



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE  
ALLEGATA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE UMBRIA  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

UDIENZA DEL 22 SETTEMBRE 2022



CORTE DEI CONTI



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE  
ALLEGATA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE UMBRIA  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

UDIENZA DEL 22 SETTEMBRE 2022

Magistrati Relatori:

*Presidente f.f. Acheropita Mondera*

Premessa introduttiva

Capitolo I La programmazione e il contesto macroeconomico

*Referendario Annalaura Leoni*

Capitolo II I risultati della gestione

Capitolo III L'indebitamento regionale

Capitolo IV La gestione dell'entrata e della spesa

Capitolo V L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ed  
il personale

Capitolo VI Il Servizio Sanitario Regionale

Capitolo VII Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

*Consigliere Paola Basilone*

Capitolo VIII Le partecipazioni regionali

Capitolo IX Il trasporto pubblico regionale e locale

Capitolo X La gestione fondi eventi sismici

Capitolo XI Le leggi regionali di spesa

*Collaboratori incaricati:*

Dott.ssa Antonella Castellani

Rag. Rossella Salustri

Dott.ssa Chiara Federici

Dott.ssa Assunta D'Anna

Dott.ssa Serena Ricci

## INDICE

RELAZIONE INTRODUTTIVA .....	6
CAPITOLO I.....	10
La programmazione regionale e il contesto macroeconomico.....	10
1.1. La Programmazione.....	10
1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2021-2023 (DEFR).....	10
1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria .....	11
1.2.2. Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale .....	12
1.2.3. Lo scenario macroeconomico regionale.....	13
1.2.4. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; Riprogrammazione delle risorse comunitarie 2014-2020; la Nuova Programmazione 2021-2027.....	14
1.2.5. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale. ....	18
1.2.6. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali. ....	19
1.2.6.1. Area Istituzionale .....	20
1.2.6.2. Area Economica .....	22
1.2.6.3. Area Culturale.....	29
1.2.6.4. Area Territoriale.....	30
1.2.6.5. Area Sanità e sociale.....	34
1.2.7. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie. ....	36
1.2.7.1. Quadro finanziario di riferimento .....	36
1.2.7.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2021-2023 .....	37
1.3. La legge di stabilità regionale.....	40
1.4. Il bilancio di previsione .....	41
1.5. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio .....	45
1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023.....	45
1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio.....	50
1.8. La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2021 .....	50
CAPITOLO II .....	65
I risultati della gestione .....	65
2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica .....	65
2.2. La gestione dei residui.....	75
2.2.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali .....	82
2.2.1.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015 .....	101
2.3. La gestione di cassa.....	109
2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato.....	110
2.5. Il risultato di amministrazione .....	111
2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto .....	114
2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL).....	119
2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione.....	125

2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione.....	134
2.6. Considerazioni conclusive .....	137
CAPITOLO III.....	139
L'indebitamento regionale .....	139
3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale.....	139
3.2. Il nuovo debito programmato nel 2021 e i debiti autorizzati e non contratti .....	144
3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti.....	146
3.4. Il rispetto della "capacità di indebitamento" .....	148
3.5. Strumenti di finanza derivata.....	150
3.6. Considerazioni conclusive .....	154
CAPITOLO IV.....	156
La gestione dell'entrata e della spesa .....	156
4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa .....	156
4.2. Le entrate .....	165
4.3. Le spese.....	181
4.3.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.....	192
4.3.2. Il contenimento delle altre spese .....	193
4.3.3. La spesa per il personale .....	194
4.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.....	197
4.5. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) .....	203
4.6. Considerazioni conclusive .....	212
CAPITOLO V .....	213
L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ed il personale .....	213
5.1. Il contesto normativo .....	213
5.2. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento.....	217
5.3. La struttura organizzativa della Regione Umbria: articolazione ed aggiornamenti relativi all'esercizio finanziario 2021. ....	223
5.4. Posizioni organizzative .....	230
5.5. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 e dotazione organica .....	232
5.6. Incarichi esterni .....	252
5.7. Considerazioni conclusive .....	262
CAPITOLO VI.....	265
Il Servizio Sanitario Regionale.....	265
6.1. Premessa .....	265
6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione .....	265
6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute" .....	266
6.2.2. Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" .....	279
6.3. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende .....	287
6.4. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico.....	289

6.5.	La sanità nel bilancio della Regione Umbria.....	294
6.6.	La pandemia da Covid-19: gli interventi legislativi e gli effetti sulla gestione sanitaria della Regione Umbria.....	313
6.6.1.	<i>La legislazione di emergenza in materia di sanità.....</i>	313
6.6.2.	<i>La situazione delle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria nell'anno 2020 non utilizzate al 31 dicembre 2020.....</i>	315
6.6.3.	<i>Le disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria per l'anno 2021 .....</i>	321
6.6.4.	<i>Le assegnazioni alle Aziende del S.S.R. delle risorse 2021 e le movimentazioni nel bilancio regionale .....</i>	324
6.6.5.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi.....</i>	330
6.6.5.1.	<i>L'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2020 ancora disponibili al 31.12.2020.....</i>	330
6.6.5.2.	<i>L'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2021.....</i>	333
6.7.	Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).....	339
6.8.	Il bilancio Consolidato 2020 del Servizio Sanitario Regionale.....	343
6.9.	I risultati del SSR per l'esercizio 2021 - Il modello CE consolidato SSR IV Trimestre 2021 e il modello "COV20" .....	350
6.10.	Gli investimenti nell'edilizia sanitaria .....	358
6.11.	Le principali voci di spesa sanitaria .....	376
6.11.1.	<i>La spesa per acquisto di beni e servizi .....</i>	380
6.11.2.	<i>La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali .....</i>	381
6.11.3.	<i>La spesa farmaceutica .....</i>	386
6.12.	Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati... 394	
6.12.1.	<i>L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2021.....</i>	395
6.12.2.	<i>La procedura di valutazione degli obiettivi .....</i>	400
6.13.	La gestione dei finanziamenti sanitari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 6.....	406
6.14.	I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale....	414
6.15.	Considerazioni conclusive .....	415
CAPITOLO VII.....		422
Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale .....		422
7.1.	Premessa .....	422
7.2.	Il conto economico .....	423
7.3.	Lo Stato Patrimoniale.....	434
7.4.	La gestione del patrimonio immobiliare.....	464
7.5.	Considerazioni conclusive .....	469
CAPITOLO VIII .....		471
Le partecipazioni regionali.....		471
8.1.	Le partecipazioni nel bilancio 2021.....	471
8.1.1.	<i>I trasferimenti a favore delle società partecipate.....</i>	478
8.1.2.	<i>Il Personale delle società controllate.....</i>	484
8.2.	La riconciliazione dei debiti e dei crediti.....	496
8.3.	Il bilancio consolidato.....	503
8.4.	La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione .....	520

8.4.1. Le partecipazioni dirette .....	530
8.4.2. Le partecipazioni indirette tramite Soiluppumbria S.p.A.....	547
8.4.3. Le partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin S.p.A. ....	556
8.4.4. Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL & MOBILITA' S.p.A. ....	560
8.5. Il modello di governance.....	563
8.6. Considerazioni conclusive .....	567
CAPITOLO IX.....	574
Trasporto pubblico locale e regionale.....	574
9.1. Introduzione.....	574
9.2. Quadro normativo .....	576
9.2.1. Inquadramento generale.....	576
9.2.2. Interventi normativi a livello statale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 .....	578
9.2.3. Provvedimenti ed interventi della Regione Umbria conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 .....	580
9.3. L'assetto del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria .....	582
9.3.1. Aspetti generali .....	582
9.3.2. Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale .....	584
9.3.3. Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del TPL .....	587
9.3.4. Il trasporto pubblico locale su gomma.....	589
9.3.5. Il trasporto ferroviario .....	590
9.4. Il finanziamento dei servizi del TPL.....	593
9.4.1. Aspetti generali .....	593
9.4.2. Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anno 2021 .....	594
9.4.3. Finanziamenti statali destinati alla spesa per i servizi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.....	597
9.4.4. Le risorse regionali per il finanziamento dei servizi del Trasporto pubblico regionale e locale .....	599
9.5. La spesa per il Trasporto pubblico regionale e locale .....	600
9.5.1. La spesa di parte corrente per il finanziamento dei servizi del TPL.....	604
9.5.1.1. La spesa di parte corrente finanziata dal Fondo Nazionale Trasporti .....	606
9.5.1.2. La spesa di parte corrente finanziata da risorse regionali .....	607
9.5.1.3. La spesa di parte corrente finanziata da risorse straordinarie statali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.....	608
9.6. Gli Investimenti .....	611
9.6.1. Interventi infrastrutturali ferroviari di adeguamento e ammodernamento sulla Ferrovia Centrale Umbra – Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 – Assi C e F - delibera CIPE n.54/2016 e relativi Atti aggiuntivi .....	611
9.6.2. Interventi sulla linea Ferroviaria centrale Umbra – raddoppio tratta Perugia-P. S. Giovanni.....	613



9.6.3.	<i>Piano di rinnovo del parco mezzi su gomma, a valere anche sulle risorse del PSNMS e del Piano complementare al PNRR</i> .....	614
9.6.4.	<i>Piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, a valere anche sulle risorse del PNRR 2022-2026 - Misura M2C2 - 4.4.2</i> .....	621
9.6.5.	<i>Interventi infrastrutturali e tecnologici sulla rete ferrovia FCU (Ferrovia Centrale Umbra) – PNRR 2021-2026 Missione 3 – Misura M3C1 – 1.1.6</i> .....	624
9.7.	Considerazioni conclusive .....	626
CAPITOLO X .....		631
Gestione fondi eventi sismici 2021 .....		631
10.1.	Premessa .....	631
10.2.	L’Emergenza .....	632
10.2.1.	<i>Gli interventi dell’Emergenza nel 2021</i> .....	634
10.2.2.	<i>Il processo di rendicontazione</i> .....	649
10.2.3.	<i>La contabilità speciale n. 6020</i> .....	652
10.2.4.	<i>Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020</i> .....	655
10.3.	La Ricostruzione .....	657
10.3.1.	<i>Ricostruzione privata</i> .....	659
10.3.2.	<i>Ricostruzione pubblica</i> .....	666
10.3.3.	<i>La contabilità speciale n. 6040</i> .....	673
10.4.	Il personale utilizzato presso l’Ufficio Speciale Ricostruzione U.S.R. ....	676
10.5.	I controlli dell’Ufficio Speciale Ricostruzione U.S.R. - Umbria .....	677
10.6.	Considerazioni conclusive .....	679
CAPITOLO XI .....		686
Le leggi regionali di spesa .....		686
11.1.	Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti – Il quadro normativo di riferimento.....	686
11.2.	Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa.....	690
11.3.	La produzione legislativa del 2021 – Aspetti critici .....	698
CONCLUSIONI.....		701
APPENDICE.....		702

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

Un saluto a tutte le Autorità intervenute, alla Presidente della Regione, al Procuratore regionale, ai Colleghi della Sezione giurisdizionale e della Procura regionale.

Un ringraziamento al Comandante della Scuola di Lingue Estere dell'Esercito, che ci ospita in questa accogliente struttura.

Esprimo stima e gratitudine nei confronti delle Colleghe Paola Basilone ed Annalaura Leoni, colonne portanti di questa Sezione, la cui competenza e dedizione ha consentito all'Ufficio di svolgere il proprio compito, pur in presenza di situazioni di criticità.

Un grazie sincero ed affettuoso al personale della Sezione - di cui ho potuto apprezzare le notevoli doti umane, la professionalità e lo spirito di servizio - che, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività connesse al presente giudizio, si è profuso ben oltre le ordinarie esigenze, dimostrando qualificate competenze, abnegazione e dedizione al lavoro.

Prima di dare inizio al giudizio di parificazione, rivolgo un pensiero commosso al Presidente Massimo Di Stefano, che ci ha lasciati prematuramente.

\*\*\*\*\*

La parifica del rendiconto, che costituisce la più antica attività che l'ordinamento riserva alla Corte dei conti, quale giudice terzo ed imparziale, a tutela dell'erario ed a garanzia di una corretta gestione dell'Amministrazione Pubblica, rappresenta un momento di sintesi delle funzioni di controllo e giurisdizionali intestate alla Corte.

Nel 2012, il giudizio di parificazione del rendiconto dello Stato è stato esteso a quello regionale con il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, art. 1, comma 5, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

In questi dieci anni, la verificata esercitata dalle Sezioni regionali di controllo sulle scritture contabili delle Regioni è cambiata e si è evoluta, passando da un'analisi meramente formale ad una più incisiva.

Detta maggiore incisività rappresenta una opportunità per la Regione che, attraverso la pronuncia della competente Sezione regionale di controllo, acquisisce elementi giuridici utilizzabili per garantire l'equilibrio di bilancio e la correttezza dei risultati di amministrazione.

Il documento su cui si incentra, nel giudizio di parifica, l'esame della Sezione regionale di controllo è il rendiconto, che è l'atto con cui la Giunta illustra e certifica le spese e le entrate effettivamente sostenute per la gestione dell'Ente regionale, sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Il rendiconto regionale costituisce il momento più alto della democrazia rappresentativa, quello in cui coloro che sono stati eletti per amministrare una collettività, rendono agli elettori il conto del proprio operato e lo fanno nel modo più importante e plastico, ossia documentando come hanno speso i soldi pubblici.

La sostanziale importanza del bilancio è intuibile se si riflette su questi tre concetti fondamentali: le risorse finanziarie sono insufficienti rispetto ai bisogni; l'individuazione dei bisogni da soddisfare e la misura degli stessi è frutto di una scelta politica degli Amministratori; i soldi pubblici, cioè le risorse usate per garantire servizi e risposte alle esigenze della collettività, derivano dalla contribuzione obbligatoria, ossia dalle tasse.

Da tali considerazioni emerge che il bilancio preventivo ed il rendiconto consuntivo non sono solo un'arida esposizione di cifre ma, come affermato dalla Corte costituzionale (sent. n. 49 del 2018), costituiscono un vero e proprio bene pubblico.

È incontestabile, infatti, che l'amministrazione di una collettività, nazionale o regionale, è strettamente collegata alle risorse e, quindi, al bilancio.

Una spesa legittima ed utile ed una programmazione seria e ponderata sono alla base di una regolare e proficua gestione della cosa pubblica, il cui controllo è affidato dal legislatore alla Corte dei conti, chiamata a "... verificare che le scelte gestionali, sottese alle spese ed alle entrate, siano coerenti con il mantenimento dell'equilibrio finanziario dei conti, al fine di recuperare più significativi livelli di crescita e di garantire il rispetto del patto inter-

generazionale nella ripartizione degli oneri” (Sezioni Riunite in sede di controllo, 26 giugno 2019).

Un aspetto di rilievo della parifica è costituito dalla partecipazione del Procuratore regionale, che garantisce rappresentanza e tutela allo Stato-Comunità, in un procedimento che è un “giudizio”, non solo in senso formale, ma anche sostanziale, come si rileva dalla circostanza che la decisione sulla parifica del rendiconto è assunta dalla Sezione regionale di controllo “In nome del Popolo Italiano”.

La stessa terminologia (“rendiconto”), indica il momento in cui chi è chiamato ad amministrare una comunità doverosamente “rende il conto” della gestione perché, alla base dell’attività di ogni Ente, vi è il bilancio, che non è solo un insieme di dati contabili e finanziari, ma costituisce la rappresentazione plastica di una buona o cattiva gestione.

Da decenni (Corte Costituzionale sentenza n. 226 del 1976) è stata riconosciuta alla Corte dei conti, in ragione della sua particolare posizione istituzionale e della natura delle sue attribuzioni di controllo, la legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale delle norme, estendendola negli anni alle varie attribuzioni, dal giudizio di parifica dei rendiconti regionali ai piani di riequilibrio degli Enti locali.

Con la pronuncia n. 80 del maggio 2021, il Giudice delle leggi, nell’accogliere la questione di legittimità costituzionale sollevata da una Sezione regionale di controllo, nei confronti dell’art. 39 ter, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito nella legge n. 8 del 2020, in materia di FAL, ha ribadito che la Corte dei conti è composta da “magistrati, dotati delle più ampie garanzie di indipendenza (art. 100, comma 2, Cost.)”, e che è l’ “unico organo di controllo che goda di una diretta garanzia in sede costituzionale”.

È in questa veste che la Sezione sottopone a verifica il rendiconto regionale, al fine di procedere alla parificazione dello stesso, in presenza delle condizioni di legge.

Con la previsione di tale istituto, il legislatore ha inteso offrire alla Regione uno strumento di conoscenza ed approfondimento delle problematiche economiche e finanziarie regionali, attraverso la trasmissione del giudizio di parifica al Consiglio regionale, per consentire il controllo politico che il potere legislativo esercita sul potere esecutivo, gestore delle pubbliche risorse.

Il rispetto dei principi sottesi ad un corretto bilancio ed un corretto rendiconto, costituiscono il presupposto imprescindibile di una buona amministrazione, attuale e futura.

In questo particolare e difficile momento storico, è forte il bisogno e la speranza di una rinascita collettiva, in ambito sociale, economico, culturale.

Proprio l'Umbria, può simboleggiare questa Rinascita: è una terra unica al mondo; fin dall'antichità è stata un crocevia di popoli (Romani, Longobardi, Etruschi); ha dato i natali ad artisti di elevata caratura come il Perugino, il Pinturicchio, Jacopone da Todi; qui è nato San Francesco d'Assisi che, oltre ad essere una colonna della spiritualità mondiale, ha scritto Il Cantico delle creature, il primo documento letterario della lingua italiana.

Si sente spesso dire che, dopo questa pandemia, nulla sarà come prima e può darsi che sia davvero così, ma mi piace intendere questa affermazione nel senso che il mondo sarà più coeso e più giusto, che la correttezza ed il rigore saranno il faro dell'azione amministrativa e che le ingenti risorse europee verranno spese con economicità, efficienza ed efficacia.

Solo così trarremo forza da questa debolezza, che ha colpito il mondo intero, e guarderemo al futuro con fiducia e speranza.

## CAPITOLO I

### La programmazione regionale e il contesto macroeconomico

#### 1.1. La Programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione, la Regione si è attenuta alle regole statutarie e a quelle generali (in particolare, d.lgs. 23/06/2011, n. 118), adottando i seguenti atti:

- a) "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 90 del 28 dicembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria- Serie Generale- n. 97 del 30 dicembre 2020;
- b) "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2021)", l. r. 8 marzo 2021, n. 4;
- c) "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023", approvato con l. r. 8 marzo 2021, n. 5;
- d) il "Piano degli indicatori di bilancio" per gli anni 2021-2023, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 262 del 31 marzo 2021
- e) "Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 - Ulteriori modificazioni a leggi regionali", l.r. 2 agosto 2021, n. 12.

#### 1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2021-2023 (DEFR)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), introdotto dal d.lgs. n. 118/2011, è il principale documento programmatico di carattere economico - finanziario della Regione. Esso contiene le principali linee programmatiche dell'attività del governo regionale, con proiezione triennale. In particolare, il documento definisce sulla base di valutazioni della situazione economico - sociale internazionale, nazionale e regionale, il contesto di riferimento per la predisposizione dei documenti di bilancio nonché per l'attuazione delle politiche della Regione.

Il d.lgs. n. 118/2011, e più nel dettaglio l'art. 36, prescrive che le politiche gestionali regionali devono essere ispirate al principio di programmazione. In tale contesto, la politica regionale si fonda sulla complementarità di due documenti contabili: il bilancio di previsione finanziario ed il DEFR. Il primo va redatto in sintonia con gli obiettivi strategici contenuti nel DEFR. Quest'ultimo si riferisce ad un arco temporale almeno triennale, descrive il contesto economico finanziario di riferimento, richiama lo scenario finanziario regionale, definisce le politiche da adottare. Ha, dunque, carattere generale e programmatico.

### *1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria*

In coerenza con le linee tracciate dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la Regione Umbria ha definito la manovra regionale tenendo conto degli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e non da ultimo dei riflessi della diffusione epidemiologica da Covid-19. In tale contesto ha delineato le linee programmatiche della sua azione di governo per il periodo compreso nel bilancio di previsione e stabilito i relativi obiettivi di sviluppo. Ha quindi definito i "programmi" di bilancio, da realizzare all'interno delle singole "missioni" di spesa, e le relative risorse a copertura.

La Regione si è attenuta alle regole di programmazione espresse dal d.lgs. n. 118/2011, che prevedono una struttura del DEFR articolata in due Sezioni:

- A) la prima, che comprende almeno "il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento" e la "descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale, in campo economico, sociale e territoriale" (v. paragrafo 5.3, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011);
- B) la seconda, che riguarda invece l'analisi della situazione finanziaria della Regione ed esprime:
  - la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
  - la manovra correttiva;
  - l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
  - gli obiettivi programmatici pluriennali.

Pertanto, nel DEFR, approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria n. 90/2020, sono stati esaminati:

- nella Sezione A):

(1) lo "Scenario di riferimento", con rappresentazione dello "Scenario macroeconomico internazionale", dello "Scenario macroeconomico per l'Italia" e del "Quadro macroeconomico regionale: tendenze recenti e prospettive", più nel dettaglio oggetto di analisi per la Sezione sono gli Obiettivi strategici regionali in funzione delle prospettive macroeconomiche complessive;

(2) "Gli obiettivi strategici regionali", soffermandosi sugli obiettivi strategici per la crescita strutturale 2021 - 2023; sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); sulla riprogrammazione delle risorse comunitarie 2014-2020 sulla nuova Programmazione Comunitaria 2021 - 2027;

- nella Sezione B):

(3) "la situazione finanziaria regionale: analisi e strategie",

### ***1.2.2. Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale***

L'economia globale ha subito grandi perdite economiche nel corso dell'anno 2020 generando la necessità di molti paesi europei, e non solo, di reintrodurre nuove misure di contenimento.

Il PIL globale ha presentato una prospettiva di riduzione del 4,3% nel 2020 tuttavia, i dati hanno registrato un'espansione del 4,3% nel 2021 e un contenimento al 3,6% nel 2022.

Settore particolarmente colpito è stato quello del commercio estero dell'Europa con una contrazione che nel corso del 2020 è arrivata all'11,5%. Ugualmente compresso è stato il mercato del lavoro dell'UE, la perdita di posti di lavoro nel corso del 2020 è stata senza precedenti. Nonostante le stime prevedano, secondo quanto riportato nel DEFR, una ripresa economica il tasso di disoccupazione dovrebbe ulteriormente aumentare passando dal 7,7% del 2020 all'8,6% del 2021.

Nel corso del 2020 il rapporto tra deficit delle amministrazioni pubbliche dell'area euro si è attestato fino a circa l'8% del PIL. Tale dato riflette l'attivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità e crescita nel mese di marzo dell'anno 2020 nonché il funzionamento di stabilizzatori automatici e consistenti misure finanziarie discrezionali.



Non è da escludere che l'eventuale aggravarsi della crisi pandemica possa generare impatti ancor più profondi sull'economia dell'UE.

L'economia nazionale, in linea con la media europea, ha subito un importante deterioramento già nella prima metà del 2020.

La spesa delle famiglie ha subito una contrazione di oltre 17 punti percentuali rispetto al dato di fine 2019. L'impatto dell'emergenza è stato, altresì, significativo nel comparto della vendita al dettaglio, recuperato solo parzialmente nei mesi successivi alla cessazione delle misure emergenziali.

Secondo quanto riportato dall'Unione Europea, le ripercussioni negative continueranno a pesare sull'attività economica in particolare sui servizi. Secondo i dati resi dalla Commissione Europea per il PIL italiano è stata prevista una moderata contrazione per il 2020 -9,9% ma anche una crescita più lenta nel 2021 4,1 %.

### **1.2.3. Lo scenario macroeconomico regionale**

Gli effetti provocati dalla pandemia Covid-19 hanno coinvolto l'Umbria in modo importante.

Secondo l'aggiornamento fornito da Bankitalia *“nella prima parte del 2020 l'economia umbra ha subito una contrazione molto marcata in connessione con gli effetti della pandemia Covid-19”*.

Le condizioni reddituali umbre sono peggiorate a causa, principalmente, della riduzione dei ricavi che ha provocato un ingente fabbisogno di liquidità. Da ciò è scaturito un incremento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese favorito da condizioni bancarie più favorevoli di politica monetaria espansiva e interventi governativi.

Tali azioni hanno contribuito a rinnovare un generale clima di fiducia.

L'attuale crisi ha determinato conseguenze non di poco rilievo anche sulla domanda estera con un dato in calo che la Commissione europea stima di circa il 13%.

Nonostante le misure introdotte di contrasto ai licenziamenti, la Regione Umbria ha registrato un calo dell'occupazione, un aumento della disoccupazione e riduzione dei tassi di attività.

La crisi rilevata presenta effetti anche sulla domanda estera, le stime della Commissione europea evidenziano una riduzione dell'export di circa 13 punti percentuali.

Tra i settori maggiormente colpiti emergono: tessile, alimentari e bevande, metallurgia e meccanica su cui si concentrano circa i due terzi delle esportazioni dell'Umbria.

I dati esposti esemplificano quanto complesso si presenti lo scenario umbro in cui non mancano problemi anche di tipo strutturale.

In particolare, ancora si registrano forti difficoltà a recuperare l'impatto della crisi finanziaria del 2008. La serie storica dei dati di contabilità territoriale conferma le difficoltà dell'economia regionale come indicato anche da Agenzia Umbria Ricerche secondo cui l'evoluzione reale del PIL si connota per tassi negativi praticamente di tripla intensità rispetto al corrispondente dato italiano. Dal 2008 al 2018 la regione ha perso mediamente 1,4 punti percentuali a fronte di un dato nazionale dello 0,3%.

Le condizioni attuali sono di estrema incertezza ed aggravate dagli effetti ancora in corso della crisi pandemica. Il quadro complessivo declinato dal DEFR evidenzia un'oscillazione della contrazione dell'attività economica che per il 2020 ha visto un'oscillazione tra il 9,1% e il 13,6%.

#### *1.2.4. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; Riprogrammazione delle risorse comunitarie 2014-2020; la Nuova Programmazione 2021-2027.*

Il **Next Generation EU** è lo strumento che la Commissione europea ha definito per arginare i gravi riflessi sociali ed economici che la crisi sanitaria ha determinato in Europa. Il Recovery Fund costituisce il nucleo essenziale di tale meccanismo ed include oltre ai fondi ad esso connaturati, anche le risorse del ciclo di Programmazione europea 2021-2027, l'iniziativa React-EU, il Fondo per la transizione giusta, l'iniziativa Horizon 2020.

Si tratta di un insieme di strumenti univocamente finalizzati al rilancio del sistema europeo che si concretizzano in una quantità ingente disponibili con inevitabili conseguenze a livello nazionale e regionale.

In questo rinnovato scenario i singoli Paesi europei sono chiamati ad una fase programmatica ed attuativa che consenta di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale.

La strategia nazionale ha preso forma nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** costituito da un ambizioso programma di riforme che si snoderà principalmente attraverso quattro direttrici: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza. Il PNRR sarà gestito attraverso un coordinamento centralizzato incardinato presso il Ministero dell'Economia a cui fanno

capo, altresì, gli scambi con la Commissione europea. Oltre alla struttura centralizzata sussiste una ramificazione di strutture di valutazione e controllo.

In tale scenario, la Regione Umbria con deliberazione della Giunta Regionale n.343 del 23 aprile 2021 ha approvato il **“Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria”**.

Il Piano ha evidenziato **45 proposte progettuali** per un fabbisogno finanziario potenziale di **3,1 miliardi di euro**.

Il Piano è redatto sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, Province e Comuni e in conformità a quanto prescritto dal **“Next Generation Italia”**.

Con deliberazione n. 715 del 28 luglio 2021, la Giunta regionale ha istituito un Coordinamento Tecnico con la funzione di monitorare e promuovere la complessiva attività di attuazione del PNRR nazionale in Umbria.

Con Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze dell'agosto 2021 è stata approvata la ripartizione della prima quota pari a **25 mld di euro** di fondi del PNRR.

Le proposte progettuali da presentare al Governo si concentrano per oltre il 60% nelle prime due Missioni **“Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”** e **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”**. Si tratta di una scelta strategica che ha quali elementi propulsivi l'innovazione e la ripresa da innestare sulle vocazioni tradizionali regionali.

Il Piano è articolato secondo un duplice binario: da un lato un rafforzamento dell'apparato amministrativo a livello territoriale al fine di velocizzare gli investimenti del PNRR, dall'altro potenziare la capacità di pianificazione e l'attuazione sinergica degli interventi. Centrale per lo sviluppo del Piano è la semplificazione, quale obiettivo trasversale necessario per la costruzione di uno scenario socio-economico attrattivo a livello imprenditoriale e non solo.

Attenzione specifica sarà, altresì, posta sugli interventi per le aree del sisma 2016 che necessitano di un'accelerazione per la fase di ripresa.

La consistenza progettuale derivante dai fondi del PNRR ha suscitato nell'amministrazione regionale perplessità circa la possibilità di un effettivo rispetto delle tempistiche richieste. In particolare, la Regione Umbria ha sollecitato il Governo centrale ad un coinvolgimento attuativo delle amministrazioni regionali al fine di una concreta e diretta attuazione alla fase progettuale.

La Regione, secondo quanto descritto del DEFR, si muoverà nel senso di sviluppare la propria capacità attrattiva dell'intervento pubblico oltre i soli finanziamenti derivanti dal PNRR.

Secondo quanto riportato nel Piano Territoriale della Regione Umbria è possibile per le diverse Missioni rilevare le seguenti circostanze:

**Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:** si tratta di una linea di intervento che coinvolge Regione, enti locali, la società *in house* Umbria Digitale e che si svilupperà in sinergia con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione al Digitale. Secondo quanto emerge le procedure non evidenziano criticità che possano compromettere la regolare attuazione del PNRR. Allo stato attuale gli obiettivi enucleati dalla Regione sono in linea con gli interventi nazionali.

**Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica:** presenta l'obiettivo di realizzare la transizione verde ed ecologica seguendo le linee del *Green Deal* europeo. Soggetti attivi sono principalmente gli enti locali rispetto ai quali essenziale è il rafforzamento della capacità di progettazione e la gestione delle procedure di appalto. Scopo dello sviluppo della Missione è coniugare obiettivi energetici e tutela dell'ambiente.

**Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** ha la finalità di modernizzare il sistema infrastrutturale in chiave digitale e sostenibile secondo gli obiettivi enucleati nell'Agenda 2030.

**Missione 4 - Istruzione e ricerca:** interviene sul sistema di istruzione, formazione e ricerca. I soggetti coinvolti sono gli enti locali nella loro differente articolazione territoriale secondo le competenze in materia di edilizia scolastica e di programmazione dell'offerta formativa.

**Missione 5 - Inclusione e coesione:** è collegata al perseguimento degli obiettivi trasversali del PNRR. Per la Regione Umbria centrale sarà lo sviluppo delle aree interne e il riequilibrio territoriale. Gli interventi sono strettamente connessi alla riqualificazione urbana, alla riduzione del danno sismico, all'efficientamento energetico

**Missione 6 - Salute:** si muove su due direttrici, da un lato l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale dall'altro il potenziamento della rete sanitaria territoriale. Ruolo centrale è assunto dalla Regione.

Nella medesima direzione, nel maggio 2020, la Commissione europea ha presentato proposte di adattamento del **Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027** alle esigenze della pandemia da Covid-19.

Rispetto allo scenario iniziale si tratta di un quadro finanziario rafforzato per il periodo 2021-2027 che può contare su impegni di spesa di circa **1.074,3 mld di euro**.

Il quadro programmatico si baserà su **5 obiettivi strategici**, attuati attraverso 32 obiettivi specifici nonché dall'obiettivo Fondo per una transizione giusta, in particolare: 1) un'Europa più smart 2) un'Europa più verde 3) un'Europa più connessa 4) un'Europa più sociale 5) un'Europa più vicina ai cittadini.

Ulteriore direttrice di interventi è riconducibile all'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche ai regolamenti sui **Fondi strutturali**.

Alla fine del mese di marzo 2020, il Parlamento europeo ha, altresì, definito *la Coronavirus Response Investment Initiative – CRII* in cui inserire le misure di contrasto alla crisi pandemica.

La Regione già dal mese di maggio 2020 ha definito i contenuti della riprogrammazione dei **Programmi FESR e FSE**.

In particolare, per quanto riguarda il **Fondo europeo di sviluppo regionale** le risorse ancora in disponibilità cioè non riferibili ad opere selezionate né ad impegni vincolanti sono state oggetto di due successive riprogrammazioni. Il totale delle risorse riprogrammate (deliberazione Giunta regionale n. 349 dell'8 maggio 2020) è pari a circa **48 mln di euro** finalizzate principalmente all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e attrezzature sanitarie.

In merito al **Fondo sociale europeo**, la Giunta regionale ha riallocato (deliberazione di Giunta regionale n.348 dell'8 maggio 2020) nell'ambito del Programma operativo regionale circa **53 mln di euro**. Le scelte operate hanno privilegiato interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, per agevolare la ripartenza delle attività economiche e istituzionali, per potenziare il sistema delle imprese, dell'istruzione e della formazione.

Viste le riprogrammazioni, la Regione ha aderito alla proposta del Governo nazionale stipulando con il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale uno specifico Accordo per un importo complessivo di **98,6 mln di euro** aggiuntivi. Tali somme rientrano nel finanziamento con risorse del **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**.

Uno specifico percorso di riprogrammazione ha riguardato il **Piano per lo sviluppo rurale dell'Umbria**. Tale iniziativa si è realizzata alla fine del 2019, successivamente si è avviata la riprogrammazione del Piano al fine di adeguare il piano finanziario del programma con l'obiettivo di assegnare risorse non ancora impegnate per un importo di

circa **36 mln di euro**. La modifica del Piano approvata dalla Commissione europea è volta a rafforzare le misure che meglio possano sostenere la ripresa economica.

La Regione ha così avviato una poderosa riprogrammazione delle risorse relative al periodo 2014-2020 che potranno essere rendicontate entro la fine del 2023.

#### ***1.2.5. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.***

Il DEFR 2021/2023 s'inserisce in un contesto economico che risente dei riflessi della crisi pandemica degli anni 2020 - 2021. Mira prioritariamente alla individuazione delle azioni che s'intende intraprendere e alla descrizione sia delle principali attività che avranno luogo in un arco temporale annuale, sia di scelte strategiche che avranno attuazione pluriennale.

Nella Sezione dedicata agli indirizzi e agli obiettivi della programmazione regionale, è stata mantenuta la distinzione per macroaree di intervento nell'ambito delle quali definire le attività prioritarie da ricondurre, attraverso una specifica tabella di raccordo, alle missioni e ai programmi di bilancio.

Centrale nella definizione del DEFR è il permanere dell'equilibrio sanitario che consenta di non rallentare la vita economica della Regione. Gli obiettivi di politica economica già declinati nel precedente documento programmatico 2020-2022 hanno contribuito ad un'importante spinta per la ripresa della Regione Umbria.

Nel Documento programmatico sono declinate le prioritarie linee di intervento che incidono trasversalmente sull'economia regionale tra queste è opportuno menzionare: misure di carattere amministrativo con particolare riferimento ai procedimenti di concessione ed erogazione di benefici finanziari a favore di imprese; misure di contrasto alla crisi economica in favore delle imprese per un importo di circa 32 mln di euro (FESR); linee strategiche di rilancio del settore turistico post emergenza e di riposizionamento dell'offerta turistica del brand umbro; attività finalizzate alla ripresa delle attività sportive regionali.

Il DEFR 2021/2023 si colloca, altresì, in un quadro nazionale contrassegnato dall'avvio della programmazione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria", la "Riprogrammazione delle Risorse comunitarie 2014 - 2020" e la Nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027 (FESR - FSE+).

Obiettivo principale della Regione è l’attuazione delle politiche di sviluppo in una logica integrata e sinergica funzionale al massimo utilizzo delle risorse disponibili nei prossimi anni.

**1.2.6. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali.**

In continuità con le scelte politiche di legislatura, le linee programmatiche generali del DEFR 2021/2023 sono state raggruppate, così come per l’esercizio precedente, nelle cinque “Aree” indicate nella tabella che segue, declinate per “Missioni” e “Programmi” di spesa del relativo bilancio:

<b>Aree</b>	<b>Missioni</b>
1 Area Istituzionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali
2 Area Economica	Turismo
	Sviluppo economico e competitività
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Politiche per il lavoro e formazione professionale
	Istruzione e diritto allo studio
3 Area culturale	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	Politiche giovanili, sport e tempo libero
4 Area territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Soccorso civile
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
	Trasporti e diritto alla mobilità
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
5 Area sanità e sociale	Tutela della salute
	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le “Aree”, nel loro complesso, toccano 16 missioni di spesa, di cui:

- 2 si riferiscono alla prima area (missione 01: “Servizi istituzionali, generali e di gestione”; missione 18: “Relazioni con altre autonomie territoriali e locali”);

- 5 alla seconda area (missione 07: “Turismo”; missione 14: “Sviluppo economico e competitività”; missione 16: “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”; missione 15:

“Politiche per il lavoro e formazione professionale”; missione 04: “Istruzione e diritto allo studio”);

- 2 alla terza area (missione 05: “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”; missione 06: “Politiche giovanili, sport e tempo libero”);

- 5 alla quarta area (missione 08: “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”; missione 11: “Soccorso civile”; missione 09: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”; missione 10: “Trasporti e diritto alla mobilità”; missione 17: “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”);

- 2 alla quinta area (missione 13: “Tutela della salute”; missione 12: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”).

Nell’ambito di ciascuna “area” sono descritte le priorità strategiche, rapportate alla specifica “missione” e – al loro interno – al relativo “programma” di spesa.

#### **1.2.6.1. Area Istituzionale**

L’Area, come detto, è articolata in due missioni. Trattasi, in dettaglio, delle missioni:

- 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;
- 18 “Relazioni con altre autonomie territoriali e locali”;

Le missioni con “programmi di spesa” sono la “Missione 01” e la “Missione 18”, come da tabella che segue:

<b>Area Istituzionale</b>	
<b>Missione</b>	<b>Programma</b>
<b>Missione 01:</b> <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Programma 0101 – Organi Istituzionali Programma 0102 – Segreteria generale Programma 0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Programma 0106 – Ufficio tecnico Programma 0109 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali Programma 0110 – Risorse umane Programma 0111 – Altri Servizi generali



	Programma 0112 – Politica regionale Unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
<b>Missione 18:</b> <i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	Programma 1802 – Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

L'Area ha carattere eterogeneo e trasversale ed è articolata in nove programmi di cui otto insistono sulla Missione 01. Centrale è lo sviluppo delle attività connesse alla **governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione**. In una prima fase, tale attività aveva coinvolto le società partecipate in modo diretto ed indiretto, per il triennio 2021-2023 si auspica una ricognizione finalizzata ad individuare le agenzie, gli enti e gli organismi strumentali che costituiscono l'intero sistema regionale. L'obiettivo da perseguire è da rinvenire nella razionalizzazione, nonché in un rafforzato sistema di controllo e vigilanza di tali soggetti. Complementare a ciò è rendere più conoscibile, accessibile e fruibile agli stakeholders e all'intera comunità gli esiti e i risultati dell'attività di monitoraggio e di controllo del complessivo novero dei soggetti partecipati.

Nel suddetto contesto, di particolare rilievo per il triennio di riferimento sarà una rafforzata attenzione ai **piani di razionalizzazione delle partecipate**, da attuare in conformità al Testo unico delle società partecipate (TUSP). Tuttavia, da non sottovalutare è la centralità delle società ed enti partecipati per l'attuazione del PNRR nazionale e regionale nell'ottica di un rinnovato coordinamento tra la Regione e i soggetti dalla stessa partecipati.

Ulteriore asset di riferimento è rappresentato dalle **politiche per il personale** e in senso più ampio dalla complessiva politica di gestione delle risorse umane. Il DEFR rimarca il processo di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa del personale già avviato che dovrà consolidarsi e incentrarsi in modo sempre più efficace sulla "qualità" della spesa. Strumentale all'attuazione dei soprariportati obiettivi è il **Piano dei fabbisogni 2020-2022** che interviene, principalmente, in due direzioni: in primo luogo Individuare quelle professionalità specifiche ed emergenti di cui oggi l'Ente non dispone; in secondo luogo, intervenire sul modello organizzativo introducendo forme di flessibilità nell'utilizzo del personale.

In merito alle misure di carattere “orizzontale” sulla gestione del personale, il Documento programmatico centra la questione sul potenziamento culturale del ciclo della performance quale strumento di miglioramento dell’azione amministrativa nella sua genericità, di definizione del livello di responsabilità e misurazione dei risultati.

Anche per **trasparenza e anticorruzione**, si evince la necessità di individuare obiettivi comuni che coinvolgano l’intera organizzazione regionale. A tal fine nel corso del 2021 si procederà alla redazione del **PTPCT 2021-2023** in cui saranno sviluppati con crescente specificità gli obiettivi già contenuti nel PTPCT 2020-2022

Il processo di miglioramento, in chiave digitale, dei servizi dell’Amministrazione umbra così come descritto nel DEFR è stato avviato. In quest’ottica sarà necessaria una rivisitazione del ruolo e delle competenze di Umbria Digitale.

In line complessiva, si lavorerà al miglioramento dell’accesso ai servizi delle PA dell’Umbria per cittadini e per imprese.

In tale contesto, rileva l’attuazione del **Piano Banda Ultra Larga** essenziale per potenziare reti e altri servizi di pubblica utilità

#### **1.2.6.2. Area Economica**

L’Area, come detto, è articolata in cinque missioni così denominate:

- 14 “Sviluppo economico e competitività”;
- 07 “Turismo”;
- 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”;
- 15 “Politiche per il lavoro e formazione professionale”;
- 04 “Istruzione e diritto allo studio”.

#### **Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**

La Missione oggetto di analisi è articolata in tre Obiettivi Strategici:

- 1) Favorire la tutela delle imprese nella fase dell’emergenza;
- 2) Creare condizioni per una più rapida ripresa produttiva;
- 3) Transizione verso la Data Economy.

Il primo Obiettivo strategico (**Favorire la tutela delle imprese nella fase dell’emergenza**) ha una duplice finalità: da un lato proseguire con le azioni protese alla

semplificazione amministrativa, dall'altro promuovere azioni strutturali legate alla transizione al digitale.

In tale senso, centrale è l'evoluzione delle infrastrutture digitali esistenti al fine di facilitare la condivisione delle informazioni tra PA nonché agevolare lo scambio con gli utenti. Contestualmente sarà definito un rinnovato ruolo ai soggetti di emanazione regionale, tra questi:

- **Sviluppumbria** - nel Documento programmatico è proposta la conferma del soggetto quale riferimento regionale sui temi di sviluppo tecnologico. Il soggetto dovrà, altresì, essere in grado di gestire un'interazione sistematica con Università, start up e grandi imprese.
- **Gepafin** - è individuato come soggetto in grado di catalizzare opportunità e competenze collegate ai nuovi scenari di programmazione europea.
- **Umbria Digitale** - individuato come vettore del cambiamento generato dal ciclo tecnologico in atto sia per la PA che per le molteplici piattaforme di servizi.

Il secondo Obiettivo strategico (**Creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva**) sarà articolato in sei differenti direttrici e svariate tipologie di azioni prioritarie.

### **1. Innovazione, ricerca e sviluppo e supporto alle start up innovative**

Con l'utilizzazione delle risorse FESR 2014-2020 nonché con le altre risorse di fonte europea è stata acquisita una quota importante di risorse al fine di finanziare programmi di ricerca e sviluppo. In merito alle Start Up e alle PMI le forme di supporto saranno differenziate al fine di rendere più incisiva l'operatività degli strumenti nell'ambito del Fondo d'Investimento Mobiliare chiuso. Obiettivo dei prossimi anni sarà costruire un ecosistema dell'innovazione efficace che consenta alla regione di acquisire attrattività sia a livello tecnologico che di ricerca.

### **2. Investimenti e digitalizzazione delle PMI**

Nel 2021 sono stati avviati strumenti finalizzati a favorire gli investimenti nella transizione digitale delle piccole e medie imprese. Inoltre, in attuazione del PNRR, potranno essere attivati ulteriori strumenti miranti a promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, anche attraverso strumenti trasversali.

In questo processo di rilancio l'obiettivo sarà concentrare nuove progettualità e strumenti sul rilancio delle aree e delle zone in dismissione al fine di rafforzare la direttrice per lo sviluppo dell'intero territorio regionale.

La sempre minore propensione agli investimenti va affrontata con nuovi strumenti di finanza che favoriscano l'accesso ai finanziamenti grazie anche alla partecipazione di soggetti diversi.

Le imprese saranno sostenute nella loro transizione al digitale e proprio in tal senso la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo di piattaforme digitali al fine di consentire un più ampio sviluppo della commercializzazione on line.

### **3. Creazione d'impresa**

La creazione d'impresa rappresenta una componente fondamentale del ciclo di vita delle imprese, pertanto, si richiede l'implementazione di percorsi di informazione e sviluppo che possano sollecitare ad esempio anche il rafforzamento dell'imprenditoria femminile.

Nel corso del 2021, secondo quanto riportato nel DEFR, sono stati attivati meccanismi in favore degli under35 e delle donne. Gli aiuti sono stati resi mediante un fondo rotativo con tasso 0 che copre il 75% degli investimenti.

### **4. Internazionalizzazione delle PMI**

L'amministrazione regionale ha inteso predisporre forme di internazionalizzazione flessibili attraverso anche una revisione degli strumenti a supporto dell'*export*. Gli strumenti saranno differenziati in ragione della differente dimensione delle imprese cercando di favorire i settori non ancora sviluppati a livello internazionale. Rilevante sarà anche il ruolo di Sviluppo Umbria quale soggetto chiamato alla selezione delle imprese che presentano un potenziale di internazionalizzazione ma che non hanno ancora avviato questo meccanismo.

Attenzione è altresì posta al centro fieristico regionale, anche attraverso la sua modernizzazione, al fine di renderlo fruibile per le iniziative di imprese per temi di carattere internazionale.

### **5. Sostenibilità dei processi produttivi delle imprese**

È predisposto un insieme di strumenti per incentivare gli investimenti delle imprese extra agricole per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

### **6. Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese**

Attenzione particolare viene posta al ruolo degli strumenti finanziari sia attraverso le tradizionali forme di garanzia di partecipazione al capitale sia grazie a forme più innovative.

Accanto a ciò sarà garantita la continuità degli interventi di riassicurazione nei limiti delle risorse disponibili. Nell'ambito della missione attribuita a Gepafin sarà avviato il percorso per la strutturazione di una piattaforma *fintech* finalizzata alla compensazione multilaterale dei crediti e dei debiti delle imprese.

Il terzo Obiettivo (**Transizione verso la Data economy**) è incentrato sulla transizione al digitale nello specifico, sulla qualità e quantità dei dati aperti pubblicati dal sistema pubblico.

Tra le iniziative di maggior rilievo va menzionata la **Cybersecurity** che prevede la costituzione di un nucleo operativo che collabori con la Polizia postale al fine di rendere disponibili informazioni utili per il contrasto agli attacchi informatici. Sempre nel contesto della transizione verso la *data economy*, rilevante è l'interesse per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale fino all'utilizzo della tecnologia del *blockchain*.

#### **Missione 07 - Turismo**

La crisi sanitaria da Covid-19 ha fortemente segnato il settore nella regione Umbria. Al fine di recuperare in tempi rapidi i flussi perduti si prevedono tempestive campagne di comunicazione da inserire nella cornice generale degli interventi a favore del turismo costituita dal *Masterplan* triennale dell'Umbria (MTU). In particolare, s'intende intervenire con azioni programmate e più mirate.

Il primo Obiettivo strategico (**Ridefinire il Brand Umbria**) è orientato a consolidare il *brand* Umbria sul cosiddetto turismo esperienziale al fine di offrire al visitatore un forte impatto emotivo e personale.

Centrali sono le attività legate al rafforzamento dei prodotti territoriali; alla ridefinizione del *brand Umbria*; al rafforzamento del portale *Umbriatourism*; al sostegno della *Film Commission* regionale.

Il rafforzamento del *brand* Umbria è un'operazione complessa e articolata tuttavia indispensabile per il potenziamento della commercializzazione. Complementare in tal senso è il ruolo della *Film Commission* regionale che diventerà interlocutore di produzioni di qualità anche a livello internazionale

Il secondo Obiettivo strategico (**Definizione di un nuovo quadro normativo di riferimento**) è stato fortemente condizionato dal prolungarsi degli effetti pandemici, in particolare per ciò che attiene il sistema di accoglienza.

Centrale è la revisione della legge regionale 8/2017 “Legislazione turistica regionale” che disciplina in particolare la governance territoriale. In tale contesto assume rilievo la riorganizzazione degli uffici di Informazione e Accoglienza turistica (IAT) in termini di semplificazione e della corrispondenza ad obiettivi di valorizzazione dell’offerta. Gli uffici del turismo territoriale dovranno diventare veri e propri hub del turismo umbro ma dovranno anche fornire supporto agli operatori del settore attraverso il portale *Umbriatourism*.

Il terzo Obiettivo strategico (**Migliorare l’offerta turistica in coerenza con la nuova declinazione del brand Umbria**) mira ad aggiornare i modelli di ospitalità e servizi per i turisti. Nel corso del 2021 è stato auspicato l’avvio dei progetti che la Regione ha presentato in coerenza con il PNRR. In tale contesto la valorizzazione del turismo ha un valore di circa 11mln di euro, puntando ad intervenire sulle potenzialità *green* del territorio, sulla rete di mobilità per pedoni e ciclisti.

#### **Missione 16 - Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca**

La Missione è articolata in quattro Obiettivi strategici. Finalità comune delle differenti articolazioni è l’ampliamento della competitività delle imprese agricole umbre e delle connesse filiere anche riducendo i divari territoriali e innalzando il grado di resilienza.

In questo contesto centrale è la prospettiva della bioeconomia anche nella direzione della transizione ambientale verso nuovi processi/prodotti nonché verso nuove tecnologie.

Il primo Obiettivo (**Sostenere le imprese maggiormente colpite dalla crisi**) rileva un’importante diminuzione delle attività in seguito all’emergenza da Covid-19. Sono state avviate attività di sostegno in favore delle imprese privilegiando l’iniezione di liquidità.

Il secondo Obiettivo (**Avviare la Programmazione 2021-2027**) interviene per l’attuazione del PAC. Fino all’entrata in vigore della PAC 2021-2027 è stato istituito un periodo di cd “trascinamento” della PAC 2014-2020. Le disposizioni approvate saranno necessarie sia per l’estensione del quadro giuridico 2014-2020 sia per l’introduzione degli strumenti necessari per la definizione delle misure del nuovo settennio. Tuttavia, non sono ancora chiari gli aspetti di bilancio per l’adozione del nuovo QFP 2021-2027 e le modalità con cui saranno resi disponibili gli 8M di euro. In ogni caso le Regioni dovranno presentare alla Commissione europea una modifica del Piano finanziario per lo Sviluppo Rurale garantendo almeno il 30% della quota assegnata alle misure ambientali.

Il terzo Obiettivo ha come finalità **Accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio**. La Regione Umbria è tradizionalmente in linea con il raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma di Sviluppo Rurale. Tuttavia, la Regione ha predisposto un piano di accelerazione delle risorse del Programma, ancora disponibili, a valere sul PSR 2014-2020. Le risorse si ritiene saranno focalizzate su alcune direttrici di investimenti, tra questi: investimenti nello sviluppo delle aree forestali; interventi a sostegno di forme di cooperazione tra operatori di differenti settori; potenziamento delle competenze aziendali; iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole. Prima della fine del periodo s'intende proporre ulteriori modifiche al PSR 2014-2020 per riorientare risorse su settori in cui sono ravvisate come insufficienti.

Il quarto Obiettivo mira ad **"Innalzare l'innovazione del sistema delle imprese agricole"**.

Il sistema Umbria trova nell'*asset* delle risorse agro-ambientali un patrimonio per il rilancio della sostenibilità dell'economia regionale stimolando l'utilizzo di strumenti che assicurino un nuovo ruolo per le imprese agricole ed un nuovo modo di aggregazione.

In merito alla nuova PAC 2021-2027 saranno presentati gli esiti del confronto avviato dall'Assessorato all'Agricoltura con i principali interlocutori del mondo economico regionale.

### **Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Lo sviluppo delle azioni a sostegno delle politiche per il lavoro ha fortemente subito il condizionamento della crisi sanitaria. L'impegno della Giunta regionale è nella direzione della rimodulazione delle risorse POR FSE 2014-2020 ancora disponibili ma non programmate.

Il primo Obiettivo strategico-**Mitigare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sull'occupazione** - ha previsto l'istituzione di strumenti operativi volti a fronteggiare la crisi occupazionale. Il reinserimento post-Covid sarà affidato all'Avviso di Reimpiego che sarà ampliato sia nella sua dotazione finanziaria che nella platea di beneficiari, inclusi i beneficiari di NASPI e i giovani NEET.

Il secondo Obiettivo strategico è volto a **Favorire l'occupazione attraverso adeguate misure in ambito formativo**. Le misure imposte dall'emergenza sanitaria hanno accentuato il bisogno di un rafforzamento delle competenze tecnologiche della popolazione. In

particolare, secondo quanto definito nel DEFR, un peso molto rilevante è riconosciuto ai percorsi di qualificazione professionale biennali per giovani 16-18 anni; ai percorsi per il potenziamento delle competenze per l'occupazione; alla formazione continua per l'acquisizione delle competenze richieste dalle imprese con particolare riguardo a quelle beneficiarie di cassa integrazione; ai percorsi formativi di breve durata in specifici settori.

Il terzo Obiettivo strategico mira a **“Potenziare il sistema di gestione delle politiche per il lavoro”** attraverso diverse azioni. Si auspica la definizione di un sistema di digitalizzazione dei servizi per il lavoro anche al fine dell'erogazione di servizi di orientamento *on line*. I Centri per l'impiego dovranno fronteggiare un aumento della domanda conseguente al venir meno del sostegno di specifici ammortizzatori sociali. Si punterà ad un incremento del livello di efficienza dei centri per l'impiego anche attraverso la sinergia con la rete privata. In tale contesto centrale è il ruolo di ARPAL Umbria che avverrà grazie all'attuazione del “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive per il lavoro”.

#### ***Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio***

La Missione è organizzata in tre Obiettivi strategici.

Centrale è il ritorno alla normalità dell'attività prescolastica, scolastica e dello studio universitario.

In merito al primo Obiettivo strategico (**Incrementare le opportunità assicurate dal sistema regionale di istruzione**), le attività su cui si concentreranno gli sforzi saranno: istruzione prescolastica nella fascia 0-6 anni; programmazione di interventi per cooperazione e progettazione europea ed extra europea; istruzione professionale e istruzione e formazione professionale; istruzione terziaria professionalizzante non accademica e edilizia scolastica,

L'edilizia scolastica vedrà un rafforzamento del coordinamento tra enti locali al fine della realizzazione degli interventi programmati e autorizzati.

Il secondo Obiettivo strategico mira a **“Sostenere la relazione tra territorio e sistema universitario”**. L'amministrazione regionale continuerà ad investire su: interventi finalizzati al *job placement* e a una maggiore integrazione dei percorsi accademici; programmi di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca; partecipazione dei neolaureati a master post-laurea; investimenti per rilanciare i rapporti tra Università e determinati territori regionali.



Il terzo Obiettivo strategico è finalizzato ad **“Assicurare a tutti l’opportunità di accedere a una istruzione adeguata”**. Per l’anno 2021, gli interventi saranno protesi ad incentivare il diritto allo studio scolastico attraverso un’offerta integrata di opportunità anche in collaborazione con gli enti locali e il diritto allo studio universitario.

### 1.2.6.3. Area Culturale

La politica generale della Regione in questa area, in sostanziale continuità con le linee tracciate nei precedenti DEFR, vede la Cultura come tema trasversale e come chiave per lo sviluppo regionale.

L’Area Culturale prevede le seguenti missioni:

Area	Missione
Area Culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

#### **Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

La Missione 05 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0501- Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 0502- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Programma 0503- Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività Culturali

L’azione in materia di cultura è concentrata sulla valorizzazione della Programmazione 2014-2020 per qualificare i luoghi e le attività culturali della regione. Ciò rappresenta altresì presupposto imprescindibile per la Programmazione 2021-2027

La Missione è articolata in due Obiettivi strategici. Il primo Obiettivo strategico – **Modificare il quadro normativo, per permettere una maggiore agilità operativa e risposta alle esigenze di un settore strategico per l’Umbria** -mira all’aggiornamento delle norme relative a musei, biblioteche, archivi, ecomusei, attività teatrali, manifestazioni storiche e archeologia industriale per renderle conformi al nuovo contesto normativo.

Il secondo Obiettivo strategico – **Rilanciare il settore museale per rafforzare la sinergia con le altre attività culturali e le azioni in materia di salute, sociale, scuola e agenda digitale e sviluppare la valorizzazione degli attrattori tramite le imprese culturali**

e **creative** assume importanza centrale per il rilancio del settore in fase post Covid-19. Gli strumenti di programmazione operano su fronti convergenti, si tratta in particolare di adeguare le sedi museali, biblioteche e teatri alle nuove esigenze post Covid-19; sviluppare progetti che caratterizzino le politiche per l'accessibilità e il benessere; favorire la creazione di professionalità adeguate a gestire processi innovativi e la creazione di nuove imprese; sperimentare una card / abbonamento per il sistema regionale museale. S'intende altresì avviare l'attuazione dei progetti legati al PNRR tra questi assumono particolare rilievo: il recupero del Teatro Verdi di Terni; un intervento del Deposito attrezzato evoluto per i beni culturali danneggiati di Santo Chiodo a Spoleto; il rilancio degli spazi degradati nelle periferie urbane.

#### ***Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero***

*Programma 0601 – Sport e tempo libero*

Prioritario è lavorare in modo complessivo sulla legge regionale in materia di sport. Le novità introdotte a livello nazionale richiedono un adeguamento regionale sia in termini di efficacia ed economicità che in merito alle modalità e alle tempistiche relativi a bandi e avvisi regionali.

In merito all'impianistica sportiva è auspicato un intervento che possa rendere le strutture attrattive sia a livello nazionale che internazionale.

#### ***1.2.6.4. Area Territoriale***

L'Area si articola nelle seguenti missioni:

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa  
Missione 11 Soccorso Civile  
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità  
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Le politiche attinenti a quest'area sono influenzate dal **Green Deal Europeo** per una nuova sostenibilità dell'economia europea. L'emergenza sanitaria ha posto l'attenzione ancor di più sulla sostenibilità ambientale, sulla resilienza dei sistemi, sulla necessità di un

nuovo equilibrio tra uomo e ambiente. Nell'ambito del PNRR, la Regione Umbria ha predisposto dei pacchetti di intervento per facilitare la transizione all'economia circolare. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile contiene una serie di scelte e obiettivi articolati in 6 aree a cui è associato un elenco di strumenti di attuazione individuati nel processo di consultazione istituzionale. La Strategia Sostenibile dell'Umbria coinvolge il decennio 2021-2030 e produrrà effetti in conformità alla Strategia Nazionale. La Strategia Regionale ha l'obiettivo di individuare l'identità della Regione rilevando elementi di pregio ed avviando eventualmente processi correttivi in adesione alla Programmazione 2021-2027. In particolare, a titolo esemplificativo, è possibile menzionare il Piano regionale rifiuti e il nuovo Piano rifiuti nell'ambito dell'economia circolare; aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria.

Inoltre, anche in questo caso così come riportato per altre Missioni si auspica l'avvio della progettazione proposta dalla Regione nell'ambito del PNRR.

#### ***Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa***

Centrale per l'attuazione della Missione è **Promuovere e sostenere le politiche abitative e la riqualificazione urbana**. Prioritaria è la realizzazione di alloggi da destinare all'*Housing sociale* con particolare attenzione alla qualità abitativa e alla sostenibilità ambientale sia per la prosecuzione di lavori già finanziati e incorso di realizzazione sia per l'avvio di nuovi programmi. Nel contempo sarà previsto il finanziamento per l'acquisto di alloggi da destinare alla locazione con canone sociale.

Prosegue, secondo quanto descritto dal DEFR, la **riqualificazione degli alloggi** di Edilizia Residenziale pubblica. È stata avanzata la modifica della legge regionale n.23/2003 soprattutto in merito ai requisiti dei beneficiari degli interventi di edilizia agevolata e sociale. In questo contesto sarà istituito un Gruppo di Lavoro Interregionale coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la costituzione dell'Osservatorio delle politiche abitative. Il gruppo in questione avrà lo scopo di definire la struttura, le funzioni e gli obiettivi dell'Osservatorio al fine di renderlo omogeneo nell'ambito di tutte le Regioni.

In merito alle **misure di sostegno su famiglie e giovani** è stata predisposta l'adozione di concessioni di contributi su canoni che incidono in maniera rilevante sul reddito familiare o nei casi di "morosità incolpevole".

Per ciò che concerne la **Riqualificazione urbana** è possibile declinare due linee di intervento: attività di rigenerazione in ambiti urbani al fine del recupero e miglioramento

delle residenze; urbanizzazioni, accessibilità e servizi in genere per migliorare la qualità della vita.

### *Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0901 - Difesa del suolo
Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Programma 0903 - Rifiuti
Programma 0904 - Servizio idrico integrato
Programma 0905 - Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione
Programma 0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Programma 0908 - Qualità dell'aria e Riduzione dell'inquinamento
Programma 0909 - Politica regionale unitaria per lo Sviluppo sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

La Missione 9 è articolata in quattro Obiettivi strategici.

Il primo Obiettivo strategico - **Aggiornamento del Piano di tutela delle acque (PTA3) e prosecuzione degli interventi relativi all'AQP Regione**- è incentrato sul Piano di Tutela delle acque (PTA2) il cui aggiornamento ricade ogni 6 anni. Il secondo aggiornamento del Piano (PTA3) è previsto entro dicembre 2022.

Sarà, altresì, data attuazione agli interventi relativi al Servizio Idrico Integrato. L'intervento coprirà un importo di circa 5,4 mln di euro derivanti da risorse regionali nonché dal Ministero dell'Ambiente e da tariffa SII; inoltre, è in corso la definizione dell'ampliamento dell'intervento fino a 6,55 mln di euro.

Il secondo Obiettivo strategico - **Favorire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e il miglioramento della qualità dell'aria**- prevede, secondo quanto descritto nel DEFR, sarà definita una proposta di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti. La revisione del Piano dovrà avere in considerazione il concetto di gerarchia dei rifiuti agendo sulla riduzione della fonte, sul riuso e sul riciclo.

Contestualmente, sarà data attuazione alle misure introdotte con l'aggiornamento del **Piano regionale per la qualità dell'Aria (PRQA)** in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo siglato tra la Regione Umbria e il Ministro dell'Ambiente.

### *Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità*

La Missione in oggetto è incentrata sull'Obiettivo Strategico avente ad oggetto la **Revisione del trasporto pubblico locale, miglioramento dei collegamenti e riequilibrio economico finanziario del servizio.**

Secondo le linee definite nel DEFR, la Missione si muove nel senso della prosecuzione dell'attività finalizzata ad assicurare l'equilibrio economico - finanziario del servizio trasporto pubblico locale anche attraverso la costituzione dell'**Agenzia per la Mobilità** e lo svolgimento della gara pubblica per il trasporto pubblico su gomma.

L'avvio dell'Agenzia consentirà un risparmio di quasi 10 milioni di euro all'anno, grazie al recupero dell'IVA; s'intende, altresì, procedere con la riprogrammazione del trasporto su gomma con garanzie minime anche per i comuni più piccoli. Terminata tale fase, l'impegno sarà proteso all'espletamento della gara d'appalto summenzionata a valle della quale si prevede di ottenere le economie che consentiranno di riportare in equilibrio il servizio che oggi registra uno squilibrio di circa 15 milioni di euro l'anno.

#### ***Missione 17 - Energia e Diversificazione delle fonti energetiche***

Nel corso del 2022, sarà aggiornata la **Strategia energetico-ambientale regionale (SEAR)** per definire lo scenario attuale. Gli obiettivi europei nel medio (2030) e lungo termine (2050) così come declinati nel **Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC)** richiede un'importante riflessione a livello regionale soprattutto per lo scenario del 2050 in cui si prefigura uno scenario in cui il fabbisogno energetico sarà soddisfatto solo da energie rinnovabili.

Linee guida della nuova pianificazione saranno la riduzione del fabbisogno e l'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile affinché possa essere perseguito l'obiettivo prefissato per il 2050 che richiede una rivoluzione energetica.

Le risorse per la copertura di tali progettualità sono quelle messe a disposizione dal POR FESR 2014-2020, Azione 4.2.1 "*Smart Buildings*" e dell'Accordo Stato Regioni del 15 ottobre 2018

#### ***Missione 11 - Soccorso civile***

La finalità della presente Missione ruota intorno **all'Accelerazione della spesa per la ricostruzione pubblica e privata.** In merito alla ricostruzione pubblica, si specifica che sono ricompresi gli interventi di riparazione, ripristino per il miglioramento sismico, ricostruzione delle attrezzature e infrastrutture pubbliche. Al momento le risorse assegnate al Commissario Straordinario coprono solo in parte il recupero del patrimonio complessivo.

In ogni caso, si auspica un'accelerazione dei finanziamenti attualmente assegnati alla Regione Umbria pari a circa 300 mln di euro.

Per la ricostruzione privata, sono state adottate misure di semplificazione e accelerazione degli interventi edilizi. S'intende inoltre procedere con la riorganizzazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione istituendo un Ufficio specializzato nei controlli a campione delle pratiche presentate in autocertificazione e di un Ufficio gare che provvederà ad appaltare tutte le opere pubbliche finanziate con i fondi della ricostruzione.

#### 1.2.6.5. Area Sanità e sociale

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Sanità e Sociale è strutturata come indicato nel seguente prospetto.

Missione	Programma
<b>Missione 13:</b> Tutela della salute	1301 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA
	1302 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA
	1304 - Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
	1305 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
	1307 - Ulteriori spese in materia sanitaria
<b>Missione 12:</b> Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	1202 - Interventi per la disabilità
	1203 - Interventi per gli anziani
	1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	1205 - Interventi per le famiglie
	1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	1208 - Cooperazione ed Associazionismo
1210 - Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia	

La sfida di progettare la sanità dopo il Covid-19 è ampia e particolarmente ardua. Si tratta di un impegno che coinvolge tutti gli attori del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e rispetto al quale la Regione beneficia delle consistenti risorse provenienti dal *Recovery Fund*.

In tale contesto occorre perseguire specifici Obiettivi Strategici: rilanciare la sanità; ripartire dalla sanità pubblica territoriale e riorganizzare l'assistenza ospedaliera; potenziare la Prevenzione; favorire l'utilizzo della tecnologia.

Per le misure di dettaglio in merito ai diversi Obiettivi Strategici in cui è articolata la **Missione 13** si rinvia al capitolo di competenza.

### ***Missione 12 -Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***

L'emergenza da Covid-19 ha accentuato le già molteplici forme di disuguaglianza e di povertà in particolare, i provvedimenti restrittivi hanno contribuito ad alimentare un clima di "incertezza e paura" dovuto alle difficoltà legate ad occupazione e reddito.

Più nel dettaglio, la Missione è articolata in cinque Obiettivi Strategici.

Il primo Obiettivo Strategico è finalizzato a **Contrastare le diverse forme di povertà** (dalla povertà educativa alle gravi marginalità sociali, alle nuove vulnerabilità...) aggravate dall'emergenza Covid 19. Gli interventi essenziali enunciati dal DEFR sono:

- erogazione di "buoni spesa";
- erogazione di contributi a copertura dei costi che le famiglie sostengono per accedere ai servizi sociali, socio-educativi, ludico-ricreativi;
- realizzazione di progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità
- interventi finanziati dal Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione;
- interventi per le persone con condizioni di marginalità estrema

Il secondo Obiettivo Strategico mira a **Sostenere le politiche per la famiglia**. Le attività si concentreranno in tal senso:

- interventi volti a favorire l'accesso ai servizi e la flessibilità nell'erogazione degli stessi;
- interventi di assistenza educativa domiciliare e delle progettualità a sostegno della genitorialità;
- interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo.

Il terzo Obiettivo Strategico mira al **Monitoraggio, anche tramite l'utilizzo della cartella sociale del SISO, su disuguaglianze sociali, vulnerabilità, povertà e su interventi di contrasto**, in particolare per il 2022 gli interventi saranno così articolati:

- pieno utilizzo in SISO della "cartella sociale" informatizzata al fine di rendere fruibili dati singoli e associati;
- rafforzamento della "Scuola di innovazione sociale"

Il quarto Obiettivo Strategico è proteso a **Rafforzare e valorizzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale e culturale.**

Il quinto Obiettivo Strategico mira al **Consolidamento della *governance* territoriale in gestione associata dei servizi sociali e capacitazione istituzionale anche nell'ottica di un rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria.**

#### *1.2.7. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie.*

Nella seconda parte del DEFR (sezione B) – “La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie” – sono stati illustrati “gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio”, con la descrizione del “quadro finanziario di riferimento”, del “quadro tendenziale di finanza regionale” e della “manovra di bilancio 2021-2023.

##### *1.2.7.1. Quadro finanziario di riferimento*

La programmazione finanziaria 2021-2023 ha subito l'influenza delle misure emergenziali sancite dal Governo a livello nazionale. Nell'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 5 novembre 2020, sono stati definiti una serie di interventi, tra questi un incremento di 1 mld di euro nel triennio 2022-2024 per l'assegnazione dei contributi per investimenti per il periodo 2021-2034 così come sancito dall'art.1, comma 134 della legge 30 dicembre 2018, n.145 da ultimo modificata dalla legge 28 febbraio 2020, n.8. tale norma ha assegnato alle Regioni contributi per complessivi 3,279 miliardi che l'Accordo sopracitato ha aumentato fino a **4,279 mld di euro.**

Nel settore dell'edilizia sanitaria, l'Accordo ha previsto un incremento di 2 mld di euro del finanziamento statale del programma pluriennale di interventi in materia edilizia e di ammodernamento tecnologico. La ripartizione del Fondo ha previsto per la Regione Umbria un importo pari a **30.356.161 euro.**

Sempre nell'ottica del rilancio degli investimenti l'Accordo ha previsto l'istituzione del “**Fondo perequativo infrastrutturale**” con una dotazione complessiva di 4.600 mln di euro.

Inoltre, secondo quanto definito dal DEFR, è stata prevista entro il 30 giugno 2021 una ricognizione delle dotazioni infrastrutturali riguardanti le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche nonché la rete stradale, autostradale, ferroviaria, portuale, aeroportuale, idrica, elettrica, digitale di trasporto e distribuzione del gas. Entro 6 mesi dalla ricognizione



saranno individuate le infrastrutture necessarie a colmare il deficit dei servizi rispetto agli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale.

L'Accordo interviene anche sull'incerto quadro delle entrate regionali per le quali si è registrata una riduzione del gettito fiscale in conseguenza delle misure emergenziali.

Il decreto legge 34/2020, art.111 ha previsto un fondo per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio delle Regioni a fronte della perdita di entrate regionali connesse all'emergenza Covid-19 con una dotazione iniziale di 1,5 mld di euro di cui solo 500 mln di euro a favore delle Regioni. Il Fondo suddetto ha visto un incremento ad opera del D.L. 104/2020 di 1,2 mld di euro. Il riparto ha previsto per la Regione Umbria un ristoro complessivo di **33,354 mln di euro**. Tale ultimo importo dovrà essere restituito al Bilancio dello Stato, per la Regione Umbria l'importo da restituire è pari a **18,7 mln di euro**. Nell'Accordo suddetto è stato previsto che le eventuali maggiori risorse trasferite a titolo di minori entrate dell'esercizio 2020 che dovessero emergere a consuntivo 2020 non vengano restituite ma vincolate e utilizzate per le minori entrate che dovessero determinarsi nell'esercizio 2021. A tal fine nel bilancio regionale i fondi a ristoro delle minori entrate 2020 sono stati accantonati in un Fondo vincolato che potrà essere utilizzato nell'esercizio 2021.

Per la Regione diviene pertanto centrale programmare e coordinare efficacemente le risorse per gli investimenti sul territorio in sinergia con gli enti locali.

#### **1.2.7.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2021-2023**

Nella sezione dedicata al quadro tendenziale di finanza regionale del DEFR 2021-2023, viene illustrata la destinazione delle risorse autonome regionali del triennio 2020-2022, attraverso la seguente tabella:

*(in milioni di euro)*

<b>Specifica spese autonome 2020-2022</b>			
<b>Oggetto</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Spese cofinanziamento UE	11,77	11,54	5,95
Spese per Consiglio regionale	18,13	18,21	18,13
Spese per accantonamenti	19,40	23,22	31,74

<i>Fondi di riserva e speciali</i>	0,11	1,27	1,67
<i>Fondo crediti dubbia esigibilità</i>	15,90	16,20	16,14
<i>Fondo rischi legali</i>	2,40	2,50	4,00
<i>Fondo rinnovi contrattuali Personale GR</i>	0,27	0,00	0,00
<i>Fondo Prog. Comunitaria 2021- 2027</i>	0,00	1,88	8,55
<i>Fondo ambiente</i>	0,72	1,38	1,38
Spese per funzionamento	16,57	15,25	15,23
Spese per debito e swap	54,84	64,30	64,99
Spese per enti	26,71	30,06	31,31
Spese federalismo fiscale	6,01	3,01	4,61
Spese per sanità	1,81	1,02	1,02
Spese per Tpl (*)	25,75	9,76	8,85
Spese per personale	58,35	58,04	58,04
Spese per federalismo amm.vo	10,69	10,67	10,67
Spese operative	32,23	36,47	29,44
Spese operative con mutuo	9,90	13,60	18,85
<b>Totale spese autonome</b>	<b>292,14</b>	<b>295,14</b>	<b>298,84</b>

Fonte: DEFR 2021-2023 Regione Umbria

Dal DEFR è possibile ricostruire la ratio sottesa a talune voci di spesa. In particolare, le spese per il cofinanziamento sono riferite alle risorse per il completamento della Programmazione 2014-2020.

Le spese per accantonamenti ricomprendono, tra le altre, quelle necessarie al cofinanziamento della Programmazione Comunitaria 2021-2027 registrando un maggiore stanziamento per gli anni 2022-2023.

L'ammontare delle spese per il Federalismo fiscale è determinato anche dal maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, in applicazione dell'art.1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

Dal Documento programmatico emerge che il risultato di amministrazione positivo ha consentito l'accantonamento di notevoli somme ai Fondi rischi obbligatori e altri Fondi passività potenziali ma, soprattutto, la riduzione del debito autorizzato e non contratto

negli esercizi precedenti di 8.899.224,63 rispetto all'anno 2018 e conseguentemente del disavanzo finanziario.

Inoltre, secondo quanto riportato nel DEFR, la manovra di bilancio per il triennio 2021-2023 dovrà dare seguito alle seguenti direttrici:

- nessun aumento della pressione fiscale;
- necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio con particolare attenzione al contenimento della spesa corrente ed in particolare delle spese di funzionamento;
- operare scelte strategiche per l'attuazione di nuove politiche di sviluppo;
- garantire il sostegno agli investimenti;
- ottimizzazione delle risorse comunitarie;
- rafforzare le azioni per favorire la ripresa;
- reperimento delle risorse necessarie per il cofinanziamento della nuova programmazione 2021-2027.

La Regione ha a disposizione le risorse programmate ma non utilizzate della programmazione 2014-2020. A queste si aggiungono le risorse rese disponibili dall'Accordo tra il Ministro della Coesione territoriale e la Regione Umbria da cui giungeranno risorse pari a **98 mln di euro** dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

L'anno 2021 è anche l'anno dell'attuazione della Programmazione europea 2021-2027 relativa ai Fondi FESR e FSE con un ammontare di risorse disponibili pari a 1,5 mld di euro corrispondenti a circa 214 mln di euro l'anno.

In merito al Programma di Sviluppo Rurale 2021-2027, anche in seguito alle risorse aggiuntive del PNRR, la PAC potrà beneficiare di un budget complessivo pari a quello della programmazione 2014-2020.

Successivamente all'individuazione del monte di risorse disponibili, la Regione dovrà assicurare le risorse per il cofinanziamento regionale utilizzando il complesso degli strumenti in disponibilità. Per il Fondo di Sviluppo e Coesione la legge di bilancio 2021 ha previsto una prima dotazione aggiuntiva per il periodo di programmazione 2021-2027 di 50 mld di euro da destinare a tutte le Regioni italiane. Le risorse saranno impiegate in coerenza con la programmazione 2021-2027 nonché con le politiche settoriali e di riforma previste dal PNRR

### 1.3. La legge di stabilità regionale

La legge regionale Umbria n. 4/2021 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)”, le previsioni di entrata e di spesa sono espone su base triennale in riferimento alla competenza e per l’anno 2021 per quanto concerne la cassa.

Per il periodo 2021-2023, ha provveduto alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi “nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale” (v. art. 1).

La legge si compone di n. 9 articoli. Ricomprendendo il primo (“Finalità”) e l’ultimo (“Entrata in vigore”), il contenuto degli altri è sintetizzato di seguito.

- L’art. 2, “Abrogazione disposizioni di legge in materia di imposta regionale sulla benzina per autotrazione”, conforma l’art.2 della legge regionale 9 dicembre 2011, n.17 (Misure urgenti in materia di tributi regionali) in seguito all’abrogazione delle disposizioni di legge statale in materia di imposta regionale sulla benzina per autotrazione prevista dall’art.1, comma 628, della legge 30 dicembre 2020, n.78. Sono, altresì, abrogati il comma 1 dell’art.3 della legge regionale 17/2011 e l’art.2 della legge regionale 20 febbraio 2012, n.26.
- L’art. 3, “Destinazione tasse di concessioni regionali di cui alla legge regionale 17 maggio 1994, n.14”, modifica il comma 1 dell’art.40 in materia di norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Le modifiche introdotte mirano al soddisfacimento delle esigenze emerse in materia venatoria prescrivendo un aumento della quota delle entrate regionali provenienti dalle funzioni venatorie destinate alle attività del territorio nonché accorpando alcune voci di spesa. In altri termini, la norma dispone una differente ripartizione e destinazione del gettito.
- L’art. 4, “Deroga all’articolo 38 Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari della legge regionale 28 dicembre 2017, n.20”. La deroga nasce relativamente al credito vantato nei confronti dell’Azienda vivaistica regionale Umbraflor, ente pubblico economico istituito dalla Giunta regionale con legge regionale 18/2011. La Giunta ha ritenuto, al fine di consentire continuità aziendale, di sospendere la restituzione del debito a tutto il 2021 e rimodulare il piano di rateizzazione con scadenza al 31 dicembre 2016. La deroga prevede altresì il

mantenimento del tasso originariamente previsto. Dall'attuazione della disposizione derivano minori entrate del Bilancio regionale di previsione 2021-2023 al Titolo 5, Tipologia 300 e Titolo 3, Tipologia 300 già compensate nello stato di previsione del Bilancio di previsione 2021-2023.

- L'art. 5, "Integrazione finanziamento interventi di cui alla legge regionale 8 febbraio 2013, n.3". L'articolo autorizza, per l'anno 2021, la spesa di euro 200.000,00 alla Missione 11 "Soccorso civile", Programma 02 "Interventi a seguito di calamità naturali", Titolo 1 del Bilancio regionale di previsione 2021-2023 ad integrazione delle risorse finanziarie disponibili per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009.
- L'art. 6, "Contributo a favore della Fondazione - Perugia Musica Classica ONLUS". La norma integra per l'anno 2021 con un contributo di 150.000,00 euro lo stanziamento a favore della Fondazione. La spesa è integrata nell'ambito della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2021-2023.
- L'art. 7, "Contributo a favore del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto". È integrata la spesa, con un contributo di euro 80.000,00, rispetto a quanto disposto dall'art.11 della legge regionale 6/2018 per il triennio precedente. Il contributo mira a sostenere l'eccellenza culturale dell'Istituzione nel panorama regionale.
- L'art. 8, "Copertura finanziaria", dispone che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge in commento la Regione "fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2021-2023 - Stato di previsione dell'entrata, nel rispetto delle destinazioni definite dallo Stato di previsione della spesa".

#### **1.4. Il bilancio di previsione**

Il Bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria è stato approvato dall'Assemblea legislativa con legge regionale n. 5 dell'8 marzo 2021.

La manovra di bilancio regionale per il triennio 2021-2023, come risulta dalla relativa “nota integrativa”, è stata definita nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio indicati dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

La “nota integrativa” indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie, delle spese e degli accantonamenti ai Fondi.

In merito alle previsioni delle entrate tributarie, dalla “nota integrativa” emerge che queste ultime sono state previste in coerenza con l’andamento dell’ultimo triennio nonché del contesto macroeconomico legato agli effetti della crisi sanitaria.

Le previsioni relative all’IRAP e all’Addizionale regionale IRPEF 2021-2022 sono state quantificate sulla base di quanto stimato dal Dipartimento delle Politiche Fiscali del MEF con nota del dicembre 2020 n.19676. La maggior parte degli altri tributi regionali è gestita in autoliquidazione e sono accertati per cassa per cui l’andamento del gettito ha in considerazione quanto si è verificato nell’ultimo anno.

L’unico tributo che ha consentito di incrementare le previsioni di circa 2 mln di euro è quello relativo al gettito ordinario della tassa automobilistica.

Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità sono state determinate, nelle more della ripartizione del Fondo sanitario nazionale FSN 2021, sulla base del riparto per l’anno 2020. Il livello di finanziamento per il 2021 è fissato in 119.372 mln di euro. Per il 2021 vengono previsti gli stanziamenti sulla base del riparto del FSN 2020 approvato con Intesa Stato- Regioni nel marzo 2020, come integrato dai Fondi emergenziali Covid-19.

L’importo complessivo stanziato in bilancio per il FSR indistinto è pari a 1.654,92 mln di euro.

Nel Bilancio di previsione per l’esercizio 2021 sono state assegnate alla Regione risorse aggiuntive con il decreto-legge 34/2020 pari a 18 mln di euro. Le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari ad 1mln di euro per ogni annualità di parte corrente per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione.

In merito al Trasporto pubblico locale il Fondo Trasporti nazionale è stato iscritto nel triennio 2021-2023 per un ammontare pari a quello riconosciuto dalla Regione Umbria per l’anno 2020. Con il Bilancio di previsione 2021-2023 sono stanziati risorse regionali per circa 8,5 mln di euro nel triennio incrementali rispetto al bilancio 2020-2022.

La “nota integrativa” attenziona, poi, le previsioni di spesa. Queste ultime, come emerge da quanto descritto, sono fortemente condizionate dal contesto economico-

finanziario. Tuttavia, gli stanziamenti garantiscono nel triennio l'integrale copertura delle spese di funzionamento e di quelle incomprimibili, dei mutui, degli oneri per il personale e delle altre previsioni di spesa a carattere rigido.

In merito al ricorso all'indebitamento viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale alla contrazione del debito autorizzato e non contratto per oltre 70 mln di euro. Il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti è stata ridotta grazie al risultato positivo della gestione 2020. Il risultato positivo di gestione ha consentito la riduzione del disavanzo per 1.204.606,63 mln di euro.

L'analisi della "nota integrativa" prosegue in relazione alla definizione dei Fondi accantonati in fase previsionale. Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" è stato determinato secondo quanto definito nell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011. Dall'individuazione della tipologia di entrate di dubbia e difficile esazione sono stati esclusi:

- i capitoli di bilancio relativi ad entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto;
- le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere;
- le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione poiché l'accertamento è effettuato per cassa;
- i trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea;
- le entrate per conto terzi e partite di giro.

In merito al Fondo contenzioso la Regione ha accantonato le risorse per far fronte all'eventuale pagamento degli oneri determinati in fase esecutiva dei giudizi. Con un aggiornamento dei contenziosi al 31 dicembre 2020, l'accantonamento effettuato fino al 2020 e gli accantonamenti per il triennio 2021-2023 assicurano la copertura del 60% dei contenziosi in essere e il 100% di quelli con rischio medio-alto di soccombenza.

Per il Fondo perdite societarie, nel risultato presunto di amministrazione 2020 è stato confermato il Fondo accantonato al rendiconto per l'esercizio 2019 pari ad euro 2.278.476,73, parametrato alle perdite societarie pregresse. Nel bilancio 2021 è stato operato un accantonamento pari ad euro 228.162,13 rinviando all'assestamento delle ulteriori quote necessarie.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere favorevole sul disegno di legge relativo al Bilancio 2021-2023 come da verbale n. 77 dell'15

febbraio 2021, ai sensi dell'art. 101 *sexies*, co. 6, l.r. n. 13/2000, asseverando il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e parte capitale.

La legge di Bilancio si compone di n. 11 articoli e degli allegati elencati all'art. 2.

In disparte l'art. 13 ("Entrata in vigore"), gli altri riguardano:

- art. 1, "Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2020-2022: per l'esercizio 2021 sono previste entrate, in coincidenza con le spese, di competenza per euro 3.886.732.927,45 e di cassa per euro 4.021.727.304,14; per l'esercizio 2022 sono previste entrate e spese di competenza per euro 3.600.535.553,40; per l'esercizio finanziario 2023 l'ammontare complessivo delle entrate di competenza è di euro 3.487.037.713,49, in equilibrio con le spese.
- art. 2, "Allegati al Bilancio di previsione 2021-2023", l'approvazione degli allegati al Bilancio di previsione 2021-2023;
- L'art. 3, "Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011", l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese.
- L'art. 4, "Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali", l'autorizzazione alle spese di investimento indicate in apposito allegato (all. n. 16) del bilancio di previsione nonché l'autorizzazione, alla Giunta regionale, ad apportare le variazioni per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento iscritte nel Bilancio di previsione 2021-2023;
- L'art. 5, "Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa", il fondo di riserva di cassa destinato a fare fronte al maggior fabbisogno di cassa e determinato in € 267.857.825,37;
- L'art. 6, "Autorizzazioni al ricorso all'indebitamento", il ricorso al debito autorizzato e non contratto, ex art. 40, co. 2 e 2bis, d.lgs. n. 118/2011, per fare fronte ad effettive esigenze di cassa fino al complessivo importo di € 55.476.359,39. È inoltre autorizzato, per il triennio 2021-2023, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 24.488.873,08 per l'esercizio 2021, di euro 19.850.000,00 per l'esercizio 2022 e di euro 15.600.000,00 per l'esercizio 2023 a copertura delle spese di investimento.
- L'art. 7, "Ristrutturazione indebitamento", ovvero la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti per conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o riduzione del rischio ex art. 41, l. n. 448/2001. In tale senso la Giunta è autorizzata a



ristrutturare in qualsiasi forma in uso nei mercati ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto della normativa di settore.

- L'art. 8, "Gestione attiva del portafoglio debiti", dispone l'autorizzazione alla Giunta a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati per conseguire economie negli oneri e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi;
- L'art. 9, "Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa", è autorizzato il rifinanziamento delle leggi di spesa, per il triennio 2021-2023, ex art. 38, primo comma, d.lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (all. n. 17) al bilancio di previsione;
- L'art. 10, "Limitazione all'assunzione di impegni" gli impegni a valere sugli interventi di cui all'art. 2, l.r. n. 16/2016, come rifinanziati dalla presente legge, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220\_E), del Bilancio di previsione 2021-2023;

#### **1.5. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio**

Con legge regionale n. 12 del 2 agosto 2021, art. 7 " Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023" è stata riconosciuta, ex art. 73, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011, la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Umbria derivanti da sentenze esecutive:

- euro 517,13 riferiti al decreto ingiuntivo n.19144 emesso dall'Ufficio del Giudice di Pace di Roma in data 23 ottobre 2018;
- euro 3.645,80 riferiti al decreto ingiuntivo n. 1173/2020 emesso dall'Ufficio del Giudice di Pace di Roma

Alle spese complessive di euro 4.162,80 si provvede per l'anno 2021 con le somme stanziare alla Missione 01 "Servizi istituzionali e generali, di gestione e controllo", Programma 10 "Risorse umane", Titolo 1" Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

#### **1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023**

La L.R. 2 agosto 2021, n. 12 "Assestamento del bilancio di previsione 2021 - 2023" e la relativa "nota integrativa" (All. 16) rappresentano un'implementazione alle disposizioni

prescritte in fase di assestamento e fornisce maggiori dettagli circa il permanere degli equilibri di bilancio.

### **RISULTATO DI AMMINISTRARZIONE AL 31/12/2020**

In primo luogo, la “nota integrativa” riporta il risultato di amministrazione in seguito alle risultanze del rendiconto 2020. In sede di assestamento, il saldo è negativo per euro 83.176.333,44. Il disavanzo riportato è così costituito: euro 55.476.359,39 relativo al debito autorizzato e non contratto ed euro 27.699.974,05 dal fondo anticipazione liquidità di cui al D.L. 35/2013 e s.m.i..

Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2020 di euro 15.214.330,28 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di previsione e di euro 7.518.930,28 rispetto al rendiconto dell’esercizio 2019. Il ripiano è stato in parte possibile grazie ai risparmi derivanti dalla gestione dell’esercizio 2020.

Relativamente al ripiano delle anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013, questo è stato attuato fino all’anno 2017, annualmente, in misura pari alla quota capitale rimborsata nell’esercizio precedente, in conformità alle disposizioni di cui all’art.1 del D.L. n. 179/2015. Negli anni successivi (2018-2022) il ripiano relativo alle anticipazioni è sospeso in forza del disposto dell’art 44, comma 4 del D.L. 189/2016 secondo cui è sospeso per il periodo 2017-2021 il versamento della quota capitale annuale relativa al rimborso dei prestiti aventi ad oggetto le anticipazioni di liquidità e a decorrere dal 2022 il rimborso, in misura lineare, della somma delle quote capitali annuali costanti negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario. Di conseguenza, il ripiano del disavanzo relativo alle anticipazioni in oggetto è stato sospeso fino al 2022.

### **RICORSO ALL’INDEBITAMENTO**

La “nota integrativa”, altresì, riporta che al comma 2 dell’art. 6 della legge regionale 5/2021, è stato autorizzato un nuovo indebitamento di euro 22.350.000,00 per l’esercizio 2021, di euro 19.850.000,00 per l’esercizio 2022 e di euro 15.600.000,00 per l’esercizio 2023.

Con la legge di assestamento l’importo autorizzato per l’anno 2021 viene incrementato di euro 2.138.873,08 rispetto a quanto già disposto nel bilancio di previsione. Tale incremento deriva dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2020 con DGR del 21.04.2021 avente ad oggetto “Variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023 conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2020”

## **AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI 2021 - 2023**

La legge di assestamento (L.R. n. 12/2021) aggiorna le previsioni di bilancio di entrate e di spese, la valutazione complessiva delle risorse risente dell'emergenza sanitaria e dei relativi riflessi economici. Attraverso l'assestamento si compie una valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno al fine di garantire gli obiettivi di governo prefissati. Le previsioni delle Entrate sono state aggiornate confermando gli stanziamenti delle entrate tributarie già adeguati in sede di Bilancio di previsione soprattutto visti gli andamenti dettati dalla crisi emergenziale.

Con la legge in oggetto è aumentato lo stanziamento del recupero fiscale della Tassa automobilistica tenendo conto degli incassi registrati nel primo semestre dell'anno e che nel 2021 sono stati accertati i ruoli emessi nel 2020, la cui scadenza è stata prorogata al 2021. L'incremento è di 9 mln di euro.

Le previsioni di spesa sono state aggiornate nel rispetto dei principi contabili e in modo da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2021-2023 alle spese di funzionamento e alle spese incomprimibili.

In merito alla spesa, nonostante la crisi sanitaria in atto ancora per il 2021, è stato possibile creare margini di flessibilità attraverso un'attenta verifica degli stanziamenti sulla base dei bisogni effettivi. La flessibilità è stata possibile principalmente per l'aggiornamento delle previsioni relative agli oneri di ammortamento conseguente alla riduzione del saldo negativo dell'esercizio precedente derivante dalla mancata contrazione di mutui.

Sono state aggiornate le previsioni di spese relative al Personale riducendo il fabbisogno del 2021 di circa 2,3 mln di euro.

Ulteriori margini di finanziamento per le maggiori spese connesse all'emergenza Covid-19 derivano da quote svincolate di avanzo di amministrazione ai sensi di quanto disposto al comma 1ter dell'art.109 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, cui la Giunta ha dato attuazione con DGR 648 del 22 luglio 2020.

Con il presente intervento normativo si è, altresì, dato luogo ad iscrivere economie a destinazione vincolata relative ad assegnazioni di provenienza statale per interventi da realizzare pari ad euro 36.139.144,25. Tale somma è così ripartita: 25.730.479,47 per l'esercizio 2021, per euro 9.515.144,25 per l'esercizio 2022, per euro 893.413,51 per l'esercizio 2023.

Inoltre, in fase di assestamento vengono iscritte quote di avanzo di amministrazione derivanti da economie di spese a destinazione vincolata a fronte di entrate già accertate negli esercizi precedenti per complessivi euro 5.510.931,35.

#### **VARIAZIONI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI**

Dalla Nota integrativa è possibile rilevare che in sede di assestamento è stato possibile verificare la quantificazione di accantonamento del Fondo perdite societarie. Non risulta necessario procedere ad un ulteriore accantonamento in considerazione della quota a copertura integrale, in sede di rendiconto 2020, a copertura delle perdite risultanti dai Bilanci 2019.

In merito all'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità è riportato il criterio per la determinazione della percentuale da accantonare con la relativa tabella esemplificativa delle diverse tipologie di spese e della rispettiva percentuale di accantonamento (v. allegato 16). Di seguito, la tabella riepilogativa degli importi nel triennio 2021-2023:

<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	<b>di cui parte corrente</b>	<b>di cui in c/capitale</b>
2021	20.526.417,27	20.339.347,46	187.069,46
2022	17.291.961,61	17.290.939,62	1.021,99
2023	18.475.476,82	18.475.476,82	0

*Fonte: nota integrativa legge di assestamento - importi in milioni di euro*

In merito al Fondo contenzioso, gli accantonamenti effettuati fino al 31.12.2020 sono pari alla somma di euro 34.545.536,38. Alla luce della ricognizione aggiornata al 31 maggio 2021, il totale degli accantonamenti effettuati al Fondo e degli accantonamenti previsti nel Bilancio di previsione 2021-2023 corrisponde ad un totale di euro 44.011.216,85 assicurando una copertura del 62% del totale dei contenziosi in essere.

#### **EQUILIBRIO DI BILANCIO**

In sede di assestamento, è stata verificata la permanenza dell'equilibrio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2021 - 2023 in conformità all'art. 40 del d.lgs. 118/2011.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione, sulla base della documentazione messa a disposizione e delle informazioni ricevute, ha attestato che le variazioni di bilancio proposte per l'esercizio 2021 sono attendibili, congrue, coerenti nonché conformi

all'equilibrio sia di competenza che di cassa, pertanto, ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2020 - 2022.

La legge di assestamento è composta da 15 articoli, tralasciando l'art. 15 che dispone in merito all'entrata in vigore della stessa, di seguito è riportato sinteticamente il contenuto degli artt. 1 - 14.

- L'art.1 ha rideterminato i residui attivi e passivi in conformità ai dati risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 (v. All. 1);
- l'art.2 ha determinato il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto in euro 55.476.359,39;
- l'art.3 ha cristallizzato il Fonda Cassa ad inizio esercizio 2021 in euro 391.390.901,56;
- l'art.4 autorizza il ricorso all'indebitamento apportando modificazioni alla legge regionale n. 5/2021;
- l'art.5 apporta le necessarie variazioni alle previsioni di entrate e di spese del bilancio 2021 - 2023;
- l'art.6 aggiorna gli allegati al bilancio di previsione 2021 - 2023 così come riportati in allegato alla legge di assestamento;
- l'art.7 riconosce i debiti fuori bilancio della Regione Umbria da sentenze esecutive;
- l'art.8 dispone la riduzione e il differimento Canone demaniale lacuale per l'anno 2021 è ridotto del 30%. Il versamento dello stesso è stato differito al 31 agosto 2021.
- l'art.9 deroga all'art.38 della L.R. n. 20/2017 "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari" apportando modificazioni ed integrazioni a leggi regionali ed ulteriori disposizioni;
- l'art.10 dispone in merito agli "Interventi per accelerare la conclusione delle attività amministrative e tecniche connesse alla ricostruzione delle crisi sismiche del 12 maggio 1997, 26 settembre 1997 e successivi;
- l'art.11 prescrive relativamente al "Contributo a favore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Terni - Giulio Briccialdi;
- l'art.12 interviene in merito al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Anticipazioni Fondi Agea;
- l'art.13 interviene circa la "Concessione d'uso gratuito di beni immobili regionali a favore della Soc. Coop. r.l. Tela Umbra;
- l'art.14 novella la legge regionale n.8 del 10 luglio 2017;

## **1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio**

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 262 del 31 marzo 2021, ha adottato il “Piano degli indicatori di bilancio. Bilancio di previsione 2021, 2022, 2023” in conformità all’art. 18 del d.lgs. 118/2011 nonché al Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015.

Il “Piano” suddetto è “*parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica*” (art. 18 bis, comma 2 del d.lgs. 118/2011).

## **1.8. La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale 2021**

La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo regionale, in conformità all’art. 65 dello Statuto regionale, si pone in continuità con i documenti del ciclo di bilancio al fine di consentire la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall’amministrazione regionale.

In particolare, l’obiettivo è la verifica circa l’attuazione o meno, nel corso dell’anno 2021, degli obiettivi e delle priorità individuati nel DEFR 2021-2023.

La relazione per l’anno 2021 è stata approvata, dall’amministrazione regionale, con D.G.R. n. 652 del 30.06.2022.

Il documento, tradizionalmente, ripercorre la struttura del DEFR, è organizzato in aree, missioni e programmi ed è articolato in tre parti, oltre la sezione conclusiva dedicata ai “*Risultati delle analisi valutative*”, che consente di arricchire di ulteriori elementi conoscitivi l’analisi circa l’attuazione del programma di governo, con specifico riferimento alle raccomandazioni per la programmazione 2021-2027.

La *prima parte* riporta il contesto socioeconomico di riferimento nell’ambito del quale si è mossa l’attuazione della programmazione regionale per l’anno 2021.

La *seconda* è dedicata agli strumenti delle Politiche di coesione 2014-2020, con particolare attenzione ai programmi POR FESR, FSE, FEASR, nonché alla programmazione 2021-2027 anche alla luce degli strumenti del *Next Generation EU*.

La *terza* illustra “*l’attuazione delle politiche regionali*” nella diversa articolazione delle singole aree d’intervento (*Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale, Sanità e Sociale*), così come delineate dal DEFR.

Infine, la *quarta* parte è dedicata alle analisi valutative della programmazione con particolare attenzione alle “raccomandazioni” per la programmazione 2021-2027. In particolare, le cd. Raccomandazioni sono orientate sottoforma di “suggerimenti” per la futura programmazione 2021-2027. Nel medesimo capitolo sono rappresentati i dati sintetici volti a fornire elementi di conoscenza delle future scelte. I richiamati documenti s’inseriscono, altresì, nel processo di grandi riforme avviato con il PNRR.

Invero, la relazione in oggetto, ed in particolare la *prima parte* attinente al “Contesto socio economico”, come già esplicitato per la precedente annualità, rappresenta uno scenario unico nella sua complessità.

La crisi epidemiologica da COVID-19, che ha travolto l’anno 2020 ed ancora mostra i suoi effetti, ha influito in modo determinante sul substrato socio - economico mondiale e più da vicino delle singole aree nazionali, regionali e locali.

Vista la flessione del PIL dell’anno 2020, secondo l’indicatore trimestrale dell’economia regionale elaborato dalla Banca d’Italia, la crescita dell’attività economica stimata per l’anno 2021 è stata pari al 6,5%.

Nell’anno 2021 le esportazioni umbre, secondo le stime rese nel primo trimestre dell’anno 2022, hanno registrato un’importante crescita rispetto a quelle del 2020. La crescita dell’*export* umbro è pari al 23,4% rispetto al dato nazionale attestato al 18,2%.

L’importante incremento dell’*export* colloca il dato ad un livello pre- pandemia e garantisce un incremento nel periodo 2019-2021 dell’8,6%.

La *prima parte* provvede anche all’illustrazione della strategia implementata dall’amministrazione regionale per la sorveglianza e la diagnostica per il COVID-19, in considerazione dello scenario epidemiologico locale.

In tale contesto, sono state emanate n.31 ordinanze contingibili ed urgenti, ex art.32 della legge 833/1978, da parte dell’Organo di vertice del governo regionale che, in particolare, hanno riguardato: scuole, trasporti, Covid Hospital, misure restrittive, attività commerciali....

Nello specifico, rilevano per il settore sanitario, l’adozione dei seguenti macro-interventi:

- “Emergenza Coronavirus: disposizioni relative all’attuale contesto epidemico”, adottato con DGR n.130/2021;
- “Aggiornamento del Piano di salvaguardia Emergenza COVID-19”, adottato con DGR 133/2021;

- “Piano Assistenza Ospedaliera-Dotazione Posti Letto e Ripresa Attività”, adottato con DGR n. 469/2021;
- “Emergenza COVID-19 ripresa ordinaria delle attività sanitarie”, adottato con DGR 636/2021;
- “Nuove disposizioni generali contenenti Linee di indirizzo per la gestione dell’emergenza COVID-19 all’interno degli Istituti Penitenziari dell’Umbria. Determinazioni”, adottato con DGR n. 792/2021;
- “Piano strategico -operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale”, adottato con DGR n. 998/2021;
- “Emergenza COVID-19. Rafforzamento delle misure organizzative per la gestione dell’attuale fase pandemica”, adottato con DGR n. 1371/2021;

Tra gli atti di gestione emergenziali, con le Disposizioni del Commissario Straordinario Emergenza Coronavirus, è stata data attuazione alle norme e alle disposizioni emanate a livello nazionale e regionale in merito alla gestione emergenziale.

La *seconda* sezione è incentrata sull’attuazione della Politica di Coesione 2014 – 2020. Lo stato di avanzamento del POR FESR al 31.12.2021 registra il pieno raggiungimento del target di spesa N+3 – quota FESR, la Regione ha certificato alla Commissione una spesa del valore di 81,60 mln di euro che ha determinato un’accelerazione nei progetti e una conferma nella validità delle scelte già operate. La spesa certificata e rimborsabile ammonta ad un importo complessivo di 191,72 mln di euro che rappresenta il 47% della dotazione finanziaria del Programma.

Di seguito una tabella riepilogativa dell’avanzamento finanziario al 31.12.2021 dei diversi Assi di articolazione dei Fondi POR FESR 2014 – 2020:

**POR FESR 2014-2020 Avanzamento finanziario 31.12.2021 - Valori in euro**

ASSE	Dotazione finanziaria (a)	Impegni (b)	Spesa certificata (c)	Impegnato % b/a	Certificato % c/a
Asse I	79.387.404,00	70.662.784,82	53.303.372,11	89,01	67,14
Asse II	31.951.680,00	16.843.303,19	12.302.696,10	52,71	38,50
Asse III	108.557.200,00	91.553.576,67	63.556.570,23	84,34	58,55
Asse IV	44.357.120,00	30.664.112,01	22.953.126,66	69,13	51,75
Asse V	44.972.200,00	21.204.332,44	11.579.007,81	47,15	25,75
Asse VI	30.816.400,00	13.894.493,32	11.755.084,50	45,09	38,15
Asse VIII	56.000.000,00	14.736.160,45	8.352.049,32	26,31	14,91
Asse VII	16.251.200,00	10.669.969,86	7.919.393,38	65,66	48,73
<b>Totale</b>	<b>412.293.204,00</b>	<b>270.228.732,76</b>	<b>191.721.300,11</b>	<b>65,54</b>	<b>46,50</b>

Fonte: Dati di monitoraggio del Servizio Affari Europei. Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FESR della Regione Umbria



Nella programmazione 2014-2020, l'Unione Europea ha dedicato uno spazio particolare ai seguenti tre Assi: Agenda Urbana, Strategia delle Aree Interne e Investimento Territoriale Integrato (ITI).

In merito all'**Agenda Urbana**, la Regione si è mossa in conformità alle linee programmatiche europee in altri termini, nell'ottica di progetti incentrati su sviluppo sostenibile, innovazione e creatività.

Le aree urbane coinvolte nella Regione Umbria sono state 5: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto. Le risorse complessivamente destinate sono pari a circa 35 mln di euro di cui 30,8 mln relativi al FESR e 4,7 mln al FSE: parte di queste risorse, circa il 15% del totale, sono assicurate direttamente dai Comuni. L'anno 2021 ha fatto registrare un rilevante balzo della spesa dei Comuni rispetto all'annualità precedente per un importo di circa 2,8 mln di euro. Si tratta di un importo pari a circa il triplo della spesa dell'anno 2020.

La tabella che segue illustra l'andamento della spesa per ciascuna azione che rientra nell'Asse VI:

Azioni dell'asse VI	Risorse assegnate	Totale certificato per azione 31/12/2021	Incidenza
6.1.1 Agenda digitale	5.236.340,00	1.632.504	31%
6.2.1 Illuminazione pubblica	8.000.000,00	6.418.145	80%
6.3.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	8.400.000,00	2.018.863	24%
6.3.2 Sistemi di trasporto intelligente	4.180.060,00	590.864	14%
6.4.1 Valorizzazione e messa in rete patrimonio culturale	5.000.000,00	1.094.706	21%
<b>TOTALE</b>	<b>30.816.400,00</b>	<b>11.755.084</b>	<b>38%</b>

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo regionale

La sfida centrale nell'attuazione dell'Agenda Urbana prevede la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso l'utilizzo di servizi digitali nell'ottica delle smart cities, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico.

In relazione alla **Strategia nazionale aree interne** (SNAI), questa si attua attraverso una combinazione di azioni di rafforzamento dei servizi essenziali come sanità, trasporti ed istruzione. Il progetto è articolato in tre aree di intervento (Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria e Valneria) per le quali si è conclusa la fase di programmazione che prevede attualmente uno stanziamento di risorse dedicate pari a 36,74 mln di euro di cui 11,35 mln di euro di risorse nazionali messe a disposizione dalle leggi di stabilità, 25 mln di euro di

risorse comunitarie a valere sui programmi europei POR FESR, POR FSE, dal PSR FEASR 2014-2020 e dal Piano Sviluppo e Coesione.

Da ultimo, l'**Investimento territoriale integrato** (ITI), ex art. 36 del Reg. UE n.1303/2013, utilizzando le risorse rese disponibili nell'ambito dei Fondi di coesione sociale 2014 - 2020 per un impegno complessivo di 15 mln di euro.

Nel corso dell'anno 2021, il POR FSE 2014-2020 è stato oggetto di una modifica finalizzata alla rimodulazione di interventi già previsti e realizzati all'interno del Programma per fronteggiare il perdurare dell'emergenza sanitaria.

Gli impegni ammessi ammontano, al 31.12.2021, ad euro 188.021.491 pari al 79% dell'intera dotazione rispetto ad un avanzamento del 55,7% al 31.12.2020. La spesa certificata, al 31.12.2021, ammonta ad euro 113.323.933 di cui 77.815.015 di quota UE.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 -2020, in attuazione del Reg. UE 2220/2020 è stato prorogato per le annualità 2021 - 2022 e la sua dotazione ha visto nel corso dell'anno 2021 un incremento di 286 mln di euro. Il PSR ha confermato una buona *performance* nel corso dell'anno 2021 sia in termini di contributi erogati che di realizzazione dell'intero programma. La Regione ha raggiunto l'obiettivo di spesa prevista già nel mese di novembre. Nel 2021 la Giunta regionale ha attivato le nuove risorse previste per il periodo 2021-2022 ponendo le basi per l'adozione di tutti gli atti conseguenti così da garantire una rapida utilizzazione delle risorse.

Riguardo al Fondo di Coesione e Sviluppo 2014-2020, nel 2021 è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Umbria del valore complessivo di 541 mln di euro.

I lavori per la preparazione dell'Accordo di partenariato 2021-2027 sono stati avviati nel corso del 2019. Per quanto riguarda la categoria delle regioni in transizione di cui l'Umbria fa parte, è stato approvato un tasso di cofinanziamento nazionale al 60% delle risorse UE.

Nella seconda metà dell'anno 2021, la Regione Umbria ha concentrato la propria attività di programmazione nell'individuazione degli Obiettivi di *policy* sui quali concentrare le risorse per i prossimi sette anni. La nuova Programmazione prevede la stesura di un Piano strategico nazionale della Politica agricola comune (PAC) per ogni stato membro all'interno del quale vengono previsti elementi regionali.

## **Area Istituzionale**

### ***Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione***

Dalla rappresentazione fornita è possibile rilevare lo stato di attuazione degli obiettivi strategici così come enucleati nel DEFR 2021-2023.

In particolare, per ciò che attiene l'obiettivo di **razionalizzazione, controllo e monitoraggio delle società e degli enti partecipati dalla Regione** emerge che si è dato seguito all'analisi dei piani delle attività e dei budget al 31.12.2021.

A fine 2021 è stato predisposto il **Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie** in conformità al D.lgs. 175/2016 con cui sono state individuate misure di razionalizzazione e di contenimento dei costi di funzionamento. Tra le misure di razionalizzazione è stata prevista anche l'aggregazione dei servizi tra diverse società, agenzie ed enti strumentali al fine di creare economie di scala e risparmi di spesa.

Con D.G.R. n. 978 del 20.10.2021 è stato preso atto del risparmio di spesa degli enti partecipati dalla Regione dal 2018 al 2020 pari a 1.2640.000,00 euro. Tra le operazioni di razionalizzazione merita rilievo l'operazione di fusione societaria per incorporazione di Umbria Digitale scarl in Umbria salute e servizi scarl dando vita a Società PuntoZero scarl in attuazione della legge regionale n.13/2021.

Inoltre, è stato portato a compimento il processo di costituzione e attivazione della Agenzia unica per la mobilità regionale con D.G.R. n.1050 del 29.10.2021.

Per ciò che concerne le **politiche del personale** l'anno 2021 hanno reso necessario l'avvio delle procedure di reclutamento con qualifica dirigenziale secondo quanto già disposto nel PTFP 2020-2022. Sono state, inoltre, predisposte procedure di sviluppo verticale del personale interno che verranno espletate nel corso del 2022 contestualmente al completamento del reclutamento del personale con qualifica dirigenziale.

Ulteriore linea di intervento definita nel DEFR 2021-2023 riguarda il **miglioramento dell'accesso ai servizi dell'amministrazione umbra**. A tal proposito, secondo quanto riportato nella relazione di attuazione, nel corso del 2021 sono state effettuate le analisi organizzative e gli interventi di semplificazione delle procedure sia lato *back office* che lato *front end*.

Inoltre, è stata creata una piattaforma di "**sharingPA**" in cui condividere i documenti, informazioni relative ai flussi contabili tra gli EE.LL. e la Regione.

Con D.G.R. 183/2021 è stato dato avvio ad un programma pluriennale per l'accesso unico ai servizi delle P.A. dell'Umbria.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-203 è stato adottato con delibera di Giunta n.1214 del 16 dicembre 2020, in conformità a quanto prescritto nel DEFR.

Infine, l'attuazione del **Piano Banda Ultra Larga** ha visto nel corso del 2021 l'apertura in tutti i 78 comuni interessati ed altresì l'ampliamento del livello di copertura in altri comuni inizialmente non ricompresi nel progetto. La criticità attualmente rilevata dall'amministrazione regionale, nel documento di attuazione, è un rallentamento delle attività di cantiere dovuta principalmente all'indisponibilità di materiali.

#### *Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*

All'interno del progetto "**Open Community PA 2020 Umbria**" le principali linee di intervento sono state: Welfare, Territorio e Tecnologia. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di rafforzamento della community tra Enti locali e tra Enti locali e Regione.

#### **Area Economica**

#### *Missione 14 – Sviluppo economico e competitività.*

La Missione è articolata in tre Obiettivi strategici così come riportato nel documento programmatico.

In merito al primo Obiettivo – **Favorire la tutela delle imprese nella fase dell'emergenza**, la relazione oggetto della presente analisi evidenzia gli strumenti finanziari attivati dall'amministrazione regionale a sostegno delle imprese. Più in dettaglio, le risorse complessivamente stanziare, articolate in un'eterogeneità di *Fondi*, corrispondono ad un importo complessivo di euro 56.475.000, 00.

Relativamente all'attenzione posta su tre rilevanti soggetti regionali, il documento di attuazione specifica che:

- per **Sviluppumbria** è stata confermata la partecipazione seppur inserita nel complessivo meccanismo di razionalizzazione dei soggetti partecipati;
- per **Gepafin** è stata confermata la partecipazione ma anch'essa rientra nel piano di contenimento dei costi di funzionamento;
- per **Umbria Digitale** scarl la fusione con Umbria Salute e servizi scarl ha dato vita alla società PuntoZero scarl.

Relativamente al secondo obiettivo – **Creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva**, la relazione di attuazione riferisce quanto sviluppato nel corso

dell'anno 2021. Con riguardo alle start up ed alle PMI, nel dicembre 2020 la Regione ha emanato il **Bando Ricerca 2020**. Il finanziamento è stato implementato di 4mln di euro con D.G.R. 639/202. Attualmente sono stati finanziati n.33 progetti per un importo di circa 7,7 mln di euro.

Nell'ambito delle risorse POR FESR 2014-2020, è stato attivato l'avviso **SmartUp 2021** con l'intento di sostenere la creazione di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza. L'Asse mira a potenziare le realtà locali attraverso la promozione della nuova imprenditorialità.

Nel medesimo contesto è stato pubblicato l'**Avviso Large 2021** con cui sono finanziati programmi di investimento innovativi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti /servizi in azienda

In merito agli **investimenti per la digitalizzazione delle PMI**, la Regione con l'intervento **Bridge to Digital** intende attivare strumenti per il sostegno delle piccole e medie imprese nell'utilizzo delle opportunità offerte dalla transizione al digitale. Nel corso del 2021 sono stati liquidati contributi per un importo pari ad euro 1.169.338,31.

Ugualmente nella linea di investimenti a favore delle PMI, nel corso dell'anno 2021, si è provveduto al rifinanziamento della legge 181/1989 con l'obiettivo di proseguire nelle attività di reindustrializzazione e diversificazione dell'apparato industriale esistente. In particolare, attenzione è posta all'area di crisi Terni Narni e all'area di crisi Merloni.

Un rafforzamento in tal senso giungerà con la destinazione delle risorse del PNRR nonché con la programmazione comunitaria 2021-2027.

In merito alla **creazione d'impresa** con particolare attenzione all'imprenditoria femminile, è stato reso pubblico l'**Avviso MySelf** (D.G.R. 231/2021 e 399/2021). Le risorse complessive sono pari a 1mln di euro di cui il 40% riservato ad imprese a maggioranza femminile mentre il 25% riservato alle imprese giovanili.

Relativamente alle attività finalizzate all'**internazionalizzazione delle PMI**, si è dato luogo alla creazione di uno strumento di supporto alle imprese che in forma singole o associata presentano un progetto di internazionalizzazione. Lo strumento è stato approvato e pubblicato nel dicembre 2021.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di **sostenibilità dei processi produttivi delle imprese** attraverso l'implementazione di tecnologie a basso consumo e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Su tali progettualità è stata attivata una spesa complessiva di circa 12mln di euro.

Da ultimo nell'ambito del secondo Obiettivo è sostenuto il **rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese**—grazie alla costituzione di un fondo mobiliare chiuso presso una SGR.

Il terzo Obiettivo della Missione in oggetto è dedicato alla **Transizione verso la Data economy** la cui attuazione passa attraverso il “**Progetto Open Data 2021**” affidato a PuntoZero scarl con il mandato di definire una strategia di Data governance regionale e porre in essere interventi utili a potenziare le componenti ICT.

#### *Missione 07 – Turismo*

La Missione è strutturata da tre Obiettivi strategici.

Il primo ha ad oggetto il **Brand Umbria**. Ad agosto 2021 è stato pubblicato l'avviso “Umbria Aperta”, la finalità è sostenere e incentivare la capacità progettuale dei Comuni dell'Umbria attraverso la promozione di prodotti turistici rilevanti per l'intero sistema turistico regionale.

Con DGR 28/2021 sono stati approvati i criteri e le modalità per definire il nuovo brand system regionale. L'obiettivo è l'individuazione di una marca corporate unica regionale.

Per quanto concerne il rafforzamento del portale *Umbriatourism*, è stata disposta il rafforzamento delle attività di Destination Management System (DMS).

Con DGR 291/2021 e 465/2021 è stato approvato l'avviso pubblico di **sostegno alle imprese audiovisive** con la finalità di attrarre produzioni audiovisive sul territorio regionale.

Il secondo Obiettivo investe la definizione di un **nuovo quadro normativo di riferimento** attraverso la riforma della legge regionale n.8/2017” Legislazione turistica regionale”. La riforma è in itinere.

In merito al **miglioramento dell'offerta turistica** – terzo Obiettivo – nel corso del 2021 sono stati emanati bandi per la creazione, l'organizzazione e la commercializzazione del prodotto turistico al fine di promuovere le eccellenze del territorio. La dotazione finanziaria complessiva è di circa 8mln di euro.

#### *Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*

La Missione è articolata in quattro Obiettivi strategici che si riflettono in fase di attuazione.

In merito al primo Obiettivo strategico – **Sostenere le imprese maggiormente colpite dalla crisi** sono state attivate, nel corso dell’anno 2021, azioni volte ad incrementare la capacità di reazione del settore agricolo regionale, con particolare riguardo al settore vitivinicolo e della pesca.

In funzione dell’obiettivo di **accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio**, la Regione Umbria ha predisposto un piano di accelerazione delle risorse, ancora disponibili, provenienti dal PSR 2014-2020. Nel dettaglio, si è dato luogo ad investimenti per lo sviluppo di aree forestali e per l’incremento di redditività delle foreste.

Il sistema di cooperazione ha riguardato altresì operatori di settori differenti, tra questi il settore agricolo, forestale, agroalimentare, turistico nonché di quelle attività che contribuiscono allo sviluppo rurale.

Per la linea direttrice protesa al potenziamento della competenza aziendale sono stati individuati due interventi: “Attività di formazione a carattere collettivo” e “Consulenza aziendale”. Nel corso dell’anno 2021 sono proseguite le azioni di sostegno climatico-ambientale e a supporto dell’agricoltura biologica. Ha trovato ampia conferma l’adesione della Regione al **Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)**. Il sistema garantisce comportamenti compatibili con le tematiche climatico-ambientali consentendo il raggiungimento di elevati standard qualitativi nelle produzioni interessate.

Da ultimo Obiettivo della Missione è **Innalzare l’innovazione del sistema delle imprese agricole**. Si tratta in particolare di azioni finalizzate a favorire il rilancio dell’intera agricoltura regionale con progetti inseriti nella creazione e nello sviluppo della filiera corta.

#### *Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale.*

Nell’ambito della Missione tre sono gli Obiettivi che assumono rilievo in sede di DEF 2021-2023 e in corrispondenza in fase di attuazione.

In merito al primo Obiettivo – **Mitigare l’impatto dell’emergenza Covid-10 sull’occupazione**, l’amministrazione regionale si è mossa nel senso del potenziamento della dotazione finanziaria e della platea dei destinatari dell’Avviso di reimpiego. In particolare, è stata data una nuova governance ad ARPAL; è stato introdotto il **Buono Umbro per il Lavoro**; è stato approvato l’**Avviso RE-Work**. Tale ultima iniziativa è finanziata con i Fondi POR-FSE per un importo complessivo di 10 mln di euro.

Ulteriori attività sono state incentrate sullo sviluppo del secondo Obiettivo – **Favorire l’occupazione attraverso adeguate misure in ambito formativo**. In tale contesto sono state finanziate le due annualità dei percorsi formativi biennali relativi ai Servizi Integrati. Altresì con l’Avviso pubblico **“IntegrAzioni Giovani 2021”** è previsto il finanziamento di percorsi formativi di durata biennale finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali.

È stata data attuazione alle azioni programmate con l’Avviso **“Formazione continua”** per il finanziamento di progetti di formazione per i lavoratori delle imprese umbre in complementarità con i fondi interprofessionali.

In quest’ambito di attività può anche ricondursi l’Avviso pubblico **“Upgrade”** per lo sviluppo delle competenze digitali degli adulti. L’avviso ha come destinatari le fasce maggiormente vulnerabili sia da un punto di vista sociale che del cambiamento determinato dalla rivoluzione digitale. Alla medesima area è possibile ricondurre l’Avviso **“TECHNE”** per il finanziamento di piani per lo sviluppo delle competenze di area tecnica del settore dello spettacolo.

Infine, l’Obiettivo del **potenziamento del sistema di gestione delle politiche del lavoro**. Nel corso del 2021 ARPAL Umbria ha implementato un insieme di progetti finalizzati alla digitalizzazione delle procedure amministrative e gestionali interne, dei servizi all’utenza e allo sviluppo di architetture infrastrutturali. Nel medesimo contesto la Giunta ha approvato i parametri e i criteri per la ripartizione delle risorse ai fini dell’adeguamento delle sedi dei Centri per l’Impiego e degli Sportelli del Lavoro.

#### ***Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio***

La Missione è organizzata in tre Obiettivi strategici.

Riguardo il primo Obiettivo – **Incremento delle opportunità assicurate dal Sistema regionale di istruzione**, il sistema regionale ha provveduto nel corso dell’anno 2021 all’adeguamento ed al potenziamento del sistema integrato di istruzione prescolastica e scolastica.

In particolare:

- attivazione di sostegni alle famiglie nell’accesso ai servizi socioeducativi 0-6 anni;
- sostegno alle famiglie per la conciliazione degli impegni di lavoro e familiari in relazione al periodo di sospensione delle attività educative scolastiche;
- sostegni straordinario per lo studio universitario.



In merito al secondo Obiettivo strategico – **Sostegno alla relazione tra territorio e sistema universitario** si è dato seguito al finanziamento di dottorati e assegni di ricerca in coerenza con la necessità di rilanciare le attività sociali ed economiche della comunità regionale.

Conclude le finalità della Missione in oggetto il terzo Obiettivo – **Assicurare a tutti l'opportunità di accedere ad un'istruzione adeguata**, particolare attenzione è posta al contrasto alla dispersione scolastica attraverso percorsi di istruzione e formazione. Con DGR 590/2021 sono stati approvati i criteri per la pubblicazione dell'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di Istruzione e Formazione professionale con sperimentazione del sistema Duale a partire dall'anno scolastico 2021/2022.

### **Area Culturale**

#### ***Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali***

Nel corso dell'anno 2021 in conformità al primo Obiettivo riportato nel DEFR 2021-2023, si è avviato un percorso di ricognizione e revisione del complesso normativo esistente in materia di beni e attività culturali.

Relativamente al secondo Obiettivo strategico – **Rilancio del settore museale e bibliotecario**, l'anno 2021 ha visto un apposito programma regionale di interventi di adeguamento strutturale, impiantistico e funzionale di musei ed altre strutture pubbliche legati alla fruizione post – Covid 19. Tale riprogrammazione ha previsto l'incremento della dotazione finanziaria complessiva di 4mln di euro.

#### ***Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero***

La Missione è legata al rilancio delle attività legate allo sport. È in corso la predisposizione di un disegno di legge di riforma del settore. Si è inoltre dato luogo all'emanazione di un bando per il sostegno dell'impiantistica sportiva per un importo complessivo di risorse finanziarie pari ad oltre 2mln di euro.

### **Area territoriale**

#### ***Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa***

L'obiettivo della Missione, in linea con quanto prescritto dal DEFR, mira al sostegno per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione residenziale sociale. In particolare,

le attività sono state protese ad incrementare il patrimonio in locazione in disponibilità della regione.

Nel contempo, non sono mancati, secondo quanto declinato nella relazione di attuazione, programmi tesi a favorire la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio residenziale pubblico. Le attività dell'amministrazione regionale, nel corso dell'anno 2021, sono state anche orientate a favorire l'acquisto della prima casa di giovani coppie, single e famiglie monoparentali.

Si è provveduto all'approvazione della legge regionale n.15/2021 recante l'aggiornamento della normativa regionale in materia di Edilizia Residenziale Pubblica.

Nel corso del 2021, si è altresì, provveduto alla ricognizione del patrimonio residenziale pubblico con particolare riguardo agli alloggi sociali disponibili.

Relativamente alle attività di **riqualificazione urbana**, l'assegnazione è pari a circa 30mln di euro per due progetti: **"Vivere l'Umbria"** e **"Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione"**.

#### *Missione 11 - Soccorso civile*

Fulcro della Missione è **l'Accelerazione della spesa per la ricostruzione pubblica e privata**.

In merito alla ricostruzione pubblica sono state emanate ordinanze speciali al fine di accelerare il ripristino delle infrastrutture pubbliche. Per la ricostruzione privata, nel corso del 2021, è stata attivata la quasi totalità dei cantieri di ricostruzione leggera e una buona percentuale di quella pesante. Attenzione è stata posta all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione il cui nuovo assetto decorre dal 1° agosto 2021. Il nuovo assetto mira a semplificare la procedimentalizzazione puntando ad un miglioramento in termini di efficacia.

#### *Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

In funzione dell'Obiettivo strategico - **Aggiornamento del Piano regionale delle acque**, nel corso del 2021 sono state completate alcune importanti attività conoscitive in collaborazione con ARPA. Le ulteriori attività, secondo quanto riportato nel documento di attuazione, saranno presumibilmente completate nell'arco del biennio successivo.

Per l'Obiettivo relativo alla Gestione del ciclo dei rifiuti e il miglioramento della qualità dell'aria, l'affidamento dell'incarico per la predisposizione del Piano è stato formalizzato nel luglio 2021.

L'aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria è stato sottoposto alla procedura di assoggettabilità a VAS approvata nel febbraio 2021. La proposta di aggiornamento è stata adottata dalla Giunta regionale nel luglio 2021.

#### ***Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità***

Fulcro della Missione è la **Revisione del Trasporto Pubblico Locale**.

Nel corso del 2021 è proseguita l'azione di potenziamento dei servizi di trasporto conseguente alla diminuzione di capacità dei mezzi a seguito dell'emergenza sanitaria. Sono avvenute diverse rimodulazioni del servizio in ragione del mutamento della capacità di capienza dei mezzi.

Sono stati, inoltre, effettuati interventi per garantire il miglioramento dei collegamenti ferroviari in particolare per la linea alta velocità.

#### ***Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche***

L'Obiettivo strategico in conformità al DEFR 2021-2023 è orientato all'**Aggiornamento della Strategia energetico-ambientale regionale**. In tal senso è stato predisposto il documento preliminare di indirizzo per l'elaborazione del suddetto aggiornamento. Il documento traccia i primi strumenti evolutivi di produzione da fonti rinnovabili nonché le possibili azioni inerenti all'efficientamento.

#### **Area sanità e sociale**

I dettagli degli interventi posti in essere sono esplicitati nel Capitolo dedicato al Servizio Sanitario Regionale.

È possibile, tuttavia, sottolineare che l'attività nel suo complesso ha subito anche nel corso dell'anno 2021, in modo determinante, gli effetti dell'emergenza da COVID-19.

#### **Risultati delle analisi valutative a servizio della programmazione 2021 – 2027**

La valutazione posta a servizio della programmazione 2021-2027 sostiene il processo decisionale nell'individuazione degli obiettivi dell'azione pubblica.

Nel corso del 2021, si è conclusa la valutazione in itinere del POR FSE e FESR 2014-2020. In dettaglio, sono emersi i seguenti spunti:

- incrementare le azioni a favore delle PMI per contrastare gli effetti della pandemia;
- incrementare il ricorso al costo semplificato al fine di agevolare la presentazione di progetti di innovazione;

- supportare interventi che incrementino il ricorso a tecnologie informatiche;
- privilegiare gli investimenti di prevenzione sismica;
- garantire un coordinamento regionale della futura Agenda urbana.

Vengono altresì analizzati i risultati forniti dal “**RIDET**” - *Regional innovation, digitalization and ecological transition*. Il RIDET ha l’obiettivo di fornire una valutazione comparativa ed analizzare i settori in cui è necessario concentrare gli sforzi affinché migliori il rendimento innovativo.

Il RIDET è costruito utilizzando 48 indicatori chiave, suddivisi in 3 aree tematiche: transizione digitale (25 indicatori), transizione ecologica (11 indicatori), innovazione (12 indicatori).

## CAPITOLO II

### I risultati della gestione

#### 2.1. Gli equilibri finanziari e il concorso agli obiettivi di finanza pubblica

Come già evidenziato per i precedenti due esercizi, la legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha introdotto importanti novità nella disciplina delle regole per il concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo, al comma 821 dell'art. 1, che gli enti di cui al comma 819 (regioni a statuto speciale, province autonome, città metropolitane e comuni) *“si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione [...] è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* e, al successivo comma 824, che tale disposizione si applica anche alle regioni a statuto ordinario *“a decorrere dal 2021”*.

Con decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state apportate, tra l'altro, le conseguenti modifiche all'*“Allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione”* (art. 2) nonché all'*“Allegato 9 – Schema di bilancio di previsione”* (art. 6) e all'*“Allegato 10 – Schema di rendiconto”* (art. 7).

In particolare, al fine di consentire l'individuazione degli equilibri sostanziali (ricomprendendo tra le risorse utilizzate anche quelle destinate alla copertura degli accantonamenti e dei vincoli), le modifiche apportate agli schemi di rendiconto hanno previsto:

- a) l'inserimento, nel *“Quadro generale riassuntivo”* di due appositi riquadri dedicati alla determinazione dell'*“equilibrio del bilancio”* (calcolato al fine di tener conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione) e dell'*“equilibrio complessivo”* (calcolato al fine di tener conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto);
- b) l'inserimento dei medesimi saldi (distinti per parte corrente, parte in conto capitale e variazione attività finanziarie) nel prospetto degli *“Equilibri di bilancio”*, con conseguente evidenziazione, oltre che del *“Risultato di competenza”*, anche

dell'“Equilibrio di bilancio” e dell'“Equilibrio complessivo” (derivanti dalla somma algebrica dei predetti saldi per la parte corrente e per la parte in conto capitale), calcolati come indicato al punto a).

La Regione, come risulta dal prospetto che segue - che riepiloga la verifica degli equilibri in sede di bilancio di previsione, di assestamento e di rendiconto di cui ai prospetti allegati ai relativi documenti contabili<sup>1</sup> - nell'esercizio 2021 ha conseguito un saldo di competenza non negativo ed è, pertanto, considerata in equilibrio *ex art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018*<sup>2</sup>.

In dettaglio, i dati esposti evidenziano che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento e che l'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari ad € 46.238.091,65, per effetto del risultato positivo della gestione corrente (€ 56.329.971,18), solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (€ 10.091.879,53).

Alla determinazione del *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)*, pari ad € 56.329.971,18, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti, (€ 47.155.568,12) e il FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 65.033.967,20);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (€ 72.909.317,95), le spese per il rimborso prestiti (€ 15.779.223,54 ed € 27.699.974,05 relativi allo stanziamento per il “Fondo anticipazione di liquidità”), il FPV per spese del titolo 2.04 pari ad € 1.283.905,18 e il saldo di competenza negativo delle variazioni di attività finanziarie di € 9.639.307,04.

Le risorse accantonate di parte corrente (€ 2.586.639,11) e le risorse vincolate di parte corrente (€ 38.073.271,57), stanziate definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di € 15.670.060,50, che, al netto della variazione

---

<sup>1</sup> Trattasi, in particolare dell'allegato n. 6 alla legge regionale n. 5/2021, dell'allegato n. 12 alla legge regionale n. 12/2021 e dell'allegato D alla D.G.R. n. 390/2022 (approvazione Rendiconto 2021), secondo il modello “allegato 10” al d.lgs. n. 118/2011.

<sup>2</sup> Il successivo comma 822, dispone che nel caso in cui dovessero risultare, *nel corso di ciascun anno andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196* il quale, a sua volta, prevede l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

positiva degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (€ 13.009.888,37) ha restituito un *Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* di € 2.660.172,13.

Il *Risultato di competenza in conto capitale (B/1)*, negativo per € 10.091.879,53, è stato influenzato:

- dalla differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;
- in entrata, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (€ 33.872.556,85) e dal FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (€ 92.059.814,44);
- tra le spese, dal FPV per spese in conto capitale (€ 112.813.427,70).

Le risorse accantonate in c/capitale (€ 83.332,35) e le risorse vincolate in conto capitale (€ 21.178.823,55), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - € 31.354.035,43, coincidente con l'*Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3)*, attesa la variazione nulla degli accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto.

Pertanto, l'*Equilibrio di bilancio (D/2)*<sup>3</sup> è risultato pari a - € 15.683.974,93, mentre l'*Equilibrio complessivo (D/3)*<sup>4</sup> pari a - € 28.693.863,30.

---

<sup>3</sup> Pari alla somma algebrica dell'*Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di € 15.670.060,50 e dell'*Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - € -31.354.035,43.

<sup>4</sup> Pari alla somma algebrica dell'*Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* di € 2.660.172,13 e dell'*Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3)* di - € -31.354.035,43.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2021		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	28.120,00	238.285,97	47.155.568,12
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	472.914,21	506.901,97	65.033.967,20
Entrate titoli 1-2-3	(+)	18.503.185,51	18.503.185,51	2.447.168.864,97
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	39.837,25
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	18.691.719,72	18.935.873,45	2.375.756.538,60
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		-	-	17.818.615,85
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	72.909.317,95
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	1.283.905,18
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	-	-	9.639.307,04
Rimborso prestiti	(-)	-	-	15.779.223,54
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	-	-	27.699.974,05
<b>A/1 Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>312.500,00</b>	<b>312.500,00</b>	<b>56.329.971,18</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	2.586.639,11
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-	-	38.073.271,57
<b>A/2 Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>				<b>15.670.060,50</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	13.009.888,37
<b>A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente</b>				<b>2.660.172,13</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	-	725.000,00	33.872.556,85
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	321.238,25	321.238,25	92.059.814,44
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	-	-	89.384.065,94
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	39.837,25
Spese in conto capitale	(-)	633.738,25	1.358.738,25	113.838.956,99
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)		-	-	112.813.427,70
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	1.283.905,18
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	-	-	-
<b>B/1 Risultato di competenza in c/capitale</b>		<b>312.500,00</b>	<b>312.500,00</b>	<b>10.091.879,53</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	83.332,35
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-	21.178.823,55
<b>B/2 Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>				<b>31.354.035,43</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	-
<b>B/3 Equilibrio complessivo in c/capitale</b>				<b>- 31.354.035,43</b>
Utilizzo risultato per incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	-	-	107.602.564,16
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	-	-	117.241.871,20
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
<b>C/1 Variazioni attività finanziarie - saldo di competenza</b>				<b>- 9.639.307,04</b>
- Risorse accantonate attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	(-)	-	-	-
<b>C/2 Variazioni attività finanziarie - equilibrio di bilancio</b>				<b>- 9.639.307,04</b>
- Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	-
<b>C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo</b>				<b>- 9.639.307,04</b>
<b>D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 + B/1)</b>				<b>46.238.091,65</b>
<b>D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2 + B/2)</b>				<b>- 15.683.974,93</b>
<b>D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3 + B/3)</b>				<b>- 28.693.863,30</b>
<b>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</b>				<b>14.331.733,24</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario</b>				
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>312.500,00</b>	<b>312.500,00</b>	<b>56.329.971,18</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	28.120,00	238.285,97	1.636.978,22
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	472.914,21	506.901,97	38.144.720,36
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	2.586.639,11
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	13.009.888,37
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	18.503.185,51	18.503.185,51	33.464.200,53
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	-	-	1.894.056.118,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	18.691.719,72	18.935.873,45	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	-	-	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	-	-	1.898.749.889,24
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>				<b>- 27.818.684,17</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio



Inoltre, con la medesima legge n. 145/2018 sono state introdotte ulteriori importanti novità in materia di concorso agli obiettivi di finanza pubblica<sup>5</sup>, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, con le quali è stata riaffermata la necessità di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato<sup>6</sup>.

Secondo quanto previsto dal comma 820, dell'articolo 1, della legge sopra richiamata, gli enti territoriali *“utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Tali novità sono state applicate, per le Regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020<sup>7</sup>. In particolare, l'Accordo Stato-Regioni rep. n. 188/CSR del 15 ottobre 2018, al punto 5 aveva stabilito che le Regioni a statuto ordinario concordassero con lo Stato l'applicazione delle

---

<sup>5</sup> Tali disposizioni hanno novellato la previgente disciplina del pareggio di bilancio, di cui all'art. 1, commi 463 e ss., della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 466, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni dovevano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza era considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre, a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali era incluso il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali, al netto della quota del medesimo FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

<sup>6</sup> Con la sentenza n. 247/2017, la Consulta, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, della legge n. 243/2012 – che esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio – ne ha offerto una interpretazione costituzionalmente orientata affermando che tale esclusione può essere giustificata solo in via transitoria, ossia in riferimento al bilancio di previsione, costituendo, altrimenti, *“una immotivata penalizzazione finanziaria per le gestioni virtuose, atteso che la realizzazione di un risultato positivo – salvo il caso di gravi carenze nella prestazione dei servizi alla collettività – è di regola indice di una condotta virtuosa dell'ente territoriale”* (cfr. punto 8.4 del Considerato in diritto).

Invero, la Corte costituzionale ha affermato che *“è da condividere l'assunto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale osserva che «l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, una volta che sia stato [correttamente] accertato e rappresentato nei rendiconti, [diventa] un elemento patrimoniale della Regione, che la norma impugnata, secondo quanto qui prospettato, renderebbe indisponibile da parte dell'ente [...], generando una situazione equivalente alla sottrazione materiale di risorse, analoga alla previsione di una riserva all'erario o di un accantonamento di entrata a valere sulle quote di tributi erariali di spettanza regionale»*” (cfr. punto 8.3 del Considerato in diritto).

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì affrontato il tema del fondo pluriennale vincolato, poi ripreso nella pronuncia n. 101/2018 con la quale ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

<sup>7</sup> Per le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali il richiamato comma 820 disponeva l'applicazione della nuova disciplina a partire dal 2019.

richiamate sentenze della Corte costituzionale in materia di applicazione dell'avanzo a decorrere dal 2021, prevedendo comunque la possibilità di anticiparne l'applicazione al 2020.

Tale facoltà è stata poi oggetto di successivo Accordo, rep. n. 164/CSR del 10 ottobre 2019 (punto 1), recepito con la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), la quale, al comma 541 dell'articolo 1, ha previsto l'applicazione delle disposizioni del precitato art. 1, comma 820, della l. n. 145/2018 a decorrere dal 2020, disponendo, al successivo comma 543, che *“per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato”*.

L'Accordo del 15 ottobre 2018 prevedeva inoltre l'impegno dello Stato a riconoscere alle Regioni un contributo per rilanciare e accelerare gli investimenti, quantificato in complessivi € 2.496,2 milioni per il 2019 (per investimenti da realizzare dal 2019 al 2022) e in € 1.746,2 milioni per il 2020 (per investimenti da realizzare dal 2020 al 2023). L'accordo in parola è stato poi recepito dalla legge n. 145/2018, all'art. 1, commi da 833 e 840. In dettaglio, dalle tabelle 4 e 5 allegate alla legge richiamata riferite al riparto dei contributi 2019 e 2020 (per regione e anno di realizzazione degli investimenti), l'obiettivo assegnato alla Regione Umbria per i nuovi investimenti da realizzare nell'anno 2021 ammontava ad € 20.271.927,79 di cui € 11.093.445,58 relativi al riparto del contributo per il 2019 (tabella 4) ed € 9.178.482,21 al riparto del contributo per il 2020 (tabella 5)<sup>8</sup>.

Relativamente alla tipologia di investimenti realizzabili, i commi 834 e 836 dispongono che deve trattarsi di nuovi investimenti diretti e indiretti, ovvero rispondenti ai requisiti specificati dal comma 837, rientranti nei seguenti ambiti, tassativamente indicati dal successivo comma 838:

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;

---

<sup>8</sup> I contributi complessivamente assegnati alla Regione per gli anni 2019 e 2020 ammontano, rispettivamente, ad € 48.976.757,79 (anno 2019, tabella n. 4, da realizzare nelle annualità dal 2019 al 2022) e ad € 34.261.363,05 (anno 2020, tabella n. 5, da realizzare nelle annualità dal 2020 al 2023).

e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

In adempimento a quanto previsto in materia di monitoraggio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 23 dicembre 2021, la Regione Umbria entro il termine del 31 marzo 2022 ha trasmesso la certificazione degli investimenti di cui sopra realizzati nel 2021, riferita anche all'utilizzo degli spazi finanziari acquisiti negli esercizi 2018 e 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale, ai sensi dell'art. 1, comma 495 e ss. della legge n. 232/2016<sup>9</sup>.

Si riporta di seguito il prospetto di monitoraggio riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2021 (Mod. INV 21) - che espone l'"Analisi degli investimenti effettuati ai sensi dell'art. 1, comma 469 e seguenti L. 232/2016 e dell'art. 1, commi 833 e 834, L. 20 dicembre 2018, n. 145":

---

<sup>9</sup> Per gli anni dal 2017 al 2019, il comma 495 ha previsto, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare mediante l'utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, l'assegnazione alle Regioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, della legge n. 243/2012, nel limite complessivo di € 500 milioni annui. In particolare, secondo quanto previsto dal comma 495-ter, alla Regione Umbria sono stati assegnati a tal fine spazi finanziari di € 9.900.000 per l'anno 2018, per nuovi investimenti da realizzare negli anni dal 2018 al 2022 e, per l'anno 2019, ulteriori € 9.900.00,00 per nuovi investimenti da realizzare negli anni dal 2019 al 2023. Secondo quanto disposto dal comma 495-bis dell'art. 1, della legge n. 232/2016, *"le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475"*.

**INVESTIMENTI 2021**

(Art.1, commi 495 bis e 495 ter L. 11 dicembre 2016, n. 232 e Art. 1, commi 833 e 834 L. 30 dicembre 2018, n. 145,)

REGIONE UMBRIA

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.1, comma 409 e seguenti L. 232/2016 e dell'art. 1, commi 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145	Importi in migliaia di euro Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2021 (stanziamenti FPV/ Impegni)
1) Verifica, per l'esercizio 2021, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab.2)	
1a) Impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2021, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
1b) Impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1c) Impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2021, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	116
1d) Impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1e) FPV c/cap. di spesa 2021 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2022-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	3.954
1f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2021	2.271
1g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2022-2023- FPV di spesa <sup>(R)</sup>	
2) Verifica, per l'esercizio 2021, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab. 1)	
2a) Impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 concernenti opere pubbliche a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
2c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	1.077
2d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	30
2e) FPV c/cap. di spesa 2021 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	
2f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2021	
2g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2022- FPV di spesa <sup>(R)</sup>	
3) Verifica, per l'esercizio 2021, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)	
3a) Impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 concernenti opere pubbliche a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
3b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
3c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
3d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
3e) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2021	

**INVESTIMENTI 2021**

(Art.1, commi 495 bis e 495 ter L. 11 dicembre 2016, n. 232 e Art. 1, commi 833 e 834 L. 30 dicembre 2018, n. 145.)

**REGIONE UMBRIA**

Importi in migliaia di euro	
<b>4) Verifica, per l'esercizio 2021, dell'utilizzo del contributo 2019 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui all'art.1, commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 4)</b>	
4a) Impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2021 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	
4b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2021 di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
4c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2021, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	8.620
4d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2021 ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	2.274
4e) Investimenti esigibili nel 2021 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2021 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	0
<b>5) Verifica, per l'esercizio 2021, dell'utilizzo del contributo 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui all'art. 1, commi 835 e 836 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 5).</b>	
5a) Impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2021 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	
5b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2021 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
5c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2021, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	8.407
5d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2021 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	682
5e) Investimenti esigibili nel 2021 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2021 dalla tabella 5 allegata alla legge n. 145/2018	0

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2021**  
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2022  
REGIONE UMBRIA

VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2021 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

**SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:**

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2021	
<input type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi -di cui all'art. 1, commi 833-834, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi -di cui all'art. 1, commi 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
<input type="checkbox"/>	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti non è inferiore al 4 per cento rispetto al 2017 -di cui all'art. 1, comma 780, L. 205/2017 (solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)

IL PRESIDENTE  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dalla certificazione risulta che:

- la Regione ha rispettato gli obiettivi di investimento di cui ai commi 833 e ss., art. 1, legge

n. 145/2018, registrando impegni per importi corrispondenti ai nuovi investimenti da realizzare, come sopra indicati (vedi Sez. 1 del modello, punti 4 e 5);

- ha rispettato l'obiettivo di investimento previsto a fronte degli spazi finanziari acquisiti nel 2018 ex art. 1, comma 495-ter, della legge 232/2016 (vedi Sez. 1 del modello, punto 2), nei termini seguenti:

<b>SPAZI FINANZIARI PER INVESTIMENTI ASSEGNATI ANNO 2018</b> (Art. 1. comma 495-ter L. 232/2016)						
Ammontare minimo investimenti da realizzare in ciascun anno (tabella 1, comma 495-ter)	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
		3.465.000,00	2.712.600,00	2.574.000,00	1.049.400,00	99.000,00
Impegni per investimenti certificati al MEF	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
	7.566.000,00	925.000,00	300.000,00	1.109.000,00		<b>9.900.000,00</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle tabelle ex art. 1, comma 495-ter, della legge n 232/2016 e forniti dall'Amministrazione regionale.

- ha rispettato solo parzialmente l'obiettivo di investimento in relazione agli spazi finanziari acquisiti nel 2019 ex art. 1, comma 495-ter, della legge 232/2016 (vedi Sez. 1 del modello, punto 1).

<b>SPAZI FINANZIARI PER INVESTIMENTI ASSEGNATI ANNO 2019</b> (Art. 1. comma 495-ter L. 232/2016)						
Ammontare minimo investimenti da realizzare in ciascun anno (Tabella 2, comma 495-ter)	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
		693.000,00	3.861.000,00	3.663.000,00	1.485.000,00	198.000,00
ammontare minimo da realizzare a tutto il 2021	<b>8.217.000,00</b>					
Impegni per investimenti certificati al MEF 2019-2021	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE realizzato al 31.12.2021
	3.621.000,00	2.209.000,00	116.000,00			<b>5.946.000,00</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle tabelle ex art. 1, comma 495-ter, della legge n 232/2016 e forniti dall'Amministrazione regionale.

## 2.2. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 383 del 27 aprile 2022 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui e alla successiva rettifica, come da verbale n. 113 del 22 aprile 2022.

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

### A) Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2021 ammontavano ad € 1.357.054.327,67. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 642.937.138,12 e riaccertati complessivamente per - € 14.667.685,80<sup>10</sup>, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 699.449.503,75.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2021 (€ 514.836.874,40) si determina l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.214.286.378,15.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 930.159<sup>11</sup>, relativi ad anticipi erogati dalla Regione (di cui € 886.145 a Sviluppumbria S.p.A. ed € 44.014 a Umbria Digitale S.c. a r.l.) per la realizzazione di progetti non ancora completati, come evidenziati dalle risultanze contabili delle società che, secondo quanto riferito nella Relazione sulla gestione, *"la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale"*.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2021, pari complessivamente a € 1.214.286.378,15. I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del

---

<sup>10</sup> L'importo di - € 14.667.685,80 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2021 per insussistenza e/o inesigibilità.

<sup>11</sup> Come dettagliati al paragrafo 8.2.

titolo I (€ 646.002.756, pari al 53%)<sup>12</sup>, al titolo IV (€ 179.778.181, pari al 15%)<sup>13</sup>, a titolo V (178.104.147, pari al 15%)<sup>14</sup> e al titolo II (€ 161.250.887, pari al 13%)<sup>15</sup>.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 42%, di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2020 (16%), nel 2019 (18%) e negli esercizi antecedenti al 2017 (15%).

In particolare, i residui risalenti agli esercizi 2016 e precedenti ammontano complessivamente ad € 182.631.034, dei quali € 87.672.864,01 relativi ad entrate destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale (€ 84.886.895,01 IRAP, capitolo 00121\_E, ed € 2.785.969 entrate da mobilità extraregionale, capitolo 01965\_E) risalenti al 2012 e al 2014, per i quali, secondo quanto riferito nella Relazione sulla gestione, devono essere ancora disposte le regolarizzazioni contabili da parte del MEF e a fronte dei quali è conservato il

---

<sup>12</sup> I residui del Titolo I (Entrate correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 254.590.580 alle entrate da Fondo Perequativo Nazionale-Sanità (cap. 358); per € 213.695.520 alle entrate da Irap-Sanità (cap. 121); per € 64.190.432 alle entrate da Tassa automobilistica regionale-Recupero anni pregressi (cap. 152); per € 33.838.475 alle entrate da Addizionale IRPEF-Sanità (cap. 131); per € 35.473.804 alle entrate da Compartecipazione IVA-Sanità (cap. 310); per € 34.779.940 alle entrate da Irpef-Quota libera (cap. 130). A tale riguardo, come meglio specificato in sede di esame del FCDE, i residui del capitolo 152 risultano regolarmente svalutati, mentre quelli riferiti al finanziamento della sanità saranno oggetto di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ottenute sul Fondo sanitario nazionale.

<sup>13</sup> I residui del Titolo IV (Entrate in conto capitale) si riferiscono, in prevalenza: per € 43.899.699 a risorse Finanziamento accordo di programma per investimenti sanitari (capitoli 2231-2232-2233-2234-2235-2236-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2245-2246-2247-2248-2250-2251-2253-2254-2255-2262-2263-2264-2265); per € 26.467.244 entrate da fondi dello Stato per la realizzazione interventi per investimenti in sanità di cui all'accordo di programma integrativo ex art. 20, legge n. 67/88 - anno 2016 (cap. 2663); per € 14.340.890 a entrate da POR FESR 2007-2013 Quota nazionale (cap. 2994); per € 41.324.125 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale c/capitale (cap. 2995); per € 17.992.148 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota comunitaria c/capitale (cap. 2996); per € 7.752.652 a entrate da Fondi MIT delibera CIPE N. 54/2016 Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 Interventi per il trasporto urbano e metropolitano (asse tematico C) convenzione del 16/7/2018 - rif.to cap. 07366\_S)-Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali (cap. 3235).

<sup>14</sup> I residui del Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" sono riferiti per la totalità (€ 178.104.146,67) al Prelevamento di somme dal conto corrente infruttifero n. 22910 presso la Tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 3931) e si formano in seguito alla modalità di contabilizzazione prevista al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

<sup>15</sup> I residui del Titolo II (Trasferimenti correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 33.580.995 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1218); per € 21.350.280 a Trasferimenti statali a valere sul Fondo nazionale della non autosufficienza, art. 1, comma 272, legge n. 228/2012 (cap. 1554, rif. cap. spesa 2255); per € 18.921.848 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Fondi FSE Quota comunitaria corrente (cap. 1219); per € 18.081.156,29 a Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per emergenza Covid-19 di cui alla legge n. 77/2020 (cap. 2361, rif. cap. spesa 2346); per € 10.309.796 alle entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1766, rif. cap. spesa 6735/8025); per € 9.562.641 alle Quote vincolate del FSN destinate al finanziamento delle spese dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale (cap. 1621, rif. cap. 2460\_S); per € 5.480.441 alle entrate derivanti dalla Quota premiale art. 2, comma 67 bis, legge n. 191/2009, come modificato dall'art. 9, comma 2, del d. lgs. n. 149/2011. Rif. Cap. 2108\_S (cap. 2177).



correlato residuo passivo di pari importo relativo alle anticipazioni ricevute dal MEF stesso (capitolo 09903\_S).

I residui relativi alle risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria rappresentano, comunque, la parte più consistente della complessiva massa dei residui conservati al 31 dicembre 2021 (come evidenziato nella precedente nota n. 12).

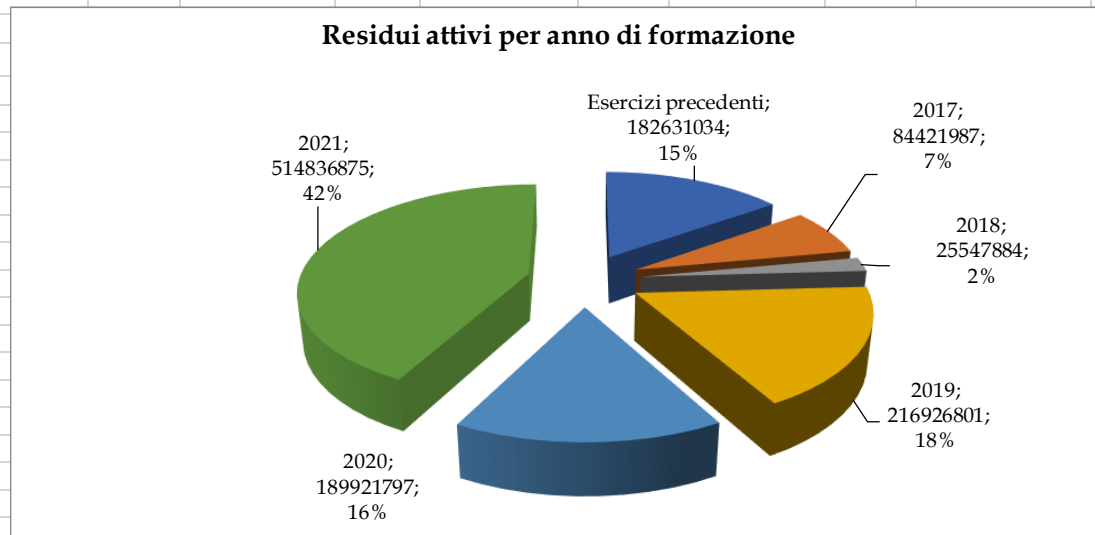
Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2021 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2021, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 151.347.117,28 (di cui € 150.956.525,31 al 2022 ed € 390.591,97 al 2023)<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 383/2022.

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2017		2018		2019		2020		2021	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	107.221.789	72,30	48.903.563	57,93	13.973.271	54,69	143.403.630	66,11	85.786.595	45,17	246.713.908	47,92
Attivi Tit. II	10.822.033	5,93	5.177.522	6,13	2.939.328	11,50	14.377.168	6,63	18.818.037	9,91	109.116.799	21,19
Attivi Tit. III	3.630.652	1,99	26.087.554	30,90	5.984.847	23,43	2.972.487	1,37	2.016.906	1,06	2.913.214	0,56
Attivi Tit. IV	60.904.063	33,35	4.245.014	5,03	2.648.883	10,37	41.231.699	19,00	26.819.734	14,12	43.928.789	8,53
Attivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	14.941.205	6,89	56.478.399	29,74	106.684.542	20,72
Attivi Tit. VI	52.497,00	0,03	8.334,00	0,01	1.555,00	0,01	612,00	0,00	2.126,00	0,00	5.479.623,00	1,06
Attivi Tit. VII	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Attivi Tit. IX	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
<b>Totale Anno</b>	<b>182.631.034</b>	<b>100,00</b>	<b>84.421.987</b>	<b>100,00</b>	<b>25.547.884</b>	<b>100,00</b>	<b>216.926.801</b>	<b>100,00</b>	<b>189.921.797</b>	<b>100,00</b>	<b>514.836.875</b>	<b>100,00</b>

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	646.002.756	53,20
Attivi Tit. II	161.250.887	13,28
Attivi Tit. III	43.605.660	3,58
Attivi Tit. IV	179.778.181	14,81
Attivi Tit. V	178.104.147	14,67
Attivi Tit. VI	5.544.747	0,46
Attivi Tit. VII	0	0,00
Attivi Tit. IX	0	0,00
<b>Totale Anno</b>	<b>1.214.286.378</b>	<b>100,00</b>



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

## B) Residui passivi

I residui passivi al 1° gennaio 2021 ammontavano ad € 1.286.505.992,31. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 599.106.641,62 e cancellati per insussistenza per € 25.176.730,92, con conseguente riduzione ad € 662.222.619,77 di quelli da riportare al nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2021 (€ 562.696.008,45) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad € 1.224.918.628,22.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, si sono evidenziati maggiori debiti rilevati dalla Regione rispetto ai crediti iscritti nei bilanci delle società per € 1.920.988,35 (v. dettaglio al paragrafo 8.2), riferiti:

- per € 1.828.971,47, ai maggiori debiti nei confronti di Sviluppumbria S.p.A. relativi, per € 166.971,47, a progetti in corso di rendicontazione e di verifica da parte della Regione, iscritti dalla società tra i lavori in corso e, per € 1.662.000,00 iscritti dalla società tra i conti d'ordine, quali fondi di terzi in amministrazione, al momento della liquidazione, avvenuta nel primo trimestre 2022;
- per € 92.016,88, ai maggiori debiti nei confronti della 3A-Parco Tecnologico S.c. a r.l., relativi alla rendicontazione di un progetto in corso di verifica.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2021, pari complessivamente a € 1.224.918.628,22. Dalla stessa si evidenzia che il 41% (€ 500.007.860) è riferibile alle spese correnti (titolo I)<sup>17</sup>, il 12% (€ 147.877.173) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 47% (€ 577.006.714) è quasi interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII)<sup>18</sup>.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, dal grafico si evidenzia una notevole influenza dei residui della competenza, pari al 46%, e un'incidenza pressoché uniforme di quelli riferiti agli esercizi 2020, 2019 e antecedenti al 2017 (rispettivamente 11%, 15% e 16%), mentre quelli del 2017 e del 2018 rappresentano rispettivamente l'8% e il 4%.

Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 3.6.

---

<sup>17</sup> Riferiti prevalentemente al Trasporto pubblico e al Servizio sanitario regionale.

<sup>18</sup> I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono per € 561.831.514,05 alla "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000.

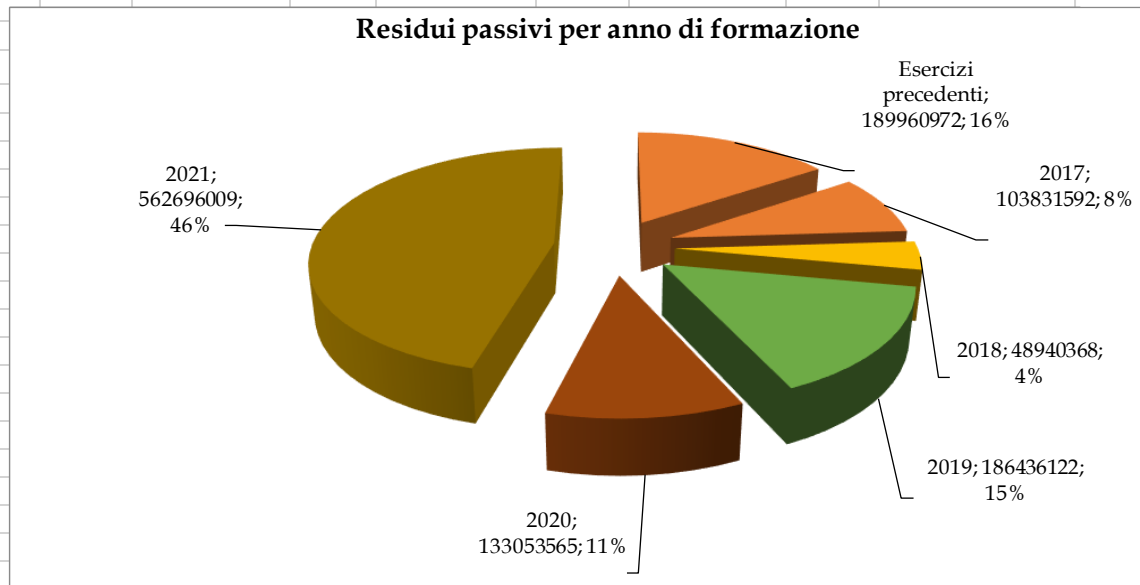
Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2021, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad € 294.723.579,47 (€ 288.228.259,47 all'esercizio 2022 ed € 6.495.320,00 al 2023)<sup>19</sup>.

---

<sup>19</sup> Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 383/2022.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2017		2018		2019		2020		2021	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	25.727.164	13,55	35.879.578	34,56	37.899.941	77,44	41.329.634	22,17	61.342.971	46,10	297.828.572	52,93
Passivi Tit. II	75.515.218	39,75	1.949.440	1,88	5.997.658	12,26	29.043.516	15,58	4.867.150	3,66	30.504.191	5,42
Passivi Tit. III	-	0,00	-	0,00	-	0,00	26.881	0,01	-	0,00	-	0,00
Passivi Tit. IV	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Passivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Passivi Tit. VII	88.718.590	46,70	66.002.574	63,56	5.042.769	10,30	116.036.091	62,24	66.843.444	50,24	234.363.246	41,65
<b>Totale Anno</b>	<b>189.960.972</b>	<b>100,00</b>	<b>103.831.592</b>	<b>100,00</b>	<b>48.940.368</b>	<b>100,00</b>	<b>186.436.122</b>	<b>100,00</b>	<b>133.053.565</b>	<b>100,00</b>	<b>562.696.009</b>	<b>100,00</b>

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	500.007.860	40,82
Passivi Tit. II	147.877.173	12,07
Passivi Tit. III	26.881	0,00
Passivi Tit. IV	0	
Passivi Tit. V	0	
Passivi Tit. VII	577.006.714	47,11
<b>Totale Anno</b>	<b>1.224.918.628</b>	<b>100,00</b>



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

### 2.2.1. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali

Nell'ambito della verifica sulla gestione dei residui risultanti al termine del riaccertamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n.118/2011, rientra, altresì, l'analisi dei rapporti di debito/credito intercorrenti tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro, ai fini della verifica della riconciliazione delle rispettive poste contabili, aspetto di peculiare importanza per garantire, *in primis*, il principio di veridicità ed attendibilità dei dati di bilancio. Ipotesi di mancata riconciliazione possono incidere, altresì, sulla costruzione degli equilibri di bilancio, laddove talune poste non dovessero trovare la necessaria conferma di contabilizzazione nei bilanci considerati<sup>20</sup>.

La Sezione, come noto, aveva avviato una specifica indagine finalizzata alla verifica della correttezza delle operazioni di riconciliazione dei debiti e crediti con gli Enti locali, prodromiche alla redazione del rendiconto, già in occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione dell'esercizio finanziario 2017. Nello svolgimento di tale indagine, svolta anche in occasione delle verifiche operate sui rendiconti degli esercizi successivi, sono state rilevate difficoltà per l'Amministrazione regionale nel fornire riscontri completi ed immediati alle richieste istruttorie della Sezione, imputabili alla complessità dall'attività di riconciliazione. Ad esito dell'esame svolto il Collegio ha riscontrato numerose criticità, tra le quali, in particolare: (i) la mancanza di immediatezza nell'individuazione del debito e del credito verso ciascun ente locale, data dall'impossibilità di monitorare i rapporti finanziari reciproci per singolo ente, se non attraverso provvedimenti adottati dalla stessa Regione; (ii) l'assenza di c.d. "codici beneficiario" nel sistema contabile regionale, tale da non consentire l'immediata individuazione della singola obbligazione giuridica per ciascun ente locale negli impegni c.d. "misti", ossia riconducibili a più Enti; (iii) la diversa modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti obbligatori in relazione alla loro scadenza; (iv) la carenza di una puntuale interlocuzione diretta tra i servizi regionali e gli Uffici degli Enti locali.

---

<sup>20</sup> Al riguardo, occorre ricordare le disposizioni del menzionato art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché quelle dell'All. 4/2, par. 9, punto 9.1 al medesimo decreto legislativo. Il Legislatore, infatti, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, ha previsto che tutte le Amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi. Detta ricognizione è diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

L'attività svolta dalla Regione negli esercizi finanziari fino al 2019 non è risultata adeguata ad una definitiva soluzione delle criticità rilevate circa la corretta contabilizzazione dei reciproci rapporti finanziari con gli Enti locali del territorio umbro. Pertanto, in occasione dell'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020, l'Amministrazione regionale è stata invitata a trasmettere, a conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, un elenco dettagliato dei debiti e dei crediti presenti in bilancio al 31.12.2020 nei confronti dei richiamati enti<sup>21</sup>. Al contempo, la Sezione ha ritenuto opportuno interpellare gli Enti locali umbri, al fine di comprendere la dimensione dei dati contabili oggetto di riconciliazione tra gli stessi e l'Amministrazione regionale, nonché le eventuali discordanze ancora presenti.

Ad esito dell'analisi svolta, la Sezione ha riscontrato criticità analoghe a quelle già rilevate negli esercizi precedenti, tali da porre in dubbio la correttezza del riaccertamento ordinario dei residui, ex art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>22</sup>. In particolare, è stato rilevato come l'Amministrazione regionale avesse concluso l'attività di verifica delle reciproche poste contabili con riferimento a soli n. 11 Comuni<sup>23</sup>, dei quali soltanto per tre<sup>24</sup> i rapporti erano risultati riconciliati. Quanto ai rapporti verificati dall'Amministrazione regionale, erano state, in particolare, rilevate: (i) la carenza di informazioni da parte della Regione in merito alle motivazioni relative ai disallineamenti riscontrati nelle poste contabili verificate, sia nel caso delle mancate conciliazioni, sia in quello delle poste conciliate con diversa

---

<sup>21</sup> In particolare, con riferimento ai debiti regionali, è stato chiesto alla Regione di specificare, per ciascun Ente: (i) l'ammontare del singolo debito, (ii) la relativa allocazione in bilancio, (iii) il titolo giuridico, (iv) l'oggetto e la tipologia di finanziamento, con indicazione delle modalità temporali dell'erogazione originariamente prevista e delle eventuali modifiche intervenute, (v) l'eventuale pendenza di contenzioso, (vi) l'importo mantenuto a residuo passivo al 31.12.2020 e le eventuali reiscrizioni o reimputazioni al bilancio 2021 e successivi, con relativa motivazione. Con riferimento ai crediti regionali: (i) l'ammontare del singolo credito, (ii) la relativa allocazione in bilancio, (iii) il titolo giuridico, (iv) l'eventuale pendenza di contenzioso, (v) l'importo mantenuto a residuo attivo al 31.12.2020 e le eventuali reiscrizioni o reimputazione al bilancio 2021 e successivi, con relative motivazioni.

<sup>22</sup> Sul punto, infatti, il Collegio ha più volte richiamato l'attenzione della stessa Amministrazione su quanto disposto dal punto 3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., proprio alla luce del perdurare di criticità già segnalate e ribadendo che l'impossibilità di monitorare un debito, se non attraverso il riferimento a provvedimenti adottati dalla stessa Regione, rappresenti un *vulnus* al sistema di gestione contabile.

<sup>23</sup> Nello specifico: Bastia Umbra, Giano dell'Umbria, Lisciano Niccone, Montegabbione, Montone, S. Anatolia di Narco, San Giustino, Scheggino, Sigillo, Trevi, Valfabbrica.

<sup>24</sup> Nello specifico: Lisciano Niccone, Sant'Anatolia di Narco e Sigillo.

esigibilità; (ii) l'assenza di notizie in merito alla verifica di quote importanti di poste contabili reimputate agli esercizi 2021 e successivi.

La Sezione ha quindi invitato la Regione a porre in atto iniziative maggiormente stringenti ed efficaci, tali da condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale. Ha, altresì, ricordato che: (i) l'ordinaria gestione concernente la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali deve essere propedeutica all'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, momento questo centrale per la valutazione delle ragioni del loro mantenimento e della corretta allocazione degli stessi in bilancio; (ii) la puntuale verifica della corretta determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato costituisce attività indispensabile, data l'incidenza immediata e diretta del Fondo sulla rappresentazione del risultato di amministrazione.

A tale proposito, l'Amministrazione regionale aveva da ultimo confermato le proprie difficoltà metodologiche ed operative, dichiarando che le stesse potevano essere ricondotte, in particolare, alle carenze di interlocuzione tra gli uffici regionali e gli Enti locali. Al riguardo, tuttavia, la Regione aveva riferito di aver adottato, in data 15 settembre, un atto di Giunta finalizzato a conferire maggiore impulso all'attività di verifica, grazie anche all'introduzione di un obiettivo trasversale nel Piano della performance 2022 destinato a tutti i Centri di responsabilità. Aveva, quindi, fornito la d.g.r. n. 865 del 15.09.2021, avente ad oggetto *"Attività inerenti la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 ed il processo di rendicontazione. Determinazioni"* ed il cronoprogramma delle attività finanziarie 2021.

Al termine del giudizio di parificazione dell'e.f. 2020, pertanto, nel prendere atto degli impegni assunti dalla Regione e dalla stessa riferiti, la Sezione aveva auspicato la soluzione della descritta criticità, riservandosi di valutare le azioni da ultimo intraprese e le ulteriori eventualmente adottate.

Al riguardo, ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, con nota prot. n. 321 del 1° marzo 2022, la Regione è stata interpellata al fine di conoscere il riscontro alle osservazioni della Sezione contenute nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2020.

Con nota prot. n. 0080487 del 4 aprile u.s., acquisita al prot. n. 511 del 5.04.2022, la Regione, nel prendere atto dei rilievi mossi dal Collegio con riferimento all'e.f. 2020, ha illustrato le *"ulteriori linee di attività"* poste in essere a seguito degli impegni assunti.



Quanto, in particolare, all'assenza del nome/codice del beneficiario su alcune poste contabili, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver trasmesso ai Dirigenti titolari di Centri di responsabilità, una nota già in data 29.09.2021 (prot. n. 186920)<sup>25</sup> contenente l'elenco dei residui privi della suddetta indicazione, al fine di popolare obbligatoriamente il campo dedicato al codice beneficiario e che tale operazione - che ha riguardato residui "*per lo più relativi ad anni antecedenti all'entrata in vigore del decreto legislativo 118 del 2011*" - ha consentito la ricostruzione di "*altri impegni giacenti nel bilancio regionale a favore degli EE.LL.*".

L'Amministrazione regionale ha, altresì, riferito di aver adottato delle specifiche linee guida, disposte con la d.g.r. n. 1356 del 29.12.2021 recante in oggetto "*D.Lgs. n. 118/2011 - Armonizzazione dei sistemi contabili: linee guida per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli Enti locali, gli Enti strumentali e le Società partecipate e controllate dalla Regione*", divulgate, per il tramite di Anci e Cal, agli Enti locali e, direttamente, tramite posta elettronica certificata del Direttore delle Risorse a tutti gli Enti strumentali e Società partecipate<sup>26</sup>.

---

<sup>25</sup> Nota trasmessa, come riferito dalla Regione, a tutti i Direttori, Dirigenti, Comuni, Province, Enti strumentali e Società partecipate, nonché ai Presidenti di Anci e Cal.

<sup>26</sup> Con tale atto, la Regione ha posto l'attenzione sulla centralità del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e sulle disposizioni del principio della competenza finanziaria potenziata, che impone regole precise per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni contabili ad un determinato esercizio. Al riguardo, è stato evidenziato il caso dei contributi erogati a rendicontazione per i quali è necessario uno stretto raccordo ed una costante interlocuzione con il beneficiario al fine di definire o di avere a disposizione il cronoprogramma della spesa del beneficiario medesimo. In particolare, nelle modalità operative utili ai fini dell'assunzione degli impegni di spesa, l'Amministrazione ha evidenziato "*la necessità di provvedere alla tempestiva copertura delle eventuali spese di progettazione, al fine di evitare la relativa anticipazione delle risorse da parte degli Enti locali con conseguente disallineamento delle poste contabili reciproche*". Ha, altresì, chiesto alle proprie strutture, nel caso di contributi a rendicontazione, di porre attenzione agli impegni assunti negli ultimi mesi dell'anno, in considerazione del fatto che gli stessi difficilmente potranno avere esigibilità nell'anno corrente, ed alla conseguente determinazione dell'effettiva esigibilità della spesa. Ha richiamato anche l'attenzione sulla necessità, nella redazione degli atti di impegno, di distinguere le singole quote facenti capo a ciascun ente, non potendosi assumere, conseguentemente, impegni c.d. "generici", ossia unici per più beneficiari. Quanto, poi, alle modalità operative da seguire nel corso dell'anno, la Giunta ha chiesto alle proprie strutture di monitorare l'entrata e la spesa e, in caso di diverso andamento rispetto a quanto inizialmente previsto, di comunicare e/o concordare con il beneficiario le relative variazioni al fine di riallineare i rispettivi cronoprogrammi. Quanto, infine, alle modalità operative relative alla fase propedeutica al riaccertamento dei residui, l'atto pone l'attenzione sulle operazioni di reimputazione delle poste contabili alla competenza degli esercizi successivi, operazione che deve far riferimento unicamente alla scadenza delle obbligazioni sottostanti. Al riguardo, è stato precisato che "*se un impegno non è più esigibile e l'Ente non lo ha iscritto in bilancio, il residuo va eliminato e non reimputato all'anno successivo per utilizzarlo per altro [in quanto] i residui passivi al 1° gennaio dell'anno successivo devono rappresentare debiti effettivi ed esigibili nei confronti dell'Ente*". A tal fine è stato chiesto alle strutture di trasmettere ai Servizi finanziari della Regione ogni atto relativo a modifiche del cronoprogramma rispetto a quello determinato in fase di assunzione dell'impegno, unitamente ad ogni altra comunicazione intervenuta con gli Enti interessati e finalizzata alla riconciliazione delle poste contabili reciproche, prima dell'accertamento dei residui.

Ha, inoltre, comunicato di aver predisposto, con l'ausilio di Anci, una "piattaforma virtuale" denominata *SharingPA*, la quale, una volta posta a regime, potrà rappresentare, secondo la stessa Regione, un "luogo virtuale dove inserire tutti gli atti amministrativi riguardanti il singolo ente locale, dove proporre rendicontazioni al fine dell'erogazione di risorse", costituendo un mezzo agevole di interlocuzione tra le strutture regionali e degli enti locali, dove poter reperire le informazioni sia sugli atti che sullo stato delle rendicontazioni delle spese. La Regione ha contestualmente specificato che alla menzionata piattaforma hanno aderito n. 29 EE.LL. e, successivamente, di avere sollecitato, in data 28.04.2022, gli Enti ancora inadempienti.

Al fine di conferire maggiore impulso alla conciliazione delle poste contabili reciproche con gli EE.LL., la Regione ha riferito, altresì, di voler utilizzare "la leva del piano della performance e degli obiettivi", in linea con le iniziative intraprese già nel piano per l'anno 2021<sup>27</sup> e con quelle che ha inteso adottare a partire dall'esercizio 2022<sup>28</sup>.

Quanto, poi, alle attività prettamente operative, finalizzate alla conciliazione delle poste, l'Amministrazione ha riferito di aver aggiornato i file relativi alla situazione contabile di ciascun Ente locale in modo da rappresentare tutti i debiti ed i crediti, come risultanti dal bilancio regionale, alla data del 31.12.2021. Ha precisato, altresì, che alla data del 4.04.2022, erano "state esaminate le situazioni debitorie/creditorie di 62 Comuni e di entrambe le Province [procedendo] ad inviare una pec sia all'Ente locale che ai Servizi regionali competenti per dare indicazione delle poste da riallineare, sia negli importi che nell'esigibilità", che si stava procedendo

---

<sup>27</sup> Nel piano della *performance* 2021, la Regione ha previsto l'adozione di un atto di Giunta per l'approvazione di linee guida, aventi come destinatari tutti i Centri di responsabilità regionale e tutti gli EE.LL., finalizzate alla corretta applicazione del principio della contabilità finanziaria potenziata, in relazione alla verifica dei debiti e crediti reciproci con gli Enti e le società controllate e partecipate, delle quali ha interessato anche l'Ance ed il Cal. Tale atto è stato effettivamente adottato dalla Regione con la d.g.r. n. 1356 del 29.12.2021, sopra già menzionata ed esaminata.

<sup>28</sup> A partire dal 2022, la Regione ha riferito di voler utilizzare "un'ulteriore leva legata al piano della performance per tutte le strutture regionali, volta ad attenzionare tutte le questioni inerenti ai rapporti di crediti/debito nei confronti degli Enti locali, nel più generale obiettivo di monitoraggio di tutte le situazioni finanziarie tra Regione e il complessivo mondo Enti locali, Enti strumentali e società partecipate". Al riguardo, si prende atto che con d.g.r. n. 391 del 29.04.2022, la Giunta ha approvato il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2022-2024, formalizzando contestualmente l'assegnazione degli obiettivi operativi trasversali e degli obiettivi operativi individuali "Area dei risultati", unitamente ai comportamenti attesi, contenuti nell'Allegato A al Piano stesso. Di particolare interesse ai fini della presente disamina, è la Scheda A2, contenente l'obiettivo trasversale n. 2, relativo proprio alla "Conciliazione dei rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali, Enti strumentali e Società partecipate dalla Regione e invio documentazione al Servizio Controllo di gestione e raccordo flussi".

al controllo delle poste di *“altri 3 Comuni”*, nonché al sollecito nei confronti di *“circa 20 Comuni”*.

Con nota del 30.05.2022 (prot. n. 135869, acquisita al prot. n. 767 del 31.05.2022), a seguito di specifiche preliminari richieste di chiarimento formulate dal Magistrato istruttore in merito agli elementi forniti con la comunicazione del 4 aprile 2022<sup>29</sup>, la Regione ha riferito di aver sollecitato in data 28 aprile gli Enti locali inadempienti e trasmesso l'elenco dei Comuni che avevano già provveduto ad accreditarsi nella piattaforma *SharingPA*. Ha segnalato, altresì, la prossima estrapolazione e definizione del prospetto, da condividere con gli Enti su tale piattaforma, relativo alla situazione definitiva dei residui conservati al termine delle operazioni di riaccertamento.

Quanto all'aggiornamento sulle verifiche effettivamente svolte ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari, la Regione ha riferito di aver verificato *“le situazioni debitorie e creditorie al 31/12/2020 di 64 Comuni e 2 Province, [enti ai quali è stato] restituito un prospetto verificato con aggiornamento dei residui regionali al 2021. A tale situazione è stato dato riscontro da parte di 24 Comuni. La verifica effettuata, salvo qualche singolo caso, non ha determinato la conciliazione delle partite tra l'Ente locale e l'Amministrazione regionale, ma ha sicuramente prodotto l'effetto di sensibilizzare entrambi (gli Uffici tecnici, ad esempio) per addivenire alla conciliazione delle partite”*.

La Regione ha, altresì, precisato di aver condotto la propria azione di verifica su tutte le poste contabili, comprendendovi quelle ad esigibilità futura, non limitandosi, pertanto, ai residui conservati al termine dell'esercizio 2021<sup>30</sup>. Ha anche riferito di aver ulteriormente sollecitato n. 19 Comuni (con nota PEC prot. 102259 del 28/04/2022), non avendo ancora ottenuto riscontro da parte di n. 17 di essi<sup>31</sup>.

---

<sup>29</sup> Nota istruttoria prot. n. 589 del 27.04.2022 e successivo sollecito, nota prot. n. 703 del 25.05.2022.

<sup>30</sup> Tale puntualizzazione si è resa necessaria in merito ad una delle criticità sollevate dalla Sezione nel precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2020, quando il Collegio ha rilevato che le operazioni di verifica svolte dall'Amministrazione regionale non avevano tenuto conto delle poste contabili ad esigibilità differita, se non limitatamente a quelle non conciliate, in quanto corrispondenti ai residui conservati dall'una o dall'altra amministrazione.

<sup>31</sup> Trattasi, in particolare, dei Comuni di: Avigliano Umbro, Bevagna, Castiglione del Lago, Collazzone, Ferentillo, Fratta Todina, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Orvieto, Otricoli, Paciano, Penna in Teverina, Poggiodomo, San Gemini, Stroncone.

Nella medesima nota, la Regione ha elencato le “*proposte operative future*”, quali: (i) una valutazione dell’individuazione di un codice numerico univoco per ogni singolo impegno/accertamento assunto in favore degli EE.LL., che potrebbe consistere nel codice del cronoprogramma, in modo tale che tutte le amministrazioni possano riconoscere attraverso di esso ogni singola posta a cui far corrispondere ogni singola obbligazione giuridica; (ii) una valutazione, con la società e con il Servizio che gestiscono ed utilizzano la piattaforma di redazione degli atti amministrativi, della possibilità di alimentare automaticamente la piattaforma *SharingPA* con gli atti di impegno e liquidazione riconducibili ai singoli Enti.

Esaminati gli elementi forniti, il Magistrato istruttore ha ritenuto necessari ulteriori chiarimenti ed informazioni maggiormente dettagliate sulle attività svolte ai fini della conciliazione<sup>32</sup>.

Con nota prot. n. 140897 dell’8.06.2022, acquisita al prot. n. 842 in pari data, la Regione ha dato riscontro alla richiesta istruttoria fornendo due prospetti – di seguito riportati – e ha precisato che i Comuni che non hanno ancora fornito riscontro all’Amministrazione regionale sono effettivamente n. 18 e non 17, come precedentemente dalla stessa indicato<sup>33</sup>.

---

<sup>32</sup> In particolare, con nota prot. n. 823 del 1° giugno 2022, è stato richiesto alla Regione:

- rispetto alla totalità degli EE.LL. umbri e ai dati contabili rilevati al 31.12.2021, di fornire un prospetto riepilogativo con indicazione, per ciascuno degli enti, dello stato delle operazioni di verifica delle reciproche poste contabili e con la specificazione degli Enti con i quali la Regione ha intrattenuto confronti, anche conclusi con l’individuazione di poste non conciliate, e degli Enti che non hanno fornito riscontro alle richieste ed agli eventuali solleciti;
- con riferimento ai n. 24 Comuni che hanno riscontrato il prospetto già verificato e trasmesso dalla Regione, in ordine alle poste contabilizzate al 31.12.2021, di fornire un prospetto riepilogativo, nel quale, per ciascun Comune, venissero indicati il totale delle poste conciliate sia nell’importo, sia nella valutazione d’esigibilità, il totale delle poste conciliate nell’ammontare ma non anche nell’esigibilità ed il totale delle poste non conciliate.

Infine, con riferimento agli impegni giacenti nel bilancio regionale a favore degli EE.LL. e riconducibili a poste contabili per lo più risalenti ad annualità antecedenti all’armonizzazione contabile e prive del nome/codice beneficiario, è stato chiesto di chiarire se tutte le poste contabilizzate siano state popolate e se ne risultasse ancora una quota riconducibile ai c.d. “impegni misti”, con eventuale indicazione dell’importo complessivo.

<sup>33</sup> Risultava essere stato escluso il Comune di Polino. Con riferimento ai Comuni inadempienti, si prende comunque positivamente atto dei solleciti effettuati dalla Regione. Dopo una prima richiesta dei dati effettuata dall’Amministrazione regionale con nota prot. n. 148727 del 17.08.2021, la stessa ha proseguito con un primo sollecito, di cui alla nota prot. n. 24669 del 28.12.2021, con un riferito sollecito telefonico a marzo 2022 e con un secondo sollecito formale di cui alla nota prot. n. 102259 del 28.04.2022. Con tale ultima comunicazione, in particolare, la Regione ha chiesto ai Comuni ancora inadempienti di trasmettere, entro il mese di maggio 2022, “*la situazione aggiornata al 31.12.2021 dei debiti e crediti in essere*” nei suoi confronti, “*al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, considerando anche le esigibilità future*”.

Quanto alle azioni in concreto poste in essere dalla Regione ai fini della conciliazione, l'Amministrazione ha precisato che *"per alcuni degli Enti verificati, è stato anticipato l'elenco dei residui al 31 dicembre 2021, anche se l'Ente medesimo non aveva fornito i propri, ma i dati erano fermi al 31/12/2020"* (v. Allegato A). Inoltre, la stessa ha fornito a questi Uffici un prospetto contenente gli esiti delle verifiche effettuate in relazione ai n. 24 Comuni che hanno fornito riscontro agli Uffici regionali in merito ai dati da questi ultimi precedentemente inviati (v. Allegato B).

Con riferimento, poi, agli impegni giacenti nel bilancio regionale per somme dovute ad Enti locali e non indicati nel sistema contabile con espressa riconduzione al singolo Ente beneficiario, la Regione ha precisato di aver comunque preso in considerazione tali impegni nella verifica ai fini della conciliazione, pur non caricati nel sistema automatizzato a causa della loro originaria contabilizzazione tra i c.d. "impegni misti". Dalla documentazione acquisita, in particolare, emerge che questi ultimi ammontano ad euro 866.989,30, su un valore complessivo di residui conservati di euro 12.321.688,85.

L'avvenuta inclusione della totalità delle poste contabili riconducibili ai reciproci rapporti finanziari con gli Enti locali nelle verifiche relative ai singoli enti - nell'ambito del progressivo percorso di riconciliazione affrontato dall'Amministrazione regionale - risulta meritevole di positivo apprezzamento.

Si riportano di seguito i prospetti trasmessi dalla Regione; il primo (Allegato A) rappresenta il quadro complessivo degli esiti delle attività degli Uffici regionali, distinta per ciascun Ente territoriale umbro; il secondo (Allegato B) rappresenta gli esiti del controllo effettuato dalla Amministrazioni, nei termini sopra già descritti.

## ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE ENTE	DATA DI ARRIVO I PROSPETTO DA PARTE DELL'ENTE	RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/8/2021  1' sollecito prot. 24669 del 2021  Sollecito telefonico marzo 2022  2' sollecito - Prot. n. prot. 102259 del 28/04/2022  Con X si indicano Enti che ad oggi non hanno ancora risposto	DATA DI ARRIVO PROSPETTI SUCCESSIVI CON INTEGRAZIONI/RETIFICHE DA PARTE DELL'ENTE	INVIO DEGLI ESITI I VERIFICA AGLI ENTI E AI SERVIZI REGIONALI COMPETENTI PER CONDIVISIONE E CHIARIMENTI	PROT. RISPOSTA DEL COMUNE In giallo inviati dati 2021	COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI		NOTE
							Estremi prot. note	Descrizione Servizio Regionale	
1	COMUNE DI ACQUAFRATA			Prot. 151258 del 18/8/2021	235817 del 7/12/2021		16317 del 27/1/2022	Servizio Protezione Civile	
2	COMUNE DI ALLERONA	Mail del 13/7/2021		Mail del 10/8/2021	211295 del 3/11/2021		224414 del 22/11/2021	SERVIZIO: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del suolo	
							211794 del 3/11/2021	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
3	COMUNE DI ALVIANO			Prot. 158325 del 1/9/2021	37790 del 25/2/2022		16313 del 24/1/2022 e 19531 del 31/3/2022	Servizio Protezione Civile	
							44270 del 4/3/2022	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
4	COMUNE DI AMELIA			Invito dopo 1' sollecito Prot. 252666 del 31/12/2021	21546 del 2/2/2022		Mail del 26/1/2022	Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale	
							17254-17290-17327 del 28/1/2022	Servizio Protezione Civile	
							20433 del 1/2/2022	Invita del Comune in risposta al Servizio Protezione Civile	
5	COMUNE DI ARRONE			Prot. 150942 del 16/8/2021	211299 del 2/11/2021		211796 del 3/11/2021	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
							220883 del 16/11/2021	SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, Integrazione socio-sanitaria, Economia sociale e terzo settore	
							17267-17321-17336 del 28/1/2022	Servizio Protezione Civile	
6	COMUNE DI ASSISI			Prot. 158043 del 31/8/2021	252093 del 30/12/2021		Mail del 14/1/2022	Servizio Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria	
							Prot. 2712 e 2714 del 7/2/2022	Servizio Risorse Idriche	
7	COMUNE DI ATTIGLIANO	Invito dopo 1' sollecito 52912 del 15/03/2022			74927 del 28/9/2022	80047 del 1/4/2022			
8	COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO		X				18798 del 31/1/2022	Serv. Energia	
9	COMUNE DI BASCHI			Invito dopo 1' sollecito Prot. 3134 del 10/1/2022	20687 del 1/2/2022	mail del 9/2/2022			
10	COMUNE DI BASTIA UMBRA				214956 del 8/11/2021	mail del 10/11/2022 con dati al 31/12/2021	215508 del 9/11/2021	SERVIZIO: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del suolo	
							215578 del 9/11 e 218568 del 10/11/2021	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
							19121 del 31/3/2022	Servizio Protezione civile	
							mail 1/12/2021	Faloria - SV Ragionerie	
							220882 del 16/11/2021	SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, Integrazione socio-sanitaria...	
11	COMUNE DI BETTONA			Prot. 149442 del 13/8/2021	204564 del 25/10/2021				

			RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/8/2021 1' sollecito prot. 24669 del 2021	DATA DI ARRIVO	INVIO DEGLI ESITI I	COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI	
12	COMUNE DI BEVAGNA		X			17261-17331 del 28/1/2022 Servizio Protezione civile 18738 del 31/1/2022 Servizio Energie	
13	COMUNE DI CALVI DELL'UMBRIA	Invio dopo 1' sollecito prot. 105752 del 3/05/2022					
14	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO			mail del 17/8/2021	245453 del 21/12/2021	2715 del 7/1/2022	Servizio Risorse Idriche
15	COMUNE DI CANNARA			Prot. 149445 del 13/8/21 e Prot. 156483 del 30/8/21	208653 del 25/10/2021	17276-17329- 17304-17344 del 28/1/2022	Servizio Protezione Civile
16	COMUNE DI CASCIA			Invio dopo 1' sollecito Prot. 252661 del 31/12/2021	5620 del 13/1/2022	mail del 11/3/2022	
17	COMUNE DI CASTEL GIORGIO			Prot. 153383 del 24/8/2021	208658 del 25/10/2021		
18	COMUNE DI CASTEL RITALDI			Prot. n. 149966 del 13/8/2021	214959 del 8/1/2021	221097 del 16/11/2021 SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, Integrazione socio-sanitaria, Economia sociale e terzo settore mail del 7/12/2021 SERVIZIO: Urbanistica, politiche della casa, tutela del paesaggio (Proletti Mauro)	
19	COMUNE DI CASTEL VISCARDO	Mail del 13/7/2021		Mail del 10/8/2021	215352 del 9/11/2021	220050 del 15/11/2021 SERVIZIO: Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche 17279-17306- 17333-17349 del 28/1/2022 Servizio Protezione Civile	
20	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO		X				
21	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO			Mail del 28/7/2021	215348 del 9/11/2021		
22	COMUNE DI COTERNA	mail del 6/5/2021		mail del 6/8/2021	215912 del 9/11/2021		
23	COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE			Invio dopo 1' sollecito Prot. 250540 del 29/12/2021	20688 del 1/2/2022		
24	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO			Prot. 212784 del 5/11/2021	114040 del 12/4/2022	mail del 12/5/2022 Serv. Infrastrutture mobilità e trasporto mail del 13/5/2022 Serv. Sviluppo Imprese agricole 120447 del 16/5/2022 Serv. Sviluppo rurale 125528 del 20/5/2022 SERVIZIO: Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche 128603 del 24/5/2022 Serv. AA. GG. della Presidenza	
25	COMUNE DI COLLAZIONE		X				
26	COMUNE DI CORCIANO	mail del 21/4/2021			Inviali no. residui con mail del 24/2/2022	Mail del 9/3/2022 con dati al 31/12/2021	18738 del 31/1/2022 Serv. Energie
27	COMUNE DI COSTACCIAIO	mail del 19/7/2021		mail del 6/8/2021	219747 del 15/11/2021	230074 del 29/11/2021 SERVIZIO: Foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistico- venatoria 17288-17313- 17341-17356 del 28/1/2022 Servizio Protezione Civile	
28	COMUNE DI DERUTA	Invio dopo 1' sollecito 47485 del 8/1/2022			93608 del 20/4/2022	98755 del 26/4/2022 Serv. Energie mail del 28/4/2022 Serv. Relazioni Internazionali	Con prot. 120797-2022 il Comune ha inviato progetto di Alleanza d'Iniziativa Municipale

N. COMUNICAZIONE	COMUNE	DATA DI ARRIVO	INVIATO	DATA DI ARRIVO	INVIATO	INVIATO	COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI		OCCASIONE DI INTERVENTO	
							DATA DI ARRIVO	INVIATO		
			RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/8/2021 1° sollecito prot. 24669 del 2021							
			Invitato 2021					105270 del 2/5/2022	Serv. Sviluppo rurale	
29	COMUNE DI FABRO			Prot. 149119 del 12/8/2021	215806 del 9/11/2021					
30	COMUNE DI FERENTILLO		X							
31	COMUNE DI FICULLE	Prot. n. 161741 del 6/9/2021			223566 del 19/11/2021					
32	COMUNE DI FOUGNO			Mai del 13/05/2022						
33	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	mail del 15/7/2021		Mai del 6/8/2021	219748 del 15/11/2021			224908 del 22/11/2021	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
34	COMUNE DI FRATTA TODINA		X							
35	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	mail del 23/4/2021		Mai del 30/7/2021	219744 del 15/11/2021	mail del 8/2/2022	16/11/2021 17282 del 18 e 17310-17317-17353 del	231014 del 30-11-2021	Palinuro Serv. Protezione Civile SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, Integrazione socio-sanitaria, Economia sociale e terzo	
36	COMUNE DI GIOVE	dopo sollecito telefonico invio mail del 06/03/2022 (revidi 2020)			51984 del 14/3/2022			53618 del 15/3/2022	SERVIZIO: Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	
37	COMUNE DI GUALDO CATTANEO		X							
38	COMUNE DI GUALDO TADINO			Prot. 158236 del 1/9/2021	228507 del 26/11/2021		239620-239622 del 14/12/2021 3546 del 10/3/2022 17747 del 28/2/2022		SERVIZIO: Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche Servizio Protezione Civile	
39	COMUNE DI GUARDEA	Prot. 193882 del 7/10/2021			246666 del 21/12/2021	Prot. 5151 del 12/3/2022				
40	COMUNE DI GUBBIO			Prot. n. 162071 del 6/9/2021	29506 del 15/2/2022		21509 del 2/2/2022 32301 del 16/2/2022 30610 del 16/2/2022 32377 del 16/2/2022	Servizio Protezione Civile SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti Servizio Valorizzazione delle risorse culturali, Musei SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti		
41	COMUNE DI LISCIANO NICCONI			mail del 20/4/2021	223572 del 19/11/2021					
42	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA			Prot. 149262 del 12/8/2021	208699 del 28/10/2021 e 213655 del 5/11/2021	250516 del 29/12/2021 PER ANNO 2020		17750 del 28/2/2022	Servizio Protezione Civile	
43	COMUNE DI MAGIONE			Prot. n. 93221 del 13/5/2021	56717 del 17/3/2022			70728 del 22/3/2022		Il Comune ha inviato una pec prot. 93120 del 20/4/2022 con la quale richiede il saldo rimborso spese elettorali
44	COMUNE DI MARCIAVIA	mail del 6/03/2021						17752 del 28/2/2022	Servizio Protezione Civile	
45	COMUNE DI MASSA MARTANA	Il Comune non può inviare i dati per carenza di personale (prot. 53891 del 14/3/2022)	X							
46	COMUNE DI MONTE S. MARIA TIBERINA			Prot. 154500 del 25/8/2021	246669 del 21/12/2021	Mail del 31/1/2022 con dati al 31/12/2021		17749 del 28/2/2022	Serv. Risorse Idriche	
47	COMUNE DI MONTECASTELLO DI VIBO			Prot. 159481 del 2/9/2021	229400 del 29/11/2021 rettificata con prot. 230511 del 30/11/2021			17746 del 28/2/2022	Servizio Protezione Civile	
48	COMUNE DI MONTECASTELLI	Prot. n. 135780 del 21/7/2021			34052 del 23/2/2022			17751 del 28/2/2022 35722 e 35723 del 23/2/2022	Servizio Protezione Civile Servizio Energia	
49	COMUNE DI MONTECCHIO	Invio dopo 1° sollecito Mail del 10/3/2022			71729 del 22/3/2022			74754 del 28/3/2022	Serv. Risorse Idriche	
50	COMUNE DI MONTEFALCO			Prot. n. 153604 del 25/8/2021	232888 del 2/12/2021			235906 del 7-12-2021 17753 del 28/2/2022	SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti dal Serv. Protezione Civile al Comune e Asses. Melesicchia	



			RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/9/2021 1° sollecito prot. 24669 del 2021	DATA DI ARRIVO	INVIO DEGLI ESITI I		COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI	
51	COMUNE DI MONTEFRANCO	Prot. n.121891 del 26/5/2021			49370 del 10/9/2022			
52	COMUNE DI MONTEGABBIONE	52322 del 14/3/2022		Mail del 30/07/2021	219749 del 15/11/2021	52322 e 52354 (doppie) del 14/3/2022 con dati al 31/12/2021	231011 del 30-11-2021 SERVIZIO: Programmazione della rete dei servizi sociali, Integrazione socio-sanitaria, Economia sociale e terzo settore Servizio Rischio Idrogeologico Servizio Urbanistica Serv. Infrastrutture per la Mobilità	
53	COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO		X					Inviati ns. residui con mail del 9/3/2022
54	COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO			Prot. 148846 del 12/8/2021	235815 del 7/12/2021		239651 del 14-12-2021 SERVIZIO: Energie, Ambiente, Rifiuti	
55	COMUNE DI MONTONE	Prot. 68075 del 7/04/2021		mail del 30/07/2021	219746 del 15/11/2021			
56	COMUNE DI NARNI			Prot. 149740 e 149746 del 13/8/2021			17861 del 28/1/2022 del Serv. Protezione Civile al Comune e al Serv. Infrastrutt. mobilità	
57	COMUNE DI NOCERA UMBRIA		X				19118 del 31/1/2022 Serv. Protezione Civile	
58	COMUNE DI NORCIA	Mail del 29/4/2021		Mail del 12/8/2021	Prot. 44609 del 4/3/2022		21130 del 2/2/2022 54278 del 15/9/2022 Serv. Protezione Civile Serv. Organizzazione Risorse Umane	Prot. 49087 e 49100 del 10/3/2022 - solo comunicazione-non ha inviato del SOLLECITO TELEFONIC. il 6/5/2022 Il Comune ha risposto che tra qualche giorno effettuerà l'invio
59	COMUNE DI ORVIETO		X				19120 del 31/1/2022 Serv. Protezione Civile	
60	COMUNE DI OTTICOLI		X					sollecito telefonico dell'8/3/2022. Risposta del Comune che invierà i dati a breve
61	COMUNE DI PADOVA		X					Inviati al Comune residui 2021 post nos con Mail del 4/5/2022
62	COMUNE DI PANICALE			Invio dopo 1° sollecito Prot. 250582 del 28/12/2021	25154 del 8/2/2022	Con mail del 8/3/2022 inviate nuovamente la loro situazione. Non riscontrato prospetto regionale		
63	COMUNE DI PARRANO			Mail del 23/7/2021	237654 del 10/12/2021			
64	COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	Invio dopo 1° sollecito Prot. 20886 del 2/2/2022			86400 del 12/4/2020	95339 del 21/4/2022 con dati al 31/12/2021	87336 del 13/4/2022 Serv. Energie, Ambiente, Rifiuti	
65	COMUNE DI PENNA IN TEVERINA		X					
66	COMUNE DI PERUGIA	mail del 27/4/2021			47906 del 9/3/2022	(anticipata via mail) e prot. 116694 del 12/5/2022	19122 del 31/1/2022 47906 del 9/3/2022 49764 del 10/9/2022 Serv. Protezione Civile Serv. Servizio Agricoltura Sostenibile, Servizi filosanitari Serv. Prevenzione, sanità veterinaria, sicurezza alimentare	
67	COMUNE DI PIEGARO			149344 del 12/8/2021	241042 del 15/12/2021			
68	COMUNE DI PIETRALLINGA	MAIL DEL 18/3/2022 e risono del ns. residui inviati il 9/3/2022					18738 del 31/1/2022 Serv. Energie	
69	COMUNE DI POGGIODOMO		X					Inviati ns. residui con mail del 9/3/2022
70	COMUNE DI POLINO		X					
71	COMUNE DI PORANO	113213 del 9/5/2022		Invio dopo 1° sollecito mail del 3/1/2022	5619 del 13/1/2022	prot. 113213 del 9/5/2022 con dati al 31/12/2021		

			RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/8/2021  1' sollecito prot. 24669 del 2021	DATA DI ARRIVO	INVIO DEGLI ESITI I		COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI	
72	COMUNE DI PRECI				244084 DEL 20/11/2021			
73	COMUNE DI S. ANATOLIA DI NARCO	mail del 21/7/2021		mail del 23/7/2021	219752 del 15/11/2021	222866 del 18/11/2021 con dati al 31/12/2021		
74	COMUNE DI SAN GIUSTINO	mail del 1/04/2021-		Mail del 30/7/2021	226752 del 24/11/2021	Mail del 24/3/2022	229721 del 25-11- 2021 SERVIZIO: Energia, Ambiente, Rifiuti	
75	COMUNE DI SAN VENANZO			Prot. 152291 del 23/8/2021	245434 del 21/12/2021			
76	COMUNE DI SANGEMINI		X				5670 del 13/1/2022 in risp. al residui condizionali sul drive SERVIZIO: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del suolo	
77	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELLO	mail del 30/04/2021					19125 del 31-1- 2022 Serv. Protezione Civile	
78	COMUNE DI SCHEGGINO	mail del 21/7/2021			225967 del 23/11/2021	226917 del 29-11- 2021 con dati al	108586 del 5/5/2022 Serv. AA.GG. della Presidenza	
79	COMUNE DI SELLANO			Prot. 149974 del 13/8/2021	226753 del 24/11/2021		229699 del 29-11- 2021 SERVIZIO: Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	
80	COMUNE DI SIGILLO			mail del 19/7/2021	232029 del 1/12/2021		21129 del 2/2/2022 Servizio Protezione Civile	
81	COMUNE DI SPELLO	mail del 8/3/2022		Prot. 150665 del 17/8/2021	249671 del 23/12/2021	25590 del 9/2/2022 mail del 7/3/2022		
82	COMUNE DI SPOLETO	invio dopo 1' sollecito 72646 DEL 24/3/2022					21128 del 2/2/2022 Serv. Protezione Civile	
83	COMUNE DI STRONCONE	solo Urbanistica del Comune-prot. 53633 del 15/3/2022	X				18738 del 31/3/2022 Serv. Energia	
84	COMUNE DI TERNI	120040 del 16/5/2022		Mail del 25/8/2021	Mail del 10/1/2022 al Comune (inviati ns. residui 2021)		21505 del 2/2/2022 Serv. Protezione Civile	
85	COMUNE DI TODI	mail del 1/4/2021		Mail del 11/8/2021			18738 del 31/3/2022 Serv. Energia	
86	COMUNE DI TORGIANO			Prot. 151193 del 18/8/2021	244436 del 20/12/2021			
87	COMUNE DI TREVÌ	mail del 12/3/2021		Mail del 30/7/2021	235935 del 7/12/2021	26789 del 10/2/2022 34144 DEL 22/2/22 n. 2 mail del 18/3/2022 con dati al 31/12/2021		Con nota 34144 del Comune inviati chiarimenti su importi richiesti con PEC dal serv. Turismo e dal serv. Trasporti
88	COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO			Prot. 150262 del 16/8/2021 (in pdf)	2136 DEL 5/1/2022		3389 del 10/1/2022 Servizio Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	
89	COMUNE DI UMBERTIDE			Prot. 154469 del 25/8/2021	1089 del 4/1/2022	Prot. 2492 del 11/1/2022 Prot. 13033 del 24/1/2022 con dati al 31/12/2021	2704 del 7/1/2022 Servizio Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	
90	COMUNE DI VALFABBRICA	Mail del 14/7/2021 23/7/2021		Mail del 30/7/2021	234546 del 6/12/2021 rettificata dalla nota prot. n. 241032 del 15/12/2021	mail del 11/2/2022 con dati al 31/12/2021	Inviata risposta del Comune ai Servizi in data 14/2/2022	

			RICHIESTA DATI: Prot. n. 148727 del 17/9/2021 1° sollecito prot. 28669 del 2021	DATA DI ARRIVO	INVIO DEGLI ESITI I		COMUNICAZIONI DA PARTE DEI SERVIZI REGIONALI		
91	COMUNE DI VALLO DI NERA	Invio dopo 1° sollecito Prot. 5849 del 13/1/2022 *		prot. 10135 del 20/1/2022	30287 del 16/2/2022	Mel del 9/3/2022 con dati al 31/12/2021	32297 del 16/2/2022	Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti	
92	COMUNE DI VALTOPINA			Prot. 151666 del 19/8/2021	349672 del 28/12/2021		21504 del 2/2/2022	Servizio Protezione Civile	
			18		66				

Fonte: Prospetto fornito dalla Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo.

## ALLEGATO B

N.	COMUNE	RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2021	REIMPUTAZIONE AL 2022	ESIGIBILITA' 2022	ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE REGIONE	RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2021 - ENTE	REIMPUTAZIONE AL 2022 - ENTE	ESIGIBILITA' 2022 - ENTE	ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI - ENTE	TOTALE ENTE	CONCILIATO	DIVERSA ESIGIBILITA'	NON CONCILIATO	NOTE
1	COMUNE DI ATTIGLIANO	33.923,14	100,00	49.745,04		83.768,18	32.594,44				32.594,44	26.969,44	5.625,00	51.173,74	prospetto inviato dal Comune il 1 aprile 2022 tramite PEC
2	COMUNE DI BASCHI	36.124,83	4.227,56	29.836,89		70.189,28	24.845,79	20.836,89			45.682,68	36.502,68	9.100,00	24.506,60	prospetto inviato dal Comune il 9 febbraio 2022 tramite mail. Non è pervenuto il prospetto definitivo post riaccertamento
3	COMUNE DI BASTIA UMBRA	314.845,73	420.133,85	678.420,43	630.000,00	2.043.400,01	190.414,12	907.065,94			1.097.480,06	973.832,75	123.647,31	945.919,95	Il Comune di Bastia Umbra ha inviato tramite mail, in data 10/1/2022, la situazione presente nel proprio bilancio al 31-12-2021. Non è pervenuto il prospetto definitivo post riaccertamento.
4	COMUNE DI CASCIA	88.756,71	189.075,91	14.820,24	126.278,14	418.931,00	108.487,82	20.311,13			128.798,95	76.404,75	48.198,82	298.522,81	Il Comune di Cascia ha inviato il prospetto tramite mail, in data 23/3/2022. La riconciliazione fa riferimento alle poste riallineate alla data del 31-12-2020. Il 24/3/2022 è stato trasmesso, tramite mail, il file aggiornato con le verifiche post riaccertamento dei residui e l'aggiornamento degli stessi al 31-12-2021. Non è pervenuto il prospetto definitivo post riaccertamento da parte del Comune.
5	COMUNE DI CORCIANO	166.107,56	204.400,92	71.508,85	264.271,42	706.288,75	158.784,70	547.729,78			706.514,48	309.218,74	397.070,01	225,73	Il Comune ha inviato un primo prospetto con mail del 21/4/2021 con i dati contabili riferiti al 31-12-2020. La Regione ha effettuato una prima verifica e trasmesso al Comune, con mail del 24/2/2022 i dati aggiornati al 31-12-2021 ante riaccertamento dei residui da verificare con le strutture competenti. Il Comune ha inviato alla Regione, con mail del 9/3/2022 il riscontro con i dati risultanti dalla propria contabilità
6	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	233.954,15	87.378,24	42.300,00		363.632,39	125.071,40	229.478,24			354.549,64	254.349,64	100.200,00	9.082,75	Il prospetto è stato inviato tramite mail dal Comune in data 8 febbraio 2022
7	COMUNE DI GUARDEA	1.955,70	42.041,19	95.518,55		139.515,44	79.580,70	95.518,55			175.099,25	97.474,25	37.625,00	44.416,19	Il prospetto è stato inviato dal Comune tramite PEC il 12/1/2022. Non è pervenuto il prospetto definitivo post riaccertamento
8	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	36.772,95				36.772,95	36.772,95				36.772,95	36.772,95			Il Comune ha inviato il prospetto il 29-12-2021 tramite PEC. La riconciliazione fa riferimento alle poste riallineate alla data del 31-12-2020.
9	COMUNE DI MONTE S. MARIA TIBERINA		15.918,04	2.477,82		18.395,86	12.356,69	10.477,80			22.834,49	2.477,80	12.356,69	11.561,35	prospetto inviato dal Comune il 31 gennaio 2022 tramite mail. Non è pervenuto il prospetto definitivo post riaccertamento
10	COMUNE DI MONTEGABBIONE					0,00					0,00				
11	COMUNE DI PANICALE					0,00					0,00				In risposta alla verifica effettuata dalla Regione a febbraio 2022, il Comune ha trasmesso, con mail dell'8/3/2022, il prospetto inviato alla Corte dei Conti riferito ai residui 2020 e soltanto per i contributi in conto capitale delle opere pubbliche. La Regione ha inviato, tramite mail l'aggiornamento dei residui post riaccertamento. Siamo in attesa di ricevere il prospetto definitivo x la conciliazione

N.	COMUNE	RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2021	REIMPUTAZIONE AL 2022	ESIGIBILITA' 2022	ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI	TOTALE REGIONE	RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2021 - ENTE	REIMPUTAZIONE AL 2022 - ENTE	ESIGIBILITA' 2022 - ENTE	ESIGIBILITA' ANNI SUCCESSIVI - ENTE	TOTALE ENTE	CONCILIATO	DIVERSA ESIGIBILITA'	NON CONCILIATO	NOTE
12	COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO					0,00					0,00				
13	COMUNE DI PERUGIA					0,00					0,00				
14	COMUNE DI PIETRALUNGA					0,00					0,00				
15	COMUNE DI PORANO					0,00					0,00				
16	COMUNE DI S. ANATOLIA DI NARCO					0,00					0,00				
17	COMUNE DI SAN GIUSTINO					0,00					0,00				
18	COMUNE DI SCHEGGINO					0,00					0,00				
19	COMUNE DI SPELLO					0,00					0,00				
20	COMUNE DI TODI					0,00					0,00				
21	COMUNE DI TREVÌ					0,00					0,00				
22	COMUNE DI UMBERTIDE					0,00					0,00				
23	COMUNE DI VALFABBRICA					0,00					0,00				
24	COMUNE DI VALLO DI NERA					0,00					0,00				

Fonte: Prospetto fornito dalla Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo.

L'esame dei prospetti sopra riportati e delle ulteriori informazioni fornite dall'Amministrazione ha consentito di comprendere appieno lo stato delle verifiche complessivamente svolte dalla Regione.

Si evidenzia che l'Amministrazione regionale ha verificato le situazioni creditorie e debitorie rilevate al 31.12.2020 per n. 68 Enti locali, di cui n. 66 Comuni e le due Province di Perugia e Terni, aggiornando, altresì, i dati verificati alla luce dei residui regionali al 2021. La stessa ha, poi, trasmesso agli Enti locali ed anche ai servizi regionali competenti gli esiti di tali verifiche ed aggiornamenti. Si osserva che tale modalità operativa adottata dalla Regione appare utile per avviare una condivisione di dati e conseguenti chiarimenti finalizzati alla definitiva conciliazione delle poste contabili relative ai reciproci rapporti finanziari. Nello specifico, si prende atto che la sensibilizzazione degli Uffici coinvolti nell'attività interlocutoria ha trovato dimostrazione nelle numerose comunicazioni effettuate da vari Servizi regionali ed intervenute nel lasso temporale immediatamente successivo alla ricezione dei suddetti esiti<sup>34</sup>.

Rispetto ai n. 24 Comuni dai quali la Regione ha ottenuto un riscontro, è stato possibile osservare che le operazioni di verifica sono state effettivamente concluse per n. 9 Comuni. Tuttavia, i dati forniti hanno mostrato la preminenza di somme non conciliate o conciliate con diversa esigibilità, rispetto a quelle complessivamente verificate. Si osserva, altresì, che rispetto ai dati verificati per i n. 9 enti<sup>35</sup>: (i) per n. 2 le verifiche sono state limitate alle poste contabilizzate al 31.12.2020; (ii) i dati hanno incluso le poste contabilizzate al 31.12.2021 per i restanti n. 7; per n. 4 di questi ultimi, però, il prospetto del Comune non è risultato comunque definitivo, in quanto i dati trasmessi alla Regione ai fini della conciliazione sono risultati ancora non consolidati in seguito al riaccertamento ordinario.

Nei chiarimenti offerti al Magistrato, la Regione ha segnalato che sono in corso le attività di riscontro relative ai restanti n. 15 Comuni.

Rispetto alla totalità degli Enti locali umbri, si osserva, infine, che per n. 8 Comuni la Regione non ha provveduto a trasmettere gli esiti della verifica né all'Amministrazione locale né ai

---

<sup>34</sup> Comunicazioni da parte degli Uffici regionali sono riscontrabili anche nei confronti dei n. 18 Comuni dai quali la Regione, nonostante i solleciti, non ha ottenuto un riscontro.

<sup>35</sup> Si tratta dei Comuni di: Attigliano, Baschi, Bastia Umbra, Cascia (con i dati al 2020), Corciano, Giano dell'Umbria, Guardea, Lugnano in Teverina (con i dati al 2020), Monte Santa Maria Tiberina.

propri servizi, sebbene anche per questi Enti siano state riferite interlocuzioni, come si evince dai prospetti sopra riportati<sup>36</sup>.

Alla luce di quanto complessivamente rappresentato dall'Amministrazione regionale, sebbene si possa valutare positivamente il percorso intrapreso dalla Regione, tuttavia va evidenziato che l'attività svolta ad oggi consente di superare solo in parte le criticità sollevate dal Collegio nella relazione allegata alla decisione di parificazione sul rendiconto 2020.

Nello specifico, infatti, la Sezione aveva rilevato che l'interlocuzione con gli Enti locali non sembrasse avviata direttamente dalla Regione, ma condotta solo a seguito dell'autonoma iniziativa dei medesimi Enti. L'attività mostrata ai fini del presente giudizio di parificazione – ed in parte già avviata nella seconda metà dell'esercizio 2021, con l'adozione della d.g.r. n. 865 del 15.09.2021 – mostra, invece, lo sforzo direttamente profuso dalla Regione per la definitiva soluzione alle irregolarità più volte rilevate negli ultimi anni, nonché le iniziative intraprese dalla stessa in merito.

La Sezione prende positivamente atto delle condotte dell'Amministrazione regionale – sia pur compiute in un breve lasso temporale decorrente dalla data del giudizio di parificazione sul rendiconto 2020 – che paiono essere espressione di un mutato approccio alla questione: così le interlocuzioni intrattenute sia con gli Enti che tra i propri Servizi, il coinvolgimento attivo dell'Anci e la realizzazione di una piattaforma digitale finalizzata allo snellimento delle interlocuzioni stesse, nonché l'attenzione alla gestione degli atti da cui derivano le operazioni finanziarie reciproche ed alla conseguente popolazione dei codici beneficiari che le rappresentano contabilmente<sup>37</sup>.

Con particolare riferimento all'organizzazione della piattaforma *SharingPA*, appare condivisibile, in particolare, il coinvolgimento attivo degli EE.LL., anche mediante l'ausilio dell'ANCI. L'utilizzo di una procedura e di una banca dati informatica, quale luogo di incontro virtuale tra le strutture preposte alle operazioni di tutte le Amministrazioni coinvolte e quale contenitore di atti ed informazioni contabili, sembra, infatti, rappresentare

---

<sup>36</sup> Trattasi dei Comuni di: Calvi dell'Umbria, Foligno, Marsciano, Narni, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Spoleto e Todi. Di questi, inoltre, i Comuni di Pietralunga e Todi sono stati inseriti nell'elenco dei 15 Enti per i quali la Regione sta procedendo alle verifiche.

<sup>37</sup> Con riferimento alle specifiche indicazioni contenute nel documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 865 del 15.09.2021, circa le diverse casistiche operative a giustificazione delle reimputazioni, la Sezione segnala l'opportunità che sia consentita, ove non prevista, la distinzione tra l'ipotesi in cui la rendicontazione non sia pervenuta agli Uffici regionali e quella in cui la stessa, pervenuta ed esaminata, non sia stata da questi validata.

un valido strumento di snellimento e semplificazione. Ciò non soltanto al fine della conciliazione delle reciproche poste contabili ancora da verificare e/o da riallineare, ma anche e soprattutto per la futura gestione dei nuovi rapporti.

Se sotto il profilo metodologico l'attività regionale appare meritevole di apprezzamento, non può, però, non essere altresì segnalato che, in concreto, l'attività di verifica ai fini della conciliazione dei reciproci rapporti finanziari risulta ancora parziale, ravvisandosi numerose poste contabili ancora non verificate, non conciliate o conciliate con diversa esigibilità; ciò a fronte di attività di reciproca verifica dei dati riguardante un esiguo numero di enti.

In proposito, la Sezione auspica che la definitiva conciliazione dei rapporti finanziari si concluda in tempi brevi, anche al fine di conferire la necessaria aderenza delle scritture contabili regionali ai principi di cui all'All. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nonché a garanzia della correttezza alle operazioni di riaccertamento ordinario, ex art. 3, c. 4, del medesimo decreto legislativo.



### **2.2.1.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con l.r. 10/2015**

L'aspetto connesso al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle due Province di Perugia e Terni - ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 2 aprile 2015, n.10 (*"Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative"*) emanata in attuazione dell'art. 118 Cost. e della legge 7 aprile 2014, n. 56 (*"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*) - è stato già esaminato dalla Sezione già a partire dal giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2017.

La citata legge regionale<sup>38</sup> ha individuato le funzioni regionali conferite alle nuove Province, ai sensi dell'art. 4 della l. n. 56/2014, quali: (i) Ambiente <sup>39</sup>; (ii) Trasporti<sup>40</sup>; (iii) Viabilità regionale<sup>41</sup>. Tuttavia, l'art. 15 (*Norma finanziaria*) della legge già richiamata ha disciplinato le modalità di finanziamento delle sole funzioni relative all'Ambiente ed ai Trasporti, ma non quelle relative alla Viabilità regionale.

Occorre rammentare che, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'e.f. 2017, le due Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, nel dare riscontro alla richiesta della Sezione sui crediti vantati nei confronti della Regione Umbria, avevano evidenziato somme, riconducibili ad anticipazioni di risorse finanziarie di cui si erano fatte carico quali spese sostenute, già dal 2016<sup>42</sup>, per l'esercizio delle suddette funzioni, e non riconosciute dalla Regione. Successivamente, ad esito dell'attività del Tavolo tecnico attivato tra le Regione Umbria e le due Province, era stato siglato in data 21 dicembre 2017 un accordo tra le parti. Detto accordo, *"anche alla luce della giurisprudenza costituzionale"*,

---

<sup>38</sup> Cfr. Allegato A), paragr.3 della legge regionale n.10/2015.

<sup>39</sup> Ambiente: (Risorse idriche e difesa del suolo): funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenza dei laghi di cui all'art. 68, comma 1, lett.i) l.r. n. 3/99).

<sup>40</sup> Trasporti: Funzioni ex art. 76 l.r. n.3/99;

<sup>41</sup> Viabilità regionale: gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (l.r. n. 8/2014); attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. n. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali); classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente.

<sup>42</sup> Annualità 2016: euro 5.089.000,00 per la Provincia di Perugia ed euro 2.183.000,00 per la Provincia di Terni.

aveva previsto il finanziamento delle spese sostenute nell'esercizio 2016, in un arco temporale riferito al quinquennio 2018-2022. La Regione aveva conseguentemente inteso stanziare nella parte corrente di spesa del bilancio previsionale 2018-2020<sup>43</sup> la somma di 2 milioni di euro, per ciascuna annualità, ripartita nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia (euro 1.333.333,33) e di 1/3 alla Provincia di Terni (euro 666.666,67). La stessa Regione si era, inoltre, impegnata a stanziare anche per ciascuno dei due anni successivi al 2020 (2021-2022) la medesima somma di 2 milioni di euro<sup>44</sup>.

Quanto invece alla definizione del finanziamento delle spese sostenute dalle Province per il 2017 e successivi esercizi, il medesimo accordo prevedeva l'impegno delle parti ad aprire un ulteriore tavolo di confronto, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziate dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni di che trattasi. Al contempo, la Regione Umbria si era anche impegnata a stanziare nello stesso bilancio 2018/2020<sup>45</sup>, nella parte spesa in conto capitale, 4 milioni di euro per il 2018 e 3 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020, a seguito delle richieste avanzate dalle due Province per il finanziamento di interventi, anche urgenti, di manutenzione straordinaria delle strade regionali. Per le annualità 2018, 2019 e 2020 la Regione aveva conseguentemente impegnato a favore delle due Province le succitate somme, finanziate con ricorso all'indebitamento<sup>46</sup>.

La Sezione, nell'ambito dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2019 e 2020, ha nuovamente interrogato la Regione in merito al mancato finanziamento delle spese sostenute dalle Province e sullo specifico confronto con le stesse, apprendendo che, per le annualità dal 2017 a seguire, non erano state sottoscritte ulteriori intese, sebbene l'Amministrazione regionale si fosse riservata di valutare la possibilità di accordi all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province.

---

<sup>43</sup> Cfr. D.G.R. n. 152 del 19/02/2018.

<sup>44</sup> Al riguardo, dalle analisi svolte nell'ambito dei giudizi di parificazione 2018 e seguenti, erano emersi, nei rendiconti regionali degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, impegni di spesa effettuati a favore delle due Province per l'importo di 2 milioni di euro in ciascun esercizio, con conseguente erogazione delle suddette somme sia nel 2018 che nel 2019, ma non nell'esercizio 2020. Le somme impegnate nell'e.f. 2020 sono risultate erogate in conto residui nell'esercizio 2021.

<sup>45</sup> Cfr. l.r. 19/2017: Bilancio di previsione 2018-2020.

<sup>46</sup> Cfr.: Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2018 e 2019, par.3.2 del Capitolo III (indebitamento regionale).

In continuità con le analisi già svolte nei precedenti giudizi di parificazione, la Regione è stata interpellata dal Magistrato istruttore in ordine ai reciproci rapporti finanziari con le due Province, compresi quelli relativi alle funzioni riallocate<sup>47</sup>.

Con nota del 4.04.2022, la Regione ha riferito di aver avviato, nel periodo intercorso tra la fine del 2021 ed i primi mesi del 2022, un confronto con le Province *“per la verifica delle spese per le funzioni delegate in materia di gestione delle strade regionali”*. Ha specificato, altresì, che *“in questa prima fase si è completata la riconciliazione tecnica tra debiti e crediti pregressi per la provincia di Perugia”* e che *“al termine di un’analisi tecnica congiunta si è pervenuti alla condivisione di un dato finale del credito dell’ente provinciale per il periodo 2016-2021”* ampliando, poi, l’analisi *“alla determinazione del credito esigibile dalla regione nei confronti della stessa provincia per quanto attiene il recupero dell’IVA trasporti nel periodo 2010-2021”*, giungendo, anche in questo caso *“alla determinazione di un valore condiviso”*. Con la stessa nota l’Amministrazione regionale ha comunicato anche l’intento di procedere analogamente con la Provincia di Terni, *“per poi passare alla trattazione della revisione dei trasferimenti per il futuro ad entrambe le province”*, concludendo che *“l’accordo definitivo sarà quindi ratificato, al termine delle necessarie operazioni sul bilancio regionale, mediante deliberazione della Giunta Regionale”*.

Con successiva nota istruttoria del 27 aprile 2022, il Magistrato ha ritenuto necessario chiedere aggiornamenti in relazione ad eventuali intese raggiunte anche con la Provincia di Terni, e, per la Provincia di Perugia, specificazioni in merito: (i) al credito originariamente vantato dall’ente provinciale per il periodo 2016-2021; (ii) al dato finale di tale credito condiviso con la Regione; (iii) al valore del credito vantato dalla Regione ed attinente al recupero dell’IVA trasporti, condiviso con l’Amministrazione provinciale.

A seguito di sollecito, la Regione ha fornito riscontro in data 30.05.2022 (con nota prot. n. 135869, acquisita al prot. n. 767 del 31.05.2022). Quanto alla Provincia di Terni, ha riferito di aver controllato le poste contabili ed aver conseguentemente chiesto all’Amministrazione provinciale *“il dettaglio dell’importo complessivo dei [4,77 milioni di euro] appostati dalla provincia come contenzioso”* in ordine alle funzioni di cui all’art. 4, c. 2, l.r. n. 10/2015. Avendo ottenuto dalla stessa Provincia un riepilogo degli importi, il Servizio

---

<sup>47</sup> v. note istruttorie prot. n. 321 del 1° marzo 2022, prot. n. 589 del 27.04.2022, prot. n. 823 del 1.06.2022.

Viabilità della Regione ha conseguentemente richiesto *“la rendicontazione con quietanze e documentazione dell’effettiva spesa sostenuta”*, non ricevendo, però, alcuna risposta<sup>48</sup>.

Quanto, invece, ai rapporti con la Provincia di Perugia, la Regione ha rappresentato sia *“il credito originariamente vantato dall’ente provinciale per il periodo 2016-2021 complessivo, comprensivo anche delle funzioni riallocate”* (di € 48.849.469,90, v. prospetto trasmesso dalla Regione e di seguito riportato), che *“il credito finale condiviso tra le due amministrazioni”* (€ 19.437.965,07, v. prospetto trasmesso dalla Regione e di seguito riportato), scaturito dagli incontri intervenuti tra le medesime, *“a seguito anche di verifiche puntuali sulla spesa sostenuta dalla Provincia”*.

<b>Crediti dichiarati dalla Provincia di Perugia nei confronti della Regione al 31-12-2020</b>	
Risorse idriche	593.632,67
Demanio e patrimonio	799.936,51
Difesa del suolo	57.300,00
Infrastrutture viarie/trasporti	45.505.260,64
Opere pubbliche/protezione civile	414.746,40
Politiche attive del lavoro/Formazione professionale	1.222.442,26
Energia	217.567,45
Altro	38.583,97
<b>TOTALE</b>	<b>48.849.469,90</b>

<sup>48</sup> La Regione ha, altresì, riferito, sempre in ordine alla Provincia di Terni, che quest’ultima ha dichiarato crediti per € 5.142.825,81 riconducibili alle politiche attive del lavoro, per le quali nel bilancio regionale, risultano residui passivi per € 2.449.238,34 *“in fase di definizione tra le due amministrazioni”*. La Regione ha rappresentato, altresì, di aver più volte richiesto alla Provincia lo stralcio di poste secondo l’Amministrazione regionale già liquidate per € 127.002,72, senza, tuttavia, ricevere alcun riscontro. Infine, ha concluso comunicando alla Sezione una differenza non individuata nel bilancio regionale per un importo di € 2.566.584,75; l’Amministrazione regionale, a fronte di reiterate richieste alla Provincia dei documenti a supporto del credito, ha rappresentato di non aver ricevuto alcun riscontro.

<b>Crediti riconosciuti alla Provincia di Perugia dopo gli incontri</b>	
Risorse idriche	<b>593.632,67</b>
Demanio e patrimonio	<b>799.936,51</b>
Difesa del suolo	<b>0,00</b>
Infrastrutture viarie/trasporti	<b>16.770.813,71 *</b>
Opere pubbliche/protezione civile	<b>78.158,62</b>
Politiche attive del lavoro/Formazione professionale	<b>1.111.648,49</b>
Energia	<b>45.191,1</b>
Altro	<b>38.583,97</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.437.965,07</b>

*\*questo dato risulta aggiornato al 31/12/2021*

*Fonte: Prospetti fornito dalla Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo.*

Con specifico riferimento al credito vantato dalla Regione per il recupero dell'IVA sui trasporti, contrariamente a quanto riferito con nota del 4 aprile 2022 - ove si segnalava la "determinazione di un valore condiviso" con l'ente provinciale - con la comunicazione del 30 maggio 2022 la Regione ha riferito essere "in corso ancora la definizione dell'importo [in quanto] la Provincia [di Perugia] ritiene di dover restituire 2.300.000,00 euro circa, mentre la Regione vanta come credito 5.988.862,02 euro".

Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'Amministrazione regionale è stata ulteriormente interpellata dal Magistrato istruttore in data 1° giugno 2022, con nota prot. 823, nella quale: (i) si evidenziava che, nel prospetto del credito riconosciuto alla Provincia in seguito agli incontri, solo il dato relativo alle "Infrastrutture" risultava aggiornato al 31.12.2021, mentre i dati dichiarati dall'Ente provinciale risalivano tutti al 31.12.2020, tanto che la Provincia non era ricompresa tra le Amministrazioni che avevano offerto riscontro agli Uffici regionali in merito ai dati dei reciproci rapporti finanziari aggiornati al 2021; (ii) si chiedevano ulteriori chiarimenti in merito alle valutazioni effettuate negli incontri intercorsi tra le due Amministrazioni per addivenire alla quantificazione del credito finale condiviso, rispetto al credito dichiarato dalla Provincia.

La Regione ha fornito il riscontro in data 8 giugno 2022, riferendo che, "in sede degli incontri intercorsi", solo alcune poste fossero state già definite al 31.12.2021, e

rappresentando un prospetto aggiornato (che si riporta di seguito) “*ove possibile*”, a tale ultima data, riservandosi di trasmettere via PEC aggiornamenti derivanti dall’ “*ulteriore avanzamento dei controlli*”.

<b>Crediti riconosciuti alla Provincia di Perugia dopo gli incontri con in asterisco * gli importi aggiornati al 31/12/2021 e condivisi ai tavoli</b>	
Risorse idriche	<b>593.632,67 *</b>
Demanio e patrimonio	<b>799.936,51 *</b>
Difesa del suolo	<b>0,00</b>
Infrastrutture viarie/trasporti	<b>16.770.813,71 *</b>
Opere pubbliche/protezione civile	<b>78.158,62</b>
Politiche attive del lavoro/Formazione professionale	<b>1.111.648,49</b>
Energia	<b>45.191,1</b>
Attività estrattive	<b>436.665,34 *</b>
Altro	<b>38.583,97</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.874.630,41</b>

*Fonte: Prospetti fornito dalla Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo.*

Dalla relazione di accompagnamento al disegno di legge di bilancio di previsione 2021-2023 emerge che, tra le scelte operate con la manovra di bilancio, siano confermati nel 2021 e 2022, nonché rifinanziati nel 2023, gli interventi di manutenzione straordinaria in carico alle Province sulle strade regionali per tre milioni di euro.

Con D.G.R n. 1337/2021 la Giunta ha dato atto che, con la l.r. 8 marzo 2021, n. 5 (Bilancio di previsione 2021-2023), è stata stanziata la somma di due milioni di euro all’anno per ognuna delle annualità 2021, 2022 e 2023, quale trasferimento complessivo alle due Province per lo svolgimento delle funzioni delegate, ex l.r. n. 10/2015, in ambito di viabilità regionale. Conseguentemente, la Giunta ha demandato al Servizio regionale competente le determinazioni di impegno di spesa ed erogazione delle spettanze per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strade regionali, “*in coerenza e continuità con ‘Intesa tra Regione, Provincia di Perugia e Provincia di Terni per il finanziamento delle funzioni regionali ex art. 4, comma 2, L.R. 10/2015 – anno 2016’ e nell’ambito delle disponibilità di Bilancio e ai sensi di quanto concordato dalle parti al punto 2 dell’intesa medesima*”. Con tale atto la Giunta ha, altresì, conferito mandato al servizio Infrastrutture per la mobilità e TPL di trattare “*già a partire*

dalle prime settimane del 2022, sotto la regia politica dell'assessorato ai Trasporti", l'esatta determinazione dei trasferimenti finanziari destinati a interventi di manutenzione ordinaria con le due Province "per addivenire ad una proposta condivisa, da sottoporre alla Giunta Regionale".

In merito alle criticità connesse al finanziamento delle c.d. "funzioni riallocate", dall'analisi dei dati a preconsuntivo è emerso l'accantonamento al fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione 2021 di otto milioni di euro effettuato "per far fronte alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con le Province, in attesa della definizione dell'importo preciso" (Cfr. All. T, relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo).

La Regione, invitata ad illustrare il percorso valutativo che ha determinato la quantificazione dell'accantonamento nei suddetti termini, tenuto conto dei potenziali debiti in corso di definizione nei confronti della sola Provincia di Perugia riferiti dalla stessa Amministrazione regionale, ammontanti ad almeno € 19.874.630,41<sup>49</sup>, nel ricordare<sup>50</sup> che nel corso del 2021 tra gli enti interessati si sono succeduti incontri "per addivenire ad una valutazione complessiva delle partite di debito e credito reciproche a partire da posizioni significativamente distanti", ha riferito che "gli importi delle singole poste e quelli totali hanno avuto vari risultati intermedi a mano a mano che procedevano gli approfondimenti dal punto di vista giuridico, amministrativo e contabile e i confronti reciproci".

Quanto alla quantificazione dell'accantonamento al risultato di amministrazione 2021, nonché ai fini dell'accertamento dei residui 2021, la Regione ha riferito di aver basato l'attività di riscontro "sull'elenco dei crediti/debiti forniti ufficialmente dalla Provincia e relativi al rendiconto 2020", in quanto disponibile nei tempi utili per l'approvazione del disegno di legge di rendiconto, rappresentando che dai dati contabili a disposizione - oggetto anche di risposta istituzionale ad una interrogazione consiliare (Atto n. 1305) - è emerso che "una compensazione fra crediti e debiti dei due enti porterebbe ad un saldo negativo della Regione nei confronti della Provincia (di Perugia) pari a 7.311.294,98". Quanto, invece, alle verifiche dei reciproci rapporti finanziari con la Provincia di Terni, la Regione ha specificato che le stesse sono sospese a causa "della assoluta difficoltà della medesima di sostanzare con la relativa documentazione le proprie richieste, che allo stato venivano ipotizzate genericamente in poche

---

<sup>49</sup> Nota prot. n. 903 del 17 giugno 2022 e successivo sollecito prot. n. 941 del 6 luglio 2022.

<sup>50</sup> Nota prot. n. 161786 del 6.07.2022 ed acquisita al prot. n. 943 del 7.07.2022.

*centinaia di migliaia di euro (sempre riferite al 2020)". La Regione ha riferito, quindi, che "dai suddetti dati si è ritenuto prudenzialmente di accantonare risorse per otto milioni di euro in assenza di una certa definizione degli importi suddetti".*

*La Regione ha, altresì, segnalato che "sia nella risposta alla interrogazione, sia negli incontri con le Province, è sempre stato fatto riferimento ad un accordo che tenesse in debita considerazione il rispetto delle regole di bilancio, gli equilibri finanziari e la normativa che disciplina i vari settori di riferimento cui sono relative le singole voci in contenzioso [e che] è chiaro che qualsiasi tipo di accordo in merito, che veda riconosciuto un tale tipo di debito da parte di Regione Umbria nei confronti della Provincia di Perugia, non potrà essere liquidato in un'unica soluzione, ma imporrà di definire e individuare un necessario piano di frazionamento delle somme dovute nell'arco di un periodo temporale di medio-lungo respiro, compatibile con la sostenibilità del bilancio regionale".*

*L'Amministrazione regionale, infine, ha precisato che l'importo di euro 19.874.630,41, riferito nella nota dell'8 giugno 2022, "è emerso in occasione di successivi incontri tra gli uffici regionali e i rappresentanti della Provincia di Perugia ad oggi non conclusi e riguardante sia le posizioni al 31 dicembre 2020 che quelle relative all'anno 2021 [e che] ad oggi, pertanto, non risultano atti formali che consentano di avere un quadro definitivo relativamente al 2021, atti che saranno, in ogni caso, tempestivamente oggetto di comunicazione [alla] Corte ad esito degli ulteriori confronti tecnici con la Provincia di Perugia".*

*La Sezione, nel prendere atto degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale, rileva che la situazione descritta appare ancora non definita, non risultando, infatti, raggiunto alcun accordo formale al riguardo.*

*In merito, poi, all'accantonamento riscontrato nel risultato di amministrazione alla voce "fondo passività potenziali" - che la Regione ha disposto "per far fronte alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con le Province, in attesa della definizione dell'importo preciso" - non è possibile allo stato esprimere alcuna valutazione d'adequazione, stante non solo la mancanza di una effettiva definizione di tutti i reciproci rapporti finanziari, ma anche la genericità delle informazioni fornite sul punto dall'Amministrazione.*



### 2.3. La gestione di cassa

Il "Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2020" del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 1819 del 21 febbraio 2022, espone le seguenti risultanze di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2021					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
		<i>Fondo di cassa all'1.1.2021</i>			391.390.901,56
Riscossioni	(+)	642.937.138,12	2.409.176.088,75	3.052.113.226,87	
Pagamenti	(-)	599.106.641,62	2.339.778.049,96	2.938.884.691,58	
Saldo gestione di cassa		43.830.496,50	69.398.038,79	113.228.535,29	-
		<i>Fondo di cassa al 31.12.2021</i>			<b>504.619.436,85</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"

Il saldo di cassa generale al 31.12.2021, positivo e pari ad € 113.228.535,29, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in € 504.619.436,85.

In dettaglio, le giacenze di cassa mensili, distinte tra "ordinario" e "sanità", sono riepilogate nella seguente tabella:

ANNO 2021	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	149.393.427,35	354.145.545,90	<b>503.538.973,25</b>
febbraio	141.708.929,86	252.594.543,00	<b>394.303.472,86</b>
marzo	163.578.443,76	361.107.113,96	<b>524.685.557,72</b>
aprile	165.845.399,14	375.457.020,53	<b>541.302.419,67</b>
maggio	152.385.170,88	375.877.922,28	<b>528.263.093,16</b>
giugno	189.198.961,11	385.509.116,67	<b>574.708.077,78</b>
luglio	200.716.023,78	390.713.800,54	<b>591.429.824,32</b>
agosto	176.165.951,51	415.010.082,42	<b>591.176.033,93</b>
settembre	172.548.269,37	445.627.637,66	<b>618.175.907,03</b>
ottobre	177.242.840,42	492.291.206,14	<b>669.534.046,56</b>
novembre	144.133.439,39	517.305.465,24	<b>661.438.904,63</b>
dicembre	142.258.261,65	362.361.175,20	<b>504.619.436,85</b>
<i>media mensile</i>	<b>164.597.926,52</b>	<b>394.000.052,46</b>	<b>558.597.978,98</b>

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 277.591.416,25<sup>51</sup> riferite a:

- per € 178.104.146,67 al conto "fondi comunitari";
- per € 57.238.104,52 al conto "IRAP (privata)";
- per € 29.007.715,30 al conto "IRAP (pubblica)";
- per € 13.241.449,76 al conto "addizionale IRPEF".

A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione è stato specificato che per i fondi dell'Unione Europea *"gli accreditamenti sono disposti a titolo di anticipazione iniziale disposta a seguito dell'approvazione degli interventi comunitari, annuale, in base a percentuali predefinite, e, infine, dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall'Amministrazione regionale in ragione dell'effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell'attuazione dei predetti interventi"* e che per i rimanenti conti *"i prelievi e gli accreditamenti sono effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"*.

Anche nell'esercizio finanziario 2021, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2021 è stato acquisito presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria, per il tramite del sistema "Giudico", in data 22 febbraio 2022.

#### **2.4. Il Fondo Pluriennale Vincolato**

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2021 è stato quantificato in € 185.722.745,65 di cui € 72.909.317,95 di parte corrente ed € 112.813.427,70 di parte capitale, con un incremento di € 28.628.964,01 rispetto al valore iniziale (€ 157.093.781,64).

La tabella che segue dà conto della movimentazione e della composizione del Fondo al 31.12.2021:

---

<sup>51</sup> Si precisa che nella Relazione sulla gestione l'importo è erroneamente indicato in "197.356 migliaia di euro" che corrisponde al valore al 31.12.2020.

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2021								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2021	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
157.093.781,64	55.257.967,14	6.051.607,01	7.123,96	95.777.083,53	74.906.719,08	5.947.194,96	9.091.748,08	185.722.745,65

Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2021

In dettaglio, il FPV, distintamente per la parte corrente e per la parte capitale, è costituito dalle seguenti componenti<sup>52</sup>:

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2021
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	0
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese correnti	72.909.317,95
<b>A) TOTALE FPV - spese correnti</b>	<b>72.909.317,95</b>
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	0
FPV da gestione - riaccertamento ordinario - spese di investimento	111.216.844,92
FPV da debito autorizzato e non contratto	1.596.582,78
<b>B) TOTALE FPV - spese di investimento</b>	<b>112.813.427,70</b>
<b>C)=A)+B) TOTALE FPV</b>	<b>185.722.745,65</b>

## 2.5. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € 164.183.840,91 e, sommato a quello positivo della

<sup>52</sup> La tabella è tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

gestione dei residui (€ 81.057.380,48) e al fondo di cassa iniziale (€ 391.390.901,56), porta all'avanzo di amministrazione di € 308.264.441,13, così determinato:

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021</b>				
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 1° gennaio 2021				391.390.901,56
Riscossioni	(+)	642.937.138,12	2.409.176.088,75	3.052.113.226,87
Pagamenti	(-)	599.106.641,62	2.339.778.049,96	2.938.884.691,58
Fondo cassa al 31 dicembre 2020				504.619.436,85
Residui attivi	(+)	699.449.503,75	514.836.874,40	1.214.286.378,15
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		<i>12.785.550,00</i>	<i>23.956.558,00</i>	<i>36.742.108,00</i>
Residui passivi	(-)	662.222.619,77	562.696.008,45	1.224.918.628,22
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			72.909.317,95
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			112.813.427,70
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021</b>				<b>308.264.441,13</b>

Il risultato di amministrazione è così composto:

<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021</b>	<b>308.264.441,13</b>
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2021	76.761.791,11
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2021	1.737.341,13
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	23.697.200,43
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	18.466,24
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondo contenzioso	36.843.854,04
Fondo accantonamento per perdite società partecipate	2.242.233,84
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondi anticipazione di liquidità	27.699.974,05
Fondo passività potenziali	19.242.218,61
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	1.159.110,10
Altri accantonamenti	-
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>204.457.189,55</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	17.390.560,17
Vincoli derivanti da trasferimenti	182.011.967,90
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	275.400,23
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.634.649,10
Altri vincoli da specificare	-
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>201.312.577,40</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>-</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>- 97.505.325,82</b>
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	69.805.351,77

Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2021

Il disavanzo effettivo, determinato in seguito all'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate, ammonta a - € 97.505.325,82 di cui:

- a) € 69.805.351,77 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2021;
- b) € 27.699.974,05 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per i precedenti esercizi, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

Inoltre, anche in questo caso come già rilevato in precedenza, si aggiunge il fatto che le

modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità<sup>53</sup>, come meglio specificato al successivo paragrafo 2.6.2., riducono ulteriormente la capacità di intervento finanziario della Regione in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare.

### **2.5.1. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto**

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto della Regione Umbria al 31.12.2021 ammonta ad € 69.805.351,77 ed è costituito da mutui autorizzati negli esercizi 2011, 2014, 2015 e 2021 per il finanziamento di investimenti, ma non contratti dalla Regione per l'assenza di esigenze di cassa.

La Corte costituzionale ha qualificato tale istituto come una *“peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni [... che] consisteva nell'autorizzare spese d'investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l'accertamento – ove sussistente – dell'avanzo di amministrazione, unico strumento certo di “copertura giuridica”, dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento”*; la stessa afferma, inoltre che *“a lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza una copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario”* (pronuncia n. 274/2017, punto 4.2.1 del Considerato in diritto).

Invero, l'effettivo finanziamento degli investimenti con le risorse di cassa in luogo del programmato ricorso al debito ha comportato la mancata assunzione di accertamenti delle entrate da mutui corrispondenti agli impegni per spese di investimento, con formazione di disavanzi finanziari di competenza e di conseguenti disavanzi di amministrazione, da recuperare progressivamente mediante utilizzo degli avanzi della gestione corrente

---

<sup>53</sup> In sintesi, il d.l. n. 179 del 2015 e, successivamente, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 hanno imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da riscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

oppure, nel caso di esigenze di cassa, mediante la stipula negli anni successivi dei mutui già autorizzati.

Come segnalato dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale, *“il progressivo peggioramento dei risultati di esercizio delle Regioni ha comportato uno stillicidio di “autorizzazioni a consuntivo” per mutui, sovente disallineati dallo stesso costo dell’investimento in ragione della stipulazione parziale (rispetto al preventivo) e dell’anomala diacronia rispetto alle spese già erogate. In sostanza, l’uso distorto di tali prestiti finiva per trasformarli in una sorta di “mutui a pareggio bilancio”, istituti proibiti agli enti locali fin dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2”*<sup>54</sup>.

Il legislatore, al fine di arginare il fenomeno, è intervenuto in un primo tempo in materia con l’art. 40 comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (a seguito dell’introduzione del principio del pareggio di bilancio ad opera della legge cost. n. 1/2012<sup>55</sup>) il quale, disponendo che *“a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa”*, consentiva alle Regioni di ricorrere al debito autorizzato e non contratto solo per dare copertura al disavanzo di amministrazione derivante dallo stesso, ma non per finanziare nuove spese di investimento che avrebbero, invece, dovuto trovare copertura in entrate effettivamente accertate.

Con successivi interventi normativi, la facoltà di non contrarre i mutui autorizzati è stata prima ammessa in via eccezionale per il 2016, ad opera dell’1, comma 688-bis della legge n. 208/2015<sup>56</sup> e, quindi, definitivamente reintrodotta, dall’art. 1, comma 997, della legge n. 145/2018 che ha aggiunto al precitato articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 il comma 2-bis il quale dispone che *“fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall’esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell’ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, [...] rispettosi dei termini di pagamento di cui all’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze*

---

<sup>54</sup> Cfr. punto 4.2.1 del Considerato in diritto.

<sup>55</sup> L’articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011 è stato aggiunto dall’art. 1, comma 1, lett. aa), del d. lgs. n. 126/2014.

<sup>56</sup> La disposizione prevede che *“anche per l’esercizio 2016, per le sole regioni che nell’anno 2015 abbiano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti [...] con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all’art. 4 del d.lgs. n.231/2002, sono valide le disposizioni di cui al comma 2 dell’art. 40 del d.lgs. n.118/2011, con riferimento alla copertura degli investimenti autorizzati”*.

effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa".

Per quanto illustrato, il disavanzo costituito dai mutui autorizzati e non contratti può essere riassorbito progressivamente mediante i risultati positivi della gestione di competenza conseguiti dalla Regione nel corso del tempo, ferma restando la possibilità per la Regione di procedere alla contrazione dei sottostanti mutui precedentemente autorizzati esclusivamente per far fronte a effettive esigenze di cassa e in presenza delle condizioni previste in materia di tempestività dei pagamenti.

Nel corso del 2021, come evidenziato dalla tabella a seguire, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto è incrementato complessivamente di € 14.328.992,38, passando da € 55.476.359,39 del 31.12.2020 ad € 69.805.351,77 al 31.12.2021<sup>57</sup>.

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO AL 31.12.2020	DISAVANZO AL 31.12.2021	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2021	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2021	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2021
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	55.476.359,39	69.805.351,77	-14.328.992,38	55.476.359,39	69.805.351,77
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	27.699.974,05	27.699.974,05	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>83.176.333,44</b>	<b>97.505.325,82</b>	<b>-14.328.992,38</b>	<b>55.476.359,39</b>	<b>69.805.351,77</b>

<sup>57</sup> In dettaglio, con la legge di bilancio n. 5/2021, era stato autorizzato il ricorso al debito per mutui autorizzati e non contratti per complessivi € 70.690.683,05, rideterminato in € 55.476.359,39 con la legge di assestamento n. 12/2021, in seguito all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020. Il ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei nuovi investimenti era stato autorizzato per il 2021 fino all'importo di € 22.350.000,00 (articolo 6, comma 2, l.r. n. 5/2021), poi incrementato, in sede di assestamento (l.r. n. 12/2021), fino all'importo di € 24.488.873,08 in seguito alla reimputazione all'esercizio 2021 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2020) di impegni per spese di investimento per € 2.138.873,08 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2020. Nel corso del 2021 la Regione ha presentato livelli di liquidità che hanno consentito sia di finanziare gli investimenti senza fare ricorso a nuovo indebitamento, sia di rispettare i termini di pagamento previsti dal d.lgs. n. 231/2000 (indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 pari a -20,15 e 2021 pari a -17,90).



La tabella che segue mostra l'evoluzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto negli ultimi sette anni:

Evoluzione disavanzo da debito autorizzato e non contratto							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto all'1.1	169.434.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39
Nuovo debito autorizzato nell'esercizio	32.500.000,00	17.400.000,00	-	8.000.000,00	8.860.000,00	9.900.000,00	24.488.873,08
Spese di investimento finanziate	23.906.414,14	13.217.974,82	-	7.860.000,00	8.860.000,00	8.897.633,54	21.705.781,13
Mutui contratti	-	13.217.974,82	101.673.908,57	7.860.000,00	8.860.000,00	-	-
Spese finanziate da debito autorizzato e non contratto reimputate agli esercizi successivi	-	-	-	-	-	2.138.873,08	7.315.866,59
Risparmio pubblico	197.515,22	428.342,49	6.550.734,84	12.595.889,09	8.899.224,63	14.277.690,74	60.922,16
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto al 31.12	193.143.389,29	192.715.046,80	84.490.403,39	71.894.514,30	62.995.289,67	55.476.359,39	69.805.351,77
<i>Variazione disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	23.708.898,92	- 428.342,49	- 108.224.643,41	- 12.595.889,09	- 8.899.224,63	- 7.518.930,28	14.328.992,38

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione al Rendiconto e dalla ulteriore documentazione del ciclo di bilancio degli esercizi considerati

Come mostra la tabella, nel 2021 il disavanzo da debito autorizzato e non contratto, in progressiva riduzione dal 2016<sup>58</sup>, è aumentato complessivamente di € 14.328.992,38.

In dettaglio, gli impegni registrati nel 2021 per spese di investimento finanziati con tale modalità sono ammontati a complessivi € 21.705.781,13, dei quali € 7.315.866,59 reimputati agli esercizi 2022 e 2023 secondo le previsioni del principio contabile applicato all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 9.1. Pertanto, in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario, l'ammontare degli investimenti finanziati con mutuo autorizzato e non contratto nell'esercizio 2021, è stato determinato in € 14.389.914,54.

<sup>58</sup> A tale riguardo, si evidenzia che la variazione registrata nel 2017 è riferita, per € 101.673.908,57, alla contrazione da parte dell'Ente del mutuo riferito ai disavanzi degli esercizi 2010 e 2011 (rispettivamente di € 50.073.414,31 e di € 51.600.414,31).

Tuttavia, per effetto dei risparmi di gestione conseguiti nell'esercizio per € 58.181,30 e della riduzione degli impegni 2015 (finanziati con la medesima modalità) per € 2.740,86, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto si è incrementato nell'esercizio per € 14.328.993,38, per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2021 di € 69.805.351,77, come dettagliato nella tabella a seguire che espone, per anno di formazione, l'ammontare degli impegni per spese di investimento finanziate con mutui autorizzati e non contratti:

<b>Impegni per spese di investimento finanziati da mutuo autorizzato e non contratto per anno di formazione</b>			
<b>Esercizio di formazione</b>	<b>Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2020</b>	<b>Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto al 31.12.2021</b>	<b>Variazione</b>
<b>2011</b>	41.224.913,46	41.224.913,46	-
<b>2014</b>	7.670.349,07	7.670.349,07	-
<b>2015</b>	6.581.096,86	6.578.356,00	- 2.740,86
<b>2021</b>		14.331.733,24	14.331.733,24
<b>Totale</b>	<b>55.476.359,39</b>	<b>69.805.351,77</b>	<b>14.328.992,38</b>

La tabella successiva evidenzia, invece, l'ammontare dei residui riportati all'1.1.2022:

<b>Composizione debito autorizzato e non contratto al 31.12.2021 per anno di formazione - Impegni e pagamenti</b>			
<b>Esercizio di formazione</b>	<b>Impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Residui passivi da riportare all'1.1.2022</b>
<b>2011</b>	41.224.913,46	31.888.917,77	9.335.995,69
<b>2014</b>	7.670.349,07	6.011.742,52	1.658.606,55
<b>2015</b>	6.578.356,00	6.540.437,56	37.918,44
<b>2021</b>	14.331.733,24	5.197.023,52	9.134.709,72
<b>Totale</b>	<b>69.805.351,77</b>	<b>49.638.121,37</b>	<b>20.167.230,40</b>

### ***2.5.2. Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità (FAL)***

Il disavanzo da Fondo anticipazione di liquidità ammonta ad € € 27.699.974,05 e corrisponde alla quota da restituire al 31.12.2021 delle anticipazioni di liquidità attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3, del d.l. n. 35/2013 e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011<sup>59</sup>. Lo stesso risulta invariato dal 31.12.2016, per effetto della sospensione del versamento della quota annuale per il periodo 2017-2022 disposto dall'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 in seguito agli eventi sismici verificatisi nell'anno 2016.

Il richiamato disavanzo deriva dall'accantonamento del relativo fondo sul risultato di amministrazione effettuato - in applicazione delle vigenti disposizioni normative e della

---

<sup>59</sup> Le anticipazioni sono state attivate nel 2013 (€ 17.222.000,00) e nel 2014 (€ 12.226.000,00) per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati degli enti del servizio sanitario regionale e sono state accertate e incassate al titolo 5° dell'entrata (al capitolo 03218\_E) e impegnate e pagate al titolo 2° della spesa (al capitolo 07206\_S).

giurisprudenza della Corte costituzionale<sup>60</sup> e della Corte dei conti<sup>61</sup> – al fine di sterilizzare

---

<sup>60</sup> In particolare, in seguito alla pronuncia della Corte costituzionale n. 181, depositata in data 23 luglio 2015, il legislatore è intervenuto sul punto con le disposizioni dell'art. 1, del D.L. n. 179/2015, successivamente abrogate dall'art. 1, comma 705, della legge n. 208/2015 in quanto riproposte nelle disposizioni di cui ai commi da 692 a 701, dell'art. 1, del medesimo testo normativo.

Nello specifico, la Regione Umbria ha proceduto secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 7, lett. b), comma 8 e comma 9, del d.l. n. 179/2015, poi trasfuse, rispettivamente, nei commi 698, lett. b), 699 e 700 della legge n. 208/2015, come di seguito riportate: "698. *Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:*

*a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;*

*b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.*

*699. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione 2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).*

*700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:*

*a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;*

*b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".*

<sup>61</sup> La Sezione delle Autonomie, pronunciandosi su questione di massima sollevata dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo (cfr. deliberazione n. 4/QMIG/2017 con la quale la Sezione remittente chiedeva che si pervenisse ad un'interpretazione univoca delle disposizioni sull'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità a copertura del disavanzo di amministrazione, come declinate dai commi 693 e ss. della l. n. 208/2015, affinché non fosse compromessa la finalità della sterilizzazione delle risorse erogate a favore delle Regioni), con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, ha fornito un indirizzo nomofilattico in ordine alla corretta applicazione delle modalità individuate dalla normativa sopra richiamata, enunciando, in termini operativi, i seguenti principi:

*"a) nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti deve essere iscritto il fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata, ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011;*

*b) negli anni successivi all'erogazione dell'anticipazione l'importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell'esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato di amministrazione (commi 698-700);*

l'effetto delle anticipazioni riscosse sul bilancio dell'Ente e di impedire l'eventuale ampliamento della capacità di spesa che ne potesse derivare.

Nel corso del 2021 la Corte costituzionale è nuovamente intervenuta in materia di anticipazioni di liquidità, con la sentenza n. 80 del 10 febbraio-29 aprile 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del d.l. n. 162/2019<sup>62</sup>, con il quale il legislatore - in seguito alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma

---

*c) nel titolo del rimborso prestiti va indicata la rata di rimborso annuale dell'anticipazione ottenuta, che deve essere finanziata con risorse proprie del bilancio regionale;*

*d) in entrata, va computato nella voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" con espressa indicazione "di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)" l'importo corrispondente al fondo risultante al 31 dicembre dell'esercizio precedente;*

*e) nel prospetto relativo alla composizione del risultato d'amministrazione deve essere indicato come posta di segno negativo tutto l'importo residuo del fondo anticipazioni;*

*f) la prima voce della spesa "Disavanzo di amministrazione" deve essere comprensiva anche della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011)" (v. punto 7 del Considerato).*

Al successivo punto 9 del Considerato, la Sezione delle Autonomie ha precisato che "profili di criticità potrebbero presentarsi per quegli enti che non abbiano proceduto fin dall'inizio ad operare una sterilizzazione delle somme introitate a titolo di anticipazioni di liquidità, ed abbiano poi proceduto alla costituzione del fondo e al relativo accantonamento ai sensi del comma 698. Laddove detti enti avessero in prima battuta dato copertura a nuove spese con le anticipazioni di liquidità, la mera formale applicazione del procedimento contabile sopra descritto potrebbe non portare a considerare dette spese, in realtà effettuate senza reale copertura e, quindi, causative di un disavanzo reale, da ripianare con risorse proprie secondo l'ordinaria disciplina. In una lettura costituzionalmente orientata, infatti, sulla scorta della giurisprudenza del Giudice delle leggi, deve ritenersi che le norme sulle modalità di registrazione del fondo in esame e del relativo accantonamento debbano essere interpretate ed applicate in conformità al principio della necessità di copertura di nuove spese con risorse effettive, mentre sarebbe elusivo ricorrere alla disponibilità di somme concesse dallo Stato per il pagamento di debiti pregressi".

<sup>62</sup> L'art. 39-ter del d.l. n. 162/2019 "Disciplina del fondo anticipazione di liquidità degli enti locali", inserito dalla legge di conversione n. 8/2020, dispone che "1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.

2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio.

3. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 1 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

*a) nel bilancio di previsione 2020-2022, nell'entrata dell'esercizio 2020 è iscritto, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione 2019 e il medesimo importo è iscritto come fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della missione 20 - programma 03 della spesa dell'esercizio 2020, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;*

*b) dall'esercizio 2021, fino al completo utilizzo del fondo anticipazione di liquidità, nell'entrata di ciascun esercizio del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato nella spesa dell'esercizio precedente e nella spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.*

4. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

La Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-29 aprile 2021, n. 80 (Gazz. Uff. 5 maggio 2021, n. 18 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3.

6, del d.l. n. 78/2015 (che aveva consentito di utilizzare le anticipazioni di liquidità al di fuori dei ristretti limiti del pagamento delle passività pregresse nei termini sanciti dal d.l. n. 35/2013 e, in particolare, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione) – aveva individuato per gli enti locali modalità di contabilizzazione analoghe a quelle previste per le Regioni dai precitati commi da 692 a 701, dell'art. 1, della legge n. 208/2015.

Nello specifico, la Corte ha affermato che *“il comma 2 dell'art. 39-ter viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., sotto il profilo della lesione dell'equilibrio del bilancio e della sana gestione finanziaria e dell'interdipendente principio di copertura pluriennale della spesa, laddove consente di ripianare annualmente il maggior disavanzo emergente dall'obbligatorio accantonamento dell'anticipazione non rimborsata alla data del 31 dicembre 2019, per un importo corrispondente alla sola quota dell'anticipazione di liquidità rimborsata nel corso dell'esercizio. [...] La previsione, contenuta nel comma 2 [...] comporta una diluizione degli oneri di ripianamento omologa allo stesso periodo temporale previsto per il rimborso dell'anticipazione di liquidità, recando un immediato effetto perturbatore degli equilibri di bilancio sin dall'anno 2020, alterando i saldi e consentendo di celare parte delle maggiori passività emerse con la corretta appostazione del FAL. Tale disposizione introduce una rilevante deroga alle ordinarie regole di ripiano del maggior disavanzo eventualmente emerso, dilatando i tempi di rientro dal deficit, che così si sottraggono all'art. 188 TUEL, disposizione già ritenuta in grado di dettare procedure e adempimenti immediatamente cogenti, funzionali - tra l'altro - a esaltare l'assunzione della responsabilità del disavanzo in capo alle amministrazioni che si sono succedute (sentenza n. 4 del 2020)”* (paragrafo 6.1 del Considerato in diritto).

È stato, poi, rilevato che *“anche il comma 3 dell'art. 39-ter del D.L. n. 162 del 2019, come convertito, viola gli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. sotto i medesimi profili sopra enunciati. Invero, le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità in bilancio ivi definite completano e aggravano gli effetti della norma introdotta dal precedente comma 2. Infatti, il censurato comma 3, prevedendo che il FAL sia utilizzato fino al suo esaurimento per rimborsare l'anticipazione medesima, ne consente una destinazione diversa dal pagamento dei debiti pregressi, già iscritti in bilancio e conservati a residui passivi, poiché sostanzialmente permette di reperire nella stessa contabilizzazione del FAL in entrata le risorse (in uscita) per il rimborso della quota annuale dell'anticipazione. [...] La norma censurata prevede invece di ripagare un debito (gli oneri di restituzione della quota annuale) con lo stesso debito (l'anticipazione di liquidità). In tal modo, il FAL diminuisce gradualmente, senza che sia realizzata la finalità di legge, e, al contempo, viene*

*incrementata la capacità di spesa dell'ente, senza un'effettiva copertura giuridica delle poste passive. Ciò pregiudica ulteriormente l'equilibrio strutturale dell'ente locale, in quanto alla situazione deficitaria già maturata si aggiunge quella derivante dall'impiego indebito dell'anticipazione"* (paragrafo 6.2 del Considerato in diritto).

Con riguardo alle modalità di contabilizzazione adottate dalla Regione Umbria - che risultano rispondenti alle vigenti disposizioni in materia nonché ai principi di diritto e operativi emanati dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione n. 28/2017/QMIG - si ritiene che le stesse non abbiano prodotto i possibili effetti distortivi sulla capacità di spesa dell'Ente e, in generale, sugli equilibri di bilancio, individuati dalla Corte costituzionale con la precitata sentenza n. 80/2021.

Invero, la Regione Umbria a fronte delle anticipazioni di liquidità attivate e concesse nel corso degli esercizi 2013 (€ 17.222.000,00) e 2014 (€ 12.226.000,00) ed interamente utilizzate (impegnate e pagate) nei relativi esercizi, al 31.12.2015 ha accantonato sul risultato di amministrazione il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) per € 29.089.453,01, pari alle anticipazioni rimosse al netto delle quote rimborsate, con conseguente determinazione di un maggior disavanzo per pari importo.

Negli esercizi successivi l'Ente ha provveduto al rimborso secondo le previste modalità di contabilizzazione, iscrivendo in entrata l'utilizzo del FAL accantonato al 31.12 dell'esercizio precedente e, in parte spesa, l'accantonamento residuo al FAL, la quota del disavanzo di amministrazione da FAL da ripianare nell'anno e le spese per rimborso della quota capitale e della quota interessi di competenza dell'esercizio.

Pertanto, come evidenziato nella tabella a seguire, l'iscrizione del FAL in entrata (Utilizzo FAL) non ha comportato l'ampliamento della capacità di spesa dell'Ente in quanto è stato interamente compensata dall'iscrizione in parte spesa dell'accantonamento al FAL e della quota di disavanzo da FAL da ripianare nell'anno, mentre le spese di competenza dell'esercizio (quota capitale e interessi), hanno trovato copertura nelle entrate di competenza:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - CONTABILIZZAZIONE -								
			Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
	Capitolo	Descrizione capitolo						
<b>ENTRATE</b>								
Avanzo	A003_E	Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità	29.089.453,01	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
<i>Totale entrate (A)</i>			<b>29.089.453,01</b>	<b>28.403.022,60</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>
<b>SPESE</b>								
Disavanzo da FAL	A003_S	Ripiano disavanzo da FAL	686.430,41	703.048,55				
Accantonamento FAL	06122_S	Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013	28.403.022,60	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
<i>Totale spese (B)</i>			<b>29.089.453,01</b>	<b>28.403.022,60</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>	<b>27.699.974,05</b>
<b>SALDO ENTRATE/SPESE PER FAL (A-B)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</b>								
Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità	09717_S	Rimborso anticipazioni di liquidità ex art. 3, D.L. n. 35/2013	703.048,55	Sospensione ripiano anticipazioni di liquidità dal 2017 al 2022 ex art. 44, comma 4, d.l. n. 189/2016, in conseguenza agli eventi sismici del 2016				
Quota interessi anticipazione di liquidità	00661_S	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità ex art.3, D.L. n. 35/2013	704.264,92	687.211,88	669.711,88	651.752,47	633.320,91	614.404,01

Nell'esercizio 2021 (come nei precedenti dal 2018) l'Amministrazione non ha effettuato il rimborso della quota annuale per effetto delle disposizioni dell'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 (recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"), che ha previsto la sospensione del versamento della predetta quota per il periodo 2017-2022 - della quale la regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021<sup>63</sup> - e il rimborso della somma delle quote capitali sospese in quote annuali costanti nei

<sup>63</sup> In particolare, il richiamato art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, come modificato da ultimo dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, dispone che "il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità [...] è sospeso per gli anni 2017-2022. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023. Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022". Nella relazione sulla gestione predisposta dall'Organo esecutivo (pp. 78-79) è stata rappresentata la determinazione dell'Amministrazione regionale di procedere al rimborso delle quote capitale delle predette anticipazioni a partire dall'esercizio 2022; in sede istruttoria (nota prot. n. 681 del 18 maggio 2022) è stato, pertanto, chiesto all'Ente di confermare tale informazione, espressione dell'esercizio della



residui anni dei piani di ammortamento originari (v. paragrafo 3.2).

### ***2.5.3. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione***

La tabella che segue riporta la composizione delle quote accantonate al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021, con l'indicazione della movimentazione delle stesse:

---

specifica facoltà - prevista dal richiamato art. 44, comma 4, nel testo modificato dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019 come convertito dalla legge n. 8/2020 - di non usufruire della sospensione dei pagamenti anche per il 2022. L'Amministrazione, con nota del 23 maggio 2022 (registrata al n. 692 di pari data) ha comunicato di non aver usufruito della possibilità concessa dalla disposizione sopra richiamata ed ha allegato la relativa comunicazione inviata al MEF in data 4 marzo 2022.

Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione						
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021	note
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05				27.699.974,05	sospensione ripiano dal 2017 al 2021 ai sensi dell'articolo 44, c. 4 del D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016
Fondo perdite società partecipate (cap. 06059_S)	2.253.222,40		-	- 10.988,56	2.242.233,84	di cui: - € 1.685.735 riferito alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2020 della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; - € 556.499 riferito alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2020 della società Gepafin S.p.A..
Fondo contenzioso (cap. 06104_s)	34.545.536,38		1.298.317,66	1.000.000,00	36.843.854,04	adeguato al valore del contenzioso potenzialmente passivo al 31.12.2021 con rischiosità media e alta
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese correnti (cap. 06101_s)	75.408.958,39		395.211,35		75.804.169,74	
Fondo crediti di dubbia esigibilità - spese in c/cap (cap. 09721_s)	874.289,02		83.332,35		957.621,37	
Accantonamento residui perenti (cap. 06103_S)	1.745.561,91	- 8.220,38		- 0,40	1.737.341,13	adeguato al 100% dei Residui perenti di cui all'allegato 3 alla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche (cap. 06069_S)	19.657.398,65			- 4.039.801,78	23.697.200,43	adeguato al 31/12/2021 a fronte delle riscossioni dell'esercizio
Fondo accantonato per rischi derivanti da concessione di moratorie (cap. 06070_S)	37.390,69			- 18.924,45	18.466,24	adeguato al valore delle moratorie in essere al 31/12/2021
Fondo accantonato per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (cap. 06102_S)	12.055.000,00				12.055.000,00	adeguato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società
Fondo accantonamento manovre regionali (cap. 06071_S)	3.000.000,00				3.000.000,00	adeguato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio
Fondo per rinnovi contrattuali personale regionale (cap. 06028_S)	266.000,00		893.110,10		1.159.110,10	fondo per rinnovi contrattuali Personale G.R.
Fondo passività potenziali per spese correnti (cap. 06026_S)	11.242.218,61			- 8.000.000,00	19.242.218,61	accantonamento per passività pregresse
<b>TOTALE</b>	<b>188.785.550,10</b>	<b>- 8.220,38</b>	<b>2.669.971,46</b>	<b>13.009.888,37</b>	<b>204.457.189,55</b>	

Fonte: Tabella estratta dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - All. T al Rendiconto 2021

Si riporta, di seguito, l'analisi delle principali quote accantonate del risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al Rendiconto 2021 e dall'ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione.

*a1) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità*

Secondo quanto segnalato, in sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

- 1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la tipologia" di entrata<sup>64</sup>;
- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2021, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);
- 4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad eccezione dei residui relativi alla tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per il quale la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili<sup>65</sup>.

---

<sup>64</sup> Dal calcolo, come per gli esercizi precedenti, sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

<sup>65</sup> Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" dalla Relazione della Giunta risulta che "è stato conteggiato extracontabilmente l'importo di € 67.804.142,14 aumentato di € 2.000.000,00 a titolo precauzionale", per un importo complessivo accantonato di € 69.804.142,14. Riguardo alla determinazione di tale accantonamento, è stato riferito che, "per la tassa automobilistica, cap. 00152\_E, è stata presa a riferimento la percentuale media ottenuta dal rapporto tra le riscossioni e i corrispondenti accertamenti relativi all'ultimo quinquennio utile (periodo 2015-2021 considerato che le annualità 2020 e 2021 hanno registrato l'integrale slittamento in avanti dei ruoli emessi) che risulta essere pari al 25%; per tale percentuale è stato calcolato il complemento a 100, pari al 75%, ai fini della determinazione dell'accantonamento.

Per il solo accertamento n. 21802856 registrato nel 2018, relativo al recupero della tassa automobilistica non pagata dai soggetti possessori di veicoli soggetti a fermo amministrativo, la percentuale di accantonamento è stata elevata, a fini prudenziali, al 95% atteso che la riscossione ha presentato dei valori molto bassi e, si è ritenuto, che anche la procedura

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' RENDICONTO 2021								
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2021 da esercizi precedenti considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2021 da competenza considerati per il calcolo del FCDE	Residui attivi al 31.12.2021 TOTALI considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento o al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	67.231.207,85	1.079.287,37	68.310.495,22	extracontabile	67.804.142,14	69.804.142,14
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	0,00	5.297,96	5.297,96	4,63%	245,09	245,09
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	0,00	0,00	0,00	26,38%		
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	952.387,44	156.252,14	1.108.639,58	56,15%	622.511,92	622.511,92
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.005.301,44	395.549,79	5.400.851,23	96,86%	5.231.199,02	5.231.199,02
	300	Interessi attivi	29.571,76	12.885,44	42.457,20	39,27%	16.671,72	16.671,72
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	152.104,62	154.297,61	306.402,23	42,23%	129.399,84	129.399,84
Titolo 4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	0,00	0,00%	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali	-	-	0,00	0,00%	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	830.224,12	147.189,44	977.413,56	97,98%	957.621,38	957.621,38
Titolo 5	200	Riscossione crediti a breve	-	-	0,00	76,41%	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	0,00	0,00%	0,00	0,00
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	-	-	0,00	0,00%	0,00	0,00
<b>Totali</b>			<b>74.200.797,23</b>	<b>1.950.759,75</b>	<b>76.151.556,98</b>		<b>74.761.791,11</b>	<b>76.761.791,11</b>

Fonte: Dati desunti dalla tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo 2021 e, per la tipologia 0101 del Titolo 1°, dal preconsuntivo excel trasmesso con nota protocollo n. 0107867-2022 del 4 maggio 2022, relativamente ai capitoli 00152, 00155 e 00170.

In ordine alla corretta determinazione del FCDE, accantonato sul risultato di amministrazione per complessivi € 76.761.791,11 (€ 75.804.169,74 corrente ed € 957.621,37 in conto capitale), la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente determinate.

Riguardo, alla "base di calcolo", le analisi hanno evidenziato che la svalutazione è stata effettuata secondo quanto indicato dal principio contabile applicato, all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, sia per il titolo 1° "Entrate correnti di natura tributaria contributiva e

coattiva (tramite l'Agenzia delle Entrate Riscossione) possa far riscontrare minori riscossioni rispetto alla media precedentemente indicata.

Per il capitolo 00170\_E, "ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO USATO COME COMBUSTIBILE PER IMPIEGHI DIVERSI DA QUELLI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE ART.5 L. 14.6.90 N.158", l'accantonamento è stato pari a 1.152.822,87. Detto valore consiste nell'intero accertamento contabilizzato nell'esercizio 2019, a carico della società Engie, relativo all'anno di imposta 2011. Detto importo è stato così, prudenzialmente determinato, in considerazione del fatto che la stessa società non ha provveduto a versare il dovuto come richiesto con avviso di accertamento. Per tale importo è stato già emesso il relativo ruolo.

Per il capitolo 00155\_E l'accantonamento è stato pari a € 976,85 calcolato applicando la percentuale del non riscosso, pari a 98,45%, riferita all'ultimo quinquennio che decurtati dei crediti verso la P.A, ammontano a € 992,25". (paragrafo 4.1.1).

perequativa”<sup>66</sup>, sia per il titolo 3° “Entrate extratributarie” per il quale, tuttavia, meritano di essere segnalati, nonostante siano vantati nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni, i seguenti crediti non svalutati:

- capitolo 00500\_E “Proventi derivanti da sanzioni amministrative a carico delle amministrazioni pubbliche”, con residui iniziali di € 115.509,69, eliminati in sede di riaccertamento 2021 per € 23.005,32 e riportati all’1.1.2022 per € 92.225,77;
- capitolo U2800\_E “Rimborsi e contributi proventi diversi-Rimborsi recupero restituzione somme non dovute o versate in eccesso”, con residui iniziali di € 741.935,65, incassati nel 2021 per € 19.709,93 ed eliminati in sede di riaccertamento per € 310,00. Tra i residui da residui riportati al 2021, per complessivi € 721.915,72, risulta tuttora presente il credito vantato nei confronti dell’Associazione Comuni del Trasimeno di € 669.619,33, derivante da accertamento di € 784.121,73 registrato nel 2018 (D.D. n. 2229 del 7.3.2018) e ridotto all’importo attuale in seguito a cancellazione in sede di riaccertamento ordinario 2020<sup>67</sup>.

#### *a2) Fondo accantonamento residui perenti*

L’accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad € 1.737.341,13 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2021, determinati dall’Amministrazione sulla base dell’utilizzo del Fondo nel corso del 2021 e dell’eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai “Servizi regionali”. In particolare, nel corso del 2021 sono state applicate al bilancio quote di avanzo accantonate sul fondo in esame per complessivi € 8.220,38 di cui:

- € 2.482,63 iscritti con D.G.R. n. 633 del 7 luglio 2021;
- € 4.938,50 iscritti con D.G.R. n. 946 del 13 ottobre 2021;
- € 799,25 iscritti con D.G.R. n. 1193 del 29 novembre 2021.

La movimentazione del Fondo è riepilogata nel seguente prospetto:

---

<sup>66</sup> In dettaglio, risultano non svalutati i residui delle entrate da “Tassa automobilistica regionale” (capitolo 00150) pari ad € 3.327.847,36 e derivanti per la quasi totalità dalla competenza (€ 3.327.774,56) e i residui delle entrate da IRAP (capitoli 00120 e 00121), da Addizionale IRPEF (capitoli 00130 e 00130), da Compartecipazione IVA (capitolo 00310) e da Fondo perequativo (capitolo 00358), prevalentemente riferiti alla quota destinata al finanziamento della sanità e in attesa di sistemazione contabile in relazione alle anticipazioni ricevute sul Fondo Sanitario Nazionale.

<sup>67</sup> Secondo le informazioni fornite dall’Amministrazione nel corso dell’istruttoria connessa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 e confermate alla data attuale.

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2021	1.745.561,91
Utilizzo accantonamento	8.220,38
Eliminazione residui perenti per insussistenza	0,40
<i>Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2021</i>	<i>1.737.341,13</i>

*a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche*

Il Fondo, pari ad € 23.697.200,43, corrisponde alle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2021, per maggiorazioni canoni *ex* D.G.R. n. 1067/2015, oggetto di ricorso da parte delle società obbligate al pagamento dei predetti canoni, pendente presso le Sezioni unite della Corte di cassazione.

*a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie*

Il Fondo, pari ad € 18.466,24, è relativo alla concessione di moratorie per le imprese di estrazione di materiali di cava; l'importo è stato ridotto di € 18.924,45 rispetto all'accantonamento determinato nell'esercizio 2020 a seguito di una riduzione delle moratorie in essere al 31.12.2021.

*a5) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali*

L'accantonamento, pari ad € 3.000.000,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni di congruagli alle anticipazioni erogate dal Ministero e alle regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni. L'importo è stato calcolato sulla base dei congruagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio.

*a6) Fondo contenzioso*

L'accantonamento al fondo ammonta ad € 36.843.854,04 e corrisponde all'importo accantonato al 31.12.2020 (€ 34.545.536,38) aumentato per l'ammontare delle risorse accantonate definitivamente nel bilancio di previsione (€ 2.500.000,00) al netto degli utilizzi

effettuati nel corso del 2021 (€ 1.201.682,34<sup>68</sup>), pari ad € 1.298.317,66<sup>69</sup>, nonché dell'ulteriore accantonamento effettuato in sede di rendiconto, di € 1.000.000,00.

Non risulta applicata al bilancio di previsione 2021 alcuna quota dell'avanzo di amministrazione 2020 accantonato a tal fine.

L'ammontare accantonato al 31.12.2021 risulta così composto:

- per € 34.235.459,33 (€ 30.193.733,39 al 31.12.2020 ed € 24.446.813,08 al 31.12.2019) alla copertura totale degli oneri di soccombenza stimati per le cause con valutazione del rischio medio e alto;
- per € 2.608.394,71 *“per far fronte alle cause con rischio basso oltre che a consentire la copertura di eventuali maggiori oneri rispetto a quelli calcolati”*. A tale riguardo si rileva che le informazioni fornite non consentono di valutare l'incidenza di tale copertura rispetto all'ammontare stimato delle cause con rischio basso. Per i precedenti esercizi gli accantonamenti al 31.12.2020 (€ 4.351.802,99) e al 31.12.2019 (€ 7.710.000,00), garantivano, rispettivamente, la copertura del 10% e del 33% degli importi stimati a tale titolo.

Riguardo alla congruità del Fondo, è stato dichiarato che l'accantonamento *“è stato determinato sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Avvocatura del contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31/12/2021”*.

#### *a7) Fondo accantonamento per perdite società partecipate*

L'accantonamento, di € 2.242.233,84, ridotto rispetto all'esercizio precedente (€ 2.253.222,40), è stato determinato a fronte dei pregressi risultati di esercizio negativi, non ancora ripianati al 31.12.2021, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per € 6.068.161, al netto dell'utile conseguito nel 2020 per € 23.726) effettuato *ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016*. L'accantonamento di € 1.685.735,13 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);

---

<sup>68</sup> Gli utilizzi degli importi accantonati al Fondo contenzioso di parte corrente accantonato nel capitolo 06104 del Bilancio di previsione 2021 per complessivi € 1.201.682,34 sono stati autorizzati dalla Giunta regionale con i seguenti atti: DGR n. 492 del 27.5.2021; DGR n. 632 del 7.7.2021; DGR n. 876 del 22.9.2021; DGR n. 899 del 29.9.2021; DGR n. 995 del 20.10.2021; DGR n. 1134 del 17.11.2021; DGR n. 1188 del 29.11.2021.

<sup>69</sup> Come risulta dalle informazioni contenute nella Relazione della Giunta al Rendiconto e nella ulteriore documentazione allegata alla nota della Regione prot. n. 0080487 del 4.4.2022 (protocollata al n. 515 del 5.4.2022).

- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per € 1.139.199, riferita all'esercizio 2018 e precedenti, al netto dell'utile conseguito nel 2020 per € 9.002), con accantonamento pari ad € 556.499,71 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

Come evidenziato al capitolo 8, le società partecipate in via diretta dalla Regione non hanno subito perdite nell'esercizio 2020, mentre per l'esercizio 2021 i bilanci non risultano ancora approvati.

*a8) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate*

L'accantonamento di € 12.055.000,00, invariato rispetto agli esercizi precedenti, fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluce", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del predetto Fondo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società.

*a9) Fondo anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e ii.*

Il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2020 ad € 27.699.974,05 e corrisponde al residuo debito alla stessa data. Il fondo risulta invariato rispetto al precedente esercizio a seguito della sospensione del ripiano dell'anticipazione per il periodo 2017-2022 (disposta dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016, come modificato, da ultimo, dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8/2020), della quale la Regione si è avvalsa solo fino all'esercizio 2021.

*a10) Fondo accantonamento per passività potenziali*

L'accantonamento, pari al 31.12.2021 ad € 19.242.218,61, corrisponde per € 11.242.218,61, al



residuo accantonamento proveniente dall'esercizio 2019 di € 35.519.451,60<sup>70</sup> - effettuato in relazione ai "debiti o passività fuori bilancio" attestati dal Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale" - non utilizzato nel corso dell'esercizio 2021 e relativo a passività pregresse "fuori bilancio" per complessivi € 11.242.218,61 per "somme relative a vario titolo per l'espletamento dei servizi di trasporto"<sup>71</sup> derivanti dall'espletamento di servizi minimi essenziali di TPL richieste dalle Aziende, ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in corso procedimenti dell'autorità giudiziaria<sup>72</sup>.

---

<sup>70</sup> Il Fondo è stato utilizzato nel corso del 2020 per complessivi € 24.277.232,99 per la sistemazione delle posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria, non riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, emerse nell'ambito della procedura di ricognizione delle partite debitorie da parte del Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale" (come da D.D. n. 5848 del 3.7.2020 del Servizio infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico).

Come diffusamente illustrato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione sul Rendiconto 2019, le già menzionate posizioni erano riferite a:

- a) posizioni debitorie riferite all'anno 2017 per fatture da pagare alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale per le quali non è stato assunto l'impegno di spesa nell'esercizio di competenza, per complessivi € 108.586,81 relativi a servizi di trasporto su gomma interregionali e/o sostitutivi del trasporto ferroviario (i cui contratti sono stipulati dalla Regione) e per le quali sussistono i presupposti per l'avvio della procedura prevista dall'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011 per il riconoscimento della legittimità del debito;
- b) passività pregresse "fuori bilancio" per complessivi € 24.168.646,18, dovute:
  - per € 16.082.879,92 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale imponibile da liquidare alle aziende affidatarie dei servizi di TPL per conto degli enti locali affidanti;
  - per € 1.608.288 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale quota IVA da liquidare agli enti locali stessi;
  - per € 6.477.478,27 a pagamenti in favore delle aziende di trasporto ferroviario e su gomma esercenti i servizi di TPL, quale contributo per rinnovi contrattuali del CCNL di settore per gli anni 2015, 2016 e 2017.

In particolare, secondo quanto riferito dalla Regione (nota della Regione prot. 0090126 del 10.5.2021, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2020) e risultante dai relativi atti, con la legge regionale di asssestamento del bilancio di previsione 2020-2022 (n. 12/2020) sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 108.586,81 (art. 7) ed è stata autorizzata la copertura di spese per debiti pregressi per € 24.168.646,18 (art. 8), provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante applicazione al Bilancio 2020 della quota del risultato di amministrazione 2019 accantonata al Fondo passività potenziali, con integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi al TPL (Missione 10, Programmi 01 e 02).

Con la nota di cui sopra la Regione ha altresì riferito che, in attuazione delle previsioni normative sopra riportate, con D.D. n. 12031 del 15.12.2020 sono stati assunti i relativi impegni di spesa: per € 108.586,81 al capitolo A3132/8020\_S; per € 17.691.167,91 al capitolo B3132/8020\_S; per € 812.428,39 al capitolo A3129\_S; per € 5.665.049,88 al capitolo 03129\_S.

Riguardo alle relative liquidazioni, entro il 31.12.2020 sono stati integralmente pagati i debiti fuori bilancio di € 108.586,81 e i debiti pregressi per € 22.524.116,78 (rispetto al totale di € 24.168.646,18), mentre la liquidazione della differenza è stata effettuata nel corso del 2021.

Sul punto si rinvia comunque a quanto esposto al capitolo IX riferito al Trasporto Pubblico Locale.

<sup>71</sup> Cfr. Allegato p\_8) alla nota della Regione prot. 116349 del 7.7.2020, trasmessa nell'ambito dell'istruttoria condotta per il giudizio di parificazione del Rendiconto 2019.

<sup>72</sup> Riguardo a tali passività è stato inizialmente trasmesso il parere del Servizio Avvocatura della Regione nel quale è riportato che le stesse sono "somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati". La Regione, in sede di istruttoria del giudizio di parificazione del Rendiconto 2020 (nota prot. n. 145820 del 5 agosto

Il Fondo è stato ulteriormente incrementato in sede di rendiconto per € 8.000.000,00 per far fronte, secondo quanto illustrato nella Relazione sulla gestione, *“alle passività pregresse che stanno emergendo in sede di riconciliazione dei debiti e crediti con le Province, in attesa della definizione dell’importo preciso”*.

#### **2.5.4. Risorse vincolate nel risultato di amministrazione.**

La parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2021, ammonta complessivamente ad € 201.312.577,40 ed è riferita:

- per € 17.390.560,17 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per € 182.011.967,90 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per € 275.400,23 a vincoli derivanti da contrazione di mutui;
- per € 1.643.649,10 a vincoli formalmente attribuiti dall’Ente.

I predetti importi corrispondono ai vincoli analiticamente rappresentati nell’allegato *“a/2) Risultato di amministrazione-quote vincolate”* al Rendiconto regionale, al netto della parte degli stessi oggetto di accantonamenti, come previsto dal principio contabile applicato all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 13.7.2, il quale dispone che *“per evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate, peggiorando l’importo della lettera E), le successive voci del prospetto consentono di determinare l’ammontare delle entrate vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti”*.

In dettaglio, l’ammontare delle quote accantonate sul risultato di amministrazione riguardanti le risorse vincolate è di € 2.446.538,85, di cui € 1.362,80 riferito alle risorse vincolate da legge, € 1.769.714,77 a risorse vincolate da trasferimenti ed € 675.461,28 a risorse vincolate dall’Ente. Rispetto all’esercizio precedente al termine del quale i fondi vincolati (al netto delle quote accantonate) ammontavano ad € 199.236.238,62 si è registrato un incremento complessivo di € 2.076.338,78. Nello specifico, si è registrata una riduzione

---

2021), ha poi rappresentato che: (i) il Tribunale di Perugia ha concesso la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo relativo alle somme dovute a TPL SCARL in ottemperanza alla D.G.R. 1345/2015 ANNO 2018 (totale somma da liquidare € 384.566,89) con ordinanza del 29 aprile 2021 R.G. 2020/988; (ii) con riferimento al contenzioso con I.S.H.T.A.R. Società Consortile, il Tribunale civile di Perugia ha disposto il rinvio dell’udienza al 14.09.2021.

nei vincoli da trasferimenti, assorbita dall'incremento intervenuto nelle altre tipologie di vincoli.

Nell'esercizio 2021 sono state applicate al bilancio quote accantonate del risultato di amministrazione per complessivi € 53.319.930,54 delle quali € 3.813.971,46 svincolate ex art. 109, comma 1-ter, del d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020<sup>73</sup>. Riguardo a tali ultime, le stesse sono costituite dalle quote di avanzo svincolate nel 2021 pari ad € 1.456.604,44 (D.G.R. n. 1026 del 27 ottobre 2021) e dalle quote svincolate nel 2020, ma non utilizzate entro il 31 dicembre 2020 (pari ad € 2.413.957,53) e applicate al bilancio di previsione 2021 per complessivi € 2.357.367,02 (l.reg. 5/2021 e D.G.R. n. 431 del 12 maggio 2021).

Le predette quote sono state accantonate nell'apposito Fondo istituito nel 2020 alla Missione 20, Programma 03 (capitolo 06057\_S), poi ridotto in corrispondenza dei relativi utilizzi indicati, nella Relazione sulla gestione, in complessivi € 2.441.109,00 (di cui € 170.000,00 a valere sulle quote svincolate nel 2021 ed € 2.271.109,00 sulle quote non utilizzate nel 2020 e applicate al bilancio 2021), ma da considerarsi incrementati di € 100.000,00 in relazione alla ulteriore variazione al bilancio di previsione di cui alla D.G.R. n. 1194 del 29 novembre 2021. Tale ultimo utilizzo (allocato al capitolo di spesa 03146\_S), come comunicato verbalmente dall'Amministrazione, non è stato oggetto di impegno nel corso dell'esercizio 2021, ed è confluito tra le economie vincolate, unitamente alle ulteriori quote inutilizzate accantonate nel relativo Fondo.

Dagli importi sopra indicati, si determinano, pertanto, quote inutilizzate al 31.12.2021 per complessivi € 1.430.682,97 di cui € 1.272.862,46 relative alle quote svincolate nel 2020 e nel 2021 non ancora destinate (€ 86.258,02 nel 2020 ed € 1.186.604,44 nel 2021) ed € 157.820,51 alle quote svincolate nel 2020 e nel 2021 destinate, ma non ancora impegnate (€ 57.820,51 nel 2020 ed € 100.000,00 nel 2021). Tali quote, al netto dell'importo di € 1.703,75 oggetto di eliminazione del vincolo in sede di rendiconto 2021, ammontano ad € 1.428.979,22, come risultanti anche dall'allegato a/2 al prospetto del risultato di amministrazione.

---

<sup>73</sup> In particolare, il richiamato art. 109, comma 1-ter, del d.l. n. 18/2020, come convertito dalla legge n. 27/2020 e come successivamente modificato, ha previsto per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 (con riferimento, rispettivamente, ai rendiconti 2019, 2020 e 2021) che gli enti "sono autorizzati allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, sono utilizzate da ciascun ente per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19".

La tabella che segue riepiloga i predetti dati:

<b>2020</b>	<b>AVANZO SVINCOLATO NEL 2020 DGR 648/2020 (accantonato Fondo cap. 06057_S)</b>	<b>(A)</b>	<b>18.285.281,63</b>
	DESTINAZIONI NEL 2020	<b>(B)</b>	15.929.144,61
	IMPEGNI NEL 2020	<b>(C)</b>	15.871.324,10
	<i>Quote di avanzo svincolato 2020 destinate ma non impegnate al 31/12/2020</i>	<b>(D) = (B-C)</b>	<b>57.820,51</b>
	<b>AVANZO da QUOTE SVINCOLATE 2020 al 31.12.2020</b>	<b>(E) =(A-C)</b>	<b>2.413.957,53</b>
	<b>ESERCIZIO 2021</b>		
	ECONOMIA DI SPESA AVANZO SVINCOLATO 2020 REISCRITTA CON LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2021	<b>(F)</b>	1.230,00
	AVANZO APPLICATO E DESTINATO con DGR 431/2021	<b>(G)</b>	188.500,00
	AVANZO APPLICATO con DGR 431/2021 (accantonato al Fondo cap. 06057_S)	<b>(H)</b>	2.167.637,02
	DESTINAZIONI NEL 2021 QUOTE PRELEVATE DA FONDO CAP. 06057_S	<b>(I)</b>	2.081.379,00
	<b>TOTALE AVANZO svincolato 2020 accantonato al Fondo cap. 06057_S al 31/12/2021</b>	<b>(L) = (H-I)</b>	<b>86.258,02</b>
<b>2021</b>	<b>NUOVO AVANZO SVINCOLATO DGR 1026/2021 (accantonato a Fondo cap. 06057_S)</b>	<b>(M)</b>	<b>1.456.604,44</b>
	AVANZO SVINCOLATO 2021 DESTINATO E IMPEGNATO AL 31/12/2021	<b>(N)</b>	170.000,00
	AVANZO SVINCOLATO 2021 DESTINATO MA NON IMPEGNATO AL 31/12/2021 (in economia dal capitolo 03146_S)	<b>(O)</b>	100.000,00
	<b>TOTALE AVANZO SVINCOLATO 2021 accantonato al Fondo cap. 06057_S al 31/12/2021</b>	<b>(P) = (M-N-O)</b>	<b>1.186.604,44</b>
	<b>TOTALE AVANZO SVINCOLATO 2020 + 2021 DISPONIBILE AL 31/12/2021 NEL FONDO CAP. 06057_S</b>	<b>(Q) = (L+P)</b>	<b>1.272.862,46</b>
	<b>TOTALE AVANZO SVINCOLATO 2020 +2021 CONFLUITO NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021</b>	<b>(R) = (D+O+P)</b>	1.430.682,97
	<i>Eliminazione vincolo con Rendiconto 2021</i>	<b>(S)</b>	1.703,75
	<b>AVANZO svincolato 2020 + 2021 in avanzo di amministrazione al 31/12/2021</b>	<b>(T) = (R-S)</b>	<b>1.428.979,22</b>

Dall'allegato a/2 risulta, inoltre, l'eliminazione del vincolo apposto al 31.12.2020 alla quota non utilizzata dei fondi trasferiti dallo Stato ex art. 41, del d.l. n. 104/2020 a ristoro delle minori entrate connesse alla emergenza da Covid-19 (assegnati per complessivi € 33.354.894,74, accertati e incassati al capitolo 00816\_E) e pari ad € 13.766.107,38. Secondo quanto riferito nella Relazione sulla gestione, tale quota è stata utilizzata a parziale

copertura delle minori entrate 2021 determinate dall'Amministrazione in € 34.767.074,73. Su tale punto, si rinvia comunque a quanto diffusamente esposto al capitolo IV.

## **2.6. Considerazioni conclusive**

Le verifiche condotte hanno evidenziato la permanenza degli equilibri di bilancio sia in sede di previsioni iniziali sia in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un Risultato di competenza positivo e pari ad € 46.238.091,65, determinato dal risultato positivo della gestione corrente (€ 56.329.971,18) solo parzialmente assorbito dal risultato negativo della gestione in conto capitale (- € 10.091.879,53). Le risorse assorbite dagli accantonamenti previsti dalle vigenti leggi e dai principi contabili e il rispetto dei vincoli specifici di destinazione, hanno, invece, determinato la negatività degli ulteriori saldi dell'Equilibrio di bilancio e dell'Equilibrio complessivo, pari, rispettivamente, a - € 15.683.974,93 e a - € 28.693.863,30.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 930.159,00, relativi ad anticipi erogati dalla Regione a Sviluppo Umbria S.p.A. e a Umbria Digitale S.c. a r.l. per la realizzazione di progetti non ancora completati che saranno contabilizzati dalla Regione a seguito della presentazione della relativa rendicontazione.

Con riferimento all'attività di conciliazione dei reciproci rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti del territorio umbro, pur valutandosi positivamente il percorso intrapreso recentemente dall'Amministrazione regionale, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2021, caratterizzato dall'interlocuzione diretta con gli Enti stessi, va comunque evidenziato che l'attività svolta ad oggi consente di superare solo in minima parte le criticità segnalate nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2020.

Emerge, infatti, che le verifiche finalizzate alla conciliazione sono ancora parziali e che risultano, comunque, numerose poste contabili ancora non verificate, non conciliate o conciliate con diversa esigibilità, a fronte del reciproco controllo dei dati riferito, in via definitiva, ad un esiguo numero di enti.

La Sezione, nel prendere atto degli impegni rinnovati dall'Amministrazione regionale in occasione del contraddittorio orale, auspica che la definitiva conciliazione dei rapporti finanziari si concluda in tempi brevi, anche al fine di determinare la necessaria

aderenza delle scritture contabili regionali ai principi di cui all'All. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nonché a garanzia della correttezza alle operazioni di riaccertamento ordinario, ex art. 3, c. 4, del medesimo decreto legislativo.

Con riguardo alle funzioni regionali riallocate alle Province con l.r. n. 10/2015, la Sezione rileva gli scarsi progressi compiuti al fine di giungere ad una definizione della controversia con le due Amministrazioni provinciali - in particolare quella di Perugia - in ordine al finanziamento delle spese da queste già sostenute sino ad oggi, nonché per quelle riferite alle future annualità, e con particolare riferimento a quelle inerenti alla viabilità regionale. Non risulta, infatti, ancora raggiunto alcun accordo formale al riguardo, nonostante gli impegni assunti nel tempo dall'Amministrazione regionale, ad esito delle reiterate sollecitazioni della Sezione. Sul punto, il Collegio prende atto dell'intento da ultimo manifestato dalla Regione di sottoscrivere un accordo con la provincia di Perugia entro la fine del 2022.

Si prende, altresì, atto dell'accantonamento di risorse previsto nel risultato di amministrazione 2021 al fondo passività potenziali, sul quale la Sezione non può esprimere valutazioni di adeguatezza, stanti la mancanza di una effettiva definizione di tutti i reciproci rapporti finanziari e la genericità delle informazioni fornite sul punto dall'Amministrazione.

Si ribadisce conclusivamente l'esigenza di una più stretta e fattiva collaborazione tra Amministrazioni regionale e provinciali, per addivenire ad una definitiva soluzione della questione in tempi brevi, alla quale si accompagna quella di garanzia, da parte della Regione, di risorse sufficienti a consentire alle Province il pieno svolgimento delle suddette funzioni, a vantaggio di tutta la collettività.

## CAPITOLO III

### L'indebitamento regionale

#### 3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

L'indebitamento complessivo della Regione al 31 dicembre 2021 ammonta a 505.501 migliaia di euro come evidenziato nella seguente tabella, nella quale è riportata la consistenza dei debiti interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili - con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione - in raffronto con la consistenza al termine degli esercizi precedenti:

<i>a carico della Regione</i>								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Consistenza iniziale	301.508	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254	530.221	520.144
Mutui e prestiti contratti nell'anno	132.700	0	13.218	101.674	7.860	8.860		
Quota capitale rimborsata	18.401	18.876	9.386	20.433	14.022	14.893	10.077	15.401
Rivalutazione	0	0	60.412	0	0	0	0	0
<i>Consistenza finale (A)</i>	<i>415.807</i>	<i>396.931</i>	<i>461.175</i>	<i>542.416</i>	<i>536.254</i>	<i>530.221</i>	<i>520.144</i>	<i>504.743</i>
Variazione netta annuale	114.299	-18.876	64.244	81.241	-6.162	-6.033	-10.077	-15.401
<i>a carico dello Stato</i>								
Consistenza iniziale	156.359	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478	1.136	1.136
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota capitale rimborsata	32.186	33.909	30.720	30.011	28.055	342	0	378
<i>Consistenza finale (B)</i>	<i>124.173</i>	<i>90.264</i>	<i>59.544</i>	<i>29.533</i>	<i>1.478</i>	<i>1.136</i>	<i>1.136</i>	<i>758</i>
Variazione netta annuale	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011	-28.055	-342	0	-378
<b>Indebitamento TOTALE (A+B)</b>	<b>539.980</b>	<b>487.195</b>	<b>520.719</b>	<b>571.949</b>	<b>537.732</b>	<b>531.357</b>	<b>521.280</b>	<b>505.501</b>
<b>Variazione complessiva</b>	<b>82.113</b>	<b>-52.785</b>	<b>33.524</b>	<b>51.230</b>	<b>-34.217</b>	<b>-6.375</b>	<b>-10.077</b>	<b>-15.779</b>
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2021.</i>								

In particolare, l'indebitamento residuo al 31 dicembre risulta costituito:

a) per 504.743 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, in riduzione di 15.401 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2020, corrispondenti alle quote capitale rimborsate nell'anno;

b) per 758 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato, in riduzione di 378 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2020 e riferiti ad un solo prestito contratto con la Cassa DD.PP. nel 2003 per la bonifica del sito di Terni ex L. 426/1998, con scadenza al 31 dicembre 2023.

Il debito residuo indicato nella tabella per mutui e prestiti a carico della Regione comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento “bullet” (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l’importo nominale di € 213.220.000, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31 dicembre 2021, ad € 103.056.333,43<sup>74</sup>.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei mutui e prestiti a carico della Regione:

---

<sup>74</sup> In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15 giugno 2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e swap di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo “swap di ammortamento” il piano di ammortamento “bullet” è stato trasformato in “amortizing” con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno *swap* di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l’obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31 dicembre 2021 le quote capitale versate dalla Regione per lo *swap* di ammortamento ammontano ad € 103.056.333,43.



MUTUI DELLA REGIONE								
A. DEBITO A TASSO FISSO								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2021	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
1	CASSA DD.PP. Pos. n. 4400300/01	17.813.142,78	DISAVANZI SANITA' 2000	1/1/2007	31/12/2021	-	3,55	NO
2	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0305278797)	213.220.000,00	RIFINANZ. DEBITO E DISAVANZO 2003-2005	15/6/2007	15/6/2037	110.163.666,57	3,851	SI
3	CASSA DD.PP. Pos. n. 4557481/01 (*)	118.542.276,72	Copertura disavanzi finanziari per mutui e non contratti 2006-2008	30/6/2020	31/12/2044	114.940.811,51	3,279	
4	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/01	8.369.880,80	Investimenti 2016	11/8/2016	30/6/2046	6.835.402,69	2,472	NO
5	CASSA DD.PP. Pos. n. 4558992/02	4.848.094,02	Investimenti 2016	20/12/2016	30/6/2047	4.026.383,12	2,922	NO
6	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559333/01 (*)	97.356.977,65	Disavanzi finanziari per mutui autorizzati e non contratti 2009-2010	30/6/2020	30/6/2047	94.613.112,48	2,837	NO
7	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/01	6.000.000,00	Investimenti 2018	3/8/2018	30/6/2048	5.300.000,00	2,726	NO
8	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559627/02	1.860.000,00	Investimenti 2018	6/12/2018	30/6/2048	1.670.847,48	2,600	NO
9	CASSA DD.PP. Pos. n. 4559931/00	8.860.000,00	Investimenti 2019	18/4/2019	31/12/2048	8.235.082,00	3,359	NO
TOTALE A		476.870.371,97				345.785.305,85		
B. DEBITO A TASSO VARIABILE								
n.	ISTITUTO MUTUANTE	SOMMA MUTUATA	DESTINAZIONE	AMMORTAMENTO		DEBITO RESIDUO AL 31.12.2021	TASSO	Derivato
				DAL	AL			
10	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0126800662)	112.323.989,67	EMISSIONE BOND 2001 (Importo 166.000.000)	26/3/2001	26/3/2031	52.564.453,39	0,306+0,20=0,106	SI
11	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO (ISIN XS0181965228)	33.372.308,00	EMISSIONE BOND DISAVANZO 2002	12/12/2003	12/12/2023	3.337.220,00	0,107+0,15=0,193	NO
TOTALE B		145.696.297,67				55.901.673,39		
TOTALE A+B		622.566.669,64				401.686.979,24	al netto del Sinking Found di € 103.056.333,43 su operazione n. 2	

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex d.l. n. 35/2013<sup>75</sup>, la cui consistenza al 31 dicembre 2021, di € 27.699.974,05<sup>76</sup>, è rimasta invariata per effetto della sospensione del

<sup>75</sup> Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

<sup>76</sup> La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00), nel 2015 (€ 686.430,04) e nel 2016 (€ 703.048,55).

relativo pagamento nel periodo 2017-2022 – accordata alle Regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 – della quale la regione Umbria si è avvalsa fino all'esercizio 2021<sup>77</sup>. Gli interessi corrisposti nel corso dell'esercizio ammontano, invece, ad € 614.404,01.

Dalla Relazione sulla gestione predisposta dall'Organo esecutivo risulta che nel mese di gennaio 2022 l'Amministrazione abbia proceduto alla rinegoziazione del piano di ammortamento dell'operazione di anticipazione stipulata in data 7 agosto 2013 per € 17.222.000,00, ex art. 1, comma 597, della legge n. 234/2021<sup>78</sup>.

---

<sup>77</sup> In particolare, il richiamato art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016, come modificato da ultimo dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, dispone che "il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità [...] è sospeso per gli anni 2017-2022. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023. Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022". Nella relazione sulla gestione predisposta dall'Organo esecutivo (pp. 78-79) è stata rappresentata la determinazione dell'Amministrazione regionale di procedere al rimborso delle quote capitale delle predette anticipazioni a partire dall'esercizio 2022; in sede istruttoria (nota prot. n. 681 del 18 maggio 2022) è stato, pertanto, chiesto all'Ente di confermare tale informazione, espressione dell'esercizio della specifica facoltà - prevista dal richiamato art. 44, comma 4, nel testo modificato dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019 come convertito dalla legge n. 8/2020 – di non usufruire della sospensione dei pagamenti anche per il 2022. L'Amministrazione, con nota del 23 maggio 2022 (registrata al n. 692 di pari data) ha comunicato di non aver usufruito della possibilità concessa dalla disposizione sopra richiamata ed ha allegato la relativa comunicazione inviata al MEF in data 4 marzo 2022.

<sup>78</sup> La disposizione prevede che "le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati secondo i seguenti termini e condizioni:

- a) decorrenza della modifica dei piani di ammortamento dal 1° gennaio 2022 e rimborso in trenta anni mediante rate annuali costanti, ad eccezione della rata in scadenza nell'anno 2022 di cui alla lettera c), comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento previste nei contratti di anticipazione originari;
- b) tasso di interesse applicabile alla rinegoziazione, a decorrere dalla predetta data del 1° gennaio 2022, pari al rendimento di mercato dei Buoni poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale. Il tasso di interesse è determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, che lo pubblica nel proprio sito internet;
- c) la rata in scadenza nel 2022 è calcolata, per la quota capitale, secondo il piano di ammortamento modificato risultante dall'operazione di rinegoziazione. La relativa quota interessi è calcolata, con riferimento al periodo intercorrente tra il giorno successivo alla data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2021 e il 31 dicembre 2021 incluso, sulla base del tasso di interesse stabilito nel piano di ammortamento vigente prima della rinegoziazione e, con riferimento al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 incluso e la data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2022 inclusa, sulla base del tasso di interesse di cui alla lettera b);
- d) con riferimento alle anticipazioni concesse in favore delle regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, in relazione alle quali è prevista la sospensione fino al 2022 della quota capitale annuale, ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229,

Dai documenti acquisiti in sede istruttoria<sup>79</sup> risulta che l'operazione - autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 43 del 25 gennaio 2022, e conclusa il 27 gennaio 2022 - ha interessato il nozionale residuo a tale data, pari a € 16.113.119,64, ed ha determinato i seguenti effetti:

- un allungamento di otto anni rispetto alla scadenza originaria (30 giugno 2043) del periodo di ammortamento, prolungato al 30 giugno 2051;
- una riduzione del tasso di interesse nominale annuo all'1,673%, rispetto al tasso originario del 3,059%;
- una riduzione dell'ammontare complessivo degli interessi sull'operazione, dovuti fino alla scadenza, per € 826.445,46;
- una riduzione del valore finanziario dell'anticipazione, stimata in € 2.239.352,22<sup>80</sup>.

In particolare, i flussi di cassa sostenuti e/o dovuti dalla Regione prima e dopo la rinegoziazione sono esposti nel seguente prospetto:

Rata anno 2022 ante rinegoziazione (a)	Rata anno 2022 post rinegoziazione (b)	Risparmi anno 2022 (c) = (a-b)	Rata post rinegoziazione dal 2023 al 2051 (d)	Risparmio annuo dal 2023 al 2043 (e) = (a-d)	Risparmio complessivo dal 2023 al 2043 (f) = (e * 21)	Importo rate dal 2044 al 2051 (g) = (d * 8)	RISPARMIO TOTALE (h) = c+f-g
980.191,75	800.088,08	<b>180.103,67</b>	687.506,38	292.685,37	<b>6.146.392,77</b>	5.500.051,04	<b>826.445,40</b>

Fonte: Relazione tecnica per verifica convenienza economica (All. 1 - D.G.R. n. 43/2022)

I predetti debiti per mutui e prestiti obbligazionari trovano corrispondenza con quanto indicato nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021, alle voci D) 1 a "prestiti obbligazionari" e D) 1 d debiti da finanziamento "v/altri finanziatori".

*i piani di ammortamento risultanti dall'operazione di rinegoziazione prevedono il pagamento nell'anno 2022 della sola quota interessi. La relativa quota capitale, come determinata ai sensi della lettera c), è rimborsata in quote annuali di pari importo negli anni di ammortamento restanti, a decorrere dal 2023. Qualora l'importo della quota interessi in scadenza nel 2022, risultante dal piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione, sia maggiore di quello della quota interessi risultante dal piano di ammortamento antecedente la rinegoziazione, la regione versa quest'ultima quota interessi".*

<sup>79</sup> Allegati alla nota regionale dl 23 maggio 2022, acquisita a prot. n. 692 in pari data.

<sup>80</sup> A tale riguardo nella Relazione tecnica, Allegato 1) alla D.G.R. n. 43/2022, si legge che l'attualizzazione dei flussi di cassa dalla quale risulta il valore indicato in termini di convenienza economica dell'operazione, è stata effettuata dalla società Finance Active Italia S.r.l. con la quale la Regione ha sottoscritto un abbonamento triennale per l'utilizzo della piattaforma on line per la gestione del debito, che comprende anche l'assistenza tecnico-finanziaria per la valutazione delle operazioni finanziarie regionali. Secondo quanto riferito "nel calcolo dei valori attuali Finance Active ha utilizzato prudenzialmente la curva Benchmark Italia ovvero impiegando i fattori di sconto impliciti nelle quotazioni dei titoli di Stato della Repubblica Italiana. Nel caso in cui si adottasse una curva di attualizzazione più in linea con le condizioni di finanziamento della Regione (curva Benchmark Repubblica Italiana con spread) si registrerebbero riduzioni del valore attuale maggiormente consistenti. L'operazione rispetta, pertanto, il principio normativo disposto dall'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448".

### **3.2. Il nuovo debito programmato nel 2021 e i debiti autorizzati e non contratti**

Con la legge di bilancio regionale (n. 5/2021) per l'esercizio 2021 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 22.350.000,00 (articolo 6). In dettaglio, dall'Allegato 16 al Bilancio di previsione 2021-2023 e dalle informazioni contenute nella Nota Integrativa al Bilancio (Allegato 11), risultavano i seguenti investimenti da finanziare mediante ricorso al debito:

- 1) interventi su beni immobili regionali in gestione all'Adisu per € 800.000,00;
- 2) interventi su beni immobili regionali di valore culturale per € 2.600.000,00;
- 3) spese per funzioni e compiti trasferiti in materia di demanio idrico-DPCM 13.11.2000 per € 1.500.000,00;
- 4) contributi in conto capitale ad enti locali in materia di impiantistica sportiva ex art. 25, l.r. n. 19/2009 per € 2.000.000,00;
- 5) interventi di bonifica di siti inquinati ex art. 1, comma 3, legge n. 426/1998 per € 1.150.000,00;
- 6) contributi per progettazione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale per € 3.000.000,00;
- 7) fondo per interventi regionali in materia di sicurezza civile ed ambientale in seguito ad eventi calamitosi per € 1.000.000,00;
- 8) interventi pubblici nel settore dell'irrigazione e della bonifica per € 3.000.000,00;
- 9) fondo per gli investimenti delle Comunità montane Agenzia Forestale Regionale per € 5.000.000,00;
- 10) contributi a sostegno dell'uso razionale dell'energia e del contenimento dei consumi nella produzione e nell'utilizzo di manufatti, utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia e riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi, per € 2.300.000,00.

Successivamente, in sede di assestamento (l.r. n. 12/2021), l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento è stata incrementata fino all'importo di € 24.488.873,08 a seguito della reimputazione all'esercizio 2021 (in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2020) di impegni per spese di investimento per € 2.138.873,08 finanziati da mutuo autorizzato e non contratto dell'anno 2020.

Tuttavia, i mutui autorizzati non sono stati contratti a fronte delle consistenti disponibilità di cassa, di seguito evidenziate<sup>81</sup>, che hanno consentito all'Amministrazione, anche per il 2021, di conseguire un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo, di - 17,90, con pagamenti in anticipo rispetto alla data di scadenza della fattura in media di circa 18 giorni (20 nel 2020)<sup>82</sup>:

ANNO 2021	c/c ordinario	c/c Sanità (GSA)	Totale tesoreria regionale
gennaio	149.393.427,35	354.145.545,90	<b>503.538.973,25</b>
febbraio	141.708.929,86	252.594.543,00	<b>394.303.472,86</b>
marzo	163.578.443,76	361.107.113,96	<b>524.685.557,72</b>
aprile	165.845.399,14	375.457.020,53	<b>541.302.419,67</b>
maggio	152.385.170,88	375.877.922,28	<b>528.263.093,16</b>
giugno	189.198.961,11	385.509.116,67	<b>574.708.077,78</b>
luglio	200.716.023,78	390.713.800,54	<b>591.429.824,32</b>
agosto	176.165.951,51	415.010.082,42	<b>591.176.033,93</b>
settembre	172.548.269,37	445.627.637,66	<b>618.175.907,03</b>
ottobre	177.242.840,42	492.291.206,14	<b>669.534.046,56</b>
novembre	144.133.439,39	517.305.465,24	<b>661.438.904,63</b>
dicembre	142.258.261,65	362.361.175,20	<b>504.619.436,85</b>
<i>media mensile</i>	<b>164.597.926,52</b>	<b>394.000.052,46</b>	<b>558.597.978,98</b>

In dettaglio, a fronte degli investimenti programmati, sono stati registrati impegni per complessivi € 21.888.873,08: € 183.091,95 hanno costituito economia ed € 7.315.866,59 sono stati reimputati agli esercizi 2022 (€ 7.175.866,59) e 2023 (€ 140.000,00), con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti dei relativi esercizi. Dopo l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2021, l'ammontare degli

<sup>81</sup> Come già esposto al paragrafo 2.6.1, a decorrere dall'esercizio 2018 le Regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini di cui al d.lgs. n. 231/2002 (articolo 4) possono autorizzare spese di investimento finanziate da indebitamento, da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa. L'eventuale disavanzo determinato da tale debito autorizzato e non contratto può essere progressivamente recuperato mediante i risparmi di gestione o, in caso di effettive esigenze di cassa, mediante la contrazione negli anni successivi dei mutui autorizzati in precedenza.

<sup>82</sup> In dettaglio, l'indicatore di tempestività dei pagamenti nell'ultimo triennio ha registrato il seguente andamento:

- Anno 2019: gestione complessiva - 18,47; gestione ordinaria - 18,21; gestione sanitaria accentrata - 21,03;
- Anno 2020: gestione complessiva - 20,15; gestione ordinaria - 19,26; gestione sanitaria accentrata - 31,75;
- Anno 2021: gestione complessiva - 17,90; gestione ordinaria - 17,54; gestione sanitaria accentrata - 22,65.

impegni in parola imputati all'esercizio 2021 è risultato pari ad € 14.389.914,54, con generazione di ulteriore disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per € 14.331.733,24; € 58.181,30 sono risultati, invece, assorbiti dal risultato di gestione (cfr. paragrafo 2.6.1).

Come riportato nella tabella che segue, l'importo dei mutui autorizzati e non contratti che in sede di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 (art. 2, l.r. n. 12/2021) ammontava ad € 55.476.359,39 (inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2021-2023, pari ad € 70.690.683,05), alla chiusura dell'esercizio 2021 è incrementato di € 14.328.992,38 (determinato dagli impegni 2021 per € 14.331.733,24 come sopra indicati, al netto della riduzione negli impegni 2015 per € 2.740,86), per un ammontare complessivo di € 69.805.351,77 (v. Capitolo II, paragrafo 2.6.1):

(in euro)										
Andamento del debito autorizzato e non contratto										
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	2020	2021	TOTALE
Mutui in programma (disavanzi anni)	50.073.414,31 2009	51.600.494,26 2010	49.502.541,54 2011	0,00 2012	0,00 2013	18.237.860,37 2014	23.300.736,32 2015	9.900.000,00 2020	24.488.873,08 2021	227.103.919,88
Mutui contratti (nell'anno)	50.073.414,31 2017	51.600.494,26 2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.673.908,57
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 6, L.R. 5/2021 Bilancio di previsione 2021-2023	0,00	0,00	47.196.700,18	0,00	0,00	7.682.174,55	8.116.414,94	7.695.393,38	0,00	70.690.683,05
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 2, L.R. 12/2021 - Assestamento bilancio di previsione 2021-2023	0,00	0,00	41.224.913,46	0,00	0,00	7.670.349,07	6.581.096,86	0,00	0,00	55.476.359,39
Debiti autorizzati e non contratti - Rendiconto 2021 - D.G.R. n. 390 del 29.4.2022	0,00	0,00	41.224.913,46	0,00	0,00	7.670.349,07	6.581.096,86	0,00	14.328.992,38	69.805.351,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2021, dalle L.R. nn. 5/2021 (Bilancio di previsione 2021-2023) e n. 12/2021 (Assestamento bilancio di previsione 2021-2023) e dall'allegato U1 al Rendiconto 2021 approvato con D.G.R. n. 390/2022.

### 3.3. La spesa per il rimborso dei prestiti.

I prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito. In particolare, il primo prospetto mostra i dati concernenti le quote di ammortamento dei mutui e prestiti in essere, pagate per interessi e rimborso di quote di capitale, mentre il secondo comprende anche i flussi positivi e negativi dei "derivati":

(in euro)

Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.589	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443
Rimborso	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.135	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216
<b>oneri ammortam</b>	<b>30.719.098</b>	<b>35.179.433</b>	<b>30.090.584</b>	<b>45.742.724</b>	<b>39.763.954</b>	<b>40.525.488</b>	<b>35.580.903</b>	<b>40.752.659</b>

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790 - 9804 - A9804

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2021.

(in euro)

Dettaglio oneri per il servizio del debito								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi pagati su mutui e prestiti	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.590	18.634.659	18.525.024	18.396.511	18.244.443
+ Interessi pagati su swap	18.595.143	18.595.143	17.973.483	16.680.055	17.483.452	17.197.922	16.921.387	16.626.860
- Proventi derivanti dagli swap	16.970.108	16.714.984	16.534.472	16.380.336	16.349.297	16.367.595	16.310.152	16.228.239
Rimborso quote capitale	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.136	21.129.295	22.000.464	17.184.392	22.508.216
<b>Totale oneri servizio del debito</b>	<b>32.344.133</b>	<b>37.059.592</b>	<b>31.529.596</b>	<b>46.042.445</b>	<b>40.898.110</b>	<b>41.355.815</b>	<b>36.192.139</b>	<b>41.151.280</b>

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2021

In particolare, dopo la contrazione registrata nel 2020 per effetto dell'operazione di rinegoziazione di n. 2 prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (Cassa DD.PP.) effettuata nel corso del 2020 in relazione alle esigenze connesse all'emergenza Covid-19 (autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 29 maggio 2020), l'ammontare degli oneri a servizio del debito sostenuti nell'esercizio 2021 ha ripreso l'andamento dei precedenti esercizi, incrementandosi per effetto del "recupero", a decorrere dal 2021, della riduzione delle quote nel 2020<sup>83</sup>.

<sup>83</sup> In dettaglio la rinegoziazione (che ha interessato le operazioni identificate dalle posizioni n. 4557481/01 e n. 4559333/01) ha prodotto i seguenti effetti:

- scadenza dei prestiti, in quanto successiva al 31.12.2043, invariata;
- risorse rese disponibili per il 2020 pari ad € 4.922.571,19;
- tasso di interesse applicato ai mutui rinegoziati a partire dal secondo semestre 2020 inferiore a quello antecedente l'operazione (rispettivamente pari al 3,289% e al 2,843%);
- riduzione delle quote capitale nel 2020, pari a € 4.950.625,82, recuperata negli anni successivi, dal 2021 alla scadenza dei prestiti (2044 e 2047), mediante l'incremento annuo della rata, previsto in € 267.975,10 fino al 2044 e in € 111.400,20 per i successivi anni, nei seguenti termini:

### 3.4. Il rispetto della “capacità di indebitamento”

Come risulta dal prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti autorizzati per l'esercizio 2021 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i limiti all'indebitamento dettati dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Gli oneri di ammortamento del previsto “nuovo debito”, sommati a quelli del debito già contratto, sono infatti contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno. Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, negativo per € 398.621,06.

Il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento (€ 32.238.148,93) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (€ 28.920.537,98) in seguito alla riduzione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per effetto degli avanzi di gestione conseguiti e della correlata riduzione delle autorizzazioni a contrarre i relativi mutui a pareggio.

Invero, le autorizzazioni complessive in sede di previsioni iniziali di € 93.040.683,05 (di cui € 70.690.683,05 per mutui non contratti in assenza di effettive esigenze di cassa ed € 22.350.000,00 per mutui a copertura di nuovi investimenti), si sono ridotte in sede di previsioni definitive ad € 79.965.232,47 (di cui € 55.476.359,39 per mutui non contratti, ridotti per effetto degli avanzi di gestione accertati con il rendiconto 2020, ed € 24.488.873,08 per mutui a copertura di nuovi investimenti).

Identificativo mutuo	Rata annua Ante Rinegoziazione	Rata Anno 2020 Post rinegoziazione	Risparmi anno 2020	Rata Post rinegoziaz dal 2021 alla scadenza	Differenza Rata Post Rinegoziazione dal 2021
4557481	6.998.945,02	4.194.618,46	2.804.326,56	7.155.519,93	156.574,91
4559333	5.126.575,24	3.008.330,61	2.118.244,63	5.237.975,44	111.400,20
<b>Totale</b>	<b>12.125.520,26</b>	<b>7.202.949,07</b>	<b>4.922.571,19</b>	<b>12.393.495,37</b>	<b>267.975,11</b>

Fonte: Analisi convenienza economico-finanziaria (All. 1 - D.G.R. n. 429/2020)

Secondo quanto evidenziato nell'analisi economico-finanziaria dell'operazione, riportata in allegato alla D.G.R. n. 429/2021, “il valore finanziario post rinegoziazione assicura una riduzione di complessivi euro 11.545,91” e per tale motivo la stessa è stata ritenuta rispettosa del principio della convenienza economica ex articolo 41, comma 2, della legge n. 448/2001.



			<i>(in euro)</i>
<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ANNO 2021</b>			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE <i>(esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011</i>	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.992.273.982,96	2.001.273.982,96	2.041.250.235,71
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.654.919.128,25	1.654.919.128,25	1.694.895.381,00
<b>C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>337.354.854,71</b>	<b>346.354.854,71</b>	<b>346.354.854,71</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
<b>D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)</b>	<b>67.470.970,94</b>	<b>69.270.970,94</b>	<b>69.270.970,94</b>
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	42.391.088,74	41.780.228,44	41.780.228,44
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso			
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	237.053,00
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	1.140.281,00	-	-
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	413.165,52	413.165,52	413.165,52
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.804.824,26	4.571.293,91	4.571.293,91
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	<b>28.920.537,98</b>	<b>32.238.148,93</b>	<b>32.238.148,93</b>
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2020	453.031.152,37	453.031.152,37	453.031.152,37
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	93.040.683,05	79.965.232,47	79.965.232,47
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>	<b>546.071.835,42</b>	<b>532.996.384,84</b>	<b>532.996.384,84</b>
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	268.740,95	268.740,95	268.740,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	31.687,95	31.687,95	31.687,95
<b>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</b>	<b>237.053,00</b>	<b>237.053,00</b>	<b>237.053,00</b>
<i>Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio e/o forniti dall'Amministrazione.</i>			

Nel calcolo del limite della “capacità di indebitamento” hanno concorso anche le seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti<sup>84</sup>, al netto di quelle per le quali è stato accantonato l’intero importo del debito garantito (€ 31.687,95):

<i>Elenco delle garanzie prestate dalla Regione</i>				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Importo escussioni 2021	Garanzia residua Regione
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
<b>TOTALE GARANZIE</b>		<b>237.053,00</b>	<b>-</b>	<b>237.053,00</b>
<i>Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo</i>				

### 3.5. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio e come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la Regione ha in essere due operazioni di *swap*, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e un *amortizing swap* di un prestito *bullet*, stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente, come riepilogate nella seguente tabella:

---

<sup>84</sup> Come riportato nella Relazione sulla gestione dell’Organo esecutivo (paragrafo 2.3) “la Regione a seguito dello scioglimento dell’ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994)”.

Tipo di operazione derivata	Passività sottostante	Capitale Nozionale	Controparte Swap	Data stipula	Data scadenza	Regione riceve	Regione paga
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	166.000.000,00	Merrill Lynch	16/03/2001	26/3/2031	6mEur+0,2% act/360 su nozionale residuo	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo
Interest Rate Swap (IRS)	Prestito obbligazionario emesso per ristrutturazione di parte del debito a carico Regione	152.500.000,00	JP Morgn Chase	29/09/2003	26/3/2031	5,13% fisso act/360 su nozionale residuo	5,10% fisso act/360 su nozionale residuo se 6mEur <barrier se 6mEur pari o >barrier 6mEur+1,235%
						Ad ogni scadenza semestrale è previsto il pagamento di un flusso pari al differenziale (netting) tra il tasso pagato dalla controparte e quello dovuto dalla Regione	
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	15.000.000,00	DEXIA CREDIOP S.p.A.	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante
Sinking Fund/swap di ammortamento	Quota parte prestito obbligazionario emesso per finanziamento investimenti autorizzati nei bilanci 2003-2005 e rifinanziamento di parte dei mutui a carico Regione	198.220.000,00	Nomura International plc	08/06/2007	15/6/2037	5,087% fisso act/365 Quota interessi annuale costante	3,851% fisso act/365 Quota interessi semestrale costante

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati dalla stessa per il prestito cui si riferiscono.

Come già indicato nelle precedenti relazioni e riportato anche nella Nota integrativa, allegato 11 al Bilancio di previsione 2021-2023, con la sottoscrizione di tali contratti, “*Interest Rate Swap*”, la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso, nell’operazione conclusa con Merrill Lynch; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso

variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro Euribor a 6 mesi, nell'operazione conclusa con JP Morgan Chase Bank.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per € 198,22 milioni e per € 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

Per il 2021 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265\_E e 03266\_E<sup>85</sup>, e per la spesa ai capitoli 09784\_S e 09787\_S<sup>86</sup>, sono evidenziati nella tabella che segue:

Riepilogo flussi anno 2021					
Riferimento	Controparte	Capitoli Bilancio	Flussi Entrata	Flussi Uscita	Saldi Differenziali
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merrill Lynch	Cap. 09787_S	5.364.626,07	8.415.758,05	-3.051.131,98
		Cap. 03265_E			
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	Cap. 03265_E	17.111,72		17.111,72
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	Cap. 09784_S	763.050,00	577.650,00	185.400,00
		Cap 03266_E			
Swap di ammortamento	Nomura International plc	Cap. 09784_S	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
		Cap. 03266_E			
		<b>Totale</b>	<b>16.228.239,19</b>	<b>16.626.860,25</b>	<b>-398.621,06</b>

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

Complessivamente accertati per € 16.228.239,19 ed impegnati per € 16.626.860,25, hanno prodotto un differenziale negativo di € 398.621,06.

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790\_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie") l'onere di € 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di

<sup>85</sup> Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

<sup>86</sup> Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale.

Come evidenziato a seguire, l'andamento dei flussi nel periodo 2014-2021 evidenzia una progressiva riduzione nell'ultimo triennio del differenziale negativo:

<i>Andamento flussi operazioni in derivati Periodo 2014 - 2021</i>			
Anno	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Differenziale
2014	16.970.108,00	18.595.143,00	- 1.625.035,00
2015	16.714.984,38	18.242.238,20	- 1.527.253,82
2016	16.534.471,61	17.973.483,20	- 1.439.011,59
2017	16.380.335,67	16.680.055,00	- 299.719,33
2018	16.349.297,13	17.483.452,31	- 1.134.155,18
2019	16.367.595,45	17.197.921,62	- 830.326,17
2020	16.310.151,78	16.921.387,10	- 611.235,32
2021	16.228.239,19	16.626.860,25	- 398.621,06

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2014 al 2021*

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 dicembre 2021. Lo stesso è complessivamente positivo e pari ad € 92.100.676,70 come di seguito indicato:

<i>Mark to Market delle operazioni in derivati in essere</i>		
Controparte / Contratto	Nozionale al 31/12/2021	Mark to Market al 31/12/2021
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	52.151.724,10	- 12.843.224,14
JP Morgan Chase Bank (IRS)	52.151.724,10	- 4.780,16
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	7.750.000,00	8.420.566,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	102.413.666,57	96.528.115,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>214.467.114,77</b>	<b>92.100.676,70</b>

La tabella seguente, infine, espone il valore del *mark to market* complessivo riferito alle operazioni in derivati in essere dell'ultimo triennio e l'incidenza dello stesso sul relativo nozionale:

<i>Andamento Mark to Market 2018 - 2021</i>			
<i>Esercizio</i>	<i>Mark to Market</i>	<i>Nozionale</i>	<i>Incidenza %</i>
<b>2018</b>	33.659.619,23	268.727.045,89	12,53%
<b>2019</b>	66.675.435,51	250.640.402,21	26,60%
<b>2020</b>	96.129.839,47	232.553.758,53	41,34%
<b>2021</b>	92.100.676,70	214.467.114,77	42,94%

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2018 al 2021

### **3.6. Considerazioni conclusive**

L'indebitamento regionale al 31.12.2021 ammonta a 505.501 migliaia di euro, in riduzione di 15.779 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2021 l'Amministrazione non ha contratto il nuovo debito programmato a copertura degli investimenti a fronte dei quali sono stati registrati impegni per complessivi € 21.888.873,08, di cui € 183.091,95 costituenti economia ed € 7.315.866,59 reimputati agli esercizi 2022 (€ 7.175.866,59) e 2023 (€ 140.000,00), con contestuale incremento, per pari importo, dei mutui autorizzati e non contratti dei relativi esercizi. Pertanto, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario al 31.12.2021, l'ammontare degli impegni in parola imputati all'esercizio 2021 è risultato pari ad € 14.389.914,54, con generazione di ulteriore disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per € 14.331.733,24.

Riguardo agli oneri di servizio del debito, nell'esercizio 2021 è iniziato il recupero delle quote capitale ridotte nel 2020 per effetto dell'operazione di rinegoziazione effettuata in tale esercizio per rendere disponibili risorse destinate ad interventi di ristoro per le categorie danneggiate dalle restrizioni connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

La Regione ha rispettato i limiti alla "Capacità di indebitamento" di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, come evidenziato dai dati esposti al precedente paragrafo 3.4, il margine disponibile per l'assunzione di nuovo indebitamento (€ 32.238.148,93) risulta aumentato rispetto alle previsioni iniziali (€ 28.920.537,98) in seguito alla riduzione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per effetto degli avanzi di gestione conseguiti e della correlata riduzione delle autorizzazioni a contrarre i relativi mutui a pareggio.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 1, comma 597, della legge n. 234/2021, procedendo alla rinegoziazione dell'anticipazione di liquidità di originari € 17.222.000,00 contratta nel 2013, ad un tasso fisso del 3,059% (e pertanto superiore alla soglia del 3% indicata dalla richiamata normativa), con prolungamento del periodo di ammortamento dal 30 giugno 2043 al 30 giugno 2051. Dalle prospettazioni offerte risulta che in esito a tale operazione l'Amministrazione conseguirà un beneficio in termini di oneri finanziari di complessivi € 826.445,46.

Relativamente alle operazioni in derivati, anche nel 2021 il differenziale complessivo è risultato negativo - seppur in progressiva riduzione - confermando la tendenza registrata nei precedenti esercizi. Riguardo al valore globale delle operazioni in essere indicato nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2021 - positivo e pari ad € 92.100.676,70 - anche per tale anno occorre evidenziare l'incidenza del Fondo di accantonamento (*Sinking Found*) e swap di ammortamento costituito a fronte del prestito obbligazionario con ammortamento "bullet", mentre le operazioni IRS presentano un valore stimato negativo.

## CAPITOLO IV

### La gestione dell'entrata e della spesa

#### 4.1. Le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa

Nel corso della gestione dell'esercizio 2021 sono state effettuate variazioni degli stanziamenti di bilancio complessivamente pari a € 545.696.774,91 riferite alla competenza ed a € 595.839.406,91 riferite alla cassa.

L'incremento degli stanziamenti di competenza rispetto alle previsioni iniziali è imputabile principalmente alle variazioni riguardanti la reimputazione dei residui in sede di riaccertamento ordinario, alla iscrizione di fondi vincolati nel corso dell'esercizio, all'iscrizione dell'avanzo vincolato di amministrazione e alle iscrizioni in bilancio, con l'assestamento, delle economie vincolate (di entrata e delle corrispondenti spese) provenienti dalla gestione 2020.

Relativamente alla gestione di cassa, l'importo complessivo delle variazioni apportate ai relativi stanziamenti è imputabile principalmente alle variazioni conseguenti al riaccertamento dei residui e alla iscrizione anche in termini di cassa delle economie e dei fondi vincolati.

La tabella che segue illustra quanto sopra rilevato:

OGGETTO VARIAZIONI	COMPETENZA	CASSA
RIACCERTAMENTO ORDINARIO	280.188.791,07	362.650.158,26
ASSESTAMENTO	26.749.890,73	28.734.145,85
ISCRIZIONI / RIMODULAZIONI FONDI VINCOLATI	198.838.562,56	204.415.102,80
ISCRIZIONI CON ATTI AMM.VI AVANZO VINCOLATO, SVINCOLATO E ACCANTONATO	39.879.530,55	-
VARIAZIONI CON ATTO AMM.VO PARTITE DI GIRO	40.000,00	40.000,00
<b>TOTALE VARIAZIONI</b>	<b>545.696.774,91</b>	<b>595.839.406,91</b>



La tabella che segue mostra le variazioni apportate al bilancio 2021, le entrate vengono indicate per titolo e le spese per missione:

TITOLI	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.992.273.982,96	48.976.252,75	2.041.250.235,71	2.205.455.461,46	161.096.545,47	2.366.552.006,93
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	187.509.616,39	196.426.115,95	383.935.732,34	263.891.912,12	164.240.626,73	428.132.538,85
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	137.794.892,48	- 776.792,64	137.018.099,84	147.455.054,51	38.863.731,60	186.318.786,11
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	149.028.081,69	153.220.925,11	302.249.006,80	187.001.161,91	38.794.200,91	225.795.362,82
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	155.000.000,00	1.224.488,59	156.224.488,59	152.778.772,43	1.224.488,59	154.003.261,02
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	93.040.689,67	- 13.075.457,20	79.965.232,47	22.350.000,00	2.138.873,08	24.488.873,08
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.093.625.000,00	40.000,00	1.093.665.000,00	651.404.040,15	189.480.940,53	840.884.980,68
	FPV/AVANZO VINCOLATO/FONDO CASSA	78.460.664,26	159.661.242,35	238.121.906,61	391.390.901,56	-	391.390.901,56
	<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>3.886.732.927,45</b>	<b>545.696.774,91</b>	<b>4.432.429.702,36</b>	<b>4.021.727.304,14</b>	<b>595.839.406,91</b>	<b>4.617.566.711,05</b>

MISSIONI	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE COMPETENZA	VARIAZIONI COMPETENZA	PREVISIONE FINALE COMPETENZA	PREVISIONE INIZIALE CASSA	VARIAZIONI CASSA	PREVISIONE FINALE CASSA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	232.738.935,40	16.071.276,68	248.810.212,08	227.480.627,55	17.043.076,42	244.523.703,97
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	283.402,29	64.981,54	348.383,83	382.020,60	- 9.027,38	372.993,22
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	35.905.180,12	23.344.541,30	59.249.721,42	39.075.435,67	17.951.856,78	57.027.292,45
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	21.550.142,88	13.493.557,22	35.043.700,10	17.644.706,98	10.615.580,58	28.260.287,56
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	3.267.820,54	3.444.604,20	6.712.424,74	3.395.157,90	4.639.356,32	8.034.514,22
07	TURISMO	10.575.943,86	10.322.810,73	20.898.754,59	10.622.301,75	8.590.611,30	19.212.913,05
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	27.142.485,02	57.006.865,62	84.149.350,64	28.082.615,92	33.038.685,36	61.121.301,28
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO ED AMBIENTE	36.426.639,14	27.887.730,58	64.314.369,72	45.833.761,77	17.678.224,75	63.511.986,52
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	146.608.691,26	130.093.521,25	276.702.212,51	173.336.855,99	128.960.355,54	302.297.211,53
11	SOCCORSO CIVILE	16.255.871,74	4.240.719,32	20.496.591,06	17.325.504,79	1.524.338,84	18.849.843,63
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	45.742.597,36	52.281.119,02	98.023.716,38	68.234.331,86	29.128.405,25	97.362.737,11
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.850.434.057,44	116.377.291,78	1.966.811.349,22	1.949.404.663,33	232.677.186,52	2.182.081.849,85

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	40.060.563,36	59.039.885,49	99.100.448,85	53.729.449,99	41.703.052,83	95.432.502,82
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	37.636.511,90	33.264.446,39	70.900.958,29	40.493.432,07	17.749.986,00	58.243.418,07
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	73.213.016,56	13.127.520,47	86.340.537,03	54.362.302,45	14.091.347,19	68.453.649,64
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	9.022.739,50	8.093.394,19	17.116.133,69	9.561.139,90	5.855.418,99	15.416.558,89
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	2.526.177,63	209.385,44	2.735.563,07	2.557.333,45	201.619,61	2.758.953,06
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.234.558,59	820.649,27	2.055.207,86	1.901.115,14	194.752,45	2.095.867,59
20	FONDI ED ACCANTONAMENTI	72.205.879,36	- 6.148.195,30	66.057.684,06	295.133.221,97	- 134.694.300,17	160.438.921,80
50	DEBITO PUBBLICO	59.586.023,83	- 2.165.000,00	57.421.023,83	59.586.023,83	- 2.165.000,00	57.421.023,83
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	1.093.625.000,00	40.000,00	1.093.665.000,00	923.585.301,23	151.063.879,73	1.074.649.180,96
	DISAVANZO	70.690.689,67	- 15.214.330,28	55.476.359,39	-	-	-
	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>3.886.732.927,45</b>	<b>545.696.774,91</b>	<b>4.432.429.702,36</b>	<b>4.021.727.304,14</b>	<b>595.839.406,91</b>	<b>4.617.566.711,05</b>

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio

Sul punto si evidenzia che con l'assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 (approvato con legge regionale n. 12 del 2 agosto 2021)<sup>87</sup> in relazione all'andamento della gestione sono state quindi operate variazioni di rettifica e integrazione alle previsioni, con riferimento sia alla competenza che alla cassa, necessarie al fine di aderire alle esigenze emerse.

Per quanto riguarda le entrate tributarie sono stati confermati gli stanziamenti del Bilancio di previsione che erano già stati adeguati agli andamenti tendenziali dettati dalla crisi emergenziale, ad eccezione dello stanziamento relativo al recupero fiscale della Tassa

<sup>87</sup> Sul punto si evidenzia che il comma 3-bis dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dall' art. 1, comma 787, lett. a), della L. n. 178/2020 (Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2021) - in vigore dal 1° gennaio 2021 - prevede: " 3-bis Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione. In ogni caso, l'eventuale avanzo di amministrazione libero e quello destinato agli investimenti possono essere applicati al bilancio di previsione solo a seguito dell'approvazione con legge del rendiconto che ne certifica la sussistenza."

La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2021-2023 con deliberazione n. 621 del 30.6.2021 sulla base delle risultanze del disegno di legge del Rendiconto dell'esercizio 2020 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 423 del 5 maggio 2021 (come emendato con D.G.R. n. 497 del 27 maggio 2021 e con D.G.R. n. 620 del 30 giugno 2021). Il rendiconto è stato oggetto di decisione di parificazione n. 52/2021/PARI del 22 settembre 2021.

automobilistica che è stato incrementato di 9.000 migliaia di euro, in quanto si è tenuto conto degli incassi registrati nel primo semestre dell'anno e che nel 2021 sono stati accertati anche i ruoli emessi nel 2020, la cui scadenza è stata prorogata al 2021.

Per quanto riguarda le Altre Entrate, sono state effettuate le variazioni derivanti dalle disposizioni introdotte all'articolo 9 della legge di assestamento 2021, di modifica dell'articolo 10 della l.r. n. 12/2020, che aveva disposto la sospensione delle rate a carico della società regionale Umbria TPL e mobilità per la restituzione del debito residuo relativo all'anticipazione di cassa, disposta ai sensi della l.r. n. 8/2013.

Si riporta una ricostruzione degli avvenimenti che si sono succeduti dall'anticipazione di liquidità, concessa dalla Regione alla Società nel 2013 per € 17.000.000, al piano di ristrutturazione dei debiti con l'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Gli ultimi dati disponibili sono relativi ai bilanci di esercizio 2019 e 2020. Non risulta, infatti, ancora approvato il bilancio di esercizio 2021.

La Società ha chiuso gli esercizi 2018-2019 e 2020 con un modesto utile, rispettivamente di € 38.312, di € 53.679 e di € 23.726, in controtendenza rispetto agli esercizi 2017 e 2016 che rilevavano consistenti perdite, rispettivamente di € 3.230.286 e di € 2.953.592.

A fronte delle perdite non ripianate, afferenti ai bilanci societari 2016 e 2017 pari a € 6.091.887 al netto dell'utile conseguito nel 2019, l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), ha accantonato sul risultato di amministrazione 2020, al Fondo perdite società partecipate, la somma di 1.692.326, pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%).

A seguito della rateizzazione dell'*anticipazione di liquidità* concessa dalla Regione nel 2013 per € 17.000.000,00, al 14.11.2018 restava da rimborsare la somma di € 12.331.347,27<sup>88</sup> (di cui

---

<sup>88</sup> In particolare, la Giunta regionale, con atto n. 110/2014 aveva disposto la restituzione dell'anticipazione di cassa, per € 3.000.000,00 entro il mese di luglio 2014 e per € 14.000.000,00 in 36 rate mensili di uguale importo.

La società ha versato la rata di € 3.000.000 e la prima rata del piano triennale, mentre per la seconda rata, con scadenza 30.9.2014, si è proceduto a compensazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 1429/2014 e n. 575/2015 sono state approvate le moratorie per la restituzione dell'anticipazione di cassa, con ripresa dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2015, che non è avvenuta. Con atto n. 339/2016, la Giunta ha accordato ulteriore moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla rata in scadenza il 30.11.2015.

Con D.D. n. 3251/2016 è stata disposta la compensazione ai sensi dell'art. 1241 del c.c. per le rate di settembre e ottobre 2015 e, con ulteriori atti dirigenziali degli anni 2016 e 2017, per le quote di interessi. Decorso il periodo di moratoria, la società avrebbe dovuto riprendere i pagamenti del debito residuo - € 12.465.095,81, oltre a interessi - a decorrere dalla rata di novembre 2017.

€ 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

Con determina dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 è stato approvato un nuovo piano di rateizzazione che prevedeva il rimborso della predetta somma di € 12.331.347,27 in n. 120 rate mensili di pari importo (€ 104.323,20) con decorrenza 30.11.2018<sup>89</sup>.

---

Al 31.12.2017 non risultava ancora restituito l'importo di € 12.465.095,81. Con determinazione dirigenziale n. 1299 del 9.2.2018 l'Amministrazione ha proceduto alla compensazione di una parte del credito (rata di novembre 2017) con il debito relativo al canone dovuto alla società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, pari ad € 384.525,81 (quota capitale), con conseguente riduzione del predetto credito ad € 12.080.570. Quest'ultimo è stato interamente svalutato dalla Regione, con accantonamento al FCDE sul risultato di amministrazione 2017.

In relazione al già menzionato credito residuo, in data 12.7.2018 il Tribunale di Perugia ha emesso decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., avverso il quale la società ha proposto opposizione in data 28.9.2018 (R.G. 5626/2018), nel presupposto che detto credito non fosse esigibile in quanto postergato, chiedendo altresì la sospensione della provvisoria esecuzione.

L'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione è stata rigettata dal Giudice con ordinanza del 20 marzo 2019, in cui si rilevava che *"il credito fatto valere dalla Regione Umbria non è soggetto al regime della postergazione in quanto attinge ad una anticipazione di cassa effettuata per <assicurare il corretto funzionamento del servizio pubblico>".* In pendenza del giudizio, con note del 27 e del 28 settembre 2018, Umbria TPL e Mobilità ha inoltrato istanza alla Regione per una nuova rateizzazione del proprio debito.

L'Amministrazione, dopo la positiva verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti e il parere favorevole del proprio Servizio Avvocatura, con determinazione dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 ha approvato il piano di rateizzazione dell'importo di € 12.331.347,27 (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

In particolare, il piano approvato prevede la rateizzazione in n. 120 rate mensili dell'importo di € 104.323,20 ciascuna (comprensiva degli interessi legali al tasso annuo dello 0,30%), con decorrenza 30.11.2018.

Nell'atto di approvazione è stato altresì stabilito di imputare alle prime tre rate gli interessi lordi maturati fino alla richiesta di rateizzazione (€ 250.277,27).

Per quanto riguarda la Società in esame si evidenzia, inoltre, che nel 2019 è stata definita la controversia (R.G. n. 2610/17), introdotta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia per chiedere la condanna della Regione Umbria al pagamento di un proprio credito di € 10.536.669,16, oltre a interessi e oneri accessori con accordo transattivo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 634 del 7 maggio 2019 che ha previsto il pagamento di € 3.631.595,00.

In particolare il credito si riferiva: per € 4.389.383,06 a rimborso di IVA dovuta e versata sui corrispettivi annuali erogati dalla Regione Umbria alla incorporata Ferrovia Centrale Umbria S.r.l. (F.C.U.) e di rimborso spese contenzioso tributario; per € 3.043.846,10 a rimborso di oneri sostenuti per interventi di ammodernamento della F.C.U. S.r.l.; per € 1.103.440 a titolo di obbligazione di pagamento derivante dalla transazioni perfezionate con gli eredi di dipendenti deceduti per patologie contratte per l'esposizione all'amianto; per € 2.000.000 a titolo di integrazione sul corrispettivo dovuto in base al contratto di servizio.

Sul punto, inoltre, si evidenzia che l'accordo transattivo è stato approvato nei seguenti termini:

- pagamento da parte della Regione Umbria dell'importo di € 3.631.595,00, pari alla differenza tra € 4.000.000,00 (importo definito in via transattiva) e € 368.405,00 (rimborso da parte della società dell'onere di registrazione del decreto sostenuto dalla Regione Umbria);

- compensazione delle spese di giudizio (oneri dei procedimenti monitorio e di opposizione) ad eccezione del predetto contributo di € 10.000,00 a carico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Inoltre, a seguito dell'accordo transattivo, con D.G.R. n. 655 del 17.5.2019, sono state apportate le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021 e agli altri documenti di bilancio. In particolare, è stata utilizzata la quota parte del Fondo Contenzioso sopra richiamata, accantonata sul risultato di amministrazione, mediante iscrizione alla parte entrata dell'importo di € 3.631.595 a titolo di finanziamento della maggiore spesa di pari importo iscritta alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla Mobilità".

<sup>89</sup>A riguardo l'Art. 38 - Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari - della l.r. n. 20/2017 (In vigore dal 30 dicembre 2017) prevede che:

Dalla documentazione e dai chiarimenti forniti dalla Regione risultano rimosse - come previsto dal piano di rateizzazione - le rate (in conto capitale e in conto interesse) dovute e scadute al 30 settembre 2021 (D.G.R. 1243 del 10.12.2021).

L'articolo 10, comma 1, della l.r. n. 12/2020 (Assestamento del bilancio di previsione 2020-2022) <sup>90</sup> è intervenuto sull'articolo 38 "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari" della l.r. n. 20/2017 "che, in deroga alle disposizioni regionali vigenti, dispone una sospensione della rateizzazione del credito nei confronti della società regionale Umbria TPL e mobilità trasformata in Agenzia regionale per la mobilità..."<sup>91</sup>.

---

*"1. Il presente articolo disciplina la concessione della rateazione dei crediti di natura extratributaria.*

*2. La Regione rateizza il recupero dei propri crediti di natura extratributaria, su richiesta del soggetto interessato, che si trovi in situazioni di difficoltà finanziaria.*

*3. La rateizzazione è concessa secondo le seguenti modalità temporali:*

*a) piano di rateazione ordinario, fino ad un massimo di 72 rate mensili, su richiesta del soggetto debitore che dichiara di versare in temporanea situazione di difficoltà finanziaria;*

*b) piano di rateazione straordinario, fino ad un massimo di 120 rate mensili, nel caso in cui il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà finanziaria.*

*4. Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti i criteri e le modalità di concessione della rateizzazione di cui al comma 3, lettere a) e b).*

*5. La rateizzazione comporta il computo degli interessi calcolati al tasso legale di interesse. In ogni momento il debito può essere estinto mediante unico pagamento.*

Si evidenzia che la rateizzazione concessa segue le disposizioni del comma 6:

*"6. In caso di omesso pagamento, di cinque rate, anche non consecutive, il debitore decade dal beneficio con obbligo di estinguere, entro sessanta giorni, il debito residuo in un'unica soluzione. Oltre tale termine il debito residuo è iscritto a ruolo per il recupero coattivo del credito, gravato dagli interessi e dalle spese."*

<sup>90</sup> L'Art. 10 della l.r. n. 12/2020 "Deroga all'articolo 38 "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari" della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 20 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni)" nella sua prima versione prevedeva, in particolare, che: "Al fine di dare avvio, nell'interesse regionale, all'attività dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, costituita in house ai sensi dell'articolo 19-bis della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422), come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 14 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), la Giunta regionale è autorizzata a derogare dalle previsioni di cui all'articolo 38 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 20 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), rubricato "Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari", per consentire l'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti pregressi della medesima Agenzia nei confronti dei creditori, nel rispetto dei seguenti criteri: attuare una sospensione del versamento delle rate dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2022; assicurare che le rate scadute al 31 dicembre 2020 siano integralmente estinte; garantire comunque l'integrale restituzione alla Regione del credito residuo alla data del 31 dicembre 2020 vantato nei confronti dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, attualmente oggetto di specifico piano di ammortamento ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 20/2017 entro l'originaria scadenza prevista del 30 ottobre 2028; procedere alla rimodulazione del piano di rateizzazione a partire dal 1 luglio 2022 e sino alla originaria scadenza prevista al 30 ottobre 2028 secondo quanto previsto dall'articolo 38 della l.r. 20/2017, ricomprendendo nel debito residuo gli interessi maturati nel periodo di sospensione e mantenendo il medesimo tasso d'interesse previsto nel piano originario".

<sup>91</sup> A riguardo l'Amministrazione regionale ha riferito, inoltre, che: "L'avvio dell'operatività dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale si colloca nel più ampio quadro di ristrutturazione della gestione dei servizi pubblici locali ed è pesantemente condizionata dalle preesistenti posizioni debitorie. Per il superamento di tali condizioni pregiudizievoli l'Agenzia [si] è adoperata per definire un piano di ristrutturazione del debito che consenta di creare le condizioni per il regolare svolgimento dei compiti pubblici assegnati a tutela dell'interesse pubblico di cui la Regione è portatore. [...] A tal fine, per la sostenibilità del piano di ristrutturazione del debito la Giunta regionale, con DGR 556 del 6 luglio 2020, ha valutato l'opportunità di rimodulare la rateizzazione concessa dalla Regione alla Società per la restituzione del debito residuo relativo all'anticipazione di cassa, disposta ai sensi della l.r. n.8/2013, mantenendo

La l.r. n. 12/2021 (Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023) all'art. 9 ha modificato e integrato l'articolo 10 della l.r. n. 12/2020, sopra citato, di assestamento al Bilancio 2020-2022<sup>92</sup> che aveva disposto l'autorizzazione alla Giunta regionale di attuare con propria delibera la sospensione, per un periodo di 18 mensilità, del piano di restituzione rateale del credito vantato dalla Regione nei confronti di Umbria TPL mobilità trasformata in Agenzia unica regionale per la mobilità e il trasporto pubblico locale. La norma precedente prevedeva la sospensione dal 1.01.2021 al 30.06.2022, nel presupposto che l'attivazione dell'Agenzia avvenisse entro la fine del 2020; l'attivazione è, invece, intervenuta a fine 2021 (D.G.R. n. 1051/2021) ed è stato, pertanto, necessario modificare la disposizione, rendendo flessibile la possibilità per la Giunta di concedere la sospensione con Delibera, assicurando la copertura finanziaria necessaria.

---

*fermo il termine finale di integrale restituzione della somma dovuta. La Società, sulla base di quanto disposto, ai sensi dell'art. 38 della l.r. 20/2017, è tenuta al rimborso di tale debito sulla base di un piano di ammortamento a rate mensili costanti della durata di 10 anni, con estinzione prevista nel 2028. L'articolo 10 della l.r.12/2020 disponeva la sospensione delle rate a decorrere dal 1/01/2021 fino al 30/06/2022 nel presupposto che il piano di ristrutturazione dell'Agenzia fosse approvato dal ceto bancario entro il mese di dicembre 2020. Tale Piano, benché approvato dalla Regione e da altri soci, non è ad oggi ancora divenuto esecutivo ma in corso di perfezionamento per la formale approvazione da parte del ceto bancario. Per queste ragioni si rende necessario intervenire sui termini di decorrenza previsti per la sospensione delle rate dalla norma in oggetto. L'esigenza dettata dagli accordi preliminari alla predisposizione del Piano di ristrutturazione del debito è quella di avere un periodo di sospensione della restituzione del credito regionale di 18 mensilità a decorrere dalla data di attivazione formale dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Poiché tale data, pur essendo prevista necessariamente entro la fine dell'anno in corso, non è determinabile con precisione, con la presente legge viene modificato l'articolo 10 della l.r. 12/2020 disponendo l'autorizzazione alla Giunta regionale di attuare un periodo di sospensione di 18 mensilità a decorrere dalla data di formale attivazione dell'Agenzia con propria deliberazione, fermo restando la scadenza originaria del rimborso del prestito al 31/10/2028”.*

<sup>92</sup> L'art. 10 della l.r. n. 12/2020, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate dall'art. 9 della l.r. n. 12/2021, prevede che “1. Al fine di dare avvio, nell'interesse regionale, all'attività dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, costituita in house ai sensi dell'articolo 19-bis della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422), come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 14 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), la Giunta regionale è autorizzata a derogare dalle previsioni di cui all'articolo 38 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 20 (Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni), rubricato “Disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extratributari”, per consentire l'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti pregressi della medesima Agenzia nei confronti dei creditori, nel rispetto dei seguenti criteri: attuare una sospensione del versamento [ ... ] di diciotto rate mensili a decorrere dalla data di formale attivazione, con delibera di Giunta regionale, dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale; assicurare che le rate scadute [ ... ] fino alla decorrenza del periodo di sospensione siano integralmente estinte; garantire comunque l'integrale restituzione alla Regione del credito residuo alla data [ ... ] di decorrenza del periodo di sospensione vantato nei confronti dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, attualmente oggetto di specifico piano di ammortamento ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 20/2017 entro l'originaria scadenza prevista del 30 ottobre 2028; procedere alla rimodulazione del piano di rateizzazione a partire dal [ ... ] termine del periodo di sospensione e sino alla originaria scadenza prevista al 30 ottobre 2028 secondo quanto previsto dall'articolo 38 della l.r. 20/2017, ricomprendendo nel debito residuo gli interessi maturati nel periodo di sospensione e mantenendo il medesimo tasso d'interesse previsto nel piano originario. 1-bis. Le minori entrate del Titolo 5, Tipologia 300 e del Titolo 3, Tipologia 300 derivanti dall'attuazione del comma 1, quantificate fino ad un massimo di euro 625.939,20 per l'esercizio 2021, di euro 1.251.878,40 per l'esercizio 2022 e di euro 625.939,20 per l'esercizio 2023 trovano copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 20 'Fondi e accantonamenti', Programma 03 'Altri Fondi', Titolo 1 del Bilancio di previsione 2021-2023. 1-ter. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare con propria deliberazione le variazioni di bilancio conseguenti all'attuazione di quanto disposto ai commi 1 e 1-bis.”.

In questo modo la Giunta regionale può procedere a dare attuazione al disposto normativo facendo decorrere il periodo di sospensione da qualunque data ricompresa nell'arco temporale preso a riferimento, tenuto conto che, comunque, la sospensione non potrà superare le 18 mensilità e avverrà sicuramente nell'arco temporale luglio 2021-giugno 2023, al fine di dare attuazione alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso l'Agenzia regionale. Le minori entrate sono state quantificate, pertanto, nell'importo massimo di euro 625.939,20 per l'anno 2021 (pari alle mensilità luglio - dicembre 2021), di euro 1.251.878,40 per l'anno 2022 (pari a tutte le mensilità dell'anno 2022) e di euro 625.939,20 (pari a sei mensilità del 2023).<sup>93</sup>

Si segnala la deliberazione della Giunta regionale n. 1243 del 10 dicembre 2021 recante ad oggetto "L.R. n. 12 del 128 novembre 2020 art. 10 – Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale - Determinazioni in ordine alla rimodulazione del piano di rateizzazione e piano di ammortamento del debito" di approvazione del "nuovo piano di ammortamento con rateizzazione rimodulata [...], che tiene conto del periodo di sospensione decorrente dal mese di ottobre 2021 fino a tutto marzo 2023, con ripresa del versamento delle rate ad aprile 2023 e termine ultima rata ottobre 2028, che evidenzia un credito a favore della Regione Umbria ammontante a complessivi Euro 8.887.421.96 (comprensivo degli interessi del periodo di sospensione e di quelli ricalcolati)"<sup>94</sup>.

Come segnalato dalla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo, in sede di assestamento sono stati utilizzati i margini finanziari derivanti dall'aggiornamento delle previsioni relative agli oneri di ammortamento dei mutui e prestiti in programma. Sono state ridotte inoltre le previsioni relative agli oneri di ammortamento del mutuo autorizzato per gli investimenti dell'anno 2021 non contratto, stante le disponibilità di cassa, il cui ammortamento viene previsto, comunque, a decorrere dal 2022. Ulteriori margini finanziari sono derivati dall'aggiornamento delle previsioni delle spese relative al personale, alla luce

---

<sup>93</sup> L'art. 9 della l.r. n. 12/2021, inoltre, precisa che: "3. I commi 2 e 3 dell'articolo 10 della L.R. 12/2020, sono soppressi. 4. "Le entrate derivanti dal presente articolo, quantificate in euro 1.251.878,40 annui, iscritte al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", Tipologia 0300 "Riscossione crediti di medio-lungo termine" e al Titolo 3 "Entrate extratributarie", Tipologia 300 "Interessi attivi" [capitoli 02894\_E e capitolo Q2800\_E] del Bilancio di previsione 2021-2023 sono accantonate per gli importi corrispondenti alle minori entrate derivanti dall'attuazione dell' articolo 10 della L.R. 12/2020 , come quantificati al comma 1-bis del medesimo articolo 10, alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri Fondi" [capitolo di spesa 06106\_S], Titolo 1 del Bilancio di previsione 2021-2023."

<sup>94</sup> Nella stessa delibera viene dichiarato che "il Servizio regionale Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative ha comunicato al Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale:

- che sulla base del piano di ammortamento con rateizzazione attualmente vigente (Allegato "A"), l'ammontare del credito vantato dalla Regione Umbria, nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., è pari ad un residuo di Euro 8.772.833,56 alla data del 30-09-2021, considerando il 29-10-2021 quale data di attivazione dell'Agenzia e pertanto rate dovute e scadute entro detta data integralmente corrisposte dalla società debitrice".

della riprogrammazione del piano assunzionale, con riduzione del fabbisogno del 2021 di circa 2,3 milioni di euro. I risparmi sono stati destinati al finanziamento di una serie di interventi, ritenuti prioritari dall'Amministrazione regionale, da realizzare nell'esercizio.

La tabella che segue indica le variazioni degli stanziamenti relativi al Fondo sanitario regionale intervenute nel bilancio 2021 rispetto alle previsioni iniziali:

<b>Finanziamento di parte corrente S.S.R. 2021</b>			
<b>Oggetto</b>	<b>Previsioni Bilancio 2021</b>	<b>Riparto FSN 2021 4/8/2221</b>	<b>Variazione Stanziamenti</b>
<i>FSR indistinto</i>	1.654.919.128,25	1.694.895.381,00	39.976.252,75
<i>Premialità ex art. 2, c. 67 bis L.191/2009</i>	0	13.589.800,00	13.589.800,00
<i>Saldo Mobilità Interregionale</i>	-10.376.256,42	-8.948.469,00	1.427.787,42
<i>Saldo Mobilità Internazionale</i>	0	2.958.417,88	2.958.417,88
<b>TOTALE</b>	<b>1.644.542.871,83</b>	<b>1.702.495.129,88</b>	<b>57.952.258,05</b>
<i>Fonte : D.G.R. n. 873 del 22.9.2021</i>			

Si evidenzia che gli stanziamenti delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale in sede di bilancio di previsione 2021-2023 sono stati iscritti sulla base dell'intesa Stato Regioni per il riparto 2020, ultimo dato disponibile, per essere poi adeguati nel corso dell'esercizio sulla base delle intese intervenute in Conferenza Stato/Regioni del 4 agosto 2021 per il riparto del Fondo sanitario relativo all'anno 2021 (D.G.R. n. 873 del 29 settembre 2021). In particolare, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 5 dell'8 marzo 2021, di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2021-2023, e dell'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011, le quote del Fondo sanitario indistinto - assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità -, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate di euro 39.976.252,75. Sono



stati, inoltre, adeguati gli stanziamenti relativi alla quota premiale, alle quote vincolate del FSN, alla mobilità internazionale e alla mobilità interregionale<sup>95</sup>.

#### **4.2. Le entrate**

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a € 4.432.429.702,36, di cui € 157.093.781,64 riferite al Fondo pluriennale vincolato ed € 81.028.124,97 ad Utilizzo avanzo di amministrazione.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a € 2.924.012.963,15 (65,97% delle previsioni) e sono stati riscossi € 2.409.176.088,75 (82,39% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per € 514.836.874,40.

Il 47,92% dei residui attivi formati per effetto della gestione proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente ai trasferimenti derivanti dalle regolazioni delle operazioni afferenti alle anticipazioni per il fabbisogno sanitario.

---

<sup>95</sup> In particolare, si evidenzia che considerando il Fondo sanitario indistinto al netto della quota premiale e dei saldi netti di mobilità internazionale e regionale, il Fondo sanitario regionale indistinto per il 2021 iscritto in bilancio pari ad euro 1.694.895.381 corrisponde al livello di risorse che verranno effettivamente erogate da parte dello Stato dopo che sono state regolate le spettanze relative alla mobilità interregionale (cfr. capitolo VI Il Servizio Sanitario Regionale).

ENTRATE DI COMPETENZA 2021						
010103	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	65.033.967,20				
	0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	92.059.814,44				
	0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO					
	0400 - UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>di cui:</i>	81.028.124,97				
	0500 - UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	27.699.974,05				
	<b>0 - PARTE SPECIALE</b>	<b>238.121.906,61</b>				
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	243.213.421,69	213.031.924,24	-30.181.497,45	184.644.557,86	28.387.366,38
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.571.329.062,66	1.571.329.062,66		1.467.620.370,25	103.708.692,41
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	100.551.026,49	2.257.907,47	100.551.026,49	0,00
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	128.414.632,34	128.471.133,34	56.501,00	13.853.284,00	114.617.849,34
	<b>1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	<b>2.041.250.235,71</b>	<b>2.013.383.146,73</b>	<b>-27.867.088,98</b>	<b>1.766.669.238,60</b>	<b>246.713.908,13</b>
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	285.794.671,30	241.693.939,52	-44.100.731,78	152.681.113,47	89.012.826,05
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	42.548.639,87	33.685.814,98	-8.862.824,89	33.380.517,02	305.297,96
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	-	0,00	0,00
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	55.592.421,17	36.654.959,93	- 18.937.461,24	16.856.285,16	19.798.674,77
	<b>2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>383.935.732,34</b>	<b>312.034.714,43</b>	<b>-71.901.017,91</b>	<b>202.917.915,65</b>	<b>109.116.798,78</b>
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	89.190.252,21	90.061.996,67	871.744,46	89.905.744,53	156.252,14
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.379.229,62	792.943,60	-586.286,02	397.393,81	395.549,79
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.681.911,16	16.593.370,88	-88.540,28	16.580.423,62	12.947,26
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	29.766.706,85	14.302.692,66	-15.464.014,19	11.954.227,66	2.348.465,00
	<b>3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>137.018.099,84</b>	<b>121.751.003,81</b>	<b>-15.267.096,03</b>	<b>118.837.789,62</b>	<b>2.913.214,19</b>

OTTOII	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	278.797.797,68	86.113.297,19	-192.684.500,49	42.896.408,00	43.216.889,19
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	268.716,32	39.837,25	-228.879,07	23.798,00	16.039,25
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	19.090,04	19.090,04	19.090,04	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	23.182.492,80	3.211.841,46	-19.970.651,34	2.515.981,42	695.860,04
	<b>4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>302.249.006,80</b>	<b>89.384.065,94</b>	<b>-212.864.940,86</b>	<b>45.455.277,46</b>	<b>43.928.788,48</b>
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.224.488,59	918.022,02	-306.466,57	918.022,02	0,00
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.000.000,00	106.684.542,14	-43.315.457,86	0,00	106.684.542,14
	<b>5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>156.224.488,59</b>	<b>107.602.564,16</b>	<b>-48.621.924,43</b>	<b>918.022,02</b>	<b>106.684.542,14</b>
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	79.965.232,47	0,00	-79.965.232,47	0,00	0,00
	<b>6 - ACCENSIONI DI PRESTITI</b>	<b>79.965.232,47</b>	<b>0,00</b>	<b>-79.965.232,47</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.093.315.000,00	279.779.599,13	-813.535.400,87	274.299.976,45	5.479.622,68
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	77.868,95	-272.131,05	77.868,95	0,00
	<b>9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.093.665.000,00</b>	<b>279.857.468,08</b>	<b>-813.807.531,92</b>	<b>274.377.845,40</b>	<b>5.479.622,68</b>
	<b>Totale complessivo</b>	<b>4.432.429.702,36</b>	<b>2.924.012.963,15</b>	<b>-1.270.294.832,60</b>	<b>2.409.176.088,75</b>	<b>514.836.874,40</b>
	<i>Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio</i>					

La tabella seguente – articolata per titolo, per accertamenti in conto competenza e per riscossioni totali – evidenzia l’incidenza di circa il 73% delle entrate di ambito sanitario accertate sul totale complessivo del bilancio regionale e l’incidenza del 75,23% delle riscossioni di ambito sanitario sul totale complessivo:

TITOLO		ACCERTAMENTI SANITA' 2021	ACCERTAMENTI TOTALI 2021	% INCIDENZA	RISCOSSIONI SANITA' 2021	RISCOSSIONI TOTALI 2021	% INCIDENZA
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.694.895.381,00	2.013.383.146,73	84,18	1.859.119.678,42	2.177.121.880,62	85,39
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	124.108.404,58	312.034.714,43	39,77	99.537.417,08	264.218.220,08	37,67
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	75.052.332,42	121.751.003,81	61,64	90.120.714,98	137.298.081,10	65,64
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.722.065,82	89.384.065,94	3,05	6.505.273,09	121.540.897,74	5,35
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	107.602.564,16	0,00	-	51.011.478,50	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-	-	-	-
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	238.874.139,05	279.857.468,08	85,36	240.692.727,63	300.922.668,83	79,98
<b>Totale Complessivo</b>		<b>2.135.652.322,87</b>	<b>2.924.012.963,15</b>	<b>73,04</b>	<b>2.295.975.811,20</b>	<b>3.052.113.226,87</b>	<b>75,23</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.

La tabella che segue mostra la capacità di realizzazione e di riscossione delle entrate regionali di competenza:

ENTRATE DI COMPETENZA							
TITOLO e TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	% Capacità di realizzazione	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	% Capacità di riscossione	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
<b>1-ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	<b>2.041.250.235,71</b>	<b>2.013.383.146,73</b>	<b>98,63</b>	<b>-27.867.088,98</b>	<b>1.766.669.238,60</b>	<b>87,75</b>	<b>246.713.908,13</b>
0101-IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	243.213.421,69	213.031.924,24	87,59	-30.181.497,45	184.644.557,86	86,67	28.387.366,38
0102-TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.571.329.062,66	1.571.329.062,66	100,00		1.467.620.370,25	93,40	103.708.692,41
0104-COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	100.551.026,49	102,30	2.257.907,47	100.551.026,49	100,00	-
0301-FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	128.414.632,34	128.471.133,34	100,04	56.501,00	13.853.284,00	10,78	114.617.849,34
<b>2-TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>383.935.732,34</b>	<b>312.034.714,43</b>	<b>81,27</b>	<b>-71.901.017,91</b>	<b>202.917.915,65</b>	<b>65,03</b>	<b>109.116.798,78</b>
0101-TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	285.794.671,30	241.693.939,52	84,57	-44.100.731,78	152.681.113,47	63,17	89.012.826,05
0103-TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	42.548.639,87	33.685.814,98	79,17	-8.862.824,89	33.380.517,02	99,09	305.297,96
0104-TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	-	-	-
0105-TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DALRESTO DEL MONDO	55.592.421,17	36.654.959,93	65,94	-18.937.461,24	16.856.285,16	45,99	19.798.674,77
<b>3-ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>137.018.099,84</b>	<b>121.751.003,81</b>	<b>88,86</b>	<b>-15.267.096,03</b>	<b>118.837.789,62</b>	<b>97,61</b>	<b>2.913.214,19</b>
0100-VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	89.190.252,21	90.061.996,67	100,98	871.744,46	89.905.744,53	99,83	156.252,14
0200-PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	1.379.229,62	792.943,60	57,49	-586.286,02	397.393,81	50,12	395.549,79
0300-INTERESSI ATTIVI	16.681.911,16	16.593.370,88	99,47	-88.540,28	16.580.423,62	99,92	12.947,26
0500-RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	29.766.706,85	14.302.692,66	48,05	-15.464.014,19	11.954.227,66	83,58	2.348.465,00
<b>4-ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>302.249.006,80</b>	<b>89.384.065,94</b>	<b>29,57</b>	<b>-212.864.940,86</b>	<b>45.455.277,46</b>	<b>50,85</b>	<b>43.928.788,48</b>
0200-CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	278.797.797,68	86.113.297,19	30,89	-192.684.500,49	42.896.408,00	49,81	43.216.889,19
0300-ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	268.716,32	39.837,25	14,83	-228.879,07	23.798,00	59,74	16.039,25
0400-ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	19.090,04	-	19.090,04	19.090,04	100,00	-
0500-ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	23.182.492,80	3.211.841,46	13,85	-19.970.651,34	2.515.981,42	78,33	695.860,04
<b>5-ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>156.224.488,59</b>	<b>107.602.564,16</b>	<b>68,88</b>	<b>-48.621.924,43</b>	<b>918.022,02</b>	<b>0,85</b>	<b>106.684.542,14</b>
0200-RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	0,00	-5.000.000,00	0,00	-	-
0300-RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.224.488,59	918.022,02	74,97	-306.466,57	918.022,02	100,00	-
0400-ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	150.000.000,00	106.684.542,14	71,12	-43.315.457,86	0,00	0	106.684.542,14
<b>6-ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>79.965.232,47</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>-79.965.232,47</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
0300-ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	79.965.232,47	-	0,00	-79.965.232,47	-	-	-
<b>7-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
0100-ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	0	-	-	-
<b>9-ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.093.665.000,00</b>	<b>279.857.468,08</b>	<b>25,59</b>	<b>-813.807.531,92</b>	<b>274.377.845,40</b>	<b>98,04</b>	<b>5.479.622,68</b>
0100-ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.093.315.000,00	279.779.599,13	25,59	-813.535.400,87	274.299.976,45	98,04	5.479.622,68
0200-ENTRATE PER CONTO TERZI	350.000,00	77.868,95	22,25	-272.131,05	77.868,95	100,00	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.194.307.795,75</b>	<b>2.924.012.963,15</b>	<b>69,71</b>	<b>-1.270.294.832,60</b>	<b>2.409.176.088,75</b>	<b>82,39</b>	<b>514.836.874,40</b>

Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio

La tabella soprariportata evidenzia relativamente alle entrate Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – un grado di realizzazione del 98,63% (98,77% nel 2020 e 100,80% nel 2019), un tasso di riscossione dell'87,75% (91,92% nel 2020 e 86% nel 2019), minori entrate di € 27.867.088,98 (€ 24.676.546,72 nel 2020 e € 15.651.456,40 nel 2019) per effetto della proroga della sospensione per emergenza Covid-19 dell'attività di notifica dell'Agenzia delle Entrate e la conseguente formazione di nuovi residui per € 246.713.908,13 (€ 158.987.997,34 nel 2020) che rappresentano il 47,92% del totale dei residui.

Si rileva un tasso di realizzazione delle entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) pressoché stabile rispetto al 2020 pari all'81,87% (l'82,30% nel 2020 e l'84,60% nel 2019); in peggioramento rispetto agli esercizi precedenti il tasso dell'entrate del titolo III (extratributarie) all'88,86 (90,88% nel 2020 e 94,46% nel 2019) e del titolo IV (entrate in conto capitale) al 29,57% (36,87% nel 2020 e 31,97% nel 2019).

La tabella che segue evidenzia i dati riguardanti le previsioni e gli accertamenti delle entrate tributarie regionali, delle entrate da compartecipazione e del fondo perequativo:

<i>(in migliaia di euro)</i>			
<b>ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTICIPAZIONE</b>			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2021	ACCERTAMENTI 2021	%
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
Imposta reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile (cap. 050)	0	1	0,00
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100 e 450)	2.500	2.426	0,13
Tasse automobilistiche - competenza (cap. 150)	91.000	84.471	4,48
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	39.500	17.683	0,94
Tributo speciale deposito in discarica (cap. 155)	1.450	1.362	0,07
Addizionale gas metano (cap. 170)	2.200	1.954	0,10
Tassa diritto allo studio universitario (cap. 190)	3.600	4.328	0,23
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Sanità (cap. 121)	232.023	232.023	12,31
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Libera (cap. 120)	65.505	65.674	3,48
IRAP Comp. Minore Entrate art. 1,c. 20 L. n. 190/2014 (cap. 122)	2.076	2.076	0,11
Addizionale regionale all'IRPEF Sanità (cap. 131)	135.988	135.988	7,22
Addizionale regionale all'IRPEF Libera (cap. 130)	21.983	22.171	1,18
Imposta regionale sulla benzina (cap. 051)	0	0	0
Recupero tributi IRAP (cap. 052)	11.000	8.553	0,45
Recupero tributi IRPEF (cap. A052)	2.400	2.175	0,12
<b>ENTRATE DA COMPARTICIPAZIONE</b>			
Compartecipazione regionale IVA (cap. 310)	1.203.318	1.203.318	63,84
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL (cap. 341)	98.293	100.551	5,33
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTICIPAZIONE</b>	<b>1.912.836</b>	<b>1.884.754</b>	<b>100,00</b>
Fondo perequativo Sanità (cap. 356)	123.566	123.566	
Fondo perequativo Libero (cap. 358)	4.848	4.905	
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTICIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO</b>	<b>2.041.250</b>	<b>2.013.225</b>	
<i>Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio</i>			

Il gettito delle entrate tributarie è prevalentemente riferito all'IRAP (15,90%), alla addizionale regionale all'IRPEF (8,40%) ed alla tassa automobilistica (che, comprensiva delle somme derivanti dalle azioni di recupero, si attesta al 5,42%).

Si consideri che l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF rappresentano il 24,30% del totale, l'80,37% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

Le entrate da compartecipazione costituiscono il 70% circa del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (63,84%) e del trasporto pubblico locale (5,33%).

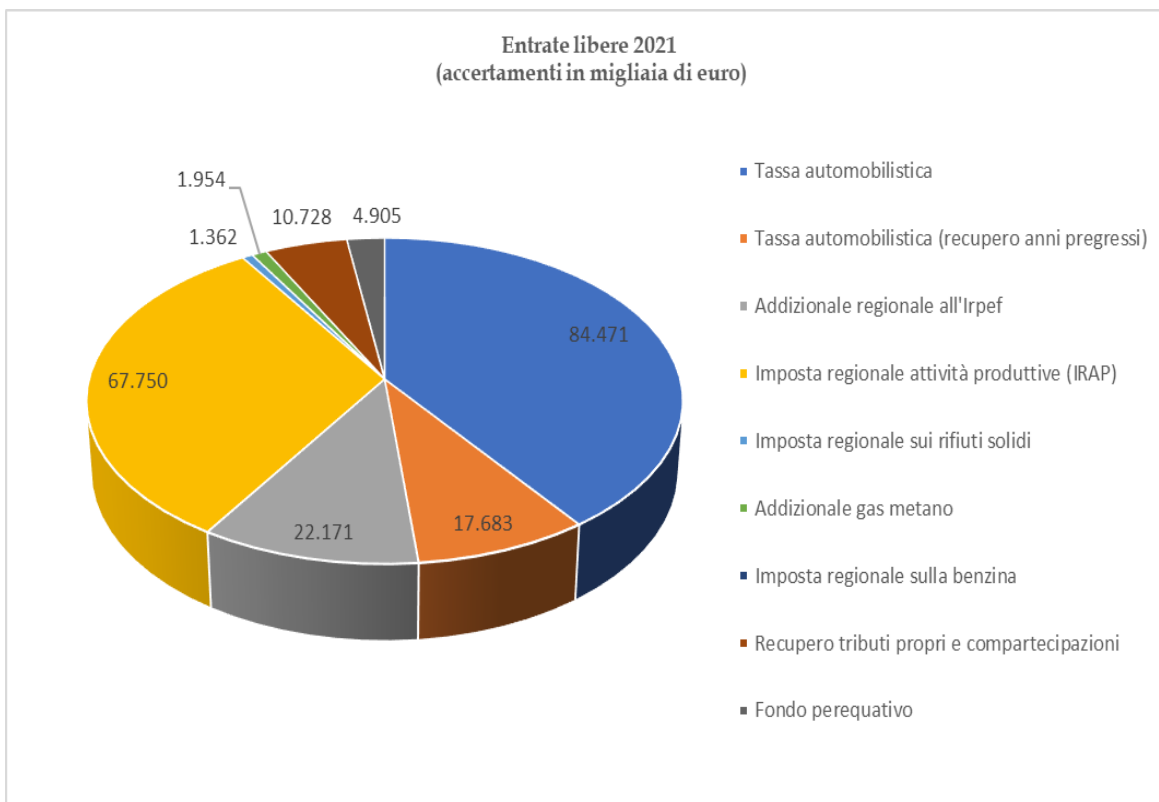
Il sotto riportato prospetto mostra la suddivisione delle entrate di cui sopra in libere e vincolate, mentre la rappresentazione grafica che segue espone la composizione delle entrate libere:

TRIBUTO	2021					
	Stanziamen definitivi	Accertamenti complessivi	Accertamenti			
			Entrate libere	% Entrate libere	Entrate vincolate	% Entrate vincolate
Imposta regionale sulla benzina e sulle conces.ni statali beni patrim. ind.	-	1	-		1	100,00
Tassa sulle concessioni regionali	2.500	2.426			2.426	100,00
Tassa automobilistica (competenza)	91.000	84.471	84.471	100,00		
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	39.500	17.683	17.683	100,00		
Tributo speciale deposito in discarica	1.450	1.362	1.362	100,00		
Addizionale gas metano	2.200	1.954	1.954	100,00		
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	4.328			4.328	100,00
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	299.604	299.773	67.750	22,60	232.023	77,40
Addizionale regionale all'Irpef	157.971	158.159	22.171	14,02	135.988	85,98
Imposta regionale sulla benzina	-	-	-	-		
Recupero tributi propri e compartecipazioni	13.400	10.728	10.728	100,00		
Compartecipazione regionale IVA	1.203.318	1.203.318			1.203.318	100,00
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	98.293	100.551			100.551	100,00
Fondo perequativo	128.414	128.471	4.905	3,82	123.566	96,18
<b>TOTALE</b>	<b>2.041.250</b>	<b>2.013.225</b>	<b>211.024</b>	<b>10,48</b>	<b>1.802.201</b>	<b>89,52</b>

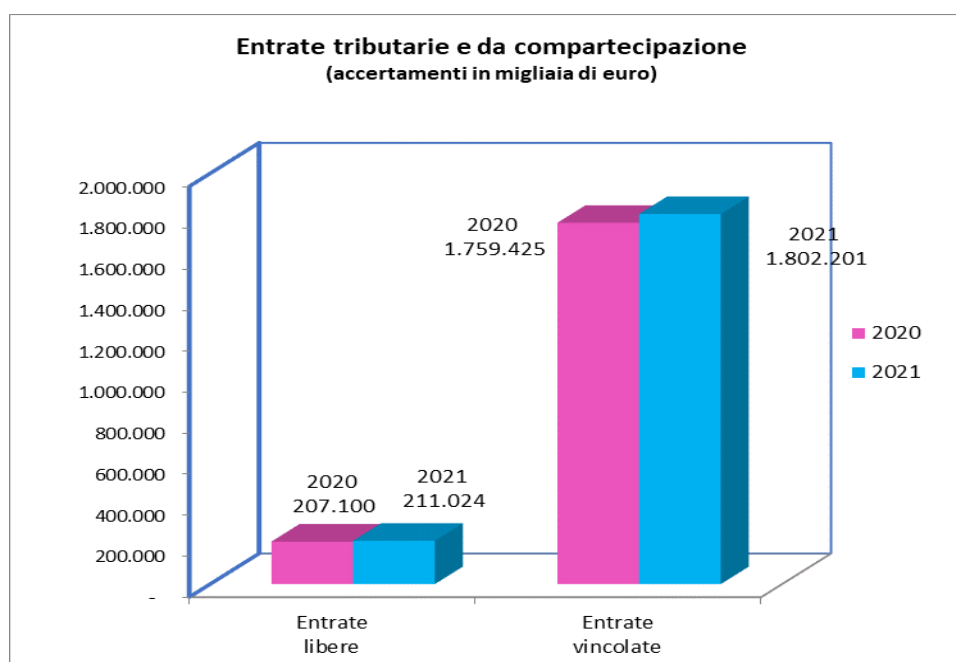
(in migliaia di Euro)

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su pre-consuntivo 2020





Il raffronto con l'esercizio 2020, esposto nel grafico a seguire, mostra un modesto incremento delle entrate libere (+2,43%) e delle entrate vincolate (+1,89%):



Fonte: Corte dei conti

### Entrate da recupero dell'evasione

Nella Relazione sulla gestione, in merito alle entrate da recupero dell'evasione, è stato specificato che: *“Nel corso del 2021 sono state confermate le azioni intraprese [...] adottate con esito positivo negli ultimi anni. Gli interventi normativi statali per la gestione della pandemia che hanno interessato l'intero anno 2020 e che si sono protratti anche nell'anno successivo hanno inciso significativamente sull'attività di recupero dell'evasione fiscale attraverso la sospensione delle attività di accertamento e di notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate a partire dal mese di marzo 2020 ed esteso sino al 30 agosto 2021 a cui si è aggiunta l'estensione dei termini di pagamento dei ruoli da 60 a 180 giorni per tutte le cartelle notificate nel periodo settembre 2021 - 31 marzo 2022. La sospensione ha inciso sia sulle azioni svolte direttamente dall'Amministrazione regionale per quanto concerne la tassa automobilistica, sia sui controlli effettuati dall'Agenzia delle Entrate per Irap e addizionale regionale all'Irpef. Infatti, anche le azioni dirette che si sono concluse con la predisposizione di ruoli si sono interrotte per la sospensione dell'attività di notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Tale situazione ha avuto effetti non solo dal punto di vista degli incassi, ma anche e soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti. Ciò è dovuto dall'applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, [che] al punto 3.7.1, testualmente recita <<le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto ...>>”<sup>96</sup>.*

---

<sup>96</sup> Sul punto si richiama in sintesi la normativa di riferimento:

1. L'art. 68, comma 1, del d.l. n. 18 del 17.03.2020 (c.d. *Decreto cura Italia*), convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, ha previsto la sospensione dei termini dei versamenti, in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020, delle entrate tributarie e non tributarie derivanti dalle cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, dagli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle Entrate (art. 29 d.l. n. 78/2010), nonché dagli avvisi di addebito emessi dall'INPS (art. 30).  
La medesima norma, al comma 2, ha esteso siffatta sospensione dei termini dei versamenti delle entrate derivanti dagli atti di accertamento emessi dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai fini della riscossione delle risorse proprie tradizionali e della connessa IVA all'importazione (art. 9, commi 3 bis-3 sexies, d.l. n. 16/2012), nonché dalle ingiunzioni emesse dagli enti territoriali ai sensi del R.D. n. 639/1910. Sono, altresì, ricomprese nel periodo di interruzione dei termini dei versamenti le somme connesse ai piani di rateizzazione in corso.  
La sospensione dell'attività di riscossione, disposta originariamente dall'art. 68 del d.l. n. 18/2020 fino al 31 maggio 2020, è stata reiteratamente prorogata dal legislatore, fino alla definitiva cessazione, il 31 agosto 2021, disposta dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, di conversione con modificazioni del d.l. n. 73/2021.
2. il d.l. n. 146/2021, art. 2, del (c.d. *Decreto- Fiscale*), rubricato *“Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”*, come modificato dalla legge di conversione n. 215/2021, ha previsto l'estensione del termine, da 60 a 180 giorni, per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo (art. 25, comma 2 DPR n. 602/1973) delle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1° settembre al 31 dicembre 2021.

Le somme rinvenienti dall'attività di controllo per recupero IRAP e addizionale regionale IRPEF da parte dell'Agenzia dell'Entrate, a seguito della sottoscrizione dell'apposita convenzione (in essere da settembre 2012), sono state riversate nelle casse regionali ed ammontano a 10,7 milioni di euro, in netto calo rispetto agli esercizi precedenti (12,6 milioni di euro nel 2020 e 15,7 milioni di euro nel 2019).

In applicazione degli artt. 4, comma 1, del d.l. n. 41/2021, 18 e punto 3.7.1 (allegato 4/2) del d.lgs. n. 118/2011, sono stati eliminati, con le operazioni di riaccertamento, i ruoli accertati nel 2021 al capitolo 00152\_E "Tassa automobilistica regionale-recupero anni pregressi", in quanto esigibili solo a partire dall'anno 2022.

Il recupero della tassa automobilistica, il cui gettito complessivo ammonta a 18,77 milioni (10,49 milioni di euro nel 2020 e 23,05 milioni di euro nel 2019), ha, pertanto, registrato una contrazione, parzialmente compensata dal maggior importo di avvisi bonari trasmessi nell'anno 2021.

*Emergenza Covid-19 - Fondo a ristoro delle minori entrate 2021 per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.*

Come ricordato dalla Relazione sulla gestione dell'organo esecutivo, nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati previsti rifinanziamenti del Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, di cui all'articolo n. 111 del d.l. n. 34/2020<sup>97</sup>, convertito in legge n. 77/2020, inizialmente istituito al fine di concorrere ad

---

3. La legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 913, L. n. 234/2021) ha disposto l'estensione da 60 a 180 giorni del termine per il pagamento delle somme dovute, risultanti dalle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1° gennaio al 31 marzo 2022.

<sup>97</sup> L' Art. 111 del d.l. n. 34/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome - In vigore dal 30 aprile 2021) nel testo attualmente vigente prevede che: "1. Al fine di garantire alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 luglio 2020, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 luglio 2020, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati criteri e modalità di riparto del fondo di cui al presente articolo sulla base della perdita di gettito al netto delle minori spese valutata dal tavolo di cui al comma 2 in relazione alla situazione di emergenza e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese. 2. Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni e delle Province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge, è istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze, presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle

assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19, con dotazione di 1,5 miliardi di euro.

La Regione Umbria, per effetto del riparto definito dal comma 2-*quinqüies* dell'art. 111 citato sulla base delle stime delle minori entrate di ciascuna Regione effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato, ha ricevuto risorse a ristoro delle minori entrate 2020-2021 per complessivi euro 33.354.894,74<sup>98</sup> di cui circa 19 milioni a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF<sup>99</sup>; tale ultimo importo rientra tra le risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione che - pari a totali 950.751.551 euro ed incluse negli importi di cui al comma 2-*quinqüies* - ai sensi del successivo comma 2-*octies*, come modificato dalla l. n. 178/2020, sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro. In particolare, il successivo comma 2-*novies* - come modificato da ultimo dall'articolo 1, comma 588, lettera a) della legge n. 234/2021 (Bilancio dello Stato per l'anno 2022) - stabilisce le modalità con le quali ciascuna Regione dovrà procedere al riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2022, di una quota annua, fino alla concorrenza della propria quota complessivamente ricevuta nell'anno 2020.

Pertanto, a decorrere dal 2022, la Regione Umbria deve riversare al Bilancio dello Stato l'importo annuo di euro 981.026,32 per assicurare la restituzione delle risorse statali ad essa assegnate nel 2020, pari ad € 18.654.245,83.

Con la medesima legge n. 178/2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) è stato, altresì, previsto che (i) le risorse

---

*finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle regioni e province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Il tavolo esamina le conseguenze connesse all'emergenza COVID-19, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici. Il tavolo si avvale, senza nuovi o maggiori oneri, del supporto tecnico della SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati. [...]*"

<sup>98</sup> A seguito dell'Intesa Stato-Regioni sancita in data 20 luglio 2020, con l'articolo 41 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", che ha modificato il citato art. 111, la dotazione del fondo è stata incrementata a 4.300 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro destinati alle Regioni a statuto ordinario; alla Regione Umbria sono state assegnate risorse a ristoro delle perdite di gettito per complessivi euro 33.354.894,74 (art. 111, comma 2-*quinqüies*).

assegnate al “fondo per l’esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome” di cui al citato art. 111 siano “vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all’emergenza epidemiologica da COVID19” e (ii) le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (art. 1, comma 823); entro il 30 giugno 2022 sia determinato l’importo dell’effettivo minore gettito registrato nell’esercizio 2021 dalle Regioni a statuto ordinario, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori connessi all’emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 1, comma 825).

In merito alle verifiche operate dal Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze, ai sensi del comma 2, dell’articolo 111 del d.l. n. 34/2020, sulle minori entrate regionali relative all’esercizio 2020, come risultanti dai rendiconti inviati alla BDAP<sup>100</sup>, la relazione sulla gestione riferisce che le stesse “elaborate a settembre 2021 hanno confermato le minori entrate stimate dalla Regione per il 2020. L’Umbria è infatti tra le regioni per le quali i ristori risulterebbero inferiori alle minori entrate 2020. Il metodo di calcolo delle minori entrate adottato dalle Regioni è stato però oggetto di discussione da parte del Tavolo lasciando in sospeso la determinazione definitiva degli effettivi minori gettiti.”.

In sede di rendiconto 2021, sulla base dei criteri concordati, anche a livello interregionale, la Regione Umbria, al fine di utilizzare i fondi statali trasferiti a titolo di ristoro a riequilibrio delle effettive minori entrate registrate entro la fine dell’esercizio, ha proceduto alla loro determinazione<sup>101</sup>.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati degli accertamenti 2019 e 2021 relativi alle entrate tributarie di riferimento, utilizzati ai fini del suddetto calcolo:

---

<sup>100</sup> Ai sensi del comma 2 septies dell’art. 111 “Entro il 30 settembre 2021 è determinato l’importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori”.

<sup>101</sup> Sono, pertanto, escluse dal calcolo delle minori entrate:

- le entrate del perimetro sanità;
- il Fondo nazionale Trasporti;
- l’ex Fondo perequativo legge n. 549/1995 – d.lgs. n. 56/2000 (art. 56 del d.l. n. 124/2019);
- il contributo di cui all’articolo 8, comma 13-*duodecies*, del decreto-legge n. 78 del 19.6.2015, convertito in legge dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali derivanti dalle agevolazioni IRAP di cui alla legge 190/2014, a decorrere dall’anno 2018;
- i fondi a compensazione dei trasferimenti soppressi ex d.lgs. n. 56/2000 (compartecipazione IVA non sanità).

MINORI ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2021							
TITOLO	TIPOLOGIA	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	ACCERTAMENTI 2021	ACCERTAMENTI 2019	MINORI ENTRATE ACCERTAMENTO	
						ORDINARIO	DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E RECUPERO
1	101	00050_E	IMPOSTA SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	793,27	1.827,78	-1.034,51	
1	101	A0052_E	ENTRATE DA RECUPERI FISCALI ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	2.174.987,24	2.955.040,82		-780.053,58
1	101	00052_E	ENTRATE DA RECUPERO FISCALE IRAP NON SANITA'	8.553.031,93	12.716.981,77		-4.163.949,84
1	101	00100_E	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI CACCIA E PESCA	2.389.622,10	2.439.565,98	-49.943,88	
1	101	A0100_E	TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI TASSA ABILIT. ESERCIZIO PROFESSIONALE	35.553,00	22.621,03	12.931,97	
1	101	00120_E	PRODUTTIVE ART. 1 DEL D.LGS. N. 446/97 QUOTA LIBERA	65.673.741,69	65.008.741,69	665.000,00	
1	101	00130_E	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF ART. 50 D.LGS. N. 446/97 QUOTA LIBERA	22.171.000,00	20.555.000,00	1.616.000,00	
1	101	00150_E	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	84.471.109,02	94.853.939,05	-10.382.830,03	
1	101	00152_E	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE RECUPERO ANNI PREGRESSI	17.682.585,87	38.022.242,99		-20.339.657,12
1	101	00155_E	IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI E FANGHI PALABILI L.R. 30/1997	1.362.064,32	1.448.011,23	-85.946,91	
1	101	00170_E	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS METANO	1.954.075,80	3.819.876,63	-1.865.800,83	
1	101	00190_E	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R. N. 29/96	4.487.680,00	3.879.470,00	608.210,00	
<b>TOTALE</b>				<b>210.956.244,24</b>	<b>245.723.318,97</b>	<b>-9.483.414,19</b>	<b>-25.283.660,54</b>
Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio							

L'organo esecutivo nella propria relazione ha, quindi, segnalato che gli accertamenti del 2021 delle risorse relative alle manovre fiscali regionali Irap e Addizionale IRPEF sono stati effettuati sulla base dei dati indicati nella comunicazione del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.11.2021.

Gli accertamenti 2021 relativi al recupero della Tassa automobilistica sono stati ridotti in sede di riaccertamento dei residui 2021 dell'importo di 48,5 milioni di euro corrispondente ai ruoli emessi nel 2020 e nel 2021 non più esigibili nell'esercizio a seguito della sospensione

dell'attività dell'Agenzia delle entrate prorogata fino al 31 agosto 2021 con norma statale (da ultimo il d.l. n. 73/2021, convertito in legge n. 106/2021).

Inoltre, con l'articolo 2 del d.l. n. 146/2021<sup>102</sup>, come modificato dalla legge di conversione n. 215/2021, è stata prevista l'estensione del termine da 60 a 180 giorni, per il pagamento delle cartelle notificate dall'Agente della riscossione dal 1° settembre al 31 dicembre 2021. Medesima estensione è stata prevista con l'articolo 1, comma 913 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio dello Stato 2022) per le cartelle notificate dall'agente della riscossione dal 1° gennaio al 31 marzo 2022. Il relativo accertamento verrà registrato nel 2022.

Il totale delle minori entrate 2021 risultante dagli accertamenti dei rendiconti 2019-2021 è, pertanto, pari ad € 34.767.074,73.

Al fine dell'utilizzo a copertura delle minori entrate 2021, della quota del Fondo ristori non utilizzata nel 2020 e confluita nell'avanzo vincolato di amministrazione al 31.12.2020 (capitolo 06029\_S), in sede di rendiconto è stato eliminato il vincolo alla quota di euro 13.766.107,38.

Tenendo conto dei dati relativi alle minori entrate 2020 e 2021, come determinati dalla Regione nei rendiconti 2020 e 2021, per l'Umbria i ristori statali attribuiti con l'articolo 41 del d.l. n. 104/2020 risulterebbero inferiori alle minori entrate registrate complessivamente nei due esercizi.

#### *La gestione di cassa delle entrate*

La tabella che segue espone l'andamento della gestione delle entrate con riferimento all'intera massa acquisibile, rappresentata dagli stanziamenti definiti in conto competenza ed in conto residui ed alla sua riscossione.

---

<sup>102</sup>D.L. 21/10/2021, n. 146 "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" Art. 2. "Estensione del termine di pagamento per le cartelle di pagamento notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021", in vigore dal 21 dicembre 2021: "1. Con riferimento alle cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1 settembre al 31 dicembre 2021, il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo, previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, è fissato, ai fini di cui agli articoli 30 e 50, comma 1, dello stesso decreto, in centottanta giorni."

PREVISIONI DI CASSA - RISCOSSIONI TOTALI							
OTIOMI	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	TOTALE RISCOSSIONI	% Incidenza sul Totale Riscossioni	% Scost.to tra riscos.ni totali e prev.ni definitive di cassa
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	292.480.166,28	184.644.557,86	27.901.802,85	212.546.360,71	6,96	-27,33
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	1.619.092.965,47	1.467.620.370,25	194.252.076,74	1.661.872.446,99	54,45	2,64
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293.119,02	100.551.026,49	0,00	100.551.026,49	3,29	2,30
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	356.685.756,16	13.853.284,00	188.298.762,43	202.152.046,43	6,62	-43,32
	<b>1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	<b>2.366.552.006,93</b>	<b>1.766.669.238,60</b>	<b>410.452.642,02</b>	<b>2.177.121.880,62</b>	<b>71,33</b>	<b>-8,00</b>
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	318.383.035,55	152.681.113,47	35.674.854,26	188.355.967,73	6,17	-40,84
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	53.677.044,12	33.380.517,02	15.309,65	33.395.826,67	1,09	-37,78
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	45.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	56.026.959,18	16.856.285,16	25.610.140,52	42.466.425,68	1,39	-24,20
	<b>2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>428.132.538,85</b>	<b>202.917.915,65</b>	<b>61.300.304,43</b>	<b>264.218.220,08</b>	<b>8,66</b>	<b>-38,29</b>
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	138.993.032,09	89.905.744,53	15.457.936,70	105.363.681,23	3,45	-24,19
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	6.139.572,48	397.393,81	348.992,72	746.386,53	0,02	-87,84
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.681.964,78	16.580.423,62	3.485,56	16.583.909,18	0,54	-0,59
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	24.504.216,76	11.954.227,66	2.649.876,50	14.604.104,16	0,48	-40,40
	<b>3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>186.318.786,11</b>	<b>118.837.789,62</b>	<b>18.460.291,48</b>	<b>137.298.081,10</b>	<b>4,50</b>	<b>-26,31</b>
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	220.785.003,00	42.896.408,00	75.341.464,55	118.237.872,55	3,87	-46,45
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	316.316,32	23.798,00	24.496,00	48.294,00	0,00	-84,73
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	19.090,04	0,00	19.090,04	0,00	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.694.043,50	2.515.981,42	719.659,73	3.235.641,15	0,11	-31,07
	<b>4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>225.795.362,82</b>	<b>45.455.277,46</b>	<b>76.085.620,28</b>	<b>121.540.897,74</b>	<b>3,98</b>	<b>-46,17</b>
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.317.945,07	918.022,02	93.456,48	1.011.478,50	0,03	-23,25
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	147.685.315,95	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	1,64	-66,14
	<b>5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>154.003.261,02</b>	<b>918.022,02</b>	<b>50.093.456,48</b>	<b>51.011.478,50</b>	<b>1,67</b>	<b>-66,88</b>
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	24.488.873,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>6 - ACCENSIONI DI PRESTITI</b>	<b>24.488.873,08</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titoli dal 1 al 7</b>	<b>3.385.290.828,81</b>	<b>2.134.798.243,35</b>	<b>616.392.314,69</b>	<b>2.751.190.558,04</b>	<b>90,14</b>	<b>-18,73</b>
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	840.533.664,23	274.299.976,45	26.544.823,43	300.844.799,88	99,97	-64,21
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	351.316,45	77.868,95	0,00	77.868,95	0,00	-77,84
	<b>9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>840.884.980,68</b>	<b>274.377.845,40</b>	<b>26.544.823,43</b>	<b>300.922.668,83</b>	<b>9,86</b>	<b>-64,21</b>
	<b>Totale complessivo</b>	<b>4.226.175.809,49</b>	<b>2.409.176.088,75</b>	<b>642.937.138,12</b>	<b>3.052.113.226,87</b>	<b>100,00</b>	<b>-27,78</b>

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio



La tabella mostra che il totale complessivo delle riscossioni ammonta ad € 3.052.113.226,87 (al netto delle contabilità speciali ad € 2.751.190.469,29), la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti del Titolo 1 (71,33%) e dai trasferimenti correnti Titolo 2 (8,66%) mentre le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5 e le entrate in conto capitale del Titolo 4 sono quelle di minore incidenza (rispettivamente 1,67% e 3,98%).

Le riscossioni di competenza rappresentano il 78,93% del totale, mentre le riscossioni in conto residui il 21,07%.

Gli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive di cassa più significativi riguardano:

- il Titolo 4 (-46,17%), in relazione al quale la variazione più rilevante concerne i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale;
- il Titolo 5 (-66,88%), nell'ambito del quale la variazione più rilevante si registra con riferimento alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie;
- il Titolo 2 (-38,29%), con particolare riferimento ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e da imprese;
- il Titolo 3 (-26,31%), con sensibile variazione relativamente ai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ed ai rimborsi e altre entrate correnti.

### **4.3. Le spese**

Le tabelle che seguono esprimono la dinamica della spesa per titolo:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	55.476.359,39				
1 - SPESE CORRENTI	2.602.115.903,69	2.375.756.538,60	2.077.927.966,84	153.450.047,14	297.828.571,76
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	472.124.305,21	113.838.956,99	83.334.765,82	245.471.920,52	30.504.191,17
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	165.557.332,55	117.241.871,20	117.241.871,20	48.315.461,35	-
4 - RIMBORSO PRESTITI	43.490.801,52	15.779.223,54	15.779.223,54	27.711.577,98	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.093.665.000,00	279.857.468,08	45.494.222,56	813.807.531,92	234.363.245,52
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.432.429.702,36</b>	<b>2.902.474.058,41</b>	<b>2.339.778.049,96</b>	<b>1.288.756.538,91</b>	<b>562.696.008,45</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano a € 4.432.429.702,36, di cui € 2.902.474.058,41 (65,48%) impegnate, € 1.288.756.538,91 (29,08%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro) ed € 185.722.745,65 (4,19%) relative a FPV. I pagamenti ammontano a € 2.339.778.049,96, pari all'80,61% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per € 562.696.008,45.

La tabella seguente - articolata per titolo di spesa, per impegni in conto competenza e per pagamenti totali - evidenzia l'incidenza dell'ambito sanitario, pari al 73,56% del totale complessivo degli impegni ed al 74,77% del totale dei pagamenti totali:

TITOLO	IMPEGNI SANITA' 2021	IMPEGNI TOTALI 2021	% INCIDENZA	PAGAMENTI SANITA' 2021	PAGAMENTI TOTALI 2021	% INCIDENZA
1 SPESE CORRENTI	1.894.032.315,90	2.375.756.538,60	79,72	1.754.235.240,13	2.186.206.702,53	80,24
2 SPESE IN CONTO CAPITALE	3.078.548,78	113.838.956,99	2,70	9.316.892,72	122.415.752,38	7,61
3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	117.241.871,20	-	-	117.241.871,20	-
4 RIMBORSO PRESTITI	-	15.779.223,54	-	-	15.779.223,54	-
5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	237.854.139,05	279.857.468,08	84,99	433.933.068,09	497.241.141,93	87,27
<b>Totale Complessivo</b>	<b>2.134.965.003,73</b>	<b>2.902.474.058,41</b>	<b>73,56</b>	<b>2.197.485.200,94</b>	<b>2.938.884.691,58</b>	<b>74,77</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati di bilancio e sulla Relazione sulla gestione della Giunta.

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione della gestione delle politiche regionali oltre che per titolo anche per missione e programma:

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0-PARTE SPECIALE	55.476.359,39	0	0	0	55.476.359,39	0
<b>TOTALE 0 - PARTE SPECIALE</b>	<b>55.476.359,39</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55.476.359,39</b>	<b>0</b>
0101-ORGANI ISTITUZIONALI	23.079.042,84	22.521.643,31	288.914,82	21.751.712,80	268.484,71	769.930,51
0102-SEGRETARIA GENERALE	1.861.063,46	1.710.538,78	132.290,30	1.587.975,25	18.234,38	122.563,53
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3.884.033,84	3.265.427,31	365.148,38	2.830.631,51	253.458,15	434.795,80
0104-GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	10.271.212,15	2.352.694,67	38.512,23	1.431.811,05	7.880.005,25	920.883,62
0105-GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	6.269.055,23	5.602.132,46	263.238,04	4.558.158,01	403.684,73	1.043.974,45
0106-UFFICIO TECNICO	749.390,27	657.942,40	77.359,58	605.715,36	14.088,29	52.227,04
0108-STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	8.280.836,05	6.390.397,86	836.458,59	4.519.682,22	1.053.979,60	1.870.715,64
0109-ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	85.350,20	84.325,00	0	78.865,75	1.025,20	5.459,25
0110-RISORSE UMANE	9.715.940,51	6.226.037,51	3.054.907,17	5.967.217,71	434.995,83	258.819,80
0111-ALTRI SERVIZI GENERALI	8.115.656,00	6.406.349,16	878.530,77	5.499.259,96	830.776,07	907.089,20
0112-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8.821.310,28	3.809.928,09	1.131.959,19	2.773.971,00	3.879.423,00	1.035.957,09
0301-POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	79.354,08	78.626,00	0	58.106,15	728,08	20.519,85
0302-SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	269.029,75	114.000,00	50.000,00	79.000,00	105.029,75	35.000,00
0401-ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	674.588,11	644.008,00	0	643.713,25	30.580,11	294,75
0402-ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	4.583,52	4.508,00	0	4.213,25	75,52	294,75
0403-EDILIZIA SCOLASTICA	343.654,28	241.567,55	0	209.516,27	102.086,73	32.051,28
0404-ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	11.398.568,24	11.375.459,00	0	11.362.593,10	23.109,24	12.865,90
0405-ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2.719.187,22	1.623.046,05	931.511,61	1.026.708,39	164.629,56	596.337,66
0407-DIRITTO ALLO STUDIO	10.804.223,04	9.733.837,21	482.330,00	7.307.527,40	588.055,83	2.426.309,81
0408-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	21.333.587,11	18.096.249,79	903.012,39	9.572.801,20	2.334.324,93	8.523.448,59
0501-VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	206.440,94	182.209,00	0	170.406,64	24.231,94	11.802,36
0502-ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	5.202.286,48	4.601.233,96	492.002,26	3.584.127,01	109.050,26	1.017.106,95
0503-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	6.215.890,08	2.497.617,10	14.844,75	1.906.253,25	3.703.428,23	591.363,85
0601-SPORT E TEMPO LIBERO	2.897.867,96	1.387.441,12	1.464.600,00	811.407,76	45.826,84	576.033,36
0602-GIOVANI	199.120,26	180.896,90	13.420,63	179.520,28	4.802,73	1.376,62
0701-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	5.577.746,38	2.556.771,54	2.990.793,63	2.048.811,09	30.181,21	507.960,45
0702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	7.194.902,43	5.335.125,31	394.924,96	3.497.522,13	1.464.852,16	1.837.603,18

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0801-URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	4.619.436,43	2.965.299,71	1.227.123,30	2.451.944,87	427.013,42	513.354,84
0802-EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	10.920.750,01	1.910.426,47	8.653.586,53	1.774.252,71	356.737,01	136.173,76
0803-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	215.609,27	200.220,00	0	187.244,10	15.389,27	12.975,90
0901-DIFESA DEL SUOLO	3.649.277,52	3.403.051,90	195.483,48	2.218.372,31	50.742,14	1.184.679,59
0902-TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	7.782.479,66	5.020.443,77	738.236,01	4.491.397,48	2.023.799,88	529.046,29
0903-RIFIUTI	5.557.612,68	4.709.582,92	81.381,50	4.625.732,65	766.648,26	83.850,27
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0	0	0	0	0	0
0905-AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2.044.434,02	1.981.032,88	31.536,84	1.690.164,34	31.864,30	290.868,54
0906-TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1.468.548,91	1.070.252,92	119.436,40	814.697,06	278.859,59	255.555,86
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.073.052,52	1.415.296,37	0	1.401.144,55	657.756,15	14.151,82
0909-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	280.180,84	244.777,89	0	228.517,30	35.402,95	16.260,59
1001-TRASPORTO FERROVIARIO	59.440.239,76	57.561.171,63	1.142.084,54	55.899.800,21	736.983,59	1.661.371,42
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	86.376.468,10	83.501.261,70	2.402.563,29	57.384.561,55	472.643,11	26.116.700,15
1003-TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0	0	0	0	0	0
1004-ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	63.576,08	61.825,00	0	57.829,52	1.751,08	3.995,48
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.970.102,60	2.810.513,67	135.000,00	782.798,52	24.588,93	2.027.715,15
1006-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	122.738,25	121.055,00	0	113.241,16	1.683,25	7.813,84
1101-SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.990.993,45	4.099.162,53	351.639,20	3.286.382,56	540.191,72	812.779,97
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	3.371.858,44	2.488.036,32	452.959,01	2.164.411,40	430.863,11	323.624,92
1201-INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILINIDO	4.143.266,85	3.866.996,69	268.930,70	3.777.397,38	7.339,46	89.599,31
1202-INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	31.013.077,73	27.887.702,56	2.065.917,61	3.083.804,10	1.059.457,56	24.803.898,46
1203-INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.076.092,77	1.075.138,00	0	1.069.943,49	954,77	5.194,51
1204-INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	14.167.327,28	11.154.580,09	1.442.917,60	4.216.408,25	1.569.829,59	6.938.171,84
1205-INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1.055.294,63	1.037.304,46	14.780,10	632.943,30	3.210,07	404.361,16
1207-PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1.495.851,24	1.327.625,17	159.268,90	1.204.148,08	8.957,17	123.477,09
1208-COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	4.640.845,55	2.163.487,11	1.392.256,55	1.601.293,16	1.085.101,89	562.193,95
1210-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI LA FAMIGLIA	39.196.191,25	9.604.615,58	13.511.018,74	6.519.898,47	16.080.556,93	3.084.717,11

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1301-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1.939.990.255,63	1.912.736.043,01	274.616,22	1.731.057.655,42	26.979.596,40	181.678.387,59
1302-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASSESTENZA SUPERIORI AI LEA	1.000.000,00	1.000.000,00	0	1.000.000,00	0	0
1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	718.580,67	718.580,67	0	718.580,67	0	0
1305-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	67.091,25	66.313,00	0	60.722,91	778,25	5.590,09
1307-ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	10.142.171,47	4.632.712,17	4.757.573,34	1.597.165,21	751.885,96	3.035.546,96
1308-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLASALUTE	0	0	0	0	0	0
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	16.961.283,97	9.657.821,36	3.955.966,60	8.321.821,75	3.347.496,01	1.335.999,61
1402-COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	773.483,05	660.265,20	10.000,00	590.069,63	103.217,85	70.195,57
1403-RICERCA E INNOVAZIONE	98.719,73	97.569,00	0	91.251,31	1.150,73	6.317,69
1404-RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	371.443,38	356.645,00	10.600,00	333.512,06	4.198,38	23.132,94
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	10.129.877,07	4.643.755,67	181.704,53	4.321.736,93	5.304.416,87	322.018,74
1501-SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	30.741.248,70	10.131.341,34	3.143,89	2.377.265,41	20.606.763,47	7.754.075,93
1502-FORMAZIONE PROFESSIONALE	6.534.690,20	776.144,58	5.095.593,87	763.098,43	662.951,75	13.046,15
1503-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	2.075.382,71	791.599,42	1.111.329,14	730.037,44	172.454,15	61.561,98
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	31.517.911,00	15.974.584,11	6.741.607,25	8.414.346,84	8.801.719,64	7.560.237,27
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	18.812.576,66	16.905.004,50	1.118.914,38	16.264.530,48	788.657,78	640.474,02
1602-CACCIA E PESCA	4.240.164,24	3.670.530,46	210.087,77	3.091.970,06	359.546,01	578.560,40
1603-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	11.536.011,62	2.507.150,43	135.749,84	1.888.739,36	8.893.111,35	618.411,07
1701-FONTI ENERGETICHE	2.025.887,45	1.824.380,00	32.995,55	1.786.042,70	168.511,90	38.337,30
1702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	157.015,50	151.229,00	0	141.453,90	5.786,50	9.775,10
1801-RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2.735.563,07	2.713.968,78	12.523,51	2.696.584,56	9.070,78	17.384,22
1901-RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1.274.211,26	1.110.285,21	62.649,50	700.977,23	101.276,55	409.307,98
1902-COOPERAZIONE TERRITORIALE	780.996,60	398.438,77	3.382,96	363.544,73	379.174,87	34.894,04
2001-FONDO DI RISERVA	1.383.062,80	0	0	0	1.383.062,80	0
2002-FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	20.339.347,81	0	0	0	20.339.347,81	0
2003-ALTRI FONDI	3.818.497,06	0	0	0	3.818.497,06	0
5001-QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	34.901.204,24	34.871.303,50	0	34.871.303,50	29.900,74	0
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0	0	0
6001-RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 1-SPESE CORRENTI</b>	<b>2.602.115.903,69</b>	<b>2.375.756.538,60</b>	<b>72.909.317,95</b>	<b>2.077.927.966,84</b>	<b>153.450.047,14</b>	<b>297.828.571,76</b>

Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio

Relativamente al Titolo 1 - Spese correnti, la spesa impegnata è allocata (81,31%) prevalentemente nell'area Sanità (per l'80,51% nella missione - programma "1301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea distribuzione delle spesa").

La rimanente spesa è distribuita nelle altre missioni-programmi ed assorbita in misura maggiore dall'area dei Trasporti (6,06%), dagli Interessi mutui e prestiti obbligazionari (1,47%) e dall'area Organi Istituzionali (0,95%). Si evidenzia che, della spesa complessiva impegnata di € 22.521.643,31, nell'area Organi Istituzionali ben € 18.160.998,24 sono trasferimenti all'Assemblea legislativa <sup>103</sup>.

Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi della Regione.

---

<sup>103</sup> In dettaglio: cap. 00100\_S "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale" per € 10.603.807,01 (€10.522.808,77 nel 2020 e € 10.722.808,77 nel 2019); cap. 00008\_S "Fondi da trasferire al Consiglio Regionale per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza L.L.R.R. nn. 15/72, 9/81, e 2/85" per € 7.577.191,23 (stesso importo nel 2020 e nel 2019).

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0101-ORGANI ISTITUZIONALI	0	0	0	0	0	0
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	100.420,00	55.808,60	7.844,60	55.644,17	36.766,80	164,43
0106-UFFICIO TECNICO	13.293.489,00	2.923.113,71	7.703.319,97	133.160,47	2.667.055,32	2.789.953,24
0108-STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	411.259,16	145.740,45	83.948,89	120.798,34	181.569,82	24.942,11
0111-ALTRI SERVIZI GENERALI	5.754,02	5.322,86	0	5.322,86	431,16	0
0112-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.866.399,07	286.530,05	1.637.913,29	0	1.941.955,73	286.530,05
0401-ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	0	0	0	0	0	0
0402-ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0	0	0	0	0	0
0403-EDILIZIA SCOLASTICA	717.728,24	326.355,11	0	286.355,11	391.373,13	40.000,00
0404-ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0	0	0	0	0	0
0406-SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0	0	0	0	0	0
0408-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	11.253.601,66	1.099.826,62	2.830.001,62	1.099.826,62	7.323.773,42	0
0501-VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	297.940,93	180.047,56	81.947,80	85.097,56	35.945,57	94.950,00
0502-ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1.074.000,00	0	1.074.000,00	0	0	0
0503-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	22.047.141,67	7.140.816,87	2.508.262,12	5.576.092,28	12.398.062,68	1.564.724,59
0601-SPORT E TEMPO LIBERO	3.615.436,52	439.230,00	1.135.803,67	289.300,00	2.040.402,85	149.930,00
0701-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2.855.752,10	38.782,23	133.179,73	8.022,23	2.683.790,14	30.760,00
0702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	5.270.353,68	2.620.652,98	415.168,01	2.363.579,04	2.234.532,69	257.073,94
0801-URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	30.007.728,47	2.230.946,33	24.240.512,49	1.927.784,47	3.536.269,65	303.161,86
0802-EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	31.095.382,41	5.252.160,69	14.041.619,67	3.137.823,85	11.801.602,05	2.114.336,84
0803-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	7.290.444,05	356.697,40	899.277,97	235.417,45	6.034.468,68	121.279,95
0901-DIFESA DEL SUOLO	3.766.791,71	1.998.486,22	418.460,97	1.640.929,58	1.349.844,52	357.556,64
0902-TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	6.376.314,19	1.714.544,69	4.054.554,93	1.263.511,92	607.214,57	451.032,77
0903-RIFIUTI	1.862.863,99	722.060,04	1.120.989,85	572.060,04	19.814,10	150.000,00
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	240.000,00	0	240.000,00	0	0	0
0905-AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	59.998,00	16.039,25	29.998,00	0	13.960,75	16.039,25
0906-TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1.134.555,98	285.362,72	796.850,00	285.362,72	52.343,26	0
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.414.493,52	637.780,93	244.673,21	637.780,93	1.532.039,38	0
0909-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	25.225.424,96	8.365.899,59	8.294.197,99	6.108.744,11	8.565.327,38	2.257.155,48



TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1001-TRASPORTO FERROVIARIO	43.485.991,53	4.732.389,84	1.526.535,34	3.283.950,33	37.227.066,35	1.448.439,51
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	9.326.219,12	3.196.638,82	10.332,00	3.196.638,82	6.119.248,30	0
1003-TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0	0	0	0	0	0
1004-ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	393.556,93	282.055,92	14.167,23	50.000,00	97.333,78	232.055,92
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	43.540.424,04	4.423.427,72	12.021.834,85	2.132.020,35	27.095.161,47	2.291.407,37
1006-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	30.982.896,10	1.041.901,61	11.253.057,42	771.623,38	18.687.937,07	270.278,23
1101-SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1.573.887,65	808.212,51	106.247,18	295.583,60	659.427,96	512.628,91
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	10.559.851,52	1.715.144,06	2.784.604,82	1.386.747,46	6.060.102,64	328.396,60
1103-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0	0	0	0	0	0
1201-INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0	0	0	0	0	0
1207-PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0	0	0	0	0	0
1210-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	1.235.769,08	0	803.250,30	0	432.518,78	0
1301-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	4.546.563,97	802.210,00	805.847,17	19.210,00	2.938.506,80	783.000,00
1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0	0	0	0	0	0
1305-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	4.361.069,00	0	0	0	4.361.069,00	0
1307-ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	5.985.617,23	2.276.338,78	111.814,21	2.276.338,78	3.597.464,24	0
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	4.958.837,11	2.389.401,44	1.114.999,63	1.887.524,43	1.454.436,04	501.877,01
1402-COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	143.947,69	0	0	0	143.947,69	0
1404-RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0	0	0	0	0	0
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	62.212.857,64	27.221.824,02	7.361.716,43	20.810.357,31	27.629.317,19	6.411.466,71
1501-SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0	0	0	0	0	0
1503-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0	0	0	0	0	0
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	31.725,68	0	0	0	31.725,68	0
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	10.995.882,86	9.895.107,71	114.233,42	6.075.538,51	986.541,73	3.819.569,20
1602-CACCIA E PESCA	509.926,10	127.799,15	74.823,13	2.775,00	307.303,82	125.024,15
1603-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	35.245.975,55	12.138.675,17	506.489,45	11.659.149,08	22.600.810,93	479.526,09
1701-FONTI ENERGETICHE	2.300.000,00	2.294.493,67	0	1.340.060,06	5.506,33	954.433,61
1702-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	12.633.230,74	3.651.131,67	2.210.950,34	2.314.634,96	6.771.148,73	1.336.496,71
1801-RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0	0	0	0	0	0
2001-FONDO DI RISERVA	0	0	0	0	0	0
2002-FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	187.069,46	0	0	0	187.069,46	0
2003-ALTRI FONDI	12.629.732,88	0	0	0	12.629.732,88	0
<b>TITOLO 2-SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>472.124.305,21</b>	<b>113.838.956,99</b>	<b>112.813.427,70</b>	<b>83.334.765,82</b>	<b>245.471.920,52</b>	<b>30.504.191,17</b>

Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio

Relativamente al Titolo 2 – Spese in conto capitale, la spesa impegnata è allocata (oltre che nel Servizio Sanitario) prevalentemente nell'area Trasporti (12,01%), nell'area Politica per lo sviluppo economico (23,91%), nell'area Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, (8,69%), nell'area Tutela del territorio ed ambiente (7,35%) e nell'area Tutela dei beni delle attività culturali (6,27%).

TITOLO MISSIONE PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0103-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	150.000.000,00	106.684.542,14	0	106.684.542,14	43.315.457,86	0
0106-UFFICIO TECNICO	0	0	0	0	0	0
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0	0	0	0	0	0
1401-INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0	0	0	0	0	0
1405-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	3.449.999,21	3.449.995,72	0	3.449.995,72	3,49	0
1504-POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0	0	0	0	0	0
1601-SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	5.000.000,00	0	0	0	5.000.000,00	0
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	7.107.333,34	7.107.333,34	0	7.107.333,34	0	0
<b>TITOLO 3-SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>165.557.332,55</b>	<b>117.241.871,20</b>	<b>0</b>	<b>117.241.871,20</b>	<b>48.315.461,35</b>	<b>0</b>
0904-SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0	0	0	0	0	0
0908-QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	378.341,22	378.341,22	0	378.341,22	0	0
1002-TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0	0	0	0	0	0
1005-VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	0	0	0	0	0	0
1102-INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0	0	0	0	0	0
1304-SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0	0	0	0	0	0
2003-ALTRI FONDI	27.699.974,05	0	0	0	27.699.974,05	0
5002-QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	15.412.486,25	15.400.882,32	0	15.400.882,32	11.603,93	0
<b>TITOLO 4-RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>43.490.801,52</b>	<b>15.779.223,54</b>	<b>0</b>	<b>15.779.223,54</b>	<b>27.711.577,98</b>	<b>0</b>
6001-RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0	0	0	0	0	0
<b>TITOLO 5-CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
9901-SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	593.665.000,00	59.071.620,33	0	45.494.222,56	534.593.379,67	13.577.397,77
9902-ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	500.000.000,00	220.785.847,75	0	0	279.214.152,25	220.785.847,75
<b>TITOLO 7-USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>1.093.665.000,00</b>	<b>279.857.468,08</b>	<b>0</b>	<b>45.494.222,56</b>	<b>813.807.531,92</b>	<b>234.363.245,52</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE</b>	<b>4.432.429.702,36</b>	<b>2.902.474.058,41</b>	<b>185.722.745,65</b>	<b>2.339.778.049,96</b>	<b>1.344.232.898,30</b>	<b>562.696.008,45</b>
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di bilancio</i>						

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) ammonta ad € 2.938.884.691,58 (al netto del Titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro - ad € 2.441.643.549,65) la maggior parte dei pagamenti riguarda il Titolo 1 (€ 2.186.206.702,53 pari al 74,39% del totale complessivo) come risulta dalla seguente tabella:

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/ RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	% Incidenza sul Totale Pagamenti
1 - SPESE CORRENTI	2.867.285.448,58	2.077.927.966,84	108.278.735,69	2.186.206.702,53	74,39
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	514.257.043,98	83.334.765,82	39.080.986,56	122.415.752,38	4,17
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	145.584.210,06	117.241.871,20	-	117.241.871,20	3,99
4 - RIMBORSO PRESTITI	15.790.827,47	15.779.223,54	-	15.779.223,54	0,54
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.074.649.180,96	45.494.222,56	451.746.919,37	497.241.141,93	16,92
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.617.566.711,05</b>	<b>2.339.778.049,96</b>	<b>599.106.641,62</b>	<b>2.938.884.691,58</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

#### **4.3.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.**

Nell'esercizio 2021, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad € 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi € 2.720.166,86 non coincidente con quanto dichiarato in merito nella Relazione sulla gestione 2021 della Giunta (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa", ove si riferisce di impegni per € 2.683.101,48). Sul punto la Regione ha riferito che la differenza è dovuta all'invio erroneo dell'atto di "prenotazione di spesa" per € 36.600,00 e alla riduzione di impegno da € 6.100,00 ad € 5.634.62<sup>104</sup>.

Nella stessa Relazione sulla gestione in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

<sup>104</sup> Chiarimenti pervenuti con e-mail del 1.6.2022 assunta al protocollo di questa Sezione n. 824 pari data.

<b>Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza</b> <b>Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2021 dell'Organo esecutivo</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Limite di spesa a decorrere dal 2021</b>	<b>Spese effettuate nel 2021 (impegni)</b>
Relazioni pubbliche, mostre, convegni	292.629,19	25.620,00
Spese di rappresentanza	20.000,00	3.470,50
<b>Totale</b>	<b>312.629,19</b>	<b>29.090,50</b>

*Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2021 dell'Organo esecutivo*

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che a consuntivo gli impegni con esigibilità 2021, riportati negli atti trasmessi per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità ammontano ad € 2.663.743,24 – con spese effettuate assoggettate al limite pari ad € 25.620,00, derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti – e sono relativi ad iniziative finalizzate allo sviluppo socio economico del territorio, in particolare campagne di comunicazione turistica (gli impegni relativi alla promozione del territorio a fini turistici ammontano a 2.396.874,34 euro) rese necessarie per contrastare le pesanti conseguenze della pandemia, incentivando i flussi turistici al fine di rilanciare il comparto.

La spesa in argomento risulta raddoppiata rispetto a quella del 2020 (€ 1.199.525,44) e a quella del 2019 (€ 1.311.257,63).

Risultano, inoltre, impegni per spese di rappresentanza per € 3.740,50.

#### **4.3.2. Il contenimento delle altre spese**

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 2, commi 2, 3, 5, 6 e 8 della l.r. n. 1/2020, si espone la seguente situazione:

(in euro)							
Verifica del rispetto limiti per l'anno 2021 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2021	Impegni - Limite di spesa
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	197.258	197.258	29.000	168.258
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	52.769	197.231
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	29.706	297.147
Acquisto, manutenzione, noleggio autoveicoli	Spesa 2011	691.335	70	159.720	207.401	102.885	104.516

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2021 dell'Organo esecutivo e da ulteriore documentazione trasmessa in fase istruttoria

Sul punto nella Relazione si legge che: *“Dalle spese di missione, sono state escluse le spese sostenute con imputazione a carico di fondi comunitari e con imputazione di spesa finalizzata all’attuazione di piani e di programmi per obiettivi comunitari o nazionali, la spesa sostenuta per l’esercizio di funzioni ispettive, di compiti di verifica e di controllo, la spesa per la partecipazione della Regione alle attività del sistema delle Conferenze per i rapporti tra le regioni, le autonomie locali e lo Stato. La spesa per formazione non comprende quella derivante da obblighi normativi. L’aggregato delle spese per autoveicoli, infine, comprende le spese sostenute per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autoveicoli, esclusi i veicoli tecnici e le autoveicoli utilizzate nell’attività di protezione civile.”*

#### 4.3.3. La spesa per il personale

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2021 la spesa per il personale per l’esercizio 2021 è stata quantificata in 49,9 milioni di euro (50,9 milioni di euro nel 2020 e 51,6 milioni nel 2019).

La Giunta ha precisato, altresì, che la spesa per il personale ex Province preposto alle funzioni di cui all’art. 2, comma 1, della legge regionale n. 10/2015, trasferito nei ruoli regionali a decorrere dal 01.12.2015, pari a complessivi 5,8 milioni di euro, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra.

In particolare, il trend decrementale risulta nelle voci di spesa relative al costo del personale di ruolo e correlati oneri riflessi utili a determinare il costo del lavoro.

Con determina dirigenziale n. 5972 del 14 giugno 2022 è stato certificato il contenimento della spesa per il personale per l'anno 2021, ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, come da tabella allegata.

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., l. n. 296/2006 Impegni 2015-2021							
VOCI DI SPESA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo
<b>SPESE CONSOLIDATE</b>	<b>43.257.282</b>	<b>47.517.491</b>	<b>46.488.055</b>	<b>45.284.762</b>	<b>42.429.331</b>	<b>42.823.504</b>	<b>42.150.994</b>
Personale APT	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUL	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	806.061	807.658	875.188	848.092	845.548	560.180	728.657
Competenze,ANF	27.114.383	30.113.861	28.683.433	28.086.201	25.682.641	26.478.346	25.387.880
Oneri riflessi	10.897.629	11.834.287	12.098.512	11.696.982	11.413.912	11.339.135	11.155.548
Irap	3.211.372	3.509.219	3.644.009	3.574.559	3.525.247	3.431.040	3.150.245
Personale comandato	100.842	205.282	217.744	306.000	312.818	269.599	697.265
Personale in convenzione	1.126.995	1.047.184	969.169	772.928	649.165	745.204	1.031.399
<b>TRATTAMENTI ACCESSORI</b>	<b>12.679.879</b>	<b>12.845.177</b>	<b>12.466.767</b>	<b>13.707.077</b>	<b>14.137.369</b>	<b>13.529.870</b>	<b>13.219.219</b>
Fondo risorse decentrate	9.267.273	9.509.770	9.120.230	10.236.469	10.771.840	10.734.076	10.214.160
Fondo straordinario	358.726	299.610	255.000	298.000	247.167	222.198	278.250
Fondo Dirigenza	3.052.102	3.035.083	3.075.461	3.164.035	3.103.362	2.553.596	2.707.790
Onnicomprensività	1.778	714	16.076	8.573	15.000	20.000	19.019
<b>SPESE PERSONALE ORGANI</b>	<b>1.108.614</b>	<b>1.029.003</b>	<b>1.062.418</b>	<b>1.088.245</b>	<b>889.748</b>	<b>907.704</b>	<b>904.723</b>
Supporto Giunta	626.795	511.854	544.695	568.964	532.603	561.637	557.578
Gabinetto	481.819	517.149	517.723	519.281	357.145	346.067	347.145
<b>ALTRE SPESE</b>	<b>712.252</b>	<b>811.026</b>	<b>644.040</b>	<b>918.757</b>	<b>849.591</b>	<b>669.063</b>	<b>455.574</b>
Tempo determinato	222.961	210.985	214.678	244.273	166.275	38.412	24.477
Buoni pasto	146.900	389.956	320.000	409.864	319.968	319.998	116.585
Collaboratori co.co.	342.391	210.085	109.362	0	0	0	0
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0	0
Personale TD PRA	0	0	0	264.620	363.348	310.653	314.512
<b>COMPONENTE ESCLUSA</b>	<b>760.849</b>	<b>6.841.190</b>	<b>7.463.329</b>	<b>8.462.844</b>	<b>6.701.236</b>	<b>6.902.067</b>	<b>5.953.650</b>
Quota rinnovi contrattuali	198.254	218.882	204.607	1.408.966	316.391	592.949	177.547
Personale ex Province	562.595	6.622.308	7.258.722	7.053.878	6.384.845	6.309.118	5.776.103
<b>SPESA DI PERSONALE</b>	<b>56.997.178</b>	<b>55.361.507</b>	<b>53.197.951</b>	<b>52.535.997</b>	<b>51.604.803</b>	<b>51.028.074</b>	<b>50.776.860</b>
<b>Media anni 2011-2013</b>	<b>63.292.490</b>						

Fonte: dati Determina Dirigenziale n. 5972/2022

Risulta, inoltre, adottata la deliberazione di Giunta regionale n. 914 del 7 settembre 2022 di attestazione del rispetto per l'anno 2021 del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010.



Dalla deliberazione risulta che la spesa impegnata a valere sulle risorse regionali per contratti di lavoro flessibile nell'anno 2021 è pari ad € 1.398.426 ricomprendendo sia il personale utilizzato presso le strutture di supporto alla Presidente e ai componenti della Giunta regionale, sia il personale del comparto e quello con qualifica dirigenziale utilizzato presso le strutture ordinarie. Il tetto di spesa per la Giunta regionale ammonta a € 3.902.741,58 in base alle vigenti disposizioni contenute nella normativa citata, al netto delle risorse utilizzate a fini di stabilizzazione ex art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 75/2017.<sup>105</sup>

In relazione al rispetto dei limiti, previsti dall'art. 9, comma 2-bis, del medesimo decreto-legge n. 78/2010<sup>106</sup>, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, l'Amministrazione ha trasmesso la tabella 15 del conto annuale per l'anno 2021 dal quale risulta evincibile la decurtazione permanente ex d.l. n. 78/2010.<sup>107</sup>

#### **4.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa**

L'art. 47 della legge regionale n. 21/2005 "Nuovo Statuto della Regione Umbria", stabilisce che: "1. L'Assemblea legislativa nell'esercizio delle sue attribuzioni gode di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Assemblea legislativa sono predisposti dall'Ufficio di Presidenza e approvati dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Lo stanziamento del bilancio di previsione e le risultanze finali del conto consuntivo sono incluse rispettivamente nel bilancio e nel rendiconto generale della Regione. 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza".

---

<sup>105</sup> La deliberazione della Giunta regionale n. 914/2022 è stata trasmessa con nota n. 0199619 dell'8.9.2022, assunta al protocollo di questa Sezione n. 1224 del 9.9.2022. Si precisa che la deliberazione "sostituisce integralmente" quanto comunicato con le note n. 0189710 del 23.8.2022 (prot. interno n. 1141) e n. 0197393 del 6.9.2022 (prot. interno n. 1213) - allegata in Appendice Controdeduzioni - in merito all'ammontare della spesa impegnata di € 1.958.719 a valere su risorse regionali per contratti flessibili nell'anno 2021.

<sup>106</sup> L'art. 9, comma 2-bis del d.l. n. 78/2010 prevede che: "A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo."

<sup>107</sup> Documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale con e-mail del 12.8.2022.

Come già evidenziato (cfr. par. 4.3.) nell'esercizio 2021 sono stati trasferiti all'Assemblea legislativa complessivamente € 18.160.998,24 in aumento rispetto al 2020 (€ 18.000.000,00), in particolare per il funzionamento e per l'esercizio delle competenze del Consiglio Regionale € 10.603.807,01 (€ 10.522.808,77 nel 2020) e per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del consiglio e spese di rappresentanza € 7.577.191,33 (stesso importo nel 2020).

Con deliberazione n. 74 del 26 novembre 2020 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *"Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2019"*<sup>108</sup>.

La gestione 2019 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad € 2.367.143,45.

Con deliberazione n. 158 del 29 giugno 2021 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il *"Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2020"*<sup>109</sup>,

La gestione 2020 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad € 3.200.009,75.

La Sezione ha verificato che l'Assemblea legislativa ha riversato nel bilancio della Regione 2020, relativamente all'avanzo di amministrazione 2019 solo l'importo di € 500.000,00 e nel bilancio regionale 2021, relativamente all'avanzo di amministrazione 2020 non risulta alcun riversamento:

---

<sup>108</sup> Il Collegio dei revisori con il Verbale n. 58 dell'8.7.2020 ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 dell'Assemblea Legislativa.

<sup>109</sup> Il Collegio dei revisori con il Verbale n. 87 del 3.6.2021 ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 dell'Assemblea Legislativa.

RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2020											
TIT.	Descrizione capitolo	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
III cap. 2975	FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DIPENDENZA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	500.000,00	RC	500.000,00	A	500.000,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	500.000,00	TR	500.000,00	CS	0,00			TR	0,00

Fonte: Corte dei conti sui dati di rendiconto

RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2021											
TIT.	Descrizione capitolo	Residui attivi al 1/1/2021 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
III cap. 2975	FONDI TRASFERITI DAL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DIPENDENZA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00

Fonte: Corte dei conti sui dati di rendiconto

Sul punto si ribadisce quanto già segnalato nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale esercizio finanziario 2020<sup>110</sup>. Il mancato riversamento dell'avanzo di amministrazione formatosi a termine d'esercizio 2020 nel bilancio regionale 2021 - del quale la gestione dell'Assemblea legislativa assume carattere derivato e separato - non appare conforme alle finalità di trasparente rendicontazione delle somme trasferite che sono sottese a quanto disposto dal citato art. 47, comma 2, dello Statuto regionale, ove si richiede che le risultanze finali del conto consuntivo dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto generale della Regione: disposizione che, peraltro, è manifestazione dei principi generali dell'unità del bilancio - per il quale la natura di entità giuridica unica e unitaria della singola pubblica Amministrazione comporta la necessaria unicità ed unitarietà dei relativi bilancio di previsione e rendiconto - e dell'universalità, cui sono

<sup>110</sup> Decisione n. 52/2021/PARI - cfr. Capitolo IV paragrafo 4.3.

conformi quelle contabilità separate eventualmente ammesse dalla normativa che siano ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

Il Collegio dei Revisori dei conti nella Relazione sulla proposta di rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 dell'Assemblea legislativa (verbale n. 117 del 18 maggio 2022) ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dello stesso.

Con deliberazione n. 253 del 7 giugno 2022 è stato approvato dall'Assemblea a maggioranza assoluta il "*Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2021*".

Si evidenzia che la Giunta regionale con la deliberazione n. 850 del 10.8.2021 ha disposto l'integrazione degli allegati al rendiconto 2021 della Giunta (delibera n. 390/2022) con il rendiconto consolidato comprensivo dei risultati della gestione dell'Assemblea legislativa (allegato W), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, commi 8 e 9 del d.lgs. n. 118/2011<sup>111</sup>.

Dai dati a consuntivo emerge che la gestione 2021 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad € 5.253.505,75 in aumento rispetto al 2020 del 64,17%.

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze 2019, 2020 e 2021:

---

<sup>111</sup> Documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale in data 17.8.2022 con nota n. 0187448.

<b>Risultato di Amministrazione dell'Assemblea Legislativa 2019-2020-2021</b>					
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<i>Var. % 2020/2019</i>	<b>2021</b>	<i>Var. % 2021/2020</i>
Fondo cassa al 1° gennaio	8.984.109,17	9.628.094,86	7,17	10.092.104,14	4,82
+ riscossioni	22.718.577,13	22.363.726,62	-1,56	22.148.970,44	-0,96
- pagamenti	22.074.591,44	21.899.717,34	-0,79	20.382.351,18	-6,93
<b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>	<b>9.628.094,86</b>	<b>10.092.104,14</b>	<b>4,82</b>	<b>11.858.723,40</b>	<b>17,50</b>
+ residui attivi	105.873,51	149.665,50	41,36	198.702,43	32,76
- residui passivi	2.296.988,82	2.490.824,93	8,44	2.720.792,33	9,23
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	496.674,86	506.901,97	2,06	293.564,34	-42,09
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	45.086,32	321.238,25	612,50	134.588,77	-58,10
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>6.895.218,37</b>	<b>6.922.804,49</b>	<b>0,40</b>	<b>8.908.480,39</b>	<b>28,68</b>
- quota accantonata	4.479.416,00	3.645.613,16	-18,61	3.538.712,41	-2,93
- quota vincolata	48.658,92	77.181,58	58,62	116.262,23	50,63
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>2.367.143,45</b>	<b>3.200.009,75</b>	<b>35,18</b>	<b>5.253.505,75</b>	<b>64,17</b>
<i>Fonte: Corte dei conti sui dati del risultato di amministrazione</i>					

Il risultato di amministrazione consolidato Giunta Regionale – Assemblea Legislativa 2019, 2020 e 2021 viene esposto nella tabella che segue:

<b>Risultato di Amministrazione consolidato Giunta Regionale-Assemblea Legislativa 2019-2020-2021</b>					
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<i>Var. % 2020/2019</i>	<b>2021</b>	<i>Var. % 2021/2020</i>
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>	<b>315.737.834,55</b>	<b>365.554.946,93</b>	<b>15,78</b>	<b>401.483.005,70</b>	<b>9,83</b>
+ riscossioni	2.648.135.546,67	3.010.756.619,05	13,69	3.074.262.197,31	2,11
- pagamenti	2.598.318.434,29	2.974.828.560,28	14,49	2.959.267.042,76	-0,52
<b>Saldo di cassa al 31 dicembre</b>	<b>365.554.946,93</b>	<b>401.483.005,70</b>	<b>9,83</b>	<b>516.478.160,25</b>	<b>28,64</b>
+ residui attivi	1.362.851.870,82	1.357.203.993,17	-0,41	1.214.485.080,58	-10,52
- residui passivi	1.225.585.964,32	1.288.996.817,24	5,17	1.227.639.420,55	-4,76
- Fondo pluriennale vincolato spese correnti	43.424.623,56	65.540.869,17	50,93	73.202.882,29	11,69
- Fondo pluriennale vincolato spese capitali	90.177.784,65	92.381.052,69	2,44	112.948.016,47	22,26
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>369.218.445,22</b>	<b>311.768.259,77</b>	<b>-15,56</b>	<b>317.172.921,52</b>	<b>1,73</b>
- quota accantonata	206.381.143,77	192.431.163,26	-6,76	207.995.901,96	8,09
- quota vincolata	251.165.421,72	199.313.420,20	-20,64	201.428.839,63	1,06
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-88.328.120,27</b>	<b>-79.976.323,69</b>	<b>-9,46</b>	<b>-92.251.820,07</b>	<b>15,35</b>

Fonte Corte dei Conti: Lr. n. 11/2020 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2019" (pagg. 2417-2418), deliberazione della Giunta regionale n. 423/2021 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020"; deliberazione della Giunta regionale n. 390/2021 "Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2021" e Rendiconto finanziario 2021 dell'Assemblea Legislativa deliberazione n. 253/2022.

Si evidenzia che il risultato di amministrazione consolidato al 31 dicembre 2021 di € 317.172.921,52, è la somma del risultato della Giunta (€ 308.264.441,13) e dell'Assemblea legislativa (€ 8.908.480,39). Il totale parte disponibile € --92.251.820,07 è la somma della parte disponibile negativa della Giunta €-97.505.325,82 e della parte disponibile positiva dell'Assemblea € 5.253.505,75.

#### 4.5. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La Regione, su richiesta istruttoria della Sezione<sup>112</sup>, ha fornito informazioni in ordine alle iniziative intraprese nell'esercizio 2021 per l'attuazione a livello regionale del Piano nazionale di ripresa e resilienza<sup>113</sup>.

In relazione alle necessità di adeguamento, sotto il profilo organizzativo, alle esigenze correlate all'attuazione del PNRR, in particolare di gestione efficace degli impegni di spesa e di conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti, l'Amministrazione ha segnalato l'istituzione, con D.G.R. n. 715 del 28.7.2021, di una Cabina di regia politica<sup>114</sup>, di un Coordinamento Tecnico<sup>115</sup>, e di una Task force operativa<sup>116</sup>.

---

<sup>112</sup> Richiesta istruttoria della Sezione prot. n. 321 del 1° marzo 2022 e conseguente nota di riscontro dell'Amministrazione regionale prot. n. 0080487 del 4 aprile 2022, assunta al protocollo della Sezione n. 511 del 5 aprile 2022.

<sup>113</sup> Per una ricostruzione in termini generali delle finalità del PNRR e del "Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria" si rinvia al Capitolo I della presente Relazione.

<sup>114</sup> La Cabina di regia, sotto la guida della Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Programmazione europea, bilancio e risorse umane, nonché con la presenza di tutti gli Assessori, ha il compito di:

- presidiare l'attuazione del PNRR nazionale in Umbria, favorendo la partecipazione del sistema regionale alle opportunità offerte dal PNRR nazionale, curando il dialogo con le amministrazioni responsabili degli interventi, con il partenariato socio-economico, nonché con i diversi livelli di governo nazionale;
- assicurare il coordinamento con la programmazione europea e con gli altri strumenti di programmazione;
- mettere in campo tutte le azioni per assicurare l'avanzamento delle progettualità che saranno finanziate.

<sup>115</sup> Il Coordinamento tecnico, composto dal Comitato di Direzione e dal dirigente del Servizio Pianificazione e coordinamento fondi europei e nazionali e - in relazione alle materie e all'occasione - allargato al Dirigente Servizio Partecipate e ai Presidenti/Amministratori delle società partecipate, Agenzie, Enti strumentali della Regione, ha il compito di:

- coordinare la complessiva attività di attuazione del PNRR nazionale in Umbria attuando tutte le misure tecniche necessarie alla massima attrazione di risorse nazionali in Umbria;
- verificare l'avanzamento del Piano, individuando eventuali criticità ed elementi di rischio che dovranno essere segnalati alla Cabina di regia politica;
- tradurre in opportuna operatività tecnico-organizzative le indicazioni della Cabina di regia politica;
- assicurare le forme di integrazione e coordinamento tra le programmazioni.

<sup>116</sup> La Task force operativa, coordinata dal dirigente del Servizio Pianificazione e coordinamento fondi europei e nazionali, con il supporto del Dirigente Servizio Partecipate, è composta da: (i) personale con funzioni operative individuato tra responsabili di posizione organizzativa, personale delle Direzioni regionali, personale PRA (assunto per il rafforzamento dell'amministrazione regionale nella gestione dei fondi comunitari 2014-2020), in base alle competenze specifiche; (ii) personale con funzioni operative individuato tra le società partecipate della Regione e coordinato dal dirigente del Servizio Indirizzi e controllo delle società partecipate, Agenzie ed Enti strumentali, che concorreranno per le materie di specifica competenza.

Alla task force compete la progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi già individuati o nuovi, l'attuazione delle progettualità finanziate, il monitoraggio dell'avanzamento, la cura dei connessi adempimenti operativi, il project management complessivo. Le unità di personale che parteciperanno alla task force saranno

Per l'attuazione del PNRR Sanità sono stati, poi, istituiti (D.G.R. n. 1249 del 10.12.2021) un Comitato di governo tecnico strategico<sup>117</sup> e una Task force operativa<sup>118</sup>.

La Regione si è, poi, dotata di un responsabile dell'esecuzione del PNRR (art. 8, comma 6, d.m. 11 ottobre 2021<sup>119</sup>), nella figura del dirigente responsabile del Servizio Pianificazione e Coordinamento dei fondi europei e nazionali, al quale farà riferimento anche la struttura PNRR Sanità.

E' stato, altresì, rappresentato dalla Regione, con riferimento alle iniziative volte ad assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione, che la stessa – responsabile al 31 marzo 2022 della diretta attuazione del progetto Santo Chiodo (PNRR Complementare sisma) e del Progetto PINQUA, con diversi gradi di attuazione – ha già predisposto o sta predisponendo “*gli strumenti amministrativi per una efficace e puntuale rendicontazione*”. Con riferimento al PNRR Sanità, è stata segnalata l'istituzione di un gruppo di progetto per il monitoraggio mensile secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo Operativo<sup>120</sup>.

---

stabilite d'intesa tra il dirigente responsabile del Servizio Pianificazione e Coordinamento dei fondi europei e nazionali, i relativi Direttori regionali e il Responsabile del PRA.

<sup>117</sup> Il Comitato di governo tecnico strategico risulta composto dall'Assessore alla Salute e Politiche sociali, dal Direttore regionale Salute e Welfare e dall'Amministratore Unico di Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l. (dall'01.01.2022, Amministratore Unico PuntoZero S.c.a.r.l.), con funzioni di:

- pianificazione strategica delle progettualità del PNRR relative alla sanità e coordinamento delle stesse con la programmazione regionale (Piano Sanitario Regionale; Programmazione Europea 2021-2027 e ulteriori scelte programmatiche relative ad altre tipologie di finanziamento);
- interfaccia con la struttura di governance regionale di cui alla D.G.R. n. 715/2021, al fine di coordinare gli interventi in un quadro unitario regionale;
- interfaccia con i Servizi della Direzione Salute e Welfare e le Aziende Sanitarie Regionali per garantire la coerenza tra le azioni di sistema e le azioni di sviluppo delle progettualità PNRR;

<sup>118</sup> La Task force operativa risulta costituita per gli adempimenti di rispettiva competenza istituzionale dai Servizi della Direzione regionale Salute e Welfare (funzioni di programmazione, indirizzo e controllo), dalle Aziende Sanitarie regionali (per le attività di supporto alla progettazione, di realizzazione, gestione e rendicontazione dei progetti) da Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. dal 1° gennaio 2022 Punto Zero S.c.a.r.l. con il personale messo a disposizione per le attività di progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi già individuati o nuovi, l'attività di project management e monitoraggio dei progetti.

<sup>119</sup> Ai sensi dell'art. 8, comma 6, del D.M. 11.10.2021, “*Il responsabile dell'esecuzione del PNRR presso ciascuna amministrazione monitora la situazione delle irregolarità, dei recuperi e delle restituzioni ed assume le relative determinazioni, dandone apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR per gli adempimenti di competenza.*”.

<sup>120</sup> La Regione ha, altresì, riferito che “*Come da DD n. 1811 del 21.02.2022, in base alle scadenze definite per le diverse linee di finanziamento/progetti, sono state organizzate e pianificate apposite riunioni al fine di garantire il rispetto delle tempistiche ed i conseguenti incontri di monitoraggio intermedi e finali. Nella funzione di monitoraggio è prevista anche la Comunicazione alla Direzione Salute e Welfare e all'Assessore alla Sanità circa l'avanzamento ed il rispetto di tempi e obiettivi per le diverse linee di finanziamento/progetti, proponendo le eventuali azioni correttive quando necessarie. Inoltre il gruppo di coordinamento provvederà a istituire dei tavoli di confronto anche con i sindacati come previsto dalle indicazioni nazionali.*”.



L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato di aver adottato iniziative volte ad ottemperare alle indicazioni fornite dal MEF in ordine alla dotazione di sistemi informativi in grado di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e alla tenuta di una apposita codificazione contabile dei flussi collegati all'utilizzo delle relative risorse (art. 9, comma 4, d.l. n. 77/2021<sup>121</sup>), riferendo, in relazione al PNRR Sanità, che, essendo il medesimo il sistema amministrativo contabile a livello regionale e nelle singole aziende sanitarie (SAP), è possibile una gestione uniforme, con le medesime regole e strumenti informatici, che consentiranno di garantire la rintracciabilità contabile dei fondi del PNRR in base alle indicazioni ricevute dal Ministero per la gestione dei flussi finanziari, nonché la separata e dedicata codificazione contabile di tutti i flussi informativi.

Con riferimento alle risorse trasferite per la realizzazione del PNRR, la Regione ha acceso appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale per garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico (art. 3, comma 3, d.m. 11 ottobre 2021), come illustrato nella tabella che segue.

---

<sup>121</sup> Ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.l. 31/05/2021, n. 77, "Le amministrazioni di cui al comma 1 assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di audit".

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Mission e PNRR	Component e PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al DM MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni /enti pubblici/soc. partecipate
						2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06912/8021_S	M5	C2	PNRR - FONDI PER PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA (FCU) "VIVERE L'UMBRIA" - PROGRAMMA INNOVATIVO QUALITA' DELL'ABITARE (PINQUA)- FINANZIAMENTO CON FONDI D.M. N.383/2021 - (RIF. CAP. 02220_E)	Sottoscrizione della Convenzione	30/6/2022	2.000.000,00	8.000.000,00	3.998.874,21				02220_E	
06905_S	PNC	A.3.2	PNRR- FONDI PIANO COMPLEMENTARE PNRR DI CUI ALL'OPCM N. 11/2021, PER AMPLIAMENTO CENTRO OPERATIVO DI SPOLETO PER CONSERVAZIONE, MANUTENZ. VALORIZZAZ. BENI STORICO ARTISTICI ARCHIVISTICI E LIBRARI DELL'UMBRIA - LOTTI 1 E 2 - (RIF. CAP. 02266_E) - BENI IMMOBILI	Approvazione progetto da porre a base di appalto (PFTE)	30/6/2022				2.010.000,00	2.032.850,00	4.042.850,00	02266_E	
A6905_S	PNC	A.3.2	PNRR- FONDI PIANO COMPLEMENTARE PNRR DI CUI ALL'OPCM N. 11/2021, PER AMPLIAMENTO CENTRO OPERATIVO DI SPOLETO PER CONSERVAZIONE, MANUTENZ. VALORIZZAZ. BENI STORICO ARTISTICI ARCHIVISTICI E LIBRARI DELL'UMBRIA - LOTTI 1 E 2 - (RIF. CAP. 02266_E) - INCARICHI PROFESSIONALI	Approvazione progetto da porre a base di appalto (PFTE)	30/6/2022				495.000,00	569.300,00	100.000,00	02266_E	
B6905_S	PNC	A.3.2	PNRR -FONDI PIANO COMPLEMENTARE PNRR DI CUI ALL'OPCM N. 11/2021, PER AMPLIAMENTO CENTRO OPERATIVO DI SPOLETO PER CONSERVAZIONE, MANUTENZ. VALORIZZAZ. BENI STORICO ARTISTICI ARCHIVISTICI E LIBRARI DELL'UMBRIA - LOTTI 1 E 2 - (RIF. CAP. 02266_E) - TERRENI	Approvazione progetto da porre a base di appalto (PFTE)	30/6/2022				250.000,00	250.000,00	0,00	02266_E	

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Mission e PNRR	Component e PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al DM MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni /enti pubblici/soc. partecipate
						2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06790_S	M5	C2	PNRR - FONDI PER PROGETTO ALTA UMBRIA 2030, STRATEGIE DI RIGENERAZIONE - PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE ID407- (PINQUA)- FINANZIAMENTO CON FONDI D.M. N.804/2022 - (RIF. CAP. 02221_E)	Convenzione sottoscritta (DGR n. 203 del 9/03/2022) dalla Regione Umbria entro il 31 marzo 2022	30/6/2022	2.000.000,00	4.500.000,00	8.500.000,00				02221_E	
02359_S	M6	C2	PNRR - FONDI DEL MINISTERO SALUTE, SPESE PER SUB MISURA "BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE", D.M. 06/08/2021 -(RIF. CAP. 02373_E)	Sono assegnate borse di studio per corsi specifici di medicina generale	30/6/2023	151.071,12	151.071,12	151.071,12				02373_E	
06555_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO 1.11 - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02870_E)	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	31/12/2022	19.434.761,98	0,00	0,00				02870_E	
06556_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO 1.12 -GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02871_E)	Operatività delle Grandi Apparecchiature Sanitarie	31/12/2024	15.937.373,29	0,00	0,00				02871_E	
06557_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 1.2 VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02872_E)	Completamento degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere	30/6/2026	8.562.053,05	0,00	0,00				02872_E	
06558_S	M6	C2	PNC M6C2 - 1.2 VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02873_E)	Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli enti del SSN *	31/3/2023				19.433.287,73	0,00	0,00	02873_E	

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Mission e PNRR	Component e PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al DM MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni /enti pubblici/soc. partecipate
						2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06559_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02874_E)	Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale - Completamento del patrimonio informativo (servizi applicativi) - Numero di nuovi flussi informativi nazionali adottati da tutte le 21 Regioni: riabilitazione territoriale e consultori familiari **	31/3/2023	406.088,70	0,00	0,00				02874_E	
06560_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 2.2 (b) SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE- PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - ALTRI SERVIZI - (RIF. CAP. 02875_E)	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere ***	30/9/2024	797.357,60	0,00	0,00				02875_E	
06561_S	M6	C2	PNRR M6C2 - 2.2 (b) SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE- PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02876_E)	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere ***	30/9/2024	398.678,80	0,00	0,00				02876_E	
06562_S	M6	C1	PNRR M6C1 1.1.: CASE DELLA COMUNITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02877_E)	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	30/6/2022	24.570.823,57	0,00	0,00				02877_E	
06563_S	M6	C1	PNRR M6C1 2.2.: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02878_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	1.557.675,00	0,00	0,00				02878_E	
06564_S	M6	C1	PNRR M6C1 2.2.: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI- DEVICE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02879_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	870.445,70	0,00	0,00				02879_E	

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Mission e PNRR	Component e PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al DM MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni /enti pubblici/soc. partecipate
						2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06565_S	M6	C1	PNRR M6C1 2.2.: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI- INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02880_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	639.643,13	0,00	0,00				02880_E	
06566_S	M6	C1	PNRR M6C1 1.3. RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITA') - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02889_E)	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	30/6/2022	13.402.267,40	0,00	0,00				02889_E	
06567_S	M1	C3	PNRR MIC3 - UTILIZZO FONDI DEL MINISTERO DELLA CULTURA MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", DECRETO 18/03/2022 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE - (RIF. CAP. 02896_E)	Acquisizione domande in corso	Termine presentazione domande nell'applicativo messo a disposizione da CCPP scaduto il giorno 15/05/2022 alle ore 15,00	800.000,00	2.300.000,00	3.700.000,00				02896_E	
A6567_S	M1	C3	PNRR MIC3 - FONDI DEL MINISTERO DELLA CULTURA MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", DECRETO 18/03/2022 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF. CAP. 02896_E)	Acquisizione domande in corso	Termine presentazione domande nell'applicativo messo a disposizione da CCPP scaduto il giorno 15/05/2022 alle ore 15,00	300.000,00	900.000,00	1.021.814,77				02896_E	

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Mission e PNRR	Component e PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al DM MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione Impegni di spesa, compreso a Fondo pluriennale vincolato (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, DM MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni /enti pubblici/soc. partecipate
						2022	2023	2024	2022	2023	2024		
B6567_S	M1	C3	PNRR MIC3 - FONDI DEL MINISTERO DELLA CULTURA MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", DECRETO 18/03/2022 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - (RIF. CAP. 02896_E)	Acquisizione domande in corso	Termine presentazione domande nell'applicativo messo a disposizione da CCPP scaduto il giorno 15/05/2022 alle ore 15,00	400.000,00	800.000,00	1.200.000,00				02896_E	
<b>TOTALE</b>						<b>92.236.327,34</b>	<b>16.659.163,12</b>	<b>18.579.856,10</b>	<b>22.196.375,73</b>	<b>2.860.242,00</b>	<b>4.150.946,00</b>		

\* Milestone/target europee non previste, pertanto si fa riferimento al 1° obiettivo intermedio ITA indicato nel Piano Operativo Regionale approvato con Decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 e successivamente approvato con provvedimento regionale DGR 25 maggio 2022 n. 516 (Ente preposto al controllo Ministero della Salute e Ministero dell' Economia e delle Finanze)

\*\* Milestone/target europee non previste, pertanto si fa riferimento al 1° target ITA indicato nel Piano Operativo Regionale approvato con Decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 e successivamente approvato con provvedimento regionale DGR 25 maggio 2022 n. 516 (Ente preposto al controllo Ministero della Salute)

\*\*\* Milestone/target europee non previste, pertanto si fa riferimento alla 1° milestone ITA indicata nel Piano Operativo Regionale approvato con Decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 e successivamente approvato con provvedimento regionale DGR 25 maggio 2022 n. 516

Fonte: Tabella compilata dall' Amministrazione

E' stato segnalato, inoltre, che è in corso la predisposizione di un cruscotto di monitoraggio degli obiettivi programmati, dei progetti in arrivo che riguarderanno la Regione intesa come entità geografica e dello stato di attuazione dei progetti e delle modalità di gestione dei fondi; tale strumento, inizialmente applicato ai fondi del PNRR, sarà parte di un più ampio progetto di monitoraggio di tutti i flussi finanziari sul territorio.

L'Amministrazione ha, altresì, comunicato di aver richiesto un'anticipazione di risorse ai sensi dell'art. 9, comma 6, d.l. n. 152/2021<sup>122</sup>, al fine del tempestivo avvio dei progetti PNRR di competenza, pari a 1.500.000,00 euro (10 %) sul Progetto PINQUA.

---

<sup>122</sup> Art. 9, comma 6, d.l. 6/11/2021, n. 152, convertito dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233: "Al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR finanziati a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto», di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con proprio decreto, può disporre anticipazioni da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, ivi compresi gli enti territoriali, sulla base di motivate richieste presentate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR. Gli schemi dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi del primo periodo sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, che sono resi entro sette giorni dalla data di trasmissione, decorsi i quali i decreti possono essere comunque adottati. Per i soggetti attuatori, le anticipazioni di cui al presente comma costituiscono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR."

#### 4.6. Considerazioni conclusive

In relazione alla gestione delle entrate e delle spese nel 2021, la Sezione ritiene di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere, nell'ambito delle spese per "relazioni pubbliche, mostre, convegni e pubblicità", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro, peraltro notevolmente aumentate nell'esercizio 2021 rispetto a quanto registrato nei due esercizi precedenti. Ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai già menzionati limiti (v. paragrafo 4.3.1).

Di fatti, come già evidenziato da questa Sezione nelle Relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi, il punto centrale del discrimine è costituito *"dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che ad episodiche e sporadiche forme di spesa per mostre convegni ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli apparati della Regione medesima"*. Trattasi di un aspetto che, nel suo concreto apprezzamento, è rimesso alle responsabili determinazioni della Regione, la quale, peraltro in sede di contraddittorio orale - in linea con gli impegni già assunti in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020 -, ha riferito l'intenzione della Giunta regionale di intervenire anche in via regolamentare per disciplinare gli aspetti contestati e definire la distinzione richiesta.

Deve, infine, rilevarsi la non conformità del mancato riversamento nel bilancio regionale dell'avanzo di amministrazione formatosi a termine d'esercizio 2020 nella gestione dell'Assemblea legislativa a quanto disposto dal citato art. 47, comma 2, dello Statuto regionale - che richiede che le risultanze finali del conto consuntivo dell'Assemblea legislativa siano incluse nel rendiconto generale della Regione - e ai principi generali dell'unità del bilancio e dell'universalità, come chiarito *supra* (cfr. par. 4.4). In merito, la Regione, in sede di contraddittorio orale, ha segnalato lo svolgimento di approfonditi studi volti ad individuare una soluzione definitiva alla questione sollevata.



## CAPITOLO V

### L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ed il personale

#### 5.1. Il contesto normativo

Nel presente capitolo verrà esposta l'analisi concernente gli assetti organizzativi dell'Amministrazione regionale, con particolare riferimento agli atti di programmazione relativi al personale, alla verifica della conformità di questi alla normativa nazionale e regionale ed alla relativa attuazione nell'esercizio finanziario 2021.

La materia risulta incisa da diversi interventi normativi, concernenti principalmente la programmazione ed il controllo della spesa per il personale che, gravante sui complessivi equilibri della finanza pubblica, è stata nel tempo oggetto di disposizioni finalizzate alla sua razionalizzazione e al suo contenimento.

Con specifico riferimento alle politiche assunzionali degli enti territoriali, l'art. 3, comma 5, d.l. n. 90/2014 ha riconosciuto, a partire dal 2018, alle Regioni e agli Enti locali sottoposti al Patto di stabilità interno, facoltà d'assunzione a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente alla medesima spesa sostenuta per il personale di ruolo cessato nell'anno precedente<sup>123</sup>.

A partire dall'esercizio 2020, tuttavia, il quadro normativo di riferimento, espressione della c.d. logica del *turn over*, è sostanzialmente mutato; le novità introdotte, incentrate sul criterio della sostenibilità finanziaria della spesa del personale, sono risultate, peraltro, consequenziali alle previsioni normative relative all'obbligo di adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale, contenute nell'art. 6 del d. lgs. n. 165/2001<sup>124</sup>, come modificato dall'art. 4 del d.l.gs. n. 75/2017.

---

<sup>123</sup> La disposizione prevedeva, invero, limiti assunzionali a tempo indeterminato annualmente parametrati in termini percentuali alla spesa sostenuta per il personale di ruolo cessato nell'anno precedente e pari al 60% per gli anni 2014 e 2015, all'80% per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dall'anno 2018. D'altro canto, ai sensi dell'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015 le Amministrazioni di cui all'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, avrebbero potuto procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

<sup>124</sup> Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n. 75/2017, *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee*

L'art. 33, comma 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, ha, infatti, introdotto una diversa modalità di governo della spesa di personale, consistente nel riconoscimento di facoltà assunzionali – in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di revisione – sino ad una spesa complessiva per tutto il personale ricompresa entro un valore soglia, anche differenziato per fascia demografica, rapportato alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati<sup>125</sup>.

Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 3 settembre 2019, *“Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni”*, è stata data attuazione alle disposizioni di cui al citato art. 33, comma 1. In particolare, sono stati puntualmente definiti

---

*di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”.*

<sup>125</sup> Nello specifico, l'art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha previsto che *“a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. [...]”.*

i concetti di “*spesa del personale*”<sup>126</sup> e di “*entrate correnti*”<sup>127</sup> e sono state individuate le fasce demografiche per la suddivisione delle Regioni, i valori soglia e le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le Regioni che si collocano al di sotto del valore soglia. Tali parametri, per esplicita previsione dell’art. 33, potranno essere aggiornati ogni cinque anni.

Le Regioni sono state, pertanto, suddivise in cinque fasce demografiche, alle quali corrisponde un valore soglia del rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti compreso tra il 13,5%, per le Regioni con meno di 800 mila abitanti, e il 5,0% per le Regioni con popolazione pari o superiore a 6 milioni di abitanti.

Nel caso in cui il rapporto tra spesa del personale e entrate correnti si collochi al di sotto del valore soglia individuato per la fascia demografica di appartenenza, alla Regione, ai sensi degli artt. 4 e 5 del decreto attuativo, è riconosciuta la facoltà di incrementare la propria spesa del personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’Organo di revisione<sup>128</sup>.

Con il documento n. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha, poi, diffuso “*Indicazioni operative concernenti l’assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria, di cui al d.m. 3*

---

<sup>126</sup> Nella voce “*spesa del personale*” vanno compresi: gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell’IRAP, come rilevati nell’ultimo rendiconto della gestione approvato.

<sup>127</sup> Per “*entrate correnti*” si intende la media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al decreto in esame, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell’accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all’ultima annualità considerata.

<sup>128</sup> La facoltà di incremento è riconosciuta, in via generale, (art. 4, comma 2) sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore ai valori soglia. Ai sensi dell’art. 5, in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia, possono incrementare annualmente, nel limite del predetto valore, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024.

settembre 2019 del ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze"<sup>129</sup>.

Alla luce delle più recenti disposizioni, pertanto, le politiche del personale adottate dalle Amministrazioni territoriali, secondo una logica di programmazione dei fabbisogni, si correlano in sostanza alla capacità dei relativi bilanci di sostenerle, garantendo gli equilibri in chiave pluriennale<sup>130</sup>.

La descritta regolamentazione della spesa di personale non si sostituisce, ma si affianca, quale facoltà, ai vincoli di spesa, non espressamente abrogati, imposti dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, della l. n. 296/2006, nonché a quelli per la spesa di personale a tempo determinato, di cui all'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 ed a quelli per il trattamento economico accessorio, di cui all'art. 23, comma 2, d.lgs. n. 75/2017. L'art. 6, comma 1, del d.m. 3 settembre 2019, al fine di regolare le possibili interferenze tra le normative, ha chiarito che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato, derivante da quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del decreto stesso, non rileva

---

<sup>129</sup> In particolare, il documento ha chiarito che per le entrate correnti i valori di riferimento sono: la media degli accertamenti relativi ai Titoli I, II, e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata inerenti i fabbisogni nazionali standard ai sensi dell'art. 27 del d.lgs n. 68/2011, ossia tutta la Tipologia 102 (Tributi destinati al finanziamento della sanità) del Titolo I delle entrate, e al Fondo Nazionale Trasporti nonché al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità del triennio considerato, come risultante dal rendiconto di gestione. Precisamente, al fine di determinare le entrate correnti di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del d.m. 3 settembre 2019, in relazione agli ultimi tre rendiconti della gestione approvati:

a) occorre defalcare dagli accertamenti relativi ai Titoli I, II e III le risorse la cui destinazione è vincolata individuate come dinanzi indicate, ossia tutta la Tipologia 102 del Titolo I delle entrate, il Fondo Nazionale dei Trasporti e, con riferimento all'ultima annualità del triennio considerato, il fondo crediti di dubbia esigibilità relativo ai Titoli I, II e III, come risultante dal rendiconto di gestione;

b) agli accertamenti delle entrate correnti dei Titoli I, II e III, come defalcati secondo le indicazioni di cui alla precedente lettera a), occorre calcolare la media relativa al triennio considerato.

Il valore ottenuto a seguito delle operazioni elencate alle precedenti lettere a) e b) rappresenta le entrate correnti di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del d.m. 3 settembre 2019.

Per la spesa di personale i valori di riferimento sono: gli impegni di competenza di spesa per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato in corrispondenza del macroaggregato 1.01 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e del macroaggregato 1.03 i codici di spesa: U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003 e U1.03.02.12.999.

<sup>130</sup> L'art. 33, comma 1, prevede, inoltre, per le Regioni "non virtuose", con un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti superiore ai valori soglia indicati dal decreto attuativo, un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento, nell'anno 2025, del valore soglia, anche con applicazione di un *turn over* inferiore al 100%, ulteriormente ridotto al 30%, in caso di ulteriore mancato conseguimento del valore, a partire dal 2025, fino al definitivo conseguimento dello stesso.

ai fini del rispetto del predetto limite di spesa previsto dall'art. 1, c. 557-*quater*, l. 27 dicembre 2006, n. 296<sup>131</sup>.

## **5.2. La struttura organizzativa della Regione Umbria: quadro normativo regionale di riferimento.**

La struttura organizzativa regionale trova definizione nella l.r. 1° febbraio 2005, n. 2<sup>132</sup> - integrata e modificata dalle ll.rr. 25 ottobre 2011, n. 10, 6 novembre 2017, n. 15 e, da ultimo, 8 marzo 2021, n. 3 - attuativa, tra l'altro, dello Statuto regionale (ad oggi l.r. 16 aprile 2005, n. 21 e s.m.i.), che dispone in materia di organizzazione e di personale regionale, in particolare, agli artt. 31<sup>133</sup>, 33<sup>134</sup> e 47<sup>135</sup>, quest'ultimo con riferimento all'Assemblea legislativa.

L'art. 2 della l.r. n. 2/2005 individua i principi generali ai quali si ispira la disciplina dell'organizzazione degli uffici e della dirigenza, tra i quali (i) il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa regionale e l'incremento della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata, anche attraverso la flessibilità nell'organizzazione e nella gestione delle risorse, (ii) il benessere organizzativo e la valorizzazione delle risorse umane e professionali dell'ente, con garanzia della pari opportunità tra uomini e donne, (iii) la trasparenza e la qualità dell'azione amministrativa, anche mediante la promozione dell'innovazione

---

<sup>131</sup> Secondo tale disposizione "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

<sup>132</sup> Rubricata "Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale". Ai sensi dell'art. 1, le disposizioni della legge in commento costituiscono norme generali ai fini della regolamentazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale, nonché quadro di riferimento per l'Assemblea legislativa e disciplina per le agenzie strumentali della Regione.

<sup>133</sup> Art. 31 - *Organizzazione* "1. La legge regionale, nel rispetto del principio di separazione tra la funzione di indirizzo e controllo e quella di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, stabilisce le linee generali della organizzazione delle strutture e dei servizi dell'Assemblea legislativa e della Giunta".

<sup>134</sup> Art. 33 - *Personale regionale* "1. L'ordinamento del personale regionale è regolato dalla contrattazione collettiva e dai regolamenti, nel rispetto dei principi e dei criteri fissati dalla legge statale e regionale. 2. La dotazione organica del personale regionale deve essere adeguata allo svolgimento delle funzioni spettanti alla Regione. 3. La Regione, al fine di valorizzare la professionalità, l'operatività e l'efficienza del personale, ne promuove la formazione e l'aggiornamento".

<sup>135</sup> Art. 47 - *Autonomia* "[...] 3. Il personale che opera alle dipendenze dell'Assemblea legislativa appartiene ad un ruolo distinto da quello della Giunta e la relativa dotazione organica è stabilita dall'Ufficio di Presidenza".

tecnologica, nonché il costante controllo sui costi, rendimenti e risultati dell'attività dell'amministrazione<sup>136</sup>.

Il successivo art. 3 prevede che la Giunta regionale approvi i regolamenti di organizzazione finalizzati alla gestione del personale ed all'articolazione della struttura organizzativa, *“nel rispetto del principio di massima integrazione delle strutture”*. Come disposto dall'art. 10 della medesima legge regionale, inoltre, con tali regolamenti sono, altresì, disciplinati i termini e le modalità per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

La normativa regionale prevede, poi, che la Giunta regionale, secondo gli indirizzi della programmazione regionale generale, approvi il Piano triennale dei fabbisogni delle risorse umane, espressamente qualificato quale *“quadro di riferimento per la dotazione organica dell'Ente”* (art. 4, comma 1); la stessa Giunta procede periodicamente alla verifica della struttura organizzativa<sup>137</sup>, tendo conto, in particolare, delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale della Regione e della domanda dei servizi, del conferimento di funzioni agli enti locali e della verifica dei fabbisogni delle varie direzioni regionali.

---

<sup>136</sup> Con l.r. n. 15/2017 sono state introdotte, altresì, previsioni concernenti la valorizzazione del merito – sulla base dell'esito del processo di valutazione, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi ed all'applicazione del principio della rotazione degli stessi, nel rispetto delle disposizioni di cui alla l. n. 190/2012 – nonché la realizzazione dell'*accountability*, quale principio di responsabilità, applicabile a tutti i livelli organizzativi, volta a rendere chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte effettuate e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo e verifica, favorendo forme di partecipazione e collaborazione dei cittadini per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e delle attività erogate. A tal fine, il comma 1 *ter* dell'art. 2, prevede che la Regione adotti, in particolare, *“i bilanci di mandato, di genere, sociale ed ambientale”*.

<sup>137</sup> Ai sensi del successivo art. 17 *“ciascuna direzione regionale promuove conferenze di organizzazione del lavoro, almeno due volte all'anno, per la definizione e l'attuazione degli obiettivi e dei programmi assegnati alle strutture organizzative nonché ai fini del miglioramento organizzativo delle stesse e della qualità del lavoro”*.

Gli artt. 16 e 21 contengono, poi, disposizioni specifiche, rispettivamente, dedicate alle strutture speciali<sup>138</sup> e agli uffici stampa<sup>139</sup>.

In attuazione dell'art. 3 della l.r. n. 2/2015, con d.g.r. n. 108/2006, la Giunta ha adottato il regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, oggetto poi di successive modifiche ed integrazioni, tra le quali quelle da ultimo adottate con: (i) d.g.r. n. 1054/2017, che ne ha modificato l'art. 14-bis, sull'esercizio del potere disciplinare; (ii) d.g.r. n. 442/2019, che ha riguardato le disposizioni regolamentari sulle posizioni organizzative, in seguito al CCNL del 21 maggio 2018; (iii) d.g.r. n. 747 del 28.07.2021, che ha previsto la facoltà di conferire incarichi dirigenziali ad *interim* ai direttori regionali e novità in tema di conferimento delle posizioni organizzative, in un'ottica di snellimento e semplificazione delle procedure di assegnazione delle stesse<sup>140</sup>.

Nell'esercizio 2021, inoltre, sono state adottate nuove disposizioni regolamentari in tema di accesso agli impieghi presso la Giunta regionale, con d.g.r. n. 872/2021, successivamente

---

<sup>138</sup> Si tratta dell'ufficio di gabinetto del Presidente della Giunta, degli uffici di supporto di ciascun componente della Giunta, della struttura dirigenziale preposta allo svolgimento delle funzioni di auditing e dell'Avvocatura regionale. Il Legislatore regionale ha previsto che la disciplina della struttura di supporto del Presidente della Giunta sia contenuta in apposita normativa regionale, mentre quella concernente le altre strutture di supporto in atti regolamentari adottati dalla Giunta. Il servizio preposto all'*auditing* fa direttamente capo al Presidente della Giunta, come già riscontrato nell'organigramma regionale; ad essa sono attribuite le funzioni "concernenti la verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo e delle operazioni dei programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali", secondo le disposizioni di cui al regolamento adottato dalla Giunta, che ne disciplina le modalità organizzative e funzionali, nell'ambito dell'articolazione organizzativa. Anche l'Avvocatura regionale, quale struttura speciale, risulta direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale e la Giunta ne definisce l'organizzazione, le funzioni e le modalità operative; l'incarico per la responsabilità di tale struttura speciale, ex art. 16, comma 3-septies, deve essere conferito ad un Avvocato in possesso dei requisiti specifici e comunque abilitato al patrocinio davanti alle Giurisdizioni superiori.

<sup>139</sup> L'art. 21 della l.r. prevede che gli stessi operino presso la Presidenza della Giunta e presso la Presidenza del Consiglio e che siano composti da personale iscritto agli albi professionali dei giornalisti, anche dipendente da Amministrazioni pubbliche, assunto con contratto a termine o a tempo indeterminato.

<sup>140</sup> L'ulteriore ultima modifica al regolamento intervenuta nell'e.f. 2021 si è resa necessaria in seguito alla rilevazione di specifiche esigenze, inerenti ad interventi di adeguamento organizzativo, emerse durante l'attuazione di quelli già effettuati nel precedente esercizio 2020. Dette esigenze, in particolare, possono essere ricondotte sia al mutato quadro normativo nazionale, sia alla stringente regolamentazione organizzativa delle strutture regionali, con riferimento, queste ultime, soprattutto all'area della programmazione. Tale area, infatti, è stata quella maggiormente coinvolta nella complessa attività programmatica ed operativa relativa: (i) all'avvio dell'attuazione del PNRR 2021-2026, (ii) alla chiusura della programmazione FESR e FSE 2014-2020 (iii) alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027. La modifica al regolamento, pertanto, nell'intento della Giunta, è stata finalizzata ad assicurare una piena operatività delle strutture regionali, nonché di ottimizzare attività e funzioni strategiche, "nelle more di una revisione più organica e generale della disciplina di organizzazione che tenga conto dei recenti interventi normativi relativi alle misure straordinarie finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa della P.A., della digitalizzazione e di un'organizzazione caratterizzata da maggiore flessibilità".

modificata dalla d.g.r. n. 1322/2021<sup>141</sup>, di adeguamento della disciplina regionale – precedentemente contenuta nel regolamento n. 6/2010, adottato con d.g.r. n. 1829/2009 – alle modifiche apportate ai capi II e III del d.lgs. n. 165/2001 ed alle misure previste dalla legge di bilancio per il 2019, l. n. 145/2018 ed introdotte dalla l. n. 56/2019.

L'esigenza di adeguamento della regolamentazione regionale in materia è stata rilevata anche nel piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, che ha qualificato il suddetto aggiornamento quale condizione preliminare all'attuazione delle azioni programmate, realizzabili con maggiore aderenza ai principi di economicità, efficacia ed efficienza grazie proprio ad uno strumento regolamentare rinnovato.

Il nuovo regolamento ha tenuto conto delle novità introdotte dalla normativa c.d. "emergenziale" e riconducibili alla riforma dei concorsi pubblici – avviata con le disposizioni del Capo XII, artt. 247-249, del d.l. n. 34/2020, convertito dalla l. n. 77/2020<sup>142</sup> e operata dall'art. 10 del d.l. n. 44/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 76/2021 – con distinzione tra le disposizioni da introdurre "a regime"<sup>143</sup> e quelle con carattere

---

<sup>141</sup> In tale ultimo atto, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che l'adeguamento della precedente regolamentazione si è reso necessario a fronte della sopravvenuta normativa, nonché rispetto agli atti di indirizzo per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione, a conclusione di una fase riorganizzativa avviata con le linee guida adottate con d.g.r. n. 946/2019. Al riguardo, l'Organo di governo ha anche precisato che "le disposizioni di principio contenute nel regolamento [...] costituiscono disciplina di indirizzo per gli enti, agenzie regionali aventi carattere strumentale e per le società partecipate dalla Giunta regionale".

<sup>142</sup> Cfr. art. 249, d.l. n. 34/2020, secondo il quale "[...] i principi e i criteri direttivi concernenti lo svolgimento delle prove concorsuali in modalità decentrata e attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale di cui alle lettere a) e b), del comma 1 dell'articolo 248, nonché le modalità di svolgimento delle attività delle commissioni esaminatrici di cui al comma 7 dell'articolo 247, e quelle di presentazione della domanda di partecipazione di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo 247, possono essere applicati dalle singole amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 [...] Le modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al comma 4 dell'articolo 247 si applicano anche alle procedure di mobilità volontaria, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

<sup>143</sup> Nella relazione di accompagnamento alla d.g.r. n. 872/2021 di approvazione del regolamento sono elencate le misure di semplificazione di carattere strutturale: "a) nei concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale, l'espletamento di una sola prova scritta e di una prova orale; b) l'utilizzo di strumenti informatici e digitali e, facoltativamente, lo svolgimento in videoconferenza della prova orale, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che ne assicurino la pubblicità, l'identificazione dei partecipanti, la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e nel limite delle pertinenti risorse disponibili; c) la possibilità di utilizzo di sedi decentrate e, fino al permanere dello stato di emergenza, la non contestualità delle prove, assicurando comunque la trasparenza e l'omogeneità delle prove somministrate; d) per i profili professionali, qualificati con il bando ad elevata specializzazione tecnica, una fase di valutazione dei titoli legalmente riconosciuti e strettamente correlativi alla natura e alle caratteristiche delle posizioni bandite, ai fini dell'ammissione a successive fasi concorsuali. I titoli e l'eventuale esperienza professionale, inclusi i titoli di servizio, possono concorrere alla formazione del punteggio finale in misura non superiore ad un terzo del punteggio complessivo; e) la possibilità per le commissioni di suddividersi in sottocommissioni".



emergenziale<sup>144</sup>. Le conseguenti modifiche hanno riguardato, in particolare: (i) i concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale; (ii) lo svolgimento delle prove scritte e/o della prova pratica; (iii) le modalità di svolgimento della prova orale; (iv) la valutazione dei titoli; (v) la presentazione delle domande; (vi) i lavori della Commissione.

Con la d.g.r. n. 1322 del 22.12.2021, quindi, la Giunta ha modificato gli artt. 10 e 16 del regolamento introdotto con d.g.r. n. 872 del 22.09.2021, in ordine alla “selezione”, quale tipologia di procedura semplificata rispetto al concorso ed alla copertura di posti di natura dirigenziale con rapporti a tempo determinato<sup>145</sup>.

Rispetto all'intervento già operato con la d.g.r. n. 747 del 28.07.2021, circa la facoltà di conferire incarichi dirigenziali ad *interim* ai direttori regionali e la semplificazione nel conferimento delle posizioni organizzative, con successiva d.g.r. n. 924 del 6.10.2021, sono state coerentemente adeguate le disposizioni del regolamento delle posizioni organizzative, precedentemente approvato con d.g.r. n. 442 dell'11.04.2019, con l'intento di “coinvolgere nel processo decisionale più figure che siano portatrici di valori e competenze, realizzando così il decentramento delle responsabilità, teso al recupero della meritocrazia e all'obiettivo del conseguimento dei risultati”<sup>146</sup>.

---

<sup>144</sup> Quanto, invece, alle misure di semplificazione di natura transitoria e/o legate alla situazione emergenziale, nel regolamento è stata prevista: (i) la possibilità di utilizzo di sedi decentrate e, fino al permanere dello stato di emergenza, la non contestualità delle prove, per le procedure concorsuali i cui bandi siano già stati pubblicati al 1° aprile 2021, data di entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.L. n. 44/2021; (ii) la facoltà di espletamento di una sola prova scritta e di una eventuale prova orale, per le procedure relative al reclutamento di personale non dirigenziale i cui bandi sono stati pubblicati sempre successivamente alla data del 1° aprile 2021.

<sup>145</sup> In particolare, quanto alla selezione, è stato previsto che la stessa venga indetta con avviso pubblico adottato con provvedimento del dirigente competente in materia di reclutamento del personale; avviso che dovrà rimanere in pubblicazione sul sito istituzionale e sul BUR per un termine non inferiore a 15 giorni e che dovrà indicare le modalità di svolgimento della procedura selettiva ed i criteri di scelta dei candidati. L'art. 16 ha, invece, previsto la possibilità di individuare il dirigente anche all'esito di una procedura selettiva pubblica anche solo per titoli, con la medesima regola di pubblicità dei quindici giorni già descritta per le selezioni del personale non dirigenziale.

<sup>146</sup> Secondo le disposizioni regolamentari, le posizioni vengono suddivise in due tipologie, denominate Sezioni e Posizioni organizzative professionali (o POP). Le prime richiedono lo “svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa”, mentre le seconde, “lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, comprese quelle comportanti anche l'iscrizione ad albi professionali, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso titoli formali di livello universitario del sistema educativo e di istruzione oppure attraverso consolidate e rilevanti esperienze lavorative in posizioni ad elevata qualificazione professionale o di responsabilità, risultanti dal curriculum”. Dall'art. n. 3 del regolamento si desume, altresì, che gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative possono essere conferiti esclusivamente al personale dipendente a tempo indeterminato e pieno dell'organico della Regione Umbria inquadrato in categoria D, che abbia superato il periodo di prova, o, nella medesima categoria, al personale con rapporto di lavoro part time con vincolo di rientro a tempo pieno contestualmente al conferimento dell'incarico. Secondo le previsioni di cui all'art. 7, “l'incarico di posizione organizzativa non può avere

In merito a quanto illustrato, si osserva che le disposizioni regolamentari ed i conseguenti atti di aggiornamento e/o modifica adottati dalla Regione Umbria nel corso dell'esercizio 2021 sono risultati conformi alla normativa nazionale, delineando regole astrattamente atte a rispondere alle esigenze connesse al particolare momento congiunturale. A seguire, si procederà con l'esame delle attività di pianificazione e di programmazione relative al personale della Regione Umbria, in raffronto, poi, alla dotazione organica ed alle strutture esistenti, sì da verificare se le disposizioni adottate siano anche effettivamente idonee a soddisfare le suddette esigenze ed a superare le criticità organizzative rappresentate - come si vedrà - dalla stessa Amministrazione regionale negli atti e nella documentazione analizzata.

---

*durata superiore a tre anni ed è rinnovabile, per un ulteriore periodo di durata non superiore a quella dell'incarico oggetto di rinnovo e comunque per una durata complessiva del medesimo incarico non superiore a cinque anni", essendo, altresì, vietato il conferimento di primi incarichi di posizione ai dipendenti nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo. Il menzionato rinnovo dell'incarico, inoltre, deve essere effettuato con atto scritto e motivato del direttore regionale competente, in relazione alle esigenze organizzative e funzionali e tenuto conto dei risultati conseguiti in base al sistema di misurazione e valutazione della performance vigente. L'art. 9 del regolamento prevede la possibilità del conferimento delle posizioni sulle Sezioni ad interim, in presenza di esigenze straordinarie e "per il tempo strettamente necessario al definitivo conferimento, di norma, per un periodo massimo di sei mesi". Ciò, in quanto, il medesimo articolo dispone che "in casi di assenza o impedimento del titolare di Sezione, l'esercizio delle funzioni vicarie di cui all'articolo 31, comma 1, del Regolamento di Organizzazione, è attribuito, con atto del Direttore, su proposta del Dirigente competente, ad altro responsabile di posizione organizzativa".*

### **5.3. La struttura organizzativa della Regione Umbria: articolazione ed aggiornamenti relativi all'esercizio finanziario 2021.**

L'articolazione organizzativa della Regione Umbria prevede quattro strutture di vertice (direzioni regionali) che fanno capo alla Giunta, ulteriormente ripartite in servizi, dotati di posizioni dirigenziali, ed alle quali si affianca un servizio di "Audit interno e Comunitario" - con posizione dirigenziale e facente capo direttamente alla Presidente della Regione - che "svolge esclusivamente funzioni di audit e nel 2021 ha svolto solo controlli sui fondi comunitari con la dotazione di 12 auditors, oltre al Dirigente del Servizio. La funzione di audit interno non è ancora operativa in quanto si è in attesa dell'approvazione della legge regionale istitutiva dello stesso"<sup>147</sup>.

All'avvio della nuova legislatura regionale in data 7 novembre 2019, con d.g.r. n. 1238/2019 sono state istituite quattro direzioni regionali, con decorrenza 1° gennaio 2020, in considerazione delle competenze attribuite ai componenti della Giunta con d.p.g.r. n. 48 e n. 49 del 2019.

Con d.g.r. n. 288 del 22.04.2020, la Giunta ha poi approvato la riorganizzazione degli assetti dirigenziali, dando conto della riduzione delle strutture di vertice, con conseguente ridefinizione delle nuove macroaree, operazione che ha posto le basi per un complesso intervento organizzativo finalizzato ad ottimizzare la riallocazione delle funzioni e delle competenze, "secondo criteri di concentrazione ed integrazione, compatibilmente con la massima efficacia ed economicità delle condizioni strutturali di esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente". La Regione, in tale atto, ha rappresentato, altresì, gli effetti positivi dell'intervento di riorganizzazione - anche in termini di riduzione dei costi e degli oneri - finalizzato a ridurre gli impatti derivanti dalla frammentarietà e dalla disarticolazione delle funzioni e delle attività<sup>148</sup>. Il ripensamento degli assetti dirigenziali prospettato e poi attuato dall'Amministrazione, come si desume dallo stesso atto, è stato valutato in stretta connessione con le esigenze della programmazione dei fabbisogni e con l'andamento delle dinamiche del personale, anche alla luce della particolare situazione derivante

---

<sup>147</sup> Come riferito dall'Amministrazione regionale in sede di risposta al questionario, acquisita agli atti al prot. n. 511 del 5.04.2022. La Regione ha, altresì, rappresentato che "nel 2021 sono stati svolti controlli sui progetti Covid [e] gli auditors sono tutti impiegati a tempo pieno presso l'Autorità di Audit, ad eccezione di una unità che è impiegata con contratto part time al 50%".

<sup>148</sup> L'Amministrazione regionale ha sottolineato nel documento, altresì, che i previsti effetti positivi derivanti dai processi di integrazione e razionalizzazione sarebbero dovuti anche alla conseguente possibile riduzione dell'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

dall'epidemia da COVID-19, che ha determinato il rinvio del riassetto complessivo conseguentemente alla prima fase di avvio e di organizzazione delle attività emergenziali. Con l'atto in esame, la Giunta ha istituito n. 60 posizioni dirigenziali, delle quali 35 ricoperte con incarichi a dirigenti in servizio di ruolo, n. 22 *ad interim* e n. 3 con esercizio sostitutivo delle funzioni da parte del direttore, in base ad una valutazione degli interventi organizzativi effettuata anche alla luce dell'andamento del *turn over* della dirigenza e della riduzione delle unità di personale dirigenziale in organico registrata nel triennio precedente<sup>149</sup>.

Alla d.g.r. n. 288/2020 è allegato un organigramma rappresentante le quattro direzioni ed i servizi ricompresi in ciascuna di esse. Nel sito *web* istituzionale della Regione Umbria ha trovato pubblicazione l'“*Organigramma delle Direzioni regionali*” aggiornato al 1° aprile 2022, elaborato dalla Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, a cura dei servizi: Organizzazione, sviluppo della risorsa umana, reclutamento del personale, attività ispettiva e contenzioso del lavoro; Organizzazione, gestione e amministrazione del personale. Dallo stesso si desume che le quattro direzioni regionali sono rimaste le medesime, sebbene siano lievemente mutati i servizi in cui le stesse si articolano, in seguito ai procedimenti di riorganizzazione adottati nel corso dell'e.f. 2021<sup>150</sup>.

Nel dettaglio, allo stato attuale, l'organizzazione regionale si articola come segue:

1. Direzione regionale Risorse, programmazione, cultura, turismo, composta da n. 17 servizi<sup>151</sup>;

---

<sup>149</sup> Il processo di riorganizzazione che ha portato alla definizione dell'organico regionale ripartito in quattro direzioni era stato avviato già con d.g.r. n. 140 del 5 marzo 2020, previo confronto con le Organizzazioni sindacali e validazione da parte dell'OIV, unitamente all'approvazione della “*Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali*”. L'approvazione dei nuovi assetti dirigenziali ha consentito il conferimento degli incarichi dirigenziali, nel rispetto delle normative di settore, tra cui, in particolare, le disposizioni dell'art. 19, d.lgs. n. 165/2001, le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza di cui alla l. n. 190/2012, al d.lgs. n. 33/2013 ed al d.lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento ai criteri di rotazione degli incarichi di responsabilità ed alle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità previsti dalla l. n. 190/2012.

<sup>150</sup> Nella struttura delle direzioni sono, come già ricordato, individuati i Servizi e, nell'ambito degli obiettivi assegnati a ciascun Servizio, sono indicate le competenze delle Sezioni, riconducibili allo svolgimento delle attività connesse e/o strumentali all'esercizio di specifiche ed elencate funzioni. Le posizioni organizzative, sempre nell'ambito degli obiettivi di ciascun Servizio, presiedono allo svolgimento delle suddette attività connesse e/o strumentali all'esercizio delle funzioni specificamente attribuite. L'organizzazione e la rimodulazione delle posizioni organizzative troverà specifico approfondimento nel paragrafo seguente.

<sup>151</sup> Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti livelli di Governo, Pari opportunità; Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR; Supporto al Sistema di Controllo Strategico, Trasparenza anticorruzione, Privacy; Avvocatura regionale e gestione del contenzioso; Programmazione generale e negoziata; Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR; Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo FSE; Pianificazione e Coordinamento Fondi europei e nazionali; Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane; Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni

2. Direzione regionale Salute e *welfare*, composta da n. 9 servizi<sup>152</sup>;
3. Direzione regionale Governo del territorio, ambiente, protezione civile, compost da n. 8 servizi<sup>153</sup>;
4. Direzione regionale Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale, composta da n. 11 servizi<sup>154</sup>.

Con d.g.r. n. 333 del 14.04.2021 sono stati disposti adeguamenti delle funzioni delle strutture dirigenziali. L'intervento di riorganizzazione deliberato con tale atto, a completamento dell'intervento organizzativo di cui alla d.g.r. n. 991/2020, si è innestato nella rivisitazione delle strutture avviata con l'esaminata d.g.r. n. 288/2020 ed è conseguente alle esigenze - registrate dalla Regione - di potenziamento delle funzioni in materia di pianificazione e coordinamento generali dei fondi esterni nazionali ed europei, per l'ottimizzazione dell'impiego strategico delle risorse esterne, in materia di *project e risk management*, nonché per il controllo delle società partecipate..

Con successiva d.g.r. n. 401 del 30.04.2021, la Giunta ha deliberato il differimento (dal 1° maggio 2021 al successivo 1° giugno) dell'efficacia dell'adeguamento delle strutture dirigenziali oggetto della d.g.r. 333/2021, relativamente al Servizio programmazione generale e negoziata ed al Servizio urbanistica, riqualificazione urbana e politiche della casa, tutela del paesaggio, con conseguente differimento al medesimo termine dell'efficacia

---

amministrative; Bilancio, finanza; Controllo di gestione, gestione e raccordo flussi; Demanio, Patrimonio e Logistica; Provveditorato, gare e contratti; Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche; Turismo, sport e Film Commission; Indirizzo e Controllo delle Società partecipate Agenzie ed Enti strumentali.

<sup>152</sup> Servizio Amministrativo e Risorse umane del SSR; Pianificazione, programmazione e controllo strategico del SSR; Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende Sanitarie; Programmazione economico finanziaria, Controllo di gestione e Reporting delle aziende sanitarie regionali, GSA; Sistemi informativi sanitari, sanità digitale e innovazione; Programmazione sanitaria, assistenza territoriale, integrazione socio sanitaria; Prevenzione, Sanità veterinaria, Sicurezza alimentare, Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria, Economia sociale e terzo settore; Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi emergenza.

<sup>153</sup> Urbanistica, Politiche della casa, Tutela del paesaggio; Opere e lavori pubblici, osservatorio contratti pubblici, ricostruzione post sisma; Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale; Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo; Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche; Energia, Ambiente, Rifiuti; Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali; Protezione civile ed Emergenze.

<sup>154</sup> Innovazione, ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico e delle competenze del sistema produttivo; Relazioni internazionali, Finanza di impresa e Internazionalizzazione del sistema produttivo; Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato; Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli; Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari; Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari; Sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale; Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria; Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca; Transizione al digitale della PA, Semplificazione, Innovazione tecnologica, Transizione al digitale delle imprese, Agenda Digitale; Sistema informativo regionale, Infrastrutture digitali.

dell'adeguamento delle declaratorie della Direzione governo del territorio, ambiente, protezione civile e della Direzione risorse, programmazione, cultura, turismo, con riferimento alle competenze in materia di riqualificazione urbana e centri storici. Ha, altresì, rinviato ad altro atto successivo la nomina dei nuovi dirigenti selezionati all'esito delle procedure autorizzate con la menzionata d.g.r. n. 991/2020, a causa del mancato compimento delle attività di controllo dei titoli e di verifica delle cause di incompatibilità ed inconfiribilità.

La Giunta ha adottato ulteriori e conseguenti determinazioni con d.g.r. n. 444 del 14.05.2021, con la quale ha dato atto dell'esito delle procedure di selezione pubblica finalizzate al conferimento di incarichi dirigenziali esterni all'amministrazione, già autorizzate con il piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 e destinate ai servizi di nuova istituzione, nonché stabilito la decorrenza al 1° giugno 2021 dell'efficacia dell'adeguamento delle funzioni delle strutture dirigenziali, come risultanti dalla d.g.r. n. 333/2021. Con la medesima deliberazione ha, altresì, stabilito l'assegnazione presso le strutture dirigenziali interessate, *"in via transitoria e nelle more della revisione complessiva degli assetti di II livello"*, di posizioni organizzative, disponendo che, con atti di assegnazione della struttura competente, fosse determinata l'assegnazione del relativo personale<sup>155</sup>.

Nei suddetti atti di organizzazione l'amministrazione ha riferito la presenza di un elevato numero di strutture assegnate ad *interim*, giustificate dal fatto che l'organico della dirigenza da tempo non consente di coprire tutte le strutture esistenti. Si ricorda che tali assegnazioni devono essere valutate alla luce delle disposizioni di cui all'art. 27, comma 1, del regolamento regionale di organizzazione, che le prevede *"per esigenze straordinarie e per il periodo strettamente necessario per procedere al conferimento secondo le modalità di cui agli artt. 24 e 25"* dello stesso regolamento (ossia a dirigenti di ruolo o, in caso di assenza di adeguate professionalità, a dirigenti esterni all'amministrazione). Alla luce di tutta la documentazione esaminata, si desume che le assegnazioni ad *interim* operate dalla Regione nel corso dell'e.f. 2021 trovino giustificazione: (i) quanto alla straordinarietà, nella necessità dei provvedimenti di riorganizzazione adottati dalla Regione stessa, conseguenti all'esigenza di potenziare le proprie strutture in vista delle attività connesse alla programmazione ed alla realizzazione degli investimenti, con particolare riguardo a quelli riconducibili al PNRR ed all'utilizzo dei fondi derivanti dalla programmazione

---

<sup>155</sup> La d.g.r. n. 444/2021 precisa che *"[...] ciascuna posizione organizzativa deve assicurare la massima collaborazione al Servizio di precedente assegnazione, per garantire la continuità delle attività in corso e la piena operatività degli uffici regionali, nelle more del completamento della riorganizzazione del livello di microorganizzazione"*.

comunitaria, nonché alle esigenze dettate dalla gestione dell'emergenza sanitaria; (ii) quanto al periodo strettamente necessario, nella necessità di garantire continuità alle attività delle strutture interessate dalle assegnazioni di che trattasi, fino alla realizzazione del piano delle assunzioni delineato nei fabbisogni triennali 2021-2023.

Il processo di riorganizzazione di cui alle dd.g.r. nn. 288/2020, 333/2021 e 401/2021, è proseguito con l'adozione della d.g.r. n. 963 del 13.10.2021, concernente interventi organizzativi sugli assetti dirigenziali e supporto al PNRR. In particolare, tale provvedimento ha riguardato la Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo e la Direzione regionale Salute e *Welfare*. Quanto alla prima, la Giunta ha deliberato: (i) la soppressione del Servizio "*Verifica ed attuazione dei programmi project e risk management*" e la riallocazione delle relative funzioni al Servizio "*Pianificazione e Coordinamento Fondi europei e nazionali*" e al Servizio "*Supporto al sistema di controllo strategico. Trasparenza anticorruzione, privacy*" che è stato, altresì, in tal modo ridenominato; (ii) l'adeguamento delle competenze del Servizio "*Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR*", in tal modo ridenominato per accogliere le competenze riconducibili al PNRR oltre a quelle già attribuite sul FESR; (iii) l'istituzione di una posizione dirigenziale di *staff* denominata "*Supporto alle politiche di rafforzamento amministrativo, piano dei fabbisogni del personale e PNRR*". Tale riorganizzazione ha comportato, altresì, la revoca di alcune procedure, tra cui quella selettiva per l'individuazione di un dirigente a tempo determinato e quella (all'epoca ancora in itinere) di mobilità volontaria, ex art. 30, d.lgs. n. 165/2001, indetta a giugno dello stesso anno 2021, per un altro dirigente da acquisire in comando<sup>156</sup>. Quanto, invece, alla Direzione regionale Salute e *welfare*, la Giunta ha preso atto della proposta di riorganizzazione presentata dalla Direzione stessa, disponendo, conseguentemente, l'istituzione del "*Servizio Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi emergenza*" ed il relativo adeguamento delle competenze delle strutture dirigenziali esistenti presso la medesima direzione. Con la stessa delibera, la Giunta ha dato mandato al Servizio organizzazione: (i) di attivare le procedure concorsuali pubbliche di reclutamento a tempo indeterminato del personale dirigenziale, finalizzate all'assunzione di sette dirigenti, in modo da ottimizzare le funzionalità delle strutture organizzative, anche di nuova istituzione; (ii) di attivare apposite procedure di

---

<sup>156</sup> Entrambe le menzionate procedure, revocate per sopravvenute esigenze organizzative della Regione, erano state avviate con avviso nel quale l'Amministrazione si era riservata la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare in qualsiasi momento l'avviso stesso, senza che i partecipanti potessero, per questo, vantare diritti nei confronti dell'ente.

conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato per tre servizi e per alcune posizioni di *staff*<sup>157</sup>. L'Amministrazione regionale, con la deliberazione in commento, ha nuovamente rinviato a successivo atto (da emanarsi in seguito alla revisione degli assetti organizzativi di II livello) le determinazioni in merito all'articolazione delle posizioni organizzative nell'ambito delle strutture, ivi incluse quelle di nuova istituzione, unitamente alla nomina dei dirigenti responsabili, anche ai fini dell'operatività delle stesse.

Alla d.g.r. n. 963/2021, è allegato, altresì, il quadro della dotazione organica della dirigenza e quello delle strutture dirigenziali ad *interim* e vacanti alla data del 1° ottobre 2021, dai quali si desume che rispetto ad una dotazione organica dirigenziale prevista per n. 55 posizioni, solo n. 42 posizioni sono risultate ricoperte (di cui n. 31 con dirigenti di ruolo, n. 5 con dirigenti in posizione di comando in entrata, n. 3 a tempo determinato e n. 3 direttori con contratto a tempo determinato), risultando vacanti n. 13 posizioni. Si osserva, altresì, che delle n. 47 posizioni dirigenziali istituite, sulle n. 55 previste dalla dotazione, n. 7 posizioni sono ricoperte con incarichi dirigenziali ad *interim*. Dal quadro delineato emerge, quindi, chiaramente la necessità delle n. 7 assunzioni anche per il comparto della dirigenza, indicate nella d.g.r. n. 963/2021 e programmate nel piano triennale dei fabbisogni, oggetto di successivo esame.

Nell'analisi sull'articolazione della struttura organizzativa, si ritiene opportuno già porre in evidenza alcune valutazioni generali svolte dalla Regione nei provvedimenti sopra esaminati, che hanno determinato l'esigenza del rafforzamento degli organici regionali, mediante le diverse procedure previste nelle politiche assunzionali 2021-2023.

In particolare, nel documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 963 del 13.10.2021, emergono *“difficoltà crescenti derivanti dal turn over della dirigenza, per cui le azioni di compensazione ad oggi attuate, come previste negli atti vigenti della programmazione dei fabbisogni di personale, non consentono il superamento delle criticità esistenti e derivanti da strutture e funzioni strategiche che sono ancora ricoperte con incarichi ad interim [per le quali difficoltà] nelle more dell'attuazione delle procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato, [si è posta l'esigenza] di ricorrere ad incarichi dirigenziali a tempo determinato, ai sensi dell'art. 19, c 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art.*

---

<sup>157</sup> In particolare, detti incarichi, da conferire ex art. 11, c. 5, l.r. n. 2/2005 ed ex artt. 10 e 16 del regolamento per la disciplina dell'accesso agli impieghi, sono stati previsti: per il servizio programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR e PNRR; per il servizio provveditorato gare e contratti; per il servizio politiche di sostegno alla digitalizzazione; per posizioni di staff (supporto alle politiche di rafforzamento amministrativo, piano dei fabbisogni del personale e PNRR). La Giunta, con la deliberazione in commento, ha, altresì, confermato che l'operatività del Servizio politiche di sostegno alla digitalizzazione è subordinata alla nomina del dirigente responsabile con incarico a tempo determinato e che, a tale ultima nomina, è subordinata l'efficacia dell'intervento organizzativo di adeguamento delle declaratorie del Servizio transizione al digitale della PA, semplificazione, innovazione tecnologica, transizione al digitale delle imprese, agenda digitale e del Servizio sistema informativo regionale, infrastrutture digitali di cui alla d.g.r. n. 499 del 27.05.2021.



11 della LR n. 2/2005, in considerazione dei tempi tecnici di attuazione delle procedure concorsuali pubbliche e in considerazione dell'assunzione delle ulteriori funzioni e attività derivanti dal PNRR e dalla tempistica dei relativi adempimenti e attività correlate e delle conseguenze ed effetti anche in ordine al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati”.

Nel documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 1322 del 22.12.2021, inoltre, viene evidenziato che “[...] in questa particolare fase tutti i Servizi regionali sono in particolare sofferenza organizzativa, anche sotto il profilo delle esigenze di continuità e garanzia dell'avanzamento dei piani e programmi di attività in corso, visto anche il perdurare della fase di emergenza sanitaria in atto e visti gli obiettivi e priorità imposti dal PNRR e la relativa tempistica. Pertanto rispetto ai servizi per i quali sono stati adottati gli interventi di adeguamento [...] spettano alla Giunta le valutazioni organizzative conseguenti, anche in merito alla facoltà di attivazione di un'eventuale procedura di manifestazione di interesse nel particolare contesto contingente e visto che la procedura di manifestazione di interesse è prevista per posti di nuova istituzione ovvero resisi disponibili anche a seguito di processi di rotazione o di posti per i quali sussista uno specifico interesse dell'Amministrazione, così come risultante dall'art. 24 comma 2 – bis del Regolamento di organizzazione [...]”<sup>158</sup>.

D'altronde, l'Amministrazione regionale ha manifestato la “necessità che vi siano rafforzamenti del personale in servizio al fine di pervenire al risultato di una ottimale gestione delle attività svolte” già in sede di redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, approvato con d.g.r. n. 628 del 7.07.2021, “anche sulla base dei dati finanziari, avendo cioè in conto che l'ente rispetta il tetto alla spesa del personale”, rientrando nelle condizioni previste nella normativa nazionale.

---

<sup>158</sup> La Giunta, con d.g.r. n. 1322/2021, ha disposto, altresì, l'istituzione di un nuovo servizio (Servizio riqualificazione urbana) nell'ambito della Direzione regionale risorse, programmazione, cultura, turismo, subordinandone l'efficacia alla nomina del dirigente responsabile. Ha deliberato, si ricorda, l'approvazione delle modifiche del regolamento per la disciplina dell'accesso agli impieghi presso la giunta regionale, approvato con d.g.r. n. 872/2021 ed ha conferito diversi incarichi dirigenziali, con decorrenza 1° gennaio 2022, nelle more dell'attuazione delle politiche del PTFP 2021-2023, con particolare attenzione alla necessità di assicurare la continuità delle attività delle strutture dirigenziali, soprattutto per quelle coinvolte nelle eccezionali esigenze di programmazione e di pianificazione.

Al riguardo, si osserva, tuttavia, che nell'organigramma aggiornato al 1° aprile 2022, pubblicato nel sito istituzionale della regione, il menzionato servizio di riqualificazione urbana non è stato ancora individuato nell'ambito della prevista direzione.

#### 5.4. Posizioni organizzative

Per quanto attiene specificamente all'aspetto inerente alle posizioni organizzative, la Sezione, nelle relazioni allegata alle decisioni di parificazione dei passati esercizi, ha rilevato la non adeguata proporzione con il personale in servizio. In particolare, tali considerazioni sono state riproposte nella relazione relativa al rendiconto 2020 - sebbene la Regione, in occasione del giudizio sul precedente e.f. 2019, avesse già riferito di aver avviato una profonda attività di ricognizione e riorganizzazione finalizzata alla riduzione del numero delle posizioni medesime - ed in tale occasione la Sezione, prendendo atto degli impegni assunti dall'Amministrazione, si fosse riservata di esaminare le azioni adottate in merito alla segnalata criticità nel corso dell'esercizio 2021.

Nel fornire riscontro alle osservazioni contenute nella Relazione richiamata, la Regione, con nota prot. n. 0080487 del 4 aprile u.s. ha riferito che, con la d.g.r. n. 45 del 25.01.2022 "*Assetti organizzativi di II livello - Determinazioni*", trasmessa in allegato, è stata stabilita la riduzione del numero delle posizioni organizzative, le quali passeranno da n. 247 a n. 230, di cui n. 191 Sezioni e n. 39 Posizioni organizzative professionali e che, a tale disposizione, l'Amministrazione regionale sta dando seguito con conseguenti provvedimenti attuativi. E' stato, altresì, ribadito che "*un alto numero di posizioni continua ad essere vacante o ricoperto con incarichi ad interim, con notevole riduzione della spesa sostenuta [e che] dal punto di vista organizzativo le posizioni presidiano lo svolgimento di particolari funzioni e attività di tipo specialistico e in alcuni casi di elevata professionalità e qualificazione pur in assenza di compiti di gestione e/o organizzazione di altro personale, in un contesto caratterizzato da una consistente riduzione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali con accorpamento di vari ambiti e settori prima coperti con specifici ruoli dirigenziali*". Quanto, infine, all'incidenza percentuale delle posizioni sulla dotazione organica del comparto e sul numero di unità di personale di categoria D a tempo indeterminato, l'Amministrazione regionale ha precisato che ciò "*risente della continua diminuzione del valore del denominatore per effetto dell'alto numero di cessazioni di personale non compensate con nuove assunzioni*".

L'esame della menzionata d.g.r. n. 45/2022 ha confermato l'approvazione della ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell'ambito delle direzioni regionali<sup>159</sup>, come riferita

---

<sup>159</sup> In particolare:

- per la Direzione Salute e *welfare* n. 27 Sezioni e n. 4 POP;
- per la Direzione Governo del territorio, ambiente, protezione civile n. 41 Sezioni e n. 6 POP;

dall'Amministrazione; ivi si evidenzia, altresì, che la riduzione delle posizioni disposta dalla Giunta diverrà operativa solo in seguito alle verifiche delle suddette proposte da parte del Servizio organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane.

Nel prendere atto delle precisazioni offerte dalla Regione, e considerando, altresì, quanto desumibile dagli atti di organizzazioni esaminati, si ritiene che ogni valutazione degli aspetti organizzativi riconducibili al numero, all'incidenza ed alla collocazione nell'organigramma delle posizioni organizzative possa essere espressa in occasione delle analisi che riguarderanno i prossimi esercizi finanziari, anche in relazione ed in funzione dell'attuazione delle previsioni assunzionali e riorganizzative già poste in essere dall'Amministrazione, tra le quali, in particolare, la definizione, pianificata entro l'e.f. 2023, delle assunzioni programmate nel PTFP 2021-2023.

- 
- per la Direzione Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale n. 54 Sezioni e n. 6 POP;
  - per la Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo n. 66 Sezioni e n. 23 POP;
  - per il Servizio Audit interno e comunitario n. 3 Sezioni.

Pertanto, rispetto alla precedente determinazione, che vedeva n. 247 posizioni complessive, suddivise tra n. 186 Sezioni e n. 61 POP, la nuova configurazione ne prevede, come detto, n. 230 (191 Sezioni e 39 POP), con una diminuzione complessiva di n. 17 posizioni (a fronte della diminuzione di n. 22 POP e dell'aumento di n. 5 Sezioni).

## 5.5. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 e dotazione organica

Come visto (cfr. *supra* par. 5.1.), emerge la sempre più significativa rilevanza attribuita dal Legislatore nazionale alla pianificazione triennale del fabbisogno di personale, come risultante dalle novità normative introdotte per il superamento del *turn over* in favore dell'introduzione del principio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 6, d.lgs. 165/2001 prevede che le Amministrazioni pubbliche *“definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate [al primo articolo del medesimo decreto] adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni [...] gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali”*.

In sede di definizione del piano triennale di fabbisogno del personale (PTFP), ciascuna Amministrazione deve indicare, da un lato, la consistenza della dotazione organica, intesa come totalità delle figure necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni, e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati. Dall'altro, è anche chiamata ad indicare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente<sup>160</sup>. Qualora non vi provveda, il c. 6 dell'art. 6 dispone l'impossibilità di assumere nuovo personale.

L'importanza di una corretta, legittima e funzionale adozione del piano triennale dei fabbisogni è ricordata dal Legislatore al comma 2 dell'art. 6, nel momento in cui lo stesso ne individua lo scopo nella necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili perseguendo, al contempo, obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Principi che, come già ricordato, sono stati recepiti dal Legislatore regionale all'art. 2 della l.r. n. 2/2005 e s.m.i..

Come chiarito dalle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche”* dell'8 maggio 2018 adottate, ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, dal Ministro per la semplificazione e la pubblica Amministrazione il processo di indirizzo organizzativo deve essere *“preceduto da un'analisi degli input della produzione, fondata su metodologie di standardizzazione dei bisogni, quantitativi e qualitativi,*

---

<sup>160</sup> Art. 6, comma 3, d.lgs. 165/2001: *“In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”*.

*valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale".*

In sede di predisposizione del PTFP, inoltre, le Amministrazioni possono individuare, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001, eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria. Nel dover curare l'ottimale distribuzione delle risorse umane, possono, altresì, ricorrere ai processi di mobilità del personale, facendo riferimento tanto alla mobilità interna che a quella esterna<sup>161</sup>.

Il PTFP deve anche indicare eventuali procedure selettive per progressioni tra aree o categorie rivolte al personale in servizio, secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017 e solo dopo aver verificato la percorribilità degli interventi di revisione organizzativa, mobilità interna ed esterna, il Piano potrà prevedere il reclutamento di nuovo personale, secondo le disposizioni di cui all'art. 35, d.lgs. n. 165/2001 ed all'art. 20, d.lgs. n. 75/2017 in ordine alle procedure di reclutamento speciale<sup>162</sup>.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale 2012-2023 della Regione Umbria è stato adottato con d.g.r. n. 628 del 7 luglio 2021, secondo le disposizioni dell'art. 17, c. 2 del regolamento interno della Giunta.

Con tale deliberazione è stato dato atto, altresì, del rispetto, da parte dell'Amministrazione regionale, del parametro del valore soglia definito dal decreto 3 settembre 2019, in ordine alla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, nonché dello stato di attuazione del PTFP 2020-2022, con riferimento sia alle azioni completate sia alle procedure in atto, già previste dalla d.g.r. n. 678/2020 e dai successivi atti di aggiornamento ed integrazione, autorizzando, per l'e.f. 2021, il completamento delle azioni e procedure già avviate.

La Giunta ha, al contempo, approvato la dotazione organica, nel rispetto del valore finanziario di spesa potenziale massima definito con la precedente d.g.r. n. 678/2020, dichiarando altresì che non sono risultate situazioni di soprannumero ed eccedenze ai sensi dell'art. 6, comma 6, e dell'art. 33, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, autorizzando, pertanto, l'attivazione delle procedure finalizzate alle assunzioni di personale per il 2021-2023, sui

---

<sup>161</sup> Nelle Linee di indirizzo è precisato che *"lo strumento della mobilità interna non va sottovalutato laddove le amministrazioni possono, nel rispetto della disciplina legislativa e contrattuale in materia, definire piani di razionalizzazione della distribuzione e allocazione della forza lavoro in relazione agli obiettivi di performance organizzativa"*.

<sup>162</sup> Nel PTFP, infine, l'Amministrazione deve dare puntualmente conto dell'eventuale applicazione dell'art. 6-bis del d.lgs. n. 165/2001, in caso di acquisto sul mercato di servizi, originariamente prodotti al proprio interno, al fine di dimostrare le conseguenti economie di gestione e per evidenziare le necessarie misure in materia di personale.

posti vacanti nel ruolo della Giunta regionale già individuati, ivi comprese quelle obbligatorie, già previste nel relativo programma risultante al 31.12.2020, per la copertura delle quote d'obbligo ai sensi della l. n. 68/1999, di cui alla procedura concorsuale a tempo indeterminato pubblicata nel BUR del 20.01.2021 e per estratto nella G.U. del 22.01.2021.

Come richiesto dalle linee di indirizzo del Dipartimento della funzione pubblica, la Regione Umbria, nel proprio PTFP, ha analizzato il proprio fabbisogno di personale sotto il profilo quantitativo e qualitativo, riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione, anche tenendo conto dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare. Al riguardo, infatti, con la delibera in esame, la Giunta, come visto, ha dato mandato al Servizio organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane di attuare l'approvando piano delle assunzioni, *"previo adeguamento dei regolamenti vigenti in materia di accesso all'organico della Giunta regionale e in materia di a luce del quadro normativo vigente e delle modificazioni da ultimo intervenute"*, con priorità per le procedure di reclutamento del personale dirigenziale, al fine di ottimizzare la funzionalità delle strutture organizzative, anche di nuova istituzione, e di garantire la sostituzione dei dirigenti in cessazione nel triennio 2021-2023.

Le valutazioni in merito al percorso di stabilizzazione del personale a tempo determinato sono state, invece, rinviate a successive determinazioni della Giunta stessa, *"in applicazione delle ulteriori misure ed opportunità che saranno rese disponibili rispetto al quadro normativo in corso di definizione"*.

In conclusione, la Giunta ha disposto la trasmissione della delibera e dell'allegato piano triennale al Collegio dei revisori dei conti – per la necessaria asseverazione di competenza ai fini della certificazione della sostenibilità finanziaria del piano stesso – e al Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, d.lgs. n. 165/2001, secondo le modalità di cui all'art. 60 del decreto medesimo.

Dal documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 628/2021 emergono informazioni in merito: (i) alla sostenibilità finanziaria; (ii) all'intervento di riorganizzazione avviato a gennaio 2020; (iii) al monitoraggio delle politiche occupazionali del triennio 2020-2022, in funzione delle previsioni del precedente PTFP, distinguendo lo stato delle procedure di mobilità, dei comandi e delle procedure di reclutamento a tempo determinato, sia per il personale dirigenziale che per quello del comparto; (iv) al contesto organizzativo, con riferimento alla dotazione organica e alla sua rimodulazione; (v) alla programmazione dei fabbisogni del personale nel triennio 2021-2023.

Quanto alla valutazione della sostenibilità finanziaria, la Regione Umbria rientra nei parametri delle c.d. Regioni “virtuose”, avendo conseguito un rapporto percentuale tra le spese del personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre esercizi pari all’8,9%, al di sotto del valore soglia dell’11,5% individuato dal decreto 3.09.2019 per la fascia demografica regionale di riferimento.

ENTRATE	ACCERTAMENTI 2018	ACCERTAMENTI 2019	ACCERTAMENTI 2020	MEDIA 2018-2019-2020 (a)
<b>TITOLO 1</b>	1.946.059.081,01	1.972.396.869,42	1.966.524.706,12	
- SANITA' (TIPOLOGIA 102)	1.391.710.516,34	1.402.942.250,23	1.412.596.252,07	
- TPL	99.470.106,97	99.952.072,32	97.694.223,90	
- FCDE			15.895.102,98	
<b>TOTALE TITOLO 1 NETTO</b>	454.878.457,70	469.502.546,87	440.339.127,17	
<b>TITOLO 2</b>	241.568.225,28	201.992.936,92	297.232.967,77	
- FCDE			1.207,73	
<b>TITOLO 3</b>	163.164.932,15	144.199.336,80	137.205.258,82	
- FCDE		0,00		
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI (1+2+3)</b>	859.611.615,13	815.694.820,59	874.776.146,03	850.027.527,25

SPESA DEL PERSONALE	IMPEGNI 2020 (b)
<b>U. 1.01.00.00.000 Redditi lav. Dip.</b>	63.521.754,81
- FPV 2019	6.295.138,82
<b>TOTALE SPESA DEL PERSONALE</b>	57.226.615,99
<b>TOTALE 1.03</b>	0,00
U1.03.02.12.001	0,00
U1.03.02.12.002	0,00
U1.03.02.12.003	0,00
U1.03.02.12.999	0,00
<b>TOTALE SPESA PERSONALE GIUNTA REGIONALE</b>	57.226.615,99
<b>ASSEMBLEA LEGISLATIVA</b>	5.641.517,55
<b>ALTRI ENTI STRUMENTALI</b>	12.887.878,30
<b>TOTALE SPESA PERSONALE REGIONE UMBRIA (b)</b>	75.756.011,84
<b>INDICATORE (b)/(a)</b>	8,9

La Regione, pertanto, avrebbe potuto usufruire della facoltà di incrementare – per assunzioni a tempo indeterminato – la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 15%, sempre entro il limite del valore soglia dell’11,5%.

Tuttavia, come si avrà occasione di illustrare *infra*, il piano delle assunzioni a tempo indeterminato, sia per la dirigenza che per il comparto, per gli anni 2021-2023 ha previsto soltanto la sostanziale sostituzione del personale cessato nell’e.f. 2020 e delle cessazioni previste per le annualità 2021-2023, “suscettibili di variazione in base alle cessazioni effettive”, come sottolineato dall’Amministrazione stessa<sup>163</sup>.

<sup>163</sup> V. tab. 4, Allegato A, PTFP 2021-2023, d.g.r. n. 628/2021. La stessa Regione, al riguardo, nel documento istruttorio alla d.g.r. in esame ha precisato che: “nel concreto, le previsioni del Piano 2021-2023 devono disporre in

Gli interventi di riorganizzazione, in particolare, sono stati avviati a decorrere già dal 1° gennaio 2020, con l'istituzione delle quattro direzioni regionali e tramite la razionalizzazione degli assetti precedenti, accorpate in quarantacinque strutture di livello dirigenziale (v. *supra* d.g.r. n. 288/2020).

In merito al monitoraggio delle politiche occupazionali, il piano illustra lo stato di attuazione delle procedure deliberate nel precedente PTFP, per la dirigenza<sup>164</sup> e per il comparto<sup>165</sup>.

Il precedente PTFP aveva previsto anche l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche, finalizzate alla valorizzazione delle professionalità interne, ai sensi dell'art. 22,

---

*ordine alle misure atte a garantire la sostituzione del turn over, valutando le previsioni assunzionali, ancora da attuare, già rilevate nel precedente Piano 2020-2022, in relazione al mutato quadro complessivo delle politiche regionali e delle conseguenti priorità che la Giunta regionale stabilirà di dare all'articolazione organizzativa negli assetti mutati a seguito dei consistenti interventi di adeguamento da ultimo intervenuti [...] avuto riguardo alle tipologie di professionisti e competenze professionali, meglio rispondenti alle esigenze attuali dell'amministrazione stessa, tenendo conto altresì delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica".*

<sup>164</sup> Per quanto riguarda, in particolare, la dirigenza:

- delle sei procedure di mobilità per l'acquisizione di altrettante unità di qualifica dirigenziale mediante passaggio da altra p.a., quattro, indette ad ottobre 2020, si sono concluse con la prevista attivazione del comando di sei mesi, di cui tre a gennaio ed una ad aprile 2021, mentre le restanti due, indette una ad aprile ed una a giugno del 2021, alla data del piano (7.07.2021) erano ancora in corso di espletamento;
- dei comandi *ex art. 30, c. 2-sexies, d.lgs. n. 165/2001*, della durata di diciotto mesi per le esigenze dei servizi della direzione salute e *welfare* solo una ha avuto esito positivo, con l'attivazione del comando a far data dal 1° maggio 2021, mentre una procedura è stata superata a causa della soppressione del servizio ed un'altra non ha ricevuto alcuna candidatura;
- per le procedure di reclutamento a tempo determinato, *ex art. 11, c. 4, l.r. n. 2/2005*, per quattro unità dirigenziali esterne, quella finalizzata alla copertura di un servizio esistente ha visto l'individuazione del vincitore con l'approvazione della graduatoria a giugno 2021 ed alla data d'adozione del piano risultavano in corso le attività per la sua assunzione, mentre le tre finalizzate alla copertura dei servizi di nuova istituzione hanno visto l'affidamento di due incarichi, essendo in corso, alla data del piano, l'assunzione del terzo dirigente individuato;
- , il precedente piano prevedeva l'attuazione delle procedure concorsuali pubbliche finalizzate all'assunzione di dieci unità di qualifica dirigenziale unitamente alle complessive politiche di reclutamento per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. Tuttavia, dette procedure, alla data di approvazione del piano 2021-2023 non sono state attuate.

<sup>165</sup> Per quanto riguarda, invece, le politiche per il personale del comparto:

- per le procedure di mobilità, il precedente piano aveva previsto l'acquisizione di nove unità per il personale già in servizio comandato da altre pp.aa. e con d.g.r. n. 264/2021 la Giunta ha autorizzato l'utilizzo delle graduatorie di tali procedure per l'assunzione di ulteriori sei unità. Alla data di approvazione del piano 2021-2023, per dieci unità di personale la Regione aveva già disposto il trasferimento/comando con d.d., per due unità era già stato acquisito il nulla osta, per altre due è risultato in corso di acquisizione, mentre per due unità l'ente di appartenenza ha negato il nulla osta;
- per i comandi, erano previste attivazioni di dodici mesi prorogabili, per otto unità di personale dell'AUR (d.g.r. n. 139/2021) e di tre unità di personale tecnico di ARPA Umbria (d.g.r. n. 438 del 3.06.2020). Per queste ultime i comandi sono stati attivati a far data dal 1° giugno 2021, mentre per il personale AUR, dal 1° aprile 2021, sono stati attivati i comandi di quattro unità delle otto previste;
- la procedura di reclutamento a tempo determinato per l'assunzione di una unità di personale di categoria D, di profilo professionale "Funzionario socio-sanitario per la programmazione" (per la durata di dodici mesi prorogabile fino ai trentasei, previsto per le esigenze del Centro Regionale di Farmacovigilanza), alla data dell'approvazione del PTFP, è risultata ancora in corso di espletamento (procedura autorizzata con d.g.r. n. 264 del 31.03.2021 con pubblicazione del relativo avviso a maggio 2021).



c. 15, d.lgs. n. 75/2017 e l'incremento del rapporto di lavoro da *part time* a *full time* di una unità di categoria D per le esigenze manifestate dall'ufficio stampa della Giunta regionale. Quest'ultima previsione è stata riproposta nel PTFP 2021-2023, mentre, per le progressioni verticali, la Giunta ha provveduto ad ulteriore deliberazione (n. 1180 del 24.11.2021), in seguito all'adozione del relativo regolamento adottato con d.g.r. n. 908 del 29.08.2021, posteriore all'approvazione del PTFP 2021-2023.

Sempre con riferimento al monitoraggio delle politiche assunzionali previste nel precedente piano, il PTFP 2021-2023 dà anche conto delle assunzioni obbligatorie di cui alla l. n. 68/1999<sup>166</sup>, nonché della rimodulazione della dotazione organica finalizzata all'adozione delle politiche assunzionali a tempo indeterminato predisposte nel piano stesso. Al contempo, nel documento è stimato il *turn over* della dirigenza e del personale del comparto per gli anni 2020-2023, in relazione al quale, con le linee programmatiche del PTFP 2020-2022, come indicato dalla stessa Amministrazione regionale, *“sono state assunte misure di compensazione soltanto parziale sia in termini quantitativi sia in considerazione delle nuove attività e funzioni connesse al PNRR e alla programmazione e gestione della situazione derivante dalla pandemia da COVID-19 e dei conseguenti fabbisogni emergenti di professionalità idonee rispetto alle nuove esigenze e organizzazione delle attività lavorative richieste”*.

Le politiche assunzionali sono state definite in ragione della capacità quantificata in funzione delle cessazioni dal servizio per ciascun anno, computando, a tal fine, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo che si sono verificate l'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che – come precisato dall'Amministrazione regionale nel piano – le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che determinano il relativo *turn over*, ai sensi dell'art. 3, c. 5-sexies, d.l. n. 90/2014, come modificato dal d.l. n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019.

---

<sup>166</sup> Al riguardo, per quanto concerne la copertura dei fabbisogni già individuati alla data del 31.12.2020, secondo le modalità ed i termini di cui all'art. 9, c. 6 della legge, la Regione ha provveduto, in data 1.02.2021, ad inviare al servizio territoriale per l'impiego competente – ARPAL Umbria – il prospetto informativo telematico contenente i dati necessari ai fini dell'individuazione dei posti disponibili, rispetto alla quota d'obbligo prevista dal Legislatore nazionale. Nel piano la Regione comunica che, da tale prospetto, non è risultata alcuna copertura per la quota relativa alle categorie protette normodotate di cui all'art. 18, mentre sono risultate da coprire tre posizioni riconducibili alla quota d'obbligo destinata alle persone disabili, di cui all'art. 3 della legge. Al fine di ottemperare a tale norma, la Regione ha indetto, in base alle previsioni del precedente piano, una procedura concorsuale pubblica, per titoli ed esami, riservata alle persone disabili in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, l. n. 68/1999, volta all'assunzione a tempo indeterminato di quattro unità di personale: alla data di adozione del PTFP 2021-2023 tale procedura era ancora in corso di espletamento.

Al riguardo, si osserva che: (i) per quanto riguarda la dirigenza, a fronte di n. 16 cessazioni, tra realizzate e stimate nel triennio, il piano prevede assunzioni a tempo indeterminato per la copertura di n. 8 unità di personale e l'attivazione di una procedura selettiva pubblica per dirigente esterno a tempo determinato per le esigenze di copertura del Servizio avvocatura regionale; (ii) per quanto riguarda il personale del comparto, a fronte di n. 177 cessazioni complessive tra realizzate e stimate per tutte le categorie di personale, n. 152 risultano "richieste" e di queste, "in base alle facoltà assunzionali, alle risorse disponibili e alle professionalità richieste", il piano prevede l'attivazione di procedure per l'assunzione a tempo indeterminato tramite concorso pubblico e tramite progressioni verticali per complessive n. 120 unità di personale, ripartite tra le categorie C (n. 30, di cui n. 18 per concorso pubblico e n. 12 per progressioni verticali) e D (n. 90, di cui n. 54 per concorso pubblico e n. 36 per progressioni verticali)<sup>167</sup>.

Tra gli allegati al PTFP 2021-2023, è inserito anche un prospetto riepilogativo delle assunzioni di personale, sia dirigenziale che di comparto, che potranno essere effettuate nel corso del 2021-2023, con indicazione delle risorse assunzionali da impiegare in relazione alle capacità assunzionali disponibili per il triennio di riferimento 2021-2023: prospetto che si riporta di seguito.

---

<sup>167</sup> La quantificazione delle assunzioni da effettuare per progressioni verticali rappresenta il 40% delle posizioni disponibili: percentuale che rispetta, quindi, le disposizioni sopra esaminate e dettate dal d.l. n. 80/2021, di modifica dell'art. 52, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001, circa la riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili da destinare all'accesso dall'esterno.

**Dirigenza**

PROCEDURE CONCORSUALI A TEMPO INDETERMINATO		
UNITÀ	PROFILO/AREA	RISORSE ASSUNZIONALI
2	Dirigente per il territorio	118.624,68
1	Dirigente per l'informazione	59.312,34
1	Dirigente per l'economia e la finanza	59.312,34
3	Dirigente giuridico – amministrativo	177.937,02
1	Dirigente Socio - sanitario	59.312,34
<b>TOTALE A</b>		<b>474.498,72</b>

PROCEDURA SELETTIVA A TEMPO DETERMINATO (senza impiego di risorse assunzionali)		
UNITÀ	PROFILO/AREA	
1	Dirigente giuridico amministrativo per l'Area legale PROCEDURA SELETTIVA PER DIRIGENTE ESTERNO A TEMPO DETERMINATO (art. 11, comma 4, LR n. 2/2005)	

**Comparto**

CONCORSI PUBBLICI A TEMPO INDETERMINATO E PROGRESSIONI VERTICALI		
UNITÀ	PROFILO/AREA	RISORSE ASSUNZIONALI
90 (54 + 36)	Categoria D1	1.862.016,66
30 (18+12)	Categoria C	573.003,36
<b>TOTALE B</b>		<b>2.435.020,02</b>

**Ufficio Stampa  
Giunta  
Regionale**

Trasformazione Cat. D da Part time 12 ore settimanali a tempo pieno (Azione PTFP 2020-2022 non attuata)	21.787,86
<b>TOTALE C</b>	<b>21.787,86</b>
<b>TOTALE GENERALE A + B+C</b>	<b>2.931.306,60 *</b>

\* Trattasi di azioni che impegnano la Capacità assunzionale dell'Ente per la somma indicata.

Le suddette assunzioni saranno, presumibilmente, effettuate, secondo le informazioni tratte dal PTFP, a partire dalla seconda metà dell'anno 2022, per poi proseguire nel corso del 2023, considerando che il quadro dei dati riportati nel piano stesso ha consentito di programmare ed attivare già dal 2021 le procedure concorsuali e selettive e le progressioni verticali. La gestione delle assunzioni in detto orizzonte temporale, comunque, avverrà "compatibilmente con le disponibilità delle risorse finanziarie e garantendo dal 2023 che [le stesse] a regime non comportino uno scostamento della spesa consolidata del triennio precedente, in modo significativo". Per poter procedere con le politiche assunzionali descritte, il piano ha previsto anche una rimodulazione della dotazione organica, rispetto a quella precedentemente definita dalla d.g.r. n. 678/2020, nei seguenti termini: (i) il personale per tutte le qualifiche è stato rideterminato in n. 1358 unità complessive rispetto alle n. 1366 precedentemente previste; (ii) il personale di categoria D ha visto un incremento di n. 93 unità (qualifica D1), passando, quindi, da n. 107 posti vacanti a n. 200, n. 90 dei quali saranno coperti con le assunzioni previste sia tramite procedure concorsuali sia tramite progressioni verticali; (iii) il personale di categoria C ha visto una riduzione di n. 56 unità, passando, quindi, da n. 159 posti vacanti a n. 103, dei quali n. 30 saranno coperti con le medesime procedure di assunzione; (iv) è

rimasta immutata la dotazione della dirigenza, sebbene dei n. 15 posti vacanti, 8 saranno coperti con le procedure concorsuali a tempo indeterminato.

Si riportano, a seguire, i prospetti contenuti nel PTFP 2021-2023 in relazione alla sopra descritta rimodulazione, che contengono, altresì, la quantificazione della spesa potenziale massima della nuova dotazione organica, nel suo valore complessivo e nella sua suddivisione per categoria di personale.

DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE (dgr 678/2020)												
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Prof.li (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1	B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno				
	55	114	474	1	471	4	159	81	0	1304	7	1366
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						
POSTI VACANTI RUOLO GIUNTA REGIONALE 1/05/2021												
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Prof.li (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1	B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno				
	15	10	107	0	159	0	78	13	0	367	2	384
<p>All'interno delle categorie in base ai fabbisogni rilevati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001, novellato dal d.lgs. 75/2017, nell'ambito del potenziale limite finanziario la dotazione organica è stata rimodulata dando seguito allo sviluppo di seguito indicato:</p>												
NUOVA DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE DAL 01/05/2021												
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Prof.li (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1	B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno				
	55	104	567	1	415	4	124	81	0	1296	7	1358
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						

NUOVA DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE DAL 01/05/2021												
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Categor ria A	Totale cat. Profli (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1			B3	B1					
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno					Tempo Pieno
	55	104	567	1	415	4	124	81	0	1296	7	1358
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						
RICOSTRUZIONE DEL CORRISPONDENTE VALORE DI SPESA POTENZIALE SECONDO L'ORDINAMENTO PROFESSIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE GIUNTA REGIONALE IN ONERI FINANZIARI TEORICI DI CIASCUN POSTO DI DOTAZIONE ORGANICA IN ESSA PREVISTO												
VALORE FINANZIARIO TEORICO UNITARIO DI CIASCUNA CATEGORIA CORRISPONDENTE	DIRIGENZA	D3 Tempo pieno	D1 Tempo pieno	D1 Part Time	C Tempo pieno	C Part Time	B3	B1	A		Giornalista pubblicista	
	59.312,34	37.566,26	32.681,79	13.617,41	30.033,52	15.016,76	28.138,08	26.621,49	0,00		102.573,44 n. 1 unità 82.424,34 n. 1 unità 57.539,52 n. 3 unità 32.681,79 n. 1 unità 32.681,79 n. 1 vacante	
VALORE FINANZIARIO DI SPESA POTENZIALE MASSIMA SOSTENIBILE CHE NON PUO' ESSERE VALICATA DAL PTFP	DIRIGENZA (A)	Categoria D		Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Profli (B)	Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)	
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1			B3	B1					
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno					Tempo Pieno
	3.262.178,70	3.906.891,04	18.530.574,93	13.617,41	12.463.910,80	60.067,04	3.489.121,92	2.156.340,69	0,00	40.620.523,83	422.979,92	44.305.682,45
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	POSTI VACANTI RUOLO GIUNTA REGIONALE 1/05/2021										Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
	DIRIGENZA (A)	Categoria D			Categoria C	Categoria B		Categoria A	Totale cat. Prof.li (B)			
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1			B3	B1					
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time		Tempo Pieno	Tempo Pieno					
15	0	200	0	103	0	43	13	0	359	2	376	

I dati sopra riportati sono stati oggetto di ulteriore modifica in seguito alle deliberazioni della Giunta in ordine alla stabilizzazione del personale *ex art. 20, d.lgs. n. 75/2017*<sup>168</sup>, di cui alla d.g.r. n. 1226 del 2.12.2021 (cfr. *infra*).

Emerge, pertanto, l'importanza delle disposizioni di cui alla citata d.g.r. n. 1226, in quanto il piano delle stabilizzazioni e l'attivazione delle relative procedure, consentendo l'assunzione a tempo indeterminato di personale, appaiono indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività regionali, in considerazione delle "gravi condizioni di sofferenza organizzativa, peraltro già ampiamente rilevati con gli atti della programmazione dei fabbisogni di personale", che la stessa Amministrazione regionale riferisce ancora una volta nella delibera di Giunta in esame. Situazione che, come si evince chiaramente anche dall'atto, è stata "indotta dal progressivo turn over del personale anche di categoria D", determinando le esigenze di rafforzamento amministrativo delle strutture regionali, con particolare riferimento a quelle impegnate nella programmazione e nell'attuazione dei fondi UE, in un momento,

<sup>168</sup> Il testo vigente alla data della d.g.r. in esame dell'art. 20, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 75/2017, recita:  
 "1. Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2022, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati; b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione; c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.  
 2. Fino al 31 dicembre 2022, le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti: a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso; b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2022, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso."

Con l'intervento del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 15/2022, il termine, indicato al primo comma nel 31 dicembre 2022, per aderire alla facoltà di stabilizzazione del personale precario è stato posticipato al 31 dicembre 2023.

come quello attuale, in cui assumono priorità e valenza strategica gli obiettivi imposti dal PNRR.

Le procedure di stabilizzazione, in particolare, sono finalizzate alla valorizzazione delle professionalità sviluppate dal personale già operante con contratti di lavoro a tempo determinato nelle strutture impegnate nelle attività riconducibili ad un *“ammontare di risorse e progettualità molto significative, quali la chiusura della Programmazione FESR e FSE 2014-2020, l'apertura della nuova Programmazione comunitaria 2021-2027, con il percorso di elaborazione dei nuovi POR, la nuova stagione programmatica del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e l'avvio dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026”*. Il personale interessato dalle procedure, come indicato dall'Amministrazione nel documento istruttorio, è stato selezionato con un concorso pubblico appositamente strutturato al fine di acquisire specifiche professionalità, utili a rafforzare la capacità amministrativa delle strutture regionali già impegnate nell'attuazione dei fondi comunitari, oltre che specificamente per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) 2014-2020. Detto personale è stato, inoltre, ulteriormente formato al momento dell'inserimento nelle strutture regionali. Da ciò, la necessità di valorizzare e consolidare le professionalità acquisite dal personale interessato dalle procedure di stabilizzazione, *“onde evitare pregiudizio allo svolgimento delle attività in corso che le strutture [...] non potrebbero altrimenti assicurare, anche in considerazione della carenza di personale derivante dal turn over del personale di ruolo”*, come riferito anche nelle note delle strutture interessate dalle procedure stesse<sup>169</sup>.

Quanto all'organizzazione delle procedure, dal documento si evince che la dotazione organica manifesta la disponibilità di posti in categoria C e D, utili alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, c. 1, d.lgs. n. 75/2017, nel rispetto del tetto dato dal valore potenziale massimo.

L'esame condotto sulla dotazione organica e sui posti vacanti (come rideterminati al 22.11.2021 con d.g.r. n. 1226 del 2.12.2021) ha mostrato l'effettiva legittimazione della Regione ad attivare le procedure di stabilizzazione, anche compatibilmente con l'attuazione

---

<sup>169</sup> Nel documento istruttorio l'Amministrazione regionale riferisce che, *“al fine della verifica del presupposto necessario della copertura finanziaria e della sostenibilità a regime della spesa derivante dal percorso di stabilizzazione, è stato, altresì, rimesso alle strutture competenti il quadro complessivo della spesa ed è stata contestualmente richiesta l'attestazione della legittimità/ammissibilità della spesa, a seguito della eventuale stabilizzazione, sulle risorse dei fondi europei e/o sugli altri fondi esterni che attualmente sono finalizzati alla copertura del costo di detto personale e la verifica della disponibilità per la copertura finanziaria con la attuale programmazione fino al 2023 e successivamente con le risorse della prossima programmazione, per il 2024, 2025 e 2026 (data stimata per la compensazione della spesa con i risparmi di risorse ordinarie derivanti dal turn over del personale)”*. Le note delle Direzioni e del Servizio Audit, attestanti anche la copertura finanziaria, sono state allegate alla d.g.r., quale parte integrante e sostanziale dell'atto.



delle procedure concorsuali pubbliche e di sviluppo verticale per il personale interno, già programmate nel PTFP di luglio 2021.

Occorre, comunque, rammentare la propedeuticità della procedura di mobilità obbligatoria *ex art. 34-bis*, d.lgs. n. 165/2001 rispetto alla stabilizzazione, in quanto prevalente la posizione giuridica alla riallocazione del personale in disponibilità a fronte delle esigenze di stabilizzazione.

A seguire si riportano i dati della dotazione organica come rideterminata da ultimo con la menzionata d.g.r. n. 1226/2021.

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	POSTI VACANTI RUOLO GIUNTA REGIONALE 22/11/2021								Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D			Categoria C	Categoria B		Categoria A	Totale cat. Prof.li (B)		
		Percorso Alto	Percorso Basso			Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1			B3	B1				
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno			
13	0	210	0	106	0	44	16	0	376	2	391

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE (dgr 628/2021)								Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)		
		Categoria D			Categoria C		Categoria B		Catego ria A		Totale cat. Prof.li (B)	Tempo Pieno	
		Percorso Alto	Percorso Basso				Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1		B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno					
	55	104	567	1	415	4	124	81	0	1296	7	1358	
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali							

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	POSTI VACANTI RUOLO GIUNTA REGIONALE 22/11/2021								Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)		
		Categoria D			Categoria C		Categoria B		Catego ria A		Totale cat. Prof.li (B)	Tempo Pieno	
		Percorso Alto	Percorso Basso				Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1		B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno					
	13	4	206	0	106	0	44	16	0	376	2	391	

All'interno delle categorie in base ai fabbisogni rilevati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6, comma 3, del d.lgs 165/2001, novellato dal d.lgs 75/2017, nell'ambito del potenziale limite finanziario la dotazione organica è stata rimodulata dando seguito allo sviluppo di seguito indicato:

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	NUOVA DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE DAL 22/11/2021								Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)		
		Categoria D			Categoria C		Categoria B		Catego ria A		Totale cat. Prof.li (B)	Tempo Pieno	
		Percorso Alto	Percorso Basso				Percorso Alto	Percorso Basso					
		D3	D1		B3	B1							
		Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno					
	55	100	571	1	415	4	124	81	0	1296	7	1358	
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali							

**SPESA POTENZIALE MASSIMA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA**

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	NUOVA DOTAZIONE ORGANICA RUOLO GIUNTA REGIONALE DAL 22/11/2021									Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D			Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Prof.li (B)		
		Percorso Alto	Percorso Basso				Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1		B3	B1						
Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno			Tempo Pieno			
	55	100	571	1	415	4	124	81	0	1296	7	1358
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						
<p align="center"><b>RICOSTRUZIONE DEL CORRISPONDENTE VALORE DI SPESA POTENZIALE SECONDO L'ORDINAMENTO PROFESSIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE GIUNTA REGIONALE IN ONERI FINANZIARI TEORICI DI CIASCUN POSTO DI DOTAZIONE ORGANICA IN ESSA PREVISTO</b></p>												
VALORE FINANZIARIO TEORICO UNITARIO DI CIASCUNA CATEGORIA CORRISPONDENTE	DIRIGENZA	D3 Tempo pieno	D1 Tempo pieno	D1 Part Time	C Tempo pieno	C Part Time	B3	B1	A		Giornalista pubblicista	
	59.312,34	37.566,26	32.681,79	13.617,41	30.033,52	15.016,76	28.138,08	26.621,49	0,00		102.573,44 n. 1 unità 82.424,34 n. 1 unità 57.539,52 n. 3 unità 32.681,79 n. 1 vacante 32.681,79 n. 1 vacante	
VALORE FINANZIARIO DI SPESA POTENZIALE MASSIMA SOSTENIBILE CHE NON PUO' ESSERE VALICATA DAL PTFP	DIRIGENZA (A)	SPESA POTENZIALE MASSIMA DELLA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA (ONERI CORRISPONDENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE DELLA CATEGORIA DI RIFERIMENTO) DPCM DFP 9 MAGGIO 2018 - LINEE GUIDA PER LE P.A.									Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D			Categoria C		Categoria B		Catego ria A	Totale cat. Prof.li (B)		
		Percorso Alto	Percorso Basso				Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1		B3	B1						
Tempo pieno	Tempo pieno	Part Time	Tempo Pieno	Part Time	Tempo Pieno	Tempo Pieno			Tempo Pieno			
	3.262.178,70	3.756.626,00	18.661.302,09	13.617,41	12.463.910,80	60.067,04	3.489.121,92	2.156.340,69	0,00	40.600.985,95	422.979,92	44.286.144,57
				a 15 h settimanali		a 18 h settimanali						

La Regione, con nota acquisita al prot. n. 511 del 5 aprile 2022, ha trasmesso, altresì, il prospetto di seguito riportato, che illustra la dotazione organica al 31 dicembre di ogni anno, per il triennio 2019-2021.

<b>DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (personale al 31 dicembre di ogni anno)</b>			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2019	2020	2021
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	4	3	3
<i>Dirigenti:</i>	40	34	39
a tempo indeterminato	40	34	31
a tempo determinato	0	0	3
in comando	0	0	5
<i>Categoria D:</i>	524	482	462
a tempo indeterminato	521	478	455
in comando	3	4	7
<i>Categoria C:</i>	338	317	312
a tempo indeterminato	337	315	308
in comando	1	2	4
<i>Categoria B:</i>	157	153	145
a tempo indeterminato	153	149	145
in comando	4	4	0
Categoria A	0	0	0
Giornalisti	6	6	5
Altro*	99	96	84
<b>Totale</b>	<b>1168</b>	<b>1091</b>	<b>1050</b>

*\*Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)*

Confrontando i dati sopra riportati e relativi alle ultime due annualità, si osserva che il contingente di personale, già diminuito complessivamente di n. 77 unità nel 2020 rispetto al 2019, nel 2021 ha subito una ulteriore contrazione di n. 41 unità. In particolare, la diminuzione ha riguardato il personale di categoria D (meno n. 20 unità) e, a seguire, quello

di categoria B (meno n. 8 unità) e C (meno n. 5 unità)<sup>170</sup>. Unico incremento di personale nel 2021 si è registrato nel comparto dirigenza (più 5 unità).

Si osserva, altresì, che, il personale di ruolo è di molto inferiore a quello previsto dalla dotazione organica. La categoria maggiormente in sofferenza è risultata essere la D, per la quale, attraverso le politiche assunzionali pianificate, l'Amministrazione ha inteso dare copertura a n. 90 posizioni, sebbene, come sopra esaminato, con n. 54 assunzioni a tempo indeterminato mediante procedure concorsuali pubbliche e per la restante quota di n. 36 unità, mediante le procedure di progressione verticale. A seguire, la categoria C, per la quale sono state previste n. 30 assunzioni, di cui n. 18 mediante procedure concorsuali pubbliche e per la restante quota di n. 12, mediante progressioni verticali.

Si osserva, pertanto, che, tenuto conto del trend in diminuzione della dotazione organica e dello stato generale dell'organizzazione regionale, il concretizzarsi delle politiche assunzionali pianificate appare rilevante in ordine alle attività e funzioni che la Regione è chiamata a svolgere, tanto più in un momento storico caratterizzato ancora dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalla spinta del Legislatore nazionale al potenziamento degli organici, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, secondo l'esigenza manifestata in occasione dell'approvazione delle misure urgenti di crescita economica.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi documentale, le politiche assunzionali adottate dalla Regione sembrano poter garantire la sostanziale sostituzione del personale cessato o prossimo alla cessazione; quanto, invece, alle novità introdotte dall'art. 33, d.l. n. 34/2019 e dal conseguente decreto attuativo del 3 settembre 2019, l'Amministrazione regionale, pur certificando nel PTFP 2021-2023 il rispetto dai parametri previsti dalla norma, che la qualificano tra le Regioni virtuose, non sembra, invece, aver usufruito della facoltà assunzionale concessa dal Legislatore.

Al riguardo, l'Amministrazione - interpellata dal Magistrato istruttore in merito all'eventuale esercizio della facoltà di cui al citato art. 33 e conseguente decreto attuativo, all'asseverazione dell'Organo di revisione relativa alla verifica della sostenibilità finanziaria del piano triennale adottato nell'e.f. 2021 e all'eventuale asseverazione prevista dall'art. 5 del menzionato decreto attuativo (nota prot. n. 903 del 17.06.2022) - con nota informativa sul Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2021-2023 (prot. n. 161785 del

---

<sup>170</sup> È stata registrata anche la diminuzione di una unità di giornalisti e di n. 12 unità di personale "Altro", ossia di personale assunto con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, per lavori socialmente utili, ecc.).

6.07.2022 acquisita al prot. n. 942 del 7.07.2022), illustrato in sintesi il contenuto del PTFP, ha trasmesso i verbali n. 95/2021 e n. 107/2021 adottati dall'Organo di revisione contabile e contenenti l'asseverazione del mantenimento dell'equilibrio pluriennale di bilancio 2021-2023, a seguito dell'adozione del relativo Piano del fabbisogno di personale, e della sostenibilità finanziaria dello stesso, così come modificato con la stabilizzazione ex art. 20, d.lgs. n. 75/2017. Nello specifico, nell'ultimo verbale, i revisori hanno asseverato la sostenibilità finanziaria del Piano *“nel presupposto che l'ammissibilità delle spese di personale successiva al 31/12/2023, a valere sui fondi comunitari, sia confermata nel 2022 in sede di negoziato con la Commissione Europea”*, raccomandando, altresì, all'Amministrazione di *“effettuare una costante azione di monitoraggio di tutti i limiti stabiliti in materia di spesa del personale”*.

La Regione ha, altresì, riepilogato le assunzioni previste nel Piano, già sopra esaminate da questi Uffici, precisando che: *“la programmazione delle [stesse] è stata prevista oltre che nel rispetto del valore finanziario della dotazione organica [...], anche tenuto conto che la dinamica della spesa di personale [...] consente il rispetto del tetto di spesa [...] ex art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006”*. Al riguardo, ha fornito anche gli specifici dati finanziari a dimostrazione del rispetto del suddetto limite di spesa.

Quanto, poi, all'esercizio della facoltà di cui al menzionato art. 33, d.l. n. 34/2019, la Regione ha rappresentato che *“la Giunta regionale ha voluto contenere detta facoltà entro limiti assai più ristretti di quelli potenzialmente derivanti dall'attestazione al di sotto del valore soglia del 11,50%”* e che *“a tal fine nel Piano sono stati evidenziati i valori degli stanziamenti di bilancio per gli anni 2019-2023 relativi alla spesa del personale e messi a confronto con il valore del risparmio da cessazioni di personale programmate per il periodo 2021-2023 per verificare l'eventuale scostamento in incremento con l'obiettivo di mantenere tendenzialmente invariata la spesa e contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni”*.

Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha, altresì, precisato che: *“l'approvazione del programma assunzionale per il 2021-2023 risponde ad un criterio di contenimento della spesa in relazione agli stanziamenti del bilancio 2021-2023, prevedendo che a regime, dal 2023 lo scostamento in incremento (dato dal differenziale tra le disponibilità del 2023 pari a € 3.331.441,00 e la spesa per le nuove assunzioni programmate pari a € 3.555.600,00) determinerà un incremento sulla spesa consolidata non superiore al 0,50%, con ciò presumendo che potrà essere assicurato altresì il contenimento della spesa al di sotto del valore soglia, senza significativi scostamenti rispetto ai valori registrati”*.

La Sezione prende atto dei chiarimenti e delle precisazioni offerte dalla Regione, nonché dell'asseverazione adottata dall'Organo di revisione, sia in ordine al mantenimento

dell'equilibrio pluriennale di bilancio 2021-2023, che in merito alla sostenibilità finanziaria del piano triennale dei fabbisogni di personale relativo alle medesime annualità, come anche modificato rispetto alla previsione delle procedure di stabilizzazione.

Si prende, in particolare, atto dell'intento dell'Amministrazione regionale - manifestato nei documenti riconducibili alla pianificazione delle politiche del personale e da ultimo confermato nella risposta all'istruttoria - di mantenere tendenzialmente invariata la spesa e di contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni, circoscrivendo la facoltà di cui all'art. 33, d.l. 34/2019, entro limiti (stimati in un incremento percentuale dello 0,50 rispetto alla spesa consolidata) molto più ristretti rispetto a quelli potenziali e determinati da un valore soglia effettivo calcolato nell'8,9% rispetto all'11,5% previsto dal Legislatore.

## 5.6. Incarichi esterni

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato e quello oggetto delle procedure finora esaminate, il sistema organizzativo regionale ha previsto l'attivazione di incarichi individuali esterni. Le assunzioni di personale a tempo determinato costituiscono un'eccezione a tale sistema e, pertanto, sono consentite dal Legislatore al ricorrere di specifiche condizioni ed entro definiti limiti.

Quanto al concorso di detti incarichi ai vincoli di bilancio, la spesa per il personale a tempo determinato rientra a pieno titolo nell'aggregato "spesa di personale" di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della l. n. 296/2006, come più volte ribadito sia dalla giurisprudenza contabile<sup>171</sup>, sia dalla normativa nazionale, da ultimo con le disposizioni di cui al decreto 3 settembre 2019, sopra esaminate.

Quanto, invece, ai vincoli giuridici, l'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, *in primis*, consente il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, da parte delle Amministrazioni, per specifiche esigenze cui le stesse non possono far fronte con personale in servizio, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza di determinati presupposti di legittimità; l'art. 36, poi, limita le assunzioni di personale a tempo determinato o con forme di lavoro flessibile al caso di comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale.

Con specifico riferimento all'esercizio oggetto d'esame, hanno assunto, poi, rilevanza le disposizioni di cui al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. n. 113/2021, come modificate dal d.l. n. 152/2021, conv. in l. n. 233/2021, relative alle modalità di reclutamento del personale e al conferimento di incarichi professionali per l'attuazione del PNRR da parte delle pubbliche Amministrazioni.

In particolare, l'art. 1 del d.l. ha previsto: a) incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo, di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001, per professionisti in possesso dell'attestazione di qualità e di qualificazione professionale dei servizi ex art. 7, l. n. 4/2013 o in possesso della certificazione in conformità alla norma tecnica UNI ex art. 9, l. n. 4/2013;

---

<sup>171</sup> Cfr. *ex plurimis* Corte dei conti Veneto, delibera n. 105/2021, per la quale i limiti di spesa introdotti dall'art. 9, c. 28 del D.L. n. 78/2010 "mirano sostanzialmente ad arginare l'utilizzo di forme di lavoro flessibile, affiancandosi al vincolo preesistente, posto alla spesa complessiva per il personale posto dall'art. 1, commi 557 e seguenti della legge n. 296/06". D'altronde, anche la Corte costituzionale (cfr. sent. n. 173/2012) ha evidenziato come le disposizioni di cui all'art. 9, c. 28, rappresentano un principio generale di coordinamento della finanza pubblica, ponendo un "obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato".



b) assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, per il personale in possesso di un'alta specializzazione.

Con circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4 del 18 gennaio 2022 - adottata ai sensi dell'art. 1, c. 1 del decreto n. 80/2021 - è stato precisato che per *“Amministrazioni titolari di interventi del PNRR”* vadano intese tutte le Amministrazioni, centrali e territoriali, che, quali soggetti attuatori, hanno la titolarità di progetti ed azioni finanziati con le risorse del PNRR, ricordando, altresì, che *“il reclutamento di personale con specifico riferimento al PNRR [...] è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, c. 28, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 [...] ed a quelli relativi alla dotazione organica delle Amministrazioni interessate”*. Inoltre, sia i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli di collaborazione eventualmente attivati possono essere stipulati per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, eventualmente prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Il MEF ha sottolineato, altresì, che nel caso di ricorso ad esperti esterni, *“dovrà, comunque, essere effettuata la previa verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno e seguire le ulteriori prescrizioni previste dall'art. 7, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, richiamando l'attenzione delle Amministrazioni su quanto disposto dalla normativa vigente in materia di responsabilità per irregolarità nell'ambito dell'attuazione degli interventi del PNRR ed i conseguenti obblighi di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate.

Con d.g.r. n. 1294 del 16.12.2021, la Regione ha adottato il piano territoriale Umbria PNRR, dal quale è emersa la necessità immediata di alcune precise figure professionali. Come si evince dalla documentazione fornita il 4 marzo u.s. (acquisita al prot. n. 374/2022), nel quarto trimestre 2021, sono stati, pertanto, conferiti n. 22 incarichi professionali di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, in seguito all'individuazione delle figure professionali specifiche necessarie e mancanti nella già rideterminata organizzazione regionale. L'acquisizione di dette figure, incardinate presso la Direzione risorse, programmazione, cultura, turismo, con decorrenza dal 10.01.2022 fino al 31.12.2022, ha determinato un impegno di spesa complessivo annuo di euro 1.776.600,00, a valere sul bilancio dell'e.f. 2022, finanziato con fondo vincolato statale.

Tali incarichi sono riconducibili alle disposizioni di cui all'art. 9, d.l. n. 80/2021. In particolare, l'Amministrazione regionale, per ciascun profilo professionale ritenuto necessario, ha fatto ricorso agli elenchi dei professionisti individuati dal Piano Territoriale Umbria PNRR generati da Portale in PA. I relativi oneri, come dettagliati nel prospetto

fornito dagli Uffici regionali che si riporta a seguire, trovano copertura nei fondi assegnati alla Regione con d.p.c.m. del 12.11.2021, a valere sul fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, di cui all'art. 1, c. 1037, l. n. 178/2020, secondo le modalità di cui ai commi da 1038 a 1050 del medesimo art. 1.

DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLO/ DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Bianconi Erica	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Blois Luciano	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 107.100,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Bruti Giancarlo	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Cappellani Dario	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Ceccarelli Rossana	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	De Biasio Claudio	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Frasconi Piero	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Gabirni Francesca	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Iaria Mariateresa	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Marchetti Lucia	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Massaccesi Annalisa	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Pendino Pasquale	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Pignatta Eleonora	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Quattrocchi Filippo	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 63.000,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Rosati Gilda	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Rossi Daniele	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 107.100,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Sales Federico	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Stefanoni Angelo	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Tallo Sergio	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Tanozzi Fabio	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Tribbiani Laura	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 37.800,00	incarico professionale di collaborazione
Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo	Piano Territoriale PNRR - incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR	Zaninetta Serena	13456/2021 13509/2021 13571/2021 13576/2021	10/01/2022	31/12/2022	02223	Vincolato da Stato	€ 88.200,00	incarico professionale di collaborazione

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Con d.d. n. 13456 del 29.12.2021 il dirigente del Servizio organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane, secondo le disposizioni di cui alla d.g.r. n. 1294/2021, a conclusione del procedimento di selezione dei candidati, ha stabilito di stipulare apposito contratto di lavoro individuale con i professionisti individuati, in base al *format* trasmesso dal Dipartimento della funzione pubblica, rinviando ad un proprio successivo atto l'assunzione dell'impegno di spesa relativo agli oneri derivanti da tali incarichi di collaborazione. L'impegno che è stato assunto con successiva d.d. n. 13576 del 31.12.2021<sup>172</sup>, entro il termine previsto dalla normativa per l'assegnazione degli incarichi, unitamente all'accertamento delle somme riconducibili all'obbligazione attiva nei confronti della Presidenza del Consiglio, ex dpcm del 12.11.2021, di relativa copertura finanziaria, per i n. 22 incarichi affidati, annuali e rinnovabili<sup>173</sup>.

Si osserva, infine, che i dati riconducibili a detti incarichi sono stati correttamente pubblicati dall'Amministrazione regionale sul proprio sito internet.

Oltre ai sopra esaminati incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, la Regione Umbria ha conferito nel corso dell'anno incarichi di Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361, l.r. 9 aprile 2015, n. 11 e di Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi del medesimo art. della l.r. n. 11/2015. Gli affidamenti sono riepilogati nel prospetto a seguire.

---

<sup>172</sup> Per € 1.776.600,00 esigibile nell'e.f. 2022 e per la medesima somma esigibile nel seguente 2023.

<sup>173</sup> Nello specifico, con d.g.r. n. 1295 del 16.12.2021 sono state apportate variazioni al bilancio di previsione 2021-2023, al fine di istituire il capitolo di entrata 02223 e quello di spesa 03920, nei quali registrare le somme da accertare e da impegnare con imputazione agli esercizi 2022 e 2023, per l'ammontare, già sopra riportato, di euro 1.776.600,00 per ciascuna annualità, in considerazione del fatto che gli incarichi sono stati conferiti per la durata di dodici mesi, rinnovabili per pari periodo.

DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/ IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLO/I DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE 2021	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
Salute e Welfare	Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina dei Garanti tra cui il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Liquidazione compenso e missioni periodo dal 13 giugno al 30 settembre 2016.	Anastasia Stefano	8098/17	13/06/2016	12/06/2021	02711 A2711	proprio regionale	7.830,00 (impegno assunto con atto 8098 nell'anno 2017)	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Anastasia Stefano	11966/2021	13/06/2021	29/06/2021	02711 A2711	proprio regionale	763,84	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Giuseppe Caforio	11966/2021	30/06/2021	29/06/2026	02711 A2711	proprio regionale	€ 85932,00 (per intero periodo 2021/2026)	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Maria Rita Castellani	9268/2020	12/06/2020	11/06/2025	02558 A2558	proprio regionale	€ 8593,20 (impegno assunto con atto 9268 nell'anno 2020)	incarico di esercizio di pubblica funzione ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Come da chiarimenti forniti dall'Amministrazione regionale con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022 (nota prot. n. 0197393-2022 registrata al n. 1213 di pari data), l'impegno di spesa nell'esercizio 2021 relativo all'incarico di Giuseppe Caforio è stato pari ad € 8.593,20, come confermato dai decreti di impegno trasmessi dall'Amministrazione regionale e dagli impegni contabilizzati nel consuntivo 2021 ai capitoli indicati, entrambi verificati da questi Uffici.

L'assegnazione dei predetti incarichi appare conforme a quanto disposto dall'art. 361, l.r. 9 aprile 2015, n. 11. Nello specifico, i Garanti, designati dall'Assemblea legislativa, sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, durano in carica cinque anni e non possono essere riconfermati. Alla scadenza del mandato, rimangono in carica fino alla nomina del successore e, comunque, per un tempo non superiore a novanta giorni.

Con decreto della Presidente della Giunta regionale n. 25 del 30 giugno 2021 è stato, pertanto, nominato, su conforme deliberazione dell'Assemblea legislativa, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, per la durata di cinque anni decorrenti dal 30 giugno 2021, in sostituzione del precedente,

il quale, tuttavia, alla scadenza del proprio mandato quinquennale, in data 12 giugno 2021, è rimasto in carica per ulteriori sedici giorni, in attesa della nomina del suo successore.

Con riferimento agli incarichi di componente dell'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), conferiti nello scorso esercizio 2020 per una durata triennale (cfr. d.p.g.r. 13 febbraio 2020, n. 14), è emerso che, ai sensi dell'art. 10, d.lgs. n. 33/2013, i nominativi dei componenti, il compenso annuale lordo e l'atto di nomina siano stati correttamente pubblicati nel sito internet della Regione.

DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/ IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLOI/ DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE 2021	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
O.I.V.	Organismo Indipendente della Regione Umbria. Impegno di spesa.	Presidente Mauro Giustozzi Componente Antonio Gitto Componente Maila Strappini	7501 del 26/08/2020	13/02/2020	12/02/2023	C0560 B0560 A0560	proprio regionale	€ 41,145,00 (impegno assunto con atto 7501 nell'anno 2020)	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Quanto, poi, agli incarichi presso gli Uffici di supporto agli Organi di indirizzo politico, si ricorda che nel precedente giudizio di parificazione sull'e.f. 2020, la Sezione, ad esito della disamina della normativa regionale vigente in materia, aveva rilevato che la stessa consente l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità, al di fuori di ogni riferimento alle disposizioni normative del d.lgs. n. 165/2001 e senza indicare alcun diverso criterio selettivo. Aveva, altresì, puntualizzato che ciò ha dato luogo, per gli uffici di supporto agli Organi politici, al conferimento di incarichi che, senza esprimere - in maniera immediatamente percepibile - le valutazioni culturali-professionali sottese all'incarico stesso, hanno comportato anche un consistente impegno di pubbliche risorse.

Nella documentazione trasmessa a questi Uffici in data 4 aprile u.s., di riscontro alle osservazioni contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2020, l'Amministrazione regionale, in merito alle strutture di supporto al Vicepresidente ed agli Assessori, ha chiarito che "i criteri di selezione del personale in trattazione" sono previsti nel relativo regolamento "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al vice Presidente e agli assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" approvato con d.g.r. n. 820 del 6 luglio 2015, pubblicato nel BUR Umbria - serie

generale n. 37 del 29.07.2015. In particolare, la Regione ha riferito che, all'art. 3, commi 3, 4 e 5<sup>174</sup>, è prevista espressamente la preventiva acquisizione del *curriculum* formativo e professionale «con indicazione del diploma di laurea atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale», al fine di verificare il possesso di adeguata esperienza e competenza in relazione alle attività da assegnare e determinare in modo commisurato i relativi trattamenti economici».

L'Amministrazione ha, altresì, riferito che la determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto deve dare atto della avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la p.a.

Nell'e.f. 2021, sono stati conferiti due incarichi di prestazione di lavoro autonomo professionale ai sensi dell'art. 2222 e ss. c.c., riconducibili, quindi, alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, del sopra citato regolamento, assumendo i conseguenti impegni di spesa: (i) con d.d. n. 2667 del 29/03/2021, per il periodo dal 01.04.2021 al 31.12.2021, per una consulenza per l'implementazione dei processi di comunicazione digitale attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti innovativi e la gestione dei relativi dati; (ii) con d.d. n. 5500 del 7.06.2021, per il periodo dall'8.06.2021 al 31.12.2021, per il supporto e la consulenza giuridico legale in materia di politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria.

---

<sup>174</sup> Si riportano qui in nota i tre commi dell'art. 3, riferiti testualmente dall'Amministrazione: "3. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono attivati tenendo in considerazione le categorie giuridico/economiche C e D del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) comparto Regioni-Autonomie locali, nel rispetto del possesso dei titoli di studio previsti per l'accesso dall'esterno.

4. I contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) sono, di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore.

5. I dipendenti assunti a tempo determinati con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazione di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;

b) la precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;

d) la dichiarazione del soggetto prescelto attestante l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;

e) dichiarazioni sostitutive del soggetto prescelto rese ex articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità ai sensi dell'articolo 53, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i."

Per entrambi gli incarichi, gli impegni sono stati assunti al cap. D0278 e, nella documentazione fornita, l'Amministrazione regionale ne indica il finanziamento mediante ricorso alle risorse del budget assegnato agli Uffici di supporto interessati con d.g.r. n. 1179 del 27.11.2019. È stato verificato che i dati riconducibili a detti incarichi sono stati correttamente pubblicati dall'Amministrazione regionale nel proprio sito internet, unitamente al *curriculum vitae* degli incaricati. In forza delle verifiche effettuate da questi Uffici sui dati pubblicati nel sito regionale, si osserva che gli affidamenti sono stati conclusi con soggetti in possesso di titoli di studio e di pregresse esperienze lavorative inerenti alle attività di cui gli stessi dovranno occuparsi, quindi nel rispetto dei criteri previsti dalla regolamentazione regionale, come anche indicato nelle determine dirigenziali di autorizzazione alla stipula dei relativi contratti.

DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/ IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLI/OI DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE 2021	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
Assessore Melasecche Gemini Enrico	Incarico di consulenza per l'implementazione dei processi di comunicazione digitale	Edoardo Desiderio	2667/2021	01/04/2021	31/12/2021	D0278	proprio regionale	€ 7.000,00	prestazione autonoma professionale
Assessore Morroni Roberto	Incarico afferente il supporto e la consulenza giuridico legale	Torzuoli Elisabetta	5500/2021	08/06/2021	31/12/2021	D0278	proprio regionale	€ 12.000,00	prestazione autonoma professionale

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Quanto, infine, agli incarichi riconducibili all'Ufficio di Gabinetto della Presidente, l'Amministrazione ha trasmesso la d.d. n. 3508 del 24.04.2020, di assunzione dell'impegno di spesa, comprendendo anche l'e.f. 2021, ai cap. E0180 e C0180, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere giuridico per le funzioni di consulenza ed assistenza giuridico-legislativa, di cui al decreto di nomina della Presidente n. 12/2020, decorrente dal 7.02.2020 fino al termine del mandato, i cui dati sono riportati nel prospetto a seguire.



DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLO/I DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE 2021	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
UFFICIO DI GABINETTO - PRESIDENTE TESEI	Consigliere giuridico per le funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa, anche per le materie connesse alla Conferenza delle regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente, ai sensi della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26 e del D.P.G.R. 2 dicembre 2019, n. 51.	Beatrice Meniconi	3508/2020	07/02/2020	fine mandato	E0180 C0180	proprio regionale	€ 10.850,00 (impegno assunto con atto 3508 nell'anno 2020)	funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Con nota n. 80487 del 4 aprile u.s. (acquisita al prot. n. 511 del 5.04.2022), l'Amministrazione regionale ha, altresì, fornito il prospetto, che si riporta a seguire, riepilogativo delle spese degli Uffici di supporto della Presidenza dal 2018 al 2021, dal quale si desume l'importante contrazione delle spese per il funzionamento della struttura intervenuta nel triennio 2019-2021 rispetto all'e.f. 2018. L'ammontare degli impegni per l'esercizio in esame, di € 347.145,00, verificato da questi Uffici, ha trovato corretta allocazione nei capitoli A0180\_S, B0180\_S, C0180\_S, E0180\_S.

Descrizione	2018	2019	2020	2021
Capitoli xx180 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DISUPPORTO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE-L.R.23.3.2000 N.26.	519.281,00	357.145,00	346.067,00	347.145,00

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Con d.g.r. n. 49 del 27.01.2021 e conseguente decreto della Presidente della Giunta regionale n. 2 in pari data, infine, è stato conferito l'incarico di Commissario per la gestione dell'emergenza da Covid-19, a titolo gratuito, senza alcun onere per l'Amministrazione regionale, decorrente dall'adozione del provvedimento di nomina fino al termine dello stato di emergenza. L'affidamento si è reso necessario in seguito alla scadenza dell'incarico precedentemente conferito al medesimo scopo ed il soggetto incaricato è stato individuato nel già nominato Vice Commissario Covid-19, Direttore Sanitario della Azienda sanitaria regionale Umbria 1.

## 5.7. Considerazioni conclusive

La Sezione ha esaminato gli assetti organizzativi dell'Amministrazione regionale, in particolare analizzando gli atti di programmazione relativi al personale, la conformità di questi alla normativa nazionale e regionale e la relativa attuazione nell'esercizio finanziario 2021.

È stata, in particolare, esaminata la struttura organizzativa della Regione, sia in relazione al quadro normativo regionale di riferimento, sia con specifico riferimento agli aggiornamenti intervenuti nell'esercizio 2021 ed incidenti sull'articolazione della struttura stessa. Questa, infatti, ha trovato definizione nella l.r. n. 2/2005 (integrata e modificata nel corso del tempo e, da ultimo, con l.r. n. 3/2021), attuativa, altresì, dello Statuto regionale, di cui alla l. r. n. 21/2005 e s.m.i. Al riguardo, in particolare, è emerso che, ai sensi dell'art. 33, c. 2 dello Statuto, la dotazione organica del personale regionale deve essere adeguata allo svolgimento delle funzioni spettanti alla Regione e che l'art. 2 della l.r. n. 2/2015, nell'individuare i principi generali ai quali si ispira la disciplina dell'organizzazione degli uffici e della dirigenza, fa riferimento al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa regionale ed all'incremento della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata, anche attraverso la flessibilità nell'organizzazione e nella gestione delle risorse.

Il Legislatore regionale ha previsto (art. 4, c. 1 e art. 17 della l.r. n. 2/2005 e s.m.i.) che la Giunta approvi il piano triennale dei fabbisogni di personale secondo gli indirizzi della programmazione regionale e proceda periodicamente alla verifica della struttura organizzativa, tenendo conto, in particolare, delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale della Regione e della domanda dei servizi, del conferimento di funzioni agli enti locali e della verifica dei fabbisogni delle varie direzioni regionali.

Al riguardo, dall'analisi effettuata dalla Sezione, è emersa l'esigenza di adeguamento della regolamentazione regionale in materia; necessità rilevata nello stesso piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023, che ha qualificato tale aggiornamento quale condizione preliminare all'attuazione delle azioni programmate, così realizzabili con maggiore aderenza ai principi generali sopra elencati. Sono stati, pertanto, adottati molteplici interventi di modifica regolamentare e di riorganizzazione delle strutture regionali di comparto e della dirigenza.

Oltre ai provvedimenti di adozione e di rimodulazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, risultano adottati anche atti di programmazione relativi alle procedure concorsuali pubbliche, alle procedure di sviluppo professionale del personale interno, a quelle di stabilizzazione ed a quelle di affidamento delle diverse tipologie di incarichi esterni. Tutte le suddette procedure sono state programmate dall'Amministrazione regionale in funzione delle esigenze dalla stessa già rilevate. Con particolare riferimento alla dirigenza, negli atti di organizzazione esaminati è stato possibile riscontrare la presenza di un elevato numero di strutture assegnate ad *interim* - ricondotta dalla Regione all'impossibilità di coprire tutte le strutture esistenti con l'organico - fino alla realizzazione delle misure programmate nel piano triennale 2021-2023. Quanto, poi, al personale del comparto, l'Amministrazione regionale ha manifestato una "*particolare sofferenza organizzativa*" per tutti i Servizi regionali, ricondotta dalla stessa al perdurare dell'emergenza sanitaria in atto, nonché ad esigenze di continuità nell'avanzamento dei piani e dei programmi in corso, con particolare riferimento alle attività riconducibili alla chiusura della programmazione comunitaria 2014-2020, all'apertura della nuova programmazione 2021-2027 ed all'avvio dell'attuazione del PNRR, in considerazione degli obiettivi e priorità da questo imposti e delle relative tempistiche.

D'altronde, l'Amministrazione regionale aveva manifestato la "*necessità [di] rafforzamenti del personale in servizio al fine di pervenire al risultato di una ottimale gestione delle attività svolte*" già in sede di redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, approvato a luglio 2021, "*anche sulla base dei dati finanziari, avendo cioè in conto che l'ente rispetta il tetto alla spesa del personale*", rientrando nelle condizioni previste nella normativa nazionale.

La composizione della dotazione organica regionale ha registrato una costante diminuzione nel triennio 2019-2021, soprattutto con riferimento al personale di categoria D: situazione indotta dal progressivo *turn over* del personale, come segnalato dalla stessa Amministrazione regionale nei propri provvedimenti. Al riguardo, l'analisi delle misure adottate dalla Regione nella programmazione dei fabbisogni triennali ha mostrato come l'Amministrazione abbia previsto procedure, sia di sviluppo professionale verticale che concorsuali pubbliche, prediligendo proprio la categoria professionale D, maggiormente incisa dal *turn over* nell'ultimo triennio, oltre alle procedure selettive per la dirigenza, finalizzate ad ottimizzare la funzionalità delle strutture organizzative, anche di nuova istituzione.

Al riguardo, la Sezione osserva come il concretizzarsi delle politiche assunzionali pianificate dall'Amministrazione regionale appaia rilevante in ordine ad attività e funzioni che la Regione è chiamata a svolgere, tanto più in un momento storico caratterizzato ancora dagli effetti della pandemia e dalla spinta del Legislatore nazionale al potenziamento degli organici, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, secondo l'esigenza manifestata in occasione dell'approvazione delle misure urgenti di crescita economica.

Dette politiche, tuttavia, volte alla effettiva sostituzione del personale cessato o in cessazione nel triennio, non hanno sostanzialmente tenuto conto della facoltà di cui all'art. 33, d.l. n. 34/2019, nonostante la Regione Umbria rientri nei parametri previsti dalla norma. L'Amministrazione regionale, interpellata in merito, ha riferito che è intento della Giunta mantenere tendenzialmente invariata la spesa e di contenere il programma assunzionale entro il valore delle cessazioni, rispondendo *“ad un criterio di contenimento della spesa in relazione agli stanziamenti del bilancio 2021-2023, prevedendo che a regime, dal 2023 lo scostamento in incremento [dato dal differenziale tra la disponibilità finanziaria e la spesa per le nuove assunzioni programmate] determinerà un incremento della spesa consolidata non superiore al 0,50%, con ciò presumendo che potrà essere assicurato altresì il contenimento della spesa al di sotto del valore soglia, senza significativi scostamenti rispetto ai valori registrati”*.

Al riguardo, la Sezione ha preso atto dell'intento dell'Amministrazione regionale di circoscrivere la facoltà di cui al menzionato art. 33, d.l. 34/2019, entro limiti notevolmente più stringenti rispetto a quelli potenziali, in considerazione del valore soglia effettivo calcolato per la Regione Umbria nell'8,9% rispetto al limite potenziale dell'11,5% previsto dal Legislatore per la fascia demografica regionale di riferimento.

## CAPITOLO VI

### Il Servizio Sanitario Regionale

#### 6.1. Premessa

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.5 "La sanità sul bilancio della Regione Umbria). La spesa sanitaria corrente del 2021, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente il 79,72% e l'80,24% della complessiva spesa corrente regionale.

Come già evidenziato per i precedenti anni, considerata la rilevanza del servizio sanitario sul bilancio regionale, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione vengono approfonditi alcuni aspetti significativi della gestione sanitaria, come di seguito esposti, fermo restando comunque che il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati desunti dai documenti di programmazione e del ciclo di bilancio della Regione e delle Aziende del S.S.R., acquisiti in fase istruttoria dalle strutture regionali preposte e dalle Aziende, e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sui rispettivi siti istituzionali.

#### 6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione

Il programma di governo per il 2021 di cui al D.E.F.R. 2021-2023, centrato sulle due missioni fondamentali in cui si articola l'"Area Sanità e Sociale", ossia la Missione 13 "Tutela della Salute" e la missione 12 "Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia", ha previsto l'individuazione degli obiettivi di cui si dà atto a seguire, unitamente alla relativa attuazione, come illustrata dalla Regione nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale anno 2021" (approvato con D.G.R. n. 652 del 30 giugno 2022 e trasmessa con nota prot. n. 0158714-2022 del 1° luglio 2022).

### 6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute"

La Missione 13 si declina nei seguenti cinque Programmi di spesa:

Programma 1301 – S.S.R. - Finanziamento Ordinario Corrente per Garanzia Lea
Programma 1302 – S.S.R. - Finanziamento Aggiuntivo Corrente Livelli Superiori ai Lea
Programma 1304 – S.S.R. - Ripiano Disavanzi Sanitari Esercizi Pregressi
Programma 1305 – S.S.R.- Investimenti Sanitari
Programma 1307 – S.S.R. - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria

Il D.E.F.R. 2021-2023, nel considerare la salute come obiettivo generale per la comunità, aveva individuato i seguenti obiettivi strategici:

- 1) rilanciare la sanità, riprogettando i servizi ed efficientando la macchina organizzativa;
- 2) ripartire dalla sanità pubblica territoriale e riorganizzare l'assistenza ospedaliera;
- 3) potenziare la Prevenzione;
- 4) favorire l'utilizzo della tecnologia in sanità;
- 5) politica degli investimenti

In dettaglio, nell'ambito del *primo obiettivo strategico* era stato programmato il pieno esercizio da parte dell'Amministrazione delle *funzioni di governo delle politiche inerenti al personale del SSR*, da realizzare mediante:

- a) la riorganizzazione della Direzione regionale, con particolare riguardo al potenziamento degli organici - sia in termini quantitativi, per sopperire alle forti riduzioni registrate nell'ultimo decennio, sia in termini di professionalità e competenze - e dell'assetto aziendale degli enti del SSR;
- b) lo sviluppo del concetto di  *Holding* regionale della sanità mediante la definizione del ruolo delle agenzie regionali e delle società  *in house*  della Regione nel supporto all'attuazione e sviluppo delle politiche regionali in materia di sanità (Umbria Salute e servizi, Umbria digitale e Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica).

A tale riguardo, in merito allo sviluppo del concetto di  *Holding* regionale, è stato definito un modello di  *governance*  caratterizzato dalla presenza di una cabina di regia politica con funzioni di ascolto ed indirizzo, composta dalla Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore alla Salute e Politiche Sociali e da un Board costituito dal Direttore regionale Salute e Welfare, dai Direttori generali delle Aziende sanitarie e dai vertici delle società  *in house* , (Umbria Digitale, Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., dal

01.01.2022 Puntozero S.c. a r.l.) che, secondo quanto indicato, eserciterà, mediante riunioni periodiche, funzioni di: (i) pianificazione strategica e definizione delle strategie di investimento; (ii) determinazione della vocazione di ogni stabilimento ospedaliero e conseguenti politiche di reclutamento dei vertici professionali; (iii) ricerca di sinergie comuni per le attività e servizi di supporto;

- c) l'ottimale dimensionamento quali-quantitativo dell'organico del SSR, anche mediante l'adozione di una Metodologia per la rilevazione del fabbisogno di personale degli Enti del SSR, secondo quanto prescritto dall'art. 11, c. 1, del d.l. n. 35/2019 - "Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria"<sup>175</sup>;

In merito, la Relazione sullo stato di attuazione ha illustrato le azioni intraprese per il potenziamento degli organici "ordinari e Covid"<sup>176</sup> delle Aziende che hanno determinato nel complesso n. 1538 reclutamenti, con un incremento di n. 225 unità a tempo indeterminato e un decremento di n. 51 unità a tempo determinato nell'ambito del progressivo rientro nel limite previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 (v. paragrafo 6.11.2).

Inoltre, è stata riferita anche la prosecuzione delle stabilizzazioni del personale precario delle Aziende sanitarie, mediante la sottoscrizione di specifici accordi con le rappresentanze sindacali (della dirigenza e del comparto) per la stabilizzazione, entro

---

<sup>175</sup> Secondo quanto indicato nell'ambito di tale Metodologia era prevista: (i) la verifica dell'ottimale distribuzione del personale; (ii) la mappatura delle professionalità necessarie a rispondere alle innovazioni assistenziali, attuate e da attuare, per conciliare la gestione delle condizioni di emergenza con l'erogazione degli ordinari servizi sanitari; (iii) l'implementazione di un percorso per la programmazione del fabbisogno di personale con il coinvolgimento dei partner istituzionali preposti alla formazione dei futuri professionisti della sanità (Università e Enti di formazione).

<sup>176</sup> Nel dettaglio, la Relazione riferisce le seguenti azioni: "1. le Aziende hanno proseguito con l'impiego di tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore per il potenziamento degli organici in fase emergenziale. In particolare, si ricorda l'OCDPC n. 739/2021 specificamente emanata dalla Struttura Commissariale per rispondere al fabbisogno di personale della Regione Umbria. Per effetto delle disposizioni emergenziali, alla data del 23 dicembre 2021, risultano attivi 824 rapporti di lavoro, di cui 219 medici e 325 infermieri, 195 operatori socio sanitari, 19 tecnici di laboratorio, 13 autisti, 12 unità a supporto delle attività di contact tracing e 41 ulteriori professionalità. L'impiego delle suddette unità ha consentito la piena funzionalità delle unità operative necessarie per l'ottimale gestione dell'emergenza, in particolare, tra l'altro:

- per la piena operatività delle 15 Unità Sanitarie di Continuità assistenziale (USCA) attivate nell'ambito della regione con un contingente complessivo dedicato di 84 medici;
- per la prosecuzione della campagna vaccinale potenziata con 49 unità assunte ai sensi dell'art. 1, comma 462 (Bando Arcuri) della Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020);
- per il potenziamento delle attività di tracciamento alle quali sono stati dedicati anche studenti messi a disposizione dall'Università degli Studi di Perugia a seguito della convenzione sottoscritta a fine 2020 [DGR n. 1047 del 4.11.2020]".

il 31 dicembre 2021 dei soggetti interessati dal conseguimento dei requisiti previsti, in attuazione del cd. Decreto Madia (art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017).

- d) il presidio della spesa per il personale degli enti del SSR, anche mediante l'assunzione di determinazioni per la modulazione dei tetti di spesa di ciascuna Azienda sanitaria, al fine di renderli aderenti all'organico necessario all'attuazione delle politiche di assistenza ospedaliera e territoriale che saranno previste nel prossimo Piano sanitario. Sul punto, è stata riferita la prosecuzione dell'attuazione del cd. Decreto Calabria (art. 11, del d.l. n. 35/2019) mediante incremento del tetto regionale di spesa di personale (da € 538.041.000 a € 539.197.120, ex D.G.R. n. 581 del 23 giugno 2021), al fine di consentire l'attuazione dei Piani Triennali dei fabbisogni di personale 2021-2023 (PTFP) delle Aziende, approvati dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2020, con monitoraggio mensile del livello di attuazione, oggetto, peraltro, di specifico obiettivo assegnato ai Direttori generali delle Aziende stesse.

L'Amministrazione ha riferito, inoltre, una costante attività di impulso nei confronti delle Aziende per l'adozione degli adempimenti attuativi delle programmazioni di fabbisogni di personale, al fine di accelerare le azioni di potenziamento degli organici necessari a far fronte, non solo al governo dell'emergenza pandemica, ma anche al mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

- e) l'esercizio delle funzioni di indirizzo per lo svolgimento della contrattazione integrativa, per coordinare le politiche di valorizzazione del personale e tenere conto della perequazione e della compensazione a livello regionale e dell'esigenza di omogeneizzare le politiche retributive delle Aziende sanitarie regionali a valere sui fondi contrattuali per il salario accessorio.

A tale riguardo, la Relazione riferisce in merito agli accordi sottoscritti nel corso del 2021, in esito alle attività della delegazione trattante di parte pubblica (formalmente costituita con D.G.R. n. 1223 del 16 dicembre 2020) e al confronto con le rappresentanze sindacali, sulle materie sottoposte ex lege alla competenza regionale<sup>177</sup>.

---

<sup>177</sup> In dettaglio, sono stati sottoscritti i seguenti Accordi:

1) "Proroga per l'anno 2021 degli Accordi per la stabilizzazione del personale precario (comparto e dirigenza) delle Aziende Sanitarie Regionali della Regione Umbria", accordi sottoscritti il 24 marzo [dirigenza] e il 25 marzo [comparto] e recepiti dalla Giunta regionale con DGR n. 276 del 31 marzo 2021, riferiti alla proroga della stabilizzazione del personale precario (tempo determinato) in seguito alla maturazione dei previsti requisiti entro il 31 dicembre 2021;



- f) l'ottimizzazione e il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione, con interventi nell'anno sui sistemi informativi e sulla revisione del sistema di analisi e monitoraggio.

In proposito, nella Relazione è stato evidenziato che rispetto agli anni precedenti, nel 2021 è stato effettuato un monitoraggio sistematico sullo stato di avanzamento delle attività realizzate dalle Aziende a fronte degli obiettivi assegnati, mediante riunioni a cadenza bimestrale con i vertici aziendali e i Dirigenti della Direzione Salute, con conseguente allineamento dei dati di rilevamento e valutazione delle eventuali criticità di realizzazione.

Le relazioni di monitoraggio, elaborate in esito alle predette riunioni, sono state trasmesse al Direttore regionale.

- g) l'efficientamento della spesa sanitaria attraverso la razionalizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi e delle politiche assunzionali garantendo il presidio e il coordinamento delle Aziende Sanitarie nell'attuazione delle misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione economico-finanziaria regionale, con particolare riguardo al monitoraggio economico-finanziario delle gestioni aziendali, in considerazione della modifica della struttura dei costi e dei ricavi determinatasi a seguito dell'emergenza COVID-19 e del successivo programma di riavvio delle attività sanitarie.

---

2) *"Accordo finalizzato alla definizione dei criteri di attribuzione delle risorse di cui all'art. 1, commi 435 e 435-bis della L. 205/2017"*, sottoscritto il 21 aprile 2021 e recepito con D.G.R. n. 385 del 28 aprile 2021, finalizzato all'incremento dei fondi del personale medico, sanitario e veterinario per la contrattazione decentrata integrativa aziendale;

3) *"Accordo per la definizione dei criteri di utilizzo delle specifiche risorse finalizzate a remunerare le particolari condizioni di disagio lavorativo del personale impegnato nell'emergenza Covid-19 negli Enti e nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (comparto)"*, sottoscritto il 6 dicembre 2021 e recepito con D.G.R. n. 1252 del 10 dicembre 2021, riferito alle risorse previste dai decreti emergenziali finalizzate alla remunerazione dello specifico apporto profuso dal personale sanitario nella gestione dell'emergenza;

4) *"Accordo per la stabilizzazione del personale precario delle Aziende sanitarie regionali della Regione Umbria - proroga al 31.12.2022 - comparto"*, sottoscritto il 6 dicembre 2021 e recepito con D.G.R. n. 1250 del 10 dicembre 2021, riferito alla proroga della stabilizzazione del personale precario (tempo determinato), con requisiti maturati entro il 31 dicembre 2022;

5) *"Intesa tra Regione Umbria e Organizzazioni sindacali del Comparto Sanità in merito ai rapporti di lavoro costituiti nel corso dell'emergenza pandemica"*, sottoscritto in data 6 dicembre 2021 e recepito con D.G.R. n. 1253 del 10 dicembre 2021, con il quale, nelle more dell'emanazione della Legge di Bilancio 2022, è stata disposta la proroga fino al 28 febbraio 2021 dei contratti a termine sottoscritti durante l'emergenza sanitaria;

6) *"Accordo per la definizione dei criteri di utilizzo delle specifiche risorse finalizzate a remunerare le particolari condizioni di disagio lavorativo del personale impegnato nell'emergenza Covid-19 negli Enti e nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (dirigenza)"*, sottoscritto il 22 novembre 2021 e recepito con D.G.R. n. 1346 del 29 dicembre 2021.

Sul punto, la Relazione illustra le misure attuate per la razionalizzazione della spesa, illustrate in dettaglio nel paragrafo 6.11.1, tra le quali, in particolare, l'avvenuta costituzione del Comitato Regionale di Valutazione (C.RE.VA), "*quale organismo interno alla Direzione Regionale Salute e Welfare, di supporto della Giunta regionale, in grado di verificare la sostenibilità economica ed amministrativa di azioni attuative della programmazione regionale, specie nei settori di consistente impatto economico, al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, coniugata con servizi assistenziali di qualità alla cittadinanza*" nonché, al suo interno, di apposita sezione dedicata alla spesa farmaceutica, denominata "Cabina di Regia".

Con riferimento al secondo obiettivo strategico relativo al *potenziamento della sanità pubblica territoriale e alla riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera*, le azioni previste riguardavano:

- a) la riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale mediante: (i) l'introduzione di nuove figure professionali (infermiere di Comunità e di Famiglia, psicologo per le cure primarie) per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da Covid-19 e per la gestione delle cronicità; (ii) l'introduzione, laddove ancora non operativo, del modello organizzativo in équipe; (iii) il supporto socio sanitario e sociale alle persone in condizione di fragilità prive di reti familiari e relazionali, privilegiando l'intervento a domicilio; (iv) l'avvio di campagne di informazione; (v) il supporto psicosociale in tema di Covid-19 nella popolazione adulta e nella popolazione adolescenti/adulti; (vi) forme di contatto e supporto a persone con problemi connessi all'uso di sostanze psicoattive e/o di grave marginalità sociale non in contatto con i servizi (unità di strada).

In proposito, nella Relazione sullo stato di attuazione è stata riferita: a) l'adozione, con D.G.R. n. 835 dell'8 settembre 2021 delle "*Linee di indirizzo regionali in materia di Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC) in base a quanto disposto dalla Legge 17/07/2020 n. 77*"; b) l'implementazione delle attività delle COT territoriali, con incremento del numero delle strutture e dei reparti che effettuano la dimissione protetta tramite COT, nella logica dell'integrazione ospedale territorio; c) la preadozione, con D.G.R. n. 859/2021 del Regolamento "*Requisiti aggiuntivi e classificazione delle strutture sanitarie e*

socio-sanitarie di assistenza territoriale extraospedaliera"; d) l'adozione di specifici interventi nell'ambito della integrazione socio-sanitaria<sup>178</sup>.

- b) il miglioramento dell'accesso ai servizi e della loro qualità attraverso: (i) la riprogrammazione dei percorsi per pazienti con cronicità e disabilità per assicurare accesso e presa in carico integrata di lungo termine; (ii) il potenziamento dell'approccio di presa in carico multidisciplinare; (iii) lo sviluppo di reti collaborative tra professionisti, strutture sanitarie, ospedali e parti sociali e sanitarie; (iv) la promozione dell'inclusione mediante interventi di contrasto alla disegualianza nell'accesso ai servizi.

In tale ambito, è stata riferito l'avvio, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, di progettualità nelle aziende territoriali in integrazione con quelle ospedaliere, per la presa in carico multidisciplinare dei pazienti con disturbi dello spettro autistico, anche con il coinvolgimento di scuola, associazioni e comuni, facilitando e semplificando l'accesso ai servizi, al fine di mettere in rete in maniera omogenea nel territorio regionale tutti i servizi coinvolti nella presa in carico di questi pazienti (dalle neonatologie, ai PdLS, ai MMG, ai Distretti, alle strutture ospedaliere di vario livello di intensità di cura).

Inoltre, con DD n. 2190 del 9 marzo 2021 è stato istituito il Tavolo Regionale per la Medicina di Genere, con la presenza di rappresentanti delle Aziende sanitarie regionali, degli ordini provinciali di medici e odontoiatri, dell'Università degli studi di Perugia e di una società scientifica (AIDM), al fine di misurare il grado di conoscenza e di applicazione della Medicina di Genere.

- c) l'ospedale in rete, mediante la valorizzazione del modello in rete *Hub e Spoke* e il potenziamento delle reti assistenziali ospedale/territorio, obiettivo a valenza triennale.

Riguardo al potenziamento delle reti assistenziali ospedale/territorio realizzato nell'anno, è stata riferita l'implementazione dei seguenti Percorsi Diagnostico Terapeutici

---

<sup>178</sup> In dettaglio: "1. sono stati costituiti 10 Tavoli integrati fra Distretti sanitari e Zone Sociali che hanno lavorato e stanno lavorando ad azioni volte alla promozione della salute e all'inclusione sociale, in particolare per il gioco d'azzardo e, in generale, per l'area Dipendenze;  
2. sono stati coinvolti dei Servizi di avviamento al lavoro (SAL) comunali nel Progetto Petra - Percorsi trattamentali alternativi - rivolto alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale di soggetti in carico ai Servizi per le dipendenze o ai servizi di salute mentale sottoposti a misure alternative alla detenzione;  
3. è stato dato avvio alla sperimentazione dell'approccio bio-psico-sociale nei Servizi per le Dipendenze attraverso la creazione di una comunità di pratica sullo strumento del Budget di salute e la formazione in tema di ICF Dipendenze".

Assistenziali (PDTA, aventi l'obiettivo di uniformare l'approccio clinico a determinate categorie di pazienti): *"Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Regionale per l'ICTUS"* (D.G.R. n. 128 del 24 febbraio 2021) e *Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Regionale per Il Lichen Sclerosus Atrophicus (LSA)"* (D.G.R. n. 926 del 6 ottobre 2021).

Sono state altresì indicate le attività connesse alla ridefinizione della rete assistenziale regionale per la neuropsichiatria e, in particolare, l'adozione della D.G.R. n. 1310 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto *"Ridefinizione rete regionale per la neuropsichiatria. Mandato al Direttore regionale Costituzione Gruppo di lavoro"*.

In tale ambito, la Relazione dà altresì conto degli interventi approvati nell'ambito della *"Missione 6 Salute"* del PNRR relativi alla componente *"reti di prossimità e strutture di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"* relativi alla sperimentazione del progetto di *"Casa della Comunità"* a Città della Pieve, con l'obiettivo di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio e di migliorarne la qualità.

Relativamente al terzo obiettivo strategico del *potenziamento della prevenzione*, era previsto già per il 2021 un intervento sull'assetto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione mediante il potenziamento degli organici attraverso la rapida attivazione del turn over dei collocati in quiescenza.

Le aree di attività da potenziare e supportare per il miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione, promozione della salute e di controllo sono state individuate: (i) nella sorveglianza di sanità pubblica; (ii) nella epidemiologia; (iii) nel controllo su animali e alimenti; (iv) nella prevenzione sui luoghi di lavoro; (v) nella partecipazione alla pianificazione e al coordinamento dei programmi di prevenzione e screening; (vi) nella promozione di stili di vita sani; (vii) nella collaborazione con i servizi delle Aziende dedicati alla comunicazione.

A tale riguardo è stato riferito che nonostante le attività in materia, sia realizzate dal Dipartimento di Prevenzione, sia a livello Distrettuale, siano state *"prevalentemente indirizzate verso la prevenzione ed il controllo dell'epidemia con il continuo impegno degli Operatori sanitari nelle attività di Contact Tracing, di sorveglianza su casi e contatti, di somministrazione dei tamponi a domicilio e di rapporti con i diversi Enti/Istituzioni, ecc. al fine di coordinare le attività di prevenzione e controllo della pandemia sul territorio [...] la maggior parte delle attività routinarie sono state comunque realizzate"*.

In dettaglio, è stata indicata: a) la regolare prosecuzione delle attività di vaccinazione (non Covid) previste dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale in ordine alla quale le rilevazioni effettuate hanno evidenziato l'ottenimento di buoni risultati per le vaccinazioni dell'infanzia e dell'adolescenza, dopo i recuperi effettuati già nel 2020; b) l'emanazione di ulteriori indicazioni per l'attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017/2019 e l'aggiornamento del protocollo regionale delle vaccinazioni (D.G.R. n. 531 del 9 giugno 2021); c) la prosecuzione delle attività di monitoraggio e di controllo delle acque destinate al consumo umano e quelle destinate alla tutela della salute dei bagnanti nelle acque dei laghi Trasimeno, di Piediluco e Chico Mendes; d) la realizzazione del programma di controllo delle rivendite di prodotti fitosanitari; e) la partecipazione all'attività di valutazione del Piano regionale 2020 di qualità dell'aria e alla redazione dell'aggiornamento 2022-2024, resosi necessario per una più puntuale ridefinizione degli obiettivi e un più articolato monitoraggio delle fonti di inquinamento ambientale; f) la prosecuzione delle attività di smaltimento e bonifica dei Materiali Contendenti Amianto (MCA) ancora presenti sia negli edifici pubblici (scuole, ospedali, altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, etc.) che nelle strutture private ad uso civile, commerciale o industriale.

In merito alla *epidemiologia*, le attività dei Servizi di Epidemiologia hanno contribuito alla raccolta e all'elaborazione settimanale dei dati relativi alla pandemia da Covid-19 permettendo di mantenere costantemente aggiornato il CTS sull'andamento dei casi dell'epidemia e di produrre un complesso documento, "Profilo di salute e di equità per il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 della Regione Umbria" allegato al Piano Regionale di Prevenzione (PRP), che ha costituito la base conoscitiva per la elaborazione dei Programmi dello stesso PRP approvato con D.G.R. n. 1312/2021, valutati positivamente dal Ministero della Salute).

Per quanto riguarda il *controllo su animali e alimenti* è stata riferita la prosecuzione delle attività di indirizzo e coordinamento dei Servizi veterinari delle Aziende USL, mediante la redazione di specifici piani di attività, linee guida e indicazioni operative, relativamente ai controlli da effettuare nelle popolazioni animali rispetto alle malattie infettive proprie delle diverse specie, alla identificazione registrazione degli animali (anagrafi zootecniche), al benessere animale negli allevamenti, all'alimentazione animale e al corretto uso e gestione del farmaco lungo tutta la filiera, con monitoraggio periodico di tali attività e predisposizione di elaborazioni statistiche dei dati, produzioni di report, valutazione

epidemiologica dei risultati in raccordo con le strutture del S.S.R e relazioni finali per il Ministero della Salute.

Per la sicurezza alimentare è stata riferita l'adozione del *Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP) 2021*, la redazione e adozione del *Piano Nazionale Residui (PNR) 2021* e l'adozione del programma di Audit di cui alla D.D. 1460 del 17.02.2021 "Integrazione alla D.D. 5042 del 23.05.2017 - Pianificazione strategica delle attività di audit regionali sulle Autorità Competenti Locali ai sensi del reg. (CE) 882/2004, art. 4 (6) - Anno 2016-2020 - Regione Umbria".

A tale riguardo, tra le "criticità sopraggiunte", la precitata Relazione sullo stato di attuazione del Programma evidenzia, in merito al PCRP e al PNR che, anche nel 2021, come nei precedenti anni la carenza di personale regionale qualificato e strutturato per l'impiego in tali attività, ha reso necessaria l'attivazione di collaborazioni con medici veterinari del Servizio I.A.O.A. dell'Azienda Sanitaria Locale. Riguardo, invece, al programma di Audit, è stata riferita la mancata attuazione dello stesso dovuta all'impegno del personale dei dipartimenti per l'emergenza Covid-19 e l'impegno all'attuazione dello stesso nel corso del 2022, formalizzato dalla Regione Umbria al Ministero della Salute con nota prot. 16063 del 27 gennaio 2022. Sul punto l'Amministrazione ha fornito ulteriori precisazioni con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022 (nota prot. n. 0197393-2022 registrata al n. 1213 di pari data) e allegate in appendice, alle quali si rinvia.

Anche le attività connesse alla *prevenzione nei luoghi di lavoro*, secondo quanto riferito, sono state condizionate dall'emergenza pandemica, in quanto i Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro hanno svolto attività di supporto al servizio ISP (contact tracing, sorveglianza sanitaria, attività di indagine epidemiologica, supporto e informazione all'utenza e comunicazione con i medici di medicina generale (MMG) e con le amministrazioni locali, collaborazione costante con la scuola per le misure anticontagio, definizione di protocolli, gestione dei casi e dei contatti, collaborazione alla definizione delle strategie di diagnostica e di sorveglianza con i Servizi ISP e con il livello regionale), con conseguente necessità di riprogrammare le attività. Tuttavia, è stato riferito un buon livello di controllo nei luoghi di lavoro, con verifiche dirette e/o documentali effettuate in oltre 3.000 aziende e superamento del LEA di copertura del 5% delle aziende umbre, con particolare riguardo ai settori più rischiosi per infortunio grave e malattia professionale quali l'agricoltura (oltre 170 aziende) e l'edilizia (oltre 1.100 cantieri).

In relazione alle attività programmate per i *programmi di prevenzione e screening*, è stato evidenziato che nel primo semestre del 2021 sono stati recuperati i ritardi dei programmi (riguardanti solo il mammografico) risalenti al 2020, accumulati in relazione all'emergenza sanitaria e che l'attività di screening per programmata per il 2021 si è svolta regolarmente. A tale riguardo, tuttavia, la Relazione dà atto del permanere delle criticità dovute ai tempi di attesa per gli approfondimenti, soprattutto riferiti allo screening del colon retto. Anche su tale punto l'Amministrazione con le precitate controdeduzioni allegate in appendice, alle quali si rinvia, ha fornito ulteriori precisazioni sulle motivazioni dell'allungamento dei tempi di attesa.

Relativamente alla *promozione di stili di vita sani*, la Relazione dà atto del parziale espletamento di alcune delle attività realizzate negli anni passati, che hanno subito dei rallentamenti dovuti ai periodi di chiusura delle scuole, mentre evidenzia l'avvenuta prosecuzione e realizzazione delle attività di supporto ai progetti di promozione della salute nelle scuole con incontri on line e anche in presenza nei periodi in cui è stato possibile e alla rilevazione dei bisogni formativi degli insegnanti. A tale riguardo, l'Amministrazione ha formulato osservazioni integrative con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022 allegate in appendice, alle quali si rinvia.

Infine, nell'ambito della *collaborazione con i servizi aziendali dedicati alla comunicazione*, è stato riferito, tra l'altro: a) l'avvio della gara centralizzata per i fabbisogni di comunicazione della Direzione regionale salute e delle aziende sanitarie ed ospedaliere per le campagne di comunicazione istituzionale, prevenzione e promozione della salute; b) la costituzione del comitato di redazione per la gestione del sito istituzionale della Regione Umbria finalizzato all'aggiornamento continuo delle sezioni "Salute" con particolare riferimento alla prevenzione; c) la realizzazione del piano di comunicazione per il progetto pilota di auto prelievo per lo *screening* del tumore del collo dell'utero, in coordinamento con le aziende sanitarie.

In relazione al quarto obiettivo strategico riferito *all'utilizzo della tecnologia in sanità*, le attività individuate per il 2021 riguardavano:

- a) il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico al fine di renderlo (i) punto unico di accesso per la consultazione della storia socio-sanitaria del cittadino, necessaria agli operatori sanitari per finalità di cura; (ii) punto unico di accesso per il cittadino ai servizi on line (prenotazione/pagamento di prestazioni sanitarie, scelta/revoca del medico); (iii) profilo della propria salute. Al fine della promozione del fascicolo è stata prevista, inoltre, una campagna di comunicazione regionale, in linea con quella nazionale e uno specifico percorso di formazione/informazione rivolto agli operatori sanitari.

Sul punto, la Relazione evidenzia che le attività espletate nel corso del 2021 hanno condotto alla attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per tutti i cittadini della regione, Fascicolo che è stato inoltre implementato di ulteriori documenti quali la lettera di dimissione dei ricoveri e il verbale del Pronto Soccorso, nonché della possibilità di visualizzare immagini radiologiche e di recuperare il green pass vaccinale. Sono stati inoltre effettuati interventi sul layout nonché per la realizzazione di una modalità facilitata per il rilascio dell'autorizzazione alla consultazione che può essere concessa anche direttamente al medico, nel momento della necessità di consultazione.

- b) la Telemedicina mediante la realizzazione di una centrale operativa territoriale rivolta prioritariamente al supporto della cronicità. In particolare, per alcune patologie (diabete, scompenso cardiaco, ...) che richiedono monitoraggi continui e frequenti adeguamenti terapeutici, è stata prevista l'attivazione di servizi di tele-visita e la regolamentazione dei servizi di tele-salute e di tele-consulto, come previsti dalle linee guida ministeriali sulla telemedicina e in coerenza con quanto già sperimentato durante l'emergenza Covid-19. In tale ambito, oltre ad interventi di tipo tecnologico necessari per la circolarità delle informazioni, è stata anche programmata la previsione di un modello organizzativo e di regole di tariffazione e compensazione per l'erogazione delle prestazioni rese in telemedicina.

Secondo quanto riferito, nelle more dell'emanazione delle linee guida nazionali che indirizzeranno anche gli investimenti previsti sul PNRR in tale ambito, la Regione con D.G.R. n. 1039 del 27 ottobre 2021 ha aggiornato le linee guida per le Telemedicina e costituito un apposito gruppo tecnico regionale avente il compito di supportare le



Aziende sanitarie nell'adeguamento delle proprie attività di telemedicina agli standard di qualità previsti dalla delibera, entro la fine del 2022.

- c) il potenziamento del CUP unico regionale integrato, mediante (i) il rafforzamento del progetto di CUP elettronico (per il quale sono state previste specifiche campagne di comunicazione); (ii) l'efficientamento della gestione di tutte le Agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate e di quelle della libera professione intramuraria, assicurandone la visibilità per garantire trasparenza ed equità di accesso e prevedendo per tutte le Agende il riutilizzo dei posti in caso di annullamenti di prenotazioni; (iii) il potenziamento dei servizi di prenotazione e di pagamento delle prestazioni tramite il CUP ON LINE e della apposita APP, prevedendone l'integrazione con il Fascicolo Sanitario Elettronico; (iv) la realizzazione di un Cruscotto regionale per il monitoraggio delle Agende del CUP e per la governance delle liste di attesa a livello regionale e aziendale, con previsione di indicatori per l'assegnazione di obiettivi per le diverse tipologie di medico prescrittore (MMG, PLS, medico specialista) e per la valutazione dell'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni. nell'utilizzo di questo strumento perché diventi un effettivo supporto all'attività.

Nel corso del 2021, secondo quanto riportato nella Relazione sullo stato di attuazione del Programma, sono stati attuati numerosi progetti finalizzati al miglioramento dei sistemi di accesso per i cittadini che devono usufruire di prestazioni sanitarie, con particolare attenzione alla realizzazione di sistemi integrati con la multicanalità, per consentire di raggiungere i cittadini con diverse modalità. In particolare, sono stati sviluppati nuovi strumenti (tra i quali l'invio di messaggistica sms, l'integrazione del canale appIO e la prenotazione Web, l'App del Servizio sanitario Sanitapp), avviati nuovi progetti finalizzati a razionalizzare il processo di prenotazione di prestazioni specialistiche (avvio dello Smartcup - ovvero della possibilità per i pazienti di essere contattati direttamente dal servizio sanitario a seguito di una prescrizione specialistica senza necessità di transitare per lo sportello CUP -, avvio del progetto delle piastre di prenotazione all'interno dei principali ospedali, diffusione capillare della prenotazione diretta dello specialista, per agevolare la prenotazione di tutte le visite di secondo livello e followup).

- d) la predisposizione di una serie di progettualità a valere sulle risorse del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), per lo sviluppo della sanità digitale

con interventi relativi alla introduzione di tecnologie in un'ottica di sistema, come ad esempio il sistema di diagnostica per immagini, il sistema informativo per il trasfusionale, il sistema informativo di laboratorio, il Sistema Informativo Sociale (SISO) ed il Sistema informativo Ospedaliero (SIO), che porteranno ad una revisione complessiva del sistema di governance dei settori interessati.

A tale riguardo, la Relazione non evidenzia alcuna informazione specifica ulteriore rispetto a quanto evidenziato nei precedenti punti. Su tale punto, si prende atto di quanto comunicato con le precitate controdeduzioni, trasmesse con nota del 6 settembre 2022, nelle quali l'Amministrazione ha riferito che *“come noto le azioni previste dal PNRR per la sanità digitale sono contenute nelle specifiche missioni e sono coordinate a livello centrale dal Ministero della salute, dall'agenzia Agenas e, per il Fascicolo sanitario elettronico, dal Dipartimento per la digitalizzazione. In particolare, nella relazione si è fatto riferimento all'azione del PNRR che ha visto avvio nell'anno 2021 ovvero quella relativa all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II) -M6.C2 - 1.1.1. che prevede per la Regione Umbria lo stanziamento di €19.434.761,98. La Regione Umbria è in linea con il cronoprogramma, con gli adempimenti richiesti dai coordinamenti nazionali e con tutte le milestone fin qui previste. La progettazione è stata sviluppata secondo i tempi e le indicazioni del PNRR, per le informazioni di dettaglio si rimanda al Piano operativo regionale, allegato al Contratto istituzionale di sviluppo di cui alla DGR 516 del 25/5/2022”*.

Inoltre, nell'ambito delle medesime controdeduzioni sono state fornite informazioni integrative sugli interventi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), per le quali si rinvia all'allegato in appendice.

Infine, in merito al quinto obiettivo strategico riferito *alla politica degli investimenti*, le attività individuate per il 2021 riguardavano:

- a) la prosecuzione dell'attuazione del programma pluriennale di investimenti di cui all'Accordo integrativo tra Ministero della Salute e Regione Umbria, per il quale si rinvia al paragrafo 6.10;
- b) la sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma con il Ministero della Salute, di concerto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'utilizzo delle risorse ripartite con la Delibera C.I.P.E. n. 51/2019 a favore della Regione Umbria per € 60.912.866,49, da destinare prioritariamente alle seguenti linee di intervento: (i)

adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi; (ii) adeguamento sismico delle strutture sanitarie; (iii) ammodernamento tecnologico. Considerato che tale importo, secondo quanto previsto dalla richiamata normativa, rappresenta la quota statale pari, al massimo, al 95% della spesa ammissibile, era stata indicata anche la necessità di prevedere un cofinanziamento regionale/aziendale pari ad € 3.205.940,34, per un totale di € 64.118.806,83.

In merito a tale obiettivo strategico, si rinvia a quanto diffusamente illustrato al paragrafo 6.10.

### **6.2.2. Missione 12: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”**

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Programma 1202 - Interventi per la disabilità
Programma 1203 - Interventi per gli anziani
Programma 1204 - Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale
Programma 1205 - Interventi per le famiglie
Programma 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
Programma 1208 - Cooperazione ed associazionismo
Programma 1210 - Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia

La programmazione regionale in tale ambito si è inserita in un contesto nel quale, a causa dell'emergenza Covid-19, hanno assunto maggiore rilevanza sia il fenomeno della povertà assoluta - correlata all'impossibilità da parte delle famiglie di sostenere la spesa minima accettabile -, sia quelli della marginalità e della vulnerabilità sociale indotte dai provvedimenti di isolamento sociale, con particolare riguardo ai sottoinsiemi di popolazione degli anziani, dei minorenni e delle donne.

In tale ambito, gli obiettivi strategici individuati dal D.E.F.R. 2021-2023, erano i seguenti:

- 1) contrastare le diverse forme di povertà (dalla povertà educativa alle gravi marginalità sociali, alle nuove vulnerabilità) aggravate dall'emergenza Covid-19;
- 2) sostenere le politiche per la famiglia;

- 3) monitorare le disuguaglianze sociali, le vulnerabilità, le povertà e gli interventi di contrasto;
- 4) rafforzare e valorizzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale e culturale.

Nell'ambito del primo obiettivo, finalizzato a *contrastare le diverse forme di povertà*, le misure programmate per il 2021 erano riferite:

- a) all'erogazione di "buoni spesa" per l'acquisto di beni di prima necessità e di contributi economici per medicinali e utenze domestiche, unitamente all'erogazione di un servizio di informazione, ascolto attivo, sostegno sociale e orientamento

Riguardo all'attuazione di tale misura, la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non evidenzia alcuna informazione.

Con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022, l'Amministrazione ha precisato che *"nel 2021 le Zone Sociali hanno emanato un avviso per l'individuazione dei soggetti aventi diritto alla misura. Tuttavia, le domande ammesse a finanziamento sono state inferiori ai target fisici assegnati a ciascuna Zona.*

*A seguito di un monitoraggio intermedio sull'andamento della spesa, le Zone Sociali hanno evidenziato economie importanti, spesso superiori al 50%; ciò anche a causa della condizionalità prevista dall'avviso che richiedeva il mantenimento dei requisiti previsti per tutta la durata dell'intervento (6 mesi). Al contempo la Direzione regionale Salute e Welfare, al fine di sostenere il sistema sanitario regionale nel fronteggiare la crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, evidenziava la necessità di destinare maggiori risorse all'intervento specifico 9.3\_NO ADP\_3\_1 "Spese per il personale sanitario impegnato nel contrasto all'emergenza" nell'ambito della priorità 9.4/RA 9.3, in un'ottica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse e di una più ampia visione dei bisogni, proponendo la rimodulazione degli interventi specifici nel Documento di Indirizzo Attuativo (D.I.A). Con DGR n. 593 del 25 giugno 2021 dell'Autorità di Gestione del POR FSE avente ad oggetto "POR UMBRIA FSE 2014-2020. Documento di Indirizzo Attuativo (D.I.A) ex D.G.R. n. 430/2015 e s.m.i.: approvazione stralcio modifiche delle Priorità di investimento 8.1 dell'Asse I e delle Priorità di Investimento 9.1 - 9.4 dell'Asse II." è stata, quindi, approvata la riprogrammazione complessiva degli interventi e la rimodulazione delle risorse".*

- b) all'erogazione di contributi a copertura dei costi sostenuti dalle famiglie per l'accesso ai servizi sociali, socio-educativi, ludico-ricreativi anche mediante l'utilizzo di

strumentazioni informatiche al fine di ridurre le disuguaglianze causate dal *digital-divide*.

Sul punto, la precitata Relazione dà atto dell'attuazione e della completa realizzazione degli interventi ricompresi negli Accordi di collaborazione siglati alla fine del 2020 con i comuni capofila delle Zone sociali e finanziati con POR FSE 2014-2020 Asse II, con completo impiego da parte delle n. 12 Zone Sociali delle risorse assegnate.

- c) alla realizzazione di progetti di Vita indipendente da parte delle persone con disabilità; Anche riguardo a tale intervento, è stato dato atto della prosecuzione dei relativi progetti, anch'essi ricompresi negli Accordi di collaborazione di cui sopra, con impiego completo delle risorse assegnate.
- d) all'attuazione di interventi finanziati dal Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione per favorire condizioni di autonomia e regolarità ad adulti e minorenni regolarmente soggiornanti.

A tale riguardo è stato riferito che nel corso del 2021 è stata dedicata particolare attenzione alla rete degli Sportelli immigrazione (PUA), al fine di superare l'approccio di tipo assistenzialistico in favore di interventi di tipo promozionale e di empowerment/emancipazione della persona. Secondo quanto illustrato, nell'ambito delle risorse di cui al Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 (FAMI) - per le quali è stato indicato il pieno utilizzo - sono stati finanziati tre importanti progetti che hanno consentito di sviluppare nel corso dell'anno una serie di interventi con i quali si è potuto privilegiare un approccio multisetoriale, che giungeranno a conclusione nel 2022:

- *“Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica”*, al fine di attuare interventi orientati all'empowerment di sistema, degli allievi e delle loro famiglie.
- *“Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione”*, con particolare attenzione rivolta al rafforzamento dei punti unici di accesso (Sportelli immigrazione) e agli interventi di mediazione culturale in favore di tutti gli enti pubblici del territorio richiedenti (comuni, scuole, ecc).

- *“Alfabetizzazione linguistica e civica”*, che ha consentito, oltre all’acquisizione del titolo per la regolarità del soggiorno degli adulti, anche l’accesso a diverse opportunità quali il lavoro e il conseguimento della patente di guida.
- e) all’attuazione di interventi per le persone adulte in condizione di marginalità estrema. Riguardo a tali interventi, la Relazione dà atto che nel corso del 2021 sono state particolarmente impegnate in tale ambito le Zone Sociali di Foligno e Terni, le quali oltre a registrare un’alta concentrazione di persone senza fissa dimora ed in grave marginalità sociale, sono state particolarmente impegnate su questo fronte anche a seguito della gestione dell’emergenza Covid-19.
- f) all’attuazione di interventi per l’inclusione sociale e lavorativa delle persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria, privativi o limitativi delle libertà personali, finalizzati a ridurre e/o azzerare il rischio della reiterazione del reato e, di conseguenza, a rafforzare la sicurezza sociale.

Secondo quanto riportato nella Relazione, i corsi di formazione attivati all’interno dei quattro istituti di pena della regione e finanziati nell’ambito del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, interrotti per l’impossibilità di svolgimento in presenza per le restrizioni connesse alla pandemia, sono ripresi a partire dal mese di giugno 2021.

Relativamente al secondo obiettivo, finalizzato *a sostenere le politiche per la famiglia*, gli interventi programmati per il 2021 erano riferiti:

- a) a favorire l’accesso ai servizi e la flessibilità nella erogazione degli stessi, all’assegnazione di “buoni” per la conciliazione di vita e lavoro al fine di alleggerire il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia.

La Relazione riferisce in merito alla programmazione di azioni a valere sul POR FSE e, in particolare, sulla strategia Aree interne le cui attività sono per la maggior parte in attuazione nel 2022, senza ulteriori specificazioni. Informazioni integrative sono state fornite con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022, allegate in appendice e alle quali si rinvia.

- b) all'assistenza educativa domiciliare e sostegno delle progettualità in favore della genitorialità, anche attraverso l'avvio dei servizi dei centri famiglia già inseriti nei programmi di sviluppo urbano del programma Agenda urbana.

In tale ambito, è stata riferita: a) l'approvazione, con D.G.R. n. 985/2021 del piano operativo per gli interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche della famiglia (anno 2021) indirizzati a favorire la natalità e la genitorialità; nello specifico il piano prevede la costruzione di un 'luogo' per le famiglie in attesa di un bambino fino ai 3 anni di vita del medesimo; b) nell'ambito del sostegno alle giovani coppie al fine di favorire il superamento degli ostacoli di natura economica, l'emanazione di un bando regionale "Bonus natalità" con il quale è stato erogato un contributo economico 'una tantum' pari ad € 500,00 per ogni figlio nato nel periodo ricompreso tra il 1° ottobre 2020 ed il 30 settembre 2021, previa valutazione dell'ammissibilità e predisposizione della graduatoria in ordine di ISEE<sup>179</sup>

- c) alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo degli anziani autosufficienti over 65.

A tale riguardo è stata riferita la prosecuzione, nell'anno, delle attività regionali all'interno del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, progetto di durata triennale, avviato nel 2019, con l'obiettivo di creare un coordinamento in materia di invecchiamento attivo coinvolgendo in maniera partecipata tutti i referenti nazionali e regionali. Inoltre, con D.G.R. n. 1309/2021 è stata presentata all'Assemblea Legislativa una relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo.

In merito al *monitoraggio delle disuguaglianze sociali, della vulnerabilità, della povertà e sugli interventi di sostegno*, il DEFR prevedeva l'attivazione nell'anno delle seguenti attività:

---

<sup>179</sup> In dettaglio, sono stati riferiti i seguenti esiti:

“- sono pervenute n. 1302 domande;  
- n. 1153 domande sono state ammesse (mentre n. 152 domande inammissibili e non istruite);  
- n. 775 domande sono state finanziate ed è stato erogato il contributo di € 500,00 (20 famiglie hanno ricevuto 1.000,00 € perché con figli gemelli);  
- n. 378 domande non finanziate per esaurimento;  
- il valore Isee delle domande finanziate: da € 0 a € 18.118,46”.

- a) pieno utilizzo nel sistema informativo dell'ambito sociale - SISO - della "cartella sociale" informatizzata, al fine di rendere fruibili i dati sugli esiti e l'impatto delle misure attivate ai fini della programmazione degli interventi;
- b) avvio di un intervento di rafforzamento e riqualificazione del sistema dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio.

Relativamente a tali primi due interventi programmati, la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non fornisce alcuna informazione.

- c) avvio dei progetti di innovazione sociale per favorire l'*empowerment* delle comunità locali, più prossime ai bisogni delle persone.

Sul punto, nella precitata Relazione si dà atto che *"le progettazioni implementate dai soggetti del terzo settore hanno risentito della pandemia e nel riequilibrare le modalità di erogazione hanno comunque implementato le attività previste salvaguardando le finalità e gli obiettivi iniziali"*

- d) avvio di interventi in grado di riprogettare/riqualificare servizi di *welfare* efficienti e a costi contenuti.

In proposito, riguardo all'attuazione, viene riferito che si tratta di *"attività implementate principalmente all'interno delle progettualità di innovazione sociale nel 2021 e i cui risultati verranno valutati nel 2022/23"* per le quali, come per quelle riferite al punto sub c), sono emerse criticità dovute alla necessità di riprogrammare gli interventi per effetto della pandemia.

- e) rafforzamento della "Scuola di innovazione sociale", soprattutto nella parte di modellizzazione del sistema di valutazione di impatto. Inoltre, in tale ambito, era stata individuato anche l'avvio del percorso di modellizzazione del sistema di accreditamento al fine di (i) assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture interessate, (ii) regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti produttori, (iii) garantire al cittadino standard qualitativi certi, periodiche verifiche e controlli.

A tale proposito, è stato evidenziato che *"la scuola di innovazione sociale nel 2021 è entrata nel vivo della propria attività sia per la parte di valutazione di impatto (costruzione framework di impatto per l'assistenza domiciliare e rigenerazione urbana) sia per la parte di costruzione del*



*dispositivo normativo sulla coprogrammazione e coprogettazione innestandosi nel procedimento di costruzione dell'accreditamento area sociale".*

Riguardo a tale obiettivo strategico si pone, in particolare, l'attenzione sulla mancata attuazione degli interventi previsti per il rafforzamento e la riqualificazione del sistema dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio (sub b) – area di particolare rilevanza in considerazione della elevata vulnerabilità degli utenti delle strutture in parola - in merito alla quale la Relazione non fornisce alcuna motivazione.

Sul punto, con le precisate controdeduzioni del 6 settembre 2022, l'Amministrazione ha comunicato che *"b) Nell'ambito del rafforzamento e della riqualificazione dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio, nel corso dell'annualità 2021 è stato realizzato e collaudato il sistema di monitoraggio dei minori inseriti in strutture residenziali socio-educative all'interno del quale il sistema informatico (SISo) consente la registrazione da parte dei Comuni capofila di Zona sociale e degli enti gestori del servizio, gli inserimenti e la permanenza dei minori nelle strutture residenziali umbre al fine di monitorare gli attori, i processi dei dati e delle informazioni da gestire anche attraverso la reingegnerizzazione del PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato) SISo e l'implementazione del PTI (Piano Terapeutico Individuale)".*

Sempre in tale sede, l'Amministrazione ha altresì fornito informazioni ulteriori in merito agli interventi previsti alle lettere a) ed e), per le quali si rinvia all'allegato in appendice.

Infine, nell'ambito del *rafforzamento e della valorizzazione dei giovani nella vita sociale, istituzionale e culturale*, le attività prioritarie individuate nel DEFR riguardavano:

- a) interventi volti a sostenere le politiche giovanili secondo una logica di trasversalità, a partire dal collegamento tra le diverse politiche di settore.

Al riguardo è stato riferito l'avvio, in collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione pubblica, della progettazione esecutiva di percorsi formativi rivolti a funzionari e operatori dei servizi pubblici finalizzati al miglioramento della integrazione tra politiche e interventi, finalizzati, in particolare, al ripristino di prospettive positive per i giovani che hanno subito conseguenze negative dall'impatto della pandemia di Covid-19.

- b) lo sviluppo e il miglioramento della rete territoriale dei servizi *informagiovani* e degli spazi giovani, anche digitali.

In tale ambito è stato riferito che con D.G.R. n. 1127/2021 è stata data attuazione a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni n. 104/2021 in merito alla realizzazione di azioni di rafforzamento al contrasto dei fenomeni di disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, compresi quelli dovuti all'uso non consapevole delle piattaforme digitali, anche attraverso attività di assistenza e supporto psicologico, nonché azioni volte a favorire l'inclusione e l'innovazione sociale, lo sviluppo individuale e la promozione di attività sportive. Tali interventi, rivolti ai giovani nella fascia di età 14-17 e finanziati con risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (FNPG) 2021, risultano al momento in corso di progettazione attuativa per la successiva realizzazione da parte delle Zone sociali.

- c) interventi volti a promuovere la partecipazione dei giovani, al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale, di orientare le scelte e di soddisfarne le aspettative di autonomia e realizzazione.

A tale proposito, è stato riferito che con D.G.R. n. 1277 del 16 dicembre 2021 e con D.P.G.R. n. 65 del 27 dicembre 2021, è stata ricostituita la Consulta regionale dei giovani prevista dall'art. 24 della l. reg. n. 1/2016, quale organismo teso a favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali che li riguardano.

- d) interventi di orientamento multilivello, finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme mediante investimenti nell'educazione e nell'istruzione e alla promozione della socialità.

In merito la Relazione evidenzia che con DGR n. 861/2021 è stata data attuazione all'Intesa 45/CU/2021 per la realizzazione di iniziative di innovazione sociale finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanile e il rischio di esclusione sociale, generati e/o accentuati dalla pandemia in atto e a promuovere il benessere multidimensionale dei giovani, soprattutto degli adolescenti, anche attraverso l'attivazione di sportelli di ascolto e di supporto psicologico. Gli interventi, destinati ai giovani nella fascia di età 14-19, sono finanziati con risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (FNPG) 2021, anch'essi, come i precedenti, in corso di progettazione attuativa per la successiva realizzazione da parte delle Zone sociali.

### 6.3. Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende

In analogia con gli anni precedenti, anche per l'anno 2021 la programmazione sanitaria regionale anche sotto il profilo economico-finanziario, definita a partire dal DEFR 2021-2023, ha confermato quale obiettivo generale del SSR quello del raggiungimento dell'equilibrio strutturale di sistema nell'ambito della massimizzazione dell'erogazione dei LEA. In tale contesto, con D.G.R. n. 1297 del 23 dicembre 2020 sono state fornite alle Aziende le linee di indirizzo vincolanti per la programmazione economico-finanziaria, con l'obiettivo di favorire l'adozione dei bilanci preventivi economici nei tempi normativamente previsti, nonché di fornire adeguato supporto per le azioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa.

In particolare, con tale atto la Giunta ha:

- a) destinato alle aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), in attesa del riparto definitivo, risorse indistinte e vincolate per complessivi € 1.587.428.127;
- b) dettato i "primi" indirizzi e vincoli in attesa del riparto definitivo dei fondi, quali strumenti utili alla programmazione e alla predisposizione dei bilanci, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, spesa farmaceutica, dispositivi medici, acquisto di beni e servizi<sup>180</sup>, costi del personale, costi di produzione);
- c) confermato l'equilibrio economico finanziario quale obiettivo per il S.S.R. e vincolo per le singole Aziende sanitarie, specificando che per queste ultime, ai sensi dell'art. 52, comma 4, lettera d), della legge n. 289/2002, il mancato raggiungimento costituisce causa di decadenza automatica dell'incarico di Direttore Generale;

---

<sup>180</sup> In merito alla spesa per acquisto di beni e servizi (allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1297/2020) la Regione, con riguardo alle criticità più volte rilevate anche da questa Sezione in merito all'attività contrattuale e all'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali ha rinnovato l'invito "alle direzioni aziendali a presidiare e monitorare con particolare attenzione i settori di attività per i quali i rispettivi Collegi Sindacali, la Corte dei Conti e gli Uffici Ispettivi hanno riscontrato osservazioni, con la finalità di porre in essere ogni utile provvedimento volto ad eliminare le osservazioni evidenziate, anche in virtù del fatto che con D.G.R. n. 885 del 7 ottobre 2020 (con la quale è stata formalizzata l'assegnazione degli obiettivi ai Commissari straordinari per l'anno 2020) è stato disposto che anche la "risoluzione delle segnalazioni dei Collegi sindacali, della Corte dei conti, degli Uffici Ispettivi del MEF e del Ministero della Salute" costituisce un obiettivo per il cui conseguimento non è prevista l'attribuzione di specifici punteggi mentre è prevista una penalizzazione fino al massimo di 10 punti in caso di non raggiungimento" e a "a monitorare e presidiare con particolare attenzione i settori di attività (in materia di personale, in materia contrattuale e in materia di aspetti contabili ec.) che, per numero di criticità riscontrate, possano considerarsi per così dire "sensibili" e a porre in essere ogni utile provvedimento volto a superare e prevenire il ripetersi delle stesse, prevedendo forme di controllo preventive di legittimità, di regolarità amministrativa e merito sugli atti da adottare e in merito alla correttezza dei procedimenti amministrativi, tanto in termini di regolarità procedurale che provvedimentale". La Regione, inoltre, ha richiamato le direzioni "ad adottare, a tutti i livelli, ogni utile iniziativa per la riorganizzazione dei processi produttivi aziendali che sottostanno alla erogazione delle prestazioni e servizi sanitari individuando, a garanzia di efficienza e trasparenza, azioni per velocizzare e al tempo stesso aumentare l'efficacia dei processi di acquisto".

- d) vincolato la possibilità per ciascuna Azienda di effettuare investimenti con contributi in conto esercizio alla salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione e alla espressa autorizzazione da parte della Giunta regionale;
- e) disposta, da parte delle Aziende, la redazione del Piano degli Investimenti, individuando quali priorità la messa in sicurezza e a norma delle strutture ospedaliere e territoriali (con interventi di adeguamento alla normativa antincendio, antisismico, d'ammodernamento tecnologico e di completamento delle opere iniziate o in corso di realizzazione) e subordinando l'acquisto di attrezzature e macchinari al completamento degli adeguamenti antincendio e antisismici;
- f) raccomandato alle Aziende di velocizzare le attività di rendicontazione delle spese sostenute per investimenti o per altri fini, anche in considerazione di quanto rilevato dalla Sezione in sede di parifica del rendiconto 2019;
- g) disposto la tenuta e l'alimentazione del centro di costo "COV 20";
- h) raccomandato alle Aziende di procedere quanto prima alle attività di rendicontazione di tutti i costi sostenuti per l'emergenza, nelle modalità richieste dagli uffici regionali, non solo in relazione alle risorse assegnate dalle leggi n. 27/2020, n. 77/2020 e n. 126/2020, ma anche rispetto ai fondi europei attribuiti a copertura delle spese COVID sostenute;
- i) dato mandato alle Aziende di attuare quanto disposto dai Piani per il territorio e per il riordino della rete ospedaliera anche sulla scorta delle risorse rivenienti dalla legge n. 77/20 e destinate all'anno 2021;
- l) attenzionato e raccomandato alle Aziende, in qualità di stazioni appaltanti, di adoperarsi per il superamento delle criticità rilevate dalla Sezione in sede di parifica del rendiconto 2019 in materia di investimenti, mediante proseguimento delle attività connesse ai lavori in corso di realizzazione e periodico invio alla stessa di report di monitoraggio, per il controllo dell'attività di monitoraggio finanziario e procedurale più puntuale.

Come dettagliato nei successivi paragrafi, l'assegnazione alle Aziende delle disponibilità finanziarie di parte corrente (in esito ai provvedimenti statali di riparto), nonché delle risorse individuate dai provvedimenti normativi emergenziali e delle ulteriori risorse assegnate a garanzia dell'equilibrio del SSR, sono state disposte con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1118 del 10 novembre 2021, n. 1125 del 15 novembre 2021, n. 54 e n. 55 del 25 gennaio 2022, n. 448 dell'11 maggio 2022 e n. 483 del 20 maggio 2022 e con le determinazioni dirigenziali n. 11440 del 15 novembre 2021 e n. 11807 del 19 novembre 2021.

Nel complesso, il finanziamento pubblico complessivo del Servizio Sanitario

Regionale per il 2021, come dettagliato nel successivo paragrafo è stato quantificato in € 1.828.243.466,00.

Inoltre, con D.G.R. n. 1251 del 10 dicembre 2021, sono state definite le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le strutture erogatrici pubbliche e tra le Aziende USL e le strutture private che intrattengono rapporti con il Servizio Sanitario Regionale.

#### **6.4. Le fonti di riparto del finanziamento pubblico**

Con le Intese Stato-Regioni del 4 agosto 2021 e del 21 ottobre 2021, è stato determinato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2021. Per la Regione Umbria, il fabbisogno, incrementato delle disponibilità assegnate per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 è risultato il seguente:

<b>FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2021 (Intese Stato-Regioni nn. 152/CSR e 153/CSR del 4 agosto 2021 e 203/CSR del 21 ottobre 2021)</b>	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.728.926.783
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	13.589.800
<b><i>Totale fabbisogno Umbria</i></b>	<b><i>1.742.516.583</i></b>

*Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalle Intese indicate*

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b> <b>FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA</b> <b>Anno 2021</b> <b>(Intese Stato-Regioni nn. 152 e 154 del 4.8.2021 e n. 203 del 21.10.2021)</b>		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	232.023.000	
Addizionale IRPEF	135.988.500	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.326.883.881	
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		<b>1.728.926.783</b>
Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 154/CSR/2021)	13.589.800	
<i>Totale finanziamento quota premiale e vincolate</i>		<b>13.589.800</b>
<b>TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2021</b>		<b>1.742.516.583</b>

In particolare, le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale sono così costituite:

<b>DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2021</b>		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario	+	1.728.926.783
Quota Premiale	+	13.589.800
Saldo negativo mobilità interregionale (v. tab. C Intesa Stato-Regioni 55/CSR/2020)	-	8.948.469
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402
Obiettivi di PSN	+	12.259.820
Pay-back	+	7.136.632
Payback da ripiano 2019-2020	+	21.756.104
Mobilità internazionale	+	1.327.104
Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, oncologici innovativi, medicina penitenziaria, sup.opg 2021, riabilitazione termale) ecc	+	28.838.689
Ulteriori risorse a garanzia equilibrio 2021 (Fondi provenienti dal d.lgs. n. 146/2021, d.l. n. 4/2022 e d.l. n. 17/2022)	+	20.368.797
Rimodulazione fondi POR FESR Regione x copertura costi covid	+	8.000.000
Risorse regionale Extra LEA	+	1.000.000
Risorse da accantonamenti GSA	+	
Risorse Emergenza Covid-19	+	28.019.607
<b><i>Disponibilità finanziarie complessive</i></b>		<b>1.828.243.466</b>

Con riguardo alle disponibilità finanziarie sopra riportate, che hanno concorso al finanziamento del SSR nell'anno 2021, al fine della riconciliazione con le scritture del bilancio finanziario regionale e, in particolare, alle risultanze del perimetro sanitario, di cui al successivo paragrafo, occorre precisare quanto di seguito indicato:

- a) Pay-back da ripiano: l'ammontare indicato (€ 21.756.104) è riferito agli importi riconosciuti per il superamento della spesa farmaceutica ospedaliera per gli anni 2019 e 2020, incassati al 31.12.2021 e non comprende la quota riferita al 2018 (€ 4.262.451)

che, seppur accertata e incassata nel 2021, ha concorso all'equilibrio del SSR dell'anno 2020.

- b) Le risorse vincolate complessive (Obiettivi di Piano e Altre quote vincolate FSN) ammontano ad € 41.098.509, di cui € 37.557.937 accertate nel bilancio di previsione 2021, ed € 3.540.572 assegnate nel corso del 2022 a valere sul 2021 e definite con le Intese Stato-Regioni nn. 41, 44, 58 e 92 del 2022. Per tali ultime, pertanto, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha consentito la riconciliazione con le scritture di contabilità finanziaria sul bilancio di previsione 2022, a valere sui finanziamenti dell'anno 2021. Tali risorse sono state, tuttavia, accantonate alla voce BA2780 del CE IV Trimestre 2021, unitamente alla quota delle risorse vincolate accertate nel bilancio 2021, non ancora assegnate alle Aziende del SSR al 31.12.2021 (€ 2.269.611), per complessivi € 5.810.184.
- c) Le "Ulteriori risorse a garanzia dell'equilibrio" corrispondono alle risorse assegnate *ex art.* 16, comma 8-septies, del d.l. n. 146/2021, come successivamente integrate dall'art. 11, del d.l. n. 4/2022 e dall'art. 26 del d.l. 17/2022, ripartite con le Intese Stato-Regioni n. 277/CSR/2021 e n. 29/CSR/2022, a concorso dell'equilibrio del SSR 2021 e iscritte nel bilancio regionale 2022.
- d) Riguardo alle risorse "Covid", le stesse sono indicate in complessivi € 28.019.607, di cui € 75.217,20 riferite alle risorse previste dall'art. 18-bis, del d.l. n. 41/2021 e definite con d.m. Ministero Salute del 30 novembre 2021 (pubblicato in G.U. nel mese di febbraio 2022) per le quali il Tavolo ha consentito l'iscrizione sul bilancio 2022 a valere sul finanziamento 2021 disponendone, tuttavia, l'accantonamento alla voce BA2771 del CE IV Trimestre 2021.
- e) Infine, anche le risorse provenienti dalla rimodulazione dei Fondi POR FESR, riprogrammate dalla Regione per complessivi € 8.000.000 nel corso del 2022 e destinati a garanzia dell'equilibrio del SSR per l'anno 2021, sono state iscritte nel bilancio regionale 2022.

Il prospetto che segue riepiloga la ripartizione delle predette disponibilità alle Aziende, con indicazione della quota accantonata in GSA:



**ASSEGNAZIONE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE ANNO 2021**

Descrizione	RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2021  (Intese CSR 152 e 154 del 4.8.2021 e 203 del 27.10.2021 - D.G.R. n. 1118/2021) e D.G.R. n.448/2022  (a)	RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE  (Intesa 153/CSR 4.8.2021 - D.G.R. n. 1118/2021)  (b)	RISORSE VINCOLATE PER FARMACI INNOVATIVI, FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI, SANITA' PENITENZIARIA, SUP.OPG., RIABILITAZIONE TERMALE (D.G.R. n. 1118/2021)  (c)	MOBILITA' INTERNAZIONALE (acconto 2021 e conguaglio saldi 2013 -2017)  (Intesa 152/CSR 4.8.2021 e 203/CSR 27.10.2021 - D.G.R. n. 1118/2021)  (d)	RISORSE ULTERIORE PAY- BACK  (D.G.R. n. 1118/2021 - D.G.R. 448/2022)  (e)	RISORSE PAY- BACK DA RIPIANO 2019/2020  (D.G.R. n. 448/2022)  (f)	FONDO A SUPPORTO E GARANZIA EQUILIBRIO (D.G.R. n. 448/2022 e 483/2022)  (g)	Fondi provenienti dal Dlgsa n. 146/2021, DL 4/2022 e DL 17/2022	RIMODULAZION E FONDI POR FESR REGIONE PER COPERTURA COSTI COVID DGR 483/2022	EXTRA-LEA  (D.G.R. n. 1118/2021)  (h)	RISORSE COVID (DL n. 34/2020 - DL n. 178/2020 - DL n. 41/2021 - DL n. 73/2021)  (i)	TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR E ULTERIORI DISPONIBILITA'  (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) (l) =(a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f) )+(g)+(h)+(i)
AUSL UMBRIA N. 1	824.356.314	5.615.826	8.093.061	796.263	3.500.000	7.631.442	10.914.976	3.241.144	4.400.000	450.000	13.111.100	882.110.126
AUSL UMBRIA N. 2	685.061.769	5.026.526	8.877.412	530.842	2.000.000	5.976.926	6.495.271	2.534.883	3.600.000	550.000	10.484.132	731.137.760
A.O. PERUGIA	74.527.450	881.879	3.634.819		1.636.632	4.378.089	748.932	11.792.481			2.720.744	100.321.026
A.O. TERNI	49.500.000	735.589	2.423.213			3.769.650	-	2.800.289			1.628.414	60.857.155
<b>Totale assegnato alle Aziende</b>	<b>1.633.445.533</b>	<b>12.259.820</b>	<b>23.028.505</b>	<b>1.327.104</b>	<b>7.136.632</b>	<b>21.756.107</b>	<b>18.159.179</b>	<b>20.368.797</b>	<b>8.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>27.944.390</b>	<b>1.774.426.067</b>
<b>Risorse trattenute dalla GSA (*)</b>												<b>53.817.398</b>
<b>Risorse trattenute dalla GSA (*) - vincolate 2021</b>												<b>5.810.184</b>
<b>Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2021</b>												<b>1.828.243.465</b>

In particolare, secondo quanto riferito dall'Amministrazione le risorse trattenute in GSA, pari a complessivi € 53.817.398, sono riferite per € 5.810.184 alle risorse vincolate non ancora assegnate alle Aziende del SSR, come sopra specificate e, per € 48.007.214 a quelle destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali € 14.213.516,19 destinate al finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ed € 20.000.000,00 all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario.

## 6.5. La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *"nell'ambito del bilancio, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso"*<sup>181</sup>.

Anche per il 2021 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria

---

<sup>181</sup> Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *"...A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011<sup>182</sup>. Nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2021 della Regione, come nelle precedenti, si è evidenziato che non è stata ancora emanata la "casistica applicativa" per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A., ma che le Regioni in genere, ivi compresa quella umbra, hanno concordato di intendere il "perimetro sanità" come *"l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive"*. Tale perimetro, definito in sede di approvazione del "Bilancio di direzione", comprende i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute" riconducibili alle aree individuate dall'articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011 (ad eccezione di alcuni capitoli) e alcuni capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 99 "Servizi per conto terzi" inerenti alla gestione sanitaria, come evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

<b>Perimetro sanitario - riconciliazione</b>		
		<b>Impegnato</b>
Totale Missione 13	(A)	1.922.232.198
Totale capitoli Missione 13 non in perimetro	(B)	25.121.333
Totale capitoli Missione 99 in perimetro	(C)	237.854.139
<b>TOTALE CAPITOLI PERIMETRO</b>	<b>(A-B+C)</b>	<b>2.134.965.004</b>

<sup>182</sup> In conformità al disposto dell'articolo 19 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nominando il relativo responsabile.

La struttura è articolata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" della Direzione Regionale "Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse Umane".

Il responsabile della GSA è coadiuvato dalle seguenti posizioni organizzative:

- a) Posizione organizzativa professionale "attuazione della gestione sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del SSR";
- b) Posizione organizzativa "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorsa Umbra, in qualità di terzo responsabile regionale.

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.l. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
- b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

Il dettaglio dei capitoli della Missione 13 esclusi dal perimetro in quanto non riconducibili alle aree individuate dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, e quello degli ulteriori capitoli afferenti alla Missione 99 inclusi nel perimetro, è evidenziato nei prospetti a seguire:

<b>MISSIONE 13 Tutela della salute - Capitoli ricompresi nel perimetro</b>		
<b>Capitolo di spesa</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Impegni</b>
Z4865_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - LR 15/6/1979 N.28 - (SPESE OBBLIGATORIE)	2.170,00
Z4866_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL' ART.6, C.12, DEL DL 78/2010	416,00
02460_S	ART.20, C.2- CONTRIBUTO PER PIANI REG. PROFILASSI, TUTELA SANITARIA, MIGLIORAM. E INCREMENTO ZOOTECNICO E CONCORSO PER SERVIZI GESTITI DALL'IST. ZOOPROFILATTICO SPERIM. - FONDI STATALI (RIF. E/UPB 2.01.004 - CAP. 1621)	20.491.372,74
Z4863_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.	150.488,30
Z4861_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI A CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	500.216,32
Z4862_S	ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	7.540,00
Z4864_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE)	-
Z4860_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46- (SPESE OBBLIGATORIE)	1.690.310,60
Z4867_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO-(ART.14CCNL1998/2001-) SPESE OBBLIGATORIE	810,00
00661_S	INTERESSI PASSIVI PER LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO STATO A VALERE SUL FONDO ANTICIPAZIONE DILIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013(ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35 CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64 - SPESE OBBLIGATORIE	614.404,01
02241_S	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DA AZIONI RISARCITORIE PENDENTI RELATIVE ALLE GE-STIONI LIQUIDATORIE EX ULSS ANNO 1994 E PRECEDENTI	104.176,66
Z4966_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL' ART.6, C.12, DEL DL 78/2010	13,00
Z4965_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - LR 15/6/1979 N.28- (SPESE OBBLIGATORIE)	70,00
Z4963_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.	3.920,00
Z4961_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI A CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	13.160,00
Z4962_S	ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	220,00
Z4964_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE)	-
Z4960_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46- (SPESE OBBLIGATORIE)	48.930,00
03045_S	SPESE PER RISARCIMENTO DANNI IN MATERIA SANITARIA. ONERI DA CONTENZIOSO	378.357,06
A3045_S	INTERESSI LEGALI SU ONERI DA CONTENZIOSO IN MATERIA SANITARIA - ALTRI INTERESSI PASSIVI DIVERSI	493.726,44
Z5065_S	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO - LR 15/6/1979 N.28- (SPESE OBBLIGATORIE)	170,00
Z5066_S	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AL DI FUORI DEL LIMITE PREVISTO DALL' ART.6, C.12, DEL DL 78/2010.	33,00
02580_S	FONDO REGIONALE PER IL CONTRASTO DELLA DIPENDENZA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - COMPETENZA SOCIAL E - L.R.21/2014, ARTT. 2, 7, 8 E 9)	40.000,00
02608_S	UTILIZZO FONDI DPCM 27/07/2020 DESTINATI AL SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' PER ONERI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA COVID-19 - TRASF. CORR. AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 01632_E)	347.380,82
02322_S	SPESE PER GLI INTERVENTI DI CARATTERE NON SANITARIO EFFETTUATI DAL SASU-CNSAS. ART. 9, C. 1, LETT. B) L.R. N. 1/2021	100.000,00
Z5063_S	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULL'AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. ART.10 D.LGS N.446/97- SPESA OBBLIGAT.	9.800,00
Z5061_S	ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ASSICURATIVI A CARICO DELLA REGIONE PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	32.900,00
Z5062_S	ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO.L.R.16/12/1983 N. 46 (SPESA OBBLIGATORIA)	600,00
Z5064_S	SPESE PER IL SERVIZIO DI MENSA DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO. L.R. 23.3.1981, N. 15 E ART. 41 L.R. 16.12.83 N. 46. (SPESE OBBLIGATORIE).	-
Z5060_S	RETRIBUZIONI E TRATTAMENTO ACCESSORIO RICORRENTE AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE A TEMPO DETERMINATO -LR 16/12/83 N.46- (SPESE OBBLIGATORIE)	128.132,00
Z5067_S	COMPENSI AL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ANCHE A TEMPO DETERMINATO PER LA PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO-(ART.14CCNL1998/2001-) SPESE OBBLIGATORIE	2.016,00
<b>TOTALE</b>		<b>25.161.332,95</b>

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi - Capitoli ricompresi nel perimetro		
Capitolo di spesa	Descrizione	Impegni
09801_S	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT) -(RIF.CAP. 03922_E)- RITENUTE PER SCISS. CONTIVA SANITA'	41.283,83
09803_S	RITENUTE SU REDDITI D'IMPRESA, RITENUTA 4% IMPRESERITENUTA 4% IMPRESE GIURIDICHE - (RIF. CAP. 03924_E) - SANITA'	-
06023_S	VERSAMENTO RITENUTA ERARIALI SU REDDITI DA LAVORODIPENDENTE - SANITA'	-
06022_S	VERSAMENTO DI RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - SANITA'	-
09802_S	RITENUTE ERARIALI PER REDDITI DI LAVORO AUTONOMO - - RIF. CAP. 03923_E) - SANITA'	-
09866_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (1/3 DIPENDENTE) -SANITA'	-
09908_S	ART. 21, COMMA 1, LETT. a) DEL D.LGS 118/2011-GESTIONE C/SANITA'.(RIF. E/UPB 6.01.003 - CAP.3928)	17.027.007,47
09898_S	GESTIONE SANITARIA: TRASFERIMENTO FONDI ALLA GESTIONE C/ORDINARIO	-
09867_S	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SULLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI LAVORO (2/3 A CARICO ENTE) -SANITA'	-
09903_S	ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULFONDOSANITARIO NAZIONALE (ART.13,C.6 DEL DECRETOLGS18.2.2000 N.56).(RIF. E/UPB 6.01.004 - CAP.3933).	220.785.847,75
<b>TOTALE</b>		<b>237.854.139,05</b>

Con riguardo, in particolare, agli impegni per servizi per conto di terzi, gli stessi sono prevalentemente riferiti al capitolo 09903\_S “Estinzione delle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale” e trovano corrispondenza con gli accertamenti registrati al capitolo 03933\_E “Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale”. Tali capitoli sono deputati a regolare contabilmente le transazioni afferenti alle anticipazioni mensili del FSN provenienti dalla tesoreria statale, nelle more della definitiva individuazione da parte dello Stato delle sottostanti specifiche fonti di finanziamento<sup>183</sup>.

La tabella che segue riporta la movimentazione dei predetti capitoli:

<sup>183</sup> In dettaglio, il meccanismo di erogazione del FSN mediante anticipazioni mensili è disciplinato dall’art. 77-quater del d.l. n. 112/2008. Il MEF ha fornito istruzioni in materia con la Circolare n. 33 del 26 novembre 2008. Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011), al punto 7.1, classifica specificamente le “anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi” tra le operazioni di “Servizi per conto terzi”.

<b>Cap. 03933_E</b> <b>Anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale</b>	
Residui all'1/1/2021	-
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Accertamenti	220.785.847,75
Riscossioni c/competenza	220.785.847,75
Residui da competenza	-
<b>Residui totali al 31.12.2021</b>	<b>-</b>

<b>Cap. 09903_S</b> <b>Estinzione anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale</b>	
Residui all'1.1.2021	738.663.540,84
Pagamenti in c/residui	397.617.873,84
Residui riaccertati	- 0,70
Residui da residui al 31.12.2021	341.045.666,30
Previsioni definitive di competenza	500.000.000,00
Impegni	220.785.847,75
Pagamenti in c/competenza	-
Residui da competenza	220.785.847,75
<b>Residui totali al 31.12.2021</b>	<b>561.831.514,05</b>

Con riguardo ai residui conservati al 31.12.2021 al capitolo 09903\_S - contrariamente a quanto si desume nella Relazione della Giunta al Rendiconto circa il fatto che gli stessi siano conservati a fronte dei residui attivi del titolo 1° delle entrate destinate al finanziamento della sanità "per i quali devono essere disposte le regolarizzazioni contabili da parte del Ministero"<sup>184</sup> - dall'analisi degli elaborati excel del preconsuntivo 2021 e degli atti del riaccertamento ordinario si è rilevata la mancata corrispondenza tra i residui in parola, come riportato nella seguente tabella:

---

<sup>184</sup> Cfr. paragrafo 3.3.1

Riconciliazione partite anticipazioni mensili Fondo Sanitario

capitolo/ anno	00121_E	00310_E	00131_E	00358_E	01965_E	01535_E	01593_E	02216_E	02217_E	01546_E	02177_E	TOTALE	09903_S	DIFFERENZA
	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 1 DEL D.LGS. N. 446/97. SANITA'.	COMPARTECIP. REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	ADDITIONALE REGIONALE ALL'I.R.P.E.F. ART. 50 D.L.GS. N. 446/97. SANITA'.	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE - ART. 7 DEL D. LGS. 18/2/2000 N. 56. SANITA'.	ENTRATE E PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN REGIME DI MOBILITA'. (RIF. S/UPB12.1.005 - CAP.2266-2269)	RISORSE DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI, F.S.N. VINCOLATO ED EXTRA F.S.N. - DECRETO 09/10/2015.(RIF. CAP. 02296_S)	L.147/2013, ART.1 COMMA 229 E L. 190/014 ART. 1 COMMA 167; QUOTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI NEONATALI PER LA DIAGNOSI PRECOCI PATOLOGIE EREDITARIE - TRASF CORR. DA AMM. CENTRALI	MINISTERO DELLA SALUTE QUOTA DEL FSN RELATIVA AL NUOVO PIANO VACCINI -TRASF. CORR. DA AMM. CENTRALI	MINISTERO DELLA SALUTE QUOTA DEL FSN RELATIVO FONDO ASSUNZIONI STABILIZZAZIONI - TRASF.CORR. DA AMM. CENTRALI	RISORSE PER MOBILITA' ATTIVA INTERNAZ. (RIF.S/UBP 12.1.005 - CAP. 2268)	ENTRATE DERIVANTI DALLA QUOTA PREMIALE,ART. 2, COMMA 67 BIS, L.191/2009, COME MODIFICATO ART. 9 , COMMA 2 DEL D. LGS. 06/09/2011 N. 149 -TRASF. CORR. DA AMM. CENTRALI - (RIF. CAP. 2108_S)		ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SUL FSN (ART.13 ,C.6 DEL D. LGS. N 18.2.2000, N.56),(RIF. E/UBP 6.01.004 - CAP. 3933).	
2012	42.605.229,19				2.785.969,00							45.391.198,19	45.391.199,12	0,93
2014	42.281.665,82											42.281.665,82	42.281.666,40	0,58
2017	18.218.386,02		10.400.795,25	8.783.731,36	25.677.943,00	22.307,30	149.943,71	1.499.353,88	1.124.515,41			65.876.975,93	65.878.912,63	1.936,70
2018					4.953.410,33							4.953.410,33	4.953.409,18	-1,15
2019			6.911.288,53	117.069.876,02			7.754,00					123.988.918,55	115.871.804,55	-8.117.114,00
2020	13.753.634,01	35.473.804,07	9.654.303,65	14.119.122,89								73.000.864,62	66.668.674,42	-6.332.190,20
2021	96.836.604,96	-	6.872.087,45	114.617.849,34						1.327.104,46	5.480.441,00	225.134.087,21	220.785.847,75	-4.348.239,46
TOTALE	213.695.520,00	35.473.804,07	33.838.474,88	254.590.579,61	33.417.322,33	22.307,30	157.697,71	1.499.353,88	1.124.515,41	1.327.104,46	5.480.441,00	580.627.120,65	561.831.514,05	-18.795.606,60



Nel dettaglio, mentre per le entrate risalenti agli esercizi 2012, 2014, 2017 e 2018 la predetta corrispondenza è sostanzialmente garantita, per quelle afferenti agli esercizi 2019, 2020 e 2021, i residui attivi delle entrate del titolo 1° destinate al finanziamento della sanità risultano superiori rispetto ai residui passivi conservati tra i servizi per conto terzi, rispettivamente per € 8.117.114,00, per € 6.332.190,20 e per € 4.348.239,46.

Al riguardo considerato che gli impegni sul capitolo 09903\_S (al titolo 7, servizi per conto terzi) sono registrati (in corrispondenza dei correlati accertamenti sul capitolo 03933\_E, titolo 9, servizi per conto terzi) in relazione alle anticipazioni mensili erogate dal MEF sul Fondo Sanitario Nazionale, per essere successivamente utilizzati per regolarizzare la movimentazione contabile delle entrate destinate al finanziamento della sanità in seguito alle relative disposizioni da parte del Ministero stesso, si è reso necessario formulare specifica richiesta istruttoria volta ad acquisire il dettaglio degli accertamenti, con indicazione di quelli inerenti ad entrate non soggette ad erogazione mediante anticipazioni mensili, nonché le ragioni del mancato effettivo trasferimento delle stesse da parte del Ministero.

Inoltre, in termini generali, considerato altresì che le disposizioni da parte del Ministero per la regolarizzazione delle anticipazioni mensili erogate dovrebbero pervenire entro la chiusura di ciascun esercizio contabile, è stato chiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in merito alla mancata sistemazione contabile da parte dell'Amministrazione delle poste in esame, alcune addirittura risalenti all'esercizio 2012<sup>185</sup>.

A tale riguardo l'Amministrazione, con nota prot. n. 0152494-2022 del 23 giugno 2022 (registrata al n. 0000918 di pari data) ha riferito che:

- alcuni degli accertamenti indicati nella tabella sono *“inerenti ad entrate non ricomprese nell'anticipazione”* (cap. 01593\_E, esercizio 2019, € 7.754,00; cap. 01546\_E, esercizio 2021, € 5.480.441,00; capitolo 02177\_E, esercizio 2021, € 1.327.104,46);
- la differenza rilevata per l'anno 2019, di € 8.117.114,00, si riferisce per € 8.109.357,00 ad una somma incassata ad aprile 2022 (sospeso 3024/2022 in corso di regolarizzazione) e per € 7.754,00 al capitolo 01593\_E (screening neonatale) per il quale sono tutt'ora in corso accertamenti riguardo la sua natura nell'anno di riferimento;
- per le differenze rilevate per le annualità 2020 e 2021 *“sono invece in corso le opportune verifiche e quadrature relative alle somme ancora da riscuotere con i Ministeri competenti rispetto*

---

<sup>185</sup> Cfr. nota prot. n. 0000894 del 13 giugno 2022.

*alle anticipazioni mensili di cassa, essendo per sua natura l'ammontare dell'anticipazione una percentuale dell'ammontare delle risorse facenti complessivamente parte del fondo indistinto. Le annualità 2020 e 2021 risultano anche particolarmente complesse in seguito alla contabilizzazione Covid confluita nell'indistinto (Legge 77/2020) e quindi nelle anticipazioni di cassa".*

A tale proposito, con particolare riguardo ai residui attivi dell'annualità 2020 (tutti inerenti ad entrate ricomprese nell'anticipazione) ai quali non risultano correlati corrispondenti residui passivi (pari ad oltre 6 milioni di euro), si ritiene che, in considerazione delle *verifiche e quadrature* tuttora in corso, la sottesa incertezza sulla natura e sulla conseguente effettiva esigibilità degli stessi comportamenti la necessità per l'Amministrazione di neutralizzarne l'effetto sul risultato di amministrazione, mediante opportuno accantonamento sul risultato stesso.

Sul punto l'Amministrazione con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022 - richiamando anche le informazioni esposte nel verbale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 novembre 2021 di verifica del consuntivo 2020 della Regione Umbria, peraltro già note a questa Sezione e ampiamente considerate nelle analisi condotte - ha riferito che tali residui attivi, pari al 31.12.2021 a complessivi € 6.332.190,00, - non riferibili ad "entrate non ricomprese nell'anticipazione" (come indicato dall'Ente con la nota prot. n. 0152494-2022 del 23 giugno 2022 e sopra riportati) -sono relativi al Fondo Sanitario Regionale indistinto, senza tuttavia offrire ulteriori elementi riguardo a quanto osservato. Richiesti, pertanto, ulteriori chiarimenti in sede di contraddittorio orale, l'Amministrazione ha per la prima volta ascritto la mancata corrispondenza tra i residui attivi e passivi delle risorse interessate dall'anticipazione mensile del MEF in particolare alla movimentazione dei finanziamenti assegnati per l'emergenza Covid-19, confluiti all'interno delle anticipazioni mensili, che operano di norma per il 95-98% del finanziamento, ma che per effetto dell'emergenza hanno subito degli sfasamenti. Richiamate nuovamente le informazioni contenute nel precitato verbale del MEF, ha, quindi, dichiarato che il residuo in parola è corretto ed esigibile e che lo stesso sarà probabilmente chiuso nel 2022. La Sezione, pertanto, prende atto delle ulteriori giustificazioni addotte dalla Regione, che potranno essere compiutamente verificate solo al termine dell'esercizio 2022, a seguito della trasmissione da parte dell'Amministrazione della relativa documentazione contabile.

Relativamente alla mancata chiusura delle anticipazioni relative alle annualità 2012, 2014, 2017 e 2018, l'Amministrazione ha riferito che *"prudenzialmente il Servizio di riferimento è in attesa di ricevere copia dei decreti emessi dal MEF-RGS di chiusura delle anticipazioni delle annualità predette, per procedere alla chiusura delle poste (estinzione dei residui attivi e passivi ancora aperti per i periodi indicati precedentemente).*

Sul punto si ritiene che quanto riferito dall'Amministrazione non è sufficiente a chiarire le ragioni delle mancate contabilizzazioni. In particolare, non è stato specificato se i decreti richiamati siano stati emessi dal MEF-RGS e già in possesso dell'Amministrazione - e pertanto tali da configurare un mancato adempimento da parte degli uffici regionali, da motivare adeguatamente - ovvero se gli stessi debbano ancora essere trasmessi dal Ministero, nel qual caso la Regione avrebbe dovuto chiarire le relative ragioni e dare altresì conto dei contatti occorsi in materia con il Ministero stesso.

A tale riguardo l'Amministrazione, con la precitata nota controdeduttiva del 6 settembre 2022, ha confermato di aver *"preso contatti con il MEF-RGS e si è in attesa dei decreti definitivi necessari per procedere alla chiusura delle relative regolarizzazioni contabili"*, tuttavia, senza fornire alcun chiarimento in merito alle ragioni che hanno determinato i rilevati ritardi.

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie ricomprese nel perimetro, sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2021 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro<sup>186</sup>.

---

<sup>186</sup> In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad € 279.857.468,08. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro sono stati pari ad € 238.874.139,05, mentre gli impegni pari ad € 237.854.139,05.

**Bilancio 2021 – Entrate e spese del settore sanità <sup>(1)</sup>**

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.694.895.381,00	2.013.383.146,73	84,18%	1.859.119.678,42	2.177.121.880,62	85,39%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	124.108.404,58	312.034.714,41	39,77%	99.537.417,08	264.218.220,08	37,67%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	75.052.332,42	121.751.003,81	61,64%	90.120.714,98	137.298.081,10	65,64%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.722.065,82	89.384.065,94	3,05%	6.505.273,09	121.540.897,74	5,35%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		107.602.564,16	0,00%		51.011.478,50	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI		-				
<b>TOTALE al netto servizi per conto terzi</b>		<b>1.896.778.183,82</b>	<b>2.644.155.495,05</b>	<b>71,73%</b>	<b>2.055.283.083,57</b>	<b>2.751.190.558,04</b>	<b>74,71%</b>
9	SERVIZI PER CONTO TERZI	238.874.139,05	279.857.468,08	85,36%	240.692.727,63	300.922.668,83	79,98%
<b>TOTALE</b>		<b>2.135.652.322,87</b>	<b>2.924.012.963,13</b>	<b>73,04%</b>	<b>2.295.975.811,20</b>	<b>3.052.113.226,87</b>	<b>75,23%</b>
TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	1.894.032.315,90	2.375.756.538,60	79,72%	1.754.235.240,13	2.186.206.702,53	80,24%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.078.548,78	113.838.956,99	2,70%	9.316.892,72	122.415.752,38	7,61%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		117.241.871,20	0,00%		117.241.871,20	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI		15.779.223,54	0,00%		15.779.223,54	0,00%
<b>TOTALE al netto servizi per conto terzi</b>		<b>1.897.110.864,68</b>	<b>2.622.616.590,33</b>	<b>72,34%</b>	<b>1.763.552.132,85</b>	<b>2.441.643.549,65</b>	<b>72,23%</b>
7	SERVIZI PER CONTO TERZI	237.854.139,05	279.857.468,08	84,99%	433.933.068,09	497.241.141,93	87,27%
<b>TOTALE</b>		<b>2.134.965.003,73</b>	<b>2.902.474.058,41</b>	<b>73,56%</b>	<b>2.197.485.200,94</b>	<b>2.938.884.691,58</b>	<b>74,77%</b>

<sup>(1)</sup> L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di € 1.694.895.381 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale (capitoli 00121\_E, 00310\_E, 00131\_E, 00358\_E) che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2021 al netto delle "Entrate convenzionali proprie Aziende (€ 1.742.516.583 - € 34.031.402 = € 1.708.485.181). La differenza, pari ad € 13.589.800, è finanziata dalla "Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 153/CSR/2021" (capitolo 02177\_E), imputate tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe circa il 72% del bilancio regionale in termini di accertamenti e di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano, rispettivamente, il 75% e il 72% circa dei relativi flussi

di cassa totali<sup>187</sup>.

Nel dettaglio, gli accertamenti e gli impegni nell'ambito del perimetro sanità sono riferiti alle seguenti aree:

**PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2021**<sup>188</sup>

Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.708.485.181,00	1.699.536.712,00
RISORSE COVID	32.680.050,29	32.680.050,29
FSR VINCOLATO	38.051.831,43	38.051.831,43
MOBILITA'	74.833.371,00	83.781.840,00
MOBILITA' INTERNAZIONALE	2.931.524,46	2.931.524,46
ULTERIORE PAY-BACK	7.136.631,71	7.136.631,71
RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA	26.018.554,72	26.018.554,72
AGGIUNTIVO CORRENTE	1.020.000,00	1.000.000,00
INVESTIMENTI	-	-
FONDI FINALIZZATI	6.263.475,77	5.596.156,62
ALTRO	377.563,45	377.563,45
PARTITE DI GIRO	237.854.139,05	237.854.139,05
<b>Totale perimetro sanità</b>	<b>2.135.652.322,88</b>	<b>2.134.965.003,73</b>

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal prospetto excel del preconsuntivo 2021 e forniti dalla Regione.

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2021*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio di entrata, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad € 1.708.485.181 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende). Le risorse sono state interamente accertate.

<sup>187</sup> Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti rappresenta, invece, circa l'80% della complessiva spesa corrente regionale.

<sup>188</sup> Gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2021 nei relativi capitoli di uscita per € 1.699.536.712. La differenza tra l'importo accertato e l'importo impegnato nel 2021, pari ad € 8.948.469, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo 00358\_E (Fondo perequativo D. Lgs. n. 56/2000 - sanità), destinati a finanziare il saldo passivo della "Mobilità" (mobilità attiva € 74.833.371 e mobilità passiva € 83.781.840)<sup>189</sup>. Tale differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce dalla tabella di cui sopra "Mobilità".

b) *Risorse Covid*: si rinvia a quanto diffusamente indicato al paragrafo 6.6.

c) *Fondo sanitario vincolato 2021*: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, assegnate per € 38.051.831,43 e accertate per l'intero importo.

Il fondo sanitario vincolato è stato stanziato e interamente impegnato nel bilancio 2021 per € 38.051.831,43.

A tale riguardo, l'Amministrazione, con la nota del 16 giugno 2022 (prot. n. 0147830-2022) ha rappresentato che *"l'importo di euro 38.051.831,43 include l'accertamento e l'impegno di complessivi euro 493.868,01 relativi al fondo vincolato per screening HCV assegnato dal Ministero nel 2021, ma a valere sul finanziamento 2020. Pertanto, il fondo vincolato al 31.12.2021 era complessivamente pari ad euro 37.557.936,42. Per completezza di informazione si precisa che a seguito delle ulteriori assegnazioni disposte nel 2022 (che pertanto troveranno manifestazione finanziaria sul bilancio finanziario 2022) il fondo sanitario vincolato 2021 per la Regione Umbria si attesta in sede di consuntivo 2021 ad euro 41.098.509,06"*.

---

<sup>189</sup> Relativamente a tale differenza, la Regione ha specificato che *"l'Intesa Stato-Regioni 4 agosto 2021 (Rep. Atti n. 152) concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2021, alla Tabella C riporta i valori di Mobilità Interregionale per l'anno 2021. Per la Regione Umbria la suddetta Tabella C prevede Crediti per Euro 74.833.371,00 (Mobilità Attiva), Debiti per Euro 83.781.840,00 (Mobilità Passiva) ed un conseguente saldo Passivo di Euro 8.948.469,00 (pari alla differenza tra Mobilità Attiva e Mobilità Passiva). Come noto, l'art. 29, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 prevede che, ai fini della contabilizzazione della mobilità sanitaria extra-regionale attiva e passiva, si prenda a riferimento la matrice della mobilità approvata dalla Conferenza delle Regioni ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard.*

*Pertanto, con determinazione dirigenziale n. 12660 del 10.12.2021, si è provveduto tra l'altro, ad accertare le risorse corrispondenti alla Mobilità attiva Interregionale anno 2021, impegnare le risorse corrispondenti alla Mobilità passiva Interregionale anno 2021 con il relativo saldo.*

*Con tale provvedimento, al fine di riallineare le risultanze del bilancio a quanto previsto dalla suddetta Intesa, si è proceduto ad emettere un mandato di pagamento (Euro 83.781.840,00) corrispondente all'importo della mobilità 74.833.371 sul corrispondente capitolo di entrata (01965\_E) e per euro 8.948.469,00 sul capitolo 00358\_E (fondo perequativo d.lgs. n. 56/2000 - sanità) quest'ultimo destinato a finanziare i corrispondenti capitoli di spesa del Fondo Sanitario Indistinto, già decurtati nel bilancio di previsione del saldo di mobilità negativo" (v. documentazione allegata alla nota prot. n. 0147830-2022 del 16 giugno 2022, registrata al n. 899 di pari data).*

d) *Risorse finanziarie da pay-back*<sup>190</sup>: tali risorse stanziare definitivamente per complessivi € 12.000.000, sono state accertate in entrata per € 7.136.631,71, pari all'importo riscosso al 31.12.2021.

L'importo accertato è stato interamente impegnato, ma non pagato. I pagamenti totali effettuati nell'esercizio, in conto residui, ammontano ad € 6.898.245,13 (a fronte di residui riportati all'1.1.2021 di € 9.616.481,09. Nel complesso, i residui conservati al 31.12.2021 sono pari ad € 9.753.112,80.

e) *Risorse finanziarie da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera*: tali risorse stanziare definitivamente per complessivi € 30.000.000, sono state accertate in entrata per € 26.018.554,72, pari all'importo riscosso al 31.12.2021.

L'importo accertato è stato interamente impegnato e pagato in conto competenza per € 2.855.789,79 (11% circa). I pagamenti in conto residui sono ammontati ad € 13.811.328,21, a fronte di residui riportati all'1.1.2021 per € 35.477.851,08. I residui totali conservati al 31.12.2021 sono pari ad € 33.817.948,07.

Secondo quanto riferito nella Relazione sulla gestione, l'importo accertato corrisponde alle somme incassate al 31 dicembre 2021 per pay-back da superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti degli anni 2018, 2019 e 2020 riconciliate con le comunicazioni di AIFA<sup>191</sup>.

In merito a tali risorse, l'Amministrazione ha comunicato che l'importo del ripiano relativo all'anno 2018, pari ad € 4.262.451, è stato utilizzato nel 2021 per l'equilibrio del SSR. Pertanto, la quota netta impiegata per il finanziamento del SSR per l'anno 2021 (riferita al

---

<sup>190</sup> Il *pay-back* deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *pay-back* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni. Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il "*pay-back* 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il *pay-back* di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

<sup>191</sup> In dettaglio:

- € 4.262.451,00 superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2018 riconciliati con le Determine Aifa DG 128/2020 e DG 79/2021;
- € 14.775.908,74 superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2019 riconciliati con la Determina Aifa DG 1313/2020;
- € 6.980.194,98 superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per l'anno 2020 riconciliati con la Determina Aifa DG 1421/2021.

ripiano per gli anni 2019 e 2020) – in relazione alla facoltà concessa dall'articolo 1, comma 286, della legge n. 234/2021, come modificato dall'art. 11-ter, comma 2, del d.l. n. 4/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2022, e, successivamente, dall'art. 26, comma 2-*quater*, del d.l. n. 17/2022 come convertito dalla legge n. 34/2022<sup>192</sup> - è risultata pari ad € 21.756,117.

A tale riguardo occorre precisare che la Regione Umbria ha iscritto tra i proventi rilevati alla voce del CE IV Trimestre 2021 anche gli importi del pay-back da ripiano degli anni 2019 e 2020, incassati oltre il 31 dicembre 2021 ed entro la data di entrata in vigore della richiamata disposizione, pari ad ulteriori € 12.437.374, i quali, tuttavia, sono stati prudenzialmente accantonati alla voce BA2890 in quanto in attesa di definizione del contenzioso in atto con AIFA. Gli stessi non hanno, pertanto, concorso all'equilibrio del SSR per l'anno 2021.

f) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse, stanziare definitivamente per € 1.020.000, sono state interamente accertate e riscosse. Gli impegni assunti ammontano ad € 1.000.000, interamente pagati, oltre ad € 40.000 relativi al cofinanziamento del Progetto Gioco d'Azzardo patologico confluiti a FPV.

Relativamente alle **movimentazioni di cassa**, l'articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011 – al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* - ha prescritto per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita<sup>193</sup>.

---

<sup>192</sup> In dettaglio, la richiamata disposizione prevede che “ *in considerazione dell'emergenza da COVID-19 in corso, le entrate di cui al payback relativo all'anno 2019 oggetto di pagamento con riserva possono essere utilizzate dalle regioni e dalle province autonome per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021, ferma restando la compensazione delle stesse a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore. Per il pay back relativo all'anno 2020 le disposizioni di cui al presente comma si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4*”.

<sup>193</sup> In particolare, il richiamato art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che “ 1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:  
a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria



La tabella che segue espone il confronto tra gli incassi e i pagamenti riferiti ai capitoli ricompresi nel perimetro sanitario della Regione Umbria e quelli risultanti dalle rilevazioni ufficiali del SIOPE, evidenziando la corrispondenza degli stessi:

<b>Incassi e pagamenti sanità - confronto risultanze rendiconto e SIOPE 2021</b>					
<b>ENTRATE - Incassi</b>			<b>SPESE - Pagamenti</b>		
<b>Titoli</b>	<b>Perimetro sanitario</b>	<b>SIOPE Gestione sanitaria</b>	<b>Titoli</b>	<b>Perimetro sanitario</b>	<b>SIOPE Gestione sanitaria</b>
Titolo 1	1.859.119.678,42	1.859.119.678,42	Titolo 1	1.754.235.240,13	1.754.235.240,13
Titolo 2	99.537.417,08	99.537.417,08	Titolo 2	9.316.892,72	9.316.892,72
Titolo 3	90.120.714,98	90.120.714,98	Titolo 3	-	-
Titolo 4	6.505.273,09	6.505.273,09	Titolo 4	-	-
Titolo 5		-	Titolo 5	-	-
Titolo 6		-	Titolo 6	-	-
Titolo 9	240.692.727,63	240.692.727,63	Titolo 7	433.933.068,09	433.933.068,09
<b>Totale</b>	<b>2.295.975.811,20</b>	<b>2.295.975.811,20</b>	<b>Totale</b>	<b>2.197.485.200,94</b>	<b>2.197.485.200,94</b>

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal preconsuntivo 2021 e dalle risultanze SIOPE

Riguardo all'erogazione delle risorse al SSR, l'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013, convertito con legge n. 64/2013, ha previsto che *"a decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio*

*sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;*

*b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

*2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria".*

*sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo". In deroga a tali disposizioni, l'art. 117, comma 3, del d.l. n. 34/2020, come convertito dalla legge n. 77/2020, per l'anno 2020 ha previsto che "le regioni garantiscono l'erogazione ai rispettivi Servizi sanitari regionali, entro la fine dell'anno, del 100 per cento delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale".*

Per l'anno 2021, come mostra la seguente tabella, la Regione Umbria risulta aver trasferito al Sistema Sanitario Regionale il 100% delle predette risorse.

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario								
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2021						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2022
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA				
	(a)	(b)=(b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)
Risorse finanziamento indistinto 2021	1.696.515.577	76.582.893,64	18.669.522	57.913.371,78	1.619.932.683	1.696.515.577,00	100%	
Risorse Covid 2021 ex d.l. n. 34/2020, legge n. 178/2020, d.l. n. 41/2020, d.l. n. 73/2021	9.863.234	9.863.234,00		9.863.234,00		9.863.234,00	100%	
Risorse finanziamento vincolato 2021	31.773.388	31.773.387,78		31.773.387,78	-	31.773.387,78	100%	-
Risorse finanziamento vincolato ante 2021	493.895	493.895,00		493.895,00		493.895,00	100%	-
Risorse finanziamento ante 2021	5.355.020	181.289,30	181.289,30	-	5.173.731	5.355.020,00	100%	-
Risorse Covid 2020 ex d.l. n. 24/2021 (DM 16,7,2021) e legge n. 178/2020, art. 1, comma 413	4.735.660	164.772,00		164.772,00	4.570.888	4.735.660,00	100%	-
Totale risorse finanziamento ordinario 2021 e ante	1.748.736.774	119.059.471,72	18.850.811,16	100.208.660,56	1.629.677.302,06	1.748.736.773,78	100%	-
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR						Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2022
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
	(a)	(b)=(b bis) + (b ter)	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori	di cui rimanente in GSA				(c)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA	129.877	-			129.877	129.877	100%	-
Ulteriori risorse regionali per cofinanziamento Progetto Gioco d'Azzardo patologico	20.000	-			20.000	20.000	100%	-
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR (L. 210/1992)	870.123	-			870.123	870.123		-
Ulteriori risorse regionali per Covid destinate al SSR		-				-		-
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi		-				-		-
Pay-back - Ripiano sup.tetto farmaceutica ospedaliera 2018	4.262.451	1.406.661,21		1.406.661	2.855.790	4.262.451	100%	
Pay-back - Ripiano sup.tetto farmaceutica ospedaliera 2019	14.775.909	14.775.908,74		14.775.909		14.775.909	100%	
Pay-back - Ripiano sup.tetto farmaceutica ospedaliera 2020	6.980.195	6.980.194,98		6.980.195		6.980.195	100%	
Pay-back	7.136.632	7.136.631,71		7.136.632		7.136.632	100%	
Totale risorse aggiuntive regionali	34.175.186	30.299.397	-	30.299.397	3.875.790	34.175.186	100%	-
<b>Totale risorse Stato + Regione</b>	<b>1.782.911.960</b>	<b>149.358.868</b>	<b>18.850.811</b>	<b>130.508.057</b>	<b>1.633.553.092</b>	<b>1.782.911.960</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti nella Relazione dell'Organo esecutivo al preconsuntivo 2021 e su dati trasmessi dalla Amministrazione

Le risorse trattenute in GSA non utilizzate per pagamenti e trasferimenti alla data del 31.12.2021, ammontano ad € 130.508.811.

Le stesse, pari al 31.12.2020 ad € 137.493.675, risultavano ridotte alla data dell'8 novembre 2021 ad € 58.988.062,00, come evidenziato nel verbale della Riunione del 10 novembre 2021 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali<sup>194</sup>.

Con riguardo a tali risorse, con nota istruttoria prot. n. 873 del 10 giugno 2022 è stato chiesto alla Regione di indicare l'importo delle stesse al 31.12.2021 (comprensivo di quanto proveniente dagli esercizi antecedenti), distinto per anno di provenienza, nonché il dettaglio degli impegni assunti a valere sulle stesse (con indicazione del relativo capitolo) e l'ammontare dei relativi residui conservati al 31.12.2021, con specifica delle sottostanti finalità.

Sul punto, con le controdeduzioni presentate in data 6 settembre 2022, l'Amministrazione ha trasmesso il prospetto di dettaglio delle risorse complessivamente trattenute in GSA alla data del 31.12.2021 (allegato in appendice), richiamando altresì un invio informale degli stessi mediante e-mail del 24 agosto 2022, alla quale doveva seguire formalizzazione a mezzo Pec non avvenuta.

In particolare, riguardo ai residui in parola è stato precisato che *“quelli le cui finalità sono individuate in “adempimento art. 20”, rispondono all'esigenza del rispetto dell'obbligo previsto dal D.Lgs. 118/2011, in ordine all'accertamento ed all'impegno nel corso dell'esercizio dell'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente; le sottostanti finalità sono individuate in questo caso, dalla natura del capitolo che detta la specifica spesa di riferimento e che in taluni casi può essere destinata anche alla copertura di spese pluriennali (che pertanto si manifesteranno in anni differenti rispetto all'assunzione dell'impegno di spesa).*

*È d'obbligo precisare inoltre che, con riferimento ai residui degli impegni assunti negli anni 2020/2021, l'emergenza Covid ha come noto reso difficile l'attuazione dell'ordinarietà delle spese, sospese e/o ridotte per fronteggiare l'ondata pandemica e riprese in gran parte nel corso del 2022.*

*Infine, la Direzione Regionale Salute e Welfare, in occasione del riaccertamento dei residui 2022, ha proceduto ad una riclassifica di tutti quegli impegni che, a seguito di attenta valutazione da parte dei dirigenti responsabili risultavano da poter destinare ad altre finalità.*

---

<sup>194</sup> Secondo i dati esposti nel verbale, acquisiti dal Ministero da parte della Regione in risposta all'aggiornamento delle informazioni chiesto nell'ambito della verifica del IV trimestre 2020.

*Le ulteriori disponibilità finanziarie così riclassificate per un ammontare complessivo di euro 4.239.055,62 (cap. 02324\_S), sono destinate in favore degli enti del SSR e concorrono al complesso delle risorse che saranno assegnate per l'erogazione dei LEA".*

In tale sede l'Amministrazione ha inoltre trasmesso il file *excel* (allegato in appendice) contenente la riconciliazione dei debiti della Gestione Sanitaria Accentrata nei confronti delle Aziende del SSR, pari, al 31.12.2021 ad € 321.785.304,95, come risultanti dal Passivo dello Stato Patrimoniale esposto al paragrafo 6.7 e riferiti alle risorse già assegnate alle Aziende, ma non ancora erogate.

## **6.6. La pandemia da Covid-19: gli interventi legislativi e gli effetti sulla gestione sanitaria della Regione Umbria**

### **6.6.1. La legislazione di emergenza in materia di sanità**

In data 31 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 quale emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, successivamente, in seguito alla rapida diffusione della stessa a livello mondiale, l'11 marzo 2020 il Direttore generale della medesima istituzione, riconoscendo che il virus avrebbe irrimediabilmente colpito ogni parte del mondo, ne ha dichiarato l'evoluzione in pandemia. In Italia, lo stato di emergenza è stato dichiarato inizialmente per un periodo di sei mesi con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e prorogato fino al 31 marzo 2022<sup>195</sup>.

La rapida diffusione del virus e le tragiche conseguenze provocate in termini di perdita di vite umane hanno reso necessaria l'emanazione, da parte dello Stato, di provvedimenti di carattere eccezionale finalizzati a limitare i contagi e, allo stesso tempo, di provvedimenti normativi d'urgenza per l'introduzione di misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, i lavoratori e le imprese.

In particolare, in materia di sanità, gli interventi normativi adottati nel corso del 2020 con i decreti-legge nn. 14/2020, 18/2020, 34/2020 e 104/2020, hanno riguardato (i) l'incremento delle dotazioni di personale delle strutture sanitarie, (ii) l'adeguamento delle

---

<sup>195</sup> Art. 1, del d.l. n. 221 del 24 dicembre 2021.

dotazioni strutturali, con particolare riferimento ai posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, ma anche all'adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture mediante programmi specifici, (iii) il potenziamento della rete assistenziale territoriale, (iv) il recupero delle prestazioni mancate (*screening*, prestazioni specialistiche ambulatoriali e ricoveri ospedalieri) sia per effetto dell'assorbimento dell'assistenza da parte dei soggetti affetti da Covid-19, sia per il blocco delle attività dovuto al *lockdown* deciso dal Governo. In relazione agli interventi previsti, gli incrementi complessivi del livello del fabbisogno sanitario nazionale disposti per il 2020 dai decreti indicati sono ammontati a complessivi € 3.575,8 milioni, di cui € 1.410 milioni *ex d.l. n. 18/2020*, come convertito dalla legge n. 27/2020 (di cui € 660 milioni relativi alle risorse previste *ex d.l. n. 14/2020* abrogato dal d.l. n. 18/2020), € 1.256,6 milioni *ex d.l. n. 34/2020*, come convertito dalla legge n. 77/2020 (art. 1, assistenza territoriale), oltre ad € 431,0 milioni relativi alle spese per il personale per l'assistenza ospedaliera (art. 2) ed € 478,2 milioni *ex d.l. n. 104/2020*, come convertito dalla legge n. 126/2020.

Riguardo alla gestione dell'emergenza Covid-19 nell'anno 2021, gli ulteriori livelli di finanziamento sono stati individuati, oltre che dal richiamato d.l. n. 34/2020, anche dalla legge n. 178/2020 (legge di bilancio) e dai decreti-legge n. 41/2021, n. 73/2021 e n. 146/2021, come integrato dai decreti-legge n. 4/2022 e n. 17/2022. In particolare, gli incrementi complessivi del fondo sanitario per il 2021 ammontano a complessivi € 3.185,4 milioni di cui € 1.115,7 milioni *ex d.l. n. 34/2020*, € 205,0 milioni *ex l. n. 178/2020*, € 404,6 milioni *ex d.l. n. 41/2021*, € 60,1 milioni *ex d.l. n. 73/2021* ed € 1.400,0 milioni *ex d.l. n. 146/2021* e successive integrazioni *ex d.l. n. 4/2022* e n. 17/2022.

Relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, al fine di garantire una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza il d.l. n. 18/2020, all'articolo 18, comma 1, aveva espressamente disposto che l'impiego delle stesse da parte delle Regioni e delle Province autonome, nonché da parte degli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali, dovesse avvenire mediante l'apertura sulla contabilità dell'anno 2020 di un centro di costo dedicato (**codice "COV 20"**). Inoltre, era stata prevista da parte delle Regioni la redazione di un apposito programma operativo per la gestione

dell'emergenza da sottoporre all'approvazione del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e soggetto al monitoraggio dei predetti Ministeri<sup>196</sup>.

**6.6.2. La situazione delle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria nell'anno 2020 non utilizzate al 31 dicembre 2020**

Nel dettaglio, le risorse assegnate alla Regione Umbria nel corso del 2020, per complessivi € 55.089.508,00, sono riepilogate nella seguente tabella nella quale è riportato, oltre al riferimento al provvedimento di assegnazione, anche il relativo capitolo di iscrizione in bilancio:

FONDI COVID-19 - REGIONE UMBRIA					
Provvedimento	Descrizione	Totale risorse stanziare	Importo assegnato alla Regione	capitolo Entrata	capitolo Spesa
d.l. n. 14/2020	Art. 1, comma 1, lett. a) e comma 6 Artt. 2-5-8	660.000.000	9.838.867		
d.l. n. 18/2020 (legge n. 27/2020)	Art. 1 comma 1: rafforzamento offerta sanitaria e socio-sanitaria	250.000.000	3.726.843	01615_E	02604_S
	Art. 1 comma 3: implementazione attività di assistenza domiciliare	100.000.000	1.490.737		
	Art. 1 commi 1 e 2: stipula contratti per acquisto di ulteriori servizi sanitari	240.000.000	3.577.770		
	Art. 3 comma 3: implementazione attività di assistenza domiciliare	160.000.000	2.385.180		
<b>Totale d.l. n. 14 e d.l. n. 18 (incremento FSN)</b>		<b>1.410.000.000</b>	<b>21.019.397</b>		
d.l. n. 34/2020 (legge n. 77/2020)	Art. 1, commi 2-3-4-5-6-7-8-9: potenziamento e riorganizzazione rete territoriale	1.256.633.983	20.522.878	01626_E	002605_S
	Art. 2, comma 11: piano di riorganizzazione ambito ospedaliero	430.975.000	6.421.644		
<b>Totale d.l. n. 34 (incremento FSN)</b>		<b>1.687.608.983,00</b>	<b>26.944.522,00</b>		
d.l. n. 104/2020 (legge n. 126/2020)	Art. 29, comma e comma 3, lettere a), b) e c): recupero ricoveri ospedalieri, prestazioni di specialistica ambulatoriale e incremento monte ore assistenza specialistica	478.218.772	7.125.589	01615_E	02345_S
<b>Totale d.l. n. 104 (incremento FSN)</b>		<b>478.218.772</b>	<b>7.125.589</b>		
<b>TOTALE</b>		<b>3.575.827.755</b>	<b>55.089.508</b>		

<sup>196</sup> Il Programma Operativo della Regione Umbria è stato trasmesso al Ministero della Salute e al MEF in data 9.9.2020 e successivamente aggiornato, da ultimo con la D.G.R. n. 1282 del 23.12.2020.

Oltre a tali risorse, l'art. 1, comma 413, della legge n. 178/2020<sup>197</sup>, ha destinato ulteriori fondi destinati prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto dell'emergenza epidemiologica, assegnati alla Regione Umbria per € 596.295,00, in esito all'Intesa Stato-Regioni n. 45/CSR del 15 aprile 2021. Tali risorse risultavano accantonate alla voce CE BA2771 del CE 2020 della GSA.

Pertanto, le risorse complessivamente assegnate alla Regione Umbria per il 2020 ammontavano ad € 55.685.803,62 e risultavano utilizzate al 31.12.2020 per € 31.354.250,76, di cui € 21.278.670,62 per le specifiche finalità previste dai decreti emergenziali ed € 10.075.580,14 per l'effettuazione di tamponi alla popolazione e per acquisizioni di beni e servizi diverse da quelle previste dai decreti emergenziali, secondo la facoltà di utilizzo flessibile delle risorse concessa dall'art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, come modificato dalla legge di conversione n. 106/2021<sup>198</sup>. Tali risorse risultavano assegnate alle Aziende

---

<sup>197</sup> La richiamata disposizione prevede che *“allo scopo di incrementare le risorse destinate prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto dell'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, l'importo di 40 milioni di euro, quota parte della somma di 80 milioni di euro versata dalla Camera dei deputati e affluita al bilancio dello Stato in data 6 novembre 2020 sul capitolo 2368, articolo 8, dello stato di previsione dell'entrata, è destinato, nell'esercizio 2020, ai fondi di cui all' articolo 1, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 , convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 , secondo il criterio di cui alla tabella A allegata al medesimo decreto-legge . Il presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale”*.

<sup>198</sup> Il richiamato art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, dispone che *“le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 15 luglio 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2020 ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. La relazione fornisce altresì evidenza della coerenza tra le prestazioni assistenziali erogate e le rilevazioni del centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", di cui all' articolo 18 del citato decreto-legge n. 18 del 2020. Entro quindici giorni dalla ricezione della relazione, il Ministero della salute verifica la completezza delle informazioni ivi contenute. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2020 previste dai decreti-legge n. 18 del 2020, n. 34 del 2020 e n. 104 del 2020 per la realizzazione di tutti gli interventi individuati dai medesimi decreti, prescindendo dagli importi stabiliti dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento, e degli interventi effettuati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, diversi da quelli previsti nei citati decreti, concernenti l'effettuazione dei tamponi alla popolazione, l'acquisizione di beni e servizi, il ricorso a contratti di somministrazione di personale e la realizzazione di investimenti finanziati da contributi in conto esercizio. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali nell'anno 2021 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica”*.



del SSR per € 44.385.151,30 e accantonate in GSA per complessivi € 11.300.651,55. I dati sono riepilogati nella seguente tabella:

FONDI COVID-19 - REGIONE UMBRIA ASSEGNAZIONI PER ANNO 2020 E UTILIZZO AL 31.12.2020						
Provvedimento	Importo assegnato alla Regione	Importo assegnato alle Aziende del SSR	Importo accantonato in GSA	Importo utilizzato per finalità previste dai decreti emergenziali	Importo utilizzato ex art. 26, comma 4, d.l. n. 73/2021 (flessibilità)	Risorse non utilizzate al 31.12.2020
d.l. n. 14 e d.l. n. 18 (incremento FSN)	21.019.397,92	13.146.092,14	7.873.305,78	10.318.129,01	2.000.000,00	8.701.268,91
d.l. n. 34 (incremento FSN)	26.944.521,80	24.113.471,03	2.831.050,77	8.400.867,54	8.076.580,14	10.467.074,12
d.l. n. 104 (incremento FSN)	7.125.588,90	7.125.588,90	-	2.559.674,07	-	4.565.914,83
legge n. 178/2020, art. 1, comma 413 - Intesa 45/CSR/2021	596.295,00	-	596.295,00	-	-	596.295,00
<b>TOTALE</b>	<b>55.685.803,62</b>	<b>44.385.152,07</b>	<b>11.300.651,55</b>	<b>21.278.670,62</b>	<b>10.076.580,14</b>	<b>24.330.552,86</b>

Le risorse non utilizzate al 31 dicembre 2020 ammontavano, pertanto, ad € 24.330.552,86, e risultavano accantonate sul CE Consuntivo 2020 della Regione, alla voce BA2770 (alimentata per € 24.330.553,18).

Riguardo a tali quote, dal CE IV Trimestre 2021 risulta che le stesse sono state interamente utilizzate nel corso dell'anno. Invero, la voce AA00271 "Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato", nella parte riferita al codice "Covid" è valorizzata per € 24.330.553,18, corrispondente all'accantonamento 2020.

Relativamente all'impiego delle stesse, dal verbale della riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti del 6 aprile 2022, in ordine ai risultati di esercizio del settore sanitario della Regione Umbria per l'anno 2021, emerge che le risorse in parola sono state integralmente utilizzate nel corso dell'anno. In dettaglio dal verbale risulta che "la regione riporta che tale voce accoglie gli utilizzi delle quote di contributi relativi all'emergenza Covid accantonate nel 2020 per utilizzi futuri. Riferisce che le risorse sono state rese disponibili nel 2021 prioritariamente per le finalità previste dall'articolo 26, commi 1, 2 e 3, del decreto legge n. 73/2021

---

Secondo quanto attestato nel verbale della riunione del 10 novembre 2021 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti della Regione Umbria, risulta che l'Amministrazione abbia trasmesso la relazione prevista dalla disposizione in data 31 luglio 2021 e 5 agosto 2021 e che il Ministero della Salute, con verbale del 10 agosto, ha attestato la completezza delle informazioni contenute nella già menzionata relazione.

andando a coprire i costi per l'impiego del personale dipendente dedicato, per la contrattazione di personale libero professionista e co.co.co. La regione rappresenta che complessivamente sono state recuperate nell'anno 2021 circa 159 mila prestazioni. Riferisce che, una quota delle risorse 2020, è andata, poi, a copertura dei costi sostenuti per le assunzioni di personale dipendente del ruolo sanitario, con prevalenza di quello a tempo determinato, molti dei quali assunti nell'ultimo periodo del 2020 e i cui costi sono imputati all'esercizio 2021. Evidenzia che, di particolare rilievo, inoltre, sono i costi sostenuti per il personale con contratto libero professionale e co.co.co. impiegati a supporto della gestione dell'emergenza sanitaria, i cui costi sono registrati prevalentemente nelle voci che alimentano il codice BA1380 del CE Covid terza colonna (che ricomprende anche parte dei costi sostenuti per il recupero delle liste d'attesa sopra descritto).

Rappresenta che la restante parte delle risorse è andata a copertura dei costi per le attività di prosecuzione e mantenimento delle USCA, operative dal 2020, la cui attività di gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero è proseguita anche nel 2021. Complessivamente nella Regione Umbria sono attive 17 USCA, alla data della relazione ancora operative.

Rappresenta infine che una quota delle risorse è stata destinata alla proroga dei contratti stipulati con le strutture alberghiere per le finalità del c.d. Covid Hotel".

Riguardo alle assegnazioni delle risorse accantonate in GSA al 31.12.2020, dagli atti adottati dalla Giunta regionale nel corso del 2021 e del 2022, risulta la seguente situazione:

Assegnazione 2021 fondi COVID-19 anno 2020							
Riferimento normativo	atto	AUSL Umbria n. 1	AUSL Umbria n. 2	AO Perugia	AO Terni	IZSUM	Totale risorse assegnate
legge 178/2020 - art. 1, c. 413	DGR n. 54 del 25.1.2022	156.482,29	134.182,37	93.175,36	62.454,98	150.000,00	596.295,00
<b>Totale legge n. 178/2020</b>		<b>156.482,29</b>	<b>134.182,37</b>	<b>93.175,36</b>	<b>62.454,98</b>	<b>150.000,00</b>	<b>596.295,00</b>
economie risorse Covid anno 2020 d.l. n. 18/2020	DGR n. 54 del 25.1.2022	2.172.078,00	1.698.772,00	711.658,00	1.171.196,00	-	5.753.704,00
<b>Totale d.l. n. 41/2021</b>		<b>2.172.078,00</b>	<b>1.698.772,00</b>	<b>711.658,00</b>	<b>1.171.196,00</b>	<b>-</b>	<b>5.753.704,00</b>
<b>Totale assegnazioni</b>		<b>2.328.560,29</b>	<b>1.832.954,37</b>	<b>804.833,36</b>	<b>1.233.650,98</b>	<b>150.000,00</b>	<b>6.349.999,00</b>

In merito, invece, alla movimentazione nel bilancio regionale dei predetti fondi assegnati nel 2020, dall'esame degli elaborati excel relativi rendiconto 2020 approvato dalla

Giunta regionale, risultava che le disponibilità assegnate *ex d.l. n. 18/2020* (comprese quelle riferite al *d.l. n. 14/2020*), *n. 34/2020* e *n. 104/2020*, pari a complessivi € 55.089.507,95, erano state interamente incassate dall'Ente alla data del 31 dicembre e che erano stati altresì assunti i relativi impegni di spesa ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, mentre gli importi effettivamente erogati alle Aziende per l'attuazione dei previsti interventi ammontavano ad € 26.538.257,85, pari al 48,17% degli impegni assunti (€ 55.089.507,95):

Movimentazione fondi COVID 19 nel bilancio regionale						
ENTRATA						
Cap.	Descrizione	Norma	Stanzamenti	Accertamenti	Incassi	Residui
01615_E	Art. 20, c.2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 27/2020 (rif. Cap. 02604_s)	d.l. n. 18/2020 (l. n. 27/2020)	21.019.397,00	21.019.397,00	21.019.397,00	-
01626_E	Art. 20, c.2. Finanziamento parte corrente destinato agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 77/2020 - (rif. Cap. 02605_s)	d.l. n. 34/2020 (l. n. 77/2020)	26.944.521,95	26.944.521,95	26.944.521,95	-
01631_E	Art. 20, c. 2 - disposizioni urgenti in materia di liste di attesa, risorse di cui all'art. 29 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 - (rif. Cap. 02345_s)	d.l. n. 104/2020 (l. n. 126/2020)	7.125.589,00	7.125.589,00	7.125.589,00	-
<i>Totale</i>			<i>55.089.507,95</i>	<i>55.089.507,95</i>	<i>55.089.507,95</i>	<i>-</i>

SPESA							
Cap.	Descrizione	Norma	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	% pagamenti su impegni	Residui
02604_S	Art. 20, c.2 - Fondi di parte corrente destinati agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 27/2020 da trasferire alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01615_e)	d.l. n. 18/2020 (l. n. 27/2020)	21.019.397,00	21.019.397,00	13.146.091,22	62,54%	7.873.305,78
02605_S	Art. 20, c.2. Fondi di parte corrente destinati agli interventi per emergenza COVID 19 di cui alla l. 77/2020 da trasferire alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01626_e)	d.l. n. 34/2020 (l. n. 77/2020)	26.944.521,95	26.944.521,95	13.392.166,63	49,70%	13.552.355,32
02345_S	Art. 20, c. 2 - disposizioni urgenti in materia di liste di attesa, risorse di cui all'art. 29 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 - trasferimento alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 01631_e)	d.l. n. 77/2020 (l. n. 126/2020)	7.125.589,00	7.125.589,00	-	0,00%	7.125.589,00
<i>Totale</i>			55.089.507,95	55.089.507,95	26.538.257,85	48,17%	28.551.250,10

In particolare, riguardo ai residui indicati risultava che:

- a) quelli relativi al capitolo 02604\_S, pari ad € 7.873.305,78 derivavano dagli impegni assunti con la D.D. n. 12755 del 28.12.2020 con contestuale accantonamento delle risorse nel bilancio della GSA (voce CE BA2771);
- b) quelli relativi al capitolo 02605\_S, pari complessivamente ad € 13.552.355,32, erano riferiti ad impegni assunti con la D.D. n. 12275 del 28.12.2020, dei quali:
  - € 10.721.304,55 per risorse da erogare alle Aziende sulla base di apposita rendicontazione da parte delle stesse;
  - € 2.831.050,77 per risorse accantonate sul bilancio della GSA (voce CE BA2771)<sup>199</sup>;
- c) quelli relativi al capitolo 02345\_S, pari ad € 7.125.588,90 (anch'essi derivanti dagli impegni assunti con la D.D. n. 12755 del 28.12.2020) erano riferiti a risorse da erogare alle Aziende in seguito alla trasmissione da parte delle stesse di apposita rendicontazione.

L'analisi della movimentazione nell'esercizio 2021 dei residui di cui sopra ha evidenziato l'invarianza dei residui passivi da riportare all'1.1.2022 dalla quale emerge, pertanto, la

<sup>199</sup> Oltre a tali risorse, nella voce CE BA2771 del Conto Economico 2020 della GSA risultano accantonati anche € 596.295,00 quali ulteriori disponibilità derivanti dal riparto ad opera della Intesa n. 45/CSR del 15.4.2021 delle risorse previste dall'art. 1, comma 413, della legge n. 178 del 30.12.2020 ad incremento dei fondi contrattuali per il personale (cfr. paragrafo 6.3.2).

mancata erogazione da parte della Regione di ulteriori risorse alle Aziende del SSR e la correlata mancata rendicontazione dei sottostanti interventi.

Riguardo, invece, alle risorse ex art. 1, comma 413, della legge n. 178/2020, di cui all'Intesa n. 45/CSR/2021, pari ad € 596.295,00, iscritte tra i ricavi rilevati nel CE 2020 e contestualmente accantonate alla voce BA2771, risulta che le stesse hanno trovato allocazione finanziaria nel bilancio di previsione regionale 2021<sup>200</sup>.

### **6.6.3. Le disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Umbria per l'anno 2021**

Per l'anno 2021 il finanziamento delle spese connesse all'emergenza Covid-19 per la Regione Umbria disposto dai decreti emergenziali è ammontato a complessivi € 28.019.607,43, di cui € 27.944.390,29 assegnati nel 2021 ed € 75.217,20 definiti nel 2022, ma a valere sul finanziamento 2021<sup>201</sup>.

Come indicato in dettaglio nella tabella che segue, le menzionate risorse sono state stanziare dal d.l. n. 34/2020, dalla legge n. 178/2020, dal d.l. n. 41/2021 e dal d.l. n. 73/2021:

---

<sup>200</sup> In dettaglio, le iscrizioni sul bilancio regionale 2021 sono avvenute con D.D. n. 12335/2021 "D.Lgs. n. 118/2011 recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Adempimenti ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera a) - Quote di Fondo Sanitario anno 2021 vincolate per Emergenza COVID-19".

<sup>201</sup> In particolare, l'articolo 18-bis del d.l. 41/2021 ha previsto che "1. Ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità, in servizio alla data del 1° maggio 2021, è riconosciuta un'indennità connessa all'emergenza epidemiologica in atto, il cui importo, nel limite di spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2021 che costituisce tetto di spesa massimo, è definito con decreto del Ministero della salute da adottare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sulla base dei dati certificati inviati dalle regioni. Il decreto di cui al presente comma stabilisce, altresì, le modalità di erogazione dell'indennità, alla quale si applica l'articolo 10-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 8 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all' articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 41 del presente decreto. Conseguentemente il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2021".

L'importo assegnato alla Regione Umbria, pari ad € 75.217,20 è stato definito con decreto del Ministero della Salute del 30 novembre 2021, pubblicato sulla G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022.

Tale importo, iscritto tra le entrate registrate nel CE2021 alla voce AA0032 "Finanziamento indistinto finalizzato dalla regione" e contestualmente accantonato alla voce BA2771 "Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi da Regione per quota F.S. indistinto finalizzato", è stato riconciliato con le scritture finanziarie mediante iscrizione nel bilancio di previsione 2022, nei capitoli indicati nella tabella sopra riportata.

FONDI COVID-19 - REGIONE UMBRIA					
Provvedimento		Descrizione	Importo assegnato alla Regione	capitolo Entrata	capitolo Spesa
d.l. n. 34/2020	Art. 1, commi 4-5-8	Reclutamento personale per assistenza territoriale Covid (ADI, infermieri, centrali operative)	12.909.868,29	02361_E	02346_S
	Art. 2, comma 10	Reclutamento personale per area ospedaliera Covid	5.171.287,94	02361_E	02346_S
legge n. 178/2020	Art. 1, commi 416-417	Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS	1.043.872,00	02362_E	02347_S
	Art. 1, commi 464-467	Ricerca personale per campagna vaccinale	1.490.027,00	02363_E	02348_S
	Art. 1, commi 468-470	Incremento fondo articolo 46 CCNL 23.5.2005 disciplina rapporti MMG	372.507,00	02364_E	02349_S
	Art. 1, commi 469-470	Incremento fondo articolo 46 CCNL 23.5.2005 disciplina rapporti PLS	149.003,00	02365_E	02350_S
d.l. n. 41/2021	Art. 20, comma 2, lett. c)	Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini	5.140.593,00	02367_E	02352_S
	Art. 21	Covid hotel	768.854,00	01635_E	02344_S
d.l. n. 73/2021	Art. 27, comma 5	Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	431.523,00	02358_E	02356_S
	Art. 33, commi 1-2	Poteziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza - reclutamento assistenti sociali	119.202,00	02368_E	02353_S
	Art. 33, commi 3-4-5	Poteziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza - reclutamento psicologi	296.992,00	02368_E	02353_S
	Art. 50	Prevenzione negli ambienti di lavoro	50.661,00	02341_E	02357_S
<b>Totale risorse bilancio 2021</b>			<b>27.944.390,23</b>		
d.l. n. 41/2021	Art. 18-bis	Indennità Covid-19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	75.217,20	02468_E bilancio 2022	02495_S bilancio 2022
<b>Totale risorse bilancio 2022</b>			<b>37.882.841</b>		
<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE PER FINANZIAMENTO SPESE COVID-19 ANNO 2021</b>			<b>28.019.607,43</b>		

Lo Stato ha inoltre concorso alle spese sanitarie sostenute nel 2021 per l'emergenza mediante le ulteriori risorse - di seguito specificate - stanziare sul Fondo previsto dall'art.

16, comma 8-septies del d.l. n. 146/2021 e successivamente incrementate ad opera dell'art. 11 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 26 del d.l. 17/2022, per complessivi € 20.368.797,00, prevedendo espressamente il concorso "alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2021 dei [...] servizi sanitari"<sup>202</sup>:

<b>Ulteriore concorso dello Stato alle spese emergenziali 2021</b> <b>d.l. 146/2021 - articolo 16, comma 8-septies - d.l. n. 4/2022, articolo 11 - d.l. 11/2022, articolo 26</b>				
<i>Provvedimento</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importo assegnato alla Regione</i>	<i>capitolo Entrata</i>	<i>capitolo Spesa</i>
d.l. n. 146/2021 art. 16, comma 8-septies	Ulteriori risorse sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 -	8.583.592,00		
d.l. n. 4/2022 - art. 11 d.l. n. 17/2022 - art. 26 Intesa Stato Regioni n. 29/2022	Integrazione risorse d.l. 146/2022, art. 16, comma 8-septies	11.785.205,00	02473_E bilancio 2022	02476_S bilancio 2022
<b>Totale risorse iscritte nel bilancio 2022</b>		<b>20.368.797,00</b>		

Tali risorse sono state iscritte tra i proventi rilevati a CE 2021 alla voce AA0150 "Contributi da altri soggetti pubblici (extra Fondo) - vincolati", mentre la relativa riconciliazione è stata garantita a valere sul bilancio di previsione 2022, con competenza 2021. In particolare, l'iscrizione in bilancio delle risorse è stata deliberata dalla Giunta Regionale con atto n. 402 del 4 maggio 2022.

Nel complesso, pertanto, le risorse assegnate dallo Stato ad incremento del FSN a fronte delle esigenze connesse all'emergenza pandemica ammontano ad € 48.388.404,43.

L'Amministrazione ha, poi, destinato al finanziamento delle spese sostenute per i test diagnostici nelle scuole risorse derivanti dai fondi europei POR FSE 2014-2020

<sup>202</sup> La citata disposizione prevede che "8-septies. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito per l'anno 2021 un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro quale contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza rappresentate dalle regioni e dalle province autonome nell'anno 2021.

Al finanziamento di cui al presente comma accedono tutte le regioni e le province autonome, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, secondo una ripartizione da definire sulla base di apposita intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano da adottare entro il 31 dicembre 2021. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede all'erogazione alle regioni e alle province autonome delle relative spettanze. Le somme acquisite dalle regioni e dalle province autonome a valere sul fondo di cui al primo periodo concorrono alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2021 dei rispettivi servizi sanitari".

riprogrammate dall'Amministrazione regionale per complessivi € 3.342.766,91 e assegnate direttamente alle Aziende del SSR con le DD.GG.RR. nn. 243 del 24 marzo 2021, n. 337 del 14 aprile 2021, n. 417 del 5 maggio 2021, n. 837 dell'8 settembre 2021 e n. 1358 del 29 dicembre 2021.

Con D.G.R. n. 482 del 20 maggio 2022 la Regione ha inoltre destinato ulteriori risorse a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR 2021 per complessivi € 9.600.000,00, di cui € 8.000.000,00 provenienti da economie riprogrammabili del POR FESR 2014-2020 e destinate - in esito alla positiva conclusione della procedura presso il Comitato di Sorveglianza avviata con la proposta di rimodulazione approvata dalla Giunta Regionale con atto n. 413 del 10 maggio 2022<sup>203</sup> - ad incremento della dotazione dell'Azione 1.5.1 *"Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria"*.

#### **6.6.4. Le assegnazioni alle Aziende del S.S.R. delle risorse 2021 e le movimentazioni nel bilancio regionale**

Le tabelle che seguono mostrano le assegnazioni delle disponibilità finanziarie di cui sopra alle Aziende con evidenza delle quote accantonate in GSA:

---

<sup>203</sup> In dettaglio, con la D.G.R. n. 413 del 10 maggio 2022 avente ad oggetto *"POR FESR 2014-2020 UMBRIA. Action plan 2022: Proposta di rimodulazione delle dotazioni finanziarie disponibili nell'ambito delle risorse del POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014- 2020"* la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Assi 1, 2, 3, 4 e 5 del POR FESR 2014-2020 relativa alla riprogrammazione delle economie disponibili all'interno dei suddetti Assi, accertate al 31.12.2021 e all'incremento della dotazione finanziaria dell'Azione 1.5.1 *"Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza sanitaria"* dell'Asse 1, con l'obiettivo di rafforzare le disponibilità finanziarie di una delle azioni previste per contrastare l'emergenza COVID-19 dal regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020.

Da quanto indicato nei relativi atti, in seguito alla positiva conclusione del procedimento di consultazione del Comitato di Sorveglianza unitario dei POR Regione Umbria in merito alle modifiche proposte (come previsto all'art. 110, comma 2, lettera e) del Regolamento n.1303/2013), con D.G.R. n. 482 del 20 maggio 2022 sono state apportate al bilancio di previsione 2022-2024 le relative variazioni e, con successivo atto n. 483 del 20 maggio 2022 le predette risorse sono state assegnate alle Aziende Ausl Umbria n. 1 e Ausl Umbria n. 2, rispettivamente misura di € 4.400.000 e di € 3.600.000.



Assegnazione fondi COVID-19 anno 2021 alle Aziende							
Riferimento normativo	Atto	Assegnazioni alle Aziende SSR				Accantonato in GSA	Totale risorse assegnate alla Regione
		AUSL Umbria n. 1	AUSL Umbria n. 2	AO Perugia	AO Terni		
d.l. 34/2020 - art. 1, c. 4	DGR n. 1125 del 15.11.2021	2.632.453,66	2.000.284,71	-	-	-	4.632.738,37
d.l. 34/2020 - art. 1, c. 5		4.064.043,57	3.088.086,35	-	-	-	7.152.129,92
d.l. 34/2020 - art. 2, c. 5		-	-	619.604,00	619.504,00	-	1.239.108,00
d.l. 34/2020 - art. 2, c. 7		1.048.581,60	1.146.886,13	851.971,48	884.740,73	-	3.932.179,94
d.l. 34/2020 - art. 1, c. 8	DGR n. 54 del 25.1.2022	-	-	1.125.000,00	-	-	1.125.000,00
<b>Totale d.l. n. 34/2020</b>		<b>7.745.078,83</b>	<b>6.235.257,19</b>	<b>2.596.575,48</b>	<b>1.504.244,73</b>	<b>-</b>	<b>18.081.156,23</b>
legge 178/2020 - art. 2, cc. 416-417	DGR n. 54 del 25.1.2022	595.793,89	448.078,11	-	-	-	1.043.872,00
legge 178/2020 - art. 2, cc. 464-467		620.844,58	620.844,58	124.168,92	124.168,92	-	1.490.027,00
legge 178/2020 - art. 2, cc. 468-470		212.609,78	159.897,22	-	-	-	372.507,00
legge 178/2020 - art. 2, cc. 469-470		85.045,00	63.958,00	-	-	-	149.003,00
<b>Totale legge n. 178/2020</b>		<b>1.514.293,25</b>	<b>1.292.777,91</b>	<b>124.168,92</b>	<b>124.168,92</b>	<b>-</b>	<b>3.055.409,00</b>
d.l. 41/2021- art. 20	DGR n. 54 del 25.1.2022	2.934.012,90	2.206.580,10	-	-	-	5.140.593,00
d.l. 41/2021- art. 21		-	-	-	-	768.854,00	768.854,00
d.l. 41/2021- art. 18-bis		-	-	-	-	75.217,20	75.217,20
<b>Totale d.l. n. 41/2021</b>		<b>2.934.012,90</b>	<b>2.206.580,10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>844.071,20</b>	<b>5.984.664,20</b>
d.l. 73/2021- art. 50	DGR n. 54 del 25.1.2022	28.915,00	21.746,00	-	-	-	50.661,00
d.l. 73/2021- art. 27, c. 5	DD n. 11807 del 19.11.2021	245.114,13	186.408,87	-	-	-	431.523,00
d.l. 73/2021- art. 33, cc. 1-2	DD n. 11440 del 15.11.2021	59.425,00	59.777,00	-	-	-	119.202,00
d.l. 73/2021- art. 33, cc. 3-4-5	DD n. 11440 del 15.11.2021	147.536,00	149.456,00	-	-	-	296.992,00
<b>Totale d.l. n. 73/2021</b>		<b>480.990,13</b>	<b>417.387,87</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>898.378,00</b>
<b>TOTALE ASSEGNAZIONI</b>		<b>12.674.375,11</b>	<b>10.152.003,07</b>	<b>2.720.744,40</b>	<b>1.628.413,65</b>	<b>844.071,20</b>	<b>28.019.607,43</b>
		26.327.819,83 ASSEGNATO ALLE AZIENDE SSR				ACCANTONATO IN GSA	

Riguardo alle ulteriori risorse assegnate alla Regione a garanzia dell'equilibrio del SSR per l'anno 2021, di cui al d.l. 146/2021 e successive integrazioni, le assegnazioni alle Aziende del SSR sono state disposte con le DD.GG.RR. n. 55 del 25 gennaio 2022 e n. 448 dell'11 maggio 2022, come di seguito esposto:

Ulteriori risorse a garanzia equilibrio 2021 - d.l. 146/2021 - d.l. 4/2022 - d.l. 17/2022							
Riferimento normativo	Atto	Assegnazioni alle Aziende SSR				Accantonato in GSA	Totale risorse assegnate alla Regione
		AUSL Umbria n. 1	AUSL Umbria n. 2	AO Perugia	AO Terni		
d.l. n. 146/2021 art. 16, comma 8-septies	DGR n. 55 del 25.1.2022	3.241.144,00	2.534.883,00	1.745.640,00	1.061.925,00	-	8.583.592,00
d.l. n. 4/2022 - art. 11 d.l. n. 17/2022 - art. 26 Intesa Stato Regioni n. 29/2022	DGR n. 448 dell'11.5.2022			10.046.841,00	1.738.364,00	-	11.785.205,00
<b>Totale</b>		<b>3.241.144,00</b>	<b>2.534.883,00</b>	<b>11.792.481,00</b>	<b>2.800.289,00</b>	<b>-</b>	<b>20.368.797,00</b>
		20.368.797,00 ASSEGNATO ALLE AZIENDE SSR				ACCANTONATO IN GSA	

Riguardo alla movimentazione dei predetti fondi nel bilancio regionale 2021, dall'esame del rendiconto e degli ulteriori documenti del ciclo di bilancio risulta che le disponibilità assegnate nel 2021, pari ad € 27.944.390,29 sono state interamente accertate dall'Ente e incassate per € 9.863.234,00 come evidenziato nella tabella successiva. In merito agli impieghi delle stesse, le risorse sono state interamente impegnate ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ed effettivamente erogate alle Aziende per € 431.523,00, pari all'1,54% degli impegni assunti (€ 27.944.390,29). Non risulta costituito, pertanto, alcun vincolo a tal fine sul risultato di amministrazione.

FONDI COVID 2021													
NEL BILANCIO REGIONALE 2021:													
ENTRATA							SPESA						
Cap.	Descrizione	Norma	Stanziameti	Accertamenti	Incassi	Residui	Cap.	Descrizione	Stanziameti	Impegni	Pagamenti	% pagamenti su impegni	Residui
01635_E	Art. 20, c.2 - Trasferimenti fondi Ministero della Salute, COVID Hotel (rif. Cap. 02344_S)	art. 21 d.l. n. 41/2021	768.854,00	768.854,00	768.854,00	-	02344_S	Art. 20, c.2 - Risorse ministeriali - COVID Hotel - (rif. Cap. 01635_E)	768.854,00	768.854,00		0,00%	768.854,00
02358_E	Art. 20, c.2. Risorse emergenza COVID - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid - Rimborso spese sostenute dalle Regioni (rif. Cap. 02356_S)	art. 23 d.l. n. 73/2021	431.523,00	431.523,00	431.523,00	-	02356_S	Art. 20, c.2. Esenzioni prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid- rimborso spese Regioni - (rif. Cap. 02358_E)	431.523,00	431.523,00	431.523,00	100,00%	-
02361_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Reclutamento personale per assistenza territoriale e area ospedaliera - (rif. Cap. 02346_S)	art. 1, commi 4-5-8 art. 2, comma 10 d.l. n. 34/2020	18.081.156,29	18.081.156,29		18.081.156,29	02346_S	Art. 20, c. 2 -Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 da trasferire alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 02361_E)	18.081.156,29	18.081.156,29		0,00%	18.081.156,29
02362_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Tamponi antigeni rapidi MMG/PLS- (rif. Cap. 02347_S)	art. 1, commi 416-417 l. n. 178/2020	1.043.872,00	1.043.872,00	1.043.872,00	-	02347_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Tamponi antigeni rapidi MMG/PLS - Trasf. aziende sanitarie alle aziende sanitarie - (rif. Cap. 02362_E)	1.043.872,00	1.043.872,00		0,00%	1.043.872,00
02363_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Prestazioni aggiuntive per somministrazione vaccini- (rif. Cap. 02348_S)	art. 1, commi 464-467 l. n. 178/2020	1.490.027,00	1.490.027,00	1.490.027,00	-	02348_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Prestazioni aggiuntive per somministrazione vaccini - (rif. Cap. 02363_E)	1.490.027,00	1.490.027,00		0,00%	1.490.027,00
02364_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Incremento Fondo Accordo collettivo nazionale - MMG (rif. Cap. 02349_S)	art. 1, commi 468-470 l. n. 178/2020	372.507,00	372.507,00	372.507,00	-	02349_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Fondo MMG - Trasf. Aziende sanitarie (rif. Cap. 02364_E)	372.507,00	372.507,00		0,00%	372.507,00

FONDI COVID 2021														
NEL BILANCIO REGIONALE 2021:														
ENTRATA							SPESA							
Cap.	Descrizione	Norma	Stanzamenti	Accertamenti	Incassi	Residui	Cap.	Descrizione	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	% pagamenti su impegni	Residui	
02365_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Incremento Fondo Accordo collettivo nazionale - PLS (rif. Cap. 02350_S)	art. 1, commi 469-470 l. n. 178/2020	149.003,00	149.003,00	149.003,00	-	02350_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Fondo PLS - Trasf. Aziende sanitarie (rif. Cap. 02365_E)	149.003,00	149.003,00		0,00%	149.003,00	
02367_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Incremento Fondo Accordo collettivo nazionale - PLS (rif. Cap. 02352_S)	art. 20, comma 2, lett. c) d.l. n. 41/2021	5.140.593,00	5.140.593,00	5.140.593,00	-	02352_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Fondo somministrazione vaccini - Trasf. Aziende sanitarie (rif. Cap. 02367_E)	5.140.593,00	5.140.593,00		0,00%	5.140.593,00	
02368_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Potenziamnto servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Reclutamento assistenti sociali e psicologi (rif. Cap. 02353_S)	art. 33, commi 1-2-3-4-5 d.l. n. 73/2021	416.194,00	416.194,00	416.194,00	-	02353_S	Art. 20, c. 2 - Fondi di parte corrente 2021 destinati agli interventi per emergenza COVID-19 - Servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza - Trasf. Aziende sanitarie (rif. Cap. 02368_E)	416.194,00	416.194,00		0,00%	416.194,00	
02371_E	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente destinato agli interventi per Emergenza Covid - Prevenzione per la sicurezza negli ambienti di lavoro (rif. Cap. 02357_S)	art. 50 d.l. n. 73/2021	50.661,00	50.661,00	50.661,00	-	02357_S	Art. 20, c. 2 - Utilizzo risorse per la prevenzione e per la sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro- Trasf. Correnti a Amm. Locali (rif. Cap. 02371_E)	50.661,00	50.661,00		0,00%	50.661,00	
<b>Totale</b>			<b>27.944.390,29</b>	<b>27.944.390,29</b>	<b>9.863.234,00</b>	<b>18.081.156,29</b>	<b>Totale</b>			<b>27.944.390,29</b>	<b>27.944.390,29</b>	<b>431.523,00</b>	<b>1,54%</b>	<b>27.512.867,29</b>

<b>FONDI COVID 2021 ASSEGNATI ALLA REGIONE NEL 2022 <sup>(1)</sup> :</b>						
<b>ENTRATA</b>				<b>SPESA</b>		
Cap.	Descrizione	Norma	Stanziamenti	Cap.	Descrizione	Stanziamenti
02468_E bilancio 2022	Art. 20, c. 2 - Fondi del Ministero della Salute per remunerazione dell'indennità ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità presso aziende e enti del SSR alla data del 01/05/2021 (rif. Cap. 02495_S)	art. 18-bis d.l. n. 41/2021	75.217,20	02495_S bilancio 2022	Art. 20, c. 2 - Utilizzo fondi del Ministero della Salute per remunerazione dell'indennità ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità presso aziende e enti del SSR alla data del 01/05/2021 - Trasferimenti correnti a amm. locali - (rif. cap. 02468_E)	75.217,20
02473_E bilancio 2022	Art. 20, c. 2- Finanziamento di parte corrente, art. 16, comma 8-septies, del d.l. 21/10/2021, n. 146 - ulteriori risorse sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 - Trasf. Corr, da amm. centrali (rif. cap. 02476_S).	art. 16, comma 8- septies d.l. n. 146/2021	8.583.592,00	02476_S bilancio 2022	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente art. 16, comma 8-septies, del d.l. 21/10/2021, n. 146 - Ulteriori risorse sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 - Trasferimenti correnti a amm. locali - (rif. cap. 02473_E)	8.583.592,00
02473_E bilancio 2022	Art. 20, c. 2- Finanziamento di parte corrente, art. 16, comma 8-septies, del d.l. 21/10/2021, n. 146 - ulteriori risorse sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 - Trasf. Corr, da amm. centrali (rif. cap. 02476_S).	art. 11 d.l. n. 4/2022 art. 26  d.l. n. 17/2022 (integrazioni d.l. n. 146/2021)  Intesa Stato Regioni n. 29/2022	11.785.205,00	02476_S bilancio 2023	Art. 20, c. 2 - Finanziamento di parte corrente art. 16, comma 8-septies, del d.l. 21/10/2021, n. 146 - Ulteriori risorse sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 - Trasferimenti correnti a amm. locali - (rif. cap. 02473_E)	11.785.205,00
<b>Totale</b>			<b>20.444.014,20</b>	<b>Totale</b>		<b>20.444.014,20</b>

<sup>(1)</sup> Dalla Relazione sulla gestione risulta che il finanziamento previsto dall'art. 18-bis del d.l. n. 41/2021 è stato definito nel 2022 a valere sul 2021. Pertanto, a seguito di quanto disposto dal Ministero della Salute, la necessaria riconciliazione con le scritture di contabilità finanziaria del bilancio regionale sarà garantita attraverso gli accertamenti e gli impegni operanti sul bilancio regionale 2022 a valere sul finanziamento 2021. Anche per le ulteriori risorse assegnate ex d.l. 146/2021 e successive integrazioni, il Ministero della Salute ha evidenziato che la relativa riconciliazione sul bilancio regionale può essere garantita anche a valere su iscrizioni del 2022 con competenza 2021 (v. verbale riunione Tavolo del 6 aprile 2022, pag. 9).

### **6.6.5. Lo stato di attuazione degli interventi**

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, le informazioni trasmesse dall'Amministrazione riferiscono sulle complessive attività realizzate a livello di sistema sanitario regionale, senza alcuna specifica in merito alla azienda di riferimento. Inoltre, non sono stati forniti elementi in merito alla dimensione economico-finanziaria degli interventi attuati che, stante le informazioni desunte dai verbali delle riunioni del Tavolo di verifica degli adempimenti, sembrerebbero aver sostanzialmente impiegato l'intero ammontare delle risorse assegnate per il 2021, nonché di quelle assegnate nel 2020 e non utilizzate al termine dell'anno di riferimento. Invero, dal modello CE IV Trimestre 2020, nell'ultima versione oggetto di verifica da parte del predetto Tavolo in data 7 giugno 2022, alla voce "BA2771 - Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione per quota F.S. indistinto finalizzato", risultano accantonate solo le risorse riferite al contributo per l'indennità Covid per i lavoratori in somministrazione del comparto sanità per € 75.217,20 (ex art. 18-bis, del d.l. n. 41/2021), secondo le indicazioni fornite in tal senso dal Tavolo stesso (v. verbale della riunione del 6 aprile, pag. 2).

#### **6.6.5.1. L'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2020 ancora disponibili al 31.12.2020**

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione con la relazione allegata alla nota del 10 giugno 2022 (protocollo n. 0143595-2022, registrata al n. 883 di pari data), le economie rivenienti dall'anno 2020 sono state utilizzate nel corso dell'anno 2021, in coerenza con le linee di finanziamento di cui alle rispettive normative<sup>204</sup>, in particolare per il pagamento di straordinari e di indennità di malattie infettive ed incentivi Covid al personale del SSR. In dettaglio, sono stati illustrati i seguenti interventi:

---

<sup>204</sup> In sintesi, gli interventi normativi adottati con i decreti-legge nn. 14/2020, 18/2020, 34/2020 e 104/2020 in materia di sanità hanno riguardato:

- a) l'incremento delle dotazioni di personale delle strutture sanitarie;
- b) l'adeguamento delle dotazioni strutturali, con particolare riferimento ai posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva, ma anche all'adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture mediante programmi specifici;
- c) il potenziamento della rete assistenziale territoriale;
- d) il recupero delle prestazioni mancate (screening, prestazioni specialistiche ambulatoriali e ricoveri ospedalieri) sia per effetto dell'assorbimento dell'assistenza da parte dei soggetti affetti da Covid-19, sia per il blocco delle attività dovuto al lockdown deciso dal Governo.

a) Reclutamento di personale destinato all'emergenza Covid-19, ex art. 1, 2-bis e 2-ter, del d.l. n. 18/2020, quali Medici e Sanitari in formazione specialistica, lavoro autonomo (CO.CO.CO - partita IVA), medici in quiescenza (partita IVA), Medici, Sanitari e altro personale del comparto con contratti a tempo determinato, anche in formazione specialistica. In particolare, sono state indicate le seguenti assunzioni:

***Assunzioni 2020/2021 con costi nel 2021 art. 2-bis (incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa)***

- n. 4 medici con contratto di lavoro autonomo ex quiescenza;
- n. 3 medici con contratto di lavoro autonomo;
- n. 11 medici specializzandi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- n. 2 farmacisti specializzandi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- n. 3 psicologi con contratto di lavoro autonomo;
- n. 2 fisioterapisti con contratto di lavoro autonomo;
- n. 1 infermiere con contratto di lavoro autonomo;
- n. 4 tecnici di laboratorio con contratto di lavoro autonomo.

***Assunzioni 2020/2021 con costi nel 2021 art. 2-ter (contratti a tempo determinato):***

- n. 10 medici
- n. 18 medici specializzandi
- n. 2 biologi
- n. 2 psicologi
- n. 71 infermieri
- n. 3 ostetriche
- n. 14 tecnici di laboratorio.

b) Potenziamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) istituite nella Regione. In particolare, è stato riferito che i medici USCA hanno svolto attività di gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero.

c) Stipula di convenzioni con le Case di Cura, in adempimento dell'Accordo Quadro di cui alla DGR n. 277/2020 (*"Accordo Quadro tra Regione Umbria e l'Associazione Italiana di Ospedalità Privata (AIOP) e l'Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari Umbria (ARIS) per la regolamentazione dei rapporti finalizzati al coinvolgimento degli ospedali privati accreditati nella rete ospedaliera regionale della gestione dell'emergenza COVID-19"*) il quale prevedeva

la possibilità da parte delle Case di Cura di erogare, mediante propri professionisti, *“prestazioni [...] per pazienti già in lista di attesa, sempre secondo la progressiva e graduale riattivazione dell'attività sanitaria non procrastinabile”*, anche in ottemperanza della Circolare del Ministero della Salute n. 7422 del 16 marzo 2020. La Regione ha riferito che *“il costo è stato sostenuto per il recupero delle Liste d'Attesa, come dichiarato dalle stesse Aziende Sanitarie”*.

- d) Gestione delle esigenze connesse all'isolamento per la limitazione dei contagi, per la quale è stato riferito che le Aziende del SSR hanno stipulato contratti con le strutture a carattere alberghiero, gestite dai distretti territoriali. Tali strutture, c.d. Covid Hotel, hanno ospitato i soggetti che non avevano possibilità di effettuare un idoneo isolamento domiciliare.
- e) Reclutamento di personale con contratti di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa a supporto delle USCA per le visite a domicilio e l'esecuzione di tamponi. In dettaglio sono stati reclutati:
- n. 99 Medici con contratto di lavoro autonomo;
  - n. 4 Infermieri con contratto di lavoro autonomo;
  - n. 10 Tecnici Prev. con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
  - n. 3 Amministrativi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
  - n. 13 Medici con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
  - n. 10 Operatori Socio Sanitari (OSS) con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
- f) Potenziamento delle terapie intensive e sub intensive nei vari distretti ospedalieri come previsto dalla DGR n. 483/2020 con l'impiego di personale dedicato.
- g) In merito all'ottemperanza a quanto previsto dal Piano Regionale per il recupero delle liste d'attesa è stato riferito che le Aziende Sanitarie hanno acquistato prestazioni per il recupero di quelle ambulatoriali, dello *screening* e di ricovero ospedaliero, non erogate a seguito delle chiusure dovute alla crisi pandemica. In particolare, è stato precisato che il numero di prestazioni sospese ammontavano inizialmente a n. 235.220 e che sono state recuperate il 70% delle prestazioni riferibili ai *“Percorsi di Tutela non evaso”* - che non avevano, cioè, avuto una precedente prenotazione - oltre ad essere avviato il recupero delle nuove prestazioni in percorso di tutela. L'Amministrazione ha fatto sapere che nel



2021 sono state adottate le seguenti azioni, grazie alle quali sono state recuperate circa 159 mila prestazioni:

- per lo screening, la riorganizzazione delle sedute ordinarie e l'attivazione di sedute straordinarie attraverso il ricorso alla produttività aggiuntiva che ha coinvolto le diverse figure professionali;
- per il recupero dei ricoveri, l'incremento del personale sanitario carente e il ricorso alla produttività aggiuntiva, in particolare per quanto riguarda il personale di anesthesiologia e rianimazione. Le aziende ospedaliere hanno garantito prioritariamente il recupero degli interventi che non potevano essere eseguiti nelle altre strutture pubbliche in relazione alla complessità e alla tecnologia (neurochirurgia, cardiocirurgia, traumatologia maggiore e interventi che necessitavano di posti di terapia intensiva);
- per la specialistica ambulatoriale, la programmazione di sedute straordinarie con apertura anche in orario serale prefestivo e festivo, la programmazione di sedute con ricorso ad attività aggiuntiva, l'attivazione di programmi interaziendali finalizzati all'abbattimento dei tempi di attesa con lo scambio di professionisti dipendenti delle diverse aziende sanitarie.

#### **6.6.5.2. L'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2021**

Relativamente all'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2021, come dettagliate al paragrafo 6.6.4, occorre precisare che anche per tale anno il legislatore, con le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 8-novies, del d.l. n. 146/2021<sup>205</sup>, ha previsto la facoltà

---

<sup>205</sup> In particolare, la disposizione prevede che "le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 23 dicembre 2021, trasmettono al Ministero della salute una relazione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute verifica la coerenza delle informazioni contenute nella predetta relazione con le attività assistenziali previste dalla normativa citata, con particolare riferimento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo attenuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa citata, per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi servizi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal

dell'utilizzo flessibile delle stesse. A tale riguardo, il Ministero della Salute, in esito all'esame della prevista relazione presentata dalla Regione Umbria, in data 31 dicembre 2021 ha rilasciato il proprio verbale dichiarando che *“le informazioni contenute nella relazione trasmessa dalla Regione Umbria con prot. LEA n. 42/2021 risultano coerenti con le attività assistenziali destinate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021, ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Ne consegue che la verifica effettuata dal Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 16, comma 8-novies del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con legge 17 dicembre 2021, n. 215 si è conclusa con esito positivo”*<sup>206</sup>.

Anche le risorse assegnate nel 2021 alla Regione Umbria sono state, pertanto, destinate sia alle specifiche finalità previste dalla normativa emergenziale, sia, successivamente, alla copertura degli ulteriori costi connessi al Covid-19, per i quali non erano stati previsti specifici finanziamenti.

Riguardo agli interventi attuati dalle Aziende, si riporta di seguito quanto desunto dalle informazioni fornite dall'Amministrazione con la precitata nota del 10 giugno 2022 e con la successiva nota del 17 giugno (prot. n. 0148298-2022 registrata al n. 904 di pari data), con la quale è stata trasmessa la Relazione presentata al Ministero della Salute in data 23 dicembre 2021 in adempimento a quanto prescritto dall'art. 16, comma 8-novies, del d.l. n. 146/2021 (utilizzo flessibile delle risorse).

a) Risorse d.l. n. 34/2020, art. 1, comma 4 (ADI - Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA) e 4-bis (sperimentazione strutture di prossimità): il finanziamento è stato utilizzato per le assunzioni di personale a tempo determinato e per il personale del comparto dedicato per il potenziamento dell'assistenza territoriale ADI. Sono stati rafforzati i servizi di assistenza domiciliare integrata per i pazienti in isolamento domiciliare o sottoposti a quarantena, nonché per

---

*primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica”.*

<sup>206</sup> Verbale rilasciato dal Ministero della Salute in data 31 dicembre 2021, come testualmente riportato nel Verbale della Riunione del 6 aprile 2022 del Tavolo di verifica degli adempimenti ex art. 12, Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per la Regione Umbria (v. pag. 17).

i soggetti fragili, disabili, con disturbi mentali, per le cure palliative e di terapia del dolore. Nel dettaglio sono stati reclutati: n. 14 dirigenti medici; n. 1 dirigente biologo; n. 78 infermieri; n. 10 tecnici di laboratorio; n. 3 tecnici di radiologia; n. 66 OSS.

I pazienti presi in carico, in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 4, sono stati circa 10 mila, di cui circa 600 affetti da Covid.

- b) Risorse d.l. n. 34/2020, art. 1, comma 5 (Rafforzamento dei servizi infermieristici: infermiere di famiglia o comunità anche per coadiuvare USCA): le assunzioni di infermieri per lo sviluppo dell'infermieristica di famiglia e di comunità, anche attraverso il supporto ai servizi delle cure primarie, hanno determinato la presa in carico domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero, positivi sintomatici e sospetti Covid sintomatici e gli asintomatici fragili, nonché per le attività dei programmi di screening "SARS CoV-2 potenziamento rete territoriale". L'Amministrazione, ha riferito che parte del finanziamento ha contribuito alla copertura dei costi sostenuti per le assunzioni di tecnici di laboratorio e di Dirigente medico, nonché per il recupero delle Liste d'attesa, secondo quanto prescritto dall'articolo 29, commi 2 e 3, del d.l. n. 104/2020 in materia di "prestazioni aggiuntive ospedaliera - dirigenti e comparto".
- c) Risorse d.l. n. 34/2020, art. 1, comma 8 (Attivazione Centrali Operative regionali - COT): l'Amministrazione ha riferito l'avvenuta predisposizione e condivisione di un documento per la definizione dei criteri per l'individuazione e dislocazione delle COT nella Regione Umbria e che sono in corso di verifica le possibilità di utilizzare edifici preesistenti per l'organizzazione delle attività corrispondenti, al fine di quantificare le risorse necessarie. L'Ente ha quindi riferito che sono state comunque regolarmente svolte le attività di dimissioni protette, propedeutiche all'operatività delle COT, mediante l'utilizzo della COT già attiva nella Asl 1 e del corrispettivo servizio della Asl 2, con il coinvolgimento in funzione di "COT SPOKE" dei punti unici di accesso esistenti nei distretti. Le risorse assegnate sono state, quindi, impiegate per coprire i costi dei servizi informatici e delle utenze telefoniche legati all'attività della COT.
- d) Risorse d.l. n. 34/2020, art. 2, comma 7 (Ulteriori assunzioni area ospedaliera): l'Amministrazione ha riferito di aver garantito l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza anche per l'anno 2021. Per tali finalità le Aziende Sanitarie hanno effettuato le seguenti assunzioni

a tempo indeterminato e/o determinato di medici, dirigenti sanitari e personale del comparto per l'incremento delle terapie intensive e terapie semintensive: n. 35 medici, n. 3 biologi, n. 30 specializzandi, n. 17 infermieri, n. 1 tecnico di laboratorio e n. 3 OSS.

Il finanziamento è stato utilizzato in via residuale anche per le assunzioni di personale con contratto libero professionale o contratto di collaborazione coordinata continuativa, in aggiunta alle "economie" delle risorse stanziare nel 2020 (v. precedente paragrafo).

Il personale è stato anche impiegato per il recupero delle Liste d'attesa, nell'ambito delle "prestazioni aggiuntive ospedaliera - dirigenti e comparto", ex art. 29, commi 2 e 3, del d.l. n. 104/2020.

- e) Risorse d.l. n. 34/2020, art. 2, comma 5, secondo periodo (Assunzioni di personale per l'operatività dei mezzi di trasporto di pazienti Covid-19 e non): l'Amministrazione ha riferito l'incremento del numero dei posti letto delle terapie intensive e semintensive, e dell'offerta clinico-assistenziale Covid-specifica e generalista. Rispetto alle assunzioni di personale dipendente, è stato precisato che sono state messe in atto numerose procedure da parte delle Aziende al fine di reclutare le figure professionali carenti per la gestione della situazione emergenziale e che, nonostante dall'inizio dell'emergenza e fino alla data del 30 settembre 2021 siano stati reclutati circa n. 900 professionisti, si è verificato un importante turnover, sia di personale a tempo indeterminato (prevalentemente per quiescenza), sia di personale a tempo determinato. Parte del finanziamento è stato impiegato per sostenere i costi per le assunzioni a tempo indeterminato e/o determinato di n. 4 unità di personale del comparto addetto ai mezzi di soccorso (operatori tecnici specializzati autisti soccorritori), nonché per i rimborsi alle associazioni di volontariato per i trasporti esterni.
- f) Risorse legge n. 178/2020, art. 1, commi 416-417 (Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS): al fine di sostenere ed implementare il sistema diagnostico dei casi di positività al virus SARS-CoV-2 attraverso l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, sono stati sostenuti dalle Aziende costi per specialisti ambulatoriali, biologi ed altri professionisti per emergenza, per l'erogazione dei tamponi antigenici al fine di mettere in campo un monitoraggio per l'individuazione dei casi positivi su tutto il territorio Regionale. A tal fine sono state adottate dalla Giunta la DGR n. 1033 del 4 novembre 2020 ("*Intesa medici medicina generale-medici continuità assistenziale-medici pediatri di libera scelta-monitoraggio-sorveglianza pazienti asintomatici - paucisintomatici Covid-19*") e la DGR n. 1075 dell'11

novembre 2020 (*“Accordo Integrativo Regionale Medici medicina generale siglato in data 05-11-2020, recepimento art. 3 A.C.N. medici medicina generale, siglato in data 28-10-2020”*).

- g) Risorse legge n. 178/2020, art. 1, commi 464-467 (Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19): la Regione ha attivato un percorso di accelerazione del processo di vaccinazione durante tutto l’anno 2021; per il raggiungimento degli obiettivi prefissati le Aziende Sanitarie hanno dovuto necessariamente sostenere costi per l’acquisto di prestazioni aggiuntive per il personale dipendente (professionisti interni, comparto, dirigenza) al fine di garantire la massima copertura vaccinale su tutto il territorio.
- h) Risorse legge n. 178/2020, art. 1, commi 468-470 (Presenza in carico precoce dei pazienti Covid-19): dalla Relazione trasmessa al Ministero per l’utilizzo flessibile delle risorse risultava che *“le Aziende stanno procedendo per l’attuazione delle finalità previste”*. Riguardo a tali risorse, non sono state fornite ulteriori indicazioni.
- i) Risorse d.l. n. 41/2021, art. 20, comma 2, lett. c) (Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini): sul punto è stato riferito che le Aziende Sanitarie hanno istituito delle equipe di vaccinazione in seguito all’adozione da parte della Giunta regionale della delibera n. 510/2021 (*“Accordo Integrativo Regionale Medici medicina generale per la partecipazione alla campagna di somministrazione del vaccino anti Covi-19”*).
- j) Risorse d.l. n. 41/2021, art. 21 (Covid Hotel): è stata segnalata l’attivazione di n. 2 strutture a carattere alberghiero, gestite dalla medicina territoriale, che hanno ospitato soggetti impossibilitati a idoneo isolamento domiciliare, con garanzia di adeguato supporto sanitario per il monitoraggio e l’assistenza degli ospiti, nonché per le attività logistiche, di ristorazione e di erogazione dei servizi essenziali. Le Aziende si sono fatte carico dell’assistenza a domicilio per i pazienti Covid che non hanno necessitato di ricovero ospedaliero, con conseguente sostenimento di costi di gestione riferibili principalmente a trasporti, fornitura di beni sanitari (ossigeno) e alle ore di assistenza domiciliare. Rispetto ai posti letto attivati in Covid Hotel di cui all’art. 1 comma 2 e 3, del d.l. n. 34/2020, si sono registrati n. 39 posti letto in attività.
- k) Risorse d.l. n. 41/2021, art. 18-bis (Indennità Covid-19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità): a tale riguardo è stato riferito che il Ministero della Salute con nota n. 22055 del 15 aprile 2022 ha fornito riscontro alla richiesta di chiarimenti applicativi della disposizione in argomento, formulata dalla Regione Umbria con nota prot. n. 55104 del 16 marzo 2022. A seguito di tale riscontro, con

determinazione dirigenziale n. 4689 del 12 maggio 2022 si è proceduto ad assegnare e liquidare le risorse in parola per l'intero importo di € 75.217,20, ripartito tra le Aziende Sanitari Regionali in relazione ai dati dalle medesime certificati. Mediante tali risorse, le Aziende riconosceranno l'indennità *una tantum*, per il solo anno 2021, ai lavoratori in somministrazione del comparto sanità in servizio presso le stesse alla data del 1° maggio 2021.

- l) Risorse d.l. n. 73/2021, art. 27 (Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid): la Regione ha riferito di aver adottato - al fine di garantire la presa in carico, omogenea su tutto il territorio, delle persone che hanno avuto un quadro clinico COVID-19 correlato - un programma di monitoraggio dedicato, tale da assicurare un'attività clinico-diagnostica assistenziale modulata in base alla severità della sintomatologia presentata, anche mediante la diagnosi precoce delle possibili sequele della malattia. La Regione ha dato attuazione a quanto previsto dalla disposizione in parola con nota regionale n. 121008 del 25 giugno 2021, trasmessa alle Aziende Sanitarie, alle OO.SS. dei Medici e di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta, dei Medici Specialisti dipendenti e dei medici specialisti SUMAI, mediante la quale ha fornito agli stessi indicazioni attuative. Inoltre, è stato segnalato che con determinazione dirigenziale n. 11807 del 19 novembre 2021, sono state assegnate alle Aziende le risorse previste dal decreto suddetto e che con nota n. 232039 del 1° dicembre 2021 sono state indicate le modalità per il monitoraggio delle risorse spese.
- m) Risorse d.l. n. 73/2021, art. 33, commi 1-2-3-4-5 (Reclutamento di professionisti sanitari, di assistenti sociali e di psicologi per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza): a tale riguardo, l'Amministrazione ha comunicato che con determinazione dirigenziale n. 11440 del 15 novembre 2021 sono state assegnate le risorse destinate agli interventi in parola, le quali sono state utilizzate in applicazione del criterio di flessibilità e destinate ad ulteriori spese Covid.
- n) Risorse d.l. n. 73/2021, art. 50 (Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro): a tale riguardo è stato segnalato il reclutamento da parte delle Aziende Sanitarie di n. 4 assistenti sanitari per il Dipartimento di Prevenzione.

## **6.7. Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)**

L'articolo 11-ter, del d.l. n. 4/2022, inserito dalla legge di conversione n. 25/2022, ha disposto che i bilanci di esercizio 2021 della GSA e delle Aziende sanitarie sono adottati entro il 31 maggio 2022 e approvati dalla Giunta regionale entro il 15 luglio 2022.

Il bilancio di esercizio 2021 della Gestione Sanitaria Accentrata della Regione - adottato con determinazione dirigenziale n. 5495 del 31 maggio 2021 e successivamente riadottato con determinazione dirigenziale n. 6696 del 1° luglio 2022 in seguito alle modifiche apportate secondo le indicazioni del Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali al IV trimestre 2021 (riunione del 10 giugno 2022)<sup>207</sup> - è stato approvato dalla Giunta regionale con atto n. 681 del 6 luglio 2022 e trasmesso a questa Sezione con nota protocollo n. 0187448 del 17 agosto 2022.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, il bilancio ha evidenziato un risultato positivo di € 132.939.

---

<sup>207</sup> Nello specifico, il Tavolo nel corso della riunione del 10 giugno 2022 ha evidenziato la necessità di accantonare il contributo afferente all'indennità Covid-19 per lavoratori in somministrazione del comparto Sanità per complessivi euro 75.217,20, già iscritto a ricavo nella voce AA0032. Trattasi delle risorse previste dall'art. 18-bis, del d.l. n. 41/2021 e definite con d.m. Ministero Salute del 30 novembre 2021 (pubblicato in G.U. nel mese di febbraio 2022) per le quali il Tavolo ha consentito l'iscrizione sul bilancio 2022 a valere sul finanziamento 2021 disponendone, tuttavia, l'accantonamento alla voce BA2771 del CE IV Trimestre 2021 (v. paragrafo 6.4, lett. d).

CONTO ECONOMICO		31/12/2021	31/12/2020
	<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1	Contributi in c/ esercizio	82.718.593,00	61.836.393,00
2	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-
3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	11.340.107,00	-
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	3.074.992,00	16.645.846,00
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	41.335.046,00	1.277,00
6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-
7	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	-	-
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
9	Altri ricavi e proventi		243,00
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>138.468.738,00</b>	<b>78.483.759,00</b>
	<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
1	Acquisti di beni	22.009,00	345.000,00
2	Acquisti di servizi sanitari	82.919.532,00	40.874.727,00
3	Acquisti di servizi non sanitari	5.393.097,00	6.877.163,00
4	Manutenzioni e riparazioni	-	-
5	Godimento di beni di terzi	-	-
6	Costi del personale	-	-
7	Oneri diversi di gestione	-	-
8	Ammortamenti	-	-
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-
10	Variazione delle rimanenze	-	-
11	Accantonamenti	52.433.934,00	31.603.059,00
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>140.768.572,00</b>	<b>79.699.949,00</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>- 2.299.834,00</b>	<b>- 1.216.190,00</b>
	<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
1	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	62,00	54,00
2	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>62,00</b>	<b>54,00</b>
	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
1	Rivalutazioni	-	-
2	Svalutazioni	-	-
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
1	Proventi straordinari	2.538.886,00	1.565.484,00
2	Oneri straordinari	105.034,00	312.591,00
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>2.433.852,00</b>	<b>1.252.893,00</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>134.080,00</b>	<b>36.757,00</b>
	Imposte	1.141,00	3.705,00
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>132.939,00</b>	<b>33.052,00</b>



<b>Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2021</b>			
<b>ATTIVO</b>		<b>2021</b>	<b>2020</b>
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	-	-
II	Immobilizzazioni materiali	-	-
III	Immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>Totale Immobilizzazioni</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti		
	1) Crediti v/Stato	706.134.448	839.527.742
	2) Crediti v/Regione	-	-
	3) Crediti v/Comuni	-	-
	4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	19.920.614	92.791.003
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-
	6) Crediti v/erario	539	539
	7) Crediti v/altri	13.130.914	6.468.940
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV	Disponibilità liquide	362.361.175	263.870.565
<b>Totale attivo circolante</b>		<b>1.101.547.690</b>	<b>1.202.658.789</b>
C)	RATEI E RISCONTI	-	-
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C)</b>		<b>1.101.547.690</b>	<b>1.202.658.789</b>

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2021			
PASSIVO		2021	2020
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	-	-
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
IV	Altre riserve	-	-
V	Contributi per ripiano perdite	-	-
VI	Utili (perdite) portate a nuovo	1.114.924	1.081.872
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	132.939	33.052
<b>Totale Patrimonio Netto</b>		<b>1.247.863</b>	<b>1.114.924</b>
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	<b>179.651.750</b>	<b>143.588.015</b>
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D)	DEBITI	-	-
	1) Mutui passivi		
	2) Debiti v/Stato	561.831.514	738.663.541
	3) Debiti v/Regione	-	-
	4) Debiti v/Comuni	-	-
	5) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche	321.785.305	262.761.103
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	5.051.720	5.041.300
	7) Debiti v/fornitori	58	58
	8) Debiti v/Istituto tesoriere	-	-
	9) Debiti tributari	31.766	23.444
	10) Debiti v/altri finanziatori	2.039.753	2.039.753
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	5.220	5.220
	12) Debiti v/altri	28.427.805	48.011.415
<b>Totale debiti</b>		<b>919.173.141</b>	<b>1.056.545.834</b>
E)	RATEI E RISCONTI	1.474.936	1.410.016
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>1.101.547.690</b>	<b>1.202.658.789</b>

Riguardo al risultato di esercizio conseguito (€ 132.939,00), nel documento istruttorio, parte integrante della D.G.R. di approvazione, è fatto espresso richiamo al disposto dell'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011 secondo cui *“l'eventuale risultato positivo di esercizio [...] è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero [...] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale”*.

In ordine al raccordo e alla riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e quelle della contabilità finanziaria, nella richiamata D.G.R. n. 681/2022, si dà atto che *“il Terzo Certificatore, che ha effettuato le previste certificazioni trimestrali relative all'anno 2021, con nota prot. n. 160547 del 05.07.2022 ha trasmesso la Certificazione sul Bilancio di esercizio 2021 della GSA, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, prevista dal sopra richiamato art. 22 [del d.lgs. n. 118/2011] dalla quale si evince che i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP e nota integrativa), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo”*.

Con riguardo al bilancio in esame - trasmesso alla Sezione solo in data 17 agosto 2022, e, pertanto, in tempi tali da non consentire un adeguato esame dello stesso in relazione alle tempistiche connesse al già programmato giudizio di parificazione - ulteriori più approfondite valutazioni, anche mediante contestuale esame dei bilanci di esercizio 2021 delle Aziende del SSR, anch'essi trasmessi con la nota sopra richiamata, potranno essere effettuate nell'ambito delle verifiche di legittimità-regolarità dei bilanci di esercizio di competenza della Sezione, ex art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012.

## **6.8. Il bilancio Consolidato 2020 del Servizio Sanitario Regionale**

L'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) sia tenuto, tra l'altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all'articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011.

In particolare, l'articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011 (comma 2);
- l'area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le

aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);

- il bilancio preventivo economico annuale consolidato – che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti – è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello cui si riferiscono (comma 5);
- la G.S.A. predispose e sottopone all’approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d’esercizio consolidato – anch’esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d’esercizio dei singoli enti<sup>208</sup> - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell’anno successivo a quello di riferimento (comma 7).

Inoltre, l’articolo 22, al comma 3, lettera c), prevede che in sede di predisposizione del bilancio d’esercizio consolidato *“il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l’integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa [...]”*.

In seguito alla proroga del termine (al 31 maggio 2022) per l’approvazione dei bilanci di esercizio 2021 degli enti del Servizio Sanitario<sup>209</sup>, è stato differito anche il termine per l’approvazione del bilancio consolidato 2021, prorogato al 15 settembre 2022.

Pertanto, l’ultimo consolidato del S.S.R. approvato è quello relativo all’esercizio 2020, adottato dalla Giunta regionale con atto n. 968 del 15 ottobre 2021, di cui si riportano i seguenti contenuti:

---

<sup>208</sup> Fatta eccezione per la Relazione del Direttore Generale che, nel bilancio consolidato, è sostituita dalla Relazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione.

<sup>209</sup> Ai sensi di quanto previsto dall’art. 11-ter, comma 1, del d.l. n. 4/2021, come convertito dalla legge n. 25/2022, i bilanci di esercizio 2021 della GSA e delle Aziende sanitarie sono adottati entro il 30 giugno 2022 e approvati dalla Giunta regionale entro il 15 luglio 2022.

<b>Conto Economico al 31.12.2020 consolidato S.S.R.</b>			
		<b>2020</b>	<b>2019</b>
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.996.773.670,41	1.909.632.231,69
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.965.797.397,78	1.907.815.449,18
<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>30.976.272,63</b>	<b>1.816.782,51</b>
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	<i>Interessi attivi ed altri proventi finanziari</i>	9.783,75	68.531,77
	<i>Interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	198.549,54	243.478,75
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>- 188.765,79</b>	<b>- 174.946,98</b>
D	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	<i>Rivalutazioni</i>	-	-
	<i>Svalutazioni</i>	-	-
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	<i>Proventi straordinari</i>	16.342.852,10	46.715.052,52
	<i>Oneri straordinari</i>	1.378.535,86	3.196.409,22
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		<b>14.964.316,24</b>	<b>43.518.643,30</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>45.751.823,08</b>	<b>45.160.478,83</b>
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	45.480.509,49	44.927.957,98
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>271.313,59</b>	<b>232.520,85</b>

Fonte: Bilancio di esercizio 2020 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 858 del 15 settembre 2021)

<b>Stato Patrimoniale al 31.12.2020 consolidato del S.S.R.</b>		
<b>ATTIVO</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.006.344	2.169.940
Immobilizzazioni materiali	490.283.132	502.402.148
Immobilizzazioni finanziarie	767.015	767.015
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>493.056.491</b>	<b>505.339.103</b>
Rimanenze	52.344.464	46.165.794
Crediti	908.645.097	991.038.957
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Disponibilità liquide	571.586.109	421.103.357
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>1.532.575.670</b>	<b>1.458.308.108</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>768.205</b>	<b>4.683.477</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>2.026.400.366</b>	<b>1.968.330.688</b>
<i>Conti d'ordine</i>	27.969.886	29.541.212
<b>PASSIVO</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>590.622.419</b>	<b>593.789.775</b>
Fondo rischi e oneri	331.453.118	287.476.505
Trattamento di fine rapporto	8.197.770	7.883.887
Debiti	1.089.595.976	1.069.455.860
Ratei e risconti passivi	6.531.083	9.724.661
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>2.026.400.366</b>	<b>1.968.330.688</b>
<i>Conti d'ordine</i>	27.969.886	29.541.212

*Fonte: Bilancio di esercizio 2020 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 858 del 15 settembre 2021)*

L'area di consolidamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, è stata individuata ricomprendendo i seguenti enti, come indicato all'art. 19, comma 2, lett. b), punti i) e c) del medesimo testo normativo:

1. Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), per la parte di finanziamento gestito direttamente;

2. A.U.S.L. Umbria n. 1;
3. A.U.S.L. Umbria n. 2;
4. Azienda Ospedaliera di Perugia;
5. Azienda Ospedaliera di Terni.

Inoltre, secondo quanto esposto nella Relazione sulla gestione allegata alla D.G.R. n. 858/2021, l'area include anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), limitatamente alla quota di contributo annuale assegnato dalla Regione a titolo di funzionamento, a valere sulla quota del FSN gestita direttamente dalla G.S.A..

Come indicato nella Nota Integrativa, il consolidamento - nelle more dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali<sup>210</sup> - è stato redatto esclusivamente sulla base delle disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e alle disposizioni del d. lgs. n. 127/1991.

In particolare, i ricavi e i costi e gli elementi dell'attivo e del passivo sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati eliminati sia i valori inerenti alle transazioni tra gli enti inclusi nel consolidamento, sia i valori relativi al Fondo per la Non Autosufficienza<sup>211</sup>.

Il Responsabile della GSA ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 22, comma 3, lett. c), hanno effettuato il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

A tale riguardo, nella risposta al questionario istruttorio trasmessa in data 4 aprile 2022, l'Amministrazione ha dichiarato che il bilancio consolidato *"è stato corredato dall'attestazione rilasciata ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera c) del D. Lgs. n. 118/2011 in ordine alla riconciliazione e raccordo del bilancio d'esercizio consolidato anno 2020 con i saldi del Rendiconto finanziario regionale trasmessa dal Servizio "Bilancio, Finanza" con nota pec. n. 196694 del 12.10.2021. In tale nota, il dirigente regionale del Servizio Bilancio, Finanza regionale ha dato atto che il Bilancio consolidato del servizio sanitario regionale dell'esercizio 2020, predisposto ai sensi dell'articolo 32 del D. Lgs.118/2011 e s.m.i., è stato redatto in osservanza delle disposizioni previste dalle norme di riferimento del citato decreto legislativo ed ha attestato, a seguito delle verifiche*

---

<sup>210</sup> Il Decreto Ministeriale del 17.9.2012, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dettato norme in materia di certificabilità dei bilanci sanitari ed ha rinviato a successivi decreti l'individuazione dei principi di consolidamento dei bilanci, di redazione del bilancio consolidato e della casistica per il bilancio consolidato. Tali decreti non sono stati ancora emanati.

<sup>211</sup> A tale riguardo, nella Nota Integrativa è stato precisato che il *"Fondo Regionale per la Non Autosufficienza [...] rappresenta elementi attinenti all'ambito sociale e non sanitario delle Aziende Sanitarie le quali, pur rilevando tali valori nei propri bilanci, ne provvedono a dare separata evidenza nel Bilancio della Non Autosufficienza anche per consentirne l'eliminazione in sede di consolidamento. Il suddetto Bilancio è stato allegato al Modello CE 2020"*.

*effettuate, il raccordo e la riconciliazione delle poste risultanti nel rendiconto finanziario relative alla GSA con le poste del bilancio economico patrimoniale consolidato".*

Il risultato di esercizio consolidato del SSR conseguito nell'esercizio 2020 è pari ad € 271.313,59, di cui:

- € 33.052,27 riferito alla GSA;
- € 136.753,05 riferito alla Azienda Ospedaliera di Terni;
- € 40.064,82 riferito alla Ausl Umbria n. 1;
- € 61.443,45 alla Ausl Umbria n. 2.

L'Azienda Ospedaliera di Perugia ha chiuso l'esercizio in pareggio.

Riguardo al risultato, la Giunta regionale:

- per la componente riferita alle quote aziendali, ha fatto espresso rinvio ai provvedimenti di approvazione dei bilanci di esercizio 2020 delle Aziende;
- per la componente riferita alla GSA, ha deliberato che la stessa rimane a disposizione per le destinazioni di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che *"l'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie"*.

Alla Relazione sulla gestione risulta allegato il modello "CE 2020 Covid", dal quale risulta una perdita di € 25.388.311,00, in merito alla quale viene indicato che *"rappresenta la quota di copertura dei costi Covid che la Regione Umbria ha dovuto sostenere con proprie risorse, sottraendole alla gestione sanitaria ordinaria"*. A tale riguardo la Regione, sollecitata per le vie brevi a fornire informazioni in merito alle differenti risultanze desumibili dal modello CE 2020-IV trimestre 2021 trasmesso in data 18 agosto 2021 nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (dal quale risultava una perdita nella parte relativa al Covid di € 24.727.058,45)<sup>212</sup>, con nota mail del 16 giugno 2022 ha rappresentato che *"il CE Covid 2020 trasmesso via e-mail in data 18 agosto 2021 rappresentava la situazione al*

---

<sup>212</sup> Cfr. Relazione allegata alla Decisione di parifica nl. 52/2021/PARI, paragrafo 6.4.



*IV trimestre 2020, così come trasmesso al Ministero, nel quale si registrava una perdita del “di cui COV20” di circa 24 milioni di euro. Con DGR n. 968 del 15.10.2021 è stato poi approvato il Bilancio di Esercizio 2020 Consolidato del Servizio Sanitario Regionale le cui informazioni, come di norma, non corrispondono esattamente ai dati del IV trimestre a causa delle scritture di assestamento di fine esercizio. Pertanto, il CE covid presentava una minima differenza di valore complessivo”. L’Amministrazione ha inoltre riferito che “nel mese di novembre 2021 si è poi tenuto il Tavolo tecnico di Verifica degli adempimenti per il Bilancio di Esercizio consolidato 2020, in tale occasione il MEF ha richiesto, per le vie brevi dopo aver analizzato la documentazione trasmessa, in seguito al raggiungimento del pareggio di Bilancio di Esercizio 2020, di rappresentare anche il CE Covid 2020 (colonna 2 “di cui Cov20”) in equilibrio. Pertanto, parte dei ricavi già iscritti nel CE ordinario sono stati destinati (in termine di rappresentazione contabile) alla copertura della perdita suddetta (ovvero il pay-back per acquisti diretti 2018 (voce AA0910) e una quota del Pay-back da ripiano (voce AA0920)). Tale rettifica ha consentito il pareggio del "ce covid" come rappresentazione di impatto economico complessivo per la regione<sup>213</sup>.*

La tabella che segue espone le risultanze del modello CE consolidato del SSR, consuntivo 2020 trasmesso con la nota di risposta prot. n. 0040487-2022 del 4 aprile 2022, dal quale emerge un risultato di esercizio positivo di € 271.313,59:

---

<sup>213</sup> In dettaglio, come risulta dal raffronto tra i modelli CE2020-IV Trimestre e CE2020-Consuntivo, i proventi registrati alla voce A.5.E.1), codice AA0890, pari ad € 30.850.755,13, per € 26.742.574,26 sono stati destinati, in termini di rappresentazione contabile, alla copertura della perdita registrata nell’area COVID.

<b>COSTI CE consolidato (999)</b>		<b>CONSUNTIVO 2020</b>	<i>di cui codice "COV20"</i>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>		<b>1.996.773.670,41</b>	<b>102.350.341,26</b>
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	391.406.777,54	28.606.604,50
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	754.087.412,34	28.313.381,85
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	43.270.281,92	2.667.495,42
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	14.013.429,40	206.458,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	633.883.690,87	17.615.297,46
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	8.076.998,20	498,00
TOTALE AMMORTAMENTI	BA 2560	38.379.448,82	
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	2.197.509,00	
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	- 6.178.670,19	
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA 2690	86.660.519,88	24.330.552,50
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>BZ9999</b>	<b>1.965.797.397,78</b>	<b>101.740.287,73</b>
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	- 188.765,79	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	14.964.316,24	419.479,46
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>XA0000</b>	<b>45.751.823,08</b>	<b>1.029.532,99</b>
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	45.480.509,49	1.029.532,99
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>XA0000</b>	<b>271.313,59</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Modello CE consuntivo 2020 trasmesso dalla Regione con nota prot. 0080487-2022 del 4 aprile 2022.

## **6.9. I risultati del SSR per l'esercizio 2021 - Il modello CE consolidato SSR IV Trimestre 2021 e il modello "COV20"**

La tabella che segue riepiloga i dati desunti dal modello CE 999 - IV Trimestre 2021 del SSR dell'Umbria (nell'ultima versione, trasmessa con nota prot. n. 0148298-2022 del 17 giugno 2022) in raffronto con le risultanze del modello CE consolidato del SSR, consuntivo 2020 (trasmesso con la nota di risposta prot. n. 0040487-2022 del 4 aprile 2022), con separata indicazione dei dati relativi al codice "COV20"

<b>COSTI CE consolidato (999)</b>		<b>IV TRIMESTRE 2021</b>	<b>di cui codice "COV20"</b>	<b>CONSUNTIVO 2020</b>	<b>di cui codice "COV20"</b>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>		<b>2.065.327.891,66</b>	<b>108.407.535,65</b>	<b>1.996.773.670,41</b>	<b>102.350.341,26</b>
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	416.729.033,62	29.464.476,36	391.406.777,54	28.606.604,50
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	768.873.841,84	64.534.958,09	754.087.412,34	28.313.381,85
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	42.222.609,06	3.103.469,68	43.270.281,92	2.667.495,42
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	15.619.028,08	606.538,17	14.013.429,40	206.458,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	645.488.807,56	27.562.401,38	633.883.690,87	17.615.297,46
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	8.868.843,27	3.536,00	8.076.998,20	498,00
TOTALE AMMORTAMENTI	BA 2560	39.212.750,86	-	38.379.448,82	-
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	650.000,00	-	2.197.509,00	-
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	4.107.210,36	-	- 6.178.670,19	-
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA 2690	113.033.773,86	9.072,00	86.660.519,88	24.330.552,50
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>BZ9999</b>	<b>2.054.805.898,51</b>	<b>125.284.451,68</b>	<b>1.965.797.397,78</b>	<b>101.740.287,73</b>
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	- 118.110,90	-	- 188.765,79	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	36.115.518,63	19.480.761,10	14.964.316,24	419.479,46
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>XA0000</b>	<b>46.519.400,88</b>	<b>2.603.845,07</b>	<b>45.751.823,08</b>	<b>1.029.532,99</b>
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	46.314.162,00	2.603.845,07	45.480.509,49	1.029.532,99
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>ZZ9999</b>	<b>205.238,88</b>	<b>- 0,00</b>	<b>271.313,59</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Modelli CE IV trimestre 2021 (trasmesso con nota prot. n. 0148298-2022 del 17 giugno 2022) e consuntivo 2020 (trasmesso con nota prot. n. 0049487 del 4 aprile 2022)

Come risulta dai dati esposti il SSR, con un risultato positivo di € 205.238,88, si presenta in equilibrio complessivo.

Relativamente alla gestione COVID-19, separatamente considerata secondo la movimentazione del centro di costo "COV 20", si rileva l'integrale copertura dei costi sostenuti dal SSR a fronte dell'emergenza sanitaria, pari a circa 125,3 milioni di euro, mediante tutte le fonti di finanziamento disponibili al SSR stesso. In particolare, i dati esposti alla voce BA2690 evidenziano l'integrale impiego delle risorse Covid accantonate nel 2020 (€ 24.330.553) non utilizzate al termine dell'esercizio e finalizzate al completamento nel corso dell'anno 2021 delle attività previste dai decreti emergenziali.

Riguardo alle risultanze sopra esposte, occorre evidenziare che il rappresentato equilibrio è stato raggiunto dalla Regione in esito ad un percorso avviato con il Tavolo di verifica degli adempimenti dal mese di aprile 2022 e proseguito con successive valutazioni da parte dello stesso, anche in seguito alla disponibilità ai fini dell'equilibrio 2021 di ulteriori risorse assegnate dalla Regione agli Enti del SSR (come dettagliate nei precedenti paragrafi 6.5. e 6.6), concluso con la riunione del 7 giugno 2022.

In particolare, sulla base dei dati di cui al modello CE IV trimestre 2021 consolidato

regionale al IV Trimestre (depositati dalla Regione sull'applicativo NSIS una prima volta il 18 marzo 2022, e successivamente aggiornati il 31 marzo 2022) oggetto di esame nella riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti del 6 aprile 2022, emergeva per la Regione Umbria un disavanzo di 23,127 milioni di euro in ordine al quale dal relativo verbale risultava che *“la regione Umbria non ha prodotto misure di copertura. Pertanto, la Regione Umbria, con riferimento al predetto disavanzo necessita di adottare provvedimenti di copertura per un importo di 23,127 mln di euro.*

*In tali termini, si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al comma 174 della legge 311/2004 e successive modifiche”.*

Successivamente, in seguito al rinvio dei termini fissati dal richiamato comma 174, dell'art. 1, della legge n. 311/2004 per le verifiche relative all'anno 2021, nonché alla disponibilità di dati aggiornati riferiti al IV trimestre 2021 depositati ad NSIS in data 30 maggio 2022, la Regione Umbria ha chiesto al Tavolo di riunirsi nuovamente per aggiornare le valutazioni rese sui conti di IV trimestre 2021 ai fini dell'applicazione della procedura di cui al citato comma 174.

In esito alle verifiche effettuate in data 7 giugno 2022 (come da relativo verbale trasmesso dall'Amministrazione) sui dati aggiornati al 6 giugno 2022, è risultato che:

- “- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE IV trimestre 2021 sono coerenti con l'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2021, ivi comprese le risorse Covid, e trovano, inoltre, coerenza con quanto iscritto nel bilancio regionale relativo all'anno 2021. Si resta in attesa dell'avvenuto accertamento e impegno sul bilancio finanziario 2022 della quota relativa all'indennità connessa all'emergenza Covid-19 per i lavoratori in somministrazione del comparto sanità, pari a 0,075 mln di euro interamente accantonata;*
- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario vincolato riportate nel Modello CE IV trimestre 2021, sono coerenti con i dati di Riparto 2021 e trovano coerenza con le iscrizioni sul bilancio regionale per l'anno 2021. Si resta in attesa della predisposizione degli atti di accertamento e impegno sul bilancio finanziario 2022 delle ulteriori quote vincolate per le quali è stata concessa la deroga nelle more di adozione delle relative Intese Stato-Regioni di riparto, nonché del riparto relativo all'emersione rapporti di lavoro irregolari;*
- le iscrizioni inerenti al saldo della mobilità sanitaria extraregionale ed internazionale come già valutato nella riunione del 6 aprile 2022, riportate nel Modello CE IV trimestre 2021 sono coerenti nell'Intesa Stato-Regioni sul Riparto 2021 e con gli accertamenti e gli impegni del bilancio regionale 2021”.*

La tabella che segue espone il raffronto tra le risultanze valutate definitivamente dal Tavolo di verifica degli adempimenti in data 7 giugno 2022 e quelle oggetto del primo esame, dalla quale si evidenziano le partite che hanno concorso al raggiungimento dell'equilibrio:

COSTI CE consolidato (999)		IV TRIMESTRE 2021 6 giugno 2022	di cui codice "COV20"	IV TRIMESTRE 2021 31 marzo 2022	di cui codice "COV20"
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>		<b>2.065.327.891,66</b>	<b>108.407.535,65</b>	<b>2.042.543.712,00</b>	<b>77.510.518,00</b>
B.1) ACQUISTI DI BENI	BA0010	416.729.033,62	29.464.476,36	422.218.940,00	29.464.476,00
B.2) ACQUISTI DI SERVIZI	BA00390	768.873.841,84	64.534.958,09	772.685.149,00	64.459.742,00
B.3) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	BA1910	42.222.609,06	3.103.469,68	42.510.652,00	3.103.470,00
B.4) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	BA1990	15.619.028,08	606.538,17	15.406.490,00	610.538,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	BA2080	645.488.807,56	27.562.401,38	646.631.557,00	27.562.401,00
B.9) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	BA2500	8.868.843,27	3.536,00	9.309.903,00	3.536,00
TOTALE AMMORTAMENTI	BA2560	39.212.750,86	-	37.977.233,00	-
B.12) SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DEI CREDITI	BA2630	650.000,00	-	550.000,00	-
B.13) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	BA2660	4.107.210,36	-	61.012,00	-
B.14) ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO	BA2690	113.033.773,86	9.072,00	87.211.900,00	84.289,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>BZ9999</b>	<b>2.054.805.898,51</b>	<b>125.284.451,68</b>	<b>2.034.562.836,00</b>	<b>125.288.452,00</b>
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	CZ9999	- 118.110,90	-	- 140.497,00	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	DZ9999	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	EZ9999	36.115.518,63	19.480.761,10	17.073.484,00	462.872,00
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>XA0000</b>	<b>46.519.400,88</b>	<b>2.603.845,07</b>	<b>24.913.863,00</b>	<b>- 47.315.062,00</b>
TOTALE IMPOSTE E TASSE (Y)	YZ9999	46.314.162,00	2.603.845,07	47.445.279,00	2.603.845,00
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>ZZ9999</b>	<b>205.238,88</b>	<b>- 0,00</b>	<b>- 22.531.416,00</b>	<b>- 49.918.907,00</b>

Fonte: Modelli CE IV trimestre 2021 (trasmesso con nota prot. n. 0148298-2022 del 17 giugno 2022) e dati al 31 marzo 2022 desunti dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti-riunione del 6 aprile 2022 (trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 0147830-2022 del 16 giugno 2022)

I dati esposti evidenziano che il raggiungimento dell'equilibrio economico è sostanzialmente riferibile al saldo della gestione straordinaria, positivo per € 36.115.518,63, in incremento di € 19.042.034,63 rispetto ai dati al 31 marzo 2022. A tale riguardo, come riportato nel verbale della riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti del 7 giugno, la Regione ha rappresentato che "la modifica del modello inserito ad NSIS è intercorsa in data 30/05/2022 e 6/06/2022, pertanto in concomitanza con la scadenza prevista per il Bilancio di esercizio 2021 (come prorogata dal decreto legge n. 4/2022,) e ha reso possibile l'iscrizione nelle voci relative ai proventi straordinari delle risultanze dell'attività di controllo delle poste patrimoniali esistenti al 31/12/2021, solitamente effettuata in sede di chiusura di esercizio, con registrazione degli effetti a consuntivo nei soli bilanci di esercizio, e non nel CE IV trimestre" e che "i valori relativi

*alle poste straordinarie esposti nel CE IV trimestre 2021 aggiornato troveranno evidenza nel Bilancio d'esercizio 2021 consolidato, in quanto confermati nei documenti di Bilancio adottati dalle Aziende sanitarie entro la data del 31/05/2022, in fase di sottoposizione e successiva attestazione da parte del Collegio sindacale".*

*In particolare, nel verbale è precisato che "al fine di individuare le misure necessarie ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, la Direzione regionale "Salute e Welfare" ha trasmesso alle Aziende sanitarie una nota (prot. pec n. 0088327 del 14/04/2022) avente ad oggetto "Equilibrio economico finanziario 2021 del SSR", con la quale è stato chiesto di procedere, congiuntamente alla regione, un'attività di verifica, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29 comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 118/11, circa <<l'adeguatezza degli accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri iscritti nei bilanci di esercizio delle singole aziende, e più in generale, la consistenza dei fondi patrimoniali e relativi accantonamenti operati nell'ultimo quinquennio>>.*

*Tale opera di revisione delle poste iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale operata dalle Aziende sanitarie ha permesso l'iscrizione di ulteriori insussistenze attive.*

*La Regione rappresenta che tutte le Aziende hanno, infatti, effettuato una straordinaria ed approfondita ricognizione che, a seguito di una verifica amministrativo-contabile delle singole posizioni, da parte delle strutture competenti, anche alla luce dell'applicazione dei principi di prudenza e competenza, ha portato a rilevare fondi e debiti insussistenti. Dalla revisione condotta circa l'adeguatezza degli accantonamenti iscritti a bilancio e, in generale, circa la consistenza delle voci relative al passivo patrimoniale sono emerse partite straordinarie che ammontano complessivamente a circa 18 mln di euro. I servizi maggiormente interessati sono stati quelli relativi al Personale Dipendente e Convenzionato e agli Affari Legali e Contenzioso, che hanno verificato gli accantonamenti pregressi e contabilizzato le relative insussistenze".*

Sul punto, il Tavolo ha preso atto dell'impegno della Regione a fornire le attestazioni dei Collegi sindacali delle Aziende, con particolare riguardo ai proventi rilevati alla voce EA0240 "Altre insussistenze attive c/terzi" per € 12.673.943, riferiti per la quasi totalità alle iscrizioni conseguenti alla rivisitazione dei fondi delle Aziende sanitarie, a supporto dell'equilibrio del SSR.

Inoltre, il Tavolo ha ribadito la richiesta di chiarimenti già formulata nel corso della riunione del 6 aprile 2022, sia in riferimento sia alle "Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base" (voce EA0200), rilevate per € 4.485.000 (invariate rispetto ai dati al 31 marzo 2022) in quanto la voce non risultava valorizzata nell'esercizio precedente, sia in riferimento alle "Insussistenze attive v/terzi relative al personale" (voce EA0190), iscritte per €

11.968.673 (rispetto a 7,912 milioni di euro al 31 marzo 2022, a fronte dei quali risultava un incremento di 7,489 milioni di euro rispetto al 2020), aumentate di 11,545 milioni di euro rispetto al 2020.

Il Tavolo di verifica, all'esito dell'esame sopra esposti, ha evidenziato che *“il modello IV trimestre 2021 ridepositato da ultimo a NSIS dalla Regione Umbria in data 6/06/2022 presenta un avanzo di 0,205 mln di euro. Il Tavolo rileva che, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011, sono presenti aziende in utile per 0,072 mln di euro. Pertanto, ne tiene conto nel risultato di gestione. In tali termini il risultato di gestione è rideterminato in un avanzo di 0,133 mln di euro. Si riportano gli effetti finanziari:*

<b>Regione Umbria</b>	<i>mln di euro</i>	
	Riunione del 6 aprile 2022	Riunione del 7 giugno 2022
	IV trimestre 2021	IV trimestre 2022
<b>Risultato di gestione CE consolidato (al netto voce AA0080)</b>	-22,531	0,205
Risultati di gestione aziende in utile	0	-0,072
minori accantonamenti del personale dipendente	-0,812	0
rettifica conguaglio STP per l'anno 2019, iscritto nella voce CE del Consuntivo 2020 "Altre insussistenze passive v/terzi".	0,216	0,000
<b>Risultato di gestione rideterminato</b>	<b>-23,127</b>	<b>0,133</b>

A tale riguardo ha pertanto rilevato che *“la Regione Umbria, alla luce delle rettifiche operate ad NSIS in data 6/06/2022, presenta a IV trimestre 2021 un avanzo di 0,133 mln di euro. In tali termini, la valutazione effettuata in data 6 aprile 2022 sui dati di IV trimestre 2021 presenti alla predetta data con riferimento alla verifica della sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al comma 174 della legge 311/2004 e successive modifiche, viene aggiornata a seguito delle valutazioni effettuate nella riunione odierna e a seguito degli ulteriori provvedimenti adottati dalla Regione Umbria.*

*Stante quanto sopra la Regione Umbria, a seguito dell'aggiornamento dei dati di IV trimestre 2021 e a seguito delle valutazioni odierne, ha assicurato l'equilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i.*

*In tali termini sono venuti meno i presupposti per la procedura di diffida riscontrati nella precedente riunione del 6 aprile 2022”.*

Tuttavia, il Tavolo ha rinnovato l'invito alla Regione *“ad una approfondita riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”.*

Invero, a tale riguardo, il Tavolo nell'ambito degli "Approfondimenti Covid" contenuti nel medesimo verbale della riunione del 7 giugno, ma già trattati nel corso della riunione del 6 aprile 2022, nel sottolineare il *"rilevante livello di costi incrementali registrato nel 2021, anche rispetto al 2019"* ha invitato la Regione ad *" un approfondimento sulla sostenibilità strutturale degli stessi, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, al fine di garantire, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, l'equilibrio del SSR nel tempo, stante anche la non strutturalità di talune entrate registrate nell'ultimo biennio"*.

Nel dettaglio, nel verbale della riunione del 6 aprile 2022, il Tavolo aveva rilevato sia il contributo delle partite straordinarie nel miglioramento del risultato degli esercizi 2019, 2020 e 2021 (rispettivamente per 43, 14 e 17 milioni di euro), evidenziando che la gestione di tali partite è *"nelle regioni performanti normalmente poco movimentata"*, sia la circostanza del ricorso, da parte della Regione, alle deroghe previste dalla legge n. 178/2020 e dal d.l. n. 4/2022 per l'iscrizione nel 2021 del pay-back per il superamento della spesa farmaceutica ospedaliera 2019 e 2020, in merito alla quale aveva richiamato la conseguente mancata disponibilità di tali entrate per l'equilibrio dell'esercizio 2022. Sul punto, occorre precisare (come già evidenziato in precedenza) che tale pay-back, pari a complessivi € 34,193 milioni di euro, per la parte riscossa nel 2022, pari a 12,437 milioni di euro (che le disposizioni consentivano comunque di utilizzare ai fini dell'equilibrio 2021) è stato accantonato alla voce BA2890 e non ha pertanto concorso all'equilibrio 2021.

In particolare, riguardo all'andamento dei costi e delle risorse a disposizione del SSR, dal confronto tra i dati CE degli anni 2019, 2020 e 2021 (aggiornati al 6 giugno 2022) depositati dalla Regione a NSIS, nel verbale della Riunione del 7 giugno 2022, è evidenziata la seguente situazione:



**UMBRIA - sintesi costi incrementali**

COSTI		C 2019	C 2020	IV 2021	DELTA 2021 vs 2019	%	DELTA 2021 vs 2020	%
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari (netto mobilità passiva extraregionale)	368.790.922	384.769.100	410.508.497	41.717.576	11%	25.739.398	7%
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	6.344.978	6.637.678	6.220.536	-124.442	-2%	-417.142	-6%
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari (netto mobilità passiva extraregionale)*	499.452.013	504.031.978	518.850.048	19.398.036	4%	14.818.071	3%
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie	15.818.709	19.148.101	20.627.030	13.808.867	87%	10.479.475	55%
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	149.170.921	152.007.679	166.241.953	17.071.032	11%	14.234.074	9%
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.392.440	1.545.150	2.079.808	1.287.428	92%	1.134.718	73%
BA2080	Totale Costo del personale	627.100.270	633.883.691	645.488.808	18.388.538	3%	11.605.117	2%
ALTRI COSTI (B.3 MANUTENZIONI, B.4 GODIMENTO BENI E SERVIZI, B.9 ONERI)		102.341.822	97.561.488	110.030.442	7.688.619	8%	12.468.953	13%
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>1.753.200.926</b>	<b>1.778.891.813</b>	<b>1.857.340.284</b>	<b>104.139.358</b>	<b>6%</b>	<b>78.448.471</b>	<b>4%</b>

\* al netto delle voci di mobilità passiva extraregionale e dei costi per differenziale tariffe TUC

ACCANTONAMENTI		C 2019	C 2020	IV 2021	DELTA 2021 vs 2019	DELTA 2021 vs 2020
BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	385.125	3.199.191	469.467	84.342	-2.729.723
BA2770	B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	4.862.349	29.336.481	14.270.342	9.407.993	-15.066.139
BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	20.918.438	23.772.868	40.417.614	19.499.176	16.644.746
ULTERIORI ACCANTONAMENTI (comprendono gli)		29.264.029	30.351.980	57.876.351	28.612.322	27.524.371
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI</b>		<b>55.429.941</b>	<b>86.660.520</b>	<b>113.033.774</b>	<b>57.603.832</b>	<b>26.373.254</b>

POSTE SCALARI		C 2019	C 2020	IV 2021	DELTA 2021 vs 2019	DELTA 2021 vs 2020
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	-174.947	-188.766	-118.111	56.836	70.655
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)				0	0
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	43.518.641	14.964.316	36.115.519	-7.403.123	21.151.202
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	44.927.958	45.480.509	46.314.162	1.386.204	833.653
<b>TOTALE POSTE SCALARI e imposte e tasse</b>		<b>1.584.264</b>	<b>60.256.060</b>	<b>82.311.570</b>		

TOTALE GENERALE		C 2019	C 2020	IV 2021	DELTA 2021 vs 2019	DELTA 2021 vs 2020
		<b>1.810.215.131</b>	<b>1.896.257.292</b>	<b>1.980.690.812</b>	<b>170.475.681</b>	<b>84.433.520</b>

Cod.reg	Regioni	Totali costi incrementali 2021 vs 2019	Incremento FSR Indistinto 2021 vs 2019 corretto saldo mobilità interregionale	Risorse Covid 2021 + acc. covid 2020 da utilizzare nel 2021	Ulteriore contributo statale per costi Covid	payback farmaceutico (voce AA0910)	Delta Finanziamenti incrementali vs costi incrementali (2021 vs 2019)
		a	b	c	d	e	f=b+c+d+e-a
100	Umbria	170.475.681	71.177.983	52.350.607	20.368.797	34.193.478	7.615.184
			<b>178.090.865</b>				

In dettaglio, a fronte dei maggiori costi rilevati nel 2021 rispetto al 2019, pari ad € 170.475.681,00, l'incremento del FSR, sommato alle ulteriori risorse (risorse Covid assegnate nel 2021, utilizzo delle risorse Covid 2020 accantonate al 31.12.2020, ulteriore contributo statale per costi Covid di cui ai decreti legge n. 146/2021, n. 4/2022 e n. 17/2022, risorse da pay-back ripiano spesa farmaceutica ospedaliera anni 2019 e 2020), è ammontato a complessivi € 178.090.865,00, con un differenziale positivo di € 7.615.184,00. Tale differenziale risultava positivo anche con i dati al 31 marzo 2022 (€ 7.562.709) dai quali era emerso, come visto, il risultato di gestione negativo al IV Trimestre 2021, rideterminato in - 23,127 milioni di euro.

Sul punto, in considerazione di quanto sopra esposto, nonché dei fattori che hanno condotto al raggiungimento dell'equilibrio nell'esercizio in esame - sostanzialmente riconducibili a partite di natura straordinaria, peraltro in parte ancora soggette a valutazione da parte del Tavolo in esito alle attestazioni che dovranno pervenire dai Collegi

Sindacali e/o ai chiarimenti chiesti all'Amministrazione - affinché sia garantita, con le risorse disponibili a legislazione vigente, la salvaguardia, anche nei prossimi anni, dell'equilibrio, nel perseguimento della preminente finalità, propria di ciascun sistema sanitario, di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza, si ritiene del tutto condivisibile quanto osservato e raccomandato dal Tavolo stesso in merito alla necessità di una approfondita riflessione sulla gestione strutturale del FSR.

A tale riguardo, con le controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022, l'Amministrazione ha riferito che *"con nota PEC della Regione, n. 185481 dell'11.08.2022 è stata richiesta alle Aziende Sanitarie la trasmissione di una relazione dettagliata, redatta dai Collegi Sindacali di ogni azienda, sulle partite straordinarie che hanno concorso al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del SSR per il 2021, da produrre entro il 15 Settembre 2022"*.

## **6.10. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria**

### ***a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i***

Gli investimenti attinenti alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988<sup>214</sup> sono stati assegnati alla Regione Umbria con le deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008, per complessivi € 83.747.877,06.

---

<sup>214</sup> L'articolo 20 della legge n. 67/1988 prevede che: "1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 32 miliardi di euro. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

- a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;
- b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;
- c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;
- d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;
- e) completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere a), b), c);
- f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera e) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo standards che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di standards dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;

Gli stessi sono stati finanziati in tempi diversi, in due *tranches* sulla base di due distinti “Accordi di Programma” con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze), il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013 e, il secondo, in data 12 dicembre 2016.

Accordo di programma del 5 marzo 2013

L’Accordo di programma sottoscritto il 5.3.2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* pari ad € 53.179.901,93. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione (€ 2.798.942,21) e dalle Aziende sanitarie/altro (€ 72.638.551,76) al termine dell’anno 2021 risultavano complessivamente pari a € 128.617.395,90, così ripartiti tra le aziende beneficiarie:

- 
- g) *adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;*
  - h) *potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;*
  - i) *conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna Regione o provincia autonoma con propria determinazione.*

[...]

4. *Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano predispongono, entro quattro mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 3, il programma degli interventi di cui chiedono il finanziamento con la specificazione dei progetti da realizzare. Sulla base dei programmi regionali o provinciali, il Ministro della sanità predispose il programma nazionale che viene sottoposto all'approvazione del CIPE.*

5. *Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione.*

5-bis. *Dalla data del 30 novembre 1993, i progetti attuativi del programma di cui al comma 5, con la sola esclusione di quelli già approvati dal CIPE e di quelli già esaminati con esito positivo dal Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici alla data del 30 giugno 1993, per i quali il CIPE autorizza il finanziamento, e di quelli presentati dagli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono approvati dai competenti organi regionali, i quali accertano che la progettazione esecutiva, ivi compresa quella delle Università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di loro competenza territoriale, sia completa di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire nella sua completezza tutti gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione dell'opera; essi accertano altresì la conformità dei progetti esecutivi agli studi di fattibilità approvati dal Ministero della sanità. Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, i competenti organi regionali verificano la coerenza con l'attuale programmazione sanitaria. Le regioni, le province autonome e gli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, presentano al CIPE, in successione temporale, istanza per il finanziamento dei progetti, corredata dai provvedimenti della loro avvenuta approvazione, da un programma temporale di realizzazione, dalla dichiarazione che essi sono redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali sugli standards ammissibili e sulla capacità di offerta necessaria e che sono dotati di copertura per l'intero progetto o per parti funzionali dello stesso.*

6. *L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715 miliardi per l'anno 1990.*

				<i>(in euro)</i>
<b>Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013</b>				
<b>Azienda</b>	<b>Finanziamento statale</b>	<b>Finanziamento regionale</b>	<b>Finanziamento aziendale/altro</b>	<b>Totale</b>
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	71.013.796,11	93.248.680,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	72.638.521,76	128.617.365,90

*Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione e su dati estratti da DGR n.70 del 5.2.2021*

Secondo quanto riferito dalla Regione in risposta al questionario istruttorio, l'Accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, prevedeva il finanziamento di n. 28 interventi (dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria); al 31 dicembre 2021:

- sono stati aggiudicati in via definitiva n. 27 interventi (invariati dal 31.12.2018) - di cui n. 5 sospesi, tra i quali n. 2 a causa degli eventi sismici del 2016 e seguenti<sup>215</sup>;
- restano ancora da aggiudicare i lavori per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia, con situazione invariata dal 31.12.2018, avendo riferito la Regione che è tuttora in corso la predisposizione della progettazione esecutiva<sup>216</sup>;
- risultano completati n. 16 interventi per complessivi € 18.049.984,26, di cui n. 10 relativi

<sup>215</sup> Trattasi, in particolare, dell'intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno per € 74.078,95 e degli interventi di natura edilizia sull'Ospedale di Cascia per € 177.526,32.

Gli altri interventi sospesi sono relativi all'Adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici dell'Ospedale S. Maria di Terni (€ 3.600.000), alla Diagnostica per immagini e radiologia dell'A.O. di Terni (€ 4.600.000) e ai Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi dell'Ospedale di S. Maria di Terni (€ 1.945.712,90).

<sup>216</sup> Relativamente a tale intervento, in sede di parifica del Rendiconto generale della Regione 2019, la Regione aveva precisato che "a seguito di modifiche progettuali intervenute successivamente all'ammissione a finanziamento, è stato necessario acquisire la relativa documentazione progettuale" (cfr. nota controdeduttiva prot. n. del 5-6 novembre 2020).

- all'edilizia sanitaria (€ 6.629.250,75)<sup>217</sup>, n. 5 all'acquisto di attrezzature<sup>218</sup> (€ 6.849.470,35) e n. 1 ad acquisto di immobili per € 4.571.263,16 (compendio "San Carlo" di Spoleto);
- un intervento, relativo all'adeguamento di impianti presso la RSA S. Margherita per € 1.834.457,00 è in fase di collaudo;
  - per gli altri interventi aggiudicati e non sospesi (n. 5)<sup>219</sup>, per complessivi € 13.832.907,50, la Regione ha ribadito quanto indicato già nell'ambito delle attività istruttorie connesse al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 circa il fatto che gli stessi sono in corso di esecuzione e che i relativi costi saranno sostenuti entro l'anno 2023 ad eccezione di un intervento per il quale è stato indicato l'anno 2024.

Con riguardo, in particolare, all'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale di Narni Amelia, con D.G.R. n. 70 del 5 febbraio 2021 - con la quale è stato approvato lo

---

<sup>217</sup> Gli interventi conclusi relativi all'edilizia sanitaria, invariati rispetto al 31.12.2017, sono i seguenti:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
5. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
6. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
7. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
8. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
9. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
10. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

<sup>218</sup> Gli interventi conclusi relativi all'acquisto di attrezzature (invariati rispetto alle informazioni disponibili dal 31.12.2018), sono i seguenti:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno;
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Attrezzature varie;
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Aggiornamento apparecchiature;
4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Digitalizzazioni immagini;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Attrezzature varie.

<sup>219</sup> Si tratta dei seguenti interventi (invariati rispetto alle informazioni disponibili dal 31.12.2018):

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago (€ 4.542.822,42);
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve (€ 2.600.000,00);
3. A.O. Perugia - Adeguamento antisismico (€ 4.172.631,58);
4. A.O. Terni - Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC (€ 1.900.000,00);
5. A.O. Terni - Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica (€ 617.453,50).

schema di Accordo di Programma tra Regione, Ausl Umbria n. 2, Provincia di Terni e Comuni di Narni e Amelia per la definizione e la realizzazione del Nuovo Ospedale Territoriale – si è dato atto che le modifiche intervenute successivamente al precedente Accordo di Programma sottoscritto in data 13 ottobre 2017 hanno riguardato, in particolare, il costo complessivo dell’opera che è passato dai previsti € 58.056.181,12, ad € 84.502.728,97. Nella tabella che precede, il finanziamento del maggior costo era stata indicato a carico delle risorse aziendali/altro<sup>220</sup>.

Successivamente, la copertura finanziaria dell’intervento è stata, rideterminata con la D.G.R. n. 81 del 4 febbraio 2022, nei seguenti termini:

- € 17.650.000,00 quota statale Accordo di programma del 5 marzo 2013, ex art. 20, della legge n. 67/1988;
- € 928.947,37 quota cofinanziamento regionale Accordo di programma del 5 marzo 2013, ex art. 20, della legge n. 67/1988;
- € 61.053.499,02 quota statale art. 20, della legge n. 67/88 Accordo da sottoscrivere in relazione alle ulteriori risorse stanziata dalla legge n. 145/2018 e dall’art. 1, comma 81, della legge n. 160/2019, come successivamente incrementate dall’art. 1, comma 442, della legge n. 178/2020;
- € 4.870.282,58 quota cofinanziamento aziendale.

In merito a tale intervento e, in particolare alla mancata aggiudicazione dello stesso, con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022 la Regione ha precisato che *“nell’anno in corso, ha richiesto all’INAIL di inserire tale intervento, tra le iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale, nel campo dell’edilizia sanitaria, ai sensi dell’art. 56 bis del D.L. n. 77/2021. Pertanto ad oggi si è in attesa di conoscere gli esiti della relativa istruttoria”*.

Riguardo ai ritardi nella realizzazione degli interventi previsti, la Regione ha precisato che *“dalla documentazione acquisita agli atti d’ufficio risulta che le cause dello slittamento dei tempi di realizzazione degli interventi sono imputabili, in alcuni casi, oltre che all’emergenza legata al COVID-19 che ha determinato la sospensione delle attività ed il successivo*

---

<sup>220</sup> In dettaglio nella D.G.R. n. 70/2021 era stato individuato il seguente piano finanziario:  
“ - € 17.650.000,00 quota statale fondi ex art. 20 l.n. 67/88 Accordo di programma del 05/03/2013;  
- € 928.947,37 cofinanziamento regionale;  
- € 65.923.781,60 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.  
In subordine all’ammissione a finanziamento relativa ai fondi derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si prevede l’utilizzo delle seguenti risorse:  
- € 15.923.781,60 - Fondi dell’Azienda USL Umbria 2 mediante ricorso a mutuo bancario;  
- € 50.000.000,00 - Fondi ex art. 20 l.n. 67/88 Delibera C.I.P.E n. 51/2019”.

*rallentamento delle stesse dovuto alle prescrizioni alle quali le aziende devono attenersi per la realizzazione degli interventi, a situazioni impreviste ed oggettivamente non prevedibili al momento della progettazione che hanno determinato la necessità di apportare modifiche alle lavorazioni contemplate dai progetti originari. In altri casi si tratta di interventi relativi a strutture preesistenti e operative, per i quali è stato necessario gestire interferenze strutturali e funzionali per assicurare l'attività sanitaria creando minori disagi possibili; in altri ancora si tratta di interventi che interferiscono tra di loro per i quali è stato necessario trasferire i servizi e le attività in esercizio in altre sedi o, per le attività non dislocabili, effettuare rilevanti opere preparatorie", reiterando, pertanto, nella sostanza, le giustificazioni già addotte per gli esercizi precedenti.*

Sul punto, con le controdeduzioni del 6 settembre l'Amministrazione ha precisato che *"le aziende hanno effettivamente confermato le criticità già rappresentate in precedenza, evidenziando, altresì, come il permanere dell'emergenza Covid\_19, costituisca una oggettiva causa di rallentamento della programmazione e della realizzazione degli interventi"*.

#### Accordo di programma del 12 dicembre 2016

In base al secondo Accordo di programma sottoscritto digitalmente da ultimo il 12.12.2016, è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008 per € 30.567.975,13<sup>221</sup>. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione e dalle Aziende sanitarie, ammontano ad oggi complessivamente ad € 35.028.309,19.

L'Accordo rimodulato<sup>222</sup> prevede il finanziamento di n. 41 interventi riferiti principalmente alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, per il predetto importo complessivo di € 35.028.309,19 così ripartito:

---

<sup>221</sup> Corrispondenti alla differenza tra l'importo complessivo assegnato alla Regione Umbria (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del 5 marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

<sup>222</sup> La Giunta regionale ha approvato l'ultima rimodulazione dell'Accordo (quarta) con D.G.R. n. 396 del 1.4.2019. Le modifiche all'Accordo sono state adottate formalmente con la D.G.R. n. 1088 del 27.9.2019 e, in seguito alle valutazioni del Ministero della Salute, con D.G.R. n. 1098/2019 è stato assegnato il relativo finanziamento alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

				(in euro)
<b>Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016</b>				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	2.366.782,75	8.658.214,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00	444.500,00	5.580.500,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00	40.210,51	3.140.210,51
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
<b>Totale generale</b>	<b>30.567.975,13</b>	<b>1.608.840,80</b>	<b>2.851.493,26</b>	<b>35.028.309,19</b>

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla D.G.R. n. 1098 dell'8.10.2019.

Riguardo alla situazione degli interventi al 31 dicembre 2021, la Regione ha comunicato che:

- sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della Salute n. 39 interventi, di cui n. 3 nel 2018 e n. 36 nel 2019 (invariati rispetto alla situazione al 31.12.2019);
- per n. 1 intervento non è stata ancora presentata la relativa documentazione progettuale<sup>223</sup>;
- per n. 1 intervento, il Ministero non ha emesso il decreto di ammissione a finanziamento ed ha comunicato la riassegnazione delle risorse alla Regione<sup>224</sup>;

<sup>223</sup> Come chiarito dalla Regione nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2019 (mail del 21.9.2020, in risposta alla richiesta della Sezione), trattasi di intervento relativo alla A.O. di Perugia "Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature" per complessivi 1.415.500,00 di cui € 1.269.200,00 a carico del bilancio statale, € 66.800,00 a carico del bilancio regionale ed € 79.500,00 a carico del bilancio aziendale.

Riguardo a tale intervento, con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022 è stato indicato che "la Regione, non avendo l'Azienda Ospedaliera presentato la documentazione progettuale entro i termini fissati, ha richiesto la revoca del relativo finanziamento e la contestuale riassegnazione delle risorse, ai sensi dell'art. 1, commi 310 e 311 della l.n. 266/2005".

<sup>224</sup> Come chiarito dalla Regione nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto 2019 (mail del 21.9.2020, in risposta alla richiesta della Sezione), trattasi di intervento relativo all'Azienda U.S.L. Umbria n. 1 "Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari" per complessivi 2.000.000,00 di cui € 1.900.000 a carico del bilancio statale ed € 100.000,00 a carico del bilancio regionale.

Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 81/2022, l'impegno relativo a tale intervento è stato revocato in esito a periodica ricognizione effettuata con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 13 agosto 2021. L'importo del relativo finanziamento è stato destinato, unitamente alle altre risorse, agli altri interventi



- dei n. 39 interventi ammessi a finanziamento:
  - per n. 19 è avvenuta l'aggiudicazione dei relativi lavori/forniture per un totale di € 17.883.082,02 (al 31.12.2020 risultavano aggiudicati n. 4 interventi per complessivi € 4.488.082,02), dei quali n. 6 sono stati conclusi, mentre ne risultano in esecuzione n. 9;
  - per n. 15 interventi, costituiti ciascuno da un elenco di acquisizioni, le Aziende hanno comunicato che alcune sono state aggiudicate, mentre altre sono in corso di aggiudicazione;
  - oltre agli interventi in corso di aggiudicazione di cui al punto precedente, restano da ancora da aggiudicare n. 5 interventi.

Riguardo al completamento dei predetti interventi, la Regione ha riferito che *“le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023, tranne per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2024”*.

*Il nuovo Accordo di programma da sottoscrivere nel 2022*

Con la precitata D.G.R. n. 81/2022 sono state assunte determinazioni in merito all'ulteriore Accordo di programma da sottoscrivere tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il MEF, ex art. 20, della legge n. 67/88, relativo alle risorse stanziare dalla legge n. 145/2018 (ripartite con Delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019) e dall'articolo 1, comma 81, della legge n. 160/2019, come incrementate dall'articolo 1, comma 445, della legge n. 178/2020<sup>225</sup>, pari a complessivi € 121.625.188,49.

A tale importo del finanziamento statale, che secondo le prescrizioni del precitato art. 20,

---

individuati con la D.G.R. n. 81/2022 e riferiti al nuovo Accordo di programma da sottoscrivere, come esposto al successivo punto.

<sup>225</sup> L'art. 2, comma 69, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha elevato l'importo destinato al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico ex art. 20, della legge n. 67/88 a 24 miliardi di euro e l'art. 1, comma 555, della legge n. 145/2018 a 28 miliardi di euro.

Con Delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019 sono state ripartite le risorse finanziarie stanziare dalla citata legge n. 145/2018 e le risorse residue della legge n. 191/2009, che, per la Regione Umbria, ammontano ad € 60.912.866,49. La delibera prevede che tali risorse debbano essere destinate prioritariamente, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, alle seguenti linee di intervento: adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi, adeguamento sismico delle strutture sanitarie, ammodernamento tecnologico.

L'art. 1, comma 81 della legge n. 160/2019, ha elevato l'importo fissato dall'art. 20, della legge n. 67/88 a 30 miliardi e l'art. 1, comma 442 della legge n. 178/2020 ha elevato tale importo a 32 miliardi. L'allegato B alla legge n. 178/2020 riporta la suddivisione di tali risorse tra le regioni e prevede, per la Regione Umbria, ulteriori € 60.712.322,00.

della legge n. 67/88, rappresenta la quota massima pari al 95% della spesa ammissibile, si aggiungono le risorse provenienti dal cofinanziamento regionale/aziendale pari ad € 8.597.645,61 (superiore rispetto all'importo minimo del 5% di € 6.401.325,71).

Inoltre, a tale finanziamento si sono aggiunte le economie determinate in applicazione del disposto dell'art. 1, commi 310 e 311, della legge n. 266/2005, dal d.m. del 13 agosto 2021 emanato dal Ministero della Salute, di concerto con il MEF, con il quale è stato revocato l'impegno di spesa statale di € 1.900.000,00 relativo all'intervento n. 30.a dell'Accordo di programma sottoscritto in data 12 dicembre 2016, il cui piano finanziario prevedeva anche un cofinanziamento regionale di € 100.000,00 (capitolo di spesa 07219/8020\_S)<sup>226</sup>.

Pertanto, l'ammontare complessivo del finanziamento da destinare ai nuovi investimenti è stato determinato in € 132.222.834,10 così distinto:

---

<sup>226</sup> In dettaglio, l'art. 1, comma 310, della legge n. 266/2005 dispone che "al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, gli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, decorsi trenta mesi dalla sottoscrizione, si intendono risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La presente disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al presente comma si intendono decorrenti dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per i singoli interventi" e il successivo comma 311 che "le risorse rese disponibili a seguito dell'applicazione di quanto disposto dal comma 310, sulla base di periodiche ricognizioni effettuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono utilizzate per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma, nonché per gli interventi relativi alle linee di finanziamento per le strutture necessarie all'attività libero professionale intramuraria, per le strutture di radioterapia e per gli interventi relativi agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai policlinici universitari, agli ospedali classificati, agli Istituti zooprofilattici sperimentali e all'ISS, nel rispetto delle quote già assegnate alle singole regioni o province autonome sul complessivo programma di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni".

				<i>(in euro)</i>
<b>Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali</b>				
<b>Accordo di programma da sottoscrivere - Delibera CIPE 51/2019 e legge n. 178/2020 - D.G.R. n. 81/2022</b>				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	35.616.841,32	100.000,00	1.774.570,60	37.491.411,92
Azienda USL Umbria n. 2	69.588.983,02	-	5.319.518,58	74.908.501,60
Azienda Ospedaliera di Perugia	11.596.270,00	-	610.330,00	12.206.600,00
Azienda Ospedaliera di Terni	6.723.094,15	-	893.226,43	7.616.320,58
<b>Totale generale</b>	<b>123.525.188,49</b>	<b>100.000,00</b>	<b>8.597.645,61</b>	<b>132.222.834,10</b>

Dalla richiamata D.G.R. n. 81/2022 e dall'allegato documento programmatico, risulta che gli interventi di investimento individuati sono n. 48, di cui n. 22 relativi all'Ausl Umbria n. 1 (per complessivi € 37.491.411,92), n. 8 all'Ausl Umbria n. 2 (per complessivi € 74.908.501,60), n. 10 all'A.O. di Perugia (per € 12.206.600) e n. 8 all'A.O. di Terni (per € 7.616.320,58).

Tra gli interventi relativi all'Ausl Umbria n. 2 rientra anche quello relativo alla realizzazione dell'Ospedale di Narni Amelia per l'importo di € 65.923.781,60 che si aggiunge alla quota dell'intervento finanziata a valere sull'Accordo di Programma del 5 marzo 2016, rideterminata in € 18.578.947,37 (di cui 17.650.000,00 quota statale ed € 928.947,37 cofinanziamento regionale), come sopra riportato.

#### ***b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio***

L'Amministrazione ha fatto sapere che anche per l'anno 2021, come per i precedenti tre esercizi, non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti. Pertanto, anche per l'anno in esame la possibilità di utilizzare le già menzionate risorse per investimenti (*ex art. 29, comma, 1, lett. b del d. lgs. n. 118/2011*) è stata lasciata all'autonoma iniziativa delle Aziende, subordinando l'esercizio di tale facoltà alla necessità da parte delle stesse di garantire la salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione<sup>227</sup>.

<sup>227</sup> Cfr. D.G.R. n. 1264 del 18.12.2019 "[...] *Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2020*", punto 10) del deliberato.

In risposta al questionario istruttorio la Regione ha comunicato esclusivamente che *“dalla ricognizione effettuata, risulta, relativamente al periodo 2014-2020, la seguente situazione: i principali interventi conclusi sono relativi, oltre all’acquisto di attrezzature e di immobili, a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell’Ospedale di Umbertide, di impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia, di adeguamento delle cabine elettriche di alcuni presidi sanitari, di manutenzione dell’Ospedale di Pantalla, di ristrutturazione degli ospedali di Spoleto e di Amelia, di ristrutturazione del capannone dell’ex farmacia c/o l’Azienda ospedaliera di Perugia e vari interventi di manutenzione straordinaria c/o l’Azienda Ospedaliera di Terni”*.

A tale riguardo è stato rilevato, nonostante quanto già osservato in materia in occasione dei precedenti giudizi di parificazione circa l’incompletezza e l’incoerenza delle informazioni trasmesse<sup>228</sup>, il permanere dell’inadeguatezza degli elementi forniti

---

<sup>228</sup> Sia con riguardo al 2018, sia al 2019, non erano state fornite informazioni adeguate. In particolare, nell’ambito dell’istruttoria connessa al giudizio di parifica del rendiconto 2019, la Regione aveva trasmesso dati incompleti riferiti esclusivamente agli interventi strutturali - impedendo così ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti - e, in seguito alla segnalazione da parte della Sezione delle rilevate carenze, aveva precisato che *“la relazione [questionario istruttorio] riporta i dati che è stato possibile desumere dalle informazioni fornite dalle aziende che quest’anno, [...] per motivazioni legate anche all’emergenza, sono state trasmesse in forma più sintetica rispetto all’anno scorso. Pertanto, nella relazione di quest’anno è stato possibile indicare l’importo complessivo relativo esclusivamente agli interventi strutturali, finanziati nel periodo 2013-2018 con contributi in c/esercizio. Tale informazione può essere confrontata solo parzialmente con quella riportata nella tabella della relazione dell’anno scorso alla colonna “TIPO INTERVENTO”, riga “Strutturale/acquisto immobili” in quanto quest’ultima comprende anche l’acquisto di immobili”*.

Nelle controdeduzioni alla bozza di Relazione riferita al Rendiconto 2017 (trasmesse con nota n. 136535 del 3.7.2018) l’Amministrazione aveva indicato le risorse correnti destinate dalle Aziende agli investimenti nel 2017 (per complessivi € 27.698.347,98) e riferito che *“Dall’esame dei bilanci di esercizio è emerso il seguente impiego: per l’Azienda U.S.L. Umbria n. 2 viene prevista la destinazione al cofinanziamento della realizzazione del Nuovo Ospedale Narni Amelia, della Città della salute di Terni, all’ampliamento del Pronto Soccorso dell’Ospedale di Foligno e alla verifica di opzione di acquisto/realizzazione in alternativa alle locazioni di immobili; l’Azienda Ospedaliera di Perugia ha precisato che tali somme vengono previste per il potenziamento tecnologico delle attrezzature sanitarie nonché per la sostituzione di tutte le apparecchiature che vengono poste fuori uso (non riparabili o obsolete). A tale proposito, la Regione Umbria ha più volte ribadito di ritenere prioritario, oltre che l’ammodernamento tecnologico, gli interventi relativi alla sicurezza delle strutture, con particolare riferimento all’adeguamento alla normativa antincendio e antisismica, coordinando per quanto possibile gli interventi tra loro”*, fornendo comunque informazioni non esaustive in proposito.

Con riguardo alla istruttoria condotta per la parifica del Rendiconto 2020 erano state fornite le seguenti informazioni generiche sugli interventi conclusi, peraltro coincidenti con quelle già inviate per il precedente anno *“gli interventi conclusi sono relativi, oltre all’acquisto di attrezzature, a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell’Ospedale di Umbertide, di impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia, di ristrutturazione dell’Ospedale di Spoleto, di ristrutturazione del capannone dell’ex farmacia c/o l’Azienda ospedaliera di Perugia e vari interventi di manutenzione straordinaria c/o l’Azienda Ospedaliera di Terni”*, senza alcuna notizia in merito ai restanti interventi programmati, aggiudicati e in corso di realizzazione al 31.12.2020.

Inoltre, era stato segnalato che i dati trasmessi distinti per ciascuna azienda ed esposti per tipologia di intervento, con l’indicazione dell’importo programmato e/o da programmare e di quello realizzato e/o da realizzare per il periodo 2014-2019 presentavano, in alcuni casi, delle incongruità con i medesimi dati relativi al periodo 2014-2018 e comunicati alla Sezione in sede di parificazione del rendiconto regionale 2018. La Sezione, pertanto, aveva segnalato che tale situazione *“oltre a non consentire di avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola, impedisce di compiere ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti”*.

dall'Amministrazione, con conseguente impossibilità di compiere qualsiasi valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

Tale situazione ha fatto, peraltro, sorgere perplessità sulla capacità dell'Amministrazione di monitorare la realizzazione degli interventi programmati con le risorse in parola.

A tale riguardo, con le controdeduzioni presentate in data 6 settembre 2022 la Regione ha comunicato che "nella relazione trasmessa dal Servizio competente della Direzione Salute e welfare, al Servizio regionale deputato alla raccolta dell'intera documentazione da inviare alla Corte dei Conti, era stata allegata anche una tabella aggiornata, contenente i dati derivanti dalla ricognizione relativa al periodo 2014-2020, la quale tuttavia, probabilmente per mero errore materiale non risulta essere stata inserita" ed ha trasmesso i dati contenuti nella "versione originale della relazione" come di seguito riportati:

<i>(in euro)</i>						
<b>Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio - Periodo 2014-2020 (art. 29, comma 1, lett. b), d. lgs. n. 118/2011)</b>						
<b>AZIENDA</b>	<b>TIPO INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>di cui REALIZZATO</b>	<b>di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>di cui PROGRAMMATO</b>	<b>di cui DA PROGRAMMARE</b>
Azienda USL Umbria n. 1	Acquisti	15.622.451,83	13.709.811,40	1.108.406,43	804.234,00	-
	Strutturale/acquisto immobili	12.524.230,32	5.842.519,22	3.434.550,68	3.247.160,42	-
	Da destinare	503.317,85	-	-	-	503.317,85
<b>TOTALE AUSL UMBRIA N. 1</b>		<b>28.650.000,00</b>	<b>19.552.330,62</b>	<b>4.542.957,11</b>	<b>4.051.394,42</b>	<b>503.317,85</b>
Azienda USL Umbria n. 2	Acquisti	26.975.624,03	23.806.628,36	1.773.541,23	1.395.454,44	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	16.897.882,36	7.445.752,27	871.531,62	8.580.598,47	-
	Da destinare	14.641.903,52	-	-	-	14.641.903,52
<b>TOTALE AUSL UMBRIA N. 2</b>		<b>58.515.409,91</b>	<b>31.252.380,63</b>	<b>2.645.072,85</b>	<b>9.976.052,91</b>	<b>14.641.903,52</b>
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	31.828.606,86	24.326.182,35	2.048.579,34	5.453.845,17	-
	Strutturale/acquisto immobili	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04	-	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A.O. PG</b>		<b>36.300.000,00</b>	<b>24.704.109,45</b>	<b>6.142.045,38</b>	<b>5.453.845,17</b>	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	18.944.120,34	15.993.915,11	2.950.205,23	-	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	12.011.587,22	3.246.540,36	8.765.046,26	-	-
	Da destinare	174.292,44	-	-	-	174.292,44
<b>TOTALE A.O. TR</b>		<b>31.130.000,00</b>	<b>19.240.455,47</b>	<b>11.715.251,49</b>	-	<b>174.292,44</b>
<b>TOTALE AZIENDE S.S.R.</b>		<b>154.595.409,91</b>	<b>94.749.276,17</b>	<b>25.045.326,83</b>	<b>19.481.292,50</b>	<b>15.319.513,81</b>

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessi dalla Regione con la nota prot. n. 0197393-2022 del 6 settembre 2022

I dati esposti evidenziano una progressione degli interventi rispetto alla situazione esposta nella seguente tabella e riferita al periodo 2014-2019 (già riportata nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020):

(in euro)						
<b>Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio - Periodo 2014-2019</b> (art. 29, comma 1, lett. b), d. lgs. n. 118/2011)						
<b>AZIENDA</b>	<b>TIPO INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>di cui REALIZZATO</b>	<b>di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE</b>	<b>di cui PROGRAMMATO</b>	<b>di cui DA PROGRAMMARE</b>
Azienda USL Umbria n. 1	Acquisti	14.077.967,83	12.700.205,45	1.177.762,38	200.000,00	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	9.246.952,76	5.231.198,92	3.978.622,88	37.130,96	-
	Da destinare	5.325.079,41	-	-	-	5.325.079,41
<b>TOTALE AUSL UMBRIA N. 1</b>		<b>28.650.000,00</b>	<b>17.931.404,37</b>	<b>5.156.385,26</b>	<b>237.130,96</b>	<b>5.325.079,41</b>
Azienda USL Umbria n. 2	Acquisti	31.953.769,00	20.068.364,60	3.231.283,69	8.654.120,71	-
	Strutturale/acquisto immobili	26.561.639,96	5.687.528,35	2.514.365,67	18.359.745,94	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
<b>TOTALE AUSL UMBRIA N. 2</b>		<b>58.515.408,96</b>	<b>25.755.892,95</b>	<b>5.745.649,36</b>	<b>27.013.866,65</b>	-
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	31.828.606,86	21.486.579,00	1.526.552,86	8.815.475,00	-
	Strutturale/acquisto immobili	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04	-	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A.O. PG</b>		<b>36.300.000,00</b>	<b>21.864.506,10</b>	<b>5.620.018,90</b>	<b>8.815.475,00</b>	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	18.644.152,46	14.191.870,65	1.802.482,44	2.649.799,37	-
	Strutturale/acquisto immobili	11.804.538,41	2.899.503,35	346.598,62	8.558.436,44	-
	Da destinare	681.309,13	-	-	-	681.309,13
<b>TOTALE A.O. TR</b>		<b>31.130.000,00</b>	<b>17.091.374,00</b>	<b>2.149.081,06</b>	<b>11.208.235,81</b>	<b>681.309,13</b>
<b>TOTALE AZIENDE S.S.R.</b>		<b>154.595.408,96</b>	<b>82.643.177,42</b>	<b>18.671.134,58</b>	<b>47.274.708,42</b>	<b>6.006.388,54</b>

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessi dalla Regione. Tabella inserita nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020.

In dettaglio, per gli interventi complessivamente previsti per € 154.595.408,96, con riguardo al periodo 2014-2020 si riscontra la seguente situazione:

- gli interventi realizzati ammontano a € 94.749.276,17 (€ 82.643.177,42 nel periodo 2014-2019);
- gli interventi in corso di realizzazione ammontano a € 25.045.326,83 (€ 18.671.134,58 nel periodo 2014-2019);
- gli interventi programmati ammontano a € 19.481.292,50 (€ 47.274.708,42 nel periodo 2014-2019);
- gli interventi da programmare ammontano ad € 15.319.513,81 e risultano aumentati rispetto a quelli da programmare riferiti al periodo 2014-2019 (€ 6.006.388,54).

### *c) Investimenti per adeguamento antincendio*

Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di € 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, *ex lege* n. 67/1988. La Regione aveva contribuito al programma con risorse proprie per € 72.446,01,

per un importo complessivo del programma di € 1.448.920,23<sup>229</sup>.

A seguito degli eventi sismici del 2016 e del nulla osta del Ministero della Salute, il piano è stato rimodulato con D.G.R. n. 1276/2017 ed attualmente prevede finanziamenti per complessivi € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativi a fondi statale, € 72.446,00 a fondi regionali e € 193.400,00 a fondi propri aziendali.

Il piano è così ripartito:

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 - Ospedale di Umbertide: € 748.920,00 (€ 711.474,00 fondi statali ed € 37.446,00 fondi regionali);
- 2) Azienda USL Umbria n. 2 - Ospedale Territoriale di Amelia: € 663.400,00 (€ 446.500,00 fondi statali, € 23.500,00 fondi regionali ed € 193.400,00 fondi propri aziendali);
- 3) Azienda USL Umbria n. 2 - Struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni: € 230.000,00 (€ 218.500,00 fondi statali ed € 11.500,00 fondi regionali).

Riguardo all'attuazione degli stessi, dalle informazioni fornite dalla Regione risulta che:

- 1) gli interventi presso l'Ospedale di Umbertide e presso la struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni, ammessi a finanziamento nel corso del 2019, sono stati aggiudicati;
- 2) per l'intervento presso l'Ospedale di Amelia, non risulta pervenuta da parte dell'Azienda la relativa documentazione progettuale.

Riguardo ai tempi di esecuzione di tali interventi, l'Amministrazione ha comunicato che le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere i costi degli interventi entro l'anno 2022.

#### ***d) Piano di settore opere pubbliche in sanità***

Nel corso del 2021, con D.G.R. n. 363, è stata approvata la quarta rimodulazione del

---

<sup>229</sup> La Giunta regionale aveva approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 e, successivamente, preso atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con D.G.R. n. 1401 del 5 dicembre 2016, con cui aveva inoltre:

- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

Piano di settore delle opere pubbliche in sanità<sup>230</sup> finanziato ai sensi dell'art. 84 della l.r. 11/2015.

Il Piano, così come rimodulato, prevede la realizzazione di n. 7 interventi, in merito ai quali l'Amministrazione ha riferito che:

- n. 3 interventi sono conclusi (invariato rispetto al 31.12.2020);
- n. 1 è in corso di esecuzione (invariato rispetto al 31.12.2020);
- per n. 1 è iniziato il procedimento di affidamento dei lavori;
- per n. 2 è in corso di elaborazione la relativa documentazione progettuale.

Il finanziamento complessivo indicato dalla Regione è pari ad € 11.271.872,21 di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale ed € 1.833.532,98 a carico delle aziende, quali stazioni appaltanti.

La Regione ha comunicato che, riguardo agli interventi non completati, le Aziende hanno previsto di sostenere tutti i costi entro l'anno 2024, con slittamento di un ulteriore anno rispetto al termine del 2023 indicato in sede di parifica del rendiconto 2020.

A tale proposito, con la precitata nota controdeduttiva del 6 settembre 2022, la Regione ha parzialmente rettificato le informazioni di cui sopra riferendo che *“per quanto concerne un intervento, è in corso la verifica di congruità delle offerte presentate ed è stato confermato il termine di totale utilizzo del finanziamento entro il 31.12.2024, mentre per i rimanenti due interventi, è previsto l'impiego dell'intero finanziamento entro il 31.12.2023”*

#### ***e) Investimenti ai sensi dell'Accordo tra Governo e Regioni del 15.10.2018***

L'Accordo tra Governo e Regioni sancito il 15.10.2018 (in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017, 101/2018 e 103/2018) ha concesso alle Regioni spazi finanziari per effettuare investimenti diretti e indiretti, aggiuntivi rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2018-2020, al fine di riqualificare la spesa delle Regioni mediante il rilancio degli investimenti in specifici settori di intervento.

La legge di bilancio 2019 (n. 145 del 30.12.2018) ha disciplinato tale materia all'art. 1,

---

<sup>230</sup> In dettaglio, con la D.G.R. n. 1695 del 29.12.2011 la Giunta ha approvato l'ultimo Piano delle opere pubbliche in sanità finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2011, successivamente rimodulato, dapprima con D.G.R. n. 1345 del 2.12.2013 e successivamente con D.G.R. n. 537 del 30.4.2015 e con D.G.R. n. 127 dell'11.2.2019.



commi da 833 a 843.

Per l'anno 2019 la Regione Umbria, con D.G.R. n. 131 dell'11.2.2019, successivamente rettificata dalla D.G.R. n. 302 del 18.3.2019, aveva assegnato alle Aziende le risorse relative agli spazi finanziari concessi alla stessa ai sensi del sopracitato Accordo per il finanziamento dei seguenti interventi<sup>231</sup> (per complessivi € 2.303.850,00):

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Città di Castello per € 1.500.000,00 (cap. 07296\_S);
- 2) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Umbertide per € 250.000,00 (cap. 07297\_S);
- 3) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Assisi per € 250.000,00 (cap. 07298\_S);
- 4) Azienda Ospedaliera di Terni - Consolidamento collina Colle Obito, scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda Ospedaliera per € 303.850,00 (cap. 07299\_S).

Al 31.12.2019 risultavano conclusi gli interventi presso gli Ospedali di Assisi e di Umbertide, mentre, secondo quanto riferito dalla Regione, quelli presso gli Ospedali di Città di Castello e di Terni sono stati completati nel corso del 2020, in linea con i tempi di realizzazione stimati.

#### *f) Interventi vari*

In materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria per la parificazione dei rendiconti degli esercizi passati, aveva altresì evidenziato i seguenti interventi relativi a strutture ospedaliere, dei quali si riferisce l'attuale stato di esecuzione comunicato dalla Regione:

- 1) per l'intervento su "Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (nell'ambito del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (OCDPC) n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti (art. 2, comma 1, lett. b) - Annualità 2013"), ammesso a contributo con D.G.R. n. 425/2016 per un importo complessivo di € 8.927.368,42 (di cui € 4.833.902,38 quale contributo statale ed € 4.093.466,04 quale

---

<sup>231</sup> Ricompresi tra gli interventi programmati per spese di investimento di cui all'Allegato n. 16 al Bilancio di Previsione 2019-2020 approvato con L.R. n. 13/2018.

cofinanziamento aziendale), è stato comunicato l'avvenuto affidamento della progettazione esecutiva con atto del Direttore Generale dell'Azienda n. 1294 del 27 settembre 2021. Non sono state fornite informazioni in merito al termine previsto per la realizzazione dell'intervento. A tale riguardo, in sede di controdeduzioni, l'Amministrazione ha precisato che *“dalle informazioni acquisite per le vie brevi, risulta che la progettazione esecutiva verrà completata entro il 31.12.2022, che la gara per l'affidamento dei lavori terminerà presumibilmente entro il 30.06.2023 e che il termine previsto per la realizzazione delle opere può essere stimato orientativamente entro il 30.06.2025”*;

- 2) per l'intervento di adeguamento antisismico dell'Ospedale di Spoleto relativo ai blocchi 6 e 7, è stato riferito che l'Azienda nel Piano investimenti allegato al Bilancio di previsione 2022 ne ha previsto la realizzazione nell'anno 2023 (con slittamento di un anno rispetto a quanto indicato nel Piano investimenti allegato al bilancio di previsione 2021). L'Amministrazione ha precisato che il relativo finanziamento risulta in corso di istruttoria da parte del Ministero;
- 3) per gli interventi sulle strutture degli Ospedali di Cascia (per € 9.560.000) e di Norcia (€ 9.400.000), finanziati con le Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, nn. 33/2017, 37/2017, 48/2017, 56/2018 e con le Ordinanze Speciali del Commissario Straordinario nn. 11/2021<sup>232</sup> e n. 12/2021<sup>233</sup>, per le quali la Regione è soggetto attuatore<sup>234</sup> ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.l. n. 189/2016, l'Amministrazione ha dichiarato che *“ad oggi lo stato della progettazione è avviato e procede speditamente, compatibilmente con la complessità e le stratificazioni normative/autorizzative dell'intervento”* ed ha illustrato nel dettaglio l'iter cronologico ad oggi percorso per l'attuazione degli interventi.

---

<sup>232</sup> Con la quale il Commissario Straordinario ha concesso una integrazione del finanziamento per l'Ospedale di Norcia di € 4.000.000 in aggiunta al precedente assegnato per € 5.400.000, al fine di garantire un livello di sicurezza sismica idoneo a contenere le funzioni ospedaliere).

<sup>233</sup> Con la quale il Commissario Straordinario ha concesso una integrazione del finanziamento per l'Ospedale di Cascia di € 2.000.000 in aggiunta al precedente assegnato per € 7.560.000, al fine di garantire un livello di servizi ospedalieri come quello precedente al sisma).

<sup>234</sup> Per tali interventi, con la D.G.R. n. 856/2018, sono state individuate le strutture regionali/USR Umbria che saranno competenti per l'attivazione degli stessi.

Considerato quanto sopra indicato - e, in particolare, lo slittamento in avanti di tutti i termini previsti e comunicati in sede di parificazione dei rendiconti precedenti - nel prendere positivamente atto dell'avanzamento dei lavori per la ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, si continuano, tuttavia, ad evidenziare criticità e rallentamenti nell'attuazione dei programmi di spesa, pur ammessi a contributo da più anni.

A tale proposito si evidenzia che la Regione, nonostante l'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019 di acquisire sul punto ulteriori approfondimenti e informazioni<sup>235</sup>, non ha offerto alcuna ulteriore indicazione, fatta eccezione per i sopraccitati interventi degli Ospedali di Norcia e Cascia, con particolare riguardo agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio.

In merito, con particolare riguardo a quanto rilevato per gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio per i quali erano emerse delle incongruenze nei dati trasmessi per il periodo 2014-2019 rispetto a quelli indicati nel precedente anno e riferiti al periodo 2014-2018, l'Amministrazione ha fornito chiarimenti che hanno confermato l'esattezza dei valori indicati per il periodo 2014-2019 (come riportati nella tabella sopra esposta)<sup>236</sup>.

---

<sup>235</sup> Cfr. nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020.

<sup>236</sup> In dettaglio, con la richiamata nota controdeduttiva è stato comunicato che "per quanto riguarda gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio ed in particolare per quanto concerne le incongruenze rilevate dalla Corte, tra i dati relativi al periodo 2014-2019 e quelli relativi al periodo 2014-2018, sono stati successivamente acquisiti i chiarimenti di seguito riportati:

- Ausl Umbria n. 1: gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.231.198,92 nel periodo 2014-2019, contro € 5.260.263,52 del 2014-2018.

In effetti l'importo complessivo degli interventi "Strutturale/acquisto immobili" realizzati, è risultato inferiore rispetto a quanto indicato nell'anno precedente; ciò in quanto, nonostante sia stato realizzato un intervento in più rispetto a quelli dell'anno precedente, si sono verificate delle economie su due degli interventi conclusi.

- Ausl Umbria n. 2: l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 25.755.892,95, nel periodo 2014-2019, contro € 31.473.912,28 del periodo 2014-2018. Inoltre tra questi, quelli riconducibili alla fattispecie "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.687.528,35 nel periodo 2014-2019, contro € 16.825.073,07 del periodo 2014-2018.

L'azienda ha comunicato, a rettifica dei dati trasmessi precedentemente, che il totale degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 20.147.140,35 e non € 31.473.912,28 e che, nello stesso periodo, gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.460.067,44 e non per € 16.825.073,07.

- Azienda Ospedaliera di Perugia: l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 21.864.506,10 nel periodo 2014-2019, contro € 22.170.719,56 del 2014-2018. Inoltre, gli interventi "Acquisti" risultano realizzati per € 21.486.579,00 nel periodo 2014-2019, contro € 21.792.792,46 del 2014-2018.

L'azienda, a rettifica dei dati trasmessi precedentemente, ha comunicato che l'importo complessivo degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 19.652.213,76 e non € 22.170.719,56, in quanto tale dato si riferisce ad un periodo più ampio, che comprende anche l'anno 2013. Infatti, è stato erroneamente inserito il dato del periodo 2013-2018 nella tabella relativa al periodo 2014-2018. Pertanto, l'importo esatto degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 19.652.213,76 di cui € 377.927,10 relativo alla voce "Strutturale/acquisto immobili" ed € 19.274.286,66 alla voce "Acquisti".

### **6.11. Le principali voci di spesa sanitaria**

Nell'ambito del generale obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico, l'Amministrazione regionale ha riferito che anche per il 2021 le Aziende *“sono state impegnate a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria compatibilmente con la salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, che costituisce obiettivo inderogabile del Sistema Sanitario Regionale. Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ogni Azienda, mantenendo un adeguato standard delle prestazioni erogate, nel rispetto dei principi costituzionali del diritto alla salute, si è impegnata per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei costi”*.

E ciò nel particolare contesto dell'emergenza epidemiologica in atto, nel corso della quale il comparto sanitario ha visto l'assegnazione di consistenti risorse economiche aggiuntive rispetto ai livelli di finanziamento degli anni precedenti per il sostenimento degli accresciuti costi indotti, con conseguente incremento della spesa e accresciuta necessità di monitorare costantemente l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità finanziaria del sistema sanitario.

In tale contesto, l'obiettivo generale che l'intero Sistema Sanitario Regionale si è proposto per l'anno 2021 è stato quello di raggiungere un equilibrio strutturale di sistema attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare la massimizzazione dei LEA, nell'ambito del quale la razionalizzazione di tutta la spesa ha assunto un ruolo primario.

Nell'ambito dei provvedimenti regionali funzionali alla razionalizzazione della spesa, l'Amministrazione ha evidenziato che con DGR n. 606 del 30 giugno 2021 è stato istituito il Comitato Regionale di Valutazione (C.RE.VA), un organismo di supporto della Giunta Regionale istituito presso la Direzione Regionale Salute e Welfare, per la verifica della sostenibilità economica ed amministrativa delle azioni di attuazione della programmazione regionale, con particolare riguardo, tra l'altro, ai settori degli interventi edilizi sanitari, della programmazione annuale di beni e servizi gestiti da Umbria Salute e Servizi, degli appalti di beni e servizi superiori alla soglia comunitaria, dei piani di assunzione del personale, degli accreditamenti delle strutture sanitarie, della gestione delle donazioni e dei lasciti di attrezzature da parte dei privati e delle proposte di percorsi diagnostico terapeutici, ambiti di rilevante impatto economico.

L'operatività del C.RE.VA. è stata avviata oltre che con riguardo alla spesa farmaceutica - mediante la costituzione della Cabina di Regia di cui al successivo paragrafo - anche in tema di programmazione annuale degli acquisti di forniture e servizi in relazione alle

richieste provenienti sia da Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l. nell'ambito delle funzioni assegnate, sia dalle Aziende Sanitarie Regionali in relazione alla creazione e alla copertura di Strutture complesse aziendali.

Secondo quanto riferito, oltre alla seduta di insediamento del 23 agosto 2021, alla data del 4 aprile 2022 il Comitato risultava essersi riunito due volte, in data 7 dicembre 2021 e 27 gennaio 2022.

Dalle informazioni fornite dalla Regione con le note del 4 aprile 2022 e del 10 giugno 2022<sup>237</sup> sono emerse le seguenti iniziative attuate dalle singole Aziende:

- incremento dei livelli di corretta programmazione dei fabbisogni;
- scelta delle modalità di acquisizione più appropriata, con prioritaria adesione alle iniziative della centrale di acquisto regionale e nazionale (Consip), ove presenti e fruibili, nel rispetto della normativa vigente;
- implementazione delle gare unificate;
- ampliamento del ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip (convenzioni, accordi quadro, sistema dinamico di acquisizione, mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa)
- perseguimento di livelli sempre maggiori di aggregazione della domanda sia a livello centralizzato, sia interaziendale;
- introduzione di procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con conseguente riduzione dei prezzi;
- monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento messi a disposizione dell'autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- costante monitoraggio della spesa relativa al consumo di beni sanitari, con verifiche sui consumi e sul rispetto del budget;
- implementazione dei sistemi informatici di monitoraggio;
- attività di controllo costante sui tempi di pagamento;
- l'adozione di ulteriori misure volte ad ottenere una ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco.

---

<sup>237</sup> Cfr. nota prot. 0080487-2022 del 4 aprile 2022, registrata al n. 0000511 di pari data, e nota prot. n. 0143595-2022 del 10 giugno 2022, registrata al n. 0000883 di pari data. Con tale ultima nota, in particolare, la Regione ha fornito ulteriori specifiche informazioni in ordine alle iniziative adottate dalle Aziende (desunte dalle "Relazioni informative" adottate dalle Aziende con deliberazione del Direttore Generale e riferite all'attuazione e al rispetto delle disposizioni normative relative al contenimento e alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi) trasmesse dalle stesse in risposta alla richiesta inviata dalla Regione in data 16 marzo 2022, in seguito alle corrispondenti richieste istruttorie della Sezione.

Relativamente alla dimensione economica dei risparmi conseguiti, si evidenzia che il risparmio complessivo conseguito nell'anno è stato indicato solo con riferimento all'Azienda Ausl Umbria n. 1 (€ 3.882.740,57), mentre per l'Ausl Umbria n. 2 e per l'Azienda Ospedaliera di Perugia è stato indicato solo il risparmio conseguito per gli acquisti di "Beni sanitari" (indicato per entrambe in € 1.017.777,60). Nessun dato è stato fornito in merito ai risparmi conseguiti dall'Azienda Ospedaliera di Terni.

Al riguardo, pertanto, come per i precedenti esercizi, la mancanza di dati a consuntivo esaustivi, nonché di quelli programmati, non consente di esprimere valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In proposito, nella nota controdeduttiva del 6 settembre 2022 è stato precisato che *"rispetto alle informazioni rilevate come mancanti, la nota di sintesi, trasmessa dalla Direzione conteneva, in allegato anche le relazioni di dettaglio predisposte dalle singole aziende, che presumibilmente non sono pervenute alla Corte"* e sono stati riportati in sintesi i *"dati principali rivenienti dalle relazioni delle aziende sanitarie"* nei seguenti termini: *"l'Azienda Usl Umbria n. 2, nella Delibera del Direttore Generale n. 573 del 07.04.2022, avente ad oggetto "Misure di razionalizzazione della spesa. Azioni intraprese e risultati conseguiti", rileva che le economie di gestione conseguite nell'esercizio 2021, ottenute attraverso l'adozione di misure di efficientamento della spesa sanitaria, ammontano a complessivi Euro 1.765.446,70, come di seguito dettagliato:*

- *Dipartimento Assistenza Farmaceutica: viene evidenziato un risparmio pari ad Euro 1.017.777,60;*
- *Servizio Patrimonio: risparmio, con riferimento ai canoni di locazione pregressi, per un importo di Euro 66.746,20;*
- *Servizio Informatico e Telecomunicazioni: risparmio di Euro 528.950,21;*
- *Servizio Affari Generali Legali e Logistica: le azioni poste in essere tramite gli operatori del ruolo tecnico assegnati alle diverse aree territoriali del Servizio Autoparco, hanno consentito una riduzione della spesa storica sulla voce "Manutenzioni e riparazioni" di Euro 72.000,00;*
- *Servizio Acquisizione Beni e Servizi: in merito al servizio di ristorazione risulta un risparmio di Euro 79.972,69.*

*L'Azienda Ospedaliera di Terni, nella relazione avente ad oggetto "richiesta dati per giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2021 (art.1 comma 5 del D.L. 174 del 10 ottobre 2012 convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2021)", evidenzia i risparmi ottenuti mediante le misure di efficientamento della spesa, come di seguito dettagliate:*

- *Servizio Farmacia: Euro 161.000,00 rimborso ottenuto per farmaci sottoposti a MEA – Euro 516.000,00 risparmi ottenuti grazie all'adesione a gare regionali/consip*
- *Direzione Provveditorato Economato: si è registrata una contrazione dei contratti della ristorazione e della sterilizzazione. Altresì la stipula di nuovo appalti nel Servizio di vigilanza, accoglienza e portierato, nel servizio di facchinaggio e nel Servizio pulizia, a ù condizioni contrattuali più vantaggiose, ha portato ad altri risparmi.*
- *Struttura Tecnico Patrimoniale: le azioni intraprese hanno riguardato la stipula di un contratto ponte, comportando un risparmio annuo di Euro 373.119,66 rispetto al contratto precedente.*

*L'Azienda Ospedaliera di Perugia non ha indicato, nella relazione trasmessa, la dimensione economica dei risparmi conseguiti. Si precisa che il risparmio indicato per l'Azienda Ospedaliera di Perugia per Euro 1.017.777,60 è errato in quanto si tratta di un refuso, come già specificato a suo tempo per le vie brevi”.*

Sul punto, pur prendendo atto delle informazioni integrative fornite dall'Amministrazione, si ritiene che le stesse non consentano di superare le osservazioni sopra indicate.

In merito a tale argomento e, in relazione alle osservazioni formulate in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2019<sup>238</sup>, la Regione, nell'allegato n. 1 alla D.G.R. 1297/2020 con la quale ha fornito alle Aziende gli indirizzi vincolanti per la predisposizione del bilancio di previsione 2021, nel dettare indirizzi specifici in materia di spesa per acquisto di beni e servizi, ha invitato le direzioni aziendali a *“a dare evidenza, nel Bilancio di previsione, nel CE Preconsuntivo e Consuntivo IV Trimestre e nel Bilancio di esercizio, per ciascun intervento oggetto di contenimento/riqualificazione/razionalizzazione/risparmio della spesa sanitaria, la dimensione finanziaria che dovrà costituire il contenuto della Delibera di efficientamento e razionalizzazione della spesa sanitaria e lo stesso contenuto dovrà trovare conferma nella Relazione del Direttore Generale/Commissario straordinario sulla gestione, documento allegato al Bilancio di esercizio aziendale”.*

---

<sup>238</sup> In particolare, la Sezione aveva rilevato che *“con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per il contenimento della stessa, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati, la mancata specificazione della relativa dimensione finanziaria di ciascun intervento in termini di programmazione e di successiva consuntivazione, non consente di valutarne l'attuazione.”*

### 6.11.1. La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e con ricorso a tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dal Programma di razionalizzazione, messi a disposizione dalla Consip S.p.A., negli anni dal 2018 al 2021.

I dati complessivi evidenziano un incremento dell'incidenza degli acquisti "centralizzati" sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi<sup>239</sup>, pari, per il 2021, al 73%, contro il 63% dell'anno precedente nel quale si era, invece, registrata una flessione rispetto al 2019 (67%).

(in migliaia di euro)												
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2018-2021												
Azienda	2021			2020			2019			2018		
	Totale importi da CE IV trimestre 2021	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2020	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2019	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE IV trimestre 2018	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	214.771	167.330	78%	195.388	143.211	73%	179.915	133.239	74%	169.908	124.002	73%
Azienda USL Umbria n. 2	187.454	128.644	69%	172.866	118.295	68%	165.790	112.143	68%	159.709	100.289	63%
Azienda Ospedaliera di Perugia	157.800	123.120	78%	154.817	76.263	49%	149.352	99.771	67%	151.849	99.910	66%
Azienda Ospedaliera di Terni	90.537	57.690	64%	89.794	48.324	54%	89.393	45.780	51%	86.537	41.557	48%
<b>Totale generale</b>	<b>650.562</b>	<b>476.783</b>	<b>73%</b>	<b>612.865</b>	<b>386.093</b>	<b>63%</b>	<b>584.450</b>	<b>390.933</b>	<b>67%</b>	<b>568.003</b>	<b>365.758</b>	<b>64%</b>

Fonte: Dati al IV trimestre 2021 trasmessi alla Regione dalle Aziende sanitarie

Nel dettaglio il miglioramento, registrato in tutte le Aziende, è prevalentemente riferibile all'andamento degli acquisti centralizzati dell'Azienda Ospedaliera di Perugia,

<sup>239</sup> Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2021: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".



che, con un'incidenza del 78%, ha decisamente recuperato la flessione registrata nel precedente anno (49% rispetto al 67% del 2019).

Sul piano valutativo, si prende atto dei risultati conseguiti nell'anno nel percorso intrapreso per il progressivo incremento degli acquisti centralizzati, che ha consentito di recuperare la flessione registrata nel 2020 e di conseguire altresì un'ulteriore crescita degli stessi. Come già segnalato in precedenza, è da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

#### **6.11.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali**

Riguardo a tale ambito di spesa, per il quale la Sezione ha costantemente rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010<sup>240</sup>, in occasione dei precedenti giudizi di parificazione la Regione ha comunicato di

---

<sup>240</sup> In occasione della verifica dei bilanci 2016 delle singole Aziende sanitarie, di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 riferiti all'esercizio 2016 (deliberazioni n. 95/2018/PRSS, n. 97/2018/PRSS, n. 112/2018/PRSS e n. 113/2018/PRSS), questa Sezione aveva rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, evidenziando una sostanziale disarmonia tra la normativa regionale, art. 14 della legge regionale n. 8/2015 (nel testo vigente fino al 31/12/2016) e quella statale, di cui al citato art. 9, comma 28. In particolare, l'articolo 47-bis della l.r. n. 11 del 2015, nella versione in vigore fino al 31.12.2016 disponeva che *"Le aziende sanitarie regionali possono essere considerate adempienti rispetto al limite di spesa posto dall'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, laddove, sulla base degli esiti del Tavolo adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, risultati rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall'articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall'articolo 17, commi 3 e 3-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015))"*. Il tema era stato in precedenza ampiamente illustrato dalla Sezione nelle deliberazioni nn. 46/2017/PRSS, 47/2017/PRSS, 126/2017/PRSS e 131/2017/PRSS, riferite all'esame dei bilanci delle Aziende al 31.12.2015, cui si rinvia.

In quella circostanza la Sezione aveva peraltro evidenziato come la Regione avesse inteso rimediare a tale contrasto apportando apposite modifiche all'art. 47-bis della legge regionale citata. Nello specifico, nel nuovo testo definito dall'articolo 6, della l.r. n. 18 del 29 dicembre 2016 (in vigore dall'1.1.2017), il richiamato art. 47-bis disponeva che *"1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 [...]. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporto di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.*

*2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto da parte degli enti del SSR delle condizioni e dei limiti ivi recati"*.

---

Con la D.G.R. n. 600 del 31.5.2017 la Giunta Regionale aveva definito le direttive di cui al comma 2, dell'art. 47-bis, sopra riportato, deliberando quanto segue:

"2) [...] le Aziende del Servizio sanitario regionale non possono attivare per l'anno 2017 ulteriori contratti comportanti assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, salvo:

- a) quelli le cui spese sono parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziati da fondi dell'Unione europea e da finanziamenti specifici aggiuntivi le cui spese non devono essere computate ai fini di quanto sopra disposto ai sensi del comma 28 dell'articolo 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78;
  - b) quelli che contengono espressamente le motivazioni previste dall'art. 47-bis, comma 1, seconda parte della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 e cioè nella misura necessaria ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, e comunque nel rispetto dei limiti di spesa del personale ai sensi dell'articolo 1, comma 565 lett. a) della legge 27 dicembre 2006, 296 e successive modificazioni e integrazioni;
- 3) [...] che le Aziende del Servizio sanitario regionale devono, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative sopra citate, rendicontare le assunzioni effettuate, trasmettendo alla Giunta regionale l'elenco degli atti assunti, corredati della relativa copia."

Con successiva D.G.R. n. 614 dell'11.6.2018, la Giunta, nell'esaminare le rendicontazioni in ordine alle assunzioni a tempo determinato e altre tipologie di lavoro flessibile effettuate dalle Aziende nell'anno 2017, aveva dato atto che "sulla base dell'istruttoria effettuata, tutti gli atti assunti dalle Aziende sanitarie regionali risultano rispondenti alle disposizioni contenute nell'articolo 47-bis della L.R. n. 11/2015".

Tuttavia, i dati concernenti il costo delle "prestazioni di lavoro" esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionari dei Collegi sindacali delle Aziende sui bilanci di esercizio al 31.12.2017 hanno evidenziato che, anche nell'anno 2017, le Aziende di fatto avevano superato i limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

A tale riguardo la Sezione aveva quindi rilevato "che la richiamata normativa regionale (art. 47-bis, L.R. n. 11/2015), pur allineandosi nel primo periodo alla normativa nazionale, nel secondo periodo tiene <ferma la possibilità [...] di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza>.

Tale possibilità non può consentire alcuna deroga al richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, di talché la necessità di assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza benché, con formulazione equivoca, sembri introdurre una deroga al disposto del primo periodo, in nessun caso può legittimare il superamento del limite di spesa ribadito al precedente periodo.

Si fa notare che nella D.G.R. n. 600/2017 si è rilevato come, anche in caso di emergenza, urgenza o mantenimento dei LEA, non sia consentito superare i limiti posti dalla norma nazionale, sia pure (inopinatamente) individuati in quelli posti dall'art. 1, comma 565, lett. a) della legge n. 296/2006, anziché dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, pure richiamato al primo periodo del nuovo art. 47-bis della L.R. n. 11/2015 oggetto di attuazione.

Né appare, peraltro, possibile riferire lo sfioramento della spesa in argomento al disposto del comma 543 della legge n. 208/2015, il quale consente di derogare al limite dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 <nelle more delle procedure> concorsuali straordinarie indette ai sensi del primo periodo del medesimo comma 543. Ciò in quanto l'Azienda USL Umbria 2, così come riferito in risposta al quesito n. 16 della Relazione-questionario sul Bilancio di esercizio 2017, non si è avvalsa <ai sensi dei commi 542 e 543, l. n. 208/2015, della possibilità di indire procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale...>. In particolare, non risulta che le procedure in corso per l'assunzione di personale sanitario, cui si fa riferimento nella nota di risposta alle richieste istruttorie, siano state avviate dall'Azienda ai sensi e per gli effetti del primo periodo del medesimo comma 543.

Per quanto sopra si conferma la sostanziale disarmonia tra la normativa regionale ex art. 47-bis, L.R. n. 11/2015 e la richiamata normativa nazionale.

Il rilevato contrasto nel testo vigente del citato art. 47-bis è venuto tuttavia a cessare a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 6/2019 che, con disposizione contemplata all'art. 7, ha disposto l'abrogazione, a decorrere dall'1.1.2020, del secondo periodo del menzionato art. 47-bis, in tal modo rimuovendo qualsivoglia dubbio in ordine alla piena applicazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Resta il fatto dell'obiettivo superamento del limite di spesa previsto dal citato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 nei termini evidenziati in precedenza, cui potrebbero riconnettersi, sussistendo tutti i presupposti di legge, le conseguenze tratte dal medesimo comma, secondo cui <Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale>. La Sezione ha quindi provveduto alle conseguenti segnalazioni alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria" (v. deliberazione n. 120/2019/PRSS. In tal senso anche le deliberazioni nn. 41/2020/PRSS, 121/2019/PRSS e 150/2019/PRSS).

La Regione, in riscontro alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019), ha riferito "che in sede di approvazione dei bilanci di esercizio delle Aziende sanitarie regionali riferiti all'anno 2019, la Giunta [...] ha invitato le Aziende a <...porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti>".

aver fornito specifica indicazione alle Aziende con D.G.R. n. 777 del 2.9.2020 di provvedere alla rilevazione dei *“singoli tetti aziendali entro i quali contenere i costi connessi all’impiego di personale a tempo determinato, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento”* in sede di predisposizione dei Piani triennali di fabbisogno del personale (v. Relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI). Successivamente, in sede di parifica del Rendiconto regionale 2020, è stato riferito che, in seguito all’abrogazione dell’art. 47-bis della legge regionale n. 11/2015<sup>241</sup> (nella parte in cui consentiva di ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di lavoro flessibile nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza), le Aziende, in fase di predisposizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP) per il triennio 2021-2023<sup>242</sup>, hanno avviato *“una forte politica di rientro all’interno del tetto di spesa fissato per il personale a tempo determinato dalle disposizioni di cui al richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, con misure volte alla copertura dei posti vacanti attraverso assunzioni a tempo indeterminato, ricorrendo all’assunzione di personale a tempo determinato, prioritariamente in attesa della conclusione delle procedure di reclutamento, concorsuali e/o di stabilizzazione, a tempo indeterminato per esigenze di carattere straordinario e/o temporaneo”*. L’Amministrazione ha inoltre specificato che *“rientra in tale ultima fattispecie lo scenario determinatosi a seguito della pandemia da agente virale COVID-19 che ha comportato l’improvvisa e stringente ridefinizione delle strategie assistenziali e dell’organizzazione delle attività erogate dalle Aziende sanitarie medesime in attuazione delle principali disposizioni nazionali in materia (D.L. n. 18/2020, D.L. n. 34/2020)”*.

Nell’ambito dell’attività istruttoria connessa al presente giudizio di parifica (v. risposta al questionario istruttorio trasmessa in data 4 aprile 2022), la Regione ha specificato che gli indirizzi forniti con la precitata D.G.R. n. 777 del 2 settembre 2020 hanno riservato un *“un maggiore rilievo alla rappresentazione economico finanziaria delle azioni di reclutamento*

---

Tuttavia, anche con riguardo agli anni 2018, 2019 e 2020, sulla base dei dati concernenti il costo delle “prestazioni di lavoro” esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie e ospedaliere sui bilanci di esercizio al 31.12.2018, al 31.12.2019 e al 31.12.2020, si è riscontrato l’ennesimo superamento dei predetti limiti di spesa fissati dal richiamato art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

<sup>241</sup> Ad opera dell’articolo 7, della legge regionale n. 6/2019.

<sup>242</sup> Approvati dalla Giunta regionale con DD.G.R. nn. 1246, 1247 e 1248 del 16.12.2020 e n. 1280 del 23.12.2020. Per quanto in esame, nelle delibere di approvazione la Giunta dà atto della previsione nei Piani adottati del *“progressivo rientro del costo del personale a tempo determinato entro il tetto di spesa previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010...attraverso la copertura con assunzioni a tempo indeterminato nei posti temporaneamente ricoperti mediante procedure concorsuali e/o di stabilizzazione già indette e/o da predisporre...”*.

programmate, con distinta evidenza delle azioni per il potenziamento del SSR connesso all'emergenza epidemiologica unitamente alla rilevazione dei singoli tetti aziendali entro i quali contenere i costi connessi all'impiego di personale a tempo determinato, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento.". L'Amministrazione ha quindi fornito evidenza dell'andamento della predetta spesa negli anni 2019 e 2020, secondo i dati desunti dalle relazioni sulla gestione finanziaria allegate ai bilanci aziendali e quelli rappresentati in sede di adozione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di personale 2022-2024, nei seguenti termini:

Azienda	Tetto art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010	Spesa anno 2019	Spesa anno 2020
A.O. di Perugia	5.164.794,00	18.352.753,00	11.126.756,00
A.O. di Terni	2.818.086,67	7.964.824,00	5.887.071,23
Usl Umbria 1	7.660.046,00	14.281.877,00	11.271.637,99
Usl Umbria 2	4.813.000,00	14.685.984,00	13.092.359,00

A tale riguardo, l'Amministrazione ha riferito che, nonostante la spesa si sia attestata anche per il 2020 sopra ai limiti normativamente fissati, si è registrato un decremento della stessa "tenuto anche conto delle specifiche circostanze determinate dal blocco delle procedure concorsuali disposto a seguito delle vicende giudiziarie che hanno interessato la sanità umbra dall'anno 2019 e successivamente dello stato di emergenza sanitaria dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 gennaio 2020 e tutt'ora in corso". Secondo quanto riferito, tale riduzione è dovuta anche alle intese regionali connesse alla stabilizzazione di cui all'art. 20, del d.lgs. n. 75/2017, prorogata fino al 2023 (secondo quanto disposto dall'art. 1, del d.l. n. 80/2021, come convertito dalla legge n. 113/2021, e successivamente dall'art. 1, comma 3-bis, del d.l. n. 228/2021, come convertito dalla legge n. 15/2022), con conseguente ulteriore riduzione della spesa.

In merito alla spesa in parola sostenuta nel 2021, la Regione ha precisato che la stessa, al momento solo stimabile secondo i dati di preconsuntivo (modello CE - IV trimestre 2021), potrà essere definitivamente accertata in esito all'approvazione dei bilanci di esercizio 2021 e ha riferito che "per un più puntuale monitoraggio dell'andamento della suddetta spesa, con nota n. 10646 del 20.01.2022 è stato richiesto a ciascuna Azienda sanitaria regionale di trasmettere una

relazione conoscitiva delle azioni intraprese a supporto dei dati di spesa relativi agli anni 2019, 2020 e 2021”.

Con la nota di controdeduzioni trasmessa in data 6 settembre 2022 la Regione, in seguito all’approvazione da parte della Giunta dei bilanci di esercizio 2021 delle Aziende del SSR<sup>243</sup>, ha trasmesso i dati riferiti alla spesa in parola per l’anno 2021, che si espone, nella seguente tabella, in raffronto con quella dei due precedenti anni:

Azienda	Tetto art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010	Spesa anno 2019	Spesa anno 2020	Spesa anno 2021
A.O. di Perugia	5.164.794,00	18.352.753,00	11.126.756,00	6.319.017,00
A.O. di Terni	2.818.086,67	7.964.824,00	5.887.071,23	4.367.906,75
Usl Umbria 1	7.660.046,00	14.281.877,00	11.271.637,99	8.191.729,79
Usl Umbria 2	4.813.000,00	14.685.984,00	13.092.359,00	10.080.736,00

A tale proposito con la precitata nota controdeduttiva, l’Amministrazione ha evidenziato che *“nonostante la situazione di contesto determinata dall’emergenza COVID 19, emerge, per tutte le quattro Aziende un trend positivo di convergenza verso il rispetto del tetto art. 9, comma 28 d.l. n. 78/2010”* ed ha illustrato una sintesi degli elementi emersi dalle relazioni conoscitive sul tema in esame, trasmesse alla stessa dalle Aziende del SSR<sup>244</sup>.

<sup>243</sup> I bilanci sono stati approvati con le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale del 14 luglio 2022: n. 721 (Azienda Ospedaliera di Perugia); n. 722 (Azienda Ospedaliera di Terni); n. 719 (Azienda Usl Umbria 1); n. 720 (Azienda Usl Umbria 2).

<sup>244</sup> Nello specifico è stato riferito che *“dalle relazioni conoscitive prodotte dalle Aziende “per un più puntuale monitoraggio dell’andamento della suddetta spesa”, emerge che il ricorso alle assunzioni a tempo determinato costituisce una misura di reclutamento straordinario che viene limitata a quanto ritenuto necessario ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza, al fine di garantire il pubblico servizio nel mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, in linea con le disposizioni nazionali e regionali. Infatti, nel tempo, questo tipo di contratti ha interessato maggiormente il personale del ruolo Sanitario o comunque il personale addetto all’assistenza.*

*Le relazioni evidenziano, nell’ambito della pianificazione delle Direzioni, che l’assunzione dei professionisti risulta orientata a ridurre il ricorso al tempo determinato e ad acquisire ulteriori risorse per potenziare le strutture anche attraverso il ricorso alla stabilizzazione del personale precario prevista dalle disposizioni normative di cui alla c.d. Legge Madia, comma 1 art. 20 del D. Lgs 75/2017 e alla Legge di Bilancio del 30/12/2021 comma 268. A titolo di completezza si cita anche l’ultimo accordo intitolato “Valorizzazione della professionalità acquisita dal personale (comparto e dirigenza) che ha prestato servizio durante l’emergenzacovid-19 negli enti del ssn mediante applicazione dell’articolo 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021 n. 234” stipulato con le Organizzazioni sindacali rappresentative del Personale del Comparto Sanità e del Personale della Dirigenza Area Sanità – sottoscritto in data 29/06/2022 e recepito con DGR n. 708 del 13/07/2022.*

*Si è registrato altresì l’utilizzo delle graduatorie di altre Pubbliche Amministrazioni (L. 350/2003).*

### **6.11.3. La spesa farmaceutica**

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2021 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.

#### ***Il monitoraggio della spesa farmaceutica***

La legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), all'articolo 1, comma 475 ha rimodulato, a decorrere dall'anno 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, individuati nel 7,00% per la spesa convenzionata e nel 7,85% per la spesa per acquisti diretti, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN)<sup>245</sup>.

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, nonché del tetto dello 0,20% per la spesa per acquisti diretti di Gas Medicinali fissato dall'articolo 1, commi 575 e ss. della legge n. 145/2018 nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, dal Rapporto AIFA sul "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2021 – primo rilascio" del 28 aprile 2022<sup>246</sup>, risulta quanto di seguito riportato.

---

*Inoltre sono state indette ed espletate varie procedure concorsuali a tempo indeterminato da perfezionarsi sulla base delle tempistiche e priorità stabilite di volta in volta dalle Direzioni Aziendali, in merito alle quali, in alcune occasioni, sono state segnalate circostanze non prevedibili e indipendenti dalla volontà Aziendale, quale la mancata accettazione di nomina a tempo indeterminato da parte dei vincitori.*

*Alcuni contratti a tempo determinato sono stati posti in essere in favore di medici in formazione specialistica che sono risultati utilmente collocati in graduatoria di Concorso Pubblico e il cui rapporto si trasformerà in tempo indeterminato al momento del conferimento della specializzazione.*

*Utile considerare altresì l'incidenza tra i tempi determinati delle supplenze necessarie annualmente per far fronte alle necessarie esigenze di sostituzione del personale temporaneamente non in forza per la fruizione dei diversi istituti contrattuali (Gravidanze, Aspettative per motivi di salute).*

*Si rileva comunque che l'avvento della pandemia ha influito sulle assunzioni generando un nuovo riassetto complessivo dell'organizzazione sanitaria. Per il tempo determinato la normativa emergenziale ha consentito il ricorso a forme di lavoro "flessibile" al di fuori dalla consueta pianificazione. Le varie ondate della pandemia, succedutesi nell'ultimo biennio, hanno costretto il Sistema Sanitario a reperire i professionisti in tutte le forme rese possibili ivi inclusi medici corsisti, specializzandi, pensionati etc."*

<sup>245</sup> In particolare, la legge di bilancio 2021, al comma 475 ha disposto che "a decorrere dall'anno 2021, fermo restando il valore complessivo del 14,85 per cento, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminato nella misura del 7 per cento. Conseguentemente, a partire dal medesimo anno, il tetto di spesa della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della citata legge n. 232 del 2016 è rideterminato nella misura del 7,85 per cento, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Rispetto ai precedenti valori del 7,96% per la spesa convenzionata e del 6,89% per la spesa per acquisti diretti, rideterminati a decorrere dall'anno 2017 dall'art. 1, commi 398 e 399, della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017)".

<sup>246</sup> Rapporto pubblicato sul sito dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), [www.aifa.gov.it](http://www.aifa.gov.it).

*a) Spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti)*

La tabella espone la spesa farmaceutica complessiva e la verifica del rispetto del tetto complessivo del 14,85%.

<i>(in milioni di euro)</i>							
<b>Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria</b>							
<b>Verifica del tetto di spesa complessiva del 14,85%</b>							
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2021 - primo rilascio - 28 aprile 2022)</b>							
FSN	Tetto 14,85%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa totale su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.809,7	268,7	119,3	204,4	323,7	55,0	17,89%	3,04%
<b>Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti della Regione Umbria</b>							
<b>Verifica del tetto di spesa complessiva del 14,85%</b>							
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - aggiornamento - 24 novembre 2021)</b>							
FSN	Tetto 14,85%	Spesa Convenzionata	Spesa Acquisiti diretti	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Incidenza spesa totale su FSN	Incidenza scostamento
A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
1.791,0	266,0	120,0	190,2	310,1	44,2	17,32%	2,47%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

Per il 2021 l'incidenza della spesa regionale si è attestata sul 17,89%, con uno sfioramento rispetto al tetto fissato del 3,04%, superiore alla media nazionale, pari all'1,17% (con valori ricompresi tra il -1,73% della Valle d'Aosta e il + 3,82% della Sardegna). I dati evidenziano un peggioramento rispetto ai risultati a consuntivo dell'anno precedente, nel quale l'incidenza della spesa complessiva si era attestata sul 17,32% del FSN, con uno scostamento del 2,47% rispetto al tetto del 14,85%.

A seguire si riporta l'analisi della spesa nelle componenti della "Convenzionata", "Acquisti diretti" e "Gas Medicinali".

*b) Spesa farmaceutica convenzionata*

<i>(in milioni di euro)</i>								
<b>Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria</b>								
<b>Verifica del tetto di spesa del 7,00%</b>								
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2021 - primo rilascio - 28 aprile 2022)</b>								
FSN	Tetto 7,00%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.809,7	126,7	122,9	2,5	0,0	1,2	119,3	- 7,4	6,59%

<b>Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria</b>								
<b>Verifica del tetto di spesa del 7,96%</b>								
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - aggiornamento - 24 novembre 2021)</b>								
FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.791,0	142,6	123,4	2,5	0,4	1,3	120,0	- 22,6	6,70%

*Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA*

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA<sup>247</sup>, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, sia per il 2021 che per il 2020 (dati a consuntivo estratti dal Monitoraggio AIFA aggiornato al 24 novembre 2021).

Nel dettaglio, la spesa regionale 2021 ammonta a 119,3 milioni di euro, a fronte del FSN di 1.809,7 milioni di euro. In particolare, l'incidenza della spesa regionale sul relativo FSN è pari al 6,59%, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (6,70%), e risulta lievemente superiore rispetto alla media nazionale, pari al 6,54%, ottenuta rapportando la spesa farmaceutica convenzionata dell'intero paese (7.903,3 milioni di euro) al FSN complessivo di 120.924,4 milioni di euro.

Sul miglioramento dell'incidenza percentuale ha inciso, oltre all'incremento del FSN assegnato alla Regione, la diminuzione della spesa netta (da 123,4 a 122,9 milioni di euro) e quella del ticket fisso (quasi azzerata rispetto agli 0,4 milioni di euro del 2020), in conseguenza della scelta regionale di eliminare il ticket fisso per tutti i cittadini con reddito annuo lordo familiare fino a € 100.000,00 (adottata con D.G.R. n. 1267 del 18 dicembre 2019).

<sup>247</sup> Dal Rapporto AIFA risulta che i dati utilizzati provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle regioni.



**c) Spesa farmaceutica per acquisti diretti e per Gas Medicinali**

Come si desume dalla seguente tabella, nel 2021 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti al netto della spesa per Gas Medicinali ha inciso sul FSN in ragione dell'11,19%, risultando pertanto superiore sia al "nuovo" tetto di spesa (7,65% del FSN)<sup>248</sup>, sia a quella riferita al precedente esercizio (10,54%, su dati estratti dal monitoraggio Aifa gennaio-dicembre, consuntivo aggiornato al 24 novembre 2021).

(in milioni di euro)								
<b>Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)</b>								
<b>Verifica del tetto di spesa del 7,65%</b>								
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2021 - primo rilascio - 28 aprile 2022)</b>								
FSN	Tetto 7,65%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Stima spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Stima spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.809,7	138,4	221,9	6,2	3,7	9,6	202,4	64,0	11,19%

<b>Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria (al netto dei Gas Medicinali)</b>								
<b>Verifica del tetto di spesa del 6,69%</b>								
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - aggiornamento - 24 novembre 2021)</b>								
FSN	Tetto 6,69%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback coperta dal fondo	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.791,0	119,8	210,4	9,4	3,8	8,5	188,7	68,9	10,54%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

In dettaglio, l'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti al netto dei Gas Medicinali per l'Umbria, pari all'11,19% (gennaio-dicembre 2021) del FSN, risulta superiore all'incidenza media nazionale, pari al 9,28% (spesa nazionale di € 11.219,36 milioni su FSN

<sup>248</sup> Come risulta dal Rapporto AIFA, i dati sono desunti dal flusso della "tracciabilità del farmaco" istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), finalizzato a tracciare le movimentazioni dei medicinali con AIC (autorizzazione immissione in commercio) sul territorio nazionale e/o verso l'estero. Il flusso è alimentato dalle aziende farmaceutiche e dalla distribuzione intermedia e rileva le confezioni movimentate lungo la filiera distributiva fino ai punti di erogazione finale (farmacie, ospedali, ambulatori, ecc...). I dati analizzati si riferiscono all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata) e sono pertanto relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

di € 120.924,44; nel 2020, dai dati aggiornati a novembre 2021, emerge un'incidenza "Paese" del 9,02%, con una spesa di € 10.791,1 milioni su FSN di € 119.573,4 milioni).

Il Rapporto AIFA mostra per il 2021 un generalizzato "sforamento" del tetto per quasi tutte le Regioni - con incidenza compresa tra l'8,33% (P.A. Trento) e l'11,33% (Sardegna) - ad eccezione della Lombardia e della Valle d'Aosta, con incidenza contenuta nel tetto (rispettivamente del 7,46% e del 7,37%).

A seguire si rappresenta l'incidenza della spesa per Gas Medicinali:

<i>(in milioni di euro)</i>						
<b>Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali</b>						
<b>Verifica del tetto di spesa dello 0,20%</b>						
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2021 - primo rilascio - 28 aprile 2022)</b>						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %
1.809,7	3,6	2,0	-	2,0	- 1,6	0,11%
<b>Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria per Gas Medicinali</b>						
<b>Verifica del tetto di spesa dello 0,20%</b>						
<b>(Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2020 - aggiornamento - 24 novembre 2021)</b>						
FSN	Tetto 0,20%	Spesa tracciabilità (solo fascia A e H)	Payback	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E=C-D	F=E-B	G=E/A*100 %
1.791,0	3,6	1,4	-	1,4	- 2,1	0,08%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

La spesa regionale per i Gas Medicinali incide sul FSN per lo 0,11%, in lieve aumento rispetto al 2020 (0,08%), ma comunque contenuta nel tetto dello 0,20%. Si evidenzia, in particolare, che l'incidenza regionale dell'Umbria è inferiore a quella media nazionale, pari allo 0,20% (da un minimo dello 0,05% della P.A. Trento, al massimo dello 0,38% della Sicilia).

### *Le iniziative riferite dalla Regione per la governance della spesa farmaceutica*

Con riguardo al predetto andamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, nell'ambito delle iniziative poste in essere "al fine di invertire il trend di crescita e ricondurre la spesa almeno al valore medio nazionale (nella consapevolezza che comunque il tetto di spesa per gli acquisti diretti è superato da quasi tutte le Regioni)" l'Amministrazione ha comunicato che con Determinazione Direttoriale n. 7576 del 29 luglio 2021 è stata costituita la "Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica", al fine di "realizzare un coordinamento regionale per sviluppare un piano di azioni sinergiche volte al governo della spesa farmaceutica, in grado di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei tetti di spesa fissati sia per la farmaceutica convenzionata, [sia per la farmaceutica relativa agli acquisti diretti]"<sup>249</sup>. Nello specifico, la Cabina di regia deve garantire:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati in base ad indicatori specifici;
- l'analisi dei dati raccolti;
- la presentazione dei dati ai prescrittori e l'avvio di audit;
- la proposta di azioni specifiche di miglioramento;
- la proposta di linee di indirizzo alla Direzione regionale;
- il controllo sull'esatto adempimento delle linee di indirizzo adottate con apposito atto regionale.

Secondo quanto riferito, la Cabina di Regia ha adottato le seguenti azioni:

- ha definito il documento recante: "Prime proposte di interventi per la razionalizzazione della spesa farmaceutica (convenzionata, acquisti diretti e dispositivi medici)", trasmesso nel mese di settembre 2021 alle Direzioni delle Aziende Sanitarie regionali per i provvedimenti di competenza;
- nel mese di ottobre 2021 la Cabina di Regia, in collaborazione con i Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, ha elaborato documenti (schemi e lettere) riferiti ai gruppi terapeuti a maggior rilevanza in termini di spesa ed in termini di inappropriata

---

<sup>249</sup> Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, la Cabina di Regia costituisce una sezione del Comitato Regionale di Valutazione (C.RE.VA.) istituito con D.G.R. n. 606 del 30 giugno 2021 "quale organismo interno alla Direzione Regionale Salute e Welfare, di supporto della Giunta Regionale in grado di verificare la sostenibilità economica ed amministrativa di azioni attuative della programmazione regionale, specie nei settori di consistente impatto economico (interventi edilizi sanitari, programmazione annuale di beni e servizi gestiti da Umbria Salute e Servizi, appalti di beni e servizi superiori alla soglia comunitaria, piani di assunzione del personale, accreditamenti, donazioni e lasciti di attrezzature da parte dei privati, proposte di percorsi diagnostico terapeutici con impatti economici rilevanti....), al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, coniugata con servizi assistenziali di qualità della cittadinanza" (v. risposta ai punti 21 e 25 del Questionario istruttorio, trasmesso con nota prot. 0080487 del 4 aprile 2022, registrata al n. 511 di pari data).

prescrittiva, nei quali sono riportate le indicazioni terapeutiche, i vincoli normativi (AIFA, Ministeriali, Regionali) ed i costi terapia, trasmessi dalle Direzioni Aziendali ai rispettivi medici;

- nel mese di novembre 2021 si è dato avvio ad incontri, a livello regionale, con gli specialisti afferenti alle varie aree terapeutiche, al fine di avviare azioni congiunte e mirate al contenimento della spesa e alla promozione dell'appropriatezza prescrittiva. Per ogni riunione è stato redatto dettagliato verbale (disponibile agli atti della Direzione Salute e Welfare), trasmesso alle Direzioni Aziendali per i successivi provvedimenti di competenza.

Sono state inoltre indicate le seguenti ulteriori azioni di governance:

- l'attivazione, dal 1° dicembre 2021, della nuova modalità di distribuzione dell'ossigeno terapia domiciliare (ossigeno liquido), con gestione diretta da parte delle ASL, che consentirà di ottenere un risparmio di circa 1.300.000,00 € l'anno;
- l'attivazione, sempre dal mese di dicembre, della nuova gara regionale dei prodotti biologici a brevetto scaduto e dei farmaci generici, che consentirà di ottenere importanti economie.

Riguardo alle iniziative sopra riportate, la Regione ha precisato che le stesse hanno già prodotto i primi effetti con *“un'inversione del trend di crescita della spesa per acquisti diretti, la cui incidenza sul FSN è passata dal 12,26% nel periodo gennaio-luglio 2021 al 11,53% nel periodo gennaio-ottobre 2021”*. A tale proposito, si evidenzia che dai dati sopra esposti, l'incidenza nel periodo gennaio-dicembre, desunta dal Rapporto Aifa del 28 aprile 2022, è risultata pari all'11,19%.

In termini generali l'Amministrazione ha evidenziato che, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, anche nell'anno 2021 - nel quale è stata peraltro avviata la campagna vaccinale - le iniziative adottate per l'assistenza farmaceutica sono state dirette sia alla gestione dell'emergenza, sia a garantire l'erogazione dell'assistenza farmaceutica in tutte le altre condizioni comunque necessarie. In tale ambito, al fine di assicurare la continuità terapeutica agli assistiti sono state mantenute le misure di semplificazione dei percorsi di cura e di presa in carico degli assistiti, quali la proroga dei

Piani Terapeutici in scadenza, in linea con gli indirizzi emanati a livello nazionale, ed è stato altresì segnalato il proseguimento dell'attività di Farmacovigilanza<sup>250</sup>.

In merito a quanto osservato sul superamento dei tetti di spesa di cui sopra l'Amministrazione, con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022, ha evidenziato che *“le procedure di abbattimento del tetto di spesa applicati nel corso dell'annualità 2021, richiedono tempi lunghi di applicazione e di valutazione degli esiti. I benefici delle misure introdotte si potranno misurare nell'annualità in corso”* ed ha illustrato, in sintesi, le ulteriori specifiche misure individuate con D.G.R. n. 305 del 30 marzo 2022 al fine di rafforzare gli interventi già previsti, delle quali si prende atto<sup>251</sup> e che, secondo quanto indicato *“daranno risultati a medio termine e potranno essere valutati a fine annualità 2022”*.

---

<sup>250</sup> In particolare, attraverso: a) la produzione di materiale informativo oltreché attività di formazione diretta per la diffusione di contenuti scientificamente validati (rivolti a istituzioni sanitarie, medici, farmacisti, cittadini) sulla infezione da SARS-CoV-2, sui farmaci di volta in volta suggeriti per il trattamento dell'infezione, sulle caratteristiche dei vaccini e sulla loro tollerabilità; b) la collaborazione per la stesura di protocolli di trattamento farmacologico domiciliare; c) il coordinamento in diversi ambiti per la promozione dell'appropriatezza e della sicurezza d'uso di farmaci e vaccini.

Come indicato, nel 2021 le principali richieste di chiarimenti ed approfondimenti scientifici hanno riguardato i vaccini anti Covid-19 (efficacia e sicurezza, somministrazione e conservazione, controindicazioni, gestione degli errori terapeutici, uso dei vaccini in popolazioni speciali ecc...), pervenute sia dalle Aziende Sanitarie, sia dal personale medico (vaccinatori e medici di medicina generali per il CRFV, tanto da diventare una delle principali attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza stesso fino ad oggi), sia dai privati cittadini, alle quali è stato dato riscontro sia tramite e-mail, sia tramite pubblicazioni di Note informative, e diffusione delle informazioni ai cittadini.

<sup>251</sup> In dettaglio, con la D.G.R. n. 305 del 30 marzo 2022 *“Determinazione dei tetti di spesa della farmaceutica e dei dispositivi medici per l'anno 2022 e misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva”*, sono state previste le seguenti misure: *“1. È stata data una accelerazione alle gare di appalto per i farmaci, per recuperare il gap che era evidente rispetto ai prezzi di acquisto delle altre Regioni.*

*2. È stata avviata l'acquisizione di un gestionale on line che faciliti la ottimale gestione dei piani terapeutici da parte degli specialisti.*

*3. Sono stati elaborati Piani terapeutici per la distribuzione in nome e per conto, che gli specialisti potranno iniziare a breve ad utilizzare.*

*4. Sono stati impostati nuovi criteri e limiti per la prescrizione di farmaci sottoposti a piani terapeutici (orientando la prescrizione su farmaci a minor costo terapia, a parità ovviamente di indicazioni terapeutiche).*

*5. È stata avviato un processo di corresponsabilità tra aziende sanitarie, tra prescrittore ed erogatore.*

*6. È stato avviato un percorso per promuovere sistematici momenti di confronto e riunioni con i prescrittori in ogni singola azienda sanitaria.*

*7. Sono stati attribuiti obiettivi di spesa e appropriatezza prescrittiva ai singoli specialisti.*

*8. È stata data la possibilità di utilizzare un cruscotto per consentire agli specialisti, in attesa della messa a regime del gestionale di cui al punto 2, di avere una sorta di archivio per la consultazione garantendo la possibilità di una attività di auditing continuo e tempestivo.”*

## 6.12. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Gli organi di vertice delle Aziende del SSR sono stati nominati con Decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. 106, 107, 108 e 109 del 31 dicembre 2020, per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023, in seguito all'approvazione da parte della Giunta delle rose dei candidati idonei avvenuta con D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020<sup>252</sup>.

---

<sup>252</sup> Si precisa che la procedura di assegnazione dei nuovi incarichi di Direttore generale delle Aziende (scaduti in data 31.3.2019) era stata interrotta per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 636 del 10.5.2019, con la quale era stato statuito di sospendere, temporaneamente ed in via cautelativa, l'efficacia delle precedenti deliberazioni adottate nell'ambito del procedimento in parola (nn. 397/2019, 428/2019 e 431/2019). Tale decisione era stata assunta in seguito alle indagini della Procura della Repubblica di Perugia sulla sanità umbra, che avevano visto il coinvolgimento di soggetti presenti all'interno delle "Rose/Elenchi", risultati idonei al conferimento degli incarichi stessi. La sospensione è stata poi oggetto di ulteriori determinazioni con D.G.R. n. 928 del 30 luglio 2019, con la quale è stato deliberato di confermare quanto disposto con la D.G.R. n. 636/2019, ma limitatamente ai soggetti coinvolti nelle indagini.

La situazione descritta ha determinato, negli anni 2019 e 2020, la prosecuzione dell'affidamento della direzione delle Aziende sanitarie ai Commissari straordinari pro tempore, avviata con la D.G.R. n. 350 del 25.3.2019 e continuata con l'adozione delle seguenti delibere:

- D.G.R. n. 485 del 19 aprile 2019 con la quale la Giunta, preso atto delle dimissioni del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, ha nominato un nuovo Commissario con decorrenza 1° maggio 2019 e fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 828 del 28 giugno 2019, con la quale, anche per le altre aziende la Giunta regionale, ritenendo non opportuna l'attribuzione di nuovi incarichi di direzione generale in considerazione dei tempi dell'avvicendamento della legislatura, ha attribuito gli incarichi di Commissari straordinari per il periodo dal 1° luglio al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale;
- D.G.R. n. 1087 del 27 settembre 2019 con la quale la Giunta regionale, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni dal 1° ottobre 2019, ha sostituito lo stesso, confermando la durata dell'incarico fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta regionale;
- D.G.R. n. 1316 del 27 dicembre 2019, con la quale, al fine di consentire l'integrazione delle "rose" degli idonei, è stato stabilito di procedere alla riapertura dei termini dell'Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali disponendo, nell'attesa, di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali fino al 30.6.2020. In tal senso la Giunta ha pertanto prorogato, fino a tale data, l'incarico del Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Commissari straordinari dell'Azienda USL Umbria n. 1 e dell'Azienda USL Umbria n. 2, ha nominato i nuovi Commissari in sostituzione degli stessi, fino al medesimo termine;
- D.G.R. n. 29 del 23 gennaio 2020, con la quale la Giunta regionale, in attuazione del memorandum d'Intesa per la Salute siglato in data 22.1.2020 tra la Presidente della Regione Umbria ed il Rettore Università degli Studi di Perugia, ha stabilito di confermare l'assetto organizzativo delle due Aziende ospedaliere e, ad integrazione di quanto disposto con D.G.R. n. 1316/2019, ha prorogato al 30.6.2020 anche l'incarico Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
- D.G.R. n. 519 del 29 giugno 2020, con la quale, in attesa della riconfigurazione dell'assetto organizzativo del Servizio Sanitario regionale e dell'espletamento delle procedure di selezione dei Direttori generali, la Giunta regionale ha stabilito di proseguire la fase di commissariamento delle Aziende sanitarie regionali, fino al 31.12.2020.

Successivamente la Giunta, con deliberazione n. 942 del 21 ottobre 2020 ha stabilito di aggiornare le rose degli idonei (approvate a suo tempo con atto n. 428/2019, la cui efficacia era stata sospesa prima con atto n. 636/2019 e, successivamente confermata con atto n. 928/2019) mediante cancellazione dei soggetti non più in possesso dei requisiti necessari e, al fine di integrare ciascuno dei suddetti elenchi, di riaprire i termini dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a tale nomina.

Le rose dei candidati idonei sono state quindi approvate con la D.G.R. n. 1311 del 31 dicembre 2020 con la quale sono state individuate, distintamente, la rosa con professionalità maggiormente coerente con l'incarico di

Con D.G.R. n. 1203 del 1° dicembre 2021, la Giunta ha preso atto e accettato le dimissioni del Direttore generale dell’Azienda Ospedaliera di Perugia e individuato il Direttore generale f.f. fino alla nomina del nuovo.

### **6.12.1. L’assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l’anno 2021**

Gli obiettivi per l’anno 2021 sono stati formalmente assegnati ai Direttori generali con D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021<sup>253</sup>.

In merito alla relativa procedura, l’Amministrazione, nella risposta al questionario istruttorio, ha riferito che al fine di procedere alla formalizzazione degli obiettivi da assegnare per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021, in seguito a incontri nell’ambito della Direzione regionale Salute e Welfare delle strutture competenti per materia ed in collaborazione con Umbria Salute e Servizi ed Umbria Digitale, sono stati predisposti nuovi modelli di descrizione degli obiettivi, suddivisi per Aree funzionali/materia, nell’ambito

---

direttore generale presso le aziende sanitarie locali della Regione Umbria e quella con professionalità maggiormente coerente con l’incarico di direttore generale presso le aziende ospedaliere della Regione Umbria. La Giunta regionale è nuovamente intervenuta in materia con la D.G.R. n. 951 del 13 ottobre 2021 con la quale, in seguito alla pubblicazione da parte del Ministero della Salute in data 6 agosto 2021 dell’aggiornamento all’integrazione dell’Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN, ha stabilito l’aggiornamento delle rose dei candidati approvate con atto n. 1311/2020, sia mediante cancellazione dei soggetti non più idonei alla nomina, sia mediante la riapertura dei termini dell’Avviso pubblico per l’acquisizione della disponibilità per la nomina a Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali umbre.

<sup>253</sup> Sul punto la Regione ha precisato che “In sede di nomina dei Direttori generali per il periodo 1° gennaio 2021-31 dicembre 2023 è stato stabilito di rinviare a successivo atto l’assegnazione formale degli obiettivi per l’anno 2021, richiamando, nell’immediatezza, l’obiettivo strategico dell’attuazione del Piano Sanitario regionale e l’osservanza degli indirizzi vincolanti per la predisposizione del bilancio di previsione 2021 dettati con la D.G.R. n. 1297 del 23 dicembre 2020. Si evidenzia che, con il conferimento dell’incarico e la stipula del contratto, i Direttori generali, oltre alle direttive/linee guida regionali emanate, sono tenuti anche all’osservanza dei seguenti obblighi:

- il conseguimento dell’equilibrio economico – finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale);
- il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale);
- il rispetto della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi - ai sensi dell’articolo 2 del decreto 347/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 405/2001 - dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso di cui all’art. 4 del contratto per lo svolgimento dell’incarico di Direttore generale.
- il rispetto dei tempi di pagamento, disposto dal comma 865 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (la quota dell’indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo è pari al 30 per cento, con le modalità individuate nella disposizione medesima).

Inoltre, permangono a carico dei Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente. In particolare, oltre a quelli previsti dai Patti per la Salute, gli adempimenti previsti a carico delle regioni dal Comitato permanente per la verifica dell’erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell’utilizzo delle risorse, di cui all’art. 9 dell’*intesa stato-regioni del 23 marzo 2005* e dal *Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, di cui all’art. 12 dell’*intesa stato-regioni del 23 marzo 2005**”.

delle quali sono individuati gli obiettivi a loro volta declinati in obiettivi specifici, gli indicatori, i tempi d'attuazione ed infine il risultato atteso ed il peso specifico assegnato a ciascun obiettivo specifico. Sono state, inoltre, elaborate anche la scheda di monitoraggio e quella di rendicontazione.

In particolare, secondo quanto illustrato, per l'individuazione degli obiettivi si è, inoltre, tenuto conto della (i) continuità con gli obiettivi rispetto a quelli assegnati nel 2020 ai Commissari straordinari *pro tempore* (in quanto i Direttori generali ricoprivano precedentemente gli incarichi di Commissari straordinari al 31.12.2020), (ii) coerenza con le priorità indicate nel PSR 2021-2025; (iii) coerenza con le priorità definite per la fase di gestione del Covid.

La formale assegnazione è stata preceduta dalla illustrazione degli obiettivi così individuati ai Direttori generali, in data 22 marzo 2021, con la contestuale indicazione dei tempi e delle modalità di monitoraggio.

Nel dettaglio, con la precitata D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021, oltre all'attribuzione degli obiettivi declinati nell'allegato 2A alla stessa, la Giunta regionale ha anche disposto:

*"- di confermare che oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi permangono a carico dei Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc ....) tra i quali si richiamano:*

- il conseguimento dell'equilibrio economico – finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale il cui mancato conseguimento comporta la decadenza automatica dall'incarico),*
  - il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale);*
- di stabilire che il processo di valutazione terrà conto, tra l'altro, dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, dovuto a cause esterne all'Azienda di che trattasi e non governabili dal Direttore generale della Azienda stessa, in tali ipotesi il Direttore generale è tenuto a segnalare tempestivamente alla Giunta regionale le citate cause esterne ostative al raggiungimento dell'obiettivo al fine di addivenire ad una rinegoziazione che ne tenga conto;*



- di ribadire che gli obiettivi da conseguire da parte dei Direttori generali devono essere realizzati, sia nel rispetto del vincolo di spesa complessiva, che nel rispetto dei tetti previsti per specifiche voci di costo;
- di stabilire che a seguito della verifica da parte della Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché all'esito della verifica di cui al combinato disposto dell'art. 28 della l.r. 11/2015 e del comma 4, dell'art. 2 del d.lgs. 171/2016, con apposito provvedimento, la Giunta medesima determinerà la percentuale di integrazione del trattamento economico di cui all'art. 4 contratto per lo svolgimento dell'incarico di Direttore generale entro il limite massimo del 20% previsto dalle disposizioni vigenti;
- di confermare che, in osservanza a quanto contenuto nei contratti stipulati con i Direttori generali pro tempore, concorrono alla determinazione complessiva dell'integrazione contrattuale di cui al punto 7), il mancato rispetto da parte del Direttore generale:
  - della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi - ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 347/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 405/2001 – che dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso di cui al precedente punto 7);
  - dell'osservanza dei tempi di pagamento di cui al comma 865 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo è pari al 30%, con le modalità individuate nella disposizione medesima che si intende totalmente richiamata;
- di stabilire che per i Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali costituiscono obiettivi per i quali non si prevede l'attribuzione di specifici punteggi, ma, nel caso di non raggiungimento, si prevedono le seguenti penalizzazioni:
  - risoluzione delle criticità emergenti dalla verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli adempimenti 2019: fino a un massimo di 10 punti;
  - risoluzione segnalazioni dei Collegi sindacali, della Corte dei conti degli Uffici Ispettivi del MEF e del Ministero della Salute: fino a un massimo di 10 punti;
- di confermare che, in attesa degli esiti per l'anno di riferimento del Tavolo Adempimenti istituito presso il MEF e del Tavolo adempimenti LEA (i cui risultati sono propedeutici all'accesso della Regione alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente), si procederà ad effettuare la valutazione dei risultati conseguiti dai singoli Direttori generali – sulla base della rendicontazione degli obiettivi annuali, della Relazione sanitaria aziendale annuale di cui all'art. 29 della l.r. 11/2015 e previo conseguimento del pareggio di bilancio o di utile dello stesso – e conseguentemente ad erogare una quota parte fino al 90%, a seguito dell'esito positivo della verifica da parte delle strutture

*regionali competenti e della valutazione da parte dell'O.I.V. della Regione Umbria, salvo conguaglio da riconoscere dopo l'attestazione del conseguimento degli adempimenti sopra richiamati".*

Gli obiettivi come assegnati con la D.G.R. n. 271/2021 sono stati successivamente modificati dapprima con la D.G.R. n. 434 del 12 maggio 2021 - con la quale è stato sostituito integralmente l'allegato 2A contenente gli obiettivi, per riscontrati errori materiali e duplicazioni, nonché per *"problemi tecnici legati alla riproduzione (in formato pdfA) del documento integrale originale, determinando ciò la non corrispondenza degli obiettivi medesimi rispetto a quanto discusso e condiviso in sede tecnica"* - e in seguito con la nota prot. n. 928165 del 13 maggio 2021 con la quale è stato rettificato un errore materiale nella nuova scheda 2A, relativo all'obiettivo generale n. 18 - codici obiettivo n. 002 e n. 003.

Secondo quanto riferito, alla data di trasmissione della risposta al questionario istruttorio (4 aprile 2022) era in corso la verifica a dodici mesi dall'assegnazione dell'incarico, prevista contrattualmente *"ai fini della confermabilità dell'incarico ricoperto che riguarda i direttori delle Aziende territoriali e dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni"*.

L'Amministrazione non ha fornito sul punto alcuna ulteriore informazione.

A tale proposito, con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022 l'Amministrazione ha riferito che *"è stata completata l'attività istruttorio di verifica, prevista contrattualmente, a dodici mesi dall'assegnazione dell'incarico, ai fini della confermabilità dell'incarico ricoperto dai direttori delle Aziende territoriali e dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni. Gli esiti della stessa sono stati inviati (con nota prot. n. 109049 del 5 maggio 2022, che si allega) dal Direttore regionale pro tempore alla Salute e Welfare alla Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla salute e alle politiche sociali, per gli adempimenti e le conseguenti valutazioni.*

*Si evidenzia che nel contempo hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi:*

- *il dott. Gilberto Gentili (a decorrere dal 1° giugno 2022) – Direttore generale dell'Azienda USL Umbria n. 1;*
- *il dott. Pasquale Chiarelli (a decorrere dal 12 settembre 2022) – Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni.*

*Pertanto, la pronuncia di confermabilità o meno nell'incarico ricoperto, rispetto ai sopra citati Direttori generali, non ha più alcuna rilevanza. Resta alla Giunta regionale pronunciarsi in merito al dott. Massimo De Fino, attuale Direttore generale della USL Umbria n. 2.*

Riguardo alla assegnazione degli obiettivi, intervenuta con maggiore tempestività rispetto all'anno precedente nel quale la relativa formalizzazione era stata approvata dalla Giunta regionale in data 27 ottobre 2021, anche per l'anno 2021 si conferma il miglioramento nella specificazione degli stessi, già rilevato per l'anno precedente, con indicazione delle "azioni previste", degli "indicatori", dei "tempi di attuazione", del "risultato atteso" e del relativo "peso".

Sul punto, si invita l'Amministrazione regionale a proseguire nel percorso avviato al fine di ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 171/2016, a mente del quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi"*.

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione regionale ha fornito informazioni sul procedimento di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2022, formalizzata con D.G.R. n. 857 del 2022, evidenziando, tra l'altro, che *"gli obiettivi per l'anno 2022 da attribuire ai Direttori generali sono stati rimodellati, "snelliti" (n. 10 obiettivi generali per le Aziende Ospedaliere e n. 11 obiettivi generali per le Aziende USL) ed incentrati in particolare sull'obiettivo sfidante del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre. Infatti, il mancato raggiungimento di quest'obiettivo, costituendo un moltiplicatore, rispetto agli altri risultati, comporta il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi"* e che *"sono stati previsti e concordati con i responsabili aziendali del controllo di gestione, monitoraggi periodici (a settembre / novembre e dicembre) per verificare l'andamento delle attività previste negli obiettivi attribuiti con la d.g.r. n. 857/2022 ed un monitoraggio finale previsto per febbraio / marzo 2023"*.

A tale riguardo, nel prendere atto di quanto illustrato – per il cui contenuto integrale si rinvia all'allegato in appendice – si rinviano le relative valutazioni alle analisi connesse alla parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2022.

### **6.12.2. La procedura di valutazione degli obiettivi**

Riguardo alla valutazione dell'attività dei Direttori generali, l'articolo 2, comma 3, del d.lgs. n. 171/2016, dispone che *“al fine di assicurare omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le procedure per valutare e verificare tale attività, tenendo conto:*

- a) del raggiungimento di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli obiettivi economico-finanziari e di bilancio concordati, avvalendosi anche dei dati e degli elementi forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;*
- b) della garanzia dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa e la puntuale e corretta trasmissione dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'appropriatezza prescrittiva;*
- c) degli obblighi in materia di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale;*
- d) degli ulteriori adempimenti previsti dalla legislazione vigente”.*

Tuttavia, considerato che il previsto accordo non è stato ancora sancito, con riguardo alla Regione Umbria la valutazione è sostanzialmente disciplinata dall'art. 28 della legge regionale n. 11/2015<sup>254</sup>, secondo criteri e procedure individuate dalla Giunta regionale

---

<sup>254</sup> *“Art. 28 Valutazione dell'attività del Direttore generale.*

*1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all'articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma.*

*2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture anche attraverso l'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2 della L.R. 13/2000.*

*3. Le strutture di valutazione di cui al comma 2 provvedono a:*

- a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;*
- b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati.*

*4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell'attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all'articolo 29.*

tenendo conto dei criteri previsti dalla normativa sopra riportata, che presuppongono la predisposizione e/o approvazione di alcuni rilevanti documenti, quali i bilanci di esercizio e le Relazioni sanitarie aziendali, nonché il completamento delle verifiche da parte dei Tavoli tecnici.

In particolare, nel processo di valutazione rileva appunto la *“Relazione sanitaria aziendale annuale”* prevista dal successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al *“Piano attuativo”*<sup>255</sup>, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. Tale Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell’anno successivo a quello di riferimento (art. 29, l.r. n. 11/2015).

Come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il *“mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell’art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347”*, disposizione che viene richiamata anche all’art. 6, comma 4, del contratto di prestazione d’opera sottoscritto dai Commissari straordinari per il periodo di riferimento. Peraltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, la conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinata anche all’esito di tali verifiche.

Inoltre, nell’ambito del supporto tecnico al processo di valutazione fornito dalle strutture regionali<sup>256</sup>, il nuovo disciplinare di organizzazione e funzionamento

---

5. All'esito della verifica di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell'incarico o la risoluzione del contratto”.

<sup>255</sup> L’art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che *“Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale.*

2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]”.

<sup>256</sup> Secondo quanto riferito dall’Amministrazione con le controdeduzioni alla bozza della Relazione allegata alla decisione di parifica n. 116/2020/PARI (trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020) le *“strutture tecniche regionali, [...] effettuano durante ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l’andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc..). L’esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell’accesso all’incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l’andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso”*.

dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) - approvato dalla Giunta con atto n. 1157 del 21.10.2019 - all'art. 8, comma 2, lett. l), ha previsto che tale organismo predisponga una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali, con particolare riguardo alla valutazione degli stessi sugli obiettivi assegnati.

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2020 risultavano ancora non concluse le procedure di valutazione degli obiettivi relativi agli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020<sup>257</sup>. A tale riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria in risposta al Questionario<sup>258</sup> risulta quanto di seguito illustrato.

Con riferimento all'anno 2017, il relativo procedimento si è concluso ed è stato formalizzato con D.G.R. n. 1033 del 27 ottobre 2021. In particolare, la Giunta regionale ha deliberato di stralciare temporaneamente le posizioni dei Direttori generali pro-tempore coinvolti nelle vicende giudiziarie dell'inchiesta denominata "Concorsopoli" - in attesa della pronuncia definitiva della Magistratura - ed ha preso atto del livello di conseguimento degli obiettivi da parte degli altri Direttori generali (Azienda USL Umbria n. 2 e A.O. di Terni), riconoscendo rispettivamente agli stessi un'integrazione complessiva del trattamento economico del 16% e del 10%.

A tale riguardo, l'OIV, nel proprio parere (v. verbale riunione del 21 giugno 2021), ha ribadito le numerose difficoltà riscontrate nel procedimento dovute sia alla *"complessità e specificità della materia che, dovendo oltretutto essere trattata con molto ritardo e su cicli della performance già chiusi risalenti ad anni non di competenza dell'OIV [comporta] un grande sforzo [e rende] indispensabile richiedere il supporto tecnico alla competente Direzione Salute e Welfare"*, sia al *"ritardo con il quale viene effettuata la rendicontazione"*, aspetto quest'ultimo, già segnalato al Direttore regionale Sanità e Welfare nel corso di precedente riunione in data 18 novembre 2020.

Per tali motivi, l'OIV, ha richiesto *"un invio più puntuale della documentazione, anche al fine di procedere ad un eventuale raccordo tra le attività dell'OIV regionale e quelle degli OIV/Nuclei di Valutazione interni alle Aziende stesse"*.

---

<sup>257</sup> Cfr. Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 52/2021/PARI, paragrafo 6.7.3.

<sup>258</sup> Trasmesso con nota prot. n. 0080487-2022 del 4 aprile 2022, acquisito al n. 511 del 5 aprile 2022.

Relativamente alla procedura di valutazione per l'anno 2018, per la quale era stato già riferito l'avvenuto completamento delle verifiche presso i Tavoli tecnici dalle quali la Regione era risultata adempiente, l'Amministrazione ha comunicato che *"le relazioni Sanitarie delle Aziende sono pervenute alla Direzione regionale Salute e welfare e sono state trasmesse ai dirigenti pro tempore dei servizi di competenza per la rispettiva valutazione per il successivo inoltro all'Organismo Indipendente di valutazione della Regione Umbria"*.

Con riferimento alla procedura di valutazione per l'anno 2019, per il quale era stata riferita l'avvenuta approvazione da parte della Giunta dei bilanci di esercizio aziendali<sup>259</sup> e la trasmissione da parte delle Aziende delle Relazioni sanitarie di cui all'art. 29, della l.r. n. 11/2015, è stato riferito che *"il verbale di chiusura del Tavolo adempimenti 2019 per la Regione Umbria con il relativo allegato, nonché la comunicazione inerente la presa d'atto del Tavolo politico del 29 ottobre 2021, è pervenuto alla Regione Umbria che è risultata adempiente per l'anno 2019. Si resta in attesa della valutazione dei servizi competenti della Direzione Salute e Welfare per il successivo inoltro all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini dell'acquisizione del prescritto parere di competenza"*.

Con riferimento, infine, alla procedura di valutazione per l'anno 2020, l'Amministrazione ha riferito che *"sono stati effettuati a novembre e dicembre 2020 i monitoraggi sull'andamento delle attività con le Aziende. È in corso l'attività istruttoria di valutazione. Le relazioni aziendali e sugli obiettivi sono pervenute e sono state inviate ai dirigenti competenti della Direzione Salute e Welfare (manca formalizzazione Az. Osp PG). Si resta in attesa dell'esito della verifica del Tavolo adempimenti per l'anno 2020 e della valutazione dei competenti Servizi della Direzione Salute e Welfare per il successivo inoltro all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini dell'Acquisizione del prescritto parere di competenza."*

*I bilanci di esercizio 2020 dell'Aziende sanitarie regionali hanno chiuso tutti con un avanzo di amministrazione a parte l'Azienda Ospedaliera di Perugia che ha chiuso in pareggio e sono stati approvati dalla Giunta regionale"*.

Sul punto, si precisa che l'Amministrazione con la richiamata nota controdeduttiva del 6 settembre 2022, ha fornito informazioni integrative sia inerenti alla trasmissione della documentazione all'OIV per le valutazioni riferite all'anno 2018, sia relative allo stato

---

<sup>259</sup> Rispettivamente con DD.G.R. nn. 521, 523, 524 e 525 del 29 giugno 2020.

attuale delle procedure di valutazione per gli anni 2019, 2020 e 2021, per le quali si rinvia all'allegato in appendice.

Anche con riferimento all'anno in esame, fatta eccezione per la maggiore tempestività nella assegnazione degli obiettivi e per la conferma della più puntuale definizione degli stessi, il sistema di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone in parte le criticità già rilevate dalla Sezione per gli anni precedenti, di seguito riepilogate:

- la non contestuale definizione e assegnazione degli obiettivi, che, se effettuata ad anno inoltrato, si risolve nella formalizzazione di attività già realizzate;
- la prassi di stabilire *a posteriori* (entro il limite massimo del 20% previsto dalle vigenti disposizioni), anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati<sup>260</sup>, concorre al depotenziamento del sistema incentivante.

Peraltro, occorre osservare che tale modalità è stata riproposta anche nell'ultimo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 1312 del 31.12.2020;

- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse alla realizzazione parziale degli obiettivi.

Anche per il 2021 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

A tale riguardo, nel prendere atto di quanto riferito dall'Amministrazione con la nota del 4 aprile 2022 (Allegato p01\_12\_sanità alla nota prot. 0080487, "Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria- contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020. Sistema Regionale

---

<sup>260</sup> Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l'entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell'atto di assegnazione degli obiettivi (v., in particolare, per l'anno 2021, il punto 7) del deliberato, D.G.R. n. 271 del 31 marzo 2021).



Sanitario”) in merito alle osservazioni formulate in sede di parificazione del rendiconto regionale 2020 sulla tardiva assegnazione degli obiettivi per l’anno 2020 - nella quale è stato evidenziato che *“essendo in fase di completamento le procedure per la sostituzione presso l’Azienda Ospedaliera di Perugia del Direttore generale [...] con il conferimento dell’incarico si terrà conto dell’invito suddetto. Con riferimento agli obiettivi 2022, si intende procedere quanto prima alla loro formalizzazione. Le materie oggetto degli stessi sono comunque già state oggetto di incontro con le Aziende per la condivisione e definizione”* – si invita l’Amministrazione a provvedere secondo le intenzioni manifestate al fine di superare in tempi ristretti le criticità già da tempo rilevate.

Su tali aspetti, l’Amministrazione in sede di controdeduzioni ha evidenziato che *“se si confrontano da ultimo gli obiettivi assegnati ai Direttori generali per il 2022, si evidenzia la loro natura sfidante e non a consuntivo di attività. Come precedentemente illustrato ed indicato nella d.g.r. n. 857/2022, questi obiettivi sono frutto di direttive regionali, di incontri con i Direttori per attuare la governance, di esito rispetto alle cabine di regia attivate, il tutto finalizzato alla tenuta del SSR in questo contesto particolarmente difficile in cui si va ad inserire la nuova programmazione derivante dal PNRR e dal Piano Sanitario regionale”* e, in merito alla non determinabilità della quota premiale, ha richiamato la griglia dei punteggi associata al corrispettivo in percentuale della quota stessa, mettendo altresì in evidenza le eventuali decurtazioni correlate al mancato rispetto da parte dei Direttori generali della normativa in materia di appalti, di contenimento della spesa per beni e servizi e di contenimento dei tempi di pagamento.

Inoltre, in considerazione di quanto rilevato anche dall’OIV, le procedure di valutazione continuano a protrarsi per lungo tempo rendendo difficoltose le sottese attività di verifica degli organi preposti. A tale riguardo, nel prendere atto di quanto riferito dall’Amministrazione nella precitata nota del 4 aprile 2022 (a riscontro delle osservazioni formulate in precedenza) circa il fatto che *“sono in corso le procedure per allineare le valutazioni rispetto ad una tempistica fisiologica”*, si richiama altresì l’attenzione sulla necessità di rendere tali procedure il più possibile prossime ai relativi periodi di riferimento in modo da consentire una più efficace valutazione sull’effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati, anche in relazione alla successiva riprogrammazione degli stessi.

In particolare, si auspica che le attività inerenti i procedimenti di valutazione degli anni 2019, 2020 e 2021 riferite in sede di controdeduzioni e sopra riportate possano

effettivamente concludersi in tempi più contenuti rispetto a quanto verificatosi per i precedenti anni.

### **6.13. La gestione dei finanziamenti sanitari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 6**

Con D.G.R. n. 343 del 20 aprile 2021 la Regione Umbria ha approvato e presentato al Governo nazionale il PNRR Umbria 2021-2026 da sottoporre al Governo, quale elemento utile per la predisposizione del PNRR per l'Italia (presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021) al fine di una definizione più puntuale delle linee di intervento nazionali, anche in considerazione delle conseguenti ricadute sul territorio umbro<sup>261</sup>.

Le linee di intervento proposte dalla Regione Umbria per la Missione 6 "Salute", per complessivi € 438.639.960,06, articolate nelle componenti della Missione "1) Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)" e "2) Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale", (per le quali si rinvia in dettaglio a quanto illustrato nel capitolo "I Programmazione") erano le seguenti:

- 41 - Edilizia sanitaria e sociosanitaria € 400.400.000,00
- 42 - Telemedicina € 10.000.000,00
- 43 - Nuovo Polo Strategico Officina Farmaceutica € 17.000.000,00
- 44 - CAR - T (Chimer Antigen Receptor T Cell Therapies) € 6.586.960,06
- 45 - Accessibilità alle cure per soggetti con disabilità complessa € 4.653.000,00.

Le risorse ripartite alla Regione Umbria dal Ministero della Salute con d.m. 20 gennaio 2022, in seguito al d.m. MEF del 6 agosto 2021, per i progetti della Missione 6, ammontano ad € 106.010.455,95.

Con D.G.R. n. 1249 del 10 dicembre 2021 la Giunta Regionale ha stabilito di realizzare la gestione dei finanziamenti destinati alla sanità provenienti dal PNRR-Italia Domani e il conseguente raccordo con la Programmazione Europea 2021-2027 destinata alla sanità e con le ulteriori scelte programmatiche relative ad altre tipologie di finanziamento, attraverso una specifica struttura di *governance* regionale PNRR sanità, con il presidio e il coordinamento della Cabina di regia politica istituita con la D.G.R. n. 715 del 28 luglio 2021 (v. sul punto quanto rappresentato al Capitolo IV).

---

<sup>261</sup> In merito, si rinvia a quanto illustrato *sub* par. 1.2.4.

In dettaglio, con tale atto è stata prevista l'istituzione:

a) del *Comitato di governo tecnico strategico*, composto dall'Assessore alla Salute e Politiche sociali, dal Direttore regionale Salute e Welfare e dall'Amministratore Unico di Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (dall' 01.01.2022, Amministratore Unico PuntoZero S.c. a r.l.)<sup>262</sup>, con funzioni di:

- pianificazione strategica delle progettualità del PNRR relative alla sanità e coordinamento delle stesse con la programmazione regionale (Piano Sanitario Regionale; Programmazione Europea 2021-2027 e ulteriori scelte programmatiche relative ad altre tipologie di finanziamento);
- interfaccia con la struttura di governance regionale di cui alla DGR 715/2021, al fine di coordinare gli interventi in un quadro unitario regionale;
- interfaccia con i Servizi della Direzione Salute e Welfare e le Aziende Sanitarie Regionali per garantire la coerenza tra le azioni di sistema e le azioni di sviluppo delle progettualità PNRR;

b) della *Task force operativa*, costituita per gli adempimenti di rispettiva competenza istituzionale da:

- i Servizi della Direzione regionale Salute e Welfare (funzioni di programmazione, indirizzo e controllo),
- le Aziende Sanitarie regionali (per le attività di supporto alla progettazione, di realizzazione, gestione e rendicontazione dei progetti);
- Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l, dal 1° gennaio 2022 Punto Zero S.c. a r.l, con il personale messo a disposizione per le attività di progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi già individuati o nuovi, l'attività di project management e monitoraggio dei progetti.

Con la D.G.R. in esame, la Giunta, in virtù di quanto disposto dall'art. 2, commi 3 e 4, e dall'art. 4, della legge reg. n. 13/2021, ha altresì deliberato di:

---

<sup>262</sup> Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l è una Società consortile a responsabilità limitata *in house* della Regione Umbria e delle Aziende sanitarie regionali, istituita con legge regionale n. 9 del 2014, modificata dalla legge regionale n. 8 del 2018. La Società è stata istituita con l'obiettivo di costituire una organizzazione e strutture comuni a servizio della Regione Umbria e delle Aziende sanitarie regionali socie al fine di conseguire maggiori efficienze operative, oltre che risparmi gestionali.

Con la legge regionale n. 13 del 2 agosto 2021, è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. Dalla data di efficacia della fusione per incorporazione, la società incorporante, Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., ha assunto la denominazione di PuntoZero S.c. a r.l..

- attribuire a Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (dal 1° gennaio 2022 PuntoZero S.c. a r.l.) le funzioni di supporto alla Direzione Salute e Welfare ai fini (i) del coordinamento e monitoraggio progetti PNRR; (ii) dell'attività di Project management; (iii) della gestione degli acquisti (C.R.A.S. con eventuale supporto delle Aziende Sanitarie regionali) in coordinamento con il Servizio Provveditorato gare e contratti della Regione;
- dare mandato all'Amministratore Unico di Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l (dal 1° gennaio 2022 PuntoZero S.c. a r.l.) di individuare, in base alla proposta di ripartizione programmatica provvisoria, elaborata dal Ministero della Salute - i profili ed il numero delle unità di personale da mettere a disposizione per i progetti del PNRR destinati alla sanità, da approvare da parte della Direzione Salute e Welfare in base alla quota delle spese per il personale di cui alla proposta di ripartizione programmatica stessa;
- di attribuire alle Aziende Sanitarie regionali le attività di realizzazione, gestione e rendicontazione dei progetti.

Riguardo alle funzioni di supporto (attività di progettazione operativa/attuativa dei progetti o interventi già individuati o nuovi, attività di project management e monitoraggio dei progetti) attribuite a Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l (dal 1° gennaio 2022 PuntoZero S.c. a r.l.) e alle disposizioni in materia previste dall'art. 9, comma 2, del d.l. n. 77/2021<sup>263</sup>, l'Amministrazione ha riferito che *“PuntoZero S.c. a r.l. è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione Umbria, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale secondo il modello in house providing. PuntoZero*

---

<sup>263</sup> In dettaglio, l'articolo 9 dispone che *“ART. 9 Attuazione degli interventi del PNRR”* dispone che *“1. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente. Per gli interventi di importo non superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, su beni di proprietà delle diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, i medesimi enti proprietari possono essere individuati quali soggetti attuatori esterni. L'intervento è attuato nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione di contratti pubblici, secondo modalità definite in apposito atto adottato dal soggetto attuatore pubblico titolare dell'investimento e previa sottoscrizione di un disciplinare di obblighi nei confronti dell'amministrazione titolare dell'investimento.*

*2. Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, le amministrazioni di cui al comma 1 possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da società a prevalente partecipazione pubblica, rispettivamente, statale, regionale e locale, dagli enti del sistema camerale e da enti vigilati.*

*3. Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.*

*4. Le amministrazioni di cui al comma 1 assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di audit”.*

*S.c.ar.l. ha natura consortile, finalità mutualistica senza scopo di lucro, è ente strategico regionale volto al raggiungimento delle finalità istituzionali degli enti pubblici soci mediante l'organizzazione e la struttura condivisa a supporto e coordinamento stabile delle attività degli stessi singolarmente e nel loro insieme. PuntoZero S.c.ar.l. inoltre è centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici e soggetto aggregatore unico regionale, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89".*

Relativamente alle iniziative adottate per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione, in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo, secondo quanto prescritto in tal senso dall'art. 7, comma 2, del d.m. 11 ottobre 2021 (avente ad oggetto "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"), per quanto attiene alla governance del PNRR Sanità l'Amministrazione ha riferito l'istituzione di un gruppo di progetto che procederà al monitoraggio mensile secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo Operativo. In particolare, secondo quanto indicato, con Determinazione Dirigenziale n. 1811 del 21 febbraio 2022, sono state organizzate e pianificate apposite riunioni al fine di garantire il rispetto delle tempistiche ed i conseguenti incontri di monitoraggio intermedi e finali, sulla base delle scadenze definite per le diverse linee di finanziamento/progetti. Nell'ambito di tale funzione di monitoraggio è stata altresì riferita la previsione della "Comunicazione alla Direzione Salute e Welfare e all'Assessore alla Sanità" in merito all'avanzamento ed al rispetto di tempi e degli obiettivi e la proposta di eventuali necessarie azioni correttive. Inoltre, è stato indicato che il gruppo di coordinamento provvederà a istituire dei tavoli di confronto anche con i sindacati come previsto dalle indicazioni nazionali.

Riguardo, invece, alla tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e alla tenuta di una apposita codificazione contabile dei flussi informativi collegati all'utilizzo delle relative risorse mediante idonei sistemi informatici, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, comma 4, d.l. n. 77/2021), l'Amministrazione ha riferito che in relazione al PNRR Sanità, a livello regionale e aziendale è utilizzato il medesimo sistema amministrativo contabile (SAP) e che ciò consente una gestione uniforme con le medesime regole e i medesimi strumenti informatici che consentiranno di garantire la rintracciabilità contabile dei fondi del PNRR in base alle

indicazioni ricevute dal Ministero per la gestione dei flussi finanziari, assicurando la separata e dedicata codificazione contabile di tutti i flussi informativi.

In dettaglio, in merito alla iscrizione in bilancio delle risorse destinate agli specifici progetti in materia di sanità e all'accensione di appositi capitoli del bilancio gestionale al fine di garantire l'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, secondo quanto prescritto dall'art. 3, comma 3, del d.m. 11 ottobre 2021, l'Amministrazione ha trasmesso i dati riepilogati nella seguente tabella:

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Missione PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al d.m. MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni/enti pubblici/soc. partecipate
					2022	2023	2024	2022	2023	2024		
02359_S	M6	PNRR - FONDI DEL MINISTERO SALUTE, SPESE PER SUB MISURA "BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE", D.M. 06/08/2021 (RIF. CAP. 02373_E)	Sono assegnate borse di studio per corsi specifici di medicina generale	30/6/2023	151.071,12	151.071,12	151.071,12				02373_E	
06555_S	M6	PNRR M6C2 - 1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO 1.11 DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02870_E)	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	31/12/2022	19.434.761,98	-	-				02870_E	
06556_S	M6	PNRR M6C2 - 1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO 1.12 GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02871_E)	Operatività delle Grandi Apparecchiature Sanitarie	31/12/2024	15.937.373,29	-	-				02871_E	
06557_S	M6	PNRR M6C2 - 1.2 VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02872_E)	Completamento degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere	30/6/2026	8.562.053,05	-	-				02872_E	
06558_S	M6	PNC M6C2 - 1.2 VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02873_E)	Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli enti del SSN *	31/3/2023				19.433.287,73	-	-	02873_E	

Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Missione PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al d.m. MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni/enti pubblici/soc. partecipate
					2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06559_S	M6	PNRR M6C2 - 1.3.2 RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02874_E)	Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale - Completamento del patrimonio informativo (servizi applicativi) - Numero di nuovi flussi informativi nazionali adottati da tutte le 21 Regioni: riabilitazione territoriale e consultori familiari **	31/3/2023	406.088,70	-	-	-	-	-	02874_E	
06560_S	M6	PNRR M6C2 - 2.2 (b) SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE- PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - ALTRI SERVIZI - (RIF. CAP. 02875_E)	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere ***	30/9/2024	797.357,60	-	-	-	-	-	02875_E	
06561_S	M6	PNRR M6C2 - 2.2 (b) SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE- PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02876_E)	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere ***	30/9/2024	398.678,80	-	-	-	-	-	02876_E	
06562_S	M6	PNRR M6C1 1.1.: CASE DELLA COMUNITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02877_E)	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	30/6/2022	24.570.823,57	-	-	-	-	-	02877_E	



Capitolo di uscita accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Missione PNRR	Intervento PNRR	Target/milestone	Termine per il conseguimento dei traguardi ("milestone") e degli obiettivi ("target"), come indicato nel cronoprogramma allegato al d.m. MEF 6 agosto 2021	Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNRR)			Previsione imputazione impegni di spesa, compreso a FPV (finanziamento da PNC)			Capitolo di entrata accesso ai sensi dell'art. 3, punto 3, d.m. MEF 11 ottobre 2021	Conto di tesoreria per l'attuazione da parte di altre amministrazioni/enti pubblici/soc. partecipate
					2022	2023	2024	2022	2023	2024		
06563_S	M6	PNRR M6C1 2.2.: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02878_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	1.557.675,00	-	-				02878_E	
06564_S	M6	PNRR M6C1 2.2.: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI-DEVICE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02879_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	870.445,70	-	-				02879_E	
06565_S	M6	PNRR M6C1 2.2.: CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA: CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI-INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02880_E)	Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	30/6/2022	639.643,13	-	-				02880_E	
06566_S	M6	PNRR M6C1 1.3. RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITA') - CONTR. AGLI INVESTIMENTI A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 02889_E)	Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	30/6/2022	13.402.267,40	-	-				02889_E	
					<b>86.728.239,34</b>	<b>151.071,12</b>	<b>151.071,12</b>	<b>19.433.287,73</b>	-	-		
					<b>106.463.669,31</b>							

Infine, in merito alla emanazione di direttive specifiche agli organi di controllo interno in materia di audit finanziario-contabile e di monitoraggio della gestione dei programmi di spesa, la Regione, in risposta al questionario istruttorio, aveva comunicato che alla data del 31 marzo erano in corso i relativi adempimenti *“fermo restando che alcuni di questi sono contenuti nel protocollo in corso di definizione con la Guardia di Finanza sui controlli dei finanziamenti comunitari”*. Con successiva nota prot. n. 0148650-2022 del 17 giugno 2022 è stata comunicata l'avvenuta sottoscrizione del *“Protocollo d'Intesa con il Comando Regionale dell'Umbria della Guardia di Finanza al fine di prevenire e contrastare condotte illecite nell'impiego di risorse finanziarie comunitarie e nazionali”*, nel quale, all'articolo 1, nella definizione dell'Ambito di collaborazione, sono esplicitamente menzionate anche le risorse provenienti dal PNRR e quelle integrative del relativo Fondo Complementare di provenienza nazionale<sup>264</sup>.

#### **6.14. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale**

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.12 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali e agli altri dipendenti delle aziende sanitarie, riguardo all'esame del funzionamento dei controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale, si rinvia a successiva specifica analisi che sarà condotta in merito al funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale, che sarà effettuata in seguito all'acquisizione della *“Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021”* sulla base delle relative linee guida che saranno approvate dalla Sezione delle Autonomie.

---

<sup>264</sup> Così l'art. 1, comma 1, del citato Protocollo: *“Il presente protocollo di intesa è stipulato in attuazione del quadro normativo vigente e delle competenze istituzionali di ciascuna Parte al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare, contrastare condotte illecite perpetrate nell'impiego di risorse finanziarie comunitarie e nazionali erogate alla Regione Umbria, tra gli altri, con: a. il programma temporaneo di investimento Next Generation EU (NGEU), con particolare riguardo ai progetti approvati e finanziati nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR);*

*b. il Fondo Complementare al PNRR, che, pur essendo di matrice esclusivamente nazionale, integra le risorse del Piano, per consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi ivi fissati; c. il Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), il Fondo Sociale Europeo (F.S.E.), il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (F.E.A.G.A.), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.), il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (F.E.A.M.P.) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (F.E.A.M.P.A.), nell'ambito dei Quadri Finanziari Pluriennali 2014-2020 e 2021-2027; d. le cc.dd. “spese dirette” e con altri stanziamenti comunitari, unitamente alle relative quote di compartecipazione nazionale”*.

### **6.15. Considerazioni conclusive**

Anche nell'anno 2021, come nel precedente, la programmazione e le attività del Servizio Sanitario Regionale sono state condizionate dalla pandemia da Covid-19 che ha comportato il perdurare dello stato di emergenza dichiarato in data 11 marzo 2020 e prorogato, da ultimo, fino al 31 marzo 2022.

In dettaglio, con riferimento all'anno 2021 il finanziamento delle spese connesse all'emergenza Covid-19 per la Regione Umbria, disposto dai decreti emergenziali, è ammontato a complessivi € 28.019.607,43, di cui € 27.944.390,29 assegnati nel 2021 ed € 75.217,20 definiti nel 2022, ma a valere sul finanziamento 2021. Tali risorse sono state assegnate alle Aziende del S.S.R. per € 26.327.819,83 e accantonate in GSA per € 844.071,20. L'art. 16, comma 8-septies, del d.l. n. 146/2021 ha previsto l'assegnazione di ulteriori risorse, quale contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza, determinate per la Regione Umbria in complessivi € 20.368.797,00 che, pur assegnate nel 2022 e registrate nel bilancio di previsione 2022, hanno concorso alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2021, come espressamente previsto dalla richiamata disposizione.

Per le finalità in esame sono state, altresì, destinate dalla Regione alle Aziende del SSR risorse per circa 12,9 milioni di euro, di cui 11,3 milioni di euro derivanti dalla riprogrammazione dei fondi europei POR-FESR 2014-2020.

Secondo quanto riferito, le risorse assegnate per l'anno 2021, unitamente alle economie provenienti dall'anno 2020 e accantonate al termine del precedente esercizio (24,3 milioni di euro), sono state interamente utilizzate nel corso dell'anno 2021, sia per le specifiche finalità individuate dalla normativa emergenziale, sia per il finanziamento degli ulteriori costi connessi all'emergenza, stanti la facoltà d'utilizzo flessibile delle risorse in parola prevista dal legislatore anche per l'anno 2021 e il parere positivo del Ministero della Salute in ordine alla specifica relazione presentata in proposito dalla Regione Umbria.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, le informazioni trasmesse dall'Amministrazione sono riferite, sostanzialmente, alle complessive attività realizzate a livello di sistema sanitario regionale, senza specificazioni in merito alla azienda di riferimento e alla dimensione economico-finanziaria degli interventi attuati.

Riguardo, in particolare, alle economie accantonate al 31 dicembre 2020, si rappresenta che dall'analisi della movimentazione delle stesse nel bilancio regionale emerge l'invarianza dei residui passivi da riportare all'esercizio 2022, dalla quale si desume la mancata

erogazione da parte della Regione di ulteriori risorse alle Aziende del SSR e la correlata mancata rendicontazione dei sottostanti interventi. In sede di contraddittorio orale la rilevata stasi è stata riferita alla circostanza che nel 2021 la Regione, anche a causa dell'incertezza dell'utilizzo flessibile delle risorse, ha subordinato le erogazioni – ad oggi in corso – alla rendicontazione degli interventi da parte delle Aziende; l'Amministrazione, nella medesima sede, ha segnalato l'avvenuta approvazione e ha conseguentemente trasmesso alla Sezione il bilancio consolidato del SSR, contenente una dettagliata informativa sugli interventi, della quale la Sezione prende atto.

Tanto premesso in ordine alla gestione dell'emergenza Covid-19, le disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del S.S.R. per l'anno 2021 sono ammontate ad € 1.828.243.466, delle quali € 1.774.426.067 assegnate alle Aziende ed € 53.817.398 trattenute in GSA, di cui € 5.810.184 relative a risorse vincolate non ancora assegnate alle Aziende del SSR ed € 48.007.214 relative a risorse destinate alle spese direttamente gestite dalla Regione, tra le quali € 14.213.516,19 destinate al finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ed € 20.000.000,00 all'accantonamento di risorse per il sistema di autoritenzione del rischio sanitario.

Riguardo alle risorse trattenute in GSA, si evidenzia che la Regione ha fornito riscontro alla richiesta formulata dal Magistrato istruttore finalizzata ad acquisire il dettaglio delle stesse complessivamente trattenute al 31 dicembre 2021 (distinte per anno di provenienza, con indicazione degli impegni assunti a valere sulle stesse, e del relativo capitolo, e dell'ammontare dei corrispondenti residui conservati al termine dell'esercizio, con specificazione delle sottostanti finalità), solo con la nota controdeduttiva del 6 settembre 2022, in tempi non adeguati per una compiuta valutazione degli elementi forniti.

L'analisi dei capitoli ricompresi nel "perimetro sanità" ex art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, delle movimentazioni degli accertamenti e degli impegni per servizi per conto terzi riferiti alle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale, ha evidenziato la mancata corrispondenza tra i residui passivi del capitolo 09903\_S "Estinzione delle anticipazioni mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" e i residui attivi delle entrate del titolo I destinate al finanziamento della sanità – con particolare riferimento all'esercizio 2020, per il quale la discordanza riguarda oltre 6 milioni di euro –, contrariamente a quanto indicato in proposito nella Relazione della Giunta al Rendiconto, nella quale è stato rappresentato che i residui passivi in parola risultano conservati a fronte dei residui attivi delle entrate per le quali *"devono essere disposte le regolarizzazioni contabili da parte del Ministero"*. La

Sezione, a tale proposito, prende atto delle giustificazioni addotte dalla Regione in sede di contraddittorio orale; i dati contabili alle stesse sottesi potranno, però, essere compiutamente esaminati solo al termine dell'esercizio 2022, a seguito della trasmissione da parte dell'Amministrazione della relativa documentazione.

Inoltre, relativamente alla mancata chiusura delle anticipazioni relative alle annualità 2012, 2014, 2017 e 2018 (per le quali risulta, invece, garantita la corrispondenza tra i residui di cui sopra), dovuta - secondo quanto riferito - alla mancata disponibilità dei relativi decreti, nel prendere atto di quanto riferito dall'Amministrazione circa l'avvio dei contatti con il MEF-RGS al fine di reperire i decreti definitivi necessari per procedere alle relative regolarizzazioni contabili, si osserva che la Regione non ha tuttavia fornito alcun chiarimento in merito alle ragioni che hanno determinato i rilevati ritardi.

In merito al risultato economico del S.S.R., dal CE consolidato IV trimestre 2021 emerge un risultato positivo di € 205.238,88.

A tale proposito occorre evidenziare che il predetto equilibrio complessivo è stato raggiunto dalla Regione in esito ad un percorso avviato con il Tavolo di verifica degli adempimenti dal mese di aprile 2022 (in seguito alla rilevazione di un disavanzo di 23,1 milioni di euro che aveva indotto il Tavolo a rilevare la sussistenza dei presupposti per l'avvio della procedura di diffida a provvedere al relativo piano di rientro) e proseguito poi con successive valutazioni da parte dello stesso, anche in seguito alla disponibilità ai fini dell'equilibrio 2021 di ulteriori risorse assegnate dalla Regione agli Enti del SSR (come dettagliate nei precedenti paragrafi 6.5. e 6.6).

In seguito a tali verifiche, rilevato il raggiungimento dell'equilibrio, il Tavolo ha dato atto del venir meno dei presupposti per la procedura di diffida. Al contempo, tuttavia, nel sottolineare il *“rilevante livello di costi incrementali registrato nel 2021, anche rispetto al 2019”* il Tavolo ha invitato la Regione ad *“un approfondimento sulla sostenibilità strutturale degli stessi, anche con riferimento all'offerta ospedaliera, al fine di garantire, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, l'equilibrio del SSR nel tempo, stante anche la non strutturalità di talune entrate registrate nell'ultimo biennio”*. (v. verbale 7 giugno 2022).

A tale riguardo, affinché anche nei prossimi esercizi possa essere garantita la salvaguardia dell'equilibrio con le risorse disponibili a legislazione vigente, nel perseguimento della preminente finalità propria di ciascun sistema sanitario di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza, si ritiene del tutto condivisibile quanto osservato e raccomandato dal Tavolo stesso in merito alla necessità di una approfondita riflessione

sulla gestione strutturale del SSR, anche in considerazione del rilevante contributo delle partite di natura straordinaria al raggiungimento dell'equilibrio economico (come dettagliatamente esposto al paragrafo 6.9), peraltro in parte ancora soggette a valutazione da parte del Tavolo in esito alle attestazioni che dovranno pervenire dai Collegi Sindacali e/o ai chiarimenti chiesti all'Amministrazione.

Sul punto, si prende atto di quanto riferito in sede di controdeduzioni circa la richiesta formulata dalla Regione alle Aziende di una relazione dettagliata sulle partite straordinarie che hanno concorso al raggiungimento dell'equilibrio economico; si prende, altresì, atto di quanto riferito in sede di contraddittorio orale in merito alla progressiva riqualificazione del sistema di tutela della salute, alla quale la Regione sta procedendo, con interventi finalizzati a garantire una maggiore appropriatezza del sistema stesso - da effettuare anche nell'ambito del PNRR - che consentiranno, unitamente alle misure individuate in proposito dalla Cabina di regia costituita nel 2021, di contenere la spesa farmaceutica ospedaliera (c.d. per acquisti diretti).

Relativamente agli altri profili che hanno caratterizzato il settore della sanità, anche per il 2021 deve rilevarsi il permanere delle criticità già segnalate nei precedenti esercizi e, in particolare, la sostanziale stasi nel settore degli investimenti, il reiterato sfioramento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, il superamento del limite di spesa per il costo del lavoro a tempo determinato e la perdurante inadeguatezza del sistema di valutazione dei dirigenti.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, considerato lo slittamento in avanti di quasi tutti i termini previsti e comunicati in sede di parificazione dei rendiconti precedenti - pur prendendo positivamente atto dell'avanzamento dei lavori per la ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia - continuano, tuttavia, ad emergere criticità e rallentamenti nell'attuazione dei programmi di spesa ammessi a contributo da più anni.

A tale proposito si evidenzia che la Regione, nonostante l'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019 di acquisire sul punto ulteriori approfondimenti e informazioni, fatta eccezione per i sopracitati interventi degli Ospedali di Norcia e Cascia, non ha offerto nel corso dell'istruttoria alcuna ulteriore indicazione, con particolare riguardo agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio. Informazioni integrative sono state fornite solo in sede di controdeduzioni e, comunque, limitate alla situazione degli investimenti in parola a tutto il 2020.

Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per il contenimento della stessa, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati, la mancata esaustiva specificazione della dimensione finanziaria di ciascun intervento - in termini di programmazione e di successiva consuntivazione - non ha consentito, anche con riferimento all'esercizio in esame, di esprimere valutazioni adeguate in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Relativamente alla spesa farmaceutica, per la quale è stato riscontrato il superamento del tetto di spesa fissato per gli "Acquisti diretti", l'Amministrazione ha riferito l'avvenuta costituzione nel corso dell'anno della "Cabina di regia regionale per il governo della spesa farmaceutica" finalizzata alla realizzazione di un *"coordinamento regionale per sviluppare un piano di azioni sinergiche volte al governo della spesa farmaceutica, in grado di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei tetti di spesa fissati sia per la farmaceutica convenzionata, [sia per la farmaceutica relativa agli acquisti diretti]"*.

In merito alla assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali, nel rilevare una maggiore tempestività rispetto all'anno precedente (per il quale l'assegnazione era stata approvata dalla Giunta regionale in data 27 ottobre 2021), anche per l'anno 2021 si conferma il miglioramento nella specificazione degli stessi, già rilevato nell'esercizio passato, con indicazione delle "azioni previste", degli "indicatori", dei "tempi di attuazione", del "risultato atteso" e del relativo "peso".

Sul punto, si invita l'Amministrazione regionale a proseguire nel percorso avviato al fine di ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 171/2016, a mente del quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi"*.

Ciò nonostante, il sistema di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone in parte le criticità già rilevate dalla Sezione negli anni passati, di seguito riepilogate:

- la non contestuale definizione e assegnazione degli obiettivi, che, se effettuata ad anno inoltrato, si risolve nella formalizzazione di attività già realizzate;

- la prassi di stabilire *a posteriori* (entro il limite massimo del 20% previsto dalle vigenti disposizioni), anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati, che concorre al depotenziamento del sistema incentivante. Peraltro, occorre osservare che tale modalità è stata riproposta anche nell'ultimo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 1312 del 31.12.2020;
- il sistema incentivante adottato dalla Regione che omette di enucleare le conseguenze connesse alla realizzazione parziale degli obiettivi.

Anche per il 2021 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

Su tali aspetti, l'Amministrazione in sede di controdeduzioni ha evidenziato che *“se si confrontano da ultimo gli obiettivi assegnati ai Direttori generali per il 2022, si evidenzia la loro natura sfidante e non a consuntivo di attività. Come precedentemente illustrato ed indicato nella d.g.r. n. 857/2022, questi obiettivi sono frutto di direttive regionali, di incontri con i Direttori per attuare la governance, di esito rispetto alle cabine di regia attivate, il tutto finalizzato alla tenuta del SSR in questo contesto particolarmente difficile in cui si va ad inserire la nuova programmazione derivante dal PNRR e dal Piano Sanitario regionale”* e, in merito alla non determinabilità della quota premiale, ha richiamato la griglia dei punteggi associata al corrispettivo in percentuale della quota stessa, mettendo altresì in evidenza le eventuali decurtazioni correlate al mancato rispetto da parte dei Direttori generali della normativa in materia di appalti, di contenimento della spesa per beni e servizi e di contenimento dei tempi di pagamento.

Inoltre, in considerazione di quanto rilevato anche dall'OIV, si osserva che le procedure di valutazione continuano a protrarsi per lungo tempo rendendo difficoltose le sottese attività di verifica degli organi preposti. A tale riguardo, nel prendere atto di quanto riferito dall'Amministrazione nella precitata nota del 4 aprile 2022 (a riscontro delle osservazioni formulate in precedenza) circa il fatto che *“sono in corso le procedure per allineare le valutazioni rispetto ad una tempistica fisiologica”*, si richiama altresì l'attenzione sulla necessità di rendere tali procedure il più possibile prossime ai relativi periodi di riferimento in modo da consentire una più efficace valutazione sull'effettivo raggiungimento degli



obiettivi assegnati, anche in relazione alla successiva riprogrammazione degli stessi. In particolare, si auspica che le attività inerenti ai procedimenti di valutazione degli anni 2019, 2020 e 2021 riferite in sede di controdeduzioni e sopra riportate possano effettivamente concludersi in tempi più contenuti rispetto a quanto verificatosi per i precedenti anni.

Con riguardo alla gestione dei finanziamenti sanitari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si prende atto dei provvedimenti adottati dalla Regione in merito alla struttura organizzativa e alla individuazione dei relativi interventi, come esposti al paragrafo 6.13, rinviando, per le valutazioni in ordine alla effettiva attuazione degli stessi, ai successivi specifici controlli in materia.

Infine, riguardo all'esame del funzionamento dei controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale, si rinvia a successiva specifica analisi che sarà condotta in merito al funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale, a seguito dell'acquisizione della "*Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021*" sulla base delle relative linee guida che saranno approvate dalla Sezione delle Autonomie.

## CAPITOLO VII

### Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

#### 7.1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni *“adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo<sup>265</sup>, al punto 1, prevede che *“la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica”* al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica. L'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali ai sensi dell'art. 4, d. lgs. n. 118/2011.

In conformità all'art. 63, comma 2, del citato decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione è costituito anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale. In particolare:

- il conto economico *“evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale”*, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (comma 6);

---

<sup>265</sup> Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

- lo stato patrimoniale *“rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della regione ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell’esercizio”* (comma 7).

Inoltre, l’art. 11, comma 6, lettera n), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell’art. 2427 del codice civile.

La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale, realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

## 7.2. Il conto economico

Il conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011, è riportato nell’allegato E al progetto di legge sul rendiconto generale per l’esercizio 2021<sup>266</sup>. I componenti positivi e negativi sono stati valutati secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011<sup>267</sup>.

---

<sup>266</sup> Lo schema del conto economico riflette la struttura delineata dall’art. 2425 del codice civile, presenta l’elenco, ordinato per categorie, dei costi e dei ricavi di competenza dell’esercizio, ossia di competenza di quel lasso di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio attuale e quella del bilancio precedente. A differenza dello stato patrimoniale (v. art. 2424) la struttura del conto economico non è a colonne affiancate ma a forma scalare, nel senso che elenca costi e ricavi in un’unica lista, con valore positivo o negativo. Con le lettere A e B si confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione con i costi della produzione classificati per natura, cioè sulla base della natura del costo. I primi due raggruppamenti - valore della produzione e costi della produzione - si riferiscono alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria. Le lettere C e D sono relative ai componenti positivi e negativi e alle rettifiche di valore di natura finanziaria. Questi due raggruppamenti si riferiscono alla gestione finanziaria.

<sup>267</sup> Sul punto si riporta anche il principio contabile n. 17 di cui all’allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011. *“L’analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse”.*

Di seguito è riportato il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2021 raffrontato con quello del precedente esercizio, secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo innanzi citato, aggiornato al D.M. 1.9.2021:

CONTO ECONOMICO		31/12/2021	31/12/2020	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	Proventi da tributi	1.865.393.320,10	1.695.900.993,10		
2	Proventi da fondi perequativi	128.471.133,34	247.321.862,18		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>391.759.750,88</b>	<b>400.965.567,44</b>		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	308.568.995,42	294.126.053,13		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	83.190.755,46	106.839.514,31		
4	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>90.058.204,69</b>	<b>104.582.995,46</b>	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	14.956.291,13	14.722.768,19		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	17.577,38	16.413,40		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	75.084.336,18	89.843.813,87		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	11.063.536,81	19.256.767,83	A5	A5 a e b
<b>GESTIONE (A)</b>		<b>2.486.745.945,82</b>	<b>2.468.028.186,01</b>		
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	324.901,46	328.413,21	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	94.781.035,81	93.478.380,16	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	826.515,49	1.131.088,75	B8	B8
12	<b>Trasferimenti e contributi</b>	<b>2.291.674.995,50</b>	<b>2.277.423.949,66</b>		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.182.321.104,72	2.171.588.702,23		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	65.222.832,33	53.643.445,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	44.131.058,45	52.191.802,43		
13	Personale	53.902.644,02	56.272.706,43	B9	B9
14	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>11.341.428,87</b>	<b>15.633.039,86</b>	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	882.051,75	728.942,55	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	6.139.474,86	6.212.507,44	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	4.319.902,26	8.691.589,87	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-324,81	-100,54	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	14.338.119,44	6.445.002,27	B12	B12
17	Altri accantonamenti	893.110,10	266.000,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	3.712.493,04	2.382.648,39	B14	B14
<b>GESTIONE (B)</b>		<b>2.471.794.918,92</b>	<b>2.453.361.128,19</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>14.951.026,90</b>	<b>14.667.057,82</b>		
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	<b>Proventi da partecipazioni</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>16.604.360,71</b>	<b>16.617.984,40</b>	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>16.604.360,71</b>	<b>16.617.984,40</b>		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>35.995.985,74</b>	<b>35.995.277,43</b>	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	35.995.985,74	35.995.277,43		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>35.995.985,74</b>	<b>35.995.277,43</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-19.391.625,03</b>	<b>-19.377.293,03</b>		
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
22	Rivalutazioni	25.908,89	2.762.229,63	D18	D18
23	Svalutazioni	21.826.932,90	786.694,64	D19	D19
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>-21.801.024,01</b>	<b>1.975.534,99</b>		
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
24	<b>Proventi straordinari</b>	<b>31.459.688,63</b>	<b>39.879.904,40</b>	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	51.287,47	4.946.363,85		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	28.080.801,14	32.689.804,47		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	16.945,30	3.501,37		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	3.310.654,72	2.240.234,71		
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>31.459.688,63</b>	<b>39.879.904,40</b>		
25	<b>Oneri straordinari</b>	<b>13.141.615,25</b>	<b>7.758.289,29</b>	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	1.774.241,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	12.897.259,51	1.989.762,64		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	244.355,74	3.994.285,65		E21d
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>13.141.615,25</b>	<b>7.758.289,29</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>18.318.073,38</b>	<b>32.121.615,11</b>		
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>- 7.923.548,76</b>	<b>29.386.914,89</b>		
26	Imposte	3.453.389,96	3.297.736,00	E22	E22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 11.376.938,72</b>	<b>26.089.178,89</b>	E23	E23

La tabella che segue mostra le variazioni delle aree gestionali del conto economico negli esercizi 2019, 2020 e 2021:

Variazioni del conto economico 2021 - 2020 - 2019							
Voci del conto economico	2021	2020	Variazione 2021-2020	% 2021/2020	2019	Variazione 2020-2019	% 2020/2019
Componenti positivi della gestione (A)	2.486.745.945,82	2.468.028.186,01	18.717.759,81	0,76	2.394.707.579,90	73.320.606,11	3,06
Componenti negativi della gestione (B)	2.471.794.918,92	2.453.361.131,19	18.433.787,73	0,75	2.352.653.057,32	100.708.073,87	4,28
Diff.za tra componenti positive negative della gestione (A-B)	14.951.026,90	14.667.054,82	283.972,08	1,94	42.054.522,58	- 27.387.467,76	-65,12
Totale proventi ed oneri finanziari ( C)	- 19.391.625,03	- 19.377.293,03	- 14.332,00	0,07	- 19.557.714,24	180.421,21	-0,92
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	- 21.801.024,01	1.975.534,99	-23.776.559,00	-1203,55	- 990.862,65	2.966.397,64	-299,38
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	18.318.073,38	32.121.615,11	-13.803.541,73	-42,97	10.497.527,05	21.624.088,06	205,99
Risultato prima dell'imposte (A-B+C+D+E)	- 7.923.548,76	29.386.911,89	-37.310.460,65	-126,96	32.003.472,74	- 2.616.560,85	- 8,18
Imposte	3.453.389,96	3.297.736,00	155.653,96	4,72	4.318.686,14	- 1.020.950,14	-23,64
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>- 11.376.938,72</b>	<b>26.089.175,89</b>	<b>-37.466.114,61</b>	<b>-143,61</b>	<b>27.684.786,60</b>	<b>- 1.595.610,71</b>	<b>-5,76</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati desunti dai documenti di bilancio</i>							

Il conto economico<sup>268</sup> evidenzia un risultato negativo di € - 11.376.939 (nel 2020 risultato positivo di € 26.089.176); tale risultato non deriva dalla gestione caratteristica dell'Ente, che presenta un risultato economico positivo pari a € 14.951.027, assorbito integralmente dal risultato della gestione delle attività finanziarie, pari a meno € 21.801.024. Quest'ultimo risultato è stato generato per € 20.731.071 dalla riduzione del patrimonio netto nell'ultimo bilancio approvato dall'ATER (cfr. paragrafo 8.1).

A riprova dell'incidenza delle "Rettifiche di valore attività finanziarie" sul risultato negativo dell'esercizio, si osserva che, escludendo tale voce, i risultati della gestione caratteristica (€ 14.951.027) e della gestione straordinaria (€ 18.318.074) avrebbero determinato, al netto del saldo negativo della gestione ordinaria (€ - 19.391.625) e delle imposte (€ - 3.453.390), un saldo economico positivo.

Secondo quanto previsto dal principio contabile di cui all'Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, la perdita risultante dal Conto Economico trova integrale copertura all'interno

<sup>268</sup> I valori vengono esposti con arrotondamento per eccesso all'unità.

del patrimonio netto, con l'utilizzo della voce "Risultati economici di esercizi precedenti" che ammonta ad € 149.699.955.

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti positivi della gestione:

		(in migliaia di euro)			
		31.12.2021	31.12.2020	var	var %
1	Proventi da tributi	1.865.393,32	1.695.900,99	169.492,33	10%
2	Proventi da fondi perequativi	128.471,13	247.321,86	-118.850,73	-48%
3	Proventi da trasferimenti e contributi	391.759,75	400.965,57	-9.205,82	-2%
a	Proventi da trasferimenti correnti	308.569,00	294.126,05	14.442,94	5%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	-
c	Contributi agli investimenti	83.190,76	106.839,51	-23.648,76	-22%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	90.058,20	104.583,00	-14.524,79	-14%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.956,29	14.722,77	233,52	2%
b	Ricavi della vendita di beni	17,58	16,41	1,16	7%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	75.084,34	89.843,81	-14.759,48	-16%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	11.063,54	19.256,77	-8.193,23	-43%
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>2.486.745,95</b>	<b>2.468.028,19</b>	<b>18.717,76</b>	<b>1%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa</i>					

In particolare:

- *Proventi da tributi*: ammontano ad € 1.865.393.320 (€ 1.695.900.993 nel 2020) e comprendono i proventi da tributi diretti (addizionale IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia

e pesca, addizionale regionale sul gas naturale, accise sulla benzina e sul gasolio), da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità). In particolare, questi ultimi rappresentano quasi l'84% dell'intera voce. Nel complesso si registra un aumento dell'ammontare dei proventi da tributi concentrato, in particolare, in termini assoluti, nella Compartecipazione IVA sanità, nella Compartecipazione IRAP sanità e nella tassa di circolazione dei veicoli a motore riscossa a seguito dell'attività di verifica e controllo, ripresa nel 2021 dopo la sospensione intervenuta durante l'emergenza sanitaria da Covid 19 (cfr. Capitolo IV – par. 4.2);

- *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad € 128 471.133 (€ 247.321.862 nel 2020) e sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato, quasi completamente riferibili al comparto sanità;
- *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano a € 391.759.751 (€ 400.965.567 nel 2020) e sono riferiti per € 308.568.995 ai trasferimenti correnti da Ministeri e ai trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale e per € 83.190.755 a contributi agli investimenti (provenienti dai Ministeri e dal Fondo Europeo di sviluppo regionale);
- *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici*: ammontano ad € 90.058.205 (€ 104.582.995 nel 2020) e sono prevalentemente riferiti ai Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva per € 75.084.336 (€ 89.843.814 nel 2020) e ai Proventi da concessione di beni che ammontano a € 14.956.291;
- *Altri ricavi e proventi diversi*: ammontano ad € 11.063.537 (€ 19.256.768 nel 2020) e secondo quanto riferito in Nota Integrativa sono prevalentemente costituiti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme (oltre 4 milioni di euro) e da altri proventi residuali che comprendono, tra l'altro, i rimborsi da Agea delle spese anticipate per l'avvio del PSR, le entrate derivanti dall'attività di conservazione e rilascio della autorizzazioni sismiche, ex art. 211 l.r. n. 1/2015, e dall'attività di accertamento, ispezione e controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici.

#### Componenti negativi della gestione

La tabella che segue mostra in dettaglio i componenti negativi della gestione:



		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>var</b>	<b>var %</b>
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	324,9	328,42	-3,51	-1%
10	Prestazioni di servizi	94.781,04	93.478,38	1.302,66	1%
11	Utilizzo beni di terzi	826,52	1.131,09	-304,57	-27%
12	Trasferimenti e contributi	2.291.675,00	2.277.423,95	14.251,05	1%
a	Trasferimenti correnti	2.182.321,10	2.171.588,70	10.732,40	0%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	65.222,83	53.643,45	11.579,39	22%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	44.131,06	52.191,80	-8.060,74	-15%
13	Personale	53.902,64	56.272,71	-2.370,06	-4%
14	Ammortamenti e svalutazioni	11.341,43	15.633,04	-4.291,61	-27%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	882,05	728,94	153,11	21%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	6.139,47	6.212,51	-73,03	-1%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	-
d	Svalutazione dei crediti	4.319,90	8.691,59	-4.371,69	-50%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-0,32	-0,1	-0,22	223%
16	Accantonamenti per rischi	14.338,12	6.445,00	7.893,12	122%
17	Altri accantonamenti	893,11	266	627,11	236%
18	Oneri diversi di gestione	3.712,49	2.382,65	1.329,84	56%
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>2.471.794,92</b>	<b>2.453.361,13</b>	<b>18.433,79</b>	<b>1%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa</i>					

In particolare:

- *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo*: ammontano complessivamente a € 324.901 (€ 328.413 nel 2020);
- *Prestazioni di servizi*: i costi ammontano a € 94.781.036 (€ 93.478.380 nel 2020) di cui oltre € 59 milioni di euro destinati al trasporto pubblico. Riporta la nota integrativa: “Altri importi di rilievo si riscontrano per il conto “altri servizi diversi n.a.c. [non altrimenti classificabili] oltre 10 milioni di euro, e per il gruppo dei servizi informatici, oltre 9 milioni di euro. Per quanto riguarda il dettaglio del conto “altri servizi diversi n.a.c si segnalano tra gli

*importi più rilevanti le spese correnti in via di anticipazione per il PSR, le spese sostenute per la gestione dei tributi regionali e le commissioni per la gestione di strumenti finanziari.”.*

- *Utilizzo beni di terzi:* i costi, principalmente riferiti alla locazione di beni immobili, ammontano a € 826.516 (€ 1.131.089 nel 2020);
- *Trasferimenti e contributi:* ammontano complessivamente a € 2.291.674.995 (€ 2.277.423.950 nel 2020), di cui € 2.182.321.105 per trasferimenti correnti (verso ASL, Aziende Ospedaliere ed in misura minore verso enti locali, Enti e agenzie regionali), € 65.222.832 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni (di cui circa 18 milioni a Comuni, Province ed Unioni di Comuni) ed € 44.131.058 per contributi agli investimenti ad altri soggetti (principalmente ad imprese);
- *Personale:* i costi ammontano a € 53.902.644 (€ 56.272.706 nel 2020) e comprendono le retribuzioni in denaro, i contributi, altre indennità e il trattamento accessorio e premiante dell'anno 2021, da erogare nel 2022. Il costo dell'IRAP relativo alle spese per il personale viene rilevato tra le imposte;
- *Ammortamenti e svalutazioni:* l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, ammontante ad € 882.052, risulta in lieve aumento rispetto al 2020 (€ 728.942), mentre l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ammonta ad € 6.139.475 (€ 6.212.507 nel 2020); il dettaglio degli ammortamenti viene riportato nelle tabelle successive;
- *Svalutazione dei crediti:* pari a € 4.319.902 (€ 8.691.590 nel 2020), rappresenta l'incremento delle diverse componenti del Fondo svalutazione crediti in coerenza con la variazione del Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto finanziario, tenuto conto dell'eliminazione dei crediti inesigibili per i quali era stato effettuato un accantonamento negli esercizi precedenti. In particolare, il fondo svalutazione crediti al 31.12.2021 è pari ad € 87.061.149 ed è maggiore del Fondo crediti dubbia esigibilità (€ 76.761.791) in quanto, oltre ai crediti iscritti nell'attivo circolante, sono stati svalutati anche crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie che non derivano da residui attivi ma da accertamenti pluriennali di partite finanziarie.

Le variazioni intervenute nel fondo nel corso dell'esercizio 2021 sono state:

- l'eliminazione di crediti precedentemente accantonati per € 3.734.514;
- la riduzione del fondo per € 980.942;

- l'effettuazione di nuovi accantonamenti per un importo pari ad € 4.319.902<sup>269</sup>.

La tabella che segue espone quanto sopra detto:

Descrizione Fondo Svalutazione Crediti	Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2020	Utilizzo Fondo Elimina.ne Crediti/Residui Attivi	Decrementi	Aumenti per Accertamenti	Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2021	Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31.12.2021
Fondo Svalutazione Crediti di Natura Tributaria	68.817.592	2.969.268		3.955.818	69.804.142	69.804.142
Fondo Svalutazione Crediti per Trasferimenti/Contributi	569		324		245	245
Fondo Svalutazione Crediti verso Clienti	6.400.982	760.836		359.637	5.999.783	5.999.783
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti	1.064.104	4.410	102.073		957.621	957.621
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Imprese Part. Immob. Finanz.	9.690.856		878.545		8.812.311	
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Altri Soggetti Immob. Finanz.					0	
Fondo Svalutazione Crediti altri Crediti v./Amm.ni Pubbl, Immob. Finanz.	1.482.599			4.448	1.487.047	
<b>TOTALE</b>	<b>87.456.702</b>	<b>3.734.514</b>	<b>980.942</b>	<b>4.319.903</b>	<b>87.061.149</b>	<b>76.761.791</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

- *Accantonamenti per rischi*: gli accantonamenti ammontano a € 14.338.119 (€ 6.445.003 nel 2020) e sono riferiti all'adeguamento del "Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche" (incrementato di € 4.039.802), del "Fondo contenzioso" (aumentato di € 2.298.318) e del "Fondo passività potenziali" (incremento di € 8.000.000)<sup>270</sup>;
- *Altri Accantonamenti*: pari ad € 893.110 riguardano i rinnovi contrattuali previsti per il personale regionale.

#### Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari di € 16.604.361 (€ 16.617.984 nel 2020) sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati e dagli interessi attivi su depositi bancari e postali, mentre gli

<sup>270</sup> Cfr. Capitolo II - I risultati della gestione - par. 2.6 e seguenti.

oneri finanziari, di € 35.995.986 (€ 35.995.277 nel 2020), sono costituiti dai flussi negativi dei contratti derivati e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere<sup>271</sup>.

#### Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rivalutazioni ammontano a € 25.909 (€ 2.762.230 nel 2020).

Le svalutazioni ammontano invece ad € 21.826.932 (€ 786.695 nel 2020) e sono riferite ad una riduzione di valore delle quote di partecipazione nelle società e/o Enti<sup>272</sup>.

#### Proventi straordinari

I proventi straordinari per € 31.459.689 (€ 39.879.904 nel 2020) derivano essenzialmente dalle sopravvenienze attive per maggiori accertamenti (€ 1.668.074) ed insussistenze del passivo per eliminazione di residui passivi (€ 25.046.415), rilevate in occasione del riaccertamento dei residui.

La voce "Atri proventi straordinari" di € 3.310.655 (€ 2.240.235 nel 2020) riguarda prevalentemente il rimborso di quote di anni precedenti da parte di AGEA in relazione al PSR Umbria, per interventi sulla salvaguardia della biodiversità.

#### Oneri straordinari

Gli oneri per € 13.141.615 (€ 7.758.289 nel 2020) sono riferiti a sopravvenienze passive ed altri oneri straordinari. L'aumento rispetto al 2020 riguarda, in particolar modo, la voce "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo" (da € 1.989.763 ad € 12.897.260) e si ricollega all'eliminazione di residui attivi (al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti) per € 12.601.246 nonché ad arretrati corrisposti al personale (€ 56.013) ed a rimborsi di imposte e tasse correnti (€ 240.000).

Gli "Altri oneri straordinari" per € 244.356 derivano dalla riduzione di valore di fabbricati e terreni per variazioni e/o aggiornamenti catastali (€ 15.522), dal trasferimento a titolo gratuito di immobili (€ 225.589) e dalla dismissione di beni mobili non del tutto ammortizzati (€ 3.245).

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle voci proventi ed oneri straordinari:

---

<sup>271</sup> Cfr. Capitolo III - L'indebitamento regionale - parag. 3.5

<sup>272</sup> Cfr. Capitolo VIII - Le partecipazioni regionali - parag. 8.1

		(in migliaia di euro)			
		31.12.2021	31.12.2020	var	var %
24	<i>Proventi straordinari</i>				
a	Proventi da permessi di costruire	0	0	0	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	51,29	4.946,36	-4.895,08	-99%
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	28.080,80	32.689,80	-4.609,00	-14%
d	Plusvalenze patrimoniali	16,95	3,5	13,44	384%
e	Altri proventi straordinari	3.310,65	2.240,23	1.070,42	48%
	<i>Totale proventi straordinari</i>	<i>31.459,69</i>	<i>39.879,90</i>	<i>-8.420,22</i>	<i>-21%</i>
25	<i>Oneri straordinari</i>				
a	Trasferimenti in conto capitale	0	1.774,24	-1.774,24	-100%
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	12.897,26	1.989,76	10.907,50	548%
c	Minusvalenze patrimoniali	0	0	0	-
d	Altri oneri straordinari	244,36	3.994,29	-3.749,93	-94%
	<i>Totale oneri straordinari</i>	<i>13.141,62</i>	<i>7.758,29</i>	<i>5.383,33</i>	<i>69%</i>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>18.318,07</b>	<b>32.121,62</b>	<b>-13.803,54</b>	<b>-43%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa</i>					

### 7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio, costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Come riferito in Nota Integrativa, dall'anno 2017 il "Conto Generale del Patrimonio" e il "Nuovo Inventario del Patrimonio Immobiliare Regionale"<sup>273</sup> sono elaborati in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011. Il Conto Generale del Patrimonio 2021 e l'inventario al 31.12.2021 sono stati predisposti dalla Regione sulla base delle modifiche apportate alla "Classificazione del Piano dei Conti"<sup>274</sup>.

Il prospetto che segue, predisposto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011, aggiornato al D.M. 1.9.2021<sup>275</sup>, riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021.

---

<sup>273</sup> La definizione del Nuovo Inventario rappresenta la base per la predisposizione del Conto Generale del patrimonio. Dall'inventario vengono estratti i valori assegnati a ciascun immobile riclassificato e codificato in macro e sub categorie secondo i principi dettati dal d. lgs. n. 118/2011 (all. 4/3). Come riferito in Nota Integrativa "per ciascun immobile, terreno e fabbricato, all'importo attribuito viene indicato a latere il valore di chiusura del precedente esercizio con le differenze di valutazione, sia negative che positive. L'attività di aggiornamento inventariale dell'intero patrimonio immobiliare regionale tiene conto della documentazione reperita c/o l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio e c/o le CC.RR. del territorio regionale (trascrizioni ed iscrizioni a favore e contro l'Ente Regione ecc.) e per ciascun bene (terreno/fabbricato-unità immobiliare), appartenente al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile, è stato indicato/a:

- Il codice identificativo immobile (codice fabbricato - codice unità edilizia - codice terreno).
- La classificazione del bene secondo quanto disposto dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale.
- L'informazione del bene laddove risulti di valore culturale, storico ed artistico indicando la data del decreto.
- La denominazione (per i fabbricati).
- L'indirizzo.
- Il dato catastale.
- Il dato riguardante la provenienza del bene (data di acquisizione, estremi dell'atto, tipologia dell'atto, ecc.).
- Il dato corrispondente alla valutazione del bene (criterio di valutazione, anno di valutazione, valore corrente, ecc.).
- L'Ente Gestore".

<sup>274</sup> Nello specifico, sono state introdotte le categorie "Fabbricati ad uso commerciale", "Fabbricati ad uso strumentale", "Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico", "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" in sostituzione delle categorie "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale" e "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale di valore culturale, storico ed artistico".

<sup>275</sup> D.M. 1.9.2021 all'Articolo 4 (Allegato 4/3 - Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria) - il paragrafo 6.3 è stato sostituito: "Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultato economico dell'esercizio; d) risultati economici di esercizi precedenti; e) riserve negative per beni indisponibili. [...]".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2021	31/12/2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A)CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
	PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B)IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	B11	B11
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	B12	B12
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.191.710,07	1.405.537,96	B13	B13
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	B14	B14
5	Avviamento	0,00	0,00	B15	B15
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.579.267,10	8.095.317,22	B16	B16
9	Altre	4.103.100,68	4.164.379,49	B17	B17
	Totale immobilizzazioni immateriali	14.874.077,85	13.665.234,67		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II 1	Beni demaniali	95.333.977,80	98.419.553,75		
1.1	Terreni	9.862.979,84	9.863.549,48		
1.2	Fabbricati	7.213.920,89	7.479.588,06		
1.3	Infrastrutture	78.257.077,07	81.076.416,21		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	231.499.010,95	233.884.918,41		
2.1	Terreni	88.004.649,17	88.065.620,61	BIII1	BIII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	118.519.795,44	121.152.812,62		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	116.498,50	154.869,07	BIII2	BIII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	229.698,63	155.266,65	BIII3	BIII3
2.5	Mezzi di trasporto	354.680,13	225.000,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	347.644,51	309.856,17		
2.7	Mobili e arredi	66.728,90	76.431,15		
2.8	Infrastrutture	6.547.526,32	6.790.917,87		
2.99	Altri beni materiali	17.311.789,35	16.954.144,27		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	39.107.373,72	37.392.340,86	BIII5	BIII5
	Totale immobilizzazioni materiali	365.940.362,47	369.696.813,02		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	570.453.759,92	590.480.437,53	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	522.131.559,16	542.800.854,35	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	14.474.845,53	14.371.392,13	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	33.847.355,23	33.308.191,05		
2	Crediti verso	145.244.098,22	134.780.225,64	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	93.456,48		
b	imprese controllate	9.926.180,66	9.926.180,66	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	135.317.917,56	124.760.588,50	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	000,00	000,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	715.697.858,14	725.260.663,17		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.096.512.298,46	1.108.622.710,86	-	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2021	31/12/2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I	<i>Rimanenze</i>	4.338,80	4.013,99	CI	CI
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>4.338,80</b>	<b>4.013,99</b>		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	462.903.484,56	651.794.091,08		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	183.520.529,37	297.615.092,97		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	24.792.375,58	25.907.505,41		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	254.590.579,61	328.271.492,70		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	346.046.888,15	323.655.340,90		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	282.993.829,82	223.156.517,59		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	63.053.058,33	100.498.823,31		
3	Verso clienti ed utenti	34.019.256,40	49.641.605,12	CII1	CII1
4	Altri Crediti	4.284.911,76	6.315.054,37	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	4.284.911,76	6.315.054,37		
	<b>Totale crediti</b>	<b>847.254.540,87</b>	<b>1.031.406.091,47</b>		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	1.807.546,32	1.807.546,32	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>1.807.546,32</b>	<b>1.807.546,32</b>		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	782.210.853,10	588.746.596,40		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	504.619.436,85	391.390.901,56		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	277.591.416,25	197.355.694,84		
2	Altri depositi bancari e postali	1.747.568,96	2.482.564,13	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>783.958.422,06</b>	<b>591.229.160,53</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>1.633.024.848,05</b>	<b>1.624.446.812,31</b>		
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>2.729.537.146,51</b>	<b>2.733.069.523,17</b>	-	-
	(1)con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo				
	(2)con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
	(3)con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.				



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2021	31/12/2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	AI	AI
II	Riserve	<b>334.169.387,83</b>	<b>456.035.820,85</b>		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	135.080.606,57	AVI, AV, AVI, AVII, AVII	AVI, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	321.429.996,04	320.911.072,35		
e	altre riserve indisponibili	1.818.488,33	44.141,93		
f	altre riserve disponibili	10.920.903,46			
III	Risultato economico dell'esercizio	-11.376.938,72	26.089.175,89	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	149.699.955,31			
V	Riserve negative beni indisponibili	0,00			
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>481.852.709,37</b>	<b>491.485.301,69</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	96.015.849,42	80.803.544,33	B3	B3
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>96.015.849,42</b>	<b>80.803.544,33</b>		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		0,00	0,00	C	C
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>D) DEBITI (1)</b>					
1	Debiti da finanziamento	<b>1.095.541.354,76</b>	<b>1.287.644.196,91</b>		
a	prestiti obbligazionari	269.121.673,39	276.323.733,39	D1e D2	D1
b	c/ altre amministrazioni pubbliche	589.531.488,10	766.363.514,89		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	236.888.193,27	244.956.948,63	D5	
2	Debiti verso fornitori	25.801.845,10	26.566.149,95	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>601.997.540,61</b>	<b>450.914.246,23</b>		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	577.644.243,90	406.770.667,73		
c	imprese controllate	5.078.973,86	1.618.850,39	D9	D8
d	imprese partecipate	6.992.652,18	6.639.239,36	D10	D9
e	altri soggetti	12.281.670,67	35.885.488,75		
5	Altri debiti	<b>25.585.096,84</b>	<b>22.673.645,71</b>	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	3.391.488,24	3.468.556,97		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.312.676,65	4.129.301,58		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	17.880.931,95	15.075.787,16		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>1.748.925.837,31</b>	<b>1.787.798.238,80</b>		
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					
I	Ratei passivi	12.292.350,46	12.364.381,84	E	E
II	Risconti passivi	<b>390.450.399,95</b>	<b>360.618.056,51</b>	E	E
1	Contributi agli investimenti	<b>29.505.114,22</b>	<b>29.505.114,22</b>		
a	da altre amministrazioni pubbliche	29.505.114,22	29.505.114,22		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	360.945.285,73	331.112.942,29		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>402.742.750,41</b>	<b>372.982.438,35</b>		
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>2.729.537.146,51</b>	<b>2.733.069.523,17</b>	-	-
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
	1)Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2)beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3)beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4)garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5)garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6)garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7)garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	268.740,95		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>268.740,95</b>	<b>268.740,95</b>	-	-

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2021<sup>276</sup> e delle più significative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio<sup>277</sup>.

Il totale delle attività è pari a € 2.729.537.147 (€ 2.733.069.523 nel 2020).

**Le immobilizzazioni**, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a €, 1.096.512.298 in diminuzione rispetto al valore iniziale (€ 1.108.622.711). Esse sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 14.874.078 (€ 13.665.235 nel 2020), da immobilizzazioni materiali per € 365.940.362 (€ 369.696.813 nel 2020) e da immobilizzazioni finanziarie per € 715.697.858 (€ 725.260.663 nel 2020).

Si evidenzia che il punto 4.18 dell'All. 4/3 dispone che, come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applichino i coefficienti di ammortamento previsti nei *"Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"*, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, come di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

---

<sup>276</sup> I valori vengono esposti con arrotondamento per eccesso all'unità.

<sup>277</sup> Sono state riportate anche le informazioni rinvenibili nella Nota integrativa.

<b>Beni demaniali</b>	<b>Aliquota</b>
Terreni demaniali	0%
Fabbricati demaniali	2%
Infrastrutture demaniali	3%
Altri beni immobili demaniali	3%
<b>Altri beni materiali</b>	<b>Aliquota</b>
Terreni	0%
Fabbricati	2%
Impianti	5%
Macchinari	5%
Attrezzature scientifiche	5%
Attrezzature sanitarie	5%
Attrezzature n.a.c.	5%
Mezzi di trasporto stradali uso civile leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali uso civile pesanti	10%
Mezzi di trasporto aerei uso civile	5%
Mezzi di trasporto marittimi uso civile	5%
Altri mezzi trasporto uso civile leggeri n.a.c.	20%
Altri mezzi trasporto uso civile pesanti n.a.c.	10%
Macchine per ufficio	20%
Hardware	25%
Periferiche	25%
Postazioni di lavoro	25%
Server	25%
Mobili e arredi	10%
Infrastrutture non demaniali	3%
Materiale bibliografico	20%
Oggetti di valore	0%
Altri beni materiali diversi	20%

### *Immobilizzazioni immateriali*

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio 2021 sono espone nelle tabelle che seguono:

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>var</b>	<b>var %</b>
1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.191,71	1.405,54	786,17	56%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0	0	-
5	Avviamento	0	0	0	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.579,27	8.095,32	483,95	6%
9	Altre	4.103,10	4.164,38	-61,28	-1%
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>		<b>14.874,08</b>	<b>13.665,23</b>	<b>1.208,84</b>	<b>9%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati dello Stato Patrimoniale</i>					

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali													
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni immateriali	Dati contabili al 01/01/2021	Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2021	
		Valore contabile /costo d'acquisto	Giroconti e riclassif.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Valore contabile al 31.12.2021	Fondo Amm.to al 31.12.2020	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2021		
I	1	Costi impianto e di ampliamento											
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità											
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'impegno	9.085.707		1.571.675		2.225.721	8.431.661	7.680.169	820.773	-2.260.991	6.239.951	2.191.710
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.164					7.164	7.163	1		7.164	0
	5	Avviamento											
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.095.317	- 1.651.826	2.135.776			8.579.267	0				8.579.267
	9	Altro	4.285.862					4.285.862	121.482	61.279		182.761	4.103.101
	<b>Totale III</b>	<b>Altre immobilizzazioni immateriali:</b>	<b>21.474.050</b>		<b>3.707.451</b>			<b>21.303.954</b>	<b>7.808.814</b>	<b>882.053</b>		<b>6.429.876</b>	<b>14.874.078</b>
<b>TOTALE I</b>		<b>21.474.050</b>							<b>882.053</b>		<b>6.429.876</b>	<b>14.874.078</b>	

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa

Il totale delle immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta ad € 14.874.078 con un aumento di € 1.208.844 rispetto al 2020 (€ 13.665.235).

Tra le voci che risultano movimentate si indicano: i *“Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno”*, costituiti da investimenti per lo sviluppo *software* e la manutenzione evolutiva dello stesso, le *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”* concernenti principalmente le immobilizzazioni immateriali in corso ed *“Altre”* costituite in larga parte da diritti reali di godimento.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 882.053. Si rileva che tale quota di ammortamento, è stata riportata nel Conto economico alla voce *“14a Ammortamento di immobilizzazioni immateriali”*.

#### *Immobilizzazioni materiali*

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (punto 6.1.2 dell’All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) *“Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente”*<sup>278</sup>

Lo stesso principio contabile richiama espressamente, per quanto non specificatamente previsto, i criteri e i principi indicati al documento OIC 16.

Le immobilizzazioni materiali comprendono le seguenti voci:

- a) *“Beni demaniali”*, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture ed altri beni,
- b) *“Altre immobilizzazioni materiali”*, che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell’Amministrazione regionale

---

<sup>278</sup> Prosegue il punto 6.1.2. del principio contabile citato *“Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.*

*Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.*

*Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. “.*

c) *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”*<sup>279</sup>.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2021, al netto del relativo fondo ammortamento è pari ad € 365.940.362 (€ 369.696.813 al 31.12.2020) con un decremento rispetto all'anno precedente di € 3.756.451 determinato sostanzialmente dall'effetto dell'ammortamento.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2021, calcolata in € 6.139.476, è stata riportata nel conto economico alla voce *“14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali”*.

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2021 sono espone nelle tabelle che seguono:

---

<sup>279</sup> Il principio contabile di cui all'All. 4/3 citato specifica che *“Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione [...]”*.

				<i>(in migliaia di euro)</i>			
				<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<i>var</i>	<i>var %</i>
II	1		<b>Beni demaniali</b>	<b>95.333,98</b>	<b>98.419,55</b>	<b>-3.085,58</b>	-3%
	1.1		Terreni	9.862,98	9.863,55	-0,57	0%
	1.2		Fabbricati	7.213,92	7.479,59	-265,67	-4%
	1.3		Infrastrutture	78.257,08	81.076,42	-2.819,34	-3%
	1.9		Altri beni demaniali	0	0	0	-
III	2		<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>231.499,01</b>	<b>233.884,92</b>	<b>-2.385,91</b>	-1%
	2.1		Terreni	88.004,65	88.065,62	-60,97	0%
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	-
	2.2		Fabbricati	118.519,80	121.152,81	-2.633,02	-2%
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	-
	2.3		Impianti e macchinari	116,5	154,87	-38,37	-25%
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	-
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	229,7	155,27	74,43	48%
	2.5		Mezzi di trasporto	354,68	225	129,68	58%
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	347,64	309,86	37,79	12%
	2.7		Mobili e arredi	66,73	76,43	-9,7	-13%
	2.8		Infrastrutture	6.547,53	6.790,92	-243,39	-4%
	2.99		Altri beni materiali	17.311,79	16.954,14	357,65	2%
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	<b>39.107,37</b>	<b>37.392,34</b>	<b>1.715,03</b>	5%
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>				<b>365.940,36</b>	<b>369.696,81</b>	<b>-3.756,45</b>	<b>-1%</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale



Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali																
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 01/01/2021			Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2021		
		Valore contabile /costo d'acquisto	Fondo ammort.to	Valore netto iniziale	Giroconti e riclassif.ni	Rivalut.ni	Svalut.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2021			
II	<b>1</b>	<b>Beni demaniali:</b>														
	1.1	Terreni	9.863.549		9.863.549					-570	-	-	-	9.862.979		
	1.2	Fabbricati	13.450.847	5.971.259	7.479.588					-1.895	264.193	-	421	6.235.031	7.213.921	
	1.3	Infrastrutture	140.995.912	59.919.496	81.076.416							2.819.339		62.738.835	78.257.077	
	1.9	Altri beni demaniali														
	<b>Totale II</b>	<b>Beni demaniali:</b>	<b>164.310.308</b>	<b>65.890.755</b>	<b>98.419.553</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.465</b>	<b>3.083.532</b>	<b>-</b>	<b>421</b>	<b>68.973.866</b>	<b>95.333.977</b>
III	<b>2</b>	<b>Altre immobilizzazioni Materiali:</b>														
	2.1	Terreni	88.065.621		88.065.621					-	60.971			88.004.650		
	2.2	Fabbricati	173.243.099	52.090.286	121.152.813					-	187.404	2.452.857	7.244	54.535.899	118.519.796	
	2.3	Impianti e macchinari	338.059	183.190	154.869				421	-	537	38.791	537	221.444	116.499	
	2.4	Attrezzature	14.874.216	14.718.949	155.267				133.512	-	10.790.351	23.944	-	10.755.215	3.987.678	229.699
	2.5	Mezzi di trasporto	3.182.148	2.957.148	225.000				193.350	-	81.579	63.670	-	81.579	2.939.239	354.680
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	17.737.989	17.428.133	309.856				255.389	-	8.955.362	217.349	-	8.955.110	8.690.372	347.644
	2.7	Mobili e arredi	4.629.383	4.552.952	76.431				633	-	3.414.874	10.292	-	3.414.831	1.148.413	66.729
	2.8	Infrastrutture	8.172.924	1.382.006	6.790.918							243.392			1.625.398	6.547.526
	2.99	Altri beni materiali	17.468.204	514.060	16.954.144				368.211	-	424.456	5.649		419.539	100.170	17.311.789
	<b>Totale III</b>	<b>Altre immobilizzazioni Materiali:</b>	<b>327.711.643</b>	<b>93.826.724</b>	<b>233.884.919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>951.516</b>	<b>-</b>	<b>- 23.915.534</b>	<b>3.055.944</b>	<b>-</b>	<b>22.779.415</b>	<b>73.248.613</b>	<b>231.499.012</b>
3	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	37.392.340		37.392.340	-	634.258		2.349.291							39.107.373	
<b>TOTALE II+III</b>		<b>529.414.291</b>	<b>159.717.479</b>	<b>369.696.812</b>	<b>-</b>	<b>634.258</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.300.807</b>	<b>-</b>	<b>- 23.917.999</b>	<b>6.139.476</b>	<b>-</b>	<b>22.779.836</b>	<b>142.222.479</b>	<b>365.940.362</b>

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

<b>Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni</b>	<b>Valore</b>
Consistenza al 1.1.2021	97.929.170,09
Variazione in Diminuzione dal 1.1.2021 al 31.12.2021	62.110,72
Variazione in Aumento dal 1.1.2021 al 31.12.2021	569,64
<b>CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31.12.2021</b>	<b>97.867.629,01</b>
Fonte: Conto generale del Patrimonio anno 2021	

In particolare:

a) le variazioni in diminuzione (€ 62.111) sono così distinte:

- € 591 per alienazioni<sup>280</sup>;
- € 56.397 per trasferimento di immobili a titolo gratuito al Comune di Città di Castello<sup>281</sup>;
- € 4.553 per variazioni-aggiornamenti catastali, provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;
- € 570 cessioni terreni e per scorporo fabbricati dai terreni.

Le variazioni in aumento (€ 570) riguardano Immobili con aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile) di cui € 473,76 derivanti dai Terreni da scorporo fabbricati.

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica del valore contabile lordo è stata la seguente:

---

<sup>280</sup> Trattasi di n.1 "Terreno Agricolo", n.3 "Terreno NAC" (di cui n. 2 ex relitti stradali) e n.1 "Terreno NAC" da scorporo fabbricati" per compravendita a favore di soggetto privato, immobile sito nel comune di Magione.

<sup>281</sup> Riguarda il Terreno da scorporo fabbricati per il Trasferimento al Comune di Città di Castello di una unità immobiliare ricadente all'interno del fabbricato denominato Palazzo Bourbon del Monte sito in via S. Antonio.

<b>Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati</b>	<b>Valore</b>
Consistenza al 1.1.2021	351.263.851,97
Variazione in Diminuzione dal 1.1.2021 al 31.12.2021	191.194,17
Variazione in Aumento dal 1.1.2021 al 31.12.2021	1.894,04
<b>CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31.12.2021</b>	<b>351.074.551,84</b>

Fonte: Conto generale del Patrimonio anno 2021

Le variazioni in diminuzione, pari ad € 191.194, sono state determinate:

- € 169.191 per trasferimento di immobili a titolo gratuito<sup>282</sup>;
- € 18.212 per variazioni catastali;
- € 1.895 per fabbricati con aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 1.895 per Immobile alienato – trattasi di un magazzino ex Anas sito nel Comune di Magione.

La variazione in aumento, pari ad € 1.895 deriva dall’aggiornamento classificazione ai sensi del Codice civile.

#### *Immobilizzazioni finanziarie*

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (All. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011) al paragrafo 6.1.3 dispone che *“Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengono durevoli”*.

Lo stesso principio prevede, in attuazione del D.M. 18 maggio 2017 e del D.M. 1.9.2021, quale criterio obbligatorio per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate il *“metodo del patrimonio netto”* di cui all’art. 2426 n. 4 del Codice civile e

---

<sup>282</sup> Riguarda il trasferimento di una unità immobiliare sita nel Comune di Città di Castello e ricadente all’interno del fabbricato denominato Palazzo Bourbon del Monte sito in via S. Antonio, classificato come *“Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico”*.

l'iscrizione e la valutazione, nello stato patrimoniale, anche delle partecipazioni non azionarie.

Inoltre, dispone che ai fini della redazione del proprio rendiconto, le amministrazioni pubbliche devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio necessario per una corretta quantificazione del valore della partecipazione.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto, in attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del d.lgs n. 118/2011, deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto) e deve altresì illustrare le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio<sup>283</sup>.

Le immobilizzazioni finanziarie valorizzate dalla Regione Umbria nell'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2021 sono rappresentate dalle "Partecipazioni" e dai "Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate e altri soggetti". La voce "Altri titoli" non risulta valorizzata.

Nella Nota Integrativa viene illustrato quanto segue:

- a) le partecipazioni azionarie sono state iscritte al patrimonio ad un valore quantificato sulla base del criterio del costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore;
- b) le partecipazioni non azionarie in società, enti ed organismi controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" in continuità con quanto effettuato nell'esercizio precedente;
- c) ai fini della redazione del bilancio di esercizio, per la valutazione è stato preso a riferimento l'esercizio 2020, al quale si riferisce l'ultimo bilancio delle società partecipate ad oggi disponibile<sup>284</sup>.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad € 715.697.858 con una variazione in diminuzione dell'1.31% (€ 9.562.805) rispetto all'anno precedente (€ 725.260.663).

---

<sup>284</sup> Infine, viene specificato che "In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente".

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni finanziarie sono esposte nella tabella che segue:

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>var</b>	<b>var %</b>
1	Partecipazioni in	<b>570.453,76</b>	<b>590.480,44</b>	<b>-20.026,68</b>	<b>-3%</b>
	a <i>imprese controllate</i>	522.131,56	542.800,85	-20.669,30	-4%
	b <i>imprese partecipate</i>	14.474,85	14.371,39	103,45	1%
	c <i>altri soggetti</i>	33.847,36	33.308,19	539,16	2%
2	Crediti verso	<b>145.244,10</b>	<b>134.780,23</b>	<b>10.463,87</b>	<b>8%</b>
	a <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0	93,46	-93,46	-100%
	b <i>imprese controllate</i>	9.926,18	9.926,18	0	0%
	c <i>imprese partecipate</i>	0	0	0	-
	d <i>altri soggetti</i>	135.317,92	124.760,59	10.557,33	8%
3	Altri titoli	0	0	0	-
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>715.697,86</b>	<b>725.260,66</b>	<b>-9.562,81</b>	<b>-1%</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

In particolare, le immobilizzazioni finanziarie sono riferite:

- per € 570.453.760 a partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altri soggetti (*riportate in dettaglio nel capitolo successivo*);
- per € 145.244.098 a crediti, esposti al netto dei relativi fondi svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d), di cui:
  - € 9.926.181 sono le risorse versate dalla Regione a Sviluppo Umbria S.p.A. e Gepafin S.p.A. destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento a imprese e famiglie, in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che le predette società non hanno ancora erogato ai beneficiari finali;

- € 103.056.333 relativi al derivato di ammortamento (derivati *bullet/amortizing*, v. Cap. 3.4 “L’Indebitamento Regionale”)<sup>285</sup>;
- € 32.261.584 riferiti al credito per le risorse versate dalla Regione al Raggruppamento Temporaneo d’Imprese tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., quale soggetto gestore delle misure nell’ambito del POR per contributi e trasferimenti a terzi.

L’**attivo circolante** si compone delle “Rimanenze”, dei “Crediti”, delle “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi” e delle “Disponibilità liquide”. Ammonta ad € 1.633.024.848 con un aumento dello 0,53% rispetto al 2020 (€ 1.624.446.812).

È costituito da rimanenze per € 4.339, da crediti per € 847.254.541, da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per € 1.807.546 e da disponibilità liquide per € 783.958.422

Il totale dell’attivo circolante incide sul totale dell’attivo per il 59,83%.

#### *Rimanenze di magazzino*

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale (punto 6.2 All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011 lettera a) dispone che le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) debbano essere valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Lo Stato patrimoniale 2021 espone un valore di rimanenze di € 4.339 (€ 4.014 nel 2020) che comprendono la quantità di beni di consumo indispensabili per l’attività di ufficio giacenti a fine dell’anno (carta e cancelleria).

#### *Crediti*

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera b) dispone che “i crediti di funzionamento sono iscritti nell’attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche

---

<sup>285</sup> In particolare in nota integrativa si specifica in merito: “[...]strumento finanziario derivato diretto a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un’unica soluzione alla scadenza (derivati *bullet/amortizing*). Tale voce è rappresentata nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l’ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell’ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall’obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l’estinzione della passività sottostante”.

*perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni” e che gli stessi “comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione”.*

Il totale dei crediti iscritti in bilancio, pari ad € 847.254.541 (€ 1.031.406.091 nel 2020), con un decremento di € 184.151,55 rispetto al 2020, è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione (€ 76.761.791). Nella nota integrativa viene precisato che *“tale importo, al lordo dei fondi di svalutazione, corrisponde ai residui attivi finanziari al netto di quelli esposti nelle disponibilità liquide (€ 279.338.985) in quanto relativi ad incassi già effettuati sui conti correnti postali e sul conto di Tesoreria Statale speciale ma non ancora riversati sul conto di Tesoreria unica dell’Ente, e di importi incassati sui conti di tesoreria sanità/non sanità da ritrasferire sui conti di non sanità/sanità (€ 10.931.061)”.*

La coerenza dei Crediti totali esposti nello Stato Patrimoniale rispetto ai residui attivi al 31.12.2021 è esposta nella tabella che segue.

Verifica coerenza Crediti con Residui Attivi		
Importi in euro		Descrizione
+	<b>1.214.286.378,15</b>	<b>Totale Residui attivi da Rendiconto 2021</b>
-	1.747.568,96	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali
-	178.104.146,67	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica - Residui attivi al 31/12/2021 IV liv. E.5.04.06.01.000
-	99.487.269,58	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica
+	10.299.358,45	Totale accertamenti pluriennali partite finanziarie
-	5.465.530,48	Residui attivi da reintegro disponibilità dal conto sanità/non sanità al conto non sanità/sanità - IV liv. E.9.01.99.04.000 + E.9.01.99.05.000
-	5.465.530,48	Credito che è stato compensato con il Residuo passivo da integrazione disponibilità dal conto sanità/non sanità al conto non sanità/sanità
<b>Tot.</b>	<b>934.315.690,43</b>	<b>Totale Residui attivi rettificati</b>
+	992.103.085,84	Crediti dello SP
+	87.456.702,81	Fondo svalutazione crediti
-	42.187.764,78	Crediti per fondi della Regione in gestione c/o terzi - No Residui attivi
-	103.056.333,44	Crediti per Derivati di ammortamento - No Residui attivi
<b>Tot.</b>	<b>934.315.690,43</b>	<b>Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto di altri crediti che non comportano Residui attivi</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

I sotto aggregati si riferiscono in particolare a:

- crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità (€ 183.520.529), in decremento del 38% rispetto al 2020 (€ 297.615.093). Essi rappresentano i crediti formati per il trasferimento da parte dello Stato dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per la compartecipazione all'IVA e per l'addizionale regionale all'IRPEF - quota Sanità. Sulla variazione in diminuzione ha inciso in maniera significativa il trasferimento dell'IRAP;



- altri crediti da tributi per € 24.792.376 (€ 25.907.505 nel 2020) costituiti, per la quasi totalità, dai crediti formati per la riscossione della tassa di circolazione e dai residui per il trasferimento, da parte dello Stato, dell'Addizionale IRPEF non destinata alla sanità;
- crediti da fondi perequativi per 254.590.580, in diminuzione del 22,44% rispetto al 2020 (€ 328.271.493) determinata dalla sistemazione contabile dei rapporti credito/debitori nei confronti dello Stato per l'anticipazione di cassa del fondo sanitario;
- crediti per trasferimenti e contributi verso Amministrazioni Pubbliche per € 282.993.830, in incremento del 26,81% rispetto al 2020 (€ 223.156.518), dovuto prevalentemente all'aumento dei crediti di natura corrente; i crediti per contributi agli investimenti risultano invece diminuiti;
- crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti per € 63.053.058, in diminuzione del 37,26% rispetto al 2020 (€ 100.498.823), per effetto del decremento del credito per trasferimenti correnti dall'Unione Europea e del credito FESR;
- crediti verso clienti e utenti per € 34.019.256 che comprendono tra l'altro crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del S.S.R. (voce più rilevante), entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o imprese. La posta è sostanzialmente in diminuzione rispetto al 2020 (€ 49.641.605) in quanto non si è ancora concretizzata, a livello nazionale, l'attività di compensazione del credito per mobilità attiva che costituisce l'importo di gran lunga più importante di questa voce.

Le variazioni intervenute sui Crediti sono esposte nella tabella che segue:

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		31.12.2021	31.12.2020	var	var %
1	Crediti di natura tributaria	<b>462.903,48</b>	<b>651.794,09</b>	<b>-188.890,61</b>	-29%
	a <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	183.520,53	297.615,09	-114.094,56	-38%
	b <i>Altri crediti da tributi</i>	24.792,38	25.907,51	-1.115,13	-4%
	c <i>Crediti da Fondi perequativi</i>	254.590,58	328.271,49	-73.680,91	-22%
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>346.046,89</b>	<b>323.655,34</b>	<b>22.391,55</b>	7%
	a <i>verso amministrazioni pubbliche</i>	282.993,83	223.156,52	59.837,31	27%
	b <i>imprese controllate</i>	0	0	0	-
	c <i>imprese partecipate</i>	0	0	0	-
	d <i>verso altri soggetti</i>	63.053,06	100.498,82	-37.445,76	-37%
3	Verso clienti ed utenti	<b>34.019,26</b>	<b>49.641,61</b>	<b>-15.622,35</b>	-31%
4	Altri Crediti	<b>4.284,91</b>	<b>6.315,05</b>	<b>-2.030,14</b>	-32%
	a <i>verso l'erario</i>	0	0	0	-
	b <i>per attività svolta per c/terzi</i>	0	0	0	-
	c <i>altri</i>	4.284,91	6.315,05	-2.030,14	-32%
<b>Totale crediti</b>		<b>847.254,54</b>	<b>1.031.406,09</b>	<b>-184.151,55</b>	<b>-18%</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

#### *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*

Il principio contabile nel punto 6.2 lettera c) dispone che *“Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato”*.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per € 1.807.546,32 la Regione Umbria ha iscritto alla voce Partecipazioni le quote possedute nelle cooperative agricole *ex-Esau* (contabilizzate nel 2017 tra le immobilizzazioni finanziarie).

Suddette quote sono state iscritte nel circolante in seguito alla approvazione da parte della Regione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali. Il piano prevedeva la dismissione delle medesime, in quanto non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali regionali, mediante messa in liquidazione o cessione. Ad oggi il processo di dismissioni delle partecipazioni nelle cooperative agricole non si è concluso.

Sul punto l'Amministrazione ha fornito delle precisazioni nelle controdeduzioni trasmesse con nota del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice cfr. pag. 42)<sup>286</sup>, in particolare: *“Le cooperative agricole interessate dal processo di dismissione delle partecipazioni sono Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. coop., Gruppo Agricooper S.c.a., Gruppo Cooperative Agricole di Trevi Soc. coop. agr., Molini popolari riuniti Ellera Umbertide Soc. coop. agr., mentre per l'Unione lavoratori agricoli ULA Soc. coop. agr. nel corso dell'anno 2022 si è perfezionato il recesso con liquidazione alla Regione Umbria della somma dovuta da parte della società cooperativa.*

*In merito si evidenzia che con DGR n. 675 del 06.07.2022 [...] si è previsto un aiuto finanziario alle cooperative agricole da erogarsi sotto forma di riduzione/estinzione del debito derivante dal recesso da parte della Regione Umbria dalle rispettive compagnie societarie. Tale operazione di sostegno finanziario, finalizzata ad agevolare il recesso da parte della Regione Umbria, è stata prevista anche nella L.R. n. 13 del 29.07.2022, art. 8, di assestamento di bilancio della Regione Umbria 2022-2024. In data 31.08.2022 sono state inviate alle cooperative agricole le richieste di recesso e, come previsto dalla predetta DGR n. 675/2022, l'aiuto finanziario potrà essere concesso entro e non oltre il 31.12.2022, data entro la quale pertanto si concluderà l'operazione di recesso.”.*

#### *Disponibilità liquide*

Il totale delle disponibilità liquide (€ 783.958.422) risulta in aumento del 33% rispetto al 2020 (€ 591.229.161).

Le disponibilità liquide si articolano nella voce *“Conto di tesoreria”* valorizzato per € 782.210.853 - che comprende il conto dell'*“Istituto del Tesoriere”* (€ 504.619.437), nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente gestito dal tesoriere, unitamente alla contabilità speciale di tesoreria unica *“presso la Banca d'Italia”* (€ 277.591.416) - e la voce *“Altri depositi bancari e postali”* (€ 1.747.569).

L'aumento delle disponibilità liquide è dovuto sia saldo del conto presso l'Istituto Tesoriere (gestione ordinaria e gestione sanità) sia al saldo del conto di tesoreria presso la Banca d'Italia.

Le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide sono esposte nella tabella che segue:

---

<sup>286</sup> Controdeduzioni trasmesse con nota n. 0197393 del 6.9.2022 assunta al protocollo di questa Sezione n. 1213 di pari data.

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<b>var</b>	<b>var %</b>
1	Conto di tesoreria	782.210,85	588.746,60	193.464,26	33%
a	Istituto tesoriere	504.619,44	391.390,90	113.228,54	29%
b	presso Banca d'Italia	277.591,42	197.355,69	80.235,72	41%
2	Altri depositi bancari e postali	1.747,57	2.482,56	-735	-30%
3	Denaro e valori in cassa	0	0	0	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	-
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>783.958,42</b>	<b>591.229,16</b>	<b>192.729,26</b>	<b>33%</b>

**Il Patrimonio Netto.** L'allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011, al punto 6.3, dispone che *“per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi”*.

Per le amministrazioni pubbliche il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste: *“fondo di dotazione; riserve; risultati economici positivi o (negativi) di esercizio”*.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite<sup>287</sup>.

---

<sup>287</sup> Il paragrafo 6.3 “Patrimonio netto” dell'All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 chiarisce che trattasi delle *“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”*, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale e variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni, e delle *“altre riserve indisponibili”*, costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione degli enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione e dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio.

Nell'ipotesi in cui si registrino risultati economici negativi di esercizio, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione in quanto posto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Qualora il patrimonio netto non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Tutto ciò premesso, si rileva che il **Patrimonio Netto** della Regione Umbria al 31.12.2021 ammonta ad € 481.852.709, in diminuzione del 1,96% rispetto al 2020 (€ 491.485.302).

Il totale indicato deriva dalla somma dei seguenti importi: € 9.360.305 relativo al Fondo di dotazione (invariato rispetto al dato di apertura), € 334.169.387 relativo alle Riserve, € -11.376.939 risultato economico negativo dell'esercizio e € 149.699.956 relativo ai risultati economici di esercizi precedenti:

Nelle tabelle che seguono si dà dimostrazione del Patrimonio Netto ante modica e post modifica dello schema previsto dal D.M. 1.9.2021:

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
<i>Vecchio schema</i>		<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2020</b>	<i>var</i>	<i>var %</i>
I	Fondo di dotazione	9.360,30	9.360,30	0	0%
II	Riserve	483.869,34	456.035,82	27.833,52	6%
a	da risultato economico di esercizi precedenti	160.620,86	135.080,61	25.540,25	19%
b	da capitale	1.641,82	0	1.641,82	-
c	da permessi di costruire	0	0	0	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	321.430,00	320.911,07	518,92	0%
e	altre riserve indisponibili	176,67	44,14	132,53	300%
III	Risultato economico dell'esercizio	-11.376,94	26.089,18	-37.466,11	-144%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>481.852,71</b>	<b>491.485,30</b>	<b>-9.632,59</b>	<b>-2%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale</i>					

				(in migliaia di euro)			
<i>Nuovo schema</i>				31.12.2021	31.12.2020	var	var %
I		Fondo di dotazione		9.360,30	9.360,30	0	0%
II		Riserve		334.169,39	332.425,04	1.744,35	1%
	b	da capitale		0	0	0	-
	c	da permessi di costruire		0	0	0	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		321.430,00	320.911,07	518,92	0%
	e	altre riserve indisponibili		1.818,49	44,14	1.774,35	4020%
	f	altre riserve disponibili		10.920,90	11.469,83	-548,92	-5%
III		Risultato economico dell'esercizio		-11.376,94	26.089,18	-37.466,11	-144%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti		149.699,96	123.610,78	26.089,18	21%
V		Riserve negative per beni indisponibili		0	0	0	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>				<b>481.852,71</b>	<b>491.485,30</b>	<b>-9.632,59</b>	<b>-2%</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale

L'andamento e la composizione del patrimonio netto negli ultimi quattro esercizi sono riportati nella tabella che segue:

<b>Andamento e composizione del Patrimonio Netto</b>				
Patrimonio Netto	2021	2020	2019	2018
Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95	9.360.304,95
Riserve di cui:	483.869.343,14	456.035.820,85	426.494.567,06	363.330.257,89
- da risultato economico di esercizi precedenti	149.699.955,31	135.080.606,57	107.395.819,97	48.364.215,98
- da capitale	-	-	-	-
- da permessi a costruire	-	-	-	-
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	321.429.996,04	320.911.072,35	318.996.662,45	314.816.449,78
- altre riserve indisponibili	1.818.488,33	44.141,93	102.084,64	149.592,13
- altre riserve disponibili	10.920.903,46			
Risultato economico dell'esercizio	- 11.376.938,72	26.089.175,89	27.684.786,60	59.031.603,99
<b>TOTLE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>481.852.709,37</b>	<b>491.485.301,69</b>	<b>463.539.658,61</b>	<b>431.722.166,83</b>

Fonte: Corte dei conti sui dati di Stato Patrimoniale

Le “*Riserve*”, come riportato nella Nota Integrativa, sono così costituite:

- per € 10.920.903 da “*Altre riserve distintamente indicate n.a.c.*”, rappresentano le riserve liberatesi nel corso dell’anno e degli anni precedenti dal conto riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali;
- per € 321.429.996 (€ 320.911.072 nel 2020) da “*Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali*”, pari al valore netto dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell’attivo patrimoniale (al netto del fondo ammortamento, nei casi in cui è previsto);
- per € 1.818.488 da “*Altre riserve indisponibili*”, di cui: € 176.668 da “*Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore finale di liquidazione*”<sup>288</sup> ed € 1.641.820 connesse agli utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni non azionarie.

I **Fondi per rischi ed oneri** ammontano complessivamente ad € 96.015.849 (€ 80.803.544 nel 2020) e comprendono i seguenti fondi:

- Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche per € 23.697.200;
- Fondo contenzioso per € 36.843.854;
- Fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate per € 12.055.000;
- Fondo accantonamenti derivanti da concessioni di moratorie (concessioni estrazioni materiali di cava) per € 18.466;
- Fondo accantonamento manovre regionali per € 3.000.000;
- Fondo passività potenziali per € 19.242.219;
- Fondo per rinnovi contrattuali personale della Giunta regionale per € 1.159.110.

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione (€ 204.457.189), i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale non comprendono:

- a) il F.C.D.E. (€ 76.761.791), l’accantonamento per residui perenti (€ 1.737.341) portati a diretta diminuzione dei crediti esposti nell’Attivo dello Stato Patrimoniale;

---

<sup>288</sup> In particolare, rappresenta il valore della partecipazione in Enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio che residua dell’Ente sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, come contropartita all’iscrizione nell’attivo patrimoniale - tra le immobilizzazioni finanziarie -del corrispondente valore.

- b) il Fondo anticipazione di liquidità *ex d.l. 35/2013* (€ 27.699.974), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche;
- c) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (€ 2.242.234), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato secondo il criterio del "Patrimonio Netto" (per le partecipazioni non azionarie ed enti) o del metodo del "costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore" (per le partecipazioni azionarie).

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altri Fondi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

<i>ALTRI FONDI</i>	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Variazioni</b>
Fondo Accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche	23.697,20	19.657,40	4.039,80
Fondo accantonamento derivanti da concessioni di moratorie (concessioni estrazioni materiali di cava)	18,47	37,39	-18,92
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000,00	3.000,00	0
Fondo contenzioso	36.843,85	34.545,54	2.298,32
Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055,00	12.055,00	0
Fondo passività potenziali	19.242,22	11.242,22	8.000,00
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	1.159,11	266	893,11
<b>Totale</b>	<b>96.015,85</b>	<b>80.803,54</b>	<b>15.212,31</b>

*Fonte: Corte dei conti dati dalla documentazione di bilancio*

I *Debiti* ammontano complessivamente ad € 1.748.925.837 e sono in decremento rispetto al dato di apertura (€ 1.787.798.239).

La coerenza dei debiti esposti nello Stato Patrimoniale rispetto all'ammontare totale dei residui passivi al 31.12.2021 è esposta nella tabella che segue:



Importi in euro		Descrizione
+	<b>1.224.918.628,22</b>	<b>Totale Residui passivi da Rendiconto 2021</b>
+	430.144.540,27	Totale Impegni pluriennali partite finanziarie
-	5.465.530,48	Residui passivi da integrazione disponibilità dal conto sanità/non sanità al conto non sanità/sanità
-	5.465.530,48	Residui passivi da integrazione disponibilità dal conto sanità/non sanità al conto non sanità/sanità
+	1.737.341,13	Stock residui perenti (solo per le regioni)
<b>Tot.</b>	<b>1.645.869.448,66</b>	<b>Totale Residui passivi rettificati</b>
+	1.748.925.837,31	Totale Debiti dello SP
-	103.056.333,44	Crediti per Derivati di ammortamento
<b>Tot.</b>	<b>1.645.869.503,87</b>	<b>Totale Debiti rettificati</b>
	<b>-55,21</b>	<b>Differenza dovuta ad un debito per mutuo con valore residuo finale diverso da zero</b>

Fonte: Corte dei conti dati esposti nella Nota Integrativa

In dettaglio il totale dei debiti è così composto:

a) per € 1.095.541.355 a “*Debiti da finanziamento*”, in diminuzione rispetto al 2020 (€ 1.287.644.197) di € 192.102.842, prevalentemente per riduzione del debito relativo alle anticipazioni sul fondo sanitario per € 176.832.027.

I debiti da finanziamento sono riferiti a:

- “*prestiti obbligazionari*” la cui consistenza al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 269.121.673<sup>289</sup> (cfr. capitolo III);
- “*debiti vs. alte amministrazioni pubbliche*” per € 589.531.488 di cui:
  - o € 561.831.514 a debiti verso lo Stato per restituzione delle anticipazioni concesse sul fondo sanitario nazionale ai sensi della legge n. 296/2006;

<sup>289</sup> Tale voce comprende il debito relativo ad un’emissione obbligazionaria bullet su cui è stato stipulato uno swap a tasso fisso con la costituzione di un Sinking Fund per l’accantonamento delle quote capitali. Il debito è esposto al valore di emissione (€ 213.220.000) al lordo del fondo accantonato che viene rappresentato in Bilancio tra i “Crediti vs altri soggetti” per l’importo accantonato al 31/12/2021 pari a € 103.056.333.

- € 27.699.974 per debito da anticipazioni di liquidità da parte dello Stato *ex d.l. n. 35/2013*;
  - *“debiti verso altri finanziatori”* per € 236.888.193 costituito dai finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per € 235.621.639 e per € 1.266.554 da debiti verso il Tesoro e verso altri soggetti.
- b) *“Debiti verso fornitori”* per € 25.801.845.
- c) *“Debiti per trasferimenti e contributi”* per € 601.997.541, in aumento rispetto al 2020 (€ 450.914.246) per € 151.083.295, dovuto essenzialmente ai maggiori trasferimenti alle amministrazioni pubbliche in particolare aziende sanitarie e ospedaliere e nei confronti delle amministrazioni locali. La voce debiti relativi ai trasferimenti e contributi ad *“altri soggetti”*, in diminuzione, del 65,77% rispetto al 2020, si riferisce a trasferimenti ad imprese e ad istituzioni sociali private.
- d) *“Altri Debiti”* per € 25.585.097 (€ 22.673.646 nel 2020) comprensivi dei debiti per tributi diretti ed indiretti, per le ritenute su redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo, per i contributi previdenziali ed assistenziali, per altri debiti residuali.

Le variazioni intervenuti sui Debiti sono riportate nella tabella che segue:

		(in migliaia di euro)			
		31.12.2021	31.12.2020	var	var %
1	Debiti da finanziamento	1.095.541,35	1.287.644,20	-192.102,84	-15%
	a prestiti obbligazionari	269.121,67	276.323,73	-7.202,06	-3%
	b v/ altre amministrazioni pubbliche	589.531,49	766.363,51	-176.832,03	-23%
	c verso banche e tesoriere	0	0	0	-
	d verso altri finanziatori	236.888,19	244.956,95	-8.068,76	-3%
2	Debiti verso fornitori	25.801,85	26.566,15	-764,3	-3%
3	Acconti	0	0	0	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	601.997,54	450.914,25	151.083,29	34%
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0	-
	b altre amministrazioni pubbliche	577.644,24	406.770,67	170.873,58	42%
	c imprese controllate	5.078,97	1.618,85	3.460,12	214%
	d imprese partecipate	6.992,65	6.639,24	353,41	5%
	e altri soggetti	12.281,67	35.885,49	-23.603,82	-66%
5	Altri debiti	25.585,10	22.673,65	2.911,45	13%
	a tributari	3.391,49	3.468,56	-77,07	-2%
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.312,68	4.129,30	183,38	4%
	c per attività svolta per c/terzi (2)	0	0	0	-
	d altri	17.880,93	15.075,79	2.805,14	19%
<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>		<b>1.748.925,84</b>	<b>1.787.798,24</b>	<b>-38.872,40</b>	<b>-2%</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati esposti nello Stato Patrimoniale</i>					

I *Ratei e risconti passivi* ammontano ad € 402.742.750 (€ 372.982.438 nel 2020) e sono riferiti a:

a) per € 12.292.350 a "*Ratei Passivi*", di cui:

- € 6.105.990 per il trattamento accessorio premiante al personale regionale dell'anno 2021, che verrà corrisposto nel 2022;
- € 6.186.361 per quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, su prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza diversa dal 31 dicembre.

b) per 390.450.399,95 a "*Risconti passivi*", di cui:

- € 29.505.114 per “Contributi agli investimenti” in cui sono contabilizzati i fondi CIPE destinati a lavoro di ammortamento della Ferrovia Centrale Umbra;
- € 360.945.286 per “Altri risconti passivi” che comprendono il risconto dovuto all’applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell’avanzo di amministrazione ed una quota residuale derivante dal risconto degli interessi attivi calcolati a seguito della rimodulazione del piano di ammortamento del debito di Umbria TPL e Mobilità di cui alla D.G.R. n.1243 del 10.12.2021 (cfr. capitolo IV)<sup>290</sup>.

Infine, tra i *Conti d’ordine* è stata registrata la somma complessiva di € 268.741 relativa alle garanzie prestate dalla Regione.

#### **7.4. La gestione del patrimonio immobiliare**

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria emerge quanto di seguito esposto.

##### *a) Locazioni, affitti o concessioni passive*

Nell’anno 2021 sono pendenti n. 12 rapporti di locazione passiva per un ammontare totale di € 443.848 (in diminuzione rispetto ai fitti passivi del 2020, pari ad € 563.984, e del 2019, pari ad € 570.244, relativi allo stesso numero di rapporti di locazione). La diminuzione

---

<sup>290</sup> Sul punto la Regione precisa che il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) non è altro che il modo di rappresentare in contabilità finanziaria la correlazione tra entrate e spese e quindi è assimilabile al risconto passivo della contabilità economico-patrimoniale: gli impegni coperti da FPV in finanziaria altro non sono che spese finanziate da entrate pregresse quindi, ad eccezione delle poste che non interessano il conto economico, l’FPV è stato completamente riscontato.

L’avanzo di amministrazione, invece, deriva da entrate accertate a copertura di spese non impegnate nell’esercizio, che potrebbero concretizzarsi nel futuro, grazie al meccanismo delle reiscrizioni finanziarie. In contabilità economico patrimoniale però, non tutto l’avanzo di amministrazione rappresenta un risconto di componenti positive di reddito a copertura di costi futuri. Sono state, infatti, escluse dal calcolo sia la parte accantonata ai fondi, sia la parte di avanzo vincolato generata da capitoli il cui vincolo di spesa non deriva da disposizioni di legge, trasferimenti da terzi e principi contabili (ovvero vincoli apposti dall’Ente e quote di cofinanziamento dei programmi UE), in quanto non vi è una correlazione univoca tra costi e ricavi, o quelle che si riferiscono allo stato patrimoniale.

della spesa è dovuta alla riduzione del canone di affitto del locale n. 4<sup>291</sup> e del canone del locale n. 5<sup>292</sup>, come si evince dalla tabella che segue:

---

<sup>291</sup> In merito alla locazione passiva “Villa Colombella” n. 4 l’Amministrazione ha chiarito (e-mail del 9.6.2022 e del 16.6.2022) che: “... con deliberazione n. 675 del 21.07.2021 la Giunta regionale ha preso atto che dalla scadenza del precedente contratto - avvenuta il 10.04.2020 - ad oggi, il Segretariato del Programma delle Nazioni Unite per la valutazione dell’Acqua Mondiale “WWAP” ha continuato e continua a svolgere le proprie attività presso Villa Colombella confermando, altresì, la rilevanza strategica per le politiche della Regione Umbria del medesimo Segretariato avente sede presso l’immobile di cui trattasi ai sensi dell’Accordo sottoscritto il 26.07.2007 tra Regione e UNESCO del 12.09.2021. Conseguentemente con la Deliberazione citata è stato dato incarico al Servizio Demanio, patrimonio e logistica, unitamente al Servizio Provveditorato, gare e contratti di procedere alla formalizzazione, per quanto di rispettiva competenza, di un nuovo rapporto contrattuale con l’Università per Stranieri di Perugia, informato alla mutata disponibilità degli spazi agibili all’interno della Villa e ai mutati valori catastali della stessa, per la durata complessiva di quattro anni. Pertanto, in data 02.03.2022 è stato stipulato il contratto di locazione, [...] con decorrenza dal 11.04.2020 e con scadenza il 10.04.2024. Così come specificato all’art. 6 del medesimo contratto, il canone di locazione, per i quattro anni, ammonta ad € 226.506,65, calcolato in base ai seguenti criteri, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 675/2021 succitata: - applicazione della più recente stima annua di € 135.513,13 ai 14 mesi decorrenti dall’11.04.2020 al 10.06.2021, per un totale di 158.098,65; - applicazione della stima annua aggiornata di € 24.144,00 al periodo decorrente dall’11.06.2021 al 31.12.2021 per un totale di 13.413,33; - applicazione della stima annua aggiornata di € 24.144,00 al periodo decorrente dall’01.01.2022 al 10.04.2024 per un totale di € 54.994,67. ”.

<sup>292</sup> In merito alla locazione passiva “Centro Multimediale” in Terni n. 5 l’Amministrazione ha chiarito (e-mail del 9.6.2022) che: “è stato rinnovato il precedente contratto di locazione, scaduto il 31.01.2021 in quanto, fermo restando la disponibilità delle risorse finanziarie per il pagamento dei canoni, degli oneri e dei costi d’uso, permanevano le condizioni che condussero alla stipula del precedente contratto ossia che, a seguito di una ricognizione delle strutture immobiliari site nel Comune di Terni, funzionali ad una più conveniente ed economica riallocazione degli uffici regionali, la Regione Umbria ha ritenuto di individuare quale unica sede dei propri uffici, il suddetto immobile, come riportato già nel programma triennale di politica patrimoniale 2011 – 2013 e nel Programma 2014 – 2016 approvato dall’Assemblea legislativa con l’atto n. 360 del 28.10.2014. Il contratto è stato sottoscritto digitalmente in data 14.12.2021 e all’art. 3 prevede che il canone annuo di locazione è stabilito in Euro 149.497,69 oltre IVA di legge (€ 12.458,14 mensili + IVA), oltre alle spese di gestione condominiale.”.

Locazioni passive - Anni 2017-2021											
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Canone annuo 2021	Note
1	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 - mq. 450 dal 25.11.2019 mq. 220	13.12.2004 - 12.12.2016 1.1.2020 - 31.12.2025	39.051,39	39.051,39	34.575,66	19.140,00	19.140,00	Con d.d. 12061 del 25.11.2019 è stata ridotta la superficie locata a 220 mq.
2	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018 (Atto Emilia Romagna D.D. n. 11943 del 24.7.2018) 1.8.2018 - 31.7.2024	67.000,00	66.713,81	66.713,81	66.713,81	66.713,81	
3	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017 (D.D. n. 7590 del 21.7.2017) 15.6.2017 - 14.6.2023	26.292,16	24.784,30	24.784,30	24.784,30	24.784,30	
4	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO – VVWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	11.4.2020 - 10.4.2024 Rinnovo contratto (11.4.2014 - 10.4.2020 rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	135.513,13	135.513,13	135.513,13	135.513,13	73.641,39	Canone complessivo per 4 anni € 226.506,65. Saldo del canone annuo 2020 e canone 2021 € 171.511,98 Anno 2022 € 24.144 Anno 2023 € 24.144 Anno 2024 € 6.706,67
5	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	Rinnovo contratto 31.1.2021-31.2026 (1.2.2015 - 31.1.2021 nuovo contratto per aumento superficie) (15.5.2008 - 14.5.2020 risolto in data 31.1.2015)	292.635,96	255.232,65	245.948,41	245.948,40	187.683,95	Nell'anno 2019 e 2020 è stato versato un importo ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze L'ultimo rinnovo prevede il canone annuo di € 149.497,69 oltre IVA (12.458,14 mensili + IVA)
6	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019 (D.D. n. 8353 del 22.8.2019) 27.8.2018-9 - 26.8.2025	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	
7	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016 (D.D. n. 2359 del 13.3.2017) 1.1.2017 - 31.12.2024	206,54	206,54	206,54	206,54	206,54	
8	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		Rinnovo contratto 1.1.2021 - 31.12.2026 (Rinnovo contratto 1.1.2015 - 31.12.2020) (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	

N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Canone annuo 2020	Canone annuo 2021	Note
9	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018 (D.D. n. 11525 del 7.11.2018) 1.1.2019 - 31.12.2024	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	
10	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio		Rinnovo contratto 1.8.2021 - 31.7.2027  (1.8.2015 - 31.7.2021) (1.1.1989 - 31.12.2018)	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	Immobile indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017, 2018 e 2019: utilizzo esclusivo della Regione. Scrittura privata tra proprietario e Provincia raccolta n. 1511 del 31.7.2015. D.D. n. 2685 del 26.3.2020 è stato disposto di subentrare nella titolarità del contratto di locazione Racc. n. 1511/2015
11	Porzione di immobile denominato "Broletto" di complessivi mq 105, di proprietà dei Sigg. Biondi e Busatti	Perugia Via Fontivegge nn. 43-45	Ufficio / Deposito/ Archivio	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 2	1.11.2019 - 31.10.2025			1.250,00	7.500,00	7.500,00	Affitto annuale € 7.500,00. Pag.to novembre e dicembre
12	Porzione di immobile denominato "Broletto" con annessi n. 3 posti auto, ingresso da via Cortonese - TANIS S.r.l.	Perugia Via Fontivegge 18	Archivio / Deposito	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 68 e 69	7.3.2019 - 6.3.2025			14.627,50	17.553,00	17.553,00	Affitto annuale € 17.553,00. Pag.to periodo 7.3. - 31.12.2019
13	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	14.741,55				Riconsegnato in data 19.9.2018 a seguito di recesso disposto con D.D. n. 3376 del 9.4.2018
14	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	10.897,00					Contratto risolto in data 2.11.2017
<b>TOTALE</b>						<b>640.555,44</b>	<b>582.868,53</b>	<b>570.244,51</b>	<b>563.984,34</b>	<b>443.848,15</b>	
Fonte. Corte dei Conti su dati trasmessi dall'Amministrazione											

*b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione*

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2021 i fitti attivi e i canoni concessori ammontano complessivamente a € 3.347.876, in aumento rispetto a quelli dell'esercizio 2020 (€ 2.946.796,36).

<b>RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE</b>			
<b>Ente</b>	<b>Reddito complessivo del 2021</b>	<b>Reddito complessivo del 2020</b>	<b>Reddito complessivo del 2019</b>
Regione Umbria - Fitti attivi	42.271,11	25.005,41	27.450,23
Agenzia Forestale Regionale - Area Demaniale Alta Umbria - Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno.	810.518,85	531.154,88	604.447,80
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)+ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	1.526.383,02	1.497.971,18	1.592.328,90
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	710.855,90	560.000,00	771.044,36
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	61.807,14	69.996,48	69.695,68
Unione dei Comuni (ex Provincia di Perugia)	79.180,13	81.941,76	85.257,06
Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	108.691,84	180.726,65	193.684,22
Sviluppumbria S.p.A. (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Aree industriali)	8.167,87	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.347.875,86</b>	<b>2.946.796,36</b>	<b>3.343.908,25</b>

Fonte: Corte dei Conti sui dati desunti dalle Relazioni al Conto del Patrimonio



## 7.5. Considerazioni conclusive

La Sezione evidenzia che l'esame delle risultanze del Conto economico e dello Stato patrimoniale, fatte salve le osservazioni riguardanti la contabilizzazione delle poste di debito e credito con le società e gli organismi partecipati di cui al successivo capitolo, non ha evidenziato anomalie, a conferma diretta della adeguata strutturazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale che accompagna quella finanziaria (base delle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti).

Si riepilogano, a seguire, alcuni aspetti delle risultanze del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale:

- il conto economico evidenzia un risultato negativo di € -11.376.939, in netta diminuzione rispetto al 2020 (risultato positivo di € 26.089.179), determinato dal risultato negativo della gestione delle attività finanziarie (generato dalla riduzione del patrimonio netto dell'ATER) non compensati dal risultato positivo della gestione caratteristica dell'Ente;
- gli esiti della gestione patrimoniale 2021 fanno registrare una variazione negativa di € 9.632.592 della consistenza del patrimonio netto al 31.12.2021, rispetto al totale patrimonio netto registrato al 31.12.2020;
- si evidenzia l'andamento decrescente della spesa per locazioni passive € 443.781. La riduzione per l'anno 2021 è dovuta alla riduzione di un canone di locazione;
- con riguardo agli immobili oggetto di detenzione, è ancora in corso la locazione passiva di cui al "*Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.*", il cui canone di locazione 2021 a carico della Regione Umbria è stimato in € 67.000. In merito alle perplessità, già rilevate nei precedenti referti, circa la compatibilità di tale spesa con le manovre di *spending review* individuate per il risanamento dei conti pubblici, l'Amministrazione regionale, nel confermare che l'immobile è utilizzato per finalità istituzionali e con frequenza, ha sottolineato l'adeguatezza dimensionale e l'idoneità della collocazione dello stesso allo svolgimento delle predette funzioni; è stata, altresì, segnalata l'attenzione prestata ai

valori di mercato, alla razionalizzazione degli spazi e dei costi di gestione. La Sezione prende atto;

- la redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o in concessione registra un aumento di € 401.080 rispetto al reddito complessivo del 2020.

## CAPITOLO VIII

### Le partecipazioni regionali

#### 8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2021

Rispetto all'esercizio 2020, la Regione ha acquisito una partecipazione nella "Fondazione Umbria Film Commission". Trattasi di una fondazione di partecipazione istituita ai sensi dall'art. 57 della legge regionale n. 8/2017<sup>293</sup>, al fine di attrarre nel territorio umbro produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali che valorizzino il patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico e le eccellenze dell'Umbria e favoriscano anche l'occupazione e lo sviluppo dell'economia turistica.

Soci fondatori oltre la Regione, sono i Comuni di Perugia e Terni e Anci Umbria; il fondo di dotazione iniziale complessivamente è pari a € 50.000, la Regione ha contribuito a tale fondo con una quota pari al 60% (€ 30.000).

Il dettaglio delle partecipazioni della Regione in società ed enti, risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2021, è riportato nella seguente tabella:

---

<sup>293</sup> L.R. 10.07.2017, n. 8 - Legislazione turistica regionale. - In vigore dal 29 novembre 2020  
*L'art. 57 comma 4. "Al fine di attrarre nel territorio umbro produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali che valorizzino il patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico e le eccellenze dell'Umbria e favoriscano anche l'occupazione e lo sviluppo dell'economia turistica, la Regione promuove, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la costituzione, in conformità alle disposizioni del codice civile, di una Fondazione di partecipazione denominata "Umbria Film Commission". Possono far parte della Fondazione, oltre alla Regione, le Province, i Comuni e altri soggetti pubblici e privati. La Giunta regionale elabora lo schema di statuto che regola la Fondazione. [...]"*

Partecipazioni azionarie 2021	Capitale sociale al 31.12.2021 (*)	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2021 (**)	Valore in bilancio al 31.12.2021	Valore in bilancio al 31.12.2020
<i>Controllate</i>						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.695	7.653.254	5.356.777	5.356.777
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.819	3.642.867	3.642.867	3.623.549
<b>Totale controllate</b>			<b>8.431.514</b>	<b>11.296.121</b>	<b>8.999.644</b>	<b>8.980.326</b>
<i>Collegate</i>						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.371	7.118.662	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	26.491.374	27,78	7.359.304	5.673.566	5.673.568	5.666.977
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	229.870	229.870	147.933
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.	100.000	20,00	20.000	71.993	71.993	71.993
<b>Totale Collegate</b>			<b>10.556.175</b>	<b>13.094.091</b>	<b>13.009.910</b>	<b>12.921.382</b>
<i>Enti e Organismi Strumentali Controllati</i>						
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria		100,00		6.528.640	6.528.640	6.254.781
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale		100,00		17.244.707	17.244.707	17.820.461
Aur-Agenzie Umbre Ricerche		100,00		421.201	421.201	738.403
Centro per le Pari Opportunità		100,00		94.390	94.390	12.394
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale		100,00		512.104.670	512.104.670	532.835.741
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica ..		100,00		146.104	146.104	150.476
Afor-Agenzia Forestale Regionale		100,00		4.783.316	4.783.316	4.803.467
Umbraflor-Azienda Vivaistica Regionale		100,00		1.027.245	1.027.245	984.787
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro		100,00		4.041.876	4.041.876	2.895.233
Fondazione Umbria Film Commission		60,00			30.000	
<b>Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati</b>				<b>546.392.149</b>	<b>546.422.149</b>	<b>566.495.741</b>
<i>Enti e Organismi Strumentali Partecipati</i>						
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane		50,00		1.464.936	1.464.936	1.450.011
Consorzio Villa Umbra		40,00		410.453	410.453	588.836
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria		31,65		41.696	41.696	39.424
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz		22,21		104.972	104.972	4.718
<b>Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati</b>			<b>0</b>	<b>2.022.057</b>	<b>2.022.057</b>	<b>2.082.988</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>			<b>18.987.689</b>	<b>572.804.418</b>	<b>570.453.760</b>	<b>590.480.437</b>

(\*) Il data fa riferimento al capitale sociale delle partecipate calcolato alla data del 31.12.2020

(\*\*) Il dato fa riferimento al Patrimonio netto pro quota con i dati di bilancio al 31.12.2020

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2020 e 2021.

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa, le partecipazioni societarie azionarie sono state valutate al costo d'acquisto, rettificato delle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto", in continuità con il criterio adottato per l'esercizio 2020.

Il prospetto che segue mette a confronto il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, valutate al costo di acquisizione, con le corrispondenti quote del patrimonio netto.

Partecipazioni	Valore al costo		% Partecipazione	Quota Patrimonio netto		Differenza P.N. e Costo
	31/12/2021	31/12/2020		31/12/2021	31/12/2020	
<i>Società Controllate</i>						
Sviluppumbria S.p.A .	5.356.777	5.356.777	92,30%		7.653.254	2.296.477
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.636.048	2.636.048	76,92%		3.642.867	1.006.819
<b>Totale società controllate</b>	<b>7.992.825</b>	<b>7.992.825</b>			<b>11.296.121</b>	<b>3.303.296</b>
<i>Società Collegate</i>						
Gepafin S.p.A.	7.034.479	7.034.479	48,85%		7.118.662	84.183
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	16.123.232	16.123.232	27,78%		5.673.568	- 10.449.664
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. cons. a r. l.	66.500	66.500	23,23%		229.870	163.370
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	72.000	72.000	20,00%		71.993	- 7
<b>Totale società collegate</b>	<b>23.296.211</b>	<b>23.296.211</b>			<b>13.094.093</b>	<b>- 10.202.118</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI SOCIETA'</b>	<b>31.289.036</b>	<b>31.289.036</b>			<b>24.390.214</b>	<b>- 6.898.822</b>

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione della Giunta al Rendiconto 2021 (All. T).

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2021 sono riportati nella seguente tabella, che nella colonna "Saldo al 31.12.2020" espone i valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 e, nella colonna "Saldo al 31.12.2021", i valori di carico delle partecipazioni alla data chiusura dell'esercizio 2021. La colonna "Rivalutazioni per ripristino di valore" contiene le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni a seguito dell'incremento del valore del patrimonio netto delle partecipate, o in caso di precedenti svalutazioni, per il ripristino di valore delle partecipazioni.

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2021
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria s.p.a.	5.356.777						5.356.777
Umbria Digitale S.c. a r.l.	3.623.549					19.318	3.642.867
<b>Totale controllate</b>	<b>8.980.326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.318</b>	<b>8.999.644</b>
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479						7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	5.666.977					6.591	5.673.568
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	147.933					81.937	229.870
Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.	71.993						71.993
<b>Totale collegate</b>	<b>12.921.382</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>88.528</b>	<b>13.009.910</b>
<i>Enti e Organismi Strumentali Controllati</i>							
Adisu-Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	6.254.781					273.860	6.528.640
Arpa Umbria-Agenzia Regionale pe la protezione Ambientale	17.820.461				575.754		17.244.707
Aur-Agenzie Umbre Ricerche	738.403				317.202		421.201
Centro per le Pari Opportunità	12.394					81.996	94.390
Ater-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale	532.835.741				20.731.071		512.104.670
Cedrav-Centro Documentazione Ricerca Antropologica ..	150.476				4.372		146.104
Afor-Agenzia Forestale Regionale	4.803.467				20.151		4.783.316
Umbraflor-Azienda Vivaistica Regionale	984.787					42.458	1.027.245
Arpal-Agenzia Reg. Politiche Attive Lavoro	2.895.233					1.146.644	4.041.876
Fondazione Umbria Film Commission	0	30.000					30.000
<b>Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati</b>	<b>566.495.741</b>	<b>30.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.648.550</b>	<b>1.544.958</b>	<b>546.422.149</b>
<i>Enti e Organismi Strumentali Partecipati</i>							
Eaut-Ente Acque Umbre Toscane	1.450.011					14.925	1.464.936
Consorzio Villa Umbra	588.836				178.383		410.453
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	39.424					2.272	41.696
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	4.718					100.254	104.972
<b>Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati</b>	<b>2.082.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>178.383</b>	<b>117.451</b>	<b>2.022.057</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>	<b>590.480.438</b>	<b>30.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.826.933</b>	<b>1.770.255</b>	<b>570.453.760</b>

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2020 e 2021.

L'incremento è dovuto alla nuova acquisizione di partecipazione nella Fondazione Umbra Film Commission<sup>294</sup>.

Le svalutazioni, pari ad € 21.826.933, sono dovute alla riduzione del patrimonio netto delle partecipate, in particolare sono state determinate da:

- € 575.754, di ARPA Umbria;
- € 317.202, di AUR;
- € 20.731.071, di ATER Umbria. Tale svalutazione non è stata causata da un risultato economico negativo ottenuto dall'ATER nel bilancio d'esercizio 2020, ma da una operazione straordinaria effettuata sul proprio patrimonio immobiliare così determinata:
  - a. da una parte è stata effettuata una riduzione contestuale, di circa € 180 mln, delle attività patrimoniali e delle riserve del patrimonio netto costituite da contributi pubblici a suo tempo iscritti (erogati agli ex IACP poi IERP), a fronte di pregresse migliorie su beni di terzi (vari Comuni dell'Umbria) che hanno esaurito la loro utilità economica;
  - b. dall'altra è stata attuata una ricognizione puntuale del patrimonio immobiliare, e la medesima ha restituito un potenziale di maggior valore patrimoniale per l'Ente per circa € 160 milioni; nello specifico sono state rivalutate le unità abitative più vetuste, fruendo dei benefici previsti dall'art. 110 del d.l. n. 104/2020 e s.m.i. (c.d. Rivalutazione beni di impresa). Il valore della rivalutazione patrimoniale di circa € 160 milioni è stato determinato recependo i dati periziati dagli uffici tecnici di ATER<sup>295</sup>.
- € 4.372, di CEDRAV;
- € 20.151, di AFOR;
- € 178.383, del Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra).

---

<sup>294</sup> Si precisa che il bilancio definitivo al 31.12 2021 chiude con un utile di esercizio pari ad € 103.676. Il totale valore della produzione ammonta ad € 274.541 e il totale costi della produzione ad € 170.866 (documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 0187448 del 17.8.2022 - assunta al protocollo di questa Sezione n. 1010 del 18.8.2022).

<sup>295</sup> A riguardo si precisa che dal consuntivo economico-patrimoniale 2021, redatto secondo il nuovo schema di cui al d.lgs. 139/2015, si rileva un utile di esercizio pari ad € 1.049.877, superiore rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio 2020 che è stato di € 697.966, tale utile 2021 è stato significativamente influenzato anche dalle scelte operate in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2020 e della sua ulteriore variazione avvenuta su richiesta della Regione Umbria (v. pag. 8 della Relazione sulla gestione allegata al Bilancio consuntivo 2021, trasmessa dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 0187448 del 17.8.2022 - assunta al protocollo di questa Sezione n. 1010 del 18.8.2022).

Le rivalutazioni per ripristino di valore pari ad € 1.770.255, sono dovute:

- per € 88.528, all'allineamento del valore delle partecipazioni in Umbria Digitale S.c. a r.l., in Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. e 3°-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.;
- per € 1.544.958, all'aumento del valore delle partecipazioni in ADISU, AUR, Centro per le Pari Opportunità, Umbraflor e ARPAL Umbria;
- per € 117.451, all'aumento del valore delle partecipazioni in EAUT, Fondazione Teatro stabile dell'Umbria e Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

La tabella che segue riporta il valore e i costi della produzione nonché il risultato di esercizio delle società partecipate, desunti dai bilanci di esercizio del triennio 2019, 2020 e 2021.



Società partecipate Valore e Costi della produzione 2019 - 2020 - 2021												
Società/organismo partecipato	Bilanci 31.12.2019				Bilanci 31.12.2020				Bilanci 31.12.2021			
	Valore della produzione	Costi della produzione e	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Umbria Digitale S.c. a r.l.	14.371.792	14.221.592	150.200	8.689	14.461.168	14.249.615	211.553	25.114	16.494.762	16.273.331	221.431	44.011
Sviluppumbria S.p.A.	8.671.958	7.988.768	683.190	388.694	6.868.247	6.836.551	31.696	6.418	7.530.809	7.306.478	224.331	41.795
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	12.774.241	11.080.880	1.693.361	53.679	12.008.172	10.387.494	1.620.678	23.726	18.982.795	18.686.246	296.549	156.829
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	2.777.302	2.672.961	104.341	92.665	3.450.070	3.068.607	381.463	352.721	3.158.321	2.975.576	182.745	178.757
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	18.529.571	18.307.623	221.948	0	19.010.646	18.865.812	144.834	0	24.552.952	24.196.625	356.327	0
Gepafin S.p.A.				21.172				9.002				507.776
<i>Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio</i>												

I risultati di esercizio al 31.12.2021 mostrato per tutte le 6 società partecipate direttamente un risultato positivo.

Relativamente alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. si evidenzia per l'esercizio 2021 un utile di € 156.829<sup>296</sup> in aumento rispetto agli esercizi precedenti (€ 23.726 nel 2020, € 53.679 nel 2019 e € 38.312 nel 2018). Tali dati mostrano un trend in miglioramento rispetto all'esercizio 2017 dove ha registrato una perdita di € 3.230.286 (*cfr.* paragrafo 8.3).

Si precisa che a fronte delle perdite non ripianate afferenti ai bilanci societari della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e Gepafin S.p.A. l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)<sup>297</sup>, ha accantonato sul risultato di amministrazione 2021 la somma di € 2.242.234<sup>298</sup>, con imputazione al Fondo perdite società partecipate.

#### ***8.1.1. I trasferimenti a favore delle società partecipate***

In sede istruttoria<sup>299</sup> è stato richiesto alla Regione di voler fornire i dati inerenti ai trasferimenti effettuati nel corso del 2021 a favore delle proprie partecipate (anche indirette), delle agenzie, degli enti pubblici economici, dei consorzi di enti e delle fondazioni, distinguendo tra trasferimenti in conto capitale ed in conto esercizio, motivando circa le ragioni del trasferimento.

---

<sup>296</sup> Si precisa che i dati della S.p.A. Umbria Tpl e Mobilità sono stati desunti dalla documentazione trasmessa dell'Amministrazione regionale con nota prot. n. 0187448 del 17.8.2022 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 1010 del 18.8.2022) "*bozza di bilancio corredata del parere dei revisori dei conti nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci*".

<sup>297</sup> Il comma 1, dell'art. 21, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: "*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione*".

<sup>298</sup> Di cui € 1.685.735 riferite a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ed € 556.499 a Gepafin S.p.A.

<sup>299</sup> Nota istruttoria di questa Sezione prot. n. 669 del 13.5.2022.

Di seguito i dati forniti dalla Regione<sup>300</sup> e riassunti nella tabella che segue:

Trasferimenti della Regione a favore delle partecipate (periodo 2019-2021)				
ANNO	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno	Impegnato nell'anno	Pagato in c/competenza nell'anno
2019	18.069.341,19	15.213.625,52	71.861.681,85	69.780.863,69
2020	20.594.052,18	11.418.561,82	98.197.072,19	94.116.836,32
2021	24.368.897,57	14.996.566,37	97.015.017,44	72.263.083,01
<b>TOTALE</b>	<b>63.032.290,94</b>	<b>41.628.753,71</b>	<b>267.073.771,48</b>	<b>236.160.783,02</b>

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

L'analisi dei dati della tabella sopra riportata mostra per gli impegni dei trasferimenti in conto capitale una tendenza in crescita nei tre anni in riferimento, mentre per gli impegni in conto esercizio si assiste nel 2021 ad un arretramento del valore, anche se non particolarmente significativo.

Inoltre, si rileva nell'esercizio 2021, una velocità di pagamento per i trasferimenti in conto capitale modesta del 61,54% (55,45% nel 2020 e dell'84,20% nel 2019) e una percentuale in diminuzione per i pagamenti dei trasferimenti in conto esercizio del 74,89% rispetto al 2020 e 2019 (rispettivamente del 95,84% e del 97,10%).

Nella tabella successiva vengono riportati i dati dei trasferimenti complessivi per ciascuna società:

<sup>300</sup> Risposta della Regione nota n. 0135855 del 30.5.2022 (assunta al prot. n. 766 di questa Sezione del 31.5.2022).

TRASFERIMENTI 2021 PARTECIPATE*				
PARTECIPATE AL 31.12.2021	Oneri per trasferimenti in conto capitale		Oneri per trasferimenti in conto esercizio	
	Impegnato 2021	Pagato in c/competenza 2021	Impegnato 2021	Pagato in c/competenza 2021
<i>Società partecipate direttamente:</i>				
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.359.876,26	542.449,19	252.703,49	90.213,70
Sviluppumbria S.p.A.	8.443.146,52	8.148.044,00	13.295.953,12	10.698.968,07
Gepafin S.p.A.				
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.			7.512.630,11	7.512.630,11
3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons			667.402,79	383.751,45
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.				
<i>Società/Consorzi partecipate indirettamente:</i>				
UMBRIA FIERE S.P.A.				
SASE S.P.A.				
TNS - Cons. Sviluppo Aree Ind.li in Liquidazione				
Centro Studi il Perugino Città della Pieve Scarl - in Liquidazione				
C.F. e P. Soc.Cons. a r.l. - G.Tadino - in Liquidazione				
CONSORZIO Flaminia Vetus - in Liquidazione				
NAROGES Soc. Cons. a r.l. - Narni - in Liquidazione				
CONSORZIO "Crescendo" - Orvieto in Liquidazione				
<i>Agenzie/Enti:</i>				
ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	2.592.766,54		16.336.156,57	12.283.051,61
ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambienta	12.000,00	12.000,00	14.508.962,08	14.495.198,57
AUR - Agenzie Umbria Ricerche			516.620,88	500.000,00
AFOR - Agenzia Forestale regionale	7.159.053,79	4.676.122,53	12.747.332,78	12.176.309,60
ARPAL Umbria			28.127.331,91	11.323.337,84
Centro per le pari opportunità			100.500,00	100.500,00
CEDRAV - Centro per la Docu.ne e la ricerca antropologica ...			60.000,00	20.000,00
<i>Enti pubblici economici:</i>				
ATER	3.802.054,46	1.617.950,65	27.888,68	27.888,68
UMBRAFLOR			150.000,00	150.000,00
EAUT - Ente Acque Umbre Toscane			-	-
<i>Consorzio di Enti:</i>				
Consorzio "Scuola di Amministrazione Pubblica"			1.043.470,03	870.568,38
<i>Fondazioni:</i>				
Fondazione di partecipazione "UMBRIA JAZZ"			580.000,00	580.000,00
Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria			848.065,00	810.665,00
Fondazione Umbria Film Commission			240.000,00	240.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>24.368.897,57</b>	<b>14.996.566,37</b>	<b>97.015.017,44</b>	<b>72.263.083,01</b>
*comprendono trasferimenti per spese di funzionamento, per progetti comunitari in qualità di organismi intermedi, per altri progetti				
Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione				

Limitando l'analisi ai dati sotto il profilo quantitativo si evidenziano i trasferimenti effettuati a favore di<sup>301</sup>:

o Umbria Digitale S.c. a r.l.

Trasferimenti in conto capitale di 2,3 milioni di euro impegnati (di cui € 542.449 pagati) riferiti prevalentemente ai fondi comunitari POR FESR 2014-2020 Asse II Azione 2.2.1 "Attivazione negli enti locali della rete hotspot#WifiUmbria".

o Sviluppumbria S.p.A.

- Trasferimenti in conto capitale per 8,4 milioni di euro impegnati (di cui 8,1 milioni di euro pagati) riferiti in prevalenza ai fondi comunitari POR FESR 2014-2020 in qualità di organismo intermedio: per Umbriaperta "Bando per il sostegno agli investimenti delle imprese ricettive" e "Bando per il sostegno alle imprese della filiera del turismo dei territori del cratere del sisma 2016"; per "Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese".

Si osserva al riguardo, che 1,5 milione di euro si riferisce al trasferimento indiretto per il piano risanamento della S.A.S.E. S.p.A. 2021;

- trasferimenti in conto esercizio per 13,2 milioni di euro impegnati (di cui 10,6 milioni di euro pagati) riferiti in prevalenza ai fondi comunitari POR-FESR 2014-2020 in qualità di beneficiario finale, a fondi ristoro emergenza covid 19 per le ass.ni sportive, a risorse per le famiglie per partecipazione ad eventi sportivi, a fondi per sostegno attività economiche colpite dall'emergenza epidemiologica.

Si evidenzia che 3,7 milioni di euro impegnati, si riferiscono a trasferimenti per il finanziamento del piano di attività dell'azienda (l.r. n. 1/2009<sup>302</sup>).

---

<sup>301</sup> Le motivazioni sono state riferite dalla Regione nella nota n. 0140475 del 7 giugno 2022 assunta al prot. n. 838 di questa Sezione di pari data.

<sup>302</sup> L.R. 27.01.2009, n. 1 Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A. Art. 11 "1. La Regione contribuisce annualmente al programma di attività della Sviluppumbria S.p.A.

2. Il contributo è attribuito con delibera della Giunta regionale, in esito agli adempimenti di cui all'articolo 4, comma 1 e di norma entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio.

3. Al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 2, comma 3, dall'articolo 4 e dall'articolo 6, comma 2, si provvede con le risorse allocate nelle unità previsionali di base 08.1.022 di nuova istituzione "Contributi della Regione per la Società per la promozione per lo sviluppo economico dell'Umbria. Sviluppumbria - Spese correnti" e 08.2.009 che assume la nuova denominazione "Contributi della Regione per la Società regionale di sviluppo economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A. - Spese di investimento" (capp. 3001 (n.i.), 9500/3100 e 9500/3110).

4. Per gli anni 2010 e successivi l'entità della spesa di cui al comma 3 è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera c) della vigente legge regionale di contabilità".

o Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale

Trasferimenti in conto esercizio per 7,5 milioni di euro impegnati (di cui totalmente pagati) riferiti per 6.6 milioni a *“Trasferimento in anticipazione quota FRT [fondo regionale trasporti] per mensilità novembre e dicembre 2021 - Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale con Trenitalia S.p.A.”* e per € 750.000 a contributo per l’esercizio delle funzioni.

o ADiSU Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario

- Trasferimenti in conto capitale per 2,4 milioni di euro impegnati (di cui nulla pagato) riferiti in prevalenza a spese per l’acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria di beni immobili regionali gestiti dalla Società;
- trasferimenti in conto esercizio per 16,3 milioni di euro impegnati (di cui 12,3 milioni di euro pagati) riferiti in prevalenza a spese correnti inerenti alla gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario (locazioni, borse di studio, spese del personale...), a fondi comunitari POR FSE 2014-2020 *“Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità”* e *“Misure straordinarie di sostegno per gli studenti universitari Emergenza Covid 19”*.

o ARPA Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Trasferimenti in conto esercizio per 14,5 milioni di euro impegnati (di cui 14.4 milioni di euro pagati) riferiti ad *“Erogazione alle Aziende Sanitarie dell’Umbria, all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A) e all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche della quota di finanziamento”* relativa dal mese di gennaio a dicembre 2021.

o AFOR Agenzia Forestale Regionale

- Trasferimenti in conto capitale per 7,1 milioni di euro impegnati (di cui 4,7 milioni di euro pagati) riferiti in maggioranza a fondi per gli investimenti delle comunità montane (l.r. n. 18/2011)<sup>303</sup>, a spese per interventi nel settore dell’irrigazione e della

---

<sup>303</sup> L.R. 23.12.2011, n. 18 Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell’Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative.

*“Art. 27 Risorse finanziarie. “1. L’Agenzia realizza i propri compiti e provvede alla gestione del personale mediante le seguenti entrate:*

*a) contributi ordinari della Regione; b) contributi dello Stato; c) introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione delle funzioni e compiti assegnati; d) proventi derivanti da specifici progetti con finanziamenti regionali, statali e dell’Unione*

bonifica (Accordo Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 - Interventi di tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni adeguamento/ efficientamento di corpi idrici superficiali);

- trasferimento in conto esercizio per 12,7 milioni di euro impegnati (di cui 12,2milioni di euro pagati) riferiti in maggioranza a spese correnti inerenti a spese gestionali, attività antincendi boschivi.

o ARPAL Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

trasferimenti in conto esercizio per 28,1 milioni di euro impegnati (di cui 11,3 milioni pagati) riferiti prevalentemente a risorse finanziarie di provenienza statale per 7,7 milioni di euro per spese di funzionamento (art. 1, comma 807, legge n. 205/2017), a bandi pubblici per la presentazione di offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale, a fondi comunitari POR FSE 2014-2020 Asse istruzione e formazione e Asse occupazione e a spese del personale.

o ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale

- Trasferimenti in conto capitale per 3,8 milioni di euro impegnati (di cui 1,6 milioni di euro pagati) riferiti in maggior parte a interventi di recupero destinati alla locazione a canone sociale e concordato (l.r. n. 23/03)<sup>304</sup>, al programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale, all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico (accordo Stato Regione 15 ottobre 2018) e ad interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dagli eventi sismici del 2016 e 2017;
- fondi per gli investimenti delle comunità montane (l.r. n. 18/2011)<sup>305</sup> le spese per interventi nel settore dell'irrigazione e della bonifica (Accordo Stato-Regioni del 15

---

europea; e) contributi ottenuti sulla base di eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e da normative dell'Unione europea.".

<sup>304</sup> L.R. 28.11.2003, n. 23 - Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale.

<sup>305</sup> L.R. 23.12.2011, n. 18 Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative.

"Art. 27 Risorse finanziarie. "1. L'Agenzia realizza i propri compiti e provvede alla gestione del personale mediante le seguenti entrate:

a) contributi ordinari della Regione;

b) contributi dello Stato;

c) introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione delle funzioni e compiti assegnati;

d) proventi derivanti da specifici progetti con finanziamenti regionali, statali e dell'Unione europea;

e) contributi ottenuti sulla base di eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e da normative dell'Unione europea.".

ottobre 2018 – Interventi di tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni adeguamento/ efficientamento di corpi idrici superficiali).

o Consorzio “Scuola di Amministrazione Pubblica” (Villa Umbra)

Trasferimenti in conto esercizio per 1 milione di euro impegnati (di cui € 870.569 pagati) riferiti prevalentemente all’erogazione della quota di partecipazione al fondo consortile per l’anno 2021 (l.r. n. 24/2008<sup>306</sup>).

La Sezione ritiene, sul complesso delle questioni trattate nel presente paragrafo, che la Regione debba implementare il monitoraggio della situazione finanziaria ed il controllo dei soggetti partecipati al fine di potenziare la verifica in merito al perseguimento dell’equilibrio economico-finanziario e di attuare politiche di contenimento dei trasferimenti.

La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato in sede di contraddittorio dall’Amministrazione regionale con la nota del 6 settembre 2022<sup>307</sup> (allegata in Appendice cfr. pag. 43) in merito alle misure adottate per il monitoraggio della situazione finanziaria e degli obiettivi assegnati per la razionalizzazione delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale (D.G.R. n. 68 del 2.2.2022), già evidenziate nel presente capitolo, si riserva di verificarne l’attuazione ed i risultati ottenuti in occasione dell’esame della prossima revisione ordinaria delle partecipazioni.

### **8.1.2. Il Personale delle società controllate**

La norma di riferimento è l’art. 19 del TUSP il quale, nei commi 2, 3 e 4, disciplina modalità e procedure che devono essere seguite dalle società partecipate (e dal socio pubblico) per procedere alle assunzioni.

---

<sup>306</sup> L.R. 23.12.2008, n. 24 -Costituzione del Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica".

*“Art. 12 Risorse finanziarie e patrimoniali.*

*1. Il Consorzio dispone delle seguenti entrate:*

*a) contributi annuali dei consorziati;*  
*b) entrate derivanti dalle attività di cui all'articolo 3;*  
*c) qualsiasi provento o reddito derivante dalla gestione del patrimonio;*  
*d) erogazioni di enti pubblici o privati.*

*2. Gli enti di cui all'articolo 1, commi 2 [Al Consorzio aderiscono, oltre alla Regione, la Provincia di Perugia, la Provincia di Terni, il Comune di Perugia, il Comune di Terni e l'Università degli Studi di Perugia.] e mettono a disposizione del Consorzio le risorse finanziarie necessarie al conseguimento dello scopo sociale.”.*

<sup>307</sup> Controdeduzioni trasmesse con nota n. 0197393 del 6.9.2022 assunta al protocollo di questa Sezione n. 1213 di pari data.



In particolare, i commi 2, 3 e 4 prevedono che:

comma 2: *“Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”*.

comma 3 *“I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. . In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

comma 4 *“Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del Codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale”*.

I commi successivi disciplinano, invece, le modalità di contenimento dei costi di funzionamento (tra cui quelli relativi alle spese di personale) prevedendo, al comma 5, come le *“amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”*.

Le stesse società devono poi garantire il perseguimento concreto degli obiettivi posti dal socio pubblico *“tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”* (comma 6).

Infine, il comma 7, prevede gli obblighi di trasparenza e le relative sanzioni disponendo che i *“provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

In relazione a quanto evidenziato, sono stati verificati i siti web delle società partecipate direttamente e indirettamente per controllare l'osservanza delle disposizioni dell'art. 19 TUEL in materia di gestione del personale in particolare l'adozione di un regolamento per il reclutamento del personale e la pubblicazione dello stesso sul proprio

sito istituzionale; il riscontro ha evidenziato che tutte le società hanno adottato e pubblicato il regolamento tranne la società Umbriafiere S.p.A.

Inoltre, per le stesse società, è stata verificata la pubblicazione -sul sito istituzionale- degli incarichi professionali (art. 15-bis d.lgs. n. 33/2013<sup>308</sup>) conferiti nell'anno 2021, il riscontro ha rilevato che tutte le società hanno pubblicato l'elenco degli incarichi conferiti tranne la società Umbriafiere S.p.A.

La Sezione, nel prendere atto che l'Amministrazione regionale ha sollecitato la società Umbria Fiere S.p.A al rispetto della normativa sopra indicata (nota controdeduzioni allegata in Appendice *cf.* pag. 45), si riserva di verificarne l'adempimento nella prossima revisione periodica delle partecipazioni.

Si evidenzia che l'ammontare della spesa esposta negli elenchi non coincide con l'ammontare trasmesso dalla Regione (es.: Gepafin S.p.A., Umbria TPL e Mobilità Trasporti S.p.A., Agenzia regionale Protezione Ambientale ARPA ecc.).

A riguardo nella nota delle controdeduzioni (allegata in Appendice *cf.* pag. 46) l'Amministrazione regionale ha chiarito che nell'ammontare della spesa per incarichi trasmessa dalla Regione a questa Sezione *"non vi rientrano i contratti di appalto di servizi stipulati con operatori economici selezionati con procedura ad evidenza pubblica e disciplinati dal Codice dei contratti. Tale ammontare è stato ricavato dai dati di bilancio e pertanto rappresenta la parte di competenza economica dell'esercizio analizzato, motivo per cui potrebbero esserci delle differenze con quanto pubblicato sul sito delle società ed enti"*.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici, enti di diritto privato controllati e società partecipate, richieste dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013<sup>309</sup>, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione

---

<sup>308</sup> Art. 15-bis Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate:

*"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le società a controllo pubblico, nonché le società in regime di amministrazione straordinaria, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni:*

*a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;*

*b) il curriculum vitae;*

*c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;*

*d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.*

*2. La pubblicazione delle informazioni di cui al comma 1, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, il soggetto responsabile della pubblicazione ed il soggetto che ha effettuato il pagamento sono soggetti ad una sanzione pari alla somma corrisposta."*

<sup>309</sup> Il d.lgs. n. 33/2013 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

hanno fatto riscontrare l'adempimento da parte della medesima delle disposizioni in tema di trasparenza.

Con nota istruttoria del 7 giugno 2022<sup>310</sup> è stato richiesto alla Regione di relazionare *“sul rispetto per ciascuna delle società partecipate (anche indirette) delle disposizioni previste dall'art. 19 del TUSP”*.

Relativamente alla spesa del personale e per incarichi professionali è stato chiesto<sup>311</sup> anche di fornire per gli anni 2020 e 2021 l'ammontare della relativa spesa sostenuta dalle società partecipate (dirette e indirette), dalle agenzie, dagli organismi strumentali, dagli enti pubblici economici, dai consorzi e dalle fondazioni.

La Regione ha risposto<sup>312</sup> fornendo i dati riportati nelle tabelle che seguono:

---

*“Art. 22 Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato [...]”*

<sup>310</sup> Nota prot. n. 836 del 7.6.2022.

<sup>311</sup> Nota istruttoria di questa Sezione prot. n. 669 del 13.5.2022.

<sup>312</sup> Nota n. 0135855 del 30.5.2022 assunta al protocollo di questa Sezione n. 766 del 31.5.2022 e nota n. 0143764 del 10.6.2022 assunta al protocollo di questa Sezione n. 886 del 13.6.2022.

PARTECIPATE AL 31.12.2021	ANNO 2020			ANNO 2021		
	Costo del personale (B9)	Valore della produzione (A)	Valore Indicatore %	Costo del personale (B9)	Valore della produzione (A)	Valore Indicatore %
<i>Società partecipate direttamente:</i>						
GEPAFIN S.P.A.*	1.730.334,00	2.703.185,00	64,01	1.733.628,00	3.725.883,00	46,53
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	4.632.696,00	6.868.247,00	67,45	4.816.364,00	7.530.809,00	63,96
UMBRIA DIGITALE S.C. A R.L.	5.829.476,00	14.461.168,00	40,31	5.935.384,00	16.494.762,00	35,98
UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.C. A R.L.	15.756.625,00	19.010.646,00	82,88	18.840.244,00	24.552.952,00	76,73
3A-PTA S.C. A R.L.	1.307.826,00	3.450.070,00	37,91	1.413.835,00	3.158.321,00	44,77
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	771.441,00	12.008.172,00	6,42	818.374,00	18.942.712,00	4,32
<i>Società partecipate indirettamente:</i>						
UMBRIA FIERE S.P.A.	133.608,00	532.934,00	25,07	154.491,00	1.589.833,00	9,72
S.A.S.E. S.P.A.	1.653.727,00	2.039.551,00	81,08	1.889.253,00	5.122.763,00	36,88
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>31.815.733,00</b>	<b>61.073.973,00</b>	<b>52,09</b>	<b>35.601.573,00</b>	<b>81.118.035,00</b>	<b>43,89</b>
<i>Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione</i>						

PARTECIPATE AL 31.12.2021	COSTO DEL PERSONALE		INCARICHI PROFESSIONALI	
	2020	2021	2020	2021
<i>Società partecipate direttamente:</i>				
GEPAFIN S.P.A	1.730.334,00	1.733.628,00	411.319,00	358.556,00
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	4.632.696,00	4.816.364,00	77.294,00	111.869,00
UMBRIA DIGITALE S.C. a R.L.	5.829.476,00	5.935.384,00	11.864,48	58.789,73
UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.C. a R.L.	15.756.625,00	18.840.244,00	7.828,80	13.949,62
3A-PTA S.C. a R.L.	1.307.826,00	1.413.835,00	36.701,84	30.540,70
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	771.441,00	818.374,00	18.038,00	20.030,82
<i>Società partecipate indirettamente:</i>				
UMBRIA FIERE S.P.A.	133.608,00	154.491,00	12.151,90	26.925,54
SASE S.P.A.	1.653.727,00	1.889.253,00	148.397,00	179.730,28
<i>Agenzie:</i>				
AFOR	20.610.972,68	22.249.173,41		
ADISU	2.523.312,34	2.721.379,02	23.142,95	22.947,90
ARPA	9.066.728,88		60.960,37	129.671,22
AUR	623.317,56	630.678,06	651,00	-
ARPAL	9.040.451,35	9.061.935,79	7.003,78	15.904,41
<i>Organismi strumentali e altri enti:</i>				
CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA'				
CEDRAV-CENTRO DOCUMENTI E RICERCA ANTR. GICA ...				
EAUT - ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE	1.768.945,83	1.782.082,45	58.368,00	57.469,36
<i>Enti pubblici economici:</i>				
ATER	3.324.095,00	4.084.685,00	310.774,00	305.670,00
UMBRAFLORE	892.388,00	817.505,00	16.608,14	6.712,65
<i>Consorzio di Enti:</i>				
Consorzio "SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"	660.505,80	675.255,92	15.078,90	9.878,90
<i>Fondazioni:</i>				
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "UMBRIA JAZZ"	342.474,00	476.923,00	110.716,00	180.199,00
FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA	1.625.188,00	1.830.730,00	45.079,00	41.219,00
FONDAZIONE UMBRIA FILM COMMISSION				15.629,18
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>82.294.112,44</b>	<b>79.931.920,65</b>	<b>1.371.977,16</b>	<b>1.585.693,31</b>
<i>Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione</i>				

In via preliminare si deve evidenziare che la Regione ha adottato i seguenti provvedimenti di indirizzo, con i quali sono stati fissati gli obiettivi di contenimento della spesa del personale e dei costi di funzionamento, in particolare:

- per l'anno 2021 la disposizione di contenimento delle spese di funzionamento è quella contenuta nel Piano regionale di governance delle società partecipate<sup>313</sup>, il quale *“prevede che il rapporto tra il costo del personale (B9) e il Valore della produzione (A) non deve subire incrementi rispetto al valore dell'anno precedente e, qualora subisca un incremento, deve mantenersi all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili.”*;
- per l'anno 2022 la stessa disposizione generale è stata confermata con la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 2 febbraio 2022 avente ad oggetto: *“Assegnazione alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle agenzie e agli enti strumentali degli obiettivi 2022/2024 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi per le società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria.”*<sup>314</sup> (cfr. paragrafo 8.6).

Dall'analisi dei dati e dalle informazioni fornite sulla spesa del personale dall'Amministrazione, si evidenzia quanto segue:

In particolare:

- GEPAFIN S.p.A.

---

<sup>313</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 824 del 23 luglio 2018 avente ad oggetto l'“Aspetto complessivo delle partecipazioni regionali. Linee guida di governance.” (pag. 22).

<sup>314</sup> La deliberazione n. 68/2022 tra l'altro ha previsto che: *“alle società direttamente controllate dalla Regione Umbria, a quelle indirettamente controllate, per il tramite della società direttamente partecipata dalla Regione Umbria, alle agenzie e agli enti sopra richiamati i seguenti obiettivi di riduzione dei costi di funzionamento:*

- *per l'anno 2022 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2021 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;*
- *per l'anno 2023 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2022 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;*
- *per l'anno 2024 il valore dell'indicatore a consuntivo deve essere minore di quello a consuntivo dell'anno 2023 dell'1%, al netto, con riferimento all'indicatore relativo ai costi per le retribuzioni per contratti di lavoro subordinato, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello;*

*specificando che, per tutti gli indicatori, nel caso in cui il valore dell'indicatore a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se l'incremento si mantiene all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, dato, quest'ultimo, che dovrà essere fornito dalla società partecipata supportato da idonei documenti.*

[...] e ha stabilito che: *“ai sensi del comma 6, dell'art. 19 del D.lgs. 175/2016, le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria sopra indicate dovranno garantire il concreto perseguimento degli obiettivi assegnati con il presente atto tramite propri provvedimenti che dovranno dare atto del relativo recepimento nell'ambito dell'impostazione del piano delle attività 2022/2024 e dei relativi budget, in sede di contrattazione di secondo livello con riferimento agli oneri contrattuali e a consuntivo.”* (cfr. paragrafo 8.6).

Il costo del personale presenta nell'anno 2021 un lievissimo incremento dello 0,19% a fronte di un organico che si è mantenuto pari a n. 25 unità; nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento delle tabelle retributive del CCNL di settore.

In riferimento all'indicatore di piano di governance dall'anno 2020 all'anno 2021 si evidenzia una riduzione di incidenza del costo del personale, passando dal 64,01% al 46,53%. Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

○ SVILUPPUMBRIA S.p.A.

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 (del 3,96%) è conseguente al rinnovo del CCNL applicato, all'aumento dell'indice di rivalutazione del TFR e all'impatto degli oneri differiti.

Con riferimento agli incarichi professionali, l'aumento del costo registrato nell'anno 2021 è dovuto essenzialmente al costo del contenzioso tributario, alle consulenze legali, compresa quella per il recesso dalla società Interporto Marche che ha permesso di ottenere un valore delle quote ben superiore a quello indicato dalla società medesima, all'aumento di competenze notarili per modifica dello Statuto societario, agli atti di gestione del patrimonio immobiliare regionale e ai costi per esperti per progetti vari relativi a ricerca e sviluppo. Tutte attività che hanno permesso di migliorare la performance aziendale.

In riferimento all'indicatore di piano di governance dall'anno 2020 all'anno 2021 si evidenzia una riduzione di incidenza del costo del personale, passando dal 67,45% al 63,96%. Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

○ UMBRIA DIGITALE S.c. a r.l.

L'aumento del costo del personale registrato nell'anno 2021 (dell'1,82%) è integralmente attribuibile al ricorso al lavoro somministrato determinato sia dalla copertura del personale cessato che dai nuovi fabbisogni correlati a specifiche attività progettuali. Infatti, con riferimento al personale in organico, il costo è lievemente incrementato a seguito dei maggiori accantonamenti per ferie maturate e non godute, avendo richiesto al personale maggiore presenza in base alla gestione dei fatti emergenziali, ed alle variazioni afferenti agli automatismi contrattuali quali gli scatti di anzianità.

Nonostante l'aumento del costo del personale, l'incidenza dello stesso sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 35,98% a fronte di un'incidenza del 40,31% registrata nell'anno 2020, in quanto compensato dall'incremento del valore della produzione (del 14,06%). Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

o UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.c. a r.l.

L'incremento del costo del lavoro (del 19,57%) è attribuibile al maggior ricorso al lavoro somministrato resosi necessario per garantire tutte le attività indotte dall'emergenza COVID e dal consolidamento operato sui contratti part-time resosi necessario per stabilizzare e riassorbire il lavoro straordinario. Le altre variazioni residuali sono afferenti agli accantonamenti per ferie maturate e non godute, gli scatti di anzianità maturati e alcune variazioni negli inquadramenti retributivi.

Nonostante l'aumento del costo del personale, l'incidenza dello stesso sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 76,73% a fronte di un'incidenza dell'82,88% registrata nell'anno 2020, in quanto compensato dall'incremento del valore della produzione (del 29,15%). Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

o 3A PTA - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r.l.

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 (dell'8,11%) scaturisce prevalentemente dall'incremento di due unità a tempo indeterminato oltre che dall'adeguamento di livello riconosciuto a tre impiegati, dalle ore di lavoro straordinario, dagli aumenti contrattuali da rinnovo CCNL applicato, dalle indennità di trasferta per missioni fuori sede e dalle ferie maturate e non godute.

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 44,77% a fronte di un'incidenza del 37,91% registrata nell'anno 2020, anche a causa di una diminuzione del valore della produzione di circa l'8,46%, che comunque resta contenuta all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica ritenute comparabili, rilevata, con riferimento ai bilanci 2020, al 54%. Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.



○ UMBRIA TPL E MOBILITA' S.p.A.

L'incremento del costo del personale (del 6,08%) registrato nell'anno 2021 è dovuto al rinnovo del CCNL autoferrotranvieri che ha comportato anche un'“*una tantum*” per il periodo 2018-2020 oltre all'aumento del 2021.

Nonostante l'aumento, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 4,32% a fronte di un'incidenza del 6,42% registrata nell'anno 2020, in quanto compensato dall'incremento del valore della produzione (del 57,75%).

Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

○ UMBRIAFIERE S.p.A.

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 (del 15,63%) è dovuto alla parziale ripresa delle attività fieristiche che nell'anno 2020 sono state fortemente compromesse dall'emergenza COVID-19.

Nonostante l'aumento, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 9,72% a fronte di un'incidenza del 25,07% registrata nell'anno 2020, in quanto compensato dall'incremento del valore della produzione (del 198,32%).

Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

○ S.A.S.E. S.p.A. - Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro di S. Egidio

L'aumento del costo del personale riscontrato nell'anno 2021 (del 14,24%) è dovuto principalmente al TFR di n. 3 persone in uscita dall'organico, allo scatto di adeguamento previsto dal CCNL ed al ricorso a lavoro straordinario nel terzo trimestre del 2021.

Nonostante l'aumento, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione nell'anno 2021 è del 36,88%, a fronte di un'incidenza del 81,08% registrata nell'anno 2020, in quanto compensato dall'incremento del valore della produzione (del 151,17%).

Pertanto, le previsioni contenute nell'art. 19 TUSP, come declinate nel piano di governance, risultano rispettate.

Per quanto riguarda invece le agenzie, organismi strumentali, consorzi e fondazioni... nel prendere atto di quanto comunicato dall'Amministrazione sulle motivazioni delle variazioni intervenute sul costo del personale si ricorda alla Regione di attenzionare e

monitorare questa voce di spesa anche in considerazione dell'incidenza che la stessa ha sui relativi bilanci.

In particolare, è stato riferito che:

○ AFOR - Agenzia Forestale Regionale

L'incremento del costo del personale nell'anno 2021 è dovuto al trasferimento all'AFOR di n. 16 dipendenti inizialmente assegnati al nucleo di liquidazione delle ex Comunità montane (di cui n. 2 unità successivamente riassegnate all'Ente di provenienza), solo parzialmente compensato dal pensionamento di n. 18 dipendenti non sostituiti e all'assunzione di n. 50 operai stagionali a tempo determinato per 4 mesi e di n. 20 operai stagionali a tempo determinato per 2 mesi solo in parte compensati dai pensionamenti di n. 30 dipendenti.

Pertanto, il costo del personale trova giustificazione nella motivazione delle prestazioni

○ ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria

L'incremento del costo del personale nell'anno 2021 è dovuto all'assunzione di un Dirigente a tempo determinato, alle progressioni orizzontali di alcuni dipendenti, all'aumento contrattuale della Dirigenza e all'aumento di spese per indennità accessorie collegate alla presenza del personale non corrisposte nell'anno 2020 a causa dell'emergenza COVID-19.

○ ARPA - Agenzia regionale per la Protezione Ambientale

Con riferimento agli incarichi professionali, l'aumento del costo registrato nell'anno 2021 è dovuto essenzialmente ai patrocini legali conferiti, correlati a diverse costituzioni in giudizio di ARPA Umbria e al recupero di crediti pregressi. Si evidenzia che ARPA Umbria non è legalmente né elettivamente domiciliata presso l'Avvocatura dello Stato né presso l'Avvocatura della Regione Umbria e che non è stato attivato un ufficio legale interno. Si rileva che il conferimento degli incarichi ha consentito di ottenere esiti positivi nei procedimenti giudiziari che hanno vista coinvolta l'Agenzia e di pervenire all'azzeramento dei crediti vantati da ARPA Umbria precedenti all'anno 2021, tale da garantire significativi introiti la cui entità è di gran lunga superiore al costo sopportato dall'Agenzia per le curatele legali.

○ AUR - Agenzia Umbria Ricerche

Il lieve aumento della spesa di personale nell'anno 2021 rispetto all'anno 2020 è riconducibile ai seguenti fattori: pagamento nel 2021 di arretrati in favore di una dipendente pensionata; pagamento nel 2021 di arretrati assegni familiari dipendente; utilizzo nel 2020 del congedo non retribuito per 2 mesi e mezzo da parte di una dipendente e progressione economica orizzontale per n. 6 dipendenti nel mese di dicembre 2021.

○ ARPAL - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il costo del personale nell'anno 2021 si è mantenuto sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

○ EAUT - Ente Acque Umbre Toscane

Il lieve incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 è dovuto al maggior accantonamento obbligatorio annuale a T.F.R. (trattamento di fine rapporto).

○ ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Popolare della Regione Umbria

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 è principalmente riconducibile all'erogazione una tantum dell'incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro come previsto dalla legge n. 178/2020 art. 1 comma 311 che ha riguardato n. 10 dipendenti dell'Azienda.

○ UMBRAFLORE - Azienda Vivaistica Regionale

La riduzione del costo del personale registrato nell'anno 2021 è stata ottenuta a seguito della riorganizzazione e ottimizzazione dell'organico aziendale preesistente. Tale attività ha permesso non solo di efficientare l'area aziendale in parola ma anche di incrementare il volume di affari.

○ Consorzio Scuola Umbria di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)

L'aumento del costo del personale registrato nell'anno 2021 è dovuto in gran parte alla stabilizzazione ai sensi del d.lgs. n. 75/2017 (c.d. "Decreto Madia"), avvenuta nel maggio 2020.

○ Fondazione di Partecipazione UMBRIA JAZZ

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 è imputabile sia al maggior numero di personale assunto in occasione degli eventi dal vivo (che nell'anno 2020 si sono limitati solo a Jazz in August e Two Four Tree, 5 giorni in tutto) sia al costo

per l'intera annualità 2021 di un dipendente dell'area amministrativa, assunta ad ottobre 2020.

○ Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria

L'incremento del costo del personale registrato nell'anno 2021 è da attribuire all'aumento di personale artistico e tecnico impiegato per gli allestimenti di spettacoli teatrali, anche se, fino al 09.10.2021, con l'obiettivo di contenimento dei costi, sono state attivate le azioni previste dalle normative emanate dal Governo in riferimento all'applicazione degli ammortizzatori sociali del Fondo d'integrazione salariale per tutti i lavoratori a tempo indeterminato e determinato, con applicazione di riduzioni di orario differenziate a seconda dei ruoli e delle mansioni, garantendo la prosecuzione delle attività non differibili.

○ Fondazione Umbria Film Commission

Il bilancio d'esercizio è stato approvato solo in Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si ritiene che ai fini dell'individuazione degli obiettivi di contenimento in parola, debba essere tenuta in considerazione anche l'incidenza del costo del personale sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti.

## **8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti**

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011<sup>315</sup>.

I relativi dati sono desumibili dalla Relazione della Giunta al Rendiconto che, a sua volta, si basa sugli esiti della riconciliazione del Collegio dei revisori della Regione, come riportati nel verbale n. 115 del 29 aprile 2022. Nel verbale si dà atto che le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dagli organi di revisione della società o dell'ente partecipato ad eccezione dei seguenti Enti:

---

<sup>315</sup> L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

- Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra (CEDRAV);
- Fondazione Umbria Film Commission;
- Gepafin S.p.A.

Sul punto la Sezione evidenzia come la doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, a corredo della nota informativa relativa alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati sia sempre necessaria, in quanto documento fondamentale per ricostruire la reale situazione finanziaria dell'Ente evitando la formazione di debiti nascosti e fuori bilancio rilevanti come potenziali rischi per gli equilibri finanziari di bilancio<sup>316</sup>.

Nella Relazione al rendiconto viene inoltre precisato che *“ad oggi risultano definite e conciliate tutte le situazioni che risultavano non allineate alla data del 31.12.2020 tra Regioni ed Enti strumentali regionali e Società partecipate e controllate dalla Regione”*, situazioni evidenziate al paragrafo 8.2 della Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2020.

---

<sup>316</sup> Al riguardo si ricorda che il soggetto incaricato della revisione della Regione è tenuto a segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo della Regione stessa, ai fini della adozione dei provvedimenti necessari per addivenire alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie n. 2/2016/QMIG).

Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2021				
Ente e Società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	-	-	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	1.112.562	2.941.534	- 1.828.971
3	Umbria Digitale S.c. a r.l.	6.671.696	6.671.696	-
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	136	136	-
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	48.300	48.300	-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	1.148.509	1.240.526	- 92.017
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario ADISU	15.323.567	15.323.567	-
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA	73.853	73.853	-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	199.044	199.044	-
10	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	16.901.594	16.901.594	-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	2.184.104	2.184.104	-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	3.961.304	3.961.304	-
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	-	-	-
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUA)	1.363.747	1.363.747	-
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	40.000	40.000	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	37.400	37.400	-
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	25.270	25.270	-
20	Fondazione Umbrian Film Commission	-	-	-
<b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>				<b>- 1.920.988</b>

Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2021				
Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	-	-	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	886.145	-	886.145
3	Umbria Digitale S.c. a r.l.	44.014	-	44.014
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	8.812.311	8.812.311	-
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	-	-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	-	-	-
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	-	-	-
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	-	-	-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	-	-	-
10	Agenzia Regionale per l'avviamento al lavoro (ARPAL)	-	-	-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	-	-	-
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	1.487.047	1.487.047	-
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP)	10.000	10.000	-
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	-	-	-
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	-	-	-
20	Fondazione Umbria Film Commission	-	-	-
<b>TOTALE NON RICONCILIATO</b>				<b>930.159</b>

Si precisa in via generale che la mancata riconciliazione dei crediti/debiti reciproci sembra trovare giustificazione nei diversi criteri applicati, ai fini della loro rilevazione, dalla Regione (in base ai principi della contabilità armonizzata di cui al d. lgs. n. 118/2011) e dagli Enti/Società partecipati (di norma, in base ai principi della contabilità economico-patrimoniale). In particolare, gli importi relativi alle diverse esigibilità riportati nelle tabelle sopra esposte sono dovuti:

- nel caso di impegni regionali inferiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti per i quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2021 da parte delle strutture regionali competenti, non è pervenuta la rendicontazione e, pertanto, reimputati al 2022;
- nel caso di impegni regionali maggiori a quanto dichiarato dall'Ente/Società a crediti non iscritti in Bilancio da parte della Società in quanto non rendicontati o con rendicontazione non ancora verificata alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2021 da parte delle strutture regionali competenti.

Di seguito si riportano le informazioni e/o considerazioni fornite dall'organo di revisione regionale in merito alle menzionate discordanze.

*SVILUPPUMBRIA S.p.A.:*

- l'importo di € 1.828.971 iscritto tra debiti della Regione e non rilevato tra i crediti della Società, si riferisce:

- per € 166.971, per progetti in corso di rendicontazione e di verifica da parte della Regione ed iscritti dalla Società tra i lavori in corso;
- per € 1.662.000 presenti nel bilancio regionale tra i residui passivi al 31 dicembre 2021 ed iscritti dalla Società fra i fondi di terzi in amministrazione nell'ambito dei conti d'ordine al momento della liquidazione (1° trimestre 2022).

- l'importo di € 886.145 iscritto tra debiti della Società e non rilevato tra i debiti della Regione si riferisce ad anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione dei progetti non ancora completati (tale somma fa riferimento a risultanze contabili della Società che la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione finale).



*UMBRIA DIGITALE S.c. a r.l.:*

- l'importo di € 44.014 iscritto tra i debiti della Società e non rilevato tra i crediti della Regione riguarda anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati. Si specifica che tale somma fa riferimento alle risultanze contabili di Umbra Digitale che la Regione potrà verificare ed iscrivere nel proprio bilancio solo a seguito della presentazione della rendicontazione.

*3A-PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA Soc. c. a r.l.:*

- l'importo di € 92.017 non iscritto tra i crediti della Società e rilevato tra i debiti regionali si riferisce ad attività con rendicontazione non ancora verificata dalla stessa Società.

La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata anche dal principio contabile applicato dell'All. 4/3, punto 6.2., lett. b1), al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi... "*

A tale riguardo, tuttavia, si osserva che i debiti/crediti registrati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate - ancorché non presenti nelle scritture finanziarie del bilancio regionale in quanto non esigibili - avrebbero dovuto trovare comunque riscontro nelle poste dello Stato patrimoniale regionale dell'esercizio in esame.

Relativamente alla riconciliazione dei debiti/crediti nei confronti degli enti locali, enti strumentale e società partecipate e controllare si evidenzia che la Regione con deliberazione n. 1356 del 29 dicembre 2021 ha definito apposite modalità operative al fine della corretta e uniforme gestione dei rapporti finanziari reciproci, in adempimento alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di armonizzazione contabile e, nello specifico,

a quanto previsto al punto 3.6 del principio concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011<sup>317</sup>).

---

<sup>317</sup> Il punto 3.6 del principio concernete la contabilità finanziaria (All- 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) prevede che: “Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito: [...] - c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:

- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;

- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.

Nel corso della gestione, l'attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l'Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all'Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili.

Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa. [...]”.

### 8.3. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011<sup>318</sup> che indica i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione, all'allegato 4/4 al decreto<sup>319</sup>.

Per le Regioni, in particolare, l'articolo 68 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato *“con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate”* che costituiscono il *“Gruppo della Regione”*.

La Sezione ha analizzato i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio 2020 della Regione Umbria, (il consolidato del 2021 sarà approvato entro il 30 settembre 2022), ratificato con la D.G.R. n. 1114 del 10 novembre 2021<sup>320</sup>, la cui definitiva approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa è avvenuta con deliberazione n. 201 del 30 novembre 2021.

Come risulta dall'Allegato 2 (*“Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2020”*), il *“Gruppo amministrazione pubblica”* (GAP) della Regione Umbria per l'esercizio 2020 è stato individuato con la D.G.R. n. 1301 del 29 dicembre 2020 ed è composto (secondo quanto previsto dal paragrafo 2 del principio contabile allegato n. 4/4 al d. lgs. n.

---

<sup>318</sup> In particolare, il d.lgs. n. 118/2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - all'art. 11-*bis* *“Bilancio consolidato”* dispone:

*“1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.*

*2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:*

*a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*

*b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

*3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.*

*4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.”.*

<sup>319</sup> Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare ed eliminazione delle operazioni infragruppo);
- predisposizione degli schemi di Bilancio consolidato (Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa).

<sup>320</sup> Sul punto si precisa che sono state elaborate e trasmesse le direttive di cui al paragrafo 3.2. lett. c) del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato per l'esercizio 2020 (allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011) da parte della Regione in data 18 gennaio 2011.

La direttiva per la redazione del bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2021 è stata trasmessa in data 29 dicembre 2021.

118/2011), oltre che dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale (Capogruppo), dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende e società partecipate e controllate:

<b>GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2020</b>	
<i>Società controllate o partecipate</i>	
1	Umbria Digitale S.c. a r.l.
2	Sviluppumbria S.p.A.
3	Gepafin S.p.A.
4	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
5	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r. l.
6	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.
<i>Enti Strumentali controllati o partecipati</i>	
1	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4	Centro per le pari opportunità
5	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6	Centro studi giuridici e politici
7	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9	Agenzia Forestale regionale
10	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico
11	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
13	ARPAL Umbria
14	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
15	Fondazione di partecipazione Umbria Jazz

Come riporta la "Relazione e Nota Integrativa", nel GAP non sono state incluse le seguenti società cooperative agricole partecipate:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Coop Agr.;
- Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.;
- Gruppo Coop. agricole di Trevi S.c. a r.l.;
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr.;
- Unione Lavoratori agricoli ULA in liquidazione;

in quanto non presentano i requisiti previsti al paragrafo 2, p.3, del principio contabile applicato n. 4/4<sup>321</sup>, essendo società cooperative disciplinate dal Codice civile, Libro V, Titolo VI.

Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, così come modificato dal DM 11.8.2017, al paragrafo 2, prevede che *“Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” [...] 3.2 le società partecipate dell’amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell’ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.”*.

A tale proposito, si evidenzia che nella D.G.R. n. 1114/2020 e nella *“Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l’esercizio 2020”* non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento, nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2, le società S.A.S.E. S.p.A. e Umbriafiere S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 72,65% e per il 46,15% - per il tramite di Sviluppumbria S.p.A.<sup>322</sup>.

Sul punto, nella nota delle controdeduzioni (allegata in Appendice *cfr.* pag. 48), l’Amministrazione regionale ha riferito che *“ha ottemperato a quanto richiesto dalla Corte in merito [...] nel primo esercizio utile e quindi per il Consolidato 2021...”*.

---

<sup>321</sup> Secondo quanto previsto dal richiamato punto, costituiscono componenti del GAP, tra gli altri, *“le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal Codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII [...]”*.

<sup>322</sup> Si precisa che tale carenza era stata già rilevata nella D.G.R. n. 1143/2019 e nella *“Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l’esercizio 2019”*.

Per quanto riguarda l'individuazione del perimetro di consolidamento, il principio contabile citato, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di "irrelevanza" e di "impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento".

In particolare, riguardo alla "irrelevanza", il successivo paragrafo 3.1<sup>323</sup> prevede per le Regioni che, a decorrere dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo, con riferimento ai seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

Il principio prosegue affermando che *"La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.*

*Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento". Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2017 "sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".*

In relazione a quanto previsto dal richiamato principio contabile le soglie di rilevanza dei tre parametri risultano le seguenti:

---

<sup>323</sup> Come modificato dal D.M. 11 agosto 2017 e dal D.M. 1.9.2021.

<b>Regione Umbria anno 2020 - Soglie di rilevanza</b>			
	<b>Totale attivo</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Ricavi caratteristici (*)</b>
<b>Regione Umbria anno 2019</b>	2.745.002.320,42	496.731.565,06	571.431.380,30
<b>SOGLIA DI RILEVANZA (3%)</b>	82.350.069,61	14.901.946,95	17.142.941,41

(\*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria.  
Fonte Corte di conti: dati Verbale del Collegio dei revisori - Relazione al Bilancio consolidato 2020

Nel verbale del Collegio dei revisori dei conti (n. 103/2021) è riportato che ai fini dell'analisi è stato anche considerato che *“la sommatoria delle percentuali dei bilanci delle Società e degli Enti strumentali singolarmente irrilevanti ha, per ciascuno dei parametri, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:”*

<b>Regione Umbria anno 2020 - Soglie di rilevanza</b>			
	<b>Totale attivo</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Ricavi caratteristici (*)</b>
<b>Regione Umbria anno 2019</b>	2.745.002.320,42	496.731.565,06	571.431.380,30
<b>SOGLIA DI RILEVANZA (10%)</b>	274.500.232,04	49.673.156,51	57.143.138,03

(\*) I Ricavi caratteristici sono stati calcolati al netto dei ricavi della gestione sanitaria.  
Fonte Corte di conti: dati Verbale del Collegio dei revisori - Relazione al Bilancio consolidato 2020

Il prospetto che segue riporta, con riguardo ai soggetti inclusi nel GAP<sup>324</sup>, le quote degli stessi possedute dalla Regione e da altri soggetti del gruppo, nonché l'indicazione dell'inclusione o dell'esclusione dal processo di consolidamento e le relative motivazioni:

<sup>324</sup> Dati desunti dalla D.G.R. n. 1114 del 10.11.2021 e dalla Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) - 2020						
Società controllata o partecipata		Quote possedute dalla Regione	Quote possedute da altri soggetti del gruppo	Categoria	Inclusione/Esclusione	Motivazione
1	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.	20,00%	0	Società controllata	SI	Società in house
2	Umbria Digitale S.c. a r.l.	76,92%	0	Società controllata	SI	Società in house
3	Sviluppumbria S.p.A.	92,30%	0	Società controllata	SI	Società in house
4	Gepafin S.p.A.	48,85%	6,97%	Società controllata	SI	Rilevanza
5	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%	0	Società controllata	SI	Rilevanza
6	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	23,23%	56,89%	Società controllata	SI	Società in house
7	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. Partecipato
8	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
9	AUR - Agenzia Umbria Ricerche	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
10	Centro per le pari opportunità	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
11	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza
12	Centro studi giuridici e politici	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza
13	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
14	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza
15	Agenzia Forestale Regionale	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
16	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente strum.le tot. partecipato
17	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane	50%	0	Ente strumentale partecipato	SI	Irrelevanza
18	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	40%	0	Ente strumentale partecipato	SI	Ente partecipato titolare affidamento diretto da parte di componenti GAP
19	ARPAL Umbria	100%	0	Ente strumentale controllato	NO	Irrelevanza
20	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Non prevista	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza
21	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	22,21%	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrelevanza

\* Enti Strumentali partecipati: la quota posseduta non è quantificabile in quanto trattasi di Ente di tipo Associativo.



L'importo di riferimento dei parametri sul quale sono state calcolate le soglie riportate nella tabella è quello risultante dal Rendiconto consolidato della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa ("*Capogruppo*"), allegato al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020 approvato con legge regionale n. 14 del 21 ottobre 2021.

Sulla base delle verifiche effettuate risulta che per ciascuno degli organismi esclusi dal consolidamento per "*irrilevanza*"<sup>325</sup>, il valore dei parametri "*Totale Attivo*", "*Patrimonio Netto*" e "*Ricavi caratteristici*" è inferiore rispetto alla soglia del 3% e che anche la sommatoria degli stessi è contenuta nel "*tetto*" del 10%.

Il perimetro di consolidamento è stato pertanto definito nei seguenti termini:

---

<sup>325</sup> Trattasi, in particolare dei seguenti organismi:

- ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea;
- Centro studi giuridici e politici;
- CEDRAV - Centro per la Documentazione e la Ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra;
- Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria;
- Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Perimetro di consolidamento - Esercizio 2020		
N.	Denominazione	Percentuale di consolidamento
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78%
2	Umbria Digitale S.c. a r.l.	100%
3	Sviluppumbria S.p.A.	100%
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - S.c. a r.l.	100%
5	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100%
6	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100%
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100%
8	AFOR - Agenzia Forestale Regionale	100%
9	AUR - Agenzia Umbria Ricerche	100%
10	Centro per le pari opportunità	100%
11	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	100%
12	ARPAL Umbria - Agenzia Regionale politiche attive lavoro	100%
13	Gepafin S.p.A.	100%
14	Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra)	40%
15	Umbria salute e Servizi S.c. a r.l.	20%

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Umbria è stato quindi redatto partendo dal Bilancio della Capogruppo (Giunta Regionale e Assemblea Legislativa) e tenendo conto delle posizioni contabili relative alle società e agli enti di cui sopra.

Riguardo a quanto previsto in tema di gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese<sup>326</sup>, nella Nota Integrativa è stato specificato che le società Umbria

---

<sup>326</sup> Il principio contabile allegato 4/4, al paragrafo 2, prevede che "Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

TPL e Mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., pur detenendo partecipazioni societarie, non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato ai sensi della normativa vigente (d.lgs. n. 127/1991, art. 27<sup>327</sup>).

Relativamente alle operazioni di consolidamento, dalla relativa documentazione risulta che:

- a) tutte le società e gli enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ad eccezione della Umbria TPL e Mobilità S.p.A., del Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra) e dell'Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., sono stati consolidati con il cd. metodo "integrale"<sup>328</sup>;
- b) Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.<sup>329</sup>, Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra) e Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. sono stati consolidati utilizzando il cd. metodo "proporzionale", ovvero aggregando le singole voci rettificata per un importo proporzionale alla quota di partecipazione (rispettivamente 27,78%, 40% e 20%);
- c) le sei società a partecipazione diretta rientranti nel perimetro del consolidamento 2020 hanno registrato risultati di esercizio 2020 positivi (cfr. paragrafo 8.1.);
- d) gli enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento 2020 hanno registrato risultati positivi nell'anno 2020<sup>330</sup>.

---

<sup>327</sup> Il d.lgs. n. 127/1991 - Attuazione delle Direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 26 marzo 1990, n. 69 - All'art. 27 "Casi di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato" comma 1 prevede che:

*"1. Non sono soggette all'obbligo indicato nell'art. 25 le imprese controllanti che, unitamente alle imprese controllate, non abbiano superato, su base consolidata, per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:*

- a) 20.000.000 euro nel totale degli attivi degli stati patrimoniali;*
- b) 40.000.000 euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;*
- c) 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio. [...]"*

<sup>328</sup> L'allegato 4/4, al paragrafo 4, punto 4.4, prevede che per gli enti strumentali controllati e per le società controllate, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo siano aggregati voce per voce, per l'intero importo, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri). Nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo.

<sup>329</sup> A tale proposito, si evidenzia che nella "Relazione-questionario sul bilancio consolidato" compilata dal Collegio dei Revisori della Regione Umbria ed acquisita mediante l'applicativo Con.Te. in data 31 dicembre 2021 (prot. n. 2467), è stata dichiarato che la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. non ha trasmesso alla Regione la documentazione contabile entro i termini per l'elaborazione del bilancio consolidato e pertanto "il risultato di esercizio è desunto dal progetto di bilancio 18.11.2021 a firma dell'amministratore Unico [...] allegato alla convocazione dell'assemblea degli azionisti che si è tenuta il giorno 20 dicembre 2021. Non sono pervenute nei termini neanche la Relazione del revisore legale e del Collegio sindacale." (v. quesito 2.7).

<sup>330</sup> Nel dettaglio, i risultati di esercizio positivi nel 2020 sono stati: ATER € 697.966; ARPA € 125.019; Umbraflor € 42.456. Gli avanzi di amministrazione disponibili al 2020 sono stati: ADiSU € zero; AFOR € 1.409.387; AUR € zero; Centro Pari Opportunità € 3.387; ARPAL € 4.041.876; Consorzio Villa Umbra € 858.813.

Le operazioni di consolidamento hanno condotto alle risultanze di seguito riportate:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2020				
	Voce di Bilancio	31.12.2020 (A)	31.12.2019 (B)	Differenza
A	componenti positivi della gestione	2.534.106.209,54	2.473.822.240,47	60.283.969,07
B	componenti negativi della gestione	2.479.640.230,26	2.410.762.277,46	68.877.952,80
	<b>Risultato della gestione</b>	<b>54.465.979,28</b>	<b>63.059.963,01</b>	<b>-8.593.983,73</b>
C	Proventi ed oneri finanziari	-20.060.637,37	-20.320.952,09	260.314,72
	proventi finanziari	16.995.887,67	17.307.011,73	-311.124,06
	oneri finanziari	37.056.525,04	37.627.963,82	-571.438,78
D	Rettifica di valore attività finanziarie	-20.347.506,91	-1.036.616,05	-19.310.890,86
	Rivalutazioni	2.768.341,63	3.397.333,23	-628.991,60
	Svalutazioni	23.115.848,54	4.433.949,28	18.681.899,26
E	proventi ed oneri straordinari	23.235.061,39	7.345.238,36	15.889.823,03
	proventi straordinari	46.666.034,00	29.919.201,05	16.746.832,95
	oneri straordinari	23.430.972,61	22.573.962,69	857.009,92
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>37.292.896,39</b>	<b>49.047.633,23</b>	<b>-11.754.736,84</b>
	Imposte	7.907.009,91	8.919.957,12	-1.012.947,21
	<b>Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi</b>	<b>29.385.886,48</b>	<b>40.127.676,11</b>	<b>-10.741.789,63</b>
	<b>Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>95.887,88</b>	<b>63.883,43</b>	<b>32.004,45</b>
	<b>Risultato d'esercizio di competenza della capogruppo</b>	<b>29.289.998,60</b>	<b>40.063.792,68</b>	<b>-10.773.794,08</b>

Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2020 e 2019

In particolare, si rileva che<sup>331</sup>:

- il risultato d'esercizio consolidato prima delle imposte è pari ad € 37.292.896; le imposte di competenza dell'anno ammontano ad € 7.907.010 pertanto l'utile di esercizio al 31.12.2020 è pari ad € 29.385.886, in diminuzione rispetto al 2019 (€ 40.127.676).
- il risultato della gestione ordinaria pari ad € 54.465.979, dà conto della economicità della gestione caratteristica del gruppo è quindi un indicatore di massima della efficienza ed efficacia dell'azione svolta.

<sup>331</sup> I valori vengono esposti con arrotondamento per eccesso all'unità.

Le componenti positive e negative della gestione sono sintetizzate nella tabella che segue:

Proventi da tributi	1.696.544.675,24
Proventi da fondi perequativi	247.321.862,18
Proventi da trasferimenti e contributi	421.470.150,51
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	139.317.492,63
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	3947.500,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	861920.000,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	28.586.161,48
<b>Totale componenti positivi della gestione A)</b>	<b>2.534.106.209,54</b>
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.853.935,42
Prestazioni di servizi	111.784.071,12
Utilizzo beni di terzi	3.620.911,43
Trasferimenti e contributi	2.186.961.627,41
Personale	123.568.633,86
Ammortamenti e svalutazioni	24.271.680,05
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	256.767,46
Accantonamenti per rischi	8.491.948,02
Altri accantonamenti	3.918.532,16
Oneri diversi di gestione	13.912.123,33
<b>Totale componenti negativi della gestione B)</b>	<b>2.479.640.230,26</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMPONENTI. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>54.465.979,28</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2020</i>	

La tabella mostra che la voce “*Proventi da tributi e da fondi perequativi*” corrisponde al 76,70% del totale della componente positiva della gestione ed altra voce rilevante è rappresentata dai “*Proventi da trasferimenti e contributi*” (il 16,63%).

Le voci più consistenti tra le componenti negative della gestione sono quelle dei “*Contributi e trasferimenti*” (l’88,19% del totale delle componenti negative), del “*Personale*” e delle “*Prestazioni di servizi*” (entrambi pari a circa il 5%).

La gestione finanziaria ha un effetto negativo di € 20.060.637 sul risultato economico complessivo con un’incidenza pari al 36,83% sul risultato della gestione caratteristica.

La gestione straordinaria € 23.115.848 influisce positivamente sul risultato di esercizio ed ha un'incidenza sulla gestione caratteristica pari al 42,44%.

Il risultato positivo della gestione caratteristica risulta pari ad € 54.465.979.

La tabella che segue espone lo Stato Patrimoniale consolidato della Regione 2020 e 2019:

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>			
<i>ATTIVO</i>	<b>Importi 31.12.2020 (A)</b>	<b>Importi 31.12.2019 (B)</b>	<b>Differenza (A-B)</b>
Immobilizzazioni immateriali	26.659.977,15	24.465.215,34	2.194.761,81
Immobilizzazioni materiali	958.187.735,45	972.790.720,15	-14.602.984,70
Immobilizzazioni finanziarie	143.208.113,72	116.902.077,01	26.306.036,71
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.128.055.826,32</b>	<b>1.114.158.012,50</b>	<b>13.897.813,82</b>
Rimanenze	11.326.901,03	9.749.963,95	1.576.937,08
Crediti	1.089.723.820,79	1.143.385.217,64	-53.661.396,85
Altre attività finanziarie	34.856.605,32	35.343.891,70	-487.286,38
Disponibilità liquide	699.608.458,35	644.006.359,90	55.602.098,45
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>1.835.515.785,49</b>	<b>1.832.485.433,19</b>	<b>3.030.352,30</b>
Ratei e risconti	539.682,66	409.569,85	130.112,81
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>2.964.111.294,47</b>	<b>2.947.053.015,54</b>	<b>17.058.278,93</b>
<i>PASSIVO</i>	<b>Importi 31.12.2020 (A)</b>	<b>Importi 31.12.2019 (B)</b>	<b>Differenza (A-B)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>548.977.569,34</b>	<b>518.208.681,80</b>	<b>30.768.887,54</b>
Fondo rischi e oneri	128.249.540,39	144.909.676,33	-16.660.135,94
Trattamento di fine rapporto	12.233.156,57	12.709.597,41	-476.440,84
Debiti	1.882.359.259,70	1.881.603.293,64	755.966,06
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	392.291.768,47	389.621.766,36	2.670.002,11
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>2.964.111.294,47</b>	<b>2.947.053.015,54</b>	<b>17.058.278,93</b>

Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2020 e 2019

Si evidenzia che:

- il complesso delle attività del gruppo sono pari ad € 2.964.111.294 (€ 2.947.053.015 nel 2019);  
il totale delle immobilizzazioni sono pari ad € 1.128.055.826, (di cui quelle immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 26.659.977, quelle materiali ad € 958.187.735,45 e quelle finanziarie ad € 143.208.114);
- il totale dell'attivo circolante è pari ad € 1.835.515.785 (di cui crediti € 1.089.723.821);
- la situazione dei crediti viene esposta nella tabella che segue:

<b>Crediti di natura tributaria:</b>	<b>652.807.016,14</b>
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	297.615.092,97
Altri crediti da tributi	26.920.430,47
Crediti da Fondi perequativi	328.271.492,70
<b>Crediti per trasferimenti e contributi:</b>	<b>337.873.640,74</b>
verso amministrazioni pubbliche	232.982.488,29
verso altri soggetti	104.891.152,45
<b>Verso clienti ed utenti</b>	<b>65.005.197,17</b>
<b>Altri Crediti :</b>	<b>34.037.966,74</b>
verso l'erario	4.694.939,78
per attività svolta per c/terzi	0,00
altri	29.343.026,96
<b>Totale crediti</b>	<b>1.089.723.820,79</b>

Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2020

- i ratei e risconti attivi sono pari ad € 539.683.

Il patrimonio netto consolidato ammonta ad € 548.977.569 (€ 518.208.682 nel 2019), le partite che lo costituiscono sono riportate nella tabella che segue:

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Importi 2019</b>
<b>Fondo di dotazione</b>	<b>14.290.430,42</b>	<b>14.290.430,12</b>
<b>Riserve</b>	<b>505.301.271,67</b>	<b>463.790.575,27</b>
da risultato economico di esercizi precedenti	175.796.161,83	137.301.680,75
da capitale	5.110.619,80	4.867.446,05
da permessi di costruire	0	0
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	320.911.072,35	316.517.060,45
altre riserve indisponibili	3.483.417,69	5.104.388,02
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>29.385.886,48</b>	<b>40.127.676,11</b>
<b>Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi</b>	<b>548.977.588,57</b>	<b>518.208.681,50</b>
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	8.392.020,25	8.393.751,44
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	95.887,88	63.883,43
<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>8.487.908,13</b>	<b>8.457.634,87</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>548.977.569,34</b>	<b>518.208.681,80</b>
<i>Fonte: Corte dei conti su dati del bilancio consolidato 2020 e 2019</i>		

Sul Patrimonio Netto si rileva che:

- € 14.290.430 riguardano il fondo di dotazione della Capogruppo e la restante parte è relativa alla quota di pertinenza di terzi;
- € 505.301.272 sono le riserve complessive, costituite per la maggior parte da "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali" (€ 320.911.072) e da "Risultato economico di esercizi precedenti" (€ 175.796.162);
- € 29.385.886 sono il risultato economico dell'esercizio (€ 40.127.676 nel 2019).

Il complesso delle passività del gruppo sono pari ad € 2.964.111.294 (€ 2.947.053.015 nel 2019).

Il totale dei fondi rischi ed oneri sono pari ad € 128.249.540, il totale del fondo trattamento di fine rapporto è pari ad € 12.233.157 (deriva dai fondi accantonati dalle Società e dagli Enti pubblici di natura economica del gruppo), i debiti sono pari ad €



1.882.359.260 (di cui i debiti di finanziamento rappresentano il 70,53% dei debiti e di questi circa il 97% riguarda la Capogruppo<sup>332</sup>).

La suddivisione dei debiti è riportata nella tabella che segue:

Debiti da finanziamento	1.327.702.016,05
Debiti verso fornitori	39.854.698,98
Acconti	281.638,80
Debiti per trasferimenti e contributi	435.560.195,40
altri debiti	78.960.710,47
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>1.882.359.259,70</b>

Fonte: Corte dei conti dati Nota integrativa Bilancio consolidato 2020

I ratei e risconti passivi sono pari ad € 392.291.768 -determinati in prevalenza dalla Regione, Arpal e Adisu (€ 364.903.701) - derivano dall'avanzo vincolato di amministrazione e dal fondo pluriennale vincolato proveniente dalla contabilità finanziaria, in quanto corrispondenti a componenti positive di reddito (accertamenti di esercizi precedenti) che non hanno trovato correlazione con i corrispondenti costi nell'esercizio in cui si sono realizzati - e dalla Agenzia forestale Regionale (€ 10.886.105) - per contributi ricevuti in c/capitale -.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento in data 22.11.2021 (v. verbale n. 103), rilevando che:

*“Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020 della Regione Umbria offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo amministrazione pubblica. [...]*

- *il bilancio consolidato 2020 [...] è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al d. lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;*
- *l'area di consolidamento risultano correttamente determinata;*
- *la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC).”;*

---

<sup>332</sup> Si evidenzia che tra i debiti di finanziamento sono state contabilizzate anche le anticipazioni del fondo sanitario per circa 739 milioni di euro.

- il bilancio consolidato della Regione Umbria è stato redatto da parte dell'Ente Capogruppo adottando corrette procedure.

Riguardo alle partite infragruppo occorre evidenziare che le elisioni non comprendono le poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato difformità, come riportate al paragrafo 8.2 della relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2020.

Tali difformità - ricondotte in termini generali alla diversità dei sistemi contabili adottati dagli organismi consolidati (regole civilistiche e contabilità finanziaria), che determina "disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo)" - sono state riportate nella Relazione e Nota Integrativa ed indicate le relative motivazioni.<sup>333</sup>.

---

<sup>333</sup> Sul punto si deve precisare che nella "Relazione-questionario sul bilancio consolidato", acquisita mediante l'applicativo Con. Te., l'Organo di revisione ha dichiarato di aver verificato che sono state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniforme i bilanci da consolidare specificando le seguenti motivazioni (v. quesito 3.1):

"- è stata effettuata, da parte della Regione, una svalutazione delle partecipazioni in ATER, ARPA Umbria e Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica per un ammontare complessivo di € 22.328.666,90 con contropartita nell'apposita voce di Conto economico (D 23 "Svalutazioni"). Tale operazione è stata necessaria per allineare il valore della partecipazione nel bilancio della Regione al valore del patrimonio netto (al netto del risultato d'esercizio), per evitare, in sede di eliminazione delle partecipazioni, di generare una differenza positiva da annullamento: il valore iscritto a bilancio della partecipazione sarebbe risultato superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;

- è stato rettificato in diminuzione il fondo svalutazione crediti (costituito da accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nei precedenti esercizi) relativo a dei crediti vantati nei confronti di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a. per € 2.692.119,81 (importo quota parte del credito vantato) e di Umbraflor per € 1.482.599,37, ed in contropartita è stato rettificato in aumento il valore del "Risultato economico di esercizi precedenti" - sono stati riclassificati i risconti passivi, di Umbria Digitale S.c. a r.l., nella voce di patrimonio netto "Riserve da risultati economici esercizi precedenti", per un importo pari ad € 9.371.513,00, in quanto riferiti a contributi in conto investimenti che la Regione ha imputato a costo negli anni precedenti.

- sono stati riclassificati dei risconti passivi di Adisu, nella voce di patrimonio netto "Riserve da risultati economici esercizi precedenti", per un importo pari ad € 17.356.607,00, in quanto riferiti a contributi in conto esercizio che la Regione ha erogato in esercizi precedenti (imputato a costo nel bilancio della Regione negli anni precedenti);

- sono state effettuate due riclassificazioni, delle poste ARPAL Umbria: una dalla voce "Altri risconti passivi" alla voce di ricavo "Proventi da trasferimenti correnti" per € 23.520.208,84, e l'altra dalla voce di "Contributi agli investimenti" alla voce di ricavo "Proventi da trasferimenti correnti" per € 2.484.211,34; tali scritture si sono rese necessarie in quanto trattasi di contributi di competenza dell'anno erogati dalla Regione e non utilizzati, così da poter procedere alla elisione del costo del contributo erogato dalla Regione con il relativo ricavo del contributo ricevuto da ARPAL

- è stata effettuata un'ulteriore riclassificazione di risconti passivi, di ARPAL Umbria, nella voce di patrimonio netto "Riserve da risultati economici esercizi precedenti", per un importo pari ad € 7.666.389,41, in quanto riferiti a trasferimenti che la Regione ha imputato a costo negli anni precedenti."

A tale proposito, si evidenzia che nella “*Relazione-questionario sul bilancio consolidato*”<sup>334</sup> compilata dal Collegio dei Revisori della Regione Umbria ed acquisita mediante l’applicativo Con. Te. in data 31 dicembre 2021 (prot. n. 2467), è stata confermata l’asseverazione dei crediti e debiti reciproci di cui all’art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 da parte dei rispettivi organi di revisione (v. quesito 4.1) e che in sede di asseverazione sono state rilevate delle difformità tra le reciproche posizioni contabile (v. quesito 4.2 del questionario), già evidenziate da questa Sezione nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per l’esercizio 2020.

Si conferma, pertanto, quanto già evidenziato nelle relazioni allegata ai giudizi di parifica dei precedenti anni, circa il fatto che tali carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito.

---

<sup>334</sup> Sul punto si precisa che la Sezione delle Autonomie, in riferimento agli adempimenti relativi alle linee d’indirizzo per i controlli sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l’esercizio 2020, in assenza di modifiche normative in materia, non ha deliberato nuove linee guida e pertanto risulta confermato lo schema istruttorio deliberato per l’esercizio 2019, nonché le indicazioni già rese con le precedenti deliberazioni nn. 18/2019/INPR e 16/2020/INPR.

## 8.4. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione

### *Premessa normativa*

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica*”, di seguito TUSP,<sup>335</sup> all’art. 20<sup>336</sup> dispone che le amministrazioni

---

<sup>335</sup> L’ambito di applicazione del TUSP è sintetizzato nell’art. 1, commi 1 e 2, ove si afferma che “*Le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*” (comma 1) e “*... sono applicate avendo riguardo all’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*” (comma 2).

<sup>336</sup> L’Art. 20. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – dispone che:

“1. Fermo quanto previsto dall’articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all’articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un’apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4.

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all’articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all’articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell’anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all’articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l’assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l’acquisto della partecipazione. 6. Resta ferma la disposizione dell’articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti”. Si applica l’articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

8. Resta fermo quanto previsto dall’articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall’articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

9. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d’ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall’articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d’esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l’avvio del procedimento agli amministratori o ai

pubbliche, a cadenza annuale<sup>337</sup>, effettuino l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, laddove rilevino partecipazioni che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP<sup>338</sup>, come richiamato dall'art. 20, comma 2, lett. a), o che ricadono in una delle ipotesi previsti dalle restanti lettere dell'art. 20, comma 2, ovvero:

---

*liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma."*

<sup>337</sup> L'art. 26, comma 11, precisa che le amministrazioni procedono alla revisione periodica di cui all'articolo 20 a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017; la revisione periodica, pertanto, ha cadenza annuale e deve essere effettuata con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente.

<sup>338</sup> L'Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche dispone che: "1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sottoindicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. È fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. È fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n.

- a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- e) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4.

Come espressamente previsto dal legislatore, debbono essere oggetto di analisi ai fini della redazione del piano ex art. 20 TUSP tanto le partecipazioni dirette, quanto le partecipazioni indirette, ossia detenute dall'Amministrazione per il tramite di società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima Amministrazione (art. 2,

---

*240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. È inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.*

*9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.*

*9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.*

*9-ter. È fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.*

*9-quater. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari.”.*

comma 1 lett. g), TUSP)<sup>339</sup>. Debbono dunque ritenersi escluse le sole partecipazioni indirette detenute tramite società o organismi meramente partecipati.

Sono parimenti oggetto di revisione le partecipazioni detenute in società quotate in mercati regolamentati e le società di diritto singolare, queste ultime intese come quelle società per le quali vigono norme che individuano con precisione uno o più elementi derogatori rispetto alla disciplina comune contenuta nel codice civile e, per le società a partecipazione pubblica, nello stesso TUSP (ad esempio norme di legge che disciplinano la composizione degli organi societari in maniera diversa rispetto alla disciplina ordinaria)<sup>340</sup>.

Si evidenzia, inoltre, che il legislatore del TUSP ha inteso altresì presidiare gli adempimenti funzionali alla razionalizzazione delle partecipazioni mediante meccanismi sanzionatori correlati all'obbligatorietà dell'atto ricognitivo della revisione ordinaria contemplato all'art. 20 citato.

Fermo restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare, che possono consistere sia nella razionalizzazione (mediante alienazione, fusione, contenimento dei costi) sia nel mantenimento della partecipazione senza alcun intervento, la ricognizione è comunque obbligatoria, sia pure per attestare l'assenza di partecipazioni<sup>341</sup>.

---

<sup>339</sup> L'art. 2, comma 1, TUSP dispone che una società deve ritenersi soggetta a controllo pubblico laddove una o più amministrazioni pubbliche esercitino i poteri di cui all'art. 2359 Codice civile (lett. b), ovvero laddove, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale sia richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (lett. m). A fronte di tale previsione normativa, il concetto di controllo è stato oggetto di ulteriore, progressiva perimetrazione da parte tanto del giudice contabile (deliberazione delle Sezioni Riunite n. 11/SSRRCO/QMIG/19) nella quale si ritiene "sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico [...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongono, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del Codice civile".

<sup>340</sup> Sul punto si richiama quanto recentemente affermato dalle Sezioni riunite di questa Corte: "Riprendendo quanto esposto in materia di società quotate, queste Sezioni riunite ritengono che l'ente pubblico socio, nel definire il processo di revisione, debba considerare anche le partecipazioni in società di diritto singolare. In modo analogo all'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, anche il precedente comma 4, nell'affermare che restano ferme le specifiche disposizioni (contenute non solo in leggi precedenti, ma anche in regolamenti, governativi o ministeriali) disciplinanti "società a partecipazione pubblica di diritto singolare", non sembra escludere la predetta categoria di società dall'ambito oggettivo dei piani di revisione, anche se pone, in merito, un vincolo alla discrezionalità delle pubbliche amministrazioni socie, che, nell'effettuare l'annuale ricognizione e nel programmare eventuali azioni di razionalizzazione, devono tener conto di quanto disposto dalle norme, precedenti e speciali, riferite alle singole società (oltre a far salva l'osservanza delle pregresse norme "di diritto singolare" da parte delle medesime società). L'interpretazione in parola trova conferma nell'atto di orientamento della Struttura di monitoraggio del MEF del 18 novembre 2019 (adottato ai sensi dell'art. 15, comma 2, del TUSP) (...)" (deliberazione n. 19/SSRRCO/2020).

<sup>341</sup> A riguardo si evidenzia quanto affermato dalla Sezione delle autonomie nella propria relazione al Parlamento sugli organismi partecipati dagli enti territoriali. "... l'obbligatorietà della ricognizione delle

L'esito della ricognizione (ovvero la comunicazione da parte dell'Amministrazione di non detenere alcuna partecipazione: v. art. 20, co. 1, TUSP) deve essere comunicato alla banca dati gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla Struttura del medesimo Ministero competente ai sensi dell'art. 15 TUSP, e deve essere reso disponibile alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

L'art. 20 TUSP, infine, pone in capo alle Amministrazioni l'obbligo di adottare una relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello d'adozione del piano, evidenziandone i risultati conseguiti. Anche tale documento deve venir trasmesso alla Struttura di monitoraggio presso il Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

Si sottolinea che l'insieme delle disposizioni contemplate dal testo unico realizza un sistema di regole e misure indirizzate al "*gruppo ente territoriale*" ex art. 148 *bis* del d.lgs. n. 267/2000 e art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012, che - con l'obiettivo di restituire efficienza alle società partecipate - mirano in definitiva ad evitare che i risultati di esercizio da esse conseguiti possano avere ricadute sugli equilibri di bilancio degli stessi enti<sup>342</sup>. La proiezione funzionale delle norme del TUSP, unitariamente considerate, sul "*gruppo ente territoriale*" trova conferma e completamento nella previsione del bilancio consolidato di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-*bis* del d.lgs. 118/2001). Tale documento è funzionale, infatti, al rispetto dei vincoli di bilancio pubblico in quanto "*consente di*

---

partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle indirette, di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. Va, infatti, ricordato che gli enti partecipanti sono sempre tenuti alla verifica sistematica della coerenza delle partecipazioni detenute con le proprie finalità istituzionali e con i vincoli/obblighi ad essi correlati. Invece, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata che può consistere sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi sia in una misura di razionalizzazione (contenimento dei costi/cessione/alienazione di quote/liquidazione/fusione/incorporazione). Occorre in ogni caso una motivazione, sia per dismettere sia per mantenere la società" (deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FRG).

<sup>342</sup> Si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza 10 marzo 2014, n. 40, ha affermato che, in presenza dei vincoli europei di finanza pubblica, i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».



raggiungere l'obiettivo delle <neutralità> del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni” (cfr. par. 1.3.4 Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG).

Si segnalano, infine, alcuni interventi normativi derivanti dalla normativa emergenziale emanata durante la pandemia da Covid-19:

- articolo 1, comma 4-*duodecies*, del d.l. n. 125/2020<sup>343</sup>, aggiunto in sede di conversione dalla legge n. 159/2020, con riferimento agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house* ha sospeso, dal 17.3.2020 al 15.12.2020, l'applicazione dell'art. 11, comma 15 del TUSP, cioè il rinvio alla disciplina sulla proroga degli organi amministrativi di cui al d.l. n. 293/1994, prevedendo nel periodo transitorio, l'applicazione degli articoli 2385, secondo comma, e 2400 primo comma, ultimo periodo, del codice civile<sup>344</sup>;
- articoli 5 e 6 del d.l. n. 23/2020, convertito dalla legge n. 40/2020<sup>345</sup>, con i quali è stato posticipato al 1° settembre 2021 l'entrata in vigore del “Codice della crisi d'impresa e

---

<sup>343</sup> In particolare, il d.l. n. 125 del 7.10.2020 (Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale.) all'art. 1, comma 4-*duodecies* prevede che: “In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dalla data del 17 marzo 2020 e fino al 15 dicembre 2020, non si applica l'articolo 11, comma 15, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società *in house* si applicano gli articoli 2385, secondo comma, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti.”.

<sup>344</sup> L'art. 2385, secondo comma, prevede che: “La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito.”, mentre l'art. 2400, comma 1, ultimo periodo, dispone che: “La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.”.

<sup>345</sup> In particolare, il d.l. n. 23 dell'8.4.2020 (Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.) all'articolo 5 “Differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 - In vigore dal 7 giugno 2020 dispone che: “1. All'articolo 389 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. Il presente decreto entra in vigore il 1° settembre 2021, ...”.

All'articolo 6 -Disposizioni temporanee in materia di riduzione di capitale - In vigore dal 1° gennaio 2021 prevede che: “1. Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-*duodecies* del codice civile. 2. Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate. 3. Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale

dell'insolvenza" di cui al d.lgs. n. 14/2019 ed è stata prevista una disciplina eccezionale di favore per il ripianamento delle perdite societarie imputabili alla crisi pandemica in relazione agli obblighi di riduzione del capitale sociale;

- articolo 5 del d.l. n. 41/2021 (decreto sostegni), convertito dalla legge n. 69/2020<sup>346</sup>, con il quale sono stati previsti interventi fiscali di agevolazione e razionalizzazione.

#### *Controllo della Corte dei conti*

Nella relazione, allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 25/2021/VSGO, sulla "Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti Pubblici nella regione Umbria (art. 20 del TUSP n. 175/2016)", viene indicato che le decisioni in merito al mantenimento o meno delle partecipazioni, per gli aspetti gestionali e imprenditoriali che esse coinvolgono, sono riconducibili all'autonomia e alla discrezionalità degli enti partecipanti, stante la rilevanza politico-amministrativa dei processi di razionalizzazione. Le stesse determinazioni sono assoggettate al sindacato di legittimità, regolarità e razionalità della Corte dei conti, esercitato in conformità alle competenze proprie delle Sezioni regionali di controllo. Le finalità di tale controllo si ricollegano direttamente all'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio degli Enti, secondo una visione unitaria e integrata della finanza pubblica<sup>347</sup>. Scopo ultimo della normativa è limitare il ricorso alle

---

di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile. 4. Le perdite di cui ai commi da 1 a 3 devono essere distintamente indicate nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio."

<sup>346</sup> In particolare, l'art. 5 del d.l. n. 41/2021 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" "possono essere definite, ...le somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni, richieste con le comunicazioni previste dagli articoli 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, elaborate entro il 31 dicembre 2020 e non inviate per effetto della sospensione disposta dall'articolo 157 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con riferimento alle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, nonché con le comunicazioni previste dai medesimi articoli 36-bis e 54-bis elaborate entro il 31 dicembre 2021, con riferimento alle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018."

<sup>347</sup> cfr. Deliberazioni Sezione controllo Lombardia n. 141/VSG dell'11 maggio 2016, nonché 24/SEZAUT/2015/FRG del 22 luglio 2015, secondo cui la visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo. Le sue finalità si riepilogano nell'esigenza di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Obiettivi e vincoli che richiedono una maggiore effettività dei controlli sugli enti territoriali, i quali devono tener conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei

esternalizzazioni che possano eludere i vincoli funzionali all'esigenza di contenimento della spesa e di coordinamento della finanza locale.

Di qui il ruolo centrale delle Sezioni regionali di controllo che, nel verificare - anche attraverso il monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione delle partecipate - le ricadute sui bilanci degli enti dei risultati delle gestioni societarie assolvono a una funzione non solo di trasparenza e deterrenza, ma soprattutto di tutela degli interessi finanziari delle pubbliche amministrazioni. L'esigenza di far luce sulle partecipazioni pubbliche è stata ribadita con maggiore determinazione dal decreto legislativo n. 175 del 2016, mediante il conferimento alla Corte dei conti di più incisive potestà di analisi e controllo che, a dimostrazione della rilevanza degli interessi tutelati dalla norma, possono sfociare anche nella irrogazione di pesanti sanzioni a carico dei rappresentanti degli enti inadempienti. Le disposizioni che attribuiscono alla Corte il monitoraggio sul "*gruppo ente territoriale*" si saldano con quelle attributive del potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (art. 147-*quarter* del d.lgs. n. 267 del 2000).

Nella relazione in argomento era stata esaminata anche la revisione ordinaria - anno 2019 - delle partecipazioni regionali *ex art. 20* d.lgs. n. 175/2016 della Regione Umbria (D.G.R. n. 1286/2019). In esito all'esame della già menzionata revisione, la Sezione ha avuto modo di rilevare numerosi profili di criticità, evidenziando comportamenti e scelte gestionali non sempre motivati nonché analisi carenti delle situazioni economico patrimoniali delle partecipate e dei reciproci rapporti di debito-credito. In particolare, la revisione è risultata incompleta circa la rilevazione delle partecipazioni indirette, mentre diffuse problematiche sono emerse nella tempistica di attuazione delle scelte adottate,

---

controlli interni. In entrambi i casi, trattasi di verifiche previste da norme pubblicistiche e, quindi, distinte da quelle svolte ai sensi del codice civile. La priorità assoluta del potenziamento della governance sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali, è sottolineata dagli indirizzi della Corte dei conti. La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organismi di revisione presso le regioni e presso gli enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti, ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari, contribuendo a definire il perimetro del controllo (v. par. 2.2, deliberazione 22 luglio 2015. n. 24). Tutto ciò nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012 e più volte scrutinato in senso favorevole dalla Corte costituzionale. La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «*hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari*».

specie con riferimento all'attuazione dei piani di dismissione e all'ultimazione delle operazioni di liquidazione delle società partecipate.

In quella sede la Sezione ha rappresentato la necessità di una revisione critica dei criteri di gestione delle partecipazioni da parte dell'Ente, evidenziando la prioritaria esigenza di definire un compiuto sistema di controllo degli organismi partecipati, in grado di fornire esaustive e continue informazioni in merito alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall'ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico finanziari incidenti nel bilancio dell'ente. La difficoltà di redigere adeguati piani di razionalizzazione si ricollegava, infatti, ad alcune inapproprietezze del sistema di controllo adottato dalla Regione ai sensi dell'art. 147-*quater* del Tuel.

Dette osservazioni e rilievi sono stati formulati al fine precipuo di orientare correttamente l'operato dell'Ente in vista dei successivi adempimenti in tema di razionalizzazione delle partecipazioni previsti dal TUSP e, in particolare, della corretta predisposizione dei piani annuali di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 20 del citato testo unico.

#### *Assetto delle partecipazioni societarie regionali al 31.12.2020*

In continuità con le proprie precedenti determinazioni, la Regione ha adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1352 del 29 dicembre 2021 la *“Revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2020 ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016. Relazione sull'attuazione delle misure previste dai precedenti piani di razionalizzazione e dalla revisione straordinaria”*.

Con la deliberazione la Regione ha inteso effettuare la revisione ordinaria delle partecipate, nello specifico per ogni partecipata diretta ha proceduto alla verifica del rispetto delle previsioni contenute dalla lettera a) alla lettera g) dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, in linea con quanto rilevato da questa Sezione nella *“Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2018”* (cfr. Deliberazione n. 25/2021/VSGO) e nella *Relazione allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020* (cfr. decisione n. 52/2021/PARI), e ha previsto il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento.

La relazione sulla revisione è stata corredata di alcuni prospetti riepilogativi, solo in parte conformi ai modelli *standard* approvati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto “*linee d’indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016*”.

Nel prendere atto di quanto controdedotto dall’Amministrazione con la nota del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice *cf.* pag. 49) in merito all’utilizzazione del modello Mef per l’analisi dell’assetto complessivo delle società, la Sezione sollecita, comunque, la Regione a conformare la relazione al modello previsto dalla citata deliberazione della Sezione delle Autonomie.

Il piano di revisione ordinaria prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l’entità della quota detenuta) che, a giudizio dell’Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- Gepafin S.p.A. (48,85% e indirettamente il 6,97%);
- Sviluppumbria S.p.A. (92,30%);
- Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,23% e indirettamente il 56,89%);
- Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%);
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%);
- Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (20%).

La Regione ha altresì deliberato il recesso delle partecipazioni dirette nelle seguenti società cooperative agricole:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%);
- Gruppo Agricooper Soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (73,28%);
- Gruppo Coop. Agricole di Trevi Soc. Coop. Agr. (66,19%);
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%);
- Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)<sup>348</sup>

---

<sup>348</sup> Si precisa che nella D.G.R. n. 1325 del 31.12.2020 di revisione ordinaria – anno 2019 aveva previsto per le stesse società cooperative agricole le loro dismissione. In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l’ingresso di nuovi soci e che l’art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l’ingresso o l’uscita dei soci senza che sia necessario

In merito alle partecipazioni indirette ha deliberato:

- per le società detenute tramite Gepafin S.p.A.:
  - di mantenere le partecipazioni in 20 società<sup>349</sup>
- per le società detenute tramite Sviluppumbria S.p.A.:
  - di mantenere le partecipazioni in n. 5 società: Umbria Fiere S.p.A., S.A.S.E. S.p.A., Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A., Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e Gepafin S.p.A.;
- per le detenute tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.:
  - Metrò Perugia S.c. a r.l. cessazione della partecipazione a titolo oneroso.

Nei successivi paragrafi si riepiloga la revisione ordinaria approvata con la D.G.R. n. 1352/2021.

L'analisi riguarda le partecipazioni societarie dirette (par. 8.5.1.), quelle indirette detenute per il tramite di una società sottoposta a sua volta a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c., pertanto, per la Regione Umbria, le partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppumbria S.p.A. (par. 8.4.2.), tramite Gepafin S.p.A. (par. 8.4.3.) e attraverso Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (par. 8.4.4.).

#### **8.4.1. Le partecipazioni dirette**

Nel presente paragrafo, dopo la tabella che riporta l'elenco delle partecipazioni dirette e l'esito della revisione ordinaria di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1352 del 29 dicembre 2021, si individuano gli aspetti fondamentali della gestione delle partecipazioni dirette, distintamente per ciascuna società partecipata.

---

modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione si è ritenuto, pertanto, di dover modificare la misura di razionalizzazione indicata per le n. 5 società agricole sopra riportate, prevedendo il recesso dalle società in sostituzione della dismissione della partecipazione.

<sup>349</sup> In particolare, di mantenere la partecipazione nella SICI -Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, ritenuta strategica e le altre partecipazioni (n. 19) acquisite nell'ambito di misure di "ingegneria finanziaria", con l'obiettivo di sostenere processi di sviluppo attraverso il cofinanziamento di fondi comunitari, trattandosi di partecipazioni assistite da appositi patti parasociali e contratti che ne assicurano la *way out* (La Verde Collina S.r.l., Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l., Logistica Umbra S.r.l., Madonna delle Grazie S.r.l., Agribosco S.r.l., Ansaldo Fuell Cells S.p.a., Art Spa, Cufrol S.r.l., Eles Semiconductor Equipment S.p.a., Eurocer S.r.l., Garofoli S.p.a., Harel Umbria S.r.l., Incontro B. Soc. coop. Sociale, Litos S.r.l., Menichetti Studio S.r.l., Sartoria Eugubina S.r.l., Tecnokar S.r.l., Tifast S.r.l., Vipal S.p.a.).

Denominazione	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato 31.12.2020	Quota di partecipazione %	Esito della revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Motivazione
Dir_1 GEPAFIN S.P.A.	9.002	48,85	Mantenimento	31.12.2022	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
Dir_2 SVILUPPUMBRIA S.P.A.	6.418	92,3	Mantenimento	31.12.2022	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
Dir_3 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA S.C. a R.L.	373.654	23,23	Mantenimento	31.12.2022	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
Dir_4 UMBRIA DIGITALE S.C. a R.L.	25.114	76,92	Mantenimento	31.12.2022	Fusione della società per incorporazione in un'altra società, che consiste nell'incorporazione nella Umbria Salute e servizi Scarl, da realizzarsi entro il 01.01.2022. E' prevista inoltre un'azione di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della nuova Punto Zero Scarl ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
Dir_5 UMBRIA SALUTE E SERVIZI S.C. a R.L.	0	20	Mantenimento	31.12.2022	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione che consistono sia nell'incorporazione della Umbria digitale Scarl, da realizzarsi con decorrenza dal 01.01.2022, sia nel contenimento dei costi di funzionamento della nuova Punto Zero Scarl, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
Dir_6 UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A.	23.726	27,78	Mantenimento	31.12.2022	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022. Per effetto della completa realizzazione del percorso di ristrutturazione tramite l'approvazione del Piano ex art. 67 L.F. e l'accordo con il ceto creditizio e conseguente trasformazione in Agenzia unica regionale per la mobilità ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. n. 37/1998, sono realizzate le condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria che consentono il mantenimento della partecipazione.

Denominazione	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato 31.12.2020	Quota di partecipazione %	Esito della revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Motivazione
Dir_7 GRUPPO GRIFO AGROALIMENTARE SOC. AGR. COOP.	14.957	20,79	Recesso		In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione.
Dir_8 GRUPPO AGRICOOPER SOC. AGR. COOP.	3.794	73,28	Recesso		In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione.
Dir_9 GRUPPO COOP AGRICOLE DI TREVÌ SOC. AGR. COOP.	261	66,20	Recesso		In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione.
Dir_10 MOLINI POPOLARI RIUNITI ELLERA UMBERTIDE SOC. AGR. COOP.	346.054	71,72	Recesso		In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione.
Dir_11 UNIONE LAVORATORI AGRICOLI ULA SOC. AGR. COOP.	-5.781	68,43	Recesso		In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione.
Fonte: Corte dei conti su dati DGR n. 1352/2021					

### DIR\_1 - Gepafin S.p.A.

Quota di partecipazione 48,85%

Esito della revisione: Mantenimento



La Regione ha confermato il mantenimento delle partecipazioni in Gepafin S.p.A.<sup>350</sup>, in quanto società che svolge attività strumentale al perseguimento di finalità istituzionali dell'Ente. Il carattere strumentale della società tuttavia non esime la Regione dall'obbligo di provvedere all'analisi economico-finanziaria della partecipata e, in particolare, all'analisi comparativa dei costi - attuali e potenziali - che gravano (anche in prospettiva o indirettamente) sul bilancio della stessa, individuando ogni prospettiva di razionalizzazione della gestione, finalizzata alla eventuale predisposizione di un piano strutturato di contenimento dei costi di funzionamento (*cf.* art. 20, c. 2, lett. f), del TUSP). La partecipata rientra nel novero delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a) e m) del TUSP in quanto controllata dalla Regione Umbria, per il tramite della partecipazione detenuta da Sviluppumbria S.p.A. 6,43% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria in Sviluppumbria S.p.A., per il 6,97% quota di partecipazione di Sviluppumbria S.p.A. in Gepafin S.p.A.). È pertanto soggetta alle prescrizioni del TUSP che presuppongono il possesso di tale qualifica.

Si ribadiscono le segnalazioni che la Sezione ha già formulato alla Regione nelle precedenti decisioni n. 116/2020/PARI e n. 51/2021/PARI circa la mancata assicurazione in merito alla puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni del TUSP indirizzate alle società a controllo pubblico:

- art. 6<sup>351</sup>: obbligo della società partecipata di predisporre la *"relazione sul governo societario"* nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3;

---

<sup>350</sup> Attività: Gepafin S.p.A. è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario. Erogare servizi per l'attuazione di misure contenute in programmi di intervento strutturale dell'UE e in altri programmi per la promozione dello sviluppo, a sostegno delle attività di piccole e medie imprese. In tale ambito *"Agisce in virtù di mandato senza rappresentanza"*, detenendo *"partecipazioni a termine in società operanti in vari settori imprenditoriali, in ragione della durata ... dell'operazione di sostegno all'impresa e sulla base di appositi patti di riacquisto da parte dei soci privati delle società medesime"*. In particolare, detiene partecipazioni in n. 23 società. Gepafin S.p.A. interviene anche in favore di privati gestendo misure specifiche e strumenti dedicati per l'acquisto della prima casa, prestiti sociali d'onore e anticipo stipendi a favore di dipendenti di imprese in crisi. A tal fine gestisce Fondi di garanzia e di capitale di rischio, a valere su specifiche Misure della Regione Umbria. I fondi sono anche cofinanziati da risorse private. Risultati di esercizio: nel 2017 € 626; nel 2018 € -777.341, nel 2019 € 21.172, nel 2020 € 9.002 e nel 2021 € 507.776.

<sup>351</sup> L'art. 6 del d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) in merito ai *"Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"* ai commi 2 e 3 prevede che: *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- art. 11, commi 2 e 3<sup>352</sup>: obbligo di prevedere un amministratore unico ovvero, sulla base di delibera motivata, un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, in alternativa all'adozione di uno dei sistemi di amministrazione e controllo previsti dal Codice civile;
- art. 25<sup>353</sup>: obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze.

Si ribadisce che l'insieme delle richiamate disposizioni, fatti salvi eventuali profili di incompatibilità con la disciplina del Testo Unico Bancario (TUB), devono trovare puntuale applicazione.

Si riporta quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nell'allegato alla nota n. 0080487 del 4 aprile 2022 "Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti ... contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020" relativamente alla Gepafin S.p.a.: *"richiesta di predisposizione in occasione del bilancio d'esercizio 2021 della relazione sul governo societario contenente gli elementi di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016 e della delibera di Assemblea dei soci di cui all'art. 11, comma 3, D.lgs. n. 175/2016. Riguardo all'obbligo di ricognizione del personale in servizio ai sensi dell'art. 25, comma 1, D.lgs. n. 175/2016, la DGR n. 68/2022 ha richiesto a tutte le società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria il rispetto del predetto obbligo."*

---

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea."

<sup>352</sup> L'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 in merito agli "Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico" ai commi 2 e 3 prevede che: "...

2. L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico.

3. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.[...]."

<sup>353</sup> L'art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 sulle "Disposizioni in materia del personale" prevede al comma 1 che "Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, [...]."

Sul punto la Sezione evidenzia che nella documentazione pubblicata nel sito istituzionale della Società in “*Società Trasparente-Bilanci-Chi siamo/Documenti societari-Bilancio 2021*” non si rinvencono né la relazione (art. 6) né la delibera dell’Assemblea dei soci (art. 11).

A tale riguardo si prende atto di quanto indicato dall’Amministrazione con le controdeduzioni trasmesse con la nota del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice *cfr.* pagg. 50 e 51), rilevando, tuttavia, il permanere della mancata osservazione delle prescrizioni sopra riportate.

#### **DIR\_2 - Sviluppumbria S.p.A.**

Quota di partecipazione 92,30%

Esito della revisione: Mantenimento

La Sviluppumbria Spa opera per lo sviluppo economico e la competitività del territorio in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione della Regione ed è società di partecipazione della Regione nelle iniziative strategiche e funzionali allo svolgimento delle funzioni previste. È a capitale interamente pubblico, di cui la Regione Umbria detiene una partecipazione diretta del 92,30%, e opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici in regime di *in house providing*, i quali esercitano sulla società in modo congiunto un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (art. 2, comma 2, dello Statuto).

Sulla Società regionale per lo Sviluppo Economico dell’Umbria - Sviluppumbria S.p.A.<sup>354</sup> la Regione ha, in particolare, l’obbligo di effettuare l’analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, volta ad affermare oppure escludere la “*necessità di contenimento dei costi di funzionamento*”, ai sensi di quanto previsto dall’art. 20, comma 2, lettera f) del TUSP.

Sul punto, si prende atto di quanto affermato dall’Amministrazione con la nota di controdeduzioni del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice *cfr.* pag. 51) in merito alle analisi effettuate nel 2021 sulle vicende economiche finanziarie della partecipata (bilancio intermedio, forecast con l’andamento del cash flow ...).

---

<sup>354</sup> Risultati di esercizio: nel 2017 € 231.622; nel 2018 € 216.269, nel 2019 € 388.694, nel 2020 € 6.418 e nel 2021 € 41.795.

Relativamente alle previsioni di cui all'art. 16, comma 3 e 3-bis<sup>355</sup> del TUSP, la Regione non ha confermato l'effettivo rispetto di tali clausole. Inoltre, la Società non ha rispettato l'obbligo di comunicazione a questa Sezione della delibera assembleare che deroga al principio dell'Amministratore unico, a norma dell'art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016. In merito all'organo amministrativo in carica, dalla C.C.I.A.A. dell'Umbria e come comunicato nella nota (allegata in Appendice *cfr.* pag. 52) risulta che la Società è rappresentata dalla figura dell'Amministratore unico.

Gli esiti della revisione periodica esposti nella deliberazione in esame prevedono per la Società: *“un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022”*.

Si evidenzia che con D.G.R. n. 186 del 9 marzo 2022 si è provveduto alla nomina del rappresentante della Giunta regionale in seno all'“Unità di controllo analogo”, come previsto dall'art. 6, comma 2, della convenzione per il controllo analogo congiunto dei soci sulla società approvata con D.G.R. n. 1113/2019 ai fini dell'iscrizione della Società *“nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house prevista dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016<sup>356</sup>”*.

---

<sup>355</sup> L'articolo 16, commi 3 e 3-bis dispone che: *“3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.  
3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”*.

<sup>356</sup> L'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici) *“Regime speciale degli affidamenti in house”* prevede che:

1. È istituito presso l'ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre Amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei

Si evidenzia, che nel sito istituzionale della Società è stato pubblicato il bilancio di esercizio 2021, l'esercizio ha chiuso con un utile netto di € 41.795, con un incremento della produzione del 9,65% e con un notevole aumento dell'attività e dei progetti realizzati passando da 3 a 23 bandi nell'ambito dello sviluppo economico e del turismo.

### **DIR\_3 - 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.**

Quota di partecipazione 23,23%

Esito della revisione: Mantenimento

L'attività della Società è strumentale e di interesse generale nel settore agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale, favorisce l'attività di integrazione e aggregazione tra operatori pubblici e privati per la ricerca, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico delle filiere agroalimentari, nonché svolge la certificazione ambientale e delle produzioni di qualità nell'ambito delle attività ritenute strettamente necessarie per le attività istituzionali che producono servizi di interesse generale della Regione Umbria e degli altri soci.

È a capitale interamente pubblico, opera secondo il modello *in house providing* ed è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Umbria anche per il tramite di società ed enti da questa controllati.

La Regione ed i soci pubblici partecipanti al capitale sociale esercitano un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi.

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale direttamente per il 23,23% e indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria Spa, per il 52,50% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria in Sviluppumbria S.p.A. per 56,89% quota di partecipazione della Sviluppumbria Spa in 3A Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria S.c. a r.l.)<sup>357</sup>.

---

*soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.*

*3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'articolo 162."*

<sup>357</sup>Risultati di esercizio: nel 2017 € 72.115; nel 2018 € 88.852, nel 2019 € 92.665, nel 2020 € 352.721 e nel 2021 € 178.757.

La Società è impegnata in servizi di interesse generale ex art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP. Non ricorrono, quindi, le condizioni previste all'art. 20, comma 2, lettere a), b) c), d), e) e g) del TUSP ai fini della dismissione della partecipazione.

La Regione in merito alla preventiva analisi delle vicende economiche e finanziarie della partecipata, per escludere la *“necessità di contenimento dei costi di funzionamento”*, di cui alla lett. f) del citato art. 2 del testo unico, ha riferito che *“è riscontrata a consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci [...]”*.

Gli esiti della revisione periodica esposti nella deliberazione in esame prevedono per la Società: *“un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022”*.

#### **DIR\_4 - Umbria Digitale S.c. a r.l.**

Quota di partecipazione 76,92%.

Esito della revisione: Mantenimento

Trattasi di società<sup>358</sup> a *“controllo pubblico”* ex art. 2, comma 1, lettera m) e b) del TUSP, per la quale non ricorrono i presupposti della dismissione di cui all'art. 20, comma 2 lettere da a) a g) del TUSP.

La sussistenza di un *“interesse generale”* alla fruizione dei servizi resi dalla società, di per sé esclude l'obbligo di dismettere la partecipazione ai sensi dell'art. 20 del TUSP, fatta salva l'applicazione delle restanti disposizioni del testo unico.

---

<sup>358</sup> Attività': la società opera per la gestione e lo sviluppo del settore ICT (*Information and Communication Technology*) secondo il modello *in house providing*, al servizio della Regione, dei Comuni dell'Umbria e degli altri organismi pubblici consorziati. Eroga servizi per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale per la diffusione della Banda Larga e dei servizi infrastrutturali della Community Network (CN) nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione; cura altresì le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'Umbria (SIRU) e alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriale.

Risultati di esercizio: nel 2017 € 6.836; nel 2018 € 4.553; nel 2019 € 8.689; nel 2020 € 25.114 e nel 2021 € 44.011.

Si evidenzia che per questa partecipazione è stata prevista una misura di razionalizzazione ai sensi della lettera c) del già menzionato art. 20 vista la partecipazione della Regione Umbria nell'Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. che svolge in parte attività analoghe o similari a quelle svolte dalla società in argomento e le medesime misure previste per le altre partecipate dirette ai sensi delle lettere f) e g).

Gli esiti della revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2020, esposti nella deliberazione in esame, prevedono *“per la Umbria Digitale Scarl come misura di razionalizzazione la fusione della società per incorporazione in un'altra società, che consiste nell'incorporazione nella Umbria Salute e servizi Scarl, da realizzarsi entro il 01.01.2022. È prevista inoltre un'azione di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della nuova Punto Zero S.c. a r.l. ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. Quest'ultima misura di razionalizzazione dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022.”*.

#### **DIR 5 - Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.**

Quota di partecipazione 20,00%

Esito della revisione: Mantenimento

La Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. <sup>359</sup>è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione Umbria e dalle Aziende sanitarie regionali, svolge attività di interesse generale preordinata alla tutela della salute verso gli utenti del Servizio sanitario regionale ed attività strumentale nei confronti della Regione Umbria e delle Aziende sanitarie regionali socie, secondo il modello dell'*in house providing*, nonché attività di approvvigionamento per forniture di beni, servizi e lavori quale Centrale regionale Acquisti e Soggetto Aggregatore. È lo strumento organizzativo specializzato a cui la Regione Umbria e le Aziende sanitarie socie attribuiscono il compito di espletare servizi di interesse generale tramite la produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle loro finalità. Fornisce servizi all'utenza compresa l'attività di front-

---

<sup>359</sup> Risultati di esercizio: pari a zero dal 2018 al 2021.

office e svolge le funzioni e le attività in materia di Sistema informativo sanitario regionale e Osservatorio epidemiologico regionale.

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale direttamente per il 20%<sup>360</sup> e insieme agli altri soci esercita un controllo analogo congiunto.

La Sezione richiama la Regione sulla *“necessità di contenimento dei costi di funzionamento”* della partecipata ai sensi dell’art. 20, comma 2, lett. f) del TUSP, nonché sulla necessità di provvedere alla formale fissazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, ai sensi dell’art. 19, comma 5<sup>361</sup> e dell’art. 25, e di provvedere alla successiva ricognizione dei relativi livelli di attuazione.

Sul punto si evidenzia che nella deliberazione in esame la Regione ha dichiarato che: *“provvederà pertanto, nell’ottica della fissazione di obiettivi specifici sui costi di funzionamento, a comunicare alla nuova Punto Zero Scarl, risultante dall’incorporazione [di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Digitale S.c. a r.l.] ..., nei primissimi giorni dell’anno 2022 gli indirizzi di contenimento dei costi nel senso sopra riportato, prevedendo così una misura di razionalizzazione”*

Relativamente al progetto di fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. si evidenziano i seguenti atti adottati dalla Regione:

- deliberazione di Giunta regionale n. 1209 del 16.12.2020 con la quale si è preso atto e approvata la prima bozza di ipotesi di fusione tra Umbria Salute e servizi Scarl e Umbria Digitale Scarl e si è dato mandato al Servizio Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR, Società partecipate, Agenzie e rapporti con Associazioni e Fondazioni

---

<sup>360</sup> In merito si riepiloga quanto segue: la Regione sul fronte dell’acquisizione di nuove partecipazioni dirette nel corso del 2019, in virtù di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 441/2019, ha perfezionato l’atto di acquisto di una quota del 20% di partecipazione nella società consortile Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., paritetica con le quote detenute dagli altri quattro soci, le aziende sanitarie dell’Umbria. Con l’ingresso nella compagine societaria è stata data attuazione alle previsioni contenute nella legge regionale n. 8/2018 in materia di sviluppo dell’informazione e riordino dell’ITC, al fine di costituire la centrale acquisti regionale alla quale saranno affidate le procedure a evidenza pubblica per la ricostruzione post – sisma 2016. L’atto di acquisto e la relativa documentazione sono stati trasmessi alla Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo per l’Umbria e all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall’art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016.

L’art. 5, comma 3, dispone che *“L’amministrazione invia l’atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all’Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all’articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287”*.

<sup>361</sup> L’art. 19 (Gestione del personale) comma 5, prevede che: *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all’articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.”*.



di predisporre le opportune modifiche alla L.R. n. 9/2014, nonché di definire le modalità ed i termini per l'effettuazione dell'operazione di fusione;

- deliberazione di Giunta regionale n. 212/2021 di aggiornamento ed integrazioni della precedente D.G.R. 1209/2020 con la quale sono state stabilite le condizioni, le modalità e i termini dell'operazione di accorpamento, valutando più opportuno e vantaggioso procedere con una fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. (incorporata) in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., prevedendo, tra l'altro, il completamento del percorso entro il 31 dicembre 2021;
- la legge regionale n. 13 del 2 agosto 2021 "*Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: "PuntoZero S.c. a r.l."*"<sup>362</sup> con la quale è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. Dalla data di efficacia della fusione per incorporazione, la società incorporante, Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., ha assunto la denominazione di PuntoZero S.c. a r.l.<sup>363</sup>
- deliberazione di Giunta regionale n. 991/2021 con la quale viene stabilito che la società incorporante, Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., all'esito della fusione modificherà l'ammontare del capitale sociale dagli attuali 100.000 euro a 4.000.000 di euro che verrà attribuito, in funzione del valore economico delle società, in proporzione alle

---

<sup>362</sup> La legge regionale n. 13 del 2 agosto 2021 è strutturata in 10 articoli.

- L'art. 1 prescrive in merito alla fusione per incorporazione di Umbria Digitale S.c. a r.l. in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. La società incorporante assume la denominazione di PuntoZero S.c. a r.l. L'art. 2 disciplina in merito alla natura ed alla finalità della novella struttura societaria. Si tratta di una compagine societaria, a totale capitale pubblico, di natura consortile con finalità mutualistiche senza scopo di lucro. Erogare servizi di interesse generale espressamente enucleati dalla norma richiamata.
- L'art. 3 descrive i soci e gli organi societari, questi ultimi individuati in: Amministratore unico, Assemblea dei soci consorziati, organo di controllo.
- L'art. 4 prevede che Punto Zero Scarl svolga le funzioni di centrale d'acquisto.
- Il personale in essere presso la Regione, gli enti pubblici soci e il personale delle Aziende sanitarie regionali può, secondo quanto prescritto dall'art.5, essere messo a disposizione di PuntoZero S.c. a r.l. per l'espletamento delle funzioni attribuite dalla novella in oggetto.
- L'art. 6 disciplina in merito alla verifica e al monitoraggio delle attività realizzate da PuntoZero S.c. a r.l. Tali attività sono rimesse al controllo della Giunta regionale.
- Gli artt. 7-8 in relazione agli effetti economici delle disposizioni contenute nella novella.

<sup>363</sup> In particolare, la nuova società PuntoZero S.c. a r.l. è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione Umbria, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale secondo il modello in house *providing*. Ha natura consortile, finalità mutualistica senza scopo di lucro, è ente strategico regionale volto al raggiungimento delle finalità istituzionali degli enti pubblici soci mediante l'organizzazione e la struttura condivisa a supporto e coordinamento stabile delle attività degli stessi singolarmente e nel loro insieme. Inoltre, è centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici e soggetto aggregatore unico regionale, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 5 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*), convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89.

partecipazioni detenute da ciascun socio nelle società fuse e che le nuove percentuali di partecipazione in Umbria Salute post fusione, la Regione Umbria verrà a detenere una quota di partecipazione del valore nominale di € 2.921.489,89 per una partecipazione complessiva corrispondente al 73,04% del capitale sociale;

- deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 16.2.2022 con la quale si sono nominati dei rappresentanti della Giunta regionale in seno all' "Unità di Controllo analogo" di PuntoZero S.c. a r.l. come previsto dal Regolamento dell'Unità di Controllo analogo (approvato con D.G.R. n. 34/2022).

## **DIR\_6 - Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.**

Quota di partecipazione 27,78%

Esito della revisione: Mantenimento

In sede di revisione ordinaria, la Regione ha confermato il mantenimento delle partecipazioni in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.<sup>364</sup>, previa ristrutturazione con trasformazione in Agenzia *in house* per la Mobilità dell'Umbria (secondo quanto previsto dall'art. 19-bis della legge regionale n. 37/1998, come aggiornata dalla l.r. n. 9/2015 e da l.r. n. 14/2018)<sup>365</sup>. La norma prevede che la *società in house* - una volta terminato l'iter di

---

<sup>364</sup> Attività: la società ha cessato l'attività di trasporto su gomma nel 2014, mantenendo solo quella di gestione dei beni strumentali all'esercizio del servizio pubblico di trasporto ferroviario. È stata individuata dalla legge Regionale n. 9/2015 quale agenzia unica regionale per la mobilità e il trasporto pubblico locale. "A detta individuazione formale [come afferma il Comune di Perugia] non avrebbe però fatto seguito ancora l'acquisizione di tale veste da parte della società", che, secondo la Regione Umbria, dovrebbe avvenire "entro il 31.12.2017". Le funzioni assegnate dalla predetta legge "investono un vasto ambito di competenze... come la progettazione, la promozione, la gestione delle infrastrutture, l'indizione e la gestione delle gare per il trasporto pubblico locale, la gestione per il fondo regionale dei trasporti e degli eventuali contributi degli enti locali...".  
Risultati di esercizio: nel 2017 € -3.230.286; nel 2018 € 38.312, nel 2019 € 53.679, nel 2020 € 23.726 e nel 2021 € 156.829 (v. Bozza di bilancio e Relazione sulla gestione trasmessa dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 0187448 del 17.8.2022 - assunta al protocollo di questa Sezione n. 1010 del 18.8.2022).

<sup>365</sup> La legge regionale n. 37/1998 all'articolo 19-bis "Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale" (articolo aggiunto dall'art. 1 della legge l.r. n. 9/2015 e poi sostituito dall'art. 2 l.r. n. 14/2018) dispone che: "1. Le attività di cui al Titolo II, Capitolo II e di cui al presente Titolo sono svolte dall'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale (di seguito Agenzia unica). È individuata quale Agenzia unica la società Umbria TPL e Mobilità Spa, costituita in house, già titolare degli asset funzionali al trasporto pubblico locale e concessionaria della infrastruttura ferroviaria.

2. L'Agenzia unica esplica le proprie funzioni in attuazione delle previsioni contenute negli strumenti di programmazione di Regione, province e comuni e degli indirizzi dagli stessi enti impartiti, con particolare riguardo ai seguenti compiti:

- a) organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- b) gestione delle infrastrutture e del patrimonio funzionale alla erogazione dei servizi;

attuazione - sia sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci, conforme al modello comunitario e alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016, sulla base di un piano che contempra l'equilibrio economico finanziario e un adeguato assetto patrimoniale.

Si evidenziano i seguenti atti adottati nell'anno 2020 e 2021 dall'Amministrazione regionale per la società partecipata:

- 
- c) gestione della mobilità complessiva, organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;
  - d) indicazione e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;
  - e) gestione del fondo regionale trasporti e delle risorse che gli enti locali vorranno individuare per i servizi aggiuntivi a quelli definiti ed individuati come minimi;
  - f) promozione dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico, ricorrendo anche a campagne di informazione, comunicazione, promozione e sensibilizzazione sui temi del trasporto, nel rispetto dell'ambiente;
  - g) attuazione, su richiesta della Regione e degli enti locali, delle indicazioni fornite dai medesimi in merito ai servizi di trasporto scolastici, nella fascia di età compresa tra i sei ed i diciassette anni, svolgendo anche la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi suddetti e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;
  - h) attuazione, su richiesta della Regione e degli enti locali, delle indicazioni fornite dai medesimi in merito ai servizi di trasporto di persone con disabilità, svolgendo anche la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi suddetti e conseguenti compiti di gestione, controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati;
  - i) supporto per la redazione ed elaborazione di progetti in ambito di risorse comunitarie, nazionali e regionali, provvedendo anche, qualora richiesto, alla gestione dei medesimi progetti;
  - j) supporto per la redazione ed elaborazione di progetti nel campo della tariffazione integrata, degli ITS (Intelligent Transport System) in relazione al TPRL;
  - k) lo sviluppo di iniziative finalizzate a forme complementari di mobilità, tra le quali la progettazione, l'organizzazione e la gestione dei percorsi naturalistici, culturali e spirituali a piedi, in bicicletta o con mezzi di trasporto alternativi;
  - l) forme complementari di mobilità;
  - m) ogni altro compito, non in contrasto con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, che la Regione e gli enti locali richiedano, anche con riferimento all'articolo 33.
3. Per le finalità di cui alle lettere k) e l) del comma 2 la Regione conferisce, gratuitamente, mediante concessione d'uso ventennale rinnovabile i beni immobili non essenziali o non più strumentali appartenenti al patrimonio stradale e ferroviario regionale, tra i quali stazioni, parcheggi, caselli stradali e ferroviari. L'Agenzia unica ha facoltà di sub-concedere in via onerosa e a valori di mercato detti beni secondo procedure di evidenza pubblica.
4. In relazione all'Agenzia unica, la Regione promuove:
- a) l'applicazione del sistema tariffario integrato regionale, con superamento delle funzioni di gestione della tariffazione;
  - b) l'applicazione delle modalità contrattuali che valorizzano la responsabilità imprenditoriale del soggetto gestore attraverso la titolarità dei ricavi tariffari; c) la progettazione dei servizi sulla base di una stretta integrazione con gli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali.
5. Per quanto disciplinato dal presente articolo e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 38-bis, comma 3 della legge regionale 3 aprile 2012, n. 5 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) e alla legge regionale 17 agosto 1979, n. 44 (Normativa servizi pubblici di trasporto regionale), la Regione trasferisce direttamente ad Umbria TPL e Mobilità Spa, quale Agenzia unica, le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi minimi derivanti dalla ripartizione del fondo regionale trasporti. Le risorse di cui al presente comma sono da intendersi a tutti gli effetti quali somme destinate e vincolate all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale indispensabili, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), di interesse generale della Regione e degli enti locali.
6. La Regione e gli enti locali con propri atti disciplinano i rapporti con l'Agenzia unica e le forme e modalità di esercizio dei poteri di controllo sull'efficace, efficiente ed economica attuazione degli atti di programmazione e degli indirizzi, i cui esiti sono rimessi annualmente all'Assemblea legislativa.”.

- deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 10 aprile 2020 che ha approvato i patti parasociali volti a disciplinare lo svolgimento del controllo analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto nell'Assemblea dei soci;
- deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 6 luglio 2020 con la quale sono state assunte tutte le determinazioni atte all' "*Attuazione dell'art. 19-bis della legge regionale 18.11.1998, n. 37 e s.m.i.*" (Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale) relativamente all'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti e l'avvio delle procedure per il trasferimento delle funzioni all'Agenzia<sup>366</sup>.
- deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 29 ottobre 2021 recante ad oggetto "*DGR n. 566 del 6.7.2020 – Attuazione dell'art. 19 bis della legge regionale 18.11.1988 n. 37 e s.m.i. – Determinazioni – Ricognizioni delle attività svolte*" è stato dato atto che risultano portate a compimento le principali operazioni che costituiscono fondamento ai fini dell'attivazione dell'Agenzia, in particolare:
  - a) *cessione della gestione della rete ferroviaria a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;*
  - b) *perfezionamento del modello societario "in house";*
  - c) *procedura di interpello all'Agenzia delle Entrate in merito al trattamento fiscale della costituenda Agenzia;*
  - d) *costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art. 2447 bis c.c.;*
  - e) *piano di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d), della Legge fallimentare corredato della relazione di attestazione dell'esperto;*
  - f) *accordo di risanamento sottoscritto dagli istituti finanziari e da Umbria TPL e Mobilità Spa nonché da Prelios Credit Agent Srl avente ad oggetto pattuizioni funzionali agli*

---

<sup>366</sup> Sul punto si riportano le informazioni fornite dall'Amministrazione regionale sull'attuazione della procedura prevista dalla citata deliberazione "*i soci hanno preso atto dell'avenuto compimento di vari passaggi prodromici alla definitiva operatività e contestualmente, in maniera concorde, hanno ritenuto di subordinare l'attivazione dell'Agenzia al verificarsi di talune condizioni volte a costituire i presupposti per la affidabilità e sostenibilità della gestione futura dell'Agenzia stessa. Tale aspetto si riferisce al perfezionamento di un accordo con il ceto bancario, titolare della massa più consistente di crediti, nella forma del piano attestato di risanamento ai sensi dell'art. 67, comma 2), lett. d), della Legge Fallimentare. Tutti gli istituti bancari interessati, dopo un passaggio istruttorio durato parecchi mesi, nel corso dei quali sono state richieste integrazioni, modifiche e chiarimenti nel merito della documentazione a loro trasmessa di volta in volta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., hanno sottoposto ai rispettivi Consigli di Amministrazione la delibera di approvazione del piano e dell'accordo.*

*Con nota del 6 agosto 2021 l'Advisor legale degli istituti finanziari creditori ha comunicato che "tutti gli Istituti Finanziari abbiano comunicato la positiva conclusione dei propri processi deliberativi relativamente all'adesione al Piano ed alla sottoscrizione dell'accordo di risanamento con la Società (l'"Accordo")". Alla luce di quanto detto, gli uffici regionali provvederanno all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria, nel rispetto delle previsioni contenute nella D.G.R. n. 556/2020, ed una volta constatato l'inesistenza di elementi ostativi daranno corso, con specifici atti, alla operatività dell'Agenzia ed alla disciplina dei rapporti Regione-Agenzia come indicato dal comma 6) dell'art. 19-bis, L.R. n. 37/1998."*

*obiettivi del Piano di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d), della Legge fallimentare.”<sup>367</sup>*

- deliberazione della Giunta regionale n. 1051 del 29 dicembre 2021 recante ad oggetto *“Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale - trasferimento contratto”* relativamente alla formale attivazione delle funzioni di Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale alla Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. costituita in house a capitale sociale integralmente pubblico, ai sensi dell’art. 19-bis comma 1) della legge regionale n. 37/1998.

*È stato deliberato “di trasferire all’Agenzia € 750.000, quale contributo per il funzionamento e per le attività previste dal succitato art. 19-bis della L.R. 37/98, per l’anno 2021; di dare atto che l’Agenzia subentra, dalla data di efficacia della presente Delibera, alla Regione Umbra nella gestione, controllo, verifica e monitoraggio dei seguenti contratti in essere per il trasporto pubblico, ovvero: - contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per gli anni 2018-2032, tra Regione Umbria e Trenitalia S.p.A., acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 28/09/2018 con il n. 5256 ...”<sup>368</sup>. (cfr. Capitolo IX Trasporto pubblico regionale e locale).*

---

<sup>367</sup> Sul punto, inoltre, è stato deliberato *“di prendere atto dei contenuti, ipotesi, termini e condizioni posti alla base del piano di risanamento ex art. 67, comma 3, della Legge fallimentare, verificati e attestati nella loro ragionevolezza e sostenibilità finanziaria da parte degli esperti. Di stabilire che non essendo pervenute nei termini previsti dall’art. 2447 quater del Codice civile opposizioni alla costituzione del patrimonio destinato, come anche certificato dalla Cancelleria del Tribunale di Perugia, i creditori della società non possono far valere alcun diritto sul patrimonio destinato né sui frutti o proventi da esso derivanti così come previsto dall’art. 2447 quinquies, comma 1, intendendosi così superata la necessità della previsione di un ulteriore esplicito impegno degli istituti finanziari. Di prendere atto della comunicazione dell’Agente Prelios Credit Agent Srl, nella persona del Dott. Roberto di Lauro, di avvenuto avveramento delle condizioni sospensive che rende così pienamente efficace e vincolante per le parti il predetto accordo. Di evidenziare che il rigoroso rispetto delle previsioni del Piano di risanamento costituisce il presupposto per la piena realizzazione e il conseguente equilibrio economico-finanziario e patrimoniale della gestione aziendale. Di richiamare espressamente il punto 9) della DGR n. 556 del 06.07.2020 che testualmente recita: <<Di stabilire che la programmazione annuale delle attività di attuazione del piano di ristrutturazione, il monitoraggio e il controllo almeno semestrale sull’avanzamento delle stesse, saranno sottoposti ai singoli soci e alla approvazione dell’Assemblea ai sensi dello Statuto, segnatamente dell’art. 13, così come ogni operazione, intervento o azione attuativa che ricada nell’ambito delle materie di competenza dell’Assemblea>>. Di dare mandato all’Amministratore unico di Umbria TPL e mobilità Spa affinché sottoponga nella prima Assemblea utile l’approvazione da parte dei soci del Regolamento di disciplina della corretta gestione del patrimonio destinato. Di dare atto, pertanto, della formale attivazione dell’Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale.”.*

<sup>368</sup> E’ stato, inoltre, deliberato: *“di rinviare a successivi atti il trasferimento dei restanti contratti, all’esito degli approfondimenti tecnico-giuridici; di stabilire che, nella fase di start-up dell’Agenzia, la gestione del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per gli anni 2018-2032, con Trenitalia S.p.A., trasferito con il presente atto, dovrà necessariamente coinvolgere gli uffici regionali e che, a tal proposito, verrà confermata la presenza dei rappresentanti della Regione Umbria in seno al Comitato Tecnico di Gestione previsto all’art. 18 del medesimo contratto; di stabilire che le scelte strategiche in materia di mobilità e trasporti, rimangono di competenza della Regione Umbria che le esercita per il tramite del Servizio Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico; di dare atto che l’Agenzia provvederà alla copertura dei propri costi di funzionamento secondo quanto previsto nella DGR n. 556/2020; di stabilire che per la copertura dei costi del contratto di servizio trasferito, viene trasferita nella titolarità dell’Agenzia la quota del FNT pari al valore imponibile di ciascun anno previsto nel Piano Economico Finanziario vigente del contratto*

- deliberazione della Giunta regionale n. 1243 del 10 dicembre 2021 recante ad oggetto “L.R. n. 12 del 128 novembre 2020 art. 10 – Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale - Determinazioni in ordine alla rimodulazione del piano di rateizzazione e piano di ammortamento del debito” (cfr. Capitolo IV - paragrafo 4.1.).

Sul punto si evidenzia quanto riportato nella Relazione sulla gestione allegata alla bozza di bilancio: “il percorso di risanamento della Società avviato alla fine del 2012 ha consentito una drastica riduzione della esposizione debitoria verso terzi, oggi pari a 94,5 mln, rispetto ai 230 mln del 2012. Il processo di riduzione dell’indebitamento è, infatti, continuato anche nel corso del 2021. In particolare, grazie alla definizione del Piano di ristrutturazione ex art. 67 c. 3 lett. d) L.F. e all’Accordo di Risanamento sottoscritto con tutti gli istituti bancari creditori, la società ha ulteriormente ridotto l’esposizione bancaria per effetto degli stralci di interessi, spese e commissioni [...] l’effetto più rilevante prodotto dall’asseverazione del Piano è quello relativo all’attivazione dell’Agenzia, a seguito delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1050 e n. 1051 del 29 ottobre 2021. A seguito di tali deliberazioni la società è subentrata nel contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario, precedentemente sottoscritto tra Trenitalia spa e Regione Umbria. Con tale attività è stato attivato il Patrimonio Destinato allo specifico affare istituito nel 2019, proprio per la gestione del Fondo Nazionale Trasporti.”. Inoltre, si evidenzia il parere positivo del Revisore legale sul bilancio d’esercizio 2021.<sup>369</sup>.

## **Da DIR 7 a DIR 11 - Partecipazioni nelle cooperative agricole**

La Regione detiene partecipazioni nelle seguenti società cooperative che operano nel settore agricolo:

---

*stesso; per l’annualità 2021 si dà atto che verrà trasferita la quota corrispondente al valore imponibile del contratto 2021, a partire dal 1° novembre dello stesso anno; di stabilire che le risorse del fondo regionale trasporti, come previsto nel Piano di Ristrutturazione approvato, verranno materialmente trasferite nel patrimonio destinato della società in quote bimestrali anticipate, come previsto dagli atti costitutivi del Patrimonio Destinato; di dare mandato ai servizi “Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative”, “Bilancio e Finanza” e “Servizio Infrastrutture per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale” per il perfezionamento degli atti contabili necessari all’attuazione di quanto deliberato con il presente atto; di dare atto che le modalità di controllo sulle funzioni e attività di Umbria TPL e Mobilità sono stabilite secondo quanto previsto all’art. 28 dello Statuto sociale e nei Patti Parasociali in corso di formalizzazione; di stabilire che Umbria TPL e Mobilità dovrà riferire alla Regione, trimestralmente ed ogni qualvolta si verificano eventi di portata strategica o comunque significativa, tramite il Comitato di Coordinamento di cui all’art. 28 dello Statuto, sull’andamento dei contratti, attraverso specifiche relazioni in ordine agli adempimenti contrattuali e alle relative rendicontazioni; di stabilire che Umbria TPL e Mobilità non potrà procedere a variazioni contrattuali se non previo nulla osta del Comitato di Coordinamento; di dare mandato al Servizio Infrastrutture per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di individuare con propri atti eventuali ulteriori modalità operative a cui la società deve attenersi nella gestione delle funzioni e dei contratti di servizio trasferiti, con particolare riferimento alle funzioni di monitoraggio e rendicontazione.”.*

<sup>369</sup> Documentazione trasmessa dall’Amministrazione regionale con nota n. 0187448 del 17.8.2022, assunta al protocollo di questa Sezione n. 1010 del 18.8.2022.

- Dir\_7 Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%);
- Dir\_8 Gruppo Agricooper Soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (73,28%);
- Dir\_9 Gruppo Coop. Agricole di Trevi Soc. Coop. Agr. (66,19%);
- Dir\_10 Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%);
- Dir\_11 Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)<sup>370</sup>.

In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione, la Regione ha ritenuto, pertanto, di dover modificare la misura di razionalizzazione indicata per le n. 5 società agricole sopra riportate, prevedendo il recesso dalle società in sostituzione della dismissione della partecipazione.

#### **8.4.2. Le partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.**

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame e nell'allegato n. 6 alla nota di riscontro alle osservazioni della Corte dei conti<sup>371</sup> vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Sviluppumbria S.p.A.

---

<sup>370</sup> Si precisa che nella D.G.R. n. 1325 del 31.12.2020 di revisione ordinaria – anno 2019 aveva previsto per le stesse società cooperative agricole le loro dismissione. In considerazione che uno degli scopi della società cooperativa è quello di favorire l'ingresso di nuovi soci e che l'art. 2524 c.c. ha opportunamente stabilito la variabilità del capitale di tali società proprio per consentire l'ingresso o l'uscita dei soci senza che sia necessario modificare l'atto costitutivo, rendendo così inutile e non economicamente conveniente la vendita di azioni già in circolazione si è ritenuto, pertanto, di dover modificare la misura di razionalizzazione indicata per le n. 5 società agricole sopra riportate, prevedendo il recesso dalle società in sostituzione della dismissione della partecipazione.

<sup>371</sup> Nota Regione protocollo n. 0080487 del 4 aprile 2022.

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
INDIR 1 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	56,89	Mantenimento	31.12.2022	Società partecipata anche direttamente dalla Regione - v. par. 8.6.1.
INDIR 2 Gepafin S.p.A.	6,97	Mantenimento	31.12.2022	Società partecipata anche direttamente dalla Regione - v. par. 8.6.1.
INDIR 3 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	2,4	Mantenimento	31.12.2022	Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Quadrilatero Marche Umbria Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
INDIR 4 Sase S.p.A	35,96	Mantenimento	31.12.2022	Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Sase Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. Per far fronte alle difficoltà di bilancio conseguenti alla crisi dovuta alla pandemia Covid-19 per gli anni 2020 e 2021, la Sase Spa è stata interessata da un'importante operazione di ricapitalizzazione basata su un piano di risanamento che ha permesso di coprire interamente le perdite registrate e di ricostruire il capitale sociale con una quota di maggioranza del socio Sviluppumbria Spa. Tale operazione ha ricostituito le condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della partecipazione societaria. Si richiama da ultimo la DGR n. 1146 del 17.11.2021.
INDIR 5 Umbriafiere S.p.A.	50	Mantenimento	31.12.2022	Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Umbriafiere Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività.
INDIR 6 Consorzio Flaminia Vetus	42,03	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.2.2018	In liquidazione dal 20.02.2018, la procedura è in corso; l'assemblea che si è tenuta il 26.02.2021 ha approvato i bilanci 2018, 2019 e 2020, mentre nella seduta del 26.07.2021 è stato rinnovato il Collegio sindacale (il cui presidente e un membro supplente sono stati designati con Decisione del Presidente dell'Assemblea Legislativa 17 giugno 2021, n. 41). Alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato l'esito della procedura; in data 04.05.2021 il Tribunale Ordinario di Spoleto ha notificato la sentenza che consente di fatto di chiudere il contenzioso più importante con la società Ellebi srl e eredi Scarca, con cui la liquidatrice vorrebbe chiudere un accordo conclusivo.
INDIR 7 Interporto Marche S.p.A.	4,09	Dismissione	Recesso comunicato in data 26.1.2018	Il 26.01.2018 è stata formalizzata da parte di Sviluppumbria Spa la richiesta di recesso alla società; nel contempo è stata attivata da parte di Sviluppumbria Spa la procedura di evidenza pubblica per la cessione delle quote, procedura andata deserta ed il cui esito è stato comunicato il 24.07.2018 a Interporto Marche Spa. Successivamente non avendo avuto alcun riscontro alla richiesta di recesso Sviluppumbria Spa ha sollecitato più volte sia la società che gli organi di controllo, in ultimo il 18.02.2021 manifestando l'intenzione di adire alle vie legali.
INDIR 8 TNS consorzio sviluppo aree ed iniziative industriali	25,71	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	In liquidazione dal 20.12.2013, la procedura è in corso e viene gestita dai liquidatori e monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La situazione, pur permanendo complessa, è sicuramente migliorata, infatti nel 2020 per il terzo anno consecutivo la società ha registrato un utile (pari a circa 725.000,00 €) anche se il patrimonio netto pur nettamente migliorato è ancora negativo.



Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
INDIR 9 Consorzio Crescendo	40	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.12.2013	In liquidazione dal 20.12.2013, come per il TNS con cui condivide i liquidatori, anche questa procedura è in corso e viene gestita dai liquidatori e monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa. La situazione nel tempo è migliorata ma rimane complessa anche per le conseguenze della pandemia da Covid-19 che, dopo due anni di risultati positivi, ha determinato nel 2020 una perdita di esercizio.
INDIR 10 NA.RO.GES S.c. a r.l.	4250%	Dismissione	Posta in liquidazione il 6.7.2009	Partecipazione cessata - dicembre 2021
INDIR 11 Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l.	14,29	Dismissione	Posta in liquidazione il 11.5.2011	In liquidazione dal 2011, la procedura è in corso. Dopo svariati solleciti da parte di Sviluppumbria Spa il liquidatore ha finalmente convocato l'assemblea che si è tenuta il 20.12/2018; in quella sede gli unici soci presenti (Sviluppumbria Spa e Comune di Gualdo Tadino) hanno sollecitato il liquidatore a porre in essere tutte le operazioni necessarie a procedere alla definitiva cessazione che, nelle previsioni del liquidatore, avrebbe dovuto verificarsi entro febbraio 2019. La procedura è sostanzialmente ferma a causa della proprietà in capo alla società di vecchie materie prime, smalti per ceramica, che sono classificati come rifiuti speciali per il cui smaltimento occorrono alcune migliaia di euro; il liquidatore (dott. Manuel Proveddi) ha riferito recentemente che con il Comune di Gualdo Tadino si sta cercando, nell'ambito delle competenze dell'Ente, la possibilità di soluzioni praticabili.
INDIR 12 Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l.	25	Dismissione	Posta in liquidazione il 20.3.2010	Partecipazione cessata 22.9.2021
INDIR 13 Artigiana Villamagna Coop.va	24,18	Dismissione	In liquidazione coatta amministrativa	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR 14 ISRIM Soc. Cons. a r.l.	36,19	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR 15 Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.	15,68	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR 16 Verde Collina S.r.l.	10	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR 17 International Multimedia University S.r.l.	0,93	Dismissione	In fallimento	Le procedure concorsuali giudiziarie sono tutt'ora in corso secondo la normativa specifica.
INDIR 18 Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l.	4,21	Dismissione	Posta in liquidazione il 3.8.2017	In liquidazione dal 03.08.2017, la procedura è in corso. Nel corso dell'assemblea del 06.05.2021 Sviluppumbria Spa ha dato indicazioni al liquidatore affinché: - fossero avviate azioni di contenimento dei costi nei limiti del possibile fermo restando la necessità di mantenere l'immobile in efficienza; - si procedesse all'avvio delle procedure di vendita dell'immobile, unico asset di rilievo, sperando la procedura più opportuna; - fossero avviate sollecitamente azioni di recupero dei crediti commerciali ancorché già svalutati; - subordinatamente alla liquidità riveniente dalle azioni di cui ai punti 2 e 3 precedenti, si procedesse verso i creditori a proporre là dove possibili proposte transattive e chiudere il più celermente possibile la procedura onde evitare il maturare di nuovi costi. La posizione è stata ulteriormente ribadita nella successiva assemblea del 09.10.2019. Successivamente sono stati fatti diverse comunicazioni al liquidatore (ultima il 24.08.2021) per sollecitare la convocazione dell'assemblea per l'esame del bilancio 2019 e 2020 e per un aggiornamento della situazione. La vendita dell'immobile di proprietà del Consorzio, da effettuarsi con procedure di evidenza pubblica, rappresenta comunque la condizione sine qua non per la successiva cessazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1352/2021

Con riguardo alle partecipazioni per le quali in sede di revisione ordinaria è stato deliberato il mantenimento, la Sezione ha rilevato le seguenti posizioni critiche:

## **Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.**

La Regione Umbria partecipa al capitale sociale indirettamente, per il tramite della Sviluppumbria S.p.A., per il 2,21% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 2,40% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.) e indirettamente insieme agli altri soci, tutti pubblici, esercita un controllo congiunto.

La Quadrilatero Marche Umbria Spa è una società pubblica di progetto controllata da Anas S.p.A., senza scopo di lucro, istituita il 6 giugno 2003 ai sensi del d.lgs. n. 190/2002, così come modificato dal d.lgs. n. 163/2006. Opera su mandato di Anas S.p.A., a cui vengono trasferite le opere viarie realizzate dal progetto "Quadrilatero"<sup>372</sup>.

La Società, pertanto, fa parte delle società del "Gruppo ANAS" di cui all'Allegato A al d.lgs. n. 175/2016, per le quali "non si applica l'art. 4" (art. 26, comma 2 del TUSP<sup>373</sup>) e di conseguenza è soggetta all'applicazione dell'art. 20 comma 2, lettera a).

Nella deliberazione di revisione in esame, viene indicato che: *"Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Quadrilatero Marche Umbria Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022."*

---

<sup>372</sup> In particolare: "La Società è un organismo di diritto pubblico ed ha infatti per obiettivo, quale soggetto attuatore unico, la realizzazione del progetto pilota infrastrutturale "Quadrilatero" con i seguenti compiti:

- la progettazione e la realizzazione dell'Asse viario Marche Umbria, che consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali (strada statale 77 asse Foligno-Civitanova Marche, strada statale 76 - strada statale 318 asse Perugia-Ancona), della Pedemontana Fabriano-Muccia/Sbercia e di altri interventi viari, idonei ad assicurare il raccordo con i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare ed incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate;
- il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la completa copertura dell'investimento previsto per la realizzazione del "Progetto Quadrilatero"

Fatturato: Ricavi delle vendite dal 2016 al 2021 € zero; Altri ricavi nel 2016 € 29.905; nel 2017 € 781; nel 2018 € zero; nel 2019 € 37.612; nel 2020 € 43.316 e nel 2021 € 7.004.

<sup>373</sup> L'art. 26, comma 2, prevede che: "L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea."

Si rileva, tuttavia, che l'esiguità del fatturato medio conseguito nel triennio 2019/2021 (€ 29.311) rientrerebbe in uno dei presupposti per la dismissione della partecipazione ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP<sup>374</sup>.

### **S.A.S.E. S.p.A. - Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S. Egidio**

In merito alla S.A.S.E. S.p.A.<sup>375</sup> la Regione Umbria partecipa indirettamente per il tramite della Sviluppumbria S.p.A. con una quota pari al 72,65% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 78,71% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella S.A.S.E. S.p.A.<sup>376</sup>).

La Regione riferisce nella deliberazione di revisione ordinaria in esame che *“Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Sase Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un'operazione di contenimento, così come*

---

<sup>374</sup> L'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP stabilisce che *“I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino: [...] d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.*

<sup>375</sup> In particolare, si segnala che: *“La "Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro S. Egidio S.p.A.", in sigla S.A.S.E. S.p.A., è stata costituita in data 14.12.1977, su iniziativa del Comune di Perugia, con un azionariato formato da Enti locali, istituzioni pubbliche e privati. Con convenzione stipulata in data 22.10.2009 tra l'ENAC e la S.A.S.E. S.p.A. è stato formalizzato l'affidamento in concessione alla S.A.S.E. S.p.A. della gestione totale dell'aeroporto di Perugia per 20 anni. I servizi erogati dalla SASE S.p.A. riguardano l'assistenza ai passeggeri e agli equipaggi per le compagnie che operano a livello nazionale ed internazionale. Il "prodotto" della S.A.S.E. S.p.A. consiste quindi nell'erogazione di "servizi di assistenza a terra" come previsto dal d.lgs. n. 18/1999.”.*

<sup>376</sup> Mentre al 31.12.2020 la quota di partecipazione indiretta era pari al 33,19% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 35,96% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella S.A.S.E. S.p.A.).

Nel dettaglio l'aumento delle quote di partecipazione come viene illustrato nella *“Relazione sul governo societario (art. 6, comma 4, d.lgs. n. 175/2016” Anno 2021 è avvenuta in quanto “a seguito della perdita dell'esercizio 2020 l'Assemblea degli azionisti in data 21 giugno 2021, ha deliberato la copertura delle perdite di esercizio 2020 per complessivi euro 1.599.509 attraverso: • utilizzo della riserva ordinaria di € 9.104; • azzeramento del capitale sociale di Euro 1.182.771,85, con contestuale annullamento di tutte le azioni emesse • utilizzo a completa copertura dell'importo di Euro 407.633,15 versato a tale effetto dal socio "SVILUPPUMBRIA S.P.A.". L'assemblea ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nell'importo di Euro 1.182.771,85 mediante l'emissione, a pagamento alla pari e senza sovrapprezzo, di n. 44.785 nuove azioni di nominali Euro 26,41 ciascuna. [...] A conclusione del processo di ricapitalizzazione, con successiva delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 6 dicembre 2021, per effetto degli azionisti che hanno aderito alla ricapitalizzazione oltre alla rinuncia volontaria alla prelazione comune di due azioni (attribuite agli unici due azionisti che ne avevano esercitato il diritto), si è ricostituita la pluralità degli azionisti [ ...] dettaglia la composizione della compagine sociale al 31 dicembre 2021: Sviluppumbria Spa 78,71%, Camera di Commercio dell'Umbria 10,00%, Comune di Perugia 6,25%, Comune di Assisi 4,83%, SMP srl 0,12%, Confcommercio dell'Umbria 0,06%, Comune di Bastia Umbra 0,02% e Comune di Gubbio 0,01%.”.*

previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022.

Per far fronte alle difficoltà di bilancio conseguenti alla crisi dovuta alla pandemia Covid-19 per gli anni 2020 e 2021, la Sase Spa è stata interessata da un'importante operazione di ricapitalizzazione basata su un piano di risanamento che ha permesso di coprire interamente le perdite registrate e di ricostruire il capitale sociale con una quota di maggioranza del socio Sviluppumbria Spa. Tale operazione ha ricostituito le condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della partecipazione societaria. Si richiama da ultimo la DGR n. 1146 del 17.11.2021.<sup>377 378</sup>.

---

<sup>377</sup> Sul punto si evidenzia quanto riferito dalla Regione nell' "Atto ricognitivo risultati previsionali 2021 società partecipate..." (allegato 3 alla nota prot. 0080487 del 4.4.2022): "Nel corso del 2021 grande attenzione è stata riservata alla società SASE S.p.A., in quanto, per le caratteristiche proprie della sua attività e in parte per partite pregresse ante 2020, ha subito gli effetti pregiudizievoli della straordinaria emergenza sanitaria legata al Covid-19. Nel corso dell'anno, si è proceduto a un importante e rilevante risanamento della Società volto a garantire la continuità aziendale e la prosecuzione delle attività dell'Aeroporto regionale S. Francesco di Assisi, procedendo alla copertura delle perdite 2020 e alla ricapitalizzazione e conseguente ridefinizione della compagine sociale (DGR n. 567 del 17.06.2021). L'emergenza sanitaria, che ha coinvolto anche gran parte del 2021, ha determinato la necessità di un intervento di sostegno anche per l'anno che sta per concludersi, disposto con DGR n. 1146 del 17.11.2021, che comporterà in previsione una chiusura dell'esercizio con un utile di € 8.105,00. Tali interventi hanno consentito di riagganciare la ripresa dei flussi turistici ed economica del territorio, tant'è che, nel settembre 2021, si registra un incremento di passeggeri del 40,1% rispetto al 2020 anche superiore alla media nazionale, realizzando al 30.09.2021 un traffico di n. 96.037 passeggeri e prevedendo al 31.12.2021 un traffico complessivo di circa 130.000 passeggeri. Questo recupero via via crescente soprattutto con la ripresa dei flussi dei turisti stranieri fa ben sperare per il futuro del settore.

Il piano di risanamento di SASE SPA, per il prossimo triennio, sarà declinato nel piano industriale 2022-2024, i cui indirizzi sono stati dettati dalla Regione in seno all'Assemblea dei soci del dicembre 2021 e sarà sostenuto da un contributo finanziario previsto con specifica norma legislativa. Il rilancio e lo sviluppo dell'infrastruttura e dei servizi così sostenuti hanno come obiettivi prioritari:

- il miglioramento del collegamento della regione Umbria con il resto del territorio nazionale ed internazionale per il superamento del suo atavico isolamento;
- la valorizzazione degli investimenti pubblici realizzati nell'infrastruttura nel corso degli anni così da assicurarne un ritorno a beneficio dei cittadini;
- l'utilizzo efficiente ed efficace dell'intera infrastruttura sfruttandone tutte le potenzialità sotto il profilo sia del trasporto aereo, da potenziare fino a raggiungere n. 500.000 passeggeri annui, sia dei servizi connessi non aviation capaci di generare ricavi e di favorire la progressiva autonomia della società e la diminuzione della contribuzione pubblica;
- la crescita del sistema economico sociale umbro in considerazione delle positive ricadute territoriali connesse con lo sviluppo dell'aeroporto, quali incremento del PIL regionale con benefici effetti anche per i soci tramite la fiscalità, degli scambi economici e del turismo;
- l'aumento di valore della quota di partecipazione regionale."

<sup>378</sup> A riguardo si evidenzia che legge regionale n. 7 del 28 aprile 2022 "Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale SD. Francesco di Assisi" prevede all'art. 2 "Concessione di contributi" comma 1: -"Per favorire l'incentivazione e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale e per assicurare la continuità delle attività aziendali e il regolare funzionamento della SASE S.p.A. nonché il potenziamento dell'infrastruttura per la gestione dei servizi aeroportuali, è autorizzata per gli anni 2022, 2023 e 2024 la concessione di contributi nel rispetto della Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, della Comunicazione della Commissione Europea relativa al Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 19 marzo 2020, n. 2020/C 91 I/01 e delle altre vigenti normative comunitarie in materia di aiuti di stato. " ..... All'art. 3 stabilisce l'"Ammontare del contributo regionale - 1. I contributi

La Sezione rileva che la presenza di servizi che rivestono un interesse generale, ancorché possa risultare determinante ai fini del mantenimento della partecipazione, non esclude l'obbligo di analizzare la posizione economico-finanziaria della società ai fini della predisposizione di un piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento, specie se, come nel caso specifico, la gestione economica della partecipata anche per l'anno 2020 è risultata deficitaria € -1.599.509<sup>379</sup> (€ - 215.647 nel 2019) e con un minimo utile di € 6.195 per il 2021.

In merito all'attuazione delle diverse disposizioni del TUSP afferenti alle società a " *controllo pubblico*", si osserva in via preliminare che la partecipata rientra tra le società a " *controllo pubblico*" ex art. 2, co. 1, lett. b) e m), del TUSP, posto che essa è partecipata in modo quasi totalitario da enti pubblici<sup>380</sup> per i quali vi è l'obbligo di definire patti o intese che assicurino l'applicazione integrale delle norme del TUSP.

Inoltre, dalla deliberazione in esame, dalla documentazione allegata e dai dati acquisiti in sede di controllo, emergono le seguenti irregolarità, già evidenziate nel precedente giudizio di parifica (cfr. n. 52/2021/PARI):

- l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, necessaria ai fini della eventuale razionalizzazione dei " *costi di funzionamento*" (cfr. art 20, comma 2, lett. f, del TUSP), deve essere effettuata con la massima puntualità ed analiticità dall'Ente che vi partecipa indirettamente;
- lo stesso vale per la fissazione degli obiettivi specifici - annuali e pluriennali - sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata (art. 19, comma 5, TUSP);
- non ha rispettato l'obbligo di comunicazione a questa Sezione della delibera assembleare che deroga al principio dell'Amministratore unico, a norma dell'art. 11, commi 2 e 3, del TUSP;

---

di cui all'articolo 2 sono determinati per gli anni 2022, 2023 e 2024 nel limite massimo complessivo di euro 12.000.000,00 da concedere in quote annuali per il tramite della Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A. di cui alla legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 (Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A.).".

<sup>379</sup> Risultati di esercizio: nel 2017 € 211.342; nel 2018 € 13.072; nel 2019 € - 215.647; nel 2020 € -1.599.509 e nel 2021 € 6.195.

<sup>380</sup> In dettaglio: C.C.I.A.A. di Perugia (10,00%), Sviluppumbria S.p.A.-partecipata dalla Regione Umbria al 92,30% - (78,71%), Comune Di Perugia (6,25%), Comune di Assisi (4,83%), Provincia Di Perugia (0,54%).

- non è stata confermata l'emanazione del regolamento che fissa criteri e modalità per il reclutamento del personale *ex art. 19, comma 3, del TUSP*;
- lo Statuto della società non è stato adeguato alle disposizioni del TUSP entro il 31.7.2017 ai sensi dell'art. 26, comma 1, TUSP.

Si riporta quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nell'allegato alla nota n. 0080487 del 4 aprile 2022 "Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti ... contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020" in merito alla S.A.S.E. S.p.A.: *" si è dato mandato a Sviluppumbria Spa di attivare un tavolo con i soci e la società per recepire tutte le osservazioni della Corte dei conti, anche con riguardo alle modifiche statutarie contenute nella Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2018 (Deliberazione n. 25/2021/VSGO) e nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020."*

In allegato alle controdeduzioni sono state trasmesse: la D.G.R. n. 363 del 20 aprile 2022, con la quale la Regione Umbria ha dato mandato a Sviluppumbria Spa di *"monitorare che il Consiglio di Amministrazione della Sase Spa attivi un controllo di gestione aziendale e relazioni periodicamente in ordine all'andamento delle spese generali, al controllo dei dati consuntivi con i valori di budget e alla valutazione di eventuali scostamenti sia a livello di conto economico sia di struttura patrimoniale e finanziaria, e di riferire al socio Regione semestralmente gli esiti"* e la comunicazione del 23 giugno 2022, con la quale, in vista dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, *"la Presidente Avv. Donatella Tesei ha comunicato all'Amministratore unico [...] di Sviluppumbria Spa (socio della società Sase Spa) le linee di indirizzo per la governance alla luce di questo nuovo inquadramento della società, le quali riguardano il rispetto delle previsioni del D.Lgs. n. 175/2016"*.

Nel prendere atto di quanto controdedotto dall'Amministrazione nella nota del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice *cfr.* pag. 53 e segg.), si evidenzia che gran parte delle precisazioni fornite sono già state sottolineate e riportate nel presente paragrafo.

La Sezione si riserva di verificare le azioni adottate dall'Amministrazione per superare le osservazioni critiche rilevate dalla Sezione nella prossima revisione ordinaria delle partecipate.

## **Umbriafiere S.p.A.**

La Regione Umbria partecipa indirettamente per il tramite della Sviluppumbria S.p.A. con una quota pari al 46,15% (92,30% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Sviluppumbria S.p.A., per 50,00% quota di partecipazione della Sviluppumbria S.p.A. nella Umbriafiere S.p.A.) e insieme agli altri soci, tutti pubblici, svolge indirettamente un controllo congiunto.

In merito al mantenimento della Società Umbriafiere S.p.A.<sup>381</sup> la Regione Umbria, nella revisione ordinaria del 2020 ex art. 20 del TUSP (delibera G.R. n. 1352 del 29.12.2021) ha dichiarato che *“Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Umbriafiere Spa un mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione dei costi di funzionamento attraverso un’operazione di contenimento, così come previsto dal predetto Piano di governance delle società partecipate, anche per il tramite della partecipazione della società ad un processo di aggregazione delle società partecipate dirette ed indirette avviato dalla Regione Umbria finalizzato alla gestione in comune di alcune attività. La misura di razionalizzazione in argomento dovrà realizzarsi entro il 31.12.2022.”*.

Si riporta quanto comunicato dall’Amministrazione regionale nell’allegato alla nota n. 0080487 del 4 aprile 2022 *“Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti ... contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020”* in merito alla Umbriafiere S.p.A.: *“si è dato mandato a Sviluppumbria Spa di attivare un tavolo con i soci e la società per recepire tutte le osservazioni della Corte dei conti, anche con riguardo alle modifiche statutarie contenute nella Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2018 (Deliberazione n. 25/2021/VSGO) e nella Relazione allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020.”*.

La Sezione si riserva di monitorare le azioni adottate dall’Amministrazione per superare le osservazioni critiche rilevate dalla Sezione nella prossima decisione di parifica.

---

<sup>381</sup> Umbriafiere Spa gestisce il centro fieristico regionale, è riconosciuta come Ente fieristico regionale ed opera prevalentemente nei seguenti ambiti: fieristico espositivo, convegnistico-congressuale, meeting aziendali, concorsi pubblici.

Risultato di esercizio: nel 2017 € 73.508; nel 2018 € 43.749; nel 2019 € 67.632; nel 2020 € - 295.337 (la perdita d’esercizio è stata coperta con riserve disponibili di patrimonio netto); nel 2021 utile di € 431.212.

#### **8.4.3. *Le partecipazioni indirette detenute tramite Gepafin S.p.A.***

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Gepafin S.p.A. e sono riportate le vicende e l'evoluzione di tali partecipazioni equity al 31.12.2020, in virtù dei contratti di acquisto che ne sono alla base stipulati da Gepafin S.p.A.

Si riporta la tabella delle partecipazioni indirette:



Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Motivazione	Evoluzione situazione al 31.12.2019	Evoluzione situazione al 31.12.2020
SICI SGR S.p.A.	14	Mantenimento	Strategica	Strategica	Strategica
COST S.p.A	16,46	Mantenimento	Equity	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.	Non detiene più la partec.ne
LA VERDE COLLINA S.r.l.	38,65	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
CONSORZIO VALTIBERINA PRODUCE SOC. Cons. a r.l	2,11	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
ESSEMAGLIA MODE S.r.l.	27,7	Mantenimento	Equity	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.	Non detiene più la partec.ne
LOGISTICA UMBRA S.r.l.	22,34	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
MADONNA DELLE GRAZIE S.r.l.	10	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
AGRIBOSCO S.r.l.	33,13	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
ANSALDO FUELL CELLS S.p.A	0,69	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
ART S.p.A	23,89	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
BORGO RETE Soc. Coop.	28	Mantenimento	Equity	Vigente	Non detiene più la partec.ne
BRAI COST S.p.A	20	Mantenimento	Equity	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.	Non detiene più la partec.ne
CARTIERE DI TREVÌ	12,44	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity	Non detiene più la partec.ne
CUFROL S.r.l.	14,2	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
DIVISIONE EVENTI S.p.A	22,42	Mantenimento	Equity	La partecipazione a seguito di sentenza è trasformata in credito verso soci.	Non detiene più la partec.ne

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Esito della Revisione	Motivazione	Evoluzione situazione al 31.12.2019	Evoluzione situazione al 31.12.2020
ELES SEMICONDUCTOR EQUIPMENT S.p.A	17,9	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
EUROCER S.r.l.	24,92	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
EUROMEDIA S.r.l.	38,94	Mantenimento	Equity	Vigente	Non detiene più la partec.ne
GARAFOLI S.p.A	15,15	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
GRUPPO POLIGRAFICO TIBERINO	35,71	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.	Non detiene più la partec.ne
HAREL UMBRIA S.r.l.	39	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
IET	15	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity	Non detiene più la partec.ne
INCONTRO B. Soc. Coop. Sociale	5,21	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
LITOS S.r.l.	25,19	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
MENICHETTI STUDIO S.r.l.	10,1	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
PJ S.r.l.	23,4	Mantenimento	Equity	Disposta con sentenza l'esecuzione in forma specifica dell'obbligo di riacquisto delle quote da parte dei soci.	Non detiene più la partec.ne
PFC MAGNETICS	37,5	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.	Non detiene più la partec.ne
RCM RAPANELLI COSTRUZIONI METALLICHE	19,04	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.	Non detiene più la partec.ne
SARTORIA EUGUBINA S.r.l.	38,46	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
SISTEMATICA S.p.A	19,13	Mantenimento	Equity	Vigente	Non detiene più la partec.ne
TECNOKAR S.r.l.	24,5	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
TIFAST S.r.l.	1,55	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente
VETRYA	2,22	Mantenimento	Equity	Dismessa per effetto di riacquisto da parte dei soci in virtù delle clausole del contratto equity.	Non detiene più la partec.ne
VIPAL S.p.A	33,33	Mantenimento	Equity	Vigente	Vigente

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1352/2021

In particolare, risulta che la Gepafin S.p.A. è titolare di partecipazioni in 20 società alla data del 31.12.2020<sup>382</sup> per nessuna delle quali è prevista la dismissione ai sensi del d.lgs. n. 175/2016, trattandosi di partecipazioni equity. Tali partecipazioni, ad eccezione di quella detenuta in SICI Sgr S.p.A., sono state tutte acquisite nell'ambito di misure di ingegneria finanziaria gestite da Gepafin S.p.A. nella forma del mandato senza rappresentanza per conto della Regione dell'Umbria. Si tratta quindi di misure cofinanziate almeno pariteticamente dalla Regione stessa con fondi FESR e da privati (di norma Banche) che hanno l'obiettivo e la finalità di sostenere processi di sviluppo imprenditoriale attraverso il finanziamento in capitale di rischio, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti dell'Unione Europea a ciò applicabili. Data la natura e la finalità delle misure, le partecipazioni sono assistite da appositi patti parasociali e contratti che assicurano la *way out* dall'operazione e la loro temporaneità.

La partecipazione in "SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A." detenuta insieme a Fidi Toscana e Banche locali e nazionali, è ritenuta strategica al fine di reperire risorse finanziarie di carattere privato che possano andare a favore di operazioni di capitalizzazione e finanziamento del sistema delle PMI regionali in "quasi equity" (prestiti partecipativi, prestiti obbligazionari anche convertibili, mini-bond, ecc.).

La natura e gli scopi delle suddette partecipazioni "equity" implica che Gepafin S.p.A. sia titolare di capitale di rischio in società con oggetti sociali estranei alle finalità istituzionali e non riconducibili alle previsioni di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, in proposito però va ribadito che il "gruppo Gepafin", ai sensi dell'art. 26, comma 2, del medesimo decreto<sup>383</sup>, è stato sottratto dall'applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 4. (cfr. precedente punto 8.4.1 DIR 1).

Si evidenzia che nella deliberazione in argomento e nella nota di riscontro alle osservazioni di questa Sezione<sup>384</sup> viene dichiarato: "*viste le considerazioni della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Umbria contenute nella Relazione sulla revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018 dagli Enti pubblici della Regione Umbria*

---

<sup>382</sup> Sul punto si precisa che la Gepafin S.p.A. nel corso del 2021 ha acquisito la partecipazione nelle seguenti società: Gmb Soc.coop., Joy S.r.l. e Bemax S.r.l.

<sup>383</sup> L'art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 prevede che: "*l'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi ad oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato e delle regioni ...*".

<sup>384</sup> Nota trasmessa dalla Regione in data 4 aprile 2022, prot. 0080487.

*(Deliberazione n. 25/2021/VSGO) [...] vista, altresì, la relazione allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2020 della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Umbria, la quale parimenti prevede che la Regione Umbria debba monitorare le vicende economiche-finanziarie della Gepafin Spa anche per quanto attiene la gestione delle partecipazioni indirette", l'Amministrazione regionale ha pertanto deliberato "di impartire nei primissimi giorni dell'anno 2022<sup>385</sup>, per il tramite della Gepafin Spa, a tutte le sue partecipate dirette gli indirizzi di contenimento dei costi di funzionamento fissando specifici obiettivi con le modalità e con gli indicatori previsti dal Piano di governance delle società partecipate di cui alla DGR n. 824 del 23.07.2018".*

#### **8.4.4. Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL & MOBILITA' S.p.A.**

Nella deliberazione della Giunta regionale di approvazione della revisione ordinaria in esame e nell'allegato n. 6 alla nota di riscontro alle osservazioni della Corte dei conti<sup>386</sup> vengono riportate le partecipazioni indirette detenute dalla Regione tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Si riporta la tabella delle partecipazioni indirette e nell'ultima colonna è descritto sinteticamente lo stato di attuazione delle vicende e l'evoluzione di tali partecipazioni al 31.12.2020.

---

<sup>385</sup> D.G.R. n. 68 del 2 febbraio 2022 avente ad oggetto: "Assegnazione alle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria, alle Agenzie e agli Enti strumentali degli obiettivi 2022/2024 sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali e formulazione di indirizzi per le società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria." (cfr. nota n. 104).

<sup>386</sup> Nota Regione protocollo n. 0080487 del 4 aprile 2022.

Denominazione	% Quota detenuta dalla società tramite	Intervento programmato	Modalità di Attuazione	Tempi Stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione	Stato di attuazione
Metrò Perugia S.c. a r.l.	57,19	Dismissione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2022	Gli esiti della revisione periodica prevedono per la Metrò Perugia Scarl come misura di razionalizzazione la cessione della partecipazione a titolo oneroso almeno per la quota parte riconducibile alla Regione Umbria.
Ecoè S.r.l.	33,33	Dismissione	Liquidazione	Entro il 30.6.2022	In data 27.07.2020 è stato approvato il bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione, sono stati anche definiti i rapporti con gli istituti di credito per l'esposizione debitoria della società; tali circostanze consentiranno la conclusione della procedura di liquidazione in tempi brevi.
Ergin S.c. a r.l.	49	Dismissione	Liquidazione	Entro il 30.6.2022	In data 27.07.2020 è stato approvato il bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione. Sono in corso di completamento le procedure amministrative del caso.
Roma TPL S.c. a r.l.	33,33	Dismissione	Liquidazione	Non sono ancora ipotizzabili	La società è stata costituita per consentire la partecipazione alla procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma; al momento la società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale in regime di proroga tecnica. È stata bandita la nuova procedura di gara per il trasporto pubblico locale nel Comune di Roma la cui aggiudicazione consentirà di avviare la procedura di liquidazione della società Roma Tpl Scarl (che non ha partecipato) per il venir meno dello scopo societario per cui è stata costituita. All'esito delle procedure di aggiudicazione al nuovo gestore, potranno essere ipotizzati i tempi di liquidazione.
Ciriè Parcheggio S.r.l.	50	Dismissione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2022 attiv.ne l'iter	È in corso la procedura per la cessione a titolo oneroso della quota indiretta di partecipazione societaria. A seguito del confronto con l'altro Socio Obert Costruzioni, lo stesso ha rappresentato l'attuale indisponibilità all'acquisizione della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. Trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si procederà, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione entro il 2022.
Foligno Parcheggio Srl	47,012	Dismissione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31/12/2022 attiv.ne iter	È in corso l'avvio della procedura per la cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione societaria. A seguito del confronto con gli altri soci è stata rappresentata l'attuale indisponibilità all'acquisizione della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità S.p.A.. Si procederà, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali conseguenti al fatto che trattasi di una società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ad attivare l'iter di cessione entro il 2022.
Società Immobiliare Parcheggi auto _ S.I.P.A. Spa	22,48	Dismissione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2022	La quota di partecipazione societaria è oggetto di pegno, a favore della Provincia di Perugia, a garanzia del prestito erogato da quest'ultima alla società. La previsione di cessione è altresì contenuta nel piano di ristrutturazione della società, al fine del rimborso del prestito erogato dalla Provincia di Perugia. Sono in corso le attività peritali per la determinazione del valore della partecipazione, per la successiva vendita, da realizzarsi di intesa con la Provincia di Perugia.
Tiburtina Bus Srl	7,1	Alienazione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	Entro il 31.12.2022	È in corso l'avvio della procedura per la cessione a titolo oneroso della quota indiretta di partecipazione societaria. Si sta procedendo a periziare il valore della quota di partecipazione detenuta dalla Società, al fine di procedere alla successiva vendita.
S.B.E. Enerverde S.r.l. Soc. agricola	40	Dismissione	Liquidazione	Entro il 30.9.2022	È in corso di conclusione la procedura di liquidazione, sono stati anche definiti i rapporti con gli istituti di credito per l'esposizione debitoria della società; tali circostanze consentiranno la conclusione della procedura di liquidazione in tempi brevi. L'assemblea per l'approvazione del bilancio di liquidazione e la chiusura della liquidazione è prevista entro il primo semestre 2022.
ATC Esercizio S.p.A.	0,02	Dismissione	Cessazione della partecipazione a titolo oneroso	30.6.2022	Sono state avviate le procedure per la cessione della partecipazione ad un altro socio. In data 18.02.2020 ATC Esercizio Spa ha comunicato ad Umbria TPL e Mobilità Spa la disponibilità all'acquisto al valore nominale della quota detenuta e in data 19.02.2020 la Società ha riscontrato via Pec la nota di ATC confermando la disponibilità alla cessione. Si è in attesa di conoscere tempi e modalità per la relativa formalizzazione e si prevede la scadenza del 30.06.2022 quale termine per la conclusione della procedura di cessione delle quote societarie.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1352/2021

La Regione Umbria e, per essa, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. quale società a controllo pubblico, è tenuta ad estendere la revisione alla partecipazione in Metrò Perugia S.c. a r.l.<sup>387</sup>, per la quale si è prevista come misura di razionalizzazione la cessione della partecipazione a titolo oneroso entro il 31.12.2022, in quanto non rispettosa della previsione di cui alle lettere b) e d) dell'art. 20 del TUSP.

Inoltre, si rileva che le altre partecipazioni vengono menzionate al limitato fine di confermare l'intento di procedere alla loro dismissione.

Nel quadro della tutela dei propri interessi finanziari, la Sezione ritiene che resti in ogni caso immutata la necessità che la Regione indaghi sulle cause ostative alla definizione dei procedimenti di dismissione, anche tramite liquidazione, delle partecipazioni nelle elencate società che in numerosi casi continuano a riportare perdite di esercizio<sup>388</sup> e in altri ancora hanno omesso di approvare i bilanci<sup>389</sup>.

---

<sup>387</sup> Nella delibera viene specificato che: *“La Metrò Perugia Scarl nasce su iniziativa del Comune di Perugia al fine dell'individuazione del socio privato per la costituzione di una società mista, a prevalente capitale pubblico, avente per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione della linea metropolitana leggera cittadina Piano di Massiano – Monteluca. Nello specifico la Metrò Perugia Scarl provvede a curare le attività progettuali esecutive del tratto Piano di Massiano – Piazzale della Cupa, le attività di elaborazione e predisposizione degli atti richiesti per la realizzazione della metropolitana leggera, l'attività di coordinamento e vigilanza delle prestazioni progettuali e costruttive finalizzata alla completa realizzazione della metropolitana leggera e l'attività di reperimento delle risorse creditizie integrative del finanziamento statale necessarie alla completa realizzazione della suddetta linea. La Regione Umbria partecipa indirettamente per il tramite della Umbria Tpl e mobilità Spa con una quota pari al 15,89% (27,78% quota di partecipazione della Regione Umbria nella Umbria Tpl e mobilità Spa per il 57,19% quota di partecipazione della Umbria Tpl e mobilità Spa nella Metrò Perugia Scarl) e pertanto non controlla indirettamente la società.”*.

<sup>388</sup> In particolare: Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c. a r.l. in liquidazione, Foligno Parcheggio S.r.l. e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola.

<sup>389</sup> Nel dettaglio: Ecoè S.r.l. in liquidazione (2019 ultimo bilancio), Ergin S.c. a r.l. in liquidazione (2019 ultimo bilancio) e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola (2017 ultimo bilancio).

## 8.5. Il modello di *governance*

Nella relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2021<sup>390</sup> (sezione III – controllo sugli organismi partecipati) si afferma che l'Amministrazione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo degli organismi partecipati trattasi del Servizio *“Indirizzo e controllo società partecipate agenzie e enti strumentali”*, istituito dal 1° giugno 2021 nell'ambito della Direzione *“Risorse, programmazione, cultura e turismo”*. Nella struttura sono impiegati n. 2 persone (n. 1 nel 2020): un Dirigente composto di una posizione organizzativa *“Sezione contratti e gestione partecipate”* e un istruttore amministrativo.

I numeri di report periodici effettuati sono con *“riferimento ai piani di attività previsionali e budget, alle semestrali e ai bilanci intermedi, ai forecast e ai bilanci d'esercizio.”*

L'attività di controllo sulle OO.PP. della struttura ha portato alla stesura dell'*“Atto ricognitivo risultati previsionali 2021 società partecipate, agenzie ed enti strumentali”*, il controllo è stato effettuato sulle semestrali e bilanci intermedi al 30.6.2021 e sui forecast al 31.12.2021 di tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria, delle agenzie regionali ed enti dipendenti che ha consentito di monitorare e prevenire le situazioni di criticità nella gestione aziendale al fine di evitare la chiusura negativa dei bilanci e il conseguente impatto pregiudizievole sul bilancio regionale.

Sul punto si evidenzia la deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 20 ottobre 2021 nella quale vengono riportati i risultati ottenuti di spending review nell'anno 2020 relativamente alle società partecipate/agenzie/enti in termini di minori trasferimenti erogati dalla Regione rispetto a quelli erogati nel 2018 per un importo di € 1.264.000.

In merito ai controlli, *“La Regione, ha elaborato, grazie anche al coinvolgimento delle Società partecipate, il Piano di Governance, adottato con DGR n. 824 del 23/07/2018<sup>391</sup>, la cui finalità è quella di implementare un protocollo di controllo organico, basato su indicatori (finanziari, economici, qualitativi, ...) efficienti e sulla esplicitazione di tali controlli attraverso l'imposizione di format documentali e report di controllo, che siano in grado di rilevare tutti gli elementi e dati utili. L'obiettivo del Piano è, pertanto, quello di tracciare un vero e proprio sistema di regole, che sovrintenda al governo delle partecipazioni regionale, per garantire il rispetto delle disposizioni*

---

<sup>390</sup> La Relazione annuale del Presidente della Regione Umbria è pervenuta in data 4.4.2022 allegata alla nota della Regione prot. 0080487 (assunta al protocollo di questa Sezione n. 6511 del 5.4.2022).

<sup>391</sup> La proposta di linee guida per la *governance* delle società regionali elaborata dalle strutture regionali aveva già formato oggetto di *“prima informativa”* alla Giunta regionale, di cui alla D.G.R. n. 974/2017.

*normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico e finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Tale documento regola i controlli secondo una procedura rispondente oltre che al D.lgs. 175/2016 (TUSP), anche alle indicazioni impartite dalle linee guida della Corte dei conti in sede di verifica dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni ex artt. 24 e 20 del D.lgs. 175/2016, segnatamente le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1101 del 28 settembre 2019 e n. 1587 del 28 dicembre 2019 e da ultimo la D.G.R. 1325 del 31/12/2020.”.*

Per quanto riguarda i contenuti e le modalità operative del controllo analogo svolto sulle società affidatarie dirette di un servizio regionale (società in “house”)<sup>392</sup> e per le società a controllo pubblico, l’Amministrazione nella relazione ha ribadito, sostanzialmente, quanto già comunicato negli scorsi anni nei seguenti termini:

*“Nell’anno 202[1] il sistema dei controlli regionali, regolamentato e attuato in maniera sostanzialmente uniforme per le società in house e per le società a controllo pubblico, si presenta in progressiva evoluzione e rafforzamento e, altresì, è stato esteso a tutti i principali organismi regionali e quindi, non solo alle società ma anche alle Agenzie, Fondazioni e altri Enti dipendenti e strategici ai fini del conseguimento delle finalità istituzionali regionali. A partire dal 2020, e già prima con il rinnovo di gran parte degli organi di vertice, delle società partecipate degli Enti e Organismi regionali, si è proceduto a esercitare in concreto una rilevante azione di indirizzo e controllo sulle gestioni, coinvolgendo sia il management, così rinnovato, sia gli altri soci per quanto riguarda le partecipate, al fine di concertare un’azione comune di efficientamento di sistema su cui impegnare tutti gli attori. Si è dato quindi vita ad una prassi costante di coordinamento dell’azione, che nel 2021 si è consolidata con lo svolgimento di incontri plenari (7 giugno e 14 luglio) della Presidente con tutti gli organi di vertice, proprio per definire le sinergie e attivare azioni integrate. A riscontro di quanto sopra, si rappresenta che, in particolare, il controllo molto stringente sulle semestrali delle società e degli organismi partecipati e sulla prevedibile evoluzione della gestione, ha consentito di monitorare in maniera pregnante le criticità evidenziate al fine di poter individuare ogni idonea misura per il superamento e la positiva conclusione dell’esercizio. La concreta azione di monitoraggio e di controllo ha consentito, in coerenza quindi, con quanto ripetutamente esorta la Corte, di tener conto, con tempestività, di eventuali risultati negativi, anche in anticipo rispetto all’approvazione dei relativi bilanci, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio*

---

<sup>392</sup> Sul punto si precisa che l’art. 2, lett. o) del TUSP definisce come società in house “le società sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all’articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell’attività prevalente di cui all’articolo 16, comma 3.”.



*bilancio. Infatti, a riscontro tangibile di ciò, si rappresenta che i bilanci delle società regionali al 31.12.2020 e degli altri organismi partecipati sono risultati in equilibrio e finanche in utile. Gli unici soggetti partecipati, a controllo pubblico, che hanno registrato una perdita, sono la Società Sase e la società Umbriafiery, in quanto per le caratteristiche proprie della loro attività, hanno subito il pregiudizievole impatto della ben nota straordinaria emergenza sanitaria legata al Covid-19. Su tali realtà societarie, in relazione alle gravi conseguenze dell'emergenza, sono state attivate tutte le possibili azioni, in particolare, riguardo alla situazione maggiormente critica di Sase S.p.A., si è proceduto al risanamento facendo perno anche sulle risorse e misure di sostegno all'uopo previste per supportare le aziende colpite dalla crisi economica indotta dalla pandemia. Misure "temporary framework", Sezione 3.1. "Aiuti di importo limitato", Sez. 3.12 "Aiuti sotto forma di sostegno a costi fissi non coperti", del Quadro Temporaneo.*

*In merito alla nozione di società a "controllo pubblico", è in corso un percorso di adeguamento statutario delle proprie società partecipate indirettamente e l'estensione di forme di controllo e di monitoraggio previste nel Piano della Governance anche a Sase e Umbriafiery.*

*Con riguardo specifico al tema del controllo analogo sull'in house, in linea anche con le indicazioni fornite dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, al fine di rendere più efficiente il sistema di controllo e monitoraggio, sono stati introdotti e formalizzati con appositi accordi prassi di consultazione e condivisione tra i soci, anche con la costituzione di organismi di controllo rappresentativi di tutti gli enti soci (conferenza dei soci, unità di controllo). Tali organismi di coordinamento dei soci rappresentano la sede deputata a concordare congiuntamente gli indirizzi di gestione societaria da formulare e impartire all'organo amministrativo, nonché per definire i relativi controlli.*

*Il perfezionamento del modello di controllo mediante la formale istituzione di organismi di controllo congiunto dei soci ha consentito di ottenere il positivo completamento della procedura di iscrizione all'elenco ANAC di cui all'art. 192 del D.lgs. 50/2016, con riferimento a tutte le in house regionali ad oggi operative."*

*Sul punto si evidenzia che l'art. 2 lett. c) del TUSP definisce il:"<<controllo analogo>>: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.", pertanto, l'Amministrazione deve assumersi la responsabilità diretta dello*

*“strategic management”*, lasciando la gestione operativa tra i compiti degli organi della società in house<sup>393</sup>.

Nella stessa Relazione viene, altresì, dichiarato che le seguenti società partecipate *in house* hanno approvato il budget previsionale:

- Umbria Digitale S.c. a r.l.: Assemblea dei soci di data 28.12.2020;
- Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.: Assemblea dei soci di data 29.4.2021;
- Sviluppumbria S.p.A.: Assemblea dei soci di data 26.3.2021;
- 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl: Assemblea dei soci di data 23.6.2021;
- Gepafin S.p.A.: Consiglio di Amministrazione di data 21.12.2020;
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha approvato il piano di risanamento che contempla i budget pluriennali 2020-2025 nell'Assemblea del 5 agosto 2020.

In merito ai controlli sugli organismi partecipati la *“Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo sull'Amministrazione regionale – anno 2021”* ha riportato, in sostanza, quanto già riportato nei precedenti paragrafi, limitandosi ad una brevissima descrizione delle azioni di monitoraggio e controllo per la predisposizione dei piani di razionalizzazione e per il contenimento dei costi di funzionamento<sup>394</sup>.

---

<sup>393</sup> Sul punto che la Corte dei conti, con orientamento ancor oggi attuale (Deliberazione Sezione regionale di Controllo per il Lazio n. 2/2015/PRSP), ha ribadito che il controllo analogo esercitato dall'ente controllante deve avere carattere *“strutturale”* *“non limitato agli aspetti formali relativi alla nomina degli organi societari ed al possesso della totalità del capitale azionario, talché l'ingerenza dell'ente controllante si realizzi non sotto un profilo formale, bensì sostanziale, di direzione strategica e gestionale.”*.

<sup>394</sup> Trasmessa con nota n. 0158714 del 1.7.2022 assunta al prot. di questa Sezione n. 933 del 4.7.2022 (pagg. 99, 100 e 101).

## 8.6. Considerazioni conclusive

Il valore delle partecipazioni societarie registrate tra le immobilizzazioni finanziarie dello Stato Patrimoniale 2021 ammonta ad € 570.453.760, di cui 522 milioni di euro per partecipazioni in società controllate e 48 milioni di euro in enti e organismi strumentali. Nel corso del 2021 la Regione ha acquisito una nuova partecipazione nella Fondazione Umbria Film Commission pari al 60% del capitale, per un valore di 30 mila euro. Le svalutazioni rilevate nell'anno sono state pari a circa 22 milioni di euro in seguito alla riduzione del patrimonio netto di alcune partecipate tra le quali, Ater-Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale, Arpa- Agenzia regionale per la Protezione Ambientale e Aur-Agenzia Umbria Ricerche, mentre si sono registrate rivalutazioni per circa 1,7 milioni di euro per ripristino di valore della partecipazione in Umbraflor- Azienda vivaistica Regionale.

La Regione detiene partecipazioni in Gepafin S.p.A. (48,85% diretta e 6,97% indiretta), Sviluppumbria S.p.A. (92,30%), Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,23% diretta e 56,89% indiretta), Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%), Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%) e Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (20%). Tutte le sei società hanno chiuso l'esercizio 2021 in positivo.

Il fondo accantonato per la copertura delle perdite delle società partecipate, stanziato nel bilancio di previsione 2021 per € 2.242.234, è stato confermato in sede di rendiconto nella parte accantonata del risultato di amministrazione, ed è riferito alle perdite non ripianate di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (€ 1.685.735) e Gepafin S.p.A. (€ 556.499).

Gli impegni per trasferimenti in conto capitale della Regione alle società partecipate, nell'arco temporale 2019-2021 sono risultati in crescita passando da € 18.069.341 del 2019 a € 24.368.898 del 2021.

Per gli impegni relativi ai trasferimenti in conto esercizio si è registrato un consistente incremento tra gli esercizi 2019 e 2020 (da € 71.861.682 ad € 98.197.072) e un lieve decremento nell'esercizio 2021, con impegni pari ad € 97.015.017.

Con riguardo al personale delle società controllate, la Regione con la D.G.R. n. 824 del 23 luglio 2018 avente ad oggetto l' "*Assetto complessivo delle partecipazioni regionali. Linee guida di governance*" ha fissato le linee di indirizzo e gli obiettivi di contenimento della spesa del personale, disponendo che "*il rapporto tra il costo del personale (B9) e il Valore della produzione (A) non deve subire incrementi rispetto al valore dell'anno precedente e, qualora subisca un incremento, deve mantenersi all'interno della media registrata da società a partecipazione pubblica*

*ritenute comparabili*". Tale disposizione è stata poi confermata con la D.G.R. n. 68 del 2 febbraio 2022. A tale riguardo si ritiene che ai fini dell'individuazione degli obiettivi di contenimento in parola, debba essere tenuta in considerazione anche l'incidenza del costo del personale sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti.

Relativamente alle altre disposizioni contenute nel richiamato articolo 19 del TUSP in materia di gestione del personale, in particolare, in riferimento all'adozione di un regolamento per il reclutamento del personale e alla pubblicazione dello stesso sul proprio sito istituzionale, le verifiche hanno evidenziato l'adempimento delle stesse da parte di tutte le società ad eccezione di Umbria Fiere S.p.A..

È stato inoltre verificato che la medesima società non ha rispettato le disposizioni di cui all'articolo 15-bis, del d.lgs. n. 33/2013, relative alla pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi professionali conferiti nell'anno 2021.

Sul punto, nel prendere atto che l'Amministrazione regionale ha sollecitato la società partecipata Umbria Fiere S.p.A. al rispetto della normativa sopra indicata (come riferito con la nota controdeduttiva allegata in Appendice, cfr. pag. 45), la Sezione si riserva di verificarne l'adempimento nell'ambito delle verifiche riferite alla prossima revisione periodica delle partecipazioni.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici, agli enti di diritto privato controllati e alle società partecipate, disposti in capo alla Regione ex articolo 22, del d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate dalla Sezione sul sito web della Regione ne hanno evidenziato il regolare adempimento.

Relativamente alla verifica dei debiti e crediti esistenti al 31.12.2021 tra la Regione e le società partecipate dalla nota informativa ex art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, risulta che le relative operazioni sono state asseverate dagli organi di revisione degli organismi partecipati fatta eccezione per il Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valerina e nella Dorsale Appenninica Umbra (CEDRAV), per la Fondazione Umbria Film Commission e per la Gepafin S.p.A..

In esito a tali operazioni si è rilevata la mancata conciliazione tra i residui passivi della Regione e i crediti vantati dalle società per € 1.920.988, sostanzialmente imputabile ai rapporti con la società Sviluppumbria S.p.A., riguardo alla quale i residui passivi risultanti dalla contabilità regionale (€ 2.941.534) non trovano riscontro con i crediti iscritti nella contabilità della società, pari ad € 1.112.562. Anche la mancata conciliazione rilevata tra i residui attivi della Regione e i debiti delle società, per € 930.159, è sostanzialmente riferibile

ai rapporti con la precitata Sviluppumbria S.p.A., che ha dichiarato debiti verso l'Amministrazione per € 886.145, a fronte dei quali non risulta al 31.12.2021 alcun residuo attivo. Secondo quanto riferito, sui disallineamenti di cui sopra incidono gli anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati, che troveranno adeguata sistemazione contabile nelle scritture finanziarie del bilancio regionale in esito alle relative operazioni di rendicontazione.

La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata anche dal principio contabile applicato dell'All. 4/3, punto 6.2., lett. b1), al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *"... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi..."*.

A tale riguardo, tuttavia, si osserva che i debiti/crediti registrati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate - ancorché non presenti nelle scritture finanziarie del bilancio regionale in quanto non esigibili - avrebbero dovuto trovare comunque riscontro nelle poste dello Stato patrimoniale regionale dell'esercizio in esame.

Sul punto si segnala che l'Amministrazione regionale ha adottato la D.G.R. n. 1356 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto *"D.lgs. n. 118/2011 - Armonizzazione dei sistemi contabili: linee guida per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli Enti locali, gli Enti strumentali e le Società partecipate e controllate della Regione"* divulgata, per il tramite di Anci e del Cal, agli Enti Locali, e direttamente, tramite Pec del Direttore Risorse a tutti gli Enti strumentali e società partecipate della Regione. Inoltre, nel *"Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti - Sezione Regionale per l'Umbria - contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020"*, trasmesso in allegato alla nota del data 4 aprile 2022 prot. n. 0080487 (assunta al prot. n. 511 del 5.4.2022 di questa Sezione) è stato dichiarato che *"... a partire dal 2022 verrà utilizzata un'ulteriore leva legata al piano della performance per tutte le strutture regionali, volta ad attenzionare tutte le questioni inerenti ai rapporti di credito/debito nei confronti degli Enti locali, nel più generale obiettivo di monitoraggio di tutte le situazioni finanziarie tra Regione e il complessivo mondo Enti locali, Enti strumentali e società partecipate"*.

Tali mancate conciliazioni rilevano, inoltre, anche nell'ambito del consolidamento del bilancio dell'Ente con quello degli organismi partecipati. Invero, le rilevate discordanze determinano disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione degli accadimenti economici che impediscono la riconciliazione delle relative poste contabili e si riflettono conseguentemente sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle relative poste di debito e credito.

Inoltre, sempre con riguardo alle procedure di consolidamento e, in dettaglio, all'individuazione del perimetro di consolidamento, si rappresenta che nella D.G.R. n. 1114/2021 e nella "Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2020" – così come già rilevato nella D.G.R. n. 1143/2020 e nella "Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2019" - non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2 del principio contabile applicato n. 4/4 e, in particolare, delle società S.A.S.E. S.p.A. e UMBRIAFIERE S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 72,15% e per il 46,15% per il tramite di Sviluppumbria S.p.A. .

Sul punto nella nota di controdeduzioni (allegata in Appendice cfr. pag. 48) l'Amministrazione regionale ha riferito che *"ha ottemperato a quanto richiesto dalla Corte in merito [...] nel primo esercizio utile e quindi per il Consolidato 2021..."*.

L'esame del piano di revisione ordinaria delle partecipazioni adottato dall'Amministrazione con la D.G.R. n. 1352 del 29 dicembre 2021 – i cui contenuti sono debitamente illustrati nel testo della Relazione<sup>395</sup> – ha evidenziato il permanere delle criticità già rilevate nell'ambito delle precedenti decisioni di parifica, e la necessità, ormai improcrastinabile, che la Regione adotti ogni iniziativa al fine di:

---

<sup>395</sup> In sintesi il piano di revisione ordinaria prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta) che, a giudizio dell'Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali: Gepafin S.p.A. (48,85% e indirettamente il 6,97%); Sviluppumbria S.p.A. (92,30%); Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,23% e indirettamente il 56,89%); Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%); Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%); Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (20%).

In merito alle partecipazioni indirette prevede il mantenimento delle partecipazioni detenute per il tramite Gepafin S.p.A. (n. 20) e per il tramite Sviluppumbria S.p.A. (n. 5: Umbria Fiere S.p.A., S.A.S.E. S.p.A., Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A., Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e Gepafin S.p.A., e la cessione a titolo oneroso della partecipazione in Metrò Perugia S.c. a r.l., detenuta per il tramite di Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

- razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare oneri anche prospettici per il bilancio dell'Ente;
- intervenire nelle competenti sedi delle società partecipate o comunque assumere iniziative utili per assicurare l'adeguamento degli statuti e l'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP. Non appaiono, infatti, direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si siano tradotte in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata;
- vigilare sui procedimenti di liquidazione in atto delle partecipate, avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori costi che, con cadenza annuale, incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle partecipate che abbiano conseguito perdite oppure omissis di presentare i bilanci.

Relativamente alle controdeduzioni dell'Amministrazione regionale sulle osservazioni e sui rilievi in merito alle partecipazioni regionali, trasmesse con nota del 6 settembre 2022 (allegata in Appendice cfr. pag. 43 e segg.), la Sezione, pur prendendo atto di quanto riferito, rileva che le argomentazioni fornite si sono limitate, in sostanza, a riportare quanto già esposto nei relativi paragrafi non consentendo, pertanto, di superare le osservazioni formulate.

Relativamente al modello di governance, si osserva che l'articolato sistema di controlli definito dall'Ente, richiede una messa a punto nei moduli di chiusura degli interventi, affinché le criticità dell'assetto organizzativo e funzionale delle partecipate, unitamente alle difficoltà di gestione dei reciproci rapporti finanziari, possano trovare immediata e oggettiva rappresentazione e soluzione. La Sezione invita, pertanto, la Regione a porre particolare attenzione all'esercizio dei poteri di controllo e di indirizzo, nell'ottica di assicurare una maggiore efficienza della gestione nel perseguimento dei compiti affidati alle società partecipate e, in particolare, nei confronti delle proprie società in house.

Il tema delle partecipazioni societarie, sotto i diversi profili messi a fuoco anche distintamente per ciascuna delle partecipate, verrà ripreso e seguito con attenzione dalla Sezione in occasione dell'esame della prossima revisione ordinaria che sarà deliberata dalla

Regione ai sensi dell'art. 20 del TUSP. In tale sede saranno verificate le iniziative adottate dall'Amministrazione per superare le osservazioni critiche rilevate dalla Sezione, nonché lo stato di attuazione delle misure che la Regione ha riferito di aver già intrapreso, come illustrate in riscontro alle osservazioni contenute nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020.





## **CAPITOLO IX**

### **Trasporto pubblico locale e regionale**

#### **9.1. Introduzione**

Il trasporto pubblico regionale e locale costituisce un settore strategico sotto il profilo economico, sociale e produttivo del territorio, rivestendo pertanto particolare interesse, anche per il consistente ammontare delle risorse statali che sono stanziare per il finanziamento dei servizi e per gli investimenti, gestite nell'ambito del bilancio regionale. Tutto il settore è stato fortemente interessato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, iniziata nei primi mesi del 2020, proseguita per tutto il 2021 ed ancora nell'anno corrente, con un impatto di particolare rilievo sia in termini di limitazioni della circolazione delle persone necessarie a garantire il contenimento del contagio, sia in termini economici. Ciò ha richiesto, inevitabilmente, un consistente intervento statale in termini di risorse per finanziare servizi aggiuntivi di trasporto passeggeri e per compensare gli operatori, gestori dei servizi di TPL, della perdita subita in termini di minori ricavi da traffico a seguito del crollo della domanda di trasporto.

Il presente capitolo esamina l'esercizio delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico regionale e locale su gomma e ferroviario, lo stato del funzionamento e del finanziamento del settore, in stretta continuità con quanto già analizzato nelle precedenti relazioni allegata ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Umbria.

Nella relazione di accompagnamento allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020 della regione Umbria la Sezione aveva preso atto delle misure organizzative e dei piani operativi assunti prontamente dall'Amministrazione per la gestione dell'emergenza, concernenti la riprogrammazione dei servizi minimi essenziali di trasporto pubblico regionale e locale con l'aumento di servizi aggiuntivi a supporto di quelli ordinari, con particolare riguardo ai periodi di frequenza delle scuole, in quanto necessari per superare le criticità derivanti dall'applicazione delle misure relative al coefficiente di riempimento dei mezzi di trasporto.

In quella sede sono state esaminate le risorse statali destinate ai suddetti servizi e le relative assegnazioni ed erogazioni effettuate dalla regione Umbria a favore degli operatori

affidatari dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale. Sono state altresì esaminate quelle destinate alla compensazione economica dei minori ricavi da traffico registrati dai gestori dei servizi contrattualizzati, le relative assegnazioni e le erogazioni effettuate ai medesimi operatori.

Positivo è stato il giudizio sull'avvenuto pagamento, da parte della Regione con proprie risorse, dei debiti pregressi che erano maturati fino a tutto il 2019 per i servizi contrattualizzati già resi dai Gestori del TPL ((Busitalia Sita Nord S.r.l. e sue controllate), intervenuto per la gran parte alla fine del 2020 e per il saldo nella prima metà del 2021.

Particolare attenzione veniva posta all'aspetto concernente lo stato di avanzamento delle procedure legate alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del TPL, nonché a quello inerente all'avvio dell'operatività dell'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale locale, per i quali si prendeva atto anche dei ritardi nello svolgimento delle procedure dovuti all'emergenza da COVID-19 che hanno condizionato - come rappresentato dalla Regione - i termini delle tempistiche prefissati.

Per quanto riguarda gli investimenti è stato analizzato lo stato di avanzamento di quelli inerenti al rinnovo del materiale rotabile su gomma e di quelli relativi agli interventi sull'infrastruttura ferroviaria regionale, prendendo atto, anche in questi casi, del rallentamento dei tempi di realizzazione dovuto all'emergenza da COVID-19.

Quanto invece agli investimenti a carico del gestore Trenitalia previsti nel contratto di servizio in essere, veniva riscontrato il permanere del ritardo degli interventi sul *revamping* e l'adeguamento tecnologico del materiale rotabile ferroviario rispetto alle tempistiche indicate dal suddetto contratto, aspetto quest'ultimo sul quale, peraltro, era già stata richiamata l'attenzione della Regione in quanto mostratasi carente nell'effettuazione delle tempestive verifiche nonché nelle interlocuzioni con lo stesso gestore. Veniva altresì preso atto del ritardo sull'avvio della gara, gestita dalla stessa Trenitalia, finalizzata all'immissione in servizio dei nuovi treni, come previsti dal medesimo contratto di servizio.

Con la presente relazione, dopo una breve sintesi della normativa di riferimento, si cercherà di fornire un quadro complessivo dell'attuale assetto del servizio di trasporto pubblico regionale e locale, delle risorse impiegate per il suo finanziamento, nonché dello stato di attuazione degli investimenti, aggiornato anche al corrente esercizio.

## 9.2. Quadro normativo

### 9.2.1. Inquadramento generale

A livello europeo il quadro di riferimento del trasporto pubblico locale è il Regolamento (CE) n. 1370 del 2007 (art.2, lett. a) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007<sup>396</sup> che disciplina le modalità di affidamento dei servizi, mentre il contratto di servizio pubblico regola i rapporti tra l'ente affidante e il gestore.

Il Regolamento definisce il trasporto pubblico di passeggeri come servizio di trasporto di interesse economico generale offerto al pubblico senza discriminazione e in maniera continuativa, laddove i gestori sono soggetti a specifici obblighi di pubblico servizio, compensati con diritti di esclusiva e/o con compensazioni finanziarie da concedere a mezzo dello strumento del contratto di servizio.

Nell'ordinamento giuridico italiano l'innovazione dell'intero settore dei trasporti pubblici trova il riferimento normativo nella riforma avvenuta con il D. Lgs. 19 novembre 1997, n.422, in attuazione della Legge n.59 del 1997. La suddetta riforma ha condotto alla regionalizzazione del settore, con l'attribuzione alle Regioni ed agli Enti locali, di importanti funzioni in materia di trasporto pubblico, oltre una netta separazione delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo da quelle della gestione del servizio.

Per quanto attiene, infatti, alle funzioni di programmazione e controllo, sono le Regioni che adottano una serie di atti programmatici ed operativi per l'organizzazione del settore, tra cui la regolamentazione dei *c.d.* "servizi minimi", definiti come servizi sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, i cui costi sono a carico dei propri bilanci.

Per quanto concerne, invece, la gestione del servizio, l'assetto organizzativo è stato ridisegnato sia con l'adozione dell'obbligo dello strumento della gara ad evidenza pubblica per la scelta del relativo soggetto gestore al quale affidare l'espletamento dei servizi, sia con la stipulazione del contratto di servizio pubblico per la conseguente regolazione dei rapporti tra l'ente affidante e lo stesso soggetto gestore.

Le disposizioni di cui al decreto legislativo sopra richiamato sono state, tuttavia, oggetto di ripetuti interventi normativi, con una sovrapposizione di norme settoriali e

---

<sup>396</sup> Il regolamento n. 1370/2007 è stato novellato con il Regolamento (CE) n. 2338 del Parlamento Europeo del 14 dicembre 2016, entrato in vigore il 24 dicembre 2017.

norme generali che ha comportato la mancata attuazione di molte delle stesse norme e il mancato rispetto delle scadenze previste dal citato decreto, tanto che l'obbligo della gara è stato ripetutamente posposto, con ampio ricorso, pertanto, alla proroga dei contratti di servizio in essere.

Il D. Lgs. 422/1997 ivi richiamato è stato recepito dalla Regione Umbria con la legge regionale del 18 novembre 1998, n.37, recante *“Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422”*.

Il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, come sostituito dal comma 301 dell'art.1 della Legge n.228 del 24/12/2012, ha istituito il *“Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario”*.

A livello nazionale il settore del trasporto pubblico regionale e locale è anche disciplinato da atti di regolazione dell'Autorità dei Trasporti (istituita ai sensi dell'art.37 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201). Il compito dell'Autorità è finalizzato alla regolazione, promozione e tutela della concorrenza, con competenze che riguardano, in particolare, lo schema dei bandi di gara, la definizione degli ambiti di servizio pubblico, la funzione di regolazione per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale RFI, la vigilanza sui diritti dei passeggeri.

Rilevanti novità normative per il settore, sono tuttavia successivamente intervenute con il decreto-legge 24 aprile 2017, n.50 (convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n.96), in particolare con l'art.27, commi 1-8.

Sotto il profilo sostanziale è stata rideterminata la consistenza della contribuzione annuale che lo Stato concede alle Regioni a statuto ordinario, relativa al Fondo Nazionale Trasporti (FNT), fissata per legge.

Sono stati riformati i criteri di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, ed anche i criteri di riparto, secondo i costi standard definiti dal D.M. n.157/2018. Sono stati infatti previsti, da un lato parametri volti a incentivare il perseguimento degli obiettivi di efficienza e centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio e, dall'altro, penalizzazioni nella ripartizione del Fondo applicabili alle Regioni ed agli Enti locali nei casi in cui gli stessi non procedano all'espletamento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del TPL, compresi quelli ferroviari, seppure con alcune eccezioni all'interno dello stesso meccanismo di penalizzazione.

Il richiamato decreto-legge n. 50/2017 ha anche ridefinito le competenze dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (ART).

Tuttavia, i tempi di applicazione della riforma di cui al richiamato D.L. n.50/2017 sono stati più volte rimandati. Il decreto-legge 23 ottobre 2018, n.119 (convertito con la L. 17 dicembre 2018, n.136) aveva già rinviato al 2021 la penalizzazione per gli affidamenti non aggiudicati con gara. I criteri di finanziamento e ripartizione del Fondo sono stati, invece, dapprima posticipati al 2020 con l'art.47, comma 1, del decreto-legge n.124 del 2019 (convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n.157) e poi, per effetto dell'emergenza da COVID-19, sono stati disapplicati anche per il 2020 e per il 2021 con l'art.200, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 (convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.77), in seguito modificato dall'art.13, comma 7, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n.183 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n.21).

Dunque, la ripartizione delle risorse del Fondo del 2020 e del 2021 è avvenuta secondo i criteri di riparto previgenti alla suddetta riforma e senza l'applicazione di penalità, ovvero con le modalità stabilite dal DPCM del 26 maggio 2017 (che ha novellato il DPCM dell'11 marzo 2013), basate sostanzialmente sui criteri della spesa storica.

Anche le procedure attinenti alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del TPL sono state interessate da alcune modifiche per effetto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, intervenute con l'art.92, comma 4-ter, del decreto-legge del 17 marzo 2020, n.18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27), che hanno previsto specifiche sospensioni fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza.

### **9.2.2. Interventi normativi a livello statale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Per contrastare il protrarsi degli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche nel 2021 sono intervenute disposizioni normative statali di sostegno economico al settore del trasporto pubblico regionale e locale, in relazione alla diminuzione della domanda da parte degli utenti.

Si è reso, infatti, indispensabile garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, mantenendo elevati standard di sicurezza e qualità anche attraverso servizi aggiuntivi, nonché contenere gli effetti negativi- sotto il profilo economico- originati dalla riduzione dei ricavi da traffico subiti dai gestori dei servizi contrattualizzati, in conseguenza della diminuzione della domanda da parte degli utenti.

Di seguito vengono illustrate le norme statali più rilevanti intervenute nel 2021 a supporto del settore.

Il decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137 (convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n.176) all'art.22-ter, comma 2, ha incrementato di 390 milioni di euro le risorse del Fondo per l'anno 2021 (già istituito per il 2020 con il decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, comma 1, art.200, con dotazione iniziale di 500 mila euro) destinato a compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale- oggetto di obbligo di servizio pubblico- degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri. È stata anche prevista la possibilità di utilizzare le già citate risorse, nel limite di 190 milioni di euro, per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale necessari a fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti alle misure di contenimento, ove però i già menzionati servizi abbiano avuto nel periodo ante COVID un riempimento superiore all'80% della capacità dei mezzi.

Si rammenta che la legge 30 dicembre 2020, n.178 (Legge di bilancio 2021) all'art.1, comma 816, ha istituito un apposito fondo con una dotazione finanziaria per l'anno 2021 di 200 milioni di euro per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale. Il decreto-legge 22 marzo 2021, n.41 (convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n.69) con l'art.29, comma 1, ha ulteriormente incrementato di 800 milioni di euro le risorse del Fondo per l'anno 2021 destinate però a compensare la riduzione dei ricavi tariffari (relativa ai passeggeri) subita dai gestori dei servizi contrattualizzati.

Il decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 (convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n.106) all'art.51, commi 1 e 4, ha ulteriormente incrementato di 450 milioni di euro le risorse del Fondo per l'anno 2021, (ex art.1, comma 816, della richiamata Legge n.178/2020), da destinare al finanziamento dei servizi aggiuntivi programmati per ovviare alle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi. Ha altresì consentito l'utilizzo di dette risorse, nel limite massimo di 45 milioni di euro, per il riconoscimento di contributi in favore degli operatori del settore impiegati nell'erogazione dei servizi aggiuntivi al fine di compensare i maggiori costi sostenuti per la sanificazione e disinfezione dei mezzi di trasporto, nonché per ogni altra modalità ed attività finalizzata a ridurre i rischi di contagio da COVID-19.

Occorre anche ricordare gli interventi normativi -di particolare rilevanza nel settore- che hanno garantito l'integrità dei corrispettivi contrattualmente previsti per gli operatori dei servizi. L'art.92, comma 4-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (convertito con

modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27) e successivamente l'art.200, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 (convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.77) hanno infatti disposto il divieto per i committenti dei servizi del trasporto pubblico regionale e locale, anche ferroviario, di applicare decurtazioni di corrispettivo, sanzioni o penali, anche laddove negozialmente previste, nei confronti dei gestori con obbligo di servizio pubblico in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate dal 23 febbraio 2020 e sino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. Il termine, fissato originariamente al 30 dicembre 2020, è stato inizialmente prorogato sino al 30 aprile 2021 dal comma 12 dell'art. 13 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n.183, successivamente fissato al 31 luglio 2021 dal comma 3-bis dell'art. 29, del decreto-legge 22 marzo 2021, n.41, ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dal comma 5-bis dell'art.6 del decreto-legge 23 luglio 2021, n.105 (convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021, n.126).

Infine, anche per quanto riguarda gli investimenti, sono intervenuti provvedimenti normativi statali. Si rammenta, infatti, che il comma 7 dell'art.200, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, ha stabilito che, al fine di favorire lo sviluppo degli investimenti ed il perseguimento più rapido ed efficace degli obiettivi di rinnovo del materiale rotabile, per le Regioni, gli Enti locali ed i gestori dei servizi di trasporto pubblico passeggeri, non si applicano fino al 31 dicembre 2024 le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari nell'acquisto dei mezzi.

### **9.2.3. Provvedimenti ed interventi della Regione Umbria conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi nel 2021 della diffusione del COVID-19, la regione Umbria, con le varie Ordinanze della Presidente della Giunta<sup>397</sup>, ha provveduto alla riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi minimi essenziali di trasporto pubblico regionale e locale erogati dalle aziende. Tale attività risulta svolta in funzione della domanda di mobilità- pur evitando il sovraffollamento dei mezzi per contenere l'emergenza sanitaria- nel rispetto delle disposizioni governative emanate in

---

<sup>397</sup> Ordinanze n.1 del 7 gennaio 2021, n.4 del 15 gennaio 2021, n.9 del 25 gennaio 2021, n.18 del 22 febbraio 2021, n.21 del 1° marzo 2021, n.22 del 5 marzo 2021, n.23 del 12 marzo 2021, n.25 del 19 marzo 2021, n.27 del 2 aprile 2021, n.28 del 9 aprile 2021, n.29 del 23 aprile 2021 e n.27 del 13 settembre 2021.



relazione allo stato di emergenza, prorogato sino al 31 dicembre 2021 e, successivamente, sino al 31 marzo 2022.

I menzionati atti regionali hanno previsto misure organizzative volte alla predisposizione di specifici piani operativi per l'attivazione di servizi di trasporto, aggiuntivi a quelli ordinari, in special modo nel periodo interessato dalla progressiva ripresa dell'attività scolastica in presenza.

Quanto sopra, risulta effettuato in coerenza con le misure di contenimento della diffusione del COVID-19, nel rispetto del coefficiente di riempimento dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale ed extraurbano previsto nelle linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Nello specifico, per il mese di gennaio 2021 e sino al giorno 9 del successivo mese di giugno, un coefficiente in misura non superiore al 50% dei posti consentiti dalla carta di circolazione degli stessi mezzi, mentre a partire dal 13 settembre 2021, data di riapertura delle attività scolastiche in presenza, e sino al 31 dicembre 2021, in misura non superiore all'80%.

Per l'incremento delle corse con l'attivazione di mezzi aggiuntivi risulta che la Regione ha operato secondo quanto previsto dall'art.5, paragrafo 5, del Regolamento (EU) n.1370/2007<sup>398</sup> utilizzando per il loro finanziamento le risorse statali stanziare dai vari decreti emergenziali, laddove i mezzi in servizio avevano avuto nel periodo precedente all'emergenza da COVID-19 un coefficiente di riempimento superiore all'80% dei posti consentiti dalla relativa carta di circolazione.

Dalle richiamate Ordinanze, risulta che i gestori dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma (società Ishtar S.c.ar.l., TPL e Mobilità S.c.ar.l., ATC & Partners S.c.ar.l.) hanno elaborato, su richiesta ed in accordo con gli Uffici preposti della Regione, la riprogrammazione dei servizi aggiuntivi sui tre bacini di traffico in cui i servizi sono strutturati per garantire i servizi minimi essenziali, tenendo conto delle indicazioni impartite dal Tavolo Prefettizio di coordinamento<sup>399</sup>.

---

<sup>398</sup> Regolamento n.1370/2007: "L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni".

<sup>399</sup> Il Tavolo Prefettizio di coordinamento è stato istituito sulla base di quanto disposto dall'art.1, comma 10, lett. s), del DPCM 3 dicembre 2020.

L'espletamento dei programmi di esercizio concordati, è stato pertanto autorizzato dalla Regione con l'affidamento dei servizi alle Società sopra indicate. Risulta, altresì, autorizzato, in virtù delle disposizioni di cui all'art.200, comma 6-bis, del D.L. n.34/2020 come modificato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n.77, l'utilizzo di autovetture a uso terzi di cui all'art.82, comma 5, lett. b), del d.lgs. 30 aprile 1992, n.285, in deroga all'art.87, comma 2, del medesimo codice della strada.

L'Amministrazione regionale è anche intervenuta a favore degli operatori dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri, oggetto di obbligo di servizio pubblico, per compensare, mediante le risorse statali ricevute, i minori ricavi tariffari subiti dagli effetti negativi dell'emergenza da COVID-19.

Per gli interventi sopra ricordati alla regione Umbria sono state assegnate nel 2021 risorse statali straordinarie, accertate e incassate nel proprio bilancio, di complessivi € 21.736.244,65, di cui € 10.265.331,98 per l'attivazione di servizi aggiuntivi ed € 11.470.912,67 per la compensazione dei minori ricavi tariffari.

### **9.3. L'assetto del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria**

#### **9.3.1. Aspetti generali**

L'assetto del sistema del trasporto pubblico regionale e locale è disciplinato nella Regione Umbria dalla L.R. n.37 del 18 novembre 1998 e s.m.i. ; l'art.19-bis della già citata legge ha anche individuato l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale in capo alla società partecipata Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

In forza della succitata legge, la Regione svolge, nel complesso, la primaria funzione di programmazione generale dei servizi di trasporto su gomma e ferroviari e quella relativa alle scelte strategiche in materia di indirizzo e coordinamento dei servizi. Svolge, altresì, compiti di allocazione delle risorse regionali ed anche statali provenienti dal Fondo nazionale trasporti- sulla base del Piano Regionale dei Trasporti e sul Piano dei bacini-necessarie a finanziare i servizi minimi individuati, regolando l'esercizio del trasporto pubblico regionale e locale mediante contratti di servizio. È nel 2015 che la Regione Umbria, con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.42, ha approvato il Piano Regionale dei Trasporti (2014-2024), a seguito dell'adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale di cui alla DGR n.1171/2013.

Per quanto concerne la struttura amministrativa regionale, le competenze gestionali ed amministrative sono assegnate al Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale all'interno della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile.

Il servizio di trasporto pubblico regionale e locale dell'Umbria, come più volte ricordato nelle precedenti relazioni, è, di fatto, gestito da un unico soggetto, in quanto gli attuali gestori (Trenitalia, Busitalia-Sita Nord e sue controllate) fanno capo al Gruppo Ferrovie dello Stato e, per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, i relativi contratti di servizio stipulati con i gestori sono scaduti già negli anni 2011 e 2012, si trovano tuttora in regime di proroga<sup>400</sup> in attesa della conclusione dell'iter per l'esperimento della gara ad evidenza pubblica.

Il settore del trasporto su gomma è anche stato interessato, nel tempo, da importanti squilibri finanziari. Le risorse messe a disposizione dalla regione Umbria, aggiuntive a quelle statali provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti, sono risultate, infatti, in diversi esercizi, insufficienti a far fronte al pagamento dei debiti maturati nei confronti dei gestori dei servizi minimi contrattualizzati.

Sul punto occorre, infatti, rammentare, in primo luogo, l'intervento statale consistito in un contributo straordinario erogato a favore della stessa regione Umbria nel 2017 e nel 2018 per complessivi 45,82 milioni di euro (ai sensi dei commi 8-septies e 8-octies, dell'art.27, del d.l.n.50/2017<sup>401</sup>) per far fronte al pagamento di una prima parte dei suddetti debiti. Tali risorse, come specificato dalla citata norma, sono state considerate in prededuzione delle somme ancora da assegnare alla regione Umbria a valere sulla programmazione 2014-2020, Fondo Sviluppo e Coesione, delibera CIPE n.56/2016 e relativi *Addendum*.

Si ricorda poi il successivo intervento della regione Umbria che, con proprie risorse, in sede di rendiconto 2019 ha accantonato nel risultato di amministrazione un Fondo passività potenziali per 35,5 milioni di euro. Nel dicembre 2020 e nel giugno 2021 la stessa Regione

---

<sup>400</sup> Cfr. Regolamento (CE) n.1370/2017; L.R. n.5/2012, L.R. n.8/2013 e L.R. n.5/2016.

<sup>401</sup> D.L. n.50/2017, art.27: comma 8-septies "Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla Regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2019, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia Sita Nord s.r.l. e sue controllate"; comma 8-octies: "Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. I già menzionati importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione della quota ancora da assegnare alla medesima Regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020".

ha provveduto ad effettuare pagamenti per oltre 24,2 milioni di euro, come attestati dal Servizio Infrastrutture per la Mobilità e il Trasporto pubblico, mantenendo, nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, accantonamenti tra le passività potenziali di oltre 11,2 per quei debiti non riconosciuti ed in attesa dell'esito dei relativi provvedimenti giudiziari. Quest'ultimo accantonamento prudenziale permane per il medesimo importo al termine dell'esercizio 2021 nel risultato di amministrazione del rendiconto regionale.

Da ultimo, occorre menzionare la criticità che caratterizza la gestione del settore trasportistico dell'Umbria in termini di mancato conseguimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi, dovuta dell'incapacità di copertura, in valori percentuali, dei costi operativi in rapporto ai ricavi da traffico. Tale condizione ha comportato un'applicazione di penalità di 5,9 milioni di euro, rilevata dall'Osservatorio nazionale dei Trasporti nel 2017 in sede di verifica dei dati trasportistici dell'esercizio 2015. La penalità è stata ripartita in otto annualità e, di conseguenza, la Regione subisce, già dal 2018 e fino al 2025, una costante decurtazione di risorse a valere sulla quota annuale di attribuzione del Fondo Nazionale Trasporti.

### ***9.3.2. Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale***

L'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale è stata individuata dalla Regione nella società Umbria TPL e Mobilità S.p.a. costituita *in house*, ai sensi della L.R. n.37/1998 e s.m.i., come già ricordato nelle precedenti relazioni.

All'Agenzia Unica sono attribuite le funzioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale. Alla stessa vengono trasferite, da parte della Regione, le risorse rinvenienti principalmente dal Fondo Nazionale Trasporti, considerate, a tutti gli effetti, somme destinate e vincolate all'espletamento dei servizi minimi indispensabili, ai sensi del d.lgs. n.267/2000.

L'Agenzia ha il compito di agire anche come stazione appaltante per l'indizione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi, per il controllo, monitoraggio e verifica dei contratti di servizio stipulati.

Aspetto di particolare rilievo in termini economici, è rappresentato dal fatto che l'Agenzia potrà operare esercitando il diritto alla detrazione dell'Iva assolta sui servizi resi dai gestori in ragione del trattamento fiscale ad essa riservato, ottenuto a seguito del positivo

pronunciamento nel 2019 dell' Agenzia delle Entrate formulato in merito<sup>402</sup>. Da ciò deriverà, infatti, un risparmio di risorse finanziarie che la Regione quantifica in circa dieci milioni di euro annui, da destinare al miglioramento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria dell'esercizio 2020 (21 settembre 2021) si era preso atto che il procedimento per l'avvio operativo dell'Agenzia, quanto mai complesso, non era ancora concluso in quanto mancante della definitiva approvazione e sottoscrizione dell'accordo per la ristrutturazione del debito della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. con gli istituti di credito interessati.

In risposta alla nota di richiesta istruttoria generale del 1° marzo 2022 (prot. n.321) con la quale si chiedevano aggiornamenti in merito, la Regione, con nota del 5 aprile 2022 (assunta al prot. Cdc n. 511) ha trasmesso la deliberazione di Giunta regionale n.1050 del 29/10/2021 recante "*D.G.R. n.566 del 06.07.2020 – Attuazione dell'art.19-bis della legge regionale 18/11/1998, n.37 e s.m.i. – Determinazioni- Ricognizione delle attività svolte*", con la quale è stato dato atto del compimento delle principali operazioni che costituivano fondamento per l'attivazione dell'Agenzia, da ultimo proprio la sottoscrizione con gli istituti di credito del piano di risanamento (ex art.67, comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare) che ha consentito, pertanto, la formale attivazione delle funzioni di Agenzia Unica, in capo alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Occorre rammentare che tale processo è avvenuto dopo un lungo ed importante percorso di ristrutturazione organizzativa e di risanamento economico finanziario della Società Umbria TPL e Mobilità (cfr. per il dettaglio il capitolo IV, par. 4.1 della presente relazione), attraverso operazioni di privatizzazione di *asset* societari quali il trasporto pubblico locale, oggi in concessione a Busitalia Sita Nord e sue controllate e di cessione della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale umbra che, dal 1° luglio 2019, è in carico a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - RFI, ai sensi dell'art.47, comma 4, D.L. n.50/2017 (convertito con modificazioni dalla L.n.96/2017).

Per lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. n.37/1998, compresa la gestione delle risorse del Fondo Nazionale Trasporti, la Regione, con la D.G.R. n.566/2020, aveva già stabilito di riconoscere alla medesima società, nella sua veste di Agenzia Unica, un importo

---

<sup>402</sup> In data 20 novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate con decisione n.956 si è pronunciata positivamente sul trattamento fiscale della costituenda Agenzia a seguito di interpello formulato dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.a.

fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro all'anno, da finanziare con risorse rinvenienti nel proprio bilancio.

Con la richiamata DGR n.1050/2021 la Regione ha dato mandato al Servizio regionale "Infrastrutture per la mobilità e TPL" di procedere al trasferimento delle funzioni all'Agenzia Unica regionale.

Con la successiva DGR n.1051 del 29/10/2021, recante "*Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale - trasferimento contratto*", risulta disposto, a partire dal 1° novembre 2021, il trasferimento della titolarità del Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale (validità per gli 2018-2032), già stipulato tra la Regione e Trenitalia S.p.A., unitamente alla quota parte di risorse del Fondo Nazionale Trasporti, corrispondente al valore imponibile del contratto riferito all'annualità 2021. Per le successive annualità viene stabilito che la quota del suddetto Fondo sarà trasferita per un valore pari all'imponibile previsto nel Piano Economico Finanziario del medesimo contratto.

L'Agenzia Unica è subentrata anche nella gestione, controllo, verifica e monitoraggio del suddetto contratto di servizio.

Per l'anno 2021 risulta trasferito il contributo disposto a favore dell'Agenzia Unica di € 750.000,00 per il suo funzionamento e per le attività previste dall'art.19-bis della L.R. n.97/1998.

Con la succitata nota del 5 aprile 2022, la Regione ha anche fatto conoscere che i restanti contratti del TPL saranno trasferiti nel corso dell'anno con successivi appositi atti, dando priorità ai contratti di esclusiva competenza regionale, per poi procedere con quelli attualmente gestiti dagli Enti locali secondo i propri piani di bacino.

Con la recente DGR n.409 del 04/05/2022, rinvenuta nel sito istituzionale della Regione, risulta infatti disposto, a far data dal 1° maggio 2022, il trasferimento all'Agenzia Unica della titolarità dei contratti di servizio di trasporto interregionali su gomma, allo stato gestiti dalle società ISHTAR S.c.ar.l., TPL e Mobilità S.c.ar.l. e A.T.C. & Partners S.c.ar.l., fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo degli stessi servizi che verrà svolto con gara ad evidenza pubblica, attualmente ancora in corso. Risulta altresì trasferita la quota delle risorse del Fondo Nazionale TPL pari al valore imponibile di ciascun anno previsto nei rispettivi contratti.

Da ultimo, l'Agenda Unica è stata individuata, con la DGR n.520 del 25 maggio 2022 (rinvenuta nel sito istituzionale della Regione), quale soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile su gomma per i servizi del TPL.

### ***9.3.3. Gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi del TPL***

Come già ampiamente esposto nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2020, il procedimento inerente alla predisposizione della documentazione prodromica all'esperimento della gara pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale locale, urbano ed extraurbano, era stato delineato ed avviato dalla Regione con la DGR n.203 del 2020.

In quella sede l'Ente aveva riferito che l'attività era svolta dalla società Umbria Tpl e Mobilità S.p.A., già individuata quale Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale dall'art.19-bis della L.R. n.37/1998, e che la stessa stava operando in conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) con la delibera n.154/2019.

La disciplina settoriale in materia di procedure di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, su gomma e ferroviario, è infatti regolata dalle indicazioni esplicative ed operative fornite dall'ART con il citato atto di regolazione, il quale contiene le misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relative alle gare per l'assegnazione dei servizi, per la definizione dei criteri di nomina delle commissioni aggiudicatrici e della predisposizione degli schemi dei contratti di servizio.

Appare utile rammentare che la normativa statale connessa all'emergenza da COVID-19 ha disposto, con l'art.92, comma 4-ter, del decreto-legge del 17 marzo 2020, n.18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n.27), la sospensione delle procedure in corso relative alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, sino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza, fatta eccezione per le procedure già definite con l'aggiudicazione alla data del 23 febbraio 2020. Come è noto, lo stato di emergenza è cessato il 31 marzo 2022, come disposto dal D.L. 24 marzo 2022, n.24.

Quanto al cronoprogramma dell'attività complessiva, si rammenta che, in data 14 gennaio 2021, la Regione aveva trasmesso le indicazioni fornite da Umbria TPL e Mobilità, dove veniva indicata nel mese di settembre 2021 la pubblicazione del bando di gara,

l'aggiudicazione entro il mese di marzo 2022, la stipula del contratto entro il mese di aprile 2022 e l'avvio del servizio al termine dell'anno 2022.

In data 10 maggio 2021 la stessa Regione aveva riferito che Umbria TPL e Mobilità e l'Advisor- quest'ultimo già selezionato per i servizi di progettazione e di supporto alla gara- stavano procedendo all'elaborazione delle informazioni ricevute dagli attuali gestori dei servizi per definire il contenuto degli atti di gara, nonché al reperimento dei dati necessari all'aggiornamento del Piano di bacino, segnalando tuttavia un ritardo nella tempistica per effetto dell'emergenza da COVID-19.

In riscontro a quanto richiesto con l'istruttoria del 1° marzo 2022 la Regione, con nota del successivo 5 aprile (acquisita al prot. Cdc n.511), ha fornito gli aggiornamenti sullo stato delle attività in essere e sulla tempistica degli adempimenti che condurranno all'avvio del nuovo contratto di servizio. Nel merito, ha voluto ricordare come le attività inerenti al percorso della gara, piuttosto complesse, hanno registrato un rallentamento a causa della pandemia, in quanto l'Amministrazione si è dovuta inevitabilmente concentrare sull'organizzazione dei servizi di trasporto "integrativi", resi indispensabili per garantire le capacità di trasporto laddove i coefficienti di riempimento dei mezzi erano ridotti prima al 50% e poi all'80%.

Quanto alle attività prodromiche alla gara per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale la Regione ha fornito un breve riassunto del percorso, delineato secondo quanto disposto dalla citata delibera dell'ART n.154/2019, con il relativo stato di esecuzione. Risulta, nel merito, la seguente attività in parte espletata ed in parte in corso di svolgimento:

- il completamento della costruzione della "Data room" relativa al personale ed ai beni strumentali utilizzati dagli attuali gestori dei servizi del TPL;
- l'avvenuta predisposizione della Convenzione tra gli Enti Soci contenente le modalità di svolgimento della gara da parte dell'Agenzia Unica regionale, a cui dovrà seguire la relativa approvazione;
- l'avvio della predisposizione del contenuto del Piano di Bacino Unico regionale, di cui all'art.12 della L.R. n.37/1998.

Risulta invece ancora da espletare quanto segue:

- il Piano Investimenti bus al fine di costruire il Piano Economico Finanziario Simulato;
- la Relazione sui Lotti di affidamento per la gara;



- la Consultazione pubblica per i beni mobili ed immobili indispensabili ed essenziali all'esercizio del servizio di trasporto;
- la Relazione di affidamento;
- il Piano Economico e Finanziario Simulato;
- il Bando gara e documentazione tecnica.

La Regione ha infine comunicato che, rispetto allo stato di avanzamento delle attività sopra ricordate, è prevista nel mese di dicembre 2022 la pubblicazione del bando di gara e l'aggiudicazione dopo 6/7 mesi, specificando che l'avvio del nuovo contratto di servizio, che dovrà tenere conto del tempo da lasciare a disposizione dell'Aggiudicatario per l'effettiva operatività (in relazione alla logistica ed acquisto di bus), potrà avvenire in corrispondenza dei cambi orari stagionali dei servizi, presumibilmente previsti nel mese di giugno o dicembre del 2024.

Alla luce di quanto sopra esposto, pur tenendo conto della complessità delle procedure che condurranno all'espletamento della gara pubblica, degli effetti del contesto emergenziale e delle disposizioni normative statali che hanno consentito la sospensione delle procedure inerenti la gara pubblica, si osserva che la data di pubblicazione del bando di gara, già indicata dalla Regione in occasione dello scorso giudizio di parificazione nel mese di settembre 2021, ha subito, allo stato attuale, uno slittamento della tempistica di oltre un anno.

#### ***9.3.4. Il trasporto pubblico locale su gomma***

Sul piano dell'organizzazione del trasporto, il territorio regionale è suddiviso nei seguenti tre bacini di traffico, costituenti gli ambiti territoriali entro i quali vengono organizzati e svolti i servizi minimi del trasporto pubblico su gomma dai rispettivi gestori, quali società controllate da Busitalia Sita Nord S.r.l.:

- Bacino 1 – soggetto gestore ISHTAR S.C. a r.l. (Perugino – zona centro – nord Umbria)
- Bacino 2 – soggetto gestore TPL Mobilità S.C. a r.l. (Spoletino – zona centro Umbria)
- Bacino 3 – soggetto gestore A.T.C. & Partners Mobilità S.C. a r.l. (Ternano coincidente con l'area geografica della Provincia).

I relativi contratti di servizio<sup>403</sup> si trovano, allo stato, ancora in regime di proroga, in attesa dell'espletamento della gara ad evidenza pubblica, in ottemperanza alle disposizioni dell'art.38 della L.R. n.5/2012, di modifica della L.R. n.37/1998, per il recepimento del Regolamento UE n.1370/2007 al fine di disciplinare il periodo transitorio della gestione dei servizi fino al subentro del nuovo gestore.

La proroga degli effetti dei contratti di servizio scaduti, è stata infatti disposta dalla Regione per via legislativa con l'imposizione della prosecuzione dei servizi a condizioni invariate, al fine di evitare, in ogni caso, l'interruzione di qualsiasi servizio di trasporto pubblico regionale e locale. La stessa Regione ha anche disposto la diretta erogazione della quota dei corrispettivi economici a favore dei Gestori per lo svolgimento dei servizi minimi essenziali, per la parte derivante dalla ripartizione del Fondo Nazionale Trasporti.

La stipula dei nuovi contratti di servizio è pertanto subordinata, allo stato attuale, alla conclusione delle procedure, avviate dalla Regione ed attualmente gestite dall'Agenzia Unica, che condurranno all'espletamento della gara per i nuovi affidamenti, come già ampiamente esposto nel precedente paragrafo.

Nel frattempo, a seguito dell'avvio dell'operatività dell'Agenzia Unica per il TPL, la Regione ha comunque disposto a favore della medesima, a partire dal 1° maggio 2022, il trasferimento della titolarità dei contratti di servizio in essere per il TPL su gomma, unitamente alla quota di risorse provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti.

### ***9.3.5. Il trasporto ferroviario***

Per i servizi del trasporto ferroviario risultano in essere i seguenti contratti:

- Contratto di servizio stipulato nel 2018 con Trenitalia S.p.A., validità 2018-2032, acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 29/08/2018 con il n.5256, che interessa le linee Ancona-Foligno-Roma; Roma-Perugia-Firenze; Orte-Terontola;
- Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. nel 2018 per i servizi veloci "Frecciarossa", sulla linea A/V Perugia Fontivegge - Milano, in prosecuzione, allo stato, sino al 31 agosto 2022;
- Contratto di servizio rete ex FCU, periodo 2015-2019, per la linea Sansepolcro - Terni, in prosecuzione con Busitalia-Sita Nord S.r.l., allo stato, sino al 30 giugno 2022;

---

<sup>403</sup> I contratti per i servizi relativi ai Bacini 1,2,3 sono stati sottoscritti con le Società ISHTAR, TPL Mobilità e A.T.C. & Partners nel 2005 e nel 2006.

- Contratto con R.F.I. S.p.A., subentrata dal 1° luglio 2019 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura regionale FCU.

❖ Il contratto di servizio, validità 2018-2032, è stato stipulato tra la Regione e Trenitalia mediante affidamento diretto, in conformità al Regolamento (CE) n.1370/2007, scelta operata dalla stessa Regione in virtù del consistente piano investimenti autofinanziato dal Gestore e dell'esigenza di conseguire il raggiungimento dell'equilibrio economico patrimoniale della gestione, dell'offerta di condizioni di qualità ed affidabilità del servizio migliorativo rispetto al precedente, dell'incremento di ricavi da traffico e dell'efficientamento dei costi di processo produttivi.

I corrispettivi annuali che vengono riconosciuti a Trenitalia sono riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF) – Allegato 4 del contratto medesimo. Per l'anno 2021 la quota ammonta a 40 milioni di euro, oltre IVA.

Dal 1° novembre 2021 la titolarità del contratto di servizio è passata in capo all'Agenzia Unica regionale per il trasporto pubblico.

Il contratto di servizio, di cui all'art.15 ed all'Allegato 7, ha previsto 183,5 milioni di euro di investimenti per n.12 nuovi treni (di cui n.4 garantiti nel 2021 e n.8 nel 2022). Ha altresì previsto 44,1 milioni di euro per il *Revamping* e l'adeguamento tecnologico del materiale rotabile (di cui 10,7 milioni di euro nel 2018, 3,8 milioni di euro nel 2019, 3,3 milioni di euro nel 2020, 3,33 milioni di euro nel 2021, e successivi importi sino al 2032 come da cronoprogramma). Di ciò si parlerà più ampiamente nella parte della spesa dedicata gli investimenti.

❖ Il contratto di servizio per i servizi veloci "Frecciarossa, svolto da Trenitalia S.p.A., è stato attivato dalla Regione, in accordo con lo stesso Gestore, in via sperimentale nel febbraio del 2018 con affidamento diretto, ai sensi del comma 4, dell'art.5 del Regolamento (CE) 1370/2007, beneficiando pertanto della durata massima di due anni prevista dall'art.5, par.5 del medesimo Regolamento.

Il servizio è stato inizialmente prolungato per l'anno 2019 a seguito della richiesta da parte di ampi settori dell'intera comunità del territorio per l'uso di tale modalità di trasporto. Un'ulteriore proroga del servizio è stata disposta dalla Regione anche per il 2020 beneficiando delle disposizioni di cui al comma 4-ter dell'art.92 del D.L. n.18 del 17/03/2020, laddove gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale possono essere

sospesi, con facoltà di proroga fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza.

Conseguentemente, con la DGR n.1243/2020 e con la D.D. n. 3822/2021 la Regione ha disposto il prolungamento del servizio per l'anno 2021, per un corrispettivo annuo quantificato da Trenitalia, con la definitiva elaborazione del PEF, in 900 mila euro, oltre IVA, importo che secondo quanto specificato dal Gestore è stato reso possibile fissare a seguito dell'efficientamento del turno del personale di macchina e di bordo e per l'applicazione ridotta del pedaggio di accesso all'infrastruttura.

Allo stato attuale, la DGR n.146/2022 ha disposto la proroga dell'espletamento del servizio sino al 31/08/2022.

❖ Il servizio ferroviario sulla linea ex FCU è affidato invece a Busitalia-Sita Nord, il cui contratto risulta scaduto nel 2019. Sulla base di quanto previsto dal comma 3 dell'art 4 del contratto medesimo, il servizio è stato prorogato dalla Regione anche per l'anno 2020, con le DGR n.1280/2019 e n.578/2020. A causa dell'evento pandemico da COVID-19 ed in virtù delle disposizioni di cui al comma 4-ter dell'art.92 del D.L. 18/2020 la prosecuzione del servizio è stata garantita anche per il 2021 con le DGR n.11193/2020, n.624/2021 e 814/2021, in conformità alle previsioni normative stabilite dall'art.5, par.5 del Regolamento (CE) n.1370/2007 e s.m.i.

Il corrispettivo per i servizi dell'anno 2021 ammonta a 6,49 milioni di euro, oltre IVA, secondo il PEF elaborato da Busitalia-Sita Nord.

Allo stato attuale la prosecuzione del servizio risulta disposta sino al 30 giugno 2022, con le DGR n.1302/2021 e n.308/2022.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, il servizio svolto da Busitalia-Sita Nord è stato caratterizzato nell'intero periodo contrattuale dagli interventi straordinari di ammodernamento dell'infrastruttura e di messa in sicurezza, peraltro tuttora in corso, che hanno comportato la chiusura totale per oltre un anno, dal 2017 al 2018, ed una successiva parziale riapertura di alcune tratte. Per la parziale indisponibilità dell'infrastruttura la Regione e il soggetto Gestore hanno pattuito la necessaria integrazione al servizio ferroviario con servizi aggiuntivi su gomma, indispensabili a garantire la continuità dei servizi minimi di trasporto pubblico.

❖ Quanto all'infrastruttura ferroviaria regionale FCU, è dal 1° luglio 2019 che la società R.F.I. S.p.A. risulta essere titolare della concessione per la sua gestione e per tutte le sue componenti. La stessa è infatti subentrata in tutti i rapporti facenti capo precedentemente a

Umbria TPL e Mobilità S.p.A., la quale aveva sottoscritto nel 2018 con la Regione una concessione per la durata di venti anni ed un contratto di programma con validità di dieci anni (2018-2018), rinnovabili di altri dieci anni.

Come già esaminato nelle precedenti relazioni, il subentro è avvenuto a conclusione dell'operazione avviata nel 2017 dalla Regione, di concerto con Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e R.F.I. S.p.A., ai sensi dell'art.47, comma 4, del D.L. n.50/2017.

Per la gestione dell'infrastruttura la Regione corrisponde a R.F.I. S.p.A. un corrispettivo annuale che ammonta a cinque milioni di euro, oltre IVA, sulla base dell'atto di concessione e dell'accordo di programma.

Aspetto di particolare importanza è rappresentato dal fatto che la linea ferroviaria Perugia-Terni, con il decreto interministeriale n.128/2018, è stata individuata tra quelle ritenute di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale, ai sensi dell'art.47, comma 3, del richiamato decreto-legge n.50/2017, con conseguenti ricadute positive per il territorio e l'economia regionale in considerazione delle risorse pubbliche che saranno destinate agli investimenti sull'infrastruttura con effetti anche sul livello di sicurezza.

#### **9.4. Il finanziamento dei servizi del TPL**

##### **9.4.1. Aspetti generali**

Il finanziamento dei servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale si contraddistingue, da sempre, per le risorse che vengono decise ed erogate dallo Stato per poter garantire l'esercizio ordinario, le quali risultano tuttavia non sufficienti a garantirne la copertura finanziaria.

I servizi contrattualizzati vengono infatti finanziati, per la maggior parte proprio dai trasferimenti statali attraverso il Fondo nazionale Trasporti a cui si aggiungono, necessariamente, le risorse che sono stanziare direttamente dalle Regioni.

Per il 2021, come già accaduto per il 2020, trasferimenti statali straordinari sono stati disposti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, destinati nello specifico a compensare gli operatori del servizio di trasporto pubblico regionale e locale -oggetto di obbligo di servizio pubblico- degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi tariffari, ed all'attivazione di servizi aggiuntivi necessari a fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti alle misure di contenimento dei mezzi di trasporto di persone.

#### **9.4.2. Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anno 2021**

Il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario (d'ora in poi Fondo TPL) è stato istituito, per le regioni a statuto ordinario, dall'art.16-bis del D.L. 6 luglio 2012, n.95 (convertito con modificazioni con L. 7 agosto 2012, n.135), successivamente modificato dall'art.1, comma 301, della L. 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità).

A partire dal 2018 il Fondo TPL è disciplinato dalle norme del D.L. n.50/2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento, in attesa del riordino della fiscalità regionale, sia i criteri di riparto.

Tuttavia, le disposizioni contenute nel citato decreto-legge 50/2017 sono state inizialmente prorogate secondo le previsioni dell'art.47, comma1, del D.L. n.124/2019, ulteriormente prorogate dall'art.200, comma 5, del D.L. n.34/2020 e successivamente modificate dall'art.13, comma 7, del D.L. n.183/2020, nell'ambito delle misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le disposizioni emergenziali hanno previsto che la ripartizione delle risorse del Fondo TPL per le annualità 2020 e 2021 avvenga applicando le modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013, come da ultimo modificato dal DPCM 26 maggio 2017, in sostanza secondo i criteri previgenti alla riforma di cui al richiamato D.L. 50/2017.

Sotto il profilo sostanziale l'art.27, comma 1, del succitato decreto-legge n.50/2017 ha anche fissato per legge la consistenza del Fondo TPL.

La percentuale di ripartizione alle Regioni del Fondo TPL è stata stabilita dal DPCM dell'11 marzo 2013, su cui è stata conseguita l'intesa in Conferenza unificata delle stesse Regioni, calcolata al netto dello 0,025% annuale, da destinare alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio (banca dati e sistema informativo pubblico).

Per la regione Umbria la percentuale di riparto del Fondo TPL è stata stabilita al 2,03% delle complessive risorse statali stanziare.

La ripartizione della quota del Fondo TPL per il 2021 è stata ancora effettuata, come avvenuto per il 2020, senza alcuna applicazione di penalità in termini di riduzione di risorse dal medesimo Fondo, secondo quanto stabilito dall'art.200, comma 5, del D.L. n.34/2020<sup>404</sup>,

---

<sup>404</sup> D.L. n.34/2020, art.200, comma 5: "La ripartizione delle risorse stanziare per l'esercizio 2020 e per l'esercizio 2021 sul fondo di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è effettuata senza l'applicazione di penalità, fermo restando quanto previsto dal comma 2- bis, dell'articolo 27, del decreto - legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96,

tenendo conto tuttavia delle quote da decurtare alle risorse assegnate alle Regioni Lazio, Umbria e Basilicata, in applicazione del decreto Interministeriale MIT (ora MIMS) -MEF n. 561 del 1° dicembre 2017, ai sensi di quanto disposto dall'art.5 dal successivo decreto interministeriale n. 537 del 7 dicembre 2018.

Quanto alle succitate penalità, si rammenta che la Regione Umbria subisce, infatti, una riduzione di risorse dal Fondo TPL nella misura complessiva di € 5.906.177,49, a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi, nello specifico quello inerente al rapporto tra i ricavi da traffico e costi operativi (R/C) che aveva presentato un valore riferito all'annualità 2015 dello 0,286 (calcolato e validato dall'Osservatorio Nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale a seguito delle conseguenti verifiche effettuate nel 2017), non in linea con il valore dello 0,35 come declinato nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2011.

La regione Umbria rientra infatti tra quelle caratterizzate da una domanda di trasporto pubblico tendenzialmente debole.

I dati del 2016 hanno registrato un valore R/C dello 0,284, dello 0,285 quelli del 2017, tuttavia per tali annualità la regione Umbria non sconterà alcuna penalità a causa degli eventi sismici del 2016, per i quali era stato dichiarato lo stato di emergenza, come stabilito dal DPCM 26 maggio 2017.

Per i valori delle annualità 2018 e del 2019 la Regione ha comunicato che non sussistono indicatori validati dall'Osservatorio Nazionale in quanto lo stesso Organismo non ha ritenuto necessario valutare i dati trasportistici ed economici di detti esercizi a causa dell'evento pandemico da COVID-19, in aderenza alle disposizioni normative intervenute con il richiamato D.L. 34/2020, mentre per l'annualità 2020 nessuna decisione sembra essere stata ancora assunta in merito.

La decurtazione dal Fondo TPL della penalità rilevata nel 2017 è stata rateizzata in otto quote annuali costanti a partire dal 2018 e sino al 2025, come disposto dal citato decreto interministeriale n.561 del 1° dicembre 2017. Per l'effetto, la quota annuale del Fondo TPL attribuita alla regione Umbria viene decurtata dell'importo di € 738.272,19 ma contemporaneamente compensata con la quota ridistribuita a tutte le Regioni (incluse

---

*applicando le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2013, n.148,e successive modificazioni".*

quelle a cui la penalità viene applicata) secondo il meccanismo previsto dall'art.3, comma 5, del DPCM 26/05/2017, che per la regione Umbria è pari ad € 112.575,25.

Anche per l'annualità 2021 la penalità (quarta rata) ammonta ad € 625.696,94 (al netto appunto della quota ridistribuita per € 112.575,25), così come riportato nel decreto interministeriale MIMS/MEF n.482 del 30 novembre 2021.

Rispetto al complessivo stanziamento statale del Fondo TPL per l'annualità 2021 di € 4.874.554.000,00, equivalente pertanto all'anno 2020, la quota attribuita alla regione Umbria è stata confermata in € 98.918.815,97. Al netto della rata della penalità applicata di € 625.696,94, l'importo della quota annuale 2021 del Fondo ammonta pertanto ad € 98.293.119,03, invariato rispetto al 2020.

Il Decreto interministeriale MIMS/MEF n.72 del 9 febbraio 2021 ha disposto l'attribuzione dell'anticipazione dell'80% del complessivo Fondo TPL per un importo di € 3.898.668.289,60, per l'Umbria pari ad € 79.135.052,77 (80% di € 98.918.815,97). Per detto importo l'Amministrazione regionale ha indicato i relativi decreti dirigenziali che ne hanno disposto l'erogazione<sup>405</sup>, dai quali risulta un importo liquidato di € 79.135.052,80, maggiore di 0,03 centesimi rispetto a quello assegnato in sede di riparto.

La residua quota del 20% del complessivo Fondo 2021 di € 974.667.072,40 è stata ripartita con il successivo decreto interministeriale MIMS/MEF n.482 del 30 novembre (al netto della quota destinata al funzionamento dell'Osservatorio Nazionale), con un'attribuzione all'Umbria di € 19.158.066,26 (al netto della quarta rata della penalità sopra ricordata).

Nella stessa sede il succitato decreto ha anche disposto, in applicazione dell'art.27, comma 2-bis, del D.L. n.50/2017, il riparto degli importi relativi all'incremento/decremento dei costi sostenuti da ciascuna Regione nell'esercizio 2020 per la variazione del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria introdotta dalla società RFI S.p.A., attribuendo alla regione Umbria la somma di € 1.067.953,78.

Sempre nel 2021 la Regione ha ricevuto, con il decreto dirigenziale MIT (ora MIMS) n.68 del 10 marzo 2021, le risorse di € 1.189.953,65, attribuite dal decreto interministeriale MIT (ora MIMS) /MEF n.28 del 26 gennaio 2021, relative alla compensazione per la variazione del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria degli anni 2018 e 2019.

---

<sup>405</sup> L'impegno e l'erogazione, da parte del MIMS di concerto con il MEF, a favore della regione Umbria dell'anticipazione pari all'80% del Fondo TPL è stata disposta per i mesi da gennaio a ottobre 2021 con decreti dirigenziali n.78 del 19/03/2021, n. 81 del 24/03/2021, n. 92 del 26/05/2021, n.167 del 09/06/2021, n.187 del 07/07/2021, n. (manca numero provvedimento) di agosto 2021, n.221 del 03/09/2021, n.252 del 11/10/2021.



Nel dare riscontro alle informazioni richieste sulle risorse provenienti dal Fondo Nazionale 2021, la Regione ha sostanzialmente confermato i criteri di riparto e di assegnazione sopra riportati, indicando un ammontare del Fondo TPL ricevuto di € 98.293.119,03, oltre ad € 1.067.953,78 ed € 1.189.953,64<sup>406</sup> relativi alle compensazioni dei canoni di pedaggio, per un complessivo importo pertanto di € 100.551.026,45.

Il suddetto importo è stato accertato sul titolo 1 di bilancio, al capitolo n.00341\_E, denominato "Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art.1, c.301, L. 228/2012", per complessivi € 100.551.026,49 (importo maggiore per 0,04 centesimi)<sup>407</sup>, interamente riscosso nell'esercizio, come mostra la seguente tabella:

*Risorse statali - Parte corrente- Quota del Fondo Nazionale TPL 2021 Regione Umbria - Importi in euro*

TIT	CAPITOLO	DESCRIZ. TITOLO	DESCRIZ. CAPITOLO	STANZIAMENTI O FINALE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	MAGGIORI/MINORI ENTRATE
1	00341_E	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL, art. 1, c. 301, L. 228/2012	98.293.119,02	100.551.026,49	100.551.026,49	2.257.907,47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del consuntivo regionale 2021

La contabilizzazione delle risorse rispetta la corretta osservanza del vincolo di destinazione in aderenza a quanto disposto dal comma 8 dell'art.16-bis del D.L. n.95/2012.

#### **9.4.3. Finanziamenti statali destinati alla spesa per i servizi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19**

Come già esposto al precedente paragrafo 9.2.2, alla regione Umbria sono state attribuite risorse straordinarie statali sia per compensare gli operatori dei servizi contrattualizzati per le riduzioni di ricavi da traffico subite, sia per finanziare l'attivazione di servizi, aggiuntivi a quelli ordinari. Dall'allegato tecnico al rendiconto dell'esercizio 2021 della regione Umbria risultano accertate ed incassate somme per complessivi € 21.736.244,65, così ripartite:

<sup>406</sup> Rispetto alle compensazioni per i canoni di pedaggio di accesso all'infrastruttura regionale per il 2018 e 2019 la Regione ha indicato nella propria nota di risposta un importo di € 1.189.953,64, mentre il decreto ministeriale di assegnazione riporta la somma di € 1.189.953,65.

<sup>407</sup> Le somme erogate alla regione Umbria derivanti dal Fondo TPL ammontano ad € 98.293.119,06 (importo maggiore di 0,03 centesimi rispetto a quello attribuito in sede di riparto, mentre la somma erogata per la compensazione di canoni di pedaggio per gli esercizi 2018 e 2019 è pari ad € 1.189.953,65 e non € 1.189.953,64, per una differenza pertanto di 0,01 centesimi, come già riportato nella precedente nota n. 411.

- € 10.265.331,98 per l'attivazione di servizi aggiuntivi
- € 11.470.912,67 per la compensazione dei minori ricavi da traffico.

Le somme risultano contabilizzate al titolo 2, "Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali", nei capitoli di entrata appositamente istituiti, come esposto nella tabella seguente:

*Trasferimenti statali emergenza da COVID\_19 - Parte corrente- 2021 - Importi in euro*

TIT	CAPITOLO	DESCRIZ. TITOLO	DESCRIZ. CAPITOLO	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	MAGG/MIN ENTRATE
2	03011_E	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	Fondi del MIT di cui all'art.44, comma 1 D.L. 104/2020 e art.1, comma 2 D.L.111 del 08/09/2020 per servizi aggiuntivi di TPL regionale (rif. cap. 03682_S)	1.817.174,93	1.817.174,93	1.817.174,93	0,00
2	03014_E	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	Fondi del MIT di cui all'art.1, c.816 della L.178/2020 e D.L. 61/2021 per servizi aggiuntivi 2021 di TPL e regionali (rif.cap.03683_S)	2.220.676,50	8.448.157,05	8.448.157,05	6.227.480,55
2	03010_E	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	Fondi del MIT di cui all'art.200, comma 1 D.L. 34/2020 e D.M. 340 del 11/08/2020 per compensazione minori ricavi 2020 delle aziende di TPL (rif.cap.03681)	4.644.289,35	11.470.912,67	11.470.912,67	6.826.623,32
<b>TOTALE</b>				<b>8.682.140,78</b>	<b>21.736.244,65</b>	<b>21.736.244,65</b>	<b>13.054.103,87</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria sui dati del consuntivo regionale 2021

Rispetto alle risorse sovraesposte, la regione Umbria, come richiesto dalla Sezione, ha riepilogato le disposizioni normative intervenute e ad esse correlate, i decreti interministeriali di riparto ed i correlati decreti direttoriali del MIMS di impegno ed erogazione delle somme, che confermano gli importi alla stessa erogati nel 2021 di €

10.265.331,98<sup>408</sup> per i servizi aggiuntivi e di € 11.470.912,67 per i mancati ricavi da traffico<sup>409</sup>, specificando che risultano ancora da accertare ed incassare in bilancio somme di € 1.410.025,35 per ristorare i mancati ricavi da traffico, già assegnate dal decreto MIMS n. 386 del 31 dicembre 2021.

Le complessive risorse statali straordinarie ricevute nel 2021, accertate ed incassate per € 21.736.244,65, risultano aumentate di € 14.466.802,11 rispetto al precedente esercizio 2020, che erano state di € 7.269.442,54.

#### ***9.4.4. Le risorse regionali per il finanziamento dei servizi del Trasporto pubblico regionale e locale***

Le risorse regionali destinate ai servizi minimi del TPL non sono individuabili in capitoli di entrata aventi specifica destinazione in quanto rinvenibili nella generalità delle entrate proprie del bilancio. Di conseguenza, la loro quantificazione viene effettuata, per la parte che non viene finanziata dal Fondo Nazionale TPL, attraverso l'analisi della spesa corrente, prendendo a riferimento i dati contenuti nel prospetto di riepilogo della complessiva spesa trasmesso dall'Amministrazione regionale. Pertanto, le risorse regionali del 2021 destinate alla spesa corrente per i servizi del trasporto ferroviario e su gomma (tenuto conto del contributo ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia di 300 mila euro per il servizio ferroviario veloce linea Perugia-Milano) risultano essere le seguenti:

*Risorse regionali 2021 destinate alla spesa corrente - Importi in euro*

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO FINALE DI COMPENZA	IMPEGNI 2021	FPV 2021
A3129_S	Fondi per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL degli autoferrotranvieri- art.1, c.3, lett. a, L.226/90	1.000.000,00	947.700,53	0
E3132/8020_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 - contratti di servizio pubblico	5.622.282,38	5.349.915,46	272.366,92

<sup>408</sup> Le risorse per i servizi aggiuntivi risultano essere state assegnate alla regione Umbria con decreti interministeriali n. 61/2021, n.335/2021, n.483/2021, impegnate ed erogate con i decreti MIMS n.67/2021, n.345/2021, n.374/2021, n.260/2021.

<sup>409</sup> Le risorse per i mancati ricavi da traffico del TPL risultano essere state assegnate alla regione Umbria con decreti interministeriali n.33/2021, n.61/2021, n.489/2021, n.546/2021, impegnate ed erogate con i decreti MIMS n.411/2020, n.255/2021, n.193/2021, n.255/2021, n.67/2021, n.381/2021, impegnate (ma non erogate al 31.12.2021) con il decreto n.386/2021.

D3132/8020_S	Spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 - contratti di servizio pubblico	1.075.000,00	685.000,00	390.000,00
A3145_S	Fondi per spese per interventi diretti alla effettuazione di servizi ferroviari -art.32, c.2, lett. a, l.r.37/1998 - contratti servizio pubblico	1.020.000,00	990.000,00	30.000,00
03133_S	Fondi per utilizzo contributi Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per collegamento ferroviario A/V Perugia-Milano	300.000,00	300.000,00	0
O3129_S	Fondi per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione degli oneri derivanti dall'applicazione del CCNL degli autoferrotanvieri- art.1, c.3, lett.a, L.226/90	8.778.000,00	8.505.160,53	0
B3132/8020_S	Fondi per spese per il trasporto pubblico locale art.1, comma 301, L. 228/2012 - Trasf.Amm.ni locali	7.507.229,53	7.507.049,91	0
03146_S	Fondi per interventi diretti alla effettuazione di servizi su sede fissa esclusa la rete ferroviaria (art.32, lett.B, l.r. 37/1998) (Minimetro Comune di Perugia)	500.000,00	0	500.000,00
O3146_S	Fondi per interventi diretti alla effettuazione di servizi su sede fissa esclusa la rete ferroviaria (art.32, lett.B, l.r. 37/1998) (da svincolo avanzo di amministrazione per Funicolare di Orvieto)	100.000,00	0	0
O3036_S	Contributo all'Agenzia Unica per la Mobilità e il trasporto pubblico locale per l'esercizio delle funzioni di cui all'art.19-bis della L.R. 37/1998	750.000,00	750.000,00	0
<b>TOTALE FONDI REGIONALI</b>		<b>26.652.511,91</b>	<b>25.034.826,43</b>	<b>1.191.366,92</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria

Quanto sopra esposto mostra che, a fronte di stanziamenti definitivi di € 26.652.511,91, la Regione ha impegnato nel 2021 risorse proprie per complessivi € 26.226.193,35, di cui € 1.191.366,92 imputate al FPV di spesa per la diversa esigibilità individuata. Il complessivo ammontare impegnato nel 2021 risulta aumentato di € 1.487.612,04 rispetto a quello del precedente esercizio 2020, che era stato pari ad € 27.713.805,39, di cui € 2.971.449,77 imputato al FPV di spesa.

## 9.5. La spesa per il Trasporto pubblico regionale e locale

Nel bilancio della Regione Umbria la spesa per il trasporto pubblico regionale e locale ferroviario e su gomma è allocata all'interno della Missione 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità. La Regione Umbria, in data 31 maggio 2022, ha fornito, dietro richiesta del Magistrato istruttore, le tabelle riepilogative della complessiva spesa, come risultante dai dati del rendiconto 2020, sia di parte corrente sia di parte capitale, distinta per capitoli e programmi e corredata della relativa indicazione della fonte di finanziamento, statale e

regionale, ricomprendente anche quella destinata ai servizi aggiuntivi attivati ed al ristoro dei mancati ricavi tariffari registrati dai gestori dei servizi:

**SPESE CORRENTI 2021 T.P.L. MISSIONE 10 PROGRAMMA 01 E 02**

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2021	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2021	FPV 2021	PAGAMENTI 2021	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	ECONOMIE AL 31/12/2021
1	A3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.899.375,72	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	2.899.375,71		1.672.585,96		0,01
1	B3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	43.752.094,47	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	43.731.742,07	17.815,49	22.489.505,77		2.536,91
1	D3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	40.609.214,88	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	39.942.978,90		39.942.978,90		666.235,98
1	E3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	449.717,62	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	0,00	449.717,62	0,00		0,00
1	H3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.920.356,21	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	2.469.500,00	1.369.500,00	1.100.000,00		81.356,21
1	I3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E)-TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	6.662.360,12	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	6.662.360,12		6.662.360,12		0,00
				<b>FONDO NAZIONALE TRASPORTI</b>	<b>98.293.119,02</b>		<b>95.705.956,80</b>	<b>1.837.033,11</b>	<b>71.867.430,75</b>	<b>0,00</b>	<b>750.129,11</b>
1	03036_S	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19-BIS DELL'ART. 37/1998.	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	750.000,00	RISORSE REGIONALI	750.000,00		750.000,00		0,00
1	03129_S	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI - ART.1, COMMA3, LETT. A, L.4.8.1990 N.226-	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	8.778.000,00	RISORSE REGIONALI	8.505.160,53		8.505.160,53		272.839,47
1	A3129_S	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI - ART.1, COMMA3, LETT. A, L.4.8.1990 N.226- TRASFER. CORRENTI A IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.000.000,00	RISORSE REGIONALI	947.700,53		947.700,53		52.299,47
1	B3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. CORAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	7.507.229,53	RISORSE REGIONALI	7.507.049,91		7.116.893,88		179,62
1	D3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.075.000,00	RISORSE REGIONALI	685.000,00	390.000,00	454.039,43		0,00
1	E3132/8020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	5.622.282,38	RISORSE REGIONALI	5.349.915,46	272.366,92	5.349.915,46		0,00
1	A3145_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI- (ART.32,C.2, LETT. A, L. R. 18.11.98 N.37)- CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.020.000,00	RISORSE REGIONALI	990.000,00	30.000,00	462.000,00		0,00
1	03133_S	UTILIZZO CONTRIBUTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIODI PERUGIA PER COLLEGAMENTO FERROVIARIO A/PERUGIA-MILANO - (RIF. CAP. 02191_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	300.000,00	RISORSE REGIONALI VINCOLATE	300.000,00		231.000,00		0,00
1	03146_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L. R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	500.000,00	RISORSE REGIONALI	0,00	500.000,00	0,00		0,00

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2021	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2021	FPV 2021	PAGAMENTI 2021	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	ECONOMIE AL 31/12/2021
1	03146_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	100.000,00	DESTINAZIONE QUOTE AVANZO SVINCOLATO DGR 648/2020	0,00		0,00		100.000,00
				<b>RISORE REGIONALI</b>	<b>26.652.511,91</b>		<b>25.034.826,43</b>	<b>1.192.366,92</b>	<b>23.816.709,83</b>	<b>0,00</b>	<b>425.318,56</b>
1	A3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	324.547,54	FPV 2020	324.547,52		324.547,52		0,02
1	B3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.874.597,86	FPV 2020	3.859.350,06	15.247,80	3.859.350,06		0,00
1	D3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.653.466,11	FPV 2020	1.653.466,10		1.653.466,10		0,01
1	B3132/8020_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. CORAMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.651.607,25	FPV 2020	1.651.607,25		1.651.607,25		0,00
1	D3132/8020_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	257.200,00	FPV 2020	257.200,00		0,00		0,00
1	A3145_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI- (ART.32,C.2,LETT.A,L.R.18.11.98 N.37)- CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	342.996,72	FPV 2020	342.996,72		0,00		0,00
1	03133_5	UTILIZZO CONTRIBUTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIODI PERUGIA PER COLLEGAMENTO FERROVIARIO A/ VPERUGIA-MILANO - (RIF. CAP. 02191_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	219.645,80	FPV 2020	219.645,80		0,00		0,00
1	03146_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.000.000,00	FPV 2020	1.500.000,00	500.000,00	1.500.000,00		0,00
1	03682_5	FONDI DEL MIT DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 1 D.L.104/2020 E ART. 1, COMMA 2 D.L.111 DEL 08/09/2020 PER SERVIZI AGGIUNTIVI DI T.P.L. REGIONALE- (RIF. CAP. 03011_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	12.877,20	FPV 2020	0,00		0,00		12.877,20
				<b>FPV 2020</b>	<b>10.336.938,48</b>		<b>9.808.813,45</b>	<b>515.247,80</b>	<b>8.988.970,99</b>	<b>0,00</b>	<b>12.877,23</b>
1	A3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - CONTRATTI SERV. PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	144.880,55	AVANZO VINCOLATO	144.880,55		144.880,55		0,00
1	B3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	146.118,16	AVANZO VINCOLATO	146.118,16		146.118,16		0,00
1	03681_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI T.P.L. PER COMPENSAZIONE MINORI RICAVI 2020 DI CUI ALL'ART. 200, COMMA 1D.L.34/2020 E D.M.340 DEL 11/08/2020 -(RIF. CAP. 03010_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.093.525,16	AVANZO VINCOLATO	1.093.525,16		1.093.525,16		0,00
				<b>AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>1.384.523,87</b>		<b>1.384.523,87</b>	<b>0,00</b>	<b>1.384.523,87</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
1	03681_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI T.P.L. PER COMPENSAZIONE MINORI RICAVI 2020 DI CUI ALL'ART. 200, COMMA 1D.L.34/2020 E D.M.340 DEL 11/08/2020 -(RIF. CAP. 03010_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.644.289,35	FONDI MIT	4.644.289,35		4.644.289,35		0,00
1	03682_5	FONDI DEL MIT DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 1 D.L.104/2020 E ART. 1, COMMA 2 D.L.111 DEL 08/09/2020 PER SERVIZI AGGIUNTIVI DI T.P.L. REGIONALE- (RIF. CAP. 03011_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.817.174,93	FONDI MIT	1.817.174,93		1.054.821,34		0,00
1	03683_5	FONDI DEL MIT DI CUI ALL'ART.1,C. 816 DELLA L.178/2020 E D.L.61/2021 PER SERVIZI AGGIUNTIVI 2021 DI TPL E REGIONALI (RIF.CAP. 03014_E)- CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.220.676,50	FONDI MIT	2.220.676,50		1.110.338,25		0,00
				<b>FONDI MIT</b>	<b>8.682.140,78</b>		<b>8.682.140,78</b>	<b>0,00</b>	<b>6.809.448,94</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>	<b>145.349.234,06</b>		<b>140.616.261,33</b>	<b>3.544.647,83</b>	<b>112.867.084,32</b>	<b>0,00</b>	<b>1.188.324,90</b>

**SPESA C/CAPITALE 2021 T.P.L. MISSIONE 10 PROGRAMMA 01 E 02**

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2021	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2021	FPV 2021	PAGAMENTI 2021	REIMPUTAZIONI ESERCIZI SUCCESSIVI	ECONOMIE AL 31/12/2021
2	03029_S	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA - (RIF. CAP. 00342_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	84.609,27	FONDI MIT	23.511,71	10.332,00	23.511,71	50.765,56	0,00
2	A7365_S	SPESA PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLA FCU ARTT. 8 E 15 DEL D. LGS. 422/97 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF. CAP. 1175_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	8.500.000,00	FONDI MIT	968.967,34		0,00	7.530.032,66	0,00
2	07374_S	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DI N.4 PASSAGGI AL LIVELLO DELL'LINEA FOLIGNO-TERONTOLA. FONDI DELL'ARETE FERROVIA-RIA ITALIANA S.p.A (RFI). (RIF. CAP. 02891_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	228.606,00	FONDI RFI	0,00		0,00		228.606,00
2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	700.000,00	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00
2	07401_S	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	936.167,00	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00	927.580,80	8.586,20
2	07413_S	UTILIZZO RISORSE PO FSC 2014-2020 (DELIBERA CIPE54/2016) ASSE F - AZIONE: RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO - CONVENZIONE 06/04/2020 - (RIF. CAP. 02507_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	668.800,00	FONDI MIT	0,00	0,00	0,00		668.800,00
				<b>FONDI VINCOLATI</b>	<b>11.118.182,27</b>		<b>993.479,05</b>	<b>10.332,00</b>	<b>23.511,71</b>	<b>9.208.379,02</b>	<b>905.992,20</b>
2	A7365_S	SPESA PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELLA FCU ARTT. 8 E 15 DEL D. LGS. 422/97 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE - (RIF. CAP. 1175_E)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.634.353,59	FPV 2020	2.634.353,59		2.155.881,42		0,00
2	07367_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	222.600,00	FPV 2020	0,00	222.600,00	0,00		0,00
2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244. (RIF. E/UP84.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	153.935,34	FPV 2020	0,00	153.935,34	0,00		0,00
2	B3145_S	SPESA PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART.32, C.2, LETT. A, L.R. 18.11.98 N.37) - TRASFER. CORRENTI IMPRESE CONTR. AGLI INVEST. ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.150.000,00	FPV 2020	0,00	1.150.000,00	0,00		0,00
				<b>FPV 2020</b>	<b>4.160.888,99</b>		<b>2.634.353,59</b>	<b>1.526.535,34</b>	<b>2.155.881,42</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	26.794.885,78	RESIDUI REIMPUTATI	1.128.068,91		1.128.068,91	25.666.816,87	0,00
2	07367_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2.003.400,00	RESIDUI REIMPUTATI	0,00		0,00	2.003.400,00	0,00
2	07401_S	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.675.247,20	RESIDUI REIMPUTATI	0,00		0,00	3.675.247,20	0,00
2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244. (RIF. E/UP84.03.011 - CAP. 1174)	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1.098.210,82	RESIDUI REIMPUTATI	0,00		0,00	1.098.210,82	0,00
2	07405_S	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M.345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL (RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.961.395,65	RESIDUI REIMPUTATI	3.173.127,11		3.173.127,11	788.268,54	0,00
				<b>RESIDUI REIMPUTATI CON R.O. 2021</b>	<b>37.533.139,45</b>		<b>4.301.196,02</b>	<b>0,00</b>	<b>4.301.196,02</b>	<b>33.231.943,43</b>	<b>0,00</b>
				<b>TOTALE SPESA C/CAPITALE</b>	<b>52.812.210,65</b>		<b>7.929.028,66</b>	<b>1.536.867,34</b>	<b>6.480.589,15</b>	<b>42.440.322,45</b>	<b>905.992,20</b>

Da una prima lettura dei dati su esposti si evince, a livello generale, che nell'esercizio 2021:

- in parte corrente, a fronte di stanziamenti definitivi di € 145.349.234,06, la spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 140.616.261,33 con pagamenti effettuati nell'esercizio considerato per € 112.867.084,32, mentre sono state imputate al FPV di spesa somme per € 3.544.647,83 in relazione all'esigibilità individuata nei successivi esercizi, con economie pertanto registrate di € 1.188.324,90;
- in parte capitale, a fronte di stanziamenti definitivi di € 52.812.210,65, la spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 7.929.028,66, con pagamenti effettuati nell'esercizio considerato per € 6.480.589,15, mentre sono state imputate somme al FPV di spesa per l'esigibilità al successivo esercizio 2022 di € 1.536.867,34 e per l'esigibilità ai successivi esercizi di € 42.440.322,45, con economie pertanto registrate di € 905.992,20.

#### 9.5.1. La spesa di parte corrente per il finanziamento dei servizi del TPL

Le tabelle che seguono, rielaborate dagli uffici della Sezione, mostrano l'andamento della complessiva spesa di parte corrente finanziata nel 2021, per ciascun programma di trasporto, ferroviario e su gomma, che tengono conto delle somme impegnate per il finanziamento dei servizi e di quelle liquidate nell'esercizio, la cui copertura è stata assicurata dal Fondo Nazionale Trasporti 2021, dal FPV del 2020 e da dall'avanzo vincolato, nonché dai fondi regionali 2021 e dal FPV del 2020, ed infine dai fondi statali straordinari COVID-19 2021, dal FPV del 2020 e dall'avanzo vincolato:

Spesa 2021 parte corrente – Missione 10 - Programma 01 Ferroviario – Importi in euro

PROGR	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2021	FPV 2021	PAGAMENTI 2021	ECONOMIE
1001 FERRO VIARIO	47.721.292,62	Fondo Nazionale Trasporti	46.605.339,02	449.717,62	46.605.339,02	666.235,98
	9.017.282,38	Risorse regionali	8.272.615,99	692.366,92	7.444.655,42	52.299,47
	2.473.308,63 <i>(di cui 1.653.466,11 FNT e 819.842,52 fondi reg.li)</i>	FPV 2020 <i>(da Fondi regionali e da FNT)</i>	2.473.308,62 <i>(di cui 1.653.466,10 da FNT e 819.842,52 da fondi reg.li)</i>	0	1.653.466,10 <i>(da FNT)</i>	0,01 <i>(da FNT)</i>
TOTALI	<b>59.211.883,63</b>		<b>57.351.263,63</b>	<b>1.142.084,54</b>	<b>55.703.460,54</b>	<b>718.535,46</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria



PROGR	STANZIAMENTI FINALE COMPETENZA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2021	FPV 2021	PAGAMENTI 2021	ECONOMIE
1002 GOM MA	50.571.826,40	Fondo Nazionale Trasporti	49.100.617,78	1.387.315,49	25.262.091,73	83.893,13
	17.635.229,53 <i>(di cui 750.000,00 per Agenzia Unica regionale per esercizio funzioni)</i>	Risorse regionali	16.762.210,44 <i>(di cui 750.000,00 per Agenzia Unica regionale per esercizio funzioni)</i>	500.000,00	16.372.054,41 <i>(di cui 750.000,00 per Agenzia Unica regionale per esercizio funzioni)</i>	373.019,09
	7.863.629,85 <i>(di cui 4.199.145,40 da FNT, 3.651.607,25 da fondi reg.li, 12.877,20 da fondi MIT)</i>	FPV 2020 <i>(da Fondi regionali, da FNT, da MIT per servizi aggiuntivi da Covid-19)</i>	7.335.504,83 <i>(di cui 4.183.897,58 da FNT, 3.151.607,25 da fondi reg.li)</i>	515.247,80 <i>(di cui 15.247,80 da FNT, 500.000,00 da fondi reg.li)</i>	7.335.504,83 <i>(di cui 4.183.897,58 da FNT, 3.151.607,25 da fondi reg.li)</i>	12.877,22 <i>(di cui 0,02 da FNT, 12.877,20 da MIT per servizi aggiuntivi da Covid-19)</i>
	1.384.523,87 <i>(di cui 290.998,71 da FNT, 1.093.525,16 da MIT)</i>	Avanzo vincolato di amm.ne <i>(da FNT e da MIT per minori ricavi da traffico da Covid-19)</i>	1.384.523,87 <i>(di cui 290.998,71 da FNT, 1.093.525,16 da MIT per minori ricavi da traffico da Covid-19)</i>	0	1.384.523,87 <i>(di cui 290.998,71 da FNT, 1.093.525,16 da MIT per minori ricavi da traffico da Covid-19)</i>	0
	8.682.140,78	Fondi MIT <i>(per servizi aggiuntivi e minori ricavi da traffico da Covid-19)</i>	8.682.140,78	0	6.809.448,94	0
<b>TOTALI</b>	<b>86.137.350,43</b>		<b>83.264.997,70</b>	<b>2.402.563,29</b>	<b>57.163.623,78</b>	<b>469.789,44</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Umbria

Quanto sopra esposto mostra che rispetto alle complessive risorse stanziato nel bilancio 2021 per entrambi i programmi di spesa di € 145.349.234,06, il 40,74% è stato assorbito dal trasporto ferroviario ed il 59,26% da quello su gomma.

Le risorse definitivamente impegnate nel 2021 per entrambe le tipologie di spesa ammontano a complessivi € 140.616.261,33 (in misura pari al 96,74% dello stanziato), a fronte delle quali risultano liquidate nell'esercizio somme per € 112.867.084,32 (pari all'80,27% dell'impegnato). Sono state invece imputate al FPV di spesa somme per € 3.544.647,83 (in misura pari al 2,44% dello stanziato) in relazione alla diversa esigibilità. Le economie ammontano ad € 1.188.324,90. Di seguito viene riportato il dettaglio per ciascun programma di spesa:

- Trasporto ferroviario: impegni definitivi di competenza di € 57.351.263,63, con pagamenti effettuati per € 55.703.460,54 (pari al 97,13% dell'impegnato), ed imputazioni al FPV di spesa per € 1.142.084,54;

- Trasporto su gomma: impegni definitivi di competenza di € 83.264.997,70, con pagamenti effettuati per € 57.163.623,78 (pari al 68,65% dell'impegnato), ed imputazioni al FPV di spesa per € 2.402.563,29.

Quanto sopra esaminato e riepilogato, consente di esprimere un giudizio positivo in merito alla puntualità nella programmazione delle complessive risorse finanziarie per entrambe le tipologie di trasporto, ed anche nell'assunzione degli impegni di spesa, avvenuta, infatti, per la quasi totalità delle risorse stanziata nell'esercizio finanziario 2021, in misura percentuale pari al 96,74%.

#### ***9.5.1.1. La spesa di parte corrente finanziata dal Fondo Nazionale Trasporti***

Rispetto alle risorse derivanti dal Fondo Nazionale Trasporti dell'annualità 2021 che risultano stanziata in parte spesa per € 98.293.119,02, si osserva che il 48,55% è stato assorbito dal trasporto ferroviario e, in misura lievemente maggiore, il 51,45%, da quello su gomma.

Nell'esercizio considerato risultano definitivamente impegnate risorse del Fondo TPL del 2021 per € 95.705.956,80 (in misura pari al 97,37% dello stanziato), a fronte delle quali le somme liquidate sono state di € 71.867.430,75 (pari al 75,09% dell'impegnato). Sono state imputate al FPV di spesa somme di € 1.837.033,11 (pari all'1,87% dello stanziato). Le economie ammontano ad € 750.129,11. Di seguito viene esposta la suddivisione per ciascuna tipologia di trasporto:

- Trasporto ferroviario: impegni definitivi di competenza di € 46.605.339,02, a cui corrispondono pagamenti di pari importo, con imputazioni al FPV di spesa per € 449.717,62, ed economie di € 666.235,98;
- Trasporto su gomma: impegni definitivi di competenza di € 49.100.617,78, a cui corrispondono pagamenti di € 25.262.091,73 (pari al 51,45% dell'impegnato), con imputazioni al FPV di spesa per € 1.387.315,49, ed economie di € 83.893,13.

Occorre osservare che mentre la spesa impegnata destinata ai servizi del trasporto ferroviario risulta essere stata interamente liquidata nell'esercizio considerato, quella impegnata per i servizi del trasporto su gomma ha registrato pagamenti nella misura percentuale del 51,45%.

Oltre alle risorse provenienti dal Fondo TPL 2021, nell'esercizio considerato risultano stanziati per entrambe le tipologie di trasporto somme provenienti dal FPV di spesa del 2020 di € 5.852.611,51, a fronte delle quali sono state definitivamente impegnate somme per € 5.837.363,68, interamente liquidate nell'esercizio, mentre sono state imputate al FPV di spesa per la diversa esigibilità le residue somme di € 15.247,80. Risultano altresì stanziati somme provenienti dall'avanzo vincolato 2020 per € 290.998,71, interamente impegnate e liquidate nell'esercizio.

Al termine dell'esercizio 2021 risultano nell'avanzo vincolato somme del Fondo TPL ancora da utilizzare per € 4.666.989,89, provenienti per € 1.658.953,32 dai precedenti esercizi e per € 3.008.036,58 dall'esercizio 2021.

#### ***9.5.1.2. La spesa di parte corrente finanziata da risorse regionali***

Le risorse regionali stanziati in parte spesa del bilancio 2021 risultano essere di € 26.652.511,91, rispetto alle quali si osserva che il 33,83% è stato assorbito dal trasporto ferroviario e, in misura sensibilmente maggiore, il 66,17%, da quello su gomma.

Nell'esercizio considerato risultano definitivamente impegnate risorse complessive per € 25.034.826,43 (in misura pari al 93,93% dello stanziato), a fronte delle quali le somme liquidate sono state di € 23.816.709,83 (pari al 95,13% dell'impegnato). Sono state imputate al FPV di spesa per la diversa esigibilità somme di € 1.192.366,92 (pari al 4,47% dello stanziato). Le economie sono state di € 425.318,56. Di seguito si riporta la distinzione per ciascuna delle tipologie di trasporto:

- Trasporto ferroviario: impegni definitivi di competenza di € 8.272.615,99, a cui corrispondono pagamenti di € 7.444.655,42 (pari all'89,99% dell'impegnato), con imputazioni al FPV di spesa per € 692.366,92 ed economie di € 52.299,47;
- Trasporto su gomma: impegni definitivi di competenza di € 16.762.210,44, a cui corrispondono pagamenti di € 16.372.054,41 (pari al 97,67% dell'impegnato), con imputazioni al FPV di spesa per € 500.000,00 ed economie di € 373.019,09.

Alle risorse sopra esplicitate, si aggiungono quelle provenienti dal FPV di spesa del 2020, laddove, rispetto allo stanziamento in bilancio di € 4.471.449,77, risultano definitivamente impegnate somme di € 3.971.449,77 e liquidate nell'esercizio per € 3.151.607,25, mentre le restanti somme di € 500.000,00 sono state re-imputate al FPV di spesa.

### *9.5.1.3. La spesa di parte corrente finanziata da risorse straordinarie statali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*

Quanto alla spesa destinata ai servizi aggiuntivi attivati nel 2021 a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in data 31 maggio 2022 l'Amministrazione regionale, dando riscontro a quanto richiesto dal Magistrato istruttore, ha fornito l'ammontare delle risorse impegnate a favore delle aziende del TPL, dei pagamenti effettuati nell'esercizio considerato e nel corso dell'esercizio 2022, delle risorse statali non impiegate al termine del 2021 che sono confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione, nonché, in relazione a quest'ultime, l'ammontare impegnato e liquidato nel corso del 2022. Pertanto, rispetto alle risorse statali ricevute, accertate ed incassate nel bilancio dell'esercizio 2021 per € 10.265.331,98, risulta quanto segue:

- sono state impegnate a favore delle Aziende del TPL<sup>410</sup> somme per € 4.037.851,43, di cui liquidate per € 2.165.159,59;
- non sono state impiegate, pertanto confluite nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione del rendiconto 2021, somme per € 6.227.480,55.

L'amministrazione regionale ha riferito di aver liquidato nel mese di febbraio 2022, a saldo degli impegni del 2021, le somme che residuavano per € 1.872.691,84.

In merito alle risorse non utilizzate e confluite nell'avanzo vincolato 2021 di € 6.227.480,55, la stessa Regione ha fatto conoscere che il mancato utilizzo è derivato dalla ristrettezza dei termini temporali utili per l'adozione entro l'esercizio dei relativi atti di impegno, posto che l'erogazione da parte del MIMS è avvenuta solamente in prossimità della fine del mese di dicembre.

La Regione ha riferito di aver impegnato nei primi mesi del 2022 parte delle suddette risorse per € 2.316.112,23, interamente liquidate, residuando pertanto risorse di € 3.911.368,32, allo stato ancora da utilizzare.

Anche con riguardo alla spesa destinata alla compensazione dei minori ricavi tariffari subiti dalle Aziende esercenti i servizi contrattualizzati del TPL a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, e dagli stessi certificati, l'Amministrazione regionale ha

---

<sup>410</sup> Risultano impegnate nel 2021 risorse statali per il finanziamento di servizi aggiuntivi contrattualizzati a favore delle seguenti aziende esercenti i servizi del TPL: Ishtar, TPL Mobilità e ATC & Partners.

fornito le informazioni richieste. Nell'esercizio 2021, rispetto alle risorse statali ricevute, accertate e incassate nel bilancio per € 11.470.912,67, risulta quanto segue:

- sono state impegnate a favore delle Aziende del TPL<sup>411</sup> somme per € 4.644.289,35, liquidate interamente nell'esercizio;
- non sono state impiegate e pertanto sono confluite nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione del rendiconto 2021 somme per € 6.826.623,32.

L'Amministrazione ha anche riferito di aver interamente utilizzato nel 2021 anche le risorse provenienti dall'avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2020 di € 1.093.525,16, impegnate definitivamente e liquidate per l'intero importo.

Rispetto alle risorse non utilizzate e confluite nell'avanzo vincolato 2021 per € 6.826.623,32 la stessa Regione ha comunicato che: la parte di € 5.895.470,70 deriva dalla ristrettezza del termine temporale utile per l'adozione dei relativi atti di impegno entro la fine dell'esercizio 2021 (posto che l'erogazione da parte del MIMS è avvenuta in data 30 dicembre) mentre quella di € 931.152,62 deriva da quanto disposto dalla nota del MIMS del 26/11/2021 nella quale viene specificato che le risorse non utilizzate nel 2020 provenienti dai servizi aggiuntivi e poi destinate ai minori ricavi da traffico (a seguito dell'erogazione disposta con il decreto direttoriale del MIMS n.255/2021) verranno considerate nell'esercizio 2022 ai fini della determinazione delle risorse da assegnare alle Regioni a titolo di compensazioni dei mancati ricavi 2021.

L'Amministrazione regionale ha infine fornito anche un quadro che riepiloga le complessive risorse straordinarie statali alla stessa attribuite sia nel 2020 sia nel 2021 dai relativi decreti interministeriali finalizzate al ristoro alle Aziende del TPL dei mancati ricavi tariffari subiti, nonché quelle accertate e incassate nei propri bilanci in detti esercizi e quelle impegnate e liquidate, dal quale risulta che:

- le risorse statali assegnate alla Regione per il 2020 e 2021 ammontano a complessivi € 18.484.873,18;
- le risorse accertate ed incassate ammontano ad € 17.074.847,83;
- le somme impegnate in parte spesa ammontano a complessivi € 10.248.224,51, interamente liquidate;

---

<sup>411</sup> Risultano impegnate nel 2021 risorse statali per il finanziamento dei minori ricavi tariffari a favore delle seguenti aziende esercenti i servizi del TPL: Busitalia Sita-nord srl, Trenitalia spa, Ishtar s.c.ar.l., TPL Mobilità S.c.ar.l., ATC & Partners S.c.ar.l., Minimetro spa.

- le risorse statali alla stessa assegnate nel 2021 di € 1.410.025,35 non sono ancora state erogate e, pertanto, non accertate nel proprio bilancio<sup>412</sup>;
- le risorse non utilizzate confluite nell'avanzo vincolato nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 ammontano ad € 6.826.623,32.

In conclusione, la Regione ha, altresì, comunicato che il recente decreto interministeriale MIMM/MEF del 13 aprile 2022 prevede la possibilità di erogare le risorse ancora disponibili fino alla concorrenza del 90%, nelle more delle eventuali "sovra compensazioni" da determinare nell'ambito della verifica degli equilibri contrattuali, da condursi entro ottobre 2022. Alla luce di tali disposizioni la stessa Regione ha riferito che il *Servizio Infrastrutture per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico*, in linea con le previsioni di cui allo schema del succitato decreto, pre-condiviso nell'ambito del Coordinamento Tecnico interregionale della Commissione IMGT della Conferenza delle Regioni, ha già predisposto l'atto di impegno e di erogazione delle ulteriori risorse disponibili, il cui perfezionamento è tuttavia subordinato all'esecutività del già menzionato decreto.

Tali risorse fanno appunto riferimento all'avanzo vincolato 2021 per € 6.826.623,32 per i mancati ricavi tariffari ed all'avanzo vincolato 2021 per i servizi aggiuntivi che, al mese di maggio 2022 come comunicato dalla Regione, residua di € 3.911.368,32. L'importo complessivo ancora da utilizzare ammonta pertanto ad € 10.737.991,64.

Nel prendere atto quanto sopra riferito dalla Regione, va comunque evidenziato come sia necessario prestare la massima attenzione a tutti i risvolti, in special modo a quelli economici-finanziari che hanno investito le aziende esercenti i servizi a causa dell'evento pandemico, al fine di garantire la gestione e la prosecuzione del "servizio pubblico", aspetto di primaria importanza per il tessuto socioeconomico del territorio.

---

<sup>412</sup> Le risorse per ristorare i mancati ricavi tariffari del 2021 alle Aziende del TPL sono state assegnate alla Regione Umbria con decreto del MIMS n.386 del 31 dicembre 2021 per € 1.410.025,35. Nell'esercizio finanziario 2022 la DGR n. 339 del 13 aprile 2022, reperita nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale ed avente ad oggetto: "Variazioni al Bilancio di previsione 2022-2024, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art.51 del D Lgs. 118/2011", ha disposto l'iscrizione della somma di € 1.410.025,35 con conseguente variazione degli Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa.

## 9.6. Gli Investimenti

Numerosi sono gli investimenti che interessano il settore trasportistico su gomma e ferroviario della regione Umbria, sia per il rinnovo del parco mezzi su gomma e ferroviario sia per gli interventi infrastrutturali sulla linea della Ferrovia Centrale Umbra, in parte realizzati e finanziati dalle risorse statali assegnate, ed in parte da realizzare nei prossimi anni. Per il loro finanziamento intervengono ingenti risorse provenienti: dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi complementari al PNRR (da utilizzare in un orizzonte temporale che arriva sino al 2026) ed altre risorse provenienti dal “Fondo mezzi” da utilizzare sino al 2033.

Con specifico riguardo alla struttura organizzativa e gestionale coinvolta nello svolgimento delle procedure per la realizzazione dei progetti interessati dal PNRR, l’Amministrazione regionale, in risposta alla richiesta formulata sul punto, ha rimandato alle informazioni generali che fanno riferimento a tutti i programmi del Piano, già fornite e contenute nel Questionario allegato alla nota di risposta del 31 marzo 2022, pervenuta alla Sezione in data 5 aprile 2022, ampiamente esposte al cap. lo 4, par. 5, della presente relazione.

### *9.6.1. Interventi infrastrutturali ferroviari di adeguamento e ammodernamento sulla Ferrovia Centrale Umbra - Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 - Assi C e F - delibera CIPE n.54/2016 e relativi Atti aggiuntivi*

La già citata linea di investimenti concernente interventi di adeguamento ed ammodernamento di alcune tratte dell’infrastruttura ferroviaria ex FCU- finanziati interamente da risorse statali per complessivi 67,586 milioni di euro- è stata nel tempo oggetto di attenzione da parte della Sezione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, i quali, si rammenta, sono iniziati nel 2018.

Rispetto all’aggiornamento richiesto dal Magistrato istruttore sull’attuale stato di realizzazione degli interventi previsti, la Regione, in data 31 maggio 2022, ha fornito un quadro complessivo in relazione alle rendicontazioni effettuate dal soggetto attuatore R.F.I. S.p.A., che di seguito si riporta:

**-Quadro complessivo di attuazione al 31/12/2021 in base alle Convenzioni attualmente sottoscritte con il MIMS.**

Delibera Cipe	Asse	Intervento	Oggetto	Importo	Importo complessivo	Importo impegnato	Importo liquidato
54/2016	C	Rinnovo dell'armamento di circa 40 KM della sede ferroviaria - Umbertide-San Sepolcro ed Umbertide-Terni	1)Umbertide-Città di Castello circa 24 km (dal km 0+250 al 23+100) 2)Ponte Felcino-Perugia Ponte S. Giovanni circa 5,2 km (dal km 23+700 al 28+900) 3)Umbertide-Ponte Felcino circa 10,5 km (dal km 8+000 al 18+500)	€ 33.000.000,00	€ 39.000.000,00	Capitolo 07366 € 39.000.000,00 con DD n.10691-2018 e DD n.9787-2020	€ 30.633.183,13 con DD n.10966-2018, DD n.12721-2018 DD n.12971-2018, DD n.13582-2018, DD n.6738-2020, DD n.10626-2020, DD n.11245-2020, DD n.3143-2021 e DD n. 4104-2021
98/2017	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide-Ponte Felcino circa 6 km (dal km 0+250 al 6+750)	€ 5.000.000,00			
12/20018	C	Rinnovo dell'armamento ed adeguamento della sede ferroviaria	Umbertide/Ponte Felcino circa 1,2 km (km 6+750 al 8+000)	€ 1.000.000,00			
54/2016	C	Potenziamento ed ammodernamento funzionale delle reti ferroviarie (attrezzaggio tecnologico)	Realizzazione del sistema di Terra Marcia Trento. Attrezzaggio di rete		€ 18.000.000,00	Capitolo 07366 € 18.000.000,00 con DD n.10691-2018	€ 0,00
54/2016	F	ACC-M – Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (attrezzaggio)	Progettazione e realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM)		€ 2.226.000,00	Capitolo 07367 € 2.226.000,00 con DD n.11151-2019	€ 0,00

Occorre rammentare che l'originario Piano Operativo Infrastrutturale FSC 2014-2020, finanziato con risorse assegnate dalla delibera CIPE n.54/2016 e da atti aggiuntivi di cui alle delibere nn.98/2017 e n.12/2018, prevedeva, oltre quanto sovraesposto, anche investimenti per l'acquisto di materiale rotabile all'asse tematico F per 8,360 milioni di euro<sup>413</sup>. Nel 2020 detto Piano è stato oggetto di rimodulazione in quanto la Regione ha ritenuto necessario destinare in modo prioritario le suddette risorse di 8,360 milioni di euro agli interventi strutturali di ammodernamento e potenziamento della ferrovia FCU anziché al rinnovo del materiale rotabile. La rimodulazione è stata approvata dal MIMS in data 27/04/2021.

<sup>413</sup> Il Piano Operativo originario delle risorse di cui alla delibera CIPE n.54/2016 e relativi *Addendum*, prevedeva per l'asse tematico F anche interventi diretti all'acquisto del materiale rotabile di 6,688 milioni di euro e di 1.672 milioni di euro, per complessivi 8,360 milioni di euro.



Per l'effetto, come specificato dalla Regione, parte di tali risorse pari a 3,9 milioni di euro vanno ad implementare il rinnovo dell'armamento e dell'adeguamento della tratta Umbertide-Ponte Felcino, e la restante parte di 4,46 milioni di euro si aggiunge ai 18 milioni di euro già previsti sull'Asse C ed ai 2,226 milioni di euro previsti sull'Asse F.

La Regione ha fatto sapere di avere conseguentemente adottato, con la DGR n.1315/2021, lo schema di convenzione inerente alla suddetta rimodulazione e che la sottoscrizione con il MIMS e con RFI è avvenuta in data 07/02/2022, a seguito della quale, attualmente, sta procedendo alla predisposizione dell'appostamento delle relative risorse in bilancio.

Ha altresì riferito di aver al contempo avviato, nel mese di maggio 2022, la Conferenza di Servizi con tutti gli enti coinvolti dal progetto, a seguito della trasmissione della progettazione definitiva da parte di R.F.I. S.p.A.

Riguardo alla tempistica di realizzazione del complessivo intervento, la stessa Regione ha comunicato che i lavori sono in gran parte ultimati e che la rendicontazione da parte del soggetto attuatore R.F.I., sarà completata entro la fine del 2022.

Al 31/12/2021 le risorse complessivamente impegnate ammontano ad € 59.226.000,00, di cui € 28.592.816,87 imputate al FPV di spesa per l'esigibilità nei successivi esercizi. Le somme complessivamente -allo stato liquidate a seguito di quanto rendicontato da R.F.I. S.p.A.- ammontano ad € 30.633.183,13. Risultano invece in fase di stanziamento in bilancio, le somme di € 8.360.000,00, come sopra riferito dalla Regione.

#### ***9.6.2. Interventi sulla linea Ferroviaria centrale Umbra - raddoppio tratta Perugia-P. S. Giovanni***

Anche la suddetta linea di investimenti, che interessa il raddoppio della tratta Perugia-P. S. Giovanni, è stata nel tempo monitorata dalla Sezione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, i quali, si rammenta, sono iniziati nel 2017.

Rispetto al cronoprogramma previsto, i lavori in questione, hanno subito rallentamenti dovuti soprattutto ad operazioni di sminamento di ordigni bellici rinvenuti in talune zone. Il complessivo investimento è finanziato dalla Legge Speciale 211/92 e rientra tra quelli previsti dall'Accordo di Programma dell'11/12/2002 sottoscritto tra il MIT e la stessa regione Umbria.

In riscontro alla richiesta di aggiornamenti al 2021 e finanche al corrente esercizio, l'Amministrazione regionale ha fornito il quadro complessivo delle risorse sino ad ora spese per detti interventi, che viene di seguito riportato:

**-Prospecto impegni liquidazioni lavori raddoppio ferroviario Pa PSG-Pa S Anna**

DD Impegno	Importo impegni capitolo 7365	DD liquidazioni	Importo liquidazioni	Importo complessivo intervento
DD 7137 11/07/2017	€ 6.000.000,00	(DD n 12662 29/11/2017 ) Umbria TPL	€ 1.235.404,08	
DD 7924 27/07/2018	€ 1.000.000,00	(DD n 13127 06/12/2017) Umbria TPL	€ 764.595,92	
DD 7329 23/07/2019	€ 7.540.268,13	(DD n 2239 07/03/2019) Umbria TPL	€ 1.000.000,00	
DD 11478 15/11/2021	€ 10.595.218,31	(DD n 4957 21/05/2019) Umbria TPL	€ 600.000,00	
		(DD n 6682 09/07/2019) Umbria TPL	€ 1.000.000,00	
		(DDn 2206 10/03/2020) RFI SPA	€ 618.073,94	
		(DD n 2333 13/03/2020) RFI SPA	€ 1.369.852,50	
		(DD n 3449 22/04/2021) RFI SPA	€ 5.317.988,10	
		(DD n. 7048 15/07/2021) RFI SPA	€ 685.534,40	
		(DD n. 8493 26/08/2021) RFI Spa	€ 837.314,29	
		(DD n. 10681 28/10/2021) RFI Spa	€ 633.032,73	
		(DD n. 1686 17/02/2022) RFI Spa	€ 1.448.439,51	
<b>TOT</b>	<b>€ 25.135.486,44</b>	<b>tot</b>	<b>€ 15.510.235,47</b>	<b>€ 25.135.486,44</b>

I dati sovraesposti mostrano che, rispetto al complessivo intervento previsto di € 25.135.486,44 le relative risorse sono state interamente impegnate dalla Regione a tutto il 31/12/2021, mentre sono state liquidate sino al 17/02/2022 al soggetto attuatore R.F.I. S.p.A., a seguito delle rendicontazioni trasmesse alla stessa Regione, somme per € 15.510.235,47.

Sullo stato di avanzamento dei lavori, la Regione ha comunicato che, seppure abbiano subito un rallentamento dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il soggetto attuatore R.F.I ha garantito la conclusione entro il mese di giugno 2022, con la riapertura dell'esercizio ferroviario prevista entro la fine dell'anno in corso.

**9.6.3. Piano di rinnovo del parco mezzi su gomma, a valere anche sulle risorse del PSNMS e del Piano complementare al PNRR**

Per finanziare il rinnovo del parco mezzi del TPL è stato istituito, dall'art.1, comma 866, Legge n.208/2015 (modificato dal D.L. n.50/2017 e successivamente dall'art.1, comma 661, della Legge 178/2020), il c.d. "Fondo mezzi", finalizzato all'acquisto diretto (anche per tramite di società specializzate) e alla riqualificazione elettrica ed energetica dei mezzi, al fine di allineare la dotazione degli stessi, agli standard europei. Lo stesso viene finanziato

dalle risorse di cui all'art.1, comma 83, della Legge 147/2013, e successivamente rifinanziato dalla Legge 190/2014.

Il decreto interministeriale n. 345/2016 ha disposto investimenti a valere sulle annualità 2015 e 2016, con risorse assegnate alla regione Umbria di € 9.195.812,56, in termini di contributo pubblico del 40%, unitamente al quale deve essere assicurato un cofinanziamento del 60% da parte dei soggetti attuatori, pari ad € 13.793.718,84, per investimenti pertanto complessivi di € 22.989.531,40.

Altre risorse provengono dal DM n. 25/2017 a valere sugli investimenti per le annualità 2017, 2018 e 2019, per le quali alla regione Umbria sono state assegnate somme di € 4.614.144,78, quale contributo pubblico del 40%, unitamente al quale deve essere assicurato un cofinanziamento del 60% da parte dei soggetti attuatori, pari ad € 6.921.217,17, per investimenti pertanto complessivi di € 11.535.361,95.

I termini previsti per la stipula contrattuale e per la presentazione delle istanze hanno subito uno slittamento a seguito delle modifiche introdotte inizialmente dal DM n.284/2018 e successivamente dal DM n.579/2019, le citate modifiche sono intervenute sulla disciplina dell'erogazioni alle Regioni e sulle rendicontazioni e modalità di utilizzo delle risorse.

Ulteriori risorse provengono dall'azione 4.4.1 del POR-FERS 2014-2020 per le quali sono state assegnate alla regione Umbria somme per € 6.000.000,00 quale contributo pubblico del 40% agli investimenti, unitamente al quale deve essere assicurato un cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori del 60%, pari ad € 9.000.000,00, per investimenti pertanto complessivi di € 15.000.000,00.

La realizzazione dei complessivi investimenti sopra riportati, come programmati dalla Regione, hanno previsto la sostituzione di n.244 nuovi autobus distribuiti nei vari bacini regionali.

La Regione è stata invitata a fornire lo stato di avanzamento della spesa a tutto il 2021, e finanche al 2022, unitamente ad un aggiornamento della composizione della flotta dei mezzi in servizio, sia in ambito urbano sia extraurbano, con l'indicazione dell'età media e della tipologia di alimentazione e classificazione ambientale.

Con la richiamata nota del 31 maggio 2022 la stessa ha fornito un quadro riepilogativo dal quale si evince che:

- le risorse statali, pari al 40% degli investimenti, di cui al Decreto interministeriale n.345/2016 di € 9.195.812,56 sono state interamente impegnate (D.D. n.6049/2018) a

favore dei soggetti attuatori<sup>414</sup>; a seguito della rendicontazione della spesa sono state liquidate ai medesimi soggetti somme per € 8.437.189,28, di cui € 5.234.416,91 nel 2020, € 3.173.127,15 nel 2021, ed € 29.645,22 nel 2022; residuano risorse di € 758.623,28 in parte istruite ed in parte ancora da gestire;

- le risorse statali, pari al 40% degli investimenti, di cui al DM 25/2017 di € 4.614.144,78 sono state impegnate (D.D. n.1583/2019) a favore del soggetto attuatore<sup>415</sup> per € 4.602.828,00; a seguito della rendicontazione della spesa sono state liquidate nel 2022 al medesimo soggetto somme di € 1.620.114,80;
- le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1 di € 6.000.000,00, pari al 40% degli investimenti, sono state impegnate (D.D. n.9804/2019) a favore del soggetto attuatore<sup>416</sup> per € 5.540.040,00; a seguito della rendicontazione della spesa sono state liquidate somme per € 2.346.827,03, di cui € 1.852.949,69 nel 2021 ed € 493.877,34 nel 2022.

La Regione indica, altresì, che tutti i mezzi acquistati hanno alimentazione Diesel Euro 6, fatta eccezione per n.2 unità ad alimentazione ibrida.

Riepilogando brevemente quanto su esposto, si osserva che, allo stato attuale:

- rispetto alle risorse statali assegnate di € 19.809.957,34, quale contributo del 40% agli investimenti, sono state liquidate dalla Regione ai soggetti attuatori, a seguito di quanto rendicontato, somme per € 12.404.131,11, pari al 62,61%.

Alla Regione è stato anche chiesto di far conoscere il termine previsto per il completamento di detti investimenti alla luce delle disposizioni contenute all'art.4, comma 3-bis del D.L. n.121/2021 (convertito con la Legge n.156/2021) le quali sanciscono il divieto di circolazione degli autobus adibiti al TPL con caratteristiche antinquinamento Euro 1 a decorrere dal 30 giugno 2022, Euro 2 dal 1° gennaio 2023 ed Euro 3 dal 1° gennaio 2024.

L'Amministrazione regionale ha fatto conoscere che Busitalia-Sita Nord S.r.l. ha, nel frattempo, trasmesso un cronoprogramma degli investimenti da condurre con il sostegno delle risorse derivanti dalle economie relative ai Piani di Investimento avviati, di cui al

---

<sup>414</sup> I soggetti attuatori degli investimenti per il rinnovo del parco mezzi su gomma, di cui al D.Int.n.345/2016, sono: Busitalia-Sita Nord S.r.l., Autoservizi Troiani, C.A.V.S. Soc. Coop., Autonoleggi Paolini Paoletti, Autonoleggi Ceccarelli, Cardinali Group S.r.l.

<sup>415</sup> Il soggetto attuatore degli investimenti per il rinnovo del parco mezzi su gomma, di cui al DM n. 25/2017, è Busitalia sita Nord S.r.l.

<sup>416</sup> Il soggetto attuatore degli investimenti per il rinnovo del parco mezzi su gomma, di cui al POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1, è Busitalia sita Nord srl.

D.Int.n.345/2016 e DM n.25/2017, che ammonta ad ulteriori € 1.873.959,79, da realizzare con il contributo statale del 40% previsto di € 749.583,92.

Ha altresì segnalato che il termine per rendicontare al MIMS il completamento del 100% degli investimenti a valere sul D.Int.n.345/2016 è stato prorogato e fissato al 30 giugno 2026 dal D.Int.n.19 del 26 gennaio 2022, così come sono stati prorogati i termini per la rendicontazione degli investimenti a valere sul DM n.25/2017 in forza dei DD.MM. nn.351/2020 e 531/2020 che hanno posposto la data di emissione degli ordinativi per gli acquisti da avviare tramite Convenzione Consip, in parte al 31 dicembre 2021, ed in parte con scadenze fissate tra ottobre 2022 e febbraio 2023.

Quanto all'aggiornamento richiesto della flotta dei mezzi attualmente in servizio, la Regione ha inviato una tabella riepilogativa, di seguito esposta, che riporta anche la classificazione in termini di tipologie di alimentazione e relative classi ambientali, nonché l'età media:

***Composizione flotta bus - aggiornamento a maggio 2022***

Bacino	Totale	Tipologia servizio	Tot.	Diesel / Euro						met.	elett.	età media		
				0	1	2	3	4	5			6		
B 1	380	urbani	142	1	0	4	4	7	10	36	80		12,26	14,05
		extraurbani	238	17	7	27	85	13	15	71	3		15,11	
B 2	188	urbani	63	0	0	15	20	2	2	13	4	7	14,37	14,89
		extraurbani	125	1	5	28	48	8	5	30			15,16	
B 3	247	urbani	124	4	5	13	13	17	17	24	31		14,4	13,66
		extraurbani	123	0	1	11	48	9	15	37	2		12,9	
Regione	815	urbani	329	5	5	32	37	26	29	73	115	7	13	14
		extraurbani	486	18	13	66	181	30	35	138	5	0	15	

Rispetto a quanto sopra esposto, l'Amministrazione regionale ha segnalato che poiché i dati inseriti fanno riferimento a quelli comunicati nel luglio 2018 dalle imprese esercenti i servizi del TPL e poi aggiornati dai propri uffici a seguito delle rendicontazioni degli investimenti, gli stessi potrebbero essere suscettibili di variazioni per le eventuali dismissioni nel frattempo intervenute di veicoli vetusti di cui gli uffici regionali non ne sono ancora a conoscenza. Ha comunque segnalato che l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico, nel procedere alla predisposizione degli atti prodromici all'avvio della procedura di gara di aggiudicazione dei servizi del TPL, sta comunque procedendo alla puntuale elencazione di detti beni strumentali.

I dati forniti dalla Regione mostrano che gli 815 mezzi attualmente in servizio hanno un'età media di 14 anni, piuttosto elevata, e tra questi vi sono 120 mezzi ad alimentazione a metano e solamente 7 ad alimentazione elettrica. Incidono notevolmente quelli ad alimentazione Diesel con classe ambientale fino ad Euro 3, in numero di 357, che in termini percentuali rappresentano circa il 43% della dotazione complessiva, i quali, peraltro, sono soggetti ad essere obbligatoriamente dismessi in maniera progressiva fino a dicembre 2023 per effetto delle disposizioni di cui al richiamato D.L. n.121/2021.

In sostanza, come anche riportato dalla stessa Regione nella DGR n.1316 del 22/12/2021 recante all'oggetto "*Rinnovo del materiale rotabile su gomma destinato al trasporto pubblico regionale e locale – Piano Pluriennale degli Investimenti – Ricognizione delle risorse disponibili – Criteri e modalità di riparto*", l'arco temporale entro il quale dovrà essere garantito il ricambio dei mezzi inquinanti inferiori a Euro 4 si dispiega, allo stato attuale, in circa un anno e mezzo.

Per effettuare il rinnovo del parco mezzi su gomma, come programmato dalla Regione con la succitata delibera, alla stessa sono state assegnate ulteriori risorse statali, per la gestione diretta, che provengono:

- dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS)<sup>417</sup> periodo 2019-2033, laddove il D.Int.n.81/2020 ha previsto somme per complessivi € 51.697.375,85 (ripartite in ciascuna delle annualità);
- dal Fondo Investimenti 2018 e 2019<sup>418</sup> periodo 2018-2033 laddove il DM n.223/2020 ha previsto somme per complessivi € 13.990.356,18 (ripartite in ciascuna delle annualità);

---

<sup>417</sup> Il PSNMS è stato approvato con il DPCM 1360/2019 e finanziato dalla legge di bilancio 2017 (n.232/2016) che ha incrementato il Fondo di cui all'art.1, comma 866, della Legge 208/2015 con risorse di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033; definisce le tipologie di nuovi mezzi cofinanziabili, per dare attuazione agli accordi internazionali, agli orientamenti ed alla normativa europea in tema di mobilità, energia e ambiente, laddove per quelli dedicati al servizio urbano fissa una quota di finanziamento statale pari al 60% per l'acquisto di mezzi alimentati a metano e pari all'80% per i mezzi elettrici o ad idrogeno, mentre per quelli adibiti al servizio extraurbano la quota è fissata all'80% per l'acquisto di mezzi a metano. Prevede anche per il primo quinquennio un contributo statale del 50% per l'acquisto di mezzi ad alimentazione diesel e/ ibridi nelle regioni in cui non è possibile realizzare una rete infrastrutturale di supporto per l'alimentazione dei veicoli, così come prevede un contributo statale del 100% per l'acquisto di veicoli ad alimentazione elettrica, ad idrogeno e metano, nei casi in cui regioni ed enti locali non dispongono di proprie risorse per il cofinanziamento ma con una penalità della ripartizione delle risorse.

<sup>418</sup> Il Fondo Investimenti 2018 è stato istituito e finanziato con la Legge 205/2017 e quello del 2019 con la Legge 145/2018 ed il decreto n.223/2020 ha definito le modalità e le procedure di impiego delle risorse (di complessivi € 379.944.504,00) da destinare al rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale di interesse delle regioni a statuto ordinario e a statuto speciale.

- dal Piano complementare al PNRR 2022-2026<sup>419</sup>, laddove il DM n.315/2021 ha ripartito ed assegnato somme di € 10.139.185,00.

Con l'utilizzo delle risorse sopra riepilogate viene prevista dalla Regione, sulla base di quanto riportato nella richiamata DGR n.1316/2021, l'immissione di n.359 nuovi autobus. L'immissione di ulteriori n.202 nuovi mezzi viene prevista con l'utilizzo di risorse statali a diretta gestione dei Comuni di Perugia e Terni. Nello specifico: al Comune di Perugia risultano assegnate somme di € 16.962.473,00 provenienti dal PSNMS periodo 2019-2033 ripartite dal D.Int.n.71/2021 e somme in fase di stanziamento di € 8.458.513,00 provenienti dal PNRR Misura M2C2 - 4.4.1 periodo 2022-2026; al Comune di Terni risultano assegnate somme di € 20.093.440,00 provenienti dal PSNMS periodo 2019-2033 ripartite dai DD.Int.n.234/2020 e n.71/2021, e somme in fase di stanziamento di € 6.459.146,00 provenienti dal PNRR Misura M2C2 - 4.4.1-periodo 2022-2026.

Le complessive risorse finanziarie in termini di contributi statali ammontano pertanto ad € 127.800.489,03, alle quali si aggiungono quelle provenienti dalla quota di cofinanziamento prevista a carico delle Aziende del TPL per € 38.837.223,01, che determinano per l'effetto un investimento complessivo di oltre 166 milioni di euro, da utilizzare per l'acquisto di n. 561 nuovi mezzi, come specificato dalla Regione<sup>420</sup>.

Informazioni sono state chieste dal Magistrato istruttore sull'attuale stato di programmazione ed attuazione degli investimenti, nonché sulla tipologia di alimentazione dei mezzi che verranno immessi. Sul punto l'Amministrazione regionale ha comunicato, in data 31 maggio 2022, di aver provveduto, allo stato attuale, ad individuare con la DGR n. 520 del 25 maggio 2022 l'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico quale soggetto attuatore degli investimenti finalizzati al rinnovo del materiale rotabile su gomma per i servizi del TPL a valere su tutte le risorse disponibili a gestione diretta della stessa

---

<sup>419</sup> Il Piano complementare al PNRR è stato approvato dal decreto-legge n.59 del 6 maggio 2021 recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", ed è finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR per gli anni dal 2022 al 2026, laddove il decreto del MIMS n.315/2021 di riparto delle risorse prevede l'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno adibiti al trasporto pubblico locale, i cui contratti di forniture devono essere sottoscritti entro il 30 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento ed i beneficiari dovranno realizzare il 50% del programma di forniture entro il 31 dicembre 2024 con il completamento entro il 31 dicembre 2026, pena la revoca del finanziamento.

<sup>420</sup> Si evidenzia che con la DGR n.1316 del 22 dicembre 2021 la Regione ha ridefinito, rispetto al passato, le percentuali di contribuzione statale e di cofinanziamento da parte delle Aziende del TPL, rispettivamente nella misura del 70% (anziché del 40%) e del 30% (anziché del 60%), inerenti alle risorse destinate al rinnovo del parco mezzi su gomma. La disposizione è stata motivata dalla necessità di ottimizzare gli investimenti ed assicurare il perseguimento degli obiettivi stabiliti.

Regione, nonché per la gestione delle relative risorse. Per gli investimenti inerenti alle risorse a gestione diretta dei comuni di Perugia e Terni la succiata delibera ha disposto che quest'ultimi, qualora intenderanno conformarsi a tale indirizzo, dovranno disciplinare i loro rapporti con l'Agazia Unica a mezzo di appositi atti.

Quanto agli investimenti di cui alle risorse a gestione diretta della Regione, la stessa ha riferito che i propri uffici stanno comunque portando a compimento le procedure amministrative, già in precedenza dagli stessi avviate, relative all'utilizzo delle risorse del primo quinquennio del PSNMS, di cui al D.Int.n.81/2020, e di quelle del Fondo Investimenti, di cui al DM n.223/2020, consistenti nella predisposizione della documentazione utile alla pubblicazione dei bandi di gara per l'individuazione dei soggetti attuatori, gara che viene prevista per il prossimo mese di luglio. Ha pertanto specificato che in questo caso all'Agazia spetterà il solo compito della gestione, attuazione e rendicontazione di tali investimenti.

Quanto all'utilizzo delle risorse provenienti dal Piano complementare al PNRR 2022-2026, di cui al DM n.315/2021, nessuna informazione è stata resa dalla Regione, sebbene si debba tener conto che è di recente emanazione il Decreto Direttoriale del MIMS, n.23 del 18 febbraio 2022, che autorizza l'impegno delle risorse statali stanziare per gli esercizi dal 2022 al 2026 a favore dei beneficiari, tra cui la regione Umbria.

Sul punto, con le controdeduzioni trasmesse con nota del 6 settembre 2022, l'Amministrazione ha riferito quanto segue: *"In merito si allega la DGR 520 del 25/05/2022 - Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale - Proposta per la gestione e l'attuazione degli investimenti per il rinnovo materiale rotabile per servizi di tpl su gomma. - che a pagina 6 dà conto dell'utilizzo dei fondi del PNRR assegnati alla Regione Umbria"*.

Necessita precisare al riguardo che la richiamata DGR 520/2022 è stata trasmessa dall'Amministrazione già lo scorso 31 maggio unitamente alle informazioni sullo stato dell'utilizzo delle risorse per il rinnovo del materiale rotabile su gomma, fatta eccezione per quelle provenienti proprio dal Piano complementare al PNRR. Di tutto ciò la Sezione ha già dato, peraltro debitamente conto nel presente paragrafo, come chiaramente sovraesposto.



#### 9.6.4. Piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, a valere anche sulle risorse del PNRR 2022-2026 - Misura M2C2 - 4.4.2

Con riguardo al rinnovo del materiale rotabile ferroviario la Regione è stata invitata ad inviare un quadro complessivo delle risorse statali assegnate, nonché a relazione sullo stato dell'attività di programmazione degli investimenti. In data 31 maggio 2022 la stessa ha fornito un quadro sintetico delle risorse statali ripartite da destinare al rinnovo del materiale per i servizi ferroviari, che viene di seguito riportato:

##### *Quadro delle risorse statali stanziare ed assegnate*

	norma riparto	Rif. Fondo	tot. risorse	annualità	note
1	DM 408/2017	Art. 1 c. 866, L. 208/2015	€ 12.531.880,00	2019-2022	ogv entro 30/06/2023
2	DM 164/2021	Art. 1 c. 866, L. 208/2015 rifinanziato	€ 3.021.910,53	2021-2033	ogv entro 31/10/2026
3	DM 319/2021	misura M2 C2 – 4.4.2 del PNRR	€ 6.304.964,07	2022-2026	ogv entro 30/06/2023
		Totale	€ 21.948.754,60		

I dati su esposti mostrano che per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario la regione Umbria è assegnataria di risorse per complessivi € 21.948.745,60, con un'obbligazione giuridica vincolante nella stipula dei relativi contratti indicata al 30 giugno ed al 31 ottobre 2023.

Il DM n.408/2017 ha definito le modalità e le procedure per l'utilizzo delle risorse stanziare sul Fondo investimenti per le annualità periodo 2019-2022 (fondo istituito con l'art.1, comma 866, della Legge n.208/2015, come modificato dall'art.27 del D.L. n.50/2017) a titolo di contributo alla copertura dei costi relativi all'acquisto del materiale rotabile ferroviario, unitamente al quale ciascuna Regione dovrà garantire un cofinanziamento minimo nella misura del 40% sul costo del totale delle forniture. Il DM n.154/2020 è successivamente intervenuto a modificare ed integrare il citato DM n.408/2017 in relazione alla disciplina sull'erogazione delle risorse alle Regioni riferite alle annualità fissate, consentendo lo spostamento dei termini per la stipula contrattuale e il sollevamento di quello per la presentazione delle istanze, con l'unificazione dei termini stessi per le risorse delle quattro annualità.

Per la regione Umbria il contributo statale assegnato dal succitato decreto è di € 12.531.880,00 ripartito per ciascuna delle annualità interessate, oltre il quale è richiesto un cofinanziamento minimo per le quattro annualità di complessivi € 8.354.686,78, determinando pertanto un investimento complessivo di € 20.886.466,96.

Il DM n.164/2021 ha definito le modalità e le procedure per l'impiego delle ulteriori risorse stanziare sul Fondo investimenti per le annualità periodo 2021-2033 (istituito con l'art.1, comma 866, della Legge n.208/2015 e rifinanziato dalla Legge n. 178/2020) ad integrazione del precedente Fondo di cui al richiamato DM n.408/2017. Per la regione Umbria le risorse assegnate ammontano ad € 3.021.910,53, ripartite per ciascuna delle annualità interessate secondo quanto disposto dal suddetto decreto ministeriale, dove ha anche stabilito, vista l'esiguità delle risorse, di consentire alle Regioni l'acquisto di ricambi di scorta o di attrezzature di riqualificazione destinati a materiale in dotazione, nel caso in cui dette risorse non coprissero il costo di almeno una unità di rotabile ferroviario.

Il DM n.319/2021 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse previste in attuazione della Misura M2C2-4.4.2 del PNRR per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario (con l'acquisto di treni a combustibile pulito alimentazione elettrica o ad idrogeno) da ripartire per le annualità del periodo 2022-2026, considerate un'estensione di forniture finanziate con i D.M. n.408/2017 e n.164/2021. Per la regione Umbria le risorse assegnate ammontano ad € 6.394.964,07. Per dette risorse il richiamato DM n.319/2021 ha stabilito che i contratti relativi alle forniture devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2023, pena la revoca del finanziamento, e che il programma delle forniture deve essere completato entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento.

La Regione, sempre in data 31 maggio 2022, ha fatto sapere di voler individuare quale unico soggetto attuatore degli investimenti delle complessive risorse riepilogate nel sovrastante prospetto Trenitalia S.p.A., ciò al fine di rispettare la tempistica di attuazione di detti investimenti tenuto conto che le procedure di gara avviate dal Gestore si trovano già nella fase di perfezionamento per l'aggiudicazione.

In merito allo stato dell'attività di programmazione degli investimenti nel loro complesso, all'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori, alle modalità ed ai tempi di realizzazione, la Regione ha preliminarmente richiamato le problematiche già emerse nel precedente giudizio di parificazione, riportate già nella nota del 5 aprile u.s., inerenti all'attuazione degli investimenti a carico del gestore Trenitalia S.p.A., in qualità di soggetto attuatore. Ha anche ricordato che la gara già avviata dalla stessa Trenitalia per l'acquisto di nuovi n.12

convogli per il rinnovo del parco rotabile umbro, previsti nel contratto di servizio<sup>421</sup> (gara unica per tutte le Regioni interessate), ha subito infatti un arresto per il ricorso presentato da parte di un operatore economico concorrente, a seguito del quale la soluzione inizialmente proposta alla Regione dalla stessa Trenitalia era volta alla modifica della tipologia dei convogli ferroviari previsti nel contratto al fine di velocizzare l'acquisto e la messa in servizio dei mezzi previsti.

Tale proposta risulta superata, come successivamente comunicato dall'Amministrazione regionale, in quanto, a seguito delle trattative intercorse nel mese di aprile u.s. con Trenitalia, unitamente al gestore dell'infrastruttura ferroviaria R.F.I., le previsioni contrattuali inerenti all'acquisto di n.12 nuovi treni, con velocità di fiancata di 200 Km/h, sono rimaste inalterate subendo però una rimodulazione del cronoprogramma di attuazione, laddove Trenitalia terrà conto anche delle risorse risultanti dai consuntivi degli esercizi degli anni 2018-2019 (ovvero i risparmi contrattuali derivanti dalla mancata attivazione degli investimenti) nonché delle nuove fonti di finanziamento destinate dallo Stato alle Regioni per l'acquisto del materiale rotabile, previste dal DM 408/2017, DM 164/2021 e DM 319/2021.

La Regione ha riferito di essere ancora in attesa della formalizzazione della nuova proposta da parte di Trenitalia.

Quanto invece agli investimenti attinenti al *Revamping* ed all'adeguamento tecnologico del materiale rotabile, a carico di Trenitalia e previsti nel contratto di servizio a partire già dal 2018<sup>422</sup>, si rammenta che nel giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2019 la Sezione aveva richiamato l'attenzione della Regione per l'assenza di informazioni in merito allo stato di avanzamento dei detti investimenti.

In data 5 agosto 2021 l'Amministrazione regionale, nel rappresentare la difficile situazione dovuta all'emergenza da Covid-19, aveva riferito di avere comunque monitorato nel corso dell'anno 2020 lo stato dei complessivi investimenti, con richieste di informazioni ed aggiornamenti a Trenitalia, e che nel corso del 2021 erano state affrontate tali problematiche con lo stesso Gestore.

---

<sup>421</sup> Il contratto di servizio 2018-2032 stipulato dalla regione Umbria con Trenitalia S.p.A. prevede l'acquisto di n.12 treni, di cui n.4 nel 2021 e n.8 nel 2022 per un investimento complessivo di 192 milioni di euro, di cui 183,5 milioni di euro a carico di Trenitalia e 8,5 milioni di euro a carico della Regione.

<sup>422</sup> Il contratto di servizio 2018-2032 prevede investimenti a carico di Trenitalia per il *revamping* e l'adeguamento tecnologico del materiale rotabile per 44 milioni di euro nell'arco della validità dello stesso contratto (2018-2032) secondo il cronoprogramma stabilito a partire dall'annualità 2018.

Aveva altresì precisato che, nell'ambito del Comitato Tecnico di Gestione convocato il 17/02/2021 ai sensi dell'art.18 del contratto di servizio, erano infatti emersi scostamenti a favore della stessa, tra il risultato netto previsionale (PRF) ed il risultato netto consuntivato (CER), di circa 3,3 milioni di euro per il 2018, di circa 8 milioni per il 2019, ancora invece da valutare per il 2020, attribuibili prevalentemente allo slittamento temporale della realizzazione degli investimenti.

In data 13 settembre 2021 la Regione aveva poi riferito di essere ancora in attesa della trasmissione da parte di Trenitalia dell'aggiornamento sullo stato di previsione ed attuazione degli investimenti, corredato del relativo cronoprogramma.

Successivamente, in riscontro alle osservazioni formulate dalla Sezione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2020 in merito ai mancati investimenti riscontrati, la Regione in data 5 aprile 2022 ha riferito che Trenitalia ha completato nel 2021 gli interventi per l'installazione del sistema "ERTMS" su tutte le elettromotrici del parco rotabile umbro che devono accedere alla linea direttissima ad alta velocità (n.34 elettromotrici), realizzando integralmente questa quota degli investimenti contrattualmente dovuti.

Occorre tuttavia rilevare che quest'ultima informazione, relativa al solo aspetto tecnico degli interventi realizzati dal Gestore, non consente di comprendere a questi uffici l'effettivo ammontare dei correlati investimenti rispetto a quello previsto dal contratto già per le annualità dal 2018 al 2021, di 21,13 milioni di euro.

L'Amministrazione regionale, in data 31 maggio 2022, ha infine fatto anche sapere che la problematica relativa ai mancati investimenti da parte di Trenitalia ha riguardato nella stessa misura anche altre Regioni, come emerso nella seduta del 27 maggio u.s. del Coordinamento Interregionale Tecnico Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio (IMGT) e che, pertanto, tale aspetto potrebbe essere riesaminato dallo stesso Organismo per la sua possibile soluzione indicando un metodo omogeneo ed unitario di gestione.

#### ***9.6.5. Interventi infrastrutturali e tecnologici sulla rete ferrovia FCU (Ferrovia Centrale Umbra) - PNRR 2021-2026 Missione 3 - Misura M3C1 - 1.1.6***

Con riguardo agli interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea ferroviaria FCU è stato chiesto alla Regione di fornire una relazione sulle risorse statali previste dal PNRR 2021-2026 Missione 3 - Misura M3C1 - 1.1.6 "Potenziamento delle linee regionali" e sullo stato dell'attività in corso.

La Regione ha preliminarmente ricordato che la Misura del PNRR prevede il finanziamento per la progettazione e realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento dell'infrastruttura agli standard tecnici di R.F.I. nonché quelli per l'upgrading ed il potenziamento. Ha poi riferito che il DM n.439/2021 del MIMS ha disposto il riparto delle relative risorse in dotazione per il periodo 2021-2026 e che la stessa Regione risulta essere beneficiaria di complessivi € 163.000.000,00. L'erogazione delle risorse destinate agli interventi, fatta eccezione dell'anticipazione volta a coprire prioritariamente i costi per la progettazione, verrà effettuata con trasferimento dal MIMS in relazione all'avanzamento del piano degli interventi, secondo modalità che dovranno essere individuate da un futuro decreto, ai sensi dell'art.2, comma 4 del richiamato DM n.439/2021.

In relazione alla realizzazione degli investimenti, l'allegato al succitato DM indica le fasi temporali degli interventi e le date di completamento, che per la regione Umbria si sostanziano in: progettazione definitiva entro il 31/12/2022, sottoscrizione del contratto entro il 30/06/2023, percentuale di realizzazione degli interventi del 35% entro il 31/12/2024, completamento intervento entro il 30/06/2026.

Per quanto concerne lo stato dell'attività, l'Amministrazione regionale ha riferito che con la DGR n.1300/2021 è già stato individuato in capo alla società R.F.I. S.p.A. il soggetto attuatore degli interventi, tenendo conto che la stessa è già subentrata nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale e che i reciproci rapporti sono stati regolati a mezzo di accordo, sottoscritto in data 09/02/2022, volto ad assicurare la realizzazione degli interventi, nel rispetto del cronoprogramma previsto dalla Misura del PNRR.

La Regione ha anche comunicato che R.F.I., come richiesto dal MIMS, ha nel frattempo inviato allo stesso Ministero il dettaglio delle opere individuate e ripartite con il relativo quadro economico, suddiviso per le quattro tratte ferroviarie interessate dagli interventi programmati. Le quattro tratte ferroviarie individuate riguardano: Perugia P. S. Giovanni-Città di Castello, Perugia P. S. Giovanni- Perugia S. Anna, Perugia P. S. Giovanni-Terni, Città di Castello-S. Sepolcro.

Ha anche fornito il riepilogo trasmesso dalla stessa R.F.I. relativo al quadro economico contenente la suddivisione degli interventi da eseguire sulle quattro tratte ferroviarie, che viene di seguito esposto:

Capitoli di spesa		PSG-TR	PSG- CdC	CdC-SS	PSG-PSA	Totali
1	Armamento	49,3	0,0	10,7	0,0	60,0
2	Ertms	46,8	3,0	10,2	3,0	63,0
3	Opere Civili: (opere d arte, sismica, dissesto idrogeologico, marciapiedi e pensiline);	23,0	0,0	5,0	0,0	28,0
4	Gallerie	7,0	0,0	0,0	0,0	7,0
5	Manutenzione Straordinaria TE	1,6	1,0	0,3	0,0	3,0
6	Informazione al Pubblico IaP	1,0	0,7	0,2	0,1	2,0
		128,7	4,7	26,5	3,1	163,0

Alla società R.F.I. la Regione ha richiesto un quadro economico più dettagliato per il quale la stessa Società ha riferito che l'effettiva realizzazione degli investimenti è legata alla tempistica di messa a disposizione dei relativi finanziamenti, necessari a poter procedere con le varie fasi progettuali dei singoli interventi.

Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto la Regione ha specificato che le modalità di erogazione delle risorse finanziarie dovranno essere definite da un decreto del MIMS, allo stato attuale non ancora emanato.

Rispetto al cronoprogramma delle attività, l'Amministrazione regionale ha trasmesso il prospetto messo a disposizione lo scorso 1° aprile dal soggetto attuatore R.F.I., dal quale si evince che, rispetto alla pianificazione dei fondi provenienti dal PNRR per la realizzazione dei suddetti interventi, la data di conclusione dei lavori viene prevista al 31/12/2024 per le due tratte ferroviarie Perugia P. S. Giovanni-Città di Castello e Perugia P. S. Giovanni-Perugia S. Anna ed al 31/05/2026 per le altre due tratte Perugia P. S. Giovanni-Terni e Città di Castello-S. Sepolcro.

## 9.7. Considerazioni conclusive

Per la complessiva spesa corrente sostenuta nell'esercizio 2021 per il finanziamento dei servizi contrattualizzati del trasporto pubblico regionale locale, su gomma e ferroviario, oltre che per le misure intraprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si può esprimere, in via generale, un giudizio positivo sulla puntualità nella programmazione delle risorse e sul loro utilizzo. La spesa definitivamente impegnata di 140,6 milioni di euro ha riguardato la quasi totalità delle risorse stanziata per 145,3 milioni di euro, nella misura del 96,74%, mentre 3,5 milioni di euro sono stati imputati al FPV per la

diversa esigibilità delle somme. I pagamenti effettuati nell'esercizio sono stati di 112,8 milioni di euro, pari all'80,27% dell'impegnato.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta per far fronte alle esigenze trasportistiche rese necessarie per contrastare gli effetti dell'emergenza da COVID-19, si prende atto che nell'esercizio 2021 sono state interamente impegnate e liquidate le risorse che erano rimaste ancora da utilizzare al termine dell'esercizio 2020 per oltre 1 milione di euro, utilizzate per ristorare i mancati ricavi tariffari alle Aziende del TPL. Si prende altresì atto che, rispetto ai fondi statali straordinari COVID-19 ricevuti dalla Regione nel 2021 per 21,7 milioni di euro, sono state impegnate, nell'esercizio considerato, somme per 8,6 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro per i servizi aggiuntivi attivati e 4,6 milioni di euro per il ristoro dei mancati ricavi tariffari, e liquidate somme per 6,8 milioni di euro nel medesimo esercizio e per 1,8 milioni di euro nei primi mesi del 2022. Risultano inoltre impegnate e liquidate, nella prima parte del 2022, un'ulteriore quota di dette risorse per 2,3 milioni di euro, destinate alla spesa per i servizi aggiuntivi.

Si dà pertanto atto che risultano ancora disponibili nel bilancio regionale a tutto il mese di maggio 2022 risorse da fondi COVID-19 per 10,7 milioni, in attesa di essere impegnate ed erogate, prevedibilmente per il ristoro dei mancati ricavi tariffari, a seguito del perfezionamento del decreto ministeriale già predisposto in merito.

La Sezione sottolinea positivamente l'avvio dell'operatività dell'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto pubblico regionale e locale, in capo ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A., concretizzatasi nel mese di novembre 2021, alla quale risulta trasferita - allo stato attuale - la titolarità e la gestione del contratto di servizio ferroviario in essere con Trenitalia e dei contratti di servizio su gomma in essere con le società controllate da Busitalia Sita Nord S.r.l., nonché la gestione relativa all'attuazione della nuova fase di investimenti per il rinnovo del parco mezzi su gomma.

La scelta dell'Agenzia Unica su base regionale, da un lato ridurrà l'impegno a carico degli uffici regionali e dall'altro potrà, verosimilmente, apportare benefici in termini di efficienza organizzativa, gestionale e di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico regionali e locali. Aspetto altrettanto positivo è rappresentato dalle maggiori risorse che potranno essere destinate al settore attraverso il recupero dell'IVA sui contratti di servizio.

Con riguardo alle attività già avviate nel 2020 propedeutiche allo svolgimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto su gomma in capo TPL e Mobilità S.p.A., si prende atto che le procedure, particolarmente complesse, sono ancora

in corso di svolgimento, precisando, tuttavia, che la pubblicazione del bando di gara, prevista per il mese di dicembre 2022, ha subito uno slittamento nella tempistica di oltre un anno rispetto a quella già indicata nel precedente giudizio di parifica.

Tenuto conto che i servizi di trasporto eserciti dalle Aziende del TPL si trovano ancora in regime di proroga, oramai dal 2013, si auspica fortemente il rispetto del termine sopra prefissato. Al riguardo, preme evidenziare che il contenuto del Bando di gara dovrà garantire una riprogrammazione dei servizi del TPL che necessariamente dovranno essere - al tempo stesso - efficienti (di qualità ed economicamente sostenibili), efficaci (utili a soddisfare la domanda ed aumentarne l'accessibilità) e socialmente equi (per garantire la distribuzione del servizio sul territorio). Il bando dovrà anche poter garantire, in termini economici, un rapporto ricavi/costi non inferiore al 35% secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ciò al fine di evitare ulteriori penalizzazioni - in termini di riduzione della quota attribuita per il Fondo Nazionale Trasporti - già peraltro applicate alla Regione per circa 6 milioni di euro. Da ultimo, si auspica un adeguato stanziamento di risorse da reperire nella generalità delle entrate del bilancio regionale, in maniera tendenzialmente strutturale, al fine di garantire la totale copertura finanziaria dei servizi che verranno contrattualizzati.

Per quanto riguarda gli investimenti, si prende favorevolmente atto che sono in gran parte ultimati i lavori relativi agli interventi infrastrutturali di adeguamento ed ammodernamento di alcuni tratti della Ferrovia Centrale Umbra, finanziati da risorse statali di cui al Piano Infrastrutture FSC 2014-2020 delibera CIPE n.54/2016 e s.m.i., e che la rendicontazione sarà completata dal soggetto attuatore R.F.I. entro la fine del 2022.

Si prende altresì atto della conclusione nel corrente esercizio dei lavori relativi al raddoppio della tratta ferroviaria Perugia - P.S. Giovanni, e della riapertura dell'esercizio ferroviario.

In ordine al rinnovo del parco mezzi su gomma, si constata che allo stato attuale risultano realizzati parte degli investimenti programmati per l'immissione in servizio di n.244 mezzi, in misura pari a circa il 62%, finanziati con i contributi statali già assegnati alla Regione sino a tutto il 2019 e con i cofinanziamenti garantiti dalle Aziende del TPL.

Si sottolinea, tuttavia, come la composizione del parco mezzi regionale su gomma allo stato circolante, di n.815 autobus, rappresenti ancora una forte criticità sia per l'età media piuttosto elevata (14 anni) che per l'incidenza dei mezzi ad alimentazione Diesel con classe ambientale fino ad Euro 3, pari a circa il 43% della dotazione complessiva. Quest'ultimi dovranno essere, quantomeno, progressivamente dismessi entro un arco temporale di circa



un anno e mezzo al fine di rispettare le disposizioni normative vigenti dettate dal D.L. n.121/2021 in termini di divieto di circolazione dei mezzi più inquinanti.

Si auspica pertanto il pieno utilizzo delle nuove linee di finanziamento statali provenienti dal Fondo Investimenti 2018-2019, dal PSNMS 2019-2033 e dal Piano complementare al PNRR 2022-2026, con risorse assegnate alla regione Umbria per la gestione diretta di 75,8 milioni di euro, che sommate al cofinanziamento a carico delle Aziende del TPL di 32,4 milioni di euro consentiranno un investimento di complessivi 108,3 milioni di euro.

Si auspica altresì che siano utilizzate appieno le risorse statali a gestione diretta dei Comuni di Perugia e Terni provenienti dal PSNMS 2019-2033 e dal PNRR 2022-2026 per 51,9 milioni di euro, che, sommate al cofinanziamento delle Aziende del TPL, determineranno un investimento complessivo di 58,3 milioni di euro.

Si sottolinea dunque l'importanza da riservare al rinnovo degli autobus in quanto l'accelerazione degli investimenti rappresenta la chiave per migliorare la qualità del servizio e la sostenibilità ambientale, senza dimenticare l'influenza positiva che ne deriva sui i costi operativi delle aziende esercenti il servizio, con ricadute altrettanto positive sui contratti di servizio e pertanto sull'intera collettività. Appare utile, infine, evidenziare che innovazione e qualità ambientale rappresentano le priorità che vengono richieste a livello europeo.

Per quanto riguarda gli investimenti sul materiale rotabile ferroviario a carico di Trenitalia, previsti dal contratto di servizio in essere, si prende atto del permanere del ritardo nella loro attivazione concernenti l'immissione in servizio di n.12 nuovi treni, imputabile allo stesso Gestore. La Regione vorrà attentamente monitorare lo stato delle suddette attività ed il nuovo cronoprogramma che verrà definito, tenendo anche conto delle ulteriori risorse statali assegnate alla medesima per sostenere il piano di rinnovo dei mezzi nella misura di 21,9 milioni di euro, distribuite nelle annualità sino al 2033, di cui 6,3 milioni di euro provenienti dal PNRR 2022-2026.

Permane, altresì, il ritardo sugli interventi di *Revamping* ed ammodernamento del materiale rotabile ferroviario in servizio, aspetto sul quale era già stata peraltro richiamata l'attenzione della Regione già nei precedenti giudizi di parificazione in quanto mostratasi carente nella puntuale verifica e nella necessaria interlocuzione con la stessa Trenitalia. Si segnala peraltro che le informazioni fornite dalla Regione in relazione all'aggiornamento sullo stato attuale degli interventi realizzati dal medesimo Gestore non ne chiariscono

l'esatto ammontare rispetto a quello espressamente previsto nel contratto di servizio, pari a 21,13 milioni di euro sino a tutta l'annualità 2021.

Quanto all'infrastruttura ferroviaria ex FCU si prende positivamente atto che la stessa sarà interessata da ulteriori interventi di ammodernamento e di potenziamento per l'adeguamento agli standard tecnici di R.F.I. S.p.A.. Tali investimenti risultano essere finanziati da risorse provenienti dal PNRR di cui la Regione è assegnataria per complessivi 163 milioni di euro. Allo stato attuale risulta che la Regione ha individuato il soggetto attuatore degli interventi in capo alla stessa società R.F.I.

Lo stato di avanzamento dei complessivi investimenti come sopra riepilogati sarà oggetto di esame e monitoraggio da parte della Sezione nell'ambito del prossimo giudizio di parificazione.

## CAPITOLO X

### Gestione fondi eventi sismici 2021

#### 10.1. Premessa

Come chiarito nelle analoghe relazioni di parificazione dei rendiconti generali della Regione del 2018, 2019 e del 2020, sul piano generale, il sistema degli interventi per fronteggiare le difficoltà legate agli eventi tellurici del 2016 e 2017, si articola in due distinte “fasi”, non necessariamente susseguenti tra loro: la “fase della Emergenza” e la “fase della Ricostruzione”. La differenza tra tali “fasi”, che in realtà possono anche procedere parallelamente, si avverte sul piano organizzativo, oltre che su quello della diversa consistenza dei relativi interventi e delle gestioni contabili da cui attingere le risorse necessarie.

L’ “Emergenza”, operativamente, è gestita dalla Protezione Civile, nelle sue articolazioni nazionali, regionali e locali ed è volta essenzialmente ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

La “Ricostruzione” invece è affidata, nelle sue connotazioni essenziali, ad un Commissario Straordinario e quattro Vice Commissari, uno per ciascuna delle Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), supportati da un “Ufficio Speciale per la Ricostruzione”, con previsione di un apposito “Fondo per la ricostruzione”, appostato nello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Economia e delle Finanze (v. artt. 1 - 4 del d.l. n. 189/2016 e s.m.i.).

I fondi accreditati sulle contabilità speciali dell’ “Emergenza” e della “Ricostruzione” *“provengono dallo Stato”* e sono perciò *“risorse statali, gestite mediante apposite contabilità speciali, senza riflessi sui bilanci della Regione”*. A tale ultimo proposito, si ricorda che, per la Regione Umbria, la contabilità speciale dell’Emergenza è la n. 6020, mentre quella della “Ricostruzione” è la n. 6040.

Ciò che maggiormente rileva, ai fini della parificazione del rendiconto generale della Regione, sono i *“fondi alimentati con le risorse proprie della Regione”*.

## 10.2. L’Emergenza

In seguito agli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal 24 agosto 2016 il Consiglio dei ministri, con delibera del 25 agosto 2016, ha dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni ed è stata attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l’emergenza.

Si sono poi susseguite più proroghe<sup>423</sup> e da ultimo, lo stato di emergenza con l’art. 1, comma 449, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, avente ad oggetto “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

In data 26 agosto 2016 è stata emanata l’Ordinanza n. 388 che ha definito, tra l’altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all’emergenza ed ha autorizzato l’apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare.

In attuazione di tale disposizione si è provveduto all’apertura della contabilità speciale n. 6020, inizialmente intestata “PRES. REGIONE UMBRIA – O.388-16” e poi modificata in “DIR PC UMBRIA O388-16 E 393-16”.

Con la stessa ordinanza sono state inoltre individuate le tipologie di spesa ammissibili, per le quali il Dipartimento della Protezione Civile con le circolari prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 3.9.2016 e n. DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016 e successive integrazioni, ha fornito le tabelle indicative. Occorre tuttavia precisare che tale elencazione non è esaustiva in quanto le ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile hanno previsto anche ulteriori spese, come quelle relative al pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell’assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell’emergenza, il ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile e le spese per gli urgenti interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari.

---

<sup>423</sup> Tra queste, la legge n. 156/2019, di conversione, con modificazioni, del d.l. n. 123/2019, all’articolo 1 ha disposto la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2020 e la legge n. 126/2020, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia”, di conversione, con modificazioni del d.l. n. 104/2020, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021.

I trasferimenti dal bilancio statale alla contabilità speciale n. 6020 al 31.12.2021 ammontano ad € 305.799.304,20 di cui trasferimenti in anticipazione, sulla base delle comunicazioni inviate dal Dipartimento della Protezione Civile, sulla stima del fabbisogno degli interventi emergenziali per un totale di € 276.329.082,15 e trasferimenti a rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per un totale di € 29.470.222,05.

Nel corso del 2021 è proseguita la rendicontazione raggiungendo un totale di € 229.260.180,17, con una percentuale di spese rendicontate rispetto alle somme complessivamente trasferite alla Regione Umbria (€ 305.799.304,20) del 74,97%. Rispetto al totale liquidato dalla Regione € 294.534.488,41 la spesa rendicontata rappresenta il 77,84%.

Oltre ai fondi statali (a valere sul Fondo per le emergenze nazionali) nella contabilità speciale confluiscono anche le risorse private derivanti:

- dai fondi raccolti dalla campagna promossa dalla Regione Umbria quale liberalità che ammontano ad euro € 153.560,89 per i quali la Giunta Regionale ha deliberato con D.G.R. n. 660/2021 la loro destinazione alla realizzazione di una struttura temporanea per l'ospitalità degli anziani non autosufficienti nel comune di Norcia;
- donazione dell'Unione Suore Domenicane "San Tommaso d'Aquino" dell'importo di € 50.000 per provvedere all'installazione dei pannelli fotovoltaici nella struttura per l'ospitalità degli anziani non autosufficienti;
- dalla campagna "Rinascita Castelluccio" promossa dalla società Nestlé S.p.A. sulla scorta di un protocollo d'intesa con la Regione Umbria ed il Ministero per le Politiche Agricole. I fondi raccolti ammontano ad € 149.160,97 (di cui 136.325,20 già riversati in contabilità speciale). Di questi 35.376,00 sono stati utilizzati per la realizzazione di una struttura temporanea nella frazione di Castelluccio del Comune di Norcia dove sono state delocalizzate le attività produttive e commerciali.

A parziale copertura finanziaria dei fondi emergenziali, con nota DIP/TERAG\_SM/0060764 del 26.09.2017, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato la definitiva mobilitazione nel *Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)* a favore dell'Italia per un importo di € 1.196.797.579; il termine ultimo comunicato dal D.P.C. per l'utilizzo dei fondi europei era il 6 maggio 2019.

Le informazioni in merito al processo di rendicontazione sono riportate nel paragrafo 10.2.2.

### 10.2.1. *Gli interventi dell’Emergenza nel 2021*

Si menziona, di seguito, lo stato degli interventi per l’Emergenza desunto dalle informazioni contenute nella Relazione dell’esercizio 2021 sui “*Fondi della Contabilità speciale n. 6020 per la gestione dell’EMERGENZA*” allegato al Rendiconto al 31.12.2021 della già ricordata contabilità speciale n. 6020 e nell’aggiornamento della stessa relazione<sup>424425</sup>.

#### ***a) Soccorso e prima assistenza alla popolazione, allestimento e gestione aree/ strutture temporanee di accoglienza (Voci di spesa 1, 2 e 3)***<sup>426</sup>

Al 31.12.2020 erano ancora attivi i moduli collettivi per l’alloggio della popolazione installati a seguito dello smontaggio e smantellamento dei campi di accoglienza (tendopoli) acquisiti dai comuni in noleggio. Dal 30.09.2021 non sono più utilizzati per l’alloggio della

---

<sup>424</sup> Trasmesse dalla Regione rispettivamente con nota prot. n. 026594 del 21.3.2021 (assunta al prot. della Sezione n. 438 di pari data) e con nota prot. n. 0080487 del 4.4.2022 (assunta al n. 511 del 5.4.2022).

<sup>425</sup> Gli importi liquidati riportati per intervento sono quelli desunti nelle tabelle riassuntive della Relazione.

<sup>426</sup> In riferimento alle tipologie di spesa ammissibili ai sensi dell’Ord. 388/2016, il Dipartimento della Protezione Civile con circolari prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 03.09.2016, n. DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016 e successive integrazioni, ha fornito le tabelle indicative delle spese rientranti nelle seguenti voci di spesa:

1. Soccorso e prima assistenza alla popolazione
2. Allestimento aree/strutture temporanee di accoglienza (*tendopoli/altre strutture*)
3. Gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (*tendopoli/altre strutture*)
4. Trasporti pubblici e privati
5. Sistemazioni alloggiative alternative
6. Noleggio e movimentazione materiali e mezzi
7. Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta
8. Contributi di autonoma sistemazione
9. Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica
10. Soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.)
11. Moduli abitativi provvisori rurali emergenziali (M.A.P.R.E.)
12. Container (ad uso abitativo e /o ufficio). Locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio
13. Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte
14. Opere di urbanizzazione per S.A.E - M.A.P.R.E. - scuole - container ed altre strutture modulari
15. Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive
16. Gestione macerie
17. Oneri di volontariato (artt. 39 e 40 d.lgs. n. 1/2018 liquidati dalla regione).

Con successive ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile sono state previste le seguenti tipologie di spese per le quali sono state fornite tabelle specifiche per la rendicontazione delle stesse:

- Spese per gli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari (Piano Viabilità).
- Spese per il pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell’assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell’emergenza (Spese per il personale).
- Spese Socio-Sanitarie.
- Spese per il Ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile (Ripristino colonna mobile).
- Spese per acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell’edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (SAE).

popolazione, ma per le necessità dell'Associazione "Tutti i colori del mondo" e dell'hub di somministrazione del vaccino COVID-19. Con circolare TERAG18\_SM/25958 del 04.05.2018 è stata riconosciuta ammissibile la spesa per il ripristino delle aree utilizzate per l'allestimento delle strutture temporanee di accoglienza nello *status quo ex ante*.

Nel complesso, per le voci di spesa n. 1 soccorso e prima assistenza alla popolazione, n. 2 allestimento aree/strutture temporanee di accoglienza (*tendopoli/altre strutture*) e n. 3 Gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (*tendopoli/altre strutture*), l'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2021 è di € 6.803.973,22 di cui solo € 39.637,20 nel 2021.

***b) Trasporti pubblici e privati (Voce di spesa 4)***

Le misure e i collegamenti nuovi ed ulteriori rispetto a quelli di trasporto pubblico locale già in essere, attivati dalle prime fasi dell'emergenza per garantire il mantenimento dei rapporti di lavoro e di studio della popolazione evacuata, nel corso del 2021 si sono esauriti, ad eccezione del servizio reso dal Comune di Norcia per il soddisfacimento delle esigenze dei terremotati con i rispettivi servizi di trasporto locale e di quello reso da alcuni Comuni per il trasporto all'interno del proprio territorio degli alunni con sedi scolastiche delocalizzate.

L'ammontare erogato per i trasporti pubblici e privati dal 2016 al 31.12.2021 è di € 1.597.094,05.

***c) Sistemazione popolazione evacuata negli alberghi e in altre sistemazioni alternative (Voce di spesa 5)***

Dal 30.6.2018 non vi sono più cittadini terremotati ospitati presso le strutture alberghiere attivate per l'emergenza sisma 2016. Dal 2020 non sono state sostenute spese su tale voce e dal 30.9.2021 non ci sono più cittadini terremotati ospitati presso i container collettivi.

Si evidenzia che la popolazione assistita al 31.12.2021 è pari a n. 5.143 unità, così ripartita:

Popolazione alloggiata presso le strutture ricettive	0
Popolazione alloggiata nei Container	0
Popolazione alloggiata nei MAPRE	179
Popolazione alloggiata nelle SAE	1.776
Popolazione in sistemazione autonoma	3.034
Popolazione in altra tipologia di alloggio temporaneo	154
<b>Totale popolazione assistita al 31.12.2021</b>	<b>5.143</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021</i>	

L'importo complessivo erogato per questa voce dal 2016 al 31.12.2021 è di € 15.677.079,34.

***d) Noleggio e movimentazione materiali e mezzi (Voce di spesa 6)***

L'urgenza dell'abbattimento degli edifici pericolanti nonché l'accesso alle "zone rosse", in taluni casi totalmente interdette alla popolazione, ha reso necessario noleggiare delle attrezzature da mettere a disposizione dei VV.FF.

Inoltre, secondo quanto indicato dalla circolare del Dipartimento di Protezione Civile TERAG 18\_SM/20748 del 9.4.2018, sono stati imputati a tale voce anche ulteriori costi (relativi a macerie di beni culturali, beni di interesse architettonico artistico, beni e materiali di valore simbolico con valenza culturale, legno e metallo) che per l'Umbria sono ricompresi nell'unico contratto relativo alla gestione delle macerie.

Pertanto, le somme liquidate per la voce di spesa 6 dal 2016 al 31.12.2021 ammontano a € 2.045.596,65

***e) Interventi di somma urgenza e messa in sicurezza (Voce di spesa 7)***

In applicazione della circolare del Dipartimento della Protezione Civile CG/TERAG16/0072035 del 22.12.2016 la Regione Umbria, con propria Determinazione Dirigenziale n. 1839 del 27.2.2017, ha specificato le procedure che gli Enti attuatori devono seguire per acquisire le autorizzazioni per la realizzazione di opere provvisoriale e per la



successiva erogazione delle risorse, procedure che sono state poi ribadite ai soggetti attuatori coinvolti con successiva nota prot. n. 0109561 del 29.5.2018.

In particolare, per la tipologia di interventi in esame *“è stato previsto che vengano corrisposte delle somme a titolo di anticipazione e, quindi, prima che il soggetto che realizza l'intervento abbia effettivamente sostenuto e rendicontato delle spese. Ne consegue che si realizzano due momenti distinti: uno, quello di richiesta di erogazione dell'anticipazione, che consegue all'acquisizione da parte della Regione mediante canali di trasmissione ordinari (posta/PEC) della documentazione necessaria per ottenere l'anticipo e l'altro, quello di richiesta di erogazione del saldo, che comporta l'invio tramite la piattaforma digitale di una serie di documenti, prevalentemente amministrativi, di cui alcuni già inviati per posta/PEC ai fini dell'anticipazione”*.

In fase di anticipazione la documentazione da inviare si differenzia a seconda che l'intervento superi o meno l'importo soglia di € 40.000,00, mentre per l'erogazione del saldo, la procedura prevede l'invio a mezzo piattaforma digitale della medesima documentazione<sup>427</sup>.

Tale procedura è stata applicata per analogia anche a tutti gli interventi afferenti ai lavori su immobili e riferiti, in particolare, al ripristino e all'adeguamento funzionale di scuole, strade, cimiteri, uffici, casette di legno ex sisma 1997, mentre per le altre spese per servizi e forniture relative alla voce di spesa n. 7 (ad esempio l'acquisto di transenne/segnaletica) la Regione ha disposto la totale rendicontazione mediante la piattaforma digitale.

Con nota del 31.8.2018 la Regione ha fissato al 30.9.2018 il termine ultimo, definitivo e improrogabile, per la presentazione di richiesta di nullaosta sugli interventi sopra soglia e per la comunicazione e quantificazione economica di quella sottosoglia, mentre le richieste pervenute successivamente, riferite a interventi in carico alla Soprintendenza e

---

<sup>427</sup> In particolare, è stato previsto che per le: “Opere provvisorie (puntellamenti e demolizioni) disciplinati dalla D.D. n. 1839/2017 e s.m.i.:

1. Mediante canali di trasmissione ordinari (posta/PEC) ai fini dell'anticipazione:

per gli interventi superiori all'importo di euro 40.000,00:

- per l'anticipazione del 60% va inviata la documentazione di cui al punto 4 della DD n. 1839/2017 e l'atto di affidamento;
- per l'anticipazione dell'ulteriore 30%, fino al 90% va inviata la documentazione di cui al punto 7 della DD 1839/2017 e s.m.i. e gli atti di liquidazione, le fatture, i mandati di pagamento quietanzati per un importo almeno pari alle risorse precedentemente erogate in anticipazione.

per gli interventi pari o inferiori all'importo di euro 40.000,00:

- ai fini dell'anticipazione del 90% va inviata la documentazione di cui al punto n. 4 e punto 7 della citata DD 1839/2017 e s.m.i.;

2. Tramite la piattaforma digitale (all'interno della SCHEDA n. 7) per l'erogazione del saldo - per gli interventi di qualunque importo....

in seguito trasferiti ai Comuni e a interventi su Zone Rosse, devono essere sottoposte a specifica autorizzazione del Dipartimento della Protezione Civile.

L'importo erogato dal 2016 al 31.12.2021 è di € 23.042.904,63 di cui € 1.734.228,49 nel 2021.

***f) Contributi per autonoma sistemazione (Voce di spesa 8)***

Il Contributo per autonoma sistemazione (C.A.S.) ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta o sgomberata a seguito degli eventi sismici è stato previsto dall'art. 3 della O.C.D.P.C. n. 388/2016.

La competenza all'ammissione e liquidazione dei contributi è dei Comuni<sup>428</sup>. La Regione ha fornito loro apposita procedura informatica per agevolare la gestione, la rendicontazione delle spese sostenute, il monitoraggio del numero delle famiglie beneficiarie e il controllo su possibili duplicazioni di benefici, soprattutto per quelli attinenti alla sistemazione alberghiera<sup>429</sup>. Inoltre, in seguito ad un accordo tra il Dipartimento della Protezione e la Guardia di Finanza, ulteriori controlli di merito vengono effettuati dalle autorità competenti. Nel corso del 2019 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in considerazione della necessità di armonizzare le prassi e le procedure delle Amministrazioni locali relative al riconoscimento delle misure assistenziali, dell'esigenza di salvaguardare il tessuto sociale delle comunità colpite dal terremoto e della necessità di restituire alla naturale vocazione turistica le strutture recettive, nonché del notevole lasso di tempo trascorso rispetto alla verifica degli

---

<sup>428</sup> La procedura di gestione delle risorse destinate al C.A.S. prevede che la Regione anticipi ai Comuni le risorse necessarie all'erogazione del contributo sulla base delle richieste di fabbisogno trasmesse dagli stessi enti. Una volta effettuata la liquidazione dei contributi, ciascun Comune deve aggiornare i dati nell'ambito del programma gestionale messo a disposizione dalla Regione (AusisTab) e trasmettere i dati ai fini della rendicontazione. Non essendoci una controprestazione la rendicontazione non viene effettuata tramite piattaforma informatica come per le altre voci, ma tramite scheda Excel predisposta dal DPC, compilata con i dati estratti dal programma gestionale e sottoscritta dal Responsabile della spesa comunale.

Per verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto erogato e quanto rendicontato, nella PEC di invio del modulo di rendicontazione, devono essere allegati tutti i documenti contabili relativi alla spesa (atti di liquidazione, mandati e quietanze). Prima dell'inoltro al Dipartimento, la Regione effettua un controllo formale e accerta l'insussistenza di duplicazioni nelle varie forme assistenziali (CAS, alberghi, SAE). Dopo le ulteriori verifiche sul solo modulo di rendicontazione trasmesso, il Dipartimento di Protezione civile valida il riconoscimento effettivo della spesa.

<sup>429</sup> Secondo quanto riferito *"Le verifiche che si stanno portando avanti si basano su quanto dichiarato nell'autocertificazione firmata quale istanza di contributo da parte dei cittadini (tramite il modello fornito dal DPC), a cui principalmente si aggiungono ulteriori elementi ritenuti idonei a stabilire l'effettiva residenza anagrafica, quale la richiesta dei consumi relativi alle utenze, la registrazione all'anagrafe sanitaria o l'accredito dello stipendio"*.

eventi e della necessità di ridurre progressivamente i costi per il superamento della situazione emergenziale, con Ordinanza n. 614 del 12.11.2019 ha ridefinito i criteri per la concessione del C.A.S.<sup>430</sup>. I beneficiari del C.A.S. dovranno presentare ai Comuni interessati una dichiarazione che attesti la permanenza del diritto al beneficio. Tutti coloro che non procederanno in conformità alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 614, decadranno dal beneficio.

A fine 2021 sono ancora attive n. 1.218 domande per l'erogazione di tale contributo che corrispondono ad altrettanti nuclei familiari per un totale di 3.034 persone.

Dal 2016 al 31.12.2021 la Regione ha trasferito ai Comuni complessivamente € 88.443.407,10 di cui € 12.075.629,47 nel 2021.

**g) Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica (Voce di spesa n. 9)**

Dal 2016 al 31.12.2021 per tale gestione la Regione ha speso € 2.742,19 relative allo smaltimento dell'amianto.

**h) Realizzazione di Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E) (Voce di spesa n.10)**

Nelle more della realizzazione del ripristino e/o ricostruzione degli edifici inagibili si è dovuto provvedere all'acquisizione di Strutture Abitative di Emergenza (S.A.E.), con preliminare esecuzione delle relative opere di urbanizzazione, ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 394 del 19.9.2016.

---

<sup>430</sup> In sintesi, l'Ordinanza prevede che i beneficiari del CAS dovranno presentare ai Comuni interessati, entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza nella Gazzetta Ufficiale, una dichiarazione in cui si attesti la permanenza del diritto al beneficio. Tutti coloro che non presenteranno la dichiarazione o che non dovessero possedere i requisiti previsti dall'ordinanza decadranno dal contributo di autonoma sistemazione. I soggetti alloggiati presso strutture ricettive e nei container abitativi collettivi sono tenuti a presentare la dichiarazione richiesta dall'ordinanza entro novanta giorni dalla sua pubblicazione. Possono continuare ad alloggiare presso tali strutture soltanto coloro che sono in attesa di assegnazione di una SAE o di un'unità immobiliare di cui all'art. 14 del d.l. n. 8/2017, convertito in legge n. 45/2017. I termini di permanenza nelle strutture ricettive e nei container abitativi potranno essere eccezionalmente prorogati per il periodo necessario ad ultimare l'anno scolastico e nell'ipotesi in cui non siano disponibili soluzioni alloggiative in locazione nel Comune di provenienza.

La stretta collaborazione tra i tre Comuni interessati: Cascia, Norcia e Preci e la Regione ha portato l'individuazione delle aree più idonee all'insediamento delle strutture modulari che hanno raggiunto a fine 2020 il numero complessivo di n. 776 ordini<sup>431</sup>:

La tabella seguente ne riporta la distribuzione nei tre comuni:

Comune	n. S.A.E. Ordinate	n. S.A.E. Consegnate
CASCIA	133	133
PRECI	37	37
NORCIA	606	606
<b>Totale</b>	<b>776</b>	<b>776</b>

Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021

Nel corso del 2021, si è dato luogo alla liquidazione del corrispettivo fino al 90% del valore delle S.A.E., il saldo del 10% sarà liquidato successivamente alla verifica della conformità da parte dei collaudatori nominati.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2021 è di € 44.909.692,29 di cui 137.221,76 nel 2021.

***i) Realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali (M.A.P.R.E.) (Voce di spesa n. 11)***

Il sisma ha determinato anche l'esigenza di assicurare la continuità delle attività economiche e produttive presenti sul territorio colpito, con particolare riferimento al settore zootecnico. Di qui la necessità di realizzare Moduli Abitativi Provvisori Rurali (M.A.P.R.E.), da destinare ai conduttori di allevamenti zootecnici la cui abitazione principale, abituale e continuativa è stata distrutta o sgomberata.

In base all'esito delle verifiche tecniche di agibilità e d'intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, il numero complessivo delle unità realizzate è pari a n. 68 unità.

---

<sup>431</sup> A riguardo si evidenzia che al 31.12.2018 risultavano ordinate n. 776 strutture modulari di cui n. 24 in progettazione e/o costruzione ancora da consegnare nel comune di Norcia; al 31.12.2019 risultavano tutte consegnate; nel corso del 2020, si è dato luogo alla liquidazione per le SAE consegnate fino al 90% del loro valore, il saldo del 10% è stato liquidato solo in parte essendo l'attività ancora in esecuzione.

L'importo complessivo liquidato dal 2016 al 31.12.2021 per la fornitura in locazione dei moduli abitativi provvisori rurali e per l'acquisto degli arredi interni dei M.A.P.R.E. ammonta ad € 2.430.454,82 di cui € 383.450,89 nel 2021.

***j) Container (ad uso abitativo e/o ufficio,) locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio (Voce di spesa n. 12)***

In attesa della realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza- S.A.E. (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 408/2016), i comuni hanno allestito moduli abitativi provvisori-container (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 406/2016).

Il fabbisogno è stato indicato direttamente dai Comuni al Dipartimento della Protezione Civile che ha curato la procedura per la locazione di tali beni tramite Consip S.p.A. Nel corso del 2018 hanno iniziato la rimozione delle strutture non più necessarie.

Nel 2021 l'attività di rimozione, avviata nel corso del 2018 dalle amministrazioni comunali di Cascia e Norcia, si è quasi conclusa, salvo che nel Comune di Norcia dove una di tali strutture è stata convertita in struttura per attività socioassistenziale nelle more della realizzazione, con fondi privati, della struttura destinata a tale scopo. Nel corso del 2021, parte della struttura è stata utilizzata quale *hub* per la vaccinazione COVID - 19.

Sono stati considerati ammissibili in tale voce di spesa, anche i costi sostenuti per la riqualificazione dei moduli abitativi provvisori esistenti (casette di legno ex sisma 1997), riutilizzati per l'emergenza abitativa, nonché le spese per la locazione e/o l'adeguamento dei locali ad uso ufficio e le requisizioni momentanee ad uso ufficio destinati ad alcuni Comuni che hanno subito danni strutturali alle proprie sedi istituzionali.

La Regione ha erogato complessivamente dal 2016 al 31.12.2021 € 9.265.199,10 di cui € 185.754,86 nel 2021.

***k) Edifici e strutture modulari ad uso scolastico (Voce di spesa n. 13)***

In tale voce sono ricomprese le spese per opere di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale all'uso scolastico di edifici aventi altra destinazione.

I lavori di ripristino funzionale degli edifici scolastici danneggiati sono da imputarsi alla voce di spesa n. 7, mentre nella presente voce sono ricompresi i lavori per l'adeguamento funzionale all'uso scolastico di edifici, aventi altra destinazione, da parte dei Comuni.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2021 è di € 530.962,35 di cui € 933,30 nel 2021.

***l) Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali – conservazione latte (Voce di spesa n. 14)***

Nella voce di spesa in questione, è stato liquidato il saldo della fornitura dei moduli per la stabulazione degli animali e dei ricoveri temporanei da adibire a fienili, depositi o magazzini, oltre agli oneri sostenuti per la predisposizione delle aree di appoggio e la realizzazione dei basamenti realizzati dall’Agenzia Forestale Regionale.

Nel corso del 2020 e 2021 sono stati liquidati in tale voce di spesa, anche i rimborsi agli operatori danneggiati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 26.10.2016 che, ai sensi della O.C.D.P.C. n. 5 del 28.11.2016 hanno provveduto direttamente all’acquisto delle strutture temporanee per gli allevamenti e alla loro installazione, limitatamente a strutture simili a quelle poste in gara dalla Regione Lazio come centrale di committenza per le quattro Regioni<sup>432</sup>. Sul punto si evidenzia che al 31.12.2021 risultano ancora 9 report di aziende autorizzate in attesa di richiesta di rimborso per un totale complessivo di € 1.649.222,41.

L'importo liquidato per tale voce di spesa dal 2016 al 31.12.2021 è di € 12.667.273,02 di cui € 869.834,34 nel 2021.

***m) Opere di urbanizzazione per S.A.E, M.A.P.R.E., scuole, container ed altre strutture modulari (Voce di spesa n. 15)***

L’installazione di tutte le forniture S.A.E., M.A.P.R.E., moduli per scuole, container abitativi ed altre strutture modulari, ha comportato la preventiva realizzazione di una loro “base di appoggio” e, per alcune di esse, anche delle opere di urbanizzazione<sup>433</sup>.

---

<sup>432</sup> La Regione Lazio ha espletato una gara (con procedura aperta) anche per conto delle altre Regioni terremotate, in base ad un accordo preventivo siglato tra le Regioni stesse.

<sup>433</sup> In particolare, per l’Urbanizzazione delle aree per S.A.E. e per la delocalizzazione delle attività economiche le procedure di gara per l’affidamento dei lavori sono state eseguite ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 2 del D.L. n. 8/2017 recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”, procedendo all’indizione di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando a procedere, ai sensi dell’art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 50/2016. Gli atti predisposti sono stati inviati ad ANAC sulla base di quanto previsto dal Protocollo d’Intesa tra l’ANAC stessa e le quattro regioni interessate dagli eventi sismici.

Il costo complessivo liquidato dal 2016 al 31.12.2021 per le opere di urbanizzazione degli interventi emergenziali è pari ad € 39.206.102,55 di cui € 435.217,89 nel 2021.

**n) Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive (Voce di spesa n. 16)**

L'articolo 3 della O.C.D.P.C. n. 408 del 15.11.2016 ha previsto la realizzazione di strutture temporanee per garantire la continuità delle attività economiche produttive.

Lo stato di avanzamento delle strutture per le attività produttive delocalizzate a cura della Regione Umbria nei comuni di Cascia, Norcia e Preci è riportato nella seguente tabella:

Località	Delocalizzazioni	Stato di avanzamento
Norcia	Struttura modulare per professionisti	Consegnata il 30.10.2017
	Strutture modulari per Negozi Centro	Consegnate il 24.8.2017
	Strutture modulari Ristoranti	Consegnate tutte in varie date
	Ulteriori attività produttive industriali/commerciali	Consegnate tutte in varie date
	Struttura modulare Ristoranti Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Negozi Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Caseifici Castelluccio	Consegnate il 28.5.2018
Cascia	Strutture modulari Negozi	Consegnate a Settembre 2017
Preci	Struttura modulare Negozi e Professioni	Consegnate tutte in varie date
	Archivio	Consegnato a <i>Giugno 2021</i>
Cascia	Attività commerciali e artigianali	Consegnata a Gennaio 2020
Preci, Norcia e Castelluccio di Norcia	Attività commerciali e artigianali	Consegnate a <i>Dicembre 2021</i> , l'attività commerciale di Preci, la realizzazione delle restanti è momentaneamente sospesa

Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021

Per la sistemazione delle aree M.A.P.R.E., la predisposizione delle aree di posizionamento è stata realizzata su specifico accordo della Regione Umbria con l'Agenzia Forestale regionale dell'Umbria, ai sensi dell'art. 19, c. 2, lett. g) della L.R. n. 18/2011.

L'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2021 dalla Regione ammonta ad € 13.138.012,92 di cui € 393.100,23 nel 2021.

***o) Gestione macerie (Voce di spesa n. 17)***

Rinviando a quanto già esposto nelle Relazioni degli anni precedenti<sup>434</sup>, in merito alla raccolta, trasporto e smaltimento delle macerie si fornisce un riepilogo e aggiornamento dei fatti.

La Regione Umbria, ai sensi di quanto disposto all'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 391/2016 e dell'art. 28 del d.l. n. 189/2016 convertito con legge n. 229/2016, ha affidato, nel mese di febbraio 2017 il servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, di realizzazione e di gestione delle aree di deposito temporaneo, a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto 2016 alla Società Valle Umbra Servizi Spa.

I provvedimenti concernenti le procedure di affidamento sono stati oggetto del procedimento di verifica preventiva previsto all'articolo 4 del Protocollo d'intesa tra Autorità Nazionale Anticorruzione e Dipartimento della protezione civile e le Regioni Abruzzo, Lazio Marche ed Umbria sugli interventi di emergenza conseguenti al sisma del 24 agosto 2016.

Con la nota DPC/TERAG 18\_SM/63079 del 05.11.2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha ribadito, inoltre, che il limite massimo di risorse emergenziali destinate alle attività di raccolta, selezione e smaltimento dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati (macerie) è di € 100 milioni, a valere sulle risorse del F.S.U.E. (Fondo di solidarietà dell'Unione Europea), come disposto dall'art. 28, comma 4, e 13 del decreto legge n. 189/2016 e s.m.i., sulla base del piano di riparto di cui all'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. 4 gennaio 2018 n. 495.

Le eventuali ulteriori risorse necessarie al completamento di detta attività, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legge, sono poste a carico dei fondi per la ricostruzione e dovranno essere oggetto di rimborso da parte del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione. La somma assegnata alla Regione Umbria a seguito del riparto pari ad € 3.773.455,33 è stata completamente utilizzata.

---

<sup>434</sup> Relazioni allegare alle Decisioni di parificazione dei Rendiconti della Regione Umbria (esercizio 2018 Dec. 68/2019/PARI; esercizio 2019 Dec. 116/2020/PARI; esercizio 2020 Dec. 52/2021/PARI).



Con successiva nota n. DPC/TERAG 18-SM/16996 del 28/03/2019 il Dipartimento di Protezione Civile ha autorizzato la Regione Umbria a spendere ulteriori 5 milioni di euro a valere sulle risorse emergenziali precisando che, non appena le altre Regioni avranno impiegato integralmente la quota posta a carico di tali risorse, l'importo anticipato dalla Regione Umbria dovrà essere comunque rimborsato da parte del Commissario straordinario a carico dei fondi per la ricostruzione.

Al fine del completamento della rimozione prevista dal secondo Piano di gestione approvato con decreto n. 49 del 21 ottobre 2020, con D.D. n. 4468 dell'11 maggio 2021 la Regione Umbria ha confermato alla Società Valle Umbra Servizi la gestione integrata delle macerie. Sulla base delle disposizioni contenute nella legge di bilancio e al fine di consentire la continuità nella rimozione delle macerie si è provveduto al differimento del termine contrattuale a tutto il 2022. Agli oneri del servizio si provvede attraverso la contabilità speciale

Dall'avvio del contratto nell'anno 2021, sono state rimosse 24.950,60 tonnellate di macerie<sup>435</sup> e sulla base di stima ne risultano ancora da rimuovere ancora 45.950,40 tonnellate.

Complessivamente risulta rimosso un quantitativo di circa 176.136 tonnellate<sup>436</sup>.

Nel corso dell'anno 2021, il Commissario Straordinario, con decreto n. 160 del 16 aprile 2021 ha ripartito tra le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria le risorse prescritte dall'O.C. n. 109/2020 per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento delle macerie. Alla Regione Umbria sono stati assegnati € 5.084.937. Con decreto n. 164 del 16 aprile 2021 il Commissario straordinario ha provveduto al trasferimento di € 4.067.949, pari all'80% del contributo concesso, sui fondi della contabilità speciale n. 6040 intestata al Presidente della Regione Umbria (Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016).

L'importo liquidato dal 2016 al 31.12.2021 è di € 7.260.063,24.

---

<sup>435</sup> In dettaglio le attività di rimozione delle macerie effettuate nei singoli comuni sono le seguenti:

- Comune di Norcia 19.528,02 tonnellate;
- Comune di Casca 4.856,12 tonnellate,
- Comune di Preci 79.92 tonnellate;
- Monteleone di Spoleto 486,54 tonnellate.

<sup>436</sup> Si evidenzia che nel mese di settembre 2020 in seguito al completamento delle operazioni di rimozione delle macerie all'interno del Deposito Temporaneo situato nella frazione di Castelluccio di Norcia, il Servizio Protezione Civile ha avviato le procedure per la dismissione dello stesso.

***p) Oneri di volontariato (artt. 39/40 d.lgs. n. 1/2018-liquidati dalla Regione) (Voce di spesa n. 18)***

Con circolare DPC/VOL/42523 del 25/08/2016, il Dipartimento della Protezione Civile ha impartito le direttive per l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10<sup>437</sup> del D.P.R. n. 194/2001 e agli artt. 39 e 40 del d.lgs. n. 1/2018<sup>438</sup>, ai volontari delle Colonne Mobili ed a quelli delle associazioni iscritte negli elenchi territoriali<sup>439</sup>.

Con l'ulteriore circolare DPC/TERAG/66092 del 29/11/2016<sup>440</sup>, poi, sono state date indicazioni sulle procedure per i rimborsi<sup>441</sup>.

Dal 2016 al 21.12.2021 sono stati liquidati alle associazioni di protezione civile, ai datori di lavoro ed ai lavoratori autonomi € 222.601,98 di cui € 10.310,87 nel 2021.

***Spese per il personale***

L'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 392 del 6.9.2016 ha previsto il pagamento al personale (dirigenziale e non) di una indennità operativa forfettaria e delle prestazioni straordinarie per l'impiego nel territorio colpito dal sisma. La norma è stata successivamente integrata e modificata dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 396 del 23.9.2016 e dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza n. 400 del 31.10.2016<sup>442</sup>. Le procedure di rendicontazione e rimborso degli oneri relativi al personale impiegato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione

---

<sup>437</sup> Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile - all'art. 9 prevede che il beneficio consiste nel rimborso ai datori di lavoro (pubblici o privati) degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato nel volontariato ed all'art. 10 prevede che il beneficio consiste nel rimborso delle spese e dei danni subiti (e documentati) per le azioni di volontariato.

<sup>438</sup> Il d.lgs. n. 1 del 2.1.2018 - Codice della protezione civile - l'art. 39 prevede gli "Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile" e l'art. 40 tratta il "Rimborso al volontariato organizzato di protezione civile delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza della protezione civile".

<sup>439</sup> v. per l'Umbria l'elenco di cui all'art. 28 della L.R. n. 8/2013.

<sup>440</sup> Trattasi di circolare che ha specificato le modalità attuative della Direttiva prot. DPC/VRE/ 54056 del 26 novembre 2004.

<sup>441</sup> La Regione Umbria si dovrà occupare dei rimborsi legati alle attività realizzate nel suo territorio, a valere sulla contabilità speciale n. 6020, sulle richieste presentate entro due anni dalla fine dell'*Emergenza* (ora prorogata fino a 31/12/2020), previo nulla osta del Dipartimento della Protezione Civile.

<sup>442</sup> Le modalità applicative sono state specificate dal Dipartimento della Protezione Civile con le circolari n. DIP/TERAG16/0047051 del 14.9.2016, n. DIP/TERAG16/0061632 del 14.11.2016 e n. UC/TERAG16/0063476 del 21.11.2016.

e nelle attività connesse all'emergenza, sono state individuate con circolare prot. n. DIP/TERAG\_SM/0038806/2017 del 12.6.2017

L'importo liquidato su tale voce dal 2016 al 31.12.2021 ammonta ad € 2.908.787,66.

### ***Ripristino capacità operativa volontariato protezione civile***

Con O.C.D.P.C. del 16.2.2017 n. 438 è stato disposto l'avvio immediato di un piano di riparazione, ricondizionamento e/o sostituzione dei materiali delle attrezzature e dei mezzi impiegati nelle attività di assistenza alla popolazione, destinato ad assicurare - nel più breve tempo possibile - il ripristino della capacità operativa del sistema di protezione civile emergenziale.

Il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il "*Piano di ripristino della capacità operativa delle organizzazioni di volontariato*" presentato dalla Regione Umbria per complessivi € 800.000,00, di cui € 489.800,00 destinati al ripristino dei beni in capo alla Regione stessa e il resto destinato alle associazioni di volontariato di protezione civile.

Nel corso del 2018 è stato erogato alla Regione il 50% dell'importo assegnato, € 244.900,00.

Sono in corso tutte le procedure finalizzate al ripristino dei beni della colonna mobile e dal 2016 al 31.12.2021 sono stati liquidati € 442.611,52 di cui € 84.110,14 nel 2021.

### ***Ripristino della viabilità***

In attuazione dell'art. 4 della O.C.D.P.C. n. 408/2016<sup>443</sup>, il Dipartimento della Protezione Civile, previo parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto

---

<sup>443</sup> Il richiamato articolo 4 dell'O.C.D.P.C. n. 408/2016, ha stabilito fra l'altro:

- di nominare l'Ing. Fulvio Soccodato quale Soggetto Attuatore degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e il ripristino della viabilità;
- che il Soggetto Attuatore, avvalendosi di ANAS S.p.A. provvede alla ricognizione dei fabbisogni, ad individuare gli interventi minimi essenziali e a redigere il programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale;
- che il Soggetto Attuatore assicura il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi contenuti nel programma e provvede direttamente per interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei soggetti gestori locali qualora la capacità operativa di questi ultimi e le esigenze emergenziali non consentano agli stessi di provvedervi direttamente.

all'approvazione dei primi sette stralci funzionali del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, predisposti dal Soggetto Attuatore, per un onere complessivo quantificato in € 69.030.356,56<sup>444</sup>. Si aggiunge un VIII stralcio vista la comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 11833 del 28 dicembre 2021 in relazione al quale non è stato ancora definito l'onere che graverà sulla Contabilità Speciale 6020.

Nell'ambito di tali stralci, parte degli interventi sono realizzati direttamente dagli Enti Gestori Locali che hanno dichiarato la propria capacità operativa in tal senso<sup>445</sup>.

Ad oggi risultano attivati quasi tutti gli interventi relativi ai primi quattro stralci per i quali sono stati erogati dal 2016 al 31.12.2021 € 17.372.043,17 di cui € 9.128.466,17 nel 2021.

#### ***Unità Immobiliari quale misura alternativa all'assegnazione delle strutture abitative di emergenza (S.A.E.)***

La possibilità di acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (S.A.E.), è stata introdotta dall'art. 14 del d.l. n. 8/2017, come convertito nella legge n. 45/2017 recante "*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017*".

La Regione Umbria ha deliberato di acquisire le già menzionate unità immobiliari con D.G.R. n. 220 del 6 marzo 2017 e, in seguito a tale atto, in data 5 settembre 2019 è stato sottoscritto atto di compravendita per n. 3 appartamenti.

---

<sup>444</sup> Le spese afferenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi sono riconducibili alla gestione emergenziale ai sensi delle delibere del Consiglio dei ministri a partire dal 24.8.2016, giuste note del Dipartimento di Protezione civile relative agli stralci approvati prot. DIP/TERAG18\_SM/0009711 del 19/02/2018, prot. DIP/TERAG16/0017608 del 08/03/2017, prot. DIP/TERAG\_SM/0027248 del 19/04/2017, prot. DIP/TERAG18\_SM/0065712 del 15/11/2018, prot. UOAT/0024265 del 09/05/2019, prot. UOAT/0028636 del 03/06/2019 e prot. UOAT/0062424 del 28/11/2019.

<sup>445</sup> Trattasi, in particolare delle Provincia di Perugia e di Terni e dei Comuni di Assisi, Cascia, Campello sul Clitunno, Marsciano, Monteleone di Spoleto, Norcia, S. Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera.

Le procedure relative alla erogazione e alla rendicontazione delle risorse finanziarie a tali Soggetti Gestori locali sono state disciplinate con D.D. del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile n. 2791 del 20.3.2018. Successivamente, il Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC/TERAG 18\_SM/54121 DEL 25.9.2018 ha stabilito, anche per tale tipologia di spesa, la rendicontazione a mezzo della piattaforma informatica.

La somma liquidata dal 2016 al 31.12.2021 su tale voce di spesa è pari ad € 471.045,65 di cui € 25.083,87 nel 2021.

### ***Anticipazione a favore degli Enti Locali***

Con nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0052852 del 10 ottobre 2016, è stata rappresentata la necessità di attivare ogni opportuna iniziativa per consentire ai Comuni di provvedere al pagamento dei servizi, delle forniture e dei lavori disposti nella primissima emergenza, ex art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) della O.C.D.P.C. n. 388/2016, anche mediante anticipazione delle somme occorrenti.

Nel corso del 2021 sono state erogate anticipazioni per il Contributo per l'Autonoma Sistemazione, per le opere di messa in sicurezza, e per gli interventi di ripristino della viabilità imputando la liquidazione ed i relativi mandati direttamente alle rispettive voci per un totale di 23.119.078,02<sup>446</sup>.

#### ***10.2.2. Il processo di rendicontazione***

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, in considerazione della grande mole di dati e documenti da raccogliere (sono oltre 60 i soggetti coinvolti in Umbria), nonché della necessità di produrre una modulistica conforme alle precise disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, è stata predisposta una piattaforma digitale condivisa da utilizzare sia per la compilazione automatica delle schede, sia per la trasmissione della documentazione, oltre che quale archivio digitale. Sono state escluse dall'utilizzo della piattaforma digitale le sole spese per il Contributo di Autonoma Sistemazione e quelle relative agli oneri straordinari per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza<sup>447</sup>.

---

<sup>446</sup> Sul punto nella Relazione viene specificato che. "A seguito della validazione da parte del Dipartimento di Protezione civile delle rendicontazioni effettuate dagli Enti locali, la Regione ha progressivamente stornato l'importo riconosciuto quanto già erogato in anticipazione negli anni precedenti."

<sup>447</sup> In dettaglio: con la nota TERAG 18\_SM/20748 del 9 aprile 2018 il Coordinatore dell'Unità Operativa per il supporto alle attività di rendicontazione aveva fornito alcuni chiarimenti e modificato alcune procedure evidenziando che "visto il tempo trascorso dagli eventi sismici si precisa che non è necessario effettuare la compilazione della modulistica relativamente a singoli mesi di spesa, ma è possibile trasmettere rendicontazioni aggregate per un periodo comprensivo di più mensilità". Con la nota DPC/TERAG 18\_SM/54121 del 25 settembre 2018 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile aveva comunicato che anche le spese sostenute per urgenti interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori erano accettati a carico del FSUE, seppure con una modulistica di rendicontazione diversa. Con successiva nota DPC/TERAG

L'attività di rendicontazione tramite la piattaforma digitale e le altre modalità di trasmissione si è attuata a pieno regime.

Nell'anno 2021 la rendicontazione ha raggiunto un importo complessivo di € 229.260.180,17, pari al 74,80% delle somme globalmente trasferite alla Regione Umbria (€ 306.491.177,44). Rispetto all'importo complessivo liquidato dalla Regione Umbria, pari ad € 294.534.488,41, la percentuale di spesa rendicontata è del 77,85%.

Con riguardo alle risorse provenienti dal Fondo Europeo, il Regolamento di attuazione dello stesso, ha previsto l'utilizzo del contributo concesso per gli eventi sismici entro 18 mesi dalla data di erogazione dell'intero importo (quindi entro il 6 maggio 2019), e la presentazione da parte dello Stato beneficiario, entro i successivi sei mesi da tale data, di una Relazione sull'impiego del contributo medesimo, corredata di una puntuale dichiarazione giustificativa delle spese, nonché della verifica della regolarità del processo amministrativo contabile da parte di una struttura terza.

A tale fine la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ha stipulato un contratto con la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., aggiudicataria del Lotto 2 della "Gara per l'affidamento del Servizio di Revisione contabile e servizi connessi" di Consip.

Come già indicato per l'anno precedente e ribadito nella Relazione sulla Emergenza al 31.12.2021 (trasmessa in allegato al Rendiconto della c.s. n. 6020), per la revisione contabile si sono svolti degli incontri mirati tra la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., il Dipartimento della Protezione Civile ed i Soggetti attuatori della Regione Umbria.

La verifica, che ha interessato le rendicontazioni estratte a campione dalla società di revisione tra tutte quelle inviate al Dipartimento della Protezione Civile e di seguito indicate, ha confermato la regolarità di tutti i rendiconti sottoposti ad esame, come comunicato dal Dipartimento con nota DPC/TERAGAG198\_SM/8163 del 19 febbraio 2020.

---

18\_SM/63079 del 5 novembre 2018 è stato poi ribadito il termine ultimo di scadenza per l'ammissibilità delle spese a valere sui fondi europei, fissato per il 6 maggio 2019, rappresentando la necessità di programmare e provvedere anticipatamente ai pagamenti e dare forte impulso a tutto il processo di rendicontazione. A tale proposito, nella nota di trasmissione del Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6020 era stato dichiarato che risultavano concluse le procedure di rendicontazione dei fondi europei trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile, mentre erano ancora in corso quelle a carico dei fondi statali.

<b>Rendicontazioni estratte per Verifica</b>		
<b>Regione Umbria</b>	<b>Data Rendiconto</b>	<b>Valori</b>
Regione Umbria	06/02/2019	6.540.410,84
Regione Umbria	16/11/2018	5.749.922,64
Regione Umbria	20/06/2017	8.474.922,01
Regione Umbria	19/07/2018	5.302.694,07
Regione Umbria	21/03/2019	27.153.188,76
Regione Umbria	22/11/2017	4.361.256,13
Regione Umbria	27/10/2017	7.413.813,87
Regione Umbria	28/02/2019	10.251.069,67
Foligno	19/07/2018	1.270.789,68
Norcia	06/08/2018	556.700,11
Norcia	26/10/2018	9.469.965,81
Perugia	27/11/2018	40.889,03
Spoletto	08/03/2019	1.607.206,06
Montefalco	14/06/2019	292.698,42
Provincia di Perugia	10/07/2019	359.419,87
Regione Umbria	15/07/2019	4.196.233,82
Regione Umbria	29/07/2019	6.432.196,15
<b>Totale Regione Umbria</b>		<b>99.473.376,94</b>

Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021

Con e-mail del 4 marzo 2020, il Dipartimento di Protezione Civile ha trasmesso la richiesta pervenuta dalla Corte dei conti Europea in vista dell'audit programmato dal 30 marzo al 3 aprile 2020, inviando la lista delle operazioni campionate per ciascuna delle quali è stata allegata al sistema informatico della già menzionata Corte la relativa documentazione giustificativa. A causa dell'emergenza da Covid-19 l'audit è stato svolto da remoto.

L'Amministrazione in merito ad eventuali sviluppi dell'audit ha riferito che *“ad oggi la Corte dei conti Europea non ha dato riscontro in merito alla disamina della documentazione inviata.”*<sup>448</sup>.

<sup>448</sup> Sul punto si evidenzia che l'Amministrazione ha inviato con e-mail (prot. n. 980 del 26.7.2022) il file che riporta la lista delle operazioni campionate relativamente alle quali è stata inserita nel sistema informativo la relativa documentazione giustificativa della spesa.

### 10.2.3. La contabilità speciale n. 6020

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione generale della contabilità speciale n. 6020 dall'inizio dello stato d'emergenza al 31.12.2021:

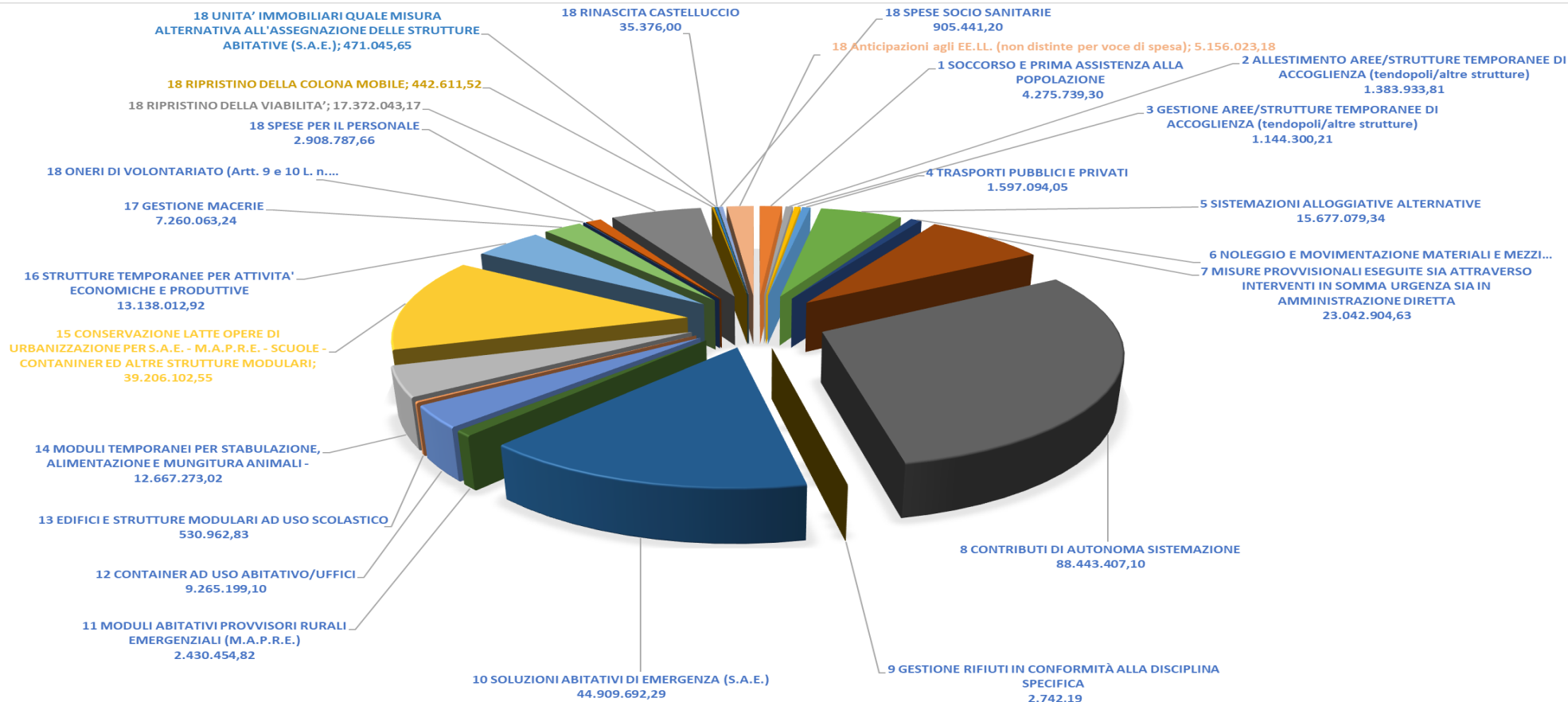
<b>RIEPILOGO SITUAZIONE CONTABILITA' SPECIALE N. 6020 AL 31.12.2021</b>		
		<b>Totale c.s. 6020 31.12.2021</b>
Trasferimenti in anticipazione dal D.P.C.	276.329.082,15	
Trasferimenti a rimborso dal D.P.C.	29.470.222,05	
<b>IMPORTO TRASFERITO PROTEZIONE CIVILE</b>		<b>305.799.304,20</b>
Importi riversati in CS da Equitalia per rinuncia pignoramento Hotel La Macchia	10.393,86	
Recuperi vari	318.615,28	
Rimborsi per le spese di pubblicazione bandi da varie ditte	22.978,01	
Donazione dell'Unione Suore Domenicane "San Tommaso d'Aquino" dell'importo di € 50.000,00 per provvedere all'istallazione dei pannelli fotovoltaici nella struttura per l'ospitalità degli anziani non autosufficienti adiacente a quella autorizzata con OCDPC n. 634/2000.	50.000,00	
Liberalità confluite in CS (finalizzate a "Rinascita Castelluccio")	136.325,20	
Liberalità confluite in CS (dal c/c della Regione Umbria)	153.560,89	
<b>ALTRI VERSAMENTI IN CS 6020</b>		<b>691.873,24</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>306.491.177,44</b>
Liquidato		294.534.488,41
Di cui Spese dirette della Regione	147.772.268,89	
Di cui Erogazioni agli Enti locali	146.762.219,52	
Impegnato in liquidazione		168.369,90
<b>TOT. SPESE LIQUIDATE e IN CORSO DI LIQUIDAZIONE</b>		<b>294.702.858,31</b>
<b>FONDI DISPONIBILI AL 31.12.2021</b>		<b>11.788.319,13</b>
<i>Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021</i>		



La tabella che segue espone, invece, gli importi liquidati dalla Regione Umbria per la gestione dell'emergenza post sisma 2016 fino alla data del 31.12.2021, pari ad € 294.534.488,41 distinti per voce di spesa a seguire il grafico:

	<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Importo liquidato al 31.12.2021</b>
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	4.275.739,30
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.383.933,81
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.144.300,21
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	1.597.094,05
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	15.677.079,34
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	2.045.596,65
7	MISURE PROVVISORIE ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	23.042.904,63
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE	88.443.407,10
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	2.742,19
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	44.909.692,29
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	2.430.454,82
12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI	9.265.199,10
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	530.962,83
14	MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI -	12.667.273,02
15	CONSERVAZIONE LATTE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTANINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	39.206.102,55
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	13.138.012,92
17	GESTIONE MACERIE	7.260.063,24
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Artt. 9 e 10 L. n. 194/01)	222.601,98
	SPESE PER IL PERSONALE	2.908.787,66
	RIPRISTINO DELLA VIABILITA'	17.372.043,17
	RIPRISTINO DELLA COLONA MOBILE	442.611,52
	UNITA' IMMOBILIARI QUALE MISURA ALTERNATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DELLE STRUTTURE ABITATIVE (S.A.E.)	471.045,65
	RINASCITA CASTELLUCCIO	35.376,00
	SPESE SOCIO SANITARIE	905.441,20
	Anticipazioni agli EE.LL. (non distinte per voce di spesa)	5.156.023,18
	<b>TOTALE LIQUIDATO</b>	<b>294.534.488,41</b>

Fonte: Corte dei conti dati della Relazione esercizio 2021



Dai medesimi dati si evidenzia che le aree di spesa di maggior rilevanza hanno riguardato:

- i “Contributi Autonoma Sistemazione – C.A.S.” (€ 88.443.407,10); le “Soluzioni Abitative di Emergenza – S.A.E.” (€ 44.909.692,29);
- le “Opere di urbanizzazione per S.A.E. - M.A.P.R.E. - Scuole - Container ed altre strutture modulari” (€ 39.206.102,55);
- le “Misure provvisoriale - Interventi di somma urgenza o Amministrazione Diretta” (€ 23.042.904,63);
- l’area per il “Ripristino della viabilità” (€ 17.372.043,17).

#### **10.2.4. Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020**

Il controllo dei rendiconti della contabilità speciale dell’*Emergenza*, ex art. 5, comma 5-bis della l. 19 febbraio 1992, n. 225 è un controllo di regolarità eminentemente contabile, al quale si sono riferiti anche gli specifici atti di normazione adottati per l’*Emergenza* (v. circolare DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017).

La materia è stata sottoposta, nel tempo, da una pluralità di norme non ben coordinate tra loro (v. artt. 11, 12, 13, 14 e 15 del d.lgs. n. 113/2011 ed art. 2, comma 2-octies, del d.l. n. 225/2010 e s.m.i.).

Relativamente alla contabilità speciale n. 6020 e, in particolare, sulla documentazione da allegare a corredo dei Rendiconti dei Commissari Delegati, si è espresso anche il Ragioniere Generale dello Stato, con nota MEF-RGS n. 183486 dell’11.10.2017 di risposta a richiesta di parere formulato dalla Ragioneria Territoriale di Perugia, nei seguenti termini: “posto che il rendiconto del Commissario Straordinario deve esporre anche i dati relativi alla gestione da questi eventualmente delegata a soggetti attuatori, [...] è da ritenersi che il prescritto controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile del rendiconto debba investire: [a] i singoli atti di spesa posti in essere dal funzionario delegato; [b] la documentazione dimostrativa dei trasferimenti da questi effettuati agli enti e/o soggetti attuatori; [c] gli atti, la documentazione e le informazioni trasmesse da questi ultimi al Commissario delegato titolare della contabilità speciale”<sup>449</sup>.

Questa Sezione, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l’esercizio 2018 (cfr. Decisione n. 68/2019/PARI), aveva

---

<sup>449</sup> v. pag. 2 della nota MEF-RGS n. 183486 dell’11.10.2017.

evidenziato la mancanza di elementi per ragionate valutazioni sul merito della previsione dell'accennato *doppio controllo*, di "*primo livello*", intestato alla Regione e, di "*secondo livello*", intesto al Dipartimento della Protezione Civile e aveva altresì espresso preoccupazioni sul fatto che il mancato funzionamento dei controlli, oltre a 'bloccare' il complessivo procedimento di spesa - basato sull'accreditamento di fondi in misura pari a quelli rendicontati - potesse non consentire le pur necessarie verifiche sulla correttezza e sulla bontà della spesa sostenuta per l' "*Emergenza*", in termini (anzitutto) di effettività e (quindi) di efficacia, efficienza ed economicità della spesa medesima.

Sotto quest'ultimo profilo, era stato rilevato che la *rendicontazione*, nei termini in cui essa è stata prevista e strutturata dalla normativa sul sisma, impone un più capillare controllo anche da parte dei Comuni sulla effettività e sulla qualità della spesa stessa emergenziale, anche al fine di scongiurare possibili duplicazioni dei benefici a favore dei cittadini danneggiati ed assicurare la corrispondenza della spesa alla qualità del servizio da erogare<sup>450</sup>.

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi sulla contabilità speciale 6020 per gli esercizi 2019<sup>451</sup>, 2020<sup>452</sup> e 2021<sup>453</sup>.

---

<sup>450</sup> Sul punto con deliberazione n. 19 del 5.2.2018, come integrata dalla deliberazione n. 20 del 13.2.2018, la Sezione ha adottato delle linee di orientamento per l' "*Esame dei rendiconti della contabilità speciale per l'Emergenza del sisma del 2016*".

<sup>451</sup> Nota MEF-RGS n. 19415 del 16.05.2022 per un importo complessivo di € 50.967.002,35.

<sup>452</sup> Nota MEF-RGS n. 19446 del 16.05.2022 per un importo complessivo di € 25.754.822,26.

<sup>453</sup> Nota MEF-RGS n. 25868 del 12.7.2022 per un importo complessivo di € 25.515.934,73.

### 10.3. La Ricostruzione

Le numerose scosse sismiche che, a partire dal 24 agosto 2016, hanno colpito l'Italia Centrale hanno lasciato un segno indelebile nel patrimonio edilizio pubblico e privato, nel tessuto socioeconomico, nella comunità, nelle famiglie, nelle singole persone.

Gli eventi sismici hanno interessato quattro regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Sono risultati 15 comuni dell'Umbria<sup>454</sup> ubicati nella zona cosiddetta "cratere" e sono altri n. 63 comuni al di fuori della zona, dove sono stati censiti danni per gli eventi sismici, per un totale di ben 78 Comuni che rappresentano l'85% dell'intera regione.

La fase di ricostruzione è stata avviata sulla base della disciplina-quadro stabilita dal d.l. n. 189/2016, convertito in legge n. 229/2016 e dalle ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, dello stesso decreto-legge.

La ricostruzione post-sisma 2016 è stata articolata in due parti:

- *ricostruzione privata*: immobili con danni lievi, attività produttive con danni gravi, nei centri e nuclei storici. L'obiettivo primario della ricostruzione privata è quello di garantire qualità e sicurezza al patrimonio edilizio ed il censimento dei danni effettuato ha posto le basi per l'avvio, da parte dei proprietari dei singoli immobili, delle procedure di richiesta del contributo attraverso la presentazione dei progetti e delle domande.
- *ricostruzione pubblica*: sono compresi tutti quegli interventi relativi alla riparazione, al ripristino con miglioramento/adeguamento sismico ed alla demolizione con ricostruzione delle attrezzature ed infrastrutture pubbliche nonché dei beni culturali sempre di proprietà pubblica. Ed infine sono ricompresi gli interventi su immobili degli enti ecclesiastici e religiosi limitatamente ai soli luoghi di culto (chiese etc.).

Le attività ed il percorso di recupero è ancora particolarmente complesso tanto che, come già riportato nel paragrafo relativo all'Emergenza, lo stato di emergenza e la gestione straordinaria è stato prorogato al 31 dicembre 2022 così come prescritto dalla legge n.

---

<sup>454</sup> Si tratta di 15 comuni inclusi nel "cratere" sismico di cui 11 in provincia di Perugia (Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e Spoleto) e 4 in provincia di Terni (Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino). Il cratere si estende per una superficie di circa 1.410 Km<sup>2</sup> (il 16% della Regione).

234/2021 che prevede, altresì, il rifinanziamento del fondo per la ricostruzione privata e la conferma di quattro anni del Superbonus 110%<sup>455</sup> per le case danneggiate dal terremoto.

Dagli eventi sismici dell'agosto 2016 al 31 dicembre 2021 sono state emanate, da parte del Commissario Straordinario, n. 123 ordinanze (di cui n. 10 nell'anno 2021, al fine di disciplinare l'attuazione della fase di ricostruzione).

Il Commissario straordinario ha voluto imprimere una semplificazione ed accelerazione nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali in particolare con le ordinanze n. 100/2020, n. 114/2021 e 118/2021<sup>456</sup>.

Il 2021 è stato caratterizzato anche per le risorse relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per le Aree sisma 2009 e 2016 finanziato dal Fondo complementare PNRR e gestito dalla Cabina di Coordinamento integrata.

---

<sup>455</sup> Nel Rapporto 2021 La ricostruzione post sisma 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria" del Commissario Straordinario Ricostruzione si evidenzia che: "Nelle aree colpite dal sisma 2016 è stata ottenuta una speciale disciplina per l'utilizzo del Superbonus 110%, successivamente estesa a tutti i territori colpiti da calamità naturali dove sia stato proclamato lo stato di emergenza a partire dal 2009. Per la riparazione o la ricostruzione degli immobili resi inagibili dal terremoto che beneficiano del contributo pubblico, il Superbonus al 110% può essere utilizzato per la quota di spesa dell'intervento non coperta dal contributo oppure, in alternativa ad esso, con i tetti della spesa ammissibile maggiorati del 50%.

L'uso del Superbonus 110% nell'ambito della ricostruzione post sisma 2016 è stato disciplinato da una Guida congiunta del Commissario Straordinario e dell'Agenzia delle Entrate pubblicata a maggio del 2021, che ha semplificato notevolmente le procedure. La detrazione è stata ampiamente utilizzata nel corso del 2021 sulle pratiche sisma per compensare il progressivo aumento della spesa media che rimane in acollo ai proprietari, dovuta all'incremento dei prezzi di mercato.

La Legge di Bilancio 2022 ha poi modificato profondamente la normativa generale del Superbonus 110%, stabilendo nuovi limiti temporali per l'utilizzo della detrazione su alcune tipologie di edifici ed una progressiva generalizzata riduzione dell'aliquota. Per le aree colpite dalle calamità naturali, tuttavia, è stato chiesto ed ottenuto dal Commissario Straordinario il mantenimento dell'attuale regime, e dunque della detrazione piena al 110% per tutte le tipologie di edifici che hanno subito danni dal terremoto, fino a tutto il 2025.

L'affermazione impetuosa del Superbonus 110% su scala nazionale, avvenuta nell'arco di pochi mesi, e le attività più remunerative garantite ai professionisti che redigono i progetti e alle imprese che eseguono i lavori ad esso collegati, hanno "spiazzato" la ricostruzione, che ha sofferto l'aumento molto rilevante dei prezzi dei materiali e la scarsa disponibilità di tecnici e imprese.

La crescita dei prezzi, in particolare, ha indotto il Commissario ad avviare una revisione complessiva del prezzario che determina l'importo del contributo di ricostruzione, disponendo nel frattempo un primo aumento forfettario dello stesso (più 6%), ed introducendo un meccanismo per l'adeguamento del contributo già riconosciuto per i lavori in corso d'opera."

<sup>456</sup> In dettaglio:

- l'ordinanza n. 100 del 9 maggio 2020 dispone: l'"Attuazione della semplificazione ed accelerazione della ricostruzione privata, definizione dei limiti di importo e delle modalità procedurali per la presentazione delle domande di contributo, anche ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legge n. 189 del 2016";
- l'ordinanza n. 114 del 30 aprile 2021 ha dettato "Disposizioni di modifica e integrazione delle ordinanze vigenti in materia di ricostruzione private e pubblica e disciplina degli interventi a favore delle micro, piccolo e medie imprese nelle zone colpite dagli eventi sismici ai sensi dell'art. 21 del d.l. n. 189/2016.";
- L'ordinanza n. 118 del 7 settembre 2021 ha dettato "Disposizioni relative alle attività delle imprese operanti nella ricostruzione e integrazioni delle ordinanze vigenti in materia di ripresa delle attività produttive danneggiate dal sisma."

### **10.3.1. Ricostruzione privata**

L'obiettivo primario della *ricostruzione privata* è quello di garantire qualità e sicurezza al patrimonio edilizio ed il censimento dei danni effettuato, ha posto le basi per l'avvio, da parte dei proprietari dei singoli immobili, delle procedure di richiesta del contributo attraverso la presentazione dei progetti e delle domande.

Come precisato dalla Regione la ricostruzione privata è finanziata al 100% attraverso il credito di imposta<sup>457</sup> che ".... è un meccanismo di ingegneria finanziaria che vede l'erogazione del finanziamento direttamente alle imprese ed ai professionisti da parte delle banche convenzionate che poi recuperano le anticipazioni sia come credito fiscale e per la parte rimanente con erogazione da parte dello Stato in un arco temporale ventennale."

Le misure per immobili con danni lievi: il d.l. n. 189/2016 e le Ordinanze del Commissario straordinario n. 4/2016 e n. 8/2016 regolano l'assegnazione dei contributi per la ricostruzione di edifici abitativi e/o produttivi con danni lievi e dichiarati inagibili.

Le disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 19/2017 sono finalizzate a disciplinare gli interventi di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione degli edifici ad uso prevalentemente abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi nel 2016-2107. Inoltre, con l'Ordinanza commissariale n. 13/2017 sono stati disciplinati gli interventi di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione degli edifici ad uso prevalentemente produttivo gravemente danneggiati o distrutti<sup>458</sup>.

I termini (prorogati più volte) per la presentazione delle istanze di contributo per i danni sono scaduti il 30 novembre 2020, con l'Ordinanza commissariale n. 114/2021, detti termini sono stati ridefiniti e prorogati - a seconda di specifiche fattispecie - al 31 maggio 2021 o al 30 giugno 2021 per dare ai professionisti incaricati tempi congrui per adeguare i progetti alle nuove opportunità legate alle agevolazioni fiscali del superbonus nonché per le difficoltà legate al perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

---

<sup>457</sup> In particolare, la ricostruzione privata finanziata al 100% con il credito di imposta riguarda sia le abitazioni principali che le cosiddette 'seconde case' nell'area del cratere mentre fuori del cratere per le abitazioni principali è riconosciuto un finanziamento al 100% e per le 'seconde case' scende al 50%, tranne che le stesse non siano ubicate nei centri storici e nei 'borghi caratteristici' per le quali resta invece il contributo al 100%. Non sono ammessi a contributo gli edifici (ruderi) ricadenti nelle fattispecie normative di cui all'art. 10 del decreto legge n. 189/2016.

<sup>458</sup> In particolare, con le Ordinanze commissariali n. 103 e n. 108 del 2020, è stata prevista una forma semplificata per le domande per i danni lievi da presentare appunto entro il 30 novembre 2020, con la possibilità di integrare e completare successivamente, entro termini diversi a seconda della tipologia degli interventi i quali, comunque, avrebbero dovuto concludersi entro il 30 aprile 2021.

Infine, con l'ordinanza commissariale n. 121/2021 è stata armonizzata la scadenza relativa alle istanze per gli interventi di immediata esecuzione rigettate o archiviate, consentendo alle domande presentate entro i termini previsti che in seguito sono state rigettate o archiviate, di essere ripresentate attraverso le modalità e le procedure di cui alla Ordinanza commissariale n. 100/2020 (integrando il fascicolo originario) entro il 31 dicembre 2021<sup>459</sup>.

Al fine di predisporre un quadro preciso e compiuto del fabbisogno finanziario della ricostruzione privata relativa ai danni gravi è stato chiesto, in base all'Ordinanza commissariale n. 111/2020 e n. 117/2021, di prenotare il contributo con una comunicazione telematica alla Struttura del Commissario, pena la decadenza del contributo stesso. Inizialmente il termine è stato fissato al 30 settembre 2021 ed è stato poi prorogato al 15 dicembre 2021 con l'Ordinanza commissariale n. 121/2021.

### *Danni lievi e danni gravi*

Dall'inizio della ricostruzione alla data del 31 dicembre 2021 sono pervenute all'Ufficio Speciale Ricostruzione U.S.R.-Umbria n. 3.621 istanze per la concessione di contributo di cui n. 2.868 per i danni lievi e n. 753 relative ai danni gravi del patrimonio edilizio abitativo e produttivo<sup>460</sup> (su n. 5.654 edifici censiti inagibili).

---

<sup>459</sup> In particolare, le domande presentate entro i termini previsti che sono state rigettate o archiviate tra il primo ottobre e il 31 dicembre 2021 possono essere ripresentate, attraverso le modalità precedentemente esposte entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento. Entro lo stesso 31 dicembre 2021 possono essere presentate le domande per danni lievi non inoltrate per cause di forza maggiore o comprovato e documentato impedimento.

Scaduti i termini restano ammissibili a finanziamento solo:

- gli interventi su edifici compresi all'interno di un aggregato edilizio, oggetto di intervento unitario;
- gli interventi su edifici situati in zone direttamente interessate, o potenzialmente coinvolgibili, da dissesti di natura idro-geomorfologica o in aree suscettibili di instabilità sismo indotta che ne impediscono l'immediata esecuzione, qualora in tali aree non siano già finanziati e approvati interventi di mitigazione del rischio;
- gli interventi su edifici ricadenti nelle cosiddette "zone rosse" istituite mediante apposita ordinanza sindacale o aventi esiti di inagibilità con rischio esterno, qualora non rimossi;
- gli interventi di riparazione di danni lievi degli edifici situati in aree ad oggi perimetrate ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, nelle quali nel periodo precedente all'entrata in vigore dell'articolo 5, comma 1, dell'ordinanza 15 settembre 2020, n. 107, non era attuabile la facoltà di procedere all'intervento di ricostruzione o riparazione dell'edificio.

<sup>460</sup> Sul punto si segnala che delle istanze di danno lieve n. 647 sono in carico ai comuni di Cascia, Norcia e Spoleto che, secondo le previsioni dell'Ordinanza commissariale n. 99/2020, a partire dalla fine di ottobre del 2020 gestiscono l'istruttoria dei danni lievi. La maggioranza delle domande contributive di danno lieve presentate a partire dal mese di ottobre 2020, come già detto, sono state trasmesse sulla piattaforma MUDE nella forma 'semplificata' prevista in applicazione dell'art. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 108/2020 e, per la maggior parte, sono state completate nel corso della prima metà del 2021. Le istanze non perfezionate, pertanto,



Presso l'U.S.R. Umbria e gli uffici comunali, nell'anno 2021 sono state accolte n. 2.025 istanze e ad esse ha fatto seguito il decreto di concessione contributiva, mentre n. 570 istanze sono state respinte o archiviate su istanza di parte (con una percentuale di evasione pari al 71,66% del totale) e n. 1.026 risultavano in lavorazione.

L'importo complessivo dei contributi concessi ammonta ad € 417.096.214,05

La tabella che segue riporta i dati relativi ai danni lievi e ai danni gravi suddivisi nei comuni del cratere e fuori cratere e il totale complessivo:

RIEPILOGO DANNI LIEVI					
Comuni	Domande Presentate	Domande accolte	Domande respinte	Domande in lavorazione	Contributi concessi
Cratere	2.123	1.281	288	554	127.387.427,15
Fuori Cratere	745	327	198	220	43.530.805,88
<i>Totale</i>	<i>2.868</i>	<i>1.608</i>	<i>486</i>	<i>774</i>	<i>170.918.233,03</i>
RIEPILOGO DANNI GRAVI					
Comuni	Domande Presentate	Domande accolte	Domande respinte	Domande in lavorazione	Contributi concessi
Cratere	528	294	49	185	180.898.175,47
Fuori Cratere	225	123	35	67	65.279.805,55
<i>Totale</i>	<i>753</i>	<i>417</i>	<i>84</i>	<i>252</i>	<i>246.177.981,02</i>
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.621</b>	<b>2.025</b>	<b>570</b>	<b>1.026</b>	<b>417.096.214,05</b>
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>					

Un aggiornamento dei dati in merito all'andamento della ricostruzione privata è fornito dal "Rapporto del Commissario Straordinario alla Ricostruzione del Sisma-2016" del dicembre 2021. Quest'ultimo, infatti, mostra la tendenza crescente del numero di richieste concesse per assegnazione di contributi nel triennio 2019-2021:

---

sono state rigettate, anche alla luce delle previsioni introdotte dall'art.1 dell'Ordinanza commissariale n. 121/2021.

	<b>Richieste contributo presentate</b>	<b>Richieste contributo accolte</b>
al 31.12.2019	1.779	757
al 30.06.2020	2.015	852
al 31.12.2020	3.328	1.103
al 30.06.2021	3.463	1.687
al 31.12.2021	3.621	2.025

I dati sopra riportati mostrano che nell'anno 2021 sono state presentate n. 293 richieste di contributo e n. 922 richieste sono state accolte (n. 346 nel 2020).

Un significativo incremento si è registrato nelle richieste di erogazione di stati di avanzamento (SAL), l'U.S.R. Umbria ne ha ricevuti n. 1.461 di cui n. 1.126 evasi e le restanti in istruttoria. Da ciò emerge che l'attuazione degli interventi di ricostruzione privata ha avuto nel 2021 una consistente accelerazione nonostante i rallentamenti causati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e nonostante l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione causato dall'utilizzo del Superbonus 110%<sup>461</sup>.

### *Attività produttive*

La ricostruzione delle attività produttive è finalizzata agli interventi di ripristino, con miglioramento sismico, o ricostruzione degli edifici ad uso prevalentemente produttivo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 2016.

Sul punto si segnalano le disposizioni dell'Ordinanza del Commissario n. 9/2016 in merito alla temporanea delocalizzazione per l'immediata ripresa dell'attività produttive di imprese industriali, artigianali, commerciali, di servizi, turistiche, agricole o agrituristiche ubicate in edifici dichiarati inagibili a seguito di apposita ordinanza<sup>462</sup>.

---

<sup>461</sup> Sul punto si evidenzia che alla crescita dei prezzi il Commissario per la ricostruzione, ha fatto fronte con l'Ordinanza n. 118/2021 innalzando la misura del contributo per l'edilizia residenziale del 6% e degli immobili produttivi dell'11%, applicando l'incremento registrato dall'indice Istat dei costi di costruzione tra il 2017 e il mese di maggio del 2021.

<sup>462</sup> In particolare la delocalizzazione delle attività economiche può avvenire: in altro edificio agibile sito nello stesso comune (tipologia A); all'interno del lotto di pertinenza dell'insediamento danneggiato o nelle aree immediatamente adiacenti (tipologia B); all'interno di una struttura unitaria all'uopo predisposta in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016 (tipologia C); all'interno di un'area pubblica attrezzata dal presidente della Regione interessata, in qualità di Vice commissario (tipologia D).

Alla data del 31 dicembre 2021 in Umbria la situazione relativa alla delocalizzazione delle attività produttive registra n. 202 domande autorizzate<sup>463</sup>.

In tutti i casi di delocalizzazione è previsto anche il rimborso pari all'80% del costo indicato nella perizia asseverata per gli interventi su macchinari, attrezzature ed impianti, volti a ripristinare la piena funzionalità dell'impresa nonché pari al 60% del valore delle scorte distrutte o danneggiate.

Il rimborso è erogato: per le delocalizzazioni in affitto mediante contabilità speciale, mentre per le restanti tipologie e per i rimborsi di cui sopra con le modalità del credito d'imposta.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono state presentate n. 168 domande per la liquidazione dei rimborsi per attività delocalizzate, tutte liquidate, per un totale € 7.509.931,19 (di cui € 2.157.730,23 mediante contabilità speciale e € 5.352.201,70 con modalità del credito d'imposta).

Alla stessa data si segnala che sono state presentate n. 20 domande per la liquidazione di rimborsi relativi ai danni beni e scorte (O.C. n. 13/2017) di cui n. 14 autorizzate.

Relativamente al contributo per le attività produttive, ai sensi dell'art. 20-bis del d.l. n. 189/2016<sup>464</sup> (Primo bando), per interventi volti alla ripresa economica delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 riconoscendo per il cosiddetto "danno indiretto" un contributo per la riduzione del fatturato annuo in Umbria dal 2017 al 2021 sono n. 526 le imprese che ne hanno beneficiato e di queste la totalità ha ricevuto anche la liquidazione per un importo complessivo di € 5.005.890,77 rideterminato in seguito alle verifiche formali e sostanziali svolte nel corso del 2021.

---

<sup>463</sup> Si precisa che delle n. 202 domande autorizzate n. 75 sono riferite alla tipologia A; n. 61 alla tipologia B e n. 66 alla tipologia C.

<sup>464</sup> In particola il d.l. 17.10.2016, n. 189 - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016. All'Art. 20-bis. Interventi volti alla ripresa economica (In vigore dal 22 settembre 2018) dispone che: "1. Al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese che svolgono attività agrituristica, come definita dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96, e dalle pertinenti norme regionali, insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nelle province delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle quali sono ubicati i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto, nel limite complessivo di 33 milioni di euro per l'anno 2017, di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019, sono concessi alle medesime imprese contributi, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente...". Umbria nelle quali sono ubicati i comuni di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto, nel limite complessivo di 33 milioni di euro per l'anno 2017, di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019, sono concessi alle medesime imprese contributi, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente...".

A riguardo si deve evidenziare che alla luce delle modifiche avvenute con il decreto del 6 giugno 2019, nel 2021 è stato approvato un nuovo avviso per tali contributi a sostegno delle imprese: le risorse destinate sono pari ad € 4.396.104,95 e le domande potevano essere presentate entro il 31.12.2021. Le domande protocollate al 31 dicembre 2021 in totale sono state n. 251, di cui solo n. 32 sul nuovo avviso.

In merito ai contributi alle imprese per investimenti produttivi di cui all'art. 20<sup>465</sup> (Contributi in conto capitale alle imprese che realizzano, ovvero abbiano realizzato a partire dal 24.8.2016, investimenti produttivi nei territori dei comuni colpiti dal sisma) del medesimo decreto-legge si evidenzia che la graduatoria definitiva è stata approvata a ottobre 2020, e prevede, complessivamente, la concessione di contributi per € 4.700.558,63 a n. 53 imprese. Nel corso del 2021 alcune imprese hanno richiesto la variazione del proprio progetto di investimento e pertanto al 31 dicembre 2021 il contributo rideterminato è pari ad € 4.692.917,61.

Infine, per quanto riguarda la delocalizzazione delle attività agricole e zootecniche è stata calcolata una stima complessiva di € 1.730.680 per le spese di rimozione delle strutture emergenziali installate dopo il sisma.

Di seguito la tabella riporta lo stato di avanzamento complessivo della ricostruzione privata al 31 dicembre 2021:

---

<sup>465</sup> Nel dettaglio l'art. 20 dispone che: " Art. 20. (Sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 2016) 1. Una quota pari a complessivi 35 milioni di euro delle risorse del fondo di cui all'articolo 4 è trasferita sulle contabilità speciali di cui al comma 4 del medesimo articolo 4 ed è riservata alla concessione di agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 24 agosto 2016, investimenti produttivi nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, con priorità per le imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori dei comuni di cui all'articolo 1, che hanno subito danni per effetto degli eventi sismici di cui all'articolo 1. Sono comprese tra i beneficiari anche le imprese agricole la cui sede principale non è ubicata nei territori dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, ma i cui fondi siano situati in tali territori. 2. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al comma 1 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle regioni interessate. Alla concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo provvedono i vicecommissari, ai sensi dell'articolo 1, comma 5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato." .

Fonte dati: Sistema Gestionae DOMUS e sistema CUP al 31.12.2021		ORDINANZA N. 4/2016 Danni lievi		ORDINANZA N. 13/2017 ripristini e ricostruzione di immobili produttivi		ORDINANZA N. 19/2017 Danni gravi	
		AA.PP e Privati Cittadini					
Istanze Pervenute	3621	2868		90		663	
Istanze accolte	2025	1601		46		378	
Istanze Respinte	570	486		22		62	
% istanze istruite/pervenute		72,77		75,56		66,37	
(*) solo dati USR		N. SAL Liquidati (*)	% su Totale Istanze Accolte	N. SAL Liquidati (*)	% su Totale Istanze Accolte	N. SAL Liquidati (*)	% su Totale Istanze Accolte
Istanze con SAL O	1154	861	30,79	25	2,17	268	23,22
Istanze con SAL 20	178			19	10,67	159	89,33
Istanze con SAL 40	123			17	13,82	106	86,18
Istanze con SAL 50	445	445	100				
Istanze con SAL 70	74			8	10,81	66	89,19
Istanze con SAL FL	822	799	97,20	8	0,97	15	1,82
<b>TOTALE SAL</b>	<b>2796</b>	<b>2105</b>		<b>77</b>		<b>614</b>	

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

RICOSTRUZIONE PRIVATA										
Comuni	Domande Presentate	Domande accolte	Domande respinte	Domande in lavorazione	di cui	In capo al Comune	In capo ai Professionisti	Istruttoria contributiva presso USR e Comuni	Art. 5 O.C. n. 108/2020*	Contributi concessi
Danni lievi	2.868	1.608	486	774		349	52	317	56	170.918.233,03
Danni Gravi	753	417	84	252		40	15	197	0	246.177.981,02
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.621</b>	<b>2.025</b>	<b>570</b>	<b>1.026</b>		<b>389</b>	<b>67</b>	<b>514</b>	<b>56</b>	<b>417.096.214,05</b>

\*Trasmesse sulla piattaforma MUDE in forma 'semplificata' prevista in applicazione dell'art. 5 dell'O.C. n. 108/2020 e completate nel corso della prima metà del 2021.

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

Riassumendo: risultano presentate al 31.12.2021 complessivamente (danni lievi +danni gravi) n. 3.621 pratiche di cui n. 2.025 sono state accolte, n. 570 sono state respinte perché inammissibili e n. 1.026 sono in istruttoria

Delle n. 1.026 pratiche in istruttoria n. 514 risultano presso l'USR Umbria ed i Comuni per istruttoria contributiva (pari al 50,10%); n. 389 sono presso i Comuni per il rilascio del titolo abitativo e per il controllo della conformità edilizia/urbanistica (pari al 37,91%); n. 67 sono

presso i professionisti per richiesta integrazione documentazione (pari al 6,53%) e n. 56 trasmesse tramite il sistema semplificato MUDE (art. 5 O.C. n. 108/2020).

### **10.3.2. Ricostruzione pubblica**

Il decreto-legge n. 189/2016 ha disposto il finanziamento della ricostruzione pubblica attraverso la concessione di contributi a favore degli interventi per la ricostruzione, la riparazione e il ripristino degli edifici pubblici, degli interventi volti ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici e degli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale. Bisogna evidenziare che a differenza della ricostruzione privata, che risulta interamente finanziata attraverso il meccanismo del credito d'imposta, quella pubblica è finanziata direttamente da fondi statali inseriti nel bilancio annuale e pluriennale.

I contributi sono erogati in via diretta, secondo i criteri e le modalità attuative definite dal Commissario straordinario con propri provvedimenti, adottati d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Al Commissario, inoltre, sono attribuiti ampi poteri di programmazione, da esercitare con ordinanze.

I principali provvedimenti emessi nell'ambito della ricostruzione pubblica e dei beni culturali sono riassumibili in:

- O.C. n. 105/2020 che ha riguardato il cosiddetto "piano chiese" ed ha previsto lo stanziamento di 40 milioni di euro da destinare ad n. 82 interventi che vanno ad implementare gli altri 31.760.588,85 milioni di euro per n. 55 interventi già finanziati in forza delle OO.CC. dell'anno 2017;
- O.C. n. 109/2020 relativa alle Opere Pubbliche ha rimodulato gli importi già individuati con le ordinanze commissariali dell'anno 2017 e 2018 per un totale di 216.673.762,28 euro. Inoltre, è stata data attuazione alle norme di semplificazione degli appalti contenute negli ultimi provvedimenti normativi e, in particolare, nel d.l. n. 76/2020, che dettava specifiche disposizioni destinate all'accelerazione e semplificazione della ricostruzione pubblica nelle aree colpite dagli eventi sismici. Sono state altresì introdotte disposizioni organizzative a livello regionale relativamente al coordinamento in capo ai Vice-Commissari delle attività e delle competenze in ordine alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- O.C. n. 110/2020 che ha disciplinato le "ordinanze speciali" stabilendo che le stesse devono indicare "le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata

attuazione degli interventi”, la copertura finanziaria, il soggetto attuatore, le relative modalità di realizzazione degli interventi, il cronoprogramma e i sub-commissario competenti.

Il riepilogo delle opere pubbliche e beni culturali finanziati nella Regione Umbria – ricomprendendo quindi pure i piani chiese e i proventi degli sms solidali - di cui all’ordinanza commissariale n. 48/2018 – consta complessivamente di n. 324 interventi, per un importo complessivo stanziato di € 293.203.647,89, così ripartiti:

	<b>Ordinanze Commissariali</b>	<b>Numero Interventi</b>	<b>Importi</b>	<b>Percentuale sul totale</b>
Opere Pubbliche	n.109/2020	179	216.673.762,28	73,90
Piani Chiese	n.23/2017	137	71.760.588,85	24,47
	n.32/2017			
	n.38/2017			
	n.105/2020			
SMS Solidali	n.48/2018	8	4.769.296,76	1,63
<b>TOTALE</b>		<b>324</b>	<b>293.203.647,89</b>	
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>				

### ***Stato di attuazione delle opere pubbliche e dei beni culturali finanziati***

Alla data del 31.12.2021, dei 324 interventi sulle opere pubbliche e i beni culturali complessivamente finanziati nella Regione Umbria, oltre l’80%, per complessivi € 262.690.447,89, hanno iniziato le procedure previste dalle rispettive ordinanze per l’avvio dei procedimenti. Gli interventi avviati sono esposti nella tabella che segue:

	<b>Ordinanze Commissariali</b>	<b>Numero Interventi</b>	<b>Numero Interventi Avviati</b>	<b>Importi</b>	<b>Percentuale %</b>
Opere Pubbliche	n.109/2020	179	176	213.610.562,28	98,32
Piani Chiese	n.23/2017	137	74	44.310.588,85	54,01
	n.32/2017				
	n.38/2017				
	n.105/2020				
SMS Solidali	n.48/2018	8	8	4.769.296,76	100
<b>TOTALE</b>		<b>324</b>	<b>258</b>	<b>262.690.447,89</b>	

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

Nella tabella che segue vengono dettagliati per tipologia gli interventi per opere pubbliche e gli importi complessivamente concessi con O.C. n. 109/2020:

<b>Tipologie di intervento</b>	<b>Numero Interventi</b>	<b>Importo complessivo</b>
Scuole ed Istituti Scolastici	38	93.795.969,04
Municipi e Palazzi Comunali	15	18.047.763,92
Ospedali e Strutture Socio-Sanitarie	5	15.105.000,00
Caserme	2	5.310.293,82
Edilizia Residenziale Pubblica	32	24.929.890,92
Cimiteri	15	14.244.431,19
Luoghi di Culto	11	6.321.660,00
Viabilità e Dissesti	21	17.196.877,70
Altre Opere Pubbliche	40	21.721.875,69
<b>Totale complessivo O.C. n. 109/2020</b>	<b>179</b>	<b>216.673.762,28</b>

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

In merito alle n. 179 opere pubbliche, dal "Report sulla ricostruzione 2016-2021", risulta che sono n. 176 le opere che hanno avviato le procedure e n. 159 gli interventi che hanno completato l'iter di affidamento della progettazione, con un attivo di n. 72 progetti



presentati e sottoposti all'attività istruttoria dell'U.S.R.-Umbria. Alle data del 31 dicembre 2021 ne sono stati approvati n. 34 di cui 4 hanno concluso il cantiere. La percentuale di realizzazione è dunque pari al 2,27%. La ripartizione dei n. 179 interventi relativi alle opere pubbliche per soggetto attuatore (di cui all'art. 15, commi 1 e 2, del d.l. n. 189/2016<sup>466</sup>) è la seguente: n. 52 Regione ed altri e n. 127 ai Comuni.

Per quanto concerne le opere rientranti nel cosiddetto "*piano chiese*"<sup>467</sup> delle n. 137 chiese finanziate al 31 dicembre 2021 sono n. 74 gli interventi per i quali è stata affidata la progettazione, con un attivo di n. 40 progetti già sottoposti all'istruttoria dell'U.S.R. Umbria di cui n. 34 approvati e 6 in fase di integrazione istruttoria. Dei n. 34 progetti i cantieri conclusi sono n. 21. Si tratta di una percentuale pari al 15,32% rispetto agli interventi finanziati.

#### ***Donazioni raccolte con numero solidale 45500***

Si evidenzia, inoltre, che attraverso le donazioni degli SMS solidali (ordinanza n. 48/2018) la quota attribuita alla Regione Umbria è stata pari ad euro 4.835.296,76. L'elenco degli interventi, approvato dal Comitato dei Garanti su proposta della Cabina di Coordinamento, risulta così suddiviso:

---

<sup>466</sup> L' Art. 15, comma 1 e 2, del d.l. n. 189/2016 (Soggetti attuatori degli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali) prevede che: "1. Per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali, di cui all'articolo 14, comma 1, i soggetti attuatori degli interventi sono: a) le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, anche attraverso gli Uffici speciali per la ricostruzione; 2. Relativamente agli interventi di cui alla lettera a) del comma 1, il Presidente della Regione-vice commissario con apposito provvedimento può delegare lo svolgimento di tutta l'attività necessaria alla loro realizzazione ai Comuni o agli altri enti locali interessati, anche in deroga alle previsioni contenute negli articoli 37, comma 4, e 38 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

<sup>467</sup> Relativamente agli interventi per la riapertura al culto delle chiese, nella Relazione Ricostruzione 2016-2021 viene specificato che "il primo programma previsto dall'ordinanza n. 23/2017 che ha consentito di finanziare nella regione Umbria lavori di messa in sicurezza e ripristino di 19 chiese per complessivi € 3.893.532,00. L'ordinanza definisce solo il finanziamento complessivo che ciascun ente attuatore ha a disposizione per gli interventi di sua competenza. Il contributo relativo a ciascuno di essi, che per la parte riferita ai lavori non può essere superiore a 300 mila euro, è concesso con decreto del Vice Commissario in seguito all'istruttoria eseguita dall'Ufficio Speciale Ricostruzione sui progetti presentati dagli stessi soggetti attuatori."

Destinazione	Donazioni in euro
Dotazione di apparecchiature per le scuole	568.838,52
Centri di Comunità	4.149.858,24
Restauro dei beni culturali mobili	116.600,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.835.296,76</b>
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>	

La relazione del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 a giugno 2021 riferisce che per il primo e il terzo intervento si è giunti alla conclusione nel corso del 2021. I progetti “Centri di Comunità” puntano a realizzare una rete di Centri con finalità di Protezione civile nei comuni che non hanno strutture simile. I progetti sono stati ripartiti in cinque Ambiti Territoriali. Per i primi tre Ambiti territoriali (Norcia, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto) è stato stimato che i lavori saranno conclusi entro l’anno 2022. Per l’Ambito territoriale 4 (Preci) la consegna è stata stimata per il secondo semestre del 2023. Relativamente all’Ambito territoriale 5 (Cascia) la consegna dell’opera è stata prevista entro l’anno 2022.

### *Ordinanze speciali*

Si deve evidenziare che nell’intento di accelerare l’attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica, con l’ordinanza commissariale n. 110/2020 sono state disciplinate le cosiddette ordinanze speciali, stabilendo che le stesse devono indicare le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il soggetto attuatore, le relative modalità di realizzazione degli interventi, il cronoprogramma e i sub-commissari competenti<sup>468</sup>.

---

<sup>468</sup> Nella Relazione viene specificato che “attraverso le ordinanze speciali il Commissario può disporre ulteriori semplificazioni ed accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione dei lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo superiore alle soglie di cui all’art. 35 del d. lgs. n. 50/2016 e in deroga a ogni disposizione di legge, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall’appartenenza all’Unione europea. Le ordinanze speciali sono emanate in forza delle necessità ed urgenza, della realizzazione degli interventi di ricostruzione e possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali ed autorizzative e le previsioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro. In Umbria, l’attuazione delle ordinanze speciali è affidata al sub Commissario Fulvio Soccodato che lavora in sinergia con la Regione, l’USR Umbria e i comuni interessati.”.

Le ordinanze speciali per la Regione Umbria sono state le seguenti:

ORDINANZE SPECIALI	Nuove Risorse Economiche
Ordinanza Speciale n. 10/2021 PRECI	5.210.993,04
Ordinanza Speciale n. 11/2021 NORCIA	15.412.000,00
Ordinanza Speciale n. 12/2021 CASCIA	8.634.658,39
Ordinanza Speciale n. 18/2021 NORCIA	19.448.860,00
<b>Totale</b>	<b>48.706.511,43</b>

*Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria*

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- con ordinanza n. 10/2021 Preci: opere di recupero abbazie, cimiteri e consolidamento terreno;
- con ordinanza n. 11/2021 Norcia: nuovo polo scolastico, palestra, ospedale (in parte già finanziato), al 31.12.2021 sono in corso le demolizioni delle ex scuola elementare;
- con ordinanza n. 12/2021 Cascia: istituto superiore e palestra, ospedale (in parte già finanziato), miglioramento della rete viaria nell'ambito dell'ospedale, riqualificazione scolastica;
- con ordinanza n. 18/2021 Norcia: ripristino viabilità, consolidamento versante nord del centro storico, ripristino strade principali e secondarie, terrazzamenti del nucleo abitato, realizzazione spazi pubblici, parcheggi, percorsi pedonali e sottoservizi del nucleo abitato.

#### ***PNRR - Fondo complementare Aree sisma Centro Italia 2009-2016***

Il Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza ha una dotazione di 1 miliardo e 780 milioni di euro ed è gestito dalla Cabina di coordinamento integrata, presieduta dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione post sisma 2016 Giovanni Legnini e composta dai Presidenti delle quattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), i rappresentanti dei sindaci, delegati dalle Anci regionali, integrata dal Capo Dipartimento Casa Italia, consigliere Elisa Grande, e dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, consigliere Carlo Presenti, dal sindaco dell'Aquila e dal coordinatore dei sindaci del cratere 2009. Questa innovativa governance multilivello ha

preso a modello quella ideata per il sisma del Centro Italia e si avvale quindi del potere di ordinanza.

Le risorse del PNRR Sisma<sup>469</sup> sono aggiuntive rispetto a quelle del PNRR nazionale, trattasi infatti dell'unico strumento nell'ambito del PNRR con una destinazione specificamente territoriale, nata dall'esigenza di sostenere lo sviluppo e la ripresa socio-economica dei territori sconvolti dai terremoti del 2009 e del 2016.

Sono quindi risorse complementari rispetto a quelle già stanziare per la ricostruzione pubblica e privata, in modo tale che contemporaneamente all'avanzamento della ricostruzione materiale si possa finalmente procedere con una programmazione economica di ampio respiro per immaginare un modello di sviluppo adeguato al particolare assetto territoriale dell'Appennino centrale.

In particolare, per la Regione Umbria con le ordinanze nn.1 e 2 del 17 dicembre 2021 e n.3 del 20 dicembre 2021 venivano approvate le seguenti linee di intervento:

- A4 "Infrastrutture e mobilità" - Linea di intervento 4 "Investimenti sulla rete stradale statale" per un importo complessivo di 27 milioni di euro;
- A4 "Infrastrutture e mobilità" "Linea di intervento 3 "Potenziamento e restyling di stazioni ferroviarie" per una quota di 5 milioni di euro;
- A4 "Infrastrutture e mobilità" Linea di intervento 2 "Adeguamento della tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona e realizzazione dei punti di produzione dell'idrogeno rinnovabile" per un importo complessivo di 109 milioni di euro<sup>470</sup>.

Con l'O.C. n. 8 del 30 dicembre 2021 è stata approvata della A2 "Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione di energia / calore da fonti rinnovabili" la Linea di Intervento 1 per la "Rifunzionalizzazione efficientamento energetico e mitigazione vulnerabilità sismiche di edifici pubblici" per un ammontare di € 20.650.000,00.

---

<sup>469</sup> Il PNRR sisma è articolato in due Macromisure, la A e la B. La prima, intitolata "Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi", comprende una serie di interventi già tutti approvati con Ordinanza per un totale di circa 1 miliardo di euro, che hanno l'obiettivo di accompagnare le aree fragili dell'Appennino centrale attraverso le sfide del rilancio socioeconomico e della transizione energetica e digitale. La seconda intitolata "Rilancio economico e sociale".

<sup>470</sup> Nel dettaglio il costo complessivo di € 109 milioni di euro è così suddiviso: 50 milioni a valere sul Fondo complementare PNRR ed inerente in un primo momento la progettazione e realizzazione degli impianti di terra per produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno (per 22 milioni), con successiva dotazione del materiale rotabile per il Servizio L'Aquila-Sulmona (28 milioni), con la parte residua per il materiale rotabile per il Servizio Terni-L'Aquila (59 milioni) a carico del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Infine, con le OO.CC. nn. 6, 7, 9, e 11 del 30 dicembre 2021 è stata approvata:

- A4 “Infrastrutture e mobilità” Linea di intervento 5 per “*Investimenti sulla rete stradale comunale*” per un importo di € 5.628.000,00;
- A3 “Rigenerazione urbana e territoriale” la Linea di intervento 1 intitolata “*Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di essi e di città*” a valere sui fondi PNC per un importo di € 18.760.000,00;
- A3, “Rigenerazione urbana e territoriale”, la Linea di intervento 3 per “*Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzione Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita*” a valere sul PNC per un importo di 10 milioni di euro;
- A3, “Rigenerazione urbana e territoriale” la Linea di intervento 2 intitolata “*Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali*” per un importo di € 9.750.000,00 a valere sui fondi PNC.

Tutte le Linee di intervento hanno quale soggetto attuatore l’Ufficio del Commissario Straordinario per la ricostruzione.

### **10.3.3. La contabilità speciale n. 6040**

Il decreto legislativo n. 189/2016 ha stanziato importanti risorse per gli interventi di ricostruzione pubblica e privata, così come per gli interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale, degli enti locali e al reddito dei lavoratori.

In attuazione di quanto previsto all’articolo 4, comma 4, del D.L. n. 189/2016, è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia, in data 12 gennaio 2017, la contabilità speciale n. 6040 intestata a “VC PRES REG UMBRIA DL 189-2016”.

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione contabile al 31 dicembre 2021<sup>471</sup>, dalla quale risulta che 72% dei fondi assegnati sono stati liquidati:

---

<sup>471</sup> Si indica che i maggiori pagamenti effettuati rispetto alle relative fonti di finanziamento, come riportati nella tabella, sono dati dall’osservanza della Pec n.0003415 del 4 marzo 2019 con cui il Commissario Straordinario ha inviato una nota esplicativa del corretto utilizzo delle somme della contabilità speciale sisma Centro Italia nella quale si dispone che “*allo scopo di evitare che importanti somme restino vincolate e inutilizzate per lunghi periodi e per più esercizi nelle casse della contabilità speciale, ove se ne ravvisasse la necessità, si invitano gli Uffici speciali ad utilizzare le risorse già trasmesse e giacenti, anche se versate per altra tipologia di spesa*”.

Ordinanza	Finalità	Entrate	Importo Liquidato	Residuo
n. 21/2017	Depositi / traslochi	2.837.040,00	551.850,51	2.285.189,49
<b>Interventi e contributi a soggetti privati</b>		<b>2.837.040,00</b>	<b>551.850,51</b>	<b>2.285.189,49</b>
n. 23/2017	Messa in sicurezza edifici di culto	3.408.058,51	2.859.065,45	548.993,06
n. 27/2017	Realizzazione/ristrutturazione alloggi E.R.P.	4.326.159,07	3.579.332,91	746.826,16
n. 32/2017	Messa in sicurezza edifici di culto – 2° programma	3.089.505,44	2.780.390,48	309.114,96
n. 33/2017	Programma straordinario riapertura scuole	4.283.527,17	930.711,54	3.352.815,63
n. 37/2017	Primo programma ricostruzione opere pubbliche	2.796.817,85	715.441,46	2.081.376,39
N.38 Dec.395/20	Riparazione Edifici di culto	3.950.000,00	3.772.311,55	177.688,45
n. 39/2017	Pianificazione attuativa	377.937,16	304.714,02	73.223,14
n. 51/2018	Interventi precedenti sismi	2.400.000,00	0	2.400.000,00
n. 56/2018	Secondo programma ricostruzione opere pubbliche	2.370.663,33	1.181.627,00	1.189.036,33
n. 8/2016 n. 61/2018	Edifici di proprietà mista pubblica-privata	777.951,58	225.796,31	552.155,27
n. 77/2019	Aree attrezzate turistiche	560.000,00	2.958,23	557.041,77
n. 105/2020	Ricostruzione edifici di culto	7.668.000,00	7.668.000,00	0
n. 107/2020	Programmi Speciali Ricostruzione PSR	209.910,00	31.904,75	178.005,25
n. 109/2020	Opere ordinanza 109/2020	0	33.815,48	-33.815,48
OCS 11	Ordinanza Speciale Norcia	14.596.143,86	14.596.143,86	0,00
<b>Interventi pubblici</b>		<b>50.814.673,97</b>	<b>38.682.213,04</b>	<b>12.132.460,93</b>
n. 9/2016	Delocalizzazioni temporanee attività economiche	2.004.068,00	2.154.962,25	-150.894,25
D.L. 189/16 art. 20-bis	Interventi volti alla ripresa economica	9.754.738,13	5.074.654,48	4.680.083,65
D.L. 189/2016 art. 20	Contributi alle imprese per investimenti produttivi	4.900.000,00	726.127,71	4.173.872,29
<b>Interventi per le attività produttive</b>		<b>16.658.806,13</b>	<b>7.955.744,44</b>	<b>8.703.061,69</b>
n. 26/2017	Spese di funzionamento - allestimento	837.333,30	771.678,91	65.654,39
<b>Spese di funzionamento - allestimento</b>		<b>837.333,30</b>	<b>771.678,91</b>	<b>65.654,39</b>
n. 22/2017 art. 3	Personale comandato da Regione/enti all'USR e forme flessibili (somministrazione lavoro)	7.251.254,46	7.178.463,21	72.791,25
n. 96/2020 art. 50-bis comma 1ter	Personale art.50-bis comma 1-ter assunto a TD da URS e Comuni	0	28.969,77	-28.969,77
n. 22/2017	Personale assunto a tempo determinato dai comuni	11.559.788,82	12.612.759,40	-1.052.970,58
D.L. 189/16 art. 50	Personale struttura commissariale assegnato all'USR - Umbria	206.309,89	214.643,94	-8.334,05
<b>Spese per il personale</b>		<b>19.017.353,17</b>	<b>20.034.836,32</b>	<b>-1.017.483,15</b>
n. 17 – 48/2017	Interventi finanziati con sms solidali	1.870.848,58	784.530,84	1.086.317,74
<b>Interventi finanziati con liberalità</b>		<b>1.870.848,58</b>	<b>784.530,84</b>	<b>1.086.317,74</b>
D.L. 189/2016 art. 28, comma 13	Rimozione macerie	12.018.120,37	8.586.274,50	3.431.845,87
n. 39/2017	Contributi redazione schede AEDES	66.000,00	9.481,61	56.518,39
	Restituzione cauzione gare	4.313,13	4.313,13	0,00
OC 94/2020	Anticipazioni professionisti	14.852.396,54	8.489.083,89	6.363.312,65
<b>Altri consumi intermedi</b>		<b>26.940.830,04</b>	<b>17.089.153,13</b>	<b>9.851.676,91</b>
<b>TOTALE</b>		<b>118.976.885,19</b>	<b>85.870.007,19</b>	<b>33.106.878,00</b>

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentate l'andamento delle entrate e delle spese per la contabilità speciale n. 6040 del Vice Commissario Presidente della Regione Umbria:

Contabilità Speciale 6040 – Vice Commissario Umbria					
ENTRATE					
2017	2018	2019	2020	2021	Totale
19.842.511,00	14.362.348,11	14.803.167,20	20.491.043,86	49.477.815,02	<b>118.976.885,19</b>
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>					

Contabilità Speciale 6040 – Vice Commissario Umbria					
USCITE					
2017	2018	2019	2020	2021	Totale
1.101.407,67	5.260.070,47	15.776.052,04	19.360.082,18	44.203.987,51	<b>85.701.599,87</b>
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>					

I dati mostrano che nell'anno 2021 per le entrate si è registrato l'importo di entrata più elevato del quinquennio e per le uscite i pagamenti hanno registrato un notevole incremento.

Gli aspetti problematici della disciplina sulla rendicontazione delle contabilità speciali della Protezione Civile, nella quale rientra anche la rendicontazione della "Ricostruzione", sono stati affrontati dalla Sezione nella deliberazione n. 85/2018/DORG. È stato chiarito in quella circostanza che per la rendicontazione della "Ricostruzione" i dati testuali dell'art. 5, comma 5-bis, della L. n. 255/1992 inducono a conclusioni conformi a quelle indicate al paragrafo 10.2.4 per la rendicontazione dell' "Emergenza", cui si rinvia.

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi sulle contabilità speciali 6040 per gli esercizi 2018 e 2019<sup>472</sup>.

---

<sup>472</sup> Il discarico del Rendiconto 2018 è stato effettuato in data 23 dicembre 2020, comunicato alla Sezione dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia con nota n. 046080 di pari data per € 5.260.070,47; il discarico del Rendiconto 2019 è stato effettuato in data 10.8.2021, con nota n. 29620 di pari data per € 15.776.052,04. Il discarico del Rendiconto n. 2019, effettuato in data 4 agosto 2021, è stato comunicato alla Sezione dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia con nota n. 0029620 del 10 agosto 2021, con la quale è stato comunicato che la RTS "dopo aver espletato l'esame di competenza di cui all'art. 11 del D.lgs. 123/2011, attesta la regolarità amministrativo-contabile e il relativo discarico in data 04/08/2021."

#### 10.4. Il personale utilizzato presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione U.S.R.

Si evidenzia che dal 1° agosto 2021 è operativo in nuovo assetto dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione (U.S.R.), determinato con l'ordinanza del Vice Commissario del n. 12/2020, la nuova organizzazione mira, in particolare, allo snellimento ed all'accelerazione delle procedure al fine di pervenire ad una reale semplificazione amministrativa, con l'introduzione di una nuova sezione denominata "Controlli" dedicata, tra le altre cose, all'attività di estrazione per il controllo a campione e per lo svolgimento dei controlli in corso d'opera o a fine lavori.

Al 31 dicembre 2021 l'U.S.R. Umbria presentava la seguente dotazione organica:

Personale assegnato all'USR	Numero
Personale distaccato dalla Regione e comandato da Enti Locali*	23
Personale Presidenza delm Consiglio dei Ministri	7
Personale da Invitalia	16
Personale da Fintecna	18
Personale da somministrazione	0
Personale a tempo determinato art. 50-bis, comma 1-ter	23
<b>Totale</b>	<b>87</b>
<i>* 11 comandati dalla Regione tra cui 2 dirigenti a t.d. e 12 comandati da enti locali</i>	
<i>Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria</i>	

Inoltre, si mette in luce che in data 18 ottobre 2021, per contrastare il lavoro sommerso e irregolare nelle attività di ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato nei territori del sisma del 2016, è stato sottoscritto il protocollo di legalità dal Prefetto di Perugia dal Commissario per la ricostruzione, dalla Presidente della Regione Umbria, dal direttore dell'USR-Umbria, dai sindaci dei Comuni del cratere, dai dirigenti dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, dell'Inps, dell'Inail, dell'Ater Perugia, del Cesf e dell'Ance Umbria nonché dai direttori della Cassa Edile Perugia, della Confapi Aniem Perugia, della



Confartigianato Imprese Perugia, della Cna Costruzioni Umbria e dai segretari generali regionali dei sindacati di categoria<sup>473</sup>.

### **10.5. I controlli dell'Ufficio Speciale Ricostruzione U.S.R. - Umbria**

Con l'entrata in vigore dell'ordinanza commissariale n. 100/2020 gli U.S.R., in base all'art. 12 della medesima ordinanza, devono essere eseguiti dei controlli a campione sulle istanze presentate sia di natura preventiva che successiva alla concessione dei contributi<sup>474</sup><sup>475</sup>.

---

<sup>473</sup> In dettaglio: "Con il protocollo le parti si sono impegnate a garantire, attraverso l'attivazione di un tavolo permanente presieduto dal Prefetto di Perugia, una sorveglianza sul rispetto, nei cantieri della ricostruzione, delle norme di legge e dei contratti di lavoro, promuovendo, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, l'appropriatezza dei modelli formativi, la realizzazione di buone prassi per la prevenzione dei fenomeni infortunistici. Anche la Provincia di Terni si è attivata per arrivare alla sottoscrizione di un analogo protocollo di legalità finalizzato a prevenire fenomeni come il lavoro nero, il dumping contrattuale, la concorrenza sleale, l'evasione contributiva e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro."

<sup>474</sup> Sul sistema dei controlli si indica che con l'ordinanza del Commissario n. 59/2018 affida il controllo sulla spesa e sugli atti di spesa ai Presidenti di Regione – Vice Commissari che vi provvedono, nell'ambito dei territori interessati e tramite gli Uffici speciali per la ricostruzione. I controlli sono effettuati a sorteggio e secondo percentuali diversificate. L'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 422 del 16 dicembre 2016 e l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 10/2016 disciplinano l'attività di censimento danni da parte dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali abilitati all'esercizio della professione con competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia. Al fine di assicurare la massima trasparenza nel conferimento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori, è stato istituito un elenco speciale dei professionisti abilitati in possesso di un DURC (*Documento Unico di Regolarità Contributiva*) regolare.<sup>474</sup> Si punta ad una ricostruzione fondata su correttezza, regolarità e qualità delle costruzioni, con obbligo di emissione del DURC di CONGRUITA' (intendendosi per congruità quella relativa alla manodopera impiegata nei cantieri) in corrispondenza della presentazione dei SAL e a chiusura dell'appalto (l'elenco speciale adottato dal Commissario straordinario, è stato reso disponibile presso le Prefetture dei Comuni interessati dalla ricostruzione e gli Uffici speciali per la ricostruzione).

Con le Ordinanze del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 72/2019 sono stati approvati i protocolli d'intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'effettuazione di controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDes (*Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica*) compilate dai professionisti per attestare l'inagibilità degli immobili come presupposto necessario all'erogazione dei contributi. Il sorteggio delle schede da verificare avviene ogni 60 giorni fino al raggiungimento del quantitativo del 10% del numero totale delle schede AeDES predisposte presso ciascuna delle Regioni interessate dal sisma escludendo gli immobili completamente distrutti e quelli che hanno riportato un danno lieve.

<sup>475</sup> In dettaglio l'art. 12 dell'Ordinanza Commissariale n. 100/200 prevede che "1. Sulle domande di concessione del contributo certificate dai professionisti abilitati, presentate ai sensi della presente Ordinanza, le verifiche e i controlli sono preventivi e successivi alla concessione del contributo. Le verifiche ed i controlli delle domande di contributo relative agli interventi previsti dalla presente Ordinanza sono svolti in via preventiva ai sensi dell'articolo 12-bis, comma 3, primo periodo, del decreto-legge. Gli Uffici Speciali provvedono al controllo di cui al presente comma, mediante procedura informatica basata sulla generazione di una lista di numeri casuali, della lunghezza pari alla approssimazione per intero superiore alla percentuale del 20 per cento delle domande di contributo presentate nel mese precedente. 2. Le verifiche successive al rilascio del provvedimento di concessione del contributo, di cui alla presente ordinanza, sono svolte con cadenza mensile dagli Uffici speciali, mediante verifiche a campione sugli interventi per i quali sia stato adottato il decreto di concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 12, comma 5 del decreto-legge, previo sorteggio dei beneficiari in misura

Nel 2021 su n. 680 istanze presentate sono state estratte a campione n. 145 per il controllo preventivo, di cui n. 62 istanze per il controllo sismico; su n. 603 decreti di concessione adottati sono stati sottoposti a controllo n. 64. Inoltre, sono pervenute n. 104 comunicazioni di fine lavori per le quali risultano estratte n. 11 comunicazioni.

La tabella che segue evidenzia i dati dell'attività dell'U.S.R. Umbria al 31.12.2021:

2021	Numero di istanze presentate estraibili a controllo preventivo	Numero istanze estratte a controllo preventivo	Numero istanze estratte a controllo sismico su istanze estratte a controllo preventivo	Numero decreti adottati	Numero decreti estratti a controllo
Gennaio	60	12	9	65	7
Febbraio	59	11	4	103	12
Marzo	65	16	9	77	8
Aprile	36	9	4	51	6
Maggio	47	10	3	46	5
Giugno	38	8	3	30	3
Luglio	146	30	8	27	3
Agosto	102	21	6	41	5
Settembre	37	9	6	29	3
Ottobre	41	7	4	44	5
Novembre	32	8	4	64	7
Dicembre	17	4	2	26	da effettuare a gennaio 2022
<b>Totale</b>	<b>680</b>	<b>145</b>	<b>62</b>	<b>603</b>	<b>64</b>

Fonte: Report Ricostruzione U.S.R. Umbria

pari ad almeno il 10 per cento dei decreti di concessione dei contributi. Le verifiche di cui al presente comma sono svolte nella stessa misura anche a fine lavori, sulla certificazione del direttore lavori che attesta la regolare esecuzione delle opere ed il ripristino dell'agibilità. Ove possibile, anche al di fuori dei casi precedenti, gli Uffici speciali procedono comunque a controlli e verifiche prima della conclusione dei lavori, assumendo i relativi provvedimenti o segnalando al Comune le eventuali irregolarità. 3. Qualora dalle predette verifiche emerga che i contributi sono stati concessi in carenza dei necessari presupposti, ovvero che gli interventi eseguiti non corrispondono a quelli per i quali è stato concesso il finanziamento, il Vice Commissario dispone l'annullamento o la revoca, anche parziale, del decreto di concessione dei contributi e provvede a richiedere la restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite. 4. Gli Uffici speciali provvedono alle verifiche ed ai controlli necessari per: a) la conformità dell'intervento alle previsioni di progetto ed al contributo concesso; b) la rispondenza delle tipologie di materiali impiegati con riferimento a macro-voci (opere strutturali, opere non strutturali, finiture connesse, impianti), tenuto conto del valore dell'opera. Gli Uffici speciali possono provvedere a verificare la rispondenza delle opere eseguite alle previsioni contenute nel progetto anche con prove o sondaggi da effettuarsi da parte del direttore dei lavori, qualora dal controllo eseguito ai sensi del precedente periodo emergano indicazioni univoche e concordanti sulla mancanza dei requisiti richiesti. 5. Le verifiche ed i controlli da parte del Comune sulla SCIA edilizia o il permesso di costruire sono svolte ai sensi di quanto previsto dal DPR 6 giugno 2001, n. 380. 5. Nel corso dei controlli espletati ai sensi del precedente comma 4, non rilevano le difformità di lieve entità inferiori alla tipologia di lavori classificati come manutenzione straordinaria, ai sensi dell'art. 3, lett. b) del DPR 380/2001, che non aumentano le superficie e non incidono sugli interventi di carattere strutturale dell'edificio. La conformità delle varianti diverse da quelle precedentemente indicate deve essere certificata con SCIA dal direttore dei lavori nella dichiarazione di fine lavori, ai sensi degli artt. 22 e 22 bis del Dpr 380/2001."

Dai controlli preventivi finalizzati a verificare la presenza dei necessari presupposti per la concessione dei contributi non sono emerse situazioni di inammissibilità delle istanze. Le istanze vagliate sono state tutte decretate.

Dal mese di agosto 2021 è stata introdotta anche la verifica in cantiere sia in corso d'opera che a fine lavori. Alla data del 31 dicembre sono stati effettuati n. 10 sopralluoghi in corso d'opera di partiche estratte a campione dopo il decreto di concessione e di n. 9 istanze di cui è pervenuta la comunicazione di fine lavori. Dai controlli non sono emerse situazioni difformi con gli interventi autorizzati.

### **10.6. Considerazioni conclusive**

In merito agli eventi sismici che hanno interessato il territorio umbro nel 2016 e 2017, l'analisi ha interessato lo stato di avanzamento a tutto il 2021 degli interventi riferiti alle fasi della "Emergenza" e della "Ricostruzione", l'impiego delle relative risorse e le connesse rendicontazioni,

Con riguardo alla fase dell' "Emergenza", prorogata da ultimo al 31 dicembre 2022 dalla legge n. 234/2021, i dati hanno evidenziato un consistente impiego delle risorse assegnate, con liquidazioni al 31.12.2021 per complessivi € 294.534.488,41, pari al 96,15% circa delle risorse versate nella contabilità speciale (€ 305.799.304,20).

Le prime cinque voci di spesa, negli anni 2017-2021, sono riferite a: "Contributi per autonoma sistemazione C.A.S." (€ 88.443.407,10); "Soluzioni abitative di emergenza S.A.E." (€ 44.772.470,53); "Opere di urbanizzazione per S.A.E., M.A.P.R.E., Scuole, Container ed altre strutture modulari" (€ 39.206.102,55); "Misture provvisionali - Interventi di somma urgenza o Amministrazione Diretta" (€ 23.042.904,63); "Ripristino della viabilità" (€ 17.372.043,17).

Si evidenzia che per quanto riguarda la "gestione integrata delle macerie" nel corso dell'anno 2021, si è provveduto al differimento del termine contrattuale al 31 dicembre 2022 con la Società Valle Umbra Servizi. Nel corso dell'anno sono state rimosse oltre 24.950 tonnellate e sulla base della stima aggiornata risultano ancora da rimuovere 45.950 tonnellate. Complessivamente risultano rimosse un quantitativo di circa 176.136 tonnellate.

Al termine dell'esercizio 2021 risultano rendicontati fondi per € 229.260.180,17 pari al 74,97% circa delle risorse complessivamente trasferite alla Regione Umbria e al 77,84% circa dei fondi liquidati dalla Regione di € 294.534.488,41.

In merito al controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020 risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni dei rendiconti resi per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Riguardo alla fase della "Ricostruzione", risulta che dal 1° agosto 2021 è operativo un nuovo assetto dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione (U.S.R.), con dotazione organica di complessive n. 87 persone. La nuova organizzazione mira, in particolare, allo snellimento ed all'accelerazione delle procedure al fine di pervenire ad una reale semplificazione amministrativa, con l'introduzione di una nuova sezione denominata "Controlli" dedicata, tra le altre cose, all'attività di estrazione per il controllo a campione e per lo svolgimento dei controlli in corso d'opera o a fine lavori.

Inoltre, in data 18 ottobre 2021, per contrastare il lavoro sommerso e irregolare nelle attività di ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato nei territori del sisma del 2016, è stato sottoscritto il protocollo di legalità dal Prefetto di Perugia dal Commissario per la ricostruzione, dalla Presidente della Regione Umbria, dal direttore dell'USR-Umbria, dai sindaci dei Comuni del cratere, dai dirigenti dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, e altri dirigenti di enti della pubblica amministrazione .

Relativamente all'attuazione degli interventi, per la ricostruzione privata nel 2021 si è registrata una consistente accelerazione, nonostante i rallentamenti causati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione causato dall'utilizzo del Superbonus 110%. In particolare, dal 2017 al 2021 risultano inoltrate n. 3.621 istanze per la concessione di contributo di cui n. 2.868 per danni lievi e n. 753 relative ai danni gravi del patrimonio edilizio abitativo e produttivo (censiti n. 5.654 edifici inagibili). Le istanze accolte nell'anno 2021 dall'U.S.R.-Umbria e dai Comuni sono n. 2.025 con emanazione dei relativi decreti di concessione contributiva, mentre n. 570 sono state respinte o archiviate su istanza di parte (con una percentuale di evasione pari al 71,66% del totale) e n. 1.026 risultavano in lavorazione.

Delle n. 1.026 pratiche in lavorazione n. 514 risultano presso l'USR-Umbria ed i Comuni per istruttoria contributiva (pari al 50,10%); n. 389 sono presso i Comuni per il rilascio del titolo abitativo e per il controllo della conformità edilizia/urbanistica (pari al 37,91%); n. 67 sono presso i professionisti per richiesta integrazione documentazione (pari al 6,53%); n. 56 trasmesse tramite il sistema semplificato MUDE (art. 5 O.C. n.108/2020).

Un significativo incremento si è registrato, in particolare, nelle richieste di erogazione degli stati di avanzamento (SAL). Nel dettaglio, l'U.S.R.-Umbria ne ha ricevute n. 1.461 di cui n. 1.126 evase e le restanti in istruttoria.

Nel complesso, l'importo totale dei contributi concessi è pari ad € 417.096.214.

Per le attività produttive alla data del 31 dicembre 2021 sono state presentate n. 168 domande per la liquidazione dei rimborsi per attività delocalizzate, tutte liquidate, per un totale € 7.509.931,19 (di cui € 2.157.730,23 mediante contabilità speciale e € 5.352.201,70 con modalità del credito d'imposta). Alla stessa data si segnala che sono state presentate n. 20 domande per la liquidazione di rimborsi relativi ai danni beni e scorte (O.C. n. 13/2017) di cui n. 14 autorizzate.

Relativamente, al contributo per le attività produttive, ai sensi dell'art. 20-bis del d.l. n. 189/2016 (interventi volti alla ripresa economica delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 costituiti da contributi riconosciuti per il cosiddetto "danno indiretto" da riduzione del fatturato annuo in Umbria dal 2017 al 2021), sono n. 526 le imprese che ne hanno beneficiato e di queste la totalità ha ricevuto anche la liquidazione per un importo complessivo di € 5.005.890,77, rideterminato in seguito alle verifiche formali e sostanziali svolte nel corso del 2021. Al riguardo si deve evidenziare che, alla luce delle modifiche avvenute con il decreto del 6 giugno 2019, nel 2021 è stato approvato un nuovo avviso (le domande potevano essere presentate entro il 31.12.2021), per contributi e risorse pari ad € 4.396.104,95. Le domande complessivamente protocollate al 31 dicembre 2021 sono state n. 251, di cui solo n. 32 relative al nuovo avviso.

In merito ai contributi alle imprese per investimenti produttivi di cui all'art. 20 del d.l. n. 189/2016 (Contributi in conto capitale alle imprese che realizzano, ovvero abbiano realizzato a partire dal 24.8.2016, investimenti produttivi nei territori dei comuni colpiti dal sisma), si evidenzia che la graduatoria definitiva è stata approvata ad ottobre 2020, con la concessione di contributi per € 4.700.558,63 a n. 53 imprese. Nel corso del 2021 alcune imprese hanno richiesto la variazione del proprio progetto di investimento e pertanto al 31 dicembre 2021 il contributo rideterminato è pari ad € 4.692.917.

Per quanto riguarda la delocalizzazione delle attività agricole e zootecniche è stata calcolata una stima complessiva di € 1.730.680 per le spese di rimozione delle strutture emergenziali installate dopo il sisma.

Riguardo alla Ricostruzione pubblica, il riepilogo delle opere pubbliche e dei beni culturali finanziati nella Regione Umbria di cui all'ordinanza commissariale n. 48/2018 -

ricomprendendo, quindi, pure i piani chiese e i proventi degli sms solidali - consta complessivamente di n. 324 interventi, per un importo complessivo stanziato di € 293.203.647,89 (di cui 216 milioni di euro per opere pubbliche e 72 milioni di euro per beni culturali-chiese e 5 milioni di euro circa per gli interventi finanziati con i proventi degli sms solidali).

Alla data del 31.12.2021, riguardo agli interventi su opere pubbliche (n. 179) e su beni culturali (n. 137) complessivamente finanziati nella Regione Umbria, risulta che per oltre l'80% degli stessi, per complessivi € 262.690.447,89, sono state avviate le procedure previste dalle rispettive ordinanze.

In dettaglio, riguardo ai n. 179 interventi su opere pubbliche (dei quali n. 52 aventi quale soggetto attuatore la Regione e n. 127 i Comuni), dal "Report sulla ricostruzione 2016-2021", risulta che sono state avviate le procedure per n. 176, di cui per n. 159 è stato completato l'iter di affidamento della progettazione, con un attivo di n. 72 progetti presentati e sottoposti all'attività istruttoria dell'U.S.R.-Umbria. Alla data del 31 dicembre 2021 ne sono stati approvati n. 34 dei quali n. 4 hanno concluso il cantiere, con una percentuale di realizzazione del 2,27%.

Per quanto concerne le opere culturali, cosiddetto "piano chiese", dei n. 137 interventi finanziati, per n. 74 risulta affidata la progettazione, con un attivo di n. 40 progetti già sottoposti all'istruttoria dell'U.S.R. Umbria di cui n. 34 approvati e 6 in fase di integrazione istruttoria. Dei n. 34 progetti approvati, i cantieri conclusi sono n. 21, con pari al 15,32% degli interventi finanziati.

Si evidenzia, infine, che attraverso le donazioni degli SMS solidali (ordinanza n. 48/2018) la quota attribuita alla Regione Umbria è stata pari ad euro 4.835.296,76, destinata a n. 3 interventi con riguardo ai quali, dalla relazione del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 risulta che il primo, "Dotazione di apparecchiature per le scuole", e il terzo, "Restauro dei beni culturali mobili" sono stati conclusi nel corso del 2021, mentre per il secondo intervento, "Centri di Comunità" (centri con finalità di Protezione civile nei comuni che non hanno strutture simili), i lavori saranno conclusi in parte entro l'anno 2022 (nei comuni di Norcia, Vallo di Nera; Monteleone di Spoleto e Cascia) e in parte nel secondo semestre 2023 (nel comune di Preci).

Riguardo alla situazione contabile al 31.12.2021 risultavano assegnati fondi per complessivi € 118.976.885,19, liquidati per € 85.870.007,19 (72%). Nell'anno 2021, oltre ad

un consistente incremento delle risorse assegnate, si è registrata anche una notevole crescita dei pagamenti effettuati.

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi sulle contabilità speciali 6040 per gli esercizi 2018 e 2019.

Relativamente ai controlli sulla spesa e sugli atti di spesa nel 2021 su n. 680 istanze presentate sono state estratte a campione n. 145 per il controllo preventivo, di cui n. 62 istanze per il controllo sismico; su n. 603 decreti di concessione adottati sono stati sottoposti a controllo n. 64.

Inoltre, sono pervenute n. 104 comunicazioni di fine lavori per le quali risultano estratte n. 11 comunicazioni.

Dai controlli preventivi finalizzati a verificare la presenza dei necessari presupposti per la concessione dei contributi non sono emerse situazioni di inammissibilità delle istanze. Le istanze vagliate sono state tutte decretate.

Dal mese di agosto 2021 è stata introdotta anche la verifica in cantiere sia in corso d'opera che a fine lavori. Alla data del 31 dicembre sono stati effettuati n. 10 sopralluoghi in corso d'opera di pratiche estratte a campione dopo il decreto di concessione e di n. 9 istanze di cui è pervenuta la comunicazione di fine lavori. Dai controlli non sono emerse situazioni difformi con gli interventi autorizzati.

Ulteriori risorse in materia sono state previste dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza Aree sisma Centro Italia 2009-2016. Tali risorse, aggiuntive rispetto a quelle del PNRR nazionale, rappresentano l'unico strumento nell'ambito del PNRR avente destinazione specificamente territoriale, nata dall'esigenza di sostenere lo sviluppo e la ripresa socioeconomica dei territori sconvolti dai terremoti del 2009 e del 2016.

Il Fondo, con una dotazione di 1 miliardo e 780 milioni di euro, ed è gestito dalla Cabina di coordinamento Integrata, composta dai Presidenti delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), dai rappresentanti dei Sindaci e dai delegati dalle Anci regionali ed integrata dal Capo Dipartimento Casa Italia, dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, dal Sindaco dell'Aquila e dal Coordinatore dei Sindaci del cratere 2009, e presieduta dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione post sisma 2016.

Questa innovativa governance multilivello ha preso a modello quella ideata per il sisma del Centro Italia e si avvale quindi del potere di ordinanza.

In particolare, per la Regione Umbria, con le ordinanze nn. 1 e 2 del 17 dicembre 2021 e n. 3 del 20 dicembre 2021 sono state approvate le seguenti linee di intervento:

- A4 "Infrastrutture e mobilità" - Linea di intervento 4 "Investimenti sulla rete stradale statale" per un importo complessivo di 27 milioni di euro;
- A4 "Infrastrutture e mobilità" "Linea di intervento 3 "Potenziamento e restyling di stazioni ferroviarie" per una quota di 5 milioni di euro;
- A4 "Infrastrutture e mobilità" Linea di intervento 2 "Adeguamento della tratta Terni-Rieti-l'Aquila-Sulmona e realizzazione dei punti di produzione dell'idrogeno rinnovabile" per un importo complessivo di 109 milioni di euro.

Con successiva O.C. n. 8 del 30 dicembre 2021 è stata approvata la sub-misura A2 "Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione di energia / calore da fonti rinnovabili", Linea di intervento n. 1 "Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione vulnerabilità sismiche di edifici pubblici" per un ammontare di € 20.650.000,00.

Infine, con le OO.CC. n. 6-7-9-11 del 30 dicembre 2021 sono state approvate le seguenti misure:

- A4 "Infrastrutture e mobilità" Linea di intervento 5 per "Investimenti sulla rete stradale comunale "per un importo di € 5.628.000,00;
- A3 "Rigenerazione urbana e territoriale" la Linea di intervento 1 intitolata "Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di essi e di città" a valere sui fondi PNC per un importo di € 18.760.000,00;
- A3, "Rigenerazione urbana e territoriale", la Linea di intervento 3 per "Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzione Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita" a valere sul PNC per un importo di 10 milioni di euro;
- A3, "Rigenerazione urbana e territoriale" la Linea di intervento 2 intitolata "Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali" per un importo di € 9.750.000,00 a valere sui fondi PNC.

Tutte le precitate linee di intervento hanno quale soggetto attuatore l'Ufficio del Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

La Sezione, prende positivamente atto dei progressi registrati negli interventi di Ricostruzione e, anche in considerazione delle ulteriori risorse disponibili a valere sul



Fondo complementare di cui sopra, raccomanda un costante monitoraggio in ordine all'attuazione degli interventi previsti per garantirne la regolare e sollecita esecuzione. Si auspica altresì una celere conclusione degli interventi tale da consentire – come già più volte ricordato – il recupero di condizioni ottimali in cui vivere e operare, con conseguenti positive ricadute sul tessuto sociale ed economico dei territori interessati.

## CAPITOLO XI

### Le leggi regionali di spesa

#### 11.1. Il principio di copertura delle leggi di spesa e le attribuzioni della Corte dei conti – Il quadro normativo di riferimento

Il principio di copertura delle leggi di spesa enunciato dal terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione, come riformulato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, secondo il quale "ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte", è declinato nell'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) le cui disposizioni costituiscono, nel complesso, regole specifiche dell'indefettibile principio di equilibrio del bilancio espresso dal quarto comma del richiamato articolo 81 della Costituzione.

Benché l'articolo 81 della Costituzione, come ribadito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 26/2013, abbia carattere immediatamente precettivo e, pertanto, vincolante per la potestà legislativa delle Regioni a prescindere dall'esistenza di norme interposte, l'articolo 19, comma 2 della legge n. 196/2009, contiene un espresso richiamo all'applicazione dei principi di copertura declinati nell'articolo 17 anche per le leggi regionali: *"1. Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali. 2. Ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17"*.

Più recentemente, con la sentenza n. 226/2021, la Consulta è ritornata a pronunciarsi sul carattere immediatamente precettivo dell'articolo 81, terzo comma, Cost.. In particolare, i giudici costituzionali hanno affermato la diretta operabilità della norma in parola, a prescindere dalla sussistenza di norme interposte, evidenziando che *"tra le disposizioni direttamente attuative del precetto costituzionale deve rammentarsi in primo luogo l'art. 19 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) in forza del quale si prescrive,*

*anche nei confronti delle Regioni, la previa quantificazione della spesa quale presupposto della copertura finanziaria («per l'evidente motivo che non può essere assoggettata a copertura un'entità indefinita»): così la sentenza n. 147 del 2018), con rinvio, quanto alle modalità di copertura, all'art. 17 della medesima legge di contabilità. Devono poi richiamarsi le disposizioni – ulteriormente specifiche dell'art. 81, terzo comma, Cost. – contenute nel d.lgs. n. 118 del 2011 e, in particolare, nell'art. 38, comma 1, a mente del quale «[l]e leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime [...]»; solamente nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio».*

La Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 10/2013/INPR, ha affermato che *“l'espresso rinvio alle tecniche di copertura finanziaria previste dall'art. 17 per le leggi statali implica che le Regioni sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi ed alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato dalla pluridecennale attuazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 Cost.”*. Pertanto, a livello normativo, ciascuna regione è tenuta ad attivarsi per effettuare una esaustiva e corretta ricognizione delle modalità con cui dare attuazione al principio di copertura delle diverse leggi di spesa.

Il principio di copertura delle leggi regionali di spesa è stato ribadito anche dal d. lgs. n. 118 del 2011 il quale, all'articolo 38, dispone che a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 *“le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.”*

Il d.l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, all'art. 1, comma 2, ha disposto la redazione, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, indirizzata al Consiglio regionale (Assemblea Legislativa).

La redazione della relazione, oltre all'esigenza di conferire *“maggiore effettività al*

*principio della copertura finanziaria sancito dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione (terzo comma del testo in vigore dall'anno 2014), è finalizzata a "[...] 'arricchire il patrimonio conoscitivo' dei Consigli regionali su un tema, quello della copertura finanziaria e delle tecniche di quantificazione degli oneri previsti dalle leggi regionali, ad 'elevato tasso di tecnicismo finanziario-contabile' "* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, del n. 10/2013/INPR), nell'ambito della funzione ausiliaria che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate a svolgere nell'interesse delle Assemblee legislative, sia per segnalare eventuali situazioni critiche in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, che per sollecitare l'adozione di opportune misure correttive.

La funzione di ausilio all'organo legislativo svolta dalla Corte dei conti è stata riconosciuta anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale la relazione sulle leggi di spesa è "[...] funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire [...] la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative (sentenza n. 29 del 1995; nonché sentenza n. 179 del 2007), e, dall'altro, a prevenire squilibri di bilancio (tra le tante, sentenze n. 250 del 2013; n. 70 del 2012)" (sentenza n. 39 del 2014).

Riguardo alla "tempistica" di approvazione della Relazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la Sezione delle Autonomie ha evidenziato che la stessa "deve necessariamente precedere il giudizio di parificazione del consuntivo regionale, in quanto quest'ultimo registra gli effetti anche della vigente legislazione onerosa approvata nell'esercizio da parificare, per gli oneri ad essa sottesi, effetti che si sono già prodotti nel corso dell'esercizio oggetto del successivo scrutinio in sede di parificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L'emersione di eventuali profili di criticità riferiti alla legislazione regionale potranno essere di ausilio sia in sede di analisi della verifica operata dalla Corte nella sede propria del giudizio di parificazione del conto consuntivo regionale, sia ai fini di un affinamento della legislazione di spesa da parte degli organi a ciò deputati (Consiglio regionale e Giunta)" (del. 8/2021/INPR, paragrafo 3).

Nel corso del 2021 sono state emanate diciassette leggi regionali, di cui:

- dodici di iniziativa della Giunta (leggi nn. 1, 3, 4, 5, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17);
- cinque di iniziativa consiliare (leggi nn. 2, 6, 8, 9, 15).

In dettaglio:

- 1) l. reg. 3 febbraio 2021, n. 1, "Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico";

- 2) l. reg. 3 febbraio 2021, n. 2, *“Capacità assunzionale della Regione”*;
- 3) l. reg. 8 marzo 2021, n. 3, *“Disposizioni collegate alla Legge di stabilità 2021-2023 della Regione Umbria”*;
- 4) l. reg. 8 marzo 2021, n. 4, *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria (Legge di stabilità 2021)”*;
- 5) l. reg. 8 marzo 2021, n. 5, *“Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023”*;
- 6) l. reg. 15 marzo 2021, n. 6, *“Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all’evasione fiscale”*;
- 7) l. reg. 29 marzo 2021, n. 7, *“Modificazioni ed integrazioni della l. reg. 22 dicembre 2008, n.22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l’utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali)”*;
- 8) l. reg. 5 maggio 2021, n. 8, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l. reg. 14 febbraio 1995, n.6 (Ristrutturazione organica e funzionale dell’Istituto per la storia dell’Umbria contemporanea) e alla l. reg. 21 gennaio 2003, n.1 (Costituzione del Centro studi giuridici e politici)”*;
- 9) l. reg. 3 giugno 2021, n. 9, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l. reg. 21 gennaio 2015, n.1 (Testo unico governo del territorio e materie correlate)”*;
- 10) l. reg. 23 giugno 2021, n. 10, *“Disposizioni in materia di sperimentazioni gestionali di servizi innovativi”*;
- 11) l. reg. 7 luglio 2021, n. 11, *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l. reg. 14 febbraio 2018, n.1 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l’apprendimento permanente e la promozione dell’occupazione. Istituzione dell’Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro)”*;
- 12) l. reg. 2 agosto 2021, n. 12 *“Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023”*;
- 13) l. reg. 2 agosto 2021, n. 13 *“Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: “Punto Zero S.c.ar.l.”*;
- 14) l. reg. 21 ottobre 2021, n. 14 *“Rendiconto generale dell’amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2020”*;
- 15) l. reg. 18 novembre 2021, n.15 *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l. reg. 28 novembre 2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale)”*;
- 16) l. reg. 10 dicembre 2021, n.16 *“Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l. reg. 21 gennaio 2015, n.1 (Testo unico Governo del territorio e materie correlate) e alla l. reg. 2 aprile 2015, n. 10 (Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative)”*;
- 17) l. reg. 20 dicembre 2021, n. 17 *“Modificazioni e integrazioni di leggi regionali”*.

In sede di analisi finanziaria condotta dalla Sezione su tutte le norme contemplate dalle predette leggi, fatta eccezione delle leggi del ciclo di bilancio (oggetto di esame nel corso delle attività connesse con il giudizio di parificazione del rendiconto regionale), sono state svolte considerazioni e fornite indicazioni utili ai fini:

- della corretta definizione del sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa;
- della conformazione delle singole leggi portatrici di oneri finanziari e dei relativi atti di accompagnamento al principio di copertura enunciato all'art. 81 della Costituzione, secondo cui *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*.

L'analisi è stata compendiata nella *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2021 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”* (approvata dalla Sezione con la deliberazione n. ..../2022/RQ, adottata nella Camera di Consiglio del .... settembre 2022 e depositata in data .... settembre 2022) della quale si riporta, a seguire, una sintesi limitata all'analisi del sistema normativo regionale e alla produzione legislativa regionale del 2021.

#### **11.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa**

Il sistema legislativo della Regione Umbria concernente le leggi di spesa ed altri aspetti connessi è delineato dalle seguenti fonti normative:

- a) Nuovo Statuto della Regione Umbria, adottato con l. reg. n. 21 del 16 aprile 2005 e s.m.i (artt. 34-40, relativi al sistema delle fonti; art. 61, sulla qualità dei testi normativi; artt. 72-80, relativi al sistema di contabilità-finanza-patrimonio);
- b) Legge di contabilità regionale n. 13 del 28 febbraio 2000 (artt. 30 e 31);
- c) Nuovo Regolamento della Giunta regionale, approvato con D.G.R. n. 1324 del 31 dicembre 2020;
- d) Regolamento interno del Consiglio regionale-Assemblea legislativa, adottato con deliberazione n. 141 dell'8 maggio 2007 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 315 del 14 luglio 2009, n. 3 del 10 giugno 2010, n. 200 dell'11 dicembre 2012, n. 416 del 26 marzo 2015 e n. 139 del 28 dicembre 2016, n. 209 del 14 novembre 2017 (artt. 17-bis, 26 e 69), n. 71 del 27 ottobre 2020 e n. 115 del 23 febbraio 2021;
- e) Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000, integrato dal Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001, concernente il *“Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale”*.

Lo **Statuto** della Regione, nel disciplinare il sistema delle fonti normative, indica i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa e il procedimento di esame dei progetti di legge, specificando che questi devono essere *“accompagnati da una relazione contenente le indicazioni necessarie a valutarne la fattibilità”* (art. 35).

La disciplina delle leggi regionali di spesa è contenuta, in particolare, nell'articolo 36, il cui quinto comma, prevede che *“ogni l. reg. che prevede una spesa deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte e qualora comporti minori entrate deve indicare la loro quantificazione”*.

Rilevano altresì anche le previsioni riguardanti l'emanazione di Testi Unici (art. 40), la valutazione, il controllo e la qualità dei testi normativi (art. 61), nonché le norme che si occupano delle risorse regionali, della gestione finanziaria e di bilancio, e del patrimonio (artt. 72-80). In particolare, l'articolo 61 dello Statuto regionale, al comma 1 prevede che il Consiglio regionale-Assemblea legislativa *“valuta gli effetti delle politiche regionali, esercitando il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative”* e, al successivo comma 2, che *“la Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità”*.

Una disciplina più dettagliata delle leggi regionali di spesa è contenuta nell'articolo 30 della **Legge di contabilità regionale** n. 13/2000 (*“Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria”*), che così dispone: *“1. Le leggi regionali che prevedono nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, devono indicare l'ammontare degli oneri, distinto per annualità e la relativa copertura con riferimento al bilancio pluriennale.*

*2. Le leggi di spesa a carattere permanente quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale. Le leggi di spesa a carattere permanente indicano l'onere a regime, ovvero possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27.*

*3. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa e l'onere per competenza e cassa relativo al primo anno di applicazione. Le disposizioni che determinano le quote annuali di spesa di leggi a carattere pluriennale cessano di avere validità a partire dall'esercizio finanziario 2000. La legge finanziaria regionale determina le quote destinate a gravare sul bilancio annuale e su ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, tenendo anche conto degli impegni giuridicamente perfezionati.*

4. *L'amministrazione regionale può stipulare contratti o, comunque, assumere obbligazioni e impegni nei limiti dell'intera somma indicata dalle leggi di cui al comma 3, ovvero nei limiti indicati nella legge finanziaria regionale, fermo restando che formano impegno sugli stanziamenti di ciascun anno soltanto le somme corrispondenti alle obbligazioni giuridicamente perfezionate nel corso del relativo esercizio. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali di cassa".*

Nel successivo articolo 31 della richiamata l. reg. n. 13/2000, al comma 1, sono disciplinate le seguenti modalità di copertura finanziaria delle leggi che importino nuove o maggiori spese ovvero minori entrate:

*"a) utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'articolo 29, sia con riferimento al bilancio pluriennale che al bilancio annuale, restando in ogni caso precluso l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente;*

*b) riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa;*

*c) a carico o mediante riduzione di disponibilità formatesi in corso d'esercizio;*

*d) modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate. Resta in ogni caso esclusa la copertura di nuove o maggiori spese correnti con entrate in conto capitale."*

Il secondo comma del detto articolo 31 prevede che *"i disegni di legge regionale che comportino nuove o maggiori spese ovvero diminuzioni di entrate devono essere corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione e delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti. La relazione indica i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare secondo le disposizioni del regolamento interno del Consiglio regionale"*.

La predetta normativa trova specificazione nel Regolamento della Giunta e nel Regolamento del Consiglio regionale-Assemblea legislativa.

**Il Nuovo Regolamento della Giunta regionale**, ai fini dell'applicazione del secondo comma del citato articolo 31 della legge di contabilità, stabilisce che *"i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati della scheda degli elementi finanziari, secondo il modulo SEF inserito nel sistema di gestione degli atti, redatto per la sezione I, dal dirigente competente il quale successivamente lo assegna, per la redazione della sezione II, al dirigente del Servizio bilancio. Le due sezioni sono sottoscritte dai rispettivi dirigenti"* (articolo 23, secondo comma, invariato rispetto al Regolamento vigente fino al



31.12.2020). I contenuti delle due sezioni riguardano, rispettivamente, la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione e le relative coperture finanziarie. In particolare, la *Sezione I* individua i riferimenti alla programmazione regionale, l'analisi degli effetti finanziari del provvedimento (determinazione analitica, in corso e a regime, delle entrate e della spesa), i metodi utilizzati per la quantificazione, i dati e le fonti utilizzate, le eventuali abrogazioni e confluenza di finanziamenti, le proposte di reperimento fondi, altri elementi utili e annotazioni.

La *Sezione II* si occupa invece delle verifiche delle quantificazioni e della copertura proposte, sia a regime, sia nella modulazione riferita al bilancio pluriennale, con quadri finanziari di dettaglio che rappresentano le entrate e le spese, le variazioni attinenti all'esercizio in corso, le modalità di copertura negli anni successivi al primo.

Il citato Regolamento prevede altresì che qualunque disegno di legge di iniziativa della Giunta sia inviato dalla struttura proponente al Comitato legislativo al fine di acquisirne il preventivo parere obbligatorio.

Il *Comitato legislativo* è stato istituito dalla Regione con Regolamento regionale n. 1 del 25 febbraio 2000, mentre i compiti dello stesso sono stati individuati con Regolamento regionale n. 6 del 12 novembre 2001 (*Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale*), il quale, all'articolo 1, dispone che *"Il Comitato Legislativo [...] esprime parere preventivo obbligatorio ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno della Giunta regionale, [...] sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti che i Direttori regionali intendono proporre alla Giunta"*.

Ai sensi del richiamato articolo 1, detto parere preventivo è reso al fine di garantire:

- la qualità dei testi;
- il rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- la coerenza con le disposizioni dello Statuto, con la normativa e con la programmazione regionale;
- l'armonia con i principi contenuti nelle disposizioni statali e regionali per ciò che attiene alla semplificazione e al riassetto della legislazione vigente, all'economicità dei procedimenti e dell'azione amministrativa, al decentramento delle funzioni regionali e alla coerenza con le riforme istituzionali.

Inoltre, su richiesta della Giunta regionale, il Comitato *"valuta i progetti di legge di iniziativa consiliare, degli enti locali territoriali e dei cittadini, nonché gli emendamenti sostanziali"*

ai disegni di legge di iniziativa giuntale, all'esame degli organi consiliari" (articolo 1, comma 4, Reg. reg. n. 6/2001).

Nello specifico, per i disegni di legge che comportino spese o minori entrate (e dunque per l'attuazione di quanto sopra detto in relazione all'articolo 31, secondo comma, della l. reg. di contabilità), a beneficio del Comitato che dovrà esprimere il proprio parere al riguardo, è previsto che "gli elementi finanziari e le implicazioni organizzative vanno evidenziati nelle apposite schede di accompagnamento, sottoscritte dai competenti Servizi, in conformità ai modelli A e B allegati al presente regolamento<sup>[476]</sup>. Nell'ipotesi di atti urgenti le schede possono essere completate anche dopo il parere del Comitato, a cura della Direzione proponente" (Reg. reg. n. 6/2001, articolo 5, comma 5).

Riguardo al **Regolamento interno del Consiglio regionale**, con deliberazione n. 139 del 28 dicembre 2016, è stato introdotto l'articolo 17-bis, rubricato "Relazione tecnica", che espressamente dispone "1. I progetti di legge che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, sono corredati, da una relazione tecnica.

2. La relazione tecnica contiene, per ciascun articolo, l'ammontare della spesa o della minore entrata, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione analitica degli oneri e le loro fonti, e la copertura finanziaria.

3. Le proposte di legge e gli emendamenti presentati in Commissione, che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati da un'attestazione recante dati ed elementi idonei a comprovarne la neutralità finanziaria.

4. La relazione tecnica, a corredo delle proposte di legge di iniziativa consiliare, è redatta con il supporto degli uffici dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale competenti per materia.

5. Qualora la Commissione nel corso dell'esame, ai sensi dell'articolo 26, verifichi la non conformità della relazione tecnica richiede al proponente di adeguarla secondo quanto previsto al comma 2, nel termine stabilito dalla Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.

6. Gli emendamenti che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, presentati alla Commissione, sono corredati della relazione tecnica di cui al comma 2, redatta in forma semplificata.

7. La Commissione, terminato l'esame e prima del voto finale, sulla base delle risultanze istruttorie, può trasmettere alla Giunta regionale, il testo della proposta di legge e degli emendamenti eventualmente approvati corredati dalla relazione tecnica, per la verifica di compatibilità della norma

---

<sup>476</sup> Si tratta della scheda degli elementi finanziari "modulo SEF" di cui al citato articolo 23, secondo comma, del Regolamento della Giunta regionale.

*finanziaria con il bilancio regionale, rispetto alle spese obbligatorie e alle risorse vincolate o già impegnate.*

*8. La Giunta regionale risponde alla verifica di cui al comma 7, entro il termine fissato dal Presidente della Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.*

*9. Il Presidente della Commissione trasmette il progetto di legge, unitamente alla relazione tecnica aggiornata, al Presidente dell'Assemblea legislativa per l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima.*

*10. L'Ufficio di Presidenza, d'intesa con la Giunta regionale, delibera lo schema di relazione tecnica, di relazione tecnica semplificata e di attestazione di neutralità finanziaria.*

*11. Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria, ove necessario, nonché della relazione tecnica o dell'attestazione di neutralità finanziaria redatte in conformità agli schemi di cui al comma 10".*

La medesima deliberazione n. 139 ha altresì aggiunto all'articolo 69 i commi 2-ter e 2-quater, secondo cui "2-ter. Gli emendamenti e subemendamenti che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate sono corredati dalla relazione redatta in forma semplificata di cui al comma 6 dell'articolo 17 bis. 2-quater. Gli emendamenti e subemendamenti che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati dall'attestazione di neutralità finanziaria di cui al comma 3 dell'articolo 17 bis". L'assenza della relazione o della attestazione prevista ai richiamati commi determina l'inammissibilità dell'emendamento o del subemendamento, ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 69.

In data 15 marzo 2017 l'Ufficio di Presidenza ha quindi assunto la deliberazione n. 201, prevista dal comma 10 del citato articolo 17-bis (e alla cui adozione era condizionata l'operatività dei commi 1-9 dello stesso articolo 17-bis, come previsto dall'articolo 13 della delibera n. 139/2016), con la quale ha approvato gli schemi di relazione tecnica da allegare alle proposte di legge e agli emendamenti.

Ulteriori modifiche al precitato articolo 69 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa sono state apportate con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 del 23 febbraio 2021. In dettaglio:

a) è stato modificato il comma 2, lett. a), prevedendo la possibilità di presentare ulteriori emendamenti dopo il termine fissato dal comma 1 e anche nel corso della seduta, se sottoscritti dai portavoce dell'opposizione oltre che da un Presidente di Gruppo consiliare o dal rappresentante della Giunta;

- b) è stato aggiunto il comma 2.1 il quale dispone che nelle ipotesi di emendamenti sottoscritti da un Presidente di Gruppo consiliare o dai portavoce delle opposizioni o presentati dal rappresentante della Giunta (comma 2, lett. a) o di emendamenti ad emendamento (“subemendamenti”, comma 2, lett. c) *“la presentazione [...] è ammessa solamente se gli stessi non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate nonché in caso di emendamenti compensativi, salvo si tratti di mere correzioni di errori materiali prive di effetti innovativi”*;
- c) è stato aggiunto il comma 2.2, il quale prevede che gli emendamenti di cui sopra (comma 2, lett. a) e c)) *“che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate nonché gli emendamenti compensativi devono essere presentati entro le ore dodici del giorno antecedente la seduta consiliare fissata per la discussione del testo di legge cui si riferiscono e comunque entro le ventiquattro ore precedenti, e sono immediatamente comunicati ai Consiglieri”*;
- d) è stato modificato il comma 2 bis, prevedendo che gli emendamenti presentati al testo proposto dalla Commissione, oltre ad avere un contenuto determinato, omogeneo al testo cui si riferiscono, *“devono essere presentati in modo leggibile, con chiara indicazione delle parti di testo che si intendono modificare e con la chiara e leggibile indicazione di tutti i sottoscrittori, specificando il primo firmatario”*;
- e) è stato modificato il comma 2 quinquies, prevedendo l’inammissibilità anche degli emendamenti che non rispondono ai requisiti o ai termini di cui ai commi 2.1, 2.2 e 2 bis (lett. a) e di quelli che *“riproducono sostanzialmente il contenuto di progetti di legge respinti dall’Assemblea legislativa se non sono trascorsi sei mesi dalla data della votazione in cui l’Assemblea stessa si è espressa in modo negativo ai sensi dell’articolo 65, comma 3”* (lett. b bis).

Relativamente al procedimento previsto per l’esame dei progetti di legge in sede referente, l’articolo 26 del richiamato Regolamento interno del Consiglio Regionale prevede, a corredo di ciascun progetto di legge, l’acquisizione e la valutazione di una relazione dal contenuto prefissato, in cui deve essere dato atto anche degli aspetti economico-finanziari delle leggi.

In particolare, secondo la previsione del comma 1, la relazione deve contenere i seguenti elementi di conoscenza:

- a) la necessità del ricorso allo strumento legislativo;
- b) la compatibilità con il quadro normativo nazionale e il rispetto delle competenze e delle autonomie locali e funzionali;
- c) il coordinamento con la normativa regionale esistente;

- d) la definizione degli obiettivi dell'intervento e la congruità dei mezzi individuati per conseguirli;
- e) la relazione economico-finanziaria;
- f) l'impatto del progetto di legge sull'organizzazione amministrativa.

Il successivo comma 2 dispone che la Commissione competente, dopo aver valutato la richiamata relazione, può chiedere ulteriori relazioni, dati e informazioni alla Giunta o alle strutture tecniche del Consiglio regionale-Assemblea legislativa, in attesa delle quali può sospendere la trattazione dell'atto. Esaminata la proposta assegnata, la Commissione, dopo la discussione sui singoli articoli ed eventuali emendamenti, la trasmette al Consiglio-Assemblea per il successivo *iter* di approvazione (articolo 27).

L'esame in sede redigente dei progetti di legge (affidati alle Commissioni permanenti dal Presidente del Consiglio regionale-Assemblea legislativa per la deliberazione dei singoli articoli, con riserva della votazione finale in Assemblea consiliare<sup>477</sup>) è disciplinato nel successivo articolo 28, in cui non si rinvencono ulteriori richiami alla suddetta relazione.

Il menzionato **Regolamento consiliare** disciplina, inoltre, il funzionamento del "Comitato per il controllo e la valutazione", al quale compete anche la verifica dello stato di attuazione delle leggi regionali (art. 40).

Nelle relazioni di questa Sezione riferite alle leggi regionali adottate negli anni precedenti al 2020 era stato osservato che *"tra le altre funzioni conferite al menzionato Comitato, il regolamento consiliare non menziona anche la illustrazione degli effetti finanziari dei disegni di legge che – come si è visto – il Regolamento della Giunta annovera espressamente tra le competenze dei servizi amministrativi interni e del 'Comitato legislativo'".* A tale proposito, l'Assemblea legislativa<sup>478</sup> ha precisato che *"il Comitato di cui all'articolo 40 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa trae la sua legittimazione dall'articolo 61 dello Statuto regionale ed è quindi concepito quale organo (politico) a) di verifica dello stato di attuazione da parte dell'esecutivo regionale degli atti legislativi e di indirizzo approvati dall'Assemblea e b) di impulso per l'inserimento di clausole valutative nei testi legislativi. Sul piano amministrativo il settore è presidiato dal Servizio Valutazione delle politiche, Controllo e Co.Re.Com. dell'Assemblea legislativa, il quale svolge il supporto tecnico-finanziario per la redazione della a) norma finanziaria*

---

<sup>477</sup> Benché la disciplina regolamentare non ne faccia espresso richiamo, è da ritenere che l'obbligo della relazione tecnica sussiste anche per i disegni di legge esaminati in sede redigente, che si caratterizzano solo in relazione all'*iter* di approvazione, non certo per i contenuti sostanziali.

<sup>478</sup> Con nota prot. n. 900 dell'8 febbraio 2021 in risposta alla nota di questa Sezione n. 129 del 26 gennaio 2021.

delle proposte di legge, b) della relazione tecnica delle proposte di legge e degli emendamenti di iniziativa dei consiglieri regionali e degli organi dell'Assemblea legislativa. Si tratta della struttura amministrativa che assiste il livello politico, in via esclusiva, nella predisposizione delle relazioni di cui agli articoli del 17 bis e 26 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Spetta alle Commissioni consiliari di merito (e all'Aula) l'esame dell'attività istruttoria svolta dalla struttura amministrativa".

### **11.3. La produzione legislativa del 2021 - Aspetti critici**

Con riguardo alla specifica produzione legislativa del 2021 residuano diffuse carenze ed omissioni riscontrate sia nella regolamentazione – come appena detto – delle attività preordinate all'emanazione delle leggi, sia nel testo e nelle relazioni tecniche delle leggi esaminate.

Nella deliberazione n. ..../2022/RQ del ..... settembre 2022, cui si rinvia, sono riportate in dettaglio le anomalie riscontrate nella copertura finanziaria delle singole leggi emanate nel 2021. In sintesi, è stata rilevata:

- l'assenza di adeguata illustrazione della invarianza finanziaria delle disposizioni di cui agli articoli 5, 20 e 21 della l. reg. n. 11/2021, in ordine alle quali, quanto riferito dall'Assemblea legislativa in risposta alla richiesta istruttoria del 23 febbraio 2022, risulta tuttora generico e non circostanziato alle specifiche misure introdotte dalle stesse e non fornisce, in particolare, alcuna dimostrazione in merito alla effettiva copertura degli oneri connessi nell'ambito del "complesso delle risorse a disposizione";
- l'inadeguatezza delle valutazioni contenute nella relazione tecnico-finanziaria in merito alla "potenziale" invarianza finanziaria delle disposizioni di cui alla l. reg. n. 15/2021 - anche in questo caso confermata in esito alle richieste istruttorie - in quanto la copertura finanziaria di un atto di spesa dev'essere adeguatamente e concretamente motivata e non lasciata alla mera "apparenza" e valutazione futura.

Permangono, pertanto, le osservazioni già in precedenza mosse da questa Sezione riguardo alla tecnica legislativa adottata dalla Regione. In particolare, rilevano in tal senso anche la disomogeneità dei documenti di corredo degli atti normativi che rende maggiormente difficoltosa la ricostruzione della copertura finanziaria dei singoli provvedimenti normativi, nonché la persistenza della propensione descrittiva, spesso

sovrapposta ad elementi di carattere marcatamente finanziari, che non favorisce l'efficace enucleazione degli aspetti oggetto di analisi.

Condizioni queste, che, come già ripetutamente segnalato, rischiano di riflettersi sull'efficacia dell'analisi finanziaria e, in definitiva, sulla corretta attuazione dell'obbligo di copertura.

Sul punto, l'Amministrazione, in risposta alla richiesta istruttoria al Presidente dell'Assemblea legislativa (nota prot. n. 1834 del 14 ottobre 2021) *"di comunicare le misure adottate per il superamento delle criticità rilevate [...], con deliberazione n. 51/2021/RQ in relazione all'anno 2020"*, con nota di risposta del 27 ottobre 2021 è stato riferito *"che è stato avviato l'iter di approvazione del disegno di legge di modifica della l. reg. n.13/2000, propedeutica all'aggiornamento anche della [...] relazione tecnica"*<sup>479</sup> e che *"a fronte di tali previsioni legislative dovranno verosimilmente essere aggiornati gli schemi di relazione tecnica allegati alle proposte di legge e agli emendamenti [...], già approvati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 201 del 15 marzo 2017, e in quell'occasione potrà essere conseguentemente valutata la loro implementazione al fine del recepimento delle indicazioni espresse dalla Sezione di controllo della Corte di conti nella Relazione allegata alla deliberazione n. 51/2021/RQ.*

---

<sup>479</sup> In dettaglio è stato riferito che *"in data 9 settembre 2021 è stato trasmesso all'Assemblea legislativa il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale (DGR n. 829 del 08.09.2021), Atto consiliare n. 1042, avente ad oggetto "Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 28.02.2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della regione dell'Umbria)". L'Atto è stato assegnato in pari data all'esame della I Commissione consiliare competente per materia e illustrato a cura dell'Assessore al Bilancio nella seduta del 4 ottobre 2021. Sul punto si segnala in particolare, l'art. 43 che sostituisce l'art. 49 della l.r. 13/2000. Il nuovo art. 49 rubricato "Leggi di spesa", stabilisce ai commi 2 e 3 che: <<2. I disegni di legge e gli emendamenti che comportino conseguenze finanziarie sono corredati di una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture.*

3. La relazione tecnica:

a) esplicita le metodologie seguite ed i criteri di calcolo impiegati per la quantificazione;

b) indica le fonti dei dati impiegati per il calcolo e fornisce una valutazione sull'attendibilità della quantificazione delle grandezze finanziarie;

c) specifica l'ammontare delle spese a carattere continuativo derivanti dall'attuazione di ciascuna disposizione e, per le spese in conto capitale, la modulazione degli oneri tra gli anni compresi nel bilancio di previsione nonché la quantificazione dell'onere complessivo per la completa realizzazione degli interventi previsti;

d) evidenzia gli eventuali oneri di gestione indotti dagli interventi;

e) indica, nel caso di disegni di legge che non determinano nuove o maggiori spese ovvero corredate di clausole di neutralità finanziaria, i dati e gli elementi idonei a comprovare l'ipotesi di invarianza degli oneri complessivi a carico della finanza regionale, eventualmente anche indicando le risorse già disponibili sul bilancio di previsione per l'attuazione delle finalità perseguite;

f) contiene un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari dell'intero provvedimento legislativo e delle corrispondenti coperture previste nel Bilancio di previsione regionale.">>

L'art. 45 dell'Atto in esame nel sostituire, invece, l'art. 51 della l.r. 13/2000 rubricato "proposte di legge" specifica al comma 6 che *"le proposte di legge di iniziativa consiliare sono corredate di una relazione contenente gli elementi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 49."*

In base all'art. 31, comma 1, del Reg. interno l'esame da parte della I Commissione deve concludersi *"entro e non oltre due mesi dall'assegnazione"*, salvo la possibilità di chiedere da parte del Presidente della Commissione la proroga per un periodo, comunque, non superiore ad un mese. All'esito della conclusione dei lavori l'Atto n. 1042, come licenziato dalla Commissione, sarà iscritto tempestivamente ai lavori dell'Aula".

*A questo proposito, nell'ottica di una leale collaborazione istituzionale, l'obiettivo del superamento dei rilievi sollevati dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti, su alcuni dei quali valgono le considerazioni sopra appena accennate, potrà perseguirsi in modo più efficace e definitivo, condividendo con la medesima i possibili contenuti delle schede di relazione tecnica da allegare alle proposte di legge e agli emendamenti anche al fine di adottare un linguaggio tecnico comune e rappresentando le criticità che possono emergere laddove si tratti della copertura finanziaria di proposte di legge di iniziativa consiliare, in particolare delle minoranze o di emendamenti consiliari".*

A tale riguardo, nel prendere atto dell'avvio del procedimento di revisione della legge regionale di contabilità (l. reg. n. 13/2000) - del quale l'Amministrazione aveva già riferito l'intento nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9 novembre 2020 (riferita al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione 2019) - e che risulta ad oggi non ancora concluso, si invita l'Amministrazione ad attivarsi per una sollecita conclusione dello stesso al fine di pervenire, in via definitiva, al superamento delle rilevate criticità e consentire la valutazione degli aspetti finanziari in termini adeguati, uniformi e sistematici.



## CONCLUSIONI

Nel richiamare le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, riportate a chiusura dei singoli capitoli, la Sezione - considerato che il primo aspetto da valutare nel giudizio di parificazione è la verifica del grado di adattamento alle osservazioni della Corte, anche, e soprattutto, ai fini della salvaguardia del bene-valore degli equilibri dinamici d bilancio - raccomanda sin d'ora all'Amministrazione di dare evidenza, mediante apposita relazione, delle attività che saranno poste in essere per corrispondere alle osservazioni stesse in tempo utile per consentire la valutazione da parte di questa Corte in previsione del giudizio di parificazione relativo all'esercizio successivo.

## **APPENDICE SUB 1)**

### **Controdeduzioni**

Nota prot. n. 0197393-2022 del 6 settembre 2021 e  
allegati riferiti al par. 6.5 (La sanità nel bilancio regionale)

# **CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2021**

La Regione, nel prendere atto dei rilievi della Corte dei Conti, intende in questa nota fornire le opportune precisazioni e controdeduzioni, che vengono riportate distinte per Capitolo e per Paragrafo, al fine di una migliore lettura delle stesse.

## CAPITOLO II I risultati della gestione

### 2.3. Rapporti finanziari di debito/credito tra la Regione e gli Enti locali

#### 2.3.1. Funzioni regionali attribuite alle Province con L.r. 10/2015

Provincia di Perugia

##### Osservazioni e rilievi

**(pag.103)** *“La Sezione, nel prendere atto degli elementi forniti dall’Amministrazione regionale, rileva che la situazione descritta appare ancora non definita, non risultando, infatti, raggiunto alcun accordo formale al riguardo”*

##### Controdeduzioni

Si rappresenta che è intenzione dell’Amministrazione Regionale, ad esito delle attività di verifica tecnica già realizzate ed in corso di definizione sottoscrivere l’accordo con la provincia di Perugia entro la fine del corrente anno; in data 07/09/2022 si terrà una seconda riunione formale con i rappresentanti delle due Amministrazioni per la verifica e la conferma delle poste

## CAPITOLO IV

### La gestione dell'entrata e della spesa

#### 4.3. Le spese

##### 4.3.3. La spesa per il personale

###### Osservazioni e rilievi

(pag. 188)

*Risulta, inoltre, non ancora adottata la deliberazione di Giunta regionale di attestazione del rispetto per l'anno 2021 del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010.*

*A riguardo si precisa che l'Amministrazione regionale ha comunicato<sup>105</sup> quanto segue: "nell'anno 2021 la spesa impegnata per personale della Giunta regionale utilizzato con contratti di lavoro flessibile a valere su risorse regionali, ammonta a € 1.958.719, ricomprendendo sia il personale utilizzato presso le strutture di supporto alla Presidente e ai componenti della Giunta regionale, sia il personale del comparto e quello con qualifica dirigenziale utilizzato presso le strutture ordinarie. Il tetto di spesa per la Giunta regionale ammonta a € 3.902.741,58 in base alle vigenti disposizioni contenute nella normativa citata, al netto delle risorse utilizzate a fini di stabilizzazione ex art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 75/2017. Pertanto, la spesa dell'anno 2021 è ricompresa nel tetto previsto dalla normativa vigente."*

*In relazione al rispetto dei limiti, previsti dall'art. 9, comma 2-bis, del medesimo decreto-legge n. 78/2010<sup>106</sup>, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, l'Amministrazione ha trasmesso la tabella 15 del conto annuale per l'anno 2021 dal quale risulta evincibile la decurtazione permanente ex d.l. n. 78/2010<sup>107</sup>.*

###### Controdeduzioni

Si conferma quanto comunicato con nota prot. reg. n. 189710 del 23/08/2022 e sopra riportato da codesta Sezione. La deliberazione della Giunta regionale contenente la formalizzazione del rispetto del limite di spesa ex art. 9, comma 28, del DL n. 78/2010, di cui trattasi - già attestato con la citata nota prot. reg. n. 189710 del 23/08/2022 - sarà trasmessa non appena adottata.

## CAPITOLO V

### L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ed il personale

#### 5.7. Incarichi esterni

#### Osservazioni e rilievi

(pag. 248)

DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	SOGGETTO INCARICATO	ATTO INCARICO/IMPEGNO	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO	NUMERO CAPITOLO/ DI BILANCIO	NATURA DEL FINANZIAMENTO (proprio regionale, vincolato da Stato, vincolato da UE, vincolato da altri finanziamenti, vincolato da EELL)	IMPEGNO DI SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE 2021	TIPOLOGIA DI RAPPORTO
Salute e Welfare	Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina del Garanti tra cui il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Liquidazione compenso e missioni periodo dal 13 giugno al 30 settembre 2016.	Anastasia Stefano	8098/17	13/06/2016	12/06/2021	02711 A2711	proprio regionale	7,830,00 (impegno assunto con atto 8098 nell'anno 2017)	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Anastasia Stefano	11966/2021	13/06/2021	29/06/2021	02711 A2711	proprio regionale	763,84	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Giuseppe Caforio	11966/2021	30/06/2021	29/06/2026	02711 A2711	proprio regionale	€ 85932,00 (per intero periodo 2021/2026)	reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR
Salute e Welfare	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11.	Maria Rita Castellani	9268/2020	12/06/2020	11/06/2025	02558 A2558	proprio regionale	€ 8593,20 (impegno assunto con atto 9268 nell'anno 2020)	incarico di esercizio di pubblica funzione ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR

Fonte: Regione Umbria, Direzione Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane.

Si osserva che l'impegno di spesa indicato alla terza riga del precedente prospetto contiene un refuso, dovendosi intendere in euro 8.593,20, come si evince sia dai decreti di impegno trasmessi dall'Amministrazione regionale, sia dagli impegni contabilizzati nel consuntivo 2021 ai capitoli indicati, entrambi verificati da questi Uffici.

#### Controdeduzioni

Si conferma la cifra € 85.932,00 riportata in tabella, la quale, come indicato (e a differenza degli altri impegni, riferiti - come da intestazione colonna - al solo anno 2021), si riferisce all'impegno assunto per Caforio per l'intera durata pluriennale dell'incarico: "€ 85.932,00 (per intero periodo 2021/2026)", l'importo riferito al solo 2021 è infatti pari ad € 8.593,20.

## CAPITOLO VI

### Il Servizio Sanitario Regionale

#### 6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione

##### 6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute"

##### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 262)** *"A tale riguardo, tra le "criticità sopraggiunte", la precitata Relazione sullo stato di attuazione del Programma evidenza, in merito al PCR e al PNR che, anche nel 2021, come nei precedenti anni la carenza di personale regionale qualificato e strutturato per l'impiego in tali attività, ha reso necessaria l'attivazione di collaborazioni con medici veterinari del Servizio I.A.O.A. dell'Azienda Sanitaria Locale. Riguardo, invece, al programma di Audit, è stata riferita la mancata attuazione dello stesso dovuta all'impegno del personale dei dipartimenti per l'emergenza Covid-19 e l'impegno all'attuazione dello stesso nel corso del 2022, formalizzato dalla Regione Umbria al Ministero della Salute con nota prot. 16063 del 27 gennaio 2022."*

##### Controdeduzioni

In relazione al programma di audit per il 2021, con Nota regionale n. 014739, inviata alle Asl con PEC n. 83307 del 07.04.2022, è stato comunicato alle stesse Asl il programma di audit regionale per il 2022, evidenziando che, visto l'evolversi dell'emergenza pandemica legata al Covid-19, nel corso del 2022 "verranno effettuati gli audit programmati e non effettuati per l'anno 2021".

Rispetto ai 4 audit in programma (n. 1 audit sul servizio IAPZ dell'Az. Usl Umbria 1 in materia di benessere animale; n. 1 audit sul servizio IAPZ dell'Az. Usl Umbria 1 in materia di sottoprodotti di origine animale; n. 1 audit sul Servizio IAPZ dell'Az. Usl Umbria 2 in materia di benessere animale; n. 1 audit congiunto sui Servizi IAOA e IAN dell'Az. Usl Umbria 2 in materia di commercio al dettaglio, miele e prodotti della pesca) si rende noto che:

- in data 07.07.2022 è stato recuperato l'audit su Asl 2 - Servizio IAOA e Servizio IAN; il relativo rapporto di audit è stato comunicato ai Servizi auditati in data 01.08.2022 con PEC 178356.

Inoltre si rappresenta quanto segue:

visto il perdurare della situazione di carenza di personale con profili tecnici in capo al Servizio di Prevenzione, Sanità Animale e Sicurezza Alimentare della Regione Umbria, come in passato si è reso necessario ricorrere ad esperti tecnici qualificati esterni alla Regione e nello specifico per l'anno 2022 a Dirigenti veterinari delle Asl e dell'IZS. Pertanto:

- per l'audit sul benessere animale da effettuarsi sul Servizio IAPZ dell'Az. Usl Umbria 2, con Nota Regionale n. 031111, inviata con PEC n. 176406 del 28.07.2022, è stata richiesta disponibilità come auditor esperto ad un medico veterinario dipendente dell'IZS; lo stesso ha confermato la propria disponibilità con PEC in entrata n. 179037 del 01.08.2022;

- per l'audit sul benessere animale e sui sottoprodotti da effettuarsi sul Servizio IAPZ dell'Az. Usl Umbria 1, con Nota Regionale n. 015432 e n. 015442, inviate rispettivamente con PEC n. 86221 e n. 86223 del 12.04.2022 è stata richiesta disponibilità come auditor esperti a due medici veterinari dipendenti dell'Az. Usl Umbria 2; gli stessi hanno confermato la loro disponibilità rispettivamente con PEC in entrata n. 92989 del 20.04.2022 e con PEC in entrata n. 91474 del 19.04.2022.

Questi audit sono in via di esecuzione nel corso del secondo semestre 2022, trattandosi anche di attività LEA, e sono in procinto di essere effettuati dal personale regionale congiuntamente con il personale veterinario esterno alla regione che ha fornito la propria disponibilità.

### **Osservazioni e rilievi**

**(Pag. 263)** *“A tale riguardo, tuttavia, la Relazione dà atto del permanere delle criticità dovute ai tempi di attesa per gli approfondimenti, soprattutto riferiti allo screening del colon retto.”*

### **Controdeduzioni**

Ai fini di consentire il recupero delle attività di screening sospese e comunque riferite al 2020, con DGR n. n. 711 del 5/08/2020 “Piano operativo per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di lock-down” è stato previsto che i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie inviassero in Regione il Piano Aziendale di recupero degli screening entro 7 giorni dall’adozione della sopraddetta DGR.

In particolare per quanto riguarda il II° livello dello screening del colon retto, è stato aumentato rispetto alla situazione pre-Covid il numero delle sedute settimanali per le colonscopie di screening.

Tuttavia, nonostante ciò, i tempi di attesa si sono allungati non solo in relazione al numero aumentato di persone sottoposte a screening (dovuto al recupero messo in atto nell’ultimo trimestre del 2020), ma anche in conseguenza del fatto che per motivi di sicurezza legati alla fase epidemica, si sono allungati i tempi per lo svolgimento delle prestazioni.



## **Osservazioni e rilievi**

*(Pag. 263) parziale espletamento di alcune delle attività realizzate negli anni passati, che hanno subito dei rallentamenti dovuti ai periodi di chiusura delle scuole"*

## **Controdeduzioni**

Per quanto riguarda la promozione di stili di vita sani la Regione Umbria ha mantenuto un livello elevato di attenzione e contatti con le realtà territoriali nell'ottica di una azione sulle comunità.

Le attività in presenza sono state effettuate sempre quando possibile sia per la supervisione delle azioni di promozione della salute già stabilizzate negli anni precedenti, sia per le attività di formazione in presenza soprattutto per gli adolescenti, con particolare riferimento al problema del Bullismo e del gioco d'azzardo.

Le attività on line hanno sostituito le attività in presenza programmate, ma non espletabili. Sono infatti stati effettuati interventi sul rinforzo delle life skills e sulla peer, soprattutto a seguito dei vari lock down che hanno comportato per gli adolescenti e in parte anche per gli insegnanti un carico emotivo e di disagio elevato.

Sono state iniziate e continuate attività on line e in presenza con tutte le zone sociali della regione in collaborazione con i Comuni, l'ANCI, l'Ufficio Scolastico Regionale, i Distretti sanitari e altri stakeholders per attività calate sulle comunità riguardo i temi di promozione della salute e di rinforzo delle reti locali essenziali nel momento pandemico.

Nel 2020 e nel 2021 sono state effettuate rilevazioni epidemiologiche con delle survey mirate e con l'analisi di dati quantitativi e qualitativi sui bisogni formativi degli insegnanti, sulla percezione delle life skills da rinforzare sia per i docenti che per i loro alunni. Una rilevazione specifica è stata la survey "Azzardometro" per adolescenti e giovani adulti per verificare come le modalità del gioco d'azzardo fossero cambiate nel periodo pandemico e soprattutto per capire se c'era una corrispondenza fra il rischio reale e il rischio percepito. I dati sono stati analizzati e utilizzati per la programmazione.

È stato sviluppato un accurato sistema di monitoraggio delle attività del Piano Regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo e delle azioni di contrasto previste sia come promozione della salute, sia come intercettazione precoce e cura.

Il 2021 è stato utilizzato per un progetto regionale "CONNESSI" in cui si sperimentava e valutava l'utilizzo della peer education per la prevenzione e il contrasto al bullismo mettendo in sinergia il

progetto connessi con il progetto YAU che ha come caratteristica l'utilizzo dei social network e di una chat on line per veicolare messaggi di salute alla popolazione scolastica, e ai giovani adulti non a scuola. È stata anche utilizzata la chat del progetto che ha a disposizione un gruppo di peer educator e di una supervisione di psicologi in grado anche di intercettare situazioni singole a rischio.

Si segnala il notevole utilizzo nel corso dell'anno 2021 della CHAT di ascolto psicologico gestita da psicologi, inizialmente aperta per problemi legati alla pandemia, ma che poi è stata utilizzata e ancora in uso per affrontare tramite l'ascolto attivo il disagio giovanile.

### **6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute"**

#### **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 263-265)** *A tale riguardo, la Relazione non evidenzia alcuna informazione specifica ulteriore rispetto a quanto evidenziato nei precedenti punti.*

- a) il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico*
- b) la Telemedicina*
- c) il potenziamento del CUP unico regionale integrato*
- d) la predisposizione di una serie di progettualità a valere sulle risorse del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)"*

#### **Controdeduzioni**

- a) il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico*

La Regione Umbria, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale ritiene lo sviluppo del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) uno dei principali elementi infrastrutturali della digitalizzazione del servizio sanitario regionale.

Il Fascicolo di Regione Umbria è raggiungibile dal link:

<https://salute.regione.umbria.it/cms/web/guest/fascicolo-sanitario-elettronico>

In Regione Umbria risultano attivati e correntemente alimentati 831.574 fascicoli sanitari elettronici pari al 99.8% del numero di assistiti.

Nel seguito si riporta in tabella la quantificazione dei numeri regionali relativi agli assistiti.

ASL di assistenza	Numero di assistiti	% sul totale	FSE attivo	% sul numero assistiti
AUSL 1	475.290	57.1%	474.222	99,78
AUSL 2	357.884	42,90%	357.352	99,85
<b>Totale Regionale</b>	<b>833.174</b>	<b>100%</b>	<b>831.574</b>	<b>99,81</b>

### Digitalizzazione e conservazione documenti digitali nel FSE

Ad oggi il Fascicolo è alimentato in modo corrente dalle quattro Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche, dai Medici di Medicina Generale e dai documenti che vengono inviati dal sistema nazionale Tessera Sanitaria di SOGEI.

Le tipologie di documenti prodotti e indicizzati sono riportati in tabella. Tutti i documenti sono conformi ai formati tecnologici standard definiti a livello nazionale e utili per interoperare con gli altri fascicoli regionali.

Documento	Standard di formato Regionale	Standard CDA2
Profilo Sanitario Sintetico	CDA2 in PDF	Nazionale
Lettera di Dim. Ospedaliera	CDA2 in PDF	Nazionale
Verbale di P.S.	CDA2 in PDF	Nazionale
Referto di Medicina di Laboratorio	CDA2 in PDF	Nazionale
Referto di Radiologia	CDA2 in PDF	Nazionale
Prescrizione farmaceutica	CDA2 in PDF	Nazionale
Prescrizione specialistica	CDA2 in PDF	Nazionale
Digital Green Pass		

Nel FSE di Regione Umbria sono inoltre resi disponibili i documenti delle erogazioni di farmaci e di prestazioni specialistiche, oltre che l'accesso al servizio di prenotazione online delle prestazioni e al cambio medico online.

Il Fascicolo si alimenta inoltre con i documenti prodotti a fronte di prestazioni erogate nelle altre regioni purché abbiano sistemi al loro volta interoperabili ovvero adeguati agli standard nazionali.

Di seguito i servizi esposti dall'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità attivi nell'anno 2021 per il FSE umbro.

Descrizione servizio	Stato attivazione nazionale	Stato attivazione IN REGIONE	Data attivazione Regionale	Pianificazione convenuta	NOTE
identificazione dell'assistito	SI	SI		SI	
gestione consenso	SI	SI		SI	
messa a disposizione dei dati del Sistema TS	SI	SI		SI	
Servizio di inserimento dei metadati di un documento nel FSE	SI	SI		SI	
Servizio di gestione dei metadati di un documento nel FSE	SI	SI		SI	
Servizio di ricerca dei metadati di documenti del FSE	SI	SI		SI	
Servizio di recupero di un documento del FSE	SI	SI		SI	
Integrazione con portale nazionale FSE	NO	NO		NO	Servizio realizzato e verificato con Sogei ed in attesa di attivazione a livello nazionale

Nel corso del 2021 la Regione ha lavorato inoltre sull'incremento dei documenti acquisiti sia in termini numerici che come tipologie, iniziando ad indicizzare referti di radiologia, Lettere di Dimissione Ospedaliera e Verbali di Pronto Soccorso.

A seguito degli eventi pandemici è stato necessario rinviare alcune attivazioni che erano previste nell'anno 2020 quali la Lettera di Dimissione Ospedaliera (LDO) ed il Verbale di Pronto Soccorso (VPS). Tali progetti sono stati pertanto completati nell'anno 2021 e da Dicembre 2021 vengono indicizzati regolarmente e inseriti in FSE: le Lettere di Dimissione Ospedaliera (LDO) e i Verbali di pronto soccorso (VPS), prodotti da tutte le strutture sanitarie pubbliche per gli assistiti del SSN sia umbri che non umbri.

Il dato in crescita dei documenti inviati al FSE si è consolidato nell'anno in corso pertanto, per una più chiara lettura si riportano i dati fino al 31-07-2022 che mostrano l'avvenuta acquisizione sui Fascicoli sanitari di:

- n. 28.596 Lettere di dimissione ospedaliera
- n. 147.963 Verbali di Pronto Soccorso

Particolare attenzione è stata infine posta alla corretta alimentazione del Profilo sanitario sintetico da parte dei Medici di medicina Generale che hanno progressivamente incrementato l'alimentazione del Fascicolo con i dati risultanti nelle proprie cartelle cliniche.

Al 31/07/2022 risultano indicizzati su FSE Umbria n. 750.331 profili sanitari sintetici per 631.725 assistiti della Regione Umbria. Il 76% degli assistiti umbri ha quindi sul proprio fascicolo i dati sanitari sintetici essenziali forniti dal proprio MMG. Con questo risultato la regione risulta a livello nazionale quella con la più elevata partecipazione della medicina generale all'alimentazione del FSE. Il dato è di rilievo in quanto è indicatore del livello di digitalizzazione e dell'integrazione del MMG nel sistema informativo del servizio sanitario pubblico e rappresenta un prerequisito allo sviluppo

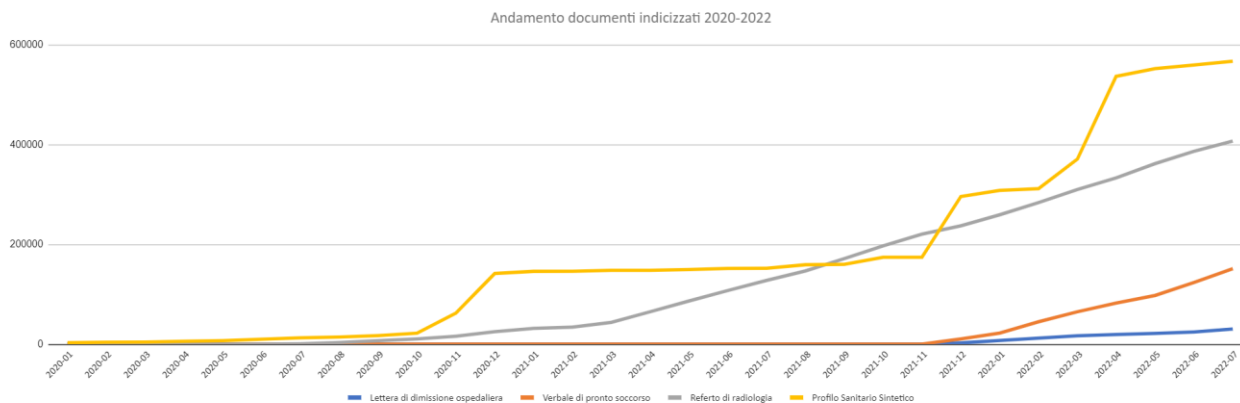
dei percorsi di cura territoriali integrati. Questo indicatore sarà ricompreso tra quelli del progetto nazionale FSE finanziato dai fondi del PNRR.

Di seguito vengono riportate le tabelle ed il grafico con il numero di documenti indicizzati per mese/tipo documento:

Tipo documento	2020-01	2020-02	2020-03	2020-04	2020-05	2020-06	2020-07	2020-08	2020-09	2020-10	2020-11	2020-12
Referto di Laboratorio	53.734	40.003	34.059	23.371	34.122	46.124	35.532	73.604	90.936	94.746	79.279	98.990
Lettera di dimissione ospedaliera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbale di pronto soccorso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Profilo Sanitario Sintetico	2.774	1.173	164	1.568	1.344	2.789	2.801	1.654	2.959	4.755	40.198	79.714
Referto di radiologia	-	-	-	-	-	-	623	2.672	3.668	3.656	5.337	9.021

Tipo documento	2021-01	2021-02	2021-03	2021-04	2021-05	2021-06	2021-07	2021-08	2021-09	2021-10	2021-11	2021-12
Referto di Laboratorio	24.369	119.354	115.134	115.039	86.311	93.010	80.305	110.865	119.796	124.237	130.234	99.383
Lettera di Dimissione Ospedaliera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.430
Verbale di P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.524
Profilo Sanitario Sintetico	4.134	197	1.843	104	1.449	2.244	185	7.215	759	14.338	17	121.745
Referto di radiologia	6.727	2.458	9.515	21.208	21.640	21.032	20.279	19.034	24.844	25.484	23.522	16.605

Tipo documento	2022-01	2022-02	2022-03	2022-04	2022-05	2022-06	2022-07	2022-08	2022-09	2022-10	2022-11	2022-12
Referto di Laboratorio	143.880	125.256	147.567	116.854	110.893	100.630	94.956					
Lettera di dimissione ospedaliera	5.005	4.741	4.719	2.481	2.038	2.869	6.216					
Verbale di pronto soccorso	11.748	22.638	20.074	17.367	15.302	26.001	27.703					
Profilo Sanitario Sintetico	12.259	3.447	59.381	165.994	15.359	7.210	7.673					
Referto di radiologia	22.181	24.354	26.323	23.411	28.448	24.705	20.654					



*I grafici e le tabelle sono stati elaborati tenendo in considerazione esclusivamente i documenti indicizzati a partire dal 2020.*

## Diffusione del FSE

La Regione Umbria ha svolto corsi di formazione destinati agli operatori sanitari e amministrativi sulle modalità di utilizzo del fascicolo sanitario con particolare attenzione alle tematiche della raccolta del consenso alla consultazione, della privacy e dei diritti di trattamento dati previsti dalla norma.

Per sensibilizzare e incentivare l'uso del FSE si sono svolti, come previsto nel piano formativo regionale 2021, ulteriori corsi di formazione specialistici, con l'obiettivo di formare un gruppo di formatori scelti tra il personale sanitario delle aziende pubbliche. L'obiettivo di questi corsi è quello di raggiungere e affiancare con una formazione tra pari, il maggior numero di utenti sanitari per diffondere l'utilizzo del FSE nella pratica clinica. Questa iniziativa realizzata con la collaborazione della Scuola Regionale di formazione Villa umbra è stata finalizzata anche a stimolare nel personale sanitario un contributo attivo alla coprogettazione delle evoluzioni del FSE Umbria.

### ***b) la Telemedicina***

Lo sviluppo della Telemedicina è un processo molto complesso perché comporta profondi cambiamenti organizzativi, necessita di un quadro regolatorio chiaro e di investimenti tecnologici specifici. Le iniziative della Regione Umbria sono molteplici ed uno specifico investimento è previsto anche nell'ambito della missione 6 del PNRR. Il quadro nazionale è in continua evoluzione e la Regione ha istituito un apposito gruppo tecnico quale strumento operativo agile di supporto alle Aziende sanitarie. Dopo la DGR N.1039 del 27/10/2021 *Telemedicina- Recepimento e applicazione delle indicazioni nazionali* ulteriori linee guida sono state emanate e recepite da Regione Umbria anche nel corso del 2022 (DGR N.544 del 1/6/2022 *Adozione Linee Guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'Assistenza Domiciliare*) ed altre ne sono attese per il prossimo mese di settembre, necessarie per definire i progetti di telemedicina finanziati dal PNRR.

In questo quadro in evoluzione, come prima azione concreta nell'anno 2021 la Regione Umbria ha identificato l'adozione della televisita e la sua implementazione nei percorsi di cura, secondo le linee guida della DGR 1039/2021. Tale indicazione prevedeva il superamento dell'utilizzo della televisita come strumento emergenziale, modalità con la quale era stata utilizzata nel primo periodo pandemico e la sua definitiva adozione come strumento ordinario. In questo senso è stato inserito come uno degli obiettivi assegnati alle direzioni generali per l'anno 2021 l'avvio della televisita in almeno quattro branche specialistiche. Al 31/12/2021 tutte le quattro Aziende sanitarie si sono dotate di uno strumento tecnologico sicuro e hanno attivato le televisite. Dai dati del monitoraggio effettuato al 31 dicembre 2021, risultano svolte nel 2021 n.1078 visite in modalità remota, tracciate correttamente nel percorso di cura, attraverso i dati risultanti sul sistema CUP regionale.

Gli ulteriori progetti di investimento tecnologico per la telemedicina, quali ad esempio la interconnessione delle centrali territoriali COT, rientrano nei progetti finanziati dai fondi del PNRR per i quali la Regione Umbria sta producendo la progettualità prevista dal livello nazionale e dalle specifiche milestone, secondo le modalità operative coordinate dalla struttura di missione del Ministero della salute e dall'agenzia Agenas.

### ***c) il potenziamento del CUP unico regionale integrato***

Ad integrazione di quanto già illustrato si specifica che nell'anno 2021 state effettuate le seguenti azioni:

Riorganizzazione delle Agende di prenotazione del CUP da parte dei Back Office aziendali con il supporto tecnico di Umbria Salute/Umbria Digitale.

È stato avviato il progetto delle piastre ambulatoriali, che prevede la prenotazione delle prestazioni di controllo all'interno dei principali Ospedali/Ambulatori che sono state attivate nelle seguenti strutture: Ospedale di Branca, Ospedale di Città di Castello, Distretto 1 V. Bramante, Ospedale di Spoleto, Azienda Ospedaliera di Perugia, Azienda Ospedaliera di Terni.

È stato avviato il Progetto di dispiegamento capillare della prenotazione diretta da parte degli specialisti per agevolare la prenotazione di tutte le visite di secondo livello e di follow-up, evitando il ritorno dei pazienti agli sportelli cup. Nel monitoraggio finale dell'anno 2021 è stata raggiunta una percentuale di prenotazioni dirette superiore al 40% sul livello regionale.

È stato realizzato il nuovo *Cruscotto regionale per il monitoraggio delle liste di attesa* che utilizza strumenti di Business Intelligence e consente un monitoraggio di dati online, con l'aggiornamento in tempo reale di tutte richieste di prestazioni specialistiche. Il sistema permette la visualizzazione sia del livello regionale che aziendale ed è utilizzato con specifica profilatura da utenti delle Aziende sanitarie e della Regione, rappresentando così uno strumento di monitoraggio, analisi e confronto dei dati condiviso, coerente e costantemente aggiornato.

In particolare è stato realizzato il modulo relativo alle prestazioni prenotate con i seguenti indicatori:

- Prenotazioni (Numero delle Prenotazioni suddivise per classe di priorità con rilevazione del dato mensile, Numero Percorsi di tutela suddivisi per classi di priorità con rilevazione del dato mensile,
- Confronto tra numero di prestazioni e numero dei Percorsi di Tutela (PDT) per classe di priorità,
- Ripartizione nel tempo del volume complessivo delle prenotazioni e dei PDT per ogni classe di priorità,
- Ripartizione nel tempo, per ogni classe di priorità, della percentuale delle prenotazioni e dei PDT sul totale delle due grandezze);

1. Tempi d'attesa (Percentuale delle prestazioni che hanno il tempo d'attesa rispettato divise per classe di priorità, Media del numero di giorni d'attesa oltre la soglia prevista dalla classe di priorità, Tabella con diversi indicatori suddivisi per classe di priorità per ogni prestazione - Numero delle prestazioni da garantire, Percentuale delle prestazioni con Tempo di Attesa rispettato, Media dei giorni di attesa oltre soglia, Numero delle prestazioni in percorso di tutela);

2. Dashboard (Confronto tramite grafico a bolle tra percentuale delle prestazioni con tempi d'attesa non rispettato e media dei giorni di attesa oltre soglia con rappresentazione della struttura e della prestazione);



3. Monitoraggio tempi d'attesa Regione (Monitoraggio dei tempi d'attesa con indicazione per ogni prestazione dei seguenti indicatori: classe di priorità, numero delle prestazioni prenotate, numero delle prestazioni in percorso di tutela, tempo medio di attesa per la prestazione, percentuale delle prestazioni con tempo di attesa rispettato).

***d) la predisposizione di una serie di progettualità a valere sulle risorse del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)***

Come noto le azioni previste dal PNRR per la sanità digitale sono contenute nelle specifiche missioni

e sono coordinate a livello centrale dal Ministero della salute, dall'agenzia Agenas e, per il Fascicolo sanitario elettronico, dal Dipartimento per la digitalizzazione. In particolare nella relazione si è fatto riferimento all'azione del PNRR che ha visto avvio nell'anno 2021 ovvero quella relativa all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II) -M6.C2 - 1.1.1. che prevede per la Regione Umbria lo stanziamento di €19.434.761,98.

La Regione Umbria è in linea con il cronoprogramma, con gli adempimenti richiesti dai coordinamenti nazionali e con tutte le milestone fin qui previste. La progettazione è stata sviluppata secondo i tempi e le indicazioni del PNRR, per le informazioni di dettaglio si rimanda al Piano operativo regionale, allegato al Contratto istituzionale di sviluppo di cui alla DGR 516 del 25/5/2022.

**6.2.2. Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".**

**Osservazioni e rilievi**

*(pag. 267) "Nell'ambito del primo obiettivo, finalizzato a contrastare le diverse forme di povertà, le misure programmate per il 2021 erano riferite:*

*a) all'erogazione di "buoni spesa" per l'acquisto di beni di prima necessità e di contributi economici per medicinali e utenze domestiche, unitamente all'erogazione di un servizio di informazione, ascolto attivo, sostegno sociale e orientamento.*

*Riguardo all'attuazione di tale misura, la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non evidenzia alcuna informazione."*

## Controdeduzioni

Nel 2021 le Zone Sociali hanno emanato un avviso per l'individuazione dei soggetti aventi diritto alla misura. Tuttavia, le domande ammesse a finanziamento sono state inferiori ai target fisici assegnati a ciascuna Zona.

A seguito di un monitoraggio intermedio sull'andamento della spesa, le Zone Sociali hanno evidenziato economie importanti, spesso superiori al 50%; ciò anche a causa della condizionalità prevista dall'avviso che richiedeva il mantenimento dei requisiti previsti per tutta la durata dell'intervento (6 mesi).

Al contempo la Direzione regionale Salute e Welfare, al fine di sostenere il sistema sanitario regionale nel fronteggiare la crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, evidenziava la necessità di destinare maggiori risorse all'intervento specifico 9.3\_NO ADP\_3\_1 "Spese per il personale sanitario impegnato nel contrasto all'emergenza" nell'ambito della priorità 9.4/RA 9.3, in un'ottica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse e di una più ampia visione dei bisogni, proponendo la rimodulazione degli interventi specifici nel Documento di Indirizzo Attuativo (D.I.A).

Con DGR n. 593 del 25 giugno 2021 dell'Autorità di Gestione del POR FSE avente ad oggetto "POR UMBRIA FSE 2014-2020. Documento di Indirizzo Attuativo (D.I.A) ex D.G.R. n. 430/2015 e s.m.i.: approvazione stralcio modifiche delle Priorità di investimento 8.1 dell'Asse I e delle Priorità di Investimento 9.1 - 9.4 dell'Asse II." è stata, quindi, approvata la riprogrammazione complessiva degli interventi e la rimodulazione delle risorse.

## Osservazioni e rilievi

*(pag. 269) a) a favorire l'accesso ai servizi e la flessibilità nella erogazione degli stessi, all'assegnazione di "buoni" per la conciliazione di vita e lavoro al fine di alleggerire il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia. La relazione riferisce in merito alla programmazione di azioni a valere sul POR FSE e, in particolare, sulla strategia Aree interne le cui attività sono per la maggior parte in attuazione nel 2022, senza ulteriori specificazioni.*

## Controdeduzioni

Per l'intero anno 2021 in tutto il territorio regionale era attivo l'avviso pubblico, a livello di Comune capofila di Zona sociale, di cui all'intervento denominato "Family Help" finanziato nell'ambito del

POR FSE 2014-2020, che prevedeva la erogazione di un contributo “conciliativo dei tempi di vita e lavoro” fino ad € 2.000,00 a fronte di costi sostenuti per le prestazioni e servizi (come ad esempio attività di supporto a bambini e ragazzi, fra cui accompagnamento a scuola o nelle attività extrascolastiche e aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici) nel rispetto delle normative in materia di lavoro (in particolare avvalendosi alle prestazioni di lavoro occasionale di cui dall’art. 54 bis, legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 e nello specifico del libretto famiglia).

Mentre per quanto riguarda gli interventi previsti nella strategia delle Aree Interne, si conferma che sono previsti interventi volti a creare un modello di servizio incentrato sul concetto di solidarietà tra le famiglie, appartenenti ad un'area del territorio, con il compito di favorire i contatti, l'auto-mutuo-aiuto ed il sostegno reciproco e soprattutto la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i componenti delle famiglie che hanno in carico anziani, minori e persone non completamente autosufficienti.

Nel 2021 è stato stipulato il l’Accordo di collaborazione ex art. 15 l.241/90, per dare attuazione alla suddetta azione con il Comune di Orvieto quale Comune capofila dell’Area Interna Sud Ovest Umbria (orvietano) le cui attività sono state avviate già a partire dall’anno 2021 e proseguiranno per tutto il corrente anno. Per completezza si riportano le due azioni previste in detta strategia:

1) una su un versante più prettamente sociale prevedendo il servizio operatore ovvero la predisposizione di un operatore reperibile telefonicamente, con funzioni di monitoraggio, rilevazione dei bisogni e delle richieste, informazione ed accompagnamento ai servizi, attività di sostegno alla vita quotidiana, spesa a domicilio, attivazione delle risorse del territorio (centri sociali, associazioni, farmacie, medici, esercizi commerciali e servizi di piccola manutenzione) oltre il servizio di accompagnamento e trasporto sociale consiste nella messa a disposizione, senza costi aggiuntivi per i destinatari, di un pulmino attrezzato per gli spostamenti dalla propria abitazione per recarsi nei diversi luoghi di erogazione di interventi e servizi sociali e può essere utilizzato anche per partecipare ad attività ludico-sportive e culturali integrate. L’insieme di questi servizi è considerato propedeutico ed essenziale a garantire una corretta funzionalità dell’offerta socio-sanitaria.

2) l’altra su un versante socio educativo, prevedendo il miglioramento dell’accesso ai servizi socio-culturali-educativi per favorire l’incremento di qualità sia in termini di prestazioni erogate che di potenziamento delle prestazioni: con questo servizio si intende migliorare i servizi socio culturali educativi, ampliando le fasce orarie ed i calendari di apertura dei servizi stessi, prevedendo ulteriori

attività (doposcuola, laboratori, centri educativi territoriali, etc) e utilizzando anche i luoghi della cultura, quali biblioteche, centri di lettura, piccoli musei, parchi, giardini etc.. in modo da renderli rispondenti alle nuove esigenze delle famiglie, favorendo la conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali e facilitando l'accesso soprattutto delle donne al mondo del lavoro. A tal fine una particolare attenzione sarà riservata ai nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica. Inoltre è prevista l'implementazione asili di prossimità.

Per le altre due strategie di Area Interna (Eugubino e Valnerina), l'attuazione è a partire dall'anno 2022.

### **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 270)** *“a) In merito al monitoraggio delle disuguaglianze sociali, della vulnerabilità, della povertà e sugli interventi di sostegno, il DEFR prevedeva l'attivazione nell'anno delle seguenti attività: a) pieno utilizzo nel sistema informativo dell'ambito sociale – SISO – della “cartella sociale” informatizzata, al fine di rendere fruibili i dati sugli esiti e l'impatto delle misure attivate ai fini della programmazione degli interventi;*

*b) avvio di un intervento di rafforzamento e riqualificazione del sistema dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio.*

*Relativamente a tali primi due interventi programmati, la Relazione sullo stato di attuazione del Programma non fornisce alcuna informazione.”*

### **Controdeduzioni**

a) Con DGR n. 994 del 28/10/2020 è stato approvato un percorso formativo volto a sostenere l'attuazione dell'Intervento specifico “Innovazione S.S. Uffici di Cittadinanza” al cui interno è stato previsto un intervento dedicato a: a) incentivare il popolamento dei dati utili da parte dei Comuni e, nello specifico, degli Udc; b) avviare un percorso di autovalutazione in merito alla qualità e quantità del dato inserito; c) avviare processi di monitoraggio utili all'analisi dei bisogni zonali e regionali nel breve e medio termine ed alla valutazione della programmazione regionale. Rilevate le criticità in merito al completo popolamento del SISO per l'anno 2021 da parte dei Comuni capofila delle Zone sociali come risulta dai tabulati interni al Sistema informativo, nel corso dell'anno 2022 hanno preso avvio: 1) una formazione di aula, che ha coinvolto in plenaria i dodici comuni capofila di Zona sociale e che si è già conclusa 2) un percorso laboratoriale dove i formatori affronteranno con i singoli comuni delle Zone sociali le criticità relativamente al completo utilizzo del SISO, al fine di trovare le soluzioni più opportune così da rendere fruibili i dati sugli esiti e

l'impatto delle misure attivate ai fini della programmazione degli interventi, sia su scala zonale che regionale.

b) Nell'ambito del rafforzamento e della riqualificazione dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio, nel corso dell'annualità 2021 è stato realizzato e collaudato il sistema di monitoraggio dei minori inseriti in strutture residenziali socio-educative all'interno del quale il sistema informatico (SISo) consente la registrazione da parte dei Comuni capofila di Zona sociale e degli enti gestori del servizio, gli inserimenti e la permanenza dei minori nelle strutture residenziali umbre al fine di monitorare gli attori, i processi dei dati e delle informazioni da gestire anche attraverso la reingegnerizzazione del PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato) SISo e l'implementazione del PTI (Piano Terapeutico Individuale).

### **Osservazioni e rilievi**

*(pag. 271) "Rafforzamento della "Scuola di innovazione sociale", soprattutto nella parte di modellizzazione del sistema di valutazione di impatto. Inoltre, in tale ambito, era stata individuato anche l'avvio del percorso di modellizzazione del sistema di accreditamento al fine di (i) assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture interessate, (ii) regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti produttori, (iii) garantire al cittadino standard qualitativi certi, periodiche verifiche e controlli.*

*A tale proposito, è stato evidenziato che "la scuola di innovazione sociale nel 2021 è entrata nel vivo della propria attività sia per la parte di valutazione di impatto (costruzione framework di impatto per l'assistenza domiciliare e rigenerazione urbana) sia per la parte di costruzione del dispositivo normativo sulla coprogrammazione e coprogettazione innestandosi nel procedimento di costruzione dell'accreditamento area sociale".*

*Riguardo a tale obiettivo strategico si pone, in particolare, l'attenzione sulla mancata attuazione degli interventi previsti per il rafforzamento e la riqualificazione del sistema dei controlli sulle strutture che ospitano soggetti fragili e a rischio (sub b) – area di particolare rilevanza in considerazione della elevata vulnerabilità degli utenti delle strutture in parola - in merito alla quale la Relazione non fornisce alcuna motivazione."*

### **Controdeduzioni**

Il percorso relativo alla costruzione del modello di accreditamento collegato alla scuola di innovazione sociale e nello specifico alla proposta regionale Disegno di legge (DDL) su amministrazione condivisa ha risentito del rallentamento della approvazione della norma stessa.

La proposta di legge disciplina a livello regionale il percorso relativo all'applicazione dell'articolo 55 del codice del terzo settore -D.lgs117/2017- ossia "Coinvolgimento degli enti del Terzo settore" che recita:

*“1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.”,*

La norma in questione ha visto un iter di gestazione e partecipazione complesso che ha fatto slittare la pre-adozione della proposta di legge ad aprile 2022 e come tale anche il percorso di modellizzazione dell'accREDITAMENTO -collegato alla norma regionale- ha subito uno slittamento temporale.

## **6.5. La sanità nel bilancio della Regione Umbria**

### **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 288)** *“A tale proposito, con particolare riguardo ai residui attivi dell'annualità 2020 (tutti inerenti ad entrate ricomprese nell'anticipazione) ai quali non risultano correlati corrispondenti residui passivi (pari ad oltre 6 milioni di euro), si ritiene che, in considerazione delle verifiche e quadrature tuttora in corso, la sottesa incertezza sulla natura e sulla conseguente effettiva esigibilità degli stessi comporta la necessità per l'Amministrazione di neutralizzarne l'effetto sul risultato di amministrazione, mediante opportuno accantonamento sul risultato stesso.*

*Relativamente alla mancata chiusura delle anticipazioni relative alle annualità 2012, 2014, 2017 e 2018, l'Amministrazione ha riferito che “prudenzialmente il Servizio di riferimento è in attesa di ricevere copia dei decreti emessi dal MEF-RGS di chiusura delle anticipazioni delle annualità predette, per procedere alla chiusura delle poste (estinzione dei residui attivi e passivi ancora aperti per i periodi indicati precedentemente).”*

*Sul punto si ritiene che quanto riferito dall'Amministrazione non è sufficiente a chiarire le ragioni delle mancate contabilizzazioni. In particolare, non è stato specificato se i decreti richiamati siano stati emessi dal MEF-RGS e già in possesso dell'Amministrazione – e pertanto tali da configurare un mancato adempimento da parte degli uffici regionali, da motivare adeguatamente – ovvero se gli stessi debbano ancora essere trasmessi*

dal Ministero, nel qual caso la Regione avrebbe dovuto chiarire le relative ragioni e dare altresì conto dei contatti occorsi in materia con il Ministero stesso.”

### Controdeduzioni

Come da tabella pag. 3 dell'allegato 1 del Verbale Ministero Economia e Finanze 10 novembre 2021 di verifica del consuntivo 2020 della Regione Umbria (di seguito riportata) l'ammontare del Fondo Sanitario Regionale (FSR) indistinto 2020 presenta un ammontare di accertamenti per €1.660.274.148 a fronte di incassi per €1.648.586.938.

### **Accertamenti per FSR indistinto 2020 e risorse Covid 2020 su bilancio 2020**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2020
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
00121_E	IRAP - SANITA'	2020	171.999.927	97.138.639
00131_E	IRPEF - SANITA'	2020	136.681.000	127.026.696
00310_E	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE IVA - SANITA'	2020	1.103.915.325	1.068.441.521
00358_E	FONDO PEREQUATIVO D.LGS. N.56/2000 - SANITA'	2020	242.322.876	228.203.753
01593_E	ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI NEONATALI PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI PATOLOGIE EREDITARIE	2020	0	0
02177_E	ENTRATE DERIVANTI DALLA QUOTA PREMIALE,ART. 2,COMMA 67 BIS, L.191/2009, COME MODIFICATO ART. 9,COMMA 2 DEL D. LGS.06/09/2011 N. 149	2020	5.355.020	0
<b>TOTALE VOCE AA0031</b>			<b>1.660.274.148</b>	<b>1.648.586.938</b>

Ne deriva pertanto che alla data del 31.12.2021 la differenza non incassata ammontava ad €11.687.210, relativamente alla quale nel corso del 2021 è stata incassata (con reversale n. 1047 del 29.03.2021) la somma di 5.355.020 relativa alla "Quota premiale, art. 2, comma 67 bis, L.191/2009" cap. 02177\_E del bilancio regionale.

Pertanto alla data del 31.12.2021 l'ammontare dei residui attivi relativi al FSR indistinto 2020 ammonta ad €6.332.190, come risultante dal Rendiconto finanziario della Regione

In merito alle annualità 2012, 214, 2017 e 2018, si conferma che la scrivente Amministrazione, ha preso contatti con il MEF-RGS e si è in attesa dei decreti definitivi necessari per procedere alla chiusura delle relative regolarizzazioni contabili.

## **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 297)** *“Le risorse trattenute in GSA non utilizzate per pagamenti e trasferimenti alla data del 31.12.2021, ammontano ad € 130.508.811. Le stesse, pari al 31.12.2020 ad € 137.493.675, risultavano ridotte alla data dell’8 novembre 2021 ad € 58.988.062,00, come evidenziato nel verbale della Riunione del 10 novembre 2021 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali<sup>1</sup>.*

*Con riguardo a tali risorse, con nota istruttoria prot. n. 873 del 10 giugno 2022 è stato chiesto alla Regione indicare l’importo delle stesse al 31.12.2021 (comprensivo di quanto proveniente dagli esercizi antecedenti), distinto per anno di provenienza, nonché il dettaglio degli impegni assunti a valere sulle stesse (con indicazione del relativo capitolo) e l’ammontare dei relativi residui conservati al 31.12.2021, con specifica delle sottostanti finalità.*

*L’Amministrazione non ha ad oggi riscontrato la richiesta.*

## **Controdeduzioni**

Con nota mail del 24 agosto 2022 è stato trasmesso un prospetto di dettaglio del complesso delle risorse trattenute in GSA alla data del 31.12.2021 che, unitamente al file già trasmesso con nota mail del 19 Agosto 2022, definiscono l’intero ammontare dei residui afferenti il bilancio della Direzione Salute e Welfare.

La nota di cui sopra, precisa che, rispetto all’ammontare dei residui risultanti alla medesima data, quelli le cui finalità sono individuate in “adempimento art. 20”, rispondono all’esigenza del rispetto dell’obbligo previsto dal D.Lgs. 118/2011, in ordine all’accertamento ed all’impegno nel corso dell’esercizio dell’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente; le sottostanti finalità sono individuate in questo caso, dalla natura del capitolo che detta la specifica spesa di riferimento e che in taluni casi può essere destinata anche alla copertura di spese pluriennali (che pertanto si manifesteranno in anni differenti rispetto all’assunzione dell’impegno di spesa).

È d’obbligo precisare inoltre che, con riferimento ai residui degli impegni assunti negli anni 2020/2021, l’emergenza covid ha come noto reso difficile l’attuazione dell’ordinarietà delle spese, sospese e/o ridotte per fronteggiare l’ondata pandemica e riprese in gran parte nel corso del 2022.

Infine, la Direzione Regionale Salute e Welfare, in occasione del riaccertamento dei residui 2022, ha proceduto ad una riclassifica di tutti quegli impegni che, a seguito di attenta valutazione da parte dei dirigenti responsabili risultavano da poter destinare ad altre finalità.

Le ulteriori disponibilità finanziarie così riclassificate per un ammontare complessivo di euro 4.239.055,62 (cap. 02324\_S), sono destinate in favore degli enti del SSR e concorrono al complesso delle risorse che saranno assegnate per l’erogazione dei LEA.



## **6.9. I risultati del SSR per l'esercizio 2021 - Il modello CE consolidato SSR IV Trimestre 2021 e il modello "COV20"**

### **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 342)** *"Sul punto, in considerazione di quanto sopra esposto, nonché dei fattori che hanno condotto al raggiungimento dell'equilibrio nell'esercizio in esame - sostanzialmente riconducibili a partite di natura straordinaria, peraltro in parte ancora soggette a valutazione da parte del Tavolo in esito alle attestazioni che dovranno pervenire dai Collegi Sindacali e/o ai chiarimenti chiesti all'Amministrazione - affinché sia garantita, con le risorse disponibili a legislazione vigente, la salvaguardia, anche nei prossimi anni, dell'equilibrio, nel perseguimento della preminente finalità, propria di ciascun sistema sanitario, di erogazione dei LEA in condizioni di efficienza e appropriatezza, si ritiene del tutto condivisibile quanto osservato e raccomandato dal Tavolo stesso in merito alla necessità di una approfondita riflessione sulla gestione strutturale del FSR."*

### **Controdeduzioni**

Con nota PEC della Regione, n. 185481 dell'11.08.2022 è stata richiesta alle Aziende Sanitarie la trasmissione di una relazione dettagliata, redatta dai Collegi Sindacali di ogni azienda, sulle partite straordinarie che hanno concorso al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del SSR per il 2021, da produrre entro il 15 Settembre 2022.

## **6.10. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria**

### **Osservazioni e rilievi**

**(pag. 345)** *"Secondo quanto riferito dalla Regione in risposta al questionario istruttorio, l'Accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni, prevedeva il finanziamento di n. 28 interventi (dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria); al 31 dicembre 2021:*

- sono stati aggiudicati in via definitiva n. 27 interventi (invariati dal 31.12.2018) - di cui n. 5 sospesi, tra i quali n. 2 a causa degli eventi sismici del 2016 e seguenti;*
- restano ancora da aggiudicare i lavori per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia, con situazione invariata dal 31.12.2018, avendo riferito la Regione che è tuttora in corso la predisposizione della progettazione esecutiva"*

### Controdeduzioni

Sono stati aggiudicati i lavori e le forniture relative a tutti gli interventi compresi nell'Accordo di programma del 05/03/2013, fatta eccezione per i lavori relativi all'intervento di realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia. Infatti, la Regione Umbria, nell'anno in corso, ha richiesto all'INAIL di inserire tale intervento, tra le iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale, nel campo dell'edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. n. 77/2021. Pertanto ad oggi si è in attesa di conoscere gli esiti della relativa istruttoria.

### Osservazioni e rilievi

*(pag. 347-348) "Riguardo ai ritardi nella realizzazione degli interventi previsti, la Regione ha precisato che "dalla documentazione acquisita agli atti d'ufficio risulta che le cause dello slittamento dei tempi di realizzazione degli interventi sono imputabili, in alcuni casi, oltre che all'emergenza legata al COVID-19 che ha determinato la sospensione delle attività ed il successivo rallentamento delle stesse dovuto alle prescrizioni alle quali le aziende devono attenersi per la realizzazione degli interventi, a situazioni imprevedute ed oggettivamente non prevedibili al momento della progettazione che hanno determinato la necessità di apportare modifiche alle lavorazioni contemplate dai progetti originari. In altri casi si tratta di interventi relativi a strutture preesistenti e operative, per i quali è stato necessario gestire interferenze strutturali e funzionali per assicurare l'attività sanitaria creando minori disagi possibili; in altri ancora si tratta di interventi che interferiscono tra di loro per i quali è stato necessario trasferire i servizi e le attività in esercizio in altre sedi o, per le attività non dislocabili, effettuare rilevanti opere preparatorie", reiterando, pertanto, nella sostanza, le giustificazioni già adottate per gli esercizi precedenti".*

### Controdeduzioni

Le aziende hanno effettivamente confermato le criticità già rappresentate in precedenza, evidenziando, altresì, come il permanere dell'emergenza Covid\_19, costituisca una oggettiva causa di rallentamento della programmazione e della realizzazione degli interventi.

### Accordo di programma del 12 dicembre 2016

### Osservazioni e rilievi

*(pag. 349) "Riguardo alla situazione degli interventi al 31 dicembre 2021, la Regione ha comunicato che:*

- sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della Salute n. 39 interventi, di cui n. 3 nel 2018 e n. 36 nel 2019 (invariati rispetto alla situazione al 31.12.2019);*

- per n. 1 intervento non è stata ancora presentata la relativa documentazione progettuale;
- per n. 1 intervento, il Ministero non ha emesso il decreto di ammissione a finanziamento ed ha comunicato la riassegnazione delle risorse alla Regione”

### Controdeduzioni

Sono stati ammessi a finanziamento tutti gli interventi compresi nell’Accordo di programma del 12/12/2016, tranne n. 2 interventi. Con riferimento ad uno di essi, ed in particolare all’intervento n. 30.a (acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari), a seguito della revoca del relativo finanziamento da parte del ministero della Salute, la Giunta regionale ha approvato, con D.G.R. n. 81/2022, l’utilizzo delle relative risorse riassegnate alla Regione Umbria. Con riferimento all’altro intervento n. 54.a (realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto nuove attrezzature), la Regione, non avendo l’Azienda Ospedaliera presentato la documentazione progettuale entro i termini fissati, ha richiesto la revoca del relativo finanziamento e la contestuale riassegnazione delle risorse, ai sensi dell’art. 1, commi 310 e 311 della l.n. 266/2005.

### Il nuovo Accordo di programma da sottoscrivere nel 2022

#### **b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio**

### Osservazioni e rilievi

**(pag. 352-353)** “A tale riguardo si rileva che, nonostante quanto già osservato in materia in occasione dei precedenti giudizi di parificazione circa l’incompletezza e l’incoerenza delle informazioni trasmesse, permane l’inadeguatezza degli elementi forniti dall’Amministrazione, con conseguente impossibilità di compiere qualsiasi valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

Tale situazione fa, peraltro, sorgere perplessità sulla capacità dell’Amministrazione di monitorare la realizzazione degli interventi programmati con le risorse in parola.”

### Controdeduzioni

Con riferimento agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio, nella relazione trasmessa dal Servizio competente della Direzione Salute e welfare, al Servizio regionale deputato alla raccolta dell’intera documentazione da inviare alla Corte dei Conti, era stata allegata anche una tabella aggiornata, contenente i dati derivanti dalla ricognizione relativa al periodo 2014-2020, la quale tuttavia, probabilmente per mero errore materiale non risulta essere stata inserita.

Pertanto, si riporta di seguito, la versione originale della relazione, comprensiva della relativa tabella:

Per l'anno 2021 non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti, tuttavia è stato disposto che le Aziende Sanitarie regionali debbano limitare tale destinazione esclusivamente al caso in cui venga garantita la salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione.

Dalla ricognizione effettuata, risulta, relativamente al periodo 2014-2020, la seguente situazione:

AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO
Azienda U.S.L. Umbria n. 1	Acquisti	15.622.451,83	13.709.811,40	1.108.406,43	804.234,00
	Strutturale/acquisto immobili	12.524.230,32	5.842.519,22	3.434.550,68	3.247.160,42
	Da destinare	503.317,85			
<b>TOTALE AZIENDA U.S.L. 1</b>		<b>28.650.000,00</b>	<b>19.552.330,62</b>	<b>4.542.957,11</b>	<b>4.051.394,42</b>
Azienda U.S.L. Umbria n. 2	Acquisti	26.975.624,03	23.806.628,36	1.773.541,23	1.395.454,44
	Strutturale/acquisto immobili	16.897.882,36	7.445.752,27	871.531,62	8.580.598,47
	Da destinare	14.641.903,52			
<b>TOTALE AZIENDA U.S.L. 2</b>		<b>58.515.409,91</b>	<b>31.252.380,63</b>	<b>2.645.072,85</b>	<b>9.976.052,91</b>
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	31.828.606,86	24.326.182,35	2.048.579,34	5.453.845,17
	Strutturale	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04	
	Da destinare				
<b>TOTALE AZIENDA OSP. PG</b>		<b>36.300.000,00</b>	<b>24.704.109,45</b>	<b>6.142.045,38</b>	<b>5.453.845,17</b>
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	18.944.120,34	15.993.915,11	2.950.205,23	
	Strutturale	12.011.587,22	3.246.540,96	8.765.046,26	
	Da destinare	174.292,44			
<b>TOTALE AZIENDA OSP. TR</b>		<b>31.130.000,00</b>	<b>19.240.456,07</b>	<b>11.715.251,49</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>154.595.409,91</b>	<b>94.749.276,77</b>	<b>25.045.326,83</b>	<b>19.481.292,50</b>

I principali interventi conclusi sono relativi, oltre all'acquisto di attrezzature e di immobili, a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell'Ospedale di Umbertide, di impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia, di adeguamento delle cabine elettriche di alcuni presidi sanitari, di manutenzione dell'Ospedale di Pantalla, di ristrutturazione degli ospedali di Spoleto e di Amelia, di ristrutturazione del capannone dell'ex farmacia c/o l'Azienda ospedaliera di Perugia e vari interventi di manutenzione straordinaria c/o l'Azienda Ospedaliera di Terni.

#### **d) Piano di settore opere pubbliche in sanità**

##### Osservazioni e rilievi

*(pag. 354-355) "Nel corso del 2021, con D.G.R. n. 363, è stata approvata la quarta rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità<sup>235</sup> finanziato ai sensi dell'art. 84 della l.r. 11/2015.*

*Il Piano, così come rimodulato, prevede la realizzazione di n. 7 interventi, in merito ai quali l'Amministrazione ha riferito che:*

- n. 3 interventi sono conclusi (invariato rispetto al 31.12.2020);
- n. 1 è in corso di esecuzione (invariato rispetto al 31.12.2020);
- per n. 1 è iniziato il procedimento di affidamento dei lavori;
- per n. 2 è in corso di elaborazione la relativa documentazione progettuale.

*Il finanziamento complessivo indicato dalla Regione è pari ad € 11.271.872,21 di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale ed € 1.833.532,98 a carico delle aziende, quali stazioni appaltanti.*

*La Regione ha comunicato che, riguardo agli interventi non completati, le Aziende hanno previsto di sostenere tutti i costi entro l'anno 2024, con slittamento di un ulteriore anno rispetto al termine del 2023 indicato in sede di parifica del rendiconto 2020".*

#### Controdeduzioni

Per quanto concerne un intervento, è in corso la verifica di congruità delle offerte presentate ed è stato confermato il termine di totale utilizzo del finanziamento entro il 31.12.2024, mentre per i rimanenti due interventi, è previsto l'impiego dell'intero finanziamento entro il 31.12.2023

#### *f) Interventi vari*

#### Osservazioni e rilievi

**(pag 356)** *"per l'intervento su "Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (nell'ambito del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (OCDPC) n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti (art. 2, comma 1, lett. b) - Annualità 2013"), ammesso a contributo con D.G.R. n. 425/2016 per un importo complessivo di € 8.927.368,42 (di cui € 4.833.902,38 quale contributo statale ed € 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale), è stato comunicato l'avvenuto affidamento della progettazione esecutiva con atto del Direttore Generale dell'Azienda n. 1294 del 27 settembre 2021. Non sono state fornite informazioni in merito al termine previsto per la realizzazione dell'intervento".*

#### Controdeduzioni

Per quanto concerne tale intervento, dalle informazioni acquisite per le vie brevi, risulta che la progettazione esecutiva verrà completata entro il 31.12.2022, che la gara per l'affidamento dei lavori terminerà presumibilmente entro il 30.06.2023 e che il termine previsto per la realizzazione delle opere può essere stimato orientativamente entro il 30.06.2025.

#### Osservazioni e rilievi

**(pag. 357)** *"Considerato quanto sopra indicato - e, in particolare, lo slittamento in avanti di tutti i termini previsti e comunicati in sede di parificazione dei rendiconti precedenti - nel prendere positivamente atto dell'avanzamento dei lavori per la ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, si continuano, tuttavia, ad evidenziare criticità e rallentamenti nell'attuazione dei programmi di spesa, pur ammessi a contributo da più anni.*

*A tale proposito si evidenzia che la Regione, nonostante l'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019 di acquisire sul punto ulteriori approfondimenti e informazioni, non ha offerto alcuna ulteriore indicazione, fatta eccezione per i sopracitati interventi degli Ospedali di Norcia e Cascia, con particolare riguardo agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio."*

### Controdeduzioni

Con riferimento all'impegno assunto in sede di parificazione del rendiconto 2019, la Regione ha richiesto le ulteriori informazioni ai servizi aziendali e regionali competenti. Come evidenziato, le informazioni relative agli Ospedali di Norcia e Cascia, sono già state trasmesse in precedenza, mentre, per quanto riguarda gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio ed in particolare per quanto concerne le incongruenze rilevate dalla Corte, tra i dati relativi al periodo 2014-2019 e quelli relativi al periodo 2014-2018, sono stati successivamente acquisiti i chiarimenti di seguito riportati:

- *Ausl Umbria n. 1: gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.231.198,92 nel periodo 2014-2019, contro € 5.260.263,52 del 2014-2018.*

In effetti l'importo complessivo degli interventi "Strutturale/acquisto immobili" realizzati, è risultato inferiore rispetto a quanto indicato nell'anno precedente; ciò in quanto, nonostante sia stato realizzato un intervento in più rispetto a quelli dell'anno precedente, si sono verificate delle economie su due degli interventi conclusi.

- *Ausl Umbria n. 2: l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 25.755.892,95, nel periodo 2014-2019, contro € 31.473.912,28 del periodo 2014-2018. Inoltre tra questi, quelli riconducibili alla fattispecie "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.687.528,35 nel periodo 2014-2019, contro € 16.825.073,07 del periodo 2014-2018.*

L'azienda ha comunicato, a rettifica dei dati trasmessi precedentemente, che il totale degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 20.147.140,35 e non € 31.473.912,28 e che, nello stesso periodo, gli interventi "Strutturale/acquisto immobili" risultano realizzati per € 5.460.067,44 e non per € 16.825.073,07.

- *Azienda Ospedaliera di Perugia: l'importo complessivo degli interventi realizzati è indicato in € 21.864.506,10 nel periodo 2014-2019, contro € 22.170.719,56 del 2014-2018. Inoltre, gli interventi "Acquisti" risultano realizzati per € 21.486.579,00 nel periodo 2014-2019, contro € 21.792.792,46 del 2014-2018.*

L'azienda, a rettifica dei dati trasmessi precedentemente, ha comunicato che l'importo complessivo degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 19.652.213,76 e non € 22.170.719,56, in quanto tale dato si riferisce ad un periodo più ampio, che comprende anche l'anno 2013. Infatti, è stato erroneamente inserito il dato del periodo 2013-2018 nella tabella relativa al periodo 2014-2018. Pertanto, l'importo esatto degli interventi realizzati nel periodo 2014-2018 è pari ad € 19.652.213,76 di cui € 377.927,10 relativo alla voce "Strutturale/acquisto immobili" ed € 19.274.286,66 alla voce "Acquisti".

Per quanto concerne lo slittamento dei termini previsti e comunicati in sede di parificazione dei rendiconti precedenti, si rinvia a quanto rappresentato nei paragrafi precedenti.

## **6.11. Le principali voci di spesa sanitaria**

### **Osservazioni e rilievi**

**(pagg. 359-360)** *“Relativamente alla dimensione economica dei risparmi conseguiti, si evidenzia che il risparmio complessivo conseguito nell'anno è stato indicato solo con riferimento all'Azienda Usl Umbria n. 1 (€ 3.882.740,57), mentre per l'Ausl Umbria n. 2 e per l'Azienda Ospedaliera di Perugia è stato indicato solo il risparmio conseguito per gli acquisti di “Beni sanitari” (indicato per entrambe in € 1.017.777,60). Nessun dato è stato fornito in merito ai risparmi conseguiti dall'Azienda Ospedaliera di Terni.*

*Al riguardo, pertanto, come per i precedenti esercizi, la mancanza di dati a consuntivo esaustivi, nonché di quelli programmati, non consente di esprimere valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.”*

### **Controdeduzioni**

Rispetto alle informazioni rilevate come mancanti, la nota di sintesi, trasmessa dalla Direzione conteneva, in allegato anche le relazioni di dettaglio predisposte dalle singole aziende, che presumibilmente non sono pervenute alla Corte.

Si riportano comunque in sintesi i dati principali rivenienti dalle relazioni delle aziende sanitarie ad integrazione delle informazioni pervenute alla Corte.

L'Azienda Usl Umbria n. 2, nella Delibera del Direttore Generale n. 573 del 07.04.2022, avente ad oggetto *“Misure di razionalizzazione della spesa. Azioni intraprese e risultati conseguiti”*, rileva che le economie di gestione conseguite nell'esercizio 2021, ottenute attraverso l'adozione di misure di

efficientamento della spesa sanitaria, ammontano a complessivi Euro 1.765.446,70, come di seguito dettagliato:

- Dipartimento Assistenza Farmaceutica: viene evidenziato un risparmio pari ad Euro 1.017.777,60;
- Servizio Patrimonio: risparmio, con riferimento ai canoni di locazione pregressi, per un importo di Euro 66.746,20;
- Servizio Informatico e Telecomunicazioni: risparmio di Euro 528.950,21;
- Servizio Affari Generali Legali e Logistica: le azioni poste in essere tramite gli operatori del ruolo tecnico assegnati alle diverse aree territoriali del Servizio Autoparco, hanno consentito una riduzione della spesa storica sulla voce "Manutenzioni e riparazioni" di Euro 72.000,00;
- Servizio Acquisizione Beni e Servizi: in merito al servizio di ristorazione risulta un risparmio di Euro 79.972,69.

L'Azienda Ospedaliera di Terni, nella relazione avente ad oggetto "richiesta dati per giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2021 (art.1 comma 5 del D.L. 174 del 10 ottobre 2012 convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2021)", evidenzia i risparmi ottenuti mediante le misure di efficientamento della spesa, come di seguito dettagliate:

- Servizio Farmacia: Euro 161.000,00 rimborso ottenuto per farmaci sottoposti a MEA - Euro 516.000,00 risparmi ottenuti grazie all'adesione a gare regionali/consip
- Direzione Provveditorato Economato: si è registrata una contrazione dei contratti della ristorazione e della sterilizzazione. Altresì la stipula di nuovo appalti nel Servizio di vigilanza, accoglienza e portierato, nel servizio di facchinaggio e nel Servizio pulizia, a ù condizioni contrattuali più vantaggiose, ha portato ad altri risparmi.
- Struttura Tecnico Patrimoniale: le azioni intraprese hanno riguardato la stipula di un contratto ponte, comportando un risparmio annuo di Euro 373.119,66 rispetto al contratto precedente.

L'Azienda Ospedaliera di Perugia non ha indicato, nella relazione trasmessa, la dimensione economica dei risparmi conseguiti. Si precisa che il risparmio indicato per l'Azienda Ospedaliera di Perugia per Euro 1.017.777,60 è errato in quanto si tratta di un refuso, come già specificato a suo tempo per le vie brevi.



### 6.11.2. La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

#### Osservazioni e rilievi

(pag. 365) *“In merito alla spesa in parola sostenuta nel 2021, la Regione ha precisato che la stessa, al momento solo stimabile secondo i dati di preconsuntivo (modello CE – IV trimestre 2021), potrà essere definitivamente accertata in esito all’approvazione dei bilanci di esercizio 2021 e ha riferito che “per un più puntuale monitoraggio dell’andamento della suddetta spesa, con nota n. 10646 del 20.01.2022 è stato richiesto a ciascuna Azienda sanitaria regionale di trasmettere una relazione conoscitiva delle azioni intraprese a supporto dei dati di spesa relativi agli anni 2019, 2020 e 2021”. Tali o diverse ulteriori informazioni non risultano, allo stato, fornite alla Sezione.”*

#### Controdeduzioni

A seguito dell’approvazione dei Bilanci di Esercizio 2021 delle Aziende Sanitarie da parte della Regione Umbria, avvenuta con le seguenti DGR:

- Azienda Ospedaliera di Perugia, DGR n. 721 del 14/07/2022;
- Azienda Ospedaliera di Terni, DGR n. 722 del 14/07/2022;
- Azienda Usl Umbria 1, DGR n. 719 del 14/07/2022
- Azienda Usl Umbria 2, DGR n. 720 del 14/07/2022

si rappresenta nella tabella seguente, per l’anno 2021, la spesa del personale di cui all’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010

<b>Azienda</b>	<b>Tetto art. 9, comma 28, d.l. n.78/2010</b>	<b>Spesa anno 2021 AL NETTO DI COSTI COVID</b>
A.O. di Perugia	5.164.794,00	6.319.017,00
A.O. di Terni	2.818.086,67	4.367.906,75
Usl Umbria 1	7.660.046,00	8.191.729,79
Usl Umbria 2	4.813.000,00	10.080.736,00

Dallo schema così predisposto, nonostante la situazione di contesto determinata dall’emergenza COVID 19, emerge, per tutte le quattro Aziende un trend positivo di convergenza verso il rispetto del tetto art. 9, comma 28 d.l. n. 78/2010.

Dalle relazioni conoscitive prodotte dalle Aziende *“per un più puntuale monitoraggio dell’andamento della suddetta spesa”*, emerge che il ricorso alle assunzioni a tempo determinato costituisce una misura di reclutamento straordinario che viene limitata a quanto ritenuto necessario ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza, al fine di garantire il pubblico servizio nel mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, in linea con le disposizioni nazionali e regionali. Infatti, nel tempo, questo tipo di contratti ha interessato maggiormente il personale del ruolo Sanitario o comunque il personale addetto all’assistenza.

Le relazioni evidenziano, nell’ambito della pianificazione delle Direzioni, che l’assunzione dei professionisti risulta orientata a ridurre il ricorso al tempo determinato e ad acquisire ulteriori risorse per potenziare le strutture anche attraverso il ricorso alla stabilizzazione del personale precario prevista dalle disposizioni normative di cui alla c.d. Legge Madia, comma 1 art. 20 del D. Lgs 75/2017 e alla Legge di Bilancio del 30/12/2021 comma 268. A titolo di completezza si cita anche l’ultimo accordo intitolato *“Valorizzazione della professionalità acquisita dal personale (comparto e dirigenza) che ha prestato servizio durante l’emergenza covid-19 negli enti del ssn mediante applicazione dell’articolo 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021 n. 234”* stipulato con le Organizzazioni sindacali rappresentative del Personale del Comparto Sanità e del Personale della Dirigenza Area Sanità – sottoscritto in data 29/06/2022 e recepito con DGR n. 708 del 13/07/2022.

Si è registrato altresì l’utilizzo delle graduatorie di altre Pubbliche Amministrazioni (L. 350/2003).

Inoltre sono state indette ed espletate varie procedure concorsuali a tempo indeterminato da perfezionarsi sulla base delle tempistiche e priorità stabilite di volta in volta dalle Direzioni Aziendali, in merito alle quali, in alcune occasioni, sono state segnalate circostanze non prevedibili e indipendenti dalla volontà Aziendale, quale la mancata accettazione di nomina a tempo indeterminato da parte dei vincitori.

Alcuni contratti a tempo determinato sono stati posti in essere in favore di medici in formazione specialistica che sono risultati utilmente collocati in graduatoria di Concorso Pubblico e il cui rapporto si trasformerà in tempo indeterminato al momento del conferimento della specializzazione.

Utile considerare altresì l’incidenza tra i tempi determinati delle supplenze necessarie annualmente per far fronte alle necessarie esigenze di sostituzione del personale temporaneamente non in forza per la fruizione dei diversi istituti contrattuali (Gravidanze, Aspettative per motivi di salute).

Si rileva comunque che l’avvento della pandemia ha influito sulle assunzioni generando un nuovo riassetto complessivo dell’organizzazione sanitaria. Per il tempo determinato la normativa emergenziale ha consentito il ricorso a forme di lavoro *“flessibile”* al di fuori dalla consueta

pianificazione. Le varie ondate della pandemia, succedutesi nell'ultimo biennio, hanno costretto il Sistema Sanitario a reperire i professionisti in tutte le forme rese possibili ivi inclusi medici corsisti, specializzandi, pensionati etc.

### **6.11.3. La spesa farmaceutica**

#### **Osservazioni e rilievi**

**(Pag 365)** *“Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2021 la spesa farmaceutica complessiva si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Nel dettaglio, come di seguito specificato, la Regione Umbria ha rispettato il tetto fissato per la spesa farmaceutica convenzionata, ma non ha rispettato quello fissato per la spesa farmaceutica per acquisti diretti.”*

**(Pag. 366)** *“a) I dati evidenziano un peggioramento rispetto ai risultati a consuntivo dell'anno precedente, nel quale l'incidenza della spesa complessiva si era attestata sul 17,32% del FSN, con uno scostamento del 2,47% rispetto al tetto del 14,85%.”*

**(Pag. 369)** *“c) Spesa farmaceutica per acquisti diretti e per Gas Medicinali*

*Come si desume dalla seguente tabella, nel 2021 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica dell'Umbria per acquisti diretti al netto della spesa per Gas Medicinali ha inciso sul FSN in ragione dell'11,19%, risultando pertanto superiore sia al “nuovo” tetto di spesa (7,65% del FSN)<sup>250</sup>, sia a quella riferita al precedente esercizio (10,54%, su dati estratti dal monitoraggio Aifa gennaio- dicembre, consuntivo aggiornato al 24 novembre 2021).”*

#### **Controdeduzioni**

Le procedure di abbattimento del tetto di spesa applicati nel corso dell'annualità 2021, richiedono tempi lunghi di applicazione e di valutazione degli esiti. I benefici delle misure introdotte si potranno misurare nell'annualità in corso.

Per rafforzare ulteriormente gli interventi la regione, in linea con quanto già avviato, con DGR n 305 del 30/03/2022 “Determinazione dei tetti di spesa della farmaceutica e dei dispositivi medici per l'anno 2022 e misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva” ha individuato tra l'altro ulteriori specifiche misure di rinforzo:

1. È stata data una accelerazione alle gare di appalto per i farmaci, per recuperare il gap che era evidente rispetto ai prezzi di acquisto delle altre Regioni
2. È stata avviata l'acquisizione di un gestionale on line che faciliti la ottimale gestione dei piani terapeutici da parte degli specialisti
3. Sono stati elaborati Piani terapeutici per la distribuzione in nome e per conto, che gli specialisti potranno iniziare a breve ad utilizzare
4. Sono stati impostati nuovi criteri e limiti per la prescrizione di farmaci sottoposti a piani terapeutici (orientando la prescrizione su farmaci a minor costo terapia, a parità ovviamente di indicazioni terapeutiche)
5. È stata avviato un processo di corresponsabilità tra aziende sanitarie, tra prescrittore ed erogatore
6. È stato avviato un percorso per promuovere sistematici momenti di confronto e riunioni con i prescrittori in ogni singola azienda sanitaria
7. Sono stati attribuiti obiettivi di spesa e appropriatezza prescrittiva ai singoli specialisti
8. È stata data la possibilità di utilizzare un cruscotto per consentire agli specialisti, in attesa della messa a regime del gestionale di cui al punto 2, di avere una sorta di archivio per la consultazione garantendo la possibilità di una attività di auditing continuo e tempestivo

Le misure messe in atto daranno risultati a medio termine e potranno essere valutati a fine annualità 2022.

## **6.12. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati**

### **6.12.2. L'assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali per l'anno 2021**

#### Osservazioni e rilievi

**(pag. 377)** *“Secondo quanto riferito, alla data di trasmissione della risposta al questionario istruttorio (4 aprile 2022) era in corso la verifica a dodici mesi dall'assegnazione dell'incarico, prevista contrattualmente “ai fini della confermabilità dell'incarico ricoperto che riguarda i direttori delle Aziende territoriali e dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni”. L'Amministrazione non ha fornito sul punto alcuna ulteriore informazione.”*

### Controdeduzioni

È stata completata l'attività istruttoria di verifica, prevista contrattualmente, a dodici mesi dall'assegnazione dell'incarico, ai fini della confermabilità dell'incarico ricoperto dai direttori delle Aziende territoriali e dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni. Gli esiti della stessa sono stati inviati (con nota prot. n. 109049 del 5 maggio 2022, che si allega) dal Direttore regionale pro tempore alla Salute e Welfare alla Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla salute e alle politiche sociali, per gli adempimenti e le conseguenti valutazioni.

Si evidenzia che nel contempo hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi:

- il dott. Gilberto Gentili (a decorrere dal 1° giugno 2022) – Direttore generale dell'Azienda USL Umbria n. 1;
- il dott. Pasquale Chiarelli (a decorrere dal 12 settembre 2022) – Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni.

Pertanto, la pronuncia di confermabilità o meno nell'incarico ricoperto, rispetto ai sopra citati Direttori generali, non ha più alcuna rilevanza. Resta alla Giunta regionale pronunciarsi in merito al dott. Massimo De Fino, attuale Direttore generale della USL Umbria n. 2.

### Osservazioni e rilievi

**(pagg. 377-378)** *“Riguardo alla assegnazione degli obiettivi, intervenuta con maggiore tempestività rispetto all'anno precedente nel quale la relativa formalizzazione era stata approvata dalla Giunta regionale in data 27 ottobre 2021, anche per l'anno 2021 si conferma il miglioramento nella specificazione degli stessi, già rilevato per l'anno precedente, con indicazione delle 378 “azioni previste”, degli “indicatori”, dei “tempi di attuazione”, del “risultato atteso” e del relativo “peso”. Sul punto, si invita l'Amministrazione regionale a proseguire nel percorso avviato al fine di ricondurre la tempistica di assegnazione degli obiettivi a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 171/2016, a mente del quale “all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi”.*

## Controdeduzioni

Nel corso del 2022 vi sono stati avvicendamenti nell'incarico Direttore generale presso alcune delle Aziende sanitarie regionali e nello specifico gli incarichi si sono articolati e attualmente risultano come di seguito elencato:

- Azienda USL Umbria n. 1
  - dal 1° gennaio 2022 al 31 maggio 2022: dott. Gilberto Gentili;
  - dal 1° giugno 2022 con incarico attribuito per il triennio: dott. Massimo Braganti;
- Azienda USL Umbria n. 2
  - dal 1° gennaio 2022 e tutt'ora in carica: dott. Massimo De Fino;
- Azienda Ospedaliera di Perugia Santa Maria della Misericordia
  - dal 1° gennaio 2022 fino al 10 luglio 2022: il dott. Giuseppe De Filippis ha svolto le funzioni di facente funzione del Direttore generale dell'Azienda;
  - dall'11 luglio 2022 l'incarico di Direttore Generale è stato attribuito per il triennio al dott. Giuseppe De Filippis;
- Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
  - dal 1° gennaio 2022 fino al 11 settembre 2022: il dott. Pasquale Chiarelli per rassegnate dimissioni a cui farà seguito la pronuncia della Giunta regionale in ordine alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni a decorrere dal 12 settembre 2022.

Nell'ambito della priorità della tenuta del Sistema complessivo e della sostenibilità economico finanziaria dello stesso, in considerazione del contesto del SSR in mutamento e successiva definizione (delle tre Aziende sanitarie, soggette a cambio di vertice a seguito delle dimissioni dei Direttori generali *pro tempore*, dell'avvicendamento nell'incarico, a decorrere dal 13 giugno 2022, del Direttore regionale alla Salute e Welfare), gli obiettivi per l'anno 2022 da attribuire ai Direttori generali sono stati rimodellati, "snelliti" (n. 10 obiettivi generali per le Aziende Ospedaliere e n. 11 obiettivi generali per le Aziende USL) ed incentrati in particolare sull'obiettivo sfidante del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio riferito al CE del IV trimestre. Infatti, il mancato raggiungimento di quest'obiettivo, costituendo un moltiplicatore, rispetto agli altri risultati, comporta il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi. La Giunta regionale li ha formalizzati con d.g.r. n. 857 del 10 agosto 2022, che si allega. Va evidenziato che gli obiettivi riportati all'Allegato n. 1 della d.g.r. n. 857/2022 sono l'esito di un percorso di pianificazione e programmatico che nel corso dell'anno ha visto e vede coinvolti i direttori generali delle Aziende sanitarie regionali che si sono avvicendati negli incarichi, come precedentemente descritto.

Gli obiettivi, nella formulazione finale, sono stati illustrati e condivisi con i Direttori generali in carica in data 9 agosto 2022.

Resta confermato che, oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi e di quanto espressamente previsto nel contratto individuale, permangono a carico dei Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc ...) tra i quali si richiamano:

- il conseguimento dell'equilibrio economico - finanziario aziendale (art. 3, comma 1 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale il cui mancato conseguimento comporta la decadenza automatica dall'incarico),
- il rispetto dei debiti informativi dei flussi di Governo e NSIS (art. 5 del contratto per lo svolgimento delle funzioni di Direttore generale).

Sono stati previsti e concordati con i responsabili aziendali del controllo di gestione, monitoraggi periodici (a settembre / novembre e dicembre) per verificare l'andamento delle attività previste negli obiettivi attribuiti con la d.g.r. n. 857/2022 ed un monitoraggio finale previsto per febbraio / marzo 2023.

### **6.12.3. La procedura di valutazione degli obiettivi.**

#### Osservazioni e rilievi

**(pag. 381)** *“ritardo con il quale viene effettuata la rendicontazione”, aspetto quest'ultimo, già segnalato al Direttore regionale Sanità e Welfare nel corso di precedente riunione in data 18 novembre 2020. Per tali motivi, l'OIV, ha richiesto “un invio più puntuale della documentazione, anche al fine di procedere ad un eventuale raccordo tra le attività dell'OIV regionale e quelle degli OIV/Nuclei di Valutazione interni alle Aziende stesse”.*

#### Controdeduzioni

Con nota del 31.05.2022, prot. n. 136829, che si allega, è stata inviata all'OIV regionale dal Direttore regionale pro tempore alla Salute e Welfare, al fine del completamento della procedura di valutazione dei Direttori generali anno 2018 e primo trimestre 2019 e dell'acquisizione del parere di competenza, la sotto elencata documentazione:

- le n. 4 relazioni tecniche riepilogative relative alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende medesime, per l'anno 2018 (con deliberazione della Giunta regionale n. 433 del 03/05/2018), elaborate dalla Direzione regionale Salute e Welfare;
- le n. 4 relazioni tecniche riepilogative relative alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende medesime, per l'anno 2019 - primo trimestre - (con deliberazione della Giunta regionale n. 348 del 25/03/2019) elaborate dalla Direzione regionale Salute e Welfare;
- l'esito della verifica effettuata dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria per gli anni 2018 e 2019;
- le Relazioni dei Direttori delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2018 e 2019 pervenute alla scrivente Direzione.

L'arco temporale, esteso anche al primo trimestre 2019, è determinato dalla scadenza degli incarichi dei direttori generali pro tempore, a cui è stato uniformata anche la valenza degli obiettivi assegnati (di cui alla d.g.r. n. 433 del 3 maggio 2018).

Sono in fase avanzata di definizione le schede tecniche di valutazione del secondo semestre 2019 relative ai Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie regionali ed entro il mese di settembre 2022 saranno inoltrate all'OIV per l'acquisizione del parere.

Per il 2020, è stata rinviata alle strutture della Direzione Salute e Welfare, competenti per materia, la documentazione per effettuare le valutazioni tecniche, con richiesta di fornire gli elaborati entro i primi giorni di settembre 2022. Una volta pervenuti i suddetti elaborati le relazioni aziendali unitamente ai giudizi tecnici regionali e agli altri elementi di valutazione saranno riaccorpati nelle schede tecniche finali, con la definizione del livello complessivo di raggiungimento rispetto al risultato atteso.

Per il 2021, gli obiettivi sono stati assegnati con d.g.r. n. 434 del 12.05.2021, questi, nel corso dell'anno di riferimento, sono stati oggetto di monitoraggi periodici, nonché di un monitoraggio finale. Inoltre, essendo già stata effettuata la verifica per la valutazione a 12 mesi dei Direttori generali pro tempore, sono già disponibili le schede che riportano i punteggi raggiunti dai Direttori interessati.

#### Osservazioni e rilievi

**(pag. 382)** *“Anche con riferimento all'anno in esame, fatta eccezione per la maggiore tempestività nella assegnazione degli obiettivi e per la conferma della più puntuale definizione degli stessi, il sistema di*



*assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone in parte le criticità già rilevate dalla Sezione per gli anni precedenti, di seguito riepilogate: • la non contestuale definizione e assegnazione degli obiettivi, che, se effettuata ad anno inoltrato, si risolve nella formalizzazione di attività già realizzate; • la prassi di stabilire a posteriori (entro il limite massimo del 20% previsto dalle vigenti disposizioni), anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati<sup>261</sup>, concorre al depotenziamento del sistema incentivante. Peraltro, occorre osservare che tale modalità è stata riproposta anche nell'ultimo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 1312 del 31.12.2020; • il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse alla realizzazione parziale degli obiettivi."*

### Controdeduzioni

Se si confrontano da ultimo gli obiettivi assegnati ai Direttori generali per il 2022, si evidenzia la loro natura sfidante e non a consuntivo di attività. Come precedentemente illustrato ed indicato nella d.g.r. n. 857/2022, questi obiettivi sono frutto di direttive regionali, di incontri con i Direttori per attuare la governace, di esito rispetto alle cabine di regia attivate, il tutto finalizzato alla tenuta del SSR in questo contesto particolarmente difficile in cui si va ad inserire la nuova programmazione derivante dal PNRR e dal Piano Sanitario regionale.

Per quanto riguarda, invece, la non determinabilità della quota premiale, si richiama la d.g.r. n. 942/2015, con la quale è stata individuata la griglia dei punteggi ed il corrispettivo in percentuale della quota di premiabilità.

**Si riporta un estratto della d.g.r. n. 942/2015 con la quale è stato approvato il documento: "TEMPI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI ASSEGNATI AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI" che a decorrere dal 2016 è entrata a regime.**

Nel documento riportato di seguito per estratto è stabilito che:

*La Giunta regionale definirà, con proprio provvedimento, la valutazione dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali e l'attribuzione dell'incentivo economico spettante al Direttore generale verrà effettuata sulla base della seguente tabella:*

<b>Attribuzione punteggio alla valutazione</b>	<b>Percentuale di integrazione del trattamento economico (*)</b>
<b>96 - 100</b>	<b>20%</b>
<b>81 - 95</b>	<b>dal 16% al 18 %</b>
<b>71 - 80</b>	<b>dal 14% al 15%</b>
<b>55 - 70</b>	<b>10%</b>
<b>Per valori &lt; = 54</b>	<b>nessun incentivo</b>

(\*) l'art. 1, comma 4 del D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 (*Regolamento recante norme sul contratto del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere*), stabilisce che il trattamento economico del direttore generale può essere integrato entro il limite massimo del 20% del trattamento medesimo.

Restano, inoltre, al fine di stabilire la quota premiale le eventuali decurtazioni determinate dal mancato rispetto da parte del Direttore generale:

- della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 347/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 405/2001 – che dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso;
- dell'osservanza dei tempi di pagamento di cui al comma 865 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo è pari al 30%, con le modalità individuate nella disposizione medesima;

si confronti quanto contenuto in proposito nei contratti stipulati con i Direttori generali pro tempore.

### Osservazioni e rilievi

**(pag. 383)** *“A tale riguardo, nel prendere atto di quanto riferito dall'Amministrazione con la nota del 4 aprile 2022 (Allegato p01\_12\_sanità alla nota prot. 0080487, “Riscontro alle osservazioni della Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria- contenute nella relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2020. Sistema Regionale Sanitario”) in merito alle osservazioni formulate in sede di parificazione del rendiconto regionale 2020 sulla tardiva assegnazione degli obiettivi per l'anno 2020 - nella quale è stato evidenziato che “essendo in fase di completamento le procedure per la sostituzione presso l'Azienda*

*Ospedaliera di Perugia del Direttore generale [...] con il conferimento dell'incarico si terrà conto dell'invito suddetto. Con riferimento agli obiettivi 2022, si intende procedere quanto prima alla loro formalizzazione. Le materie oggetto degli stessi sono comunque già state oggetto di incontro con le Aziende per la condivisione e definizione" – si invita l'Amministrazione a provvedere secondo le intenzioni manifestate al fine di superare in tempi ristretti le criticità già da tempo rilevate. Inoltre, in considerazione di quanto rilevato anche dall'OIV, le procedure di valutazione continuano a protrarsi per lungo tempo rendendo difficoltose le sottese attività di verifica degli organi preposti. A tale riguardo, nel prendere atto di quanto riferito dall'Amministrazione nella precitata nota del 4 aprile 2022 (a riscontro delle osservazioni formulate in precedenza) circa il fatto che "sono in corso le procedure per allineare le valutazioni rispetto ad una tempistica fisiologica", si richiama altresì l'attenzione sulla necessità di rendere tali procedure il più possibile prossime ai relativi periodi di riferimento in modo da consentire una più efficace valutazione sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati, anche in relazione alla successiva riprogrammazione degli stessi.*

#### Controdeduzioni

Si rinvia a quanto precedentemente esposto nelle controdeduzioni relative al paragrafo "6.12.3. La procedura di valutazione degli obiettivi".

## CAPITOLO VII

### Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

#### 7.3 Lo Stato Patrimoniale

*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*

##### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 424)** *“Ad oggi il processo di dismissioni delle partecipazioni nelle cooperative agricole non si è concluso”.*

##### Controdeduzioni

Le cooperative agricole interessate dal processo di dismissione delle partecipazioni sono Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. coop., Gruppo Agricooper S.c.a., Gruppo Cooperative Agricole di Trevi Soc. coop. agr., Molini popolari riuniti Ellera Umbertide Soc. coop. agr., mentre per l'Unione lavoratori agricoli ULA Soc. coop. agr. nel corso dell'anno 2022 si è perfezionato il recesso con liquidazione alla Regione Umbria della somma dovuta da parte della società cooperativa.

In merito si evidenzia che con DGR n. 675 del 06.07.2022 (Allegato n. 1), a seguito del Provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.05.2022 emanato ai sensi della sezione 2.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2022) 1890 final “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina”, si è previsto un aiuto finanziario alle cooperative agricole da erogarsi sotto forma di riduzione/estinzione del debito derivante dal recesso da parte della Regione Umbria dalle rispettive compagini societarie.

Tale operazione di sostegno finanziario, finalizzata ad agevolare il recesso da parte della Regione Umbria, è stata prevista anche nella L.R. n. 13 del 29.07.2022, art. 8, di assestamento di bilancio della Regione Umbria 2022-2024.

In data 31.08.2022 sono state inviate alle cooperative agricole le richieste di recesso e, come previsto dalla predetta DGR n. 675/2022, l'aiuto finanziario potrà essere concesso entro e non oltre il 31.12.2022, data entro la quale pertanto si concluderà l'operazione di recesso.

## CAPITOLO VIII

### Le partecipazioni regionali

#### 8.1 Le partecipazioni nel bilancio 2021

##### 8.1.1. I trasferimenti a favore delle società partecipate

###### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 452)** *“La Sezione ritiene, sul complesso delle questioni trattate nel presente paragrafo, che la Regione debba implementare il monitoraggio della situazione finanziaria ed il controllo dei soggetti partecipati al fine di potenziare la verifica in merito al perseguimento dell’equilibrio economico-finanziario e di attuare politiche di contenimento dei trasferimenti”.*

###### Controdeduzioni

Dall’esercizio finanziario 2021, la Regione Umbria ha potenziato il monitoraggio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria al fine di verificare il perseguimento dell’equilibrio economico-finanziario dei soggetti partecipati anzitutto attraverso l’iniziale individuazione di eventuali misure di razionalizzazione ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e l’assegnazione di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell’art. 19 del medesimo decreto e di obiettivi di redditività, successivamente, in corso d’anno, così come anche riportato al paragrafo 8.5 “il modello di *governance*” da codesta Corte, con l’approvazione dei budgets, con l’analisi delle semestrali e dei forecast di previsione dei risultati a fine anno.

Infatti, nel corso dell’anno 2021, la Regione Umbria ha effettuato un’analisi delle semestrali/bilanci intermedi e dei forecast al 31.12.2021 di tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente, delle agenzie e di altri enti (Allegato n. 2); tale analisi ha riguardato gli aspetti economici e di redditività conseguiti e previsionali, l’andamento del costo del personale, gli aspetti di solidità patrimoniale, gli aspetti finanziari compreso il cashflow registrato alla data dell’analisi e previsto a fine anno, le eventuali criticità e le soluzioni percorribili per la relativa risoluzione e l’eventuale impatto sul bilancio regionale.

Sulla base di tale analisi, in occasione della revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2020 di cui alla DGR. n. 1352 del 29.12.2021, la Regione Umbria ha ritenuto di prevedere per tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente le misure di razionalizzazione di cui alle lettere f) e g) dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e per le società Umbria Salute e servizi Scarl e Umbria digitale Scarl anche la misura di cui alla lettera c). Di conseguenza, con riferimento alla necessità di

contenimento dei costi di funzionamento di cui alla lettera f), con DGR n. 68 del 02.02.2022 sono stati assegnati gli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento comprese quelle per il personale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, utilizzando appositi indicatori che rapportano i costi per servizi, i costi per il personale e il costo per l'organo amministrazione al valore della produzione. Tale assegnazione ha riguardato anche le agenzie ed altri enti non societari e non si è limitata solo ai costi ma ha previsto ulteriori obiettivi di redditività con riferimento all'EBITDA o MOL. Il grado raggiungimento di tali obiettivi sarà verificato in occasione dell'analisi delle semestrali/bilanci intermedi 2022 e a consuntivo con l'approvazione dei rispettivi bilanci d'esercizio.

Per completezza, si evidenzia che, con la medesima DGR n. 68 del 02.02.2022, sono stati formulati i seguenti indirizzi:

- potenziamento da parte delle agenzie e degli enti che adottano la contabilità finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e delle agenzie che adottano un sistema contabile non prettamente civilistico del sistema di rilevazione della permanenza degli equilibri di bilancio al 30 giugno e di previsione del relativo rispetto al 31 dicembre di ogni anno;
- miglioramento da parte di tutte le società, agenzie ed enti oggetto del presente atto del sistema di monitoraggio del cash flow e di previsione dello stesso al 31 dicembre;
- mantenimento nel tempo dei medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle poste di bilancio a garanzia del rispetto del principio contabile della comparabilità temporale dei bilanci e motivazione rispetto ad eventuali cambiamenti necessari per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria-patrimoniale con evidenziati i relativi effetti sulla predetta situazione.

Con riferimento invece alla misura di razionalizzazione di cui alla lettera g) dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 la Regione Umbria ha svolto e svolge tuttora un ruolo di facilitatore per la gestione in comune di alcune attività da parte non solo delle società partecipate ma anche delle agenzie e altri enti.

Per quanto riguarda, infine, la misura di razionalizzazione di cui alla lettera c) dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, questa ha visto l'attuazione della fusione per incorporazione della società Umbria digitale Scarl nella società Umbria salute e servizi Scarl, operativa dal 01.01.2022.

### **8.1.2. Il Personale delle società controllate**

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 453)** “ ..., sono stati verificati i siti web delle società partecipate ... in particolare l'adozione di un regolamento per il reclutamento del personale e la pubblicazione dello stesso sul proprio sito istituzionale; il riscontro ha evidenziato che tutte le società hanno adottato e pubblicato il regolamento tranne la società Umbriafiore Spa”.

#### Controdeduzioni

Solo con la DGR n. 1352 del 29.12.2021 la società Umbriafiore Spa è stata qualificata come società a controllo pubblico congiunto, pertanto, in data 25.05.2022 e in vista dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, la Presidente Avv. Donatella Tesei ha comunicato all'Amministratore unico dott.ssa Michela Scurpa di Sviluppumbria Spa (socio della società Umbriafiore Spa) (Allegato n. 3) le linee di indirizzo per la governance alla luce di questo nuovo inquadramento della società, le quali riguardano anche il rispetto dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016.

Pertanto, la società Umbriafiore Spa provvederà all'adozione e alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale del regolamento per il reclutamento del personale.

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 453)** “ ..., è stata verificata la pubblicazione – sul sito istituzionale – degli incarichi professionali (art. 15-bis d.lgs. n. 33/2013) conferiti nell'anno 2021, il riscontro ha rilevato che tutte le società hanno pubblicato l'elenco degli incarichi conferiti tranne la società Umbriafiore S.p.A.”.

#### Controdeduzioni

Solo con la DGR n. 1352 del 29.12.2021 la società Umbriafiore Spa è stata qualificata come società a controllo pubblico congiunto, pertanto, in data 25.05.2022 e in vista dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, la Presidente Avv. Donatella Tesei ha comunicato all'Amministratore unico dott.ssa Michela Scurpa di Sviluppumbria Spa (socio della società Umbriafiore Spa) (Allegato n. 3) le linee di indirizzo per la governance alla luce di questo nuovo inquadramento della società le quali riguardano anche il rispetto dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016.

Pertanto, la società Umbriafiore Spa provvederà alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dell'elenco degli incarichi professionali eventualmente conferiti.

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 454)** *“...l'ammontare della spesa esposta negli elenchi non coincide con l'ammontare trasmesso dalla Regione (es. Gepafin S.p.A., Umbria TPL e Mobilità Trasporti S.p.A., Agenzia regionale Protezione Ambientale ARPA ecc.)”.*

### Controdeduzioni

L'ammontare fornito a codesta Corte è stato trasmesso alla Regione Umbria, a seguito di richiesta, da parte delle società ed enti analizzati e non vi rientrano i contratti di appalto di servizi stipulati con operatori economici selezionati con procedura ad evidenza pubblica e disciplinati dal Codice dei contratti. Tale ammontare è stato ricavato dai dati di bilancio e pertanto rappresenta la parte di competenza economica dell'esercizio analizzato, motivo per cui potrebbero esserci delle differenze con quanto pubblicato sul sito delle società ed enti.

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 460)** *“Per quanto riguarda invece le agenzie, organismi strumentali, consorzi e fondazioni... nel prendere atto di quanto comunicato dall'Amministrazione sulle motivazioni delle variazioni intervenute sul costo del personale si ricorda alla Regione di attenzionare e monitorare questa voce di spesa anche in considerazione dell'incidenza che la stessa ha sui relativi bilanci”.*

### Controdeduzioni

Con DGR n. 68 del 02.02.2022, mutuando quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 per le società controllate, sono stati assegnati per gli anni 2022-2024 obiettivi di riduzione dei costi di funzionamento, compresi quelli relativi al personale, alle agenzie regionali (AUR, AFOR, ARPA, ARPAL), all'ATER, alla Fondazione di partecipazione UmbriaJazz, al Consorzio “Scuola umbra di amministrazione pubblica” e all'Umbraflor. In questo modo sarà possibile contenere la voce di costo relativa al personale e monitorarne l'andamento anche per questi enti ed agenzie.

Come sopra detto gli obiettivi di riduzione dei costi di funzionamento sono stati assegnati utilizzando appositi indicatori che rapportano i costi per servizi, i costi per il personale e il costo per l'organo amministrativo al valore della produzione.



## Osservazioni e rilievi

**(Pag. 463)** *“La Sezione ritiene... che la valutazione del costo del personale non possa essere espressa solo in termini assoluti ma anche in rapporto ad altre grandezze di bilancio (costi sostenuti per il funzionamento) ed in particolare al valore delle attività svolte dalle società/enti partecipati”*.

## Controdeduzioni

Si condivide in pieno la necessità di non esprimere solo in termini assoluti valutazioni relative al costo del personale, infatti gli obiettivi di contenimento assegnati con la DGR n. 68 del 02.02.2022 a società, agenzie ed enti in tema di spese di personale riguardano l'indicatore “costi per retribuzioni per contratti di lavoro subordinato o costo del personale (voce B9)/Valore della produzione %” previsto dal Piano di governance delle società partecipate di cui alla DGR n. 824 del 23.07.2018.

Il valore assoluto era stato fornito perché richiesto da codesta Corte nella tabella da compilare trasmessa con prot. SC\_UMB – 0000669 del 13.05.2022, ma a corredo erano state prodotte per alcune società valutazioni in merito all'andamento del costo del personale rapportato al valore della produzione. A seguito dell'ulteriore richiesta di codesta Corte di cui al prot. SC\_UMB – 0000836 del 07.06.2022 relativa al rispetto per ciascuna delle società partecipate (anche indirette) delle disposizioni previste dall'art. 19 del TUSP, la Regione Umbria ha trasmesso una tabella contenente per ciascuna società partecipata il valore del predetto indicatore relativo agli anni 2020-2021 che appunto rapporta il costo del personale al valore della produzione e con il quale la Regione Umbria monitorizza l'andamento del costo del personale stesso.

## **8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti**

**(Pag 468)** *“Si osserva che le posizioni disallineate indicate, almeno per i debiti/crediti riportati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2021, ancorché nel medesimo esercizio i già menzionati debiti/crediti – in quanto non esigibili – non figurino nel rendiconto finanziario.”*

## Controdeduzioni

L'amministrazione prende atto delle osservazioni e si impegna a decorrere dall'esercizio 2022 ad accogliere i suggerimenti della Corte

### 8.3. Il bilancio consolidato

#### Osservazioni e rilievi

**(pag 472)** *“Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il medesimo principio contabile, così come modificato dal DM 11.8.2017, al paragrafo 2, prevede che “Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” [...] 3.2 le società partecipate dell’amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell’ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.”.*

*A tale proposito, si evidenzia che nella D.G.R. n. 1114/2020 e nella “Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l’esercizio 2020” non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento, nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2, le società S.A.S.E. S.p.A. e Umbriafiore S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 72,65% e per il 46,15% - per il tramite di Sviluppumbria S.p.A.”*

#### Controdeduzioni

Rispetto al rilievo della Corte, si evidenzia che, l’Amministrazione regionale ha ottemperato a quanto richiesto dalla Corte in merito, nel giudizio di parificazione 2020, nel primo esercizio utile e quindi per il Consolidato 2021; infatti si evidenzia, altresì, che con la DGR del 1357 del 29/12/2021 “Bilancio consolidato. Individuazione dei soggetti che compongono il gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Umbria da includere nel perimetro di Consolidamento (PC) per l’anno 2021. Direttiva per la redazione del bilancio consolidato della Regione Umbria per l’esercizio 2021” (in allegato) ha inserito nel GAP le partecipazioni indirette significative in società da parte di Sviluppumbria.

### 8.4 La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione

*Assetto delle partecipazioni societarie regionali al 31.12.2020*

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 495)** *“La relazione sulla revisione è stata corredata di alcuni prospetti riepilogativi, solo in parte conformi ai modelli standard approvati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22 del 21 dicembre 2018...”.*

### Controdeduzioni

Per l'analisi dell'assetto complessivo delle società nelle quali la Regione Umbria detiene partecipazioni dirette ed indirette alla data del 31.12.2020 è stata utilizzata la scheda messa a disposizione dal MEF ("Schede di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni da approvarsi entro il 31/12/2021 (Art. 20, c. 1, TUSP") nel sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro per la trasmissione, attraverso l'applicativo *Partecipazioni* del Portale Tesoro, dei dati relativi alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31.12.2020. Negli "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla *Revisione* e al *Censimento* delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)" formulati dal MEF e Corte dei conti è rammentato che "a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio 2016 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Corte dei conti, le informazioni raccolte dal Dipartimento del tesoro sono utilizzate anche dalla Corte dei conti per le proprie attività istituzionali di controllo e di referto".

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 496)** "per le società detenute tramite Gepafin S.p.A.: di mantenere le partecipazioni in 23 società".

### Controdeduzioni

Al 31.12.2020, data con riferimento alla quale è stata effettuata la revisione periodica delle partecipazioni regionali di cui alla DGR n. 1352 del 29.12.2021, le partecipazioni detenute tramite Gepafin Spa sono quantificate in numero di 20 essendo state dismesse n. 3 partecipazioni. Si rappresenta altresì che Anche nella nota n. 348 è riportato tra parentesi il numero di 22 in luogo del numero di 19.

## **8.4 La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione**

### **8.4.1. Le partecipazioni dirette**

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. n. 498)** *tabella.*

### Controdeduzioni

Nella colonna "Tempi stimati per la realizzazione della misura di razionalizzazione" con riferimento a "Dir\_4 UMBRIA DIGITALE S.C. a R.L." va riportato "31.12.2022" e non "31.12.2023".

## Osservazioni e rilievi

**(Pagg. 500-501)** "DIR\_1 – Gepafin S.p.A.". "Si ribadiscono le segnalazioni che la Sezione... devono trovare puntuale applicazione."

## Controdeduzioni

Con riferimento all'osservanza delle prescrizioni del D.Lgs. n. 175/2016 si comunica quanto segue.

**Art. 6:** Rispetto agli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6, Gepafin Spa, in quanto intermediario vigilato Banca d'Italia, produce periodicamente una serie di documenti in cui viene analizzata la posizione di rischio e ne viene valutata l'adeguatezza attuale e prospettica. In dettaglio:

- Informativa al Pubblico (terzo pilastro Basilea 3): pubblicata annualmente sul sito web aziendale, fornisce ai terzi il dettaglio della situazione di rischio aziendale;
- Resoconto ICAAP: inviato annualmente a Banca d'Italia entro il 30 aprile, documento con cui il CDA valuta l'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale aziendale a fronteggiare i rischi attuali e futuri (come pianificati nel piano strategico), sia in condizioni normali che in ipotesi di stress;
- Risk Appetite Framework: documento obbligatorio per le banche, Gepafin Spa lo adotta in via volontaria. In questo documento, a disposizione presso la sede aziendale, viene descritta la situazione di rischio aziendale, vengono definiti gli obiettivi di rischio desiderati (risk "appetite"), posti a confronto con il rischio massimo ritenuto tollerabile (risk "tolerance") e con il rischio massimo che la normativa consente di assumere (risk "capacity"). Vengono inoltre previsti degli alert e delle soglie di allarme in relazione all'approssimarsi delle soglie di cui sopra. L'andamento della situazione di rischio aziendale ed il suo posizionamento rispetto alle soglie definite vengono monitorati trimestralmente tramite un "risk report" che la funzione di Risk Management sottopone trimestralmente all'attenzione del CDA.

Con riferimento agli strumenti di governo societario di cui al comma 3 dell'art. 6, Gepafin Spa è dotata di un sistema di controllo interno volto a contenere il manifestarsi di eventi di rischio e delle funzioni aziendali di controllo/funzioni specialistiche imposte dalle varie normative. In particolare:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance;
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. n. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. n. 190/2012,

Responsabile della Trasparenza D.Lgs. n. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. n. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

Il sistema dei controlli interni viene declinato tramite Policy e regolamenti interni, tra cui figura anche un regolamento destinato a normare il processo degli acquisti e della selezione dei fornitori.

Vista la situazione di fatto, si richiederà di produrre la relazione sul governo societario al fine di adempiere a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

**Art. 11, commi 2 e 3:** L'attuale Statuto di Gepafin Spa prevede che l'organo amministrativo sia rappresentato dal Consiglio di amministrazione composto da un numero di membri contenuto tra 3 e 5.

Questo, oltre a garantire la rappresentanza di tutti i soci, è imposto dalla normativa di vigilanza Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (in merito si veda la Circolare 288 del 03.04.2015 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo III - Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, Capitolo 1 - Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, Sezione II - Governo societario. La normativa di vigilanza, infatti, richiede che l'organo con funzione di supervisione strategica sia composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni e la presenza di tutto l'arco di competenze tecniche necessarie a governare un intermediario finanziario (cfr. art. 26 comma 5 del Testo Unico Bancario).

Si ravvisano pertanto profili di incompatibilità con la disciplina del settore bancario.

**Art. 25:** Come anche riportato da codesta Corte, la DGR n. 68 del 02.02.2022 ha richiesto a tutte le società partecipate direttamente ed indirettamente dalla Regione Umbria il rispetto dell'obbligo previsto dall'art. 25, comma 1, D.Lgs. n. 175/2016.

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 502)** *"DIR\_2 - Sviluppumbria S.p.A." "Sulla Società regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - ... la Regione ha, in particolare, l'obbligo di effettuare l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata... del TUSP."*

#### Controdeduzioni

La Regione Umbria svolge l'analisi delle vicende economico-finanziarie attraverso l'analisi/approvazione dei budget annuali, delle semestrali e dei forecast a fine anno e con DGR n. 1352 del 29.12.2021 ha previsto, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera f) del D.Lgs. n. 175/2016, la

misura di razionalizzazione “necessità di contenimento dei costi di funzionamento” che si è poi tradotta in obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento comprese quelle relative al personale ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 assegnati con DGR n. 68 del 02.02.2022.

Con riferimento alla società Sviluppumbria Spa, nel corso dell’anno 2021 la Regione Umbria ha proceduto con l’analisi del bilancio intermedio al 30.06.2021 e del forecast al 31.12.2021 compreso l’andamento del cash flow (Allegato n. 2), con l’analisi del Progetto del piano annuale 2022 e relativo budget previsionale e del Progetto del piano industriale triennale e budget previsionali relativi agli anni 2022/2024, mentre nel corso dell’anno 2022 ha approvato il bilancio d’esercizio 2021 ed è in procinto di analizzare il bilancio intermedio 2022 e il forecast al 31.12.2022.

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 502)** *“DIR\_2 – Sviluppumbria S.p.A.”. “Relativamente alle previsioni di cui all’art. 16, comma 3 e 3-bis del TUSP, la Regione non ha confermato l’effettivo rispetto di tali clausole.”.*

#### Controdeduzioni

Con riferimento all’art. 16, commi 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 175/2016, si evidenzia che lo Statuto della società Sviluppumbria Spa all’art. 6 (Finanziamento delle attività) prevede che *“Oltre l’80% del fatturato dovrà essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o di altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale della società.”.*

#### Osservazioni e rilievi

**(Pagg. 502-503)** *“DIR\_2 – Sviluppumbria S.p.A.”. “Inoltre, la Società non ha rispettato l’obbligo di comunicazione a questa Sezione della delibera assembleare che deroga al principio dell’Amministratore unico, a norma dell’art. 11 commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016.”.*

#### Controdeduzioni

Si evidenzia che la governance della società Sviluppumbria Spa è rappresentata dalla figura dell’Amministratore unico pertanto la Società non doveva osservare l’obbligo di comunicazione a codesta Sezione della delibera assembleare di cui all’art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 504)** *“DIR\_3 – Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.”. “La Regione in merito alla preventiva analisi ... ha riferito che “è riscontrata a consuntivo attraverso l’analisi dei bilanci [...]”.*

### Controdeduzioni

La Regione Umbria non ha escluso per il Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. la misura di razionalizzazione di cui all’art. 20, lett. f), del D.Lgs. n. 175/2016 “necessità di contenimento dei costi di funzionamento”; infatti con DGR n. 1352 del 29.12.2021 è stata prevista con riferimento alla società in argomento la predetta misura di razionalizzazione da realizzarsi entro il 31.12.2022 e con DGR n. 68 del 02.02.2022 sono stati assegnati alla medesima società gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento comprese quelle relative al personale ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e anche gli obiettivi di redditività.

La predetta individuazione della misura di razionalizzazione di cui alla lettera f) dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e l’attribuzione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento comprese quelle per il personale di cui all’art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 sono state attivate anche per la società Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. mediante l’analisi del bilancio intermedio al 30.06.2021 e del forecast al 31.12.2021 compreso l’andamento del cash flow (Allegato n. 2).

### **8.4.2. Le partecipazioni indirette tramite Sviluppo Umbria S.p.A.**

### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 520)** *“La Sezione rileva che la presenza di servizi che rivestono un interesse generale, ... specie se, come nel caso specifico, la gestione economica della partecipata anche per l’anno 2020 è risultata deficitaria .... per il 2021.”. “Inoltre, dalla deliberazione in esame,... emergono le seguenti irregolarità, ....:”*

- *l’analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, necessaria ai fini della eventuale razionalizzazione dei “costi di funzionamento” ....., non è stata effettuata con la necessaria puntualità ed analiticità dell’Ente che vi partecipa indirettamente;*
- *lo stesso vale per la fissazione degli obiettivi specifici – annuali e pluriennali – sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata (art. 19, comma 5, TUSP)”.*

### Controdeduzioni

Rispetto ai primi due punti si evidenzia che, nel corso dell'anno 2021, la Sase Spa, a seguito degli effetti della pandemia COVID-19, è stata interessata da un'importante operazione di ricapitalizzazione basata su un piano di risanamento 2021 e un piano di risanamento e ristrutturazione 2021-2023 che, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c., ha permesso di coprire interamente le perdite registrate e di ricostituire il capitale sociale con una quota di maggioranza del socio Sviluppumbria Spa, il tutto in una situazione di previsto equilibrio economico-finanziario. In merito si veda la DGR n. 567 del 17.06.2021 (Allegato n. 4), dalla quale si evince che la Regione Umbria per il tramite della Gepafin Spa ha proceduto con l'analisi delle vicende economico-finanziarie della Sase spa e conseguentemente del possibile raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario attraverso la predetta operazione di ricapitalizzazione. Gepafin Spa si è infatti pronunciata con il seguente parere: *“A conclusione, al solo fine di illustrare le prestazioni e le attività della SASE contenute nel Piano di risanamento e con le specificazioni ed i disclaimer successivamente riportati, il piano aziendale è coerente con le ipotesi prospettate dalla Governance della SASE con riferimento alla adeguatezza delle misure previste alla conservazioni del valore aziendale, al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario, dei livelli di patrimonializzazione”*.

Nella medesima DGR n. 567/2021, la Regione Umbria ha previsto misure organizzative importanti per monitorare l'andamento economico-finanziario della società Sase Spa ed infatti:

- ha incaricato l'Amministratore unico di Sviluppumbria Spa di approvare il piano relativo alle misure di risanamento 2021 e di monitorare e relazionare in merito all'attuazione dello stesso, avendo cura di rilevare tempestivamente eventuali indici di criticità e di rischio di mancato conseguimento degli obiettivi di risanamento e riequilibrio al fine di consentire all'amministrazione regionale l'adozione dei provvedimenti necessari finalizzati a prevenire e risolvere effetti che compromettono le prospettive di recupero e superamento della crisi;
- ha dato mandato a Sviluppumbria Spa di attivare un tavolo con i soci e la società per recepire le osservazioni della Corte dei Conti avviando anche un confronto in ordine alla formalizzazione di un accordo fra i soci per confermare la convergenza sull'interesse comune al mantenimento della partecipazione societaria e l'adozione di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo sulla gestione societaria e per la condivisione di strategie comuni, ciò anche a supporto e sostegno dei futuri piani industriali di sviluppo della Società e del servizio aeroportuali a vantaggio della collettività.

L'intervento finanziario in questione è stato poi oggetto della L.R. n. 7 del 28.04.2022, la quale ha infatti disposto in merito all'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura aeroportuale umbra che presta un servizio di interesse generale strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Umbria.



Infine il 26.04.2022 l'Assemblea dei soci di Sase Spa ha approvato il Piano di risanamento e sviluppo 2022E-2024E, opportunamente analizzato dalla Regione Umbria, per il tramite di Gepafin Spa (si veda la DGR n. 363 del 20.04.2022 di indirizzo a Sviluppumbria Spa di votare favorevolmente il predetto piano (Allegato n. 5)). Gepafin Spa ha rilasciato il seguente parere: *“il Piano aziendale è coerente con le ipotesi prospettate dalla Governance della SASE con riferimento alla adeguatezza delle misure previste alla conservazione del valore aziendale, al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario, dei livelli di patrimonializzazione.”*.

Anche in questa occasione la Regione Umbria ha dato mandato a Sviluppumbria Spa di monitorare che il Consiglio di Amministrazione della Sase Spa attivi un controllo di gestione aziendale e relazioni periodicamente in ordine all'andamento delle spese generali, al controllo dei dati consuntivi con i valori di budget e alla valutazione di eventuali scostamenti sia a livello di conto economico sia di struttura patrimoniale e finanziaria, e di riferire al socio Regione semestralmente gli esiti.

È indubbio pertanto che, per le motivazioni sopra riportate, l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, necessaria ai fini dell'individuazione della misura di razionalizzazione dei costi di funzionamento in occasione della revisione periodica delle partecipazioni regionali di cui alla DGR n. 1352 del 29.12.2021 e della fissazione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 di cui alla DGR n. 68 del 02.02.2021, è stata svolta con una significativa analiticità da parte della Regione Umbria, la quale comunque nel corso dell'anno 2021 ha svolto anche i consueti monitoraggi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria al 30.06.2021 e al 30.09.2021 e, infine, ha analizzato il forecast 2021.

#### Osservazioni e rilievi

**(Pag. 520-521)** *“Inoltre, dalla deliberazione in esame,... emergono le seguenti irregolarità, ....:*

- *non ha rispettato l'obbligo di comunicazione a questa Sezione della delibera assembleare che deroga al principio dell'Amministratore unico, a norma dell'art .11, commi 2 e 3, del TUSP;*
- *non è stata confermata l'emanazione del regolamento che fissa criteri e modalità per il reclutamento del personale ex art. 19, comma 3, del TUSP.”*

#### Controdeduzioni

Solo con la DGR n. 1352 del 29.12.2021 la società Sase Spa è stata qualificata come società a controllo pubblico congiunto, pertanto, in data 23.06.2022 e in vista dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, la Presidente Avv. Donatella Tesei ha comunicato all'Amministratore unico dott.ssa Michela Sciorpa di Sviluppo Umbria Spa (socio della società Sase Spa) (Allegato n. 6) le linee di indirizzo per la governance alla luce di questo nuovo inquadramento della società, le quali riguardano il rispetto delle previsioni del D.Lgs. n. 175/2016.

Tuttavia, si evidenzia che la società Sase Spa si è già dotata di un regolamento per la selezione e l'assunzione di personale richiamato nel documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001" pubblicato sul sito della società nella sezione "Trasparenza".

La società Sase Spa provvederà ad adempiere a tutto quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 per le società a controllo pubblico.

## CAPITOLO IX

### Trasporto pubblico locale e regionale

#### 9.6.3. Piano di rinnovo del parco mezzi su gomma, a valere anche sulle risorse del PSNMS e del Piano complementare al PNRR

##### Osservazioni e rilievi

**(pag 579)** *“Quanto all’utilizzo delle risorse provenienti dal Piano complementare al PNRR 2022-2026, di cui al DM n.315/2021, nessuna informazione è stata resa dalla Regione, sebbene si debba tener conto che è di recente emanazione il Decreto Direttoriale del MIMS, n.23 del 18 febbraio 2022, che autorizza l’impegno delle risorse statali stanziato per gli esercizi dal 2022 al 2026 a favore dei beneficiari, tra cui la regione Umbria. Il Decreto Direttoriale del MIMS, n.23 del 18 febbraio 2022, che autorizza l’impegno delle risorse statali stanziato per gli esercizi dal 2022 al 2026 a favore dei beneficiari, tra cui la regione Umbria.”*

##### Controdeduzioni

In merito si allega la DGR 520 del 25/05/2022 -Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale - Proposta per la gestione e l’attuazione degli investimenti per rinnovo materiale rotabile per servizi di tpl gomma.- che a pagina 6 dà conto dell’utilizzo dei fondi PNRR assegnati alla Regione Umbria.

Cap di spesa: 02002_S			
ART.20,C.2- ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN MATERIA DISPERIMENTAZIONE CLINICA E BIOETICA DI CUIALL'ART.43, L.R. 18/2012.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011508745	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	100.000,00

Cap di spesa: 02006_S			
RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DALLE AZIENDE SANITARIE PER PRESTAZIONI A FAVORE DEGLI STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI (STP), COMMA 6, ART. 35 DEL D.LGS. 286/98 - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 01533_E)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012102174	FINANZ.TO PRESTAZIONI EROGATE AGLI STP STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI - ANNI	6.308,79
2021	0012102171	FINANZ.TO PRESTAZIONI EROGATE AGLI STP STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI - ANNI	29.640,13
2021	0012102165	FINANZ.TO PRESTAZIONI EROGATE AGLI STP STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI - ANNI	6.673,35
2021	0012102168	FINANZ.TO PRESTAZIONI EROGATE AGLI STP STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI - ANNI	7.013,60
<b>TOTALE</b>			<b>49.635,87</b>

Cap di spesa:02027_S			
PROGETTO "VITAMINE, MIRNA AND INFLAMMATION: A TUNABLE NETWORK IN ALZHEIMER'S DISEASE" - (RIF. CAP.01589_E)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116098	CUP I92F13000050006 PROGETTO RF-2013-02359594 VITAMIN E MIRNA AND INFLAMMATION	13.520,00

Cap di spesa: 02108_S			
ART.20,C.2- TRASFERIMENTO QUOTA PREMIALE ,ART. 2, COMMA 67 BIS, L.191/2009, COME MODIFICATO ART. 9 , COMMA 2 DEL D. LGS. 06/09/2011 N. 149 - TRASF. CORR. DA AMM. LOCALI-			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118040	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	371.238,42
2017	0011714038	FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE-QUOTE PREMIALI	1.229.397,10
2020	0012017168	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	611.244,00
2020	0012017169	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	611.244,00
<b>TOTALE</b>			<b>2.823.123,52</b>

Cap di spesa: 02111_S			
ART.20,C.2- CONVENZIONE TRIENNALE TRA LA REGIONEUMBRIA E ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATOPER LA FORNITURA DEI RICETTARI MEDICI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012115486	IMPONIBILE FORNITURA RICETTARI STANDARDIZZATI A LETTURA AUTOMATICA ANNO 2022	18.040,00
2021	0012115487	IVA FORNITURA RICETTARI STANDARDIZZATI A LETTURA AUTOMATICA ANNO 2022	3.968,80
2020	0012014641	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A).	2.622,11
2020	0012014325	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A).	11.918,69
2019	0011915151	FINANZIAMENTO INDISTINTO DI PARTE CORRENTE ART.20	1.575,06
<b>TOTALE</b>			<b>38.124,66</b>

Cap di spesa: 02118_S			
ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG. - IRAP			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011405527	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	25.000,00

Cap di spesa: 02145_S			
ART.20,C.2- SPESA PER AVVIAMENTO GESTIONE SISTEMAINFORMATIVO SANITARIO INTEGRATO - UTENZE E CANONI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116863	PDRT 2021 REALIZZAZIONE PROGETTO PRJ 1611 ICT SECURITY 2021-2022 PER LA SANITA	700.000,00
2020	0012014081	CUP I61B20000330002 PROGETTO 1562 SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA PER SARS COV 2 NEL	5.171,80
2020	0012014643	CUP I69C2000070002 PROGETTO 1581 INTERVENTI FASE 2 COVID AREA CUP	6.100,00
2020	0012017405	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	43.748,00
2020	0012014619	CUP I69C2000060002 PROGETTO 1582 ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE FASE 2	133.720,00
2020	0012015879	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	82.617,10
2020	0012016258	CUP I66G20000330001 PROGETTO SISTEMA ANAGRAFE OPERATORI SANITARI PRJ 1588	99.898,00
2020	0012014058	CUP I69J20000290002 PROGETTO 1563 ESTENSIONE SIRD AI SERVIZI RESIDENZ. E SEMIRES	87.208,00
2020	0012017427	COMMUTAZIONE DGR 914/2020 PROGETTO DENOMINATO #RETE DI TELEMEDICINA	19.520,00
2019	0011915084	CUP I64E19000970002 PROGETTO 1549 INTEGRAZIONE ANAGRAFE SANITARIA SISTEMA TS FAS	26.056,00
2019	0011915355	ADEMPIMENTI ART.20 C.2 LETT.A D.LGS. 118/2011	135.670,10
2019	0011915083	CUP I64E19000960002 PROGETTO 1545 INFORMATIZZAZIONE FLUSSI NSIS ASSISTENZA TERRI	26.420,00
2019	0011914955	CUP I64E19000940002 PROGETTO 1543 SIRCS APPROVAZIONE PRELIMINARE E AFFIDAMENTO	50.320,00
2019	0011914147	CUP I64E19000910002 PROGETTO 1539 MANUTENZIONE EVOLUTIVA CUP 2019 APPROVAZIONE E	106.355,00
2019	0011914350	CUP I64E19000900002 APROVAZIONE PROGETTO 1540 CARTELLA SANITARIA RSA-RP-DIS E AF	55.993,00
2018	0011815668	CUP I67H18001750002 PROGETTO 1473 ACQUISTO SW DI BASE 2018 APPROVAZIONE	1.968,00
2018	0011816144	CUP I66G18000330002 PROGETTO 1484 ANAGRAFE SISTEMA TS APPROVAZIONE BUSINESS CASE	14.025,00
2018	0011816607	2BC- ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011 -FINANZ. SANIT. CORRENTE-	445.438,20
2018	0011815670	CUP I67H18001750002 PROGETTO 1474 RECUPERO DATI RETE REGIONALE NEFROLOGIA APPROV	11.921,00
2018	0011815665	CUP I67H18000880002 PROGETTO 1449-RETE REGIONALE NEFROLOGIA APPROVAZIONE PROGETT	43.000,00
2018	0011812688	CUP I67H18000720002 PIANO DIGITALE TRIENNALE-AFFIDAMENTO PROGETTO PRJ-1446	13.544,00
2018	0011811484	AFFIDAMENTO REALIZ.SIST. INFORMATIVO X RETI ASSISTENZA SOGGETTI CON MALATTIA RAR	0,43
2017	0011711094	CUP I69J17000340002- 1269 - MONITORAGGIO MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI TERAPEU	12.800,00
2017	0011709628	CUP I69J16000450002 <1234> PF 3.07 FT E-114 DEL 22/05/17 P01-02-03-04 SPESE TECN	79.600,00
2017	0011711562	UMBRA DIGITALE SCALAR - PROGETTO SISTEMA INFORMATIZZ. TOSSICODIPENDENZA- EVOLUZ.	15.000,00
2017	0011710954	CUP I69J17000310002 <1290> SISTEMA INFORMATIZZATO CUP - EVOLUZIONE 2017	25.635,07
2017	0011713438	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	1.433.256,31
2016	0011611094	ART 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:SOLFITI MILENA -2AC	2.379,49
2015	0011506898	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	0,33
2014	0011405552	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	1.939,99
2013	0011305116	SIOPE 1364 PEI 2011 SISTEMA CUP REG. DELL'UMBRIA 3 ANNUAL.PROGETTO SOLFITI	63.854,36
2013	0011304893	SIOPE 1364 PEI 2013 AFFIDAM PROGETTO SIST.INFORM. MON. ASS. EROGATA PRESSO HOSPI	1.282,53
2013	0011304789	SIOPE 1362 DGR/13 AFFIDAM INT. SISTEMA ANAGRAFE SANITARIA A WEBRED SPA CHECCONI	80.763,38
2013	0011305720	SIOPE 1362 RETE DIABETOLOGICA SOLFITI	11.949,99
2012	0011203887	PF 3.0.07 DGR 1009/2007 PROGETTO INFORMATIZZ. STRUTTURE RESID. CURE DOMICILIARI	87,44
2012	0011202942	PEI 2011 SISTEMA CUP REGIONALEDELL'UMBRIA PP FE SOLFITI	21.295,15
2010	0011004529	pei 2009 gestione flussi int. tecnico sistemistici direz sanita' pp fe gamboni	1.144,01
<b>TOTALE</b>			<b>3.859.681,68</b>

Cap di spesa: 02155_S			
SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLAFARMACOVIGILANZA-LEGGE 449 DEL23/12/1997,ART.36,COMMA 14.(RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP. 2001). - IRAP			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011802595	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	1,84

2020	0012000271	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	17,57
<b>TOTALE</b>			<b>19,41</b>

Cap di spesa: 02164_S			
ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116715	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	40.000,00
2021	0012116691	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	24.000,00
2021	0012116694	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	20.640,00
2021	0012116693	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	27.360,00
2021	0012116692	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	18.000,00
2020	0012016509	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	15.000,00
2020	0012016511	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	48.000,00
2018	0011816626	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	11.300,00
<b>TOTALE</b>			<b>204.300,00</b>

Cap di spesa: 02165_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INIZIATIVE REGIONALI DI EDUCAZIONESANITARIA E DI AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORISANITARI - TRASF. CORR. AMM. LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116102	ATTIVAZ CONTRATTI AGGIUNTIVI AA 2020/2021 UNIV STUDI PG	1.600.000,00
2020	0012014068	DGR 459_2020 E 709_2020 ATTIVAZ. CONTRATTI AGGIUNTIVI SCUOLE SPECIALIZZ. AREA ME	1.322.569,50
2018	0011814613	ADEMPIMENTI ART.20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	456.388,91
2018	0011814695	DGR 611/2018 CONTRATTI AGGIUNTIVI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE AREA MEDICA UNIPG	305.833,34
2017	0011713724	ADEMPIMENTI ART 20C 2 LETT A D LGS 118/2011	103.967,93
2015	0011507996	CONSORZIO CO.HOR ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 D.LGS. 118/2011 - FE:ARMELLINI FRAN	25.822,84
<b>TOTALE</b>			<b>3.814.582,52</b>

Cap di spesa: 02166_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.REG. DI PARTE CORRENTE PERSTUDI, INDAGINI E CONSULENZE A SUPPORTO DEICOMPITI DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E VALUTAZIONEDEL SERV.SAN.REG.LE - L.R. 12/11/2012, N.18.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2009	0010904150	cochrane neurological network anno 2009 4sez fe montedori	7.980,78
2013	0011305710	SIOPE 1545 PROGR. COLL. UNIV. PG SEZ. GERONTOLOGIA GER. DIP MED SPER. MONTAGNOLI	27.000,00
2013	0011301582	PROGETTO MATTONE INTERN. DIRETTIVA UE 24/2011.PG 10/5/13 PP FE CASUCCI	58,00
2014	0011401066	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.LG.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	9.961,75
2016	0011611096	ART 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:SOLFITI MILENA -2AC	16.567,48
<b>TOTALE</b>			<b>61.568,01</b>

Cap di spesa: 02167_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. PARTE CORRENTEDESTINATA AD ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA(ART.40 L.23.12.78 N.833) - CONSULENZE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011403635	SIOPE 1545 RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZ. PROGR. SOCIO-SAN.DELLA REGIONE ANNO 20	4.000,00
2015	0011508778	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	140.000,00
2009	0010903978	RICERCA SCIENT. FINALIZ. ALLA PROGRAMM. SOCIO-SANITARIA DELLA R.U. BANDO 2008. I	26.000,00
2014	0011403635	SIOPE 1545 RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZ. PROGR. SOCIO-SAN.DELLA REGIONE ANNO 20	6.200,00
2014	0011403636	SIOPE 1634 RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZ. PROGR. SOCIO-SAN.DELLA REGIONE ANNO 201	32.400,00
2014	0011405529	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	26.274,09
2015	0011506910	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	160.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>394.874,09</b>

Cap di spesa: 02170_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INDENNITA' E RIMB. SPESE ALLECOMMISSIONI SANIT. DI CUI L.R.10.12.1980, N.72,GRUPPI LAVORO E ALTRE COMMISSIONI IN CAMPOSANITARIO - PUBBLICITA'			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2011	0011104365	LR 25/02 COMMISSIONE RADIOPROTEZ. PP FE TANZILLI	553,35
2008	0010804833	RICERCA FINAL. PROGR.SOCIO SANIT. R.U. BANDO 2008 4SEZ FE MONTAGNOLI	5.000,00
2010	0011004480	COMMISSIONE RADIOPROTEZIONE ART 3 LR 25/02 PP FE ARCANGELI	5.303,07
2011	0011104268	ATTIVITA' SVOLTA COMITATO REGIONALE MEDICI MEDICINA GENERALE 2011 PP FE RANOCCHI	510,27
2012	0011204139	ATTIVITA' COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICINA GENERALE ANNO 2012 PP FE RANOCCHIA	78,55
2014	0011405530	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	19.828,79
2015	0011506911	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	100,00
<b>TOTALE</b>			<b>31.374,03</b>

Cap di spesa: 02176_S			
ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE. - RAPPRESENT.EVENTIPUBBLICITA'			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011508161	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:BOSCO DONATELLA -2AC	147.187,93
2015	0011506915	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	919,13
<b>TOTALE</b>			<b>148.107,06</b>

Cap di spesa: 02185/8040_S			
ART.20,C.2- QUOTA DEL FONDO SANITARIO DI PARTECORRENTE PER L'ATTIVAZIONE DI STRUMENTI INNOVATIVIDI GOVERNANCE DEL SERVIZIO SANITARI REGIONALE -ART. 5 D.LGS. N. 502/9 -TRASFER. CORR. AMM. LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011405536	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	1.834,79
2015	0011508162	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:BOSCO DONATELLA -2AC	691,15
<b>TOTALE</b>			<b>2.525,94</b>

Cap di spesa: 02187_S			
ART.20,C.2- ONERI PER PROCEDURE DI VALUTAZ. ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE - ALTRI SERVIZI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2020	0012017400	DIGITALIZZ. PROCESSI DOCUMENTALI ACCREDITAMENTO PER TRASP. SANITARIO DI CUI R.R.	35.000,00
2016	0011611226	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	370.183,20
2015	0011506920	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	1.416,00
2014	0011401069	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.LG.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	35.106,38
2014	0011405554	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	56.770,80
<b>TOTALE</b>			<b>498.476,38</b>

Cap di spesa: 02207_S			
ART. 20,C.2 - SPESE PER LO SCREENING GRATUITO PERLO SCREENING GRATUITO PER IL VIRUS DELL'EPATITE C(HCV), INTESA CONFERENZA STATO-REGIONI DEL17/12/2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI AMM. LOCALI -(RIF. CAP. 01854_E)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118242	ATTIVITA DI SCREENING GRATUITO PER IL VIRUS DELL EPATITE C (HCV)	341.610,99
2021	0012118243	ATTIVITA DI SCREENING GRATUITO PER IL VIRUS DELL EPATITE C (HCV)	341.610,99

TOTALE 683.221,98

Cap di spesa: 02227_5			
ART.20,C.2- QUOTA DEL F.S.N. DI PARTE CORRENTE PERATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE AI SENSIDELLA L.R.18/2012 - TRASFER. CORRENTI AMM.NILOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116724	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	17.100,00
2021	0012116725	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	12.900,00
2015	0011506212	SIOPE 1545 CONV. DGR 747 DEL 28/5/15	20.000,00
2015	0011505556	MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI - PROTOCOLLO D'INTESA CONI UMBRIA	14.176,18
2017	0011713505	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	10.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>74.176,18</b>

Cap di spesa: 02258_5			
ART.20,C.2- PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE EDINFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL SERV. SAN. REG.EVENTI - PUBBLICITA'			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011405556	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	443,53
2014	0011401070	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.LG.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	98,22
2015	0011506928	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a), D.Lgs. n. 118/2011	1.310,00
2016	0011611228	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	1.216,00
2018	0011816561	DLGS 118/11. ADEMPIMENTI ART. 20, C. 2 LET. A	30.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>33.067,75</b>

Cap di spesa: 02260_5			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. PER BORSE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS 08/08/91,N. 256)(RIF. E/UPB 2.01.004 - CAP.2001 - -2169) - SOFTWARE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116483	BORSE STUDIO SPETTANTI MEDICI CHE FREQUENTANO CORSI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDI	600.000,00
2021	0012116484	BORSE STUDIO SPETTANTI MEDICI CHE FREQUENTANO CORSI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDI	600.000,00
2013	0011305085	SIOPE 1811 COMMISSIONE CORSO FORM MEDICINA GEN. 2010/13 SEGHETTA	19,84
2013	0011305084	SIOPE 1243 COMMISSIONE MEDICINA GENERALE CORSO FORM. SEGHETTA	55,56
<b>TOTALE</b>			<b>1.200.075,40</b>

Cap di spesa: 02264/5010_5			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. DA TRASFERIRE ALLEASL PER SPESE CORRENTI (ART.52 L.23/12/78,N.833) -FUNZIONAMENTO ASL - TRASF. CORR. AMM. LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118443	AZ SAN UMBRIA QUOTA FINANZIAMENTO ADEMP ART 20 C 2	5.861.840,00
2021	0012118444	AZ SAN UMBRIA QUOTA FINANZIAMENTO ADEMP ART 20 C 2	5.406.843,01
2021	0012118045	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	13.763,51
2021	0012118044	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	592.339,37
2021	0012118043	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	153.158,98
2021	0012118042	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	322.127,33
2021	0012118041	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	431.310,27
2021	0012117556	Art. 20, c. 2 - Trasferimenti dall'INAIL destinati alle finalizzazioni di cui all'art. 1, cc 526-528, L.n. 145/2018	401.582,00
2021	0012117553	Art. 20, c. 2 - Trasferimenti dall'INAIL destinati alle finalizzazioni di cui all'art. 1, cc 526-528, L.n. 145/2018	401.582,00
2021	0012117551	Art. 20, c. 2 - Trasferimenti dall'INAIL destinati alle finalizzazioni di cui all'art. 1, cc 526-528, L.n. 145/2018	186.473,50
2021	0012117548	Art. 20, c. 2 - Trasferimenti dall'INAIL destinati alle finalizzazioni di cui all'art. 1, cc 526-528, L.n. 145/2018	186.473,50
2020	0012017182	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	2.456.509,82
2020	0012017184	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	1.891.480,27
2020	0012017183	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	2.569.065,88
2020	0012017181	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	1.393.474,48
2019	0011915156	FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE-RIS. NON FINANZIATE DA FISCALITA' ANNO 2019	1.495.847,05
2019	0011915159	FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE-RIS. NON FINANZIATE DA FISCALITA' ANNO 2019	1.353.971,15
2019	0011915158	FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE-RIS. NON FINANZIATE DA FISCALITA' ANNO 2019	1.513.348,40
2018	0011816577	2BC- FINANZIAMENTO INDISTINTO DI PARTE CORRENTE ANNO 2018	1.186.018,81
2018	0011816578	2BC- FINANZIAMENTO INDISTINTO DI PARTE CORRENTE ANNO 2018	1.058.773,19
2017	0011714034	MINISTERO SALUTE-FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE-RIS. NON FINANZIATE DA FIS	296.626,21
<b>TOTALE</b>			<b>29.172.608,73</b>

Cap di spesa: 02265_5			
ART.20,C.2- INTEGRAZ. FONDO A DISPOSIZIONEAZ.SANIT.REG. PER SPESA SANIT. MEDIANTE UTILIZZORISORSE ART. 1, C.796, LETT.g) L. 27/12/2006 N.296E ART. 11, C.6 L. 30/7/2010 N.122 (RIF. E/UPB3.02.002 - CAP. 2433) - TRASF. CORR. AMM. LOC.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011609559	ADEMPIMENTI ART.20 C.2	5.048,43
2017	0011713882	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) PAYBACK	1.484.291,66
2018	0011812596	LEGGE 296/2006 ART.1 C 796 LET G- IMPEGNO RISORSE PAYBACK 2017	87.778,04
2019	0011915837	ART. 20 C.2 LETT A D.LEGS.118/2011 RIPIANO SFONDAAMENTO TETTO SPESA FARMACEUTICA	637.072,14
2020	0012017550	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) PAYBACK	166.375,89
<b>TOTALE</b>			<b>2.380.566,16</b>

Cap di spesa: 02266_5			
ART.20,C.2- TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE ED ENTI DELSERV. SAN. REG. PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATEA CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE INREGIME DI MOBILITA' (RIF. E/UPB3.01.005 - CAP.1965)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011816514	2BC- SALDO MOBILITA' EXTRA REGIONALE AZIENDE OSPEDALIERE REGIONALI	9.915.044,07
2017	0011714221	SALDO MOBILITA' EXTRA REGIONALE AZIENDE USL REGIONALI	10.416.025,56
2017	0011714223	SALDO MOBILITA' EXTRA REGIONALE AZIENDE OSPEDALIERE REGIONALI	4.036.891,34
2017	0011708757	RIMBORSO ONERI FARMACI INNOVATIVI 2016 E COMPENSAZIONE MOBILITA' EXTRA REGIONALE	1.217.983,93
<b>TOTALE</b>			<b>25.585.944,90</b>

Cap di spesa: 02267_5			
ART.20,C.2- EROGAZIONE DI QUOTE ARRETRATE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DESTINATE A SPESECORRENTI.(RIF. E/UPB 2.01.004 - CAP. 2007).			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011401062	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.LG.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	0,01

Cap di spesa: 02271_5			
ART.20,C.2- FONDO AUTORIZZAZIONE REGIONALE PER IL RISARCIMENTO DANNI DA RESPONSABILITA' SANITARIA DIAMBITO SOVRAZIENDALE.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118293	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A	19.980.000,00
2021	0012118049	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	20.000,00
2020	0012017186	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	3.500.000,00
2019	0011915161	FINANZIAMENTO INDISTINTO DI PARTE CORRENTE	13.500.000,00
2018	0011816579	2BC- FINANZIAMENTO INDISTINTO DI PARTE CORRENTE	13.500.000,00

2017	0011714037	FINANZ.INDISTINTO DI PARTE CORRENTE	13.500.000,00
2016	0011609552	ADEMPIMENTI ART.20 C.2	5.229.668,99
2015	0011506976	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	1.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>69.230.668,99</b>

<b>Cap di spesa: 02277_5</b>			
<b>ART.20,C.2- QUOTA F.SAN. PER OBIETTIVI DEL PIANOSANITARIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 34E 34BIS L. 23.12.1996, N.662.(RIF. E/UPB2.01.004-CAP. 2007 - CAP. 2173)</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2012	0011204663	DISPON. FINANZ.DI PARTE CORRENTE DESTINATE AL SERV. SAN. REG.ANNO 2012 FE TOMASS	0,39
2014	0011405567	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	5.167.026,99
<b>TOTALE</b>			<b>5.167.027,38</b>

<b>Cap di spesa: 02279_5</b>			
<b>ART.20,C.2- QUOTA F.S.N. INDISTINTO 2013 -ULTERIORE PREMIALITA' (CAP. 2007_E)</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2014	0011405684	FINANZ. SERV.SAN. REG. IMPEGNO RELATIVO A QUOTE VINCOLATE-SIOPE NON ATTRIBUIBILE	16.003,00

<b>Cap di spesa: 02281_5</b>			
<b>ART.20,C.2- QUOTA F.S.N. VINCOLATO 2013 -HANSENIANI (CAP.2001_E - 2170_E)</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2014	0011405561	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	1,00

<b>Cap di spesa: 02292_5</b>			
<b>ART.20,C.2- CONTRIBUTI PER INTERVENTI IN AMBITOSANITARIO DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO UMRIA- TRASF.CORRENTI A ISTIT. SOCIALI PRIVATE</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2021	0012116719	CONVENZIONE TRA RU E SASU CNSAS DGR 784/2021	50.000,00

<b>Cap di spesa: 02294_5</b>			
<b>ART.20,C.2-RIPIANO SFONDAMENTO TETTO SPESAFARMACEUTICA OSPEDALIERA - ART. 15, COMMA 4,D.L.95/2012 CONVERTITO NELLA LEGGE 135/2012.TRASF. CORR. AMM. LOCALI(RIF. CAP. 00936_E)</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2021	0012116277	RISORSE RIPIANO SFONDAMENTO TETTO SPESA FARMACEUTICA PAY BACK 2018 INCASSATE NEL	362.232,62
2020	0012017555	ADEMP.TI AI SENSI DELL ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) PAYBACK RIPIANO SPESA FARMAC	1.599.275,61
2018	0011816569	2BC- RIPARTO SFONDAMENTO TETTO DI SPESA FARMACEUTICA -FE:BOSCO DONATELLA-	3.079.627,35
2019	0011915836	ART. 20 C.2 LETT A D.LEGS.118/2011 RIPIANO SFONDAMENTO TETTO SPESA FARMACEUTICA	798.948,12
<b>TOTALE</b>			<b>5.840.083,70</b>

<b>Cap di spesa: 02304_5</b>			
<b>ART.20, C.2 - QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER FORMAZIONE E RIMBORSO SPESE PERSONALE INTERNO (DIPENDENTI REGIONALI) - ACQUISTO SERVIZI PER FORM. ADDESTR. PERS. ENTE</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2017	0011713439	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	15.000,00
2018	0011816609	2BC- ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011 -FINANZ. SANIT. CORRENTE-	15.000,00
2020	0012016949	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	1.803,28
<b>TOTALE</b>			<b>31.803,28</b>

<b>Cap di spesa: 02305_5</b>			
<b>ART.20, C.2 - QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI E CONVEGNI -RAPPR. ORG. EVENTI, PUBBLICITA'</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2018	0011816610	2BC- ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011 -FINANZ. SANIT. CORRENTE-	1.085,42
2020	0012016948	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	8.196,72
<b>TOTALE</b>			<b>9.282,14</b>

<b>Cap di spesa: 02306_5</b>			
<b>ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI.</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2021	0012116898	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART 20 COMMA 2 LETT A)	176.000,00
2021	0012116899	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART 20 COMMA 2 LETT A)	144.000,00
2020	0012015572	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	113.450,00
2020	0012015569	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	151.850,00
2019	0011914395	ADEMPIMENTO ART.20 C.2 LETT.A D.LGS.118/2011	96.700,00
<b>TOTALE</b>			<b>682.000,00</b>

<b>Cap di spesa: 02310_5</b>			
<b>ART.20,C.2- SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2021	0012112654	COMMUTAZIONE IMPEGNO CONVENZIONE R.U. DIP MEDICINA VETERINARIA	210.000,00
2021	0012116709	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	50.158,90
2021	0012116710	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	33.439,22
2017	0011713507	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	110.000,00
2018	0011816630	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	167.197,12
2019	0011915255	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2019	11.174,06
2020	0012015075	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	50.000,00
2010	0011003597	RISANAMENTO SANITARIO E PROFILASSI ANIMALI E ANAGRAFE BESTIAME PP FE FLAMINI	40.598,00
2015	0011506946	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	10.409,20
2016	0011611162	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	14.259,42
<b>TOTALE</b>			<b>697.235,92</b>

<b>Cap di spesa: 02314_5</b>			
<b>ART.20,C.2- REGISTRI REGIONALI DEGLI OPERATORI CHEHANNO ACQUISITO QUALIFICHE IN AMBITO SANITARIO ASEGUITO DI CORSI DI FORMAZIONE AUTORIZZATI DALLAREGIONE UMBRIA</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2020	0012014295	D.D. 9563/2020 - ART 20	20.045,33

<b>Cap di spesa: 02320_5</b>			
<b>ART.20,C.2- INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLIANIMALI (RIF.E/UPB 2.01.004 - CAP. 1850)</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>
2014	0011401072	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.LG.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	55.684,27
2014	0011405545	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	1.093.010,59
<b>TOTALE</b>			<b>1.148.694,86</b>

<b>Cap di spesa: 02323_5</b>			
<b>ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO</b>			
<b>Anno Esig Impegno</b>	<b>chk imp</b>	<b>Testo Impegno</b>	<b>Residuo Conservare</b>

2021	0012115824	PROGETTO ATTIVAZIONE SERVIZI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO	57.369,15
------	------------	--	-----------

Cap di spesa: 02324_S			
ART. 20, C.2 - SPESE PER INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA -TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NILOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118047	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	4.026.797,50

Cap di spesa: 02327_S			
ART. 20, C.2 - SPESE PER PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE:PIANO PANDEMICO-TRASFERIMENTI CORRENTI ADAMM.NI LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116705	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	55.000,00
2021	0012116706	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	45.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>100.000,00</b>

Cap di spesa: 02329_S			
ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTOTECNICO ALLA DIREZIONE IN MATERIA DI RICERCA EINNOVAZIONE - ALTRI SERVIZI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116866	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART 20 COMMA 2 LETT A) UMBRIA SALUTE	120.000,00

Cap di spesa: 02461_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.REG. DESTINATA ALFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTOZOOFILATTICO SPERIMENTALE.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116713	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	375.000,00
2018	0011815877	PROGETTO DI RICERCA CHIRURGIA BARIATRICA VERSUS TERAPIA MEDICA CONVENZIONALE IN	49.000,00
2019	0011915164	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2019	375.000,00
2020	0012014246	ART 56 C.4 D.LGS.118/2011 - VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI TRA REGIONE UMBRIA E R	375.000,00
2017	0011713508	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	3.259,42
<b>TOTALE</b>			<b>1.177.259,42</b>

Cap di spesa: 02490_S			
ART.20,C.2- SPESE PER IL FINANZIAMENTODELL'ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE PER LAPROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.) - ART. 16,L.R. 6.3.98 N.9			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2014	0011405534	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	24.999,99
2016	0011609553	ADEMPIMENTI ART.20 C.2	0,19
<b>TOTALE</b>			<b>25.000,18</b>

Cap di spesa: 02606_S			
ART.20,C.2- DELIBERA CIPE 14/05/2020, RISORSEVINCOLATE DESTINATE ALLA SPERIMENTAZIONE PER LAREMUNERAZIONE DEI NUOVI SERVIZI EROGATI DALLA FARMACIE CON ONERI A CARICO DEL S.S.N. DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS. 153/2009 - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI - (RIF. CA			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2020	0012014707	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	720.293,00

Cap di spesa: 06022_S			
SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2019	0011904460	FL - PAGAMENTO RITENUTE PREVIDENZIALI A CARICO DEL PERSONALE DIPENDENTE SANITA'	376,79

Cap di spesa: 06023_S			
SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2019	0011904463	FL - PAGAMENTO RITENUTE IRPEF SUL REDDITO AL PERSONALE DIPENDENTE SANITA' ANNO 2	162,63

Cap di spesa: 7200_S			
ART.20,C.2- QUOTA DEL 5% A CARICO BILANCIOREGIONALE PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA EAMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.11.3.88 N.67			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2005	0010505859	ART.20 L.67/88 PIANO INVESTIMENTI IN EDILIZIA SANITARI	1.889.537,37

Cap di spesa: 7208_S			
TRASFERIMENTI ALLE ASL PER ATTREZZATURE SERVIZIODI ASSISTENZA ODONTOIATRICA, PROTESICA ED ORTESICA(ART.176 L.R.11/2015)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2009	0010905612	SERV ASS ODONTOIATRICA PROTESICA ASSEGNAZ. CONTRIBUTI AZ. USL 45EZ FE RICCARDINI	1.628,44

Cap di spesa: 07210/8096_S			
ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ.E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - OSPEDALEPERUGIA- FINANZIAMENTO CON FONDI EE.LL.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2006	0010606337	ristrutturazione ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario 2sez fe bianchi	202.218,51

Cap di spesa: 07217_S			
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI DELSERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART.84 L.R. 11/2015)			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2009	0010905615	PROGRAMM. STRAORD INVESTIM ACQUIS. TECNOLOGIE REAL. AMM. STRUTTURE SAN. 4SEZ FE	115.498,27
2010	0011004957	PROGRAMMA PLURIENNALE REG.LE INVESTIM. REALIZZAZIONE AMM.TO STRUTTURE SAN. PP FE	193.501,03
2018	0011805288	programma straord. investim. acq. tecnol. ammod. s	12.644,50
<b>TOTALE</b>			<b>321.643,80</b>

Cap di spesa: 07291_S			
QUOTA DEL F.S.N. DI PARTE C/CAPITALE FINALIZZATAALFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI TUTELA DELLASA-LUTE MATERNO-INFANTILE-			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011805118	DPCM 06.06.2005 PROGRAMMA VERIFICHE TECNICHE EX OP	1.501,25
2018	0011805289	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. ASL2 4 S	113.164,46

Cap di spesa:07294/8020_S			
ART. 20, C. 2 - DELIBERA CIPE N.16/2013-ANNO 2016-ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DEL P.O. DI NORCIA, SITO IN NORCIA-AZIENDA USL UMBRIA2 -QUOTA 5% REGIONE- CONTRIB. INVEST. AMM. LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611631	L. 67/88 ADEGUAMENTO IMPIANTI ANTINCENDI ASL	1.210,00
2016	0011609292	L. 67/88 ADEGUAMENTO IMPIANTI ANTINCENDI ASL	22.290,00



**Cap di spesa: 09908\_5**  
**ART. 21, COMMA 1, LETT. a) DEL D.LGS 118/2011-GESTIONE C/SANITA' (RIF. E/UPB 6.01.003 - CAP.3928)**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118925	2BC- TRASFERIMENTO SOMME ALLA GEST. C/SANITA'	206,58
2021	0012118926	2BC- TRASFERIMENTO SOMME DELLA GEST. C/ORDINARIO	5.465.323,90

**Cap di spesa: A2118\_5**  
**ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG. - GIORNALIRIVISTE PUBBLICAZ.**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011506871	adempimento art. 20, comma 2 lettere a) e b), D.Lgs n. 118/2011	15.000,00
2017	0011713487	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	11.401,00

**Cap di spesa: A2164\_5**  
**ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -RAPPRESENT. EVENTI PUBBLICITA'**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116695	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	25.000,00
2020	0012015028	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	25.000,00
2015	0011506905	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	5.947,94
2017	0011713509	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	7.300,00
2018	0011816634	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	7.300,00
<b>TOTALE</b>			<b>70.547,94</b>

**Cap di spesa: A2170\_5**  
**ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INDENNITA' E RIMB. SPESE ALLECOMMISSIONI SANIT. DI CUI L.R.10.12.1980, N.72,GRUPPI LAVORO E ALTRE COMMISSIONI IN CAMPOSANITARIO - CONSULENZE**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118382	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICNA GENERALE E MEDICI PEDIATRI LIBERA SCELTA ARTT	2.500,00
2021	0012118381	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICNA GENERALE E MEDICI PEDIATRI LIBERA SCELTA ARTT	2.500,00
2020	0012012535	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICINA GENERALE ART.30 A.C.N.	1.766,24
2020	0012012536	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICINA GENERALE ART.30 A.C.N.	1.849,28
2015	0011506912	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	1.340,32
2018	0011812217	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICINA GENERALE ART.30 A.C.N.	434,27
2020	0012012535	COLLEGIO ARBITRALE MEDICI MEDICINA GENERALE ART.30 A.C.N.	547,84
<b>TOTALE</b>			<b>10.937,95</b>

**Cap di spesa: A2182\_5**  
**CONTRIBUTI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI PER LE SPESEORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL SISTEMA REGIONALEDI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA(ECM). SERVIZIIFORM. E TELECOMUNIC.(RIF. E/UPB 2.03.001 - CAP. 2058).**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012100093	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	241,00
2021	0012100094	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	3.819,00
2021	0012100092	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	4.060,00
<b>TOTALE</b>			<b>8.120,00</b>

**Cap di spesa: A2227\_5**  
**ART.20,C.2- QUOTA DEL F.S.N. DI PARTE CORRENTE PERATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE AI SENSIDELLA L.R.18/2012 - RAPPRESENT. EVENTI PUBBLICITA'**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116702	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	50.000,00
2020	0012015047	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	50.000,00
2018	0011816640	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	34.040,40
<b>TOTALE</b>			<b>134.040,40</b>

**Cap di spesa: A2258\_5**  
**ART.20,C.2- PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE EDINFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL SERV. SAN. REG. -TRASF. CORR. AMM.NI LOCALI**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011506930	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	12.000,00
2016	0011611230	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	10.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>22.000,00</b>

**Cap di spesa: A2264/9998\_5**  
**ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. DA TRASFERIRE ALLEASL PER SPESE CORRENTI (ART. 52 LEGGE 23/12/1978,N.833).-TRASFCORRENTI AMM.NI CENTRALI**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012118048	ADEMPIMENTI AI SENSI ART. 20 COMMA 2, LETT A) FINANZIAMENTO INDISTINTO PARTE COR	3.502,60
2019	0011915160	CONTRIBUTO SPETTANTE ALL'ARAN PER L'ANNO 2019	3.337,29
2020	0012017185	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A) FINANZIAMENTO INDISTINTO	2.611,50
<b>TOTALE</b>			<b>9.451,39</b>

**Cap di spesa: A2310\_5**  
**SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- SOFTWARE**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116711	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	80.000,00
2018	0011812215	CUP I66G18000130002 PROGETTO MEV MANUT EVOLUTIVA SIVA 2018	536,86
2018	0011816642	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	20.000,00
2020	0012016512	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	80.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>180.536,86</b>

**Cap di spesa: B2127\_5**  
**ART.20,C.2- APROGETTI REGIONALI DI SCREENING -FONDO SANITARIO REGIONALE.- SOFTWARE**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2017	0011713515	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	43.830,84
2018	0011816643	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	60.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>103.830,84</b>

**Cap di spesa: B2145\_5**  
**ART.20,C.2- SPESA PER AVVIAMENTO GESTIONE SISTEMAINFORMATIVO SANITARIO INTEGRATO - LICENZE SOFTWARE**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2017	0011711529	AFFIDAMENTO RINNOVO LICENZA D'USOSOFTWARE 3M REINTESTAZIONE GROUPER STAND ALONE	6.954,00
2017	0011713444	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	93.330,00
2020	0012011207	CUP I64E20000640002 Progetto 1557 Sistema informativo Covid-19 Approvazione e af	48.187,56
2020	0012012637	AFFIDAMENTO CONTRATTO X RINNOVO TRIENNALE SOFTWARE 3M CGS GROUPER F.E. MAGLIOCCH	4.000,00
2020	0012012638	AFFIDAMENTO CONTRATTO X RINNOVO TRIENNALE SOFTWARE 3M CGS GROUPER F.E. MAGLIOCCH	880,00
2015	0011506900	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	29.403,00

2016	0011611099	ART 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:SOLFITI MILENA -2AC	29.403,00
2017	0011700235	AFFIDAMENTO ACQUISTO LICENZA D'USO SOFTWARE 3M REI	3.477,00
2017	0011713444	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	37.636,43
2017	0011713443	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	3.720,00
2020	0012015878	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	144.492,44
<b>TOTALE</b>			<b>401.483,43</b>

Cap di spesa: B2155_S			
SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLAFARMACOVIGILANZA-LEGGE 449 DEL23/12/1997,ART.36,COMMA 14.(RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP. 2001).- RAPPRESENT. EVENTI PUBBLICITA'			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011802597	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	461,80
2019	0011900370	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA.	124,00
2020	0012000273	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	500,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.085,80</b>

Cap di spesa: B2164_S			
ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -SOFTWARE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011506907	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	24.000,00
2016	0011611151	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	39.747,75
2017	0011713518	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	7.000,00
2017	0011713517	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	63.000,00
2018	0011816646	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	53.508,00
<b>TOTALE</b>			<b>187.255,75</b>

Cap di spesa: B2165_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INIZIATIVE REGIONALI DI EDUCAZIONESANITARIA E DI AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORISANITARI - ALTRI SERVIZI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116026	REALIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE CONSORZIO SCUOLA UMBRA REGIONE UMBRIA ART. 3 C	400.000,00
2017	0011708426	CORSO FORMAZIONE POTENZIAMENTO SISTEMA INTERNAL AUDING AZIENDE SANITARIE	22.500,00
2017	0011709787	CORSO DI FORMAZIONE POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO...	15.033,00
2019	0011905061	POTENZIAMENTO CONTROLLO INTERNO AZIENDE SANITARIE -PROGRAMMA OPERATIVO 2019-2020	66.479,00
2019	0011910715	AFFIDAMENTO ATTIVITA' FORMATIVE 1' SEM 2019 E IMPEGNO ART 20 C.2	174.605,00
2017	0011709867	PIANO ATTIVITA' FORMATIVE AFFIDATE AL CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE	1.062,88
2020	0012011525	D.LGS.118_2011 ART.20 C.2-ATTIVITA' FORMATIVA 2020-2021 OPERATORI SANITARI	200.000,00
2020	0012011525	D.LGS.118_2011 ART.20 C.2-ATTIVITA' FORMATIVA 2020-2021 OPERATORI SANITARI	400.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.279.679,88</b>

Cap di spesa: B2166_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.REG. DI PARTE CORRENTE PERSTUDI, INDAGINI E CONSULENZE A SUPPORTO DEI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E VALUTAZIONE DELSERV.SAN. REG.LE - L.R. 12/11/2012, N.18 -SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116897	PDRT 2021 PROGETTO PRJ 1618 CRUSCOTTI SPICALISTICA FASE 1	105.440,00
2021	0012115020	REGISTRO TUMORI UMBRO DI POPOLAZIONE - GESTIONE	160.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>265.440,00</b>

Cap di spesa: B2176_S			
ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - SERV. INFORMATICI EDITELECOMUNICAZIONI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2015	0011506918	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	1.680,00
2016	0011611154	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	11.815,94
2020	0012015036	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	35.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>48.495,94</b>

Cap di spesa: B2227_S			
ART.20,C.2- QUOTA DEL F.S.N. DI PARTE CORRENTE PERATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE AI SENSIDELLA L.R.18/2012 - TRASF. ISTITUZIONI SOCIALIPRIVATE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116704	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	22.000,00
2017	0011712087	IMPEGNO:ART. 20 D.LGS 118/11-PROCED. IN ESPLETAMENTO-INVECCH.ATTIVO-ANN.2017(TAS	9.600,00
2020	0012015325	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	10.000,00
2020	0012015258	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	12.000,00
2017	0011712087	IMPEGNO:ART. 20 D.LGS 118/11-PROCED. IN ESPLETAMENTO-INVECCH.ATTIVO-ANN.2017(TAS	6.871,96
<b>TOTALE</b>			<b>60.471,96</b>

Cap di spesa: B2260_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. PER BORSE DEI CORSIDI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS 8/8/91,N. 256) (RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP.2001 -2169) - SERVIZI AUSILIARI PER FUNZ. ENTE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611131	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	1.351,56
2017	0011711983	REALIZZAZIONE MATERIALE PER I CONCORSI DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE	1.068,03
2018	0011816507	2BC- ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	2.000,00
2018	0011814615	ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	2.000,00
2019	0011915799	BORSE DI STUDIO ART. 20, COMMA 2, LETTERA A). QUOTE DI FINANZIAMENTO SANITARIO V	2.000,00
2020	0012014318	ADEMPIMENTI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20, C 2, LETT. A) DEL D.LGS. N	2.000,00
2015	0011507961	AG.NAZ.LE SERV.SANITARI AGENAS ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 D.LGS. 118/2011 -FE:FE	2.000,00
2017	0011711983	REALIZZAZIONE MATERIALE PER I CONCORSI DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE	931,97
<b>TOTALE</b>			<b>13.351,56</b>

Cap di spesa: B2310_S			
SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- SERVIZI INFORMATICI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116712	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	35.000,00
2017	0011713519	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	39.965,53
2018	0011816648	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	8.570,30
2020	0012015082	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	35.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>118.535,83</b>

Cap di spesa: C2129_S			
ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTISANITARI, DESTINATI A PAESI EXTRACOMUNITARI INGRAVI DIFFICOLTA' ASSISTENZIALI SANITARIE. -SERVIZI SANITARI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012115681	INTERVENTI ASSIST. SANIT IN FAVORE DI PAESI EXTRACOM IN GRAVI DIFFICOLTA ASSISTE	300.000,00
2020	0012012718	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2 INTERVENTI A FAVORE CITTADINI EXTRACO	8.469,08
<b>TOTALE</b>			<b>308.469,08</b>

**Cap di spesa: C2145\_S**  
**ART.20.C.2- SPESA PER AVVIAMENTO GESTIONE SISTEMAINFORMATIVO SANITARIO INTEGRATO - SERV.INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012112649	FL - APPROVAZIONE PIANO DI ESERCIZIO 2021 AFFIDAMENTO A UMBRIA DIGITALE	120.848,47
2021	0012112642	FL - APPROVAZIONE PIANO DI ESERCIZIO 2021 AFFIDAMENTO A UMBRIA DIGITALE	436.461,01
2021	0012112671	PIANO DI ESERCIZIO 2021 PDE PER AMBITO SANITA' SISR	504.727,11
2016	0011607949	CUP I69116000330002 APPROVAZIONE BUSINESS C. E PROJECT B. - AFFIDAMENTO UMBRIA D	32.200,00
2016	0011607914	AGGIORNAMENTO ANAGRAFE SANITARIA. APPROVAZ.BUSINESS CASE E PROJECT BRIEF. AFFIDA	18.935,16
2016	0011605239	FL - FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO - APPROVAZIONE BUSINESS CASE E PROJECT - S	14.833,32
2016	0011608502	STUDIO DI FATTIBILITA' ANAGRAFE REGIONALE SSR E STRUTTURE SAN PRIVATE APPROV E	7.000,00
2020	0012011208	CUP I64E20000640002 Progetto 1557 Sistema informativo Covid-19 Approvazione e af	23.356,44
2020	0012014039	CUP I61F20000020002 PROGETTO 1559 MEV CARTELLA CLINICA LOG80 2020	53.432,50
2020	0012013180	FL - APPROVAZIONE PIANO ESERCIZIO GESTIONI INFORMATICHE ANNO 2020	241.304,36
2020	0012011209	CUP I64E20000640002 Progetto 1557 Sistema informativo Covid-19 Approvazione e af	2.240,00
2015	0011502905	CUP I62C14000070002 FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO	83,78
2015	0011506953	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	6.794,85
2015	0011502359	SIOPE 1362 MANUT. EVOLUTIVA SISTEMA CUP REG. AD UMBRIA DIGITALE	3.079,95
2015	0011502357	SIOPE 1362 CUP I62C15000080002 AFFIDAM. PROGETTO CONSOLIDAMENTO FLUSSI UMBRIA DI	13.844,53
2016	0011604288	FL - CONTRATTO DI SERVIZIO PER I SERVIZI ICT FORNITI NEL I° SEMESTRE ANNO 2016 -	1.638,85
2016	0011607649	UMBRIA DIGITALE SCARL DGR 993/2016 CONTRATTO SERVIZI ICT -FE:PETRELLI PAOLA -2AC	2.161,97
2016	0011606354	CUP I61B16000120001 1184 SIST. INF. S.VA.M.DI.EVOL. APPROV. BUSINESS CASE E PRO	2.257,00
2016	0011605183	CUP I69116000220001 PROGETTO 1188 MANUT. EVOLUTIVA CUP 2016	5.840,56
2017	0011712376	ATTIVITA' DI GESTIONE DEI PROCESSI TRASVERSALI AMM.VI E ORGANIZZATIVI	45,42
2018	0011813658	FL - AFFIDAMENTO A UMBRIA DIGITALE GESTIONE SERVIZI INFORMATICO DEL PDE	12.348,61
2019	0011912231	FL - PAGAMENTO A UMBRIA DIGITALE SERVIZI INFORMATICI CONTENUTI NEL PDE 2019	6.559,68
2019	0011912480	UMBRIA DIGITALE SCARL SIST INF SANITARIO REG.LE PDE 2019 - FE:CASUCCI PAOLA -2AC	4.144,34
2019	0011911922	FL - PAGAMENTO GESTIONE SERVIZI INFORMATICI ANNO 2019 AUMBRIA DIGITALE	2.804,65
2020	0012015877	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	79.382,84
2020	0012013180	FL - APPROVAZIONE PIANO ESERCIZIO GESTIONI INFORMATICHE ANNO 2020	16.121,45
2020	0012013129	FL - APPROVAZIONE PIANO ESERCIZIO 2020 PER L'AMBITO CN/SIRU	42.999,26
2020	0012013127	FL - APPROVAZIONE PIANO ESERCIZIO 2020 PER L'AMBITO CN/SIRU	6.319,43
<b>TOTALE</b>			<b>1.661.765,54</b>

**Cap di spesa: C2258\_S**  
**ART.20.C.2- PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL SERV. SAN. REG.EVENTI- TRASFERIMENTI CORR ALTRE IMPRESE**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611231	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	6.000,00
2018	0011816564	DLGS 118/11. ADEMPIMENTI ART. 20, C. 2 LET. A	30.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>36.000,00</b>

**Cap di spesa: C2260\_S**  
**ART.20.C.2- QUOTA F. SAN. NAZ. PER BORSE DEI CORSIDI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS08/08/91,N. 256) (RIF. E - CAP.2001-2169) ALTRI SERVIZI**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011814365	ART.20 D.LGS.118/2011	2.747,97
2018	0011816508	2BC- ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	5.000,00
2019	0011915800	BORSE DI STUDIO ART. 20, COMMA 2, LETTERA A). QUOTE DI FINANZIAMENTO SANITARIO V	20.000,00
2020	0012014321	ADEMPIMENTI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20, C 2, LETT. A) DEL D.LGS. N	20.000,00
2016	0011611132	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	853,35
<b>TOTALE</b>			<b>48.601,32</b>

**Cap di spesa: D2155\_S**  
**SPESA PER INTERVENTI RELATIVI ALLAFARMACOVIGILANZA-LEGGE 449 DEL23/12/1997,ART.36,COMMA 14.(RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP. 2001).- CONTRIBUTI OBBLIGATORI**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012117176	FONDI PER ATTIVITA DI FARMACOVIGILANZA	968,00
2021	0012117177	FONDI PER ATTIVITA DI FARMACOVIGILANZA	16,04
2015	0011500041	INAIL CO.CO.CO. DOTT.SSA ROCCHI ROSALBA ELISABETTA	139,58
2016	0011605392	FL ONERI SU INCARICO COCOCO ANNO 2016 A ROCCHI ELISABETTA - ROSSI	139,56
2018	0011802592	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	135,87
2020	0012000270	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	14,71
<b>TOTALE</b>			<b>1.413,76</b>

**Cap di spesa: D2260\_S**  
**ART.20.C.2- QUOTA F. SAN. NAZ. PER BORSE DEI CORSIDI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS08/08/91,N. 256) (RIF. E - CAP.2001-2169) IRAP**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611171	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	73,76
2016	0011606022	COMPENSI COMPONENTI COMM. AMM. CORSO FORM. M.G.2015/18 E 2012/15	31,94
2018	0011814367	ART.20 D.LGS.118/2011	1.197,41
2019	0011915801	BORSE DI STUDIO ART. 20, COMMA 2, LETTERA A). QUOTE DI FINANZIAMENTO SANITARIO V	2.000,00
2020	0012014322	ADEMPIMENTI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20, C 2, LETT. A) DEL D.LGS. N	2.000,00
2016	0011611171	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	5,17
<b>TOTALE</b>			<b>5.308,28</b>

**Cap di spesa: E2306\_S**  
**ART. 20, C.2 - SPESA PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - GIORNALI, RIVISTE E PUBBLIC.**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2020	0012015603	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	3.230,77
2020	0012015607	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	129,23
<b>TOTALE</b>			<b>3.360,00</b>

**Cap di spesa: F2260\_S**  
**ART.20.C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. PER BORSE DEI CORSIDI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS 8/8/91,N. 256) (RIF. E/UPB 2.01.004 - CAP.2001 -2169)**

Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116061	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) DLGS 118/2011 CORSI FORMAZIONE SPECIFICA MEDI	382.390,00
2018	0011816509	2BC- ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	220.000,00
2018	0011814616	ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	106.084,88
2020	0012017187	ADEMPIMENTI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 20, COMMA 2, LETTERA A)	37.017,66
2017	0011710957	CONSORZIO SUAP COPERTURA SPESA CORSI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE ANNO 2017	0,01
<b>TOTALE</b>			<b>745.492,55</b>

Cap di spesa: F2306_S			
ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - ALTRI SERVIZI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2018	0011816526	FINANZIAMENTO SANITARIO ART. 20	1.315,00
2019	0011914398	ADEMPIMENTO ART.20 C.2 LETT.A D.LGS.118/2011	9.695,00
2020	0012015582	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	20.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>31.010,00</b>

Cap di spesa: G2176_S			
ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: ATTIVITA' CONNESSE -TRASF. CORR. ISTITUZ.SO			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2017	0011713521	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	45.000,00
2018	0011815876	PROGETTO FORMAZIONE ADDETTI AL MONTAGGIO DI LINEE VITA LAVORO IN QUOTA E DEMOLIZ	12.010,28
<b>TOTALE</b>			<b>57.010,28</b>

Cap di spesa: G2260_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. PER BORSE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS 08/08/91,N. 256)(RIF. E/UPB 2.01.004 - CAP.2001 - -2169) - SOFTWARE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012116062	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) DLGS 118/2011 CORSI FORMAZIONE SPECIFICA MEDI	3.000,00
2020	0012014323	ADEMPIMENTI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20, C 2, LETT. A) DEL D.LGS. N	5.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>8.000,00</b>

Cap di spesa: H2155_S			
SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA FARMACOVIGILANZA-LEGGE 449 DEL23/12/1997,ART.36,COMMA 14.(RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP. 2213_E).- RETR. IN DENARO.			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012117175	FONDI PER ATTIVITA DI FARMACOVIGILANZA	3.207,00
2018	0011802590	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	12,86
2019	0011900366	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	348,46
2020	0012000269	1 UNITA' TEMPO DETERMINATO PER ATTIVITA' CENTRO REG.LE FARMACOVIGILANZA	426,21
<b>TOTALE</b>			<b>3.994,53</b>

Cap di spesa: P2118_S			
ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. -TRASF.CORRENTI AMM.NI LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611216	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	204.222,32
2017	0011714238	COLLABORAZIONE RU - ZOOPROFILATTICO PRIMA ANNUALITA'	88.121,47
2020	0012015556	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	85.000,00
2020	0012015554	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	85.000,00
2017	0011713489	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	86.633,08
2018	0011816566	DLGS 118/11. ADEMPIMENTI ART. 20, C. 2 LET. A	34.017,74
<b>TOTALE</b>			<b>582.994,61</b>

Cap di spesa: T2118_S			
ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. -CONTR. SOC.EFFETTIVI A CARICO ENTE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011604373	INCARICO COCOCO PAOLO EUSEBI	119,00
2016	0011604370	INCARICO COCOCO PAOLO EUSEBI	1,48
2016	0011609052	COCOCO EUSEBI PAOLO -ULTIMA ANNUALITA'	1,78
2016	0011611221	CONTRIBUTI PERSONALE COCOCO	94,00
2016	0011609053	COCOCO EUSEBI PAOLO -ULTIMA ANNUALITA'	119,00
<b>TOTALE</b>			<b>335,26</b>

Cap di spesa:A2166_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.REG. DI PARTE CORRENTE PERSTUDI, INDAGINI E CONSULENZE A SUPPORTOPROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E VALUTAZIONE DELSERV.SAN.REG. - L.R. 12/11/2012, N.18. - TRASF.COR. AM. LOCALI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2016	0011611098	ART 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE:SOLFITI MILENA -2AC	615.000,00
2021	0012116963	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A)	6.750,00
2021	0012116962	ADEMOIEMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A)	8.250,00
2015	0011506909	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	70.000,00
2015	0011506476	SIOPE 1545 CUP I62C14000120002 PROGR. COLL. PROGETTO VALUTAZ.EFFICIENZA SERV. SA	15.000,00
2017	0011713441	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	266.000,00
2017	0011713442	ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011	392.000,00
2018	0011816611	2BC- ADEMPIMENTI ART.20 C.2LETT.A D.LGS. 118/2011 -FINANZ. SANIT. CORRENTE-	250.000,00
2020	0012016947	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	177.460,29
<b>TOTALE</b>			<b>1.800.460,29</b>

Cap di spesa: R2118_S			
ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. -TRASF.CORRENTI IST. SOC. PRIVATE			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2017	0011710648	XIII CONGRESSO SIMEUP FOLIGNO 5-7 OTT 2017 CONCESSIONE CONTRIBUTO	500,00
2017	0011713492	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	500,00
2018	0011816568	DLGS 118/11. ADEMPIMENTI ART. 20, C. 2 LET. A	44.250,00
<b>TOTALE</b>			<b>45.250,00</b>

Cap di spesa: C2165_S			
ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INIZIATIVE REGIONALI DI EDUCAZIONESANITARIA E DI AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORISANITARI - ALTRI SERVIZI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2017	0011713719	ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A D LGS 118/2011	123.597,63
2018	0011814704	DGR 1177/2017 FINANZIAMENTO CORSI DI LAUREA PROFESSIONI SANITARIE AA 2018/2019	25.750,00
2020	0012004074	FINANZIAMENTO CORSI DI LAUREA PROFESSIONI SANITARIE DGR 1177/2017 A.A. 2019/2020	5.803,81
<b>TOTALE</b>			<b>155.151,44</b>

Cap di spesa: D2145_S			
ART.20,C.2- SPESA PER AVVIAMENTO GESTIONE SISTEMAINFORMATIVO SANITARIO INTEGRATO - UTENZE E CANONI			
Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
2021	0012112643	FL - APPROVAZIONE PIANO DI ESERCIZIO 2021 AFFIDAMENTO A UMBRIA DIGITALE	17.836,03
2017	0011711731	FL - CONVENZIONE CON UMBRIA DIGITALE PER LA FORNITURA DI CONNETTIVITA' PER LE A	16.301,67

2020	0012013130	FL - APPROVAZIONE PIANO ESERCIZIO 2020 PER L'AMBITO CN/SIRU	19.774,97
		<b>TOTALE</b>	<b>53.912,67</b>

Cap di spesa	Descrittivo capitolo	Anno Esig Impegno	chk imp	Testo Impegno	Residuo Conservare
02036_S	ART.20, C.2 - QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE DA DESTINARE ALLE SPESE PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE - CONSULENZE	2017	0011712401	ADEMPIMENTI ART.20 CO 2 LETT A ATTIVITA' DI SUPPORTO PIANO SANITARIO 2018-2020	13.875,00
02127_S	ART.20,C.2- PROGETTI REGIONALI DI SCREENING -FONDOSANITARIOREGIONALE.- TRASF. CORRENTI AMM.NILOCALI	2014	0011405558	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	31.490,67
02127_S	ART.20,C.2- PROGETTI REGIONALI DI SCREENING -FONDOSANITARIOREGIONALE.- TRASF. CORRENTI AMM.NILOCALI	2017	0011713501	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	20.000,00
02129_S	ART.20,C.2. SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTISANITARI, DESTINATI A PAESI EXTRACOMUNITARI INGRAVI DIFFICOLTA' ASSISTENZIALI SANITARIE. -SERV.SANITARI	2015	0011508160	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE-BOSCO DONATELLA -ZAC	0,20
02147_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTUAZIONE DI NORME INMATERIA DI DIVIETO DI DETENZIONE ED UTILIZZAZIONEESCHE AVVELENATE.L.R.27/2001.	2015	0011506901	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	7.500,00
02169_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. PARTE CORRENTEDESTINATA A SPESE PER CONVEGNI, PUBBLICAZIONI,INIZIATIVE PROMOZIONALI, ACQUISTO LIBRI E RIVISTE(ART.11 DELLA L.23.12.1978, N.833)	2011	0011104298	QUOTA FONDO SAN SPESE CONV PUBBL. INIZ. PROMOZ. PP FE PIORICO	2.000,00
02195_S	ART.20,C.2- SPESE PER ADOZIONE DI PIANI DIPROTEZIONE, DECONTAMINAZIONE, SMALTIMENTO EBONIFICA DELL'AMBIENTE AI FINI DELLA DIFESADELL'AMBIENTE DAI PERICOLI DA AMIANTO. DPCM16/11/95	2014	0011405541	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	31.910,01
02242/8040_S	ART.20,C.2- PROGETTO 'LA SCUOLA PROMOTRICE DISALUTE' EX ART.12 COMMA 2,LETT.BD.LGS.502/92-QUOTA FONDOSANITARIO NAZIONALE PARTECORRENTE.	2014	0011405538	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	732,49
02264/9998_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. DA TRASFERIRE ALLEASL PER SPESE CORRENTI(ART. 52 LEGGE 23/12/1978,N.833).-ALTRI INTERVENTI-	2014	0011401073	ART.20, COMMA 2, LETT.A) DEL D.L.G.118/2011 - FINANZIAMENTO 2013.	7.993,20
02270_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.NAZ. DI PARTE CORRENTE PERINTERVENTI STRAORDINARI EX D.L. 282/86 - LEGGE7/8/1986, N.462 'PROVVEDIMENTI URGENTI PER LAREPRESSIONE DELLE FRODI ALIMENTARI'	2015	0011506938	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	40.000,00
02274_S	ART.20,C.2- ATTIVITA' NEL CAMPO DELLARADIOATTIVITA' SANITARIA UMANA.	2014	0011405542	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	52.000,00
07219/8020_S	ART. 20, C. 2 -ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO EXART. 20 L.N. 67/88 - ANNO 2016 - NUOVO CENTRO DISALUTE CASTIGLIONE DEL LAGO - A.U.S.L. UMBRIA 1 -QUOTA 5% REGIONE - CONTRIB.INVEST. AMM. LOCALI	2016	0011610598	ACCORDO DI PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART.20 LEGGE 67/1988	100.000,00
07225/8096_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ.E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - OSPEDALEORVIE TO - FINANZIAMENTO CON FONDI EE.LL.	2015	0011508165	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE-BOSCO DONATELLA -ZAC	42.865,92
07226/8020_S	ART.20,C.2- SPESE PER II FASE PROGRAMMA PLUR. DIRISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DELPATRIMONIO SANIT. PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR37/94 - POTENZ. TECNOLOGICO OSPEDALE ORVIE TO -FINANZ. FONDI PROPRI REGIONALI.	2008	0010806297	ART 20L67/88-PIANO INVESTIMENTI EDILIZIA SAN. CUS 4SEZ FE BIANCHI	216,31
07230/8096_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - OSPEDALE TERNI- FINANZIAMENTO CON FONDI EE.LL.	1999	1990500300	LEGGE 11.3.1988 N.67 - ART.20 - RISTRUTTURAZIONE ED AMPLEAMENTO OSPEDALE CIVILE	155.365,95
07231/8020_S	ART.20,C.2- SPESE PER II FASE PROGRAMMA PLUR. DIRISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DELPATRIMONIO SANIT. PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR37/94 - COMPLETAMENTO OSPED. TERNI - FINANZ. CONFONDI PROPRI REGIONALI.	2008	0010806298	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. AZ. OSP. TR. 4 SEZ FE BIANCHI	6.479,73
07232/8020_S	ART.20,C.2- SPESE PER II FASE PROGRAMMA PLUR. DIRISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DELPATRIMONIO SANIT. PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR37/94 - RESIDENZA SANIT. ASSISTENZ. PER DISABILI'LE GRAZIE' TERNI - FONDI PROPRI	2008	0010806299	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. CUS . 4 SEZ FE BIANCHI	142.466,72
07232/8021_S	ART.20,C.2- SPESE PER II FASE PROGRAMMA PLUR. DIRISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DELPATRIMONIO SANIT. PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR37/94 - RESIDENZA SANIT. ASSISTENZ. PER DISABILI'LE GRAZIE' TERNI - FONDI STATALI	2008	0010806301	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. CUS 4 SEZ FE BIANCHI	178.907,44
07235/8086_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 -OSPEDALE CITTA'DI CASTELLO - FINANZIAMENTO CON MUTUI ART. 20L.67/88.	2015	0011508166	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE-BOSCO DONATELLA -ZAC	135.481,75
07235/8096_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - OSPEDALECITTA'DI CASTELLO - FINANZIAMENTO CON FONDI EE.LL.	2015	0011508167	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE-BOSCO DONATELLA -ZAC	68.343,53
07237/8020_S	ART.20,C.2- SPESE PER II LOTTO COMPLETAMENTOOSPEDALE SILVESTRINI DI PERUGIA.LEGGE67/88.ACCORDO DIPROGRAMMA- FINANZIAMENTO CON FONDI/PROPRI REGIONALI -	2008	0010806303	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. CUS 4 SEZ FE BIANCHI	309.137,97
07242/8086_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - ADEGUAMENTOIMPIANTI - FINANZ. CON MUTUI ART.20L. 67/88. (RIF.E/UPB 4.03.005 - CAP. 3228)	2006	0010606350	ADEGUAM. IMPIANTI 2SEZ FE BIANCHI	28.453,85
07242/8086_S	ART.20,C.2- SPESE PROGRAMMA PLUR. DI RISTRUTTURAZ. E AMMODERNAM. TECNOLOG. DEL PATRIMONIO SANIT.PUBB. - ART.20 L.67/88 E LR 37/94 - ADEGUAMENTOIMPIANTI - FINANZ. CON MUTUI ART.20L. 67/88. (RIF.E/UPB 4.03.005 - CAP. 3228)	2015	0011508169	ADEMPIMENTI ART. 20 COMMA 2 LETTERA A D.LGS. 118/2011 -FE-BOSCO DONATELLA -ZAC	28.273,38
07260/8020_S	ART.20,C.2- SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVOOSPEDALETODI-MARSIANO. LEGGE 67/88.- FINANZIAMENTO CONFONDI PROPRI REGIONALI -	2008	0010806310	ART 20 L 67/88 PIANO INV. EDILIZIA SANIT. ASL2 4 SEZ FE BIANCHI	359,79
07277/8020_S	ART. 20, C. 2 -ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO EXART. 20 L.N. 67/88-ANNO 2016 - ISTRUTT. PER TRASFERIMENTO FARMACIA CON ALLEST. CAMERA BIANCA E LABORTORIO PREPARAZIONE GALENICI - AZ. OSPEDALIERA DIPERUGIA - QUOTA 5% REGIONE CONTRIB. INVEST. AMM.LOCALI	2016	0011610630	ACCORDO DI PROGRAMMA INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20 L.67/1988	66.800,00
09801_S	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT) -(RIF.CAP. 03922_E)- RITENUTE PER SCISS. CONT IVA SANITA'	2021	0012102475	FL - PAGAMENTO IVA SU FATTURE DEI FORNITORI ANNO 2021 (SPLIT PAYMENT CONTO SANIT)	15.400,00
A2002_S	ART.20,C.2- ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN MATERIA DISPERIMENTAZIONE CLINICA E BIOETICA DI CUI ALL'ART.43, L.R. 18/2012 - SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI.	2014	0011406606	DLGS 118/11.ADEMPIMENTI ART. 20 CO.2 LETT. A E B. (SIOPE NON ATTRIBUIBILE) RICCA	100.000,00
A2036_S	ART.20, C.2 - QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE DA DESTINARE ALLE SPESE PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE - ALTRI SERVIZI	2020	0012013551	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL' ART.20 COMMA 2, LETTERA A) ATTIVITA' DI SUPPORTO STESU	49.000,00
A2038_S	ART.20,C.2- CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - PRESTAZIONI	2020	0012014296	D.D. 9563/2020 - ART 20	110.000,00
A2127_S	ART.20,C.2- PROGETTI REGIONALI DI SCREENING -FONDO SANIARIO REGIONALE. - RAPPRESENT. EVENTIPUBBLICITA'	2015	0011506893	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	7.217,40
A2129_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTISANITARI, DESTINATI A PAESI EXTRACOMUNITARI INGRAVI DIFFICOLTA' ASSISTENZIALI SANITARIE. -TRASF.CORR. AMM.NI LOCALI	2016	0011609990	ADEMPIMENTI ART.20 C. 2 LETT. A	50.000,00
A2167_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. PARTE CORRENTEDESTINATA AD ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA(ART.40 L.23.12.78 N.833) - TRASF. CORR. AMM. LOC.	2016	0011611223	2AD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	248.000,28
A2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - TRASFER. CORR. AMM.LOCALI	2017	0011713510	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	45.000,00
A2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - TRASFER. CORR. AMM.LOCALI	2015	0011506917	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	3.632,54
A2187_S	ART.20,C.2- ONERI PER PROCEDURE DI VALUTAZ. EACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE - IRAP	2015	0011506921	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	762,85

A2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASF. CORR. A IST. SOC. PRIVATE	2018	0011816523	Finanziamento sanitario art.20	30.000,00
A2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASF. CORR. A IST. SOC. PRIVATE	2020	0012015576	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	25.000,00
A2324_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA -TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NICENTRALI	2021	0012118350	CONVENZ TRA RU E AGENAS SUPPORTO DIREZIONE SALUTE ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A)	50.000,00
A2327_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE:PIANO PANDEMICO-ORGANIZZAZIONE EVENTI,PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	2021	0012116707	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	60.000,00
B2002_S	ART.20,C.2- ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN MATERIA DISPERIMENTAZIONE CLINICA E BIOETICA DI CUI ALL'ART.43, L.R. 18/2012 - ALTRI SERVIZI	2018	0011818073	DLGS 118/11. ADEMPIMENTI ART. 20, C. 2 LET. A	25.000,00
B2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. -ALTRI BENI DICONSUMO	2015	0011506872	adempimento art. 20, comma 2 lettere a) e b), D.Lgs n. 118/2011	2.000,00
B2129_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTISANITARI, DESTINATI A PAESI EXTRACOMUNITARI INGRAVI DIFFICOLTA' ASSISTENZIALI SANITARIE. -TRASF.CORR. IST. SOC. PRIVATE	2015	0011506895	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	140.000,00
B2170_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INDENNITA' E RIMB. SPESE ALLECOMMISSIONI SANIT. DI CUI L.R.10.12.1980, N.72,GRUPPI LAVORO E ALTRE COMMISSIONI IN CAMPOSANITARIO - IRAP	2015	0011506913	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	250,00
B2187_S	ART.20,C.2- ONERI PER PROCEDURE DI VALUTAZ. EAACREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE - SOFTWARE	2015	0011506922	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	5.000,00
B2258_S	ART.20,C.2- PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE EDINFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL SERV. SAN. REG. -TRASF. CORR. AMM.NI CENTRALI	2015	0011506931	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	10.000,00
B2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - ORG. EVENTI, PUBBLICITA' E	2018	0011816524	FINANZIAMENTO SANITARIO ART. 20	7.000,00
C2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - RAPPRESENT.EVENTI PUBBLICITA'	2015	0011506882	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	1.111,00
C2155_S	SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLAFARMACOVIGILAN-ZA-LEGGE 449 DEL23/12/1997,ART.36,COMMA 14,(RIF. E/UPB 2.01.004 -CAP. 2001).- LAVORO FLESSIBILE	2016	0011605391	FL INCARICO COCOCO ANNO 2016 A ROCCHI ELISABETTA - ROSSI	6,45
C2164_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	2020	0012015033	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	310.320,00
C2170_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INDENNITA' E RIMB. SPESE ALLECOMMISSIONI SANIT. DI CUI L.R.10.12.1980, N.72,GRUPPI LAVORO E ALTRE COMMISSIONI IN CAMPOSANITARIO - ALTRI SERVIZI	2017	0011713864	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A).	806,80
C2170_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. DI PARTECORRENTE PER INDENNITA' E RIMB. SPESE ALLECOMMISSIONI SANIT. DI CUI L.R.10.12.1980, N.72,GRUPPI LAVORO E ALTRE COMMISSIONI IN CAMPOSANITARIO - ALTRI SERVIZI	2017	0011713863	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	1.210,00
C2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - UTILIZZO BENI DITERZI	2015	0011506919	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	5.000,00
C2187_S	ART.20,C.2- ONERI PER PROCEDURE DI VALUTAZ. EAACREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE - RAPPRESENT.EVENTI PUBBLICITA'	2015	0011506923	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	5.000,00
C2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - TRASF. CORR. A AMM. LOCALI.	2019	0011910859	ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA SU ANALISI DELLE PRESCRIZIONI FARMACEUTICH	25.000,00
C2327_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE:PIANO PANDEMICO-ALTRI SERVIZI	2021	0012116708	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	50.000,00
D2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - ACQUISTOSERVIZI PER LA FORMAZIONE	2015	0011506884	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	49.050,00
D2164_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -TRASFER. CORRENTI AMM.NI CENTRALI	2021	0012116716	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	100.000,00
D2164_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLODELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE IN CAMPOUMANO. -TRASFER. CORRENTI AMM.NI CENTRALI	2015	0011506908	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	0,01
D2167_S	ART.20,C.2- QUOTA F.SAN.INTERREG. PARTE CORRENTEDESTINATA AD ATTIVITA' DI RICERCA FINALIZZATA(ART.40 L.23.12.78 N.833) - CONTRIBUTI SOCIALI ACARICO ENTE	2016	0011605385	FL - ONERI SU INCARICO DI COCOCO ANNO 2016 A IOSIEF ABRAHA - MARINI	191,04
D2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DILAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - SOFTWARE	2016	0011611155		20.000,00
D2258_S	ART.20,C.2- PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL SERV. SAN. REG.EVENTI- CONSULENZE	2016	0011611233	ZAD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	10.000,00
E2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - PRESTAZ.PROF.LI SPECIALISTICHE	2015	0011506885	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	30.000,00
E2129_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTISANITARI, DESTINATI A PAESI EXTRACOMUNITARIINGRAVI DIFFICOLTA' ASSISTENZIALI SANITARIE. -TRASF.CORR.AL RESTO DELMONDO	2018	0011816515	Finanziamento sanitario art.20	40.000,00
E2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - ALTRI SERVIZI	2018	0011816649	Finanziamento Sanitario Corrente art. 20 E.F. 2018	36.215,00
E2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: ATTIVITA' CONNESSE - ALTRI SERVIZI	2016	0011611156	AD/GA-ADEMPIMENTI ARTI. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	266,00
E2260_S	ART.20,C.2- QUOTA F. SAN. NAZ. PER BORSE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS08/08/91,N. 256) (RIF. E - CAP.2001-2169) CONSULENZE	2021	0012116063	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) DLGS 118/2011 CORSI FORMAZIONE SPECIFICA MEDI	1.000,00
E2260_S	ART.20,C.2- QUOTA F. SAN. NAZ. PER BORSE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE(D.LGS08/08/91,N. 256) (RIF. E - CAP.2001-2169) CONSULENZE	2016	0011611136	AD/GA-ADEMPIMENTI ART. 20C. 2 LETT.A) DLGS 118/2011	1.073,17
F2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - LAVOROFLESSIBILE	2016	0011611206	ZAD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	1.260,16
F2176_S	ART.20,C.2- PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO: ATTIVITA' CONNESSE -TRASF. CORR. AMM. CENTR	2017	0011713520	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	5.700,00
G2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - ORGANI E INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE	2020	0012011403	FL - ASSEGNAZIONE INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA A ONNIS ANTONIO	2.928,46
H2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - IRAP	2020	0012011404	FL - PAGAMENTO IRAP SU INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA A ONNIS ANTONIO	0,03
H2306_S	ART. 20, C.2 - SPESE PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - IRAP	2020	0012011404	FL - PAGAMENTO IRAP SU INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA A ONNIS ANTONIO	248,92
M2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - SERVIZISANITARI	2016	0011611212	ZAD/GA- ADEMPIMENTI ART. 20 C.2 LETT. A) DLGS 118/2011	101.944,40
N2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - TRASF.CORRENTI AMM.NI CENTRALI	2015	0011506888	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	10.000,00
N2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - TRASF.CORRENTI AMM.NI CENTRALI	2017	0011713488	ADEMPIMENTI ART 20 C2 LETT A D LGS 118/2011	30.105,21
Q2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG.. - TRASF.CORRENTI ENTI DI PREV.ZA	2015	0011506890	Adempimenti art. 20, comma 2, lettera a) , D.Lgs. n. 118/2011	6.500,00

V2118_S	ART.20,C.2- SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO ECOORDINAMENTO DEL SERV. SAN. REG. - TRASF.CORRENTI AL RESTO DEL MONDO	2021	0012116965	ADEMOIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) COCHRANE	25.000,00
02351_S	ART.20,C.2. FONDI DI PARTE CORRENTE 2021 DESTINATIAGLI INTERVENTI PER EMERGENZA COVID19 DI CUI ALL'AT. 1, C 413 L.178/2020 - REMUNERAZIONE PRESTAZIONIPERSON. DIPENDENTE DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DELSSN IMPIEGATO NELLE ATTIVITA' DI EMERGEN.COVID-19- TRASF.AZIENDE SANITARIE- (RIF.CAP. 02366_E)	2021	0012117537	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	150.000,00



**PROSPETTO a)3 RACCORDO TRA LE POSTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO  
E IL RENDICONTO DI CONTABILITA' FINANZIARIA  
SITUAZIONE GSA/AZIENDE SANITARIE REGIONALI**

**DETTAGLIO PER AZIENDA**

**GSA VS AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA AL 31.12.2021**

VOCE	CREDITI AZIENDA	VOCE	DEBITI REGIONE
ABA390	18.617.717,03	PDA160	18.617.717,03
ABA410	441.610,89	PDA190	441.610,89
ABA450	22.685.821,45	PDA210	22.685.821,45
ABA480	7.972.631,58	PDA230	7.972.631,58
<b>TOTALE</b>	<b>49.717.780,95</b>	<b>TOTALE</b>	<b>49.717.780,95</b>

**AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA - DETTAGLIO COPERTURA X IMPEGNO**

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2016	ASSEGNAZIONE DA DGR 239 ULTERIORE RIPARTO 2016	3.878.063,00	11609551	02264/5010_S
2017	OBIETTIVI DI PIANO 2014	164.937,19	11405567	02277_S
2018	ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42". ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, LETTERA A). RICOGNIZIONE RISORSE VINCOLATE ANNI PREGRESSI. ACCERTAMENTO ED IMPEGNO FIBROSI CISTICA	19.911,79	11817146	02267_S
2020	EMERGENZA COVID	246.413,44	12017618	02605_S
2020	EMERGENZA COVID	849.580,74	12017619	02345_S
2020	ASSEGNAZIONE FSR 2020 POST TAVOLO MEF LUGLIO 2021 (RISORSE FONDO AUTOASSICURAZIONE CAP.02271_S)	2.421.504,40	Voce B.II.4) GSA - Prospetto a)1	
2020	ASSEGNAZIONE FSR 2020 POST TAVOLO MEF LUGLIO 2021 (RISORSE FONDO AUTOASSICURAZIONE CAP.02271_S)	3.793.529,89	12018097 - 12018098	02294_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) OBIETTIVI PIANO 2021	881.878,86	12116968	02277_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI 2021	3.634.819,24	12116974	02033_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	619.604,00	12117491	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	851.971,48	12117493	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	1.125.000,00	12117501	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	124.168,92	12117509	02348_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	6.334,08	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12210503	02495_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA390</b>		<b>18.617.717,03</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2019	impegno n. 11915154 sul capitolo 02108_S - ricostruzione file anticipi di cassa	441.610,89	11915154	02108_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA 410</b>		<b>441.610,89</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2014	ASS.NE FINANZIAMENTO PROGETTO DR.GRESELE D.G.R.U.7286/014	4.000,00	11401067	02324_S
2018	BANDO RICERCA FINALIZZATA 2016 EX ARTT. 12 E 12-BIS D.LGS. 502/92 E S.M. PROGRAMMA DI RETE NET- 2016-02363853:	300.000,00	11816260	P2118_S
2020	STP 2019	397.803,20	12102170	02006_S
2020	STP 2020	489.808,84	12102172	02006_S
2020	FARMACOVIGILANZA	14.293,88	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207038	F2155_S
2021	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	850,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12208817	02182_S
2021	FINANZIAMENTO SALDO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ANNO 2021	162.377,00	12114473	C2165_S
2021	FINANZIAMENTO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ADEMPIMENTI ART. 20 C. 2 LETT) A DLGS 11	37.791,00	12115827	C2165_S
2021	STP 2020-2021	601.464,17	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12201719	02006_S
2021	PERSONALE CROCE ROSSA 2021	90.563,45	12117541	02034_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	1.225.902,69	12017818 - 12017819	02604_S - 02605_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	93.175,36	12117526	02351_S
2021	ASSEGNAZIONI ECONOMIE COVID D.L.18/2020 (RICAIVO IN VOCE AA0271 GSA)	711.658,00	12017818	02604_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2021	COVID D.L. 146/2021 ART. 16 CC. 8 SEPTIES	1.745.640,00	CONT. FINANZIARIA 2022	
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	735.350,08	12118043	02264/5010_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 PAYBACK RIPIANO	4.378.088,72	12117204	02294_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 ULTERIORE PAYBACK	1.636.631,71	12118053	02265_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	13.582,24	12118047	02324_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 INTEGRAZIONE FONDO DL 146/2021	10.046.841,11	CONT. FINANZIARIA 2022	
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA450</b>		<b>22.685.821,45</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2014	ADEGUAMENTO ANTISISMICO D.G.R.U. 1765/2014 - quota statale	3.964.000,00	11405975	07196/8021_S
2014	ADEGUAMENTO ANTISISMICO D.G.R.U. 1765/2014 - quota regionale	208.631,58	11405976	07196/8020_S
2019	Intervento "Sostituzione acceleratore lineare comprensivo di lavori strutturali ed impiantistici" Capitolo 07278 8021 S importo €	2.565.000,00	11913925	07278/8021_S
2016	Intervento "Sostituzione acceleratore lineare comprensivo di lavori strutturali ed impiantistici" Capitolo 07278 8021 S importo €	135.000,00	11610631	07278/8020_S
2019	Intervento "Sostituzione angiografo emodinamica comprensivo lavori strutturali ed impiantistici" Capitolo 07279 8021 S importo	1.045.000,00	11913927	07279/8021_S
2016	Intervento "Sostituzione angiografo emodinamica comprensivo lavori strutturali ed impiantistici" Capitolo 07279 8021 S importo	55.000,00	11610632	07279/8020_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA480</b>		<b>7.972.631,58</b>		

<b>TOTALE GSA VS AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA</b>	<b>49.717.780,95</b>
---	----------------------

GSA VS AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI AL 31.12.2021				
VOCE	CREDITI AZIENDA	VOCE	DEBITI REGIONE	
ABA390	12.024.935,61	PDA160	12.024.935,61	
ABA450	8.993.203,87	PDA210	8.993.203,87	
ABA480	24.239.213,37	PDA230	24.239.213,37	
<b>TOTALE</b>	<b>45.257.352,85</b>	<b>TOTALE</b>	<b>45.257.352,85</b>	

AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI - DETTAGLIO COPERTURA X IMPEGNO
--

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2012	DGR 1552/11 (VERIFICHE SISMICHE)	113.348,05	11103875	02264/5010_S
2016	ASSEGNAZIONE ULTERIORE RIPARTO 2016 DD 12041 DEL 05.12.2016	2.081.339,89	11609551	02264/5010_S
2016	ASSEGNAZIONE ULTERIORE RIPARTO 2016 DD 12041 DEL 05.12.2016	235.914,93	11609559	02265_S
2017	OBIETTIVI DI PIANO 2014	41.234,04	11405567	02277_S
2020	EMERGENZA COVID	199.477,59	12017620	02605_S
2020	EMERGENZA COVID	573.930,00	12017621	02345_S
2020	ASSEGNAZIONE FSR 2020 POST TAVOLO MEF LUGLIO 2021 (RISORSE FONDO AUTOASSICURAZIONE CAP.02271 S)	1.546.825,90	Voce B.II.4) GSA - Prospetto a)1	
2020	ASSEGNAZIONE FSR 2020 POST TAVOLO MEF LUGLIO 2021 (RISORSE FONDO AUTOASSICURAZIONE CAP.02271 S)	2.428.230,76	12018098 - 12118935 - 12116276	02294_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) OBIETTIVI PIANO 2021	735.589,20	12116969	02277_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI 2021	2.423.212,82	12116975	02033_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	619.504,00	12117492	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	884.740,73	12117494	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	124.168,92	12117512	02348_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	0,06	12118714	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	17.418,72	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12210504	02495_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA390</b>		<b>12.024.935,61</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2014	RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZATA ALLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLA REGIONE. COMPETENZA ANNO 2013.	12.600,00	11401067	02324_S
2014	RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZATA ALLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLA REGIONE. COMPETENZA ANNO 2013.	26.400,00	11403634	02167_S
2017	IMPEGNO DI SPESA DI COMPLESSIVI € 811.680,31 PER IL PAGAMENTO DEI CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE A FAVORE DELLE	21.494,27	11713719	C2165_S
2020	STP 2019	76.070,55	12102173	02006_S
2020	STP 2020	93.664,47	12102175	02006_S
2020	FARMACOVIGILANZA	14.293,88	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207039	F2155_S
2021	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	750,00	12102134	02182_S
2021	FINANZIAMENTO SALDO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ANNO 2021	62.750,00	12114474	C2165_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2021	STP 2020-2021	115.015,93	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12201720	02006_S
2021	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	100,00	12102135	02182_S
2021	FINANZIAMENTO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ADEMPIMENTI ART. 20 C. 2 LETT) A DLGS 11	37.791,00	12115828	C2165_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	62.454,98	12117528	02351_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	728.683,90	12017818 - 12017819	02604_S - 02605_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 146/2021 ART. 16 CC. 8 SEPTIES	1.061.925,00	CONT. FINANZIARIA 2022	
2021	ASSEGNAZIONI ECONOMIE COVID D.L. 18/2020 (RICAPO IN VOCE AA0271 GSA)	1.171.196,00	12017818	02604_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 PAYBACK RIPIANO	3.769.650,00	12117205	02294_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 INTEGRAZIONE FONDO DL 146/2021	1.738.363,89	CONT. FINANZIARIA 2022	
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA450</b>		<b>8.993.203,87</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2003	DDG 520/2003 (DEA)	188.493,77	10505859	07200_S
2003	DDG 520/2003 (DEA)	8.863,66	11508170	07244/8021_S
2003	DGR 269/2003 (ALP)	230.679,50	11805262	07259/8021_S
2011	MUTUO REGIONALE DGR 718/2011	1.945.148,06	11103227	07217_S
2013	DIALISI DGR 1345/2013	640.000,00	11103227	07217_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27D2	586.580,83	11405986	07218/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27D2	30.872,67	11405988	07218/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27C	153,62	11401578	07202/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27C	2.918,87	11401577	07202/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27B	1.805.000,00	11405982	07201/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27B	95.000,00	11405983	07201/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27D1	1.848.427,25	11405984	07203/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27D1	97.285,65	11405985	07203/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27E	2.375.000,00	11405989	07200/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27E	125.000,00	11405998	07200/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT250	3.420.000,00	11401662	07197/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT250	180.000,00	11401663	07197/8020_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27A	4.370.000,00	11405980	07199/8021_S
2014	LEGGE 68/88 - INT27A	230.000,00	11405981	07199/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	1.520.000,00	11913929	07281/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	80.000,00	11610633	07281/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	855.000,00	11913930	07282/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	45.000,00	11610634	07282/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	570.000,00	11913931	07283/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	30.000,00	11610636	07283/8020_S
2019	D.G.R. 1263/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	2.375.000,00	11915685	C7292/8021_S
2019	D.G.R. 1263/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	125.000,00	12012933	A7292/8020_S
2019	D.G.R. 1263/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	436.800,01	11915686	C7292/8021_S
2019	D.G.R. 1263/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	22.989,48	12012933	A7292/8020_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA480</b>		<b>24.239.213,37</b>		

<b>TOTALE GSA VS AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI</b>	<b>45.257.352,85</b>
---	----------------------

GSA VS ASL UMBRIA 1 AL 31.12.2021			
VOCE	CREDITI AZIENDA	VOCE	DEBITI REGIONE
ABA390	66.930.118,24	PDA160	66.930.118,24
ABA450	27.958.223,67	PDA210	27.958.223,67
ABA480	25.574.415,39	PDA230	25.574.415,39
<b>TOTALE</b>	<b>120.462.757,30</b>	<b>TOTALE</b>	<b>120.462.757,30</b>

<b>ASL UMBRIA 1 - DETTAGLIO COPERTURA X IMPEGNO</b>
---

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2011	DGR N. 1552 DEL 16/12/2011 "VERIFICA SISMICA DI LIVELLO 1-2" RESIDUO	51.263,84	11103875	02264/5010_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2012	CONTRIBUTO VERIFICA SISMICA (TECNOLOGICO)	403.565,20	11103875	02264/5010_S
2014	CREDITO PER TRASFERIMENTO CORRENTI DI FSN VIN.-OB.PIANO L.662/96-L.133/08	697.580,00	11405567	02277_S
2014	CREDITO PER TRASFERIMENTO CORRENTI DI FSR VINCOLATO EXTRA COMUNITARI	758.453,00	11405567	02277_S
2015	D.LGS. N.118/2011 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.20, COMMA 2, LETTERE A) E B) - FARMACI INNOVATIVI	1.121,64	11601695	02296_S
2015	FSN 2015 (FARM. INN.)	704.010,70	11405532	02264/5010_S
2016	ASSEGNAZIONE DA DGR 239 FARMACI INNOVATIVI 2016	11.153,65	11702874	02296_S
2017	FSR 2017	1.293.327,98	11714034	02264/5010_S
2019	SANITA' PENITENZIARIA ART. 20, COMMA 2, LETTERA A)	225.529,02	11915794	02257_S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.359.326,48)	4.787.983,07	11915152	02108_S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.359.326,48)	886.333,92	11915154	02108_S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.359.326,48)	2.685.009,49	11915156	02264/5010_S
2020	EMERGENZA COVID	5.859.190,64	12017613	02605_S
2020	EMERGENZA COVID	3.124.141,06	12017614	02345_S
2020	BORSE DI STUDIO MMG	122.802,17	12014316	02260_S
2020	MOBILITA' INTERNAZIONALE 2020	1.355.182,40	12016859	02268_S
2020	Assegnazione alle Aziende Sanitarie regionali delle ulteriori disponibilità finanziaria di parte corrente - DGR 595 del 25/06/2021	3.239.447,00	Voce B.II.4) GSA - Prospetto a)1	
2021	ATTIVITA SCREENING GRATUITO PER VIRUS EPATITE C (HCV)	281.520,15	12106286	02207_S
2021	D.L. 73/2021 ART. 26, COMMA 6-BIS E 6 TER CONVERTITO CON LEGGE N. 106/2021 RIABILITAZIONE TERMALE	46.951,00	12115967	02355_S
2021	DL 41/2021 MISURE URGENTI ADEMPIMENTI ART 21 COVID HOTEL	436.725,22	12116420	02344_S
2021	DL 73/2021 ART 33 FINANZIO PER INTERVENTI EMERGENZA COVID 19	206.961,00	12116481	02353_S
2021	L 42/2005 ART 1 E 2 ULTERIORI RISORSE RIABILITAZIONE TERMALE INTEGRAZIONE DD 10572/2021	381,14	12116504	02355_S
2021	L 42/2009 ART 1 E 2 FINANZIO SANITARIO VINCOLATO 2021 OSP PSICHIATRICI GIUDIZIARI DETENUTI	105.507,60	12116599	02471_S
2021	L 42/2009 ART 1 E 2 FINANZIO SANITARIO VINCOLATO 2021 OSP PSICHIATRICI GIUDIZIARI DETENUTI	21.090,00	12116601	02253_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) OBIETTIVI PIANO 2021	5.615.825,74	12116966	02277_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI INNOVATIVI 2021	5.181.813,89	12116970	02296_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI 2021	1.304.806,90	12116972	02033_S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) MEDICINA PENITENZIARIA 2021	1.012.514,47	12116976	02257_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	1.048.581,60	12117495	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	2.632.453,66	12117497	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	4.064.043,57	12117499	02346_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	620.844,58	12117515	02348_S
2021	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART 20 COMMA 2 LETTERA A) PAYBACK	3.000.000,00	12118050	02265_S
2021	MOBILITA EXTRA REGIONALE E INTERNAZIONALE ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A)	796.262,68	12118357	02268_S
2021	ADEMPIMENTI AI SENSI ART 20 COMMA 2 LETT A) QUOTE DI FINANZIAMENTO SANITARIO VINCOLATE FARMACIE	396.685,32	12116873	02340_S
2021	ADEMPIMENTI SENSI ART 20 COMMA 2 LETT A) QUOTE FINANZIO SANITARIO VINCOLATE	23.310,61	12118244	02607_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 416 E 417	595.793,89	12117508	02347_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 468 E 470	212.609,78	12117520	02349_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 469 E 470	85.045,00	12117523	02350_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 41/2021 ART 20 C. 2 LET. C	2.934.012,90	12117538	02352_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 73/2021 ART. 50	28.915,00	12117547	02357_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	842.060,00	12118443	02264/5010_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	9.190.511,52	12118040	02108_S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	38.796,24	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12210500	02495_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA390</b>		<b>66.930.118,24</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2013	CONTRIBUTO DISPOSITIVI IDENTIFICAZIONE ANIMALI	67.402,00	11003597	02310_S
2014	RICERCA FINALIZZ. I° ACC. (AMICI-RICCI-RANOCCHIA)	16.200,00	11403633	02167_S
2014	RICERCA FINALIZZ. SALDO (AMICI-RICCI-RANOCCHIA)	29.400,00	11401067	02167_S
2018	DD 13571_2018 - FONDO DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE REGIONI COLPITE DAL TERREMOTO NEGLI ANNI 2016/2017 - ACCERTAMENTO RILEVAZIONE FFPV	120.000,00	11816571	02018_S
2018	IMPEGNO DELLA SOMMACOMPLESSIVA DI EURO 674.709,26 RILEVAZIONE FFPV	30.615,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12205621	82005_S
2018	CONTRIBUTO PER LA PROSECUZIONE DI MODULI INFORMATIVI SULLA DEMATERIALIZZAZIONE	3.500,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12205610	02171_S
2020	QUOTA 2018 DEL FONDO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	7.807,96	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207102	02138_S
2020	PIANO REGIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI DI CUI ALLA DGR 886/2020	12.500,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207791	82005_S
2020	PIANO REGIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI DI CUI ALLA DGR 886/2020	10.000,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207870	02311_S
2020	PIANO REGIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI DI CUI ALLA DGR 886/2020	55.000,00	12014105	02306_S
2020	PIANO REGIONALE PREVENZIONE	17.100,00	12015039	02227_S
2020	ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO	90.000,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207195	02199_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2020	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI UFFICIALI IN SANITA' PUBBLICA A VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE	40.312,00	12015077	02310_S
2020	SORVEGLIANZA INFLUENZA	17.505,00	12016506	02164_S
2020	POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO SETTORE ALIMENTARE	6.218,76	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207103	02465_S
2020	STP 2019	112.066,52	12102164	02006_S
2020	STP 2020	91.015,96	12102166	02006_S
2020	FARMACOVIGILANZA	14.293,87	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207036	F2155_S
2020	PERCORSI ETA' EVOLUTIVA	51.600,00	12109845	02834_S
2021	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	850,00	12102136	02182_S
2021	STP 2020-2021	137.612,86	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12201717	02006_S
2021	PERSONALE CROCE ROSSA 2021	163.806,33	12117544	02034_S
2021	ASSEGNAZIONI ECONOMIE COVID D.L. 18/2020 (RICOVA IN VOCE AAQ271 GSA)	2.172.078,00	12017818	02604_S
2021	COVID D.L. 146/2021 ART. 16 CC. 8 SEPTIES	3.241.144,00	CONT. FINANZIARIA 2022	
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	1.513.209,36	12017818 - 12017819	02604_S - 02605_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	156.482,29	12117529	02351_S
2021	DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11 AGOSTO 2021 - FONDO 2021 PER GLI INDENNIZZI DI CUI ALLA L.n.210/92	436.514,66	CONT. FINANZIARIA 2022 - 02157_S	
2021	DECRETO 29/09/2021 RIPARTO FONDO PER ACQUISIZIONE DPI E MEDICALI RSA E ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI	297.570,69	12118701	02993_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	2.234.216,92	12118041	02264/5010_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 PAYBACK RIPIANO	7.631.442,00	12117202	02294_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 ULTERIORE PAYBACK	500.000,00	12118052	02265_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	7.080.759,49	12118046	02324_S
2021	ASSEGNAZIONE A GARANZIA EQUILIBRIO 20/05/2022	1.600.000,00	12118443	02264/5010_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA450</b>		<b>27.958.223,67</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
1996	FINANZIAMENTO REGIONALE PER ADEGUAMENTO IMPIANTI OSPEDALE DI UMBERTIDE - RESIDUO	10.509,40	10606350	07242/8086_S
2015	FINANZIAMENTO REGIONALE PER ADEGUAMENTO IMPIANTI OSPEDALE DI UMBERTIDE - RESIDUO	21.949,43	10505859	07200_S
2002	FINANZIAMENTO REGIONALE PER REALIZZAZIONE HOSPICE PRESSO L'OSPEDALE DI UMBERTIDE - RESIDUO	24.172,27	11805261	07252_S
2003	FINANZIAMENTO PER RISTRUTTURAZIONE AREE URBANE COMUNE DI PERUGIA LEGGE 448/98-ART. 71 (EX ASL 2)	219.938,91	11805260	07243_S
2003	FINANZIAMENTO REGIONALE PER OPERE COMPLEMENTARI NUOVO OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO - RESIDUO	203.479,69	11508171	07245/8021_S
2005	PROGRAMMA PLURIENNALE REG.LE INVESTIM. REALIZZAZIONE AMM.TO STRUTTURE SAN.	263.160,48	11004957	07217_S
2010	FINANZIAMENTO OSPEDALE UNICO MEDIA VALLE TEVERE(EX ASL 2)	1.991.181,72	11004957	07217_S
2011	PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE D.G.R. n. 221/2014 FORNITURA ED INSTALLAZIONE MAMMOGRAFI DIGITALI AZIENDA ULS U 1	2.623,76	11401668	07186/8020_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	230.481,07	11405916	07180/8021_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	49.091,62	11405923	07181/8021_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	2.583,77	11405924	07181/8020_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	2.714.454,00	11405925	07182/8021_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	142.866,00	11405926	07182/8020_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	534.403,94	11405927	07183/8021_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	28.126,52	11405931	07183/8020_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	2.970.178,80	11405933	07184/8021_S
2014	D.G.R. n. 1467/2015 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	156.325,20	11405935	07184/8020_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	421.528,27	11405936	07185/8021_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	22.185,70	11405937	07185/8020_S
2014	D.G.R. n. 1765/2014 Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988. Azienda	12.130,58	11405972	07180/8020_S
2015	FINANZIAMENTO PER RISTRUTTURAZIONE AREE URBANE COMUNE DI PERUGIA LEGGE 448/98-ART. 71 (EX ASL 2)	14.529,40	11805259	07243_S
2018	D.G.R. 1396/2018 D.D. 14029_2018 - ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL	213.750,00	11817262	07227/8021_S
2018	D.G.R. 1396/2018 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	11.250,00	11610603	07227/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	570.000,00	11913903	07227/8021_S
2019	D.G.R. n. 1145/2019 ANTINCENDIO OSPEDALE DI UMBERTIDE	711.474,00	11914172	07293/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	69.825,00	11913917	07266/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	245.385,00	11913916	07265/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	39.900,00	11913915	07264/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	89.775,00	11913914	07263/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	174.562,50	11913913	07262/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	273.315,00	11913912	07261/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	877.847,50	11913911	07239/8021_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	1.573.840,27	11913910	07238/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	410.087,35	11913909	07234/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	647.377,50	11913908	07233/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	475.000,00	11913907	07229/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	475.000,00	11913906	07228/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	199.500,00	11913905	07227/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	213.750,00	11913904	07227/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	703.000,00	11913902	07227/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	380.000,00	11913901	07224/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	1.425.000,00	11913900	07223/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	718.200,00	11913899	07220/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	665.000,00	11913898	07209/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	950.000,00	11913897	07207/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	665.000,00	11913896	07204/8021_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	35.000,00	11610595	07204/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	50.000,00	11610596	07207/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	35.000,00	11610597	07209/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	37.800,00	11610599	07220/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	75.000,00	11610600	07223/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	20.000,00	11610602	07224/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	37.000,00	11610603	07227/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	30.000,00	11610603	07227/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	11.250,00	11610603	07227/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	10.500,00	11610603	07227/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	25.000,00	11610604	07228/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	25.000,00	11610605	07229/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	34.072,50	11610606	07233/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	21.583,54	11610608	07234/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	82.833,70	11610609	07238/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	46.202,50	11610610	07239/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	14.385,00	11610611	07261/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	9.187,50	11610612	07262/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	4.725,00	11610613	07263/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	2.100,00	11610615	07264/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	12.915,00	11610616	07265/8020_S
2019	D.G.R. 1098/2019 ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI DEL 12/12/2016 EX ART. 20	3.675,00	11610617	07266/8020_S
2019	D.G.R. n. 1145/2019 ANTINCENDIO OSPEDALE DI UMBERTIDE	34.450,00	11609291	07293/8020_S
2019	D.G.R. n. 1145/2019 ANTINCENDIO OSPEDALE DI UMBERTIDE	2.996,00	11611630	07293/8020_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA480</b>		<b>25.574.415,39</b>		

<b>TOTALE GSA VS ASL UMBRIA 1</b>	<b>120.462.757,30</b>
-----------------------------------	-----------------------

GSA VS ASL UMBRIA 2 AL 31.12.2021			
VOCE	CREDITI AZIENDA	VOCE	DEBITI REGIONE
ABA390	60.416.540,27	PDA160	60.416.540,27
ABA450	20.007.513,33	PDA210	20.007.513,33
ABA480	25.923.360,25	PDA230	25.923.360,25
<b>TOTALE</b>	<b>106.347.413,85</b>	<b>TOTALE</b>	<b>106.347.413,85</b>

<b>ASL UMBRIA 2 - DETTAGLIO COPERTURA X IMPEGNO</b>
---

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2012	VERIFICHE SISMICHE	150.596,20	11103875	02264/5010_S
2011	VERIFICHE SISMICHE D.R.G. 1552/11	325.542,60	11103875	02264/5010_S
2015	D.LGS. N.118/2011 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.20, COMMA 2, LETTERE A) E B) - FARMACI INNOVATIVI	815,77	11601695	02296_S
2015	FSN 2015 (FARMACI INNOVATIVI)	512.035,82	11405532	02264/5010_S
2016	ASSEGNAZIONE DA DGR 239 FARMACI INNOVATIVI 2016	11.153,66	11708033	02296_S
2017	OBIETTIVI DI PIANO 2014	205.605,78	11405567	02277_S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2017	FSR 2017 N . IMPEGNO 11714034	102.331,33	11714034	02264/5010_ S
2019	SANITA' PENITENZARIA	407.997,98	11915795	02257_ S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.783.123,30)	3.638.175,85	11915153	02108_ S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.783.123,30)	905.865,28	11915155	02108_ S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.783.123,30)	3.713.637,93	11915157	02264/5010_ S
2019	INDISTINTO RICOSTRUZIONE FILE ANTICIPI DI CASSA (EURO 8.783.123,30)	525.444,24	11915158	02264/5010_ S
2020	EMERGENZA COVID	4.416.222,88	12017616	02605_ S
2020	EMERGENZA COVID	2.577.937,10	12017617	02345_ S
2020	BORSE DI STUDIO MMG	122.802,15	12014317	02260_ S
2020	MOBILITA INTERNAZIONALE	729.713,60	12016860	02268_ S
2020	Assegnazione alle Aziende Sanitarie regionali delle ulteriori disponibilità finanziaria di parte corrente - DGR 595 del 25/06/2021	3.045.945,00	Voce B.II.4) GSA - Prospetto a)1	
2021	ATTIVITA SCREENING GRATUITO PER VIRUS EPATITE C (HCV)	212.374,85	12106287	02207_ S
2020	MOBILITA' EXTRAREGIONALE	1.343.022,62	Voce B.II.4) GSA - Prospetto a)1	
2021	DL 41/2021 MISURE URGENTI ADEMPIMENTI ART 21 COVID HOTEL	332.128,78	12116421	02344_ S
2021	DL 73/2021 ART 33 FINANZTO PER INTERVENTI EMERGENZA COVID 19	209.233,00	12116482	02353_ S
2021	L 42/2005 ART 1 E 2 ULTERIORI RISORSE RIABILITAZIONE TERMALE INTEGRAZIONE DD 10572/2021	289,86	12116506	02355_ S
2021	L 42/2009 ART 1 E 2 FINANZ.TO SANITARIO VINCOLATO 2021 OSP PSICHIATRICI GIUDIZIARI DETENUTI	720.836,40	12116600	02471_ S
2021	L 42/2009 ART 1 E 2 FINANZ.TO SANITARIO VINCOLATO 2021 OSP PSICHIATRICI GIUDIZIARI DETENUTI	89.910,00	12116602	02253_ S
2021	ADEMPIMENTI AI SENSI ART 20 COMMA 2 LETT A) QUOTE DI FINANZIAMENTO SANITARIO VINCOLATE FARMACIE	361.683,68	12116874	02340_ S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) OBIETTIVI PIANO 2021	5.026.526,20	12116967	02277_ S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI INNOVATIVI 2021	3.454.542,57	12116971	02296_ S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI 2021	1.957.210,36	12116973	02033_ S
2021	ADEMPIMENTI ART 20 COMMA 2 LETT A) MEDICINA PENITENZARIA 2021	2.241.088,53	12116978	02257_ S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	1.146.886,13	12117496	02346_ S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	2.000.284,71	12117498	02346_ S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	3.088.086,35	12117500	02346_ S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	620.844,58	12117517	02348_ S
2021	ADEMPIMENTI SENSI ART 20 COMMA 2 LETT A) QUOTE FINANZ.TO SANITARIO VINCOLATE	16.144,05	12118245	02607_ S
2021	ADEMPIMENTI AI SENSI DELL ART 20 COMMA 2 LETTERA A) PAYBACK	2.000.000,00	12118051	02265_ S
2021	MOBILITA EXTRA REGIONALE E INTERNAZIONALE ADEMPIMENTI ART 20 C 2 LETT A)	530.841,78	12118358	02268_ S
2021	D.L. 73/2021 ART. 26, COMMA 6-BIS E 6 TER CONVERTITO CON LEGGE N. 106/2021 RIABILITAZIONE TERMALE	35.706,00	12115970	02355_ S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 416 E 417	448.078,11	12117508	02347_ S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 468 E 470	159.897,22	12117520	02349_ S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID L. 178/2020 ART 1. CC. 469 E 470	63.958,00	12117523	02350_ S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 41/2021 ART 20 C. 2 LET. C	2.206.580,10	12117538	02352_ S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 73/2021 ART. 50	21.746,00	12117547	02357_ S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	4.197.116,00	12118443	02264/5010_ S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	2.498.984,00	12118443	02264/5010_ S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	4.028.050,06	12118040	02108_ S
2021	QUOTE FONDO SANITARIO 2021 VINCOLATE EMERGENZA COVID 19	12.668,16	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12210502	02495_ S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA390</b>		<b>60.416.540,27</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2014	D.D 7286/14RICERCA SCIENTIFICA PROGRAMMA SOCIO SANIT	16.200,00	11403633	02167_ S
2014	PROFILI RISCHIO POPOLAZIONE ULTRA 65 ANNI	2.000,00	11401067	02324_ S
2016	IMPEGNO DI SPESA DI COMPLESSIVI € 811.680,31 PER IL PAGAMENTO DEI CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE A FAVORE DELLE	29.899,30	11606748	C2165_ S
2018	DD 13571_2018 - FONDO DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE REGIONI COLPITE DAL TERREMOTO NEGLI ANNI 2016/2017 - ACCERTAMENTO	300.000,00	11816572	02018_ S
2018	RILEVAZIONE FPV IMPEGNO DELLA SOMMACOMPLESSIVA DI EURO 674.709,26	34.120,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12205622	82005_ S
2018	RILEVAZIONE FPV CONTRIBUTO PER LA PROSECUZIONE DI MODULI INFORMATIVI SULLA	2.033,52	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12205611	02171_ S
2019	PROGETTO VALUTAZIONE DEL SISTEMA INNOVATIVO POSTUR	8.100,00	11904418	P2118_ S
2020	QUOTA 2018 DEL FONDO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	12.500,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207792	82005_ S
2020	PIANO REGIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI DI CUI ALLA DGR 886/2020	10.000,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207872	02311_ S
2020	PIANO REGIONALE ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI DI CUI ALLA DGR 886/2020	55.000,00	12014108	02306_ S
2020	ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO	72.500,07	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207196	02199_ S
2020	PIANO REGIONALE PREVENZIONE	12.900,00	12015043	02227_ S
2020	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI UFFICIALI IN SANITA' PUBBLIC A VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE	36.536,12	12015078	02310_ S
2020	SORVEGLIANZA INFLUENZA	9.495,00	12016507	02164_ S
2020	ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO	184,27	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207197	02199_ S

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2020	POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL SETTORE ALIMENTARE.	4.000,00	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207104	02465_S
2020	STP 2019	113.102,04	12102167	02006_S
2020	STP 2020	91.856,98	12102169	02006_S
2020	FARMACOVIGILANZA	14.293,87	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12207037	F2155_S
2021	GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE ECM	850,00	12102137	02182_S
2021	PERSONALE CRI 2021	123.193,67	12117544	02034_S
2021	FINANZIAMENTO SALDO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ANNO 2021	111.500,00	12114475	C2165_S
2021	4DA-PREV.E DIVIETO PRATICHE MUTILAZ.FEMMINILI.AVANZO VINCOL-BIGI	14.000,00	12115835	02567_S
2021	FINANZIAMENTO CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE ADEMPIMENTI ART. 20 C. 2 LETT) A DLGS 11	37.791,00	12115829	C2165_S
2021	STP 2020-2021	138.884,45	CRONOPROGRAMMA 2022 - 12201718	02006_S
2021	ASSEGNAZIONI ECONOMIE COVID D.L. 18/2020 (RICAVO IN VOCE AA0271 GSA)	1.698.772,00	12017818	02604_S
2021	FS 2021 FINALIZZATO COVID D.L. 146/2021 ART. 16 CC. 8 SEPTIES	2.534.883,00	CONT. FINANZIARIA 2022	
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	1.482.811,82	12017818 - 12017819	02604_S - 02605_S
2021	ASSEGN. INCENT. COVID ACC.2020 pr.103261/22	134.182,37	12117533	02351_S
2021	DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11 AGOSTO 2021 - FONDO 2021 PER GLI INDENNIZZI DI CUI ALLA L.n.210/92	185.504,58	CONT. FINANZIARIA 2022 - 02157_S	
2021	DECRETO 29/11/2021 RIPARTO FONDO PER ACQUISIZIONE DPI E MEDICALI RSA E ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI	248.222,73	12118702	02993_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	1.454.890,80	12118042	02264/5010_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 PAYBACK RIPIANO	5.976.926,00	12117203	02294_S
2021	ASSEGNAZIONE 11-05-2022 FONDO GENERICO	5.040.379,74	12118046	02324_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA450</b>		<b>20.007.513,33</b>		

ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2011	FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DGR1150/2011	989,90	11103227	07217_S
2012	DGR 1973/09 AMMOD.STRUTT.SAN.ED ACQUIS.TECNOLOG.	207.435,98	10905615	07217_S
2012	DGR 1968/09 ASS.ODONTOIATR.PROTES.ORTESICA	77.218,00	10905612	07208_S
2012	DGR 718/11 AMMOD.STRUTTS.SAN.ED ACQUIS.TECNOLOG.	455.878,00	11103227	07217_S
2012	D.D. N. 1968/2012 CONTRIBUTO ALLESTIMENTO GA	54.147,00	10905612	07208_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 12a	7.875,00	11405940	07187/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 12a	149.625,00	11405938	07187/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 12b	3.703,95	11405943	07212/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 12b	70.375,00	11405941	07212/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 13	5.250,00	11405947	07188/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 13	99.750,00	11405945	07188/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 15	8.876,32	11405953	07190/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 15	168.650,00	11405952	07190/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 14	652,81	11405950	07189/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 14	12.403,30	11405949	07189/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16a	0,33	11405956	07191/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16a	0,54	11405955	07191/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16b	1.436,62	11405959	07213/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16b	27.295,70	11405957	07213/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16c	7.875,00	11405963	07214/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 16c	149.625,01	11405962	07214/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 17	4.631,58	11405966	07192/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 17	88.000,00	11405965	07192/8021_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 20	9.936,00	11405971	07194/8020_S
2014	DGR 1765/2014 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 20	191.909,40	11405969	07194/8021_S
2015	DGR 1467/2015 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 21	928.947,37	11405974	07195/8020_S
2015	DGR 1467/2015 ADP 2013 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 21	17.650.000,00	11405973	07195/8021_S
2018	DGR 1396/2018 ADP 2016 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 50	399.410,76	11817263	07273/8021_S
2018	DGR 1396/2018 ADP 2016 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 52a	94.058,06	11817264	07275/8021_S
2018	DGR 1396/2018 ADP 2016 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 50	21.021,62	11610624	07273/8020_S
2018	DGR 1396/2018 ADP 2016 ART.20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 52a	4.950,42	11610626	07275/8020_S
2019	DGR 1145/2019 ANTINCENDIO INTERVENTO SIM INFANZIA	218.500,00	11914174	07295/8021_S
2019	DGR 1145/2019 ANTINCENDIO INTERVENTO SIM INFANZIA	10.250,00	11609293	07295/8020_S
2019	DGR 1145/2019 ANTINCENDIO INTERVENTO SIM INFANZIA	1.250,00	11611632	07295/8020_S



ANNO	DESCRIZIONE	CREDITO RESIDUO	N. IMPEGNO REGIONE	CAPITOLO SPESA
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 11b	179.911,00	11913918	07267/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 11b	9.469,00	11610618	07267/8020_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 47	543.400,00	11913920	07269/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 47	28.600,00	11610620	07269/8020_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 48	213.875,69	11913921	07271/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 48	11.256,62	11610621	07271/8020_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 49	760.000,00	11913922	07272/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 49	40.000,00	11610622	07272/8020_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 51	698.250,00	11913923	07274/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 51	36.750,00	11610625	07274/8020_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 53	793.250,00	11913924	07276/8021_S
2019	DGR 1098/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 53	41.750,00	11610627	07276/8020_S
2019	DGR 1263/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 18b	1.363.173,31	11915684	07268/8021_S
2019	DGR 1263/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 18b	21.745,96	11610618	07267/8020_S
2019	DGR 1263/2019 ADP 2016 ART. 20 L.N. 67/88 INTERVENTO N. 18b	50.000,00	11610619	07268/8020_S
<b>TOTALE SP 2021 VOCE ABA480</b>		<b>25.923.360,25</b>		
<b>TOTALE GSA VS ASL UMBRIA 2</b>		<b>106.347.413,85</b>		

**APPENDICE SUB 2)**

**Verbale n. 4/2022**

Adunanza pre-parifica del 14 settembre 2022



LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

Adunanza del 14 settembre 2022, ore 10,30

Sono presenti i seguenti magistrati:

Dott.ssa Acheropita Mondera	Presidente f.f.
Dott.ssa Paola Basilone	Consigliere
Dott.ssa Annalaura Leoni	Referendario

In rappresentanza della Regione Umbria sono intervenuti nella discussione: la Presidente della Giunta, *Avv. Donatella Tesei*; l'Assessore alla Programmazione europea, Bilancio e Risorse umane e patrimoniali, Turismo, Cultura, Istruzione e Diritto allo studio, *Dott.ssa Paola Agabiti*; il Direttore regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo e Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale, *Dott. Luigi Rossetti*; il Direttore regionale Salute e Welfare, *Dott. Massimo D'Angelo*; la Dirigente del Servizio Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di gestione e Reporting delle aziende sanitarie regionali, GSA, *Dott.ssa Sabrina Socci*.

È presente, per la Procura Regionale, il Procuratore Regionale Rosa Francaviglia.

Verbalizza la Dott.ssa Antonella Castellani coadiuvata dalla Sig.ra Rossella Salustri.

Prende la parola La Presidente Mondera che ringrazia la Presidente Tesei per la presenza alla adunanza di pre-parifica alla quale cede la parola. La Presidente Tesei ringrazia a sua

volta la Presidente e il Collegio e riferisce dell'impegno costante profuso dall'Amministrazione nello svolgimento delle attività.

Riprende la parola la Presidente Mondera che illustra le modalità del confronto dibattimentale: parlerà ciascun Magistrato della Sezione di controllo e i rappresentanti dell'Amministrazione interessati che vorranno intervenire.

A conclusione di tutto interverrà la Procuratrice regionale per esporre le proprie argomentazioni.

La Presidente dà quindi la parola alla Referendaria Leoni che illustra dapprima i profili di criticità relativi ai capitoli II (I risultati della gestione), IV (La gestione dell'entrata e della spesa) e VII (Il conto economico e lo stato patrimoniale).

Riguardo al capitolo secondo e, in particolare, al tema dei reciproci rapporti finanziari tra la Regione ed i propri Enti territoriali, la Dott.ssa Leoni evidenzia che, pur valutandosi positivamente il percorso intrapreso recentemente dall'Amministrazione regionale, residuano ancora criticità. In particolare, la stessa fa riferimento ai rapporti con le Province per le funzioni delegate, in merito ai quali, ha chiesto di fornire aggiornamenti anche con riferimento alla riunione svoltasi tra la Regione e la Provincia di Perugia in data 7 settembre 2022, come segnalato nelle controdeduzioni trasmesse in data 6 settembre 2022.

Riguardo al capitolo quarto, in relazione alla gestione delle entrate e delle spese nel 2021, la Dott.ssa Leoni ha evidenziato il permanere delle criticità già rilevate in precedenza in merito alla necessità di distinguere, nell'ambito delle spese per "relazioni pubbliche, mostre, convegni e pubblicità", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro, aspetto sul quale l'Amministrazione aveva già assunto in occasione del precedente giudizio di parifica l'impegno ad individuare una procedura idonea a tale fine.

Riguardo al bilancio della Assemblea Legislativa, la Dott.ssa Leoni ha confermato quanto già rilevato nell'ambito del precedente giudizio di parifica in merito al mancato riversamento nel bilancio regionale dell'avanzo di amministrazione formatosi a termine d'esercizio 2020 nella gestione dell'Assemblea legislativa, in violazione di quanto

disposto dall'art. 47, comma 2, dello Statuto regionale e, peraltro, non in linea con i principi generali dell'unità del bilancio e dell'universalità.

Con riguardo, infine, al capitolo settimo, la Dott.ssa Leoni ha posto l'attenzione sulla questione – già sollevata anche nei precedenti anni - della locazione passiva dell'immobile adibito a sede di rappresentanza sito in Roma, Via Barberini, 11 e, in particolare, sulla compatibilità della spesa sostenuta per lo stesso (€ 67.000 annui) con le manovre di spending review individuate per il risanamento dei conti pubblici.

La Presidente Mondera dà quindi la parola ai rappresentanti dell'Amministrazione, per le relative repliche.

Interviene dapprima il Direttore Rossetti che evidenzia che l'Amministrazione ha ben presenti gli impegni assunti per la riconciliazione dei rapporti finanziari con gli enti territoriali e che sta proseguendo il percorso virtuoso che ha visto già interessati un numero rilevante di enti locali. Sul punto, conferma la prosecuzione nell'impegno assunto nel precedente anno, con un ulteriore follow-up in corso d'anno.

Il Direttore, con riguardo alla Provincia di Perugia, riferisce che in data 7 settembre si è tenuto l'incontro programmato nel corso del quale si è deciso di rinviare l'udienza prevista per il contenzioso civile (che riguardava la funzione relativa alla formazione professionale) per consentire di chiudere in sede amministrativa il confronto. A tale proposito comunica inoltre che è stato fissato un ulteriore incontro per la prossima settimana. Riguardo al Fondo passività potenziali comunica che l'importo allocato nello stesso può ritenersi molto vicino a quello in via di definizione con accordo.

Riguardo alla Provincia di Terni riferisce un costante contatto con gli organi politici e con l'apparato tecnico-amministrativo ed evidenzia che sono in corso approfondimenti su alcune partite che stanno richiedendo tempi più lunghi anche per problematiche tecniche del software dell'Ente.

Riguardo a quanto segnalato per le spese di rappresentanza, il Direttore Rossetti riferisce l'intenzione della Giunta regionale di intervenire anche in via regolamentare per disciplinare gli aspetti contestati e definire la distinzione richiesta.

Relativamente al mancato riversamento dell'avanzo dell'Assemblea Legislativa, il Direttore comunica che sono stati effettuati approfonditi studi e che si sta proseguendo per individuare una soluzione definitiva.

In merito a quanto segnalato per la locazione passiva dell'immobile di Via Barberini, il Direttore Rossetti nel confermare che l'immobile è utilizzato per finalità istituzionali - peraltro molto frequentemente dall'Amministrazione - sottolinea che lo stesso, oltre ad avere una dimensione adeguata rispetto alle attività svolte, è collocato in posizione ottimale per lo svolgimento delle stesse.

La sede è comunque oggetto di attenzione con riguardo a quelli che sono i valori di mercato, come peraltro avviene per tutti gli immobili adibiti a sede degli uffici regionali, anche in merito ai costi connessi agli stessi.

Interviene sul punto anche l'Assessore Agabiti che ribadisce la costante attenzione alla razionalizzazione degli spazi e dei costi di gestione.

Riprende quindi la parola la Dott.ssa Leoni per esporre le ulteriori esigenze di chiarimento in merito alla sanità regionale.

In primo luogo, pone in evidenza la questione della non corrispondenza tra residui attivi e passivi inerenti al meccanismo delle anticipazioni mensili del fondo sanitario, non chiarita dall'Amministrazione nella nota controdeduttiva del 6 settembre 2022.

Viene poi richiamata l'attenzione dell'Amministrazione sulla sollecitazione, chiesta anche dal Tavolo di verifica, ad una attenta riflessione sulla gestione strutturale del SSR, in virtù del raggiungimento dell'equilibrio economico del SSR nel 2021 per effetto del rilevante contributo delle partite straordinarie.

Con riguardo agli interventi finanziati con i fondi Covid-19, la Dott.ssa Leoni ribadisce quanto già evidenziato nella Relazione circa la stasi rilevata nella movimentazione dei capitoli inerenti all'assegnazione dei fondi alle Aziende, nonché la carenza delle informazioni trasmesse in merito allo stato di attuazione degli interventi.

Interviene in risposta per la Regione la Dott.ssa Socci.

In merito alla mancata corrispondenza tra i residui attivi e passivi delle risorse interessate dall'anticipazione mensile del MEF riferisce che la stessa è dovuta in particolare alla movimentazione dei finanziamenti assegnati per l'emergenza Covid-19, confluiti all'interno delle anticipazioni mensili, che operano di norma per il 95-98% del finanziamento, ma che per effetto dell'emergenza hanno subito degli sfasamenti.

Sul punto - dopo aver evidenziato che l'importo degli accertamenti per il FSR indistinto del 2020, dai quali si è originato il residuo conservato al 31.12.2021 oggetto di rilievo, risulta anche dal verbale del MEF del 10 novembre 2021 di verifica del consuntivo 2020 della Regione Umbria (come già esposto nelle controdeduzioni scritte del 6 settembre

2022) – ha dichiarato che il residuo in parola è corretto ed esigibile e che lo stesso sarà probabilmente chiuso nel 2022.

In merito all'invarianza dei residui passivi relativi alle assegnazioni Covid-19 alle Aziende, la Dirigente regionale riferisce che la rilevata stasi è dovuta al fatto che nel 2021 la Regione, anche in relazione all'incertezza dell'utilizzo flessibile delle risorse, ha subordinato le erogazioni alla rendicontazione degli interventi da parte delle Aziende. Le risorse sono in corso di erogazione in questo periodo.

La dott.ssa Leoni chiede, quindi, se allo stato attuale sono disponibili informazioni sullo stato di attuazione degli interventi.

La dott.ssa Socci comunica che è stato approvato proprio questa mattina il bilancio consolidato del SSR, che sarà trasmesso alla Sezione, la cui relazione contiene una dettagliata informativa sugli stessi.

In merito alla questione dell'equilibrio economico interviene il Direttore D'Angelo riferendo che si sta procedendo ad una riqualificazione del sistema di tutela della salute regionale con interventi finalizzati a garantire una maggiore appropriatezza del sistema stesso, da effettuare anche nell'ambito del PNRR. Tali interventi, consentiranno, unitamente alle misure individuate in proposito dalla Cabina di regia costituita nel 2021, di contenere la spesa farmaceutica ospedaliera (cd. per acquisti diretti).

La Presidente Mondera passa la parola alla Dott.ssa Basilone che, in merito alle partecipazioni regionali, ribadisce il permanere delle criticità già evidenziate nei precedenti anni e la presa d'atto sui recenti atti adottati dalla Regione in proposito, la cui attuazione e relativi risultati potranno essere valutati negli esercizi successivi.

La Dott.ssa Basilone dà inoltre atto dell'intervento di ristrutturazione effettuato per la società SASE S.p.A.

Sul punto riprende la parola la Presidente Tesei per riferire sugli importanti risultati raggiunti nella operatività dell'aeroporto, rilevanti anche per lo sviluppo economico della Regione.

Infine, la Dott.ssa Basilone, con riguardo al Trasporto pubblico locale, dà atto dei progressivi miglioramenti rilevati e dell'intenzione di proseguire nel relativo monitoraggio.

Conclusi gli interventi dei Magistrati della Sezione, la Presidente passa la parola al Procuratore regionale, Dott.ssa Francaviglia, la quale evidenzia il permanere delle criticità già rilevate in merito:

- alle spese per spese per rappresentanza, mostre, convegni, pubblicità;
- alla riconciliazione dei rapporti finanziari, in ordine alla quale ha preso atto dei progressi fatti dall'Amministrazione;
- alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, per la quale anche nel 2021, ha rilevato il permanere dello sfioramento già rilevato nei precedenti anni;
- al fondo immobiliare Monteluce, in ordine al quale ha evidenziato profili di possibile danno erariale;
- agli obiettivi fissati dai Direttori generali, sotto il profilo inerente alla definizione a posteriori dell'entità del trattamento premiale, aspetto anche questo oggetto di possibili profili di danno erariale.

Il Procuratore regionale valuta positivamente l'intervento dell'Amministrazione per la riduzione delle posizioni organizzative che ha consentito di migliorare nella criticità segnalata già da diversi anni.

Esauriti gli interventi la Presidente f.f Mondera alle ore 11,55 dichiara chiusa l'adunanza.

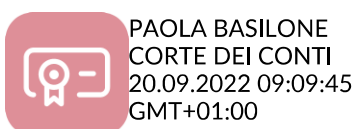
Perugia, li 14 settembre 2022

La Presidente f.f.

Dott.ssa Acheropita Mondera



Consigliere Paola Basilone





Referendaria Annalaura Leoni



ANNALAURA LEONI  
CORTE DEI CONTI  
20.09.2022 08:36:32  
GMT+00:00

Il Procuratore Regionale  
Dott.ssa Rosa Francaviglia



ROSA  
FRANCAVIGLIA  
CORTE DEI CONTI  
20.09.2022  
18:11:18  
GMT+01:00

Presidente della Giunta Regionale  
Avv. Donatella Tesei

Firmato digitalmente da: Donatella Tesei  
Organizzazione: REGIONE UMBRIA-GIUNTA REGIONALE/80000130544  
Data: 19/09/2022 13:18:40

Assessore Dott.ssa Paola Agabiti

Firmato digitalmente da: Paola AGABITI  
Organizzazione: REGIONE UMBRIA-GIUNTA REGIONALE/80000130544  
Data: 19/09/2022 10:42:54

I verbalizzanti

Dott.ssa Antonella Castellani



ANTONELLA CASTELLANI  
CORTE DEI CONTI  
20.09.2022 16:25:11  
GMT+01:00

f.to Sig.ra Rossella Salustri

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

